



Sibelius[®] 7.5

Manuale Operativo

Legal Notices

This product is subject to the terms and conditions of a software license agreement.

This guide is copyrighted © 2014 by Avid Technology Inc., (hereafter "Avid"), with all rights reserved. Under copyright laws, this guide may not be duplicated in whole or in part without the written consent of Avid.

Avid, Sibelius and Scorch are registered trademarks of Avid Technology, Inc. in the USA, UK and other countries. All other trademarks are acknowledged as the property of their respective owners.

Product features, specifications, system requirements, and availability are subject to change without notice.

Guide Part Number 9320-65261-03 REV A 02/14

Sommario

Sommario	3	2.6 Modifica Strumenti	196
Introduzione	7	2.7 Misure e misure di pausa	208
. Informazioni sul Manuale operativo	8	2.8 Colore	212
. Lavorare con il nastro	12	2.9 Filtri e Trova	214
. Annulla e Ripeti	20	2.10 Occultamento di oggetti	221
. Collegare dispositivi MIDI esterni	21	2.11 Proprietà	223
1 Scheda File	23	2.12 Plug-in di elaborazione in massa	228
1.1 Lavorare con i file	25	2.13 Altri plug-in	230
1.2 Condivisione e invio di file tramite e-mail	29	3 Scheda Inserimento note	235
1.3 Condivisione sul Web	34	3.1 Introduzioni all'inserimento delle note	237
1.4 Iniziare un nuovo spartito	40	3.2 Tastierino numerico	238
1.5 Aprire file di versioni precedenti	42	3.3 Inserimento con il mouse	241
1.6 Aprire file MIDI	45	3.4 Inserimento alfabetico e step-time	243
1.7 Aprire file MusicXML	50	3.5 Finestra Tastiera	251
1.8 PhotoScore Lite	54	3.6 Inserire una tablatura per chitarra	254
1.9 AudioScore Lite	71	3.7 Finestra Tastiera chitarra	257
1.10 Divisione e unione delle partiture	78	3.8 Notazione e tablatura per chitarra	259
1.11 Stampa	80	3.9 Tablatura per liuto	265
1.12 Esportazione di file audio	88	3.10 Terzine e altri gruppi irregolari	267
1.13 Esportazione di file video	90	3.11 Trasposizione	273
1.14 Esportare le immagini	94	3.12 Opzioni d'inserimento note	275
1.15 Esportare i file MIDI	100	3.13 Dispositivi ingresso	279
1.16 Esportare i file MusicXML	102	3.14 Flexi-time	287
1.17 Esportare a versioni precedenti	103	3.15 Voci	294
1.18 Esportazione in Avid Scorch	108	3.16 Arrange	300
1.19 Esportare pagine web Scorch	114	3.17 Modifica stili di arrangiamento	310
1.20 Esportare i file PDF	119	3.18 Trasformazioni	315
1.21 Esportazione foglio manoscritto	120	3.19 Plug-in Alterazioni	319
1.22 Controllo classe	121	3.20 Plug-in Strumenti di composizione	320
1.23 Creatore Quaderno di Lavoro	125	3.21 Plug-in Note e pause	326
1.24 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati	132	3.22 Plug-in Semplifica notazione	331
1.25 Lavorare con i plug-in	137	3.23 Plug-in Gruppi irregolari	334
1.26 Preferenze	140	3.24 HyperControl™	336
1.27 Comandi rapidi da tastiera	147	4 Scheda Notazioni	341
1.28 Impostazioni visive	152	4.1 Chiavi	343
2 Scheda Home	157	4.2 Indicazioni di tonalità	347
2.1 Selezioni e passaggi	159	4.3 Tempi in chiave	351
2.2 Acciacature	166	4.4 Ritmo libero	355
2.3 Idee	172	4.5 Stanghette	357
2.4 Strumenti	182	4.6 Linee	362
2.5 Righi	190	4.7 Forcelle di dinamica	368
		4.8 Legature di portamento	370

4.9 Modifica linee	378	6.8 Dizionario di riproduzione	611
4.10 Simboli	380	6.9 Ripetizioni	624
4.11 Modifica simboli	385	6.10 Video	630
4.12 Teste di nota	388	6.11 Timecode e hit point	635
4.13 Percussioni	392	6.12 Plug-in di riproduzione	640
4.14 Modifica teste di nota	397	6.13 Sibelius 7 Sounds	643
4.15 Gruppi dei tratti d'unione	399	6.14 Nozioni di base MIDI	646
4.16 Posizioni dei tratti d'unione	406	6.15 Strumenti virtuali per principianti	649
4.17 Pause con tratti d'unione e stanghette	410	6.16 Lavorare con gli strumenti virtuali	656
4.18 Importazione della grafica	413	6.17 ReWire	661
4.19 Parentesi quadre e graffe	416	6.18 Messaggi MIDI	664
4.20 Alterazioni	418	6.19 SoundWorld	672
4.21 Arpeggi	424	7 Scheda Layout	675
4.22 Articolazioni	425	7.1 Impostazioni documento	677
4.23 Abbellimenti	431	7.2 Titolo e pagine vuote	681
4.24 Articolazioni jazz	433	7.3 Spaziatura rigo	683
4.25 Battute di ripetizione	435	7.4 Evidenzia su righe	688
4.26 Gambi e linee aggiuntive	438	7.5 Layout magnetico	690
4.27 Legature di valore	440	7.6 Interruzioni automatiche	697
4.28 Tremolo	444	7.7 Interruzioni	701
5 Scheda Testo	447	7.8 Battute d'aspetto	707
5.1 Lavorare con i testi	449	7.9 Layout e formattazione	711
5.2 Stili di testo comuni	457	7.10 Collegamento	715
5.3 Basso figurato e numeri romani	465	8 Scheda Aspetto	719
5.4 Nomi strumento	468	8.1 Tipografia musicale	721
5.5 Tipografia	473	8.2 House Style	726
5.6 Modifica stili di testo	479	8.3 Spaziatura rigo	730
5.7 Versi	487	8.4 Posizioni predefinite	734
5.8 Simboli accordo	498	8.5 Ordine	738
5.9 Modifica simboli accordo	509	8.6 Font musicali	740
5.10 Plug-in simboli accordo	519	9 Scheda Parti	745
5.11 Diagrammi di scala di chitarra	523	9.1 Lavorare con le parti	747
5.12 Richiami per la concertazione	526	9.2 Modifica delle parti	751
5.13 Numeri battuta	528	9.3 Aspetto parte multipla	756
5.14 Numeri pagina	535	9.4 Estrazione di parti	761
5.15 Plug-in testo	539	10 Scheda Revisione	765
5.16 Jolly	549	10.1 Commenti	767
5.17 Caratteri equivalenti	553	10.2 Evidenziazione	769
6 Scheda Riproduci	555	10.3 Versioni	771
6.1 Lavorare con la riproduzione	557	10.4 Plug-in di analisi	779
6.2 Dispositivi Playback	559	10.5 Plug-in di prova lettura	781
6.3 Mixer	573	11 Scheda Vista	789
6.4 Live Tempo	583	11.1 Visualizzazione Documento	791
6.5 Live Playback	591	11.2 Timeline	795
6.6 Interpretazione della partitura	597	11.3 Zoom	799
6.7 Esecuzione	604		

11.4 Invisibili ecc.	800
11.5 Pannelli	803
11.6 Opzioni Finestra	804

Glossario	805
------------------	------------

Comandi rapidi da tastiera	819
-----------------------------------	------------

Indice analitico visivo	827
--------------------------------	------------

Indice analitico	837
-------------------------	------------

Introduzione

Informazioni sul Manuale operativo

Il presente Manuale operativo è una guida di riferimento completa per tutte le funzioni di Sibelius. Per spiegazioni delle funzioni di base di Sibelius e per prendere confidenza con il programma, probabilmente troverete più facile fare riferimento ai tutorial, che potete trovare in **File ▶ Aiuto** all'interno del programma.

Il Manuale Operativo è disponibile sia nella versione su schermo che come libro stampato acquistabile separatamente dal negozio online Avid, dal vostro distributore o da alcune librerie online (come Amazon.com). I due formati del Manuale sono identici.

Capitoli e argomenti

Il Manuale Operativo è diviso in 11 capitoli, corrispondenti alle 11 schede nella parte superiore della finestra di Sibelius, contenenti argomenti più dettagliati. Tutti questi argomenti sono elencati nell'**Indice**, tuttavia l'**Indice analitico** può risultare più utile per reperire informazioni sulle funzioni specifiche del programma. Consultare l'**Indice analitico visivo** se si è a conoscenza di qualcosa che si sta cercando ma non si sa esattamente come viene chiamata. Il **Glossario** offre la spiegazione di termini tecnici e musicali.

Manuale operativo su schermo

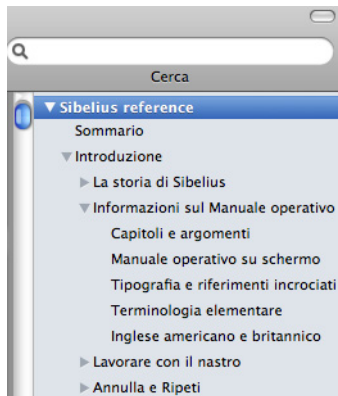
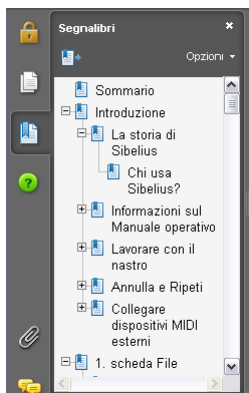
Per avviare il Manuale operativo su schermo, fate clic sul pulsante sulla destra della barra delle schede del nastro, sulla destra, sotto **Aiuto** nella scheda **File**, oppure utilizzate il comando rapido da tastiera **F1** o **⌘?**.



Si avvierà l'applicazione che il computer utilizza per visualizzare i file in formato PDF (normalmente, Adobe Reader in Windows e Anteprima su Mac) e il Manuale operativo apparirà sullo schermo. Per consultare il Manuale operativo sullo schermo, è possibile utilizzare i segnalibri e le funzioni **Modifica ▶ Trova** integrate in Adobe Reader e Anteprima.

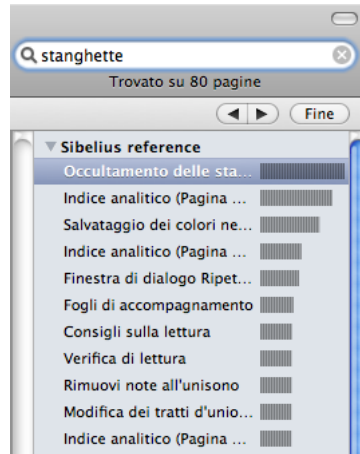
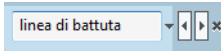
I segnalibri sono simili a un indice tenuto aperto accanto al documento in lettura e consentono di spostarsi rapidamente su ciascun capitolo, argomento o sotto titolo del Manuale operativo. Per visualizzare i segnalibri:

- In Adobe Reader, selezionare **Vista ▶ Pannelli di navigazione ▶ Segnalibri** per visualizzare sulla parte sinistra dello schermo un pannello simile a quello riportato di seguito.
- In Anteprima su Mac, selezionare **Vista ▶ Barra laterale ▶ Mostra barra laterale** per visualizzare sul lato destro della finestra un pannello simile a quello riportato di seguito.



Per eseguire una ricerca all'interno del Manuale operativo, utilizzare la funzione **Modifica ▶ Trova** o, in alternativa:

- In Adobe Reader, digitare la stringa di ricerca nella casella Trova sulla barra degli strumenti, illustrata in basso a sinistra e utilizzare i pulsanti Precedente e Successivo per spostarsi tra i risultati ottenuti.
- In Anteprima su Mac, digitare la stringa di ricerca nella casella Cerca del Cassetto, illustrato in basso a destra e fare clic nell'elenco dei risultati per scorrerlo avanti e indietro.




Tipografia e riferimenti incrociati

I nomi di tasti del computer, menu e finestre di dialogo appariranno **così**.

I comandi di Sibelius si trovano principalmente sul nastro, una larga banda di pulsanti di comandi che si trovano in cima allo schermo quando fate clic su una scheda come **File** o **Home**. Ogni scheda indica un set di comandi specifico (**Inserimento nota**, **Notazioni**, **Testo**, **Layout**, ecc.); quando fate clic su una scheda, il nastro cambia per mostrare i pulsanti che vi permettono di usare quei comandi. Ogni scheda del nastro contiene un numero di gruppi di comandi.

Per descrivere rapidamente come accedere a uno specifico comando, questi tutorial usano il seguente formato: "selezionate **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o rimuovi**" significa "Fate clic sulla scheda **Home**, cercate il gruppo **Strumenti** e fate clic sul pulsante **Aggiungi o rimuovi**."

Il nastro è spiegato maggiormente nel dettaglio nelle pagine seguenti, per cui se qualcosa non vi è chiaro non vi preoccupate.

 **9.1 Lavorare con le parti** significa "vedere l'argomento **Lavorare con le parti** all'inizio del capito 9 del Manuale operativo".



Terminologia elementare

La maggior parte della terminologia informatica riportata di seguito dovrebbe risultare di facile comprensione per quasi tutti, ma è stata comunque inclusa nel caso qualche termine non sia del tutto familiare:

- Alcuni tasti sono identificati in modo diverso su diversi tipi di tastiere, soprattutto su Mac. All'interno di questa Guida utente sono state usate le seguenti convenzioni:

<i>Simbolo Mac</i>	<i>Nome Mac</i>	<i>Equivalente Windows</i>
⌘	Command	Ctrl ("Control")
^	Ctrl	Nessuno
⇧	Maiusc	Maiusc
⌥	Option	Alt
↵	Invio	Invio (sulla tastiera principale)
↵	Invio	Invio (sul tastierino)

Tenete presente che il tasto chiamato **Ctrl** (o a volte **Control**, a seconda del modello della vostra tastiera) su Mac non equivale al tasto **Ctrl** di Windows. I comandi rapidi per Mac contenenti **Ctrl** sono molto rari in Sibelius, ma nel caso appaiano, presentano il simbolo **^** (come appare nei menu ecc. su Mac) per evitare di confondere gli utenti Windows.

- Sibelius è quasi identico sia su Windows che su Mac, ma laddove esistano differenze, soprattutto nei comandi rapidi da tastiera, la versione per Windows è mostrata per prima. Per ulteriori informazioni sulle differenze tra i comandi rapidi da tastiera per Mac e Windows, consultare nel Manuale  **Comandi rapidi da tastiera**, che elenca tutti i comandi rapidi da tastiera disponibili.
- "Premere **Ctrl+A** o **⌘A**" significa mantenere premuto il tasto **Ctrl** (Windows) o **⌘** (Mac) e premere **A**. Sebbene **A** sia scritto in maiuscolo, non usate **Maiusc** a meno che non vi venga esplicitamente richiesto. In maniera simile, per comandi rapidi standard come **Ctrl+?** o **⌘?** quando sia / che ? sono associati allo stesso tasto, dovete digitare **Ctrl+/?** o **⌘/?** senza usare **Maiusc**.
- Allo stesso modo, "**Alt+clic** o **⌥ -clic**" significa mantenere premuto il tasto **Alt** (Windows) o **⌥** (Mac) e fare clic con il mouse.
- In Windows, *fare clic* su qualcosa significa muovere la freccia del mouse sopra l'oggetto e fare clic con il pulsante *sinistro* del mouse. Un *clic destro* invece sta ad indicare l'azione di puntare un oggetto con il mouse e quindi fare clic con il pulsante *destro*. Se utilizzate un MacBook o un altro Mac portatile, come equivalente di un clic con il tasto destro, tenete premuto il tasto **Ctrl** e fate clic con il trackpad.
- Con *trascinare* qualcosa si intende l'azione di puntare un oggetto con il mouse, fare clic *su di esso* e mantenere premuto il pulsante sinistro (o l'unico pulsante disponibile su Mac) mentre muovete il mouse. Per terminare il trascinamento rilasciare il pulsante del mouse.
- Una *riquadro* è una finestra contenente pulsanti. Alcuni riquadri sono suddivisi in varie pagine e presentano *schede* nella parte superiore, o un *box elenco*, sul quale potrete fare clic per cambiare *pagina* nel riquadro.
- Il *tastierino* è il rettangolo di numeri e altri caratteri situato all'estrema destra della tastiera del vostro computer. (I computer portatili (laptop) generalmente non dispongono di un tastierino numerico dedicato –  **Comandi rapidi da tastiera** per ulteriori informazioni.)

- "**Invio**" rappresenta il tasto più grande situato alla destra dei tasti delle lettere. Sebbene su alcune tastiere sia indicato con "**Enter**" o con un simbolo speciale a forma di freccia, qui verrà sempre chiamato **Invio**.
- "**Enter**" rappresenta il tasto grande situato in basso a destra del tastierino. Su alcune tastiere non è chiaramente identificato, ma rappresenta comunque **Enter**.

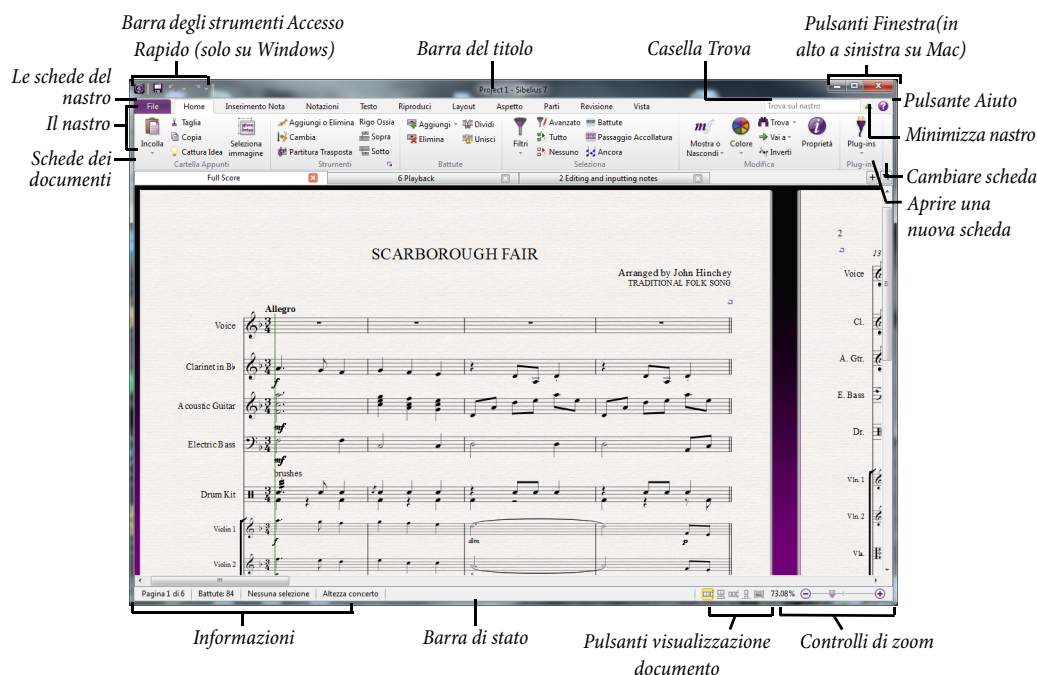
Troverete esempi di terminologia meno comune nel **Glossario** alla fine di questa guida.

Lavorare con il nastro

Il *nastro* è la larga banda di pulsanti di comando presente in cima a ogni finestra di Sibelius che contiene tutte le funzioni del programma, organizzate a seconda delle operazioni. Oltre al nastro, ogni finestra documento di Sibelius contiene anche altri utili comandi.

La finestra di Sibelius

L'immagine sotto mostra una tipica finestra di Sibelius, in modo che possiate vedere dove si trova il nastro, nonché altri utili comandi in cima e in fondo alla finestra:



Ecco un rapido tour guidato della finestra di Sibelius, a partire dall'alto scendendo verso il basso:

- **Barra di accesso veloce (solo Windows):** presenta tre importanti pulsanti: **Salva**, **Annulla** e **Ripeti**. I pulsanti **Annulla** e **Ripeti** presentano anche dei menu allegati, che vi permettono di annullare o ripetere fino a qualsiasi punto dall'apertura della partitura. (Su Mac, queste opzioni si trovano rispettivamente nei menu **File** e **Modifica**.)
- **Barra del titolo:** mostra il nome del file del documento e il nome della parte dinamica o della versione correntemente visualizzata (se appropriato). Su Windows, vedrete un asterisco (*) dopo il nome del file se la partitura presenta cambiamenti non salvati. (Su Mac invece vedrete un punto nero all'interno del pulsante rosso di chiusura nell'angolo in alto a sinistra della finestra.)
- **Pulsanti finestra:** la barra del titolo contiene una serie di pulsanti relativi alla finestra corrente. Su Windows, questi pulsanti appaiono nell'angolo in alto a destra, mentre su Mac appaiono nell'angolo in alto a sinistra.
 - **Riduci** è il primo dei tre pulsanti su Windows, e quello centrale dei tre su Mac. Fate clic su di esso per far scomparire la finestra della partitura dallo schermo senza chiudere il file.

- *Ripristina in basso/Espandi* (chiamato *Zoom* su Mac) è il secondo dei tre pulsanti su Windows, e il terzo dei tre pulsanti su Mac. Questo pulsante modifica le dimensioni della finestra documento. Facendo clic su questo pulsante potete alternare tra le dimensioni massime o le dimensioni precedenti.
- *Chiudi* è il terzo dei tre pulsanti su Windows, e il primo su Mac. Come suggerisce il nome, facendo clic su questo pulsante chiuderete la finestra corrente.
- *Casella Trova*: scrivete una o più parole chiave in questa casella per vedere un elenco di comandi suggeriti in tutte le schede del nastro; molto utile per trovare qualcosa se non vi ricordate esattamente dove si trovi. Mano a mano che scrivete, Sibelius vi mostrerà un elenco di comandi corrispondenti: usate \uparrow/\downarrow per selezionare quello che vi serve, quindi premete **Invio** per andarci. Sibelius evidenzierà comodamente il comando per voi.
- *Riduci nastro*: il nastro (descritto sotto) occupa una quantità ragionevole di spazio verticale. Se volete vedere una quantità maggiore della vostra partitura quando ci lavorate, fate clic sul pulsante *Riduci nastro*. Così facendo, il nastro scomparirà, lasciando solo le schede del nastro in cima allo schermo. Per far sì che il nastro compaia nuovamente, fate nuovamente clic sul pulsante per far riapparire definitivamente il nastro, oppure fate clic su qualsiasi scheda vi serva per far riapparire il nastro finché non avete effettuato la vostra scelta, a quel punto scomparirà nuovamente.
- *Aiuto*: fate clic sul pulsante **?** per aprire questo Manuale Operativo nella sua versione su schermo. Potete ottenere ulteriore aiuto tramite la scheda **File** del nastro.
- *Il nastro*: descritto più dettagliatamente sotto.
- *Schede documento*: potete aprire diverse visualizzazioni dello stesso documento (ad es. una partitura completa e le singole parti di ogni strumento) all'interno di una singola finestra e passare da una all'altra tramite queste schede. Quando iniziate una nuova partitura, apparirà solo una scheda chiamata **Partitura completa**. Potete aprire le schede nuove utilizzando il tasto **+** sul lato destro della barra delle schede, oppure tramite altre opzioni che cambiano la visualizzazione (ad es. premendo **W** passerete tra dalla partitura completa alla parte dinamica corrispondente alla selezione corrente).
- *Apri nuova scheda*: questo pulsante **+** mostra un menu che vi permette di aprire una nuova scheda contenente una nuova visualizzazione della partitura corrente, includendo le parti dinamiche e le versioni salvate. Potete anche selezionare **Nuova finestra**, che apre la partitura corrente in una nuova finestra. Non dovete fare per forza clic sul pulsante per aprire il menu: semplicemente fate clic con il tasto destro in un qualsiasi punto della barra delle schede per fare la stessa cosa.
- *Passa tra le schede*: se diverse schede sono aperte contemporaneamente, potreste non vedere chiaramente tutti i nomi delle schede lungo la larghezza della barra delle schede. Fate clic su questo pulsante per mostrare un menu che elenca tutte le schede aperte nella finestra corrente, permettendovi di passare rapidamente a qualsiasi scheda.
- *Barra di stato*: la barra di stato attraversa la parte inferiore della finestra, fornendovi le informazioni relative al documento corrente, contiene inoltre pulsanti utili per l'accesso rapido.

- **Informazioni:** in alto a sinistra sulla barra di stato c'è una serie di informazioni importanti. Da sinistra a destra, le informazioni mostrano: la pagina attuale il numero totale di pagine; il numero totale delle misure; lo strumento sul quale si trova la selezione corrente, se presente; l'estensione della selezione corrente, se presente; il timecode della selezione corrente; le altezze delle note selezionate (oppure la prima nota o il primo accordo di un passaggio se avete selezionato un range di musica); l'armonia dell'accordo composto da tutte le note selezionate all'inizio della selezione, disposta su più righe se necessario, mostrata sotto forma di simbolo accordo, una descrizione dell'operazione attuale (es. **Modifica passaggio** o **Modifica testo**); se la visualizzazione attuale è ad altezza di concerto (di suono) o trasposta (scritta); se **Layout ▶ Nascondi righe ▶ Evidenzia righe** è attivato; se il Layout Magnetico è attivato o disattivato per gli oggetti selezionati; il font e le dimensioni degli oggetti testuali selezionati.
- **Controlli zoom:** nella parte destra della barra di stato c'è un cursore dotato di pulsanti - e + a entrambe le estremità che vi permetterà di cambiare il livello di zoom della visualizzazione corrente in modo facile e veloce. A sinistra del cursore c'è l'indicazione del livello di zoom attuale, indicato in percentuale.
- **Pulsanti Visualizzazione documento:** a sinistra dei comandi dello zoom c'è un set di pulsanti che vi permettono di passare velocemente tra diversi tipi di visualizzazione, ad esempio passando dalla visualizzazione delle vostre partiture affiancate o in modalità Panorama. Questi pulsanti sono presenti anche nella scheda **Vista** del nastro.

Le schede del nastro

Il nastro stesso è diviso in 11 schede. La prima scheda, **File** è diversa dalle altre schede: facendo clic su di essa la partitura verrà nascosta e apparirà invece una nuova visualizzazione chiamata Backstage, che contiene tutte le operazioni che potete fare con un file (invece che le operazioni che potete fare *su* di un file, che sono contenute nelle altre 10 schede). Dalla scheda **File** potete creare, aprire, salvare e chiudere i file, importarli ed esportarli in diversi formati, stampare la musica, accedere a funzionalità didattiche speciali, ottenere aiuto dettagliato e molto altro. (Il primo capitolo di questo libro è dedicato alle operazioni che potete effettuare dalla scheda **File**.)

Le altre 10 schede sono disposte indicativamente secondo l'ordine nel quale si eseguono normalmente le operazioni quando si lavora a una partitura, per cui dall'inizio alla fine del progetto vi muoverete attraverso le schede del nastro da sinistra a destra. (Allo stesso modo questo libro è suddiviso secondo l'ordine delle schede.)

Queste 10 schede contengono i seguenti tipi di comandi:

- **Home:** operazioni di impostazioni di base della partitura, come aggiungere o rimuovere strumenti e battute, oltre a operazioni cruciali come quelle relative agli appunti e ai potenti filtri di Sibelius.
- **Inserimento note:** relativi agli inserimenti alfabetico, step-time e Flexi-time più le operazioni di modifica delle note, come il cambio delle voci, nonché strumenti di composizione come espandi/riduci e le trasformazioni come inversioni e così via.
- **Notazioni:** tutte le indicazioni fondamentali che non siano note, incluse chiavi, indicazioni di tempo, stanghette speciali, linee, simboli, tipi di testa di nota, ecc.
- **Testo:** comandi per lo stile e le dimensioni del font, scelta dello stile testuale, versi, simboli accordo, richiami per la concertazioni e opzioni per la numerazione di battute e pagine.

- **Riproduci:** selezione della configurazione di riproduzione, mixer, comandi di trasporto (riproduzione), Live Tempo, Live Playback, opzioni relative a come Sibelius deve interpretare la partitura durante la riproduzione e funzioni per scrivere musica per video.
- **Layout:** impostazione del documento, dimensioni della pagina e dei righi, spaziatura tra i righi, nascondi righi, opzioni Layout magnetico e comandi per la formattazione.
- **Aspetto:** opzioni che influiscono sull'aspetto visivo della vostra partitura, tra cui una scelta di house style, spaziatura tra le note e nomi degli strumenti, e inoltre comandi per reimpostare l'aspetto, la posizione e le altre proprietà degli oggetti della partitura.
- **Parti:** opzioni relative alle parti strumentali.
- **Revisione:** aggiunge e revisiona commenti nelle note adesiva, crea e gestisce diverse versioni all'interno della vostra partitura, confronta revisioni e accede a diversi plug-in di verifica di lettura.
- **Vista:** cambia il layout e le dimensioni della musica su schermo, mostra o nasconde vari segni "invisibili" e altri segni utili che forniscono informazioni sulla partitura, mostra o nasconde pannelli extra per operazioni avanzate e organizza o passa da una finestra documento aperta all'altra.

Gruppi e comandi

Ogni scheda del nastro contiene un numero di *gruppi* di comandi. Il nome di ogni gruppo appare sotto i nomi dei comandi individuali in grigio e i gruppi sono separati tra di loro da una linea verticale.



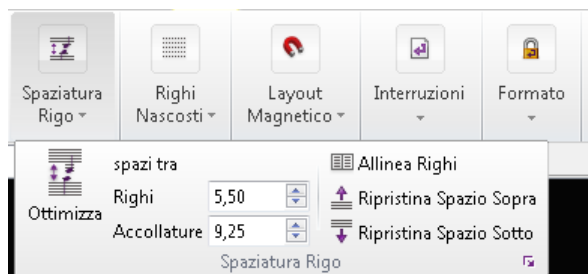
L'immagine sopra mostra i gruppi **Comuni**, **Linee** e **Simboli** della scheda **Notazioni**.

Ogni gruppo contiene uno o più comandi di diversi tipi, tra cui, pulsanti, pulsanti che aprono menu, pulsanti divisi (nei quali metà pulsante è un pulsante normale e l'altra metà apre un menu), caselle di spunta, caselle combinate e *gallerie*, ovvero menu con funzioni speciali. Ci sono due tipi di gallerie:

- *Gallerie a tendina:* possono essere dei normali menu che indicano il loro contenuto sotto forma di testo, oppure possono indicare il contenuto graficamente. A differenza dei menu normali, le gallerie normalmente elencano opzioni organizzate per categoria, che possono quindi essere filtrate (v. sotto). Un esempio di galleria testuale è **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Filtri**. Tutti i pulsanti del gruppo **Notazioni** ▶ **Comuni** mostrati nell'immagine sopra utilizzando gallerie grafiche a tendina.
- *Gallerie del nastro:* queste gallerie sono integrate direttamente nel nastro, permettendovi di vedere i primi elementi della galleria senza aprirla. Le gallerie del nastro vi permettono di scorrere in verticale la lista usando le frecce di scorrimento sulla destra o di aprire la galleria, che appare come un menu a tendina. **Notazioni** ▶ **Linee** e **Notazioni** ▶ **Simboli** contengono entrambi gallerie interne al nastro, mostrate nell'immagine sopra.

Molte gallerie di Sibelius contengono *filtri categoria*, che vi permettono di mostrare solo una cosa alla volta in una galleria. I filtri categoria si trovano in cima a ogni galleria aperta; di default non è attivo nessun filtro (e quindi il valore del filtro è **Tutti**), ma potete fare clic sul nome del filtro per mostrare un menu che elenchi tutte le categorie. Selezionate una categoria e tutte le altre categorie saranno escluse dal filtro.

A seconda della larghezza della finestra, il nastro farà del suo meglio per mostrare il maggior numero di comandi possibili in tutti i gruppi della scheda corrente. Alcuni controlli potrebbero essere impilati per risparmiare spazio, o addirittura è possibile omettere la loro descrizione testuale. Se lo spazio è davvero ridotto, alcuni gruppi potrebbero venire *concentrati*, il che significa che invece di mostrare tutti i comandi direttamente sul nastro, tutti i comandi sono concentrati in un singolo pulsante che mostra tutti i contenuti del gruppo sotto il nastro quando si fa clic, in questo modo:



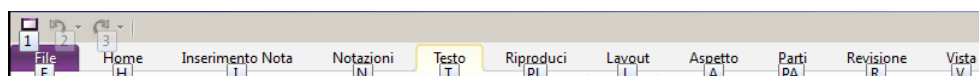
Nell'immagine sopra, diversi gruppi della scheda **Layout** sono concentrati, e il gruppo **Spaziatura rigo** è stato aperto facendo clic sul pulsante che rappresenta il gruppo concentrato.

Sibelius ha così tanti comandi che per essere sicuri che ogni gruppo di ogni scheda non venga concentrato, la risoluzione del vostro schermo dovrebbe essere di almeno 1920 pixel in larghezza!

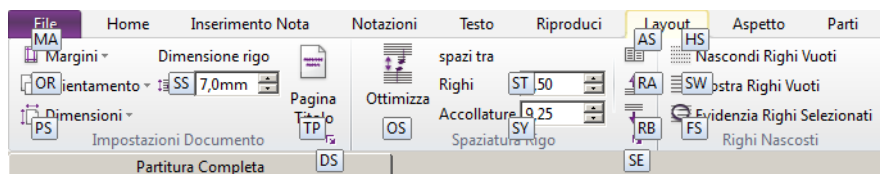
Accesso da tastiera

Il nastro include diverse funzionalità che vi faranno risparmiare tempo e vi aiuteranno ad imparare e a prendere confidenza velocemente con il programma, in primo luogo la capacità di accedere a ogni comando tramite la tastiera utilizzando i *comandi rapidi*. I comandi rapidi sono scorciatoie speciali che vi portano direttamente al comando, indipendentemente dalla scheda del nastro su cui si trovi.

Per mostrare i comandi rapidi, premete **Alt** (Windows) o **Ctrl** (Mac): non dovete tenere premuto il tasto. Un piccolo riquadro si sovrapporrà al nome di ogni scheda:



Per accedere a una scheda, premete la scorciatoia da tastiera indicata per quella scheda. Per esempio, premete **L** per passare alla scheda **Layout**:



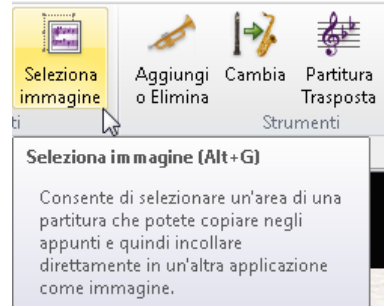
Ora premete la scorciatoia da tastiera indicata (di solito due lettere) per il comando che volete utilizzare.

Dopo aver portato in primo piano il nastro premendo **Alt** (Windows) o **Ctrl** (Mac), potete anche navigare tra le schede e i comandi di ogni scheda utilizzando i tasti freccia o **Tab** e **Maiusc-Tab**, quindi utilizzando **Spazio**, **Invio** o **Enter** per attivare il pulsante o qualsiasi altro comando correntemente selezionato.

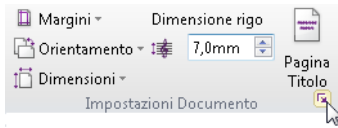
Consigli su schermo

Ogni comando sul nastro ha anche una descrizione testuale estesa, che appare se ci passate sopra con il mouse per un momento. Queste descrizioni si chiamano *consigli su schermo*, e forniscono utili informazioni aggiuntive per ogni comando.

Sulla destra potete vedere il consiglio su schermo per **Home ▶ Appunti ▶ Seleziona immagine**. Notate che un comando rapido da tastiera appare tra parentesi dopo il nome del comando. A differenza delle scorciatoie che possono essere utilizzate solo in sequenza dopo aver premuto **Alt** (Windows) o **Ctrl** (Mac), questo tipo di comando rapido può essere usato ovunque, e inoltre potete personalizzarli se volete.



Aprire i riquadri relativi



Alcuni gruppi del nastro hanno un piccolo pulsante aggiuntivo nell'angolo in basso a destra chiamato *pulsante di avvio del riquadro* che, la cosa vi stupirà, apre un riquadro contenente ulteriori opzioni relative ai comandi di quel gruppo.

Nell'immagine sopra, il puntatore del mouse è sopra il pulsante di avvio del riquadro in **Layout ▶ Impostazioni documento**, che apre il riquadro **Impostazioni documento**, nel quale potete modificare le dimensioni della pagina, l'orientamento e i margini con ulteriori opzioni rispetto a quelle del nastro.

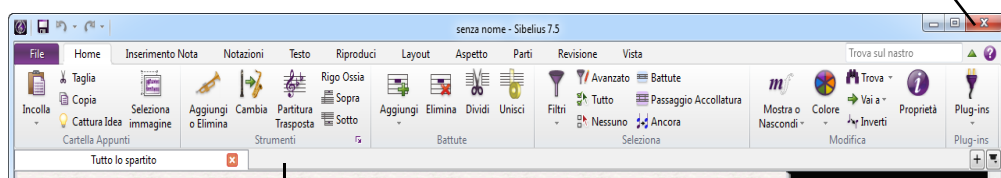
Interfaccia a documento singolo

Sibelius utilizza un'interfaccia a documento singolo. Questo significa che ogni partitura si apre in una propria finestra assieme al nastro e a tutti gli strumenti necessari per lavorare sulla partitura. Per impostazione predefinita, le nuove parti o versioni vengono aperte all'interno della stessa finestra in nuove schede, che è possibile riordinare tramite trascinamento o aprire in una nuova finestra spostandole all'esterno della cornice.

Per chiudere una partitura, chiudere l'intera finestra facendo clic sull'icona di chiusura nell'angolo in alto a destra (Windows) o in alto a sinistra (Mac). Per impostazione predefinita, quando si chiude la finestra dell'ultimo documento, viene visualizzata nuovamente la finestra di Avvio rapido, che consente di aprire una partitura recente o di crearne una nuova. Questo impedisce anche la chiusura di Sibelius in ambiente Windows, perché se non ci sono finestre aperte l'applicazione si chiude.

Se non si desidera che venga visualizzato l'Avvio rapido dopo aver chiuso l'ultima partitura, è possibile chiudere quest'ultima facendo clic sull'icona di chiusura collocata sulla scheda dell'ultimo documento. In questo modo la partitura verrà chiusa, mentre la finestra resterà aperta.

Chiude la finestra



Chiude la scheda

Dopo aver chiuso l'ultima scheda nell'ultima finestra, tutti i controlli sul nastro vengono disabilitati, ma è possibile fare clic sulla scheda **File**, che per impostazione predefinita si apre sulla pagina **Recenti**, che consente di aprire una partitura recente, o fare clic su **Apri** per aprire un'altra partitura esistente o su **Nuovo** per aprirne una nuova.

In questo modo è possibile disattivare l'opzione **Mostra nuovamente Avvio rapido dopo aver chiuso l'ultima partitura** (nella finestra stessa di Avvio rapido o nella pagina **Altro** in **File** ▶ **Preferenze**), ma occorre considerare che dopo aver chiuso la finestra del documento vuoto, rimasta aperta in seguito alla chiusura dell'ultima scheda nell'ultima partitura, se si utilizza un sistema Windows, Sibelius si chiude.

In Mac, le applicazioni possono restare in esecuzione anche senza finestre aperte: Sibelius rimane quindi aperto fino a che non viene chiuso esplicitamente. Se si fa clic sull'icona di Sibelius nel Dock quando Sibelius è in esecuzione senza finestre aperte, la finestra di Avvio rapido si apre automaticamente per consentire all'utente di avviare velocemente una nuova operazione.

Salvare il vostro ambiente di lavoro

Sibelius memorizza automaticamente la disposizione di finestre e schede mentre lavorate alla partitura, in modo che possiate ripristinarle all'apertura successiva. Quando riaprite una partitura alla quale avete lavorato precedentemente, Sibelius:

- Aprirà la finestra del documento con le stesse dimensioni e posizione che avete usato l'ultima volta che l'avete chiusa
- Aprirà tutte le schede che erano aperte l'ultima volta che l'avete chiusa e porterà in primo piano l'ultima scheda che avete utilizzato
- Imposterà lo stesso livello di zoom e lo stesso tipo di visualizzazione utilizzati l'ultima volta che l'avete chiusa
- Ripristinerà le impostazioni della scheda **Vista** del nastro secondo i quali gli elementi "invisibili" (elementi utili mostrati su schermo ma normalmente non stampati) dovrebbero apparire
- Aprirà i pannelli (come Mixer, Idee ecc.) che erano aperti l'ultima volta che l'avete chiusa

Ovviamente potete dire a Sibelius quale delle seguenti cose volete che faccia per voi, tramite le pagine **Visualizza** e **File** di **File** ▶ **Preferenze** – **1.28 Impostazioni visive**.

Note per chi usufruisce di un aggiornamento

Se avete effettuato aggiornamento da Sibelius 6 o precedenti, potreste sentirvi un po' disorientati dal momento che nella nuova versione di Sibelius i vecchi menu e la barra delle applicazioni sono stati sostituiti dal nastro. Ma non preoccupatevi: vi abituerete in fretta, e molto presto vi sembrerà tutto più chiaro di prima. La casella **Trova sul nastro** nell'angolo in alto a destra del nastro è uno strumento fondamentale per cercare le funzionalità che al momento non trovate.

A grandi linee, ecco una panoramica per aiutarvi a trovare le cose sul nastro rispetto ai menu utilizzati nelle versioni precedenti di Sibelius:

- Gli oggetti del menu **File** ora si trovano nella scheda **File**.
- Gli oggetti del menu **Modifica** sono suddivisi tra la barra di accesso veloce (per annullare e ripetere), la scheda **Home** (per selezionare, filtrare, colorare e navigare) e la scheda **Aspetto** (per le impostazioni Layout magnetico e Ordina impostazioni). Potete comunque accedere a una versione ridotta del menu **Modifica** facendo clic con il tasto destro su una selezione della partitura, come nelle versioni precedenti di Sibelius.
- Gli oggetti del menu **Vista** ora si trovano nella scheda **Vista**.
- Gli oggetti del menu **Note** sono divisi tra la scheda **Aspetto** (per ripristinare i gruppi e le posizioni dei tratti d'unione, i gambi e la diteggiatura delle tablature) e la scheda **Inserimento note** (per tutto il resto).
- Gli oggetti del menu **Crea** sono suddivisi tra la scheda **Notazioni** e la scheda **Testo**. Potete comunque accedere al menu **Crea** facendo clic con il tasto destro sulla finestra della partitura senza selezionare nulla, come nelle versioni precedenti di Sibelius.
- Gli oggetti del menu **Riproduci** si trovano nella scheda **Riproduci**.
- Gli oggetti del menu **Layout** si trovano nella scheda **Layout**, con l'eccezione di **Ripristina aspetto** e di **Ripristina posizione**, che si trovano nella scheda **Aspetto**.
- Gli oggetti del menu **House Style** si trovano in diverse schede: i vari riquadri **Modifica...** ora appaiono facendo clic sulla freccia di avvio riquadro nel relativo gruppo del nastro (es. **Modifica teste di nota** si apre facendo clic sulla freccia di avvio riquadro nel gruppo **Notazioni ▶ Teste di nota**); le altre funzioni (tra cui **Regole tipografia** e importa/esporta house style) sono nella scheda **Aspetto**.
- **Plug-in**: i plug-in più utili appaiono individualmente sul nastro di fianco alle relative funzioni del programma. Diverse schede hanno inoltre delle gallerie **Plug-in** dedicate, ad esempio la scheda **Testo** presenta una galleria di tutti i plug-in che hanno a che fare con il testo e i simboli accordo. Inoltre, tutte le cartelle personalizzate di plug-in che avete aggiunto appariranno nella galleria **Home ▶ Plug-in**.
- Gli oggetti del menu **Finestra** ora si trovano nella scheda **Finestra**.
- Gli oggetti del menu **Aiuto** si trovano nella scheda **File** nel pannello **Aiuto**.

Nei limiti del possibile i comandi rapidi da tastiera sono rimasti gli stessi delle precedenti versioni di Sibelius, per cui gli utenti più esperti che hanno memorizzato molti comandi rapidi si troveranno a loro agio.

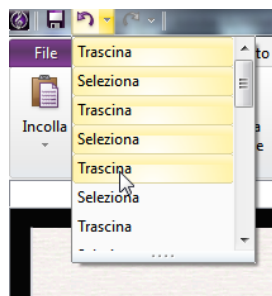
Annulla e Ripeti

Due delle funzionalità più importanti di Sibelius sono Annulla e Ripeti, che vi permettono di spostarvi avanti e indietro tra le modifiche effettuate da quando avete aperto la partitura sulla quale state lavorando. L'accesso ad Annulla e Ripeti, stranamente, avviene in maniera diversa tra le versioni Windows e Mac di Sibelius.

Utenti Windows

Su Windows, Annulla e Ripeti si trovano nella Barra di accesso veloce, che appare nell'angolo in alto a destra di ogni finestra documento di Sibelius, come mostrato sulla destra.

Per annullare l'ultima operazione effettuata, fate clic sulla freccia che indica a sinistra, oppure usate il comando rapido **Ctrl+Z**. Potete fare clic sulla parte del menu del pulsante per vedere il menu cronologia delle operazioni annullate: fate clic su un elemento del menu per annullare direttamente fino a quel punto.



Per ripetere un'operazione che non volevate annullare, fate clic sulla freccia che indica a destra, oppure usate il comando rapido **Ctrl+Y**. Come per Annulla, potete fare clic sulla parte del menu del pulsante per vedere il menu cronologia delle operazioni ripetute. L'ultima operazione ripetuta è in cima all'elenco, quindi fate clic sull'elemento più in alto per ripetere un passo, sul secondo elemento per ripetere due passi e sull'elemento più in basso per ripetere tutto quello che avete annullato e tornare al punto di partenza. (Se capite cosa intendo.)

Utenti Mac

Su Mac, Annulla e Ripeti si trovano nel menu **Modifica**. Selezionate **Modifica ▶ Annulla**, oppure usate il comando rapido **⌘Z** per annullare l'ultima operazione effettuata. Il menu **Modifica** mostra qual è stata l'ultima cosa che avete fatto, nel caso abbiate davvero poca memoria. (Ovviamente vi dice l'ultima cosa che avete fatto in Sibelius, ovviamente non troverete **Annulla starnuto**, per quanto potrebbe essere divertente.)

Modifica ▶ Cronologia annulla (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Z** o **⌘+⌘Z**) elenca tutte le operazioni che avete effettuato di recente e vi lascia tornare indietro a un determinato punto precedente. L'ultima operazione ripetuta è in cima all'elenco, quindi fate clic sull'elemento più in alto per annullare un passo, sul secondo elemento per annullare due passi e sull'elemento più in basso per annullare fino al punto più indietro possibile.

Per ripetere un'operazione che non volevate annullare, selezionate **Modifica ▶ Ripeti**, oppure usate il comando rapido **⌘Y**. Di nuovo, il comando **Modifica** vi dice cosa avete appena ripetuto.


Modifica ▶ Cronologia ripetizioni (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Y** o **⌘+⌘Y**) è come **Cronologia annulla**, ma elenca tutte le cose che potete ripetere dopo che ne avete annullate molte.

Livello multiplo

Per impostare fino a che punto potete annullare, selezionate la pagina **Altro di File ▶ Preferenze** e trascinate il cursore. Potete annullare fino a 20.000 operazioni, cosicché se impostate il livello di Annulla di dimensioni sufficientemente grandi potete annullare fino al punto in cui avete iniziato a scrivere la partitura corrente.

Se lo impostate di dimensioni ancora più grandi, potete addirittura annullare fino a prima del punto in cui avete acquistato Sibelius.

Collegare dispositivi MIDI esterni

La configurazione di un dispositivo MIDI esterno avviene in tre passi: connessione dell'hardware, installazione dell'eventuale software necessario, e infine l'impostazione MIDI all'interno di Sibelius. Questo capitolo vi guiderà attraverso i primi due passi; per ulteriori informazioni, consultare  **3.13 Dispositivi ingresso** nel pagina 279.

Collegare i dispositivi MIDI al computer


MIDI significa Musical Instrument Digital Interface. È uno standard, non un oggetto – lo standard universale per la connessione di strumenti elettronici. Tastiere MIDI, sintetizzatori, moduli sonori, campionatori e altri gadget elettronici musicali si possono collegare tra loro con cavi MIDI e collegare a loro volta al computer. Anche schede audio e sintetizzatori software sono compatibili con lo standard MIDI e, poiché sono già nel computer, non sarà necessario collegare alcun cavo per riprodurre la musica.

Tutti i dispositivi MIDI moderni, come le tastiere, dispongono di connessioni USB e consentono di collegare la tastiera MIDI direttamente al computer attraverso un solo cavo USB.

Nel caso di dispositivi MIDI più vecchi senza connessione USB diretta, è possibile collegare un'interfaccia MIDI dedicata alla porta USB del computer, connettendo il controller MIDI all'interfaccia mediante cavi MIDI.

Collegare dispositivi MIDI direttamente via USB

Tutte le tastiere e altri dispositivi MIDI recenti possono essere collegati direttamente alle porte USB del computer, senza dover utilizzare un'interfaccia MIDI separata. Per installare uno di questi dispositivi è sufficiente collegare un cavo USB (generalmente fornito con il dispositivo) al computer e seguire le istruzioni sullo schermo per installare il relativo software, se necessario.

Una volta che il dispositivo è stato correttamente installato, è possibile impostare inserimento e riproduzione in Sibelius -  **3.13 Dispositivi ingresso**.

Vi consigliamo di accendere i dispositivi MIDI connessi via USB prima di lanciare Sibelius. In caso contrario Sibelius potrebbe non riconoscere il dispositivo MIDI all'avvio. Tenete presente che alcuni dispositivi senza un alimentatore dedicato che si alimentano direttamente tramite il cavo USB funzioneranno stabilmente solo se connessi a una porta USB del vostro computer e non a un dispositivo esterno come un hub USB o, per esempio, la tastiera del vostro Mac.

Collegare dispositivi MIDI attraverso un'interfaccia MIDI

Un'interfaccia MIDI è un piccolo apparecchio collegato tra il computer e i dispositivi MIDI esterni, che invia dati MIDI in entrambe le direzioni. Le interfacce MIDI si collegano solitamente alle porte USB del computer. Un'interfaccia MIDI sarà necessaria solo se il vostro dispositivo MIDI non possiede una connessione SB diretta.

Le interfacce MIDI richiedono spesso l'installazione di driver software forniti dal produttore del dispositivo.

Daremo per scontato che la vostra interfaccia MIDI si collega via USB e vi mostreremo alcuni comuni setup MIDI. I collegamenti tra dispositivi MIDI utilizzano tutti cavi MIDI standard, illustrati a destra.



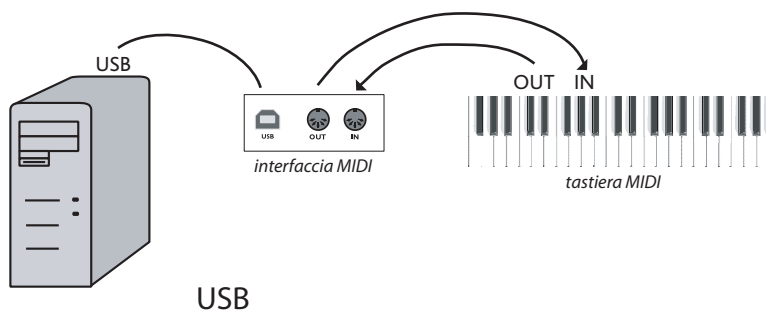
Introduzione

Per collegare solo una tastiera MIDI, collegarne la porta "Out" (Uscita) alla porta "In" (Ingresso) dell'interfaccia MIDI. Così facendo la musica suonata sulla tastiera verrà trasmessa dalla tastiera lungo il cavo e verrà ricevuta dal computer.

Per far sì che il computer riproduca la musica usando la tastiera (nel caso in cui la tastiera disponga di suoni integrati), occorre anche collegare la porta "Out" dell'interfaccia MIDI alla porta "In" della tastiera.

Se la tastiera dispone di due porte "In" o "Out", solitamente non ha importanza quale porta viene utilizzata – si tratta semplicemente di duplicati.

Riassumendo, la connessione di una tastiera dovrebbe apparire così:



Se si desidera collegare, ad esempio, solo un modulo sonoro invece di una tastiera, è sufficiente collegare la porta "Out" dell'interfaccia MIDI alla porta "In" del modulo sonoro.

Una volta collegati i vostri dispositivi MIDI sarà possibile impostare l'ingresso MIDI in Sibelius –
📖 **3.13 Dispositivi ingresso** nel pagina 279.


1. Scheda File

1. Scheda File

1.1 Lavorare con i file

Questo capitolo spiega come salvare le partiture in formato Sibelius e (per gli utenti esperti) come accedere ai file contenenti impostazioni personalizzate di Sibelius (ad es., stili house). Altri paragrafi di questo capitolo spiegano come condividere i file con altre persone (sia che dispongano o meno di Sibelius) e come importare ed esportare i file nei vari formati.

Creazione di una partitura

Ci sono diversi modi di iniziare una nuova partitura in Sibelius –  **1.4 Iniziare un nuovo spartito**.

Dimensione file

I file di Sibelius occupano in generale 20K più 1K per pagina (esclusa eventuale grafica importata) anche per musica da banda e orchestrale; è possibile quindi salvare milioni di pagine sul disco rigido e anche le partiture più grandi si possono spedire via posta elettronica. Quindi, anche se vi chiamate J.S. Bach, non avrete alcun problema di spazio sul disco rigido utilizzando Sibelius.


Salvataggio

Il salvataggio avviene come in qualsiasi altro programma, mediante i comandi **File ▶ Salva con nome** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+S** o **⌘+⌘S**) e **File ▶ Salva** (comando rapido **Ctrl+S** o **⌘S**). Oltre a potere salvare le partiture di Sibelius scores, potete esportare anche altri formati, come MusicXML, MIDI, audio e immagini; per ulteriori dettagli, consultate i relativi argomenti di questo Manuale operativo. Per salvare le parole, v. **Salva versi** a pagina 545.

Una posizione ideale di salvataggio è la cartella **Scores** creata da Sibelius. In Windows, la cartella **Scores** viene creata nella cartella **Documenti**; su Mac è nella cartella **Documenti** dell'utente.

È possibile cambiare la cartella predefinita di salvataggio delle partiture nella pagina **Salvataggio ed esportazione** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze**.

Quando aprite la partitura successiva dopo aver salvato, si aprirà nel punto in cui stavate lavorando prima di salvarla, con la finestra nella stessa posizione, gli stessi pannelli e le stesse finestre visibili, e anche lo stesso livello di zoom.

Avete il completo controllo su quanto Sibelius ripristini il vostro ambiente di lavoro precedente nel momento in cui riaprite una partitura salvata precedentemente –  **1.28 Impostazioni visive**.

Salvataggio automatico

Sibelius può salvare automaticamente la partitura a intervalli specificati, così da limitare la perdita del lavoro nel caso il computer si blocchi. Invece che salvare il vostro file attuale, Sibelius crea una copia della vostra partitura e la salva in una cartella nascosta speciale.

Se Sibelius non si chiude correttamente (in seguito a un blocco del computer o a un'interruzione di alimentazione), all'avvio successivo verifica la cartella AutoSave e se vi trova delle partiture chiede se si desidera ripristinarle;

chiudendolo normalmente, Sibelius cancella tutti i file presenti nella cartella AutoSave – è fondamentale quindi non salvare i propri file in quella cartella!

Il salvataggio automatico è attivo per impostazione predefinita; tuttavia, se si desidera disattivarlo, passare alla pagina **Salvataggio ed esportazione** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze**. Qui è possibile anche specificare la frequenza con la quale Sibelius salva automaticamente la partitura; il periodo predefinito è 10 minuti.

Backup

Per ogni salvataggio, la partitura (con numero di versione aggiunto al nome) viene salvata, per impostazione predefinita, anche nella cartella **Backup Scores** della cartella **Scores**. Se si perde o elimina accidentalmente una partitura, cercare in questa cartella di backup l'ultima versione salvata (o versioni precedenti).

È possibile specificare il numero dei backup e la posizione della cartella per backup nella pagina **Salvataggio ed esportazione** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze**. Il numero predefinito di backup è 200. Le copie meno recenti vengono progressivamente eliminate per non riempire il disco rigido: si consiglia quindi di non usare questa cartella per salvare i propri backup.

Le partiture di backup vengono create quando si salva manualmente e non ogni volta che Sibelius esegue il salvataggio automatico; tuttavia, come le partiture salvate automaticamente, le partiture di backup non vengono eliminate quando si chiude Sibelius.

Informazioni catalogo

Il pannello **File ▶ Info** su partitura è utilizzato per inserire informazioni sulla partitura (titolo, compositore, arrangiatore, copyright e così via), che vengono inserite automaticamente quando si pubblica la partitura in Internet (📖 **1.19 Esportare pagine web Scorch**). Scoprirete che molti campi saranno già compilati se avete già specificato titolo, compositore ecc. al momento della creazione della partitura.

La parte destra della finestra **File ▶ Info** mostra utili dettagli sulla partitura (data di creazione e dell'ultimo salvataggio, quantità di pagine, righe e misure contenute e così via);

I valori che avete inserito nei campi del pannello **File ▶ Info** possono essere usati anche come *jolly* negli oggetti di testo della partitura. Per i dettagli sui jolly e su come usarli in Sibelius, 📖 **5.16 Jolly**.

File modificabili dall'utente

Sibelius consente di creare i seguenti file personalizzati:

- Idee (📖 **2.3 Idee**).
- Stili house (📖 **8.2 House Style**).
- Plug-in (📖 **1.25 Lavorare con i plug-in**).
- Quaderni di lavoro (📖 **1.23 Creatore Quaderno di Lavoro**).
- Stili Arrange (📖 **3.17 Modifica stili di arrangiamento**).
- Librerie di simboli accordo (📖 **5.8 Simboli accordo**).
- Librerie di diagrammi di scala di chitarra (📖 **5.11 Diagrammi di scala di chitarra**).
- Equivalenti dei tipi di carattere di testo e musicali (📖 **5.1 Lavorare con i testi**, **8.6 Font musicali**).
- Fogli manoscritti (📖 **1.21 Esportazione foglio manoscritto**).
- Insiemi di funzioni (📖 **1.27 Comandi rapidi da tastiera**).
- Menu scritte (📖 **5.1 Lavorare con i testi**).

Poiché Sibelius ha i propri insiemi per ognuno di questi tipi di file, tutti quelli creati in più sono salvati su destinazioni diverse da quelle fornite dal programma. I file standard inclusi in Sibelius non si possono cancellare; *non* è possibile cambiare nulla nella cartella dell'applicazione vera e propria (o pacchetto applicativo – talvolta noto come "bundle" – in Mac) dove sono salvati i file.

I file personalizzati (modificabili dall'utente) sono memorizzati in cartelle specifiche nella cartella dei dati d'applicazione nel computer, la cui destinazione è diversa in base al sistema operativo impiegato:

- *Windows*: **C:\Users\nomeutente\Application Data\Avid\Sibelius 7.5**
- *Mac OS X*: **/Users/nomeutente/Library/Application Support/Avid/Sibelius 7.5**

Su Windows, potete raggiungere facilmente questa posizione facendo clic sul comando rapido **Sibelius 7,5 (Dati utente)** nel gruppo di programma **Sibelius 7,5** nel vostro menu Avvio. Per impostazione predefinita la cartella application data e non è visibile in Esplora risorse. Se volete accedere a questa cartella da Esplora Risorse, andate al **Pannello di controllo** e fate clic su **Opzioni cartella** da qualsiasi finestra aperta di Esplora risorse. Fate clic sulla scheda **Visualizza** e dall'elenco **File e cartelle** selezionate **Mostra cartelle e file nascosti**.

All'interno della cartella dati d'applicazione di Sibelius ci sono varie altre cartelle, i cui nomi ne indicano il contenuto; (su Mac, è possibile anche che non ci sia alcuna cartella, poiché sono inserite solo quando si crea o modifica un file salvato su quella destinazione.)

Si può copiare ogni file appropriato nelle directory dell'area utente e Sibelius le userà all'avvio successivo; inoltre, i file aggiunti o creati possono essere cancellati senza conseguenze spiacevoli.

Trame e modelli di Scorch

È possibile creare propri modelli e trame carta/desk di Scorch; collocarle nelle rispettive cartelle all'interno della cartella dati d'applicazione e Sibelius li riconoscerà. I modelli di Scorch vanno nella cartella **Scorch templates** e le texture (solo in formato Windows BMP) nella cartella **Textures**.

Visualizzazione rapida (solo Mac)

Visualizzazione rapida è una funzione integrata di Mac OS X e versioni successive che consente di vedere in anteprima il contenuto dei documenti direttamente dal Finder, senza dover attendere l'apertura delle applicazioni con le quali sono stati creati: è sufficiente selezionare il documento nel Finder e premere la **barra spaziatrice**. Per molti documenti è anche visualizzata un'anteprima in miniatura sul desktop e nella finestra del Finder e se si impostano le finestre del Finder per l'utilizzo della funzione Cover Flow, è possibile sfogliare rapidamente le cartelle di documenti.


Sibelius supporta completamente la funzione Visualizzazione rapida, perciò invece della consueta icona documento, si vedrà una miniatura della prima pagina della partitura: selezionarla e premere la **barra spaziatrice** (o fare clic sull'icona Visualizzazione rapida nel Finder) per vedere un'anteprima ingrandita della partitura. È possibile scorrere le pagine tramite la barra di scorrimento posta sul lato destro dell'anteprima.

Spotlight (solo Mac)

Spotlight è il motore di ricerca integrato di Mac OS X. Fate clic sull'icona Spotlight nell'angolo in alto a destra dello schermo, oppure digitate il comando rapido da tastiera **⌘-Spazio**, e scrivete il termine che state cercando. Potete cercare le partiture di Sibelius tramite Spotlight semplicemente scrivendo il nome del file, o comunque qualsiasi parti di testo contenuto (es. titolo, compositore nomi strumento, parole, e così via). Una volta trovata una o più partiture, è sufficiente premere la **barra spaziatrice** per vederne l'anteprima usando Visualizzazione rapida (vedere in precedenza) o facendo doppio clic su di esse per aprirle in Sibelius.

1.2 Condivisione e invio di file tramite e-mail

Condividere la musica scritta in Sibelius con altre persone è semplice.

Per scoprire di più su come pubblicare e condividere facilmente la vostra musica online (incluso tracce audio e video), vedi  **1.3 Condivisione sul Web**.









Condivisione dei file con altri utenti Sibelius

Se la persona con la quale si lavora ha Sibelius, è sufficiente inviarle il file tramite e-mail o salvarlo su un supporto multimediale rimovibile come una chiavetta USB o un CD-R.

Verificare la versione di Sibelius usata dalla persona alla quale si inviano i file. Se dispone della medesima versione di Sibelius, è sufficiente salvare il file normalmente e spedirlo; Se invece si ha una versione precedente di Sibelius (oppure si utilizza Sibelius Student o Sibelius First), occorre esportare la propria partitura in un formato file precedente prima di inviarlo tramite e-mail. Fortunatamente, con Sibelius è molto semplice – **Condivisione e invio di file tramite e-mail** vedere di seguito.

Condivisione dei file con persone che non usano Sibelius

Se la persona con la quale si lavora non ha Sibelius, ci sono altri modi per condividere i file:

- Se il destinatario ha un iPad, chiedergli di scaricare e installare l'applicazione Avid Scorch. Salvate e allegate la partitura ad una e-mail, da aprire sul loro dispositivo -  **1.18 Esportazione in Avid Scorch**.
- Chiedere a questa persona di scaricare e installare la versione demo gratuita di Sibelius dal sito www.sibelius.com, quindi inviarle il file. La versione demo, dopo la fine del periodo di prova, stampa solo una singola pagina filigranata, quindi per fare in modo che l'altra persona possa stampare la partitura questo non è il metodo migliore.
- Pubblicare la musica sul proprio sito web –  **1.19 Esportare pagine web Scorch**.
- Esportare un PDF della partitura e inviarlo –  **1.20 Esportare i file PDF**.
- Se l'altra persona ha un altro programma musicale dal quale ascoltare ed eventualmente modificare la musica, inviare un file MIDI ( **1.15 Esportare i file MIDI**) o, preferibilmente, un file MusicXML ( **1.16 Esportare i file MusicXML**).
- Per inviare la musica a qualcuno che la possa ascoltare senza vedere la partitura, esportare un file audio da Sibelius, masterizzarlo su un CD audio (o comprimerlo in un file MP3) e spedirlo tramite posta elettronica –  **1.12 Esportazione di file audio**.
- Se si desidera inviare la musica a qualcuno ed è necessario che questa persona possa anche *vedere* la partitura, esportare un file audio da Sibelius –  **1.13 Esportazione di file video**.
- Se si desidera pubblicare la propria musica online per far sì che tutti possano vederla e stamparla (o utilizzare un servizio condivisione audio o video), Sibelius è in grado di esportare un file compatibile e caricarlo direttamente sul vostro account Score Exchange, YouTube, Facebook o SoundCloud –  **1.3 Condivisione sul Web**.

Invio dei file tramite e-mail


L'invio di file tramite e-mail è molto semplice, grazie alla funzionalità di invio tramite e-mail di Sibelius. Selezionare semplicemente **File** ▶ **Condividi** ▶ **Invia tramite e-mail** ed inserire il proprio indirizzo e-mail in cima al riquadro, quindi digitare l'indirizzo e-mail della persona alla quale si desidera inviare la partitura, insieme a qualunque messaggio si voglia inviare, e infine fare clic sul pulsante **Invia e-mail**:


Invia tramite E-mail

Inserite l'indirizzo e-mail dal quale volete inviare l'e-mail:

Inviarmi una copia di questa e-mail


Selezionate i file che volete allegare alla e-mail:

 senza nome.sib (partitura Sibelius 7.5, dimensioni sconosciute)

 File per versione precedente di Sibelius
Per consentire l'apertura con una precedente versione di Sibelius

 Sibelius 7

 File PDF
Per poterlo inviare a qualcuno che non ha Sibelius

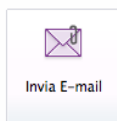
 Esporta solo la partitura

Scrivete l'indirizzo e-mail della persona alla quale lo volete mandare e quindi modificate il messaggio (separate gli indirizzi e-mail di destinatari multipli con il punto e virgola). Quando siete pronti fate clic su **Invia E-mail** per inviare una e-mail da your.name@example.com.

Indirizzo e-mail:

Oggetto:

Messaggio:



Facendo clic su **Invia e-mail** qua sopra, accettate di non utilizzare questo servizio per inviare qualsiasi tipo di materiale che rientri in queste categorie: (1) "spam", inappropriato, illegale, osceno o che costituisca qualsiasi tipo di minaccia; (2) violazione di copyright del diritto di proprietà di chiunque; (3) contenente dichiarazioni false o ingannevoli riguardanti l'origine del materiale.

Per impostazione predefinita, Sibelius invia anche una copia dell'e-mail con i relativi allegati al proprio indirizzo. Ciò consentirà di rintracciare le e-mail precedentemente inviate. Se non si desidera ricevere copie delle e-mail inviate in questo modo, deselegnare l'opzione **Inviarmi una copia di questa e-mail**.

Mediante le diverse opzioni sopra i dettagli del messaggio, è possibile scegliere di inviare qualsiasi combinazione di:


- Una partitura Sibelius 7.5.
- Un file da aprire in una versione precedente di Sibelius.
- Versioni PDF della partitura e/o di parti della partitura.

Per impostazione predefinita, Sibelius invierà una partitura Sibelius 7.5 e un file PDF (solo della partitura).

Se si sceglie di inviare un file da aprire in una versione precedente, è possibile scegliere quale versione (fino a Sibelius 2) dall'elenco a tendina. Quando si invia l'e-mail, Sibelius esporta una copia della partitura nel formato precedente e lo allega all'e-mail.

Se si sceglie di inviare un file PDF, è possibile selezionare tre opzioni:

- **Esporta solo la partitura** esporta solo la partitura completa
- **Esporta la partitura e tutte le parti (un file)** esporta l'intera partitura e una singola copia di ogni parte in un singolo file PDF.
- **Esporta solo le parti (file separati)** esporta una singola copia di ogni parte, con un file PDF separato per ognuna.

In ogni caso, i file PDF esportati vengono allegati all'e-mail che verrà inviata quando si fa clic su **Invia e-mail**. Per scoprire di più su come esportare una partitura in formato PDF –  **1.20 Esportare i file PDF**.

Se si desidera inviare un'e-mail in questo modo a più di un destinatario, digitare i rispettivi indirizzi e-mail separati da un punto e virgola, come negli esempi seguenti: **recipient1@example.com; recipient2@example.com; recipient3@example.com** e così via.

Quando si inviano e-mail in questo modo da Sibelius, fare attenzione a non inviare materiale che può essere considerato indesiderato o offensivo, illegale, osceno o minatorio.

Non è permesso utilizzare questo software per violare i copyright o qualunque altro diritto di proprietà, e non è permesso compiere dichiarazioni false o ingannevoli o male interpretazioni sull'origine del materiale che si sta inviando.


Inviare file per e-mail attraverso un altro programma

Se si preferisce inviare un'e-mail dal proprio programma di gestione e-mail, o se si è scelto di esportare una partitura ottimizzata per la visualizzazione sull'app di Avid Scorch, è comunque molto semplice; tuttavia, la procedura esatta varia in base al programma che si usa.

- *Windows Mail, Outlook Express o Mozilla Thunderbird*: scrivete un nuovo messaggio e cliccate sul pulsante **Allega** (l'icona graffetta), individuate il file, cliccate su **Allega** per allegarlo al messaggio, quindi inviatelo come di consueto.
- *Apple Mail*: scrivete un nuovo messaggio, quindi trascinate e rilasciate il file da allegare ad esso nella finestra messaggio e inviatelo come di consueto.

Se non si usa uno di questi programmi consultare la documentazione del client di posta elettronica specifico per i dettagli sull'invio degli allegati.

Per spedire un file di Sibelius PDF come pagina web Scorch tramite posta elettronica:

- Innanzitutto esportarlo ( **1.19 Esportare pagine web Scorch**).
- Comprimete il file **.sib** e i file **.htm** esportati in una archivio zip, selezionando entrambi i file, quindi fate clic su di essi con il tasto destro e selezionate **Invia a ▶ Cartella compressa** (Windows) o **Comprimi 2 elementi** (Mac), creando così un nuovo file con un nome simile a **Archivio.zip**.
- Allegate solo il file **.zip** al vostro messaggio e-mail.

- Informare il ricevente che deve avere installato Scorch sul proprio computer; chiedergli di salvare entrambi i file sul computer (ad esempio, sul Desktop) e di eseguire un doppio-clic del mouse sul file **.htm** salvato per vedere la partitura sul proprio browser web.

File su Windows o Mac

Sibelius per Windows e Sibelius per Mac utilizzano esattamente lo stesso formato di file. Potete spostare una partitura di Sibelius tra Mac e Windows senza alcuna conversione; vedere di seguito.

Entrambi i formati file sono in Unicode, un set di caratteri standard internazionale per cui i caratteri speciali (come le lettere accentate) sono tradotte automaticamente tra Mac e Windows. I tipi di carattere musicali e di testo sono sostituiti in modo intelligente.

Sibelius ha estensione file **.sib**. Su Mac i file di Sibelius sono anche di tipo "Sibelius document" (internamente il Creatore è "SIBE" e il Tipo è "SIBL").

Apertura di partiture Mac in Windows

Se si tenta di aprire una partitura creata su Mac fornita su CD-R o altro drive, assicurarsi che il drive sia formattato per Windows – i computer Mac possono leggere i dischi Windows, ma Windows non è in grado di leggere i dischi Mac.

Per aprire il file in Sibelius per Windows, occorre aggiungere al file l'estensione **.sib**. Sebbene Sibelius le aggiunga per impostazione predefinita (sia in Windows sia su Mac), alcuni utenti Mac preferiscono non usare le estensioni dei file; ciò è un problema in Windows, perché l'estensione file indica a Windows che si tratta di un file di Sibelius.

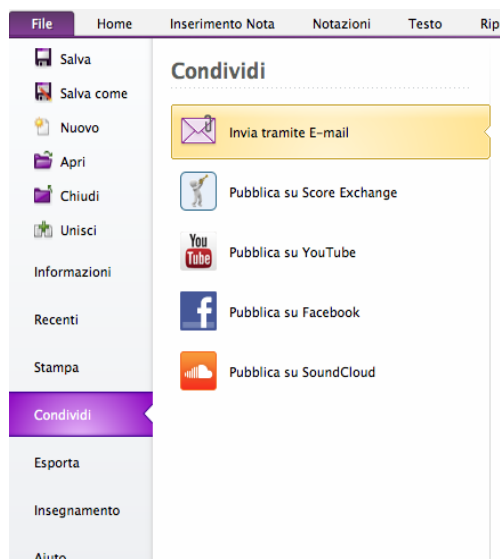
In Windows si può aggiungere l'estensione file con un clic-destro del mouse sull'icona del file (in Risorse del computer o Esplora risorse) e selezionando **Rinomina**; cambiare l'estensione e premere **Invio** (sulla tastiera principale). Un messaggio d'avviso informa che la modifica dell'estensione file potrebbe rendere il file inutilizzabile (perché Windows presume che l'utente non sappia cosa sta facendo). Se vi viene chiesto se volete procedere, fate clic su **Sì**.

Dopo aver rinominato il file, potete aprirlo come di consueto con un doppio clic.

Apertura delle partiture Windows su Mac

Per aprire un file creato in Sibelius per Windows selezionare **File ▶ Apri** e doppio-clic del mouse sul nome del file nella finestra di dialogo.

1.3 Condivisione sul Web



La pagina **File** ▶ **Condividi** consente di accedere a tutte le funzionalità di Sibelius per la condivisione e la pubblicazione di musica, offrendo integrazione con i siti e i servizi di social media, nonché metodi più tradizionali per la condivisione tramite e-mail e la pubblicazione online tramite Score Exchange.

Da questa posizione si può scegliere di inviare un'e-mail direttamente da Sibelius, con la possibilità di allegare la partitura in diversi formati.

In alternativa, utilizzando la rivoluzionaria esportazione video di Sibelius, è possibile condividere direttamente su YouTube e Facebook. È inoltre possibile esportare una traccia audio della partitura e caricarla nel proprio account SoundCloud. L'integrazione con Score Exchange consente di pubblicare partiture online.

Naturalmente Sibelius offre anche la possibilità di stampare (📖 **1.11 Stampa**), esportare partiture come file MIDI, MusicXML o PDF (📖 **1.15 Esportare i file MIDI**, **1.16 Esportare i file MusicXML**, **1.20 Esportare i file PDF**) e creare file audio e video su disco (📖 **1.12 Esportazione di file audio**, **1.13 Esportazione di file video**).

È anche possibile inviare partiture all'app per smartphone Avid Scorch, per averle sempre a portata di mano (📖 **1.18 Esportazione in Avid Scorch**).

Invia tramite e-mail

Il riquadro **File** ▶ **Condividi** ▶ **Invia tramite e-mail** contiene opzioni per l'invio della partitura come allegato e-mail in diversi formati; il tutto senza dover uscire da Sibelius.

Per informazioni dettagliate, vedere **Condivisione e invio di file tramite e-mail** a pagina 29.

Pubblicazione per la visualizzazione, l'acquisto e la stampa da parte di terzi

Sibelius consente di caricare e pubblicare le partiture come spartito digitale su ScoreExchange.com.

Score Exchange è un sito Web in cui è possibile cercare e acquistare nuove partiture di compositori e arrangiatori di tutto il mondo. ScoreExchange.com offre migliaia di partiture per ogni tipo di strumentazione, da assoli a opere per orchestre complete, dalla musica classica alla musica pop.

Con Score Exchange è possibile caricare, pubblicizzare, vendere o cedere composizioni musicali e arrangiamenti. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.scoreexchange.com.

Il riquadro **File ▶ Condividi ▶ Pubblica su Score Exchange** contiene opzioni per la preparazione e l'invio di partiture all'account ScoreExchange.com. Se ancora non si dispone di un account, fare clic sul pulsante **Registra** per accedere a ScoreExchange.com e richiederne uno.

Pubblica su Score Exchange

Pubblicate la vostra partitura (e qualsiasi parte) su Score Exchange, dove gli altri la potranno vedere, riprodurre, acquistare e stampare.

Il tuo account

You are currently signed in as: **tom.clarks@avid.com.**

Esci

Immettere l'indirizzo e-mail e la password utilizzati per creare l'account Score Exchange e fare clic su **Accedi** per accedere alle rimanenti opzioni. Se si attiva la casella di controllo **Resta connesso** prima di fare clic su **Accedi**, Sibelius memorizza i dati di accesso da una sessione all'altra, in modo tale che, alla prossima esecuzione del programma, venga effettuato direttamente l'accesso all'account.

Sotto l'intestazione **Info partitura** è possibile visualizzare rapidamente i campi già compilati nella scheda **File ▶ Info**. Tale funzionalità è utile poiché Score Exchange è in grado di utilizzare queste informazioni per fornire ulteriori dettagli sulla partitura, una volta che questa è stata caricata.

Verrà inoltre visualizzato un elenco delle parti strumentali create automaticamente da Sibelius per ogni strumento nella partitura. È possibile scegliere di rimuovere tali parti dal file caricato su ScoreExchange.com. Le parti vengono incluse per impostazione predefinita. Le parti possono quindi essere rese disponibili separatamente per l'acquisto o il download.

Quando si fa clic sul pulsante **Pubblica**, Sibelius apre il browser Web e visualizza la pagina di ScoreExchange.com in cui è possibile fornire dettagli aggiuntivi sulla partitura in modo da renderla più facilmente individuabile; in alternativa è possibile scegliere di nascondere la partitura finché non sarà pronta la versione finale.

Condivisione della partitura come video



Pubblica su YouTube



Pubblica su Facebook

Sibelius offre una condivisione perfettamente integrata su YouTube e Facebook, per caricare e condividere video digitali della partitura, il tutto senza dover uscire dal programma.

Selezionando i riquadri **Pubblica su YouTube** o **Pubblica su Facebook** dalla pagina **File ▶ Condividi** viene visualizzato un sottoinsieme di opzioni dal riquadro **File ▶ Esporta ▶ Video**. Tali opzioni consentono di scegliere la configurazione di riproduzione da utilizzare per il brano audio e per modificare diverse impostazioni di visualizzazione nel video risultante, inclusa la linea di riproduzione, la texture e il layout della partitura (inclusi i righe che devono essere visibili).

Si noti che l'opzione **Risoluzione** non è presente in questo riquadro poiché, dopo avere eseguito l'accesso, viene richiesto di scegliere tra le opzioni supportate dal proprio fornitore dei servizi di condivisione video.

Facendo clic sul pulsante **Pubblica** viene aperta la finestra di dialogo **Pubblica**. Viene richiesto innanzitutto di effettuare l'accesso all'account di Facebook o YouTube. Se non si dispone di un account, seguire le istruzioni per crearne uno. Quando si esegue l'accesso all'account di Facebook per la prima volta in Sibelius, viene richiesto di collegare Sibelius all'account di Facebook e di autorizzare la pubblicazione di video sulla bacheca.

Una volta eseguito l'accesso, viene visualizzato un modulo che può essere utilizzato per fornire ulteriori informazioni sulla partitura. Se sono stati compilati i campi presenti in **File ▶ Info**, Sibelius includerà automaticamente tali dati.

Due di queste impostazioni risultano particolarmente importanti:

- **Formato:** questo elenco di opzioni include solo i formati e le risoluzioni supportate dal servizio di condivisione; è quindi necessario scegliere a quale risoluzione si desidera esportare il video da Sibelius (vedere **Esportazione di file video** a pagina 90 per ulteriori informazioni).
- **Privacy:** fornisce controllo completo sugli utenti autorizzati a visualizzare il video, una volta caricato. A seconda del servizio scelto, si può decidere di rendere il video accessibile a tutti o soltanto ai membri del proprio social network, oppure di non inserirlo negli elenchi (ovvero non visualizzarlo nei risultati di ricerca) o renderlo completamente privato.

Scegliere **Avvia** per consentire a Sibelius di avviare la creazione del video prima di caricarlo su YouTube o Facebook. Per ulteriori informazioni su questa parte del processo, vedere la sezione **Esportazione e caricamento di contenuti audio o video sul Web** qui sotto.

Se si sceglie di non pubblicare la partitura in questo modo, fare clic su **Chiudi** in qualunque momento per tornare ai riquadri **Pubblica su YouTube** o **Pubblica su Facebook** della pagina **File ▶ Condividi**.

Condivisione della partitura come traccia audio

Sibelius offre inoltre una condivisione perfettamente integrata su SoundCloud, dove è possibile caricare e condividere una traccia audio della partitura, anche in questo caso senza dover uscire dal programma.



Pubblica su SoundCloud

SoundCloud è la piattaforma di creazione e condivisione sonora numero uno al mondo, in cui è possibile creare contenuti audio e condividerli con altri utenti a livello globale. La registrazione e il caricamento di contenuti audio su SoundCloud consente di condividerli in modo intuitivo con i propri amici a livello privato oppure pubblicamente su blog, siti Web e social network. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web www.soundcloud.com/tour.

Selezionando il riquadro **Pubblica su SoundCloud** dalla pagina **File ▶ Condividi** viene visualizzato un semplice menu a discesa che consente di scegliere la configurazione di riproduzione da utilizzare per la creazione del file audio che verrà caricato.

Si noti che le opzioni **Bit** e **Frequenza di campionamento** nel riquadro **File ▶ Esporta ▶ Audio** non sono presenti in questo riquadro poiché viene richiesto di scegliere da un elenco di opzioni predefinite, dopo aver eseguito l'accesso.

Facendo clic sul pulsante **Pubblica** viene aperta la finestra di dialogo **Pubblica**. Viene richiesto innanzitutto di accedere all'account SoundCloud. Se ancora non si dispone di un account, seguire le istruzioni per crearne uno.

Una volta eseguito l'accesso, viene visualizzato un modulo che può essere utilizzato per fornire ulteriori informazioni sulla partitura. Se sono stati compilati i campi **File ▶ Info**, Sibelius includerà automaticamente tali dati.

Due di queste impostazioni risultano particolarmente importanti:

- **Formato**: questo elenco di opzioni include una serie di utili preimpostazioni di profondità in bit o frequenza di campionamento; è quindi necessario selezionare qui la qualità della traccia audio che si desidera utilizzare per l'esportazione da Sibelius.
- **Privacy**: fornisce un controllo completo sugli utenti autorizzati a visualizzare il video, una volta caricato. È possibile decidere di rendere il video accessibile a tutti o soltanto agli utenti con cui si desidera condividerlo.

Scegliere **Avvia** per consentire a Sibelius di avviare la creazione della traccia audio prima di caricarla su SoundCloud. Per ulteriori informazioni su questa parte del processo, vedere la sezione **Esportazione e caricamento di contenuti audio o video sul Web** qui sotto.

Se si sceglie di non pubblicare la partitura in questo modo, fare clic su **Chiudi** in qualunque momento per tornare al riquadro **Pubblica su SoundCloud** della pagina **File ▶ Condividi**.

Esportazione e caricamento di contenuti audio o video sul Web

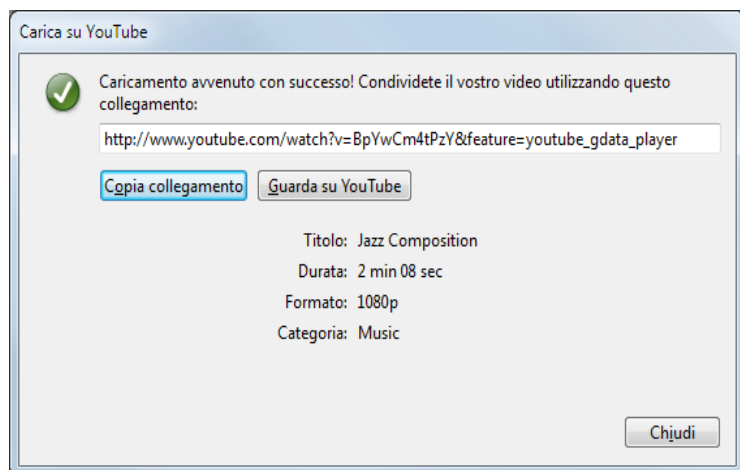
Che si scelga di pubblicare un video su YouTube o Facebook oppure una traccia audio su SoundCloud, facendo clic su **Avvia** è possibile consentire a Sibelius di avviare l'esportazione e il caricamento del file appropriato. La finestra di dialogo **Carica su** fornisce informazioni sull'avanzamento del caricamento.

Dopo aver creato la traccia audio o il file video, Sibelius avvia il caricamento su YouTube, Facebook o SoundCloud. La finestra di dialogo **Carica su** fornisce ora accesso a ulteriori informazioni sulla velocità della connessione e sul tempo rimanente necessario al completamento dell'upload.

A seconda della potenza del computer e della velocità della connessione Internet, questo processo potrebbe richiedere diversi minuti. È comunque possibile continuare a utilizzare normalmente Sibelius eseguendo l'upload in background. Vedere **Esportazione e caricamento in background** di seguito.

1. Scheda File

Quando l'upload viene completato e la traccia audio o il file video sono pronti per la condivisione, nella finestra di dialogo **Carica su** viene visualizzato un collegamento al media online, nonché i dettagli relativi alla traccia audio o al video appena caricati.



Facendo clic su **Copia collegamento** viene copiato l'URL negli Appunti, pronto per essere incollato in un browser Web o in un altro programma, oppure incorporato in una pagina Web. Fare clic sui pulsanti **Guarda su YouTube/Facebook** o **Ascolta su SoundCloud** per accedere direttamente all'elemento caricato tramite il browser Web.

Per apportare modifiche alla traccia audio o al file video, oppure se si desidera eliminarli, aprire il sito Web del fornitore e accedere al proprio account.

Esportazione e caricamento in background

Una volta che Sibelius ha generato l'audio (per la traccia o il video), è possibile fare clic sul pulsante **Nascondi** nella finestra di dialogo **Carica su** per continuare a lavorare in Sibelius mentre la creazione e/o l'upload del video prosegue in background.

Quando si nasconde la finestra di dialogo **Carica su** in questo modo, viene visualizzata una barra di avanzamento (come quella raffigurata) nella barra di stato in fondo alla finestra di Sibelius, per mostrare il tempo residuo del processo. Per visualizzare nuovamente la finestra di dialogo **Carica su** o per annullare l'operazione, scegliere **Fate clic per i dettagli**.

In Sibelius viene inoltre visualizzato l'avanzamento dell'upload in una descrizione comando se si posiziona il mouse sull'indicatore di progresso nella barra di stato.

Una volta che l'upload è completato e che la traccia audio o il file video sono pronti per la condivisione, in Sibelius viene visualizzata la notifica **Caricamento completato** nella barra di stato.

Sibelius non è in grado di caricare contemporaneamente più tracce audio o video su Internet. Selezionando i riquadri **File** ▶ **Condividi** ▶ **Pubblica su YouTube/Facebook/SoundCloud**, viene visualizzato un messaggio che invita ad attendere il completamento dell'upload corrente. Se lo si desidera, è possibile annullare l'upload e avviarne uno nuovo. Se si tenta di uscire da Sibelius mentre viene eseguito l'upload in background, Sibelius genera un messaggio d'avviso in cui viene chiesto se si desidera annullare o continuare l'upload.

1.4 Iniziare un nuovo spartito

Ci sono diversi modi di iniziare una nuova partitura in Sibelius: potete importare la musica da un altro programma in formato MusicXML o MIDI format, scansionare musica stampata con Photoscore, oppure inserire musica tramite microfono con AudioScore.

Ovviamente, potete anche semplicemente iniziare una partitura da zero, in due modi:

- Senza alcuna partitura aperta, fate clic sulla scheda **Nuovo** della finestra **Avvio rapido**; oppure
- Con una partitura aperta, selezionate la scheda **File** e fate clic sul pulsante **Nuovo**, oppure digitate il comando rapido **Ctrl+N** o **⌘N**.

Foglio manoscritto

In entrambi i casi, vi troverete davanti una lista di template chiamati *fogli manoscritto*, organizzati in cartelle, con un'anteprima di ognuno. Le opzioni disponibili in un foglio manoscritto preimpostato sono costituite da varie combinazioni di strumenti e altre impostazioni (meno ovvie) che possono migliorare l'aspetto e il modo in cui è riprodotta la partitura. Non necessariamente si devono usare gli strumenti esattamente come sono forniti – si è liberi di eliminare strumenti o aggiungerne di nuovi.

È meglio usare un foglio manoscritto contenente strumenti invece d'iniziare con una pagina vuota, anche se la strumentazione non è esattamente la stessa, poiché varie altre opzioni sono già adeguatamente impostate per un particolare tipo di musica.

Sibelius ha più di 60 fogli manoscritti predefiniti che comprendono:

- **Nessuna categoria:** template di base per **rigo di violino**, **rigo di basso** e **vuoto**, senza strumenti preimpostati
- **Banda:** una gamma di fogli manoscritto adatti per una banda di ottoni, una banda da concerto e bande scolastiche
- **Gruppi da camera:** template per trio, quartetto, e quintetto di ottoni, fiati o archi
- **Corale e canzone:** comprende diversi fogli manoscritto per **Coro**, alcuni (chiamati **riduzioni**) dove i cantanti sono ridotti in due righe ("partitura chiusa"), alcuni con accompagnamento di organo o piano, altri per voce e tastiera.
- **Campane a mano:** template per campane a mano scritte su un rigo e due righe
- **Jazz:** serie di modelli che impiegano house style "scritti a mano", inclusi **Big band**, e **Quartetto jazz**.
- **Latin:** template per complessi Mariachi e Salsa
- **Marching Band e percussioni:** template per ensemble di percussioni e ottoni, e per bande e bande militari più grandi.
- **Orchestra:** sono incluse orchestre d'archi e da film, Romantica, Moderna. Il foglio manoscritto **Orchestra, film** è stato realizzato da Alf Clausen e Kyle Clausen, i compositori dei *Simpson*.
- **Strumenti Orff:** template per gruppi Orff
- **Rock e Pop:** template per gruppi pop e R&B
- **Strumenti solisti:** vari fogli manoscritto per notazione e tablatura di chitarra, tra cui **Tablatura di Liuto**, Piano e Lead sheet.

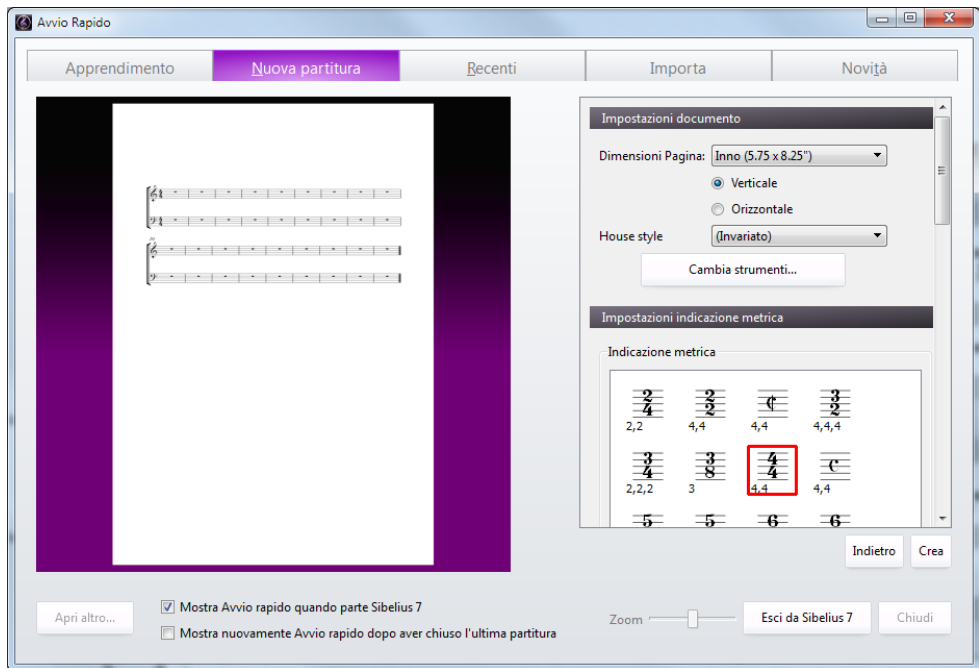
Per scorrere più rapidamente le varie categorie, potete ridurre una categoria facendo clic sulla barra del titolo oppure tenendo premuto **Maiusc** e facendo clic su ogni titolo per ridurre o espandere tutte le categorie insieme.

Per creare da zero un quaderno di lavoro, in generale è meglio non iniziare da uno di questi ma scegliendo un modello da **File** ▶ **Insegnamento** ▶ **Creatore Quaderno di lavoro** – **1.23 Creatore Quaderno di Lavoro**.

Potete anche creare il vostro foglio manoscritto se volete - **1.21 Esportazione foglio manoscritto**.

Impostare la partitura

Per iniziare subito con la vostra partitura senza modificare gli strumenti che contiene, o per impostare una tonalità o un'indicazione metrica iniziale, fate doppio clic sul foglio manoscritto selezionato. Per modificare il foglio manoscritto, fateci clic una volta, e vedrete una versione ingrandita del template, insieme ad alcune opzioni sulla destra.



Utilizzando le opzioni sulla destra potete modificare le dimensioni e l'orientamento della pagina, gli strumenti utilizzati, l'indicazione metrica, l'indicazione di tonalità e il tempo iniziale della pagina e, se siete proiettati verso il futuro, anche specificare il titolo e il compositore del brano.

Potete anche aggiungere o modificare in un secondo momento ogni elemento che avete aggiunto quando avete creato la partitura, in modo da non essere sotto pressione. Per ora, potete prendere tutte le decisioni che volete e, per iniziare a lavorare sulla partitura in sè fate clic su **Crea** in qualsiasi momento.

1.5 Aprire file di versioni precedenti

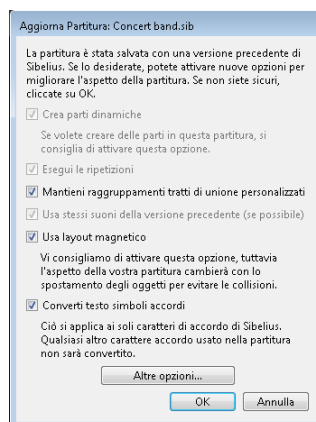
Sibelius è completamente compatibile con le versioni precedenti. Sibelius 7.5 può aprire file di tutte le versioni precedenti di Sibelius per Windows e Mac, inclusi i file salvati in Sibelius Student, Sibelius First e G7. Scegliete **File** ▶ **Apri**, o fate clic su **Apri altro** nella finestra Avvio rapido, e aprite la partitura come di consueto.

Finestra Aggiorna partitura

Dato che ogni nuova versione di Sibelius comprende un nuovo set di funzioni, quando aprite una partitura creata con Sibelius 5 o versioni precedenti apparirà il riquadro **Aggiorna partitura** in modo che possiate decidere quali aspetti della vostra partitura volete aggiornare. (Potrete scegliere solo opzioni che non erano disponibili nella versione di Sibelius con cui è stata salvata la partitura.)

Le opzioni nella finestra di dialogo **Aggiorna partitura** principale sono le più importanti e servono a quanto segue:

- **Crea parti dinamiche:** se attivata consente di creare una serie predefinita di parti dinamiche (📖 **9.1 Lavorare con le parti**).
- **Usa gli stessi suoni della versione precedente (ove possibile):** consente di scegliere se Sibelius deve tentare di conservare lo stesso suono per ciascun rigo nella partitura, così com'era stato utilizzato per la riproduzione in Sibelius 4 o versioni precedenti. Questa opzione avrà effetto solo se sono installate serie di suoni compatibili per i dispositivi che si utilizzavano durante il lavoro sulla partitura nella versione precedente.
- **Riproduci ripetizioni:** determina se Sibelius deve considerare eventuali stanghette di ripetizione nella partitura. Normalmente questa casella di controllo verrà disattivata, poiché l'opzione è stata attivata per impostazione predefinita in tutte le versioni di Sibelius, tranne le primissime, ma se è attivata, occorre attivarla per assicurare la corretta riproduzione e la visualizzazione dei numeri misura nella partitura.
- **Mantieni raggruppamenti tratti d'unione personalizzati:** determina se Sibelius debba conservare eventuali modifiche individuali apportate ai gruppi di tratti d'unione nella partitura. Normalmente questa casella di controllo dovrebbe essere lasciata selezionata per assicurare che i gruppi di tratti d'unione non vengano cambiati quando si apre la partitura: se successivamente si desidera ripristinare i gruppi di tratti d'unione ai valori predefiniti, utilizzare **Note** ▶ **Ripristina gruppi tratti d'unione** (📖 **4.15 Gruppi dei tratti d'unione**).
- **Usa layout magnetico** vi permette di evitare automaticamente le collisioni nella partitura. È consigliabile lasciare attivata quest'opzione: se volete disattivare il layout magnetico nella vostra partitura, disattivate **Layout** ▶ **Layout magnetico** (📖 **7.5 Layout magnetico**).
- **Converti testo simbolo accordo:** consente di aggiornare simboli accordo basati su testo di Sibelius 5 e versioni precedenti in oggetti di simbolo accordo più nuovi e intelligenti. Il loro aspetto originale sarà mantenuto finché non si selezionano e si sceglie **Layout** ▶ **Ripristina aspetto**. Sibelius è in grado di aggiornare solo simboli accordo che utilizzano uno dei tipi carattere di simbolo accordo propri di Sibelius; se è stato utilizzato un tipo carattere di simbolo accordo non presente in Sibelius, non sarà in grado di convertirli (📖 **5.8 Simboli accordo**).



Cliccando sul pulsante **Altre opzioni** è possibile utilizzare nuove opzioni che potrebbero migliorare l'aspetto della partitura:

- **Legature magnetiche su note normali:** rende magnetiche le legature sopra o sotto le note normali, in modo che un'estremità di ogni legatura si colleghi alla nota o accordo più vicino (📖 **4.8 Legature di portamento**).
- **Legature magnetiche su note che incrociano il rigo:** funziona in modo simile, ma si applica solo a legature su note attraverso il rigo, come nella musica per tastiera (📖 **4.8 Legature di portamento**).
- **Regola lunghezza gambo versione 1.3:** allunga di 0,25 spazi in più rispetto all'opzione non attiva i gambi su entrambi i lati delle note sulla linea centrale (molti editori e scrittori lo preferiscono).
- La regola di posizionamento voce è stata perfezionata in Sibelius 2, quindi per applicarla alle partiture più vecchie, attivare l'opzione **Regola posizionamento voce versione 2** (📖 **3.15 Voci**).
- **Gruppi irregolari magnetici:** garantisce che numeri e parentesi dei gruppi irregolari siano posizionati correttamente sopra o sotto le note del gruppo irregolare, in base alla rispettiva posizione sul rigo (📖 **3.10 Terzine e altri gruppi irregolari**).
- **Regola trascrizione note nella trasposizione di strumenti:** garantisce che l'ortografia delle note in strumenti di trasposizione sia enarmonicamente corretta (📖 **2.4 Strumenti**).
- **Consenti spaziatura note e rigo contratta:** trae vantaggio dai perfezionamenti eseguiti sugli algoritmi di spaziatura di Sibelius per compattare la spaziatura orizzontale e verticale della partiture più vecchie (📖 **8.3 Spaziatura rigo**).
- **Posizioni tratti "Optical":** applica le posizioni Optical ai tratti d'unione (📖 **4.16 Posizioni dei tratti d'unione**).
- **Legature "Optical":** applica le posizioni Optical alle legature di valore (📖 **4.27 Legature di valore**).
- **Spaziatura note "Optical":** sostituisce tutte le regolazioni manuali eseguite sulla spaziatura nota nella partitura e applica la regola Optical di Sibelius (📖 **8.3 Spaziatura rigo**).
- **Ignora oggetti nascosti per la direzione dei gambi e le pause:** deve essere attiva (a meno che non siano stati capovolti i gambi e cambiata la posizione verticale delle pause nella partitura e si desidera conservare queste modifiche).
- **Regola posizionamento testo verticale versione 5:** dovrebbe essere attivata, a meno che non si sappia di aver regolato la posizione verticale di oggetti di testo (quali numeri misura) per compensare l'aspetto del testo troppo vicino al rigo, a seguito di cambi strumento lungo un rigo che cambiano il numero di linee del rigo.
- **Regola la lunghezza dei gambi per evitare pause con tratti d'unione:** applica una regola migliorata per la posizione dei tratti d'unione, spostandoli in modo che non collidano con le pause (📖 **4.16 Posizioni dei tratti d'unione**).
- **Traccia alterazioni precauzionali automatiche:** attiva la funzione delle alterazioni precauzionali automatiche di Sibelius, che mostra un'alterazione precauzionale per una nota nella misura precedente con un'alterazione (📖 **4.20 Alterazioni**).

- **Posiziona legature di portamento sulle note con tratto d'unione misto sopra le note:** applica una regola migliorata per la direzione delle legature di portamento: se tutte le note entro i limiti della legatura hanno gambi rivolti verso l'alto, la legatura curverà sotto le note; se qualsiasi nota ha gambi rivolti verso il basso, la legatura curverà sopra le note (☞ **4.8 Legature di portamento**).
- **Estendi parentesi di gruppo irregolare sull'ultima nota del gruppo irregolare:** ripristina la durata dei gruppi irregolari per utilizzare il posizionamento migliorato per le estremità sinistra e destra delle parentesi di gruppo irregolare (☞ **3.10 Terzine e altri gruppi irregolari**).

Altre impostazioni da considerare

Vi sono numerose impostazioni più sottili che è opportuno considerare dopo aver aperto una partitura creata in una versione precedente di Sibelius:

- Per le articolazioni, l'attivazione dell'opzione **Nuova regola di posizionamento delle articolazioni** nella pagina **Articolazioni** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia** è consigliata. Questa opzione cambierà la posizione delle articolazioni che appaiono al di fuori del rigo sulle note con gambo verso il basso sopra la linea centrale del rigo e cambierà anche la posizione delle articolazioni (ad es., staccato, tenuto) all'interno del rigo su note con gambo verso l'alto sopra la linea centrale del rigo (ad es., note invertite). Se in precedenza sono state trascinate eventuali articolazioni per ottenere il posizionamento corretto, si dovrebbe selezionare tali note e utilizzare l'opzione **Layout ▶ Ripristina posizione** per vedere l'effetto della **Nuova regola di posizionamento delle articolazioni**. Inoltre, se si preferisce seguire la convenzione per la quale gli accenti debbano essere posizionati all'interno delle legature di portamento, attivare l'appropriata casella di controllo All'interno della legatura per tale articolazione.
- Per le alterazioni, oltre all'attivazione delle opzioni delle alterazioni precauzionali automatiche nella pagina **Alterazioni** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**, è anche opportuno disattivare l'opzione **Ripristina alterazioni in indicazione tonalità su cambio chiave** nella pagina **Chiavi e indicazioni tonalità**, che assicura che le note che seguono i cambi di chiave a metà misura seguano le normali convenzioni in merito alle alterazioni prima del cambio chiave nella stessa misura.
- Per la spaziatura dei righi, considerare la disattivazione dell'opzione **Giustifica entrambi i righi di strumenti di rigo grande** e l'impostazione dei valori delle nuove opzioni **n spazi supplementari...** nella pagina **Righi** della finestra **House Style ▶ Regole tipografia**.
- Per le dinamiche sui righi vocali, attivare la nuova opzione **Rigo vocale** nel riquadro **Modifica strumento** per gli strumenti vocali nella partitura, quindi attivare la nuova casella di controllo **Posizione predefinita diversa su righi vocali** nella finestra **House Style ▶ Posizioni predefinite** per il testo Expression e i vari stili di linea delle forcine e impostare valori idonei per posizionarli sopra il rigo per impostazione predefinita.
- Per il layout magnetico, si può scoprire che selezionando gli oggetti e scegliendo **Layout ▶ Ripristina posizione** migliora sostanzialmente l'aspetto della partitura.

La maggior parte delle opzioni precedenti può essere impostata rapidamente sulle impostazioni raccomandate, importando uno degli stili house in dotazione – ☞ **8.2 House Style**.

1.6 Aprire file MIDI

Se non si conosce il MIDI, vedere  **6.14 Nozioni di base MIDI** che spiega cosa sono i file MIDI. Per sapere dove trovare i file MIDI vedere **Scaricamento di file MIDI**.


Importazione di un file MIDI

Un file MIDI si apre come un normale file di Sibelius: selezionare **File ▶ Apri** (comando rapido **Ctrl+O** o **⌘+O**), individuare il file (di solito in Windows i file MIDI hanno estensione **.mid**) e fare clic su **Apri**.

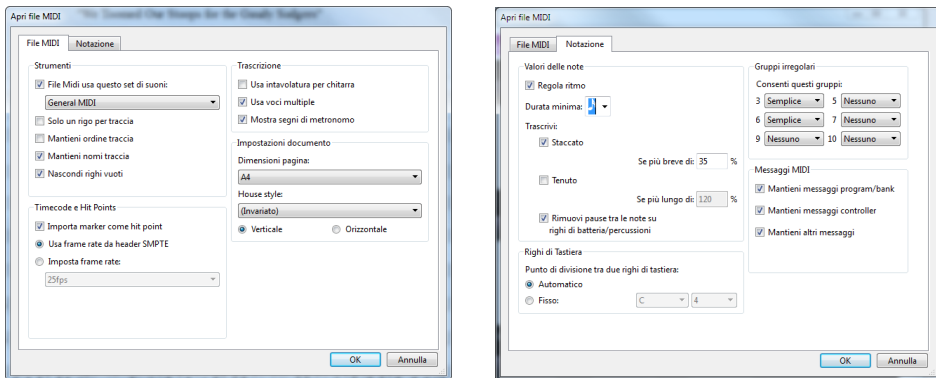
Appare una finestra di dialogo con le opzioni da impostare (descritte in seguito). Normalmente, facendo clic su **OK** dopo pochi secondi si apre il file MIDI.

Alcuni file MIDI non contengono dati Program Change (sebbene contengano i nomi strumento); lo strumento, quindi, deve essere "presunto". In tal caso, Sibelius avvisa che nomi strumento, suoni, chiavi e altri dettagli potrebbero non essere corretti; si deve regolare chiave dello strumento ecc. a mano o (preferibilmente) eseguire o procurarsi una copia del file MIDI che contiene il dato Program Change necessario e importare quel file MIDI.

Se il file MIDI importato non è come quello previsto provare a modificare alcune impostazioni d'importazione – vedere **Opzioni di importazione**.

Una volta importato il file MIDI si può riprodurlo, modificarlo, salvarlo, stamparlo e ricavare parti da esso (come se fosse stata inserita la musica in Sibelius). Grazie alla funzione Live Playback di Sibelius ( **6.5 Live Playback**) i file MIDI importati sono riprodotti con tutti i particolari della sequenza originale – temporizzazione e velocity esatte di ogni nota.

Opzioni di importazione



Le opzioni nella pagina **File MIDI** della finestra di dialogo **Apri file MIDI** sono:

- **File MIDI usa questo set di suoni:** consente di specificare se i numeri Program e Bank utilizzano lo standard General MIDI o un altro set di suoni; ciò aiuta Sibelius a presumere quali siano gli strumenti. Normalmente questa opzione si lascia in General MIDI (altrimenti disattivarla completamente per importare il file MIDI "così com'è").
- **Solo un rigo per traccia:** utile se si apre un file MIDI che scrive il piano (ad esempio) su due tracce separate (una per la mano sinistra e l'altra per la mano destra). Attivando questa opzione ogni mano è scritta su un rigo, non su due; si può quindi "pulirla" creando un nuovo piano, copiandoci le due mani e poi cancellando i due pianoforti originali e poi cancellando i due pianoforti originali.

- **Mantieni ordine traccia** per impostazione predefinita non è attiva (Sibelius sceglie l'ordine degli strumenti); attivandola si mantengono gli strumenti nello stesso ordine delle tracce nel file MIDI.
- **Mantieni nomi traccia**: Sibelius usa il nome di ogni traccia come nome per lo strumento; disattivarla per usare i nomi predefiniti degli strumenti presunti da Sibelius.
- **Nascondi righi vuoti**: è attiva per impostazione predefinita; Sibelius nasconde i righi vuoti dall'inizio alla fine della partitura risultante; spesso è utile, poiché molti file MIDI hanno tracce che sono vuote (tranne per brevi passaggi); nascondendo i righi vuoti è più facile leggere la partitura.
- **Importa segni come hit point**: Sibelius converte tutti i segni nel file MIDI in hit point nella partitura che crea; disattivandola, Sibelius importa i segni come oggetti di testo standard.
- **Usa velocità fotogrammi da intestazione SMPTE**: Sibelius imposta i valori di velocità fotogrammi nella finestra **Riproduci ▶ Video e Tempo ▶ Timecode e durata** secondo le impostazioni presenti nel file MIDI – vedere **Offset SMPTE** sotto.
- **Usa tablatura per chitarra**: specifica se Sibelius deve importare le tracce di chitarra presenti nel file MIDI su righe di tablatura; disattivandola, le chitarre sono importate su righe di notazione.
- **Usa voci multiple**: determina se Sibelius deve usare due voci (nel caso così facendo la notazione sia più chiara); normalmente questa opzione si lascia attiva.
- **Mostra segni di metronomo** mostra tutti i segni di metronomo; se vi sono molti cambi di tempo (ad es., *rit.* e *accel.*) è meglio disattivare questa opzione, in modo da nascondere i segni di metronomo nella partitura e renderla più leggibile (pur riproducendola allo stesso modo).
- Le opzioni **Impostazioni documento** permettono di scegliere **Formato pagina**, **House style** e orientamento (**Verticale** o **Orizzontale**) della partitura risultante.

Per i dettagli sulle opzioni nella pagina **Notazione** vedere **Opzioni Flexi-time** a pagina 291.

Opzioni di importazione raccomandate

L'esatta combinazione di opzioni da definire nel riquadro **Apri file MIDI** dipende da molti fattori; per esempio:

- Se s'importa un file MIDI per avere una notazione chiara disattivare le opzioni nella pagina **Notazione** per scrivere staccati e tenuti e sperimentare varie impostazioni **Valore minimo nota** fino a ottenere i risultati migliori.
- Importando un file MIDI solo per la riproduzione, le opzioni che si scelgono non sono importanti, poiché Sibelius riproduce sempre il file MIDI esattamente come suona con la funzione Live Playback.
- Se s'importa un file MIDI creato da qualcun altro (probabilmente su un dispositivo diverso, per esempio, un file MIDI scaricato da Internet) bisogna impostare l'opzione **File MIDI usa questo set di suoni** al dispositivo per il quale è stato creato.
- Importando un file MIDI che utilizza il sound set General MIDI assicurarsi di aver scelto l'opzione **General MIDI** in **File MIDI usa questo set di suoni**.

Le impostazioni predefinite della scheda **Notazione** funzionano bene nella maggior parte dei casi, come segue: **Regola ritmo** attivo, **Valore nota minimo** sedicesimo (semicroma), **Staccato** e **Tenuto** attivi. Con un file MIDI nel quale i ritmi sono precisi (già quantizzati, ad esempio) disattivare l'opzione **Regola ritmo**.

Impostando un valore **Durata minima nota** troppo lungo (es. se è impostato in ottavi (crome) e il file MIDI contiene serie lunghe di sedicesimi (semicrome) ovviamente Sibelius non può riconoscere correttamente le sequenze usando note da 1/8 e potrebbe generare cose assurde. (Sibelius dovrà arrotondare le sequenze di note da 1/16 usando gruppi irregolari di note da 1/8, oppure unire tra loro alcune coppie di note da 1/16 per formare accordi a otto note).

Le opzioni per i gruppi irregolari (tuplet) sono a discrezione dell'utente:

- **Semplice:** i gruppi irregolari sono scritti solo se contengono valori nota uguali.
- **Moderato e Complesso:** servono per ritmi più irregolari.

Si ricorda che se in un file MIDI è presente un gruppo irregolare particolare (una terzina, ad esempio) si deve lasciare questa opzione almeno a **Semplice**, altrimenti la terzina non sarà interpretata correttamente! Inoltre, se s'impostano, ad esempio, tutti i gruppi irregolari in **Complesso**, Sibelius potrebbe elaborare ritmi irregolari complessi dove non sono previsti, quindi attenzione!


Conversione in massa

Sibelius ha un plug-in che converte un'intera cartella piena di file MIDI. Per usarlo selezionate **Home ▶ Plug-in ▶ Processo di massa ▶ Converti cartella di file MIDI**. Un messaggio chiede di individuare la cartella da convertire; trovarla e fare clic su **OK**. Tutti i file MIDI nella cartella sono convertiti in file di Sibelius.


Pulizia dei file MIDI

Dato che i file MIDI non contengono dati di notazione, potrebbero risultare un po' confusi se si aprono in Sibelius. Ecco dei consigli per ottenere risultati ottimali, sia prima che dopo la conversione:

- Se il file MIDI usa numeri Program Change non-standard (ad es., è configurato per suonare su un dispositivo MIDI insolito) Sibelius non riesce a identificare correttamente gli strumenti ed essi possono apparire con caratteristiche impreviste (ad es., chiavi sbagliate o in ordine sbagliato). Allo stesso modo, se il file MIDI usa il canale 10 per gli strumenti intonati, potrebbero venire importati da Sibelius come strumenti a percussione. Dipende dalla selezione o meno di un dispositivo MIDI adeguato al momento dell'apertura del file MIDI.
- Se ciò avviene importare di nuovo il file cambiando l'opzione **File MIDI usa questo set di suoni**.
- Se il file MIDI non è quantizzato opportunamente (o completamente) i ritmi sono scritti non così chiari come previsto. Se è possibile accedere al sequencer, si può provare a riquantizzare il file e aprirlo di nuovo in Sibelius. Altrimenti provare con **Inserimento note ▶ Flexi-time ▶ Riscrivi esecuzione**, il quale riquantizza la musica e riassegna le voci in modo intelligente (per maggiori dettagli vedere **Ripristinare dopo Flexi-time** a pagina 289).

L'operazione di "pulizia" più comune dopo l'apertura di un file MIDI è rendere più leggibili i righi di percussioni non intonate – per maggiori dettagli  **4.13 Percussioni**.

Quando Sibelius importa percussioni non intonate in un file MIDI, ogni suono percussivo è convertito a testa nota e posizione sul rigo (linea o spazio) definiti nello strumento **5 linee (set di batteria)**. Se viene utilizzato un suono di percussioni quando la notazione non è definita in questo tipo di strumenti, Sibelius crea una notazione utilizzando teste di nota normali, a croce e rombo nelle posizioni vuote del rigo.

Talvolta si ottengono pause indesiderate tra le note o unisoni indesiderati (due teste nota che condividono la stessa altezza); per rimediare a questa anomalia usare i plug-in **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Rimuovi pause** e **Rimuovi note all'unisono** –  **1.25 Lavorare con i plug-in.**

Offset SMPTE

L'evento offset SMPTE MIDI viene importato (se presente) e definisce il valore nel riquadro **Ora inizio** in **Riproduci** ▶ **Video e tempo** ▶ **Timecode e Durata**. Si usa anche per impostare la velocità fotogrammi usato per il timecode nella partitura; tuttavia, poiché l'evento offset SMPTE MIDI non indica tutti i formati di velocità fotogrammi usati da tutti i sequencer, se si conosce la velocità fotogrammi da utilizzare, selezionare **Imposta velocità fotogrammi** nella pagina **File MIDI** della finestra di dialogo **Apri file MIDI** e scegliere il valore di velocità fotogrammi desiderato dal menu. (Se non se ne comprende il significato, non ha importanza – lasciare queste opzioni così come sono).

Dettagli tecnici

Sibelius importa i file MIDI di tipo 0 e 1, cercando di trovare in modo intelligente gli strumenti da usare (usando i nomi traccia se ci sono, altrimenti utilizzando i suoni) ed è in grado di distinguere (ad esempio) tra Violino e Viola, Clarinetto e Clarinetto Basso, oppure Soprano e Contralto dall'estensione musicale in ogni traccia. Sibelius "ripulisce" il ritmo usando l'algoritmo Flexi-time e conserva tanti o pochi dati di messaggi MIDI in base a quelli specificati (ad es., segni di metronomo, Program Change e così via). Sibelius inoltre riduce automaticamente la dimensione del rigo se gli strumenti sono troppi per la dimensione della pagina.

Scaricamento di file MIDI

Per i file MIDI sono presenti molte risorse in linea. Se serve un brano particolare provare a cercarlo in **www.google.com** (digitando, ad esempio, il nome del brano seguito dalla scritta "file MIDI").

- **www.prs.net**: motore di ricerca per i file MIDI di musica pop in rete.
- **www.musicrobot.com**: motore di ricerca per i file MIDI di musica pop in rete.
- **www.cpd.org**: ottimo sito con migliaia di file per musica corale di pubblico dominio.
- **www.cyberhymnal.org**: tutti gli inni principali (anche con parole scaricabili).

Non tutti i file di questi siti sono in formato MIDI – alcuni sono in formato Finale, PDF o altro. Altri possono essere anche in formato audio (ad es., MP3) che Sibelius non può aprire; verificare bene il formato del file prima di provarlo e scaricarlo. verificare bene il formato del file prima di provarlo e scaricarlo. Sibelius, tuttavia, può aprire i file in vari formati – per i dettagli consultare gli altri argomenti in questo capitolo.

Una volta trovato il file MIDI desiderato nel browser web, identificare il collegamento per scaricarlo; in generale i collegamenti sono sottolineati. *Non* fare clic direttamente sul collegamento, perché così facendo il file MIDI viene riprodotto nel browser web: si desidera scaricarlo e non riprodurlo. Quindi:

- Clic-destro (Windows) o **Control-clic** (Mac) sul collegamento: appare un menu.
- Scegliere **Salva come collegamento**, **Salva oggetto con nome** o **Scarica collegamento** (il termine esatto dipende dal browser web impiegato).
- In base al browser web può apparire un messaggio che chiede dove salvare il file; in tal caso, scegliere una destinazione a portata di mano (il Desktop, ad esempio).

- A questo punto il file è scaricato; normalmente i file MIDI sono molto piccoli, quindi bastano pochi secondi.

Congratulazioni! È stato scaricato un file MIDI – la procedura descritta in precedenza si può usare per scaricare qualsiasi tipo di file da Internet.

Assicurarsi di sapere il nome del file MIDI e dove è stato salvato (normalmente sul Desktop), poi aprire Sibelius e seguire le istruzioni nel paragrafo **Importazione di un file MIDI** all'inizio di questo capitolo.

Attenzione! Scaricando o pubblicando file MIDI di musica di terzi senza il necessario consenso, si violano le leggi sul diritto d'autore (copyright). La violazione del diritto d'autore è illegale.

La maggior parte della musica indica copyright e rispettivo autore; se non si è sicuri del copyright di un file in tablatura MIDI scaricato si è pregati di contattare l'editore, il compositore o l'arrangiatore.

1.7 Aprire file MusicXML

Il convertitore file interno MusicXML 1.1 di Sibelius consente di aprire i file MusicXML creati in una serie di software musicali, inclusi Finale 2003 (e superiori) e SharpEye.

Lo scopo del convertitore file è risparmiare tempo, non convertendo ogni partitura in modo esattamente identico all'originale.

Che cosa significa MusicXML?

MusicXML è un formato di interscambio file tra software di notazione musicale. Offre un metodo migliore per trasferire la notazione tra programmi diversi di altri formati, come i file MIDI.

Creazione di file MusicXML in Finale

Il modo in cui si creano i file MusicXML in Finale dipende dalla versione di Finale che si utilizza:

- *Finale 2006 o successivo*: scegliere **File** ▶ **MusicXML** ▶ **Esporta**
- *Finale 2003, 2004 o 2005 (solo Windows)*: scegliere **Plug-in** ▶ **Esporta MusicXML**

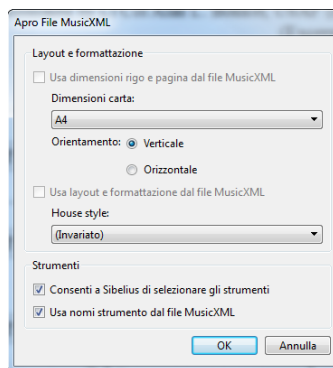
Se si utilizza Finale 2004 o Finale 2005 su Mac OS X oppure si utilizza una versione precedente rispetto a Finale 2003 su Windows, sarà necessario il plug-in Dolet per esportare i file MusicXML, che può essere acquistato su www.recordare.com. Se si utilizza Dolet, è possibile esportare un file MusicXML selezionando **Plug-in** ▶ **MusicXML** ▶ **Esporta MusicXML**.

Apertura di un file MusicXML

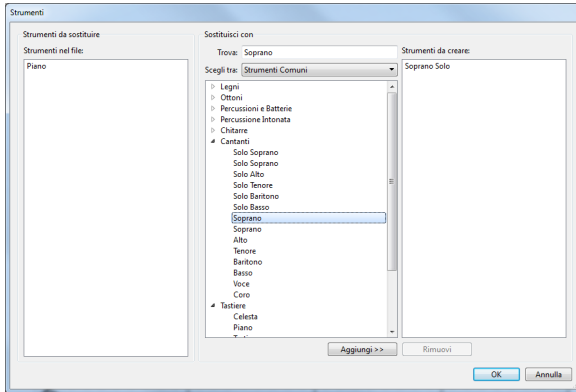
I file MusicXML hanno generalmente una di due estensioni: i file MusicXML non compressi hanno estensione **.xml** mentre i file compressi MusicXML 2.0 o successivi hanno estensione **.mxl**. Sibelius è in grado di aprire i file MusicXML con entrambe le estensioni.

Un file MusicXML file si apre come un normale file di Sibelius: selezionare **File** ▶ **Apri** (comando rapido **Ctrl+O** o **⌘O**), individuare il file e cliccare su **Apri**. In ogni caso, si apre una finestra di dialogo con le seguenti opzioni:

- **Usa dimensione pagina e rigo del file MusicXML**: attivata per impostazione predefinita se il file MusicXML in apertura è una versione 1.1 o successiva; ciò istruisce Sibelius a provare a conservare la dimensione di pagina e rigo del file MusicXML. Se si disattiva questa opzione, è possibile impostare il formato carta e l'orientamento per il file MusicXML importato e Sibelius utilizzerà la dimensione rigo predefinita, secondo quanto determinato dalla scelta dello stile house prescelto nella parte inferiore della finestra di dialogo.
- **Usa layout e formattazione del file MusicXML**: anche questa è attivata per impostazione predefinita se il file MusicXML è una versione 1.1 o successiva; quando attivata, Sibelius cerca di conservare il layout e la formattazione (ad es., le distanze tra i righe, interruzioni di accollatura e pagina, ecc.) del file MusicXML originale. Se si disattiva questa opzione, Sibelius sbloccherà effettivamente il formato della partitura risultante, utilizzando il layout e la formattazione predefiniti.



- **House style:** consente di importare uno specifico stile house nella partitura risultante; se si lascia questa opzione impostata su **Invariato**, Sibelius utilizzerà lo stile house predefinito. Se si sceglie un altro stile house, si osservi che il formato della pagina e la dimensione del rigo specificati nello stile house non saranno utilizzati nella partitura risultante, a meno che non si disattivi l'opzione **Usa dimensione di pagina e rigo del file MusicXML**.
- **Sibelius sceglie gli strumenti:** fa sì che Sibelius tenti di identificare automaticamente gli strumenti nel file MusicXML. Se si nota che Sibelius crea gli strumenti errati, importare nuovamente il file e disattivare questa opzione; dopo aver cliccato su **OK**, Sibelius visualizzerà la finestra di dialogo seguente:



- **L'elenco Strumenti** nel file a sinistra mostra le singole parti nel file MusicXML.
- Nell'ordine in cui sono elencati i righe nell'elenco **Strumenti nel file** usare gli elenchi Ensemble, Famiglia e Disponibili per scegliere gli strumenti di Sibelius da usare per ogni parte (un po' come nella finestra di dialogo **Strumenti**); doppio-clic del mouse sullo strumento o cliccare su **Aggiungi** per aggiungerlo all'elenco **Strumenti da creare** a destra.
- Quando tutte le parti sono state mappate sugli strumenti di Sibelius si abilita il pulsante **OK**.
- **Usa nomi strumento del file MusicXML:** fa sì che Sibelius imposti i nomi strumento all'inizio delle accollature su quelli specificati nel file MusicXML. Se si desidera invece che Sibelius utilizzi i propri nomi strumento predefiniti, disattivare questa opzione.

Una volta impostate le opzioni in modo appropriato, fate clic su **OK**, e il file MusicXML verrà importato. Potete quindi visualizzare e modificare il file come necessario.

Messaggi di notifica

Alcuni file MusicXML contengono errori (indicati in una finestra di dialogo che elenca ogni errore e il punto in cui si è verificato nel file che si sta aprendo). Ogni errore può appartenere a tre categorie:

- **Errori irreversibili:** il file non è di tipo XML; è un errore irreversibile e il file non può essere aperto.
- **Errori di convalida:** il file è di tipo XML, ma la sintassi specifica degli elementi MusicXML presenta errori o incongruenze; Sibelius tenterà di aprire il file, ma la partitura risultante potrebbe presentare problemi inaspettati, quindi si dovrà procedere con cautela.
- **Avvisi:** talvolta il protocollo XML genera avvisi sui file XML quando sono aperti; normalmente ciò non impedisce una corretta apertura del file.

Importare i file MusicXML salvati in un sequencer

L'Importer MusicXML di Sibelius è ottimizzato per fornire i migliori risultati aprendo i file MusicXML salvati direttamente da Finale oppure utilizzando il plug-in Dolet di Finale. In circostanze estreme, alcuni file MusicXML, specialmente quelli creati in sequencer privi di capacità di notazione, potrebbe essere impossibile produrre qualsiasi forma di notazione leggibile.

Versioni supportate

Il convertitore MusicXML di Sibelius è basato su MusicXML 2.0. I file creati in formati MusicXML precedenti vengono aperti correttamente, se validi. Anche i file creati con versioni future di MusicXML dovrebbero venire aperti, anche se le nuove funzioni non verranno importate.

Sibelius apre solo i file MusicXML che impiegano il livello DTD (Document Type Definition) denominato "**partwise.dtd**". Se un file usa il livello DTD "**timewise.dtd**" si deve usare XSLT per convertirlo da MusicXML "timewise" a MusicXML "partwise". Questo convertitore è disponibile on-line sul sito: www2.freeweb.hu/mozartmusic/pttp/converter.html.

Conversione in massa

Sibelius ha un plug-in che converte un'intera cartella piena di file MusicXML. Per usarlo selezionare **Home** ▶ **Plug-in** ▶ **Processo di massa** ▶ **Converti cartella di file MusicXML**. Sibelius converte ogni file MusicXML che trova nella cartella specificata, salvando ciascuno come partitura Sibelius con lo stesso nome del file MusicXML originale.

Limitazioni

Le limitazioni dovute all'apertura dei file di Finale sono riassunte nella tabella che segue:

<i>Elemento</i>	<i>Limitazione</i>
<i>Articolazioni</i>	Alcune articolazioni potrebbero essere collocate sul lato sbagliato di nota o accordo. Gli elementi technical e ornaments non vengono importati.
<i>Stanghette</i>	Se righi diversi hanno diversi tipi di stanghette simultaneamente, Sibelius usa il tipo di stanghetta della parte più in alto. Le stanghette heavy , heavy-light e heavy-heavy non vengono importate.
<i>Tratti d'unione</i>	I sotto-tratti d'unione non vengono importati.
<i>Simboli accordo</i>	Alcuni simboli accordo potrebbero non essere importati (quando usano un elemento function). Lo standard MusicXML specifica che tutti i simboli accordo vanno sopra il rigo superiore solo in una parte. I tipi di istanze Neapolitan , Italian , French , German , pedal (pedal-point bass) e Tristan vengono tutti importati come accordi maggiori. Se nell'elemento harmony non c'è l'elemento function il simbolo dell'accordo non viene importato.
<i>Chiavi</i>	Chiavi speciali per percussioni e tablature disponibili nei file MusicXML sono sostituite da quelle più simili disponibili in Sibelius. Lo standard MusicXML non distingue le chiavi a inizio o fine di una misura.
<i>Note attraverso il rigo</i>	I file MusicXML che usano una serie di voci attraverso i righi potrebbero importare alcune note sul rigo sbagliato. I file contenenti accordi con note in righi diversi non vengono importati correttamente.
<i>Linee di fine ripetizione</i>	Può essere necessario regolare manualmente la posizione delle linee di fine ripetizione.
<i>Indicazioni di tonalità</i>	Sono riconosciuti solo i modi major e minor dell'elemento mode . Se manca l'elemento quinte , l'indicazione di tonalità verrà importata come atonale. Altri elementi derivati dalla chiave (es. key-step e key-alter) vengono ignorati. Se una parte ha più di un rigo, le tonalità potrebbero essere omesse da uno o più di questi righi. Le tonalità che in altri programmi di notazione musicale si trovano dopo la stanghetta, in Sibelius potrebbero andare a finire prima della stanghetta.

<i>Elemento</i>	<i>Limitazione</i>
<i>Layout</i>	Sibelius può usare solo una dimensione pagina per l'intera partitura importata. Oggetti spostati solo graficamente (offset) nel file potrebbero influire sulla riproduzione in Sibelius.
<i>Versi</i>	Gli elementi laughing , humming , end-line , end-paragraph e editorial vengono ignorati.
<i>Segni di metronomo</i>	I segni di metronomo con note da 1/256, 1/128, 1/64 e lunghe (breve) non vengono importati da Sibelius. Tutti i segni di metronomo adottano le posizioni predefinite di Sibelius. L'importatore XML legge solo i segni di metronomo nel rigo superiore della parte più in alto. I segni di metronomo potrebbero essere duplicati se la parte più in alto nel file ha più di un rigo.
<i>Ornamenti</i>	Alcuni ornamenti non vengono importati. Mordenti, trilli e cambi vengono importati.
<i>Pause</i>	Le pause extra dovute a più voci sullo stesso rigo vengono rimosse automaticamente, ma alcune pause extra potrebbero rimanere scritte (es. in passaggi attraverso il rigo).
<i>Legature di portamento</i>	L'attributo continue non viene importato. Gli attributi d'identità position e bezier non vengono importati. placement e orientation non vengono importati.
<i>Simboli</i>	I simboli non vengono importati.
<i>Righi</i>	I cambi di numero della misura non vengono importati.
<i>Gambi</i>	I valori del gambo none e double non vengono importati.
<i>Testo</i>	Alcuni elementi di testo vengono importati grazie all'elemento dynamics , ma nessuno degli attributi dinamici viene importato. Elementi specifici del basso figurato, come parentheses , elision e extend non vengono importati. L'elemento directive non viene importato.
<i>Legature di valore</i>	L'elemento tie è completamente ignorato; vengono importate solo le legature di valore specificate dall'elemento tied . L'attributo number viene ignorato. Tutte le legature di valore vengono importate come legature solide. Gli attributi position , placement , orientation , bezier-offset , bezier-x e bezier-y non vengono importati.
<i>Tempi in chiave</i>	Tempi in chiave Sibelius non importa tempi in chiave composti (es. 2/4 + 6/8), ma divisioni del movimento presenti solo nel numeratore (es. 2+3 / 4) vengono importate. Gli elementi Senza-misura non vengono importati. Il valore dell'attributo single-number del simbolo non viene importato (se c'è s'importa in normal) Se in righi diversi ci sono tempi in chiave diversi simultaneamente, Sibelius usa il tempo in chiave del rigo più in alto.
<i>Gruppi irregolari</i>	Alcune versioni del plug-in Dolet per Finale non collocano al posto giusto gli elementi di avvio e arresto dei gruppi irregolari, cosa che può provocare l'importazione non corretta dei gruppi irregolari. Gli attributi tuplet placement , position , show-type , show-number , bracket e line-shape non vengono importati.

1.8 PhotoScore Lite

INTRODUZIONE

PhotoScore Lite di Neuratron è un programma di scansione musicale progettato per funzionare in Sibelius – è l'equivalente musicale di un programma testuale OCR (rilevatore ottico di caratteri).

È un programma complesso con molte funzioni avanzate. Per la scansione di partiture relativamente difficili (orchestrali/bandistiche) con molte pagine, si consiglia d'iniziare con musica più semplice fino a quando s'impara ad usare bene PhotoScore Lite e poi familiarizzare con la sezione **FUNZIONI AVANZATE**.

Guida sullo schermo

Oltre a quanto citato in precedenza, PhotoScore Lite dispone di una propria guida sullo schermo: per accedervi, scegliere **Help ► Neuratron PhotoScore Help** (comando rapido **F1**) dal menu di PhotoScore Lite.

PhotoScore Ultimate

Una versione avanzata di PhotoScore Lite (PhotoScore Ultimate) con funzioni e migliorie extra si può acquistare separatamente. PhotoScore Ultimate legge molti più segni musicali (comprese duine, legature di portamento e testi) e partiture costituite da più di 12 righe.

Per i dettagli su PhotoScore Ultimate, visitate <http://www.sibelius.com/photoscore>

Scansione

Per un computer, sottoporre a scansione un testo è un'operazione difficile da eseguire e ha raggiunto un buon grado di precisione solamente negli ultimi anni. La scansione musicale è ancora più complicata a causa dei molti simboli e della "grammatica" musicale bidimensionale.

La difficoltà nel sottoporre a scansione musica o testo sta nel fatto che durante la scansione di una pagina musicale, il computer non la "comprende". Il massimo che può fare un computer quando esegue una scansione è presentare una pagina con una griglia costituita da milioni di punti bianchi e neri, che possono essere musica, testo, un'immagine o qualsiasi altra cosa.

Il processo vero e proprio di lettura o interpretazione di musica, testo o immagini da questa griglia di punti è estremamente complesso e difficile da capire (gran parte del cervello umano, contenente milioni di "connessioni" è dedicato esclusivamente al problema del "riconoscimento dei modelli").

Originali supportati

PhotoScore Lite è progettato per leggere originali che:

- Sono stampati piuttosto che scritti a mano e usano note dallo stile "inciso" invece che "corsivo" (come quello di un libro non originale, ad esempio).
- Sono adatti allo scanner utilizzato (cioè la musica non è più grande della dimensione Lettera/A4, sebbene il foglio possa essere un po' più largo).
- Hanno un rigo dalle dimensioni di almeno 0,12 pollici/3mm.

- Non hanno più di 12 righe per pagina e 2 voci per rigo. (Sono omessi righe o voci aggiuntive).
- Sono abbastanza chiari – le linee del rigo devono essere continue e senza interruzioni o macchie, le teste delle note da 1/2 (minime) e intere (semibreve) e i bemolle devono avere la circonferenza continua e non spezzata o sbavata, tra i tratti d'unione sulle note da 1/16 (semiminime) e tra le note più brevi ci deve essere un vuoto significativo; inoltre, gli oggetti che devono essere separati (teste note e alterazioni che le precedono) non devono sovrapporsi o essere un'unica macchia indistinta.

La musica che non soddisfa tali requisiti può essere leggibile, ma perde in termini di precisione.

La scansione di fotocopie non è consigliabile (a meno che la copia sia di ottima qualità) poiché la fotocopiatura tende a degradare molto la qualità dell'originale. Se l'originale è troppo grande per lo scanner, può capitare di eseguire la scansione da una fotocopia ridotta dell'originale; in tal caso, è probabile che ci sia una perdita di precisione della scansione.

Uso di PhotoScore Lite senza uno scanner

Oltre a leggere la musica sottoposta a scansione mediante uno scanner, è possibile "leggere" la musica senza utilizzare uno scanner, aprendo pagine singole che sono state salvate come file grafici o aprendo file PDF.

Per lavorare con i file grafici, è necessario che ogni pagina di musica sia memorizzata come file grafico separato sul computer in formato **.bmp** (bitmap) su Windows o **TIFF** e **PICT** (file Picture) su Mac.

PhotoScore Lite può leggere anche i file PDF. Leggere un file PDF può essere utile se la musica che si desidera sottoporre a scansione è disponibile in formato PDF da un sito web o se si desidera convertire un file da un altro programma musicale producendo un file PDF, quindi aprirlo in PhotoScore Lite.

Prima di decidere sull'utilizzo dei file PDF come modo di conversione dei file da un altro programma musicale, verificare che il programma non esporti un formato file che Sibelius possa leggere direttamente, ad es., MusicXML, poiché ciò sarebbe preferibile rispetto all'uso dei file PDF.

Musica protetta da copyright

Attenzione a sottoporre a scansione musica scritta da terzi, poiché si violano i diritti d'autore. La violazione del copyright tramite scansione è illegale.

La maggior parte della musica indica copyright e rispettivo autore; se non si è sicuri del copyright di un file in tablatura MIDI scaricato si è pregati di contattare l'editore, il compositore o l'arrangiatore.

PER INIZIARE

Come Sibelius, PhotoScore Lite funziona allo stesso modo, sia in Windows che su Mac. Avviate PhotoScore Lite dal menu di Avvio (Windows) oppure facendo doppio clic sulla sua icona nella cartella **Applicazioni** (Mac). Non è necessario che Sibelius sia in esecuzione quando si usa PhotoScore Lite.

Le quattro fasi operative

PhotoScore Lite segue quattro fasi operative:

- *Scansione delle pagine o apertura di un file PDF.* Per sottoporre a scansione la pagina, PhotoScore Lite scatta una "foto" dell'originale. In modo analogo, quando si apre un file PDF, PhotoScore Lite scatta una "fotografia" di esso, in modo tale che possa essere letto nel passo successivo.
- *Lettura delle pagine.* La lettura è la fase più delicata – PhotoScore Lite "legge" le pagine sottoposte a scansione per riconoscere le note e gli altri segni musicali.
- *Modifica della musica risultante.* Durante la modifica si correggono gli errori introdotti da PhotoScore Lite. In PhotoScore Lite l'editing funziona quasi come in Sibelius. In PhotoScore Lite si può inserire o correggere quasi ogni tipo di segno, ma per ora è essenziale correggere solamente gli errori ritmici – le altre correzioni si possono fare una volta trasferita la partitura in Sibelius, se necessario.
- *Invio della musica a Sibelius.* L'invio della musica a Sibelius avviene facendo clic su un pulsante; dopo qualche istante la musica appare in una partitura di Sibelius First, come se fosse stata inserita dall'utente.

È quindi possibile riprodurla, riarrangiarla, trasporla, crearne parti o stamparla.

Avvio rapido

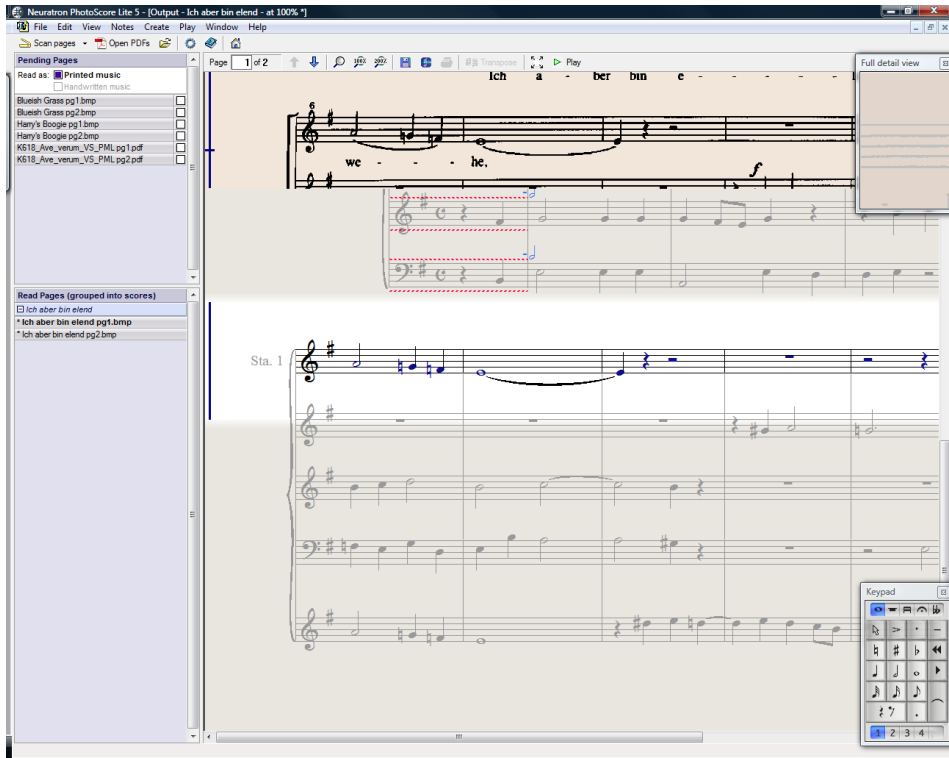
Prima di esaminare nei dettagli il funzionamento di PhotoScore Lite, si introducono brevemente le quattro fasi operative.

La prima fase è la scansione di musica o l'apertura di una pagina già sottoposta a scansione o di un file PDF:

- Per sottoporre a scansione una pagina, scegliere **File ▶ Scan pages** (comando rapido **Ctrl+W** o **⌘W**); viene caricata l'interfaccia dello scanner. La pagina viene sottoposta a scansione e aggiunta all'elenco delle pagine di PhotoScore.
- Per aprire un file grafico, scegliere **File ▶ Open**; quando viene richiesta la risoluzione di scansione dell'immagine, scegliere l'impostazione appropriata e fare clic su **OK**. Il file grafico viene quindi aggiunto all'elenco delle pagine sottoposte a scansione.
- Per aprire un file PDF, scegliere **File ▶ Open PDFs**. Verrà richiesto di scegliere la risoluzione; normalmente è possibile lasciare il valore predefinito di **300 dpi** e fare clic su **OK**. Se il PDF è protetto da password verrà richiesto di fornire la password. Potete aprire più di un PDF alla volta, e inserire l'intervallo di pagine che devono essere esaminate in ogni PDF se necessario.

Non appena scansionate una pagina oppure aprite un file PDF o un'immagine, ciascuna pagina appare innanzitutto in **Pending Pages** e PhotoScore Lite procede immediatamente alle pagine che sono state aggiunte. La lettura di ciascuna pagina richiede del tempo (in funzione della velocità del computer) e una barra di avanzamento si riempie dietro il nome della pagina nell'elenco **Pending Pages**. Quando PhotoScore Lite completa la lettura di ciascuna pagina, si sposta sull'elenco sottostante, **Read Pages**.

Quando PhotoScore Lite ha terminato la lettura delle pagine, si apre la finestra principale di modifica:



Da questa finestra è possibile modificare eventuali errori nella musica.

Una volta terminate le correzioni, scegliere **File ▶ Send to ▶ Sibelius** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**) per inviare la musica a Sibelius.

Se Sibelius non è già in esecuzione, si avvierà e apparirà la finestra di dialogo **Apri file PhotoScore**, che consente di scegliere varie opzioni concernenti quali strumenti utilizzare nella partitura di Sibelius. Non preoccuparsi di ciò al momento – fare clic semplicemente su **OK**. Qualche istante più tardi, apparirà la partitura di Sibelius, pronta per la modifica, come se fosse stata inserita dall'utente.

1. SCANSIONE O APERTURA DI UN PDF

Prima della scansione, scegliere **File ▶ Scanner Setup** per scegliere se utilizzare l'interfaccia di scansione propria di PhotoScore – nel qual caso scegliere **PhotoScore** – o l'interfaccia propria dello scanner – nel qual caso scegliere **TWAIN (scanner default)** – e fare clic su **OK**. Per impostazione predefinita, PhotoScore Lite utilizzerà l'interfaccia propria dello scanner, scelta corretta, poiché si ha presumibilmente familiarità con il modo in cui funziona il software dello scanner.

1. Scheda File

In seguito, misurare la dimensione (altezza) dei righi nella pagina che si desidera sottoporre a scansione e scegliere una risoluzione mediante la tabella seguente ed eseguire la scansione in bianco e nero o in scala di grigi e non a colore:

Dimensione del rigo	Risoluzione
0,25"/6mm o più	200 dpi
0,15-0,25"/4-6mm	300 dpi
0,12-0,15"/3-4mm	400 dpi

La precisione di lettura e la velocità si ridurranno notevolmente se si esegue la scansione a una risoluzione troppo bassa o troppo alta. Così, ad esempio, non eseguire scansioni a 400 dpi a meno che i righi non siano veramente molto piccoli.

Solitamente, è possibile scegliere se la scansione deve essere in bianco e nero o in scala di grigi. La scansione in grigio è molto più precisa – se nella finestra di dialogo della scansione questa opzione non è disponibile, consultare il manuale operativo dello scanner.

Ora si può sottoporre a scansione la prima pagina – fare una prova iniziando con una pagina o due di semplice musica per tastiera o simile:

- Collocate la pagina di musica ("originale") sullo scanner, rivolta in basso e con la parte alta della pagina lontana da voi.

Appoggiate un lato dell'originale contro il bordo rialzato del vetro.

Si può anche sistemare la pagina sul proprio lato; PhotoScore Lite ruota automaticamente la pagina di 90°, se necessario. Tuttavia, normalmente si allinea il bordo superiore della pagina al lato sinistro dello scanner (in modo che la pagina non esca capovolta). Non c'è da preoccuparsi comunque se viene digitalizzata al contrario, poiché è facile correggere in seguito.

Sottoponendo a scansione in grigio non è necessario che la pagina sia perfettamente dritta (a condizione che non sia ruotata di oltre 8°) – PhotoScore Lite equilibra automaticamente la pagina (entro 0,1°) senza perdita di dettagli. Se sottoposta a scansione in bianco e nero è comunque ruotata, ma con una perdita di dettagli (quindi il risultato è meno preciso).

- Scegliere **File ▶ Scan Pages** o fare clic sul pulsante **Scan Pages** sulla barra degli strumenti di PhotoScore Lite.
- Poco dopo, lo scanner entra in funzione e trasferisce la pagina al computer. (Se ciò non avviene vedere **PROBLEMI POSSIBILI**).
- Eseguendo la scansione da un libro piuttosto voluminoso, premere *lievemente* in basso il coperchio dello scanner (o il libro, se è più comodo) durante la scansione, per mantenere piatta la pagina sul vetro.
- Appare una finestra che consente di denominare la pagina (per impostazione predefinita è **Score 1, Page 1**). È possibile cambiare questo nome con un nome a piacere (sebbene per evitare risultati imprevisti è opportuno che il nome termini con un numero) – potrebbe andar bene qualcosa tipo **Piano p1** – quindi fare clic su **OK**. Le pagine successive sottoposte a scansione saranno numerate automaticamente, ad es., **Piano p2** e una finestra di dialogo non apparirà.
- Attendere alcuni secondi mentre PhotoScore Lite crea il livello immagine, sceglie la luminosità migliore e individua i righi.

- PhotoScore sarà ora pronto a sottoporre a scansione la pagina successiva, perciò porre la pagina musicale sullo scanner, quindi fare clic sul pulsante, che fa sì che lo scanner inizi nuovamente la scansione e proceda come per la prima pagina. Se l'interfaccia di scansione non riappare, fare clic nuovamente sul pulsante **Scan Pages**.
- Continuare finché non sono state sottoposte a scansione tutte le pagine.
- Apparirà quindi una scansione dell'intera pagina originale. Il colore opaco della carta indica che si visualizza un'immagine digitalizzata della pagina originale.

Verificare che tutti i righi siano illuminati in blu – ciò indica che PhotoScore Lite ha rilevato dove si trovano.

Se la pagina ha sistemi formati da due o più righi, verificare anche che i righi in ogni sistema siano uniti all'estremità sinistra da una linea verticale (o quasi verticale) rossa.

Se non tutti i righi sono blu, oppure non tutti i righi nei sistemi sono uniti da una linea rossa, si può dire manualmente a PhotoScore Lite dove si trovano (vedere **FUNZIONI AVANZATE** sotto). (Ignorare gli altri pulsanti in cima a questa finestra, poiché anch'essi sono descritti in **FUNZIONI AVANZATE**).

Riassunto della scansione

Una volta sottoposte a scansione alcune pagine si comprende subito la procedura, che si può riassumere nel modo seguente:

- Collocare la pagina sullo scanner.
- Fare clic sul pulsante dello scanner o selezionare **File ▶ Scan Pages**.
- Scegliere la risoluzione e se la scansione deve essere in bianco e nero o in scala di grigi.
- Fare clic su **Scan**.
- Inserire il nome della pagina (o lasciare quello predefinito).
- Passare alla pagina successiva.

Catalogare le pagine scansionate

È importante capire che ogni volta che si digitalizza una pagina, PhotoScore Lite la aggiunge a un singolo elenco o "catalogo" di pagine digitalizzate da leggere in seguito. Non è necessario quindi salvare le pagine o il catalogo (sono salvati automaticamente sul disco rigido).

Ogni volta che lo si avvia, quindi, PhotoScore "ricorda" tutte le pagine scansionate in precedenza. (Si possono cancellare pagine che non serve conservare).

Maggiori dettagli sul catalogo sono descritti in seguito.

Consigli per la scansione

- Per leggere una pagina di musica più piccola delle dimensioni dello scanner, assicurarsi che sia digitalizzata solo la porzione desiderata.

La maggior parte delle interfacce degli scanner consente di sottoporre a scansione parte della pagina, solitamente facendo clic su un pulsante **Anteprima** per produrre un'immagine in miniatura. È possibile quindi regolare l'area di scansione trascinando i bordi della miniatura.

Quindi fare clic su **Scan** per sottoporre a scansione l'area selezionata alla risoluzione più alta. Ogni volta che dopo questa operazione si clicca su **Scan**, viene digitalizzata solo l'area selezionata fino a quando la si cambia.

1. Scheda File

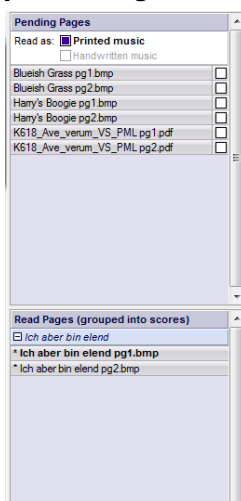
- Assicurarsi che tutta la musica sulla pagina che si digitalizza sia posta sul vetro dello scanner. Non importa se l'originale è più grande del formato Lettera/A4 se l'area occupata dalla musica rientra nel formato Lettera/A4.
- Se si digitalizza una pagina più piccola del formato Lettera/A4, non importa dove si colloca l'originale sul vetro; è meglio però appoggiare il bordo del foglio a quello del vetro, in modo che sia diritto.
- Se si digitalizza un libro piccolo si potrebbe collocarlo con le due pagine (due facciate una accanto all'altra) sul vetro dello scanner, ma è meglio non farlo– PhotoScore Lite può leggere solo una pagina alla volta; sottoporre a scansione ogni pagina separatamente.
- Per semplicità, si consiglia di sottoporre a scansione tutte le pagine di un brano musicale prima di leggerle tutte. È possibile sottoporre a scansione una pagina, leggerla, digitalizzarne un'altra e così via (vedere **FUNZIONI AVANZATE**) ma si consiglia di non fare nulla del genere fino a quando non si conosce bene PhotoScore Lite.

2. LETTURA

Come accennato in precedenza, digitalizzando una pagina, il computer presenta una griglia con milioni di punti bianchi e neri, che potrebbero rappresentare qualsiasi cosa, da un testo a una fotografia.

"Leggere" la musica è il nodo cruciale, dal quale PhotoScore Lite rileva grazie alla scansione dove sono e cosa rappresentano le note e gli altri simboli musicali sulla pagina.

Riquadro Pagine



Sul lato sinistro della finestra di PhotoScore Lite dovrebbe essere visualizzato il riquadro delle pagine, come illustrato qui. Se non è visibile, scegliere **View > Toggle Pages Panel**.

Le pagine che non sono ancora state lette appaiono sulla metà superiore del riquadro delle pagine, sotto l'intestazione **Pending Pages**. Si osservi in che modo PhotoScore Lite mostri comodamente una miniatura della pagina sottoposta a scansione quando si porta il puntatore del mouse sopra il suo nome.

Quando si desidera leggere una pagina che è stata sottoposta a scansione, fare clic sulla casella di controllo sul lato destro, che si espande con la dicitura **Read** quando si porta il puntatore del mouse su di essa. PhotoScore Lite inizia a elaborare e la barra blu dietro il nome della pagina diventa verde mentre PhotoScore legge la pagina.

Se accidentalmente le pagine sono state sottoposte a scansione nell'ordine errato, è possibile correggere l'ordine nell'elenco **Pending Pages** facendo clic semplicemente sulle pagine e trascinandole nell'ordine corretto.

Se è stata eseguita la scansione di alcune pagine o è stato aperto un file PDF, tuttavia, probabilmente le pagine saranno già state sottoposte a scansione da PhotoScore Lite, perciò si troveranno nella metà inferiore del riquadro delle pagine, sotto l'intestazione **Read Pages**. Le pagine vengono raggruppate automaticamente in partiture; è possibile mostrare e nascondere le singole pagine in ciascuna partitura facendo clic sul pulsante **+ o -** sul lato sinistro. Per visualizzare una pagina per modificarla, fare clic sul suo nome in **Read Pages**.

Cosa legge PhotoScore Lite

PhotoScore Lite legge i seguenti simboli musicali:

- Note e accordi (inclusa la direzione di gambi, tratti d'unione e bandierine) e pause.
- Bemolle, diesis e bequadri.
- Chiavi di violino e basso, tonalità e tempi in chiave.
- Righe a 5 linee (normali e ridotti), stanghette standard, tablature di chitarra a 6 linee.
- Formato pagina (inclusa la dimensione di pagina, rigo, margini e fine dei sistemi).

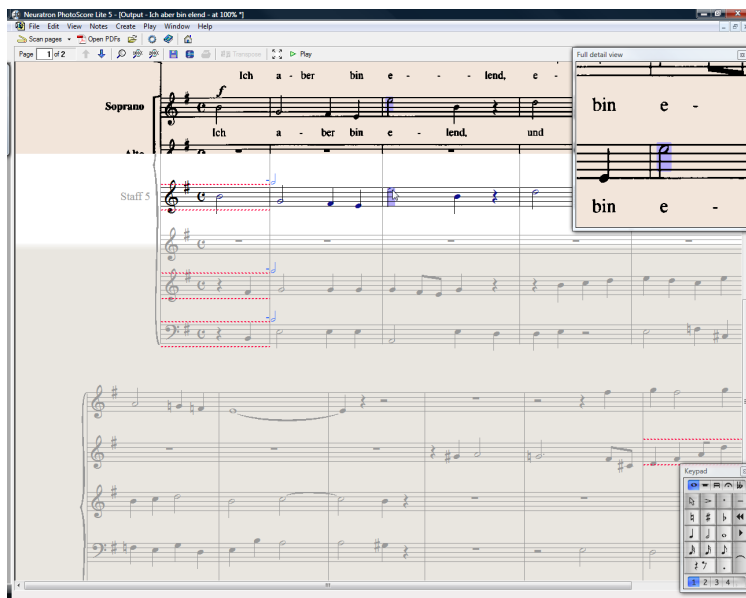
PhotoScore Ultimate, disponibile separatamente, legge anche il testo (comprese parole, dinamiche, nomi strumento, diteggiatura, ecc.), una più ampia varietà di chiavi e alterazioni, gruppi irregolari, diagrammi di accordo di chitarra e vari altri segni, quali code, segni, ornamenti, segni di pedale e finali di ripetizione. PhotoScore Ultimate può persino leggere musica ben manoscritta!

Consigli sulla lettura

- In generale non è necessario interrompere la lettura, ma normalmente (se necessario) è possibile farlo premendo **Esc** or **⌘**, oppure facendo clic su **Canc** nella finestra di avanzamento. PhotoScore Lite visualizza la parte di pagina già letta. Prima di sottoporre nuovamente a scansione o rileggere la pagina occorre eliminarla selezionando **Edit ▶ Delete page**.
- Se durante la lettura di una pagina il computer genera un messaggio d'avviso, oppure impiega troppo tempo a leggere una determinata pagina, vedere **PROBLEMI POSSIBILI**.
- Volendo, si può fare in modo che PhotoScore Lite legga solamente una scansione o una serie di scansioni invece dell'intera partitura; vedere **FUNZIONI AVANZATE**.

3. EDITING

Quando PhotoScore Lite ha terminato la lettura della musica, la sua interpretazione della prima pagina appare nella finestra Output; qui si possono correggere gli errori eventualmente commessi da PhotoScore Lite.



Si osservi che il riquadro delle pagine non appare nell'immagine sopra: per avere un po' più di spazio per modificare la musica, è un'ottima idea nascondere durante la modifica scegliendo **View ▶ Toggle Pages Panel** (comando rapido **Ctrl+E** o **⌘E**).

La parte alta della finestra (con lo sfondo colorato opaco) mostra la pagina originale. La finestra **Vista dettagliata** nell'angolo in alto a destra visualizza un'area ingrandita della pagina originale (in base a dove si punta il mouse).

La zona grande in basso nella finestra (con lo sfondo grigio chiaro) mostra l'interpretazione di PhotoScore Lite della prima scansione – cioè, quello che PhotoScore Lite ritiene sia scritto sulla prima pagina dell'originale. È in questa zona della finestra quindi che ci possono essere gli errori commessi da PhotoScore Lite.

In alto a sinistra nella finestra, PhotoScore Lite indica, ad esempio, **Page 1 of 2**; facendo clic sulle frecce ci si può spostare tra tutte le pagine lette (la partitura d'uscita). Conviene correggere completamente la prima pagina, poi passare alla seconda e così via, fino a quando è stata sistemata l'intera partitura d'uscita.

In basso a destra nella finestra c'è il tastierino numerico con funzioni simili a quello di Sibelius; esso può essere riposizionato facendo clic sulla barra del titolo e trascinandolo con il mouse.

In cima alla finestra c'è il menu **Create**, simile anch'esso al menu **Crea** che potete visualizzare in Sibelius facendo clic con il tasto destro sulla partitura senza selezione, anche se le funzioni non adatte a PhotoScore Lite sono state omesse.

Cosa correggere

Il livello di correzione minimo raccomandato prima d'invviare la partitura d'uscita a Sibelius è sistemare le tonalità e i tempi in chiave (key signature e time signature). Altri errori (come l'altezza delle note) possono essere corretti in Sibelius; tuttavia, è molto più semplice correggere tonalità e tempi in chiave in PhotoScore Lite, quindi è meglio farlo qui.

In particolare, se la partitura che si sta digitalizzando è trasportata, bisogna correggere le tonalità degli strumenti trasportati – per cancellare una singola tonalità, selezionarla e premere **Ctrl+Canc** o **⌘-Canc**. Aggiungere poi l'indicazione di tonalità corretta al solo rigo: selezionare **Crea ▶ Indicazione di tonalità** (comando rapido **K**) e **Ctrl+clic** o **⌘-clic** sul rigo nel quale si desidera inserire l'indicazione di tonalità.

Per correggere errori ritmici, aggiungere il giusto tempo in chiave (se non già presente): selezionare **Crea ▶ Tempo in chiave** (comando rapido **T**) e fare clic in uno dei rigi per aggiungere il tempo in chiave. Una volta che PhotoScore Lite conosce il tempo in chiave, tutte le imprecisioni ritmiche sono indicate da piccole annotazioni rosse sopra la stanghetta della misura, che indicano il numero di movimenti extra o mancanti. Man mano che si correggono gli errori queste annotazioni scompaiono – e quando la partitura non ha più annotazioni rosse può essere inviata a Sibelius.

Quando si conosce bene PhotoScore Lite è possibile correggere la musica in PhotoScore Lite prima d'invviarla a Sibelius. Il vantaggio è la possibilità d'individuare gli errori guardando l'originale digitalizzato sullo schermo invece di vederlo scritto su carta.

Verifica degli errori

Verificare gli errori confrontando la parte bassa della finestra con la scansione originale in alto. Le parti in alto e in basso si muovono per mostrare la zona della pagina alla quale punta il mouse.

Evitare di confrontare la pagina d'uscita con la musica originale cartacea – è quasi sempre più comodo e veloce fare il confronto con la scansione sullo schermo.

In alto a destra nella finestra Output c'è la finestra dettagliata che mostra da vicino la parte dell'originale sulla quale si trova il puntatore del mouse. Premendo **Ctrl+clic** o **⌘-clic** su questa finestra, s'ingrandisce o riduce l'immagine. Essa può essere riposizionata facendo clic sulla barra del titolo e trascinandola con il mouse.

Riproduzione MIDI


Un altro modo per verificare gli errori è riprodurre la partitura d'uscita. Per farlo, il computer deve essere collegato a un dispositivo MIDI (se ci sono più dispositivi collegati sarà usato quello predefinito).

Per riprodurre l'intera pagina dall'inizio, assicurarsi che non sia selezionato nulla, facendo clic in una zona della pagina priva di notazione musicale, quindi selezionare **Riproduci ▶ Play/Stop** (comando rapido **barra spaziatrice**), oppure fate clic sul pulsante **Play** sulla barra degli strumenti. Fare lo stesso per fermare la musica. Per riprodurre da un punto particolare della pagina, selezionare un oggetto in ognuno dei rigi dai quali riprodurre; inizierà dall'inizio della misura con la prima selezione.

Per impostazione predefinita, tutti i righi vengono riprodotti con un suono di piano, ma è possibile cambiare tale impostazione: fate clic con il tasto destro (Windows) o **Control-click** (Mac) sui nomi all'inizio della prima accollatura (es. **Staff 1**), scegliete **Strumenti** dal menu contestuale, quindi fate clic su **Rinomina**. Si aprirà un riquadro simile al riquadro di Sibelius **Crea ▶ Strumenti**, dal quale scegliere il nome corretto (quindi il suono) usato da quel rigo.

Durante la riproduzione le misure riprodotte sono evidenziare in grigio.

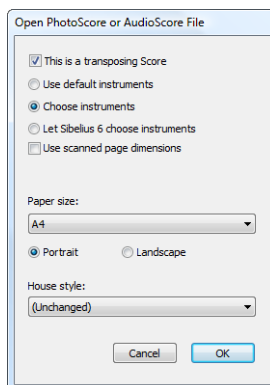
4. INVIO A SIBELIUS

Una volta corrette, le pagine della partitura possono essere inviate a Sibelius. Scegliere **File ▶ Invia a ▶ Sibelius** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**) o fare clic sull'  icona accanto al pulsante **Salva** sulla parte superiore della finestra di uscita.

Se Sibelius non è già in esecuzione, si avvia e appare la finestra di dialogo **Apri file PhotoScore o AudioScore**:

- **Questa è una partitura traspositore:** attivare questa opzione se la partitura contiene strumenti trasportati; quando si clicca su **OK** il programma chiede di scegliere gli strumenti corretti.
- **Usa strumenti predefiniti:** apre il file senza tentare di capire quali sono gli strumenti impiegati nella partitura.
- **Scegli strumenti:** consente all'utente di scegliere uno strumento per ogni rigo della partitura da una finestra di dialogo simile a quella **Strumenti**; nella musica digitalizzata scegliere il rigo che si vuole sostituire con uno strumento di Sibelius e fare clic su **Aggiungi** (come sempre). Aggiungendo uno strumento che normalmente utilizza due righi (come un piano) esso "userà" due righi dell'elenco situato all'estrema sinistra nella finestra di dialogo.
- **Applicazione sceglie strumento:** attivando questa opzione, Sibelius tenta di capire quali sono gli strumenti presenti nella partitura; per farlo, verifica i nomi dei righi configurati in PhotoScore – se il nome di un rigo non corrisponde a uno strumento riconosciuto da Sibelius, il file si apre con il suono del piano (predefinito).
- **Usa dimensioni pagina sottoposta a scansione:** questa opzione indica a Sibelius di formattare la partitura con la dimensione della pagina suggerita da PhotoScore. Per impostazione predefinita, viene utilizzata la dimensione pagina del foglio manuscript utilizzato per l'importazione, ma se si desidera è possibile attivare questa opzione.
- Le opzioni **Dimensioni carta**, **House style** e di orientamento (**Verticale** o **Orizzontale**) determinano il formato documento della partitura risultante.

Una volta aperta la musica in Sibelius, si può fare ciò che si vuole (come se fosse stata inserita dall'utente) – tuttavia, per ulteriori chiarimenti vedere **Strumenti con più righi**.



Correzione degli errori ritmici

Inviando una partitura con misure "imprecise" da PhotoScore Lite a Sibelius, quest'ultimo allunga le misure troppo corte e accorcia quelle troppo lunghe.

Per farlo, Sibelius confronta la durata delle misure con il tempo in chiave principale. Se una misura è troppo corta, Sibelius inserisce semplicemente delle pause alla fine; se invece una misura è troppo lunga, Sibelius l'accorcia togliendo una o più note/pause alla fine della misura.

Sebbene Sibelius regoli la durata delle misure in questo modo, si consiglia di correggere i ritmi sbagliati in PhotoScore Lite prima di sistemarli in Sibelius, poiché si risparmia molto lavoro.

Formato

Sibelius utilizza le opzioni **Adatta in un'accollatura** e **Adatta in una Pagina** per assicurare che il formato della musica sia uguale all'originale. Tuttavia, se osservando il risultato finale le note appaiono troppo vicine o distanti tra loro, cambiare la dimensione del rigo nella finestra di dialogo **Layout** ▶ **Configurazione Documento** ▶ **Configurazione documento** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**). In alternativa, se non vi serve che il formato della musica corrisponda con l'originale, selezionate l'intera partitura (**Ctrl+A** o **⌘A**) e sbloccate il formato (**Ctrl+Maiusc+U** o **⌘⇧U**).

Strumenti con più righi

Per gli strumenti che per impostazione predefinita utilizzano due righi (come il piano) può essere impossibile impiegare i tratti d'unione dei righi incrociati sulla musica scansionata, poiché PhotoScore Lite tratta tutti i righi come strumenti separati; ciò significa che, per impostazione predefinita, gli strumenti multi-rigo come le tastiere sono inviati a Sibelius su due righi dai nomi separati e senza parentesi graffa.

Quando s'invia un file PhotoScore a Sibelius, si può usare la finestra di dialogo **Apri file PhotoScore** per dire a Sibelius che, ad esempio, i righi 1 e 2 in realtà sono quelli per la mano destra e sinistra di un piano – scegliere gli strumenti, oppure fare clic su **Lascia che Sibelius scelga lo strumento**.

Nel caso di strumenti multi-rigo (come i Flauti 1+2), per averli scritti su due righi uniti da due sottoparentesi graffe con un singolo nome, si può importare ogni rigo come flauto e poi cambiare il nome ed aggiungere una graffa in Sibelius, oppure importare entrambi i righi come piano e poi cambiare il nome e il suono (📖 **6.3 Mixer**).

Se l'originale contiene strumenti che hanno un numero diverso di righi su più sistemi, ad esempio gli archi (talvolta indicati divisi) vedere **FUNZIONI AVANZATE**.

Chiudere la partitura d'uscita

Una volta terminata e inviata a Sibelius la scansione di una partitura (e soddisfatti del risultato) chiudere la partitura in PhotoScore Lite prima di sottoporre a scansione una nuova. Per farlo, selezionare **File** ▶ **Chiudi partitura**; se la partitura ha modifiche non salvate, appare un messaggio che chiede di salvare.

Eliminazione delle scansioni indesiderate

PhotoScore Lite salva automaticamente ogni pagina che si sottopone a scansione come immagine digitalizzata. Ciò occupa molto spazio sul disco rigido, quindi è bene eliminare periodicamente le scansioni già lette. Non eliminare però le scansioni prima di sottoporre a scansione il brano musicale successivo.

Per eliminare scansioni indesiderate:

- Se il riquadro delle pagine non è attualmente visibile, scegliere **View ▶ Toggle Pages Panel** (comando rapido **Ctrl+E** o **⌘E**)
- Fare clic sul nome della pagina che si desidera eliminare; è possibile selezionare più di una pagina allo stesso tempo tenendo premuto **Maiusc** e facendo clic altrove nell'elenco. Quando è selezionata una pagina, appare la dicitura **Remove** a destra del nome: fare clic su **Remove** per eliminare le pagine.
- PhotoScore visualizzerà un avviso che si stanno eliminando queste pagine: fare clic su **Si** per confermarne l'eliminazione.

PROBLEMI POSSIBILI

Scansione molto lenta

Se non parte la scansione (cioè dopo aver cliccato sul pulsante **Scan** o **Preview** lo scanner resta inattivo, senza alcuna spia accesa o lampeggiante), molto probabilmente si è interrotta la comunicazione tra il computer e lo scanner.

Verificare che lo scanner sia acceso e il cavo di connessione tra scanner e computer sia ben collegato a entrambe le estremità; altrimenti, provare a reinstallare il driver software TWAIN dello scanner.

Alcuni scanner devono essere accesi prima del computer, altrimenti non sono riconosciuti.

Non sono rilevati tutti i righi/sistemi

Se dopo la scansione di una pagina non tutti i righi sono evidenziati in blu, o i righi non sono correttamente uniti in sistemi da una spessa linea verticale rossa, i motivi possono essere vari:

- L'originale ha 13 o più righi su una pagina (solo PhotoScore Ultimate può sottoporre a scansione partiture con più di 12 righi).
- L'originale non era piatto sul vetro dello scanner: chiudere sempre il coperchio (a meno che si scansioni un libro voluminoso). Può aiutare una *leggera* pressione sul coperchio dello scanner.
- La pagina è stata sottoposta a scansione a risoluzione troppo bassa (ossia, i righi sono più piccoli del previsto): verificare la dimensione dei righi, variare di conseguenza l'impostazione dello scanner e rieseguire la scansione.
- Si è tentato di sottoporre a scansione una larghezza di due pagine: PhotoScore Lite non può leggere entrambe le pagine in una volta (da uno spartito in miniatura, ad esempio). Risottoporre a scansione le pagine separatamente. Assicurarsi che la musica sulla pagina a fronte sia completamente fuori dal vetro o non digitalizzata – se interferisce con la scansione, PhotoScore Lite non leggerà correttamente la musica.
- I righi sull'originale non sono abbastanza nitidi per essere rilevati: in tal caso, si può dire a PhotoScore Lite dove si trovano sulla pagina i righi mancanti – vedere **FUNZIONI AVANZATE**.

La lettura è molto lunga

- Se la pagina è stata digitalizzata senza essere collocata piatta sul vetro o con il coperchio dello scanner aperto, si ha un bordo nero attorno alla pagina che può estendersi e coprire parte della musica. PhotoScore Lite può quindi impiegare moltissimo tempo a leggere la pagina. Se ciò avviene, interrompere la lettura (vedere in seguito) e risottoporre a scansione la pagina.
- Se dopo la scansione non sono stati rilevati tutti i righi (cioè alcuni non sono stati evidenziati in blu) la lettura si rallenta; vedere **Non sono rilevati tutti i righi/sistemi**.

Musica letta con poca precisione

Se la musica è stata letta con molte imprecisioni:

- L'originale non ha una buona qualità (è una fotocopia o una vecchia edizione musicale).
- L'originale è scritto a mano (o utilizza un tipo di carattere musicale simile alla scrittura a mano): PhotoScore Lite non è progettato per leggere originali scritti a mano;
- La musica utilizza più di due voci.
- La musica è stata digitalizzata in bianco e nero e/o non era sufficientemente chiara: si raccomanda di sottoporre a scansione in scala di grigi.
- La musica non era abbastanza chiara quando è stata sottoposta a scansione e nelle preferenze non era selezionata l'opzione **Make scans level** (vedere **FUNZIONI AVANZATE** di seguito).
- I simboli musicali usati nell'originale non sono di forma o dimensione standard.

FUNZIONI AVANZATE

PhotoScore Lite ha molte funzioni e opzioni avanzate.

Prima di eseguire una scansione complessa (partiture orchestrali/bandistiche o con molte pagine) si raccomanda di studiare bene questo capitolo.

Scegliere un buon scanner

Se c'è più di uno scanner collegato al computer è possibile scegliere tra più driver selezionando **File ▶ Select Scanner**.

Regolare i righi/sistemi rilevati

Quando si sottopone a scansione una pagina, PhotoScore Lite evidenzia in blu i righi rilevati e li unisce in accollature con linee verticali rosse.

Tuttavia, se l'originale è di scarsa qualità, PhotoScore Lite potrebbe non rilevare alcuni righi/accollature, quindi bisogna dire a PhotoScore Lite dove si trovano.

Il metodo più semplice è selezionare il rigo in blu più vicino cliccandoci sopra e copiarlo con un **Alt+clic** o **⌘-clic** sulla linea centrale del rigo mancante (la posizione orizzontale non è importante).

Per creare da zero un rigo blu cliccarci sopra e trascinarlo fuori con il pulsante sinistro del mouse.

Una volta creato il rigo, assicurarsi che sia unito a un rigo dello stesso sistema (vedere in seguito).

1. Scheda File

PhotoScore Lite colloca automaticamente il rigo al suo posto, regolandone posizione e dimensione, se sotto trova un rigo adeguato. Se non si trova correttamente posizione/dimensione del rigo, ingrandire l'immagine a piena grandezza (facendo clic sul pulsante **100** in alto) e regolare il rigo con le "maniglie" blu.

- Con il pulsante sinistro del mouse si può trascinare qualsiasi rigo blu in alto e in basso. In questo modo il rigo si colloca automaticamente al suo posto.
- Si possono trascinare le estremità dei righi blu ed è possibile collocarli in un angolo.
- Si può anche modificare la dimensione di qualsiasi rigo blu – tirare in alto o in basso le "maniglie" al centro del rigo. PhotoScore Lite può leggere pagine che hanno righe di varie dimensioni, ed ogni rigo blu può avere una dimensione diversa. La maniglia circolare in alto consente di modificare la curvatura del rigo. Ciò è utile quando si sottopongono a scansione le pagine da libri voluminosi, nei quali è inevitabile una certa curvatura della pagina ai bordi.
- Se un qualsiasi rigo digitalizzato rimane privo del rigo blu in alto, il rigo digitalizzato e tutta la musica presente in esso sono ignorati quando la pagina è letta. Ciò può rallentare la lettura, ma non ci sono altre conseguenze.
- Per unire tra loro due righe adiacenti nello stesso sistema fare clic su un rigo in modo che si colori di rosso, quindi **Alt**+clic o \sim -clic sull'altro rigo. Essi saranno uniti vicino all'estremità sinistra da una linea spessa verticale (o quasi verticale) rossa.
- Per separare due righe uniti in due sistemi separati seguire la stessa procedura d'unione.
- PhotoScore Lite prevede automaticamente se i righe debbano essere uniti o meno quando se ne creano di nuovi o si spostano quelli esistenti.
- Se nasce confusione con i righe blu e si vuole ricominciare, **Ctrl**+doppio-clic o \mathcal{H} -doppio-clic del mouse sulla scansione: PhotoScore Lite reimposta i righe blu alle rispettive posizioni originali.
- Una volta terminato l'editing di righe/sistemi controllare attentamente che i righe siano tutti uniti correttamente nei sistemi, poiché una volta letta la pagina ciò non si può cambiare.

Opzioni della finestra Scan

Se si è scelto di utilizzare l'interfaccia di PhotoScore in **File** ▶ **Scanner Setup**, vi sono ulteriori opzioni e pulsanti disponibili sulla finestra di scansione:

- Il pulsante **Leggi questa pagina** legge la scansione. Facendo clic sulla freccia del pulsante si apre un menu che consente di scegliere, una volta letta, dove inserire la pagina nella partitura d'uscita.
- **Scale** apre una finestra di dialogo che permette d'ingrandire e ridurre la scansione. Il pulsante a destra di quello **Scale** adatta l'immagine alla finestra principale; **50** ingrandisce del 50%; **100** del 100%.
- **Upside down** ruota l'immagine di 180° (nel caso la pagina sia stata digitalizzata al contrario).
- **Re-scan** risottopone a scansione la pagina.
- **On side** ruota l'immagine di 90° (nel caso la pagina sia stata digitalizzata di lato).

Righi omissi

In partiture per molti strumenti (in particolare quelle orchestrali) i righi non usati sono spesso omissi.

Sostituendo i nomi predefiniti degli strumenti all'inizio (ad esempio, "Staff 1") con nomi adeguati, nei sistemi successivi, PhotoScore Lite colloca gli strumenti sui righi in ordine dall'alto in basso. Quindi, se la pagina originale omette uno strumento da un sistema, nella finestra Output alcuni dei righi avranno i nomi sbagliati. In questa situazione, per correggere un nome, clic-destro o **Control**-clic del mouse sul nome dello strumento esistente nel rigo in questione e selezionare il giusto strumento dall'elenco degli strumenti correnti.

Su un qualsiasi accollatura con righi omissi, probabilmente bisognerà correggere molti nomi degli strumenti in questo modo; farlo con ordine e cautela per evitare confusione.

Strumenti con più righi

Per strumenti multi-rigo (come le tastiere e le sezioni di legni e archi), PhotoScore Lite tratta ogni rigo come uno strumento dal nome distinto.

Se il numero di righi per uno strumento multi-rigo varia molto nell'originale (ove, ad esempio, gli archi sono divisi) per evitare confusione tra i righi è meglio dare nomi leggermente diversi, per esempio, **Viola a** e **Viola b**. I nomi si possono nuovamente cambiare una volta che la partitura è stata inviata a Sibelius.

Ogni volta che eventuali righi di strumento vengono omissi, seguire **Righi omissi** (in precedenza).

N.B. Se il numero di righi per lo strumento aumenta (ad es., da 1 a 2) durante la partitura, e il secondo rigo non era presente in precedenza, trattarlo seguendo **Strumenti/righi introdotti dopo l'inizio** (di seguito).

Strumenti/righi introdotti dopo l'inizio

Alcune partiture comprendono strumenti o righi che non sono mostrati sulla prima accollatura.

Quando ciò avviene, nel sistema dove è stato introdotto il primo strumento/rigo bisogna eseguire le seguenti operazioni:

- Innanzitutto correggere il nome di ciascuno degli altri righi:
Clic-destro (Windows) o **Control**-clic (Mac) del mouse su ogni nome e scegliere quello giusto dall'elenco degli strumenti correnti.
- Comunicare a PhotoScore Lite il nome del nuovo strumento/rigo introdotto.
- Collocare il puntatore su un nome qualsiasi (potrebbe essere, ad esempio, Staff 5, oppure il nome di uno strumento omissi); fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac), fare clic su **Nuovo**, e fare clic su un nome dell'elenco degli strumenti. Se si desidera un nome non standard, è possibile modificare il nome nella parte inferiore.

Eseguire con cura questa operazione – altrimenti si crea molta confusione.

Righi piccoli

Nella finestra Output, i righi piccoli sono visualizzati a piena grandezza per renderli leggibili, ma sono indicati dal simbolo seguente inserito alla fine del rigo:



Altre preferenze

La finestra di dialogo **File ▶ Preferences** presenta altre opzioni:

Nella pagina **Scanning**:

- **Automatic scanning** e **Scan more quickly** ci sono solo in PhotoScore Ultimate.
- **PhotoScore**: attivandola, PhotoScore usa solamente la propria interfaccia di scansione.
- **TWAIN (scanner default)**: se attiva, quando si seleziona **File ▶ Scan pages** è usata l'interfaccia TWAIN standard (che funziona con tutti i programmi di scansione).
- **Select TWAIN scanner**: consente di scegliere lo scanner che PhotoScore dovrà usare.
- **Make scans level**: attivandola, PhotoScore Lite rileva quanto è ruotata la scansione e la ruota a sua volta in modo che i righi siano orizzontali; si consiglia di lasciarla attiva.
- **Read pages after scanning/opening** è presente solo in PhotoScore Ultimate.
- Nella pagina **Reading** la maggior parte delle opzioni è disabilitata (poiché tali opzioni sono disponibili solo in PhotoScore Ultimate). L'unica opzione che è possibile attivare o disattivare è **Ties, Slurs and Hairpins**, che è parzialmente attivata perché PhotoScore Lite può leggere solo le legature di valore.
- Nella pagina **Editing**:
 - **Automatic page margins**: crea margini di pagina idonei su ciascuna pagina.
 - **Attach scanned staff panel to current staff**: sulla finestra di uscita, ciò pone la scansione originale appena sopra il rigo evidenziato invece che in cima alla finestra. Ciò significa che occorre spostare meno gli occhi quando si confronta l'uscita con l'originale, ma l'effetto può essere confuso.
 - **Drag paper by**: consente di scegliere se trascinare il foglio facendo clic e trascinando o **tenendo premuto Maiusc e trascinando** (in modo simile alle opzioni nella pagina **Mouse** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** di Sibelius).
- Nella pagina **Advanced**:
 - **MIDI playback device**: consente di scegliere quale dispositivo di riproduzione del computer PhotoScore utilizzerà per la riproduzione
 - **System playback properties**: apre la finestra di dialogo delle proprietà audio e suoni del sistema operativo, che consente di scegliere i dispositivi di riproduzione e registrazione dell'audio e il dispositivo di riproduzione MIDI preferito
 - **Display splash screen at start-up**: consente di disattivare la visualizzazione della schermata iniziale di PhotoScore Lite quando si esegue il programma
 - **Auto-save to backup file every *n* minutes**: esegue automaticamente il backup della partitura all'intervallo di tempo specificato.

Se si modifica qualsiasi opzione tra quelle su indicate, essa rimarrà la nuova impostazione predefinita ogni volta che si utilizza PhotoScore, finché non la si cambia nuovamente.

1.9 AudioScore Lite

AudioScore Lite di Neuratron è un programma di trascrizione progettato per il funzionamento con Sibelius. È possibile utilizzarlo per inserire la musica in Sibelius First suonando uno strumento acustico monofonico (quale flauto, clarinetto o tromba) o cantando nel microfono; in alternativa è possibile importare un file audio esistente in formato **.wav** o **.aiff**. AudioScore recepisce l'esibizione, trascrive le note e consente di modificarle prima di inviarle a Sibelius First per ulteriore elaborazione.

Guida sullo schermo

Oltre a quanto citato in precedenza, AudioScore Lite dispone di una propria guida sullo schermo: per accedervi, scegliere **Aiuto ▶ Guida di Neuratron AudioScore** dal menu di AudioScore Lite.

AudioScore Ultimate

AudioScore Ultimate è la versione avanzata del programma, acquistabile separatamente. AudioScore Ultimate è in grado di riconoscere fino a 16 strumenti o note contemporaneamente, può importare file audio MP3 e supporta l'elaborazione delle note più avanzata.

Per ulteriori informazioni su AudioScore Ultimate, visitate <http://www.sibelius.com/audioscore>

Microfoni compatibili

AudioScore Lite funziona con qualsiasi microfono collegato al computer tramite porta USB, di ingresso microfonico o di linea. Tuttavia, i microfoni economici che generano solitamente una notevole quantità di rumore di fondo, potrebbero non produrre i migliori risultati. Un'indicazione per la quale il microfono potrebbe non essere di qualità sufficiente è il livello elevato mostrato dall'indicatore di AudioScore Lite, anche quando non si sta suonando o cantando.

AudioScore Lite tenterà comunque di riconoscere l'esecuzione, ma il risultato sarà meno preciso, soprattutto nei picchi di altezza del suono. Per mitigare il problema, è possibile suonare o cantare più forte o più vicino al microfono (facendo attenzione a non toccarlo o a soffiare su di esso), tuttavia se si desidera ottenere i risultati migliori con AudioScore, è opportuno utilizzare un microfono di buona qualità.

Esecuzioni idonee

Per ottenere i migliori risultati, l'esecuzione deve essere la più chiara e nitida possibile, con un tempo stabile; se si suona il violino, ad esempio, spostare le dita tra le corde nel modo più silenzioso possibile ed evitare di battere sul corpo dello strumento con l'archetto o con le dita. L'esecuzione deve avvenire in ambiente silenzioso con il minimo rumore di fondo possibile (comprese le interferenze elettriche, che spesso si avvertono come un basso "ronzio" nel caso i cavi abbiano una schermatura scadente).

Musica protetta da copyright

Tenere presente che la registrazione di musica composta da terzi senza autorizzazione, potrebbe costituire violazione dei diritti d'autore. Ciò è illegale e proibito in ogni caso dal contratto di licenza di Sibelius.

Avvio di AudioScore Lite

Avviate AudioScore Lite tramite la sua icona nel menu Avvio (Windows) o nella cartella **Applicazioni** (Mac).

In AudioScore Lite, scegliere **File ▶ Seleziona dispositivi** per verificare che siano selezionati i dispositivi di ingresso audio e uscita MIDI corretti. Accertarsi di scegliere il dispositivo d'ingresso che corrisponde all'ingresso al quale è collegato il microfono; a meno che il microfono non sia collegato tramite USB, la dicitura relativa potrebbe essere poco chiara.

Le tre fasi operative

L'utilizzo di AudioScore Lite prevede tre fasi operative:

- *Creazione delle tracce.* AudioScore registra l'esecuzione, riconosce le note e le altezze suonate e determina il ritmo dell'esecuzione. Il programma consente di creare fino a quattro tracce (ossia, quattro strumenti o quattro righe in Sibelius) in un singolo progetto.
- *Modifica delle tracce.* Modificare l'esecuzione per creare una partitura di base contenente il ritmo e le altezze desiderati.
- *Invio a Sibelius* È sufficiente fare clic su un pulsante; dopo alcuni istanti, la musica apparirà in Sibelius First, esattamente come se fosse stata inserita con qualsiasi altro metodo d'immissione.

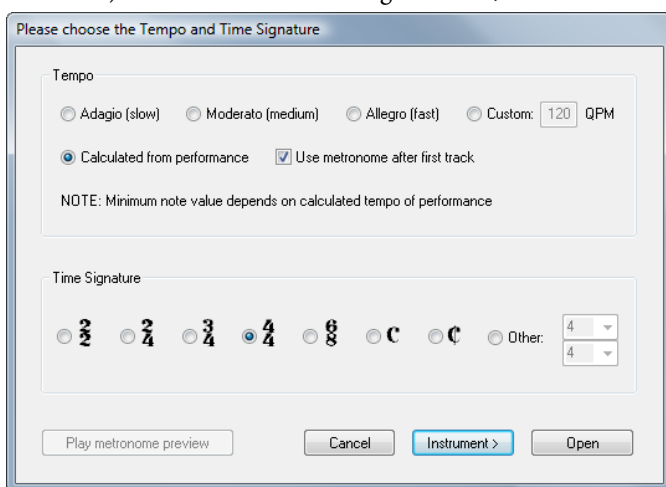
È quindi possibile riprodurla, riarrangiarla, trasporla, crearne parti o stamparla.

1. CREAZIONE DELLE TRACCE

La prima fase prevede la creazione di una o più tracce, registrando mediante un microfono o aprendo un file audio esistente (in formato **.wav** o **.aiff**).

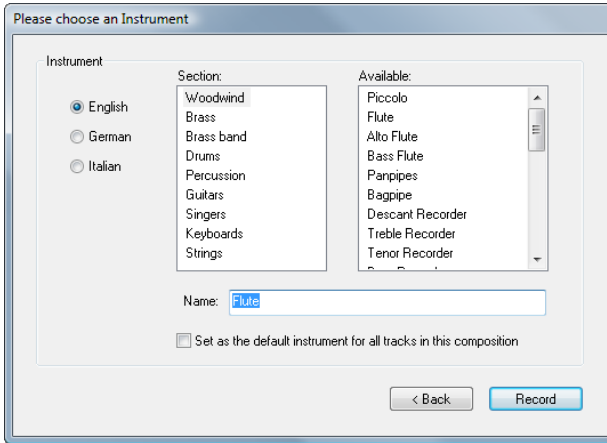
Registrazione di una nuova traccia mediante il microfono

Fare clic su **Registra nuova traccia** sulla barra degli strumenti (comando rapido * sul tastierino numerico). Prima dell'inizio della registrazione, viene visualizzata questa finestra di dialogo:



- Se si desidera registrare con il clic del metronomo, è possibile scegliere uno dei tempi predefiniti (es. **Adagio (lento)** o **Allegro (veloce)**) o inserirne uno a scelta in battiti al minuto di nota da 1/4 (semiminima).
- Per registrare con il tempo di propria scelta senza il clic del metronomo, scegliere l'opzione **Calcolato da esecuzione**. AudioScore tenterà di riconoscere automaticamente le durate delle note, tuttavia è semplice apportare correzioni in caso di errori.
- Sia che si registri con il clic o meno, è opportuno impostare il tempo in chiave prima di iniziare: in AudioScore sono disponibili solo tempi in chiave semplici, perciò se occorrono tempi in chiave composti (quale 6/8), sarà necessario eseguire l'aggiornamento con AudioScore Ultimate.

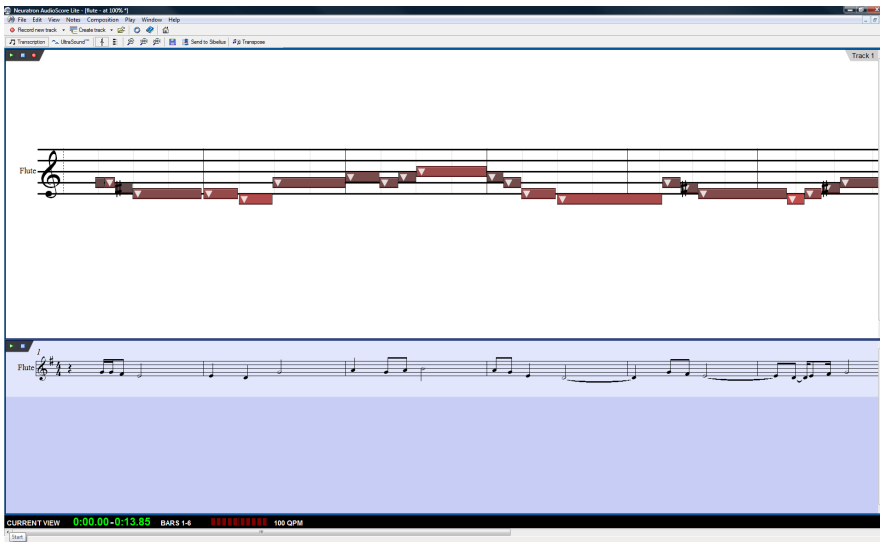
A questo punto è possibile fare clic su **Registra** o su **Apri**, nel qual caso AudioScore selezionerà automaticamente lo strumento da utilizzare oppure su **Strumento** per scegliere lo strumento con il quale registrare:



- Anzitutto, scegliere se denominare gli strumenti in **Inglese, Tedesco o Italiano**.
- Quindi, scegliere la famiglia di strumenti appropriata nell'elenco **Sezione**.
- Infine, scegliere lo strumento vero e proprio dall'elenco **Disponibili** e impostare, se lo si desidera, un **Nome** personalizzato.

Se non si desidera scegliere di nuovo lo strumento per eventuali tracce aggiunte successivamente, selezionare l'opzione **Imposta come strumento predefinito per tutte le tracce di questa composizione**.

Fare clic su **Registra**: se si è scelto di suonare con clic del metronomo, AudioScore eseguirà una misura di clic, in caso contrario inizierà la registrazione immediatamente. Cantare o suonare nel microfono e, mentre lo si fa, si noterà la musica apparire sulla metà superiore della finestra, nota come *area esecuzione*:



L'area esecuzione mostra l'interpretazione della traccia corrente da parte di AudioScore in termini di altezza e tempo ed è altresì il luogo in cui si modifica l'altezza, la posizione e la durata delle note.

Sotto l'area esecuzione si trova l'*area di anteprima della partitura*, che mostra l'interpretazione di AudioScore di tutte le tracce in notazione: la traccia corrente nell'area esecuzione è evidenziata in blu chiaro nell'area di anteprima della partitura.

È possibile ridimensionare l'area esecuzione e l'area di anteprima della partitura, facendo clic e trascinando il divisore tra le due aree.

Vedrete anche una piccola *finestra di livello di ingresso*, che mostra il livello di ingresso corrente del microfono. È possibile ridimensionare questa finestra, facendo clic e trascinandone i bordi.


Al termine della registrazione, fare clic su **Ferma registrazione** sulla barra degli strumenti, premere la **Barra spaziatrice** (solo Windows) o * sul tastierino numerico. In funzione della velocità del computer, AudioScore potrebbe richiedere di terminare il riconoscimento delle note nell'esecuzione, prima di poter procedere: la *barra informativa* nera sulla parte inferiore della finestra di AudioScore mostra l'avanzamento.

Registrazione di un'altra traccia

Per registrare un'altra traccia, è sufficiente fare clic nuovamente su **Registra nuova traccia**. La nuova traccia viene inserita direttamente sotto la traccia selezionata nell'area di anteprima della partitura. Per selezionare una traccia, fare clic sul nome dello strumento nell'area di anteprima della partitura; è possibile selezionare più tracce adiacenti con la combinazione **Maiusc**-clic o più tracce non adiacenti con **Ctrl**+clic o ⌘-clic.

Mentre si registra la nuova traccia, AudioScore riprodurrà tutte le tracce esistenti (se non è stata selezionata alcuna traccia prima di iniziare la registrazione) o soltanto le tracce selezionate prima di iniziare la registrazione. AudioScore utilizzerà le stesse impostazioni di tempo e metronomo utilizzate per la traccia precedente. Se la prima traccia è stata registrata liberamente senza metronomo, AudioScore utilizzerà il tempo ricavato dalla prima esecuzione, come base del clic metronomo per le tracce successive.

Inserimento della musica in una traccia esistente

Per inserire o aggiungere ulteriore musica a una traccia esistente, selezionare la traccia nell'area di anteprima della partitura, facendo clic sul nome della stessa, quindi fare clic sull'area esecuzione nel punto in cui si desidera inserire altra musica. Scegliere **File ▶ Registra su traccia corrente** o fare clic sul pulsantino rosso di registrazione  sull'angolo superiore sinistro dell'area esecuzione (non sul pulsante **Registra nuova traccia** sulla barra degli strumenti).


Creazione di una nuova traccia da un file audio

Per creare una nuova traccia da un file audio, scegliere **File ▶ Apri**, e scegliete il file **.wav** o **.aiff** che volete aprire, oppure inserite un CD audio nel drive DVD-ROM del vostro computer e selezionatelo. Esattamente come quando si registra una traccia mediante il microfono, AudioScore richiede la scelta del tempo, del tempo in chiave e dello strumento; per ulteriori informazioni su queste impostazioni, vedere **Registrazione di una nuova traccia mediante il microfono**. A meno che non si conosca già il tempo del file audio, è opportuno scegliere l'opzione **Calcolato da esecuzione** invece di uno dei tempi predefiniti.

2. MODIFICA DELLE TRACCE

Dopo aver registrato una o più tracce, la fase successiva è la loro modifica.

Riproduzione dell'esecuzione

Per riprodurre l'esecuzione, fare clic nell'area esecuzione per impostare la posizione di partenza, quindi scegliere **Riproduci** ▶ **Riproduci/Sospendi originale** (comando rapido **O**) o fare clic sul pulsante verde di riproduzione  sull'angolo superiore sinistro dell'area esecuzione. Le note nell'area esecuzione vengono evidenziate durante la riproduzione.

Riproduzione di una singola nota

Per riprodurre una singola nota, è sufficiente fare clic su di essa nell'area esecuzione. Se la nota fa parte di un accordo, fare doppio clic su di essa per eseguire l'intero accordo.

Eliminazione delle tracce

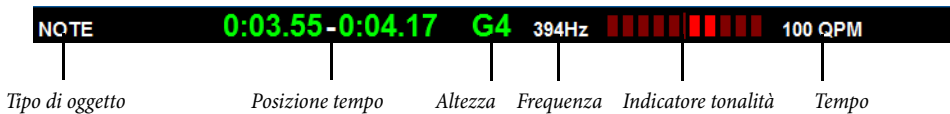
Per eliminare la traccia corrente (ossia quella visualizzata nell'area esecuzione ed evidenziata nell'area di anteprima della partitura), scegliere **Modifica** ▶ **Elimina traccia corrente**.

Per eliminare più tracce, selezionarle nell'area di anteprima della partitura con **Maiusc**-clic o **Ctrl**-clic o **⌘**-clic, quindi scegliere **Modifica** ▶ **Elimina tracce selezionate**.

Attenzione: l'eliminazione di una traccia non può essere annullata, perciò utilizzare l'opzione con cautela!

Modifica note

È possibile modificare le note solo nell'area esecuzione e non nell'area di anteprima della partitura. Quando si sposta il puntatore del mouse sull'area esecuzione, questo cambia per aiutare a comprendere il tipo di modifica che è possibile eseguire. Si osservi inoltre che la barra informativa nera sulla parte inferiore dello schermo si aggiorna, per mostrare informazioni utili sull'area in cui viene posizionato il puntatore del mouse:



Per selezionare una singola nota, è sufficiente fare clic sul nome della stessa. Per selezionare un intervallo di note, fare clic e trascinare su un'area vuota dell'area esecuzione. È inoltre possibile selezionare un intervallo di note continuo con **Maiusc**-clic o aggiungere note singole alla selezione con **Ctrl**+clic o **⌘**-clic.

Le modifiche che è possibile apportare alle note sono le seguenti:

- Trascinare una nota verso l'alto o verso il basso per modificarne l'altezza. Tenere premuto **Alt** o **⌘** per modificare l'altezza di semitoni.
- Trascinare l'estremità sinistra o destra di una nota per modificarne la durata. Le pause vengono create automaticamente nell'area di anteprima della partitura se le note non sono contigue. Ove le note non siano contigue, trascinando il confine tra di esse, se ne allunga una e si accorcia l'altra.
- Trascinare una nota a sinistra o a destra per modificarne la posizione nella misura.
- Eliminare una nota selezionando e premendo **Canc**.

- Per dividere una nota (ad es., perché AudioScore non ha rilevato correttamente due o più note della stessa altezza una dopo l'altra), selezionarla, quindi scegliere **Note ▶ Dividi in due/tre/quattro**; è inoltre possibile fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o fare **Control**-clic (Mac) su una nota per vedere queste opzioni.
- Per unire due o più note in una nota singola (che terminerà con l'altezza della prima nota), selezionare le note da unire, quindi scegliere **Note ▶ Unisci note in una singola nota**. Questa opzione è disponibile anche quando si clicca con il pulsante destro del mouse (Windows) o si fa **Control**-clic (Mac) su una nota.

Spostamento delle stanghette

Le linee verticali nell'area esecuzione denotano i movimenti e le stanghette: i movimenti sono indicati in grigio chiaro e le stanghette in nero. Per spostare le stanghette è sufficiente fare clic su di esse e trascinarle. Durante l'azione, l'area di anteprima della partitura si aggiorna, mostrando la notazione risultante.

Se l'esecuzione originale è stata registrata con un clic metronomo, è possibile regolare le stanghette in qualsiasi ordine, se invece è stata registrata liberamente occorre regolare le stanghette da sinistra a destra.

Inserimento di una misura

Se occorre inserire una misura, fare clic nell'area esecuzione sul punto in cui inserire la misura, quindi scegliere una delle opzioni nel sottomenu **Note ▶ Inserisci misura**:

- **Traccia corrente** aggiunge una singola misura vuota alla traccia corrente
- **Tutte le tracce** aggiunge una singola misura vuota a tutte le tracce
- **Altro** consente di aggiungere più di una misura alla traccia corrente, alle tracce selezionate o a tutte le tracce. Nella finestra di dialogo visualizzata, è inoltre possibile selezionare l'opzione **Compila con note** per compilare le misure appena create con le note.

Modifica della tonalità

AudioScore tenta di impostare automaticamente la tonalità, tuttavia nel caso che si desideri modificarla, scegliere **Composizione ▶ Tonalità**, quindi scegliere la tonalità desiderata nel sottomenu **Tonalità maggiore** o **Tonalità minore**.

Modifica del tempo in chiave



Se si desidera modificare il tempo in chiave dopo aver fatto la scelta iniziale durante la registrazione della prima traccia, scegliere **Composizione ▶ Indicazione metrica** scegliere il tempo in chiave desiderato, quindi fare clic su **OK**.

Modifica dello strumento

Se si desidera cambiare lo strumento utilizzato dalla traccia corrente, scegliere **Composizione ▶ Imposta strumento per la traccia corrente**, quindi fare clic su **OK**.

Visualizzazione rigo e visualizzazione rullo piano

AudioScore dispone di due modalità di visualizzazione dell'area esecuzione. Per impostazione predefinita, visualizza le altezze su un normale rigo a 5 linee. Quando si trascina una nota verso l'alto o verso il basso in modalità diatonica, questa si aggancia alla successiva altezza diatonica, a meno che non si tenga premuto il tasto **Alt** o \surd oppure si sposti la nota di semitoni.

È possibile passare alla visualizzazione rullo piano facendo clic sul pulsante  sulla parte superiore dell'area esecuzione. Viene visualizzata una tastiera di pianoforte sul lato sinistro dell'area esecuzione e la nota selezionata viene evidenziata sulla tastiera. Tornare alla visualizzazione rigo facendo clic su .

3. INVIO A SIBELIUS

Quando l'aspetto delle tracce nell'area di anteprima della partitura è soddisfacente, è giunto il momento di inviare la musica a Sibelius.

Creazione della partitura

È possibile scegliere **File ▶ Crea partitura** per formattare la musica dall'area di anteprima della partitura come pagina di musica, che è possibile modificare in modo simile alla modifica di musica digitalizzata in PhotoScore (📖 **1.8 PhotoScore Lite**). Tuttavia, poiché AudioScore Lite non può stampare e si dispone di Sibelius, è possibile procedere normalmente all'invio della partitura a Sibelius.

Invio a Sibelius

Per inviare la partitura a Sibelius, è sufficiente fare clic sul pulsante **Invia a Sibelius** sulla barra degli strumenti o scegliere **File ▶ Invia a ▶ Sibelius** (comando rapido **Ctrl+D** o **⌘D**). Se Sibelius non è già in esecuzione, si avvierà e apparirà una finestra di dialogo con la richiesta di scelta degli strumenti e di impostazione del formato della pagina. Questa finestra di dialogo è la stessa che appare quando si invia la musica da PhotoScore a Sibelius – per ulteriori dettagli, vedere **4. INVIO A SIBELIUS** a pagina 64.

Salvataggio di un file .opt

Se per qualche motivo, il pulsante **Invia a Sibelius** non funziona, è possibile utilizzare l'opzione **File ▶ Salva con nome** per salvare il progetto AudioScore corrente come file **PhotoScore (.opt)**. Una volta salvato il progetto AudioScore come file **.opt**, è possibile aprire direttamente il file **.opt** in Sibelius usando l'opzione **File ▶ Apri**.

1.10 Divisione e unione delle partiture

Potete scrivere diversi movimenti, canzoni o pezzi all'interno dello stesso file di partitura, oppure scriverli in partiture separate e combinarli in un secondo momento. Potete anche dividere una partitura contenente diversi pezzi in singole partiture.

Più movimenti, brani o pezzi

È preferibile inserire diverse sezioni (es. movimenti, canzoni o pezzi di musica) in una partitura piuttosto che avere una singola partitura per ognuna di esse. Inoltre, se volete che ogni nuova sezione sia nella stessa pagina dell'altra, nella partitura o nelle parti, *dovete* inserirle nello stesso file.

Se ci sono sezioni diverse in due o più file da unire, vedere **Unire le partiture** di seguito.

Per scrivere (ad esempio) un paio di esercizi su due accollature nella stessa pagina:

- Inserire come al solito il primo esercizio.
- Selezionare la stanghetta alla fine del primo esercizio e premere **Invio** (sulla tastiera principale) per creare un'interruzione di accollatura.
- Per avere anche nomi strumento completi e un rigo ordinato selezionare la misura alla fine dell'accollatura precedente, aprire il pannello **Misure** della finestra Proprietà e attivare l'opzione **Fine sezione**.
- Se si desidera creare una stanghetta doppia o di finale alla fine del primo esercizio, (**Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Stanghetta** ▶ **Finale** o **Doppia**).
- Se all'inizio del secondo esercizio la tonalità è diversa, crearne una nuova tramite **Altre opzioni** assicurandosi di attivare l'opzione **Nascondi** nel riquadro **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione di tonalità**, per nascondere il cambio di tonalità alla fine del sistema precedente.
- Se all'inizio del secondo esercizio la tonalità è diversa, crearne una nuova tramite **Altre opzioni** assicurandosi di disattivare l'opzione **Attiva avviso** nel riquadro **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione di tonalità**, per nascondere il cambio di tonalità alla fine del sistema precedente.
- Se si desidera reimpostare il numero misura all'inizio del secondo esercizio ((**Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio numero misura**).

Inserire una partitura in più file

Per inserire una singola partitura in più file separati – nel caso più persone contemporaneamente lo stiano copiando o orchestrando, ad esempio – è bene regolare il numero sulla prima misura, della prima pagina e il primo segno di prova di ogni file, in modo che misure, pagine e richiami per la concertazione continuino da quelli precedenti.

Tenete presente che se volete usare delle parti, ognuna delle sezioni nelle quali viene divisa l'intera partitura inizierà su una nuova pagina in ogni parte, il che può produrre scomodi cambi di pagina. Quindi una volta terminata la partitura, è meglio unire i file utilizzando la funzione **File** ▶ **Unisci** – v. sotto.

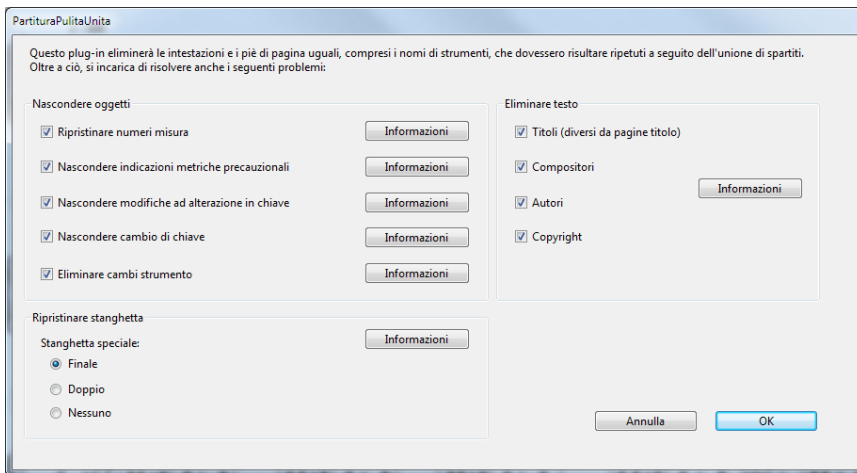
Unire le partiture

Può essere necessario unire tra loro due partiture (ad esempio, se si stanno realizzando canzonieri da file separati dei brani). Sibelius ha una funzione che aggiunge una partitura alla fine di una partitura esistente, verificando automaticamente che abbiano righe corrispondenti e garantendo che la partitura aggiunta inizi su una nuova pagina.

Per usare questa funzione, aprite la prima partitura e scegliete **File ▶ Unisci**. Apparirà un riquadro nel quale potrete scegliere un'altra partitura da unire (il file che avete scelto di unire non verrà cambiato). Se la partitura non ha lo stesso numero di righe, Sibelius genera un messaggio d'avviso (non aggiunge una partitura se i righe non corrispondono esattamente). Se il numero di righe è uguale ma alcuni nomi strumento sono diversi, Sibelius genera un altro messaggio d'avviso, ma consente di continuare (in tal caso, userà i nomi strumento presenti nella prima partitura).

Stili di testo, simboli, teste nota, ecc. dei due file sono miscelati; se due stili di testo hanno lo stesso nome ma sono configurati diversamente è usato quello nella prima partitura. Sibelius esegue varie operazioni per garantire un'unione ordinata delle partiture: se necessario, nel punto d'unione crea cambi di tempo in chiave, tonalità, chiave e strumento. La stanghetta finale nella prima partitura sarà un cambio di pagine e una "fine sezione", in modo che la partitura unita inizi su una nuova pagina con (normalmente) i nomi completi degli strumenti. Il layout della partitura unita normalmente sarà proprio com'era prima.

È meglio nascondere cambi di chiave, tempo e le tonalità di precauzione dove si uniscono le due partiture, specialmente se il punto d'unione è in corrispondenza di un'interruzione tra due movimenti o pezzi. Il modo più veloce di farlo è tramite **Home ▶ Plug-in ▶ Altro ▶ Partitura unita ordinata**, che automatizza tutto il procedimento per voi.




Ogni opzione ha un comodo pulsante **Informazioni** che vi permette di saperne di più sulle situazioni in cui è il caso di attivare o meno quest'opzione. Fate le vostre scelte, fate clic su **OK** e Sibelius processerà l'unione tra i due movimenti o i due pezzi.

Dividere le partiture

Se avete una singola partitura di Sibelius che contiene diversi pezzi e dovete dividerla in file separati, il modo più semplice di farlo è tramite **Home ▶ Plug-in ▶ Altro ▶ Esporta selezione come partitura**. Innanzitutto selezionate un passaggio che contenga le misure che volete dividere in una nuova partitura, quindi avviate il plug-in: vi verrà chiesto il nome del file della nuova partitura e la cartella dove dovrebbe venire salvato. Fate clic su **OK**, in pochi istanti si aprirà la vostra nuova partitura tagliata.

1.11 Stampa

Per i dettagli sulle dimensioni standard del foglio e i consigli su quale pagina e dimensioni del rigo usare per particolari tipi di musica,  **7.1 Impostazioni documento**.

Impostare le dimensioni predefinite del foglio

Ogni partitura di Sibelius che create memorizza le proprie impostazioni di stampa, tra cui le dimensioni predefinite del foglio su cui andrà stampata. Potrebbe essere comunque utile controllare che i driver della stampante siano configurati in modo da utilizzare le dimensioni del foglio predefinite corrette.

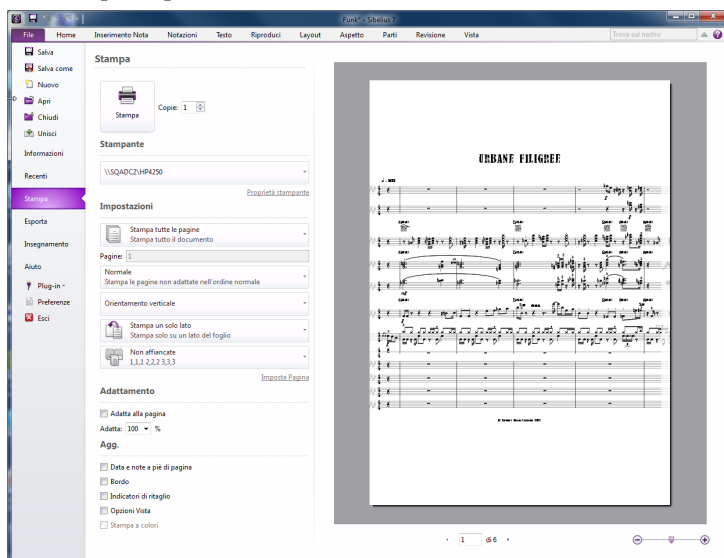
Su Mac, ogni programma del computer mantiene la propria dimensione predefinita del foglio, quindi basta assicurarsi che sia impostata la dimensione corretta nel pannello **Imposta pagina**, al quale potete accedere dal pannello **File ▶ Stampa** di Sibelius.

In Windows, potete cambiare anche le dimensioni del foglio dal pannello **Imposta pagina**, ma ciò influenza solo i documenti stampati da Sibelius. Al prossimo avvio di Sibelius, le dimensioni del foglio saranno ripristinate a quelli di default dei driver della stampante. Questo significa che dovrete assicurarvi che le impostazioni di default della stampante siano corrette. Per farlo:

- Dal menu Avvio, fate clic su **Dispositivi e stampanti**
- Fate clic con il pulsante destro del mouse sull'icona della stampante e selezionate **Preferenze di stampa**.
- Quello che apparirà esattamente cambia a seconda del produttore e del modello della stampante, ma da qualche parte all'interno delle impostazioni della stampante dovrete poter trovare le dimensioni del foglio di default corrette, quindi fate clic su **OK** due volte per confermare i cambiamenti.

Stampa rapida

Per stampare la partitura, fate clic sulla scheda **File**, quindi selezionate il pannello **Stampa**, oppure digitate il comando rapido **Ctrl+P** o **⌘P**). In cima al pannello si trova un grande pulsante **Stampa**: se volete stampare una o più copie della vostra partitura senza impostare alcuna funzionalità avanzata, potete semplicemente impostare il numero di copie e fare clic su **Stampa** per inviare la partitura alla stampante predefinita.



Opzioni di stampa



Nel caso abbiate necessità di stampa più sofisticate, come ad esempio un libretto, consultate le altre opzioni nel pannello **Stampa**.

Sulla destra c'è una grande anteprima di stampa, che vi mostra esattamente cosa sarà inviato alla stampante. Se, per esempio, fate in modo che la vostra partitura in formato B5 venga stampata su un foglio A4 con bordi e segni di taglio visibili, l'anteprima di stampa ve ne mostrerà esattamente l'aspetto. Allo stesso modo, se fate in modo che la vostra partitura verticale venga stampata due volte in un foglio orizzontale, l'anteprima di stampa vi mostrerà esattamente cosa uscirà dalla vostra stampante. Sotto l'anteprima di stampa si trovano i comandi per passare tra le pagine che verranno stampate e per effettuare lo zoom sull'anteprima di stampa, in modo da dare un'occhiata più da vicino se volete.

Sopra il grande pulsante **Stampa** si trovano di norma due caselle di controllo: **Stampa l'intera partitura** e **Stampa parti**. Se la scheda visualizzata quando si avvia la stampa è relativa a una parte, verrà attivata l'opzione **Stampa parti**, disattivata per impostazione predefinita. In seguito all'attivazione, viene visualizzata una tabella in cui è possibile scegliere quali parti stampare e in quante copie. Vedere **Stampare le parti dinamiche** a pagina 86.

Sulla sinistra si trovano le opzioni per impostare la stampa:


- **Stampante** elenca le stampante disponibili per il vostro computer. Di default, verrà selezionata la stampante che avete selezionato come stampante di sistema, a meno che non abbiate scelto un'altra stampante precedentemente durante questa sessione.
- **Proprietà stampante** apre il riquadro delle preferenze per la stampante selezionata (Windows) oppure vi porta al pannello **Stampa e Fax** delle Preferenze di sistema (Mac). Su Windows, i cambiamenti apportati qui diventano effettivi solo finché non uscite da Sibelius: per rendere permanenti i cambiamenti apportati alle impostazioni predefinite della stampante, utilizzate **Preferenze stampante** in **Stampanti e dispositivi** nel Pannello di controllo.
- **Opzioni duplexing** vi permette di indicare a Sibelius come la stampante predefinita debba gestire la stampa duplexing - v. **Stampa su due facciate** sotto.
- **Stampa tutte le pagine / Stampa pagina corrente / Stampa range** seleziona se stampare tutte, una o alcune pagine della partitura, v. **Intervallo di stampa** sotto.
- **Stampa una facciata / Stampa manualmente entrambe le facciate / Stampa automaticamente entrambe le facciate** vi permette di scegliere se stampare solo una facciata di ogni foglio, chiedendovi di girare il foglio a metà della stampa per poter stampare anche l'altra facciata, oppure se stampare automaticamente entrambe le facciate di ogni foglio (quest'ultima opzione sarà disponibile solo se la vostra stampante ha una funzione di duplexing automatico) - v. **Stampa su due facciate** sotto.
- **Non fascicolati / Fascicolati** seleziona se stampare tutte le copie delle pagine richieste insieme, oppure stampare tutte le pagine richieste insieme per ogni copia - v. **Fascicola** sotto.
- **Orientamento verticale / Orientamento orizzontale** cambia l'orientamento della stampa della pagina, ma non cambia l'orientamento della partitura in sé (per fare ciò, utilizzate **Layout > Impostazioni documento > Orientamento**). Fate attenzione: a meno che non attivate **Adatta al foglio** o che regolate **Scala** (v. sotto) alcune parti della pagina non verranno stampate.

- **Normale / Affianca / Libretto / 2 pagine per foglio** vi permette di selezionare se stampare una pagina singola della partitura in una singola facciata di un foglio oppure due pagine in un'unica facciata secondo tre altre opzioni - v. sotto.
- **Adatta al foglio** riduce automaticamente le pagine della partitura se necessario per far sì che si adattino alle dimensioni del foglio corrente - v. **Adatta al foglio** sotto.
- **Scala** vi permette di impostare qualsiasi percentuale di dimensioni per la stampa. La musica normalmente viene stampata al 100% delle dimensioni. Per ridurre la musica in modo che stia su un foglio più piccolo attivare l'opzione **Adatta al foglio** invece di cercare la scalatura ideale.
- **Data e ora a piè di pagina** fa in modo che Sibelius stampi la data e l'ora a piè di pagina in ogni pagina della partitura. Molto utile per tenere traccia delle diverse versioni di una partitura. Per i dettagli su configurazione e personalizzazione di questo piè di pagina,  **1.26 Preferenze**.
- **Bordo** stampa un sottile bordo attorno alla pagina. Stampando su un foglio fuori dimensione, si facilita visione e taglio della pagina (senza usare i segni di taglio). È molto utile anche per la prova lettura delle partiture scalate (ad esempio) a 65% con le opzioni **Bordo** e **Affianca** (v. sotto) attivate.
- **Segni di taglio** sono piccole croci usate nell'editoria professionale per segnare gli angoli della pagina. I segni di taglio sono necessari perché i libri sono stampati su carta sovradimensionata che poi è tagliata alla dimensione richiesta. Ha senso usare i segni di taglio se si stampa su carta più grande delle pagine della partitura.
- **Opzioni vista** stampa le opzioni attivate nella scheda **Vista**, come evidenziazioni, oggetti nascosti e colori delle note -  **11.4 Invisibili ecc.** per ulteriori dettagli su queste opzioni.
- **Stampa a colori** (solo su Windows) stampa a colori qualsiasi oggetto colorato nella partitura (o in grigio se la stampante è in bianco e nero). Verranno stampate a colori anche tutte le immagini presenti nella partitura. Se non è attiva, gli oggetti colorati sono stampati in nero.

Su Mac, apparirà un ulteriore bottone, **Usa riquadro OS D**, nell'angolo in basso a sinistra del pannello **Stampa**, che vi permetterà di utilizzare il riquadro **Stampa** standard di Mac OS X invece che i comandi speciali di Sibelius. Tenete presente che se scegliete di utilizzare il riquadro di Mac OS X, la maggior parte delle opzioni descritte in queste pagine non sarà disponibile.

Intervallo di stampa

Per non stampare l'intera partitura digitare un elenco di pagine da stampare (es. **1, 3, 8**) e/o un intervallo di pagine (ad es., **5-9**) che può essere al contrario per stampare all'indietro (ad es., **9-5**).

I numeri pagina che si specificano qui non sono necessariamente quelli visualizzati nella partitura se la partitura usa cambi di numero pagina. Si riferiscono invece alle pagine fisiche della partitura: per stampare la seconda, terza e quarta pagina della partitura (anche se numerate ii, iii e iv) digitate **2-4** nel campo **Pagine**.  **5.14 Numeri pagina**.

Fascicola

Quando stampate diverse copie di una partitura, di default più copie sono eseguite a turno per ogni pagina **non fascicolate**, quindi selezionando due copie le pagine usciranno nell'ordine 1, 1, 2, 2, 3, 3, ecc.

Attivando l'opzione **Fascicola** ogni copia della partitura è opportunamente distribuita, quindi le pagine usciranno già nell'ordine 1, 2, 3, 4... Si evita così di doverle ordinare manualmente; la stampa potrebbe durare più a lungo sulle stampanti laser.

Adatta al foglio

Scala la partitura a una dimensione inferiore (se necessario) per far stare la musica nei margini di stampa del foglio ed evitare che i bordi della musica siano tagliati. È particolarmente utile per stampare partiture in dimensione Lettera su foglio A4 (e viceversa) e per ridurre le partiture Tabloid/A3 su foglio Lettera/A4. L'opzione **Adatta al foglio**, tuttavia, non espande la musica in modo che riempia il foglio se quest'ultimo è più grande della dimensione pagina.

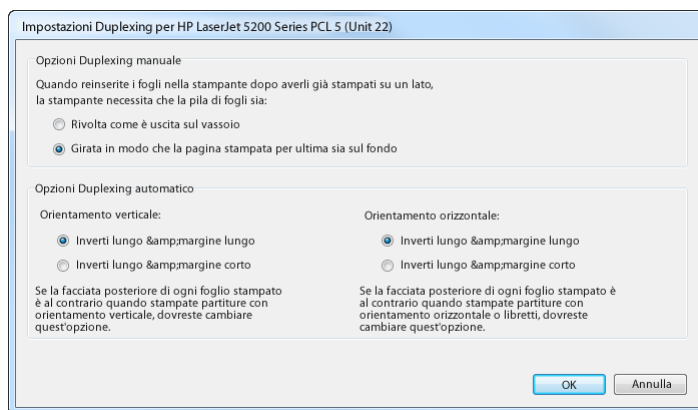
Attenzione! Le dimensioni dei fogli USA (es. Lettera e Tabloid) non hanno esattamente la stessa forma degli altri, quindi i margini pagina potrebbero risultare diversi da quelli previsti. Con le dimensioni Europee dei fogli non ci sono questi problemi.

Questa opzione regola automaticamente il parametro **Scala**; se è attiva l'opzione **Adatta al foglio**, quindi, non è possibile modificare manualmente il parametro **Scala**.

Stampa su due facciate

Se la vostra stampante non supporta il duplexing automatico, prima di iniziare una lunga stampa, assicuratevi di indicare a Sibelius la modalità di inserimento della carta nella vostra stampante. I fogli stampati possono uscire dalla stampante a faccia in su o a faccia in giù, inoltre i fogli potrebbero dover essere invertiti o meno prima di essere inseriti nuovamente nella stampante. La combinazione di questi due fattori determina se le pagine che devono essere stampate sull'altra facciata debbano essere stampate in ordine inverso.

Prima di stampare, selezionate **File ▶ Stampa** e fate clic su **Opzioni duplexing** per vedere questo riquadro:



Nel gruppo **Opzioni duplexing manuale**, selezionate il pulsante opzioni corrispondente al comportamento della vostra stampante. Questo determina se le pagine che devono essere stampate sul retro di ogni foglio debbano essere stampate in ordine inverso. Sibelius ricorda queste impostazioni per ogni stampante presente nel sistema, quindi dovrete impostarle una volta sola per ogni stampante.

Dopo averle impostate correttamente:

- Selezionate **Stampa tutte le pagine** e **Stampa manualmente entrambe le facciate**, quindi fate clic su **Stampa**. Sibelius stamperà le pagine dispari (cioè sulla destra), quindi arresterà la stampa e apparirà un messaggio che vi avviserà di girare il foglio e di inserirlo nuovamente nella stampante: non fate clic su **OK** finché non l'avrete fatto, perché Sibelius inizierà a stampare le pagine pari non appena premerete **OK**.

1. Scheda File

- Inserite nuovamente le pagine nella stampante, girandole se necessario.
- A questo punto fare clic su **OK**: Sibelius quindi stamperà le pagine con i numeri pari (sinistre) sul retro di quelle con i numeri dispari.

Se la vostra stampante supporta il duplexing automatico, non dovrete preoccuparvi di reinserire manualmente le pagine, ma Sibelius ha comunque bisogno di sapere come la vostra stampante gira le pagine, il che può dipendere se state stampando in verticale o in orizzontale. Se immaginate un foglio in verticale, potete invertirlo lungo il margine lungo, come la pagina di un libro, oppure lungo il margine più corto, girandolo come la pagina di un bloc notes (di quelli rilegati con una *spirale*).

Il modo migliore di capire come funziona la vostra stampante è provare. Con una partitura aperta dalle pagine con orientamento orizzontale:

- Selezionate **File ▶ Stampa**, quindi **Stampa tutte le pagine, Normale**, e **Stampa automaticamente entrambe le facciate**, quindi fate clic su **Stampa**.
- Controllate che la musica abbia lo stesso orientamento su entrambe le facciate. Se così non fosse, tornate a **Opzioni duplexing** e selezionate il pulsante opzione **Inverti lungo margine corto** sotto a **Orientamento verticale** e riprovate.
- Ora selezionate **File ▶ Stampa**, selezionate **Libretto** e **Stampa automaticamente entrambi i lati**, quindi fate clic su **Stampa**.
- Controllate che la musica abbia lo stesso orientamento su entrambe le facciate. Se così non fosse, tornate a **Opzioni duplexing** e selezionate il pulsante opzione **Inverti lungo margine corto** sotto a **Orientamento orizzontale** e riprovate.

Le impostazioni di **Opzioni duplexing** vengono ricordate per ogni stampante da Sibelius, quindi dopo aver stabilito come funziona il duplexing automatico per la vostra stampante per l'orientamento verticale e orizzontale non dovrete cambiarlo nuovamente in futuro.

Poster

Stampa due pagine consecutive una accanto all'altra su ogni foglio con le pagine dispari sempre stampate sul lato destro del foglio. È un formato adatto alle dimostrazioni.

Con l'opzione **Affianca** selezionata:

- Assicurarsi che il foglio sia grande almeno due volte le pagine in Sibelius (ad es., Tabloid/A3 per le pagine Letter/A4); oppure:
- Usare la stessa dimensione pagina della carta ma ridurre opportunamente il valore **Scala** (ad es., stampare pagine Letter/A4 al 68% su carta Letter/A4).

Stampare poi come al solito usando le altre opzioni (es. **Bordo**).

2 in su

Simile ad **Affianca**, tranne per la prima pagina specificata che è sempre stampata a *sinistra*.

Differenza tra le opzioni Affianca e 2 in su un documento a sei pagine:

Poster	2 in su				
<table border="1"><tr><td></td><td>1</td></tr></table>		1	<table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td></tr></table>	1	2
	1				
1	2				
<table border="1"><tr><td>2</td><td>3</td></tr></table>	2	3	<table border="1"><tr><td>3</td><td>4</td></tr></table>	3	4
2	3				
3	4				
<table border="1"><tr><td>4</td><td>5</td></tr></table>	4	5	<table border="1"><tr><td>5</td><td>6</td></tr></table>	5	6
4	5				
5	6				
<table border="1"><tr><td>6</td><td></td></tr></table>	6				
6					

Libretto

Un "libretto" è un piccolo libro costituito da pagine a doppia facciata graffettate nel mezzo. I libretti sono stampati a due pagine accostate su fogli di carta grandi il doppio delle pagine più grandi.

Le pagine devono essere numerate in modo insolito quando sono stampate (così tutto funziona quando si realizza il libretto). Per esempio, il foglio più lontano di un libretto a 16 pagine avrà le pagine 16 e 1 a fronte (in quell'ordine) e le pagine 2 e 15 a retro. Fortunatamente, questa complicata procedura di layout (tecnicamente denominata "imposizione") è eseguita automaticamente da Sibelius.

Per stampare un libretto, selezionate **Libretto** da **File ▶ Stampa**. Molte altre opzioni vengono quindi impostate o disabilitate, per assicurare che otteniate il risultato corretto: i libretti vengono sempre stampati in orizzontale, sono sempre fascicolati e utilizzano sempre entrambi i lati del foglio (potete scegliere tra il duplexing manuale e quello automatico se la vostra stampante supporta il duplexing automatico). Fate clic su **Impostazioni** per assicurarvi che vengano selezionate le dimensioni del foglio corrette: potete stampare un libretto da una partitura che usa pagine A4 invece che A3, quindi ogni pagina A4 viene stampata a dimensioni complete o, per esempio, su un foglio A4, in modo che ogni pagina A4 sia stampata al 70% delle sue dimensioni totali.

Tenete presente che l'anteprima di stampa mostrerà ciò che verrà effettivamente stampato su ogni facciata di ogni foglio. La prima pagina dell'anteprima è su una facciata del primo foglio, la seconda pagina è l'altra facciata di quel foglio, la terza pagina è la prima facciata del secondo foglio e così via. Questo, comunque, non è l'ordine in cui le pagine usciranno dalla vostra stampante: Sibelius stamperà innanzitutto una facciata di ogni foglio, quindi vi chiederà di girare i fogli stampati e inserirli nuovamente nella stampante per stampare l'altra facciata.

Potrebbe succedere che la prima pagina mostrata nell'anteprima di stampa sia completamente vuota. Potrebbe succedere se la vostra partitura ha, per esempio, sei pagine, e la prima pagina è numerata come 2: in questo caso si dovrebbe usare un libretto a 8 pagine, con le pagine 8 e 1 (l'esterno del libretto) vuote. Se viene stampato un foglio vuoto all'inizio della stampa di un libretto, non scartate il foglio vuoto: inseritelo nuovamente nella stampante per essere sicuri di ottenere il risultato desiderato.

Infine, selezionate quante copie del libretto volete stampare utilizzando il comando **Copie** vicino al grande pulsante **Stampa**, quindi fate clic su **Stampa**. Sibelius stamperà le pagine esterne di tutte le copie del libretto, quindi mostrerà un messaggio che vi chiederà di girare il foglio e di inserirlo nuovamente nella stampante. Una volta fatto ciò, fate clic su **OK** per stampare le pagine interne.

Ad esempio, l'ordine di stampa per un libretto a 8 pagine sarà questo:

- *Pagine esterne:* 1 e 8 (insieme, pagina 1 a destra), 3 e 6
- *Pagine interne:* 2 & 7, 4 & 5.

Si noti inoltre che due numeri di pagina adiacenti su un foglio si sommano sempre al numero totale di pagine, arrotondato in eccesso a un multiplo di quattro più 1 (nel caso sopra, 9).

Quando avete ultimato la stampa, piegate ogni libretto a metà e spillatelo.

Stampare le parti dinamiche

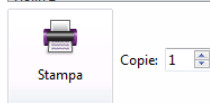
Per stampare le parti dinamiche potete selezionare **Parti ▶ Stampa ▶ Stampa tutte le parti**, che seleziona tutte le parti da stampare, oppure selezionate **File ▶ Stampa** quando visualizzate una parte, selezionando così solo la parte corrente per la stampa. In entrambi i casi, vedrete la pagina normale **File ▶ Stampa**, con una tabella aggiuntiva in cima alla pagina, sopra il grande pulsante **Stampa** (v. a destra).

La tabella elenca le parti della partitura, il numero di copie da stampare (come indicato in **Parti ▶ Stampa ▶ Copie**, potete comunque impostare i numeri come preferite), e le dimensioni e l'orientamento del foglio salvati (come indicato in **Impostazioni pagina**). Qualsiasi cambiamento apportato ai comandi di **File ▶ Stampa** nel riquadro **Impostazioni di stampa** avrà effetto su tutte le parti selezionate nella tabella in cima alla pagina.

Quando fate clic su **Stampa**, Sibelius stamperà tutte le parti selezionate, una dopo l'altra. Se si stampa più di una parte, non è possibile impostare l'intervallo di pagine nella pagina **Stampa**, e se si regola il numero di copie da stampare, il numero specificato ignorerà le impostazioni individuali da stampare.

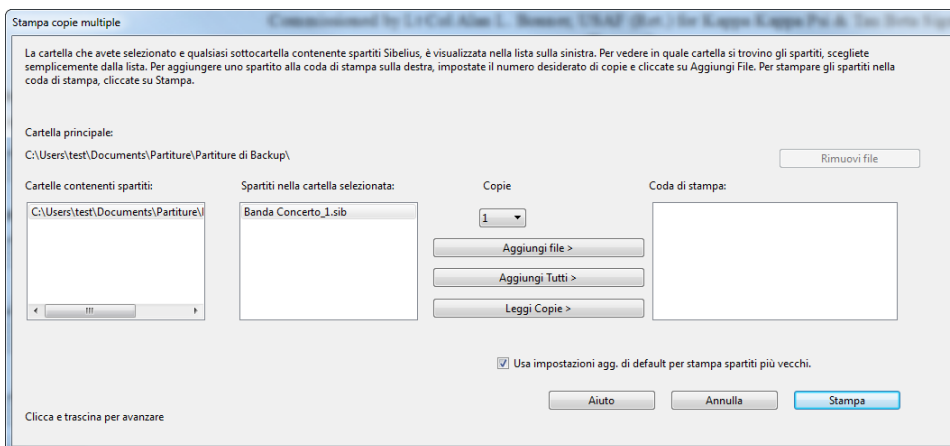
Parti

Nome parte	Copie
Trumpets in Bb	1
Trombones	1
Electric Guitar	1
Electric Stage Piano	1
5-string Bass Guitar	1
Drum Set	1
Tambourine	1
Violin 1	1
Violin 2	1



Stampare più partiture alla volta

È possibile stampare più file alla volta (es. un'intera cartella) con il plug-in **Home ▶ Plug-in ▶ Processo di massa ▶ Stampa copie multiple**. Viene richiesto di scegliere una cartella. Una volta selezionata la cartella, viene visualizzata una finestra di dialogo:



- Scegliere la cartella dall'elenco **Cartelle contenenti partiture** a sinistra
- Selezionare dall'elenco **Partiture nella cartella selezionata**, impostare l'elenco a discesa **Copie** sul numero di copie di questo file che si desidera stampare, quindi fare clic su **Aggiungi file**. Fare clic su **Aggiungi tutti** per aggiungere tutte le partiture nella cartella prescelta all'elenco **Coda di stampa**, con il numero di copie prescelto.
- Creare l'elenco nella **Coda di stampa** a destra aggiungendo più file e quando si è pronti a stampare, fare clic su **Stampa**.

Il plug-in stamperà tutte le partiture nella coda il numero specificato di volte con le opzioni predefinite (non è possibile impostare le opzioni, quale la stampa libretti ecc. dal plug-in).

Il pulsante **Leggi copie** apre ciascun file nella cartella prescelta e cerca il testo **~copies=*n*** collegato a qualsiasi dei primi cinque righe, dove *n* è il numero di copie da stampare e le aggiunge all'elenco della **Coda di stampa** con il numero appropriato di copie impostato. Se un file contiene più di un oggetto di testo della forma **~copies=*n*** si presume sia una partitura prima dell'estrazione di parti, perciò non viene aggiunta.

Scegliere carta di qualità

Acquistare carta di ottima qualità può migliorare notevolmente l'aspetto della stampa. Una buona carta è quella bianca brillante; è molto consistente (così la musica non penetra uscendo da dietro) e abbastanza rigida da non cadere dal leggio! Evitare carta comune o per fotocopiatrici – si consiglia una carta di circa 26 lb/risma o 100 gsm.

Problemi con i margini

Alcune stampanti potrebbero tagliare i bordi della musica (specialmente quello inferiore). Questo perché la maggior parte delle stampanti ha bisogno di spazio per afferrare il foglio.

Una soluzione è spostare la musica lontano dal bordo, aumentando i margini della pagina musicale nella finestra di dialogo **Layout ▶ Impostazioni documento ▶ Margini**.

Se il layout della musica è soggetto a riformattazione ed è stata tagliata (ad esempio) solo la base della pagina, si può evitare la riformattazione della musica diminuendo il margine superiore di (ad esempio) 0,2 pollici (5 mm) e aumentando quello inferiore di 0,2 pollici (5 mm), in modo che la musica si sposti leggermente in alto sulla pagina. In alternativa, usate **Blocca formato** prima di regolare i margini (📖 **7.9 Layout e formattazione**).

Problemi con la stampa a doppia facciata

Le stampanti laser tendono a spiegazzare un po' la carta mentre stampano. Il foglio quindi può essere preso male dalla stampante quando lo si inserisce per stampare l'altra facciata. Questo problema si riduce lasciando ferma la carta per circa un'ora dopo aver stampato la prima facciata, oppure inserendo manualmente i fogli uno alla volta per la stampa della seconda facciata (piuttosto noioso!). Alcuni problemi d'alimentazione carta possono anche essere causati da residui statici dovuti alla carica della corona (nella maggior parte delle stampanti laser), che si possono alleviare "sfogliando" la carta prima di re-inserirla nella stampante.

Se la stampante non trascina bene la carta provare con una delle seguenti operazioni:


- Lasciare raffreddare un po' la carta dopo la stampa della prima facciata.
- Inserire manualmente la seconda facciata.
- Aprire la linguetta d'uscita carta (se c'è) sulla stampante, per lasciar scorrere meglio il foglio.

Se l'inchiostro sulla prima facciata tende a sbavare quando si stampa la seconda facciata:

- Lasciare raffreddare un po' la carta dopo la stampa della prima facciata.
- Se ci sono opzioni per far scorrere la carta più velocemente (es. una risoluzione di stampa inferiore) provare ad attivarle per la stampa della seconda facciata.


1.12 Esportazione di file audio

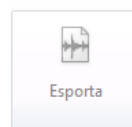
6.13 Sibelius 7 Sounds.

Sibelius può salvare un file audio digitale della partitura da masterizzare su CD o trasformare in un file MP3 per Internet. Per salvare i file audio da Sibelius si deve impiegare una configurazione di riproduzione che usi uno o più strumenti virtuali, come la libreria Sibelius 7 Sounds ( **6.13 Sibelius 7 Sounds**).

Esportare l'intera partitura

Per creare un file audio digitale in formato WAV (Windows) o AIFF (Mac):

- Se per la riproduzione si usano strumenti virtuali insieme ad altri dispositivi MIDI, solo i righe riprodotti dagli strumenti virtuali possono essere esportati in audio. Prima d'iniziare quindi assicurarsi che la configurazione di riproduzione corrente usi solo strumenti virtuali ( **6.2 Dispositivi Playback**).
- Scegliete **File ▶ Esporta ▶ Audio** per vedere le opzioni d'esportazione
- Potete scegliere quale configurazione di riproduzione utilizzare: se la configurazione attuale non è adatta, Sibelius vi mostrerà un triangolo giallo che indica che solo alcuni righe verranno esportati, oppure un cerchio rosso che indica che nessuno dei righe verrà esportato, per ricordarvi di scegliere una configurazione più appropriata.
- Potete scegliere di esportare la partitura dall'inizio oppure dalla posizione corrente della linea di riproduzione, se non è correntemente posizionata all'inizio della partitura. Se volete esportare solo una sezione della partitura come audio, un approccio migliore è utilizzare il plug-in **Esporta selezione come audio** – v. **Esportare parte della partitura** sotto.
- Potete selezionare la profondità in bit e la frequenza di campionamento dell'esportazione: normalmente 16 bit a 44,1KHz è sufficiente (equivalente alla qualità di un CD audio), ma se sapete quello che state facendo potete aumentare questi valori, producendo un file audio di qualità superiore che però richiederà maggiore spazio su hard disk.
- Sibelius indica la dimensione del file audio e lo spazio approssimativo occupato sul disco rigido.
- Quando le impostazioni vi soddisfano, fate clic su **Esporta** in fondo alla pagina (come mostrato a destra) e verrà avviata l'esportazione. Sibelius esporta il file audio *fuori linea* (durante l'esportazione la partitura non si sente); inviando i dati audio direttamente sul disco rigido. In base a complessità della partitura e velocità del computer, l'esportazione può essere più o meno veloce rispetto a quella in tempo reale. Il vantaggio è che, se la partitura è troppo complessa perché il computer sia in grado di riprodurla in tempo reale senza difetti o interruzioni, si può comunque esportare una traccia audio priva di difetti (serve solo più tempo per esportare la partitura di quello che servirebbe a riprodurla direttamente).
- Per interrompere l'operazione in qualsiasi momento, fate clic su **Annulla** nella finestra di progresso che appare. Il file audio parziale verrà salvato nella posizione specificata.



Esportare parte della partitura

Per esportare solo una sezione della vostra partitura come file audio, innanzitutto selezionate il passaggio che volete esportare, quindi selezionate **Home** ▶ **Plug-in** ▶ **Altro** ▶ **Esporta selezione come audio**. Apparirà un semplice riquadro nel quale potete selezionare un nome file e una cartella per il file audio esportato. Fate clic su **OK**, e il file audio verrà esportato.

Esportare ogni rigo come audio.

Per esportare ogni rigo della partitura come un file audio separato (a volte chiamato *stem*) potete utilizzare un plug-in compreso. Se si desidera esportare solo alcuni dei rigi nella partitura, selezionare tali rigi prima di eseguire il plug-in; altrimenti, per esportare tutti i rigi, accertarsi che non sia selezionato nulla, quindi scegliere **Home** ▶ **Plug-in** ▶ **Processo di massa** ▶ **Esporta ogni rigo come audio**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere l'opzione **Esporta insieme strumenti multi rigo** (che esporta insieme sia i rigi a destra sia quelli a sinistra di un piano) o **Esporta ogni rigo separatamente** (che li esporta come file audio separati). È anche possibile scegliere il formato del nome file da utilizzare e la posizione nella quale i file audio devono essere salvati; per impostazione predefinita, saranno salvati insieme alla partitura. Fare clic su **OK**; verrà visualizzata una barra di avanzamento mentre ogni file audio viene esportato; ciò può richiedere un po' di tempo, quindi attendere pazientemente.

Esportare le registrazioni per la concertazione

Può essere utile creare tracce audio speciali per cantanti o musicisti singoli che fanno parte di un coro o di un altro ensemble per provare la propria linea rendendola più alta di volume rispetto a tutti gli altri strumenti. In Sibelius è molto semplice: è sufficiente selezionare **Home** ▶ **Plug-in** ▶ **Processo di massa** ▶ **Registrazioni per la concertazione**.

Questo plug-in crea una traccia audio per ogni parte in una singola operazione, e una parte viene messa in risalto nella texture (semi-tacitando gli altri rigi oppure abbassandone il volume) e anche cambiandone la posizione panoramica (in modo che la parte principale sia, per esempio, a sinistra e l'accompagnamento a destra o viceversa). Se non vi servono tracce audio per ogni singola parte, potete decidere quali parti esportare selezionando una o più parti dall'elenco e facendo clic su **Imposta/Rimuovi** per includerle o escluderle dall'esportazione.

Dopo aver fatto clic su **OK** i file audio vengono esportati, pronti a per essere masterizzati come CD audio o convertiti in MP3, in modo da poterli inviare ai vostri musicisti, oppure metterli sul vostro sito web.

Masterizzazione dei file audio su CD

Se avete un drive CD-R/RW (o "Masterizzatore CD", come sono comunemente chiamati) nel vostro computer, dovrete avere anche un software per creare CD dati e audio. L'esatto procedimento per masterizzare i file audio salvati da Sibelius in un CD audio varia a seconda del programma compreso con il vostro masterizzatore CD, consultarne il manuale per i dettagli.

Creazione di file MP3

Il formato MP3 (o MPEG Audio Layer 3 per l'esattezza) è quello più diffuso per condividere musica in Internet o tramite posta elettronica, poiché è molto più piccolo di un file WAV o AIFF. Una volta salvato un file audio da Sibelius è possibile convertirlo facilmente in un file MP3 con un software gratuito come Apple iTunes

Dopo aver esportato le vostre tracce audio da Sibelius, è sufficiente trascinarle in iTunes per aggiungerle alla vostra libreria musicale, quindi seguite il procedimento elencato sul sito web Apple per convertire i nuovi elementi della vostra libreria in formato MP3: <http://support.apple.com/kb/ht1550>

1.13 Esportazione di file video

📖 6.13 Sibelius 7 Sounds, 1.3 Condivisione sul Web.

Sibelius consente di salvare un file audio digitale della partitura, pronto per la masterizzazione su DVD o il caricamento in Internet. Per salvare i file video da Sibelius, scegliere una configurazione di riproduzione che utilizzi uno o più strumenti virtuali, come la libreria Sibelius 7 Sounds (📖 **6.13 Sibelius 7 Sounds**).

Esportazione dell'intera partitura

Per creare un file video digitale dell'intera partitura in formato WMV (Windows) o MOV (Mac):

- Se per la riproduzione si usano strumenti virtuali insieme ad altri dispositivi MIDI, solo i righi riprodotti dagli strumenti virtuali possono essere esportati come video. Prima d'iniziare, quindi, assicurarsi che la configurazione di riproduzione corrente utilizzi solo strumenti virtuali (📖 **6.2 Dispositivi Playback**).
- Selezionare **File** ▶ **Esporta** ▶ **Audio** per vedere le opzioni d'esportazione:

Esporta video

Esporta un file video della riproduzione di questa partitura, per masterizzarlo su DVD o per caricarlo sul web.

Configurazione di riproduzione

Configurazione:

Visualizza

Mostra linea di riproduzione

Usa la texture della partitura attuale (modificabile da File > Preferenze)

(Disattivando queste opzioni le dimensioni del video esportato saranno ridotte.)

Layout

Usa layout partitura

Mostra solo questi righi:

- Tenor 2
- Baritone
- Trumpet 1
- Trumpet 2
- Trumpet 3
- Trombone
- Electric Guitar
- Electric Stage Piano (a)
- Electric Stage Piano (b)
- Bass
- Drum Kit

Cartella

Nome file:

Salva nella cartella:



Dimensioni e Durata

Risoluzione:

Dimensione massima file: 282.1MB

Durata: 5:32


Anteprima

Questo è l'aspetto che la vostra partitura avrà se l'esporterete come video, utilizzando le impostazioni attuali.



- Potete scegliere quale configurazione di riproduzione utilizzare: se la configurazione attuale non è adatta, Sibelius vi mostrerà un triangolo giallo che indica che solo alcuni righi verranno esportati, oppure un cerchio rosso che indica che nessuno dei righi verrà esportato, per ricordarvi di scegliere una configurazione più appropriata.
- È possibile scegliere se visualizzare la riga di riproduzione nel video esportato.
- È possibile scegliere di utilizzare come sfondo del video la texture dello spartito o un semplice sfondo bianco. (Vedere **Impostazioni visive** a pagina 152 per i dettagli su come cambiare la texture la

texture dello spartito; si noti che quando si esportano video viene utilizzata solo la texture dello spartito e non quella di parti o di versioni salvate in precedenza.)

- Si può scegliere quali righi si desidera vengano mostrati nel video (anche se tutti i righi verranno riprodotti a meno che non li si abbia tacitati nel mixer –  **6.3 Mixer**), per fare in modo che la musica non sia troppo ravvicinata per essere letta.

Sibelius include tutti i righi come impostazione predefinita, ma è possibile ignorare questa impostazione se si preferisce; in alternativa, se lo si desidera, è possibile mantenere il medesimo layout della partitura; di norma ciò è consigliato se si desidera modificare l'aspetto della partitura a mano (vedi **Preparare manualmente le partiture per l'esportazione video** sotto).

Sibelius ridimensiona lo schermo per utilizzare al meglio le proporzioni video; l'**Anteprima** mostra come apparirà la partitura quando verrà esportata in formato video.


- Si può scegliere la risoluzione in cui avverrà l'esportazione: in genere una definizione standard (480p) è sufficientemente leggibile, ma se si è abbastanza esperti, è possibile aumentare queste impostazioni, esportando un file video ad alta qualità se si può utilizzare spazio maggiore sull'hard disk. Per scoprire di più sulle diverse risoluzioni video, vedi **Due parole sulle risoluzioni video** sotto.
- Sibelius indica la dimensione del file video e lo spazio massimo occupato sul disco rigido (quest'ultimo varierà in base alla complessità della partitura e alle opzioni di visualizzazione scelte).
- **Nome file:** determina il nome del file dato al video esportato.
- **Salva nella cartella:** consente di stabilire dove saranno salvati i file video esportati; fare clic su **Sfoglia** e scegliere la cartella desiderata.
- Quando le impostazioni sono considerate adatte, fare clic su **Esporta** in fondo alla pagina (come mostrato a destra) e verrà avviata l'esportazione. Sibelius esporta il file video *fuori linea* (durante l'esportazione la partitura non si sente); i dati audio vengono inviati direttamente al disco rigido e sincronizzati con i fotogrammi video. In base alla complessità della partitura e velocità del computer, l'esportazione può essere più o meno veloce rispetto a quella in tempo reale. Il vantaggio è che, se la partitura è troppo complessa perché il computer sia in grado di riprodurla in tempo reale senza difetti o interruzioni, è comunque possibile esportare una traccia audio priva di difetti nel video (è solo necessario più tempo per esportare la partitura di quanto ne servirebbe a riprodurla direttamente).
- Per interrompere l'operazione in qualsiasi momento, fare clic su **Annulla** nella finestra di progresso che appare.



Esportazione di parti singole

A volte può essere utile esportare un video, ad esempio per fare delle prove, che contiene solo la parte di un singolo strumento, ma all'interno della quale è possibile ascoltare tutti gli strumenti della partitura in sottofondo.

Per creare un file video digitale di una parte di strumento singolo in questo modo:

- Come per l'esportazione dell'intera partitura, prima di iniziare assicurarsi che la configurazione di riproduzione corrente utilizzi solo strumenti virtuali ( **6.2 Dispositivi Playback**).
- Fare clic sul menu **+** verso l'esterno destro della barra scheda documenti, al di sotto del nastro.
- Cliccando sul nome della parte che si desidera visualizzare Sibelius la apre in una nuova finestra.

- Selezionare **File** ▶ **Esporta** ▶ **Audio** per vedere le opzioni d'esportazione:
- La maggior parte delle medesime opzioni sono disponibili come quando si esporta la partitura completa, con l'eccezione delle impostazioni di layout per la scelta dei righi che appariranno in video.
 - Verrà mostrato un messaggio di avvertimento per comunicare che solo i righi della parte corrente saranno visualizzati nel video da esportare.
 - Anche se viene visualizzata solo una parte della musica, bisogna tenere a mente che la traccia audio contiene tutti gli strumenti presenti nello spartito; per modificare questa impostazione, utilizzare i pulsanti **Muto** e **Solo** nel Mixer prima dell'esportazione (📖 **6.3 Mixer**).
- Selezionare le impostazioni di visualizzazione, risoluzione e nome file utilizzando le opzioni restanti.
- Infine, fare clic su **Esporta** in fondo alla pagina, e l'esportazione comincerà.
- Per interrompere l'operazione in qualsiasi momento, fate clic su **Annulla** nella finestra di progresso che appare.

Due parole sulle risoluzioni video


Bisogna considerare attentamente in quale risoluzione si intende effettuare l'esportazione, dal momento in cui le risoluzioni differenti possiedono diversi *formati di visualizzazione* (cioè, il rapporto tra larghezza e altezza). La maggior parte dei video utilizzano un formato a 4:3 o 16:9 per schermo panoramico. Se si ha un po' di tempo a disposizione, provare a misurare il monitor del computer o lo schermo televisivo per scoprire quale formato video utilizzano.

Le risoluzioni video sono spesso descritte in termini di "larghezza x altezza" (in pixel), o abbreviandolo solo con l'altezza in pixel e una lettera che sta ad indicare se le linee di ogni fotogramma del video vengono visualizzate in sequenza (scansione *non interlacciata* o *progressiva*, abbreviato con "p") o visualizzate alternatamente (scansione *interlacciata*, abbreviata con "i"). Risoluzioni differenti daranno origine a qualità video molto diverse.


Valutare se il video verrà visualizzato su un dispositivo con schermo piccolo, come uno smartphone, o su un monitor o televisore ad alta definizione.


Sibelius esporta in varie risoluzioni video standard, che utilizzano tutte una scansione progressiva (indicata da "p") adatta per la visione su schermi di varie dimensioni:

- **Veloce (360p)** utilizza un formato a 4:3, 480 pixel di larghezza e 360 pixel di altezza. Si tratta della qualità video più bassa utilizzabile per l'esportazione da Sibelius, adatta a visualizzare i contenuti su uno smartphone dallo schermo piccolo; tuttavia, presenta il vantaggio di una maggiore velocità di caricamento su Internet.
- **Standard (480p)** utilizza un formato a 4:3, 640 pixel di larghezza e 480 pixel di altezza. Questa risoluzione dovrebbe essere sufficiente per leggere la maggior parte delle partiture su schermi a definizione standard (SD), compresi i tablet.
- **HD (720p)** utilizza un formato a 16:9, 1280 pixel di larghezza e 720 pixel di altezza. Questo è il formato ad alta definizione standard, adatto per la visualizzazione su qualunque schermo HD, rendendo però, a causa delle dimensioni del file prodotto, molto più lento l'upload su Internet.
- **Full HD (1080p)** utilizza un formato a 16:9, 1920 pixel di larghezza e 1080 pixel di altezza. Si tratta della qualità video più alta utilizzabile per l'esportazione da Sibelius; tuttavia, non è supportata da tutti gli schermi ad alta definizione. I video esportati in Full HD sono considerevolmente più lenti da caricare su Internet.

Se si sta pubblicando un video su Youtube o su Facebook, tenere presente che questi servizi producono automaticamente una versione a bassa definizione dei video caricati. Si raccomanda quindi di esportare in questo caso alla massima risoluzione possibile –  **1.3 Condivisione sul Web**.


Preparare manualmente le partiture per l'esportazione video

Sibelius sceglie automaticamente le impostazioni ottimali per visualizzare lo spartito a seconda della risoluzione che si sceglie per l'esportazione. Pertanto, se si preferisce modificare a mano il modo in cui la partitura viene visualizzata in video, ecco alcune cose da ricordare (per istruzioni più dettagliate su come fare questo tipo di modifiche,  **7.1 Impostazioni documento**, **7.9 Layout e formattazione**).

- Scegliere una dimensione della pagina adatta alla risoluzione e al formato del video in cui si esporta; ecco alcune impostazioni predefinite ragionevoli:
 - Se si esporta a 360p o 480p, si consiglia di impostare le dimensioni di pagina a 297 millimetri di larghezza e 222,8 millimetri di altezza;
 - Se si esporta a 720p o 1080p, si consiglia di impostare le dimensioni di pagina a 297 millimetri di larghezza e 167,1 millimetri di altezza;
- Sbloccare tutte le formattazioni della partitura e controllare in seguito se una nuova pagina o una interruzione di sistema deve essere aggiunta. ( **7.7 Interruzioni**).
- Pensare a ridurre le dimensioni dei righi solo se la musica sulle pagine risulta troppo ravvicinata; si punti a far entrare un solo sistema per pagina se ci sono quattro o più righi nella partitura, due sistemi per pagina se ci sono tre righi e tre sistemi a pagina per partiture a rigo singolo.
- Per evitare che la partitura venga ridotta al centro della pagina, ridurre i margini superiori e inferiori del rigo a circa 5mm (se la partitura ha un titolo potreste voler impostare un margine superiore di 25mm solo per la prima pagina).
- Per migliorare automaticamente il layout e l'aspetto della partitura, è necessario imparare a fare un buon uso dei seguenti strumenti:
 - **Aspetto** ▶ **Reimposta note** ▶ **Reimposta lo spazio tra le note**
 - **Layout** ▶ **Spaziatura rigo** ▶ **Reimposta lo spazio al di sopra/ sotto**
 - **Layout** ▶ **Spaziatura rigo** ▶ **Ottimizza**
 - **Layout** ▶ **Nascondi righi** ▶ **Nascondi righi vuoti**
 - Le varie opzioni del gruppo **Layout** ▶ **Formato** .

Quando si è soddisfatti dell'aspetto del layout, selezionare **File** ▶ **Esporta** ▶ **Video**, scegliere **Usa il layout dello spartito** e scegliere poi tutte le opzioni che si desidera prima di fare clic sul pulsante **Esporta**.

Condividere file video sul web

Se si desidera pubblicare la propria musica online per consentire a tutti di visualizzarla e commentarla, Sibelius è in grado di esportare un file compatibile e caricarlo direttamente su una serie di servizi di condivisione video -  **1.3 Condivisione sul Web**.

Masterizzazione dei file video su DVD


Se avete un drive DVD-R/RW (o "Masterizzatore DVD", come sono comunemente chiamati) nel vostro computer, dovrete avere anche un software per creare dei DVD. L'esatto procedimento per masterizzare i file video salvati da Sibelius in un DVD varia a seconda del programma fornito con il masterizzatore DVD; per saperne di più, consultare il relativo.


1.14 Esportare le immagini

Sibelius può esportare (salvare) un passaggio o una pagina di musica come immagine in diversi formati di file immagine standard, e potete anche copiare e incollare immagini da Sibelius direttamente in un'altra applicazione come Microsoft Word. Questo significa che potete includere facilmente la musica in altri documenti, es. articoli, quaderni di lavoro, saggi, libri di musica, copertine, poster e programmi.

Tutti gli esempi musicali in questo Manuale operativo sono stati esportati direttamente da Sibelius in Adobe FrameMaker – nessun bisogno di forbici e colla!

Ci sono fondamentalmente tre modi per esportare le immagini da Sibelius:


- Copiare e incollare direttamente in un'altra applicazione – v. **Copiare le grafiche sugli Appunti** sotto
- Esportare i file in diversi formati tramite **File ▶ Esporta ▶ Immagini** – v. **Esportazione delle immagini** sotto
- Esportare l'intera partitura e le sue parti strumentali come file PDF –  **1.20 Esportare i file PDF.**

Se il documento finale è costituito prevalentemente da musica, si può usare invece Sibelius stesso come programma in cui assemblare musica e grafiche (per creare questionari di partiture con una pagina di copertina grafica, ad esempio) –  **4.18 Importazione della grafica.**

Copiare le grafiche sugli Appunti

Sibelius consente di copiare un'area della partitura sugli Appunti, da incollare quindi direttamente come grafica in un'altra applicazione.

- Per esportare un passaggio o misura specifici, occorre prima selezionarli.
- Scegliere **Home ▶ Appunti ▶ Seleziona immagine** (comando rapido **Alt+G** o **⌘G**)
- Se avete operato una selezione, attorno a essa apparirà un riquadro tratteggiato. Se non avete operato una selezione, il cursore diventerà una croce e potrete fare clic e trascinare attorno l'area della partitura che volete esportare.
- Regolare la dimensione del "riquadro di selezione" (vedere sotto) in modo da includere esattamente ciò che si desidera copiare.
- Scegliere **Home ▶ Appunti ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Passare all'applicazione di destinazione e selezionare **Modifica ▶ Incolla** (in generale il comando rapido è **Ctrl+V** o **⌘V**) oppure scegliere **Modifica ▶ Incolla speciale**.

Nella pagina **Altro** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac) definire la risoluzione grafica e scegliere se Sibelius esporterà in bianco e nero o a colori –  **1.26 Preferenze.**

Con l'esportazione copia e incolla della grafica, Sibelius genera una grafica bitmap; per una grafica vettoriale utilizzare invece il riquadro **File ▶ Esporta ▶ Immagini** – v. **Esportazione delle immagini** sotto.

Regolazione del riquadro di selezione

Per regolare il riquadro di selezione sono disponibili vari modi:

- Cliccare e trascinare una maniglia per estendere il riquadro di selezione nella direzione desiderata.
- Tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e trascinare la maniglie sinistra o destra per far scattare le estremità del riquadro di selezione alle stanghette.
- Tenere premuto il tasto **Maiusc** e trascinare le maniglie per allargare il riquadro di selezione proporzionalmente in entrambe le direzioni (ad es., per alzarlo sia sopra che sotto il rigo, trascinare una delle maniglie in alto e tenere premuto il tasto **Maiusc** mentre si trascina per estenderlo in alto e in basso).

Se prima di eseguire la procedura precedente nella partitura c'era una selezione di passaggio o accollatura, Sibelius disegna automaticamente un riquadro intorno a quell'area quando si seleziona **Seleziona immagine**. Il box scatterà in cima e in basso ai rigi, quindi probabilmente non sarà necessario estendere la selezione in alto e in basso. Per farlo, tenete premuto **Maiusc** e trascinate in alto la maniglia superiore del riquadro.

Inserimento della grafica in Microsoft Word

Per collocare in un documento di Word la grafica creata in Sibelius e copiata sugli Appunti usando la procedura descritta in precedenza:

- Nel documento di Word posizionare il cursore alla posizione ove collocare la grafica.
- Selezionate **Modifica** ▶ **Incolla**, comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**. L'immagine apparirà nel vostro documento.
- Aumentare o diminuire la dimensione della musica trascinando un angolo qualsiasi del riquadro. Non trascinare un lato, altrimenti la musica si allunga e perde il rapporto di aspetto corretto. (Premete **Ctrl+Z** o **⌘Z** per annullare l'operazione se questa è stata fatta accidentalmente).

In alcune versioni di Microsoft Word, l'operazione incolla di una grafica da un'altra applicazione non funziona correttamente; in tal caso selezionare **Modifica** ▶ **Incolla speciale** e dall'elenco dei formati disponibili, scegliere **Bitmap**.


Attenzione a modificare la grafica in Word – i suoi editor grafici non gestiscono bene la musica e si potrebbero avere risultati imprevisti; usare invece un programma grafico dedicato.

Esportazione delle immagini

Invece di usare gli Appunti, è possibile esportare la grafica in un file sul disco rigido. Sibelius permette di esportare l'intera partitura, una singola pagina, una o più accollature o un'area specifica della partitura in modo semplice e rapido:

- Per esportare una o più accollature, selezionare anzitutto quelle desiderate come passaggio, quindi scegliere **File** ▶ **Esporta** ▶ **Immagine**; nella finestra **Pagine**, scegliere **Accollature selezionate**.
- Se volete esportare una o più pagine intere, selezionate **File** ▶ **Esporta** ▶ **Immagine**, quindi sotto **Pagine**, scegliete **Tutto** o **Pagine** e inserite il numero di pagine che volete esportare.
- Per esportare un'area specifica della partitura eseguire una selezione di passaggio attorno all'area da esportare e scegliere **Home** ▶ **Appunti** ▶ **Seleziona Immagine** (comando rapido **Alt+G** o **⌘G**). Il cursore diventerà una croce e a tal punto potrete regolare l'area selezionata trascinando qualsiasi maniglia (v. sopra). Ora selezionate **File** ▶ **Esporta** ▶ **Immagine**, e sotto **Pagine** scegliete **Seleziona immagine**.

La pagina **File ▶ Esporta ▶ Immagini** presenta le seguenti opzioni:

- **Formato immagine:** elenca i diversi formati di file immagine in cui Sibelius può salvare. V. **Formati grafici** per una discussione dei vantaggi di ogni formato relativamente a diverse applicazioni.
- **Opzioni:** altre opzioni (alcune delle quali disponibili solo per determinati formati):
 - **Monocromatico** (solo TIFF, PNG, BMP): a meno che non occorra esportare una partitura contenente oggetti colorati (o grafiche importate a colori) è meglio lasciare attiva questa opzione. Salvando i file grafici in bianco e nero la dimensione del file risultante è minima, ma la qualità non è compromessa (sempre che non servano i colori).
 - **Anti-aliasing** (solo TIFF, PNG, BMP): se si esporta grafica bitmap a bassa risoluzione per la visualizzazione su schermo, invece che per la stampa ad alta qualità, attivando questa opzione si migliora l'aspetto; disponibile solo se è disattivata l'opzione **Monocromatico**.
 - **Includi opzioni del menu Vista:** specifica se le opzioni correnti del menu **Vista** (oggetti nascosti, evidenziazioni, colori nota e così via) saranno inclusi visibilmente nel file grafico. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
 - **Includi oggetti colorati:** disattivando questa opzione (o se è attiva quella **Monocromatico**) tutti gli oggetti colorati nella partitura sono colorati in nero nel file grafico esportato e qualsiasi grafica TIFF che è stata importata sarà esportata in scala di grigi.
 - **Sostituisci:** queste opzioni fanno lo stesso per la stampa ( **1.11 Stampa**), cioè correggono gli errori di alcuni programmi grafici che disegnano linee e parentesi in modo non corretto.
- **Dimensioni:** queste opzioni controllano la dimensione del file grafico salvato; sono disponibili varie opzioni per i diversi formati:
 - **Punti per pollice** (solo TIFF, PNG, BMP, PICT): consente di controllare la risoluzione delle immagini bitmap esportate; più alto è il valore dpi, maggiore è la risoluzione del file esportato. Maggiore l'impostazione dei dpi setting, maggiore sarà la risoluzione del file esportato. Il valore indicato si riferisce alla qualità del bitmap paragonato a una stampante laser, quindi selezionando **300** si avrà la stessa qualità di una stampante laser a 300dpi.
 - **Regola dimensione per ottimizzare i righi** (solo TIFF, PNG, BMP, PICT, EMF): questa opzione consente a Sibelius di eseguire lievi regolazioni delle impostazioni **Punti per pollice/Scala**, per garantire che la distanza tra tutte le linee del rigo nel file esportato siano a un numero pari di pixel (cosa che ne migliora l'aspetto).
 - **Dimensione minore riquadro:** definisce le dimensioni del file grafico risultante. Se quest'opzione è disattivata, l'immagine utilizzerà le dimensioni del foglio della partitura (margini inclusi) come riquadro. Quando l'opzione è attiva, il file sarà tagliato con le minori dimensioni possibili, cioè fino ai margini della musica.
- **Immagini EPS:** queste opzioni (come suggerisce il nome) servono per esportare i file EPS:
 - **Includi anteprima TIFF:** consente di includere un'anteprima TIFF monocromatica (compressa con lo schema EPS modificato Huffman EPS) nel file EPS, che permette alla maggior parte dei programmi grafici di mostrare un'anteprima a bassa risoluzione del file EPS prima della stampa.
 - **Anteprima monocromatico:** alcuni programmi di desktop publishing hanno problemi nel visualizzare anteprime TIFF in file EPS files, per cui vi potrebbe convenire attivare quest'opzione per esportare un'anteprima monocromatica a 1-bit invece.

- **Nome del file:** determina il nome del file assegnato al file grafico esportato; salvando più pagine, il nome inserito qui forma la base del nome di ogni file (che sarà seguito dal numero pagina della partitura ed eventualmente anche dal nome della cartella).
- **Salva nella cartella:** consente di stabilire dove saranno salvati i file grafici esportati; cliccare su **Sfoglia** e scegliere la cartella desiderata.
- **Crea sottocartella:** scegliendo d'esportare un intervallo di pagine dell'intera partitura e attivando questa opzione, Sibelius crea una cartella nella quale colloca tutti i file grafici; per impostazione predefinita avrà il **nome file** specificato in precedenza associato al nome del formato; se, ad esempio, si specifica il nome file **Concerto 1° movt**, la cartella si chiamerà **Concerto 1° movt** (sebbene si possa cambiare, se lo si desidera).

Dopo aver selezionato la vostra opzione, fate clic sul grande pulsante **Esporta** (sulla destra) per esportare le immagini.



Conversione in massa

Sibelius ha un plug-in che salva automaticamente i file grafici di tutte le partiture in una cartella.

Per utilizzare il plug-in, selezionare **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Converti cartella di partiture in immagini**, quindi scegliere la cartella da convertire. Verrà richiesto di scegliere il formato grafico; è anche possibile scegliere se utilizzare o meno le impostazioni predefinite. In generale, è possibile lasciare attivata l'opzione **Usa impostazioni predefinite** e fare semplicemente clic su **OK** per salvare tutti i file; se è disattivata, verrà richiesto di scegliere le impostazioni per ciascun file nella cartella.

Formati grafici

I formati dei file grafici sono di due tipi: *vettoriali graphics* e *bitmap*.

Le grafiche vettoriali sono scalabili – in altre parole, si possono ingrandire o ridurre senza una perdita di qualità – tendono anche a usare meno memoria dei file bitmap.

Le grafiche bitmap hanno una qualità inferiore rispetto a quelle vettoriali (a meno che non si usi una risoluzione molto elevata) e in generale occupano più memoria, ma sono supportati da molti più programmi.

I formati di file immagine che Sibelius può esportare sono:

- Windows bitmap (BMP)
- Portable Network Graphics (PNG) – bitmap
- Portable Document Format (PDF) – vettoriale
- Encapsulated PostScript (EPS)
- Tagged Image bitmap (TIFF)
- Scalable Vector Graphic (SVG)

Ogni formato è descritto in dettaglio di seguito.

File Windows bitmap (BMP)

Il formato BMP è simile a TIFF e PNG (sebbene meno diffuso). La profondità di colore del file BMP salvato sarà la stessa profondità di colore delle impostazioni attuali del vostro display, a meno che non attivate l'opzione **Monocromo** in **File ▶ Esporta ▶ Immagini**, che renderà il file molto più piccolo. In generale, è consigliabile utilizzare il formato PNG invece che, dato che i file ottenuti saranno sempre più piccoli, anche a colori.


File Portable Network Graphics (PNG)

PNG è un altro formato bitmap ampiamente diffuso con una compressione eccellente. Il formato PNG non è così diffuso come quello TIFF nelle applicazioni editoriali, ma è quello ideale per collocare le immagini della propria musica in Internet, in particolare con l'opzione **Anti-aliasing** attivata.

Se avete intenzione di pubblicare le vostre immagini su Internet, potreste considerare anche il formato SVG, ma tenete presente che il supporto di tale formato da parte dei browser può variare - v. sotto.

File Portable Document Format (PDF)

I file PDF (Portable Document Format) consentono di pubblicare elettronicamente i documenti generati da programmi di testo (conservandone l'aspetto originale) per la visualizzazione e la stampa su ogni sistema.

Se volete esportare l'intera partitura come un singolo file PDF, utilizzate **File ▶ Esporta ▶ PDF** piuttosto ( **1.20 Esportare i file PDF**), ma potete esportare qualsiasi passaggio selezionato oppure diverse pagine come singoli file PDF utilizzando **File ▶ Esporta ▶ Immagini** nel caso ne abbiate bisogno.

File Encapsulated PostScript (EPS)

La maggior parte di editori e tipografi preferisce ricevere la musica in formato EPS o PDF per la pubblicazione; Sibelius consente di esportare la musica direttamente in entrambi i formati.

I file EPS *non verranno stampati* da stampanti non-PostScript da gran parte dei programmi. Stampando un file EPS con una stampante non PostScript si può ottenere una pagina bianca, un messaggio d'avviso che indica l'impossibilità di stampare file EPS su una stampante non-PostScript o una stampa a bassa risoluzione dell'immagine TIFF in anteprima contenuta nel file EPS.

Sibelius allega sempre tutti i font utilizzati nella partitura nei file EPS esportati.

Importando i file EPS nella versione 9.0 o successive di Adobe Illustrator si raccomanda di disattivare l'opzione **Type ▶ Smart Punctuation**, poiché essa cambia alcuni caratteri del font, facendo scomparire alcuni simboli musicali.

File Tagged Image (TIFF)

TIFF è un formato bitmap largamente supportato particolarmente adatto alla musica perché può essere compresso efficientemente. Se non potete usare immagini EPS (es. perché non avete una stampante PostScript), vi consigliamo di usare il formato TIFF.

I file esportati come TIFF possono utilizzare molta memoria durante l'esportazione; comunque dovrebbe essere possibile esportare pagine intere fino a 1200dpi senza problemi. A meno che non vi servano i colori nei vostri file TIFF, mantenete attivata l'opzione **Monocromo**, dato che minimizza le dimensioni del file salvato.

File Scalable Vector Graphics (SVG)

SVG è uno standard aperto per le immagini vettoriali creato appositamente per l'utilizzo sul web. Tutti i browser web moderni supportano il formato SVG (anche se, nel caso usiate Internet Explorer per Windows vi consigliamo di aggiornarlo a IE9 o successivi per compatibilità ottimale con il formato SVG).

SVG è il formato ideale da usare se volete pubblicare immagini su in sito web e volete che la musica sia visibile a qualsiasi dimensione.

1.15 Esportare i file MIDI

È possibile esportare una partitura in un file MIDI, in modo da trasferire facilmente la musica in tutti gli altri programmi musicali. Per esportare un file MIDI non è necessario disporre di un'interfaccia MIDI o altri dispositivi MIDI.

Esportazione di un file MIDI

- Selezionate **File** ▶ **Esporta** ▶ **MIDI** Apparirà una pagina con delle opzioni.
- Si può scegliere se esportare il file MIDI per il **dispositivo di riproduzione corrente** o **Un dispositivo di riproduzione diverso**. Di default, Sibelius sceglierà di esportare un file MIDI adatto alla riproduzione tramite un dispositivo **General MIDI**, operazione adatta ad esempio per mandare un file MIDI da ascoltare a qualcuno. Se invece state usando uno strumento virtuale e volete esportare un file MIDI per aprirlo, ad esempio, in un sequencer come Pro Tools per continuare a lavorare sull'esecuzione MIDI, selezionate il sound set adatto dall'elenco **Un differente dispositivo di riproduzione**. Sibelius esporta il file MIDI con tutti i messaggi MIDI di cambio controller, commutazione tasti e così via.
- È possibile scegliere anche se esportare un file MIDI **Tipo 0** o **Tipo 1**. Per quasi ogni scopo, è consigliabile un file MIDI **Tipo 1**. Ci sono però alcuni dispositivi, come alcuni pianoforti e tastiere elettroniche che possono riprodurre solo file MIDI Tipo 0. Consultare la documentazione del dispositivo per sapere se utilizza file Tipo 0 o Tipo 1 (nel dubbio scegliere **Tipo 1**).
- **Risoluzione in Tick** è un'opzione abbastanza misteriosa; il valore predefinito di **256 PPQN** (impulsi per nota da 1/4) corrisponde alla risoluzione interna di Sibelius ed è il valore raccomandato. Ancora una volta, però, ci sono alcuni dispositivi che possono riprodurre solo file MIDI con determinate impostazioni PPQN. Consultate la documentazione del vostro dispositivo per sapere se richiede un valore specifico, nel dubbio lasciatelo impostato su **256**. (Scegliendo un valore PPQN superiore il file MIDI non diventa più "preciso" poiché la risoluzione interna di Sibelius è fissata a 256).
- **Esporta misure d'attacco come misure complete integrate con le pause** consente di scegliere il modo in cui Sibelius deve gestire le misure d'attacco (upbeat) all'inizio della partitura: con questa opzione attivata (impostazione predefinita), Sibelius esporta una misura d'attacco come misura di durata completa integrata con le pause all'inizio, opzione ottimale per la riproduzione. Tuttavia, se si esporta un file MIDI da Sibelius allo scopo di utilizzarlo come traccia tempo in un sequencer o applicazione DAW per la sincronizzazione ReWire, è più utile esportare una misura d'attacco iniziale come misura breve con un tempo in chiave diverso, invece di una misura completa, nel qual caso occorre disattivare questa opzione.
- Se avete tacitato qualche strumento della vostra partitura, Sibelius non includerà di default questi strumenti in un file MIDI esportato (per il presupposto che il file MIDI deve essere riprodotto esattamente come la partitura in Sibelius). Nel caso vogliate includere tutti gli strumenti nel vostro file MIDI per poterci lavorare nel vostro sequencer, disattivate **Ometti strumenti tacitati**.
- Dopo aver scelto le opzioni corrette, fate clic su **OK**. Quindi digitate il **Nome file** che volete utilizzare, sceglietene uno diverso da quello del file originale di Sibelius per evitare confusione! Individuate una destinazione adeguata sulla quale salvarlo e fare clic su **Salva**.

Quando esporta i file MIDI, Sibelius include tutte le opzioni di riproduzione (come *Espressivo*, *Rubato* e *Feel ritmico*). Si può quindi usare Sibelius anche come ingegnoso "perfezionatore di file MIDI" – è sufficiente aprire un file MIDI, attivare alcune interessanti opzioni di riproduzione e salvare una versione migliorata del file MIDI in un attimo!

Conversione in massa

Selezionate **Home ▶ Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Converti cartella di partiture in MIDI** per convertire in massa tutte le partiture in una cartella in file MIDI standard, utilizzando gli stessi nomi dei file ma con estensione **.mid**.

Potete anche esportare ogni strumento in un file MIDI separato, utilizzando **Home ▶ Plug-in ▶ Elaborazione in massa ▶ Esporta ogni strumento come MIDI**.

Per maggiori informazioni,  **2.12 Plug-in di elaborazione in massa**.

Rubato

Se nella finestra di dialogo **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Esecuzione** è attivo il **Rubato** e la partitura è salvata in un file MIDI, i cambi di tempo dovuti al **Rubato** sono inclusi nel file, quindi le note appaiono "fuori allineamento" quando si apre il file in un sequencer MIDI.

Questo perché **Rubato** modifica direttamente l'inizio delle note, invece che creare modifiche al tempo. Se volete salvare un file MIDI per utilizzarlo in altri programmi e volete che sia quantizzato correttamente, impostate **Rubato** come **Meccanico** prima di salvare il file MIDI.

Ripetizioni

Per impostazione predefinita, i file MIDI salvati da Sibelius includono tutte le ripetizioni presenti nella partitura originale. Se, per qualsiasi motivo, si preferisce non includere le ripetizioni impostare l'opzione **Non riprodurre ripetizioni** nel riquadro **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Ripetizioni** prima di salvare il file MIDI.

1.16 Esportare i file MusicXML

MusicXML è un formato di interscambio file tra software di notazione musicale. Offre un metodo migliore per trasferire la notazione tra programmi diversi di altri formati, come i file MIDI. Se dovete condividere dei file con amici o colleghi che utilizzano altri software musicali, tra cui Finale, MusicXML è il formato ideale da utilizzare.

Per aprire un file MusicXML, scegliere **File ▶ Export ▶ MusicXML**. L'unica scelta è tra il formato MusicXML compresso (estensione file **.mxl**) o MusicXML non compresso (estensione file **.xml**), quindi fate clic sul grande pulsante **Esporta** (mostrato a destra).



A meno che non siate sicuri che il programma con il quale aprirete il file MusicXML non supporti il formato compresso, vi consigliamo di usare il formato MusicXML compresso. I vantaggi principali sono due: innanzitutto, il file ottenuto è molto più piccolo e quindi più facile da trasferire, ad esempio via e-mail; in secondo luogo, solo i file MusicXML compressi possono comprendere immagini. Se la vostra partitura contiene immagini importate e volete esportare un file MusicXML non compresso, Sibelius vi avviserà che l'immagine non verrà esportata.

Limitazioni

MusicXML è un formato sofisticato ideato per descrivere l'intera gamma della notazione musicale, quindi non tutte le applicazioni implementano tutto quello che può contenere. Di conseguenza, lo stesso file MusicXML può produrre risultati differenti quando aperto da applicazioni diverse.

Allo stesso modo, Sibelius attualmente non implementa ogni componente delle specifiche MusicXML, ma esporta dati sufficienti da rendere il formato MusicXML l'ideale per trasferire i dati di notazione da Sibelius ad altri programmi.

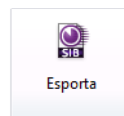
1.17 Esportare a versioni precedenti

Sibelius è completamente compatibile con le versioni precedenti. Sibelius 7.5 può aprire file di tutte le versioni precedenti di Sibelius per Windows e Mac, inclusi i file salvati in Sibelius Student, Sibelius First e G7.

Le versioni precedenti non possono aprire file salvati con la versione attuale, ma è possibile utilizzare **File ▶ Esporta ▶ Versione precedente** per salvare file che possano essere aperti da qualsiasi versione precedente di Sibelius, fino a Sibelius 2. Si noti, però, che queste prime versioni non hanno tutte le funzioni di Sibelius 7.5, quindi le partiture potrebbero non apparire esattamente come in Sibelius 7.5. In particolare, gli elementi descritti in seguito vengono omessi o modificati (cioè non esportati nel file).

Tenete presente che le versioni ridotte di Sibelius possono solo aprire partiture con un numero limitato di righe (Sibelius 3 Student ha un limite di 8 righe, G7, Sibelius 5 Student, Sibelius 5 First e Sibelius 6 Student di 12 righe, e Sibelius 6 First di 16 righe), quindi se la vostra partitura supera il numero massimo di righe supportato da questi programmi, Sibelius non permetterà l'esportazione in tale formato.

Dovreste sempre scegliere l'ultima versione possibile di Sibelius come versione di destinazione per minimizzare la perdita di dati. Dopo aver scelto la versione di destinazione dall'elenco in **File ▶ Esporta ▶ Versione precedente**, fate clic sul grande pulsante **Esporta** (sulla destra) per esportare i file.



Esportare diversi file

Se dovete mandare diversi file a qualcuno che utilizzi una versione precedente di Sibelius, potete usare un plug-in per esportarli tutti uno dopo l'altro. Innanzitutto mettete tutti i file che volete esportare in una singola cartella, quindi selezionate **Home ▶ Plug-in ▶ Processo di massa ▶ Converti cartella di spartiti in versione precedente**, e selezionate la cartella che volete convertire. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile specificare la cartella di destinazione dei file esportati, in quale versione di Sibelius esportare e come alterare i nomi file per evitare di sovrascrivere quelli originali. Fare clic su **OK** per confermare le scelte.

Differenze in tutte le versioni precedenti e ridotte di Sibelius

Esportando i file su tutte le altre versioni precedenti di Sibelius sono omessi o modificati:

- *Immagini importate* con elementi trasparenti risulteranno diverse. Tutte le immagini vengono convertite in formato TIFF al momento dell'esportazione, quindi le immagini SVG potrebbero avere risoluzione più bassa.
- *Simboli* basati su immagini importate non verranno esportati.
- *Testo* che utilizza per ogni oggetto interlinea, spaziatura carattere, apice e pedice, scalatura orizzontale o verticale, colore di sfondo personalizzato ecc. apparirà diverso. Oggetti di testo che utilizzano cornici per mandare a capo automatico avranno interruzioni di linea forzate e il testo completamente giustificato apparirà come allineato a sinistra.

Differenze in Sibelius 2, 3, 4, 5, Sibelius 5 First e Sibelius 5 Student

Gli elementi che seguono sono conservati in Sibelius 6, Sibelius 6 First e Sibelius 6 Student, ma sono omesse o cambiate nelle versioni precedenti:

- *Linee d'arpeggio* collegate alle note, così come create dal tastierino numerico, saranno convertite in linee d'arpeggio regolari.
- *Articolazioni:*
 - le articolazioni al di sotto della nota che sono state trascinate in modo indipendente saranno mostrate nella loro posizione predefinita, a meno che non siano state trascinate le articolazioni sopra le note (nel qual caso sarà utilizzata la posizione inferiore)
 - Le articolazioni nel rigo possono spostarsi in posizioni meno ideali
 - I segni di archetto posizionati fuori dalle legature di portamento sopra il rigo, quando altre articolazioni si trovano all'interno della legatura di portamento, appariranno all'interno di quest'ultima.
- *Misure di pausa:* le misure di pausa di nota intera doppia (breve) in 4/2 appariranno come misure di pausa di nota intera (semibreve).
- *Tratti d'unione:*
 - Lo stato delle opzioni **Tratti d'unione sopra le pause** e **Tratti d'unioni a/da pausa** in **Regole tipografia** viene impostato in ogni tempo in chiave nella partitura, che produrrà risultati di tratti d'unione pressoché identici nelle versioni precedenti, ma non è garantito che siano perfettamente uguali.
 - I tratti d'unione possono collidere con le pause, perché le versioni precedenti di Sibelius non dispongono dell'opzione **Regola la lunghezza dei gambi per evitare pause con tratti d'unione**.
 - Le interruzioni automatiche dei tratti d'unione secondari per le pause con tratti d'unione non appaiono, perché le versioni precedenti di Sibelius non hanno l'opzione **Interrompi i tratti d'unione secondari**.
 - I gambi non appaiono.
- Le *alterazioni precauzionali* saranno omesse.
- *Simboli accordo:*
 - I diagrammi di accordo di chitarra orizzontali appaiono come diagrammi di accordo verticali.
 - La diteggiatura mostrata in punti sui diagrammi di accordo di chitarra non appare.
 - Tutti i punti di diteggiatura appaiono come punti neri, a prescindere dall'aspetto utilizzato in Sibelius 6.
 - I diagrammi di accordo impostati per mostrare un numero diverso di tasti chitarra rispetto all'impostazione predefinita sulla pagina **Chitarra** della finestra **House Style** ► **Regole tipografia** appaiono con il numero predefinito di tasti chitarra.
 - I diagrammi di accordo che non hanno un punto su una corda specifica, ma che non mostrano nemmeno una O o una X sopra il riquadro, mostrano una O sopra la corda.
 - I diagrammi di accordo impostati su una dimensione non predefinita mediante il controllo **Scala** nel pannello **Generale** delle Proprietà appaiono con la dimensione predefinita.
- I *commenti* vengono omessi.

- I *diagrammi di scala di chitarra* vengono omessi.
- I *simboli Jazz* (plop, scoop, fall, doit) vengono convertiti in simboli normali.
- I dati *Live Tempo* vengono omessi.
- Le posizioni di *layout magnetico* vengono bloccate e non tutti gli oggetti appaiono nelle stesse posizioni nelle versioni precedenti, ad es., segmenti di continuazione delle linee dopo interruzioni di accollatura o di pagina.
- Le *teste nota slash* possono apparire in posizioni diverse sul rigo per gli strumenti di trasposizione.
- Le *legature di portamento* appaiono con lo spessore, la forma e l'aspetto predefiniti; possono anche curvare nella direzione opposta (ossia, le legature di portamento che si trovano sotto il rigo in Sibelius 6 possono apparire sopra nelle versioni precedenti)
- La *spaziatura rigo* sarà diversa, perché le versioni precedenti di Sibelius giustificano sempre la distanza tra i righe di strumenti multi-rigo (lo spazio supplementare fornito per le parole, le posizioni degli oggetti di sistema e fra i gruppi di strumenti in parentesi quadre o graffe viene conservato, finché la spaziatura rigo non viene ripristinata nella versione precedente).
- Le *legature* di valore appaiono con lo stesso spessore delle legature di portamento.
- Le misure di ripetizione a due misure e a quattro misure non appaiono corrette e l'eventuale formattazione automatica prodotta da tali misure di ripetizione non vengono conservate nelle versioni precedenti, perciò le misure potrebbero apparire su accollature diverse.
- Gli oggetti tracciati su livelli personalizzati (ad es., dietro il rigo) saranno tracciati sullo stesso livello.
- Le posizioni verticali degli oggetti di accollatura, quali i richiami per la concertazione su posizioni diverse da quella sopra il rigo superiore, potrebbero essere diverse.
- Tutte le pause le cui impostazioni di riproduzione sono state regolate singolarmente, saranno riprodotte mediante le impostazioni predefinite nelle versioni precedenti.
- Le misure di ripetizione non vengono riprodotte nelle versioni precedenti.

Differenze in Sibelius 2, 3, 4, G7 e Sibelius 3 Student

Gli elementi che seguono sono conservati in Sibelius 5, Sibelius 5 First e Sibelius 5 Student, ma sono omesse o cambiate nelle versioni precedenti:

- *Numeri misura:*
 - Se i numeri misura sono impostati per apparire ogni n misure il valore n è trasformato in una delle opzioni esistenti nelle versioni precedenti, quindi i numeri misura possono apparire su misure diverse.
 - I cambi di numero misura che hanno nuovi formati di numero misura sono trasformati in cambi di numero misura normali.
 - I cambi di numero misura con un testo prima o dopo il numero sono trasformati in cambi di numero misura normali.
 - I numeri misura nascosti automaticamente alle stesse posizioni dei segni di prova non sono nascosti.
 - La numerazione misura non tiene conto delle ripetizioni.
 - I numeri misura appaiono sui righe definiti in **Layout ▶ Posizioni oggetti accollatura**, non su quelli definiti in **House Style ▶ Regole tipografia**.
- Gli oggetti "*cue-size*" diversi da note appaiono alla loro dimensione "normale".

- Le *Idee* salvate nella partitura vengono omesse.
- I *cambi strumento* sono convertiti in opportuni cambi di tipo rigo e trasposizione. Si noti, però, che il suono in riproduzione non cambia in corrispondenza del cambio strumento quando la partitura è riprodotta in versioni precedenti di Sibelius.
- I *cambi di margine* sono omessi (inclusi quelli generati dall'opzione **Dopo prima pagina** in **Layout ▶ Impostazioni documento** e da interruzioni speciali di pagina); tutte le pagine nella partitura useranno i margini definiti nella prima pagina della partitura.
- Le *pause multiple* nelle parti potrebbero separarsi in modo diverso in Sibelius 4 e precedenti, poiché in Sibelius 5 i testi di accollatura collegati alla pagina non separano le pause multiple.
- I *cambi di numero pagina* sono omessi; se aperte in versioni precedenti, le pagine sono numerate dalla prima pagina.
- Le *interruzioni speciali di pagina* sono convertite in interruzioni di pagina normali e tutti gli oggetti di testo, simboli o grafica impostati per apparire sulle pagine vuote sono cancellati dalla partitura, insieme agli stili di testo delle pagine vuote.
- *Direzioni dei gambi e posizioni pausa* potrebbero cambiare se è attiva l'opzione **Ignora oggetti nascosti per la direzione dei gambi e le pause** (pagina **Note e Tremolo** della pagina di dialogo **House Style ▶ Regole tipografia**).
- Il testo *Technique*, quale "pizz." e "arco" non sarà riprodotto correttamente nella versione precedente.
- Tutte le definizioni di nuovi strumenti, i tipi di rigo e i dati d'ensemble sono omessi (☞ **2.6 Modifica Strumenti**).

Differenze in Sibelius 2, 3, G7 e Sibelius 3 Student

Gli elementi che seguono restano in Sibelius 4 ma sono omessi o cambiati in versioni precedenti:

- *Parti dinamiche*: tutte le parti esistenti nella partitura sono omesse (☞ **9.1 Lavorare con le parti**) sebbene sia possibile estrarle in Sibelius 5 e poi esportarle (come per la partitura).
- *Opzioni Interruzioni automatiche*: tutte le opzioni di Interruzione automatica verranno omesse. Questo include interruzioni di accollatura automatiche, divisione di multipause e tacet e le impostazioni avanzate di interruzione pagina.
- *Posizioni Optical del tratto d'unione*: i tratti d'unione cambiano leggermente posizione se aperti in versioni precedenti (☞ **4.16 Posizioni dei tratti d'unione**).
- *Legature di valore Optical*: le legature di valore cambiano leggermente posizione se aperte in versioni precedenti (☞ **4.27 Legature di valore**).
- *Giustificazione*: la giustificazione orizzontale e verticale di note e accollature può cambiare se aperta in versioni precedenti (☞ **7.3 Spaziatura rigo**).
- Gli stili di testo con le dimensioni impostate su **Assoluto** non sono scalate correttamente sui righi piccoli (☞ **5.6 Modifica stili di testo**).

Altre differenze in Sibelius 2

Gli elementi che seguono sono conservati in Sibelius 4, Sibelius 3, G7 e Sibelius 3 Student, ma sono omesse o cambiate in Sibelius 2:

- *Spaziatura nota*: le opzioni di spaziatura più nuove (es. spazio minimo attorno a note, bandierina, ecc.) sono omesse; la spaziatura nota potrebbe regularsi leggermente quando il file è aperto (specialmente quando le distanze sono particolarmente ridotte o ampie) ma il layout complessivo (numero di misure per accollatura e pagina) non cambia.
- *Riproduzione*: tutti i dati Live Playback sono omessi (📖 **6.5 Live Playback**): opzioni **Suona al passaggio** (📖 **6.9 Ripetizioni**), termini in **Riproduci** ▶ **Dizionario** che usano ripetizioni o espressioni regolari (📖 **6.8 Dizionario di riproduzione**), vuoti tra i movimenti nella stessa partitura (📖 **6.7 Esecuzione**).
- *Layout*: la condizione Evidenza su righe è omessa (📖 **7.4 Evidenzia su righe**).
- *Regole tipografia*: l'opzione **Consenti tratti dopo pause** è omessa (📖 **4.17 Pause con tratti d'unione e stanghette**), **Centra staccati sul gambo** è convertita a **Centra a metà agli staccati sul gambo** (📖 **4.22 Articolazioni**).
- *Oggetti colorati* (evidenziature comprese) non appariranno colorati.

Utenti di Sibelius 1.4

Per condividere file con utenti di Sibelius 1.4 essi devono aggiornarsi alla versione corrente (non è possibile esportare un file dalla versione corrente nel formato per la versione 1.4 di Sibelius).


1.18 Esportazione in Avid Scorch

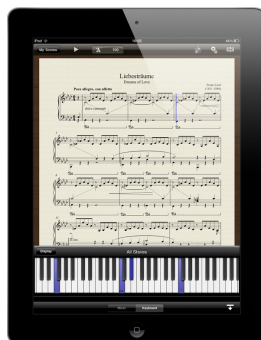
Se si possiede un iPad, l'app Avid Scorch lo trasforma in leggio, libreria di partitura e negozio di spartiti digitali interattivi.

Avid Scorch mostra una notazione veramente interattiva (non semplicemente un file PDF o un'immagine) in modo tale che la musica scritta con Sibelius possa essere trasferita al vostro dispositivo e quindi adattata, trasposta e riprodotta. Sia che si desideri mostrare la propria musica o acquistare partiture da editori di prestigio, Avid Scorch è il modo perfetto per esercitarsi ed eseguire la propria musica ovunque.

Visitare www.avid.com/scorch per ulteriori dettagli.

Per apprendere come consentire a chiunque di vedere, riprodurre, trasportare e stampare le partiture dal proprio sito Web personale mediante il plug-in Scorch gratuito,

 **1.19 Esportare pagine web Scorch.**



Impostazioni di esportazione

Per esportare una copia della partitura pronta per il trasferimento all'iPad, scegliere **File ▶ Esporta ▶ Avid Scorch** per visualizzare il riquadro delle opzioni che controllano la visualizzazione della partitura:

Esporta per Avid Scorch

Avid Scorch è un'applicazione per dispositivi mobili che vi permette di studiare, eseguire e acquistare partiture musicali in mobilità. Esportate le vostre partiture e aggiungetele alla vostra libreria musicale con Avid Scorch, grazie al quale le potrete riprodurre, trasporre, ne potrete cambiare gli strumenti e interagirci in diversi modi.

- Non cambiare il layout della partitura
 Ottimizza il layout della partitura per il dispositivo

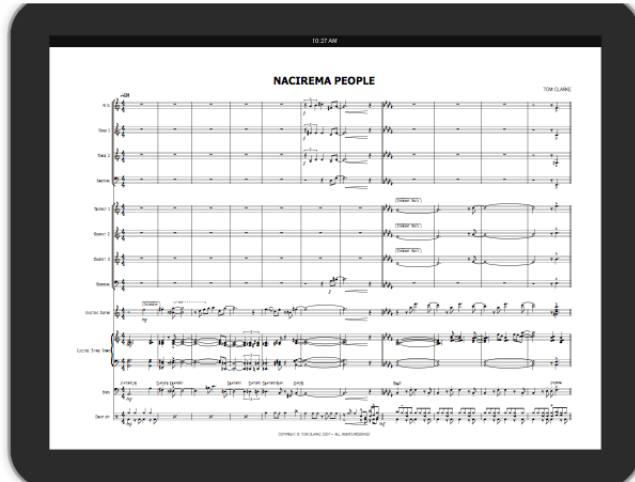
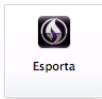
Impostazioni

Margini pagina: Dimensioni Rigo:

Orizzontale:

Verticale:

- Dopo l'esportazione, apri automaticamente una nuova partitura con Sibelius 7.5.



◀ Pagina 1 di 12 ▶

Si può scegliere il modo in cui la partitura dovrà essere disposta:

- Scegliendo **Non modificare il layout dello spartito**, il layout dello spartito verrà mantenuto esattamente come appare in Sibelius, quindi si consiglia di selezionare questa opzione solo se si è già impostata una dimensione pagina personalizzata e dei margini a mano per sfruttare al meglio lo schermo dell'iPad (vedere **Impostare manualmente le partiture per Avid Scorch** sotto).
- Per impostazione predefinita, viene selezionata l'opzione **Ottimizza il layout dello spartito**, ovvero Sibelius analizza la partitura e consente di ridimensionarla in maniera appropriata per sfruttare al meglio lo schermo dell'iPad, prendendo in considerazione elementi come orientamento della pagina, numero di righe, margini ridotti e così via.

Se si desidera modificare la partitura ottimizzata, Sibelius consente di intervenire direttamente e con semplicità su **Margini** e **Dimensione rigo**. È possibile cambiare i margini di pagina **Orizzontali** (sinistra e destra) e **Verticali** (in cima e in fondo) indipendente gli uni dagli altri.

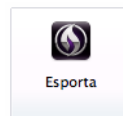
1. Scheda File

Gli effetti delle modifiche sono visibili nel layout della partitura e se quest'ultima è incorniciata è possibile visualizzarne l'aspetto nell'anteprima più grande.

Fare clic su **Ripristina le impostazioni predefinite** per ripristinare le impostazioni che Sibelius aveva applicato alla partitura.


Se si desidera rivedere questi cambiamenti o fare qualunque altra modifica alla partitura prima di trasferirla all'iPad, o se si desidera inviarla tramite e-mail direttamente da Sibelius, selezionare la casella **Dopo l'export, aprire automaticamente un nuovo spartito in Sibelius 7.5**.

Quando si è soddisfatti delle impostazioni, fare clic sul grande pulsante **Esporta** (a destra). Sibelius suggerisce un nome file modificabile e salva quindi la partitura ottimizzata nella posizione scelta.



Siete ora in grado di trasferire la partitura all'iPad - vedi **Trasferire le partiture al vostro iPad**.sotto.

Impostare manualmente le partiture per Avid Scorch

Se si desidera preparare il proprio layout della partitura a mano, in modo che possa sfruttare al meglio lo schermo dell'iPad, sono qui riportate alcune cose da tenere a mente (per istruzioni più dettagliate su come fare questo tipo di modifiche  **7.1 Impostazioni documento**, **7.9 Layout e formattazione**).

- L'orientamento della pagina fa una grossa differenza.
 - Le partiture estese sono più adatte a musica con numerosi strumenti, dal momento in cui è possibile visualizzare più righe su una singola pagina, ma di solito una sola accollatura.
 - Le partiture ridotte sono più adatte per complessi più piccoli con due o più sistemi per pagina (Scorch scorrerà di mezza pagina con questo tipo di partiture).
- Le dimensioni della pagina dovranno essere impostate all'incirca per le dimensioni a 4:3 dell'iPad, si tenga presente comunque che anche all'interno del **Leggio** di Scorch (o in *modalità a schermo intero*), 20 pixel dello schermo dell'iPad sono sempre riservati alla barra di stato in cima allo schermo. Quindi, alcuni punti di partenza raccomandati per le dimensioni pagina sono elencati qui sotto.
- I margini pagina dovrebbero essere più piccoli possibile per sfruttare al meglio lo schermo piccolo, altrimenti la partitura sarà circondata da spazio bianco. È utile pensare alla *cornice* dell'iPad (la cornice attorno allo schermo) come un'estensione dei margini.
- La dimensione del pentagramma non dovrebbe essere troppo ridotta, altrimenti non si riuscirà neanche a leggere la musica quando la si visualizza sul proprio iPad, cosa non particolarmente utile!

Per darvi un punto di partenza, ecco alcune piccole impostazioni di base.

- Per partiture estese:
 - Una pagina larga 297 millimetri ed alta 216,9 mm;
 - Margini di pagina di 4,0 millimetri su tutti i lati;
 - Una dimensione del pentagramma tra 3,9mm and 8,0mm, a seconda del numero di righe nella vostra partitura.
- Per partiture verticali:
 - Una dimensione pagina larga 210 millimetri e alta 274.5;

- Margini di pagina di 4,0 millimetri su tutti i lati;
- Una dimensione del pentagramma tra 6,5mm and 9,0mm, a seconda del numero di righe nella vostra partitura.

Non si dimentichi che è possibile controllare rapidamente l'effetto di qualunque cambiamento effettuato scegliendo **File ▶ Esporta ▶ Avid Scorch** per vedere come appare la partitura mentre è incorniciata. Se il risultato non soddisfa, è possibile sia **Annullare** le modifiche, o selezionare l'opzione **Ottimizza il layout dello spartito per il dispositivo** dal pannello **File ▶ Esporta ▶ Avid Scorch**.

Quando si è soddisfatti dell'aspetto della partitura, scegliere **File ▶ Salva con nome** per salvare una copia della partitura. Siete ora in grado di trasferire dalla partitura all'iPad - vedi **Trasferire le partiture al vostro iPad**.sotto.

Informazioni catalogo



Avid Scorch genera un'immagine di copertina per tutte le partiture che vengono aggiunte alla libreria, utilizzando informazioni di catalogo come il compositore e il titolo, come negli esempi a sinistra.

È sufficiente digitare i dettagli nei campi di **Titolo**, **Compositore**, ecc. quando si crea una partitura o più tardi nella pagina **File ▶ Info**; quando la partitura sarà poi trasferita alla libreria dell'iPad, Avid Scorch includerà l'informazione direttamente nella copertina.

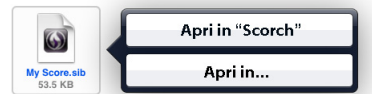
Se nella finestra di dialogo **File ▶ Info** su partitura non è stato inserito nulla, verranno visualizzati un triangolo giallo e un messaggio d'avviso indicante (ad esempio) che i campi **Titolo** e **Compositore** sono vuoti. Se non si forniscono queste informazioni all'interno di Sibelius, Avid Scorch mostrerà solo il nome del file **.sib** quando si trasferisce la partitura.

Trasferire le partiture al vostro iPad.

Esistono tre modi per trasferire le partiture create in Sibelius ad Avid Scorch sull'iPad: inviare a se stessi tramite e-mail una copia, utilizzare un servizio di sincronizzazione file o un trasferimento diretto da iTunes al computer.

Il modo più facile è inviare la partitura per e-mail:

- Aprire la partitura che si desidera trasferire o esportarne una versione ottimizzata (assicurandosi di selezionare la casella **Dopo l'export, aprire automaticamente un nuovo spartito in Sibelius 7.5** prima di fare clic sul pulsante **Esporta**)
- Scegliere **File ▶ Condividi ▶ Invia tramite e-mail** e inviare un'e-mail all'indirizzo utilizzato sull'iPad, collegando solo un file Sibelius 7.5 (benché Avid Scorch possa aprire anche PDF, se necessario); vedere **Condivisione e invio di file tramite e-mail** a pagina 29
- Aprire la mail sull'iPad, toccare l'allegato **.sib** e cercare i pulsanti **Apri in...** mostrati sulla destra.
- Toccare **Apri in Avid Scorch** o sceglierlo dall'elenco delle app disponibili

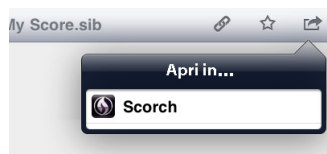


1. Scheda File

- Avid Scorch si avvierà e visualizzerà la partitura che si è appena aperta.

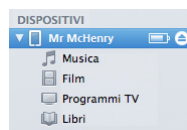
Il processo di apertura da una applicazione di sincronizzazione file è molto simile (le seguenti istruzioni sono per Dropbox; alcuni passi potrebbero differire dagli altri servizi):

- Spostate o copiate la partitura che si desidera trasferire nella Dropbox, o esportatene una versione ottimizzata in quel percorso
- Aprire l'applicazione Dropbox sull'iPad, toccare il documento **.sib** e cercare i pulsanti **Apri in...** mostrati sulla destra.
- Toccare **Apri in Avid Scorch** o sceglierlo dall'elenco delle app disponibili
- Avid Scorch si avvierà e visualizzerà la partitura che si è appena aperta.



Infine, per effettuare un trasferimento attraverso iTunes sul vostro computer (che è il modo più semplice di trasferire dei file in gruppo):

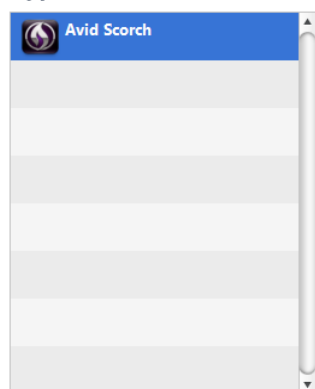
- Collegare l'iPad al vostro computer
- Avviare iTunes sul vostro computer
- Selezionare il vostro iPad dalla sezione Dispositivi di iTunes, come mostrato a destra
- Fare clic sulla scheda **App** e scorrere fino in fondo alla pagina
- Sotto la sezione **Condivisione**, vedrete un elenco di tutte le app sul vostro iPad verso le quali è possibile trasferire file
- Selezionare **Avid Scorch** dall'elenco per visualizzare tutte le partiture nella libreria:



Condivisione file

Le app sotto elencate possono trasferire documenti tra iPad e questo computer.

App



Documenti di Avid Scorch

01 Getting Started.sib	04/11/2011 18:13	2.9 MB
02 Piano Example.sib	04/11/2011 10:28	192 KB
03 Jazz Example.sib	04/11/2011 10:28	176 KB
04 Classical Example.sib	04/11/2011 10:28	80 KB
05 Quartet for Strings.sib	04/11/2011 10:28	744 KB
Beauty and the Beast.sib	14/09/2000 08:20	16 KB
Circle of Life.sib	07/09/2000 12:29	24 KB
Classical Guitar Trio.sib	22/01/2009 16:38	32 KB
iris.sib	08/09/2000 12:38	24 KB
It's Raining (Pop Ballad).sib	22/01/2009 16:38	32 KB
josie.sib	05/03/2009 16:11	48 KB
Latin jazz group.sib	22/01/2009 16:38	24 KB
My Heart Will Go On.sib	01/09/2000 12:28	24 KB

- Per trasferire le partiture è possibile:
 - Trascinare i file **.sib** nell'elenco **Documenti Avid Scorch** per copiarli, oppure;
 - Fare clic sul pulsante **Aggiungi**, selezionare le partiture che si desidera copiare dal computer, e scegliere **Apri**
- la prossima volta che Avid Scorch verrà avviato, le partiture che avete appena trasferito saranno disponibili nella vostra libreria.

Rendere disponibile la propria musica nello Scorch Store

Avid Scorch offre accesso ad un enorme catalogo di partiture musicali, dalle prime in classifica ai classici, disponibili per l'acquisto all'interno dell'app. Il grande vantaggio è che è possibile pubblicare le partiture di Sibelius, venderle agli altri o renderle disponibili tramite download gratuito.

Se si desidera mettere in vendita la propria musica o scaricare partiture dallo Scorch Store, ci sarà bisogno di avere un account Score Exchange e sottoscrivere il programma rivenditori: visitare www.scoreexchange.com per maggiori dettagli.

Per scoprire come caricare la propria musica su ScoreExchange.com, vedi **Condivisione sul Web** a pagina 34.

1.19 Esportare pagine web Scorch

Internet è il mezzo ideale per raggiungere con la propria musica il pubblico di tutto il mondo. Grazie al plug-in Scorch, Sibelius consente a chiunque di vedere, riprodurre, trasporre e salvare le partiture dal proprio sito Web personale.

Impostazioni raccomandate

Preparando le partiture da pubblicare sul proprio sito Web, considerare se cambiare le dimensioni di pagina e rigo della partitura per garantirne la massima leggibilità possibile sullo schermo. Per partiture in formato verticale di piccoli ensemble, impostare la dimensione pagina in modo che ogni pagina sia occupata da una sola accollatura; i visitatori del sito Web non dovranno così scorrere in alto e in basso la pagina per vedere ogni accollatura della musica. Ci sono modelli web che visualizzano una sola accollatura alla volta – vedere **Modelli di pagine web**.

Esportazione

- Innanzitutto selezionare **File ▶ Info** e inserire alcune informazioni sul brano (se non è stato fatto nella finestra di dialogo Nuova partitura alla creazione della partitura stessa), la pagina web che si sta generando presume che siano stati completati i campi **Titolo** e **Compositore** in modo che possano essere inclusi nella pagina web.
- Scegliete **File ▶ Esporta ▶ Pagina web Scorch Web**
- Se nella finestra di dialogo **File ▶ Info** su partitura non è stato inserito nulla, appaiono un triangolo giallo e un messaggio d'avviso indicante (ad esempio) che i campi **Titolo** e **Compositore** sono vuoti.
- Scegliete dall'elenco di modelli di pagine web in cui inserire la partitura, per dettagli sulle differenze tra di esse, v. **Modelli di pagine web** sotto. Si può anche regolare larghezza e altezza della partitura per come apparirà nella pagina web; se non si hanno esigenze particolari scegliere il modello web **Classico** lasciando invariate le altre impostazioni e cliccare su OK.
- Impostando un valore **Larghezza** più grande, pagina e musica diventano più grandi; non è necessario inserire un valore **Altezza** per avere la stessa forma della pagina (consigliabile).
- L'opzione **Mantieni le proporzioni** (attiva per impostazione predefinita) regola automaticamente la dimensione della partitura in modo che le linee del rigo appaiano sempre equidistanti. Lasciate quest'opzione attivata.
- **Consenti salvataggio e stampa**: come indica il nome, consente di scegliere se i visitatori del sito web possono stampare e salvare la musica o solo riprodurla – vedere **Stampa e salvataggio da Scorch** sotto.

Quando siete soddisfatti delle impostazioni, fate clic sul grande pulsante **Esporta** (a destra). Verrà richiesto di fornire un nome file. Sibelius salva quindi due file sulla destinazione scelta: un file HTML (con estensione **.htm**) e una partitura di Sibelius (con estensione **.sib**).



A questo punto è possibile inserire i due file sul proprio sito web; in base all'host del sito potrebbe essere necessario usare un client FTP o caricarli con il browser web.

Il file vero e proprio della partitura di Sibelius e la pagina web devono trovarsi *entrambi nella stessa cartella* sul proprio sito web, senza rinominare il file di Sibelius – l'HTML nella pagina web fa riferimento al file di Sibelius.

Conversione in massa

Per salvare le pagine web Scorch per tutte le partiture di una cartella, nonché per generare un indice con i collegamenti a tutte le singole partiture, scegliete **Home ▶ Plug-in ▶ Processo di massa ▶ Converti cartella di partiture in pagine web**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:

- Scegliere la cartella di origine facendo clic sul pulsante **Sfoggia in Converti tutte le partiture in**; per includere le partiture nelle sottocartelle, accertarsi che sia attivata l'opzione **Converti anche le partiture nelle sottocartelle**
- Scegliere la cartella di destinazione facendo clic sul pulsante **Sfoggia in Metti le pagine web in** o attivare l'opzione **Usa la stessa cartella** per salvare le pagine web nella stessa cartella delle partiture originali
- Disattivare l'opzione **Crea pagina indice** se non si desidera che il plug-in generi una pagina indice con i collegamenti di tutte le altre pagine web Scorch; si consiglia di lasciare attivata questa opzione
- Scegliere lo **Stile delle pagine web** dall'elenco fornito; questi modelli sono integrati nel plug-in e non possono essere modificati, nemmeno modificando i modelli nella cartella **Foglio manoscritto** di Sibelius
- **Dimensione partitura nella pagina web**: imposta l'ampiezza della finestra Scorch effettiva delle pagine web; il valore predefinito di 720 pixel è idoneo per la maggior parte degli scopi.
- Se si desidera che le persone siano in grado di stampare e salvare la partitura dalla pagina web, selezionare **Consenti stampa e salvataggio**.

Fare clic su **OK**, Sibelius elaborerà a turno ciascun file. Quando il plug-in ha terminato l'operazione, si avrà una cartella di file completa, pronta per il caricamento sul sito web.

Stampa e salvataggio da Scorch

Attivando l'opzione **Consenti salvataggio e stampa** quando si salva la partitura in una pagina web di Scorch, i visitatori del sito potranno stampare la partitura sulle stampanti dei propri computer e salvare la partitura in un file di Sibelius sul disco rigido per aprirla in Sibelius.

Ciò facilita la condivisione della musica tra più persone: gli insegnanti possono inserire i propri questionari sul sito web della scuola e gli studenti stamparli direttamente dal loro browser web, oppure (se hanno Sibelius) scaricarli sul proprio computer e completarli in Sibelius.

Tenete presente che anche se non consentite la stampa e il salvataggio, le vostre partiture vengono comunque scaricate sul computer del visitatore in forma non criptata. Ogni volta che si vede qualcosa sul proprio browser web (testi, un'immagine o una partitura di Sibelius che usa il plug-in Scorch) significa che questa è stata scaricata nella cartella dei file temporanei di Internet sul disco rigido del proprio computer. Chiunque veda la musica sul proprio sito web personale, quindi, è potenzialmente in grado di modificare il file originale (se possiede Sibelius).

Informazioni catalogo

Sul proprio sito web è possibile includere informazioni di catalogo (compositore, titolo, ecc.). Digitare i dettagli nei campi **Titolo**, **Compositore** ecc. quando si crea la partitura, oppure in seguito nella finestra **File ▶ Info** su partitura; quando poi si salva una pagina web, Sibelius include automaticamente queste informazioni in etichette HTML (oltre che collocare l'informazione principale in un testo nella pagina web).

Prima si deve realizzare una pagina web modello che visualizzi il tipo d'informazione catalogo da includere (vedere **Personalizzazione del proprio sito web**).

Chi è abile nella programmazione può scrivere un programma che crei automaticamente da queste etichette un catalogo on-line (o un motore di ricerca) delle partiture sul proprio sito.

Modelli di pagine web

È disponibile una serie di modelli di pagina web in varie combinazioni di stili e colori. Alcuni modelli usano una delle funzioni più utili di Scorch: *dividi riproduzione*. La funzione Dividi riproduzione è studiata per consentire di suonare con Scorch senza preoccuparsi dei cambi pagina – è come avere una persona accanto che gira la pagina!

Quando in riproduzione Scorch arriva alla fine di un'accollatura, sostituisce automaticamente il sistema appena riprodotto con un'accollatura più in basso nella pagina; l'occhio segue naturalmente la musica nella pagina e quando arriva in fondo vedrà che alcune accollature successive sono già visibili in cima alla finestra Scorch.

La funzione Dividi riproduzione funziona meglio su musica per strumenti solisti o piccoli ensemble (come strumento solista e tastiera). Per provare questa funzione scegliere dai modelli **2 system split playback**, **3 system split playback** o **4 system split playback**.

I modelli **1 system playback** e **1 system view** mantengono solo un'accollatura visibile (utile per consentire ai visitatori del proprio sito di seguire la musica senza dover scorrere in alto e in basso la finestra del proprio browser web). (**1 system playback** mostra una pagina intera quando Scorch non è in riproduzione, ma solo un'accollatura durante la riproduzione.)

Se sono stati abilitati stampa e salvataggio da Scorch, le partiture sono salvate e stampate esattamente come appaiono in Sibelius – in altre parole, la funzione Dividi riproduzione non ha effetto sulle partiture vere e proprie; è solo un modo diverso di vedere le partiture in Scorch.

Personalizzazione del proprio sito web

Se non si desidera utilizzare i modelli di pagina web forniti da Sibelius (o si desidera migliorarli) serve una conoscenza di base della programmazione HTML (o un amico che la conosca).

La pagina web generata da Sibelius è molto semplice e si può modificare a piacere – si possono aggiungere sfondi o grafica personalizzati, altre informazioni, link o altro.

È possibile realizzare modelli di pagina web personalizzati e salvarli con estensione **.htm** nella cartella **Scorch Templates** all'interno della cartella con i dati d'applicazione (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26); essi appariranno nell'elenco dei modelli delle pagine web.

Un modello di pagina web è un file HTML standard con alcuni tag speciali nei quali vengono inseriti il nome del file e le dimensioni dell'immagine quando lo salvate come pagina web Scorch. Ci sono anche dei tag opzionali che sono sostituiti dai campi **Titolo**, **Compositore** ecc. dal riquadro **File ▶ Informazioni**. L'elenco completo delle etichette (non tutte usate nei modelli campione) è il seguente:

\$FILENAME\$	nome file + estensione del file di Sibelius
\$PATHNAME\$	Percorso del file di Sibelius
\$WIDTH\$, \$HEIGHT\$	Dal riquadro Esporta Pagina Web Scorch
\$TITLE\$, \$COMPOSER\$, \$ARRANGER\$, \$LYRICIST\$, \$ARTIST\$, \$MOREINFO\$	Dal riquadro File ▶ Nuovo e File ▶ Info partitura

Per gli esempi d'uso di queste etichette vedere i modelli delle pagine web forniti da Sibelius.

Gli unici elementi richiesti sono i tag nidificati **<object>** e **<embed>** che devono essere di questo tipo:

```
<object id="ScorchPlugin"classid="clsid:A8F2B9BD-A6A0-486A-9744-18920D898429"width="x"
height="y"codebase="http://www.sibelius.com/download/software/win/ActiveXPlugin.cab">
<param name="src" value="filename.sib">
<embed src="filename.sib"width="x"height="y"type="application/x-sibelius-score"
pluginpage="http://www.sibelius.com/cgi/plugin.pl">
</object>
```

dove *filename.sib* è il percorso per accedere al file Sibelius, *x* è la larghezza della finestra di Scorch in pixel e *y* è l'altezza della finestra Scorch. Potete fare in modo che questi file vengano compilati automaticamente utilizzando **File ▶ Esporta ▶ Pagina web Scorch** in Sibelius se li impostate nel vostro modello di pagina web rispettivamente come **\$FILENAME\$**, **\$WIDTH\$** e **\$HEIGHT\$**.

Non cambiare gli attributi **classid**, **codebase**, **type** o **pluginpage**; essi informano il browser riguardo a Scorch indicando dove trovarlo se non è ancora stato installato.

Problemi e soluzioni

Alcuni server web potrebbero non visualizzare le pagine web Scorch; in tal caso, il browser avvisa che non trova un plug-in adatto. Questo perché il server non riconosce l'estensione file **.sib** di Sibelius.

Se ciò avviene sul proprio sito web contattare l'ISP o amministratore di sistema del server chiedendogli di aggiungere Sibelius MIME-type alla configurazione del server per risolvere il problema.

Utilizzo della posta elettronica e CD-ROM

Per inviare a qualcuno un file di Sibelius tramite posta elettronica da vedere in Scorch,

1.2 Condivisione e invio di file tramite e-mail.

Per promuovere la propria musica su CD-ROM si possono usare altrettanto efficacemente le funzioni di Sibelius per le pubblicazioni in Internet; è sufficiente salvare il proprio sito web su un CD – altri potranno accedervi dal CD esattamente come da Internet.

Si noti, tuttavia, che occorre comunque scaricare Scorch da Internet seguendo il link in ogni pagina web Scorch su disco; non è consentito distribuire personalmente Scorch (vedere **Avvertenze legali** sotto).

Avvertenze legali

È illegale pubblicare in Internet musica protetta da copyright senza l'autorizzazione dell'autore. Ciò vale anche nel caso del proprio arrangiamento di un brano musicale protetto da copyright.

1. Scheda File

Non è consentito distribuire Scorch (collocandolo sul proprio sito web, ad esempio) – chi visita il proprio sito deve seguire il link fornito per scaricare Scorch. Le condizioni di licenza d'uso del plug-in appaiono durante la sua installazione.

1.20 Esportare i file PDF

I file PDF (Portable Document Format) consentono di pubblicare elettronicamente i documenti generati da programmi di testo (conservandone l'aspetto originale) per la visualizzazione e la stampa su ogni accollatura.

Potete esportare i file PDF direttamente da Sibelius, e scegliere se esportare solo l'intera partitura, l'intera partitura e tutte le parti strumentali in un unico file PDF, oppure solo le parti strumentali, sia come un unico file PDF o come file PDF separati.

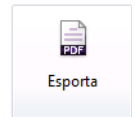
Scegliere cosa esportare

Innanzitutto, selezionate **File** ▶ **Esporta** ▶ **PDF**. Vi apparirà una lista di opzioni:

- **Esporta solo la partitura** esporta solo la partitura completa
- **Esporta la partitura e tutte le parti (un file)** esporta l'intera partitura e una singola copia di ogni parte in un singolo file PDF.
- **Esporta tutte le parti (file separati)** esporta una singola copia di ogni parte, con un file PDF separato per ogni parte.
- **Esporta solo tutte le parti (un file)** esporta una singola copia di ogni parte in un unico file PDF.
- **Esporta solo una selezione di parti** esporta una singola copia della parte selezionata dal menu sotto alla lista delle opzioni.

Sibelius consente di creare utili nomi file per ciascuno dei PDF salvati usando dei codici. Sibelius elenca i codici riconosciuti sotto il controllo **Nome file**. Ad esempio, se la partitura si chiamava **Opus 1** ed è stata estratta la parte del 2° oboe, inserendo il nome file **%f - %p (part %n of %o).pdf** esso è interpretato: **Opus 1 - 2° Oboe (parte 4 di 29).pdf**.

Di default, Sibelius nomina i PDF in un formato che include il nome della partitura e della parte. Dopo aver fatto la vostra scelta, fate clic sul grande pulsante **Esporta** (mostrato a destra).



Quando esportate insieme la partitura e le parti, oppure tutte le parti insieme, se le diverse pagine della partitura utilizzano diverse dimensioni foglio o un diverso orientamento, verranno impostate correttamente nel file PDF esportato.

Inclusione font

I file PDF esportati da Sibelius comprendono sempre tutti i font richiesti per vedere correttamente il file su un altro computer (con l'eccezione di restrizioni relative a font di terze parti che potrebbero impedire l'inclusione), in modo che possiate mandare a chiunque in tutta tranquillità i vostri file, anche a qualcuno che non ha Sibelius.

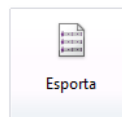
1.21 Esportazione foglio manoscritto

Se capita spesso di dover scrivere musica per un gruppo insolito di strumenti e/o opzioni, si può creare un proprio foglio manoscritto, senza perdere tempo ad iniziare nuove partiture. Come in un foglio manoscritto reale è possibile scegliere diverse dimensioni del foglio, forme/dimensioni del rigo e avere un foglio manoscritto pre-stampato con strumenti particolari. Potete comunque includere anche tutte le impostazioni degli house style di Sibelius, il che significa che potete avere un aspetto coerente senza dovere impostare tutte le opzioni ogni volta.

Creare un foglio manoscritto personalizzato

- Aprire una partitura esistente con tutte le impostazioni da includere nel foglio manoscritto – per esempio, forma/dimensione pagina, dimensione rigo, strumenti, opzioni **Regole tipografia**, stili di testo, font musicali, teste nota.
- Selezionate **File** ▶ **Esporta** ▶ **foglio manoscritto** per vedere una pagina di opzioni
- Digitate il nome del vostro foglio manoscritto nella casella **Nome** in cima alla pagina. Se selezionate un nome già utilizzato, Sibelius mostrerà un triangolo giallo per avvertirvi che il foglio manoscritto esistente verrà sovrascritto nel caso si proceda.
- Di default, Sibelius manterrà tutto il testo di sistema allegato alla prima misura della partitura contenendo informazioni come il titolo, il compositore, il paroliere e così via. Se desiderate rimuovere tutto questo testo dal foglio manoscritto, disattivate **Mantieni testo titolo, compositore ecc.**
- Dall'elenco di categorie, selezionate la categoria nella quale volete che appaia il vostro nuovo foglio manoscritto quando iniziate una nuova partitura. Se volete creare una nuova categoria, attivate il segno di spunta **Altro** e digitate il nome della nuova categoria.

Ora fare clic sul grande pulsante **Esporta** (sulla destra) e Sibelius esporterà il vostro foglio manoscritto, rimuovendo automaticamente tutta la musica (lasciando otto misure vuote) e il testo (se avete selezionato l'opzione relativa). Quando in seguito s'inizia una nuova partitura, il nuovo foglio manoscritto appare nell'elenco Foglio manoscritto.



Eliminazione foglio manoscritto

Nel caso si debba rinominare o cancellare un foglio manoscritto, i rispettivi file sono nella cartella **Manuscript paper** all'interno della cartella dati d'applicazione di Sibelius (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26).

1.22 Controllo classe

Se siete un insegnante che utilizza Sibelius in una o più classi o nei laboratori di una scuola o un'Università utilizzando Licenza Server Sibelius, potete usare la funzione Controllo classe per svolgere utili operazioni di controllo della classe dalla vostra postazione. Potete ricevere file da altre copie di Sibelius sul network, inviare file a determinati studenti, "bloccare" le copie di Sibelius per concentrare l'attenzione della classe su di voi e molto altro ancora.

Controllo classe è disponibile solo se si esegue una licenza di sito rete di Sibelius.

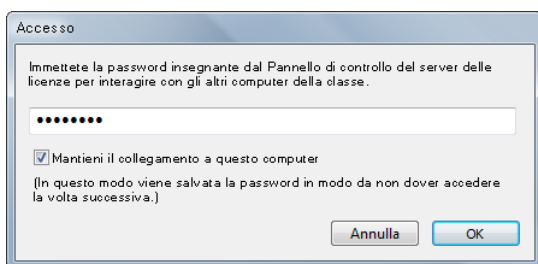
Impostazione della password insegnante

Per utilizzare la funzione Controllo classe, è necessario cambiare la password insegnante della propria licenza di sito rete. Per farlo, accedere al Pannello di controllo del Server di licenza, che deve essere installato sulla propria stazione di lavoro o sul server sul quale è installato il Server di licenza di Sibelius stesso.

Per motivi di sicurezza, la password predefinita non è stampata qui, bensì sul Manuale dell'utente del Server di licenza, insieme alle istruzioni per modificarla.

Accesso alla funzione Controllo classe

Per iniziare a utilizzare la funzione Controllo classe, eseguire Sibelius sulla stazione di lavoro. La propria copia di Sibelius deve essere una delle copie di rete della licenza di sito rete. Scegliere **File ▶ Insegnamento ▶ Controllo classe**; verrà richiesto di accedere:



(Se non potete vedere il pulsante **Controllo classe** nella pagina **File ▶ Insegnamento**, Sibelius non fa parte di una licenza di sito rete. Rivolgersi al gestore della rete o all'amministratore di sistema per ulteriore assistenza).

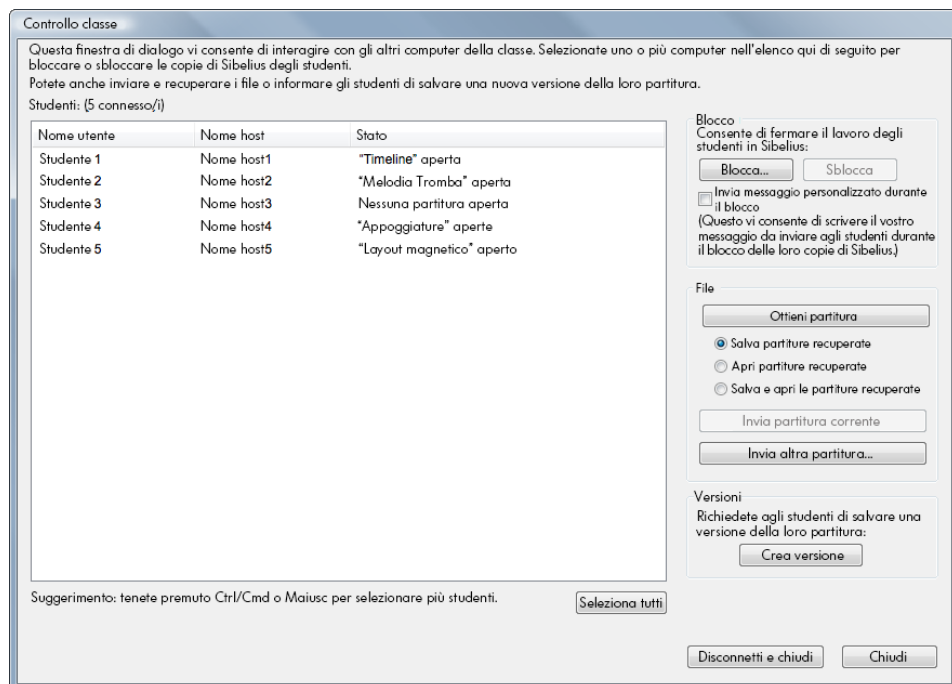
Digitare la password impostata nel Pannello di controllo del Server di licenza e fare clic su **OK**. Si attiva l'opzione **Mantieni collegamento su questo computer**, Sibelius salverà la password e non sarà più necessario fornirla nelle sessioni successive di Controllo classe. È opportuno avvalersi di questa opzione solo se si è certi che gli studenti non abbiano accesso alla propria stazione di lavoro.

Proteggere la password

Tenere presente che la voce di menu **File ▶ Controllo classe** appare nei menu di tutte le copie di Sibelius in esecuzione sulla rete. Al fine di impedire a studenti maliziosi l'accesso alla funzione Controllo classe, è importante scegliere una password robusta nel Pannello di controllo di Licenza Server e non condividerla con gli studenti.

Uso della funzione Controllo classe

Una volta fornita la password insegnante per accedere, viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:



La tabella sulla sinistra della finestra di dialogo elenca le informazioni relative a ciascuna copia di Sibelius attualmente in esecuzione sulla rete:

- **Nome utente** mostra il formato lungo del nome account dell'utente, se disponibile o, in caso contrario, il nome utente breve utilizzato da questi per accedere al computer.
- **Nome host** mostra il nome host del computer al quale è attualmente collegato un determinato utente; se non è disponibile alcun nome host, sarà invece visualizzato un indirizzo IP numerico.
- **Stato** mostra il nome file della partitura sulla quale sta lavorando l'utente oppure la dicitura **Nessuna partitura aperta** se lo studente non ha attualmente aperto alcun file; nel caso questa copia di Sibelius sia stata bloccata, sarà visualizzata la dicitura **Bloccato**.

Per espletare funzioni di gestione della classe, selezionare una o più righe nella tabella o fare clic sul pulsante **Selezione tutto** sulla parte inferiore della finestra, per selezionare tutte le righe con un solo clic.

Per chiudere la finestra di dialogo Controllo classe, fare clic su **Chiudi**. Facendo clic su **Disconnetti e chiudi**, si chiude il riquadro e Sibelius non memorizza la password insegnante, perciò sarà necessario fornirla la volta successiva che si seleziona **File > Controllo classe**; questa operazione è più sicura, ma leggermente più scomoda.

Le opzioni di gestione della classe sulla destra sono suddivise in tre gruppi, descritti di seguito.

Blocco e sblocco

Questa opzione consente di bloccare temporaneamente Sibelius sul computer di un utente. Quando si seleziona uno o più utenti nell'elenco e si clicca su **Blocca**, la copia di Sibelius in esecuzione su ognuno dei computer selezionati, visualizzerà un messaggio che informa l'utente che la copia di Sibelius è stata bloccata dall'insegnante. È possibile scegliere di inviare un messaggio personalizzato (ad es., "Rimangono 10 minuti!") attivando l'opzione **Invia messaggio personalizzato durante il blocco** prima di fare clic su **Blocca**: verrà quindi richiesto di fornire il messaggio da visualizzare agli utenti interessati. Per sbloccare una copia di Sibelius bloccata, selezionarla nella tabella e fare clic su **Sblocca**.

Se si tenta di chiudere la finestra di dialogo Controllo classe, mentre alcune copie di Sibelius sulla rete sono ancora bloccate, Sibelius visualizzerà la richiesta di sbloccarle.

Reperimento e invio delle partiture

Le opzioni nel gruppo **File** consentono di ottenere la partitura attualmente aperta dal computer di qualsiasi utente oppure di inviarne una dalla propria stazione di lavoro a qualsiasi altro computer sulla rete. Ciò è utile, ad esempio, per mostrare il lavoro di uno studente sul proiettore digitale o sulla lavagna interattiva connessa alla propria stazione di lavoro o per distribuire un foglio di lavoro o un esercizio agli studenti della classe.

Prima di prelevare la partitura di un utente, decidere anzitutto che cosa si desidera farne e impostare in modo appropriato i pulsanti di opzione nel gruppo **File**: selezionare l'opzione **Salva partiture prelevate** se non si desidera esaminarle in questo momento, ma soltanto salvarle sulla propria stazione di lavoro; selezionare l'opzione **Apri partiture prelevate** se si desidera esaminarle, ma non necessariamente salvarle sulla propria stazione di lavoro; in alternativa, selezionare l'opzione **Salva e apri partiture prelevate** se si desidera esaminare le partiture in questo momento e salvarle sulla propria stazione di lavoro. Se si sceglie di salvare la partitura, Sibelius creerà una sottocartella di **Partiture**, alla quale assegnerà il nome dell'utente dal quale è stata prelevata la partitura e vi salverà quest'ultima.

Per prelevare partiture attualmente aperte su altri computer della rete, selezionare una o più righe nell'elenco, quindi fare clic su **Ottieni partitura**. Viene visualizzata una barra di avanzamento mentre Sibelius preleva le partiture da ciascuna copia di Sibelius selezionata e le trasferisce in rete; in funzione della dimensione delle partiture, della velocità e della congestione della rete, potrebbero essere necessari alcuni istanti. Se si sceglie di aprire o di salvare e aprire le partiture prelevate, Sibelius apre ciascuna partitura non appena arriva dalla rete.

È inoltre possibile inviare una partitura a una o più copie di Sibelius in rete: se una partitura è attualmente aperta nella propria copia di Sibelius, facendo clic sull'opzione **Invia partitura corrente** la si invia in rete alle copie di Sibelius selezionate nell'elenco a sinistra, aprendola automaticamente su ciascuna copia. Se non è aperta alcuna partitura o si desidera inviare una partitura diversa rispetto a quella che si sta attualmente esaminando, fare clic sull'opzione **Invia altra partitura**, che mostra una finestra di selezione file standard. Scegliere il file che si desidera inviare, quindi fare clic su **Apri**. Il file viene inviato in rete e aperto su ciascuna copia client selezionata.

Creazione di versioni


Se gli studenti lavorano su un progetto a lungo termine, quale un lavoro per un esame, le funzioni di creazione delle versioni di Sibelius si riveleranno particolarmente utili agli studenti per tenere traccia dei loro avanzamenti. Dal riquadro Controllo classe, fate clic su **Crea versione**, che richiederà agli utenti selezionati di inviare un commento relativo al loro lavoro attuale e salverà la loro partitura. Potreste fare clic su questo pulsante, per esempio, pochi minuti prima della fine della lezione per assicurarvi che ogni studente abbia salvato correttamente il proprio lavoro e che gli venga data l'opportunità di inserire un commento sui suoi progressi in quella sessione.

Per ulteriori informazioni sulle versioni,  **10.3 Versioni**.

1.23 Creatore Quaderno di Lavoro

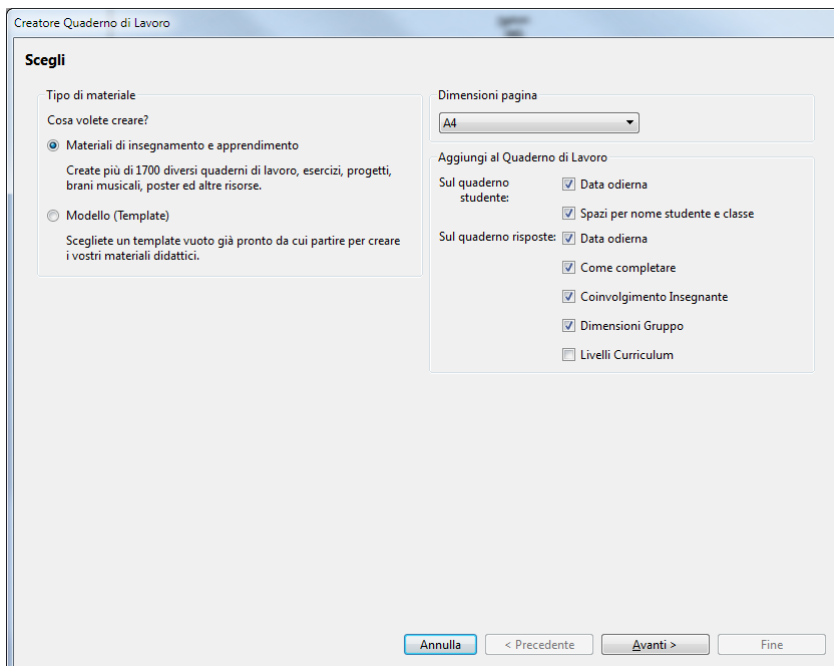
Gli insegnanti di musica hanno bisogno di un approvvigionamento costante di materiali didattici per supportare il loro corso di studi. Il Creatore Quaderni di lavoro consente di scegliere tra oltre 1700 questionari pronti all'uso, progetti, esercizi, brani, pezzi strumentali, poster, materiali di riferimento e altre risorse. Queste risorse sono state ideate seguendo i piani di studio di USA, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda e Canada e sono adatte per gli studenti di tutte le età. Alcuni materiali (come **Repertorio selezionato** e **Riferimenti**) sono utili inoltre per l'istruzione di livello universitario.

È possibile creare sia un quaderno di lavoro per lo studente che un quaderno risposte completo per semplificare la valutazione. È inoltre possibile generare quaderni di lavoro con domande casuali diverse di volta in volta, in modo da non terminare mai il materiale a disposizione. Il tutto in pochi secondi.

Potete anche aggiungere i vostri quaderni di lavoro al Creatore Quaderni di lavoro (nella vostra copia di Sibelius o in quella dei vostri colleghi) –  **1.24 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati.**

Utilizzare il Creatore Quaderni di lavoro

Per iniziare, selezionate **File** ► **Insegnamento** e fate clic sul grande pulsante **Creatore Quaderni di lavoro**. Si apre il seguente riquadro:



- Scegliete se volete creare **Materiali di insegnamento e apprendimento** o un **Template**. Uno è un quaderno di lavoro senza musica, che potete utilizzare come base per creare i vostri materiali; v. sotto.
- Scegliete le dimensioni del foglio del quaderno di lavoro che volete creare: potete scegliere tra **A4** e **Letter**

1. Scheda File

- Le opzioni sotto ad **Aggiungi a quaderno di lavoro** determinano ulteriori elementi che verranno stampati sul quaderno di lavoro dello studente e sul quaderno risposte dell'insegnante. Sul foglio dello studente:
 - **Data odierna** stampa la data con disposizione **27 Luglio, 2011**. (Quest'opzione è disponibile sia per il quaderno di lavoro dello studente che per il quaderno risposte dell'insegnante.)
 - **Spazi per nome studente e classe** stampa delle righe nell'angolo in alto a destra del quaderno di lavoro permettendogli di scrivere il proprio nome e la propria classe.
- Sul foglio dell'insegnante:
 - **Come completare** stampa un'indicazione che specifica se l'attività vada completata sul foglio, al computer o con un'esecuzione
 - **Coinvolgimento Insegnante** stampa un'indicazione che specifica se l'attività richieda il coinvolgimento dell'insegnante, e se l'insegnante debba avere accesso a Sibelius
 - **Dimensioni gruppo** stampa un'indicazione che specifica se l'attività vada completata da un individuo, un piccolo gruppo o un gruppo più grande
 - **Livelli curriculum** stampa i dettagli del curriculum relativo all'attività, quando tale informazione è disponibile.

Se volete stampare qualcosa dalle sezione **Risorse, Riferimenti, Repertorio selezionato** oppure **Poster, Schede e Giochi**, è meglio disattivare queste opzioni.

Dopo aver scelto di creare **Materiali di insegnamento e apprendimento** e aver fatto le proprie scelte, fate clic su **Successivo** per ridurre le tipologie di materiali che state cercando:

The screenshot shows a dialog box titled "Creatore Quaderno di Lavoro" with a "Scegli" tab. It contains two main sections: "Tipo di materiale" and "O Specifico Quaderno di Lavoro".

Tipo di materiale

Dimensioni: Qualsiasi

Come utilizzare: Qualsiasi

Gruppo:

Materiali per:

- Singoli
- Piccoli gruppi
- Gruppi di qualsiasi dimensione

Possono essere completati:

- Su carta
- Al computer
- Con esecuzione

O Specifico Quaderno di Lavoro

Trova per nome file

Inserisci esatto nome file (dall'estremità destra della pagina):

[Empty text input field]

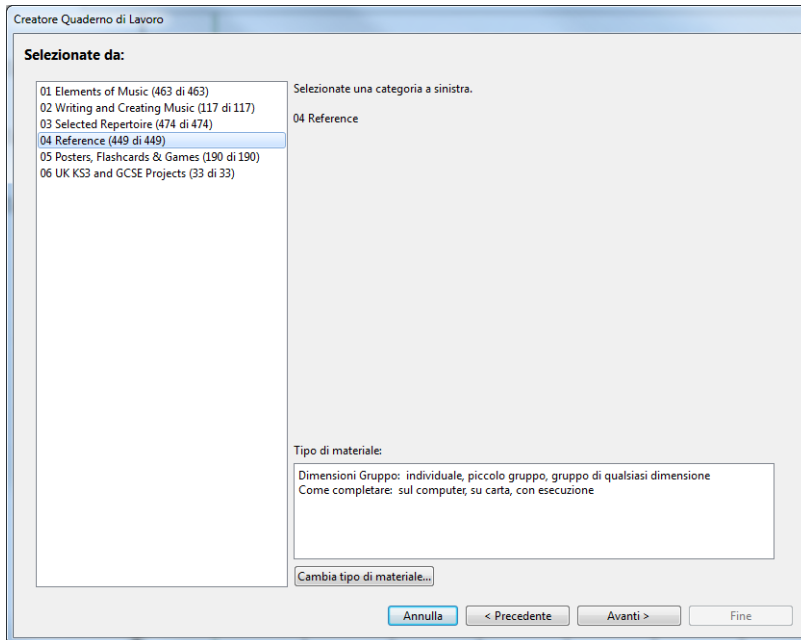
Buttons at the bottom: Annulla, < Precedente, Avanti >, Fine

Dato che nel Creatore Quaderni di lavoro è presente una grande quantità di materiali, potete scegliere di cercare solo tra i materiali che rispondano a determinati criteri. Per esempio, se volete cercare solo materiali adatti a gruppi di studenti piuttosto che a singoli studenti, scegliete **Materiali per piccoli gruppi** e **Gruppi di ogni dimensione**, quindi fate clic su **Successivo**. Se volete cercare solo i quaderni di lavoro che possono essere compilati utilizzando Sibelius, selezionate **Possano essere completati al computer** e fate clic su **Successivo**.

(L'opzione **Trova per nome file** è utile se avete già stampato un determinato quaderno di lavoro e volete utilizzarlo nuovamente. Ogni quaderno risponde dell'insegnante contiene il **Nome file**: nell'angolo in alto a destra della prima pagina. Scrivetelo e fate clic su **Successivo** per accedere direttamente a quell'elemento per poterlo stampare nuovamente.)

Se è la prima volta che usate questa funzione dall'installazione di Sibelius, potrebbe volerci un minuto circa per fare in modo che Sibelius generi un elenco di tutti i materiali disponibili.

Vi verranno quindi mostrate le categorie dalle quali potete scegliere i vostri materiali:



I materiali sono suddivisi per 6 categorie principali:

- **Elementi della musica** comprende le 14 aree di teoria ed esecuzione musicale, da altezza e ritmo fino alla lettura a vista e all'allenamento dell'orecchio
- **Scrittura e creazione della musica** comprende notazione, trasposizione, arrangiamento, composizione e improvvisazione
- **Repertorio selezionato** comprende più di 400 pezzi per voce, pianoforte e altri strumenti, tra cui canzoni in 14 lingue differenti e 50 pezzi di pianoforte di Bach, adatti per lo studio, l'arrangiamento, l'esecuzione e la creazione del proprio quaderno di lavoro. Ci sono anche 45 poesie che gli studenti possono mettere in musica.
- **Riferimenti** contiene una grande libreria di informazioni di carattere musicale, da oltre 80 scale e modi fino a diversi strumenti musicali

1. Scheda File

- **Poster, schede e giochi** comprende oltre 200 dei sopracitati per aiutare l'insegnamento di concetti musicali. Gli argomenti spaziano dalle note e le tonalità fino a dozzine di immagini di strumenti
- **UK KS3 & GCSE Projects** comprende progetti specifici per il Regno Unito riguardanti l'esecuzione, l'ascolto e la composizione, spaziando dalle percussioni africane al serialismo!

Per ulteriori dettagli su queste categorie, v. la tabella **Categorie** sotto.

Ognuna di queste categorie e sotto-categorie sono numerate con un prefisso, es. **16 Lettura a vista**, di modo che sia più facile orientarsi tra la vasta quantità di materiale fornito, inoltre così viene esplicitata la progressione pedagogica dei materiali all'interno di ogni singola categoria, dal più semplice al più avanzato.

In numeri alla fine di ogni nome di categoria, es. **(8 di 27)**, indicano quanti materiali rispetto al totale corrispondano ai criteri di selezione specificati (visibili vicino al fondo del riquadro.) Il numero zero, es. **(0 di 27)**, indica che è inutile selezionare quella categoria, dato che non contiene nulla di corrispondente. Se ottenete pochissimi risultati e desiderate una scelta più ampia, provate a cambiare il criterio facendo clic sul pulsante **Cambia tipo di materiale**.

Selezionate la categoria che volete esplorare e fate doppio clic sopra di essa nell'elenco sul lato destro del riquadro, oppure fate clic su **Successivo**. Riapparirà la stessa pagina del riquadro, questa volta indicando le sottocategorie all'interno della categoria selezionata, nonché il percorso effettuato per arrivarci. Se volete tornare alla categoria principale della sottocategoria in cui vi trovate, fate clic su **Precedente**.

Quando accedete alla sottocategoria finale di una determinata categoria, potete scegliere un determinato quaderno di lavoro o altri materiali dall'elenco:

Creatore Quaderno di Lavoro

Quaderni di lavoro:

- 01a Match Notes w Names RL1 US
- 01b Match Notes w Names RL1 UK
- 02a Match Notes w Names RL2 US
- 02b Match Notes w Names RL2 UK**
- 03a Match Notes w Names RL3 US
- 03b Match Notes w Names RL3 UK
- 04a Match Notes w Names RL4 US
- 04b Match Notes w Names RL4 UK

Nome: 02b Match Notes w Names RL2 UK

Categoria: 01 Elements of Music > 01 Notes & Rests > 01 Note Duration > 01 Match Notes w Names

Descrizione: Students match names to notes in RL2. Answers in UK English.

Dimensioni gruppo: individuale

Può essere completato: su carta

Coinvolgimento Insegnante:

Livello curriculare:

Numero di domande: 8

Includi riquadro con risposte possibili

Crea anche quaderno risposte

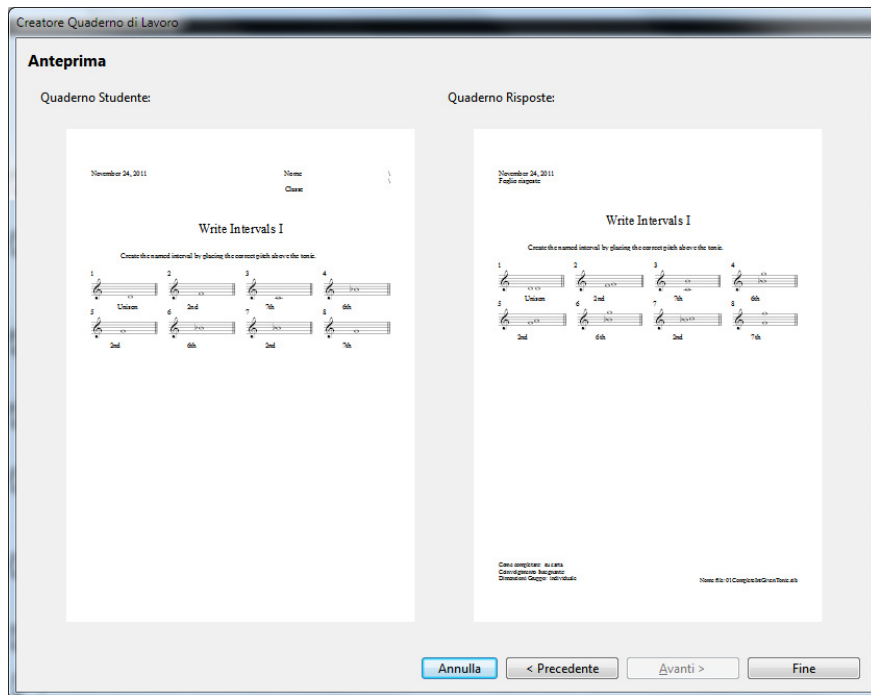
Annulla < Precedente Avanti > Fine

Quando selezionate un elemento dall'elenco, vi verranno fornite informazioni in merito sul lato destro del riquadro. Il campo **Descrizione** vi fornisce dettagli su cosa devono fare gli studenti per completare il quaderno di lavoro della loro attività.

In fondo a questa pagina ci sono tre opzioni che vengono attivate o disattivate a seconda del materiale selezionato:

- **Numero di domande** vi permette di scegliere il numero di domande da includere nel quaderno di lavoro stampato. Quest'opzione è disponibile solamente se il quaderno di lavoro ha un gran numero di domande disponibili dalle quali selezionare casualmente. Potete riutilizzare questi quaderni di lavoro, perché anche se sceglieste di includere, ad esempio, 10 domande, tornando e ricreando questo quaderno di lavoro in futuro Sibelius ne sceglierà altre 10 casualmente (anche se potrà verificarsi qualche ripetizione).
- **Includi riquadro con risposte possibili** è disponibile se scegliete un quaderno di lavoro improntato sul "trovare la corrispondenza" tra ogni domanda e una serie di risposte
- **Crea anche quaderno risposte** crea un quaderno risposte per l'insegnante (con risposte precompilate per risparmiare tempo durante la valutazione) oltre al quaderno dello studente. Quest'opzione non è disponibile per materiali come poster, repertorio, ecc. Tenete presente che molti quaderni di lavoro non hanno un'unica risposta corretta o sbagliata, in tal caso il quaderno risposte conterrà un esempio di una possibile risposta con l'indicazione che quella risposta potrebbe variare.

Dopo aver fatto le vostre scelte, fate clic su **Successivo** per vedere un'anteprima:



Il quaderno dello studente è visualizzato sulla sinistra. Se un quaderno risposte è disponibile e se avete scelto di crearne uno, verrà visualizzato sulla destra.

Se il quaderno non è proprio come lo volevate, fate clic su **Precedente** una o più volte per tornare indietro e cambiare le vostre scelte. Altrimenti, fate clic su **Fine** per creare il quaderno di lavoro.

Se scegliete di creare sia un quaderno di lavoro studente che un quaderno risposte, Sibelius creerà due partiture. Potete stamparle, salvarle per utilizzarle in un secondo momento, oppure modificarle per produrre il vostro quaderno di lavoro personalizzato.

Livelli di ritmo (RL1-4) e livelli di scala (SL1-4)

Diversi quaderni di lavoro sono classificati per livello di ritmo e livelli di scala, a seconda della complessità dei ritmi e delle scale che contengono. Riepilogando, i livelli di ritmo sono:

- RL1: indicazioni metriche di 2/4 e 3/4, ottavi (crome) a 1/2 puntato (minima), pause semplici
- RL2: anche 4/4, interi (semibrevi), 16simi (semicrome), altre pause
- RL3: anche 6/8, C (tempo comune), note puntate, ritmi semplici in 6/8, sincopi, ritmo lombardo e altre pause puntate
- RL4: tutte le altre indicazioni metriche, terzine, ritmi complessi in 6/8

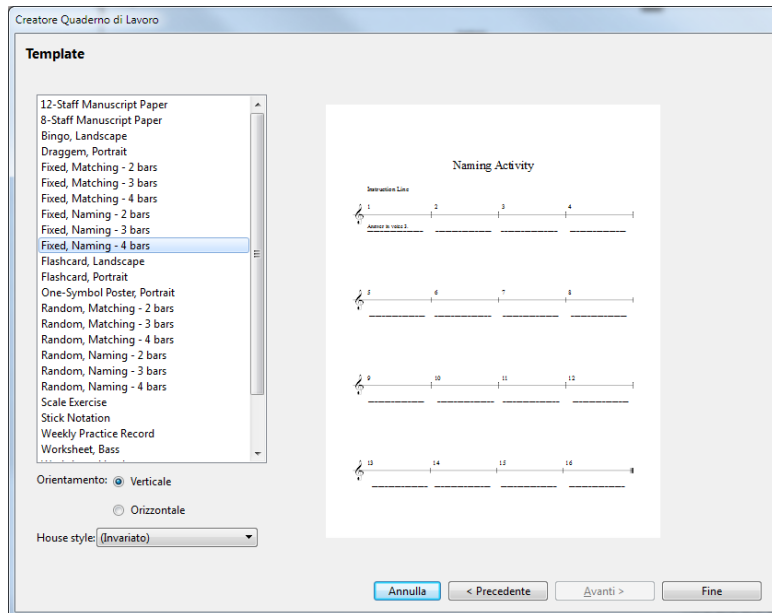
I livelli di scala sono:

- SL1: maggiore, naturale (eolia) minore, maggiore pentatonica, minore pentatonica
- SL2: anche cromatica, ionia esatonica (ovvero, pezzi che usano solo le prime 6 note della scala maggiore)
- SL3: anche armonica minore, minore melodica, dorica, dorica esatonica
- SL4: anche tutti gli altri modi ecclesiastici/scale jazz, scala di blues, scala esatonale

Parte della terminologia relativa alle scale è presente più per vostro interesse pedagogico che per insegnare i termini agli studenti.

Template

Se volete creare un template vuoto su cui basare i vostri materiali, sulla prima pagina del riquadro **Creatore Quaderni di lavoro** selezionate l'opzione **Template** e fate clic su **Successivo**. Vi verranno mostrati i template disponibili, ciascuno con un'anteprima:



Scegliete il template che volete creare e fate clic su **Fine**. Verrà creata una partitura che potete modificare oppure alla quale potete aggiungere della musica per creare il vostro quaderno di lavoro. Se vi sentite ambiziosi potete aggiungere i vostri quaderni di lavoro al Creatore Quaderni di lavoro per riutilizzarli in futuro (specialmente se volete generare domande casuali) – **1.24 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati**.

Categorie

<i>Categoria principale</i>	<i>Contiene</i>	<i>Descrizione</i>
01 Elementi musicali	01 Note e Pause 02 Dinamiche 03 Timbro e colore tono 04 Indicatore e tempo 05 Ritmo 06 Scale e indicazioni di tonalità 07 Intervalli, accordi, progressioni ecadenze 08 Analisi partitura, 09 Direzioni 10 Dettato/Trascrizione, 11 Lettura a vista 12 Allenamento orecchio 13 Discriminazione auditiva 14 Orecchio	Attività disposte in ordine di apprendimento relative alle aree fondamentali della musica. Introduce il linguaggio e la terminologia musicale, aiuta a sviluppare capacità musicali di base, introduce aspetti di teoria e insegna l'analisi della tonalità, della forma e della struttura, della texture e del genere.
02 Scrittura e creazione della musica	01 Notazione 02 Adattamento, trasposizione e arrangiamento 03 Composizione 04 Improvvisazione	Attività volte all'acquisizione delle abilità di notazione di base e di una vasta gamma di esplorazioni creative, tra cui lavoro con i suoni, i ritmi, le melodie, gli accompagnamenti, le texture, i testi e l'orchestrazione.
03 Repertorio selezionato	01 Repertorio di pianoforte di Bach 02 Altro repertorio di pianoforte 03 Repertorio strumentale 04 Brani per l'insegnamento 05 Collezione round e canoni 06 Poesia per testi 07 Testi per musiche di scena 08 Collezione ritmi	Quasi 500 brani di musica e poesia, di cui molti utilizzati nei quaderni di lavoro; tutti disponibili per estensioni, ulteriori utilizzi didattici e per la creazione dei vostri quaderni di lavoro. Include quasi 100 pezzi di repertorio per tastiera tra cui 50 di Bach ed esempi di altri maestri; più di 150 canzoni, tra cui circa 50 round e canoni e opere in 13 lingue diverse; nonché 45 poesie.
04 Riferimenti	01 Enciclopedia delle scale e dei modi 02 Libreria accordi 03 Estensioni strumentali e vocali 04 Termini musicali americani e britannici a confronto 05 Volantini tastiera	Una pratica libreria di informazioni musicali, tra cui più di 80 scale e modi e quasi 150 accordi con i relativi simboli. Per utilizzo di ricerca, esplorazione e incorporazione in attività creative.
05 Poster, Schede e Giochi	01 Poster 02 Schede 03 Giochi	Quasi 200 poster schede e giochi per aiutare l'insegnamento e il ripasso di concetti musicali. Gli argomenti includono note, pause, scale, indicazioni di tonalità, circolo delle quinte, simboli, terminologia, notazione per bacchetta, e quasi 100 immagini di strumenti che possono essere utilizzate sia per decorare la classe che per preparare i vostri materiali didattici.
06 UK KS3 & GCSE Projects	01 Percussioni africane KS3 02 Blues (12 battute) KS3 03 Composizione per creare una determinata atmosfera KS3/GCSE 04 Brani pop (Reggae) KS3/GCSE 05 Brani pop (Dance Grooves) GCSE 06 Serialismo GCSE 07 Blues (Arrangiamento) GCSE	Sette progetti mirati per il Regno Unito per supportare le tre aree di studio principali: esecuzione, composizione e ascolto – per Key Stage 3 e GCSE, con note dell'insegnante complete e idee per l'estensione.

1.24 Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati


1.23 Creatore Quaderno di Lavoro.

Aggiunta di quaderni di lavoro personalizzati

Sibelius consente di creare materiale didattico personalizzato "intelligente" e di aggiungerlo in Creatore Quaderno di lavoro (nel proprio Sibelius o in quello dei colleghi); è possibile creare facilmente partiture con domande e risposte e file che generano domande casuali da utilizzare più volte.

Dimensioni e margini pagina

Per realizzare materiale ordinato e leggibile è opportuno tenere presenti alcuni punti quando si configura e formatta la partitura.

Potete basare il vostro quaderno di lavoro su un template già pronto se ne trovate uno adatto ( **1.23 Creatore Quaderno di Lavoro**); in tal caso, selezionate come dimensioni foglio **A4** invece che **Letter**. (Una volta che il quaderno di lavoro è stato aggiunto al Creatore Quaderno di lavoro potrete crearlo con dimensioni Letter.) Altrimenti, se create un quaderno di lavoro dall'inizio, da **Layout** ▶ **Impostazioni documento**:

- Utilizzate A4 come formato pagina
- Utilizzate un margine superiore e inferiore di 24 mm e sinistro e destro di 15 mm; questi margini compensano le differenze di formato tra A4 e Letter.
- Utilizzate 12 mm come margine del rigo superiore e 24 mm come margine del rigo inferiore; questi margini lasciano spazio per il testo creato da Creatore Quaderno di lavoro in cima e in fondo alla pagina.

Foglio di risposte

Per generare un foglio di risposte dal proprio quaderno di lavoro occorre utilizzare voci adeguate nella partitura, in modo che Sibelius possa eliminare una o più voci per rimuovere le risposte dal foglio dello studente. Utilizzate voci differenti per gli elementi che volete che appaiano solo sul foglio dello studente, per oggetti sul foglio di risposte e per quelli su entrambi i fogli. Quindi, per esempio, immaginate un foglio nel quale lo studente debba scrivere il nome di un determinato intervallo sotto il rigo, e immaginate di volere stampare anche un foglio di risposte.

- Mettete l'intervallo nella (per esempio) voce 1. Le note saranno incluse sia nel foglio dello studente che nel foglio di risposte dell'insegnante. In generale, è opportuno utilizzare le Voci 1 e 2 (quelle usate normalmente per scrivere la musica) per tutto ciò che è destinato a entrambi i fogli.
- Create la risposta mediante (ad esempio) il testo **Linea di parole 1** nella Voce 4; in seguito è possibile specificare che gli elementi nella Voce 4 appaiano solo sul foglio di risposte dell'insegnante.
- È inoltre opportuno inserire una linea sotto ciascun intervallo, sulla quale lo studente scriverà la risposta. Creare le linee orizzontali in Voce 3. Anche qui, è possibile specificare in seguito che questa voce appaia solo sul foglio dello studente.

Domande casuali e fisse

Sono presenti due tipi principali di quaderno di lavoro: quelli con *domande casuali* e quelli con *domande fisse*. I quaderni di lavoro con domande fisse sono più facili da realizzare, poiché possono essere configurati esattamente nel modo in cui si desidera vederli quando escono dal Creatore Quaderno di lavoro, ma per entrambi i tipi di quaderno di lavoro occorre utilizzare le voci con attenzione.

Se si prevede di realizzare un quaderno di lavoro con domande casuali, non deve essere aggiunto alcun testo supplementare alla partitura e non è necessario impiegare tanto tempo a correggere il layout, poiché questo è compito del Creatore Quaderno di lavoro; evitare quindi di mettere un titolo in cima alla pagina, numerare le domande o aggiungere un'indicazione per lo studente.

Per realizzare un questionario con domande fisse, occorrerà aggiungere vari altri frammenti di testo alla pagina che includano possibilmente:


- Un titolo – nell'esempio indicato può essere "Nominare gli intervalli" in testo Title.
- Testo che fornisca istruzioni agli studenti – è possibile, ad esempio, creare testo Technique sopra la prima misura della partitura con la dicitura: "Scrivere il nome degli intervalli negli appositi spazi".
- Numerare le domande – ad esempio, inserire testo sopra ogni misura con il numero della domanda; Potete farlo rapidamente tramite **Testo ▶ Plug-in ▶ Numera misure**.

Probabilmente è opportuno creare questi oggetti di testo in Voce 1, in modo che appaiano sia nel foglio dello studente sia in quello di risposte dell'insegnante.

Per entrambi i questionari (fisso e casuale) può essere necessario eseguire alcune ulteriori regolazioni di layout. Assicurarsi, ad esempio, che vi sia abbastanza spazio sopra il rigo in alto sulla pagina, in modo che il Creatore Quaderno di lavoro possa aggiungere la data e lo spazio nel quale lo studente scriva il proprio nome e la classe. Nel caso vogliate anche lasciare spazi vuoti tra le domande, selezionate una misura e scrivete (ad esempio) **4** in **Spazio prima della misura** nel pannello **Misure** del pannello **Proprietà**. Potete anche forzare un determinato numero di misure per accollatura, utilizzando le interruzioni di accollatura automatiche (da **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzioni automatiche**).

Una volta inserito il testo e regolato il layout, è possibile inserire il proprio quaderno di lavoro nel Creatore Quaderno di lavoro.

Utilizzo delle idee nei quaderni di lavoro

La funzione Idee di Sibelius può essere uno strumento molto potente per la realizzazione di esercizi e quaderni di lavoro per gli studenti –  **2.3 Idee** per un'introduzione.

Potete anche utilizzare una delle 1500 idee della libreria allegata di Sibelius, oppure qualsiasi idea di vostra creazione, in ogni partitura. In particolare, salvate un determinato set di idee in una partitura, e fate in modo che gli studenti non possano usare qualsiasi altra idea che non abbiate salvato nella partitura. (È utile per fare in modo che gli studenti realizzino una composizione usando solo idee appositamente scelte dall'insegnante). Per maggiori dettagli, **Accesso limitato alla libreria** a pagina 179.

Per informazioni più generali su come usare le idee a scopo didattico vedere **Utilizzo delle idee per insegnare** a pagina 178.

Inserire un quaderno di lavoro in Creatore Quaderno di lavoro

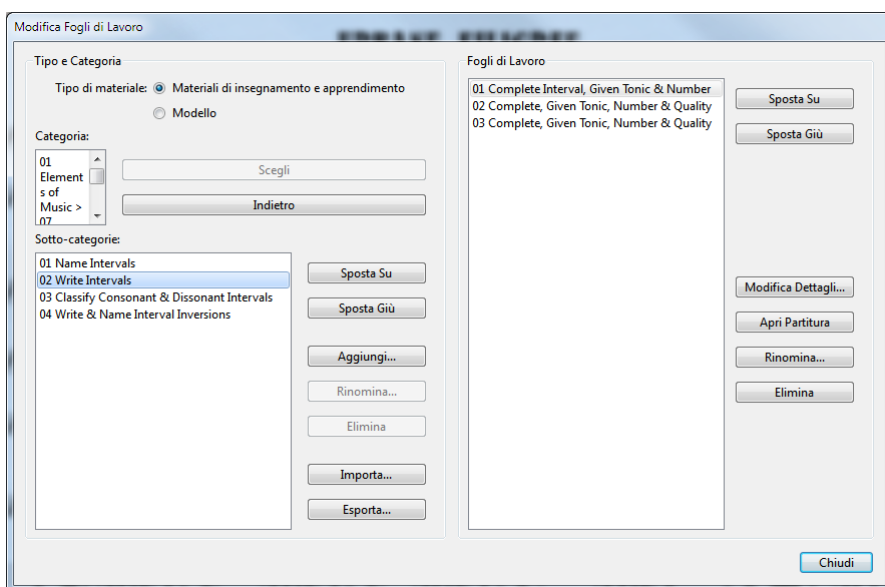
Una volta creato un quaderno di lavoro, per inserirlo in Creatore Quaderno di lavoro selezionare **File** ► **Insegnamento** e fate clic sul grande pulsante **Aggiungi al Creatore Quaderno di lavoro**:

- Innanzitutto, scegliere il tipo di materiale che si sta inserendo. Per aggiungere un template, selezionate **Template** e fate clic su **OK**. Altrimenti, selezionate **Materiali di insegnamento e apprendimento**.
- Saltate al lato destro del riquadro e impostate **Domande casuali** o **Domande fisse** a seconda del caso. Questo influenza i campi disponibili nel resto del riquadro.
- **Nome (nel riquadro)**: è il nome che appare in Creatore Quaderno di lavoro. Dovreste cercare di utilizzare un nome più breve possibile.
- **Titolo (in partitura)**: è la dicitura che Sibelius crea come titolo della partitura se è stata scelta l'opzione **Domande casuali**. (Se si sceglie l'opzione **Domande fisse**, occorre scrivere il titolo nella partitura prima di aggiungerlo).
- **Descrizione (insegnante)**: è il testo che appare in Creatore Quaderno di lavoro per descrivere il quaderno di lavoro.
- **Istruzioni (studente)**: è ciò che Sibelius crea sopra la prima domanda nel quaderno di lavoro dello studente, se si sceglie l'opzione **Domande casuali**. (Se si sceglie l'opzione **Domande fisse**, occorre scrivere le istruzioni per lo studente nel quaderno di lavoro prima di aggiungerle).
- **Livello piano studi**: deve contenere informazioni sullo specifico piano studi al quale è destinato il quaderno di lavoro (se pertinente).
- Eseguire una selezione in **Può essere completato** per specificare il metodo (o i metodi) di svolgimento del quaderno di lavoro.
- Scegliere il livello di **Coinvolgimento insegnante** desiderato.
- Specificare la **Dimensione gruppo** al quale è destinato il quaderno di lavoro.
- L'opzione **Misure per domanda** è disponibile solo scegliendo **Domande casuali** e informa Sibelius sul numero di misure occupate da ciascuna domanda: è molto importante impostarla correttamente.

- L'opzione **Domande per accollatura** indica a Sibelius il layout ideale del quaderno di lavoro. Se le domande sono lunghe 1, 2 o 4 misure, potete lasciare quest'opzione su **Default**. Altrimenti, dovete selezionare quest'opzione per dire a Sibelius quante domande dovrebbe permettere per ogni accollatura prima di inserire un'interruzione di sistema.
- **Voci mostrate su quaderno studente:** specifica quali voci Sibelius deve lasciare nel quaderno di lavoro dello studente. Nell'esempio precedente occorrerà inserire **1 e 3**.
- **Quaderno risposte:** determina se Sibelius deve offrire o meno la possibilità di creare un quaderno di risposte per il proprio quaderno di lavoro; attivando la funzione, occorrerà anche specificare l'opzione **Voci mostrate su quaderno risposte**. Nell'esempio precedente occorrerà inserire **1 e 4**.
- Infine, scegliere dove collocare il questionario in Creatore Quaderno di lavoro. Utilizzate i pulsanti **Selezione** e **Indietro** per scorrere le categorie. Quando avete trovato il punto giusto, fate clic su **OK** per aggiungere il vostro quaderno di lavoro.

Modifica dei quaderni di lavoro

Per creare una nuova categoria o modificare un quaderno di lavoro inserito in precedenza, si utilizza la finestra di dialogo **Modifica quaderni di lavoro** che si apre facendo clic sul pulsante **Modifica** nella finestra **Aggiungi al Creatore Quaderno di lavoro** o selezionando **File ▶ Insegnamento** e facendo clic su **Modifica quaderni di lavoro**:



Le opzioni a sinistra nella finestra di dialogo riguardano categorie e sottocategorie, invece che file di quaderni di lavoro veri e propri:

- Selezionare **Materiali di insegnamento** e apprendimento o **Template** in cima alla finestra per scegliere tra i due tipi di contenuto.
- **Scegli** e **Indietro** consentono di scorrere l'elenco delle categorie a sinistra nella finestra di dialogo, come in quella **Aggiungi al Creatore Quaderno di lavoro**.
- **Sposta su** e **Sposta giù** consentono di spostare la sottocategoria selezionata in alto e in basso, seguendo l'ordine all'interno della categoria corrente.

1. Scheda File

- **Aggiungi** consente di inserire una nuova sottocategoria: fate clic sul pulsante per sceglierne il nome.
- **Rinomina** consente di rinominare la sottocategoria selezionata.
- **Elimina** consente di rimuovere permanentemente la sottocategoria selezionata e tutte le altre sottocategorie e quaderni di lavoro in essa contenuti. Utilizzate questa opzione con cautela!
- **Importa** importa una categoria di materiale ottenuto altrove.
- **Esporta** consente di esportare la categoria selezionata e le relative sottocategorie e quaderni di lavoro in una nuova cartella all'interno della cartella **Partiture**, in modo da poterla condividere con i colleghi; questi ultimi potranno in seguito **importarla**.


Le opzioni nella parte destra della finestra di dialogo riguardano i quaderni di lavoro e i modelli veri e propri. (L'elenco conterrà degli elementi solo quando raggiungerete una sottocategoria che contiene quaderni di lavoro.)

- **Sposta su** e **Sposta giù** consentono di spostare la sottocategoria selezionata in alto e in basso, seguendo l'ordine all'interno della categoria corrente.
- **Modifica dettagli** consente di aprire il riquadro **Modifica dettagli attività**, nella quale è possibile modificare le impostazioni definite durante l'esportazione del quaderno di lavoro; le opzioni in **Modifica dettagli quaderni di lavoro** sono le stesse di quelle presenti nella finestra di dialogo **Aggiungi al Creatore Quaderno di lavoro**, con l'eccezione che non è possibile cambiare da questionario a modello o viceversa – vedere **Inserire un quaderno di lavoro in Creatore Quaderno di lavoro** sopra.
- **Apri partitura** apre la partitura del quaderno di lavoro selezionato in modo che possiate apportare cambiamenti al materiale musicale contenuto o alle risposte ecc. Quando avete finito di modificare la partitura, salvatela e chiudetela, non c'è bisogno di aggiungerla nuovamente al Creatore Quaderno di lavoro.
- **Rinomina** consente di ridenominare il quaderno di lavoro selezionato, modificando il contenuto del campo **Nome (nel riquadro)**.
- **Elimina** rimuove definitivamente il quaderno di lavoro selezionato. Utilizzate questa opzione con cautela!

Al termine delle modifiche, fate clic sul pulsante **Chiudi**.

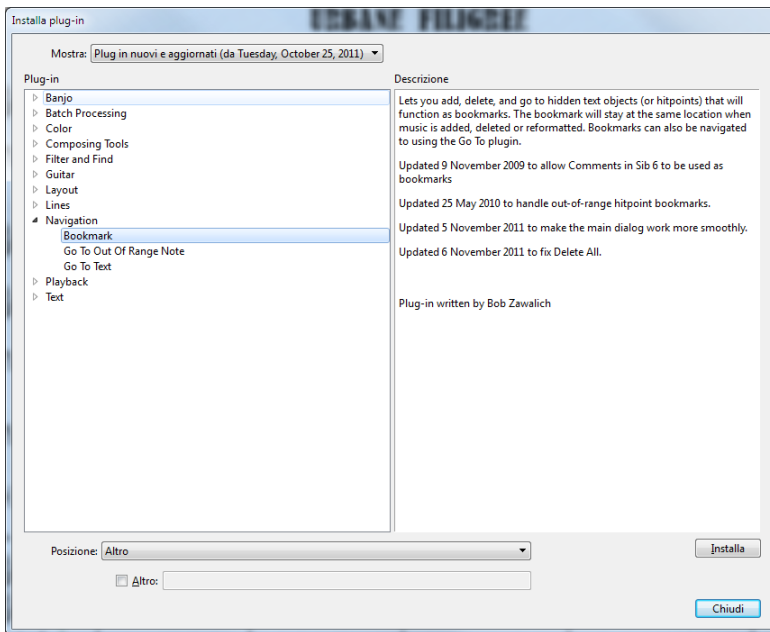
1.25 Lavorare con i plug-in

Sibelius supporta i plug-in, che costituiscono funzioni supplementari create mediante un linguaggio di programmazione integrato chiamato Manuscript. Sibelius include 150 utili plug-in. Molte schede del nastro includono gallerie di **Plug-in** che elencano i plug-in relativi alle funzioni della scheda.

Potete annullare qualsiasi azione di un plug-in nella partitura nel solito modo, selezionando **Modifica** ▶ **annulla** (comando rapido **Ctrl+Z** o **⌘Z**) dopo averlo eseguito. Potete anche assegnare comandi rapidi da tastiera ai plug-in che utilizzate frequentemente –  **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.

Installare plug-in aggiuntivi

Vengono sviluppati costantemente nuovi plug-in per Sibelius. Ulteriori plug-in aggiuntivi vengono aggiunti regolarmente al sito web di Sibelius e possono essere facilmente installati da Sibelius stesso, a condizione che il vostro computer sia connesso a Internet. Fate clic sulla scheda **File** in qualsiasi partitura, quindi selezionate **Plug-in** ▶ **Installa Plug-in** per vedere questo riquadro:



Il menu **Mostra** in cima al riquadro vi permette di scegliere tra un elenco di tutti i plug-in disponibili o solo quelli che sono stati aggiunti o aggiornati dall'ultima volta che avete visto il riquadro. L'elenco **Plug-in** sul lato sinistro mostra le varie categorie nelle quali sono organizzati i plug-in disponibili, potete espanderle per vedere i plug-in contenuti. Selezionate un plug-in, e sulla destra apparirà una descrizione.

Quando avete trovato un plug-in che volete installare, selezionate la categoria all'interno della quale verrà installato dal menu **Destinazione**. Se la categoria di destinazione del plug-in corrisponde a una di quelle esistenti nella vostra installazione di Sibelius, verrà scelta quella categoria di default, ma potete scegliere qualsiasi altra categoria, o crearne una voi selezionando **Altro** e assegnandole un nome. Fate clic su **Installa**, viene visualizzata per un attimo una barra di avanzamento mentre il plug-in viene scaricato e installato.

1. Scheda File

Se il plug-in comprende della documentazione allegata, questa verrà copiata in una nuova cartella sul desktop in modo che possiate consultarla. Allo stesso modo, se il plug-in richiede l'installazione di house style o fogli manoscritto, anche questi verranno installati automaticamente.

Se invece volete sfogliare i plug-in disponibili nel vostro browser web, visitate www.sibelius.com/download/plugins per vedere quelli disponibili. Le istruzioni su come installare manualmente i plug-in (ad es. nel caso in cui il computer su cui è installato Sibelius non è connesso a Internet) possono essere consultate facendo clic sul collegamento **Come installare i plug-in** sulla destra della pagina.

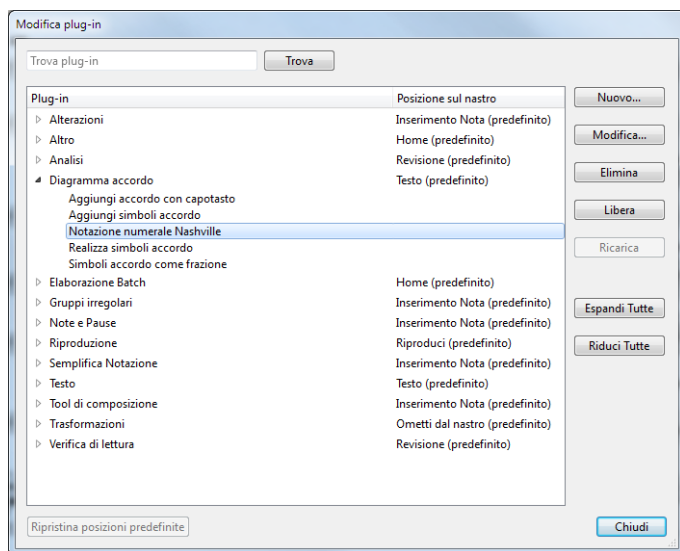
Cambiare la posizione in cui appaiono i plug-in

Di default, le varie categorie predefinite di plug-in appaiono sulle diverse schede del nastro in questo modo:

- Scheda **Home**: **Processo di massa, Altro**
- Scheda **Note Input**: **Alterazioni, Strumenti di composizione, Note e pause, Semplifica notazione, Gruppi irregolari**. I plug-in aggiunti a una sottocartella di nome **Trasformazioni** appariranno nella galleria **Inserimento note** ▶ **Trasformazioni** ▶ **Altre**.
- Scheda **Testo**: **Simboli accordo, Testo**
- Scheda **Riproduci**: **Riproduzione**
- Scheda **Revisione**: **Analisi, Verifica di lettura**.

Se create una nuova categoria, ogni plug-in in quella categoria apparirà nella categorie **Plug-in** della scheda **Home** come impostazione predefinita.

Per cambiare le categorie dove appaiono i plug-in, scegliete **File** ▶ **Plug-in** ▶ **Modifica Plug-in**, che vi lascerà decidere su quali schede del nastro appariranno determinati gruppi di plug-in, oltre a darvi la possibilità di liberare, ricaricare ed eliminare (e, se vi sentite davvero avventurosi, modificare e creare) i plug-in. La finestra di dialogo è la seguente:



Tutte le categorie di plug-in sono elencate nella grande area apposita, e possono essere espanse o ridotte facendo clic sulla freccia alla sinistra del nome della categoria. Fate clic su **Espandi tutti** o **Riduci tutti** per mostrare o nascondere tutti i plug-in contemporaneamente in tutte le categorie.

Potete individuare un singolo plug-in scrivendone il nome (come appare nella galleria **Plug-in** o secondo il nome del file) nella casella in cima al riquadro, che lo seleziona nell'elenco.

La colonna **Posizione sul nastro** mostra il nome della scheda del nastro nella quale può essere attualmente trovata questa categoria di plug-in. Fate clic sul nome della scheda per aprire un menu che elenchi tutte le schede così che possiate scegliere una nuova scheda. Se scegliete una scheda nella quale non ci sono gallerie di **Plug-in** di default, apparirà una nuova galleria **Plug-in** sul lato destro della scheda contenente i plug-in dalle categorie selezionate. Non potete spostare un singolo plug-in da una scheda all'altra, o da una categoria all'altra.

Gli altri pulsanti nel riquadro agiscono su un plug-in selezionato:

- **Liberando** un plug-in verrà rimosso da Sibelius; non verrà eliminato dal vostro hard-disk. I plug-in liberati vengono descritti come tali nell'elenco.
- **Ricaricando** un plug-in lo riattiverete dopo averlo liberato
- **Eliminando** un plug-in lo rimuoverete dal vostro hard disk.
- **Nuovo** e **Modifica** servono a creare i vostri plug-in.

Creare i vostri plug-in

La creazione di un plug-in richiede la conoscenza del linguaggio ManuScript, che è sufficientemente semplice da essere appreso ma oltre la portata di questo Manuale operativo. Selezionate **File ▶ Plug-in ▶ Manuale operativo del linguaggio ManuScript** per avere tutte le informazioni in merito.

File ▶ Plug-in ▶ Mostra finestra rintraccia Plug-in vi mostra una finestra di tracciamento, utile per il debugging dei Plug-in che state sviluppando. Vedere il manuale ManuScript per ulteriori dettagli.

Se si crea un plug-in che si pensa possa essere utile agli altri utenti di Sibelius, contattarci via e-mail a www.sibelius.com/plugins: prenderemo in considerazione la possibilità di includerlo nel nostro sito Web o nelle prossime versioni di Sibelius. Paghiamo bene per i plug-in validi che inseriamo in Sibelius.

In alternativa, se avete un'idea per un plug-in ma non ve la sentite di scriverlo voi stessi, fateci sapere.

1.26 Preferenze

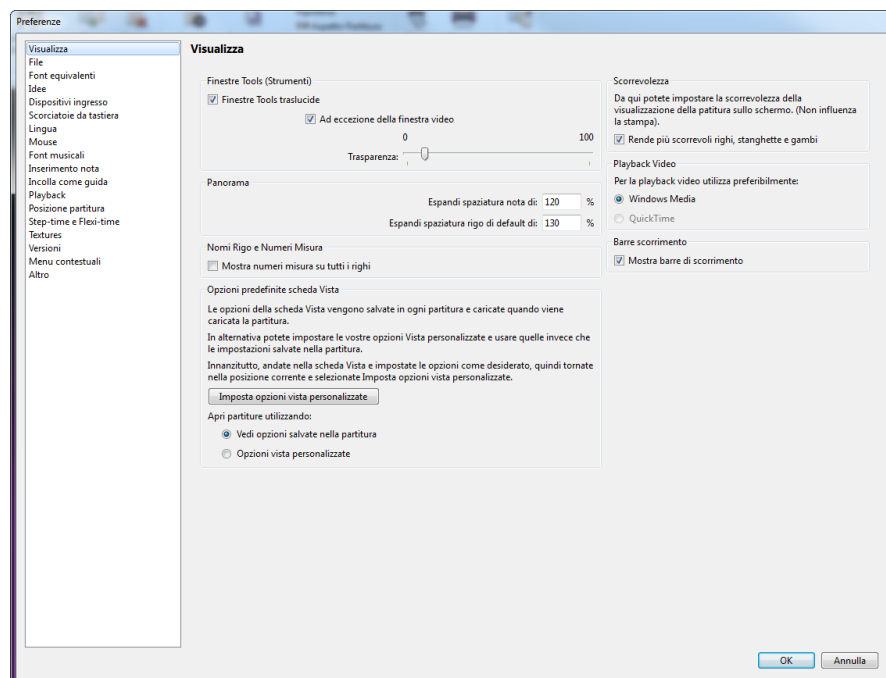
Le preferenze sono opzioni che influenzano Sibelius nel suo insieme e restano impostate in modo permanente fino a quando le si cambia; non vengono salvate nelle singole partiture. Si tratta di impostazioni visive, comandi rapidi e menu scritte che velocizzano l'inserimento testuale.

Se Sibelius è usato sullo stesso computer in tempi differenti da utenti diversi, Sibelius ricorda automaticamente una serie diversa di preferenze per ciascuna persona se questa accede al computer come utente separati.

Il riquadro **File ▶ Preferenze** (comando rapido **Ctrl+,** o **⌘,**) contiene varie preferenze suddivise in 18 pagine.

Visualizza

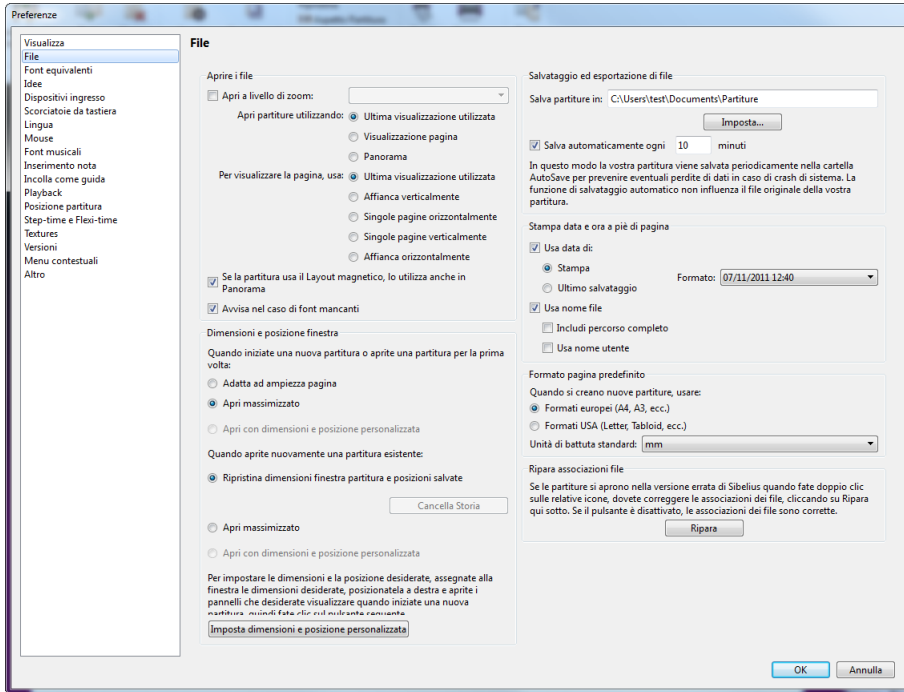
La pagina **Visualizza** consente di regolare vari aspetti del modo in cui vengono visualizzati i vari elementi:



- Le opzioni nelle **finestre Strumenti** sono illustrate in **Finestre trasparenti** a pagina 155.
- Le impostazioni **Panorama** sono illustrate in **Spaziatura note in Panorama – e Spaziatura righe in Panorama** a pagina 793.
- **Mostra numeri misura su tutti i righe** è descritta in **Invisibili** a pagina 800.
- **Opzioni vista predefinite** è descritta in **Impostare le opzioni di visualizzazione personalizzate** a pagina 153.
- **Riproduzione video** anch'essa solo per Windows, è illustrata in **Windows Media e QuickTime** a pagina 632.

File

La pagina **File** consente di stabilire come Sibelius apre, salva e stampa i file:




- Le opzioni nel gruppo **Aprire file** sono illustrate in **Impostare le opzioni di visualizzazione personalizzate** a pagina 153.
- Il gruppo **Dimensioni finestra e posizioni** è discusso in **Preferenze per impostare le dimensioni e la posizione della finestra personalizzate** a pagina 152.
- **Stampa data e ora a piè di pagina** specifica i contenuti del piè di pagina opzionale che può contenere una combinazione della data corrente o della data in cui la partitura è stata salvata, il nome file e il nome dell'utente su ogni pagina. È possibile scegliere da diversi formati di data e ora e scegliere se Sibelius debba stampare solo il nome del file oppure includere tutto il percorso - v. **Opzioni di stampa** a pagina 81.
- **Dimensione pagina predefinita:** consente di scegliere se Sibelius deve utilizzare le **Dimensioni europee (A4, A3, ecc.)** o **Dimensioni USA (Letter, Tabloid, ecc.)** quando si creano nuove partiture. Sibelius rende questa opzione quella predefinita secondo le impostazioni internazionali del computer, tuttavia è possibile modificarla se lo si desidera.
- **Ripara associazioni file** è un'opzione solo Windows. Se si dispone di versioni multiple di Sibelius installate sul computer e si osserva che le partiture si aprono nella versione errata quando si fa doppio clic su di esse o addirittura che si apre un altro programma che tenta di aprirle, cliccare su **Ripara** per ripristinare l'associazione file predefinita per i file Sibelius.

Tipi di carattere equivalenti

Per i dettagli sulla pagina **Font equivalenti**,  **5.17 Caratteri equivalenti**

Idee

Per i dettagli sulla pagina **Idee**,  **2.3 Idee**

Dispositivi ingresso

Per i dettagli sulla pagina **Dispositivi ingresso**,  **3.13 Dispositivi ingresso.**

Comandi rapidi da tastiera

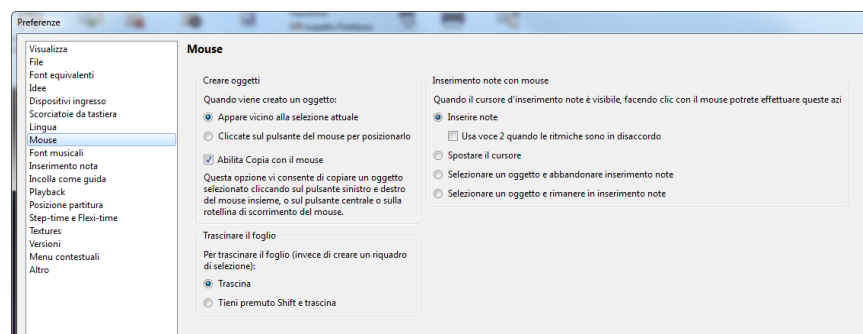
Per i dettagli sulla pagina **Comandi rapidi da tastiera**,  **1.27 Comandi rapidi da tastiera.**

Lingua

La pagina **Lingua** vi permette di cambiare la lingua che Sibelius usa per i menu, i riquadri e così via. Di default, Sibelius viene avviato nella lingua indicata dal vostro sistema operativo, ma se volete sovrascrivere la lingua utilizzata, semplicemente selezionate il pulsante di opzione **La lingua dell'applicazione è** e quindi selezionate la vostra lingua desiderata dall'elenco.

Mouse

La pagina **Mouse** stabilisce come si comporta Sibelius inserendo la musica con il mouse:




- **Quando viene creato un oggetto:** determina se l'oggetto **Appare vicino alla selezione attuale** (impostazione raccomandata) o se si utilizza l'opzione **Clic del mouse per posizionarlo**. Questa opzione è prevista per gli utenti di Sibelius 1.4 o precedenti ove gli oggetti erano sempre collocati con il mouse; tuttavia, questo manuale operativo presume sempre che questa opzione sia impostata al default (**Appare vicino alla selezione attuale**).
- **Abilita copia con il mouse:** determina se fare clic contemporaneamente con i pulsanti centrale, sinistro e destro del mouse o scorrere la rotellina equivale a premere **Alt+clic**.
- **Per trascinare il foglio (invece di creare un riquadro di selezione):** per impostazione predefinita è **Trascina**, ma se si preferisce è possibile impostarla su **Premere Maiusc e trascinare** (o **Premere Command e trascinare** in Mac).
- **Scorrimento automatico quando si trascina vicino ai bordi** consente di controllare il comportamento dello scorrimento del Navigator. Quando l'opzione è attivata, è possibile scorrere rapidamente in ampie partiture trascinando il rettangolo bianco all'estrema destra o sinistra della finestra del Navigator.
- Nel gruppo **Inserimento delle note con il mouse** potete scegliere tra diverse opzioni cosa succede quando fate clic con il mouse quando il cursore d'inserimento note è visibile:

- **Inserimento note** è la scelta predefinita: ogni clic inserisce un'altra nota. **Usa voce 2 quando le ritmiche sono in disaccordo**: se attiva, inserendo una nota a metà strada tra la durata di una esistente Sibelius crea la nuova nota in Voce 2, non alterando la nota esistente; disattivandola, invece, Sibelius accorcia la prima nota.
- **Spostare il cursore** significa che non potete inserire le note con il mouse, e invece il cursore di inserimento note si sposta nella posizione ritmica in cui fate clic. Se siete abituati al metodo di inserimento note Speedy Entry di Finale probabilmente preferirete quest'opzione.
- **Selezionare un oggetto e abbandonare inserimento note** significa che potete abbandonare l'inserimento delle note selezionando qualsiasi oggetto, in altre parole, facendo clic con il mouse si sposta la selezione ma non si inseriscono le note.
- **Seleziona oggetti e resta in modalità inserimento note** significa che potete sia spostare il cursore di inserimento note e selezionare un oggetto; se selezionate una nota, la prima nota che inserite successivamente verrà sostituita dalla nota selezionata.

Font musicali

Per i dettagli sulla pagina **Font musicali**,  **8.6 Font musicali**.

Inserimento nota

Per i dettagli sulla pagina **Inserimento nota**, vedere  **3.12 Opzioni d'inserimento note**.

Incolla come guida

Per i dettagli sulla pagina **Incolla come guida**, vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** a pagina 169.

Riproduzione

Per i dettagli sulla pagina **Riproduzione**, vedere **Preferenze di playback** in pagina 570.

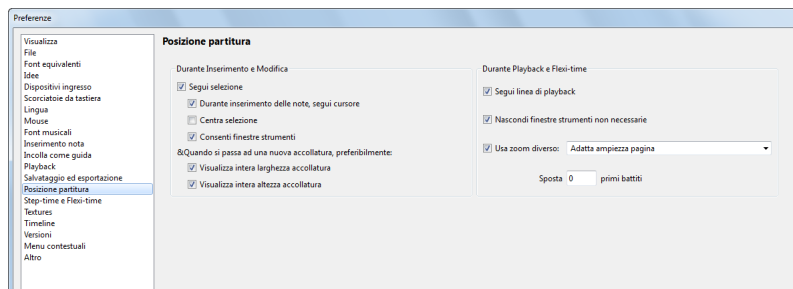
Salvataggio ed esportazione

La pagina **Salvataggio ed esportazione** consente di impostare le posizioni delle cartelle per il salvataggio delle partiture Sibelius e l'esportazione di vari tipi di file da Sibelius.

- **Salvataggio automatico** controlla la funzionalità di salvataggio automatico di Sibelius; vedere **Lavorare con i file** a pagina 25.
- **Auto-backup** consente di impostare il numero e la posizione dei backup; vedere **Lavorare con i file** a pagina 25.

Posizione partitura

- La pagina **Posizione partitura** definisce come e quando Sibelius riposiziona la partitura:



- **Segui selezione:** se attiva, Sibelius garantisce che la selezione corrente sia sempre in vista. Se attiva, inoltre, è possibile attivare o disattivare le funzioni successive:
 - **Durante inserimento delle note segui cursore:** attivandola il cursore sarà sempre visibile prima che sia inserita una nota.
 - **Centra selezione:** forza la selezione corrente ad essere sempre al centro dello schermo. Alcune persone preferiscono lavorare con questa opzione attiva, poiché offre la possibilità di concentrare il lavoro su un punto invece che da sinistra a destra. Questa opzione è particolarmente consigliata per utenti dalla vista debole.
 - **Consenti finestre strumenti:** garantisce che Sibelius non tenta di posizionare la selezione corrente al di sotto di una delle finestre strumenti.
 - **Visualizza intera altezza accollatura:** garantisce che, ove possibile durante l'inserimento nota, Sibelius posiziona la vista corrente in modo che si veda l'intera altezza del sistema sul quale si sta lavorando. Se l'accollatura è più larga del vostro schermo, Sibelius mantiene la posizione orizzontale della partitura.
 - **Visualizza intera altezza accollatura:** garantisce che, ove possibile durante l'inserimento nota, Sibelius posiziona la vista corrente in modo che si veda l'intera altezza del sistema sul quale si sta lavorando.
- Se preferite che Sibelius non riposizioni mai la vostra partitura automaticamente, disattivate **Segui selezione**. (Potete assegnare un comando rapido a quest'opzione se volete: 📖 **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.)
- Sibelius segue la partitura durante la riproduzione con una linea verde che indica la posizione corrente. Se si preferisce che Sibelius non lo faccia (ad es., per consumare meno risorse di processo quando si usa Kontakt Player) disattivare l'opzione **Segui linea di riproduzione**.
- **Nascondi finestre strumenti non necessarie:** attiva per impostazione predefinita; se attiva, in riproduzione sono nascoste tutte le finestre tranne Riproduzione, Video, Kontakt e Navigator.
- **Usa zoom diverso:** consente d'impostare un livello di zoom specifico per la riproduzione, indipendente da quello usato per la modifica. Impostare lo zoom desiderato direttamente nell'elenco in questa finestra di dialogo; altrimenti, cambiando lo zoom durante la riproduzione con questa opzione attiva, lo zoom al quale si arriva sarà ricordato da Sibelius alla riproduzione successiva.
- **Sposta *n* primi battiti** vi permette di scegliere dove Sibelius debba riposizionare la partitura quando il passaggio musicale che sarà riprodotto non sarà visibile. Utile soprattutto se usate Sibelius come accompagnamento, o quando dovete seguire attentamente una partitura durante la riproduzione, dato che vi permette di guardare sempre un passaggio delle musica prima che Sibelius lo riproduca.

Step-time e Flexi-time

Per dettagli sulla pagina **Step-time and Flexi-time**,  **3.12 Opzioni d'inserimento note**.


Trame

Per i dettagli sulla pagina **Texture**, vedere **Texture** a pagina 154.

Timeline

Per i dettagli sulla pagina **Timeline**, vedere **Timeline** a pagina 795.

Versioni

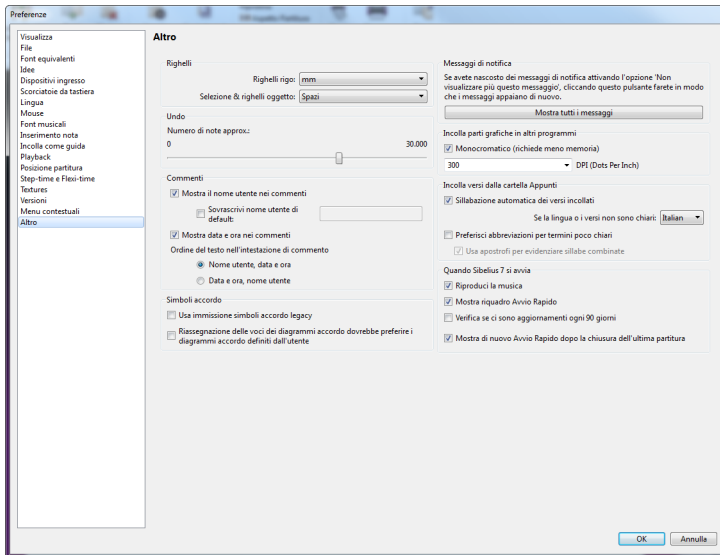
Le opzioni nella pagina **Versioni** sono illustrate in  **10.3 Versioni**.


Menu contestuali


Per i dettagli sulla pagina **Riproduzione**, vedere **Creare e modificare i menu contestuali** in pagina 454.

Altro

La pagina **Altro** permette di modificare varie altre opzioni:



- **Righelli**: determina le unità di misura usate dai righelli sullo schermo – vedere **Righelli** a pagina 801.
- **Annulla**: permette di stabilire quante modifiche alla partitura vengono memorizzate da Sibelius – vedere **Annulla e Ripeti** a pagina 20.
- Le opzioni nel gruppo **Commenti** sono illustrate in **Modifica del nome utente visualizzato nel commento** a pagina 768.
- Le opzioni nel gruppo **Simboli accordo** sono illustrate in **Inserimento di simboli accordo legacy** a pagina 508.
- **Mostra tutti i messaggi**: ripristina tutti i messaggi d'avviso soppressi – vedere **Messaggi di notifica** di seguito.
- **Incolla immagini in altri programmi**: consente di scegliere se Sibelius esporterà la grafica sugli Appunti in **Monocromatico** e offre un controllo sulla risoluzione dell'immagine che si può cambiare con l'opzione **Punti per pollice** –  **1.14 Esportare le immagini**.

- Le opzioni nel gruppo **Incolla parole dagli Appunti** determinano se Sibelius deve dividere automaticamente le parole in sillabe quando vengono incollate nella partitura –  **5.7 Versi**.
- Le opzioni in **All'avvio di Sibelius** controllano se all'avvio di Sibelius viene riprodotto un breve brano musicale, se deve apparire automaticamente la finestra di dialogo File > **Avvio rapido**, e se Sibelius verificherà gli aggiornamenti ogni 90 giorni.
- Se si esegue in Windows una copia di Sibelius con licenza per sito di rete, sarà visualizzato un ulteriore pulsante, **Imposta preferenze globali**. Ciò consente all'utente o al responsabile di rete o all'amministratore di sistema di impostare le preferenze correnti come preferenze globali per tutti gli utenti che accedono a questo computer. Ciò è utile se i criteri di rete vietano agli account utente limitati di scrivere qualsiasi dato sul registro di Windows o su altre aree simili, ma si desidera comunque imporre un determinato insieme di preferenze predefinite agli utenti del computer. Per ulteriori informazioni, consultare il Manuale dell'utente del server delle licenze di Sibelius.

Messaggi di notifica

Durante l'uso di Sibelius viene visualizzata una serie di utili messaggi; se tali messaggi risultano fastidiosi, è possibile sopprimerli selezionando l'opzione **Non visualizzare più questo messaggio** nella rispettiva finestra di messaggio.

Se improvvisamente vi dimenticate come si usa Sibelius e volete che quei messaggi riappaiano, fate clic su **Mostra tutti i messaggi**. Così facendo tutti i messaggi che avete disattivato riappariranno in futuro.

1.27 Comandi rapidi da tastiera

Ogni funzione di Sibelius può essere eseguita usando solamente la tastiera del computer. Una volta appresi i comandi rapidi per le funzioni utilizzate più spesso, Sibelius sarà ancora più facile e veloce da usare.

Ci sono due tipi di comandi rapidi in Sibelius:

- *Scorciatoie* per i comandi sul nastro – **Accesso da tastiera** a pagina 16
- *Comandi rapidi da tastiera* che possono essere utilizzati da qualsiasi posizione senza dovere navigare fino a un determinato comando sul nastro.

In questo Manuale operativo quando viene indicato un comando rapido da tastiera questo è sempre del secondo tipo, invece che una scorciatoia. Potete vedere i comandi rapidi da tastiera nei consigli su schermo che appaiono quando passate sopra a un comando nel nastro, e in fondo a questo Manuale operativo è presente un elenco completo.

È possibile personalizzare a piacere i comandi rapidi (ad eccezione delle scorciatoie) e si possono anche abilitare o disabilitare funzioni particolari nei menu di Sibelius (utile nelle scuole) – vedere di seguito.

Schemi dei comandi rapidi

Di seguito sono riportati alcuni schemi di comando rapido che ne aiutano la memorizzazione:

- Le operazioni standard comuni a tutti i programmi (ad es., **Nuovo, Copia, Stampa, Trova, Salva, Annulla**) utilizzano comandi rapidi standard (in generale **Ctrl** o **⌘** più la lettera iniziale dell'operazione). Le eccezioni principali sono **Annulla Ctrl+Z** o **⌘ Ze Incolla Ctrl+V** o **⌘ V**
- La maggior parte dei comandi rapidi nel menu Crea (tranne i testi) sono una lettera singola, in generale quella iniziale (ad es., **L** per Linea, **K** per Indicazione tonalità).
- I comandi rapidi relativi agli stili di testo sono **Ctrl** o **⌘**, oppure **Ctrl+Alt** o **⌘**, più la lettera iniziale (ad es., **Ctrl+E** o **⌘ E** per Expression, **Ctrl+T** o **⌘ T** per Technique, **Ctrl+Alt+T** o **⌘ T** per Tempo)
- La maggior parte dei comandi rapidi nei menu **Layout** e **Aspetto** sono **Ctrl+Maiusc** o **⌘** più la lettera iniziale. Per le opzioni di **Aspetto ▶ Aspetto e posizione** viene utilizzata la lettera iniziale dell'elemento da ripristinare (es. **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘ P** per **Ripristina posizione**)
- I comandi rapidi per i pannelli sono **Ctrl+Alt** o **⌘** più la lettera iniziale (o una lettera del nome) del pannello da mostrare o nascondere.
- **Ctrl** o **⌘** con i tasti freccia o **Inizio/Fine/PagSu/PagGiù** significano "incrementi grandi"; ad esempio, con una nota selezionata **Ctrl+↑** o **⌘ ↑** la traspone di un'ottava; con una misura selezionata **Ctrl+Maiusc+Alt→** o **⌘ →** aumenta molto la spaziatura nota.
- **Maiusc** con le frecce o un clic del mouse significano "estendere la selezione"; per esempio, con una misura selezionata **Maiusc-↑** estende la selezione al rigo sopra.

Differenze Windows/Mac

I comandi rapidi di Sibelius sono praticamente identici in Windows e Mac. Il tasto **Command** (⌘) su Mac equivale al tasto **Ctrl** in Windows e il tasto **Option** (⌥) su Mac equivale al tasto **Alt** in Windows. In pratica, quindi, quasi tutti i comandi rapidi sono intercambiabili sempre che, ad esempio, ⌘ sia opportunamente sostituito da **Ctrl**. Ci sono alcune eccezioni, ma verranno chiaramente spiegate quando necessario.

Similmente, i Mac notebook hanno trackpad con un singolo pulsante, quindi gli utenti Mac dovranno utilizzare **Control**-clic per accedere ai menu contestuali, mentre gli utenti Windows usano un clic-destro.

Funzioni didattiche

Sibelius è fornito con una serie di funzioni didattiche già pronte denominate **Funzioni didattiche** che disabilitano tutte le funzioni avanzate del programma. Per usare questa serie di funzioni, selezionare la pagina **Comandi rapidi da tastiera** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu Sibelius in Mac), scegliere **Funzioni didattiche** dall'elenco **Set di funzioni corrente** e fate clic su **OK**.

Le funzioni che restano abilitate sono quelle più usate dagli studenti (es. l'inserimento di note e altri oggetti comuni, la riproduzione di base, la stampa), mentre le funzioni più avanzate (o quelle con le quali non si vuole che giochino gli studenti!) sono disabilitate (per esempio, la maggior parte delle funzioni nelle schede **Layout** e **Aspetto**, funzioni di riproduzione avanzate e plug-in).

Tenete presente che Sibelius non impedisce agli studenti di andare ad accedere al pannello **Preferenze** per riattivare le funzioni disattivate.

Si può anche usare **Funzioni didattiche** come base per il proprio set di funzioni – vedere **Attivazione e disattivazione delle funzioni** sotto.

Funzioni computer portatile

Sibelius è fornito con una serie di funzioni appositamente studiate per gli utenti di computer portatili senza tastierino numerico. Per usare una serie di funzioni, selezionate **Funzioni notebook (laptop)** dall'elenco **Set di funzioni corrente**, quindi fate clic su **OK**. Per maggiori informazioni vedere **Accedere alle funzioni del tastierino numerico di un computer portatile (laptop)** a pagina 240.

Layout tastiera

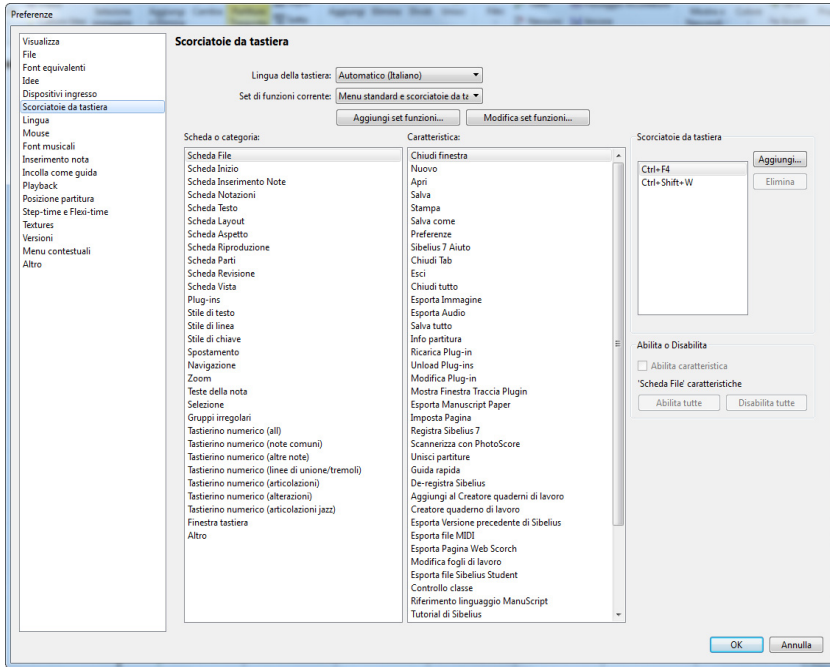
Sibelius supporta diversi layout di tastiera internazionali. Di default, Sibelius presuppone che stiate utilizzando il layout di tastiera più comunemente associato alla lingua nella quale avete deciso di utilizzare Sibelius (v. **Lingua** a pagina 142).

Se volete cambiare la lingua della tastiera, selezionate il layout desiderato dal menu **Tastiera lingua** nella pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **Preferenze**.

Personalizzazione dei comandi rapidi

È possibile personalizzare a piacere i comandi rapidi esistenti in Sibelius. Ad esempio, se si utilizzano spesso le terzine e premere **Ctrl+3** o **⌘3** risulta noioso, si può assegnare come comando rapido un singolo tasto (preferibilmente non usato, come **U**).

Per iniziare, selezionate la pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **File** ▶ **Preferenze** per vedere questo riquadro:



Prima di poter definire un nuovo comando rapido, occorre creare una nuova *serie di funzioni*, ossia una serie specifica di comandi rapidi e funzioni abilitate (vedere **Attivazione e disattivazione delle funzioni** di seguito). Per impostazione predefinita, Sibelius utilizza la serie di funzioni **Menu e comandi rapidi da tastiera standard** (sebbene siano incluse altre serie – vedere sopra), ma è possibile avere tante serie quanto si desidera. Creiamone una:

- Fate clic su **Aggiungi serie funzioni** per creare un nuovo set di funzioni
- Nel riquadro **Nuova serie funzioni** digitate un nome adeguato. L'opzione **Usa come base la serie predefinita** (attiva per impostazione predefinita) è raccomandata: essa mantiene tutti i comandi rapidi standard di Sibelius e consente di aggiungerne altri – disattivandola occorrerà definire da zero ogni singolo comando rapido.
- Fare clic su **OK**: la nuova serie di funzioni si seleziona nel riquadro **Comandi rapidi da tastiera**.

A questo punto si possono definire i propri comandi rapidi:


- Tutte le funzioni personalizzabili con i comandi rapidi sono organizzate in base alle rispettive **Scheda o Categoria**; selezionare l'opzione adeguata nell'elenco (ad esempio, **Gruppi irregolari**).
- L'elenco **Funzione** mostra le funzioni disponibili nel menu o nella categoria prescelta; selezionare **Gruppi irregolari**.
- Nella casella **Scorciatoie da tastiera** a destra sono visualizzati tutti i comandi rapidi correnti per quella funzione; è indicato il comando rapido standard per la creazione di una terzina.
- Si può selezionare il comando rapido esistente e fare clic **Cancella** per rimuoverlo ma raramente è necessario, poiché si possono definire più comandi rapidi per la stessa funzione; il primo comando

rapido elencato è quello che appare nei menu Sibelius (se quella funzione ha un elemento nel menu). Aggiungiamo quindi un altro comando rapido: fare clic su **Aggiungi**.

- Così facendo appare il riquadro **Aggiungi comando rapido da tastiera**. Premete il vostro comando rapido (in questo caso **U**), quindi fate clic su **OK**. Si può digitare un solo tasto o una combinazione di tasti (come **Ctrl+Alt+U** o **⌘U**), ma singoli comandi rapidi sono più pratici.
- Se il comando rapido scelto è già usato da un'altra funzione, Sibelius chiede se deve sostituirlo.
- Terminata la personalizzazione dei comandi rapidi fare clic su **OK** per chiudere il riquadro **Preferenze**

Alcune cose da ricordare quando si personalizzano i comandi rapidi:

- Teoricamente è possibile riassegnare i tasti sul tastierino numerico (utile per simulare altri programmi musicali) ma il tastierino numerico sullo schermo non si riarrangia magicamente da solo: quindi se 3 sul tastierino numerico diventa il comando rapido per la terzina, non si ha la terzina disegnata lì.
- In Mac, non è possibile assegnare una serie di combinazioni, poiché esse sono occupate dal sistema operativo, comprese: **⌘0-9**, **F1-F12**, **⌘T**, **⌘M** e **⌘H**.
- Non tentare di riassegnare altri comandi rapidi standard di Windows come **Ctrl+F4**, **Alt+F4**, **Ctrl+Esc**, **Ctrl+Tab**, **Alt+Tab** e così via

Per personalizzare i comandi rapidi degli oggetti nei menu scritte,  **5.1 Lavorare con i testi**.

Trovare comandi rapidi inutilizzati

È possibile che ci siano vari comandi rapidi non usati dai set standard di Sibelius. In generale, si tratta della maggior parte delle combinazioni di singole lettere; **Ctrl** o **⌘** più lettere e **Ctrl+Maiusc** o **⌘+Maiusc** più lettere (e un numero inferiore di **Ctrl+Maiusc+Alt** o **⌘+⌘** più lettere) sono già usati di default, ma senza toccare questi si può usare:

- **Ctrl+Maiusc** o **⌘+Maiusc**, o **Ctrl+Maiusc+Alt** o **⌘+⌘**, più i numeri sulla tastiera principale
- **Ctrl** o **⌘**, **Ctrl+Maiusc** o **⌘+Maiusc**, oppure **Ctrl+Maiusc+Alt** o **⌘+⌘** più la gran parte dei tasti funzione
- Comandi rapidi singoli che usano tasti di punteggiatura (, . / # ; ecc.)
- Su Mac, potete usare anche il tasto **^ (Control)**, praticamente inutilizzato di default in Sibelius.

Attivazione e disattivazione delle funzioni

Oltre che consentire la personalizzazione dei comandi rapidi, la pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **Preferenze** permette di disabilitare selettivamente singole funzioni; ciò può essere utile a scopo didattico, per impedire agli studenti di usare particolari funzioni del programma.

Per farlo, creare una serie di funzioni (basata, ad esempio, sulla serie **Funzioni didattiche** – non è possibile disattivare le funzioni della serie predefinita) – vedere **Personalizzazione dei comandi rapidi** in precedenza. Scegliere poi la funzione da disabilitare dall'elenco **Funzione** e disattivare l'opzione **Attiva funzione**. Le funzioni disattivate non scompaiono dal nastro, ma sono sfumate in grigio e non possono essere usate dai rispettivi comandi rapidi.

Condivisione delle serie di funzioni

Le serie di funzioni vengono salvate nella cartella **Comandi rapidi da tastiera** all'interno della cartella application data del sistema (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26) con estensione file **.sfs**. È possibile trasferire le serie di funzioni da un computer a un altro semplicemente copiando questo file e poi scegliendo la serie di funzioni copiato dalla pagina **Comandi rapidi da tastiera** del riquadro **Preferenze** del secondo computer.

I file delle serie di funzioni dipendono dalla piattaforma operativa; vale a dire che una serie di funzioni creata in Windows non funziona su Mac e viceversa (perché i tasti sulle tastiere Windows e Mac sono diversi).

Modifica delle serie di funzioni

Se dovete eliminare o rinominare una serie di funzioni, fate clic su **Modifica serie di funzioni** nella pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **Preferenze**. È possibile anche duplicare una serie di funzioni esistente; ciò è utile per basare una nuova serie sulla serie **Funzioni didattiche** in dotazione.

Rimemorizzazione dei comandi rapidi predefiniti

Per riportare i comandi rapidi alle rispettive impostazioni predefinite selezionate di nuovo la serie di funzioni **Menu e comandi rapidi da tastiera standard** da tastiera nella pagina **Comandi rapidi da tastiera** del riquadro **Preferenze** (menu Sibelius in Mac) e fate clic **OK**.

1.28 Impostazioni visive

📖 11.4 Invisibili ecc..

È opportuno dedicare un po' di tempo all'impostazione dello schermo di Sibelius in base alle proprie preferenze, in modo che funzioni il più velocemente e regolarmente possibile sul computer.

Preferenze per impostare le dimensioni e la posizione della finestra personalizzate

Di default, Sibelius si ricorda la disposizione delle finestre, delle schede e dei pannelli (sia quelli bloccati ai margini della finestra del documento che quelli liberi), e la salva alla chiusura della partitura, ripristinandole quando riaprite successivamente la partitura, in modo che possiate riprendere da dove avete lasciato.

Nel caso non vogliate che ciò accada, scegliete di aprire le partiture massimizzate all'apertura con una disposizione predefinita dei pannelli, oppure specificate le vostre impostazioni personalizzate relative alle dimensioni e alla posizione della finestra e fate in modo che Sibelius la usi per tutte le partiture, indipendentemente dalle impostazioni salvate.

Le opzioni in questione si trovano nella pagina **File di File ▶ Preferenze**, nel gruppo **Dimensioni e posizione finestra**. Innanzitutto ci sono le scelte per iniziare una nuova partitura, oppure aprire una partitura per la prima volta (es. una inviata da un collega):

- **Apri a larghezza pagina** fa sì che Sibelius crei le finestre di nuove partiture (e parti dinamiche) alla larghezza della pagina. Ciò è utile, ad esempio, se si dispone di uno schermo panoramico: quando si crea una nuova partitura, Sibelius renderà la finestra ampia come la prima pagina, invece che ampia come l'intero schermo.
- **Apri a dimensioni massime** fa sì che Sibelius apra tutte le finestre delle partiture a dimensioni massime (cioè della larghezza massima consentita dal vostro schermo) o meno.
- **Apri a dimensioni e posizione personalizzate** usa le vostre impostazioni personalizzate, ma il pulsante può essere selezionato dopo aver effettuato le vostre scelte.

Dopodiché ci sono le scelte per riaprire una partitura alla quale avete già lavorato precedentemente, per la quale quindi Sibelius ha memorizzato le dimensioni e la posizione alle quali è stata visualizzata l'ultima volta:

- **Ripristina dimensioni finestra partitura e posizioni** fa sì che Sibelius usi le posizioni salvate.
- **Apri a dimensioni massime** sovrascrive le posizioni salvate e apre ogni finestra documento a dimensioni massime (ovvero della larghezza massima consentita dal vostro schermo)
- **Apri a dimensioni e posizione personalizzate** utilizza le vostre impostazioni personalizzate.

Per creare le vostre impostazioni personalizzate, innanzitutto abbandonate il riquadro **Preferenze** quindi posizionate tutte le finestre come volete che appaiano in futuro: ridimensionate la finestra del documento, mostrate o nascondete i pannelli che volete che appaiano, posizionate ogni pannello libero dove volete che appaia e riducete il nastro se preferite che venga aperto minimizzato di default. Quindi tornate alla pagina **File** di **File ▶ Preferenze** e fate clic su **Imposta dimensioni e posizione personalizzate**. Sibelius seleziona automaticamente **Apri a dimensioni e posizione personalizzate** per riaprire le partiture esistenti.

Se volete che Sibelius si dimentichi tutti i dati salvati relativi alle dimensioni e alla posizione, fate clic su **Cancella cronologia**.

Impostare le opzioni di visualizzazione personalizzate

Oltre a memorizzare le dimensioni e la posizione delle finestre del documento nonché quali pannelli vadano mostrati alla chiusura della partitura, Sibelius al momento del salvataggio memorizza quale pagina è visualizzata e a che livello di zoom, nonché quale modalità di visualizzazione è attiva, oltre a quali opzioni dei gruppi **Invisibili**, **Layout magnetico**, **Colori note** e **Righelli** sono attive nella scheda **Vista**.

Le opzioni relative allo zoom iniziarle e alla visualizzazione della pagina si trovano nel gruppo **Aprire file** della pagina **File** di **File ▶ Preferenze**:

- **Apri a livello di zoom:** consente di stabilire se Sibelius apre le partiture allo zoom specificato qui o a quello che si stava usando l'ultima volta che la partitura è stata salvata.
- **Apri partiture utilizzando:** consente di scegliere se Sibelius aprirà le partiture nelle viste Panorama, normale o l'ultima usata nella partitura (impostazione predefinita).
- **Per vista pagina, usa:** consente di scegliere l'organizzazione di pagina predefinita che Sibelius deve utilizzare quando si apre una partitura – vedere 📖 **11.1 Visualizzazione Documento**
- **Se la partitura usa il layout magnetico, usarlo anche in Panorama:** determina se Sibelius deve usare o meno il layout magnetico in Panorama – vedere **Layout magnetico in Panorama** a pagina 696

Le opzioni per le altre impostazioni nella scheda **Vista** si trovano nel gruppo **Opzioni predefinite vista** della pagina **Visualizza** di **Preferenze**.

Per creare le vostre impostazioni personalizzate, innanzitutto abbandonate il riquadro **Preferenze**, quindi andate nella scheda **Vista** del nastro e attivate o disattivate le opzioni nei gruppi **Invisibili**, **Layout magnetico**, **Colori note** e **Righelli** come preferite, quindi tornate alla pagina **Visualizza** di **Preferenze** e fate clic su **Imposta opzioni vista personalizzate**. Sibelius seleziona automaticamente il pulsante **Opzioni vista personalizzate**; per tornare a utilizzare le opzioni salvate in ogni partitura, selezionate il pulsante **Visualizza opzioni salvate nella partitura** invece.

Risoluzione dello schermo

Maggiore la risoluzione disponibile dello schermo, maggiore sarà la quantità di musica che potete vedere insieme con una definizione tale da renderla leggibile. La risoluzione verticale minima consigliata per Sibelius è di 900 pixel: una risoluzione minore vi impedirebbe di vedere i margini superiori e inferiori dei riquadri più grandi, come **Preferenze** o **Regole di tipografia**.

In Windows:

- In Windows:
 - Ridurre a icona tutti i programmi aperti, quindi cliccare con il pulsante destro del mouse sul desktop e selezionare **Risoluzione schermo** nel menu contestuale.
 - Trascinare il cursore **Risoluzione schermo** verso l'alto per aumentare la risoluzione dello schermo, quindi fate clic su **Applica** per verificare le modifiche, oppure **OK** per confermarle
- In Mac:
 - Dal dock avviare **Preferenze di Sistema** e cliccare sull'icona **Monitor**.
 - Scegliere una nuova risoluzione schermo dall'elenco di quelle disponibili; Mac s'imposta automaticamente sulla nuova risoluzione.

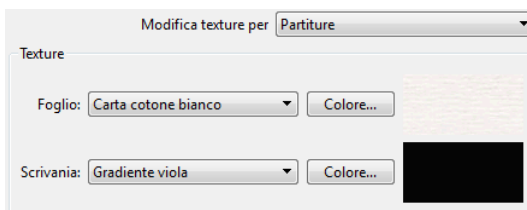
In base alla scheda video del computer, risoluzioni superiori potrebbero rallentare l'aggiornamento dello schermo; in tal caso, considerate l'idea di passare a una scheda video più potente.

Texture

All'interno di Sibelius, sia il foglio virtuale che il desktop utilizzano texture di alta qualità per renderli esteticamente piacevoli. Potete facilmente cambiare le texture scegliendo da una vasta gamma di carte, legni, marmi e così via, utilizzando la pagina **Texture** di **File** ▶ **Preferenze**.

Scegliendo dal menu **Modifica texture per** è possibile impostare gli sfondi **Partitura**, **Parti**, modificare **Idee** e visualizzare le **Versioni** in modo indipendente.

Alcune texture sono divertenti – provare **Pelle tigrata** per la scrivania, o **Carta, a macchie di caffè** per la carta se si è rimasti alzati tutta notte a scrivere musica! La texture più utile è forse **Carta, grafico**, ideale per allineare visivamente gli oggetti nella partitura – con la visualizzazione al 100%, le linee della griglia sono distanziate di 1 spazio.



Se l'aggiornamento dello schermo appare particolarmente lento, attivare l'opzione **Disegno texture alternativa** in questa finestra di dialogo, quindi uscire e riavviare Sibelius; ciò può velocizzare Sibelius su alcuni computer, ma rallentarlo su quelli con poca memoria

Se l'aggiornamento dello schermo è ancora lento, probabilmente disattivando le texture (impostando le opzioni in **Usa colore, non texture**) la situazione migliora.

È possibile anche aggiungere proprie texture in Sibelius – è sufficiente creare una cartella **Texture** nell'area dei dati d'applicazione del computer (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26) e rilasciare alcuni file Windows bitmap (BMP) adatti in essa. All'avvio successivo di Sibelius, le nuove texture saranno disponibili nella pagina **Texture** della finestra **File** ▶ **Preferenze**.

Finestre trasparenti

Potete attivare l'opzione **Finestre strumenti traslucide** nella pagina **Visualizza** della finestra **File ▶ Preferenze** per fare in modo che i pannelli visualizzati tramite **Vista ▶ Pannelli** siano trasparenti quando non sono bloccati in modo da poter vedere la musica attraverso di essi. Se durante la riproduzione si riscontra uno sfarfallio o altro problema, attivare l'opzione **Tranne finestra video** che impedisce alla finestra Video di essere trasparente (il problema dovrebbe essere risolto); (📖 6.10 Video).

Sibelius consente anche d'impostare il grado di trasparenza delle finestre con il cursore **Trasparenza**. Con il valore **0%** le finestre sono completamente opache, mentre al **100%** sono pressoché invisibili.

In generale la trasparenza velocizza l'aggiornamento dello schermo, quindi si raccomanda di attivare questa opzione.

Monitor multipli

Sibelius può utilizzare più monitor; ciò è molto utile poiché si può avere (ad esempio) una partitura diversa aperta su ciascun monitor o visualizzare due pagine della stessa partitura su entrambi gli schermi.

Suggerimenti sulla velocità

Di seguito sono riportati alcuni metodi per migliorare le prestazioni di Sibelius sul computer:

- Se il trascinamento del foglio vi sembra lento, provate **Disegno texture alternativo** oppure disattivate le texture del foglio e del desktop (v. **Texture** sopra). Potete anche provare a cambiare il livello di smoothing e profondità colore, e attivare le **Finestre traslucide**.
- Se la selezione degli oggetti vi sembra lenta, chiudete tutti i pannelli aperti del pannello Proprietà che non state usando, oppure lasciate che scompaiano quando non li usate sbloccandoli.
- Una volta memorizzato tutto sul tastierino numerico, nascondere disattivando l'opzione **Vista ▶ Pannelli ▶ Tastierino numerico** (comando rapido **Ctrl+Alt+K** o **⌘+K**) e avrete un moderato aumento di velocità.
- Anche disattivando i righelli nel sottomenu **Vista ▶ Righelli** la velocità aumenta.
- Durante l'inserimento o la modifica, Sibelius verifica sempre che ciò che si sente quando si clicca su una nota sia il miglior suono disponibile (ad es., se si clicca su una nota di staccato, Sibelius tenterà di suonare uno staccato, se disponibile). Se la periferica di riproduzione fornisce molte tecniche di riproduzione diverse, individuare quale suono riprodurre può richiedere un certo tempo, in particolare se si lavora su una partitura molto estesa. Considerare di disattivare l'opzione **Riproduci note durante la modifica** nella pagina **Inserimento nota** della finestra **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** su Mac) o di passare a una configurazione di riproduzione che utilizza dispositivi di riproduzione più semplici; ad es., scegliere **Riproduci ▶ Dispositivi** di riproduzione, quindi selezionare **General MIDI (migliorato)** nel menu **Configurazione** in alto nella finestra di dialogo, quindi fare clic su Chiudi. È possibile tornare alla configurazione del dispositivo più sofisticato, una volta terminata la maggior parte del lavoro di inserimento e modifica.

2. Scheda Home

2.1 Selezioni e passaggi


2.9 Filtri e Trova.

Quando sono selezionati in una partitura, gli oggetti si colorano per indicare che è possibile agire su di essi usando il mouse e la tastiera del computer. In Sibelius, la maggior parte delle operazioni riguarda le selezioni.

Ci sono tre tipi principali di selezione:

- Selezione singola: è selezionato solo un oggetto.
- Selezione multipla: sono selezionati più oggetti distinti.
- Selezione di un passaggio: è selezionata una frase musicale continua, contornata da un riquadro di colore blu chiaro ("passaggio sul rigo") o un riquadro doppio color porpora ("passaggio di accollatura").

Su tutti i tre tipi di selezione si fanno più o meno le stesse cose. La differenza principale è in come si selezionano gli oggetti la prima volta.


Inoltre, si può selezionare un rettangolo di musica per esportarlo come grafica –  **1.14 Esportare le immagini.**

Selezione dei colori

Quando un oggetto è selezionato, cambia colore:

- Note e testi con linee allegate al rigo sono colorati in base alle voci alle quali appartengono (la voce 1 è blu scuro, la voce 2 è verde, la voce 3 è arancione e la voce 4 è rosa). Se un oggetto appartiene a più di una voce (o a tutte le voci) assume il colore blu chiaro.
- Vari altri oggetti del rigo (simboli, chiavi, cambi strumento, ecc.), riguardano tutte le voci, quindi anch'essi sono di colore blu chiaro.
- Gli oggetti di accollatura (ad esempio, scritte, linee e simboli, tempi in chiave, indicazioni di tonalità, ecc.), quando sono selezionati diventano color viola.

Selezioni singole

Per eseguire una selezione singola, fare clic su una nota o su un altro oggetto, tutto qui. Quando si fa clic su una nota, Sibelius ci aiuta riproducendola, così che possiamo ascoltare l'intonazione di essa. È possibile trascinare una nota in alto o in basso per cambiare l'intonazione, oppure trascinare un oggetto per muoverlo, cosa che permetterà di posizionarlo ritmicamente in una posizione del rigo, o addirittura su un altro rigo ( **7.10 Collegamento**). È anche possibile tenere premuti tasti specifici quando si trascina un oggetto: per fare questo è necessario prima fare clic sull'oggetto, tenere premuto il pulsante del mouse, quindi aggiungere il tasto modifica:

- **Maiusc**-trascinamento: vincola il movimento dell'oggetto nella direzione in cui lo si sposta per la prima volta.
- **Alt**+trascinamento: sposta l'oggetto senza muoverne il punto di collegamento.
- **Ctrl**+trascinamento (**⌘**-trascinamento su Mac): disabilita temporaneamente il Layout magnetico per tale oggetto in modo da poterlo spostare ovunque lo si trascini, quindi scatta nuovamente nella posizione evitata quando si rilascia **Ctrl** o **⌘**.

2. Scheda Home

Questi modificatori possono essere usati anche in combinazione (ad esempio tenendo premuti **Maiusc** e **Alt** per vincolare il movimento di un oggetto in una particolare direzione e spostarlo senza ricollegarlo a qualsiasi punto). Ma non funzionano sulle note.

È inoltre possibile selezionare e spostare una nota o altro oggetto senza usare il mouse: con nulla selezionato, premere **Tab** per selezionare il primo oggetto sul rigo superiore nella pagina. A questo punto:

- Per selezionare l'oggetto successivo sul rigo è possibile utilizzare i tasti freccia o il tasto **Tab** (per selezionare l'oggetto precedente premere **Maiusc-Tab**). Sibelius riproduce ciascuna nota o accordo mentre viene selezionato.
- Per spostarsi tra note e pause si possono usare anche i tasti freccia \leftarrow/\rightarrow . Se si seleziona una nota in un accordo, Sibelius riproduce tutte le note di tale accordo in quella voce, in modo tale che spostandosi attraverso le note e gli accordi consente di sentirle rapidamente nel contesto.
- Per selezionare una particolare testa di nota in un accordo, premere **Alt**+ \uparrow/\downarrow o $\sim\uparrow/\downarrow$ per selezionare la nota più alta o più bassa nell'accordo. Se è selezionata la nota più alta o più bassa dell'accordo, digitando **Alt**+ \uparrow/\downarrow o $\sim\uparrow/\downarrow$ si seleziona qualsiasi tremolo sul gambo (se presente), digitando nuovamente **Alt**+ \uparrow/\downarrow o $\sim\uparrow/\downarrow$ si seleziona la maniglia all'estremità del gambo (se il gambo punta in tale direzione) e digitandoli ancora una volta si seleziona l'articolazione più vicina alla nota, se ne è presente qualcuna. Quando è selezionata una nota in un accordo, viene riprodotta solo la nota selezionata.
- **Maiusc**+**Alt**+ \uparrow/\downarrow o $\sim\uparrow/\downarrow$ seleziona la nota più alta o più bassa nella voce successiva utilizzata (perciò se è stata selezionata, ad esempio, la nota inferiore di un accordo nella voce 1 e si digita **Maiusc**+**Alt**+ \downarrow o $\sim\downarrow$, Sibelius selezionerà la nota più alta nella voce 2, se presente; in caso contrario, la nota più alta nella voce 3 o voce 4). Viene riprodotta solo la nota selezionata.
- **Ctrl**+**Alt**+ \downarrow o $\sim\# \downarrow$ seleziona l'altezza o la pausa più alta nella voce con numero più basso sul rigo sottostante; **Ctrl**+**Alt**+ \uparrow o $\sim\# \uparrow$ seleziona l'altezza o la pausa più bassa nella voce con numero più alto sul rigo soprastante. Viene riprodotta solo la nota selezionata.


Se non vi è alcuna nota o pausa sulla stessa posizione ritmica nella voce o rigo successivo, Sibelius selezionerà la nota o la pausa sulla posizione ritmica più vicina in precedenza nella stessa misura. Le voci che non sono presenti vengono semplicemente saltate e quando ci si sposta tra i rigi, quelli nascosti vengono analogamente saltati.

- È possibile spostarsi anche tra varie parti di note e accordi premendo **Alt**+ \leftarrow/\rightarrow o $\sim\leftarrow/\rightarrow$. L'ordine di selezione da sinistra a destra quando si digita **Alt**+ \rightarrow o $\sim\rightarrow$ è il seguente: linea di arpeggio; scoop o plop; alterazione; testa di nota; punto ritmico; fall o doit; estremità sinistra della legatura di valore; legatura di valore; estremità destra della legatura di valore. (Questi comandi rapidi funzionano anche per le linee – [📖 4.6 Linee](#) e [📖 4.8 Legature di portamento](#).)

Se non si riesce a selezionare un oggetto con il mouse (perché c'è un altro oggetto molto vicino che viene selezionato al suo posto) premere **Tab** (o **Maiusc-Tab**) per spostare la selezione sull'oggetto che si desidera selezionare, oppure ingrandire molto l'immagine e provare a selezionarlo di nuovo; se anche questo tentativo fallisce, spostare temporaneamente l'altro oggetto da un'altra parte.

Un altro metodo per eseguire una selezione singola è usare la funzione **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Trova** (comando rapido **Ctrl**+**F** o $\#F$) – [📖 2.9 Filtri e Trova](#).

Selezioni multiple

- Fare clic su una nota o su un altro oggetto, poi **Ctrl+clic** o **⌘-clic** su una o più altre note o oggetti per aggiungerli alla selezione. **Ctrl+clic** o **⌘-clic** di nuovo su un oggetto se volete rimuoverlo dalla selezione. Se si selezionano più note dello stesso accordo, Sibelius riproduce tutte le note selezionate.
- Alternativamente, **Maiusc+clic** o **⌘-clic** sul foglio e trascinare il riquadro grigio in modo da includere gli oggetti desiderati (chiamata anche selezione "marquee" o "lasso"). Trascinando nell'intero rigo si seleziona invece un passaggio. Si possono poi aggiungere/rimuovere oggetti dalla selezione con **Ctrl+clic** o **⌘-clic**. Se si usa spesso questa funzione, modificare l'impostazione **Trascina foglio** in **File ▶ Preferenze** generali, consente di selezionare un passaggio facendo clic e trascinando (senza premere **Maiusc** o **⌘**).
- Con le selezioni multiple di testo è possibile estendere una singola selezione con i tasti di scelta rapida **Ctrl+Maiusc+A** o **⌘+⌘A**, che seleziona tutti gli oggetti testuali simili (cioè con lo stesso stile) nello stesso rigo in quella accollatura. È un modo rapido per selezionare, ad esempio, un'intera fila di simboli, accordi, parole, diteggiature o segni d'espressione.
- Se è selezionata la singola nota di un accordo, il comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⌘+⌘A** seleziona tutte le note dell'accordo; analogamente, se vengono selezionati una singola nota, pausa o un intero accordo, selezionerà l'intera battuta.
- Per eseguire una selezione multipla si possono anche usare i filtri –  **2.9 Filtri e Trova**.

Le selezioni multiple sono utili soprattutto per oggetti diversi da note, accordi e pause – per cancellare più articolazioni o frammenti di testo, ad esempio.

Passaggi selezionati

Un "passaggio" è una frase musicale continua – di qualsiasi durata (da un paio di note all'intera partitura) e costituita da qualsiasi numero di righi, da uno a un'orchestra completa. Si può immaginarlo come un "rettangolo" di musica – sebbene questo rettangolo si possa estendere tra accollature e pagine e in un passaggio si possano includere anche righi non adiacenti.

Al contrario delle selezioni multiple, i passaggi selezionati si usano principalmente per eseguire operazioni su più note, accordi e pause.

Sono disponibili due tipi di passaggi: normalmente, i passaggi sono circondati da un singolo riquadro blu chiaro e possono contenere qualsiasi combinazione di righi della partitura i *passaggi di accollatura*, al contrario, sono circondati da un doppio riquadro color porpora e contengono tutti i righi della partitura.

Per selezionare un passaggio con il mouse:

- Cliccare sulla nota/accordo/pausa su un angolo (l'angolo in alto a sinistra, ad esempio) del "rettangolo" da selezionare. Se si seleziona l'inizio della battuta, è più veloce fare clic in una zona vuota della battuta.
- **Maiusc**-clic su nota/accordo/pausa dalla parte opposta (ad esempio l'angolo in basso a destra) del "rettangolo". Analogamente, se viene selezionata la fine di una battuta, fare clic su una parte vuota di essa.

2. Scheda Home

- Tutti gli oggetti selezionati si coloreranno e apparirà un riquadro azzurro intorno alla selezione. La selezione apparirà anche sul Navigator (utile per visualizzare passaggi distribuiti su più pagine).
- Per aggiungere altri righi alla selezione, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e fare clic su altri righi; con questa operazione è possibile aggiungere alla selezione righi non adiacenti.
- È inoltre possibile escludere dalla selezione determinati righi con **Ctrl+clic** o **⌘** e facendo clic a turno sui righi che si desidera rimuovere dalla selezione.

Si può selezionare un passaggio anche con la finestra **Home ▶ Selezione ▶ Misure** (comando rapido **Ctrl+Alt+A** o **⌘+⌘A**); è utile quando si sa ciò che si vuole selezionare (le prime 16 misure di una partitura, ad esempio) o si vuole selezionare dalla posizione corrente alla fine dello spartito. L'opzione **Selezione di accollatura** trasforma la selezione del passaggio in un passaggio di accollatura.



Per selezionare un passaggio di accollatura, fare lo stesso ma iniziare con **Ctrl+clic** o **⌘-clic** su una parte vuota di una battuta, quindi tenere premuto **Ctrl** o **⌘** mentre si fa clic su altri accordi, note o pause in altri righi per estendere il passaggio.

Naturalmente, si può selezionare un passaggio usando solo la tastiera del computer:

- Con una nota selezionata, premere **Maiusc-←/→** per estendere la selezione in orizzontale di una nota alla volta o **Ctrl+Maiusc+←/→** o **⌘+⌘←/→** per estenderla di una battuta per volta. È simile alle funzioni dei programmi di elaborazione testi (come per i vari altri impieghi dei tasti freccia).
- Per selezionare più righi, premere **Maiusc-↑/↓** per includere un altro rigo nel passaggio.
- Per trasformare la selezione corrente in un passaggio di accollatura, selezionate **Home ▶ Selezione ▶ Passaggio Accollatura** (comando rapido **Maiusc+Alt+A** o **⌘+⌘A**).

Per selezionare un passaggio trascinando il mouse: tenere premuto **Maiusc** o **⌘** e trascinare un rettangolo iniziando da sopra il rigo in alto all'inizio del passaggio desiderato e finendo sotto l'ultimo rigo alla fine. Ciò è utile solo per brevi passaggi.

Cancellazione di una selezione

Sia che si abbia una selezione di passaggio, singola o multipla, è sempre possibile cancellare la selezione premendo **Esc**. Se si preferisce lavorare con il mouse, è possibile cancellare una selezione facendo clic nel foglio fuori dalla selezione corrente (ad esempio sul margine o tra due righi). È inoltre possibile fare clic sul tasto puntatore del mouse ( **3.2 Tastierino numerico**) in alto a sinistra sul tastierino () , procedura particolarmente utile se si lavora con una lavagna interattiva o un tablet PC.

È anche possibile utilizzare **Annulla** e **Ripeti** (nella barra di accesso veloce in Windows o nel menu **Modifica** su Mac) per annullare e ripristinare i cambiamenti di una selezione.

Situazioni veloci

Ci sono vari modi per selezionare rapidamente alcuni tipi di passaggi:

- Cliccando nella zona vuota di una misura la si seleziona su quel rigo (per copiarla, ad esempio).
- Un doppio-clic del mouse nella zona vuota di una misura seleziona quel rigo per la durata dell'accollatura (per copiare quelle misure, ad esempio).
- Un triplo-clic del mouse nella zona vuota di una misura seleziona quel rigo in tutto lo spartito (per eliminare un intero strumento, ad esempio).
- Dopo un singolo, doppio o triplo clic, premendo **Maiusc** e facendo clic con il mouse su un altro rigo si aggiungono tutti i righi in mezzo alla selezione, oppure (come prima) si possono aggiungere o rimuovere singoli righi con **Ctrl**-clic o **⌘**-clic.
- Tenendo premuto **Ctrl** o **⌘** durante un singolo, doppio o triplo clic iniziale, si seleziona un passaggio di accollatura (che è racchiuso in un doppio riquadro color porpora).
- È inoltre possibile selezionare l'intera partitura scegliendo **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**). Ciò è molto utile per trasportare l'intera partitura, alterare il formato dell'intera partitura o selezionare particolari tipi di oggetti lungo la partitura (vedere di seguito).

(In altre parole, **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Tutto** è come **Ctrl**+triplo-clic o **⌘**+triplo-clic del mouse, visto?)

Che cosa si può fare con selezioni multiple e passaggi selezionati?

Virtualmente, a una selezione multipla o un passaggio selezionato si può fare tutto ciò che si fa su una nota singola (e altro ancora); ad esempio:

- Copiarla in qualsiasi altro punto con **Alt**+clic or **⌘**-clic, procedura molto utile per arrangiamenti o orchestrazioni. (La copia sostituisce, a meno che non si selezioni un passaggio con **Ctrl** o **⌘**; in tal caso inserisce)
- Per eliminarla è sufficiente premere **Canc**; se il passaggio è stato selezionato con **Ctrl** o **⌘** (quindi era presente un doppio riquadro intorno), vengono eliminate anche le misure stesse.
- Ripeterla con la lettera **R**; vedere **Ripetizione delle selezioni** di seguito.
- Trasporla, usando la finestra di dialogo Trasponi (☞ **3.11 Trasposizione**) per trasporla di un intervallo specifico o diatonicamente con i tasti **↑/↓**. Con **Ctrl**+**↑/↓** o **⌘**+**↑/↓** il trasporto è di un'ottava.
- Costruire accordi aggiungendo note sopra o sotto; digitare **1–9** per aggiungere un intervallo sopra, oppure **Maiusc**-**1–9** per aggiungere un intervallo sotto (ma non quest'ultimo se si usa il set di **funzioni Notebook (laptop)** –). ☞ **1.27 Comandi rapidi da tastiera**
- Riprodurla premendo **P** (riproduce dall'inizio della selezione, equivalente a scegliere **Riproduci** ▶ **Trasporto** ▶ **Riproduci** ▶ **Riproduci dalla selezione**), o premendo **Y** per muovere la linea di riproduzione all'inizio della selezione, seguito da **Spazio** per iniziare la riproduzione.
- Arrangiare la musica per una serie di strumenti diversi "distribuendo" il passaggio su un numero di righi più vasto o "riducendolo" a un numero inferiore – ☞ **3.16 Arrange**
- Utilizzare un plug-in per verificare, modificare o aggiungere qualcosa alla selezione – ☞ **1.25 Lavorare con i plug-in**
- Aggiungere articolazioni a tutte le note/accordi usando il primo o quarto layout del tastierino numerico.
- Ripristinare lo spazio predefinito tra le note selezionando **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl**+**Maiusc**+**N** o **⌘**+**⌘N**).

Copia multipla

Con la copia multipla si copia una selezione singola, multipla o un passaggio più volte in orizzontale (nello stesso rigo), in verticale (su più di un rigo) o in entrambe le direzioni in una volta.

Copia multipla di un singolo oggetto

È possibile copiare un singolo oggetto, ad esempio una nota o testo, verticalmente attraverso un qualsiasi numero di righi. Questo è principalmente utile per copiare indicazioni di dinamica (ad esempio *mf*) su diversi righi contemporaneamente:

- Selezionare un singolo oggetto e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiarlo negli Appunti.
- Selezionare un passaggio in uno o più righi e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**) per copiare l'oggetto solo *all'inizio* del passaggio (una copia su ogni rigo).

Copia multipla di una selezione multipla

Come estensione della precedente, è possibile selezionare più di un oggetto e copiarli verticalmente su un qualsiasi numero di righi. Questo è particolarmente utile per copiare una riga di dinamiche:

- Eseguire una selezione multipla: **Ctrl**+clic o **⌘**-clic del mouse sugli oggetti da copiare, oppure selezionarli con un filtro (ad esempio **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Filtri** ▶ **Dinamiche**) e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** per copiarli negli Appunti.
- Selezionare un passaggio in uno o più righi e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** per copiare la selezione solo *all'inizio* del passaggio (una copia per ogni rigo) mantenendo nelle copie le rispettive distanze tra gli oggetti originali. Se nel passaggio di destinazione ci sono righi nascosti, la copia multipla è eseguita anche nei righi nascosti.

Copia multipla di un passaggio

- Selezionare un passaggio in uno o più righi e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** per copiarlo negli Appunti.
- Selezionare un altro passaggio e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** per completare il nuovo passaggio con copie multiple del passaggio originale. Il nuovo passaggio è inserito con i seguenti criteri:
 - *Orizzontalmente*: se il passaggio di destinazione è più lungo dell'originale, nel nuovo passaggio è incollato un numero *intero* di copie (le battute in più alla fine restano intatte). Se il passaggio di destinazione è più breve dell'originale è eseguita solo una copia.
 - *Verticalmente*: se il passaggio di destinazione contiene più righi dell'originale, dal rigo in alto scendendo in basso è eseguito un numero *intero* di copie (i righi più in basso restano intatti). Se il passaggio di destinazione ha meno righi dell'originale è eseguita solo una copia.

Attenzione, poiché la copia multipla sostituisce i contenuti originali del passaggio di destinazione e li copia su tutti i righi nascosti eventualmente presenti nel passaggio di destinazione!

Ripetizione delle selezioni

Per eseguire copie multiple di una selezione è possibile utilizzare anche il comando **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento Nota** ▶ **Ripeti** (comando rapido **R**):

- Selezionare una nota, un accordo, un passaggio, una selezione multipla, una linea, un oggetto di testo, un simbolo, un diagramma accordo, una grafica importata, un cambio strumento, una chiave, una tonalità o una stanghetta e premere il tasto **R**.
- Gli oggetti selezionati vengono ripetuti una volta a destra; per ripeterli più volte, continuare a premere il tasto **R**.

Sono presenti alcune anomalie nel comportamento del tasto **R** quando è selezionata una nota:

- Di solito, premendo **R** viene ripetuta esattamente la nota selezionata: se la nota è più lunga del valore residuo nella battuta, Sibelius crea note legate del valore appropriato e se si stanno immettendo note (quindi il cursore è visibile) userà lo stesso valore di nota selezionato tramite il keypad; se vengono ripetute le note mentre è in corso una qualsiasi modifica, il keypad rispetterà il valore di nota selezionato (piuttosto che della successiva nota immessa), quindi premendo ripetutamente **R** si avrà una legatura di valore fino alla battuta seguente, altrimenti la nota verrà troncata entro la battuta corrente.
- Se si preferisce che Sibelius non leghi la nota oltre una chiusura di battuta nel caso in cui la nota selezionata sia più lunga del valore residuo della battuta, passare a **Tronca note a fine misure quando si usa Ripeti** nella pagina **Inserimento Nota** del menu **File** ▶ **Preferenze**.

2.2 Acciaccature

📖 4.23 Abbellimenti, 📖 9.1 Lavorare con le parti.

Le acciaccature (o note guida) sono piccole note utilizzate generalmente per un paio di motivi. Nelle parti strumentali, i passaggi guida aiutano l'esecutore a individuare in che punto si trova e non devono essere suonati. I passaggi d'acciaccature possono anche indicare musica facoltativa (ad esempio, un solo di armonica potrebbe diventare una parte di clarinetto con l'indicazione: "suonare se non c'è l'armonica").

Non si confondano le acciaccature con gli ornamenti (📖 4.23 Abbellimenti): le prime infatti occupano spazio ritmico nella misura e suonano come note normali. Poiché una guida può contenere abbellimenti o teste di nota speciali, ogni nota di essa (nota normale, testa di nota speciale o persino un abbellimento) può essere trascritta nella dimensione della guida. Pause, battute di pausa e altri oggetti come testo, linee e simboli, possono anch'essi essere trascritti nella dimensione della guida.

Gli altri usi principali delle note piccole sono la scrittura di accompagnamenti facoltativi di tastiera nella musica corale e strumentale e la parte solista di un accompagnamento di tastiera, ma in questo caso non andrebbero usate le note guida. Bisognerebbe invece rimpicciolire i righi interessati, in modo da rimpicciolire proporzionalmente anche tutti gli altri oggetti; 📖 2.5 Righe.


La dimensione delle note guida è proporzionale alla dimensione del rigo; solitamente le note guida sono in un rigo di dimensioni normali, ma se vengono inserite note guida in un rigo più piccolo le dimensioni si riducono ulteriormente. È anche possibile inserire abbellimenti sulle note guida di un rigo piccolo per avere note piccolissime.

Incolla come guida

La creazione di un passaggio d'acciaccature mediante l'opzione **Incolla come guida** richiede poco tempo:

- Assicurarsi di vedere tutta la partitura non solo una delle parti dinamiche. Sebbene per una parte dinamica si possa utilizzare il comando **Incolla come guida**, è assai più opportuno utilizzarlo sull'intera partitura, in modo da vedere il rigo dal quale si preleva il materiale per incollare le acciaccature in più strumenti contemporaneamente.
- Copiare la musica da utilizzare come guide negli Appunti, selezionandola e scegliendo **Home ▶ Cartella Appunti ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Selezionare la battuta di pausa o la pausa nel rigo o nei righe sui quali si desidera visualizzare la guida, quindi selezionare **Home ▶ Cartella Appunti ▶ Incolla ▶ Incolla come guida** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+V** o **⌘⇧⌘V**). Selezionando più di un rigo, Sibelius incolla l'acciaccatura su tutti i righe selezionati con una copia multipla (📖 2.1 Selezioni e passaggi).

Nulla di più semplice! Quando s'incolla un passaggio d'acciaccature, Sibelius esegue numerose cose utili:

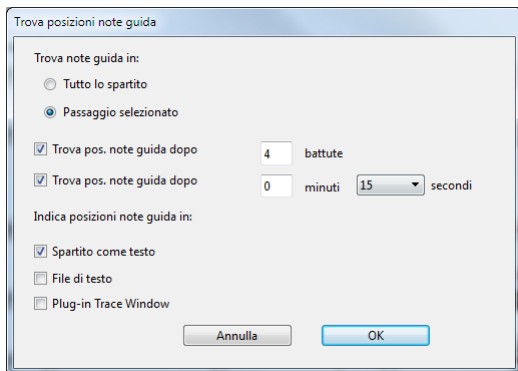
- La musica copiata è incollata nella prima voce inutilizzata, con tutte le note e gli altri segni ridotti alla dimensione dell'acciaccatura.
- L'acciaccatura è nascosta nella partitura completa, ma appare nelle parti (sebbene, volendo, si può far sì che Sibelius mostri l'acciaccatura anche nella partitura completa – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito).
- Sibelius tiene conto di tutte le trasposizioni più insolite (ad esempio, trasposizione dell'acciaccatura di un clarinetto in LA su un ottone in un rigo di FA) e, se necessario, aggiunge la chiave opportuna o una linea d'ottava per assicurare che l'acciaccatura sia facilmente leggibile, in base alle proprie preferenze – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito.
- Il nome dello strumento acciaccato è scritto sopra la guida con lo stile di testo **Nome strumento (cue)**, che è possibile modificare se si desidera cambiarne l'aspetto o la posizione predefinita;  **5.6 Modifica stili di testo.**
- Se il tipo di rigo (ad es., il numero di linee) dello strumento acciaccato e il rigo di destinazione non corrispondono, a inizio e fine acciaccatura sono creati gli opportuni cambi strumento.
- Segni particolari (parole, segni dinamici, legature di portamento e forcine) sono inclusi o esclusi automaticamente in base alle preferenze definite – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito.
- Qualsiasi cambio strumento nel passaggio di origine viene automaticamente escluso.
- Le note guida non vengono riprodotte (disattivando automaticamente le caselle di controllo **Suona al passaggio** nella finestra Proprietà; vedere **Quando riprodurre le note** a pagina 628).
- In una voce inutilizzata (sia nell'intera partitura sia nelle parti) vengono aggiunte le opportune misure di pausa, in modo che appaiano corrette (sebbene, volendo, si può far sì che Sibelius non aggiunga misure di pausa nelle parti – vedere **Preferenze del comando Incolla come guida** di seguito).

Una delle poche cose che Sibelius non fa è decidere lo strumento da usare per l'acciaccatura, sebbene possa suggerire dove sarebbe meglio inserire le acciaccature – vedere di seguito.

Plug in Trova posizioni note guida

Quando si preparano le parti per un'esecuzione, uno degli aspetti più impegnativi è determinare dove le note guida siano più utili per gli esecutori. Potrebbe essere utile aggiungere note guida dopo una pausa di un certo numero di battute o trascorso un certo tempo. Il plug-in **Trova posizioni note guida** può farlo per voi.

Selezionate il passaggio nel quale si desidera che il plug-in suggerisca le posizioni adeguate per le note guida, ad esempio, triplo clic su un rigo, quindi eseguire il plug-in o se si desidera elaborare l'intera partitura, scegliere semplicemente **Home ▶ Plug-ins ▶ Altro ▶ Trova posizioni note guida**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:



Sebbene si possa chiedere al plug-in di suggerire le posizioni dopo un numero di misure di pausa e una quantità di tempo trascorso, è generalmente più utile scegliere l'una o l'altra.

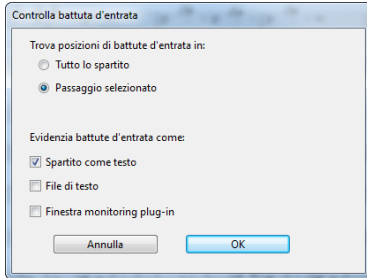
Le tre opzioni **Segna posizioni note guida in** riguardano i risultati dell'esecuzione del plug-in:

- **Partitura come testo:** crea un oggetto testo Technique, colorato in rosso, sopra la prima nota che segue ogni posizione suggerita per una nota guida
- **File testo:** crea un file di testo chiamato *filename cue locations.txt* nella stessa cartella del file della partitura, elencando le posizioni delle note guida suggerite
- **Finestra traccia plug-in:** scrive ogni posizione di nota guida suggerita nella Finestra traccia plug-in.

Se si utilizza l'opzione **Partitura come testo**, è possibile utilizzare il comando **Home ▶ Modifica ▶ Trova** e **Home ▶ Modifica ▶ Trova successivo** per trovare il testo che inizia per "Cue:" per spostarsi a ogni posizione di nota guida suggerita.

Plug-in Verifica note guida

Le modifiche eseguite sulla musica nella partitura dopo l'inserimento delle acciacature nelle parti, possono in teoria introdurre errori, poiché Sibelius non aggiorna automaticamente i passaggi d'acciacatura se i righi sorgente dai quali è prelevato il materiale sono in seguito modificati. Tuttavia, Sibelius ha un utile plug-in che verifica le guide confrontandole con la musica dalla quale sono prelevate e avvisa se trova delle incongruenze; selezionare il passaggio in questione e scegliere **Revisione** ► **Plug-in** ► **Verifica di lettura** ► **Controlla battute d'entrata**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:



Le tre opzioni **Contrassegna note guida sospette in** presentano i risultati dell'esecuzione del plug-in:

- **Partitura come testo:** crea un oggetto di testo *Technique* colorato in rosso, sopra la prima nota di ciascuna nota guida sospetta
- **File di testo:** crea un file di testo chiamato *filename suspect cues.txt* nella stessa cartella del file della partitura, che elenca la posizione di ciascuna nota guida sospetta
- **Finestra traccia plug-in:** scrive la posizione di ogni nota guida sospetta nella Finestra traccia plug-in.

Se si utilizza l'opzione **Partitura come testo**, è possibile utilizzare il comando **Modifica** ► **Trova** ► **Modifica** ► **Trova successivo** per trovare il testo che inizia per "Suspect cue:" per spostarsi a turno su ciascuna nota guida sospetta.

Preferenze del comando Incolla come guida

Nella pagina **Incolla come guida** della finestra **File** ► **Preferenze** sono disponibili varie opzioni che determinano esattamente cosa avviene eseguendo il comando **Home** ► **Cartella Appunti** ► **Incolla** ► **Incolla come guida**.

Le opzioni **Altezza della nota guida** offrono tre alternative su come Sibelius risolve le differenze tra i righi di sorgente e destinazione:

- **Cambia chiave (se necessario):** aggiunge una chiave all'inizio della guida incollata, se le chiavi usate dal rigo sorgente e di destinazione non corrispondono. Incollando, ad esempio, un rigo di Cello su uno di Flauto, Sibelius crea una chiave di basso all'inizio dell'acciacatura e rimette la chiave di violino alla fine. Si osservi che questi cambi chiave sono visibili solo nella parte.
- **Aggiungi linea ottava (se necessario):** aggiunge una linea d'ottava (fino a due ottave in alto o in basso, cioè *8va*, *15ma*, *8vb* o *15mb*) sopra la guida incollata nel caso in cui Sibelius debba trasportare la guida di una o più ottave perché s'inserisca adeguatamente nel rigo.
- **Niente:** incolla semplicemente la guida nella chiave del rigo di destinazione senza trasportare la musica in ottave.

Le opzioni **Copia nella nota guida** consentono di scegliere se Sibelius deve includere o meno **Legature di portamento, Articolazioni, Dinamiche, Parole e Testo Technique** nella guida incollata.

Di solito, i passaggi d'acciaccatura nelle parti mostrano misure di pausa oltre alle note acciaccate, come indicazione visiva supplementare per l'esecutore, che le note hanno solo uno scopo informativo e non devono essere suonate. Tuttavia, in alcuni stili musicali (compreso il jazz) le acciaccature sono scritte come note più piccole senza l'aggiunta delle misure di pausa. **Mostra misure di pausa con nota guida (nelle parti)** consente di scegliere quale convenzione seguire: se attivata (predefinito), oltre alle note guida sono indicate le battute di pausa della battuta originale; se disattivata, appaiono solo le note guida.

Anche qui, in alcuni stili musicali (di solito il jazz) talvolta si vede la scritta "Play" dopo l'acciaccatura, per ricordare all'esecutore che in quel punto deve ricominciare a suonare. **Scrivi 'Play' dopo misura d'entrata**, deselezionato di default, consente di eseguire questa operazione. È più utile tenere disattivata **Mostra misure di pausa con nota guida (nelle parti)**.

In generale, nella maggior parte degli stili musicali, le guide appaiono solo nelle parti, quindi l'opzione **Nascondi note guida nella partitura completa** è attivata per impostazione predefinita. Tuttavia, le partiture di alcune musiche particolari (come quelle dei recital teatrali) di solito visualizzano le acciaccature in tutta la partitura; in questi casi è opportuno disattivare questa opzione.

Prestare attenzione che cambiando le opzioni qui, non s'influenzano le acciaccature già incollate; sono interessate solo le acciaccature create in seguito con il comando **Incolla come guida**.

Incolla come guida

Regola chiave o trasposizione

- Cambia chiave (se necessario)
- Aggiungi linea ottava (se necessario)
- Niente

Copia nella misura d'entrata

- Legature di portamento
- Articolazioni
- Dinamiche
- Versi
- Testo Technique

- Mostra battute in pause in ingresso (nelle parti)
- Scrivi 'Play' dopo misura d'entrata
- Nascondi battute d'entrata nella partitura completa

Creazione di acciaccature, pause e altri oggetti

Per fare in modo che una nota, pausa, linea, simbolo od oggetto di testo del rigo assuma le dimensioni di una guida, selezionarlo e cliccare sul pulsante relativo alla dimensione della guida visualizzato a destra (comando rapido **Invio**) nel secondo layout del tastierino (comando rapido **F8**). Creando note con mouse e tastiera o in step-time, le note continuano a essere d'acciaccatura fino a quando non si disattiva nuovamente il pulsante.



Per far diventare un passaggio delle dimensioni dell'acciaccatura, selezionarlo e scegliere lo stesso pulsante nel secondo layout del tastierino numerico. Per far tornare note guida e pause dalle dimensioni guida a quelle normali, rileselzionare il pulsante Dim. guida.

Non è possibile portare scritte, simboli o linee di sistema alla dimensione d'acciaccatura, poiché essi non sono mai inclusi nei passaggi d'acciaccatura (ci sono già in tutte le parti).

Il pannello **Generale** della finestra Proprietà dispone anche della casella di riepilogo **Dim. guida**, che ha la stessa funzione del pulsante omonimo.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Note e Tremolo** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⌘+⌘E**) consente di modificare la dimensione di note guida e abbellimenti rispetto alle note normali. Gli ornamenti, normalmente sono un po' più piccoli delle acciacature (60% della dimensione intera invece del 75%).

Note grandi

Nel caso (piuttosto raro) in cui occorranò note extra-large sui rigli normali (notazione usata talvolta da Stockhausen per segnalare note forti) e non servano anche note dalla dimensione guida, impostare il valore del parametro **Dimensione note guida** nella pagina **Note e tremolo** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** su 130% (ad esempio) e inserire le note grandi come se fossero note guida.

2.3 Idee

Scrivendo musica, spesso si realizzano frammenti di melodia, ritmo, accompagnamento o progressioni d'accordi geniali. Arrangiatori e copisti utilizzano e riutilizzano un gran numero di frammenti specifici di notazione (segni di testo, diagrammi o simboli dell'accordo specifici e così via).

Questi frammenti vengono chiamati *idee*: ritagli di varia lunghezza, vario tipo, per qualsiasi numero di strumenti. È sufficiente premere un tasto per memorizzare un'idea e utilizzarla in seguito. Una volta catturata, è possibile modificarla, etichettarla con parole chiave personalizzate (ad esempio, *canone, lirica, riff*) per trovarla di nuovo, oppure codificarla con un colore. La finestra Idee consente di archiviare e cercare tutte le idee disponibili per poi riprodurle. Usare un'idea è semplice come incollare dagli Appunti; Sibelius inoltre le trasporta nella giusta tonalità ed estensione.

È possibile importare ed esportare set di idee da condividere con altri utenti – anche tramite Internet. Un insegnante può salvare un set di idee all'interno di una partitura per realizzare un esercizio scritto di composizione per i suoi studenti.

Inoltre, Sibelius ha più di 2000 idee interne per molti strumenti e stili musicali, quindi se non arriva l'ispirazione o si sta cercando uno stimolo per la propria creatività, in pochi secondi lo si può trovare.

Cosa c'è in un'idea?

Un'idea può contenere praticamente qualsiasi cosa è possibile scrivere in Sibelius. È possibile selezionare una quantità qualsiasi di musica, da una singola nota su un rigo fino a centinaia di battute su un numero qualsiasi di righe e catturarla come idea. Si possono anche selezionare altri tipi d'oggetti – linee, simboli, oggetti di testo, grafiche importate – e catturarli come idee, con o senza note.

Così come la musica, anche un'idea contiene *etichette*. Esse sono un modo per identificare le idee usando parole chiave che descrivono l'idea stessa, in modo da trovarla facilmente in seguito. Ciò è utile quando si hanno migliaia di idee da valutare! Oltre alle etichette che si specificano, Sibelius etichetta automaticamente ogni idea con altre informazioni che comprendono:

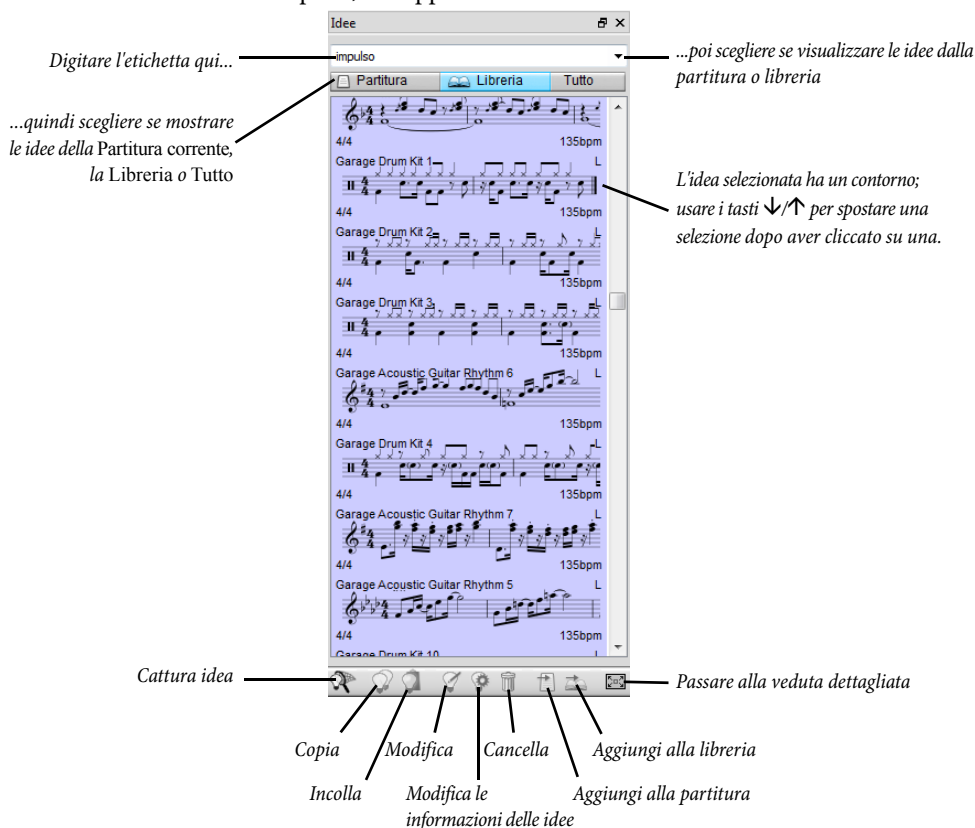
- Armatura
- Tempo in chiave
- Tempo
- Durate dell'idea (in misure)
- Strumenti usati nell'idea
- Data di creazione
- Data di modifica

È possibile cercare tra le idee utilizzando qualsiasi etichetta abbiate scelto o usando quelle che Sibelius aggiunge automaticamente. È anche possibile assegnare un colore specifico a un'idea.

Finestra Idee

Il modo principale di lavorare con le idee è il pannello idee, che può essere visualizzato e nascosto selezionando **Visualizza ▶ Pannelli ▶ Idee** (comando rapido **Ctrl+Alt+I** o **⌘+⌘I**).

La finestra Idee ha due visualizzazioni, *compatta* e *dettagliata*. Per impostazione predefinita viene visualizzata la veduta compatta, che appare così:



Per cercare le idee, digitare una o più etichette nella casella nella parte superiore della finestra. Se non si sa cosa digitare, fare clic sulla piccola freccia a destra; viene visualizzato un elenco a tendina che elenca le etichette delle idee disponibili usate più di frequente. Cliccare su una delle etichette nell'elenco per aggiungerla alla casella. Una volta che nella casella si ha una o più parole, scorrere di nuovo il menu: Sibelius mostra le etichette che ricorrono più spesso nelle idee che utilizzano anche le etichette già scelte. Ogni volta che si aggiunge una parola alla casella e si preme **Invio**, Sibelius aggiorna l'elenco di idee nella sezione principale della finestra.

I pulsanti **Partitura** e **Libreria** consentono di scegliere se le idee mostrate nella finestra provengono dalla partitura corrente, dalla *libreria* (un deposito di idee disponibili per ogni partitura sulla quale si lavora, incluse le idee interne e altre idee che si collocano nella libreria) o entrambi (vedere **Dove sono salvate le idee?** di seguito). Si noti che se nella partitura sulla quale si lavora non sono disponibili idee, il pulsante **Partitura** non è abilitato e non è possibile disattivare il pulsante **Libreria**.

La sezione principale della finestra mostra le anteprime delle idee che corrispondono alle etichette correnti in ordine d'importanza decrescente o (se non si è digitato nulla nella casella nella parte superiore della finestra) tutte le idee disponibili (nella partitura e/o nella libreria), con quelle più recenti catturate o modificate in cima all'elenco. Le idee sono sempre mostrate con altezza corretta.

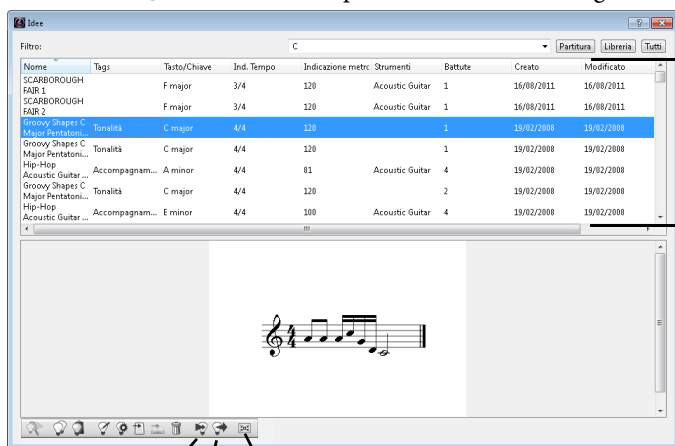
2. Scheda Home

Ogni idea elencata visualizza una piccola anteprima di musica o oggetti in essa contenuti; in generale, si vedono due o tre misure del rigo in alto. Le etichette importanti appaiono ai quattro angoli intorno alla notazione in anteprima: in alto a sinistra è presente il nome dell'idea; in alto a destra viene visualizzata la lettera **L** se l'idea si trova nella libreria invece che nella partitura corrente; in basso a sinistra è disponibile il tempo in chiave dell'idea e in basso a destra il tempo dell'idea. Fermando il mouse su un'idea appare una descrizione comandi che mostra altre etichette, compresa la strumentazione. Per non visualizzare la notazione in anteprima disattivare l'opzione **Mostra anteprima notazione nella visualizzazione compatta della finestra Idee** nella pagina **Idee** della finestra **File > Preferenze**; in tal caso, verrà visualizzato solo il nome e il tempo dell'idea.

Ogni idea viene visualizzata su uno sfondo colorato che è possibile modificare per caratterizzare ulteriormente l'idea. Le nuove idee catturate presentano uno sfondo bianco predefinito.

Fare clic con il tasto destro del mouse (Windows) o utilizzare il comando **Control-clic** (Mac) su un'idea nell'elenco per visualizzare un menu con una serie di utili opzioni. Hanno le stesse funzioni dei pulsanti alla base della finestra:

- **Copia:** copia l'idea selezionata sugli Appunti, in modo da poterla incollare nella partitura; vedere **Incollare un'idea**.
- **Incolla:** incolla il contenuto corrente sugli Appunti nella partitura; se nella partitura è presente una selezione, il contenuto degli Appunti viene incollato direttamente in quella posizione; altrimenti, il puntatore del mouse presenta il colore blu ed è possibile incollare in quella posizione.
- **Modifica:** modifica l'idea selezionata; vedere **Modificare un'idea**.
- **Modifica info idea:** consente di modificare etichette e colore di un'idea e visualizzare le etichette che Sibelius assegna automaticamente all'idea.
- **Elimina:** elimina l'idea selezionata dalla raccolta di idee salvata nella libreria o nella partitura.
- **Aggiungi alla partitura:** è abilitata solo se l'idea selezionata si trova nella libreria e permette di copiare l'idea dalla libreria alla raccolta di idee nella partitura corrente.
- **Aggiungi alla libreria:** è abilitata solo se l'idea selezionata si trova nella raccolta di idee nella partitura e consente di copiare l'idea dalla partitura corrente alla libreria.
- **Vista dettagliata:** consente di passare alla veduta dettagliata della finestra:



Cliccare su un nome colonna per ordinare l'elenco in base a quella colonna; trascinare le colonne a sinistra o destra per riordinarle

Trascinare il divisore in alto e in basso per cambiare l'altezza dell'elenco e delle finestrelle d'anteprima

Importa Esporta Torna alla veduta compatta

La vista dettagliata offre le stesse funzionalità della vista compatta, ma (ovviamente) in modo più dettagliato e appare come finestra separata anziché all'interno di un pannello a lato dello schermo. Invece di vedere una breve notazione in anteprima di ogni idea, si può vedere l'anteprima completa di un'idea nella finestrella alla base della finestra. L'elenco nel riquadro superiore della finestra mostra tutte le etichette che appartengono a ogni idea e può essere ordinato cliccando su una delle intestazioni colonna. È possibile cambiare la larghezza delle colonne (o anche l'ordine delle colonne) trascinandole. È anche possibile cambiare l'altezza dei due riquadri nella finestra trascinando il divisore in alto o in basso.

Si noti che l'altezza della finestra Idee si può cambiare solo nella veduta compatta, mentre in quella dettagliata la finestra si può ridimensionare in entrambe le direzioni.

La vista dettagliata presenta due pulsanti extra non presenti nella vista compatta la cui funzione è quella di importare ed esportare le idee; vedere **Dove sono salvate le idee?**


Ascolto delle idee

Per sentire come suona un'idea, fare clic sopra di essa nella vista compatta del riquadro Idee e tenere premuto il pulsante sinistro del mouse per ascoltarla in anteprima; Sibelius riproduce l'idea in loop ripetendola fino a otto volte. Per fare in modo che Sibelius la riproduca solo una volta, disattivare l'opzione **Ripeti automaticamente idee in fase di preascolto** nella pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze**.

Catturare un'idea

Un'idea viene creata selezionando della musica nella partitura e scegliendo **Home ▶ Cartella Appunti ▶ Cattura Idea** (comando rapido **Maiusc-I**). Si può catturare un'idea da qualsiasi tipo di selezione, inclusi:

- Selezioni di passaggi formati da un numero qualsiasi di battute e righe. Se si possiede una selezione passaggio di accollatura, prestare attenzione poiché gli oggetti di sistema (tempi in chiave, stanghette di ripetizione, scritte Tempo e così via) saranno esclusi dall'idea. Le idee non possono contenere oggetti di sistema. Non è possibile nemmeno catturare un'idea da una selezione che comprende righe non contigue.
- Un singolo oggetto selezionato, ad esempio nota, oggetto di testo, linea e così via. Di nuovo, tenere presente che non è possibile catturare un oggetto di accollatura come un'idea.
- Selezioni multiple di note (ad esempio, il primo e il terzo movimento di una battuta), selezionate con **Ctrl+clic** o **⌘-clic** del mouse oppure da un filtro). Quando sono catturate in idee, le selezioni multiple sono trasformate in selezioni di passaggio, perciò quando si modifica o incolla un'idea si vedrà che è integrata dalle opportune pause.
- Selezioni multiple di oggetti diversi dalle note (ad esempio, serie di oggetti di testo Expression e forcelle di dinamica), selezionati con **Ctrl+clic** o **⌘-clic** del mouse oppure da un filtro).

(Per maggiori informazioni sui vari tipi di selezioni,  **2.1 Selezioni e passaggi**.)

Alcune cose, ovviamente, non si possono catturare in idee. Ad esempio, non è possibile catturare alterazione, tratto di unione o articolazione senza catturare la nota (o le note) alla quale è collegata. Come regola generale, ciò che si può copiare e incollare si può catturare come idea.

Se la finestra Idee è aperta (e non è stata digitata alcuna etichetta nella casella nella parte superiore della finestra), l'idea viene visualizzata in alto nella finestra. Sibelius sceglie automaticamente un nome per l'idea (usando il titolo della partitura o il nome del file, più un numero per assicurare l'univocità). È possibile cambiare il nome in seguito.

Trovare un'idea

Per trovare un'idea, digitare una o più etichette nella casella in cima alla finestra Idee e scegliere un'idea dall'elenco.

Digitando nella casella, Sibelius scorre il menu sottostante visualizzando le etichette che soddisfano le corrispondenze digitate (per esempio, digitando "cl" si vedrà "clarinet", "closed", "classical" e non appena s'aggiunge una "a", la parola "closed" scomparirà dall'elenco). Si può continuare a digitare, oppure usare i tasti freccia o il mouse per selezionare una delle etichette dall'elenco. Non appena è stata scelta un'etichetta o si è premuto lo **spazio** (ad indicare che si è concluso l'inserimento di un'etichetta), l'elenco delle idee nella sezione principale della finestra è aggiornato.

È quindi possibile digitare un'altra etichetta. Aggiungendo una seconda etichetta, solo le idee che corrispondono sia all'etichetta originale *sia* a quella nuova vengono visualizzate nell'elenco. Come prima, quando s'inizia a digitare nella casella il menu scorre e indica le possibili etichette che corrispondono alle lettere digitate fino a quel momento.

Ogni volta che viene aggiunta un'ulteriore etichetta, l'elenco delle idee nella parte principale della finestra si riduce per mostrare solo le idee che corrispondono alle etichette che sono state digitate nella casella. È quindi possibile selezionare l'idea desiderata dall'elenco cliccando su essa.

Le idee sono elencate nella sezione principale della finestra Idee in ordine di rilevanza decrescente. Se l'etichetta digitata si trova nel **Nome** dell'idea è considerata molto rilevante; se si trova nell'elenco generale delle **etichette** è considerata abbastanza rilevante; se invece è presente nelle etichette generate automaticamente da Sibelius è considerata poco rilevante.

Incollare un'idea

Prima di poter incollare un'idea bisogna copiarla sugli Appunti; per farlo, selezionarla nella finestra Idee e premere **Ctrl+C** o **⌘C** o fare clic sul pulsante **Copia** alla base della finestra, oppure fare clic con il tasto destro del mouse (Windows) o utilizzare il comando **Control-clic** (Mac) e scegliere **Copia** dal menu contestuale.

Incollare un'idea in una partitura prevede l'utilizzo dello stesso procedimento di cui ci si serve per altri elementi: selezionare il punto della partitura in cui si desidera che l'idea venga visualizzata, quindi selezionare **Home ▶ Cartella Appunti ▶ Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**); altrimenti, assicurandosi che nulla sia selezionato, selezionare **Home ▶ Cartella appunti ▶ Incolla** e fare clic nella partitura nel punto in cui si desidera visualizzare l'idea. È inoltre possibile fare clic sul pulsante **Incolla** nella parte inferiore del pannello Idee.

Come con qualsiasi altro tipo di strumento per incollare, è possibile utilizzare la copia multipla per incollare diverse copie di un'idea (vedere **Copia multipla di un passaggio** a pagina 164), o scegliere **Inserimento Nota ▶ Inserimento Nota ▶ Ripeti** (comando rapido **R**) immediatamente dopo aver incollato, per ripetere nuovamente l'idea dopo di essa.

A differenza dell'operazione incolla normale, tuttavia, quando s'incolla un'idea Sibelius esegue per impostazione predefinita altre operazioni supplementari: trasporta l'idea per farla corrispondere alla tonalità prevalente della partitura nel punto in cui la s'incolla; inoltre, trasporta l'idea in ottave per garantire che la musica rimanga all'interno dell'estensione suonabile dello strumento nel quale viene incollata.

Quando Sibelius trasporta un'idea per farla corrispondere alla tonalità corrente, trasporta tutte le note in alto o in basso dello stesso intervallo, quindi se l'idea è in una tonalità maggiore e la si incolla in una tonalità minore, l'idea incollata "suona" ancora in maggiore (sebbene, se necessario, si possa eseguire un trasporto modale con il plug-in **Trasforma Scala**; vedere **Trasforma scala** a pagina 317). Se invece si preferisce che Sibelius non trasporti le idee, disattivare l'opzione **Trasponi con le alterazioni in chiave attuali** nella pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze**.

Analogamente, se non si vuole che Sibelius provi a fare in modo che l'idea rientri nell'estensione dello strumento nel quale la si sta incollando, disattivare l'opzione **Trasponi di ottava in base al range degli strumenti** (sempre nella pagina Idee della finestra File Preferenze).

Quando s'incolla un'idea che utilizza uno strumento di percussioni non intonate su un rigo di percussioni non intonate diverse nella partitura, Sibelius creerà automaticamente un cambio strumento all'inizio dell'idea copiata (e ripristina lo strumento originale alla fine dell'idea), in modo tale che la riproduzione dell'idea sia corretta. Se non si desidera che Sibelius faccia questo, disattivare l'opzione **Crea cambi strumento per idee non intonate**.

Per rintracciare le posizioni in cui sono state usate le idee nella partitura (o se un insegnante vuole vedere dove gli studenti le hanno usate) attivare l'opzione **Crea evidenziazione a colori** nella pagina **Idee** della finestra **File ▶ Preferenze**. Viene creata un'evidenziazione nello sfondo colore dell'idea ove è stata incollata.

Idee interne

Sibelius ha oltre 2000 idee interne per compositori di tutte le età; esse riguardano tutti gli stili musicali possibili ad un livello di base.

Ogni idea ha un nome peculiare; di solito si tratta del nome seguito dallo strumento (o strumenti) nell'idea e un numero. In generale, più alto è il numero più complessa è la musica nell'idea. Le idee interne sono anche codificate da colori in base al genere (in parentesi seguendo il nome di ogni stile musicale nell'elenco che segue).

Per trovare le idee in uno stile musicale specifico, prima digitare una delle seguenti etichette:

- African (pesca)
- Chill Out (verde pastello)
- Classical (verde opaco)
- Concert Band (verde brillante)
- Country (giallo)
- Dance (grigio)
- Film (blu chiaro)
- Folk (oliva)
- Funk (grigio-rosa)
- Garage (blu indistinto)
- Groovy (rosa pastello)
- Hip Hop (blu pastello)
- Jazz (rosa medio)
- Latin (arancione)
- Marching Band (turchese)
- Modern Classical (verde scuro)
- Motown (beige)
- Pop (blu brillante)
- Reggae (viola)
- Rock (rosa brillante)

2. Scheda Home

Si possono restringere le corrispondenze usando etichette come:

- *Strumento*: ad esempio, chitarra, batteria, piano.
- *Tempo*: ad esempio, presto, lento, moderato.
- *Tipo idea*: ad esempio, melodia, accompagnamento, ritmo.
- *Complessità*: ad esempio, elementare, media, complessa.
- *Atmosfera*: ad esempio, allegra, triste, riflessiva.
- *Caratteristiche*: ad esempio, eccitante, vitale, rilassato, maestoso, maggiore, minore, swing, drammatico, divertente.

Digitare una o più etichette prelevandole da una o più di queste categorie; si troveranno presto idee adatte ai propri scopi.

Altri consigli utili per l'uso delle idee interne nelle proprie partiture:

- Le idee hanno durate diverse (di solito da due a otto misure). Le idee più lunghe sono ideali per spiegare (ad esempio) punti particolari in una composizione, stile o tecniche esecutive; le idee più brevi servono per adattamenti, ripetizioni o altri impieghi nelle proprie composizioni.
- Quasi tutte le idee sono per singoli strumenti (come specificato nei nomi) e funzionano meglio se incollate su un particolare strumento o uno simile. Tuttavia, si può incollare un'idea su un rigo qualsiasi nella partitura; Sibelius lo trasporterà per adattarlo all'estensione del rispettivo strumento, quindi sperimentare in tutta libertà.
- Tutte le idee in uno stile musicale sono destinate a lavorare insieme, sebbene non necessariamente condividano le stesse strutture armoniche o sequenze d'accordi. Idee con lo stesso numero per strumenti diversi (ad esempio, **Reggae Bass 1** e **Reggae Keyboard 1**) in generale si amalgamano meglio tra loro.
- Le idee interne suonano al meglio se riprodotte con Sibelius 7 Sounds e l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback** attiva (📖 **6.5 Live Playback**), ma naturalmente si possono riprodurre con qualsiasi dispositivo.

Utilizzo delle idee per insegnare

Un insegnante probabilmente troverà subito decine di modi per usare in modo creativo le idee di Sibelius per il suo programma didattico; tuttavia, ecco alcuni consigli pratici grazie ai quali anche gli studenti possono ottenere il massimo da queste funzioni:

- *Ascolto idee di notazione*: gli studenti non particolarmente abili nella lettura musicale si renderanno conto che la possibilità di ascoltare in anteprima le idee semplicemente cliccandovi sopra nella finestra Idee accenderà la loro creatività.
- *Creare ostinati in forma ABA*: mostra loro come creare uno strumento appropriato nella partitura usando **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina** (comando rapido **I**), quindi incollare un'idea nel rigo. Mostrare loro come ripetere velocemente un'idea dopo averla incollata con il comando **Inserimento Nota ▶ Inserimento Nota ▶ Ripeti** (comando rapido **R**). Con queste semplici tecniche gli studenti impareranno presto a realizzare le proprie composizioni usando le idee interne di Sibelius.

- *Tenere traccia della loro creatività con i colori:* attivando l'opzione **Crea evidenziazione a colori** (pagina **Idee** della finestra **File** ▶ **Preferenze**) è possibile aiutare gli studenti a visualizzare gli schemi realizzati usando le idee insieme; l'insegnante, a sua volta, può vedere dove gli studenti hanno usato le idee o creato musica propria in base alla presenza o assenza di queste evidenziazioni.
- *Creare modelli della partitura:* è possibile realizzare semplici progetti per gli studenti configurando un modello di partitura che include idee appositamente scelte. Ad esempio, è possibile creare righe vuote per una piccola orchestra jazz (batteria, tastiera, basso e uno strumento solista come un sassofono). È possibile poi prendere opportune idee dalla libreria interna e aggiungerle alla partitura (selezionandole e scegliendo **Aggiungi alla partitura** nella finestra idee) per fornire agli studenti il materiale di base per costruire un blues a 12 battute, ad esempio alcune linee di basso, alcuni riff di tastiera e qualche pattern di batteria. Attivando l'opzione **Mostra idee solo da questa partitura** (nella pagina **Info** della finestra **File**) gli studenti potranno scegliere solo le idee che l'insegnante ha selezionato per loro quando lavorano con questo file.
- *Improvvisare una melodia:* incoraggiare gli studenti più capaci a improvvisare una melodia per lo strumento dopo che hanno realizzato una buona base di basso, piano e batteria con le idee a disposizione.

Le funzioni delle idee di Sibelius offrono anche:

- Elementi per lo studio della musica.
- Utilizzo delle idee per chiamata e/o risposta.
- Esperimenti con il cambio dei suoni strumento.
- Ear training attraverso un riconoscimento in loop e dettato melodico.
- Possibilità per gli studenti di catturare le proprie idee da mettere a disposizione degli studenti più giovani.
- Aiuto agli studenti nella realizzazione di musica pop/dance.

Una serie di idee interne (in particolare quelle "Classical") sono punti di partenza specifici per la composizione e riguardano molti argomenti di composizione per i livelli musicali GCSE e AS / A2.

Accesso limitato alla libreria

Se lavorando su una partitura specifica non si desidera visualizzare mai le idee dalla libreria (ad esempio si sta preparando una lezione per gli studenti, sulla quale ad essi è consentito lavorare solo con un set specifico di idee definite dall'insegnante e salvate nella partitura stessa) attivare l'opzione **Mostra Idee solo da questa partitura** nella scheda **Info** della scheda **File** del nastro.

Con questa opzione attiva, il pulsante **Libreria** nella finestra Idee è disabilitato, quindi solo le idee salvate nella partitura saranno visibili quando si lavora su quella partitura.

Modificare un'idea


Si può modificare sia la musica sia le etichette di un'idea.

Per modificare le etichette di un'idea, selezionarla nella finestra Idee, quindi fare clic sul pulsante **Modifica Idea** nella parte inferiore della finestra oppure fare clic con il tasto destro del mouse e scegliere **Modifica Idea** dal menu contestuale. Viene visualizzata la finestra a destra.

Per modificare **Nome** ed **Etichette** dell'idea digitare nelle apposite caselle. Per cambiare il colore di sfondo dell'idea fare clic su **Colore** e scegliere il colore dal raccoglitore visualizzato.

In questa finestra è possibile anche vedere tutte le etichette automatiche create da Sibelius (sebbene non si possano modificare); esse s'aggiornano automaticamente modificando la musica dell'idea.

Per modificare la musica in un'idea, selezionarla nella finestra Idee, quindi fare clic sul pulsante **Modifica Idea** nella parte inferiore della finestra oppure fare clic con il tasto destro del mouse e scegliere **Modifica Idea** dal menu contestuale.

Viene visualizzata una nuova finestra o una nuova scheda (come se fosse stata aperta un'altra partitura). L'idea è visualizzata in Panorama ( **11.1 Visualizzazione Documento**) e può essere modificata come qualsiasi altra partitura.

Al termine della modifica dell'idea, salvarla con **Ctrl+S** o **⌘S**, quindi chiudere la scheda o la finestra con **Ctrl+W** o **⌘W** per tornare alla partitura originale.

Per ignorare tutte le modifiche non salvate nell'idea, chiudere la scheda o la finestra e fare clic su **No** quando Sibelius chiede se si desidera salvare le modifiche eseguite.

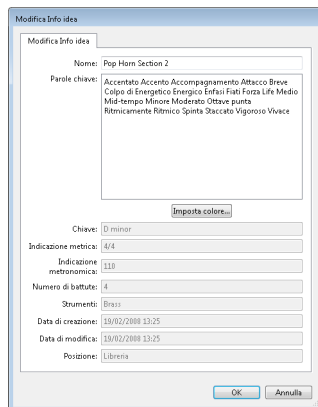
Dove sono salvate le idee?

Un'idea può essere salvata nella partitura corrente o nella libreria. Quando un'idea è salvata nella partitura, viene visualizzata nel pannello delle idee quando quella partitura è aperta e quando il tasto **Partitura** è attivo. Quando un'idea è salvata nella libreria, essa viene visualizzata nel pannello delle idee quando è aperta qualsiasi partitura, ammesso che il tasto **Libreria** sia selezionato.

Per impostazione predefinita, quando si cattura un'idea essa è aggiunta alla partitura corrente, quindi è disponibile solo su quella partitura, a meno che non la si selezioni e si faccia clic sul pulsante **Aggiungi alla libreria** nel pannello Idee. Se invece si preferisce inviare direttamente tutte le idee nella libreria, attivare l'opzione **Aggiungi idee catturate alla libreria** nella pagina **Idee** di **File ▶ Preferenze**.

La libreria è un grande deposito di idee da usare in molte partiture diverse, invece che in una sola; qui sono salvate anche le idee interne; se non si desidera visualizzarle e far apparire nella libreria solo le proprie idee, disattivare l'opzione **Mostra idee integrate**. In questo modo si velocizza anche di qualche secondo il tempo di avvio di Sibelius.

Le idee interne sono salvate nella cartella programma di Sibelius (Windows) o nel pacchetto applicativo (Mac) ed è meglio non toccarle. Le proprie idee conservate nella libreria sono salvate in una cartella denominata **Idee** nella cartella dati d'applicazione del proprio account, ma è consigliato non agire direttamente su questi file (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26), poiché Sibelius ha funzioni interne per importarli ed esportarli in modo da condividerli con altri utenti.



Condividere le idee

Ci sono due modi per condividere le proprie idee con altri: il primo è salvare le idee da condividere su una partitura specifica e poi distribuirla (è utile nella realizzazione di progetti per gli studenti, vedere **Utilizzo delle idee per insegnare**); il secondo è esportare una selezione di idee in un file **.ideas** che in seguito può essere importato nella libreria idee di un altro utente.

Per salvare le idee su una partitura, selezionare quelle da trasferire sulla partitura e fare clic sul pulsante **Aggiungi alla partitura** nella parte inferiore della finestra Idee, oppure fare clic con il tasto destro del mouse e scegliere **Aggiungi alla partitura** dal menu contestuale. Si possono selezionare simultaneamente più idee solo se si sta usando la veduta dettagliata della finestra Idee, quindi è quella la veduta più utile per questo tipo di operazione. Verificare che nella partitura vi siano le idee giuste disattivando il pulsante **Libreria** nella finestra Idee, in modo che appaiano solo le idee salvate nella partitura.

Per esportare una selezione di idee si deve usare la veduta dettagliata della finestra Idee. Selezionare come al solito le idee da esportare con **Maiusc**-clic per selezionare un intervallo contiguo di idee dall'elenco, oppure **Ctrl**+clic o **⌘**-clic per selezionare più idee tracciando una linea tratteggiata intorno all'elenco e fare clic sul pulsante **Esporta** nella parte inferiore della finestra oppure fare clic con il tasto destro del mouse (Windows) o tramite il comando **Control**-clic (Mac) e selezionare **Esporta** dal menu contestuale. Verrà richiesto un nome per il file e un percorso in cui salvare le idee; quando si fa clic su **Salva**, un file **.ideas** è salvato nella cartella selezionata. È quindi possibile inviare tale file **.ideas** ad altri utenti (ad esempio tramite email).

Importare le idee

Per importare idee nella libreria, attivare la veduta dettagliata della finestra idee, quindi fare clic su **Import**. Sibelius chiede di scegliere il file **.ideas** da importare; fare clic su **Apri**: viene visualizzata una finestra di dialogo ove specificare se le idee in entrata devono essere aggiunte alla libreria o a una delle partiture correnti aperte.

2.4 Strumenti

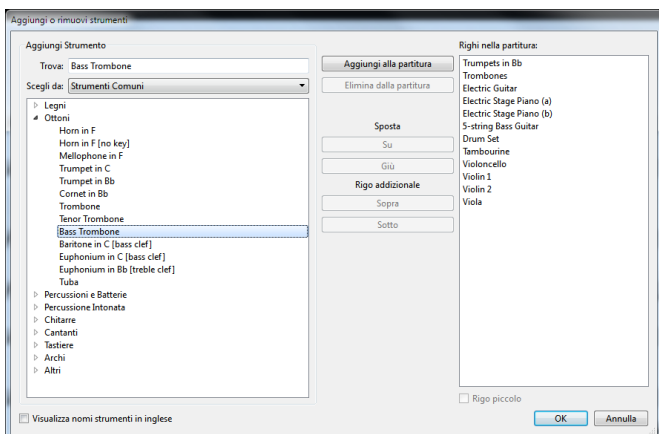
 **2.5 Righi, 5.4 Nomi strumento, 2.6 Modifica Strumenti.**

Strumenti o righi?

Nell'interpretazione tecnica del termine, in Sibelius uno "strumento" è costituito da uno o più righi con un singolo nome a sinistra. Un piano con due righi è uno strumento perché il suo nome appare solo una volta, tra i righi. Il Violino 1 è uno strumento, sebbene di solito ci siano molti violini; anche se la musica per il Violino 1 è distribuita su due righi, il nome Violino 1 appare solo una volta tra essi; Sibelius, quindi, vede solo uno strumento. I cantanti stessi sono considerati strumenti. Se c'è un singolo rigo di percussioni, esso è considerato come un solo strumento, sebbene possa essere usato nello stesso momento per rullante, piatti, tom, ecc.

Creazione degli strumenti

È possibile creare uno strumento che non esiste già nella partitura in qualsiasi momento selezionando **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Aggiungi** o **Elimina** (comando rapido **I**).



Questa è la stessa finestra di dialogo che viene visualizzata facendo clic su **Cambia strumenti** quando si crea una nuova partitura.

La finestra di dialogo è divisa in due metà: quella a sinistra serve per scegliere nuovi strumenti da aggiungere alla partitura, mentre la metà a destra mostra i righi già presenti nella partitura e consente di cancellarli, riordinarli ed aggiungere righi extra agli strumenti esistenti.

Per aggiungere un nuovo strumento, è possibile sia selezionarlo dall'elenco degli strumenti (una procedura facile) o trovarlo cercando per nome (procedura facile e veloce).



Per trovare uno strumento, è sufficiente digitare le prime lettere del nome nella casella **Trova** in alto a sinistra nella finestra. Mentre si digita, gli strumenti il cui nome corrisponde alle lettere digitate verranno mostrati in un menu a discesa: quando viene visualizzato lo strumento cercato, utilizzare il tasto **↓** per selezionarlo dall'elenco, quindi premere **Invio** per andare su di esso nell'elenco degli strumenti sottostanti.

Per cercare invece uno strumento:

- Impostare l'opzione **Scegli da** il più vicino possibile al tipo di complesso per il quale si sta scrivendo la musica: complessi diversi, infatti, sono costituiti anche da strumenti diversi (spesso in ordine leggermente diverso):
 - **Tutti gli strumenti:** elenca tutti i 600 strumenti conosciuti da Sibelius.
 - **Strumenti Comuni:** omette quelli meno comuni come i flageolet e le viole da gamba.
 - **Strumenti Bandistici:** comprende tutti gli strumenti presenti nelle bande paesane, militari, di ottoni o fiati.
 - **Strumenti Jazz:** elenca tutti gli strumenti presenti in genere nelle band e big band di jazz.
 - **Strumenti Orchestrali:** presenta tutti i legni, gli ottoni, le percussioni e gli archi presenti normalmente in un'orchestra.
 - **Strumenti Rock e pop:** ha chitarre, tastiere, voci e così via.
 - **World instruments:** elenca strumenti etnici per area geografica.
- Scegliere la famiglia strumentale dall'elenco **Famiglia** (ad esempio, legni, ottoni, archi e così via).
- Scegliere lo strumento desiderato dall'elenco **Strumento**.

Sia che sia stato selezionato lo strumento digitando o sfogliando, è ora necessario aggiungerlo alla partitura:

- Fare clic su **Aggiungi** per aggiungerlo all'elenco **Righi nella partitura**, dove apparirà con un **+** prima del nome, per indicare che è nuovo. Si trova elencato nella posizione nella quale apparirà nella partitura quando si fa clic su **OK**. È possibile aggiungere rapidamente più strumenti adiacenti trascinando in basso con il mouse l'elenco **Strumenti** prima di fare clic su **Aggiungi**.
- Se si cambia idea, selezionare un rigo nell'elenco **Righi nella partitura** e fare clic su **Elimina dalla partitura** per rimuoverlo.
- È inoltre possibile selezionare un rigo e usare i pulsanti **Su** e **Giù** per spostarlo in verticale. Tutti i righi di un singolo strumento (per esempio, i due righi di un piano o un'arpa, oppure tutti i righi del Violino I) si muovono sempre insieme.
- Per rimpicciolire uno o più righi (di uno strumento solista, ad esempio), selezionarli nell'elenco **Righi nella partitura** e selezionare la casella di controllo **Rigo piccolo**.
- Facendo clic su **OK**, Sibelius esegue tutte le variazioni necessarie, aggiungendo, rimuovendo e/o riordinando i righi nella partitura. Se gli strumenti aggiunti alla partitura rendono la pagina troppo affollata, Sibelius propone di cambiare le dimensioni del rigo o della pagina per accomodare la musica nella pagina: fare clic su **Si** per accettare la regolazione automatica di Sibelius, o **No** per lasciare il layout invariato (si può sempre andare su **Layout ▶ Impostazioni Documento** in seguito per cambiare manualmente le dimensioni della pagina o del rigo).

Questa finestra si può usare anche per aggiungere righi extra a strumenti esistenti nella partitura – vedere **Strumenti con più righi** in  **2.5 Righi**. Aggiungendo un nuovo strumento alla partitura, Sibelius crea automaticamente anche una parte dinamica per esso –  **9.1 Lavorare con le parti**.

Cancellare gli strumenti

Per cancellare gli strumenti scegliere **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina**, selezionare il rigo (o i rigi) da cancellare dall'elenco **Righi nella partitura** e fare clic su **Elimina dalla partitura**; altrimenti, selezionarli come passaggio con un triplo-clic nella partitura e premere **Canc.**

In ogni caso, un messaggio avvisa che tale operazione elimina anche tutta la musica in essi; per continuare fare clic su **Si** e **OK** per chiudere la finestra di dialogo. Allo stesso modo, se si cancellano troppi strumenti dalla partitura e la partitura risulta troppo vuota o troppo piena, Sibelius propone di cambiare la dimensione del rigo o della pagina per far entrare meglio la musica nella pagina: fare clic su **Si** per accettare la regolazione automatica di Sibelius, o **No** per lasciare invariato il layout.

Separatori di sistema

I separatori di sistema sono doppie linee grosse scritte tra i sistemi (in genere a sinistra) per rendere più chiaro il formato. I separatori destri di sistema (scritti al margine destro) servono raramente, ma grazie alla completezza di Sibelius, sono comunque disponibili.

È possibile attivare o disattivare i separatori di sistema tramite l'opzione **Disegna separatore sinistro/destro** nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia**. Si può anche stabilire il numero di rigi minimo che un'accolatura deve avere perché appaiano i separatori e la distanza dei separatori dal margine.

Poiché questa opzione è copiata nelle parti, si può usarla anche per controllare automaticamente quali parti hanno i separatori; per esempio, se si vuole vederli solamente in parti di percussioni complesse, contenenti (ad esempio) 3 o più rigi, impostare a 3 il numero minimo di rigi nella partitura: tutte le parti avranno la stessa impostazione.


Ordine standard degli strumenti

*Vari stili di musica hanno ordini verticali diversi nei quali vengono visualizzati gli strumenti. Nella musica orchestrale i legni sono sempre in alto, seguiti da ottoni, percussioni, canto, strumenti a tasti e archi. All'interno di ogni sezione anche l'ordine è standard, come mostrato dalla finestra **Aggiungi o Elimina Strumenti** di Sibelius.*

Ci sono però alcune eccezioni:

- *La musica di un solista predominante è scritta sul rigo superiore.*
- *Percussioni: l'ordine degli strumenti di una sezione percussiva può variare da una partitura all'altra.*
- *Musica per due orchestre, cori e così via.*


Estensione dello strumento

Sibelius può scrivere le note sfumate in rosso se sono troppo acute o gravi per l'estensione di uno strumento (attivare l'opzione **Visualizza ▶ Colori note ▶ Note fuori Estensione;  11.4 Invisibili ecc.**); ogni strumento ha due estensioni: "professionale" e "comoda" (entrambe regolabili).

L'estensione professionale, generalmente definisce le note più acute e gravi suonabili su un particolare strumento; le note fuori da questa sono di colore rosso brillante. L'estensione comoda definisce le note più acute e gravi che un musicista non-professionista suona abitualmente; le note fuori da questa estensione ma entro quella professionale sono colorate in rosso scuro.

Naturalmente, la maggior parte degli strumenti non ha un'estensione ben definita (si pensi ai cantanti, ad esempio).

Gli adattamenti opzionali comunemente adottati sugli strumenti, come la corda di DO basso sul contrabbasso, il SI basso sul flauto e il DO alto sul pianoforte (al posto del LA) tendono ad essere inclusi nell'estensione professionale, ma non in quella comoda.

Per regolare l'estensione degli strumenti nella partitura vedere  **2.6 Modifica Strumenti**.

Transporto degli strumenti

Sibelius tiene conto di tutte le problematiche legate al trasporto degli strumenti:

- Si può inserire la musica con le note trasportate o alla loro altezza reale (da concerto). Per passare istantaneamente a una delle due modalità, fare semplicemente clic su **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Partitura di trasposizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+T** o **⇧#T**).
- Quando viene copiata la musica tra strumenti traspositori, Sibelius traspone automaticamente la musica in modo da farla *suonare* uguale. Questo risparmia seccature quando si copia, ad esempio, da un clarinetto in LA a un corno in FA.
- Osservando la parte di uno strumento trasportato da una partitura all'altezza suonata non serve nemmeno pensare al trasporto della parte – lo fa Sibelius automaticamente.
- È possibile immettere musica da una tastiera MIDI sia suonando le note riprodotte che le note trascritte; ad esempio è possibile suonare parti trasposte in Sibelius per creare una partitura combinata. È sufficiente impostare **Altezze inserite** a **Scritte** nel gruppo **Inserimento nota** della scheda **Inserimento nota** nel nastro.

Alterazioni e tonalità per gli strumenti trasportati

Per impostazione predefinita, Sibelius scrive gli strumenti trasportati usando correttamente le opportune alterazioni della tonalità remota. Avendo, ad esempio, un LA bemolle scritto per un sax alto in FA e passando alla partitura trasportata, Sibelius lo scrive correttamente come FA naturale in RE maggiore.

In tonalità che cambiano segno se trasportate possono nascere problemi di spelling enarmonico. Per esempio, una partitura in FA# maggiore con una parte di clarinetto in Sib una volta trasportate andrebbe a finire in LAb maggiore; in condizioni normali, Sibelius dovrebbe solo alzare le note di una 2° maggiore per il clarinetto in Sib, ma qui il grado di trasporto diventa una 3° diminuita (cioè i FA# diventano LAb invece di SOL).

Sibelius dispone di un'opzione che tiene conto automaticamente di questo: attivare l'opzione **Regola trascrizione note nella trasposizione di strumenti** nella pagina **Chiavi e Alterazioni in Chiave** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

In genere, questa opzione è attiva, ma se la partitura ha spelling di lettere particolari che di solito non si scrivono, disattivando questa opzione si può rimediare a problemi derivanti dal trasporto. Per esempio, in un clarinetto in Sib, un LAbb in tonalità di FA# maggiore non è trasportabile agevolmente in alto di una 3° diminuita! (Diventerebbe un DO *triplo*-bemolle, usato talmente di rado che non esiste nemmeno uno standard riconosciuto su come debba essere scritto).

Nel caso in cui la parte di uno strumento trasportato possa essere scritta usando diesis o bemolle, Sibelius consente di utilizzare la tonalità risultante dal trasporto di quella da concerto, oppure semplificare la tonalità usando quella enarmonica equivalente.

Per esempio, si consideri un brano in SI maggiore con una parte di Clarinetto in Sib. Può darsi che il compositore preferisca scrivere tale parte in DO# maggiore usando sette diesis, oppure semplificare la tonalità a REb maggiore (che ha solo cinque bemolle). Di default, quando ciò avviene, Sibelius semplifica le tonalità remote. Tuttavia, per usare la forma non semplificata, disattivare l'opzione **Trascrivi alterazioni in chiave nella partitura trasposta** nella pagina **Chiavi e Alterazioni in Chiave** della finestra di dialogo **Regole tipografia**.

Esecutori multipli e archi divisi...

Gli strumenti a fiato spesso usano due o più esecutori numerati, ad esempio Tromba 1, 2 e 3. Gli archi spesso si dividono in due righi ("divisi") o a volte in diversi righi numerati da sezioni archi. I righi corali molte volte si dividono in due righi (semicoro o Dec e Can). Ci sono due modi per gestire queste situazioni, dipende dai casi:

...caso semplice

Se la partitura è omogenea riguardo agli esecutori che leggono determinati righi, non c'è problema. Per esempio, se tutte le tre trombe in una partitura sono scritte sempre sullo stesso rigo, basta creare un singolo strumento Tromba e rinominarlo (ad esempio) "Tromba 1.2.3" all'inizio.

Analogamente, se le trombe 1+2 sono sempre insieme su un rigo e la tromba 3 ha sempre il proprio rigo separato, creare due strumenti con i nomi separati (chiamandoli "Tromba 1.2" e "Tromba 3"), altrimenti creare un singolo strumento ("Trombe") e aggiungere un secondo rigo.

...caso più complesso

Le complicazioni emergono se l'esecutore salta da rigo a rigo a metà della partitura, perché in tal caso bisogna cambiare i nomi al lato sinistro a metà partitura.

Per esempio, le tre trombe potrebbero suonare all'unisono su un singolo rigo "Trombe 1.2.3" in alcuni punti, poi dividersi su due righi ("Trombe 1.2" e "Trombe 3") da qualche altra parte e, in passaggi complessi, potrebbero perfino dividersi su tre righi separati.

Poiché il nome al lato sinistro deve cambiare a metà partitura, si dovrà creare uno strumento Tromba distinto per ogni nome diverso che si vuole usare – in una partitura complessa per tre trombe, quindi, si dovranno creare cinque strumenti denominati Trombe 1.2.3, Trombe 1.2, Tromba 1, Tromba 2 e Tromba 3. A questo punto, scrivere la musica sul rigo appropriato e nascondere i righi di scorta quando non sono usati (📖 **2.5 Righi**).

Indicare dove i righi si dividono o uniscono, oppure dove esecutori cambiano, usando lo stile di testo Technique, per scrivere (ad esempio) "1.2" o "a 2" o "div." o "unis."

Dove il numero di righi cambia è meglio inserire un break di sistema, altrimenti appariranno righi parzialmente usati (e ciò è abbastanza insolito).

Per realizzare parti separate per i singoli esecutori vedere 📖 **9.4 Estrazione di parti**.

Strumenti doppi

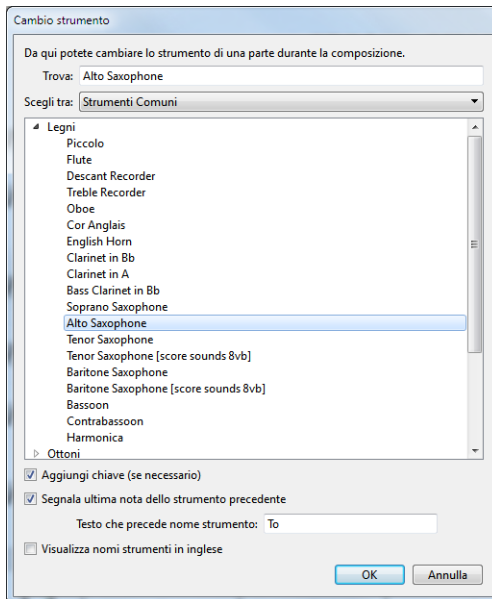
Gli strumenti doppi sono due o più strumenti suonati dalla stessa persona. Quasi sempre sarà necessario il comando **Home ▶ Strumenti ▶ Cambia** ogni volta che l'esecutore cambia strumento (vedere di seguito).

Un'eccezione possibile è una percussione senza intonazione (un triangolo, un rullante o una cassa, ad esempio) sullo stesso rigo. Questo è discusso dettagliatamente in 📖 **4.13 Percussioni**.

Cambi di strumento

Sibelius consente di cambiare facilmente gli strumenti in un punto qualsiasi del rigo con il comando **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Cambia**. Innanzitutto bisogna considerare se il cambio di strumento debba restare fino alla fine della partitura (o fino ad un cambio di strumento esistente presente più avanti nella partitura), oppure essere solo temporaneo per un passaggio specifico.

- Per un cambio di strumento temporaneo selezionare il passaggio nel quale avere il cambio di strumento; Sibelius torna automaticamente allo strumento originale alla fine della selezione.
- Per un cambio di strumento permanente selezionare una singola nota oltre la quale avere il cambio di strumento, oppure non eseguire alcuna selezione (in tal caso, si può cliccare con il mouse per inserire subito il cambio di strumento).



- Una volta selezionato dove si vuole il cambio di strumento (ed eventualmente dove si vuole che termini) scegliere **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Cambia**. (Comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+I** o **⌘+⇧+⌘+I**). Viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:
- Allo stesso modo di quando si sceglie uno strumento da aggiungere alla partitura, è possibile sia digitare il nome dello strumento per trovarlo, sia sfogliare l'elenco. Selezionare lo strumento per cui volete eseguire il cambio, quindi impostate le altre due opzioni come segue:
 - Se **Aggiungi chiave (se necessario)** è attivo, Sibelius crea un cambio di chiave nel punto in cui è presente il cambio di strumento (se la chiave del nuovo strumento è diversa da quella dello strumento originale).
 - Se **Segnala ultima nota dello strumento precedente** è attiva, Sibelius crea un messaggio d'avviso ("Su [strumento]") all'inizio delle pause che precedono il cambio. Se si desidera che Sibelius utilizzi una scritta diversa da "A" prima del nome dello strumento nell'avvertenza, modificare il **Testo che precede il nome strumento**.
- A questo punto fare clic su **OK**: se non c'era una selezione prima dell'apertura della finestra, il puntatore del mouse ora è blu e si può cliccare nella partitura per inserire il proprio cambio di strumento, altrimenti Sibelius crea automaticamente il cambio (o cambi) di strumento alla selezione.

Quando si crea un cambio di strumento, Sibelius esegue sempre le seguenti operazioni:

- Cambia opportunamente il suono del rigo riprodotto.
- Cambia il nome dello strumento nei sistemi successivi (che, volendo, si può modificare). Se non si desidera che il nome strumento cambi, scegliere **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, andare alla pagina **Strumenti** e disattivare l'opzione **Cambia nomi strumento all'inizio dell'accollatura dopo cambi strumento**.
- Scrive il nome del nuovo strumento nella parte superiore del rigo dove inizia la riproduzione della musica (volendo è possibile modificarlo o cambiare il nome cambio strumento predefinito in **Modifica strumenti**; **2.6 Modifica Strumenti**).
- Se necessario cambia la trasposizione del rigo (ad esempio, passando da un clarinetto in SI \flat a uno in LA), indicando il relativo cambio di tonalità se è attiva l'opzione **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Trasposizione partitura**.
- Se serve, cambia il tipo di rigo (numero di linee del rigo, notazione normale o tablatura, ecc.).

Le immagini sottostanti mostrano come appaiono i cambi strumento nella partitura, in questo caso quando si cambia da Clarinetto in SI \flat a Alto Saxophone (in MI \flat). A sinistra l'opzione **Visualizza** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** è attivata (perciò è possibile vedere esattamente dove lo strumento si trasforma in un rettangolo grigio) e l'opzione **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Trasposizione partitura** è disattivata (ossia, la musica è all'altezza corretta); a destra, l'opzione **Trasposizione partitura** è attivata.



Si tenga presente che attivando o disattivando l'opzione **Trasposizione partitura** il cambio strumento occupa più o meno spazio. Se la spaziatura non è soddisfacente, selezionare le battute interessate e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+N** o $\diamond \#N$).

Modificare i cambi di strumento

Si può spostare il cambio di strumento lungo il rigo trascinando con il mouse il rettangolo grigio o la tonalità a sinistra o destra, oppure usando i tasti \leftarrow/\rightarrow . Si noti che se il cambio di chiave è stato creato insieme al cambio di strumento, il primo non si sposta muovendo il cambio di strumento – essi sono oggetti distinti. (Ciò significa, inoltre, che cancellando il cambio di strumento la chiave rimane, e viceversa).

Il segno testuale sopra il cambio di strumento si può spostare indipendentemente dal cambio di strumento vero e proprio, selezionandolo e muovendolo con il mouse o i tasti freccia. È possibile modificare il testo con un doppio clic del mouse su di esso (come per qualsiasi altro oggetto di testo); è inoltre possibile nascondere il testo selezionandolo e scegliendo **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o $\diamond \#H$).

È possibile copiare, incollare e cancellare i cambi di strumento come qualsiasi altro oggetto di Sibelius.

Cambi di strumento e parti dinamiche

Di default, i cambi di strumento creati in tutta la partitura appaiono nelle parti dinamiche, ma si possono cancellare nelle parti (se si desidera) senza influenzare l'intera partitura. Al contrario, i cambi di strumento creati in parti dinamiche non appaiono nell'intera partitura. Ciò consente di creare più parti

dinamiche per vari strumenti o diversi trasporti – vedere **Parti in trasposizioni diverse** a pagina 755.

2.5 Righi

📖 **3.8 Notazione e tablatura per chitarra, 2.4 Strumenti, 4.13 Percussioni, 9.1 Lavorare con le parti, 7.4 Evidenzia su righi, 2.6 Modifica Strumenti.**

Per spostare o allineare i righi, 📖 **7.3 Spaziatura rigo.**

Creazione dei righi

Per creare un rigo di un nuovo strumento selezionare **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina** (comando rapido I) – 📖 **2.4 Strumenti**

Strumenti con più righi

Molti strumenti hanno più di un rigo:

- Strumenti a tastiera – mani sinistra e destra.
- Strumenti a fiato – quando ci sono molti musicisti.
- Percussioni – per esempio, la celesta o scritture complesse per marimba.
- Cantanti – talvolta quando sono divisi.
- Archi – spesso quando sono divisi.

Per aggiungere un altro rigo ad uno strumento:

- Per aggiungere un rigo in tutta la partitura assicurarsi che non sia selezionato nulla; se invece si vuol far apparire il nuovo rigo solo da una certa posizione nella partitura selezionare la misura alla quale si desidera che inizi.
- Selezionare **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina** (comando rapido I)
- Dall'elenco **Righi nella partitura** selezionare il rigo accanto al quale aggiungere un nuovo rigo.
- Fare clic su **Sopra** o **Sotto**.
- Fare clic su **OK**.

È possibile aggiungere altri righi allo stesso modo. Un singolo strumento può avere un numero qualsiasi di righi (5 o 47391082), sebbene raramente ne occorrono più di due o tre. Se lungo la partitura il numero di righi usati per uno strumento cambia, può essere necessario regolare alcune impostazioni di riproduzione – 📖 **6.1 Lavorare con la riproduzione.**

Tutti i righi di uno strumento ne condividono il nome, centrato in verticale sui righi stessi.

Ossia

Un "ossia" è una piccola misura o simile di musica sopra un rigo di normali dimensioni che indica un modo alternativo di suonare qualcosa. In Sibelius, gli ossia sono molto facili da creare. È sufficiente:

- Selezionare il passaggio sopra il quale creare un ossia, ad esempio fare clic su una battuta (è possibile selezionare anche solo alcune note, non per forza un numero intero di battute).
- Selezionare **Home ▶ Strumenti ▶ Rigo Ossia Staff**, fare clic su **Above** o **Below**.
- Appare automaticamente la battuta "ossia", già ridotta. È quindi possibile copiare la musica dall'originale (con **Alt+clic** o **⌘-clic**) e correggere a piacere l'ossia.

Un'ossia, in realtà, crea un piccolo rigo sopra/sotto quello selezionato, con cambi strumento prima e dopo l'ossia per nascondere le linee del rigo ad entrambi i lati dell'ossia stesso. Trascinare questi cambi strumento per regolare la larghezza dell'ossia.

Creando un'ossia in questo modo, si crea sempre un rigo supplementare. Creando due ossie nella stessa partitura con il metodo descritto in precedenza, diventa difficile allinearli (perché Sibelius deve creare un secondo rigo supplementare sopra quello selezionato); è necessario invece creare il secondo'ossia con un cambio strumento (allo strumento al quale appartiene l'ossia) per poi tornare a **Nessun strumento (nascosto)** alla fine (☞ **2.4 Strumenti**).

Accollature rientrate sul lato sinistro

Il rientro delle accollature è regolato automaticamente in modo da mostrare per intero i nomi degli strumenti, ad esempio all'inizio e nelle nuove sezioni. È inoltre possibile regolare automaticamente il rientro del primo rigo; ☞ **9.1 Lavorare con le parti**.

Per il rientro manuale di qualsiasi accollatura, trascinare la stanghetta iniziale (a sinistra della chiave) o l'estremità sinistra del rigo verso destra.

Il rientro è impostato solo per quella particolare stanghetta, quindi per mantenere lo stesso formato si raccomanda d'inserire un'interruzione di accollatura o pagina alla fine dell'accollatura precedente (se presente); non facendolo, se la stanghetta finisce a metà di un'accollatura, Sibelius inserisce uno spazio vuoto per creare un'accollatura divisa, come una coda – è ingegnoso, ma può essere rischioso!

Per ripristinare il rientro di un rigo trascinato, selezionare la stanghetta iniziale o l'estremità sinistra del rigo e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o ⇧⌘P).

Accollature rientrate sul lato destro


Talvolta è utile interrompere un'accollatura vicino al margine destro (in esempi musicali, esercizi o fogli d'esame, ad esempio). Per farlo:


- Innanzitutto è meglio forzare un'interruzione accollatura dopo la battuta che si troverà alla fine dell'accollatura accorciata selezionando la stanghetta e premendo **Invio** (sulla tastiera del computer).
- Attivare ora l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Maniglie**, che rende più facile individuare la maniglia da utilizzare
- Selezionare la maniglia grigia disegnata appena sulla destra della stanghetta sul lato destro dell'accollatura. La maniglia diventa viola per indicare che è selezionata.
- Trascinare la maniglia verso sinistra o usare i comandi rapidi ←/→ (premendo **Ctrl** o ⌘ per incrementi maggiori) per aumentare il rientro a destra di tale accollatura. È ora possibile deselezionare nuovamente **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Maniglie**.

Per ripristinare la larghezza predefinita di un'accollatura, selezionare la maniglia e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o ⇧⌘P).

Occultamento dei righi


In Sibelius, ci sono due modi per nascondere i righi, ciascuno con scopi diversi:

- Per nascondere temporaneamente righi con musica (ad esempio, quando si modificano partiture per grandi ensemble e si deve lavorare su rigi particolari senza essere distratti da tutti gli altri), oppure si sta preparando una versione speciale della partitura con rigi nascosti che però vengono riprodotti, usare l'opzione **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Evidenzia Righi Selezionati**;  **7.4 Evidenzia su rigi**
- Se invece si desidera nascondere rigi privi di musica (per risparmiare spazio sulla pagina e facilitare la lettura della partitura) usare il comando **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti**.


In modo intelligente, Sibelius mostra i rigi nascosti nella partitura disegnando una linea tratteggiata blu nella pagina (se è attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Segni Layout**); -  **7.7 Interruzioni**.

Salvare gli alberi, nascondere i rigi vuoti

Se un rigo ha solo misure di pausa, lo si può nascondere da quella particolare accollatura, come si fa in lunghe partiture:

- Fare doppio-clic con il mouse sul rigo per selezionarlo tutto (o selezionare più rigi come passaggio).
- Selezionare **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+H** o  **⌘-⇧-⌘H**).

Si può farlo anche su più rigi (o un passaggio costituito dal numero di misure desiderate) o perfino sull'intera partitura. I rigi sono nascosti solo su accollature prive di musica, oppure dove tutta la musica è nascosta (nei passaggi guida, ad esempio).

Per nascondere i rigi vuoti in tutta la partitura, selezionare **Home ▶ Selezione ▶ Tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o  **⌘A**) e scegliere **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti**. Tutti i rigi inutilizzati nella partitura scompariranno e l'intera partitura verrà immediatamente riformattata con il numero minore di pagine possibile (salvando quindi alberi preziosi).

Con il comando **Nascondi rigi vuoti**, includendo anche i rigi per tastiera si potrebbe finire con l'averne una sola mano nascosta (piuttosto insolito da vedere!). Verificare quindi la parte di tastiera ed eventualmente mostrare di nuovo il rigo nascosto, oppure (se, ad esempio, si stanno nascondendo i rigi in tutta la partitura e non si vuole perdere tempo a verificare i rigi di tastiera in seguito), quando si nascondono i rigi escludere quelli di tastiera.

Naturalmente, non è possibile nascondere l'unico rigo in un'accollatura (perché ci deve essere almeno un rigo che indichi la presenza di un'accollatura). Per eliminare tutte le battute da un singolo rigo, è necessario invece selezionare le battute come un passaggio di accollatura e premere **Canc**.

Visualizzazione dei righi nascosti

Per mostrare di nuovo i righi nascosti con il comando **Nascondi righi vuoti**:

- Fare clic su una battuta in cui si desidera mostrare i righi.
- Selezionare **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Mostra Righi Vuoti** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+S** o **⇧⌘⌥S**)
- Nella finestra di dialogo che viene visualizzata, fare clic su **OK** per mostrare tutti i righi nascosti, oppure selezionare i righi particolari da mostrare.


Questa operazione mostra i righi nascosti con il comando **Nascondi righi vuoti** (perché non contengono musica) ma non visualizza:

- righi nascosti con un cambio strumento verso **Nessun strumento (nascosto)**. Per visualizzarli nuovamente utilizzare un altro cambio strumento per avere di nuovo lo strumento originale
- righi nascosti con l'opzione Evidenza Righi Selezionati. Per visualizzarli nuovamente disattivare l'opzione **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Evidenzia Righi Selezionati**.

Eliminazione permanente dei righi

Per liberarsi definitivamente di un rigo (e di tutta la musica in esso contenuta) scegliere **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina** (comando rapido **I**), selezionare il rigo (o i righi) da eliminare dall'elenco **Righi nella partitura**, fare clic su **Elimina dalla partitura**, quindi su **OK**. Alternativamente, fare triplo clic su un rigo nella partitura per selezionarlo interamente, quindi fare clic su **Canc**.

Dimensione del rigo

La dimensione del rigo determina quella di qualsiasi cosa nella partitura. Raddoppiando la dimensione del rigo, raddoppia anche quella di tutti i testi, linee, ecc. Se la partitura è troppo confusa o dispersiva modificare la dimensione del rigo;  **7.1 Impostazioni documento**.

Righi piccoli

Per rimpicciolire un rigo rispetto agli altri, scegliere **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina**, selezionare il rigo in questione nell'elenco **Righi nella partitura**, selezionare la casella di controllo **Rigo piccolo** e fare clic su **OK**.

Per impostazione predefinita, i righi piccoli corrispondono al 75% della dimensione normale; è possibile regolare questo valore nella pagina **Righi** della finestra **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘⌥E**).

Righi con spazi vuoti

Penderecki, Stockhausen e altri compositori contemporanei preferiscono non avere le linee del rigo nelle misure dove uno strumento non suona. Questo dà alla partitura un aspetto da blocco note (chiamato anche "cut-away"), con frasi musicali disposte irregolarmente nella pagina. Nella musica corale, domande e risposte sono scritte spesso in modo simile.

2. Scheda Home

In Sibelius ciò si ottiene facilmente con i cambi strumento:

- Innanzitutto, se non è già attiva, è meglio attivare l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Maiusc+Alt+H** o **⇧~H**); i cambi strumento appariranno così come rettangoli grigi (se questa opzione non è attiva non appariranno affatto).
- Selezionare il passaggio musicale dal quale devono sparire le linee del rigo: per farle sparire all'inizio di una misura, ad esempio, selezionare quella misura; per farle scomparire dopo una nota particolare, selezionare quella nota. Estendere la selezione fino alla posizione in cui si desidera visualizzare nuovamente le linee del rigo con **Maiusc-→** (tenendo premuto **Ctrl** o **⌘** per estenderla di battute intere).
- Selezionare **Home ▶ Strumenti ▶ Cambia**. Nella finestra di dialogo che viene visualizzata, impostare **Scegli da in Tutti gli strumenti**, quindi selezionare **Altro ▶ Nessuno Strumento (nascosto)** dall'elenco degli strumenti.
- Fare clic su **OK**. Sibelius crea due cambi strumento: all'inizio della selezione un cambio strumento a **Nessuno Strumento (nascosto)**, nascondendo le linee del rigo; alla fine della selezione crea un altro cambio strumento per tornare allo strumento originale.
- Nel caso Sibelius non collochi un cambio strumento nel punto esatto desiderato, selezionare il rettangolo grigio di cambio strumento e spostarlo a sinistra o a destra con i tasti **← / →** (premendo **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori), oppure trascinarlo con il mouse.

Creazione di un incipit

Sebbene l'incipit di un pezzo musicale debba riferirsi, strettamente parlando, alle primissime note, gli incipit sono presenti in molti tipi di partitura; generalmente come un breve frammento di musica che precede la prima accollatura completa, spesso rientrata sia sul lato destro sia su quello sinistro della pagina.

Gli incipit possono rappresentare numerose cose: ad esempio, un tono di canzone regolare che precede un movimento corale; un diagramma le cui campane a mano vengono utilizzate in una composizione o persino un riff o una raccolta di simboli accordo utilizzata in una canzone pop specifica.

A prescindere dal contenuto, è possibile creare qualsiasi tipo di incipit come questo:

- Aggiungere uno strumento supplementare idoneo alla partitura (ad esempio, **rigo di violino** dalla famiglia **Altri**)
- Scrivere la musica richiesta per l'incipit
- Rientrare il rigo sui lati sinistro e destro (vedere **Accollature rientrate sul lato sinistro e Accollature rientrate sul lato destro** in precedenza)
- Utilizzare **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti** per nascondere tutti gli altri righi nella prima accollatura (vedere **Salvare gli alberi, nascondere i righi vuoti** in precedenza)
- Utilizzare **Testo ▶ Numerazione ▶ Cambio Numero Misura** per creare un cambio numero battuta in battuta 1 all'inizio della seconda accollatura, in modo tale che il pezzo stesso inizi con il numero di battuta corretto.

Creazione di righi introduttivi

I righi introduttivi vengono comunemente utilizzati nelle esecuzioni moderne di musica antica e mostrano generalmente la chiave, l'indicazione di tonalità, il tempo in chiave di ciascun rigo originali; possono anche indicare la prima nota su ciascun rigo, scritta nel valore nota originale e nella posizione appropriata per la chiave originale.

Diversamente da un incipit, che appare generalmente come singolo rigo sopra la prima accollatura completa di musica, i righi introduttivi sono presenti all'inizio della prima accollatura, con uno spazio vuoto tra i righi introduttivi e la prima battuta completa di musica. Per creare i righi introduttivi:

- Inserire la musica introduttiva nella prima misura della partitura (che occorrerà inserire probabilmente come misura irregolare), usando note e/o simboli.
- Selezionare la stanghetta alla fine della battuta introduttiva e scegliere **Layout** ▶ **Interruzione** ▶ **Dividi Sistema**. Ciò ripete le chiavi, le parentesi e così via alla fine della seconda misura. Per chiudere lo spazio vuoto dopo l'incipit, selezionare la stanghetta dopo lo spazio vuoto e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione**.
- Selezionare la stanghetta prima o dopo la battuta introduttiva e aprire il pannello **Misure** delle Proprietà; qui è possibile regolare se verranno visualizzati chiavi, indicazioni di tonalità, parentesi e la stessa stanghetta. Modificare **Spazio prima della battuta** per regolare la dimensione dello spazio dopo i righi introduttivi in questo pannello.
- Quando vengono create correttamente le nuove chiavi e indicazioni di tonalità nella prima battuta, ricordarsi di attivare l'opzione **Nascondi** e per i tempi in chiave ricordarsi di disattivare l'opzione **Attiva avviso**.
- Infine, usare l'opzione **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio Numero Misura** per creare un cambio di numero battuta a 1 all'inizio della prima battuta completa, in modo che inizi con il numero di battuta corretto.

Confronto di due righi

Per confrontare due righi nello stesso file e verificare le differenze usare il plug-in **Revisione** ▶ **Plug-in** ▶ **Analisi** ▶ **Confronta righi**; **Confronta righi** a pagina 779.

2.6 Modifica Strumenti

 **2.4 Strumenti, 2.5 Righi, 5.4 Nomi strumento.**

Sebbene Sibelius disponga di un elenco completo di oltre 600 strumenti interni, a volte è necessario modificare un tipo di strumento utilizzato nella partitura (ad esempio, se occorre una particolare combinazione di strumenti percussivi su un singolo rigo non offerta dagli strumenti interni di Sibelius) oppure, più raramente, per creare un tipo di strumento non elencato in **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina**.

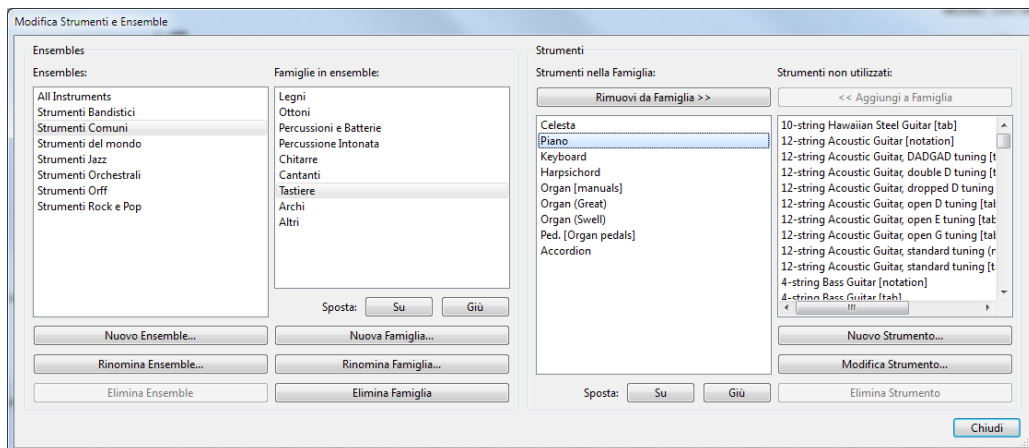
Sibelius rende semplice l'operazione, grazie alla finestra **Modifica Strumenti**. Le modifiche apportate agli strumenti esistenti o ai nuovi strumenti vengono poi salvate nella partitura a cui si lavora e possono essere utilizzate in altre partiture, esportando un house style o salvandole in un foglio manoscritto.

Finestra Modifica strumenti

Modifica strumenti consente di creare, modificare ed eliminare tipi di strumento, oltre a organizzarli in *complessi* (termine che indica semplicemente i gruppi di strumenti visualizzati in **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina**). Ogni complesso contiene una o più *famiglie* (normalmente ordinate in base a famiglie strumentali, come **Ottoni**, **Legni**, **Archi** e così via) e in ogni famiglia sono disponibili uno o più strumenti.

Con una partitura aperta, fare clic sul tasto di avvio della finestra di dialogo, nell'angolo in basso a destra del gruppo **Home ▶ Strumenti** (visualizzato a destra) per aprire **Modifica strumenti**.

Un utile suggerimento: se si seleziona una battuta in un rigo prima di scegliere **Modifica strumenti**, Sibelius selezionerà automaticamente il tipo di strumento appropriato nella finestra di dialogo:



Esaminandola da sinistra a destra si può osservare:

- L'elenco **Ensemble** a sinistra elenca tutti i complessi disponibili nella partitura corrente; l'elenco **Famiglie in ensemble** a destra mostra le famiglie presenti nel complesso selezionato;
- **Strumenti nella famiglia** elenca gli strumenti disponibili nella famiglia selezionata;
- Infine, **Strumenti non utilizzati** elenca tutti gli strumenti presenti nella partitura ma che non appartengono a nessuna delle famiglie nel complesso selezionato. Questo è utile, poiché permette di creare complessi personalizzati contenenti gli strumenti usati di frequente. Notare che il complesso **All instruments** deve sempre contenere tutti gli strumenti definiti nella partitura.

Tutte le partiture di Sibelius contengono vari ensemble predefiniti (per un elenco vedere **Creazione degli strumenti** a pagina 182), che non è possibile ridenominare o eliminare; tuttavia, è possibile cambiare le famiglie e gli strumenti in esse contenute.

Creazione e cancellazione di un ensemble

Non è necessario creare un ensemble per realizzare un nuovo strumento o modificarne uno esistente, ma se è presente un insieme particolare di strumenti utilizzato spesso (o si desidera vedere gli strumenti ordinati verticalmente nella partitura) può essere comodo creare un proprio ensemble contenente un numero qualsiasi di strumenti ordinati a piacere.

Per creare un nuovo ensemble:

- Selezionare un complesso esistente nell'elenco **Ensemble** sul quale basare il proprio.
- Fare clic su **Nuovo Ensemble**; Sibelius richiederà se si desidera creare un nuovo complesso basato su questo; fare clic su **Si**.
- Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale è possibile assegnare un nome al complesso; digitare il nome e fare clic su **OK**.

Per eliminare un complesso creato, selezionarlo nell'elenco **Ensemble** e fare clic su **Elimina ensemble**; Sibelius richiederà la conferma: facendo clic su **Si** il complesso verrà eliminato.

Creare e cancellare una famiglia

Per creare una nuova famiglia in un ensemble:

- Scegliere il complesso nell'elenco **Ensemble** e fare clic su **Nuova famiglia**.
- Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale digitare il nome della nuova famiglia, quindi fare clic su **OK**.
- Per impostazione predefinita, la nuova famiglia è vuota.
- È possibile spostare la famiglia in alto e in basso nell'elenco delle famiglie esistenti con i pulsanti **Su** e **Giù** situati sotto l'elenco **Famiglie in ensemble**. L'ordine delle famiglie è importante, perché determina l'ordine verticale predefinito quando si creano gli strumenti nella partitura; se la famiglia **Ottoni** è sopra quella **Archi**, ogni strumento inserito nella partitura dalla famiglia **Ottoni** sarà collocato sopra qualsiasi strumento inserito dalla famiglia **Archi**.

Per rinominare una famiglia, è sufficiente selezionarla e fare clic su **Rinomina Famiglia**, digitare il nuovo nome nella finestra visualizzata e premere **OK**. Per cancellare una famiglia, selezionarla e fare clic su **Elimina Famiglia**; in seguito a un avviso la famiglia verrà eliminata.

Aggiunta e rimozione di strumenti esistenti

Per aggiungere strumenti (già definiti) ad una famiglia:

- Individuare lo strumento o gli strumenti da aggiungere nell'elenco **Strumenti non utilizzati** e selezionarli. Notare che non è possibile aggiungere lo stesso strumento a più di una famiglia nello stesso Ensemble, quindi se lo strumento è già in un'altra famiglia, non verrà visualizzato nell'elenco **Strumenti non utilizzati**. È tuttavia possibile creare un nuovo strumento basato su uno strumento esistente se si desidera che strumenti simili appaiano in famiglie diverse.
- Fare clic su **Aggiungi alla famiglia** per spostare gli strumenti selezionati dall'elenco **Strumenti non utilizzati** a quello **Strumenti nella famiglia**.
- Spostare gli strumenti in alto e in basso nell'elenco con i pulsanti **Su** e **Giù** situati sotto l'elenco **Strumenti nella famiglia**. Come per l'ordine delle famiglie, qui l'ordine degli strumenti determina l'ordine verticale quando si creano gli strumenti nella partitura.

Per rimuovere gli strumenti da una famiglia, selezionarli dall'elenco **Strumenti nella famiglia** e fare clic su **Rimuovi dalla famiglia** (altrimenti, rimuovere tutti gli strumenti da una famiglia eliminando la famiglia stessa).

Creazione, modifica ed eliminazione degli strumenti

È possibile eliminare completamente uno strumento solo se questo non è utilizzato nella partitura e non è un tipo di strumento predefinito incluso in tutte le partiture; Sibelius abilita il pulsante **Elimina strumento** solo se gli strumenti selezionati possono essere eliminati.

È possibile modificare uno strumento esistente selezionandolo nell'elenco **Strumenti nella famiglia** o nell'elenco **Strumenti non utilizzati**, quindi facendo clic su **Modifica strumento**. Se lo strumento è utilizzato nella partitura, si verrà avvisati che, modificando lo strumento, l'aspetto della partitura potrebbe cambiare; fare clic su **Sì** per procedere.

Per creare un strumento di tipo interamente nuovo, selezionare lo strumento a cui assomiglia di più, quindi fare clic su **Nuovo Strumento**. Viene chiesto se si desidera continuare; fare clic su **Sì** per procedere.




Sia che si modifichi uno strumento esistente o se ne crei uno nuovo appare la stessa finestra:

Le opzioni **Nome** consentono di definire le tre forme del nome strumento usato in Sibelius:

- **Lingua** non può essere modificato, a meno che non sia in esecuzione una versione localizzata (non in lingua inglese) di Sibelius. Nelle versioni localizzate è possibile scegliere se mostrare i nomi degli strumenti nella partitura in inglese o nella lingua della copia in uso di Sibelius, ma nelle versioni in inglese **Lingua** è sempre impostato su **English**.
- **Nome in riquadro** è il nome che appare in **Modifica Strumenti** e **Aggiungi o Elimina Strumenti**. Questi nomi possono essere più descrittivi di quelli che appaiono nella partitura, per descrivere ad esempio un trasporto insolito o il fatto che lo strumento non abbia un'armatura.
- **Nome lungo nella partitura**: nome predefinito visualizzato a sinistra del rigo (normalmente sulla prima accollatura, quindi all'inizio di nuove sezioni); **5.4 Nomi strumento**
- **Nome breve nella partitura**: è il nome predefinito che appare tipicamente a sinistra del rigo dopo la prima accollatura della partitura.
- **Nome cambio strumento**: è il nome visualizzato sopra il rigo nel punto in cui viene creato un cambio strumento; per impostazione predefinita, equivale all'opzione **Nome lungo nella partitura**.
- **Nome avvertenza cambio strumento**: è il nome visualizzato sopra il rigo se si sceglie di creare un'avvertenza prima di un cambio strumento; per impostazione predefinita equivale all'opzione **Nome breve nella partitura**.

Per utilizzare il carattere per testo musicale per i nomi strumento nella partitura (ad esempio, per il simbolo bemolle in un nome come "Clarinetto in SI \flat ") digitare il simbolo di omissione (cursore " \wedge ") prima dei caratteri che corrispondono al bemolle (lettera **b**) e al diesis (il simbolo **#**). In realtà, è possibile utilizzare uno dei codici di formattazione elencati in **Aggiungere le modifiche formattate alla finestra Info su partitura** a pagina 552.

Le opzioni nel gruppo **Opzioni notazione** determinano il comportamento del rigo (o righe) nella partitura:

- Scegliere il **Tipo di rigo** appropriato:
 - Gli strumenti **Intonati** possono essere composti da un rigo (ad esempio, flauto, clarinetto, violino) o da due righe (ad esempio, piano, arpa, celesta, marimba); impostare in modo appropriato il valore **Numero di righe**.
 - Gli strumenti **Percussioni non intonate** (ad esempio, batteria, legni) sono caratterizzati da un solo rigo e non è possibile impostare per essi le opzioni **Chiave parte trasposta**, **Estensione** o **Trasposizione**.
 - Gli strumenti **Tablatura** (ad esempio, chitarra, liuto, dulcimer) possono essere composti da un solo rigo e, come gli strumenti non intonati, non è possibile per essi impostare le opzioni **Chiave parte trasposta**, **Estensione** o **Trasposizione**.
- Attivare l'opzione **Rigo vocale** se lo strumento solitamente richiede le parole; questa opzione determina diversi comportamenti speciali, quale la certezza che le dinamiche vengano visualizzate sopra il rigo (secondo quanto definito in **Posizioni predefinite**,  **8.4 Posizioni predefinite**) come accade per i gruppi irregolari ( **3.10 Terzine e altri gruppi irregolari**) e consentendo spazio supplementare tra i righe per far spazio alle parole ( **7.3 Spaziatura rigo**).
- Per modificare le proprietà dettagliate del rigo utilizzato dallo strumento, fare clic su **Modifica tipo rigo**; vedere **Modifica tipo rigo** di seguito.
- **Chiave partitura primaria**: determina la chiave normale da usare. Per uno strumento a due righe come il piano, questa è la chiave usata nel rigo superiore. Fare clic su **Scegli** per selezionare visivamente la chiave; ulteriori informazioni sono disponibili in  **4.1 Chiavi**.
- **Chiave parte trasposta**: determina la chiave usata da uno strumento intonato a un solo rigo (se è uno strumento traspositore) e se viene trasposto in base a un intervallo sufficientemente ampio da rendere utile l'utilizzo di una chiave diversa all'altezza suonata rispetto a quella trasposta (ad esempio, per gli ottoni gravi e i fiati). Per usare questa opzione, attivare **Chiave parte trasposta**, quindi fare clic su **Scegli** per selezionare la chiave; la chiave qui selezionata verrà usata quando **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Partitura di trasposizione** è attivato. Questa opzione non è disponibile per gli strumenti intonati a due righe, per gli strumenti ritmici e per gli strumenti tablatura.
- **Chiave partitura secondaria**: determina la chiave usata dal rigo inferiore di uno strumento intonato a due righe (ad esempio, la chiave di basso per la mano sinistra del piano). Fare clic su **Scegli** per selezionare la chiave.
- **Parentesi con** determina il modo in cui Sibelius usa le parentesi quadre quando lo strumento è creato nella partitura. Sibelius segue le normali convenzioni riguardo al raggruppamento con parentesi quadre degli strumenti per famiglie di strumenti. L'elenco non riflette le famiglie in un particolare complesso (perché possono essere diverse in ogni ensemble della partitura) ma piuttosto rappresenta un elenco delle famiglie standard di strumenti. Quindi, se si desidera ad esempio che lo strumento venga raggruppato con altri strumenti ad arco, selezionare **Archi**.

Attenzione però, poiché l'opzione **Parentesi con** non determina l'ordine in cui gli strumenti verranno creati nella partitura, cosa che è invece determinata dall'ordine degli strumenti interno alle famiglie e, a turno, delle famiglie all'interno del complesso. Tutto questo informa solo Sibelius che, quando viene creato un nuovo strumento con le stesse impostazioni di **Parentesi con**, verranno raggruppati assieme. Un ulteriore dettaglio: gli strumenti intonati a due righe (ad es., il piano) hanno sempre una parentesi graffa, quindi non sono messi in parentesi con altri strumenti.


Le opzioni di **Estensione** sono usate da Sibelius per mostrare le note in rosso quando **Visualizza ▶ Colori Note ▶ Note Fuori Estensione** è selezionato (vedere **Colori note** a pagina 802). È possibile impostare l'estensione soltanto per gli strumenti intonati; per gli strumenti tablatura, l'estensione è definita dalle intonazioni delle corde definite nel tipo di rigo dello strumento.

Le opzioni in **Trasposizione** consentono di stabilire come sono trasposti gli strumenti:

- Gli strumenti che talvolta si trovano in una tonalità particolare (ad esempio, Clarinetto in LA/Sib) o famiglie di strumenti identici tranne nella dimensione che quindi generano altezze diverse (ad esempio, sax Tenore/Contralto o il Corno con crook) sono trasposti se è attiva l'opzione **Home ▶ Strumenti ▶ Trasposizione partitura**. Per questi tipi di strumenti, impostare opportunamente i menu a discesa **Trasposizione partitura**; per un Clarinetto in LA, ad esempio, impostare **A** in ottava **3**, perché un DO centrale scritto per un Clarinetto in LA suona come il LA sotto il DO centrale (DO centrale = C4). DO centrale = **C4**.
- L'opzione **Partitura non trasposta** è richiesta solo per strumenti come il piccolo, il contrabbasso e la voce tenore, che sono convenzionalmente trascritti un'ottava sopra o sotto dell'ottava dove suonano, anche in partiture non trasposte. L'opzione consente di specificare l'ottava in cui tali strumenti suonano. Poiché tutti questi strumenti sono già predefiniti, in situazioni normali non occorre utilizzare né pensare a questa opzione.

Tuttavia, se si utilizza questa opzione e si desidera assegnare a tale strumento una chiave con un piccolo 8 o 15 sopra, si tenga presente che Sibelius ignora il piccolo 8 o 15 poiché è *facoltativo* e ricava l'informazione su quale ottava suona lo strumento da questa impostazione. Questo perché la trasposizione di ottava è una proprietà dello strumento (ad esempio il piccolo), non della chiave.

Le opzioni in **Riproduci Predefinita** indicano a Sibelius come riprodurre la musica scritta per lo strumento:

- **Suono migliore**: è il sound ID che descrive, il più fedelmente possibile, il suono generato da tale strumento. È necessario immaginarlo come suono reale generato dallo strumento vero e proprio, invece che come suono specifico di un dispositivo di riproduzione. Per maggiori informazioni sui sound ID,  **6.19 SoundWorld**.
- **Panoramica**: posizione di pan predefinita dello strumento quando lo si aggiunge alla partitura; **-100** completamente a sinistra, **100** completamente a destra.
- **Distanza**: distanza dello strumento dall'ascoltatore; determina la quantità di riverbero relativa che lo strumento acquisisce per impostazione predefinita.
- **Volume**: specifica il volume predefinito dello strumento quando lo si aggiunge alla partitura.
- **Tipo glissando**: determina se lo strumento suona i glissando con un pitch bend **Continuo**, usando note discrete (**Note nere**, **Note bianche**, **Cromatico**) o non lo esegue (**Nessuno**).

Infine, le opzioni nel gruppo **Simboli accordo**:

- L'opzione **Strumento tablatura da utilizzare per le intonazioni corde** consente di specificare lo strumento con tablatura più vicino allo strumento in definizione. Ciò è utilizzato per determinare l'intonazione dei diagrammi degli accordi chitarra come parte dei simboli accordo (vedere **Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo** a pagina 502) e come visualizzare le note nella finestra Tastiera chitarra (☞ **3.7 Finestra Tastiera chitarra**).
- **Mostra diagramma accordo di chitarra per impostazione predefinita** consente di specificare che determinati strumenti non mostrino i diagrammi accordo, anche se verrebbero normalmente visualizzati secondo le impostazioni nella pagina **Simboli accordo** della finestra **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**. Per impostazione predefinita, le chitarre basso hanno questa opzione disattivata, ma è attivata per altri tipi di chitarra.

Al termine, fare clic su **OK** per confermare le modifiche.

Se era in corso la creazione di un nuovo strumento, esso viene inserito automaticamente nel complesso **Tutti gli strumenti** nella stessa famiglia dello strumento sul quale è basato quello nuovo.

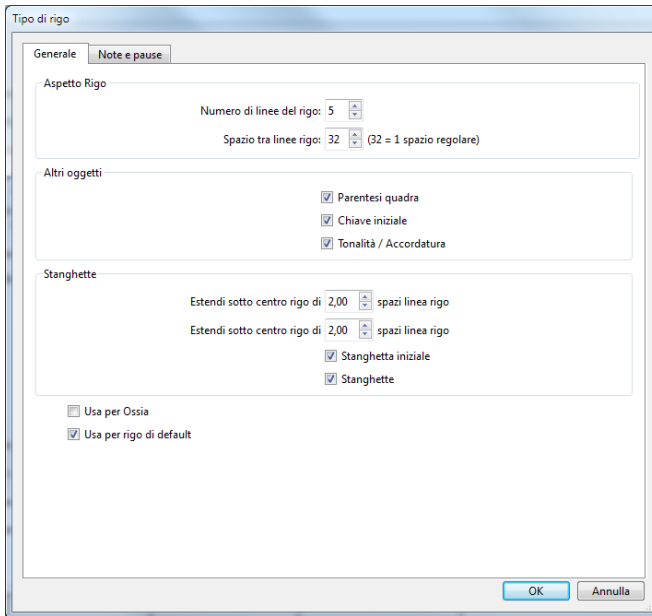
Modifica tipo rigo

Facendo clic su **Modifica tipo rigo** nella finestra di dialogo **Nuovo/Modifica strumento**, viene visualizzata una finestra con due o tre pagine. Queste pagine sono:

- **Generale**: si applica a tutti i tipi di strumento; consente di stabilire il numero di linee rigo e così via.
- **Note e pause**: si applica a tutti i tipi di strumento; consente di definire direzione e lunghezza dei gambi e così via.
- **Percussioni**: disponibile solo per strumenti non percussivi; consente di specificare una mappatura tra le teste di nota sul rigo e i suoni degli strumenti percussivi.
- **Tab**: disponibile solo per strumenti con tablatura; specifica l'altezza di ogni corda e non solo.

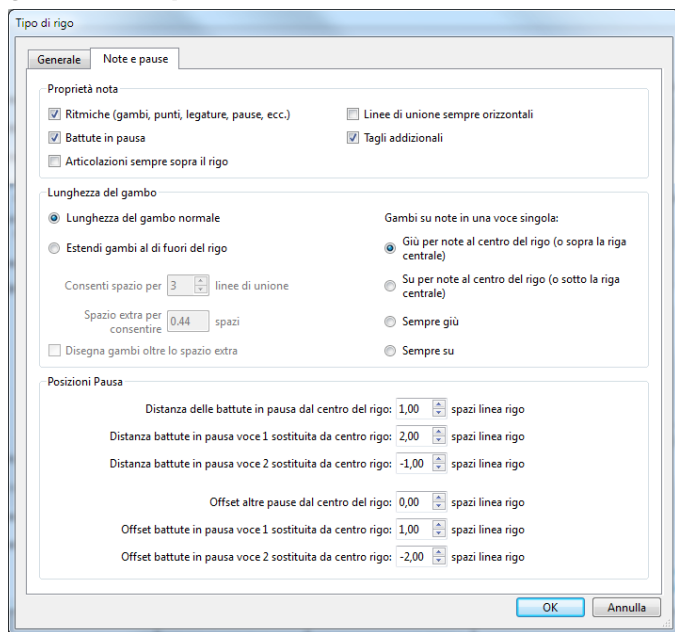
Le opzioni in ogni pagina sono descritte di seguito.

Pagina Generale



- **Numero di linee del rigo:** consente di scegliere un numero qualsiasi di linee del rigo (o corde su un rigo di tablatura).
- **Spazio tra linee rigo:** consente di modificare la distanza tra le linee del rigo (quindi l'altezza del rigo). Si osservi, tuttavia, che modificando questo parametro gli altri oggetti *non* diventano più grandi o più piccoli per corrispondere alla nuova altezza del rigo; non c'è ragione quindi di modificarlo (a meno che non si desideri ottenere qualche strano effetto). Per metodi di modifica adeguati della dimensione del rigo, [vedi 2.5 Righe.](#))
- **Parentesi quadra:** controlla se le parentesi quadre e/o graffe sono scritte all'inizio del rigo.
- **Chiave iniziale:** si riferisce alla chiave all'inizio di ogni accollatura non solo a quella iniziale situata all'inizio vero e proprio della partitura. I fogli di accompagnamento e le parti di ottoni per le marching band spesso omettono le chiavi dalla maggior parte dei sistemi.
- **Indicazioni di tonalità/Accordatura** determina se le indicazioni di tonalità e l'accordatura delle chitarre vengono visualizzate sul rigo. Anche queste sono spesso omesse nei fogli di accompagnamento e nelle parti di ottoni per le marching band.
- **Estendi sopra il centro del rigo di *n* spazi vuoti:** determina l'entità di estensione della stanghetta del rigo sopra la linea del rigo centrale. Per un rigo a 5 linee, è opportuno impostare l'opzione a **2** per estendere la stanghetta fino alla linea del rigo superiore.
- **Estendi sotto il centro del rigo di *n* spazi vuoti:** determina l'entità di estensione della stanghetta del rigo sotto la linea del rigo centrale. È possibile utilizzare numeri negativi per accorciare la metà inferiore del rigo centrale così che non raggiunga la linea mediana del rigo.
- **Stanghetta iniziale:** determina se la stanghetta iniziale viene tracciata all'inizio di ciascuna accollatura. Questa opzione non determina la presenza di una stanghetta iniziale su un'accollatura costituita da un singolo rigo; controllare questa opzione nella pagina **Stanghette** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.
- **Stanghette:** verifica se le stanghette sono scritte o meno sul rigo.

Pagina Note e pause



- **Ritmiche (gambi, punti, legature, pause e così via):** controlla gambi, bandierine e punti ritmici. Di solito è disattivato per righe di tablatura dove i ritmi non sono indicati (ad esempio, quando è presente un rigo di notazione tradizionale che mostra la ritmica).
- **Misure di pausa:** possono essere disattivate se non si vuole che le battute di pausa non appaiano in un particolare rigo. Questa opzione dovrebbe generalmente essere disattivata se anche **Rhythms** è disattivata.
- **Articolazioni sempre sopra il rigo:** è utile per i righe vocali e percussivi a una sola linea (ad esempio, collocando le articolazioni sopra il rigo si evitano collisioni con le parole).
- **Tratti d'unione sempre orizzontali:** impone l'orientamento orizzontale di tutti i tratti d'unione. Questa è un'opzione molto utile nella musica percussiva ed è spesso utilizzata anche in alcuni stili di tablatura, che indicano i ritmi mediante gambi e tratti d'unione fuori dal rigo.
- **Linee aggiuntive** determina se le linee aggiuntive vengono visualizzate quando le note sono al di sopra o al di sotto del rigo. Questo è solitamente disattivato per righe di percussioni.
- Le opzioni **Lunghezza del gambo** consentono di scegliere se i gambi devono avere la lunghezza normale (quella predefinita per la maggior parte dei tipi di rigo) o estendersi fuori dal rigo (utile nei righe di tablatura ove sono indicate le ritmiche).
- **Estendi gambi al di fuori del rigo:** attivando questa opzione è possibile scegliere se i gambi devono essere scritti completamente fuori dal rigo (non estendendosi cioè al numero/lettera tasto o testa di nota) quando è attiva l'opzione **Disegna gambi solo oltre lo spazio supplementare**; questo aspetto del rigo è diffuso nella tablatura per liuto e in alcune tablature per chitarra ritmica.
- **Consenti spazio per n tratti d'unione:** determina di quanto i gambi sporgono dal rigo; per impostazione predefinita, c'è spazio sufficiente per tre tratti d'unione (cioè una nota da 1/32). L'opzione **Spazio extra per consentire** è utile soprattutto per stabilire la distanza tra la linea del rigo più esterna e il punto del gambo più interno sopra o sotto il rigo (se è attiva l'opzione **Disegna gambi solo oltre lo spazio supplementare**).

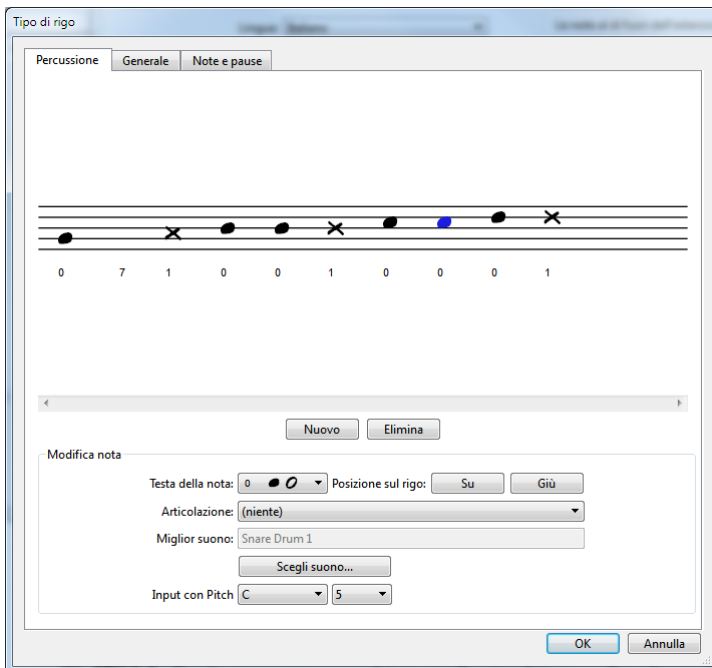
- L'opzione **Gambi su note in una voce singola** determina se i gambi in una voce singola devono puntare in basso per le note sulla linea centrale (il comportamento convenzionale per molti tipi di rigo), puntare in alto per note sulla linea centrale (convenzionale per righi singoli di percussioni), se tutti i gambi in una singola voce devono puntare in basso (convenzionale per le tablature per banjo), o in alto (convenzionale per gran parte delle tablature per chitarra e liuto e per la cornamusa). Dove vengono usate due o più voci, queste impostazioni sono ignorate e i gambi punteranno normalmente in alto o in basso in base alla voce.
- Le opzioni in **Posizioni pause** consentono di determinare in che modo devono essere posizionate le pause su questo rigo.

Le battute di pausa sono sospese a partire dalla seconda linea del rigo di 5 linee, sebbene sia possibile variare ciò impostando l'opzione **Distanza delle misure di pausa dal centro del rigo di n spazi vuoti** su un valore diverso da **1**; i valori maggiori di **0** comportano posizioni di rigo sopra la linea di rigo centrale, mentre i valori negativi comportano posizioni al di sotto della linea di rigo centrale.

Altre pause vengono (per così dire) centrate sulla linea di rigo centrale, sebbene sia possibile variare anche questo, impostando l'opzione **Offset delle altre pause dal centro del rigo di n spazi vuoti** su un valore diverso da **0**.

È inoltre possibile regolare le posizioni delle pause *spostate*, ossia le pause che sono state spostate dalla posizione naturale per la presenza di note o pause in un'altra voce. Sibelius sposterà automaticamente solo le note e le pause nelle voci 1 e 2. Si osservi che, ad esempio, le misure di pausa della voce 1 spostate sono normalmente sospese a partire dalla linea di rigo superiore e quelle della voce 2 sono normalmente sospese a partire dalla quarta linea di rigo.

Pagina Percussioni



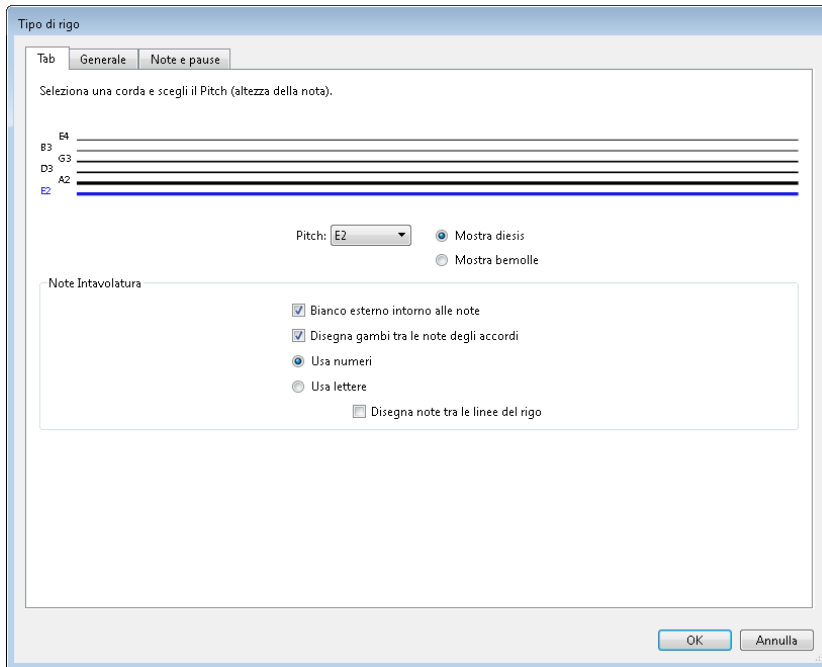
- La rappresentazione grafica del rigo mostra la mappatura di batteria (vedere **Strumenti percussivi non intonati** a pagina 392) – è possibile impostare diverse teste nota o la stessa testa nota con articolazioni diverse per generare suoni diversi sulla stessa linea o spazio.
- Per rimuovere una testa di nota esistente, selezionarla (facendo clic su di essa), quindi fare clic su **Canc.**
- Per cambiare una testa di nota selezionare quella da cambiare e scegliere la forma desiderata dalla casella di riepilogo a discesa **Testa della nota**.
- Per aggiungere un'articolazione alla testa di nota selezionata, utilizzare la casella di riepilogo a discesa **Articolazione**.
- Il suono utilizzato dalla testa di nota selezionata viene visualizzato come sound ID (ad esempio, **non intonato.legno.forte.legnoso**) o come nome di suono di batteria di un dispositivo specifico (ad esempio, **Forte legnoso**), in base all'opzione **Visualizza** nella pagina **Riproduzione di File**►**Preferenze** impostata su **Sound ID** o **Nomi programma** (vedere **Preferenze di playback** a pagina 570).

Per cambiare il suono utilizzato dalla testa di nota selezionata, fare clic sul pulsante **Scegli Suono**. Se si lavora con gli ID suono, si vedrà un menu gerarchico di ID suono non intonati, dal quale scegliere l'ID suono che maggiormente corrisponde al suono che si desidera sentire. Grazie al sistema SoundWorld, Sibelius sceglierà il miglior suono corrispondente disponibile durante la riproduzione (📖 **6.19 SoundWorld**).

Se, d'altro canto, si lavora con i nomi di programma, si vedrà un menu gerarchico nel quale ciascun insieme di suoni nella configurazione di riproduzione attiva sono elencati nel primo livello, quindi i programmi batteria di ciascun insieme di suoni nel secondo livello e infine i nomi dei singoli suoni di batteria nel terzo livello. Si osservi che non è opportuno scegliere suoni di programmi diversi all'interno dello stesso tipo di rigo, poiché Sibelius può utilizzare solo un singolo programma di batteria per riprodurre tutti i suoni richiesti da un determinato strumento.

- Per aggiungere una nuova testa di nota, selezionare la testa di nota e il suono desiderato dagli elenchi **Testa nota**, **Articolazione** e **Suono**, quindi fare clic su **Nuovo**. Il puntatore del mouse cambierà colore; fare quindi clic sul rigo per posizionare la nuova testa di nota.
- Se si crea la notazione per una batteria con l'inserimento Step-time o Flexi-time, verificare che l'impostazione per ogni testa di nota nei menu **Immissione con altezza** corrisponda al tasto che si preme sulla tastiera MIDI (per generare lo stesso suono); vedere **Inserimento nota per una percussione non intonata** a pagina 393.
- Quando si aggiunge una nuova testa di nota alla drum map, le impostazioni **Immissione con altezza** vengono configurate per impostazione predefinita come se venissero trascritte in chiave di violino. Se una nuova testa di nota è già presente sulla linea o sullo spazio, Sibelius aggiunge un diesis all'altezza.

Pagina Tab



- Per modificare l'intonazione di una corda fare clic sulla corda nella finestra grande sulla parte superiore della finestra di dialogo e scegliere la nuova altezza dalla casella di riepilogo a discesa sottostante **Altezza**.
- Si può specificare se la nota deve essere scritta con un diesis o un bemolle (talvolta necessario in accordature insolite) selezionando il rispettivo pulsante di opzione.
- Per cambiare il numero di corde, fare clic sulla pagina **Generale**, modificare il numero di corde, quindi tornare alla pagina **Tab** per regolarne le intonazioni.
- Le opzioni **Note tablatura** determinano se il rigo di tablatura utilizza l'opzione **Usa numeri** (convenzione per le tablature di chitarra) o **Usa lettere** (convenzione usata nella gran parte degli stili di tablatura per liuto); selezionare o meno l'opzione **Disegna note tra le linee del rigo** (sulle linee è la convenzione in tablature per chitarra, tra le linee è la convenzione in tablature di liuto); è possibile decidere se numeri o lettere devono avere uno sfondo bianco (utile per tablature che mostrano il ritmo) e se è necessario scrivere i gambi nelle note degli accordi (per impostazione predefinita i gambi si estendono su tutte le note di un accordo, ma in alcune tablature ritmiche il gambo è scritto solo fino alla prima nota che tocca).

2.7 Misure e misure di pausa

 **3.1 Introduzioni all'inserimento delle note, 7.8 Battute d'aspetto.**

Aggiungere le misure alla fine della partitura

Per aggiungere una battuta alla fine della partitura, selezionare **Home ▶ Misure ▶ Aggiungi ▶ Alla fine** (comando rapido **Ctrl+B** o **⌘B**).

Per aggiungere più battute, tenere premuto **Ctrl+B** o **⌘B**; poco dopo, il comando si "ripete automaticamente".

Aggiunta delle misure in mezzo alla partitura

Selezionare **Home ▶ Misure ▶ Aggiungi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+B** o **⌘⇧B**), quindi fare clic nella partitura nella posizione in cui si desidera creare la battuta.

Mediante l'opzione **Home ▶ Misure ▶ Aggiungi ▶ Singola** con una nota, una pausa o un altro oggetto selezionato, si aggiunge una battuta dopo quella contenente l'oggetto selezionato.

Altrimenti, selezionare una posizione nella partitura in cui aggiungere più battute, scegliere **Home ▶ Misure ▶ Aggiungi ▶ Altro** (comando rapido **Alt+B** o **⌘B**), digitare il valore **Numero misure** desiderato e fare clic su **OK**; Sibelius creerà le battute. Se non era selezionato nulla quando è stato scelto **Home ▶ Misure ▶ Aggiungi ▶ Altro**, il puntatore del mouse cambia colore per indicare che è "pronto" con le battute vuote e che è possibile fare clic nella partitura per inserirle.

Eliminazione di un'intera misura

Per eliminare una battuta, è sufficiente selezionarla, quindi scegliere **Home ▶ Misure ▶ Elimina** (comando rapido **Ctrl+Canc** o **⌘-Canc**). Questo cancella il contenuto della battuta e la battuta stessa. È possibile cancellare più battute selezionandole prima come passaggio; vedere **Passaggi selezionati** a pagina 161.

Eliminazione di una misura in un rigo

- Cliccare in una zona vuota della misura (viene evidenziata da un contorno di colore blu chiaro).
- Premere **Canc** per trasformarla in una battuta di pausa. Questa operazione elimina anche altri oggetti nella misura assegnati a quel rigo (ad esempio, un testo).

È possibile eliminare il contenuto di più battute in una volta (o una battuta in più righe), selezionando le battute e premendo **Canc**; vedere **Passaggi selezionati** a pagina 161.

Creazione di misure irregolari

Una misura irregolare non ha la durata specificata dal tempo in chiave precedente. Le battute d'attacco (upbeat) sono un esempio comune. Per creare una battuta irregolare:

- Selezionare **Home** ▶ **Misure** ▶ **Aggiungi** ▶ **Altro** (comando rapido **Alt+B** o **~B**).
- Nella finestra di dialogo che viene visualizzata fare clic su **Irregolare**.
- Nel menu a discesa, scegliere uno o più valori nota da aggiungere alla durata desiderata oppure digitarli sul keypad (con il tasto **Bloc Num** attivo).
- È possibile anche specificare un **Numero misure** per avere più battute irregolari della stessa durata.
- Fare clic su **OK**.
- Cliccare nella partitura dove si desidera creare la misura (o le misure).

Misure d'attacco (upbeat)

Le partiture spesso iniziano con una battuta corta, chiamata anche *battuta d'attacco* (*battuta upbeat*) o *anacrusi*. È più facile creare tali battute al momento della creazione del tempo in chiave (☞ **4.3 Tempi in chiave**). Sibelius mostra automaticamente come pause il numero di movimenti nella battuta d'attacco e divide le pause create in base all'opzione **Gruppi di tratti e pause** del tempo in chiave. Per aggiungere una misura d'attacco dopo aver creato il tempo in chiave:

- Accertarsi anzitutto che non vi sia nulla di selezionato premendo **Esc**.
- Selezionare **Home** ▶ **Misure** ▶ **Aggiungi** ▶ **Altro**.
- Creare una misura della durata adeguata e cliccare all'inizio della partitura per collocarla davanti alla prima misura completa.
- Selezionare il tempo in chiave nella prima battuta completa e premere **Canc**, rispondendo **No** quando viene richiesto se si desidera riscrivere le battute successive.
- Create nuovamente il tempo in chiave all'inizio della nuova battuta d'entrata selezionando altre Opzioni in fondo alla galleria **Notazioni** ▶ **Comuni** ▶ **Tempo in chiave**, assicuratevi di disattivare **Riscrivi misure fino al prossimo tempo in chiave** (☞ **4.3 Tempi in chiave**).
- Infine, usare l'opzione **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio Numero Misura** per creare un cambio di numero battuta a 0 all'inizio della battuta d'attacco (☞ **5.13 Numeri battuta**).

Modifica della durata delle misure

Per cambiare la durata delle misure perché si sta modificando il tempo in chiave, vedere ☞ **4.3 Tempi in chiave**.

Per modificare la durata di una singola misura (cioè inserire/cancellare note) mantenendo la musica:

- Creare una misura irregolare della durata desiderata (vedere in seguito), subito prima o dopo la misura in questione.
- Copiare la musica da conservare come un passaggio (☞ **2.1 Selezioni e passaggi**)
- Eliminare la misura originale.

Creare una misura di pausa in una voce

- Selezionare una nota o pausa nella misura.
- Premere **N** per visualizzare il cursore d'inserimento.
- Andare al secondo layout del keypad (comando rapido **F8**).
- Scegliere la voce nella quale inserire la battuta di pausa usando i pulsanti alla base del keypad (comando rapido **Alt+1-4** o **~1-4**).
- Selezionare il pulsante battuta di pausa (comando rapido **0**).

Questo metodo si può usare sia per creare una misura di pausa in una voce che prima non esisteva sia per trasformare di nuovo le note in una misura di pausa in una sola voce. Tuttavia, questo cancella soltanto note e pause, lasciando gli altri oggetti. Se si desidera eliminare testo, linee e altri oggetti, selezionare la barra e premere il tasto **Canc**.

Si osservi che una battuta di pausa non equivale a una pausa di nota intera (semibreve). Le pause di battuta sono centrate, mentre le pause di nota intera si trovano a sinistra nella battuta, nella stessa posizione in cui andrebbe la nota intera (come indica la figura a destra).



Eliminazione di un simbolo di una misura di pausa

Le misure vuote sono utili per inserirci qualcos'altro, come un simbolo strano o particolare. Selezionare il simbolo di battuta di pausa e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⇧⌘H**); la battuta di pausa apparirà quindi in grigio se è attiva l'opzione **Visualizza** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti**, altrimenti sarà invisibile. Se la musica è in due voci, premere anzitutto **Canc** per cancellare la battuta e ripristinare la battuta di pausa.

Se si desiderano battute vuote in tutta la partitura, disattivare l'opzione **Mostra misure di pausa** nella pagina **Misure di pausa** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Modifica della larghezza di una misura di pausa

È sufficiente spostare la stanghetta alla fine della misura.

Misure di pausa di nota intera doppia (breve)

In 4/2 e altri tempi in chiave, dove la durata della misura equivale a otto note da 1/4 (semiminime), Sibelius mostra una misura di pausa di nota intera doppia (breve), invece di una normale misura di pausa. Se si preferisce che Sibelius mostri le battute di pausa normali in tutti i tempi in chiave, disattivare l'opzione **Usa misure di pausa di nota intera doppia (breve) in 4/2 e 3/1** nella pagina **Misure di pausa** della finestra **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Spostamento di un simbolo di misura di pausa

(indispensabile quando si usano due o più voci).

Selezionare il simbolo della misura di pausa e premere il tasto **↑** o **↓**. Sibelius non consente di spostare una misura di pausa a sinistra o a destra perché - in realtà - non serve a molto.

Premendo **Ctrl+↑/↓** o **⇧↑/↓** la battuta di pausa si sposta di una volta e mezzo (la giusta distanza per i righi leggermente più larghi della tablatura per chitarra).

Misure divise

Talvolta è utile dividere una misura in due metà, la prima alla fine di un'accollatura e la seconda all'inizio di quella successiva. Per fare questo è necessario selezionare **Home ▶ Misure ▶ Dividi**, consentendo così non solo di dividere una battuta in due battute irregolari della lunghezza appropriata, ma anche di inserire un adeguato cambio di numero di battuta e, se si sceglie di inserire un'interruzione accollatura dove è stata divisa la battuta, di inserire una stanghetta invisibile tra le due metà della battuta.

Scegliere semplicemente la nota prima della quale si desidera che la battuta venga divisa e scegliere **Home ▶ Misure ▶ Dividi**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere quale tipo di stanghetta utilizzare alla fine della prima metà della battuta divisa (**Invisibile** per impostazione predefinita) e se la numerazione della battuta deve contare o meno le due metà della battuta in modo separato.

È possibile disattivare l'opzione **Mostra di nuovo questa finestra di dialogo (questa sessione)** se si desidera utilizzare lo stesso insieme di opzioni per la durata della sessione di Sibelius, senza ricevere ogni volta il messaggio di scelta relativo; se si disattiva questa opzione, la finestra di dialogo apparirà nuovamente quando si riavvierà Sibelius.

Battute unite

Se è necessario unire o congiungere due o più battute esistenti in una singola battuta più grande, selezionare prima le battute che si desidera unire (ogni porzione non selezionata genererà battute separate), quindi selezionare **Home ▶ Misure ▶ Unisci**.

Qualsiasi pagina vuota collegata a stanghette che vengono unite, andrà persa. Nel caso si desideri che le battute unite vengano comunque visualizzate come battute separate, è comunque possibile disegnare le stanghette, ma la spaziatura andrà regolata manualmente. È inoltre possibile ripristinare la numerazione delle battute seguenti.

Pausa generale

Una pausa generale è una pausa in tutti gli strumenti, che dura normalmente almeno una misura. Per chiarezza, scrivere **G.P.** sopra la pausa generale usando uno stile di testo accollatura come Tempo.

2.8 Colore

10.2 Evidenziatura.


Sibelius consente di colorare la maggior parte degli oggetti nella partitura. Ciò è molto utile per scrivere partiture che catturino meglio l'attenzione (ad esempio, si potrebbero colorare tutte le indicazioni di tempo o i richiami per la concertazione in uno specifico colore, in modo che risaltino alla vista del direttore d'orchestra o degli esecutori). La colorazione di determinati oggetti è utile anche a scopo educativo: si potrebbero utilizzare vari colori per diversificare le diverse diteggiature o diagrammi accordo oppure colorare diversamente ogni nota sul rigo di notazione tradizionale, per aiutare gli studenti a imparare a leggere la musica.

Come colorare un oggetto

Cambiare il colore di un oggetto è semplice:

- Selezionare l'oggetto (o gli oggetti) da colorare.
- Selezionare **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Colore** (comando rapido **Ctrl+J** o **⌘J**).
- Viene visualizzata una finestra di dialogo con i colori standard: scegliere il colore desiderato e fare clic su **OK**.


Per colorare un altro oggetto con l'ultimo colore applicato, è sufficiente selezionare e fare nuovamente clic sulla parte maggiore del tasto **Colore**, oppure selezionare **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Riapplica Colore** dal menu **Colore** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+J** o **⌘⇧J**).

È possibile colorare un oggetto singolarmente o una serie di oggetti selezionati. Ad esempio, per cambiare il colore di tutte le note nella battuta, selezionare la battuta in modo da far apparire un singolo riquadro blu chiaro, qui selezionare **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Colore**. È inoltre possibile utilizzare i filtri ( **2.9 Filtri e Trova**) per selezionare, ad esempio, tutto il testo della canzone e colorarlo uniformemente.


Reimpostazione del colore di un oggetto

Per reimpostare in nero il colore di un oggetto, selezionarlo e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o **⌘⇧D**).

Visualizzazione delle note a colori

La visualizzazione delle note alle quali sono stati cambiati i colori dipende dall'opzione scelta nel sottomenu **Visualizza** ▶ **Colori Note**. Se è attiva l'opzione **Colori Voce**, tutte le note sono colorate in base all'opzione selezionata e non secondo i colori individuali prescelti. I colori scelti dall'utente sono visibili solamente se sono attive le opzioni **Nessuno** o **Note Fuori Estensione**.  **11.4 Invisibili ecc..**

Stampa a colori

Se lo si desidera, è possibile stampare la partitura a colori; è sufficiente accertarsi che sia attiva l'opzione **Stampa a Colori** nella finestra di dialogo **File** ▶ **Stampa**. Con una stampante in bianco e nero gli oggetti colorati sono stampati in scala di grigi. Se questa opzione non è attiva, tutti gli oggetti colorati sono stampati in nero –  **1.11 Stampa**.

Quali oggetti è possibile colorare?

Tranne alcune eccezioni, è possibile cambiare il colore di qualsiasi cosa selezionabile, tra cui note, linee, testi, diagrammi accordo, simboli e altro ancora.

Quando si colorano le note, assumono lo stesso colore della testa nota anche le seguenti parti che le costituiscono: alterazioni, articolazioni, punti ritmici, parentesi quadre e legature di valore.

Le parti che invece ignorano il colore scelto per la testa nota e sono sempre scritte in nero: tratti d'unione, linee aggiuntive, gambi, barra d'acciaccatura, tremolo e bandierine/uncini.

Quali oggetti non si possono colorare?

- Singole teste note negli accordi (colorando una testa nota dell'accordo, tutte le altre teste note assumono lo stesso colore).
- Nomi strumento a sinistra del sistema.
- Numeri battuta (sebbene, volendo, sia possibile colorare *cambi* dei numeri battuta).
- Chiavi iniziali all'inizio delle accollature (sebbene, volendo, sia possibile colorare *cambi* chiave).
- Armature iniziali a inizio accollatura (sebbene si possano colorare *cambi* di tempo in chiave).
- Nomi nota che indichino l'accordatura dei righi di tablatura all'inizio dei sistemi.
- Stanghette normali, sebbene sia possibile colorare stanghette speciali (di ripetizione, doppie e finali).
- Linee del rigo.

Salvataggio dei colori nel raccoglitore di Windows

Per avere una serie di colori da usare in seguito, salvarli nella sezione **Colori personalizzati** del raccoglitore dei colori. Non è un'operazione semplice come potrebbe sembrare, poiché il nuovo colore è sempre salvato come *primo* colore personalizzato e sostituisce il nuovo colore nella parte destra della finestra di dialogo (a meno che non sia stato prima selezionato un colore personalizzato).

Per scorrere la partitura alla ricerca dei vari colori già usati e aggiungerli all'elenco dei colori personalizzati:

- Selezionare l'oggetto che usa il colore da salvare.
- Selezionare **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Colore** (comando rapido **Ctrl+J**).
- Premere **Alt+C** per selezionare il primo colore personalizzato.
- Con i tasti freccia evidenziare la posizione del colore personalizzato in cui salvare il colore dell'oggetto.
- Fare clic su **Aggiungi ai colori personalizzati**.

Salvare i colori nel raccoglitore Mac

Per aggiungere un colore personalizzato in Mac:

- Selezionare l'oggetto che usa il colore da salvare.
- Selezionare **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Colore** (comando rapido **⌘J**).
- Cliccare e tenere premuto il pulsante sinistro del mouse nel riquadro in cima alla finestra di dialogo che visualizza il colore dell'oggetto.
- Trascinare il mouse in basso in uno dei riquadri di colore personalizzato alla base della finestra.

2.9 Filtri e Trova

2.1 Selezioni e passaggi.

Una delle funzioni intelligenti di Sibelius è la capacità di trovare oggetti dalle caratteristiche particolari, ad esempio tutte le forcelle di dinamica, le note più acute in un passaggio d'accordi, tutte le scritte *cresc.* nello stile di testo Expression o tutti i DO centrali da 1/8 (croma) nella Voce 2 con un colpo d'archetto in giù e un marcato.

È possibile selezionare tutti gli oggetti che soddisfano le caratteristiche scelte usando le opzioni del sottomenu **Home ▶ Seleziona ▶ Filtro**, oppure trovare a turno l'oggetto corrispondente con le funzioni **Home ▶ Modifica ▶ Trova** (comando rapido **Ctrl+F** o **⌘F**) e **Home ▶ Modifica ▶ Trova successivo** (comando rapido **Ctrl+G** o **⌘G**). Una volta eseguita questa operazione, con la selezione si può fare ciò che si vuole – modificarla, copiarla, cancellarla o qualsiasi altra cosa.

Come usare i filtri

- Selezionare il passaggio musicale dal quale selezionare gli oggetti o l'intera partitura (**Ctrl+A** o **⌘A**).
- Scegliere uno dei "filtri veloci" dal menu **Home ▶ Selezione ▶ Filtri** o fare clic su **Home ▶ Selezione ▶ Avanzate** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+F** o **⌘⇧⌘F**) per selezionare caratteristiche più complesse (di seguito maggiori dettagli).
- Con la selezione si può fare ciò che si vuole – per esempio, cancellarla, copiarla, spostarla con i tasti freccia, aggiungere articolazioni, cambiare valore nota.
- Altrimenti, si può scegliere un'altra caratteristica dal menu **Home ▶ Selezione ▶ Filtri** per restringere ulteriormente la selezione (di seguito maggiori informazioni).

Filtri rapidi

Il menu **Home ▶ Selezione ▶ Filtri** contiene una selezione di filtri standard per un rapido accesso: È possibile restringere le scelte a disposizione scegliendo una categoria dalla barra grigia in alto nel menu.

Il gruppo di filtri rapidi **Testo** è per i vari tipi di scritte nella partitura:

- **Numeri battuta**: seleziona tutti i numeri battuta e i cambi di numero battuta.
- **Simboli accordo**: seleziona tutti i simboli dell'accordo (e i simboli dell'accordo legacy).
- **Commenti**: seleziona tutti i commenti "annotazioni adesive"
- **Dinamiche**: seleziona tutti i testi Expression e le forcelle di dinamica (**Maiusc+Alt+D** o **⌘⇧D**).
- **Testo Expression**: seleziona tutti i testi nello stile Expression.
- **Parole**: seleziona tutte le parole.
- **Cambi numero pagina**: seleziona tutti i cambi di numero pagina.

- **Richiami per la concertazione:** seleziona tutti i richiami per la concertazione.
- **Testo rigo:** seleziona tutto il testo in qualsiasi stile rigo (ad esempio, Technique, Expression, Plain text, Boxed text).
- **Testo accollatura:** seleziona tutto il testo in qualsiasi stile accollatura (ad esempio, Tempo, Plain system text), se si ha una selezione di accollatura.
- **Testo Technique:** seleziona tutto il testo nello stile Technique.

Il gruppo **Lines** serve per l'accesso veloce a linee comuni:

- **Forcelle di dinamica:** seleziona tutte le linee delle forcelle di dinamica.
- **Linee pedale:** seleziona tutti i tipi di linee pedale di tastiera.
- **Legature di portamento:** seleziona tutte le legature di portamento (magnetiche e non magnetiche).

Il gruppo **Notes and Chords** seleziona utili combinazioni di oggetti nota:

- **Ornamenti:** seleziona tutti gli ornamenti, comprese acciaccature, appoggiature e abbellimenti senza gambi.
- **Note e accordi:** seleziona tutte le note e gli accordi (insieme a rispettive alterazioni, articolazioni e così via), ma non seleziona altri oggetti come i testi.
- **Pause:** seleziona tutte le pause, ma non le note né altri oggetti
- **Gruppi irregolari:** seleziona parentesi e numeri dei gruppi irregolari; utile per nascondere, mostrare o ripristinare la posizione delle parentesi dei gruppi irregolari in una sola operazione.

Le categorie **Note negli accordi (per copiare)** e **Note negli accordi (per eliminare)** contengono serie di filtri identiche, ma con una differenza sostanziale: i filtri per copiare comprendono numeri e parentesi di gruppi irregolari, mentre quelli per eliminare non li comprendono. Quando si copia la musica che comprende gruppi irregolari, devono essere inclusi nella selezione numeri e parentesi di gruppi irregolari, altrimenti le note incollate useranno la durata errata; al contrario, quando si elimina la musica che comprende gruppi irregolari, devono essere *esclusi* dalla selezione numeri e parentesi, altrimenti tutti i gruppi irregolari verranno eliminati, incluse tutte le altre note presenti in tali gruppi irregolari, che non sono state originariamente incluse nel passaggio con filtro. I filtri rapidi in questi due sottomenu sono i seguenti:

- **Nota Iniziale/2a/3a/Finale:** seleziona solo la testa di nota specificata dagli accordi in tutte le voci del rigo; scegliendo il filtro **Nota Iniziale** o **Nota Finale** vengono selezionate anche le singole note. Ciò è utile per eliminare note da accordi ma lasciare intatta la melodia, ad esempio. **2a** e **3a** indicano la seconda o la terza testa di nota contando dall'alto in basso, non dal basso in alto.
- **Nota iniziale/2a/3a/Nota finale o Note singole** (comando rapido **Ctrl+Alt+1/2/3/B** o $\sim\#1/2/3/B$): se un passaggio contiene sia accordi sia singole note, questo filtro selezionerà la testa di nota specificata dagli accordi e le singole note in tutte le voci, terminando così con una linea di musica continua. Utile per l'arrangiamento a partire da una breve composizione per tastiera, ove si desidera copiare le linee di musica su altri rigi.

La categoria **Voci** consente di selezionare oggetti in voci specifiche:

- **Voce 1/2/3/4 (Ctrl+Maiusc+Alt+1/2/3/4 o ⇧⌘⌥1/2/3/4)**: seleziona tutti gli oggetti in quella voce (ad esempio, note, pause, scritte, linee e così via), compresi gli oggetti che non si trovano esclusivamente in quella voce, ad esempio se si filtra la Voce 1, sono selezionati anche gli oggetti di testo che si applicano, ad esempio, a entrambe le Voci 1 e 2. Ciò è particolarmente utile per la copia di una singola voce in un altro rigo, poiché è bene che gli oggetti associati (come i segni dinamici) siano copiati con le note.
- **Solo Voce 1/2/3/4**: seleziona gli oggetti che si trovano *solo* in quella voce; non seleziona quindi oggetti presenti in più voci, ad esempio filtrando **Solo Voce 2**, gli oggetti di testo che si applicano a entrambe le voci 1 e 2 *non* sono selezionati. Si usa principalmente per *eliminare* una voce particolare da un passaggio, poiché in generale non si elimina un qualsiasi oggetto che si applica anche alla voce rimanente su quel rigo.

La categoria **Player** contiene l'opzione **Player 1/2 (per eliminazione)**: questi filtri facilitano la separazione di un rigo per, ad esempio, Flauto 1 e 2 in singole parti per ogni musicista. Si possono usare per dividere due musicisti da un rigo su righe separati nella partitura, in situazioni complesse non gestite da altri filtri, come quando la musica alcune volte è in una voce e altre in due. Vedere **Estrazione singoli musicisti** a pagina 763.

Infine, nella parte inferiore del menu, si trova la categoria **Altro**:

- **Oggetti nascosti**: seleziona tutti gli oggetti nascosti, di qualsiasi tipo.
- **Cambi strumento**: seleziona tutti i cambi strumento.
- **Battute di ripetizione**: seleziona tutte le battute di ripetizione da 1, 2 e 4 battute.
- **Simboli**: seleziona tutti i simboli (compresi i simboli di accollatura se si ha una selezione di accollatura).

Usare i filtri per copiare e cancellare

L'uso principale dei filtri è la copia e la cancellazione della musica che si riflettono nella gamma di filtri rapidi interni di Sibelius. La differenza nell'uso dei filtri per copiare e cancellare, in un primo momento è meno ovvia di quanto sembri, quindi vediamo un esempio pratico.

C'è un passaggio per due flauti scritti in due voci sullo stesso rigo ma in realtà si vuole far suonare a un clarinetto la linea suonata dal Flauto 2. Per farlo subito, selezionare il passaggio nel rigo di flauto e scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Filtri ▶ Voce 2**, opzione che consentirà di selezionare tutte le note del Flauto 2, con le rispettive dinamiche, legature di portamento e così via. A questo punto, copiare la musica nel rigo di clarinetto con **Alt+clic** o **⇧⌘-clic** e scambiare la nuova musica di clarinetto nella Voce 1 con **Alt+1** o **⇧⌘1**. Per eliminare successivamente la musica del Flauto 2 dal rigo di flauto, selezionare nuovamente il passaggio e scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Filtri ▶ Solo Voce 2**. Questa operazione non seleziona tutte le note, ma solo le dinamiche e altre funzioni applicate *solo* alla Voce 2, quindi facendo clic su **Elimina** il testo e altri elementi applicati solo alla Voce 1 non vengono persi.

Quando si elimina una voce, fare clic due volte su **Elimina**; il primo **Elimina** trasforma le note in pause e il secondo **Elimina** cancella tali pause.

Finestra di dialogo Filtro avanzato

Per applicare un filtro più complesso (ad esempio uno che utilizza una combinazione di caratteristiche, è opportuno utilizzare la finestra di dialogo **Home ▶ Selezione ▶ Avanzato** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+F** o **⇧⇧⌘F**), la quale consente di selezionare o deselezionare tutti gli oggetti nel passaggio selezionato o nell'intera partitura.

La finestra di dialogo è divisa in due sezioni: a sinistra è possibile visualizzare i valori generali da impostare per operazioni di filtro, come un **Trova** nell'intera partitura o in un passaggio selezionato, i tipi di oggetto da includere (**Testo**, **Linee** e così via) e quali voci includere; a destra sono presenti i valori dettagliati per ogni tipo di oggetto generale. Tali elementi si trovano in sei pagine, selezionabili nell'elenco **Mostra** e spiegati di seguito in maniera più dettagliata.

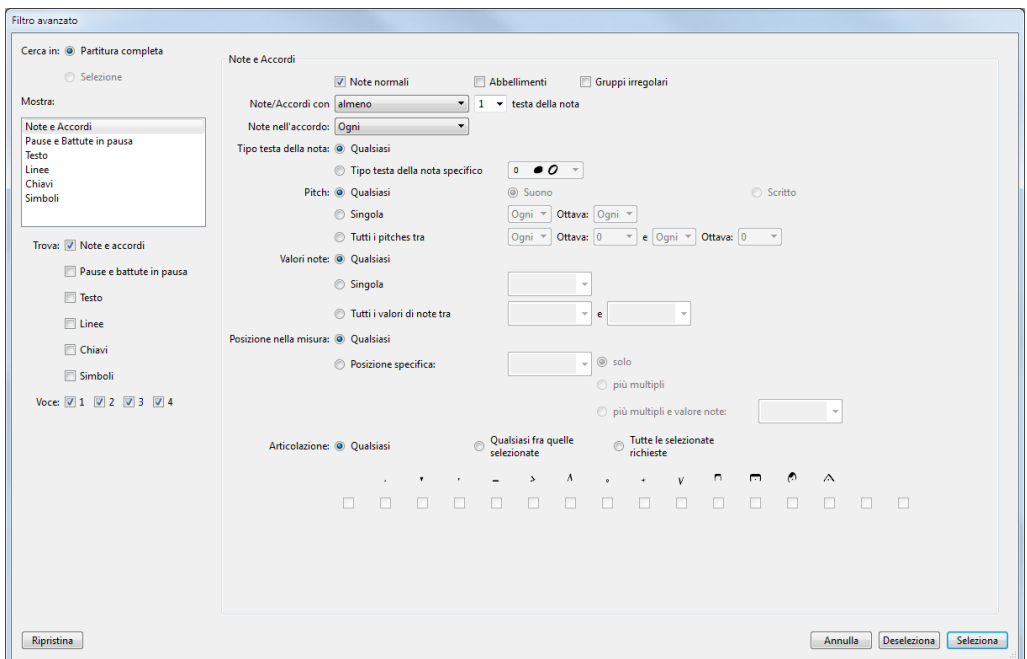
Le quattro caselle **Voce** indicano le voci filtrate nella partitura; per impostazione predefinita sono filtrate tutte e quattro.

Se selezionate un passaggio o una selezione multipla prima di scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Avanzato**, sarà possibile scegliere se il filtro verrà applicato sulla **Selezione** o sull'**Intera partitura**. Se non viene selezionato nulla prima di applicare il filtro, esso verrà applicato automaticamente all'intera partitura.

Usando le sei pagine di opzioni nell'elenco **Mostra** a sinistra è possibile definire a piacere combinazioni di filtro complesse. Attivare la casella **Trova** per una particolare pagina per aggiungerla al filtro; disattivarla per rimuoverla. Ovviamente, è necessario attivare almeno una delle caselle **Find** per poter utilizzare un filtro.

Facendo clic su **Ripristina** nella finestra di dialogo tutte le opzioni filtro vengono reimpostate sui valori predefiniti ed è possibile ricominciare.

Le opzioni nella pagina **Note e accordi** sono le seguenti:



2. Scheda Home

- Nella parte superiore della finestra di dialogo, scegliere se si desidera filtrare le **Note normali** (ossia, non gli abbellimenti, ma le note guida) e/o gli **Abbellimenti**.
- Se sia opportuno attivare l'opzione **Gruppi irregolari** dipende dalla decisione di creare un filtro per la copia o per l'eliminazione. Se si selezionano note da copiare altrove, attivare l'opzione **Gruppi irregolari**; se si selezionano note da eliminare, disattivare l'opzione **Gruppi irregolari**; se si deseleggono le note dagli accordi per copiare quelle selezionate rimanenti, disattivare l'opzione **Gruppi irregolari**; se si deseleggono note dagli accordi per eliminare quelle selezionate rimanenti, attivare l'opzione **Gruppi irregolari**.
- **Note/accordi con almeno/al massimo/esattamente n teste di nota**: filtra gli accordi formati dal numero di note specificato.
- **Note in accordo Nota iniziale/2a dall'alto/3a dall'alto/nota finale**: filtra la nota specificata.
- **Tipo testa di nota**: filtra **qualsiasi** tipo di testa di nota per impostazione predefinita, ma consente di scegliere un **Tipo specifico di testa di nota**, utile quando ad esempio si lavora con righe di percussioni non intonate.
- **Altezza**: filtra solo le note della singola intonazione o di un range di intonazioni Altezza **Singola** o range di altezze (**Tutte le altezze comprese**) e opzionalmente in una specifica ottava. È possibile scegliere di filtrare l'altezza **Eseguita** o **Scritta**; per impostazione predefinita, Sibelius filtra le note di **Ogni** altezza eseguita, così non ci si dovrà preoccupare di trasporre strumenti. Se si filtra per un'altezza o per un intervallo di altezze specifico, le note enarmonicamente equivalenti vengono trattate diversamente, perciò se si desidera selezionare entrambe F#4 e G♭4, occorre filtrare **Tutte le altezze tra** queste due altezze.
- **Valori nota**: seleziona solo le note/pause della specifica durata **Singola** o di un intervallo di durate (**Tutti i valori nota tra**). Prelevare i valori nota dall'elenco o digitarli sul keypad numerico (con il tasto **Bloc Num** attivo). Le legature di valore sono ignorate, quindi una nota da 1/2 (minima) legata a una da 1/8 (croma) è trattata come due note separate. Per impostazione predefinita, Sibelius filtra le note di **qualsiasi** durata.
- **Posizione nella battuta**: per impostazione predefinita, filtra le note in **qualsiasi** posizione ritmica, ma opzionalmente filtra le note e gli accordi in una **Posizione specifica** dopo l'inizio della battuta. Per filtrare solo note/pause all'inizio delle battute, lasciare vuota la casella **Posizione specifica**. Scegliendo quindi una nota da 1/4 (semiminima) sono filtrate solo note che si trovano un quarto di nota nella misura (cioè iniziano sul secondo quarto). Se si seleziona anche **Più multipli**, ogni nota che cade su un beat da un 1/4 (semiminima) viene filtrata. Se invece si seleziona **Più multiplo e valore di nota**, viene filtrata ogni nota che cade su un beat *più* i multipli della durata specificata.
- **Articolazioni**: filtra note e accordi in base alle rispettive articolazioni. Se si seleziona **Qualsiasi** sarà filtrata una nota/accordo che abbia o meno articolazioni; se si seleziona **Qualsiasi selezione**, una nota/accordo sarà filtrata solo se ha *una qualsiasi* delle articolazioni specificate; se si seleziona **Tutte le selezioni richieste**, una nota/accordo sarà filtrata solo se ha *tutte* le articolazioni specificate.

La pagina **Misure e misure di pausa** contiene diverse opzioni identiche a quelle della pagina **Note e accordi** per trovare pause di durata particolare ed è possibile attivare l'opzione **Trova misure di pausa** per selezionare o deseleggono le battute in pausa.

La pagina **Text** consente di specificare una particolare parola (ad esempio "legato", "mf") per filtrare tutto il testo corrispondente nella selezione; per impostazione predefinita, questo campo non è sensibile al maiuscolo/minuscolo (quindi "legato", "Legato", "LEGATO" verranno tutti accettati), ma è possibile attivare l'opzione relativa alle **maiuscole e minuscole** se necessario. È possibile anche specificare uno o più stili di testo da filtrare: fare clic sullo stile di testo per aggiungerlo alla selezione, quindi fare nuovamente clic su di esso per rimuoverlo dalla selezione. I tasti **Tutti** o **Nessuno** dovrebbero rendere tutto più chiaro e intuitivo. Se si desidera filtrare per stili di testo accollatura, accertarsi di applicare il filtro a tutta la partitura o di possedere una selezione di accollatura prima di aprire la finestra di dialogo.

La pagina **Linee** rende possibile selezionare o deselegionare uno o più tipi di linea. Se lo si desidera è anche possibile filtrare per tutti i tipi di linea attivando l'opzione **Tutte le linee**. Se si desidera filtrare per le linee di sistema, accertarsi di applicare il filtro a tutta la partitura o avere una selezione di sistema prima di aprire la finestra di dialogo.

La pagina **Chiavi** consente di selezionare o deselegionare i cambi di chiave, ma non le chiavi iniziali all'inizio della partitura, poiché non sono selezionabili. È possibile filtrare i cambi di chiave verso una specifica chiave o chiavi, o verso tutte le chiavi selezionando **Tutte le chiavi**.

La pagina **Simboli** consente di selezionare o deselegionare un singolo simbolo di accollatura o rigo o tutti i simboli, attivando l'opzione **Tutti i simboli**. Se si desidera filtrare per un simbolo di sistema, accertarsi di applicare il filtro a tutta la partitura o avere una selezione di sistema prima di aprire la finestra di dialogo.

Una volta configurate le opzioni desiderate, verificare che siano selezionati le opportune caselle **Trova**, quindi fare clic su **Selezione** per selezionare tutti gli oggetti nella selezione o nell'intera partitura che corrispondono alle caratteristiche del filtro, oppure fare clic su **Deselezione** per rimuovere dalla selezione tutti gli oggetti che corrispondono alle caratteristiche del filtro.

Selezione degli oggetti con caratteristiche x e y

Si supponga di selezionare tutte le note DO centrale da 1/2 in un passaggio per dargli un accento. Pensarvi come a una selezione di tutto ciò che è una nota da 1/2 e DO centrale.

Per farlo, si selezionano tutte le note da 1/2 e poi si filtrano tutti i DO centrali, in questo modo:

- Selezionare anzitutto un passaggio.
- Selezionare **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Avanzato** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+F** o **⇧⌘⌘F**).
- Nel campo relativo ai **valori di nota** scegliere una nota da 1/2.
- Per **Altezza**, scegliere **Singolo**, quindi dal primo elenco scegliere **C** e dall'elenco **Ottava** scegliere **4**.
- Fare clic su **Selezione**: il filtro è applicato alla partitura e restano selezionate solo le note DO centrali da 1/2.
- Aggiungere gli accenti usando il primo layout del tastierino numerico.

Selezione degli oggetti con caratteristiche x o y

Supponiamo (per assurdo) che si desideri selezionare tutte le note da 1/2 (minime) o Do centrali in un passaggio per mettere un accento su di esse. Questo caso è piuttosto improbabile, quindi non è presente un metodo diretto secondo il quale procedere. Tuttavia, il metodo indiretto è il seguente:

- Selezionare un passaggio, quindi usando la finestra di dialogo **Home ▶ Selezione ▶ Avanzato**, selezionare tutte le note da 1/2.
- Collocare sopra di esse un accento usando il primo layout del tastierino numerico.
- Selezionare nuovamente il passaggio e usare la finestra di dialogo **Home ▶ Selezione ▶ Avanzato** per selezionare tutti i DO centrali.
- Collocare un accento anche sopra di essi.

Trovare gli oggetti

La ricerca funziona in modo molto simile al filtro, tranne per il fatto che si seleziona la corrispondenza degli oggetti uno ad uno invece che tutti simultaneamente. La finestra di dialogo **Home ▶ Modifica ▶ Trova** è molto simile a quella di **Filtro avanzato**. Per trovare oggetti:

- Selezionare **Home ▶ Modifica ▶ Trova** (comando rapido **Ctrl+F** o **⌘F**) e scegliere la combinazione di caratteristiche da trovare nella partitura. Per ulteriori dettagli su come usare questa finestra di dialogo vedere **Finestra di dialogo Filtro avanzato**.
- Fare clic su **Trova** per trovare il primo oggetto nella partitura che corrisponda ai criteri scelti; se non si trovano oggetti corrispondenti, Sibelius genera un messaggio d'avviso.

Una volta configurata un'operazione **Trova** usare il comando **Home ▶ Modifica ▶ Trova Successivo** (comando rapido **Ctrl+G** o **⌘G**) per trovare l'oggetto successivo corrispondente nella partitura.

L'ordine di ricerca è il seguente:

- La ricerca parte all'inizio della partitura, con la prima misura del rigo in alto.
- Sibelius cerca alla fine di quel rigo (alla fine della partitura) poi si sposta in basso sul rigo successivo e cerca dall'inizio della partitura in quel rigo alla fine e così via.
- Quando raggiunge la fine della partitura (in altre parole, la fine del rigo in basso), Sibelius chiede se la ricerca è finita o deve continuarla dal rigo in alto all'inizio della partitura.

Trovare e sostituire testi

Per trovare e sostituire un testo particolare nella partitura usare il plug-in **Testo ▶ Plug-ins ▶ Trova e sostituisci testo**; vedere **Trova e sostituisci testo** a pagina 545.

Trovare motivi (motif)

Per trovare un particolare motivo melodico o ritmico nella partitura usare il plug-in **Review ▶ Plug-ins ▶ Trova motivo**; vedere **Trova motivo** a pagina 780

2.10 Occultamento di oggetti

Può essere utile visualizzare alcuni oggetti nelle parti ma nasconderli nelle partiture. Ad esempio, si desidera spesso che i passaggi guida appaiano nelle parti, ma siano nascosti nella partitura completa.

Oppure si può decidere di riprodurre musica non visibile, come una realizzazione di jazz o basso figurato.

Sibelius consente di nascondere qualsiasi oggetto e controllare se tale oggetto sarà visibile nella partitura, nelle parti o non visibile affatto.

Nascondere un oggetto

Per nascondere un oggetto, selezionarlo e scegliere una delle opzioni del menu **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi**:

- **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⇧⌘H**): nasconde o mostra un oggetto nella partitura o parte corrente.
- **Mostra nella partitura**: mostra un oggetto solo nella partitura completa (nascondendolo in tutte le parti).
- **Mostra nelle parti**: mostra un oggetto in tutte le parti (nascondendolo nella partitura).
- **Mostra tutto**: mostra un oggetto sia nella partitura completa che in tutte le parti.

L'opzione **Mostra o Nascondi** appare anche nella pagina **Generale** della finestra Proprietà: selezionare l'oggetto da nascondere o mostrare e scegliere l'opzione desiderata dal menu a discesa.

Nascondendo un oggetto o selezionandone uno nascosto, sullo schermo esso appare in colore sbiadito. Una volta deselezionato, l'oggetto scompare (sebbene si possa scegliere di vedere in grigio tutti gli oggetti nascosti) – **Vedere gli oggetti nascosti**.

Cosa può essere nascosto?

Nella partitura può essere nascosto qualsiasi oggetto, inclusi note, pause, testi, cambi di tempo e tonalità, linee e così via. Nascondendo una nota si nascondono anche alterazioni, tratti d'unione, gambi e articolazioni associati a essa. (Se necessario, tuttavia, è possibile nascondere indipendentemente alterazioni, bandierine e tratti d'unione – [📖 4.20 Alterazioni](#) e [4.15 Gruppi dei tratti d'unione](#).)

Per i dettagli sull'occultamento di oggetti particolari vedere il rispettivo capitolo in questo Manuale operativo (così come per l'occultamento delle linee, [📖 4.6 Linee](#)).

Alcune applicazioni degli oggetti nascosti:

- *Note*: creare passaggi guida nascosti e silenti nella partitura completa ma visibili nelle parti ([📖 4.23 Abbellimenti](#)); avere soli e realizzazioni "improvvisati" riprodotti ma non visibili.
- *Testi*: nascondere segni di metronomo o dinamiche che però sono riprodotti; aggiungere indicazioni per i musicisti invisibili nella partitura ma visibili nelle parti; aggiungere note per il direttore che appaiono nella partitura ma non nelle parti.
- *Linee*: aggiungere segni come forcine o *accel./rit.*, che vengono riprodotti ma sono nascosti.

Vedere gli oggetti nascosti

Per poter visualizzare sullo schermo gli oggetti nascosti, attivare l'opzione **Visualizza** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⇧⌘~H**); questa opzione è disattivata di default.

2. Scheda Home

Attivandola, gli oggetti nascosti appaiono in grigio chiaro nella partitura (ma non sono stampati – vedere **Riproduzione e stampa di oggetti nascosti**). Gli oggetti nascosti possono essere selezionati e modificati allo stesso modo di quelli normali.

Quando l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** non è attiva, gli oggetti nascosti nella partitura sono completamente invisibili e non si possono selezionare o modificare individualmente (sebbene appaiano eseguendo una selezione di passaggio o di accollatura, ad esempio digitando **Ctrl+A** o **⌘A** per selezionare tutto e ci si possa spostare tra oggetti nascosti e visibili con i tasti freccia e **Tab**).

Questa opzione controlla anche se i vari oggetti normalmente scritti sono visualizzati o meno. Ad esempio:

- Le stanghette invisibili (☞ **4.5 Stanghette**) appaiono in grigio.
- I cambi di armatura (☞ **4.2 Indicazioni di tonalità**) e strumento (☞ **2.4 Strumenti**) che non hanno alterazioni visibili sono visualizzati in un rettangolo grigio.
- Pause e misure di pausa nascoste dal tipo di rigo dello strumento (ad es., per alcuni strumenti con tablatura per chitarra) appaiono in grigio.

Si noti, inoltre, che se è attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** eliminando una pausa inizialmente nascosta, essa appare grigio chiaro. Eliminandola di nuovo, essa scompare completamente.

Oggetti nascosti nella parti

Quando un oggetto è nascosto nella partitura completa ma visibile in una parte (o viceversa) ed è attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Differenze nelle parti**, la relativa versione visibile viene visualizzata in arancione (a indicare che non è identica nella partitura e nella parte); come sempre, la versione nascosta appare in grigio quando è attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti**, ma diventa arancione chiaro se selezionata.

Riproduzione e stampa di oggetti nascosti

Per impostazione predefinita, gli oggetti nascosti *non* vengono stampati, *ma* vengono riprodotti, a prescindere dal fatto che sia attiva o meno l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti**. Non è consigliabile nascondere determinati oggetti in riproduzione (ad esempio, un passaggio guida nascosto nella partitura completa ma visibile nelle parti); in tal caso, è meglio usare teste note silenti o disattivare le caselle di controllo **Suona al passaggio** dell'oggetto nella finestra Proprietà; ☞ **4.12 Teste di nota** e **6.9 Ripetizioni**.

Per stampare gli oggetti nascosti (per una prova di lettura, ad esempio) attivare l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** e poi stampare la partitura, assicurandosi di attivare anche l'opzione **Stampa opzioni menu Vista** nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa** (☞ **1.11 Stampa**).

2.11 Proprietà

Solo per utenti esperti

Quasi ogni oggetto in una partitura ha proprietà che si possono modificare in vari modi nella finestra **Home ▶ Modifica ▶ Proprietà** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+I** o **⇧⌘I**).

Per esempio, la posizione orizzontale di una determinata nota può venire cambiata dal pannello **Generale**, l'ampiezza esatta di una forcina può essere impostata dal pannello **Linee** e così via.

Richiama il pannello Proprietà

Di default, la finestra Proprietà non appare sullo schermo, perché non è necessario regolare spesso lì le impostazioni. L'utilizzo frequente del pannello Proprietà denota una certa esperienza e pertanto l'utente può definirsi avanzato!

Il pannello Proprietà è stato progettato per apparire solo quando richiesto, e quindi chiuso non appena avete modificato le proprietà in questione. Innanzitutto selezionate gli elementi dei quali volete modificare le proprietà, quindi premete **Ctrl+Maiusc+I** o **⇧⌘I**, fate clic su **Home ▶ Modifica ▶ Proprietà**, oppure fate clic con il tasto destro sugli elementi selezionati e scegliete **Proprietà** dal menu contestuale che appare.

Di default, il pannello Proprietà si posiziona il più vicino possibile agli oggetti selezionati quando è visibile (a meno che non lo fissiate per non farlo scomparire, v. sotto) e i comandi via tastiera vengono automaticamente spostati nel pannello Proprietà: usate **Tab** e **Maiusc-Tab** per scorrere tutti i comandi disponibili, premete **Invio** per confermare le vostre scelte e chiudere il pannello Proprietà, e **Esc** per annullare le modifiche attuali e chiudere il pannello Proprietà.

Il titolo modificabile in cima al pannello Proprietà indica la vostra selezione attuale: se non è stato selezionato nulla apparirà **Nessuna selezione**; se è selezionato del testo di sistema (es. il titolo un'indicazione di tempo) apparirà **Modifica testo sistema**; se è selezionato il testo di un rigo (es. Technique o Expression) apparirà **Modifica testo**; se è selezionata una singola nota apparirà **Modifica nota**; se è selezionato un passaggio apparirà **Modifica Passaggio**; invece che provare a installare un elenco di tutti i tipi di oggetti in una selezione multipla, apparirà semplicemente **Modifica selezione multipla**.

Il pannello Proprietà può avere un massimo di sei pannelli, anche se normalmente solo due o tre di essi saranno visibili, dato che appariranno solo i comandi relativi alla selezione corrente. Per aprire e chiudere ciascuno dei sei pannelli fare clic sulla rispettiva barra del titolo. Aprendo più pannelli di quelli che possono stare in verticale sullo schermo, Sibelius chiude automaticamente uno o più pannelli, in modo che la finestra Proprietà occupi sempre lo schermo.

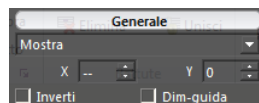
Bloccare il pannello Proprietà



Potete spostare il pannello Proprietà ovunque sullo schermo trascinando qualsiasi parte vuota. Se volete che appaia in una posizione specifica, fate clic sulla puntina in alto a sinistra del pannello, così facendo il pannello non verrà nascosto automaticamente (in ogni caso, se non è stato selezionato nulla, rimarrà solo il titolo). Quando il pannello Proprietà è bloccato, potete comunque premere **Ctrl+Maiusc+I** o **⇧⌘I** per utilizzare la tastiera all'interno di esso, e **Invio** ed **Esc** vi faranno utilizzare comunque la tastiera sulla partitura, pur senza nascondere il pannello Proprietà.

Le opzioni in ogni pannello sono descritte nei dettagli in seguito. Alcune opzioni sono presenti solo quando sono selezionati determinati tipi di oggetto.


Pannello Generale

Il pannello **Generale** vi permette di modificare opzioni comuni a quasi ogni oggetto di Sibelius:

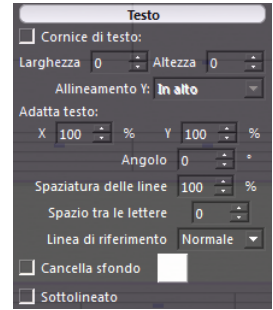


- **Mostra e Nascondi** ecc. determina se l'oggetto è nascosto o meno;
 **2.10 Occultamento di oggetti.**
- **X** indica il distacco orizzontale in spazi dell'oggetto rispetto alla posizione alla quale è assegnato. (Per esempio, la parte finale di una forcina può essere posizionata leggermente a sinistra o a destra della nota relativa.)
Si può modificare questo valore; ciò è molto utile per posizionare note, pause e accordi non allineati quando si usano due o più voci (o per distanziare segni di prova da una stanghetta).
- **Y** ha significati diversi per i vari oggetti. Per note e accordi, determina la lunghezza dei gambi. Per le linee e il testo, indica la distanza dalla posizione verticale predefinita. A prescindere da cosa indichi, l'unità di riferimento è sempre uno spazio.
- **Scala n%**: serve a scalare singoli diagrammi di accordo di chitarra e diagrammi di scala di chitarra; vedere **Modifica della dimensione dei simboli accordo** a pagina 503.
- **Inverti** vi permette di cambiare la direzione del gambo delle note selezionate e di invertire determinati oggetti sopra o sotto le note, come le legature di portamento, le parentesi dei gruppi irregolari, le articolazioni e la curvatura delle legature di valore. Per invertire un oggetto usate quest'opzione, oppure selezionate **Home ▶ Modifica ▶ Inverti** (comando rapido **X**), invece che provare a trascinarlo con il mouse.
- **Dim-guida** permette di impostare note, linee, simboli e oggetti di testo del rigo selezionati come "dim-guida"; equivale a usare il pulsante "dim-guida" sul secondo layout (**F8**) del tastierino numerico;
 **2.2 Acciacature**

Pannello Testo





Il pannello **Testo** vi permette di modificare proprietà avanzate degli oggetti di testo selezionati. (Proprietà fondamentali come font, stile, dimensioni e allineamento sono impostate utilizzando i comandi in **Testo > Formato** sul nastro –  **5.1 Lavorare con i testi.**)

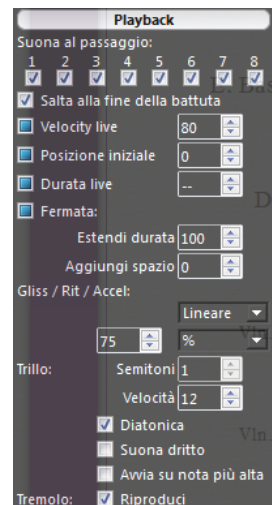
- **Cornice testuale** permette di scegliere se utilizzare una cornice testuale di dimensioni fisse (se attivato) o una cornice testuale che si ridimensioni automaticamente a seconda della lunghezza del testo (se disattivato) – vedi **Lunghezza linea** a pagina 474.
- **Larghezza** e **Altezza** indicano le dimensioni della cornice testuale di dimensioni fisse, in spazi.
- **Allineamento Y** fa in modo che il testo sia allineato con il margine superiore o inferiore oppure in mezzo alla cornice testuale di dimensioni fisse.
- **Scala testo** vi permette di regolare in proporzione la larghezza (**X**) e l'altezza (**Y**) dei caratteri selezionati - v. **Scalatura caratteri** a pagina 477.
- **Angolo** determina la rotazione dell'oggetto testuale, un valore positivo indica una rotazione in senso antiorario.
- **Spaziatura linea** regola l'interlinea dell'oggetto di testo – vedi **Spaziatura linea.** a pagina 476.
- **Spaziatura caratteri** regola lo spazio tra i caratteri - v. **Spaziatura delle lettere** a pagina 476.
- **Riferimento** vi permette di scegliere tra testo **Normale**, **Apice** o **Pedice** v. **Testo apice e pedice** a pagina 478.
- **Cancello sfondo** determina se l'oggetto di testo abbia o meno un sfondo non trasparente, utile per esempio per coprire le stanghetto dietro a un testo Expression particolarmente lungo oppure per far sì che un testo abbia uno sfondo colorato per risaltare particolarmente. Fate clic per cambiare il colore dello sfondo
- **Sottolineato** determina se il testo selezionato appaia sottolineato o meno.










Pannello Riproduzione

Nel pannello **Riproduzione** è possibile regolare la riproduzione di linee e cambiare le impostazioni di ripetizione della riproduzione. Le opzioni sono le seguenti:



- **Suona al passaggio:** le caselle di controllo **1–8** determinano quante volte l'oggetto di testo, linea o nota selezionata deve essere riprodotta in un passaggio –  **6.9 Ripetizioni** per maggiori dettagli.
- **Fine ultima volta** determina se una linea di finale è l'ultima o meno in una struttura ripetuta –  **6.9 Ripetizioni** per maggiori dettagli.
- **Salta alla fine della misura:** fa in modo che i salti di ripetizione abbiano effetto a metà della misura –  **6.9 Ripetizioni** per maggiori dettagli.
- **Velocity live**, **Posizione iniziale live** e **Durata live:** sono i tre parametri di una nota che si possono modificare in Live Playback –  **6.5 Live Playback.**

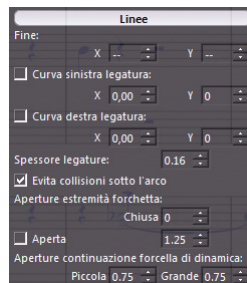


- **Fermata** consente di cambiare la durata degli arresti (pause) –  **6.6 Interpretazione della partitura.**
- **Spazio** consente di specificare le cesure in cui il silenzio viene inserito nella battuta;  **6.6 Interpretazione della partitura.**
- **Segno di respiro** consente di determinare la riduzione della nota precedente il segno;  **6.6 Interpretazione della partitura.**
- **Gliss./Rit./Accel.** permette di cambiare l'effetto in riproduzione di questi tre tipi di linea –  **6.6 Interpretazione della partitura.**
- **Abbellimento** consente di determinare la posizione degli abbellimenti relativi al battito e la relativa durata rispetto alle note precedenti;  **6.7 Esecuzione.**
- **Forcina** consente di definire la dinamica finale (o una variazione percentuale della dinamica) di una forcina; con l'impostazione predefinita **Auto** è Sibelius a farlo;  **6.6 Interpretazione della partitura.**
- **Trillo:** permette di scegliere se la riproduzione deve essere **Diatonica** o meno; per stabilire l'intervallo manualmente disattivare l'opzione **Diatonica**, quindi scegliere l'intervallo in **Semitoni**, **Velocità** (note al secondo) e stabilire se la riproduzione deve iniziare sulla nota superiore di un trillo selezionato (**Avvia su nota più alta**). Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce i trilli con leggere irregolarità ritmiche, per farli suonare più naturali, se questo effetto non piace attivare l'opzione **Riproduci regolarmente**  **6.6 Interpretazione della partitura.**
- **Tremolo** vi permette di decidere se Sibelius debba riprodurre un tremolo per una singola nota o una rullata (z sul gambo). Dovreste disattivarlo se il vostro dispositivo di riproduzione riproduce il tremolo tramite campioni dedicati e non volete che Sibelius riproduca note multiple.

Pannello Linee


Il pannello **Linee** permette di modificare le proprietà della legatura selezionata;

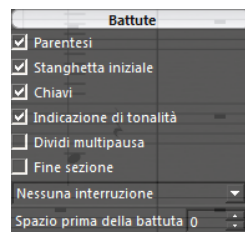
- **Fine:** controlla l'offset orizzontale (**X**) e verticale (**Y**) dell'estremità destra della legatura selezionata;
- **Curvatura sinistra legatura**, **Curvatura destra legatura** e **Spessore legatura di portamento** e **Evita collisioni sotto l'arco** sono pertinenti alle sole legature –  **4.8 Legature di portamento**
- **Apertura fine forcina** e **Aperture continuazione forcine** sono pertinenti alle sole forcine –  **4.7 Forcelle di dinamica**



Pannello Misure

Per cambiare le proprietà di una misura, selezionarla in modo sia evidenziata da un riquadro blu chiaro (per alcune opzioni si colora la stanghetta alla fine della misura), quindi modificare le opzioni nel pannello **Misure**:

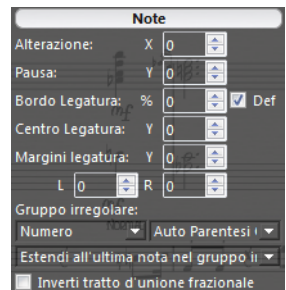
- **Parentesi Stanghetta iniziale**, **Chiavi** e **Indicazione di tonalità:** determinano se gli oggetti sono scritti all'inizio della misura (quando essa è all'inizio dell'accollatura) o dopo lo spazio vuoto in un'accollatura "divisa", come una coda o rigo provvisorio (o incipit).
- **Divide pause multiple** forza la stanghetta selezionata a interrompere una pausa multipla –  **7.8 Battute d'aspetto**



- **Fine sezione** indica la stanghetta come fine di una sezione a beneficio dei formati nome strumento scelti nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole tipografia**. Nello stesso punto si dovrà creare anche un'interruzione di accollatura o di pagina.
- La prima casella di riepilogo a discesa indica le interruzioni (se presenti) sulla stanghetta – così è possibile aggiungere o rimuovere un'interruzione di accollatura o pagina alla stanghetta selezionata. Ciò si può fare solo dal gruppo **Layout** ▶ **Interruzioni** nel nastro (o con i comandi rapidi). Ignorare l'opzione **Metà accollatura/pagina**, utilizzata da **Blocca formato**, **Riunisci misure** e **Adatta in un'accollatura/pagina**.
- **Spazio prima della misura** modifica la tacca prima della misura selezionata quando essa è all'inizio di un'accollatura o lo spazio vuoto appena prima della misura in un'accollatura divisa (come una coda).

Pannello Note

Il pannello **Note** vi permette di modificare la posizione orizzontale delle alterazioni e la posizione verticale delle pause, nonché di regolare la posizione e la forma delle legature di valore e alcune proprietà dei gruppi irregolari e dei tratti d'unione frazionali. Per regolare un'alterazione o legatura da questo pannello selezionare la rispettiva nota (non l'alterazione/legatura). Le opzioni sono le seguenti:



- **Alterazioni: X** controlla l'allineamento orizzontale dell' alterazione (in spazi, dalla sua posizione iniziale). Valori positivi spostano l'alterazione a destra, valori negativi a sinistra. Le alterazioni possono anche essere spostate selezionandole e premendo **Alt+←/→** o **⌘←/→**.
- **Pausa: Y** controlla la posizione verticale (in spazi) delle pause selezionate. È inoltre possibile spostare una pausa digitando **↑/↓** (con **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori di due spazi).
- **Bordo legatura: %** controlla la curvatura della legatura. Numeri più alti renderanno il fondo della legatura più piatto, mentre numeri più bassi daranno una forma più a boomerang. Cliccare su **Pred** (predefinito) per far tornare la spalla della legatura alla sua forma originale definita nella pagina **Legature 1** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole tipografia** (utile nel caso il boomerang non tornasse indietro!) – [📖 4.27 Legature di valore](#)
- **Centro leg.: Y** regola l'altezza del centro della legatura. Potete anche regolarla selezionando la legatura e digitando **↑/↓**.
- **Margini leg.:** **Y** controlla la posizione verticale del margine destro della legatura (in spazi). **S** e **D** controllano rispettivamente la posizione orizzontale delle estremità sinistra e destra della legatura; è possibile eseguire la regolazione anche selezionando l'estremità della legatura e premendo **Maiusc+Alt+←/→** o **⌘⌘←/→** (aggiungete **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori).
- **Gruppi irregolare** vi permette di decidere se e come far apparire il numero e la parentesi del gruppo irregolare selezionato. Per ulteriori dettagli, [📖 3.10 Terzine e altri gruppi irregolari](#).
- **Inverti tratto d'unione frazionale** permette di capovolgere un tratto d'unione secondario frazionale; v. **Inversione dei tratti d'unione parziali** a pagina 407

2.12 Plug-in di elaborazione in massa

Il menu **Home** ▶ **Plug-ins** contiene alcuni plug-in utili per *elaborazioni di massa*, ad esempio, operazioni su diversi file in sequenza. Per individuarli velocemente, selezionare **Elaborazione di massa** dalla barra grigia in alto nel menu per mostrare solo i plug-in di quella categoria.

Calcola statistiche


Crea un report con l'elenco di misure, righe, pagine e altri oggetti che si trovano nella partitura corrente o in tutte le partiture di una determinata cartella; ciò è utile alle copisterie per il calcolo delle tariffe nei lavori di copiatura.

Per eseguire il plug-in una singola partitura, scegliere **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Calcola statistiche**, quindi cliccare su **Partitura corrente** nella finestra di dialogo che viene visualizzata. Se si desidera calcolare le statistiche per un movimento di un pezzo a più movimenti all'interno della stessa partitura, selezionare le battute in questione prima di eseguire il plug-in, quindi fare clic su **Partitura corrente**.


Per eseguire il plug-in su un cartella, selezionare **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Calcola statistiche**, quindi fare clic su **Elabora cartella**. Scegliere la cartella per la quale calcolare le statistiche e fare clic su **OK**; Sibelius elabora a turno ciascun file nella cartella (non viene apportata alcuna modifica alle partiture).

Quando la partitura corrente o tutte le partiture nella cartella sono state elaborate, Sibelius mostra una finestra di dialogo con l'elenco del numero di oggetti di ciascun tipo trovati. Fare clic su **Scrivi file di testo** per salvare i risultati come file di testo nella cartella prescelta o nella stessa cartella della partitura corrente.

Converti cartella di file MIDI

Converte in massa tutti i file MIDI in una specifica cartella, risolvendoli con gli stessi nomi file, ma con estensione **.sib**. Deve trattarsi di Standard MIDI File (con estensione **.mid** in Windows) invece di altri formati di sequencer –  **1.6 Aprire file MIDI**.


Converti cartella di file MusicXML.

Converte in massa tutti i file MusicXML in una specifica cartella, risolvendoli con gli stessi nomi file, ma con estensione **.sib** -  **1.7 Aprire file MusicXML**.


Converti cartella di partiture in una versione precedente

Esporta tutte le partiture in una determinata cartella in un formato adatto a essere aperto con una versione precedente di Sibelius –  **1.17 Esportare a versioni precedenti**.


Converti cartella di partiture in file grafici.

Converte una cartella di partiture in file grafici con formato specifico –  **1.14 Esportare le immagini**.


Converti cartella di partiture in file MIDI.

Converte in massa tutte le partiture di una cartella in Standard MIDI file, usando gli stessi nomi file, ma con estensione **.mid** –  **1.15 Esportare i file MIDI**.


Converti cartella di partiture in pagine web

Salva le pagine web Scorch per tutti i file in una cartella e genera una pagina di indice con i collegamenti a tutte le singole partiture, pronte per il caricamento sul sito web –  **1.19 Esportare pagine web Scorch.**

Esporta ogni rigo come audio.

Esporta ogni rigo nella partitura come file audio separato; ciò è utile se si desidera combinarli insieme in un'applicazione DAW (Digital Audio Workstation), quale Pro Tools -  **1.12 Esportazione di file audio.**

Esporta ogni strumento come MIDI

Esporta ogni rigo nella partitura come file audio separato; ciò è utile se si desidera combinarli insieme in un'applicazione DAW -  **1.15 Esportare i file MIDI.**

Esporta selezione come Audio

Esporta il passaggio selezionato come file audio - v. **Esportare parte della partitura** a pagina 89.


Esporta selezione come partitura

Esporta il passaggio selezionato come una partitura separata di Sibelius - v. **Dividere le partiture** a pagina 79.

Importa House Style in una cartella di partiture

Applica un file house style specificato a tutti i file in una cartella selezionata.

Per utilizzare il plug-in, selezionare **Home ▶ Plug-ins ▶ Importa House Style in una cartella di partiture**. Viene richiesto di selezionare il file di libreria house style (.lib) che si desidera applicare, quindi di selezionare la cartella di file alla quale applicare lo house style.

Sono forniti numerosi house style predefiniti nella cartella **House Styles** all'interno della cartella di programma di Sibelius –  **8.2 House Style.**

Stampa di copie multiple

Consente di stampare più copie di una selezione di partiture in una cartella (più le eventuali sottocartelle contenenti partiture, se lo si desidera) - v. **1.11 Stampare più partiture alla volta** a pagina 86.

2.13 Altri plug-in

Il menu **Home** ▶ **Plug-ins** contiene plug-in che svolgono una serie di utili funzioni. Per individuarli velocemente, selezionare **Altro** dalla barra grigia nel menu in alto per mostrare solo i plug-in in quella categoria.

Aggiungi pedali arpa

Aggiunge automaticamente diagrammi di pedali arpa appropriati o istruzioni di testo per parti di arpa e avvisa quando i cambi pedale sono troppo vicini per essere suonati in modo confortevole, o quando la musica è impossibile da eseguire.

Per utilizzare il plug-in, selezionare anzitutto il passaggio al quale si desidera aggiungere i pedali (selezionare solo i righi d'arpa), quindi scegliere **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Aggiungi pedali arpa**. Appare una semplice finestra di dialogo:

- **Aggiungi a:** consente di scegliere tra le opzioni di elaborazione **Intera partitura** o solo **Passaggio selezionato**
- **Note da 1/4 (semiminime) necessarie per cambio pedali** consente di regolare il tempo previsto necessario a cambiare tutti i pedali; per musica con tempi più veloci, è necessario aumentare questo numero in maniera appropriata
- È possibile scegliere se i pedali aggiunti alla partitura saranno nella forma di **Diagrammi** o **Testo in riquadro**
- Infine, scegliere se si desidera che i pedali inseriti siano evidenziati (ciò li rende più facili da individuare in seguito in una partitura estesa). **Evidenzia altre modifiche:** si riferisce ai cambi di pedale che devono essere fatti immediatamente prima che sia richiesta una nota; il plug-in cercherà di evitarli se riesce a trovare il posto per eseguire il cambio in anticipo.

Quando si fa clic su **OK**, il plug-in aggiunge i pedali. Tenere presente che i doppi diesis e i doppi bemolli non possono essere impostati mediante pedali d'arpa; se nella musica sono presenti, il plug-in mostrerà un avviso al riguardo dopo aver finito di registrare le altre modifiche.

Plug-in scritto da Neil Sands.

Aggiungi nomi note alle teste nota

Scrivi il nome della nota all'interno della testa nota, usando il tipo di carattere Opus Note Names fornito, nel modo seguente **Nomi delle note all'interno delle teste di nota** a pagina 391:

Plug-in scritto da Neil Sands

Marcatura Groovy Music

Aggiunge annotazioni (sotto forma di messaggi MIDI) alla partitura corrente che agiscono come "contrassegni" speciali quando si importa un file MIDI generato dalla partitura in Groovy Jungle o Groovy City. Groovy Music è una serie di tre programmi che rende l'insegnamento della musica ai bambini della scuola elementare facile e divertente. Vedere www.sibelius.com/products/groovy per ulteriori dettagli.

Selezionare un passaggio a singolo rigo o una o più note singole, quindi scegliere **Home ▶ Plug-ins ▶ Groovy Music Markup**. Viene richiesto di scegliere verso quale prodotto Groovy Music si desidera esportare. Nella finestra di dialogo che viene visualizzata scegliere se contrassegnare un elemento di **Melodia, Basso, Ritmo, Accordo, Arpeggio** e così via, quindi fare clic su **OK**. Effettuare una nuova selezione ed eseguire nuovamente il plug-in per contrassegnare un altro elemento e ripetere in questo modo finché non si completa il contrassegno della partitura.

Dopo aver contrassegnato l'intera partitura, scegliere **File ▶ Esporta ▶ MIDI** ed esportare un file MIDI (📄 **1.15 Esportare i file MIDI**), quindi caricare il file MIDI risultante in Groovy facendo clic su **Apri brano**.

Per ulteriore assistenza, il plug-in dispone di un pulsante **Aiuto** che offre ulteriori dettagli.

Rendi il layout uniforme

Impone alla partitura il numero specificato di misure per accollatura e accollature per pagina. Il valore predefinito di 4 in 4 è adatto per voce o strumenti solisti con accompagnamento di tastiera. La musica per tastiera solista ha generalmente 4 battute per accollatura e 6 accollature per pagina. La musica per uno strumento a rigo singolo ha generalmente 4 battute per accollatura e 10 accollature per pagina.

La prima pagina di una partitura spesso ha meno accollature di quelle successive, per fare spazio al titolo; questo plug-in consente di impostare il numero di accollature sulla prima pagina indipendentemente dal resto della partitura.

Sibelius può disporre in modo automatico l'intera partitura con un numero uniforme di misure per accollatura e riformatterà la partitura in modo dinamico quando essa cambia (📄 **7.6 Interruzioni automatiche**). Perciò si dovrebbe normalmente utilizzare questo plug-in solo se si desidera rendere uniforme soltanto una parte di una partitura.

Selezionare il passaggio da rendere uniforme, quindi scegliere **Home ▶ Plug-ins ▶ Rendi layout uniforme**.

Crea layout per piano a quattro mani

Preleva una partitura scritta per due piani (oppure qualsiasi altri due strumenti a tastiera) e crea una nuova partitura nel formato convenzionale per musica di piano a quattro mani, con la musica per il musicista inferiore (secondo) sulle pagina a sinistra e la musica per il musicista superiore (primo) sulle pagine a destra.

Per utilizzare il plug-in, preparare anzitutto la partitura di origine. Essa dovrebbe contenere solo due strumenti a tastiera. In seguito, utilizzare il comando **Layout ▶ Impostazioni Documento ▶ Pagina Titolo** per aggiungere una pagina titolo alla partitura, se non già presente o per assicurare che la prima pagina di musica sia una pagina a sinistra. Ciò aiuta il plug-in a produrre i cambi pagina corretti nella partitura creata. Infine, selezionare l'intera partitura e utilizzare il comando **Layout ▶ Formato ▶ Blocca Formato**, quindi scegliere **Home ▶ Plug-ins ▶ Crea layout piano a quattro mani**.

2. Scheda Home

Appare una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere i nomi strumento da utilizzare per ciascuno strumento nella partitura appena creata. L'opzione **Mantieni sincronizzate pagine una di fronte all'altra** fa sì che il plug-in assicuri che le stesse battute appaiano su ciascuna accollatura sulle pagine di sinistra e di destra. Fare clic su **OK** e osservare le barre di avanzamento che sfrecciano sullo schermo. Dopo alcuni istanti, verrà creata la nuova partitura.

Probabilmente sarà necessaria un po' di pulizia dopo aver eseguito il plug-in: questo crea oggetti di testo utili che iniziano con "P4H" su ogni punto in cui è necessaria la pulizia; è possibile trovarli con il comando **Home ▶ Modifica ▶ Trova** per decidere che cosa fare in ciascun caso.

Plug-in scritto da Hans-Christoph Wirth.

Preferenze

Questo plug-in è destinato all'uso da parte degli sviluppatori di plug-in. Per ulteriori informazioni, vedere **File ▶ Plug-in ▶ Riferimento linguaggio Manuscript**.

Rimuovi tutte le evidenziazioni

Questo plug-in rimuove semplicemente tutte le evidenziazioni dalla partitura. Per utilizzare il plug-in è sufficiente scegliere **Home ▶ Plug-ins ▶ Rimuovi tutte le evidenziazioni**.

Ridimensiona misura

Cambia la lunghezza delle misure selezionate di una durata prefissata, ad esempio un quarto (semiminima), oppure di una determinata durata, incluse le dimensioni dell'indicazione metrica corrente. Così facendo le misure modificate risulteranno irregolari nella maggior parte dei casi.

Questo plug-in può anche allungare o ridurre una misura secondo l'indicazione metrica corrente, oppure rimpicciolire la misura in modo che corrisponda ai propri contenuti (eliminando ogni pausa all'inizio o alla fine della misura).

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Scale e Arpeggi

Crea un quaderno di lavoro contenente decine di scale e arpeggi con pochi clic del mouse. Per utilizzare il plug-in, selezionare **Home ▶ Plug-ins ▶ Scale e arpeggi**. Si viene guidati attraverso una serie di finestre di dialogo, nel modo seguente:

- Se una partitura è già aperta, viene anzitutto richiesto se si desidera aggiungere le scale alla partitura esistente o se creare una nuova partitura. Effettuare la scelta e fare clic su **Avanti**.
- Se si crea una nuova partitura, viene richiesto se si desidera creare le scale per uno strumento a singolo rigo o per uno strumento a tastiera. (È inoltre possibile chiedere al plug-in di produrre un singolo esempio di ogni tipo di arpeggio che è in grado di creare). Selezionare l'opzione desiderata e fare clic su **Avanti**.
- Viene richiesto di scegliere tra diversi tipi di scala o arpeggio: scale maggiori, scale minori, scale modali, scale alterate, scale jazz e arpeggi. Di nuovo, effettuare la scelta e fare clic su **Avanti**.
- La finestra di dialogo successiva consente di specificare le opzioni sulle scale o sugli arpeggi che si desidera creare: il tipo di scala, quante ottave e in quale ottava deve iniziare, la direzione, il valore delle note da utilizzare, la chiave e così via. **Includi indicazione di tonalità**: inserisce una nuova indicazione di tonalità all'inizio di ogni scala.

Se si desidera creare scale di tastiera, è possibile specificare se si desidera aggiungere un intervallo di una terza o di un'ottava sopra le note nel rigo di destra.

Se si desidera creare una serie di scale, è possibile scegliere se ciascuna nuova scala deve essere nella tonalità della nuova nota di partenza o se deve rimanere nella tonalità originale, ma iniziare semplicemente su un grado diverso della scala.

Una volta selezionate le opzioni desiderate:

- Se si creano scale o arpeggi per uno strumento a singolo rigo, fare clic su **Fine**.
- Se si creano scale per uno strumento a tastiera, fare clic su **Avanti**. È possibile fare ulteriori scelte, come ad esempio se le scale devono essere create in un movimento simile o contrario, se il rigo di sinistra deve iniziare nella stessa ottava o in una differente rispetto al rigo di destra e così via.
- Una volta selezionata **Fine**, il plug-in crea le scale o gli arpeggi desiderati nel giro di alcuni secondi.

Plug-in scritto da Gunnar Hellquist.

Imposta segno di metronomo

Consente di creare segni di metronomo a velocità specifiche impostando la pulsazione tramite il clic del mouse. Per utilizzare il plug-in, selezionare la battuta nella quale si desidera creare il segno di metronomo (o fare in modo di non avere nulla selezionato se si desidera crearlo nella prima battuta), quindi scegliere **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Imposta segno metronomo**.

Nella finestra di dialogo che appare, cliccare sul pulsante grande al tempo desiderato. Dopo dodici clic, il plug-in informa sul tempo medio appena cliccato e consente di creare un segno di metronomo con tale tempo preciso o con il tempo più vicino che si troverebbe su un metronomo tradizionale.

Plug-in scritto da Neil Sands e Michael Eastwood.

Suggerisci posizioni note guida

Contrassegna la partitura con le posizioni adeguate per i passaggi guida, in base a un numero minimo di misure di pausa o una durata minima di silenzio in secondi - v. **Plug in Trova posizioni note guida** a pagina 168.

Plug-in scritto da Neil Sands.

3. Scheda Inserimento note

3. Scheda Inserimento note




3.1 Introduzioni all'inserimento delle note

La scheda **Inserimento note** del nastro contiene opzioni per i quattro metodi d'inserimento note principali di Sibelius, dal più lento al più veloce.

- *Inserimento con il mouse*: fate clic sui valori delle note sul tastierino usando il mouse, quindi fate clic nella partitura per inserire ogni nota.
- *Inserimento alfabetico*: selezionate i valori delle note sul tastierino usando il tastierino numerico, quindi inserite ogni nota scrivendone il nome in lettera (A–G).
- *Inserimento Step-time*: selezionate i valori delle note sul tastierino usando il tastierino numerico, quindi inserite ogni nota o accordo suonandola con la vostra tastiera MIDI.
- *Flexi-time input*: inserite musica in tempo reale utilizzando la vostra tastiera MIDI, suonando a tempo con un metronomo.

Tutti e tre i metodi condividono l'uso della finestra del tastierino di Sibelius, che viene usato per selezionare le durate delle note e altre proprietà come alterazioni e articolazioni, quindi vale la pena di prendere confidenza con il tastierino prima di apprendere ogni metodo in inserimento delle note.

Potete anche inserire le note indirettamente, tramite questi tre metodi:

- Importazione di file da altri programmi musicali (ad es., file MIDI e file MusicXML) –  **1.6 Aprire file MIDI, 1.7 Aprire file MusicXML.**
- Digitalizzazione di musica stampata –  **1.8 PhotoScore Lite.**
- Canto o riproduzione con microfono –  **1.9 AudioScore Lite.**



3.2 Tastierino numerico

Il tastierino numerico rispecchia sullo schermo la disposizione dei tasti sul tastierino numerico del computer. Esso mostra e permette di modificare le caratteristiche delle note, degli accordi o delle pause selezionate oppure della nota che si sta per creare quando si utilizza l'inserimento alfabetico o step-time.

Per nascondere o mostrare il tastierino, scegliete **Vista ▶ Pannelli ▶ Tastierino** (comando rapido **Ctrl+Alt+K** o $\sim\text{⌘K}$).

Layout tastierino numerico

Il tastierino numerico ha sei layout (vedere di seguito), che è possibile selezionare nel modo seguente:

- facendo clic sulle pagine in cima al tastierino numerico;
- facendo clic su  sul tastierino numerico per scorrere in ordine i layout (comando rapido **+**) e facendo clic su  per tornare al primo layout del tastierino numerico (comando rapido **F7** e **Maiusc-+** in Windows o **–** su Mac);
- premendo i tasti da **F7** a **F12** per visualizzare i sei layout del tastierino numerico.

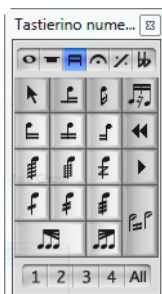
Si usa prevalentemente il primo layout del tastierino numerico (contenente i valori nota e le alterazioni più comuni); la figura seguente mostra tutti i sei layout:



Note comuni (F7)



Altre note (F8)



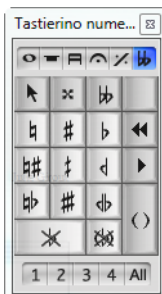
Tratti d'unione/tremolo (F9)



Articolazioni (F10)



Articolazioni Jazz (F11)



Alterazioni (F12)

- I primi due layout del tastierino numerico servono per inserire e modificare le note; legature di valore (non di portamento) si creano con il tasto **Invio** del layout **F7**; le note guida (acciacature) si creano con il tasto **Invio** del layout **F8**. Si noti che il punto del tasto ***** (/ su Mac) è l'articolazione staccato, mentre il punto del tasto **.** (decimale) è un punto ritmico.

- Valori nota molto corti e molto lunghi, doppi e tripli punti ritmici si creano con il layout **F8**
- Il terzo layout del tastierino numerico (comando rapido **F9**) serve per la modifica dei gruppi di tratti d'unione (☞ **4.15 Gruppi dei tratti d'unione**) e la creazione di tremolo e rullata (☞ **4.28 Tremolo**).
- Il quarto layout del tastierino numerico (comando rapido **F10**) serve per aggiungere le articolazioni; si notino i tre quadratini vuoti in cima al layout ai quali è possibile assegnare le proprie articolazioni dei gambi – ☞ **4.22 Articolazioni**.
- Il quinto layout del tastierino numerico (comando rapido **F11**) serve per le articolazioni jazz (☞ **4.24 Articolazioni jazz**), linee di arpeggio per musica di tastiera e arpa e misure di ripetizione (☞ **4.25 Battute di ripetizione**).
- Il sesto layout del tastierino numerico (comando rapido **F12**) serve per aggiungere alterazioni insolite – ☞ **4.20 Alterazioni**.

Il tasto **0** si usa appositamente per i "non oggetti" – sia pause che per rimuovere tutte le articolazioni/alterazioni.

Visualizzazione e modifica delle caratteristiche della nota

Quando selezionate una nota, il tastierino vi mostra le caratteristiche della selezione. Ad es. quando selezionate un quarto (semiminima) nella partitura, il pulsante relativo al quarto sul primo layout del tastierino si illumina. Analogamente, selezionando una pausa di nota da 1/4 tratteggiata, nel tastierino numerico s'illuminano i pulsanti di nota da 1/4, pausa e punto ritmico.

Per attivare o disattivare una caratteristica particolare del tastierino numerico sull'oggetto selezionato:

- Cliccare sull'icona con il mouse, oppure:
- Premere il tasto corrispondente sul tastierino numerico.

Se, ad esempio, state guardando il primo layout del tastierino e volete cambiare la nota selezionata in un mezzo (minima), potete semplicemente digitare **5** sul tastierino numerico. Per aggiungere una legatura, premere **Invio** sul tastierino numerico e così via. Analogamente, per rimuovere una legatura, selezionare la nota dalla quale inizia la legatura di valore e premere **Invio**. Allo stesso modo è possibile aggiungere e rimuovere le caratteristiche da qualsiasi layout del tastierino numerico – quindi per inserire una fermata (pausa) alla nota da 1/2 (minima) premere **F10** (per selezionare il quarto layout del tastierino numerico) e **1** sul tastierino numerico per aggiungere la fermata.

Se una nota ha caratteristiche non presenti nel layout del tastierino numerico selezionato, s'illuminano in blu le pagine dei rispettivi layout del tastierino numerico. Ad esempio, se nel primo layout del tastierino numerico si seleziona una nota da 1/4 che ha un quarto di bemolle e una fermata (pausa), s'illuminano anche le pagine del quarto e sesto layout del tastierino numerico.


Voci

La fila di pulsanti in cima al tastierino numerico serve per specificare le voci delle note, oltre a scritte e linee assegnate al rigo – ☞ **3.15 Voci**.

Comandi rapidi supplementari per le funzioni del tastierino numerico

Sebbene ci sia una relazione semplice e ovvia tra gli oggetti sul tastierino numerico dello schermo e il tastierino numerico della tastiera del computer, si possono anche assegnare comandi rapidi aggiuntivi a oggetti specifici del tastierino numerico. Per assegnare, ad esempio, un comando rapido specifico alla fermata (pausa) sul quarto layout del tastierino numerico (in modo da non dover premere **F10** per selezionare il rispettivo layout seguito dal tasto **1** sul tastierino numerico per inserire la fermata) e digitare un solo comando rapido, a prescindere dal layout corrente del tastierino numerico, è possibile operare nel modo seguente:

- Scegliete **File** ▶ **Preferenze** e quindi la pagina **Comandi rapidi da tastiera**.
- Una volta scelta la funzione alla quale assegnare un nuovo comando rapido, selezionare **Tastierino (F10 articolazioni)** dall'elenco **Menu o Categoria**.
- Nell'elenco **Funzione**, selezionare **Fermata (pausa)** e fare clic su **Aggiungi** per aggiungere il proprio comando rapido.

Per altri dettagli sull'assegnazione di comandi rapidi personalizzati,  **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.

Disposizioni alternative per il primo layout del tastierino



Di default in Sibelius i valori delle note sono disposti sul primo layout del tastierino in modo che premendo **4** si abbia un quarto (semiminima), e premendo **7/8/9** si specifichino rispettivamente le alterazioni naturale/diesis/bemolle.


Se siete abituati a Finale, potreste preferire premere **5** per avere un quarto (semiminima), e quindi inserire valori di note da un 128 esimo (fusa) fino a un intero (breve) senza cambiare layout del tastierino.

Per usare questo layout alternativo del tastierino, come indicato a sinistra, scegliete **File** ▶ **Preferenze**, andate alla pagina **Inserimento note** e **per inserire un quarto**

(semiminima) digitate **5** sul tastierino.

Accedere alle funzioni del tastierino numerico di un computer portatile (laptop)

La maggior parte dei computer portatili (laptop) non ha un tastierino numerico separato. Sebbene su alcuni computer portatili sia possibile accedere alle funzioni del tastierino numerico (tranne i modelli recenti di Apple MacBook) tenendo premuto un tasto contrassegnato con **Fn** insieme ad altri tasti della tastiera, anche Sibelius offre comode scelte rapide integrate.

Andate alla pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **File** ▶ **Preferenze**, e selezionate la serie di funzioni **Funzioni notebook (laptop)**. Invece di usare i numeri sul tastierino numerico, si possono utilizzare i numeri standard sulla tastiera principale (che corrispondono a quelli del tastierino numerico). Quando questa funzione è in uso ricorrete a **Maiusc-1** - **Maiusc-9** per inserire gli intervalli al di sopra della nota -  **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.

Uso del tastierino numerico in Mac OS X

Per impostazione predefinita, Mac OS X assegna i tasti **F7-F12** ai comandi di riproduzione di iTunes e di controllo del volume, quindi si possono avere risultati imprevedibili quando si usano questi comandi rapidi per cambiare i vari layout del tastierino numerico.

Usate il pannello **Tastiera** in **Preferenze di sistema** per riassegnare questi comandi rapidi ad altri tasti funzione.

3.3 Inserimento con il mouse

In molti trovano che l'inserimento via mouse sia il metodo di inserimento note più lento, ma è il più facile da usare quando siete alle prime armi con Sibelius.

Inserire singole note

Assicuratevi di non avere selezionato niente nella partitura prima di iniziare (premete **Esc** per deselezionare tutto):

- Choose **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Inserisci note** (comando rapido **N**); il puntatore del mouse cambia colore (di solito diventa blu scuro, a indicare la voce 1).
- Scegliere un valore nota dal primo layout del tastierino numerico; è possibile anche selezionare alterazioni, articolazioni, ecc. da altri layout del tastierino numerico (📖 **3.2 Tastierino numerico**). Per creare una pausa, selezionate il pulsante di pausa dal primo layout, dopo aver scelto il valore della nota (per mostrare quanto dura la pausa).
- Muovendo il puntatore del mouse sullo spartito appare una nota *sfumata grigia* che indica dove sarà creata la nota quando si clicca. Non appena si sposta il puntatore in verticale sopra il rigo, sono disegnate le sopralinee aggiuntive necessarie; muovendolo orizzontalmente nella misura, la nota sfumata scatta ai vari movimenti della misura (questa funzionalità è configurabile – 📖 **3.12 Opzioni d'inserimento note**).
- Per inserire la nota o la pausa fare clic semplicemente sul punto in cui si desidera crearla.
- Nella partitura, a destra della nota appena creata, appare un cursore (una linea verticale) – se si desidera, è possibile iniziare a creare note con l'inserimento step-time o alfabetico, ma per continuare ad aggiungere note con il mouse, è sufficiente fare clic ancora nella partitura per creare altre note, cambiando il valore nota e altre proprietà della nota nel tastierino, se necessario.
- Non dovete inserire per forza da sinistra a destra con l'inserimento via mouse, potete saltare da una parte all'altra della partitura e fare clic su note e pause ovunque, anche se quando fate clic per creare una nuova nota nella stesa posizione ritmica di una nota u di un accordo, la nota o l'accordo esistenti verranno sostituiti dalla nuova nota.
- Tutte le proprietà che impostate sul tastierino influenzano la *prossima* nota che inserite quindi, per esempio, se volete creare una nota o una pausa puntata, fate clic sia sul valore della nota che sul punti ritmico sul tastierino *prima* di fare clic nella partitura o di fare clic sul pulsante di pausa per crearla. Allo stesso moto, per creare una nota legata, fate clic sul pulsante di legatura sul tastierino prima di fare clic sulla partitura per creare la nota.
- Per concludere l'inserimento delle note, fate clic sul piccolo puntatore del mouse in alto a sinistra nella finestra del tastierino, oppure premete **Esc** sulla tastiera.

Inserire gli accordi

Per costruire un accordo, fare clic sopra o sotto la nota appena creata. Creando una nota da qualche altra parte nella misura e tornando indietro cliccando sopra o sotto una nota esistente per costruire un accordo, Sibelius cancella qualsiasi cosa sia presente prima e crea una nuova nota in quella posizione.

Inserire note sovrapposte

Inserendo una nota lunga all'inizio di una misura e inserendo più avanti nella misura un'altra nota (prima che finisca la lunga nota all'inizio della misura stessa), di default Sibelius sostituisce la prima nota con pause; altrimenti, se si preferisce, è possibile creare la nuova nota nella voce 2 – Attivare l'opzione **Usa voce 2 quando le ritmiche sono in disaccordo** nella pagina **Mouse** del menu **File ▶ Preferenze**.



Disattivare l'inserimento via mouse

In Sibelius potete passare liberamente da un metodo d'inserimento all'altro, il che è spesso molto utile. In ogni caso, una volta che siete diventati sufficientemente esperti da non usare più l'inserimento via mouse, potreste preferire che Sibelius non inserisca note quando fate clic sulla partitura con il mouse.

Per disabilitare l'inserimento via mouse, selezionate **File ▶ Preferenze** e andate alla pagina **Mouse**. Nel gruppo **Inserimento delle note con il mouse**, selezionate **Selezionare un oggetto e rimanere in inserimento note** o **Selezionare un oggetto e abbandonare inserimento note**, come preferite.

Per ulteriori dettagli su queste opzioni, v. **Mouse** a pagina 142.

Finestre Tastiera e Tasti

È possibile utilizzare il mouse anche per inserire le note mediante le finestre Tastiera e Tastiera chitarra sullo schermo –  **3.5 Finestra Tastiera** e  **3.7 Finestra Tastiera chitarra**.

3.4 Inserimento alfabetico e step-time

Inserimento alfabetico (tastiera del computer) e step-time (tastiera MIDI) sono forse i metodi più semplici per scrivere la musica in Sibelius, perché lungo il percorso si possono creare altri oggetti (come tempi in chiave, cambi di tonalità, testo).

Specificare l'altezza prima o dopo la durata

Per inserire una nota, dovete specificarne sia l'altezza che la durata. Di default in Sibelius la durata è indicata prima dell'altezza: selezionate un valore ritmico sul Tastierino, dopodiché o fate clic sulla partitura con il mouse, o scrivete la lettera corrispondente con la tastiera del computer, oppure suonate una nota o un accordo sulla vostra tastiera MIDI.

È comunque anche possibile specificare l'altezza prima della durata: se utilizzate una tastiera MIDI, tenete premuta la nota o l'accordo che volete inserire, quindi selezionate un valore ritmico sul Tastierino; se invece usate la tastiera del computer, selezionate l'altezza utilizzando \uparrow/\downarrow o il tasto della lettera corrispondente, quindi selezionate un valore ritmico sulla tastiera. (Non potete usare il mouse per inserire le note specificando l'altezza prima della durata.) Se avete usato Finale, questa cosa non vi risulterà nuova.

Dovreste provare entrambi i metodi per vedere quale preferite. Passare da una modalità all'altra è facile e veloce, grazie alle opzioni nella pagina **Inserimento note** di **File** \blacktriangleright **Preferenze**. Il **Preset Inserimento note** in cima alla pagina presenta opzioni per **Durata prima dell'altezza** (l'impostazione di default di Sibelius) e **Altezza prima della durata**.

Durata prima dell'altezza

Se avete selezionato **Durata prima dell'altezza** nella pagina **Inserimento note** di **File** \blacktriangleright **Preferenze**, l'inserimento alfabetico o step-time funzionerà così:

- Selezionare una pausa (si può selezionare anche qualcos'altro, come un oggetto di testo o una linea, che consentirà d'iniziare a scrivere le note da quel punto).
- Scegliere **Inserimento note** \blacktriangleright **Inserimento note** \blacktriangleright **Inserisci note** (comando rapido **N**). Appare il cursore (una linea verticale colorata in base alla voce che si sta inserendo).
- Scegliere un valore nota dal tastierino numerico (a meno che non sia già selezionato il valore nota desiderato).
- Se si desidera, scegliere altri segni dal tastierino numerico:
 - Alterazioni dal primo/sesto layout (non necessario per l'inserimento step-time).
 - Articolazioni dal primo/quarto layout.
 - Legature di valore e punti ritmici dal primo/secondo layout (i doppi punti sono nel secondo layout).
 - Ornamenti e note guida dal secondo layout.
 - Tremolo e tratti d'unione dal terzo layout.
 - Simboli jazz e linee di arpeggio dal quinto layout.
- Tutti questi pulsanti restano premuti per le note successive almeno che non li selezionate nuovamente, con l'eccezione delle alterazioni. Questo significa che, per esempio, potete inserire diverse note con la stessa articolazione senza dover scegliere l'articolazione per ogni nota.

3. Scheda Inserimento Note

- Ciò significa, ad esempio, che è possibile inserire più note con la stessa articolazione. È possibile scegliere i pulsanti da più di un layout per volta – saranno applicati alla nota/accordo inserito; scorrere i vari layout del tastierino numerico con il tasto **+** (premendo **F7 -F12; F7** in Windows e – su Mac si torna al primo layout).
- Inserire quindi la nota:
 - Digitando **A-G** o **R** (si ripete la nota o l'accordo precedente, con tutte le alterazioni eseguite nel tastierino numerico); oppure:
 - Suonando la nota o l'accordo sulla tastiera MIDI.
- Per inserire una pausa del valore selezionate, digitate **0** sul primo layout del tastierino (comando rapido **F7**). (Per continuare a creare pause dello stesso valore di nota, continuate a premere **0**.)
- Per inserire una misura intera di pausa, premere **0** sul layout **F8** del tastierino numerico.
- Tornare al terzo passo per inserire la nota o l'accordo successivo.

Una volta inserita la nota, prima di creare quella successiva è possibile eseguire alcune operazioni:

- Per correggere un errore, si può regolare l'altezza di una nota inserita premendo i tasti **↑** o **↓** (tenere premuto **Ctrl** o **⌘** per cambiare l'altezza di un'ottava). Digitate **Maiusc-PagSu/Maiusc-PagGiù** (o **^↑/^↓** solo su Mac) per alzare o abbassare l'altezza di un semitono.
- Per costruire un accordo con l'inserimento alfabetico inserire una nota dell'accordo, quindi aggiungere altre teste nota con uno dei metodi seguenti:
 - Tenere premuto **Maiusc** e digitare il nome letterale della nota che si vuole aggiungere sopra; per aggiungere un G#, ad esempio, digitare anzitutto **8** sul primo layout del tastierino numerico per selezionare il diesis, quindi digitare **Maiusc-G** per aggiungere la nota; oppure.
 - Digitare un numero da **1** a **9** (sulla tastiera principale del computer e *non* sul tastierino numerico) per aggiungere una nota all'intervallo specificato sopra quella corrente; per aggiungere una nota una sesta sopra, ad esempio, digitare **6**; con la combinazione **Maiusc-1-9** si aggiungono note *sotto* quella corrente; con **Maiusc-4**, ad esempio, si aggiunge una nota una quarta sotto quella corrente, utile poiché funziona anche sui passaggi selezionati (ad esempio, per creare ottave); oppure (Funziona anche per i passaggi selezionati, utile ad esempio per creare ottave). Oppure
 - selezionate l'opzione appropriata dal menu **Inserimento note ▶ Intervalli ▶ Sopra** o **Sotto** sebbene sia molto più comodo avvalersi dei comandi rapidi descritti in precedenza.
- Per aggiungere una legatura, selezionatela dal primo layout del tastierino (comando rapido **Invio** on sul tastierino numerico) dopo aver inserito la nota.
- Per creare un gruppo irregolare, digitate **Ctrl+2-9** o **⌘2-9** (oppure selezionatelo dal menu **Inserimento note ▶ Inserimento note ▶ Terzine**) dopo aver inserito la prima nota del gruppo irregolare, se dovete scrivere tanti gruppi irregolari di fila, v. **Aggiungere molti gruppi irregolari** sotto.
- Per rinominare le note enarmonicamente scegliere **Inserimento Nota ▶ Inserimento nota ▶ Rinomina** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) dopo averla inserita.

Modifica di valori nota, alterazioni, articolazioni, ecc.

- Selezionare una nota, accordo o pausa (con il mouse o i tasti freccia).
- Per cambiare il valore nota, selezionarne uno nuovo dal primo o secondo layout del tastierino numerico. Se il nuovo valore nota è superiore a quello vecchio, le note che seguono sono sostituite dalle opportune pause; se invece il nuovo valore nota è inferiore a quello vecchio si creano le pause necessarie a completare il valore nota originale.
- Per modificare altre proprietà della nota, come alterazioni o articolazioni, scegliere il rispettivo pulsante tastierino numerico che modifica immediatamente la nota (ad esempio, cliccare su **#** o digitare **8** per aggiungere un diesis alla nota).
- **Inserimento note** ▶ **inserimento note** ▶ **Rinomina** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) rinomina un'alterazione – normalmente serve solo dopo un inserimento step-time/Flexi-time o durante l'editing di un file MIDI importato.

Trasformazione in pause

Per trasformare una nota, accordo, passaggio in pause premere **Canc** oppure selezionare il pulsante pausa (comando rapido **0**) sul primo layout del tastierino numerico.

La sottile differenza tra **Canc** e **0** è che trasformando un passaggio in pause, **Canc** unisce le pause (cioè le raggruppa in pause più lunghe o in misure di pausa), mentre **0** trasforma semplicemente ogni nota in una singola pausa (cosa meno utile). Per maggiori informazioni sulle misure di pausa,

 **2.7 Misure e misure di pausa.**

Se alla fine si ha una o più misure contenenti solamente pause di varie durate, si può trasformarle in una misura di pausa selezionando la misura o il passaggio (in modo da racchiuderlo in un box di colore blu chiaro) e premendo **Canc**.

Altezza prima della durata utilizzando una tastiera MIDI

Se avete selezionato l'impostazione **Altezza prima della durata** dalla pagina **Inserimento note di File ▶ Preferenze**, Sibelius si aspetta che usiate una tastiera MIDI. L'inserimento step-time funziona così:

- Selezionate una pausa (o qualsiasi altra cosa, come un oggetto testuale o una linea, da cui inizierà la scrittura delle note) e selezionate **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Inserisci nota** (comando rapido **N**). Appare il cursore (una linea verticale colorata in base alla voce che si sta inserendo). Se non avete selezionato nulla quando premete **N**, il cursore apparirà all'inizio della prima misura del primo rigo.
- Potete spostare il cursore a sinistra e a destra tra le battute utilizzando **←/→**. Tenete premuto **Ctrl** o **⌘** e usate **←/→** per muovere il cursore all'inizio della misura precedente o successiva. Potete spostare il cursore in alto e in basso nei righi adiacenti tenendo premuto **Ctrl+Alt** o **⌘+⌥** e digitando **↑/↓**.
- Potete suonare liberamente la vostra tastiera MIDI: anche se vedrete delle note ombra apparire nella posizione del cursore mentre suonate, non verrà inserito nulla nella partitura finché non specificate anche una durata.
- Scegliete un valore di nota dal tastierino digitando il relativo tasto. (Di default, vengono utilizzate le disposizioni di Finale, dove **5** produce un quarto, invece di digitare **4** – v. **Disposizioni alternative per il primo layout del tastierino** a pagina 240.)

3. Scheda Inserimento Note

- Sibelius inserisce la nota o l'accordo che avete suonato. Quando la nota o l'accordo sono tenuti, potete inserirli nuovamente specificando la stessa o un'altra durata sul tastierino.
- Se si desidera, scegliere altri segni dal tastierino:
 - Alterazioni dal primo/sesto layout.
 - Articolazioni dal primo/quarto layout.
 - Legature di valore e punti ritmici dal primo/secondo layout (i doppi punti sono nel secondo layout).
 - Ornamenti e note guida dal secondo layout.
 - Tremolo e tratti d'unione dal terzo layout.
 - Simboli jazz e linee di arpeggio dal quinto layout.
- Per inserire una pausa del valore selezionato, inserite qualsiasi nota o accordo, quindi digitate **O** sul primo layout del tastierino (comando rapido **F7**) per farlo diventare una pausa.
- Per aggiungere una legatura di valore, selezionatela dal primo layout del tastierino (comando rapido **Invio** sul tastierino numerico) dopo aver inserito la nota.
- Per creare un gruppo irregolare, digitate **Ctrl+2-9** o **⌘2-9** (oppure selezionatelo dal menu **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Terzine** dopo aver inserito la prima nota del gruppo irregolare, se dovete scrivere tanti gruppi irregolari di fila, v. **Aggiungere molti gruppi irregolari** sotto).
- Per rinominare le note enarmonicamente scegliere **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento nota** ▶ **Rinomina** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) dopo averla inserita.

Per inserire tante note della stessa durata in successione, digitate **Maiusc+Alt+L** o **⇧⇧L** dopo la prima nota: la durata ritmica ora resta illuminata sul tastierino per indicare che ogni nota successiva suonata sulla tastiera MIDI verrà inserita con durata bloccata. Per sbloccare, digitate nuovamente **Maiusc+Alt+L** o **⇧⇧L**.

Altezza prima della durata utilizzando la tastiera del computer

Se non avete una tastiera MIDI, o se preferite usare la tastiera del computer, dovete regolare le impostazioni della pagina **Impostazioni nota** di **File** ▶ **Preferenze**. Innanzitutto selezionate **Altezza prima della durata** dal menu **Impostazioni predefinite inserimento note** in cima alla pagina, quindi selezionate il pulsante **Usa tastiera QWERTY**. Ora dovete compiere l'ultima scelta: se inserire le note digitando le lettere corrispondenti (**Usa nomi delle lettere**) o se considerare la tastiera del vostro computer la tastiera di un pianoforte (**Usa disposizione pianoforte**).

Quando iniziate a inserire le note, noterete che la nota ombra ora appare sulla posizione del cursore. Potete usare **↑/↓** o premere il tasto di una lettera per spostare la nota ombra nella posizione del rigo dell'altezza della nota che volete inserire, e quindi sceglierne la durata sul tastierino per inserire la nota.

Per specificare un'alterazione per la nota, aggiungetela dopo averla inserita: digitate l'alterazione che volete dal tastierino, oppure digitate **Maiusc-PagSu/Maiusc-PagGiù** (o **^↑/^↓** solo su Mac) per alzare o abbassare la nota selezionata di un semitono; potreste dovere rinominare la nota premendo **Invio** (sulla tastiera principale).

Per creare un accordo, premete **←** dopo aver inserito la prima nota dell'accordo per riportare il cursore nella sua posizione ritmica, quindi inserite le altre note dell'accordo come di consueto, cioè come sopra, oppure utilizzando **1-9** sulla tastiera principale per aggiungere intervalli sopra (tenete premuto **Maiusc** per aggiungere intervalli sotto). Se specificate una durata diversa per qualsiasi nota che aggiungete all'accordo, tutte le note dell'accordo verranno modificate per usare quella durata.

Per cancellare una nota da un accordo, spostate il cursore sulla posizione ritmica dell'accordo, quindi spostate la nota ombra all'altezza della nota da eliminare e premete **Backspace**; se la nota ombra è a un'altezza non occupata da nessuna delle note dell'accordo, premendo **Backspace** cancellerete l'intero accordo. Potete rinominare una nota in un accordo in maniera simile: posizionate la nota ombra sopra una nota esistente e premete **Invio** (sulla tastiera principale), oppure posizionate la nota ombra su una linea o uno spazio di un rigo e premete **Invio** per rinominare l'intero accordo.

Per inserire un ornamento, innanzitutto scegliete appoggiatura o acciaccatura dal secondo layout (**F8**) del tastierino, quindi inserite le note come di consueto posizionando la nota ombra e digitando la durata dell'ornamento sul tastierino. Potete anche trasformare una nota normale selezionata in un ornamento digitando; (punto e virgola).

Aggiungere le linee durante l'inserimento

Quando aggiungete una linea durante l'inserimento alfabetico o step-time, Sibelius estenderà automaticamente la linea mano a mano che inserite nuove note, fino a che non direte a Sibelius di interrompere la linea.

Per esempio, se premete **S** dopo aver inserito una nota, Sibelius aggiungerà una legatura il cui margine destro si aggancerà alla nota o alla pausa seguente. Mano a mano che continuate a inserire le note, Sibelius avanzerà automaticamente il margine destro della legatura per ogni nuova nota, finché non inserite una pausa o premete **Maiusc-S** per dire a Sibelius di fermare la legatura. Potete anche accumulare le legature: premete **S** per iniziare una legatura, quindi inserite altre note e premete **S** per iniziare un'altra legatura; premendo **Maiusc-S** fermerete le legature al contrario, cosicché l'ultima legatura che avete avviato sarà la prima a fermarsi.

La stessa cosa si può fare anche con le forcine: digitate **H** per iniziare un *cresc.* e **Maiusc-H** per iniziare un *dim.*; per terminare la forcina, digitate **Maiusc-L**. Questo metodo funziona anche con altri tipi di linee: premete **L** per aprire la galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea** e scegliete una linea, quindi inserite altre note. Come per le legature, Sibelius avanza automaticamente il margine destro della linea di ogni nuova nota. Per fermare la linea, premete **Maiusc-L**.

Aggiungere molti gruppi irregolari

Se dovete inserire una serie di gruppi irregolari identici, Sibelius ha una pratica funzione per rendere "adesivo" il corrente gruppo irregolare, così che quando inserite la prima nota seguente la fine della parentesi del gruppo irregolare corrente si crei un nuovo gruppo irregolare identico.

Per attivare i gruppi irregolari adesivi, create un gruppo irregolare e quindi premete **Maiusc+Alt+K** oppure $\text{⇧} \sim \text{K}$. Il numero del gruppo irregolare appare sopra il cursore di inserimento della nota per indicare che i gruppi irregolari adesivi sono attivati. Quando volete smettere di inserire gruppi irregolari, premete semplicemente **Maiusc+Alt+K** oppure nuovamente $\text{⇧} \sim \text{K}$.

Altri tasti utili

Quando si creano le note sono disponibili altri tasti utili:

- Se si commette un errore, premere **Canc** o **Backspace**; si elimina la nota selezionando quella precedente.
(Ciò che avviene eliminando una nota è leggermente diverso in base al contesto in cui è inserita la musica: eliminando una nota la si converte in una pausa della stessa durata; se si elimina una pausa o una misura di pausa, il cursore si sposta oltre lasciandola intatta; eliminando tutte le note di un gruppo irregolare si seleziona la parentesi quadra/numero – eliminando quest'ultimo lo si sostituisce con una pausa che dura per l'intero gruppo irregolare).
- Potete anche utilizzare \leftarrow/\rightarrow per spostarvi tra le note e le pause (se state usando l'impostazione predefinita **Durata prima dell'altezza**) o per muovere il cursore (se state usando **Altezza prima della durata**).
- È possibile spostare le note selezionate in un'altra voce digitando **Alt+1/2/3/4** o \sim **1/2/3/4**; è possibile, ad esempio, selezionare la nota di un accordo nella voce 1 e digitare **Alt+2** o \sim **2** per spostarla nella 2 (aggiungendola alle altre note eventualmente presenti in tale voce).
- Per inserire un tempo in chiave mentre si creano le note, digitare **T**, selezionarlo dalla finestra di dialogo e premere **Invio** o cliccare su **OK** per crearlo all'inizio della misura successiva.
- Per inserire un cambio tonalità, digitare **K**, selezionare l'indicazione di tonalità desiderata dal riquadro e premere **Invio** o cliccare su **OK** per crearla nella partitura dopo la nota corrente.
- Per inserire un testo, digitare il solito comando rapido **Ctrl+E** o $\text{o}\#$ **E** (per una scritta Expression) e digitare il testo desiderata; premere **Esc** per tornare alla creazione delle note. La scritta appare nella posizione predefinita sopra o sotto il rigo, alla stessa posizione orizzontale della nota selezionata prima di crearla.
- Durante l'inserimento della nota si può anche aggiungere un qualsiasi altro oggetto dal menu **Notazioni**. Simboli e diagrammi degli accordi, appaiono tutti nelle rispettive posizioni predefinite sopra o sotto il rigo, alla stessa posizione orizzontale della nota selezionata.
- Premendo **Esc** o **N** si termina l'inserimento delle note (il cursore scompare).

Reinserimento delle altezze

Spesso è molto utile poter cambiare le altezze di una sequenza di note/accordi senza ri-crearne il ritmo. L'applicazione tipica è la scrittura musicale per più strumenti che hanno lo stesso ritmo ma altezze diverse – basta copiare la parte musicale di uno strumento e poi reinserire le altezze. L'altezza di singole note si modifica con il mouse, i tasti \uparrow/\downarrow , le lettere **A-G** o suonando una nota sulla tastiera MIDI, ma per reinserire un intero passaggio:


- Selezionare una nota dalla quale si desidera iniziare a reinserire le altezze (sia con il mouse sia con i tasti freccia).
- Scegliete **Inserimento note** \triangleright **Inserimento note** \triangleright **Re-inserimento altezze**.
- Appare un cursore punteggiato (invece della normale linea continua); esso indica che Sibelius sostituirà le note esistenti ma non i loro ritmi.
- Digitare **A-G** o suonare la nuova nota (o accordo) sulla tastiera MIDI.
- Sibelius modifica l'altezza della prima nota e seleziona quella successiva (ignorando pause e ornamenti che eventualmente la precedono) in modo che si possa subito cambiarne l'altezza.

- Mentre si reinseriscono le altezze è possibile anche costruire accordi dalle note esistenti, allo stesso modo con cui s'inseriscono le note: selezionare una nota e digitare **Maiusc-A-G, 1-9** o **Maiusc-1-9** sulla tastiera principale del computer – vedere **Inserimento alfabetico e step-time** in precedenza.
- Quando si reinseriscono le altezze dalla tastiera del computer, alterazioni e articolazioni devono essere digitati *dopo* il nome della nota, non prima (a differenza di quando s'inseriscono o modificano le singole note).
- Per rinominare enarmonico di una nota dopo averne modificato l'altezza, selezionate **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Rinomina** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale).
- Se non si desidera cambiare una nota particolare premere **0** sul tastierino numerico per passare a quella successiva.
- Per trasformare una nota esistente in una pausa premere → per selezionarla senza cambiarne l'altezza, quindi premere **0** sul primo layout del tastierino numerico (comando rapido **F7**).
- Per trasformare una pausa esistente in una nota usare ←/→ per spostarsi sopra la pausa, quindi inserire la nota all'altezza desiderata.
- Al termine, selezionare di nuovo **Note** ▶ **Cambia altezze di nota**, oppure premere **Esc** per tornare a modificare la propria musica; altrimenti, digitare **N** per iniziare a inserire altre note.

Inserimento step-time per strumenti trasposti

È possibile immettere musica da una tastiera MIDI sia suonando le note riprodotte che le note trascritte; ad esempio è possibile suonare parti trasposte in Sibelius per creare una partitura combinata. È sufficiente impostare **Altezze inserite** a **Scritte** nel gruppo **Inserimento nota** della scheda **Inserimento nota** nel nastro. Per maggiori informazioni, vedere **Transporto degli strumenti** a pagina 185.

Occultamento delle note

Si possono nascondere note che tuttavia sono riprodotte (un ornamento, ad esempio). Selezionare le note da nascondere e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Modifica o nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⇧⌘H**). Viene nascosta anche qualsiasi alterazione, articolazione, gambo o tratto d'unione associato alla nota. Per maggiori informazioni sulle note nascoste,  **2.10 Occultamento di oggetti**.

Spostamento delle pause

Le pause si possono spostare in alto/basso con il mouse o i tasti freccia (proprio come le note).


Per la musica ad una voce, non serve regolare la posizione verticale delle pause, poiché quella utilizzata da Sibelius è standard. Tuttavia, avendo più voci è meglio regolare opportunamente la posizione verticale, in modo da far spazio ad altre voci. Sibelius colloca automaticamente le pause leggermente in alto o in basso quando ci sono più voci, ma si è liberi di regolarle a piacere.

Occultamento delle pause

Premendo **Canc** quando è selezionata una pausa, la si nasconde; lo spazio che occupava rimane e la musica negli altri righi del sistema si distribuisce come se la pausa ci fosse ancora. Se è attiva l'opzione **Vista** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** (comando rapido **Maiusc+Alt+H** o **⇧⌘H**), il resto sarà visibile sullo schermo in grigio chiaro.

3. Scheda Inserimento Note

È meglio non nascondere le pause senza una buona ragione, poiché la durata della misura appare sbagliata, generando confusione nei più distratti. Tuttavia, due buone ragioni per nascondere una pausa sono:

- Far scomparire una voce prima della fine di una misura o farla apparire dopo l'inizio. Ad esempio, nascondendo le pause nella voce 2, la musica diventa a una voce (con i gambi rivolti sia in alto sia in basso) –  **3.15 Voci**.
- Sostituirla con un simbolo o una linea che rappresenta un effetto non indicabile con le note. Ad esempio, in uno spartito moderno si potrebbero scrivere effetti sonori nascondendo una pausa della durata desiderata e inserendo al suo posto una linea a serpentina.

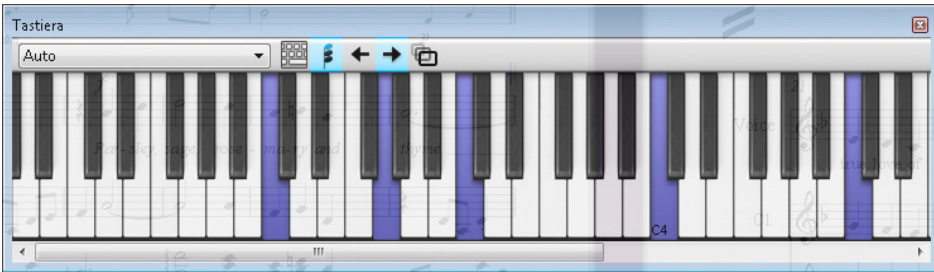
In realtà si può cancellare completamente una pausa, selezionando una pausa nascosta e premendo nuovamente **Canc**, ma di solito non c'è motivo per farlo.

3.5 Finestra Tastiera

La finestra Tastiera di Sibelius visualizzata sullo schermo è un pratico metodo per immettere le note mediante un'interfaccia a tastiera di pianoforte del tutto familiare, avvalendosi del mouse o della tastiera del computer; si rivela inoltre un utile mezzo di lettura della riproduzione.

Visualizzazione e occultamento della finestra Tastiera

Per visualizzare o nascondere la finestra Tastiera selezionate **Vista ▶ Pannelli ▶ Tastiera** (comando rapido **Ctrl+Alt+B** o **⌘+⌘B**). La finestra Tastiera appare simile alla seguente:



Come impostazione predefinita, il pannello Tastiera è posizionato in fondo allo schermo, ma potete spostarlo in modo che possiate posizionarlo dove preferite semplicemente facendo clic sulla barra del nome e trascinandola.

È possibile visualizzarla in tre dimensioni diverse (nell'illustrazione è mostrata la dimensione mediana) ed è ridimensionabile facendo clic sul pulsante **Cambia dimensioni** sulla sua barra degli strumenti. È inoltre possibile modificarne la larghezza trascinandone il bordo sinistro o destro (Windows) o l'angolo inferiore destro (Mac). C centrale è etichettato **C4**.

Immissione con il mouse mediante la finestra Tastiera


Per immettere le note usando il mouse, cliccando sulla finestra Tastiera, è sufficiente selezionare il punto nella partitura in cui si desidera immettere le note, quindi cliccare sulla nota sulla finestra Tastiera che si desidera immettere. Se si fa clic su una nota nera e si desidera modificare l'ortografia enarmonica, è sufficiente premere **Invio** sulla tastiera principale, subito dopo aver immesso la nota.

Il cursore di immissione note avanza automaticamente dopo l'immissione di ciascuna nota, perciò se si desidera immettere un accordo, cliccare sul pulsante di modalità accordo sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera, illustrato a destra. In questo modo, ogni nota su cui si fa clic viene aggiunta all'accordo corrente e per far avanzare il cursore occorre cliccare sul pulsante freccia a destra, posizionato a destra del pulsante di modalità accordo.

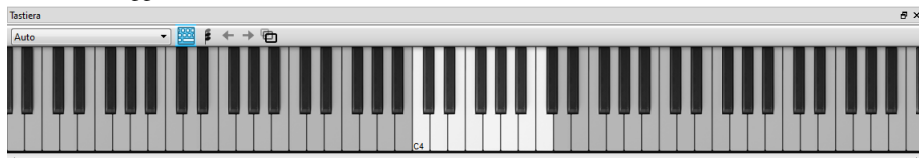


Immissione con la tastiera del computer mediante la finestra Tastiera

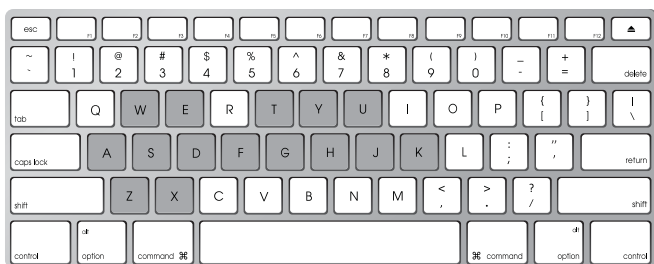
È inoltre possibile immettere le note tramite la finestra Tastiera usando la tastiera del computer. Di norma, quando si immettono le note mediante la tastiera del computer, si digita il nome della nota (ad es., **C** per DO, **G** per SOL e così via). Al contrario, quando si utilizza la finestra Tastiera, ci si avvale di una serie diversa di tasti, organizzata approssimativamente sotto forma di ottava di tasti della tastiera di piano. Questa è denominata modalità *QWERTY*, derivante da una parte della riga superiore di tasti della tastiera.

Poiché la maggior parte dei tasti sulla tastiera del computer è già impostata per eseguire funzioni (ad es., **T** per un Tempo in chiave, **Q** per una **Chiave** e così via), occorre indicare a Sibelius che si desidera ignorare questi normali comandi rapidi per utilizzare la modalità *QWERTY*; per farlo, cliccare sul pulsante sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera, illustrato in alto a destra o digitare il comando rapido **Maiusc+Alt+Q**. 

Quando la modalità *QWERTY* è attiva, si osservi che tutte le ottave sulla finestra Tastiera, tranne una, sono ombreggiate:



L'ottava illuminata mostra l'altezza delle note che si immettono quando si premono i tasti sulla tastiera del computer. I tasti da utilizzare appaiono ombreggiati nell'immagine seguente:



A corrisponde a C, **W** a C# o D♭, **S** a D, **E** a D# o E♭ e così via fino a **K**, che corrisponde a C un'ottava superiore. **Z** diminuisce di un'ottava e **X** aumenta di un'ottava. Può aiutare l'abbinamento mnemonico per cui **G** inserisce una G (SOL), **F** una F (FA) ed **E** un E♭ (Mib).

Per inserire un accordo in modalità *QWERTY*, è sufficiente premere due o tre tasti insieme. Secondo la tastiera del computer, potrebbe risultare impossibile inserire contemporaneamente accordi di quattro o più note.

La modalità *QWERTY* funziona solo finché è visualizzata la finestra Tastiera: non appena la si nasconde, la modalità *QWERTY* è disattivata.

Se si utilizza una tastiera con un diverso layout (ad es., *AZERTY* invece di *QWERTY*), sarà necessario modificare i comandi rapidi da tastiera utilizzati in modalità *QWERTY*, che si trovano nella categoria **Finestra Tastiera** nella pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **File** ▶ **Preferenze** –

 **1.27 Comandi rapidi da tastiera**

Seguito della partitura durante la riproduzione

Oltre a consentire l'immissione delle note, la finestra Tastiera visualizza le note suonate durante la riproduzione. È possibile scegliere gli strumenti da seguire mediante il menu sul lato sinistro della barra degli strumenti della finestra Tastiera.

Per impostazione predefinita, è impostata su **Automatico**, vale a dire che segue tutti i righi (salvo i righi percussivi non intonati), a meno che non sia stato selezionato uno o più righi prima di avviare la riproduzione, nel qual caso seguirà solo tali righi. Se si desidera seguire sempre un rigo particolare durante la riproduzione, scegliere il nome del rigo nel menu sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera.

Si osservi che i tasti sulla finestra Tastiera si illuminano con lo stesso colore di quello delle voci utilizzati altrove in Sibelius.

Visualizzazione della nota o dell'accordo selezionato

La finestra Tastiera visualizza inoltre la nota o l'accordo selezionato quando si modificano le note, cosa che può essere utile per verificare le voci di un accordo. La finestra Tastiera visualizza sempre le note nell'altezza corretta, anche quando l'opzione **Home ▶ Strumenti ▶ Partitura di trasposizione** è attivata.

3.6 Inserire una tablatura per chitarra

📖 5.8 Simboli accordo, 3.8 Notazione e tablatura per chitarra, 3.9 Tablatura per liuto.

Questo capitolo spiega come inserire una tablatura usando la tastiera del computer, una chitarra MIDI o convertendo la notazione esistente in tablatura. Si può inserire la tablatura in altri modi:

- mediante la finestra Tastiera chitarra sullo schermo, 📖 3.7 Finestra Tastiera chitarra;
- Importando un file MIDI, 📖 1.6 Aprire file MIDI;
- digitalizzando musica stampata, 📖 1.8 PhotoScore Lite.

Sibelius scrive automaticamente la musica in notazione tradizionale o tablatura in qualsiasi intonazione. Non deve "fare" nulla per eseguire tale conversione – tratta la tablatura semplicemente come un modo diverso di visualizzare la musica. In Sibelius, quindi, con la tablatura è possibile fare pressoché qualsiasi cosa che si fa con la notazione musicale tradizionale – si può riprodurla, trasporla, copiarla (su altri righe di tablatura o notazione musicale) e così via.

Si può anche inserire la musica in tablatura per trasformarla poi in notazione tradizionale (e viceversa), cambiare la tablatura standard per chitarra in un'accordatura diversa oppure scriverla per basso, mandolino, banjo o dobro. O sitar. O basso theorbo.

Creazione di uno strumento con tablatura

La chitarra e altri strumenti con i tasti si trovano nella finestra di dialogo **Crea ▶ Strumenti ▶ Aggiungi** o **rimuovi** (comando rapido I) con un rigo di tablatura che si crea automaticamente. Nella finestra di dialogo sono denominati, ad esempio **Chitarra [tablatura]**.

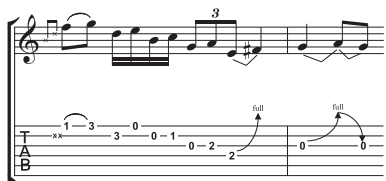
In alternativa, è possibile trasformare un rigo di notazione in uno di tablatura con un cambio strumento: selezionare **Home ▶ Strumenti ▶ Cambia**, scegliere lo strumento con tablatura che si desidera utilizzare e fare clic all'inizio dello spartito.

Trasformazione della notazione in tablatura o la tablatura in notazione

Spesso occorrono due righe – uno di notazione e l'altro di tablatura che mostrano la stessa musica - o può essere opportuno trasformare la notazione in tablatura o viceversa; per farlo, è sufficiente copiare la musica da un tipo di rigo all'altro.

- Creare due chitarre, una in notazione e l'altra in tablatura o utilizzare semplicemente la carta manoscritto **Guitar + Tab**.
- Inserire, ad esempio, tutta la musica nel rigo di notazione.
- Selezionare tutta la musica come se fosse un passaggio con un triplo-clic nel rigo di notazione.

- Copiarla nel rigo di tablatura con **Alt**+clic o \sim -clic del mouse sulla prima misura. Essa si trasforma magicamente in tablatura:



- Si può quindi modificare il rigo di tablatura, ad esempio, spostando le note su corde diverse.

Si può eseguire la stessa procedura al contrario – inserendo la tablatura per poi copiarla sul rigo di notazione. Poi, se non occorrono entrambi i righe (e si desidera eseguire soltanto la conversione notazione - tablatura) è possibile eliminare il rigo originale.

In un rigo di notazione, la chitarra è scritta un'ottava più alta di come suona in realtà; quindi, copiando la musica da un altro rigo (di uno strumento non trasportato come un piano, ad esempio), sul rigo di chitarra essa apparirà un'ottava più in alto, ma sarà riprodotta alla stessa altezza.

Inserimento della tablatura

Inserire la tablatura dalla tastiera del computer è molto semplice ed è possibile riassumere le operazioni di base in pochi punti:

- Selezionare la misura dalla quale iniziare l'inserimento delle note e scegliere **Inserimento nota** ▶ **Inserimento nota** ▶ **Inserisci Note** (comando rapido **N**).
- Appare il cursore (una piccola linea verticale) che indica la corda sulla quale ci si trova.
- Scegliere la durata della nota da inserire usando la finestra Tastierino numerico, oppure digitando il tasto corrispondente sul tastierino numerico della tastiera del computer.
- Usare i tasti \uparrow e \downarrow per spostarsi in alto e in basso sulle corde e i tasti \leftarrow e \rightarrow per muoversi avanti e indietro nella misura.
- Per inserire una nota, digitare il numero del tasto usando i tasti numerici sulla tastiera principale del computer (non sul tastierino numerico).
- Per creare quarti di tono in una tablatura, creare la nota come di consueto, quindi (con la nota selezionata) digitare **=**. Sul rigo di tablatura il quarto di tono è indicato dal numero tasto seguito da **.5**. Per creare quarti di tono su un rigo di notazione usare le alterazioni dal sesto layout del tastierino numerico.

Spostandosi nella misura si può cambiare il valore nota predefinita con i tasti \leftarrow e \rightarrow nella pagina **Inserimento nota** di **File** ▶ **Preferenze** cambiare l'opzione **Posizioni ritmiche approssimate a** al valore nota desiderato. Disattivare l'opzione **Aggancia all'inserimento di tablatura per chitarra** se si desidera che i tasti \leftarrow e \rightarrow consentano di spostarsi alla stessa distanza del valore nota corrente selezionato sul tastierino numerico, a meno che non vi sia una nota tra la posizione corrente del cursore e quella successiva (in tal caso sarà selezionata quella nota).

Note fuori estensione

Quando si copia musica tra i righi – ad esempio da una tablatura per chitarra a 6 corde a una per basso a 4 corde oppure da un rigo di notazione a uno di tablatura per chitarra – alcune note potrebbero non essere suonabili. In questo caso sul rigo di tablatura appare un punto interrogativo (?), per indicare che quella corda deve essere corretta dall'utente.

Opzioni di diteggiatura della tablatura per chitarra

Quando Sibelius crea una tablatura – copiando da un rigo di notazione a uno di tablatura, da uno di tablatura a un altro con accordatura diversa, inserendo le note da una tastiera o chitarra MIDI, oppure importando un file MIDI – cerca di generare automaticamente la diteggiatura più comoda da suonare.

La sezione **Diteggiatura tablatura per chitarra** della pagina di **Inserimento nota** di **File** ▶ **Preferenze** vi permette di specificare l'intervallo di tasti che volete che Sibelius utilizzi quando elabora le diteggiature. Potete specificare i tasti più bassi e più alti che Sibelius può provare a usare, se debba provare o meno a usare le corde a vuoto dove possibile, e il numero di tasti che potete raggiungere durante gli accordi.

Queste condizioni non sempre sono soddisfatte; si tratta solo di semplici indicazioni. Ad esempio, se si disattiva l'opzione **Usa preferibilmente corde aperte** ma Sibelius ha bisogno di creare una nota che può essere suonata solamente con una corda libera, nella diteggiatura Sibelius indica quella nota come corda libera, invece di non indicarla affatto.

Sibelius non riscrive tutta la tablatura *esistente* nello spartito se si cambia qualcosa in questa finestra di dialogo. Per applicare nuove impostazioni alla tablatura esistente usare l'opzione **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Diteggiatura tablatura** (v. sotto).

Ripristino della diteggiatura della tablatura

Si può ripristinare la diteggiatura in un rigo di tablatura agli intervalli desiderati in ogni momento. Selezionare il passaggio in cui ripristinare la diteggiatura e selezionare **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Diteggiature tablatura**.

Ad esempio, se si pensa che un passaggio particolare sia più comodo da suonare intorno al quinto tasto invece che vicino al capotasto, impostare nuove preferenze nella pagina **Inserimento note** della finestra di dialogo **File** ▶ **Preferenze** (menu Sibelius in Mac), quindi applicare quelle preferenze al passaggio in questione selezionando **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Diteggiature tablatura**.

Quando Sibelius ripristina automaticamente la diteggiatura della tablatura?

In generale, la diteggiatura è mantenuta se si copia all'interno dello stesso rigo o in un altro rigo con la stessa accordatura. Copiando musica su un rigo di notazione o tablatura con un'accordatura diversa, Sibelius ricalcola la diteggiatura basandosi sulle impostazioni presenti nella pagina **Inserimento nota** della finestra di dialogo **File** ▶ **Preferenze**.

Tuttavia, nel caso specifico di spartiti costituiti da un solo rigo di notazione e tablatura (cioè diverse rappresentazioni della stessa musica) è utile mantenere le informazioni di diteggiatura quando si copia tra questi rigi, poiché si potrebbe copiare più volte da un rigo all'altro. In questo caso, dovrete attivare l'opzione **Ricorda la diteggiatura durante la copia su un rigo di notazione** nella pagina **Inserimento note** di **Preferenze**.

Uso di una chitarra MIDI

Sibelius consente d'inserire le note da una chitarra MIDI che supporta più canali MIDI –

 **3.13 Dispositivi ingresso.**

3.7 Finestra Tastiera chitarra

La finestra Tastiera chitarra di Sibelius agevola l'immissione delle note di chitarra o basso mediante il mouse; si rivela inoltre utile per mostrare in che modo diteggiare particolari riff o accordi.

Visualizzazione e occultamento della finestra Tastiera chitarra

Per visualizzare o nascondere la finestra Tastiera chitarra, selezionate **Vista ▶ Pannelli ▶ Tastiera** (comando rapido **Ctrl+Alt+E** o **⌘+⌘E**). La finestra Tastiera chitarra è simile alla seguente:



Di default, la Tastiera è posizionata in fondo alla finestra, ma potete sbloccarla facendo clic e trascinando la barra del nome per posizionarla ovunque vogliate.

Mediante il menu sull'estremità destra della barra degli strumenti della finestra Tastiera chitarra, è possibile scegliere tra una tastiera di chitarra in acero, palissandro e acustica a 6 corde, una tastiera di un basso a 4 corde in acero o palissandro, oppure una tastiera di basso in palissandro a 5 corde.

È possibile visualizzarla in tre dimensioni diverse (nell'illustrazione è mostrata la dimensione mediana) ed è ridimensionabile facendo clic sul pulsante **Cambia dimensioni** sulla sua barra degli strumenti.

Immissione con il mouse mediante la finestra Tastiera chitarra

Sebbene sia più naturale utilizzare la finestra Tastiera chitarra per immettere le note su strumenti di tablatura di chitarra, è possibile utilizzarla per immetterle su qualsiasi tipo di strumento della partitura.

Per immettere le note mediante la finestra Tastiera chitarra, è sufficiente selezionare la misura o la pausa dalla quale si desidera iniziare. Sibelius sceglierà automaticamente il tipo di finestra Tastiera chitarra più appropriata, in base al tipo di strumento selezionato. Cliccare ora sulla posizione tasto sulla corda appropriata per inserire la nota desiderata.

Il cursore di immissione note avanza automaticamente dopo l'immissione di ciascuna nota, perciò se si desidera immettere un accordo, cliccare sul pulsante di modalità accordo sulla barra degli strumenti della finestra Tastiera chitarra, illustrato a destra. In questo modo, ogni nota su cui si fa clic viene aggiunta all'accordo corrente e per far avanzare il cursore occorre cliccare sul pulsante freccia a destra, posizionato a destra del pulsante di modalità accordo.



Seguito della partitura durante la riproduzione

Oltre a consentire l'immissione delle note, la finestra Tastiera chitarra di chitarra visualizza le note suonate durante la riproduzione. È possibile scegliere gli strumenti da seguire mediante il menu sul lato sinistro della barra degli strumenti della finestra Tastiera chitarra di chitarra.

Per impostazione predefinita, viene impostata su **Automatico** e ciò significa che seguirà il rigo di basso o chitarra più in alto nella partitura o, in mancanza di questo, il rigo più in alto nella partitura, a meno che non sia stato selezionato uno o più rigi prima di iniziare la riproduzione, nel qual caso seguirà soltanto quello più in alto di tali rigi. Se si desidera seguire sempre un particolare rigo durante la riproduzione, scegliere il nome del rigo nel menu sull'estremità sinistra della barra degli strumenti della finestra Tastiera chitarra.

Si osservi che la finestra Tastiera chitarra può seguire soltanto le note nella voce 1 durante la riproduzione; altre voci vengono semplicemente omesse. Se una nota è troppo alta per essere visualizzata sulla tastiera corrente, viene mostrata con una freccia che punta verso destra sulla parte superiore della stringa più alta; in modo analogo, se una nota è troppo bassa per essere visualizzata sulla tastiera corrente, viene mostrata con una freccia che punta verso sinistra, sulla parte inferiore della corda più bassa.

La finestra Tastiera chitarra può anche seguire i simboli di accordo, mostrando in che modo dritteggiarli sulla chitarra; è sufficiente scegliere **Simboli accordo** nel menu della barra degli strumenti della finestra Tastiera chitarra.

Visualizzazione della nota o dell'accordo selezionato

La finestra Tastiera chitarra visualizza inoltre la nota, l'accordo o il simbolo di accordo selezionato quando si modificano le note, cosa che può essere utile per verificare le voci di un accordo. La finestra Tastiera chitarra visualizza sempre le note nell'altezza corretta, anche quando l'opzione **Home ▶ Strumenti ▶ Partitura di trasposizione** è attivata.

3.8 Notazione e tablatura per chitarra

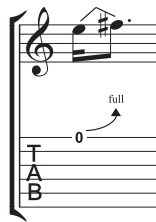
📖 **3.6 Inserire una tablatura per chitarra, 5.8 Simboli accordo, 3.9 Tablatura per liuto.**

La musica per chitarra ha molti segni peculiari – bending, pre-bending, slide, hammer-on e pulloff e così via – tutti facilmente producibili in Sibelius; i più comuni sono elencati in seguito:

È possibile crearli sia sui righi di notazione che di tablatura e cambiano aspetto automaticamente quando sono copiati tra un tipo di rigo e l'altro (con alcune eccezioni descritte in seguito).

Alcuni segni di tablatura indicano note nascoste sul rigo di tablatura, che può essere visualizzato e modificato attivando l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Maiusc+Alt+H** o **⇧ ~H**).

Bending



I bending si producono premendo un tasto sulla corda e quindi tirandola con il dito dopo averla suonata. I bending normalmente sono di un semitono o di un tono in alto o in basso, ma è possibile fare bending di intervalli microtonali se lo desiderate.

Sui righe di notazione, un bending è rappresentato da una linea angolata tra due note, un po' come una legatura piegata. Sui righe di notazione, un bending è scritto con una linea angolata tra due note (un po' come una legatura obliqua); sui righe di tablatura è indicato da una freccia rivolta in alto (se la seconda nota è più acuta della prima)

o in basso (se la seconda nota è più grave della prima); inoltre, per i bending up la seconda nota non è segnata sul rigo di tablatura; l'intervallo del bending è indicato invece sopra la freccia curva, in semitoni. Il bending di un tono solitamente è indicato dalla scritta "full" invece che dal numero "1" (sebbene, in Sibelius, questa funzionalità si possa cambiare nella pagina **Chitarra** della finestra di dialogo **Appearance ▶ House Style ▶ Regole tipografia**, disattivando l'opzione **Usa 'full' su bending tablatura**).

Per creare un bending selezionare la prima nota e premere **J** (assomiglia leggermente a un bending su un rigo di tablatura); la linea di bending si colloca automaticamente tra la prima nota e quella successiva (oppure scatta alla nota successiva quando la si crea). Si può inserire un bending anche con il mouse: innanzitutto assicurarsi che nella partitura non sia selezionato nulla, scegliere **Crea > Linea** (comando rapido **L**) dal pannello **Linee rigo**; **Notazioni ▶ Linee ▶ Line** (comando rapido **L**) e selezionare la linea di bending (che appare come su un rigo di notazione) dalla categoria **Chitarra**. Il puntatore mouse cambia colore e si può fare clic nella partitura per inserire la linea.

Le linee di bending sono come le legature di portamento: premere la **barra spaziatrice** per estendere il bending alla nota successiva o **Maiusc-barra spaziatrice** per contrarlo; sui righe di notazione, selezionare **Home ▶ Modifica ▶ Inverti** (comando rapido **X**) per spostare il bending all'altro lato della nota. Come le legature di portamento, i bending sono magnetici e si posizionano automaticamente.

3. Scheda inserimento nota

La posizione e la forma dei bending sui righi di notazione può essere modificata in modo analogo ad altre linee: dopo aver selezionato il bending, utilizzare **Alt+←/→** o **↔** per spostarsi tra l'estremità sinistra, il centro e l'estremità destra della linea: utilizzare i tasti freccia per regolare la posizione del punto selezionato (con **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori). Per ripristinare la posizione delle estremità della linea di bending, **Aspetto ▶ Aperto e posizione ▶ Ripristina Posizione**; per ripristinarne la forma dopo aver spostato il punto mediano, schegliete **Ripristina Aspetto**. Se un bending attraversa un'interruzione di accollatura o di pagina, è possibile regolare la posizione e la forma di ciascuna metà della linea in modo indipendente.

Sui righi di tablatura, **Alt+←/→** o **↔** consente di spostarsi tra l'estremità sinistra della linea e la testa freccia e/o numero; è possibile utilizzare i tasti freccia (con **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori) per spostare l'uno o l'altra estremità della linea. Per ripristinare la posizione della linea, scegliere **Ripristina posizione**. Quando un bending attraversa un'interruzione di accollatura o di pagina, Sibelius assicura che la continuazione del bending sulla nuova accollatura inizi sopra il rigo di tablatura, in modo che sia più facile da vedere. Come nel caso di un bending sui righi di notazione, è possibile regolare la posizione di ciascuna metà della linea sull'uno o l'altro lato dell'interruzione di accollatura in modo indipendente.

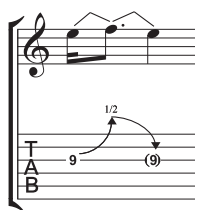
Intervalli di bending

Per modificare l'intervallo di bending su un rigo di notazione cambiare l'altezza della seconda nota; su un rigo di tablatura, assicurarsi che l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **H**) sia attiva, selezionare la seconda nota nascosta e modificarne l'altezza (suonando una nota sulla tastiera MIDI o digitando il numero del tasto sulla tastiera principale).

Per inserire un bending lieve o microtonale, creare un bending su una nota e premere **Maiusc-barra spaziatrice** per accorciare l'estremità destra, in modo che si attacchi alla stessa nota dell'estremità sinistra. Su un rigo di notazione, un bending lieve è scritto con una linea curva; su un rigo di tablatura come bending di un quarto di tono.

Per cambiare tipo di carattere o dimensione dei numeri sopra i bending su un rigo di tablatura, modificare lo stile di testo **Tasto diagramma accordo** – **📖 5.6 Modifica stili di testo**.

Se in un rigo di tablatura si preferisce scrivere i bending senza la freccia, disattivare l'opzione **Usa frecce su bending tablatura** nella pagina **Chitarra** della finestra **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole tipografia**.





Bending & release

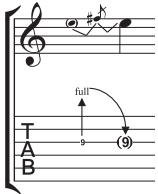
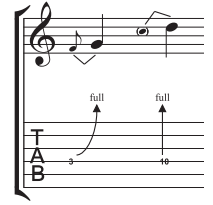
Un bending & release è un bending up seguito da un bending down alla nota originale. Per segnarlo, creare un bending up seguito da un bending release.

Su un rigo di tablatura, in generale, la nota finale è in parentesi (perché non è pennata); per aggiungere la parentesi, selezionare la nota e scegliere il pulsante parentesi tonda (**⌘**, comando rapido **1**) nel secondo layout del tastierino numerico (**F8**).

Bending di ornamenti e pre-bending

Entrambi questi tipi di bending si scrivono allo stesso modo: innanzitutto, dal secondo layout del tastierino numerico (**F8**), creare l'ornamento ( , comando rapido * in Windows, = su Mac) o la nota pre-bending ( , comando rapido – in Windows, * su Mac); premere **J** per creare un bending e creare la seconda nota.

Su un rigo di tablatura, il pre-bending è indicato da una freccia verticale.



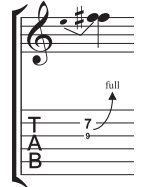
Pre-bending e release

Un pre-bending e release si crea in modo simile ai bending d'ornamenti e pre-bending; creare una nota pre-bending seguita da un ornamento, creare un bending, poi creare una nota normale e creare un altro bending tra l'ornamento e la nota normale. Ricordarsi di aggiungere la parentesi alla nota finale sul rigo di tablatura (vedere **Bending & release**).

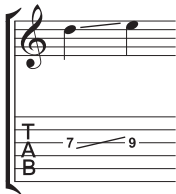
Bending all'unisono

Un bending all'unisono si ha pennando le due note contemporaneamente e tirando quella più grave all'altezza della nota più acuta. Su un rigo di notazione è scritto come un pre-bending (vedere sopra), con due teste nota per la nota superiore.

Sul rigo della tablatura, dovrete aggiungere la più alta delle due note iniziali come testo, scegliete **Numeri tablatura** dalla categoria **Testo (speciale)** di **Testo > Stili > Stile** e digitate il numero.





Slide



Uno slide si ottiene pennando la prima nota e facendo scivolare lo stesso dito in alto o in basso alla seconda nota e diventa pennato se è uno *slide shift* o non pennato se è uno *slide legato*.

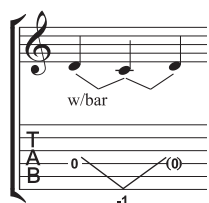
Sia nei righe di notazione che di tablatura, gli slide shift sono indicati da una linea retta (figura a sinistra). Gli slide legato sono scritti con una linea e una legatura. Se la seconda nota dello slide è più acuta la linea punta in alto; se la seconda nota è più grave, la linea punta in basso. Sui righe di tablatura, la linea ha un'angolazione fissa, ma su quelli di notazione è angolata in base alla posizione delle note alle quali è attaccata.

Per creare uno slide, inserire la prima nota dello slide e fare clic sul pulsante slide ( , comando rapido .) nel secondo layout del tastierino numerico (**F8**), quindi inserire la seconda nota. Si può inserire lo slide anche dopo aver creato entrambe le note – selezionare la prima delle due note e fare clic sul pulsante slide. Per uno slide legato aggiungere una legatura come al solito ( **4.8 Legature di portamento**).

Gli slide sono magnetici e si posizionano automaticamente. Si può regolarne la posizione selezionando una delle estremità e muovendo le maniglie con il mouse o i tasti freccia.

Quando in un accordo ci sono più note in slide, si presume che scivolino tutte nella stessa direzione. Se così non fosse, usare le linee rette dalla galleira **Notazioni > Linee > Linea** (comando rapido **L**) per creare gli slide che vanno nella direzione opposta.

Vibrato (whammy) con pressione e rilascio della leva



L'altezza della nota o accordo scende del numero di toni specificato, poi torna a quella originale.

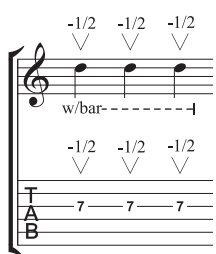
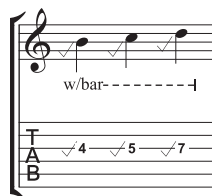
Su un rigo di notazione, pressione e rilascio della leva sono scritti con due linee di bending (vedere in precedenza) e la linea "w/bar" dalla galleria **Bending Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea**.

Su un rigo di tablatura, cancellare la nota centrale e aggiungere la parentesi all'ultima nota. Usare due linee rette distinte della galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea** per la V (poiché i bending appaiono come frecce). Digitate il numero sotto il rigo di tablatura al punto della V utilizzando **Numeri tablatura** sulla categoria **Testo (speciale)** di **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stile**.

Leva di vibrato scoop

Il vibrato "scoop" si suona premendo la leva appena prima di pennare la nota e poi rilasciandola rapidamente.

Per scrivere ciò, aggiungere il simbolo dalla categoria **Chitarra** della galleria **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** (comando rapido **Z**). Su un rigo di notazione, si dovrà aggiungere anche la linea "w/bar" dalla finestra di dialogo **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea**; per estendere la linea verso destra, premere la **barra spaziatrice**.



Abbassamento leva vibrato

Un abbassamento della leva vibrato si suona pennando la nota, facendola calare del numero di step specificato e rilasciandola per riportarla all'altezza originale.

Per scriverlo, usate il simbolo V nella categoria **Chitarra** della galleria **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** scrivendo i numeri sopra utilizzando **Testo piccolo**, e quindi, su rigo di notazione, inserite una linea "w/bar" dalla categoria **Guitar** nella galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea**.

Altre tecniche

Altri segni per chitarra si possono creare facilmente come segue:

- *Hammer-on and pull-off*: usare una legatura di portamento – **4.8 Legature di portamento**
- *Tapping*: usate una legatura di portamento con un'articolazione **+** sulla prima nota se necessario (**4.22 Articolazioni**); per il tapping con la mano sinistra, usate il simbolo **4.22 Articolazioni** della categoria **Tecniche** della galleria **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** (**4.10 Simboli**) –
- *Vibrato e vibrato ampio*: le linee disponibili sono fornite nella categoria **Chitarra** della galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** – **4.6 Linee**
- *Trillo*: usare una linea trillo – **4.6 Linee**
- *Arpeggiato*: usare una linea arpeggio – **4.21 Arpeggi**
- *Pennata di tremolo*: usare un tremolo – **4.28 Tremolo**
- *Shake*: usare un simbolo shake – **4.10 Simboli**
- *Armonici*: sui righe di notazione usare una testa nota a rombo (**4.12 Teste di nota**) e sui righe di tablatura scrivere "Harm.", "H.H." (per un armonico arpeggiato), o "P.H." (per un armonico tirato) sopra la nota in testo Small

- *Slap*: scrivere "T" sopra la nota in testo Small
- *Pop*: scrivere "P" sopra la nota in testo Small
- *Testa nota X*: selezionare una nota e scegliere la testa nota X dal pannello **Note** della finestra Proprietà
- *Scrape del plectro*: usate una serpentina angolata di glissando. linea dalla galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea** e premete "P.S." sopra il rigo della tablatura con **Testo piccolo**; su un rigo di notazione, usate una testa di nota a croce
- *Corde stoppate*: usare le teste nota a croce – 📖 **4.12 Teste di nota**
- *Rake*: su un rigo di notazione, creare ornamenti con teste nota a croce; su un rigo di tablatura, copiare la musica da un rigo di notazione (in tal caso, le teste nota sono copiate automaticamente come croci) o cambiare le teste nota una volta create le note, poi aggiungere un'adeguata linea "Rake" dalla galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea**
- *Diteggiatura*: usate il testo **Guitar fingering (p i m a)** e scrivete la diteggiatura sopra ogni nota o accordo.

La galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea** (comando rapido **L**) ha le linee che servono per la maggior parte delle tecniche di chitarra più comuni: "w/bar," "P.M." (per il palm muting) e così via. Per creare altre linee per la tecnica chitarristica, 📖 **4.9 Modifica linee**.

Accordatura sui rigi di tablatura

- | | |
|---------|--|
| — E ——— | Quando si usano accordature particolari è utile visualizzare la nota di ogni corda |
| — C ——— | |
| — G ——— | direttamente sul rigo di tablatura (a sinistra c'è l'accordatura aperta in DO). |
| — A ——— | |
| — C ——— | |
| — G ——— | Per le accordature non-standard Sibelius mostra queste note predefinite; per evitarlo, |
| — B ——— | selezionare una misura nel rigo, scegliere il gruppo Home ▶ Strumenti , fare clic su |
| — C ——— | |

Modifica Strumento, fare clic sul pulsante **Modifica strumento**, su **Si**, quindi su **Modifica tipo rigo**; infine disattivare l'opzione **Indicazioni di tonalità/Accordatura** nella pagina **Generale** (📖 **2.6 Modifica Strumenti**).

Personalizzare tablature, accordature e strumenti a tasti

Sibelius ha più di 30 accordature per chitarra interne (senza contare una mezza dozzina di accordature per banjo, 11 per dobro, due per sitar e varie accordature per liuto!), ma oltre a questa raccolta completa se ne possono creare di personalizzate.

Cambiare l'accordatura di uno strumento

Per cambiare l'accordatura in un rigo della partitura, è sufficiente cambiare quella di un altro strumento. Con nulla selezionato nella partitura, scegliere **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Cambia**, selezionare lo strumento con l'accordatura desiderata, fare clic su **OK**, quindi nella partitura a sinistra della stanghetta iniziale all'inizio della partitura.

Se l'accordatura che si sta cercando è disponibile in uno strumento interno, si può facilmente modificarne una di quelle esistenti (o crearla da zero) con l'opzione **Modifica strumenti** – 📖 **2.6 Modifica Strumenti**

Note sulla tablatura con sfondo bianco

Vari editori hanno opinioni diverse sul fatto che i numeri sui righe della tablatura debbano essere collocati direttamente sulle linee del rigo o avere un piccolo sfondo bianco (in modo che le linee del rigo non attraversino il numero). Naturalmente, Sibelius consente all'utente di definire questa funzionalità permettendo di modificare le impostazioni per i singoli strumenti nel riquadro **Modifica strumenti**. Selezionare lo strumento nella finestra e fare clic su **Modifica strumento**; se lo strumento esiste già nella partitura, Sibelius chiede se si è sicuri di voler continuare: fare clic su **Sì**, quindi fare clic nella finestra di dialogo **Modifica strumento** fare clic su **Modifica tipo rigo**. L'opzione è **Bianco esterno intorno alle note** nella pagina **Tab**.

In Sibelius le impostazioni predefinite sono:

- Per i righe di tablatura che visualizzano i ritmi con i gambi scritti nel rigo, l'opzione **Bianco esterno intorno alle note** è attiva; ciò rende più chiara e ben definita la visione dei gambi.
- Per i righe di tablatura che indicano i ritmi con i gambi scritti interamente fuori dal rigo e per i righe di tablatura che non mostrano i ritmi, l'opzione **Bianco esterno intorno alle note** non è attiva.

La tablatura può essere divertente

Certamente!

In Sibelius, la tablatura per chitarra è trattata come un tipo di rigo speciale (invece che come un rigo di percussioni) e proprio come Sibelius può cambiare il numero di linee del rigo a metà partitura, l'utente può passare dalla notazione alla tablatura a metà partitura (e perfino a metà rigo) – o cambiare l'intonazione della corda a metà partitura.

Per provare: da **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Cambia**, scegliere uno strumento con tablatura per chitarra e fare clic a metà di un rigo di notazione contenente musica. Da lì in poi, la notazione si trasforma in tablatura e il punto di svolta è in pratica un "oggetto" (un po' come una chiave) che, una volta selezionato, appare come un rettangolo color porpora. Trascinare questo rettangolo a sinistra e destra o in alto e in basso da rigo a rigo: Sibelius converte immediatamente tutta la notazione successiva in tablatura. Straordinario!

Opzioni Regole di Tipografia

La pagina **Chitarra** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘E**) riguarda soprattutto l'aspetto "esoterico" dei diagrammi accordo (illustrati a pagina 516), ma ci sono anche alcune opzioni specifiche per la tablatura:

- **Usa 'full' su bending tablatura:** se attiva, i bending di chitarra di un tono sono indicati dalla scritta "full"; disattivandola i bending di un tono sono indicati dal numero "1".
- **Usa frecce su bending tablatura:** disattivarla se si preferisce che le linee di bending sui righe di tablatura siano scritti senza le frecce.
- **Disegna abbellimenti con stile lettere Tablatura:** quest'opzione vi permette di regolare le dimensioni degli abbellimenti sui righe della tablatura indipendentemente dalle dimensioni delle note guida sui righe di notazione. Quando quest'opzione è attivata, gli abbellimenti sui righe di tablatura prenderanno le proprie dimensioni dallo stile di testo **Lettere tablatura**. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.

Si può anche modificare lo stile di testo usato per i numeri della tablatura facendo clic sul pulsante **Modifica stile testo**.

3.9 Tablatura per liuto

📖 3.8 Notazione e tablatura per chitarra.

Sibelius ha un'ampia gamma di stili per la tablatura di liuto, con molte accordature diverse. Per impostazione predefinita, tutta la tablatura per liuto è in stile Francese/Inglese, ma selezionando gli strumenti adeguati sono disponibili anche gli stili Italiano e Spagnolo.

Creazione di una tablatura per liuto

La tablatura per liuto s'inserisce come qualsiasi altro tipo di tablatura (📖 **3.6 Inserire una tablatura per chitarra**) con una lieve complicazione: per scrivere le lettere nella tablatura si devono usare i numeri sulla tastiera del computer; per esempio, **0 = a**, **2 = c**, **5 = f**, e così via.

Quando s'inizia una nuova partitura è più semplice usare il foglio manoscritto **Tablatura Liuto** –

📖 1.21 Esportazione foglio manoscritto

Vari stili di tablatura per liuto

Le convenzioni di notazione dei tre stili supportati per la tablatura di liuto sono:

- *Francese/Inglese*: la corda più grave del liuto è la linea in basso sul rigo di tablatura e le lettere tra gli spazi rappresentano le note.
- *Spagnola*: la corda più grave del liuto è la linea in basso sul rigo di tablatura e i numeri sulle corde (come nella tablatura moderna per chitarra) rappresentano le note.
- *Italiana*: identica allo stile Spagnolo, con la differenza che la corda più bassa del liuto è la linea *in alto* sul rigo, non quella in basso.

La tablatura per liuto Tedesca (che utilizza le lettere per indicare le note ma è totalmente priva delle linee del rigo) non è supportata da Sibelius.

Per creare una delle tablature di liuto, basta scegliere quella desiderata dal riquadro **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o rimuovi** – 📖 **2.4 Strumenti**.

Ritmi

Quando si scrivono i ritmi sui rigi di tablatura per liuto, i valori nota da 1/8 (crome) e più brevi spesso sono lasciati privi di tratti d'unione. Sibelius unisce automaticamente tra loro queste note, ma è possibile dividerle nuovamente selezionando il passaggio nel quale separarle (con un triplo-click del mouse sul rigo di liuto per selezionarlo in tutta la partitura, ad esempio), premendo **F9** per scegliere il terzo layout del tastierino numerico e premendo **7** sul tastierino numerico.

Non si può scrivere una coda inversa, cioè una nota da 1/2 (minima) – poiché apparirebbe come un gambo senza coda (come una nota da 1/4).

Per togliere il gambo e un tratto d'unione/bandierina da una nota o passaggio selezionato (perché è un valore nota ripetuto) scegliere il numero di testa nota 8 dalla galleria **Notazioni ▶ Teste di nota ▶ Tipo**. selezionare il numero di testa nota 0 per riportare al proprio posto tratto d'unione/bandierina.

Diapason

I diapason sono corde extra non scritte sul rigo vero e proprio. Nello stile di tablatura Italiana sono scritti sopra il rigo, tra la linea in cima al rigo e la base dei gambi che indicano il ritmo della musica; per scrivere queste lettere utilizzare il testo Technique (comando rapido **Ctrl+T** o **⌘T**).

Nello stile di tablatura francese i diapason sono scritti direttamente sotto il rigo, utilizzate il testo **Percussion stickings** per scriverli nella partitura.

3.10 Terzine e altri gruppi irregolari

2.9 Filtri e Trova, 2.10 Occultamento di oggetti.

I "gruppi irregolari" sono simili a terzine ma suonati a una certa frazione della velocità normale.

In altre parole, si tratta di "gruppi irregolari" di note. L'opinione comune si divide sul fatto che "gruppo irregolare", definito in inglese "tuplet", abbia attinenza con "duplet" o "couplet".

Creare rapidamente gruppi irregolari

- Inserire o selezionare (solo) la prima nota del gruppo irregolare, che deve durare l'unità dello stesso (vedere riquadro).
- Per esempio, per una terzina della durata totale di 1/2, la prima nota da inserire deve essere da 1/4.
- Scrivete **Ctrl+3** o **⌘3** per una terzina (che, diciamo la verità, è probabilmente quello che volete) oppure **Ctrl+2-9** o **⌘2-9** per qualsiasi cosa da una duina a un nonuplet.
- Appare il gruppo irregolare con il giusto numero di pause. Inserire la altre note come al solito.

Il gruppo irregolare avrà il formato e le opzioni delle parentesi che avete impostato l'ultima volta dal riquadro **Inserimento note** ▶ **Terzina** ▶ **Altro** (v. **Creare gruppi irregolari lentamente** sotto).

Creare più gruppi irregolare di fila


Potete inserire rapidamente una sequenza di gruppi irregolari:

quando inserite il primo gruppo irregolare della sequenza, digitare **Maiusc+Alt+K** o **⇧⌘K**, e il numero del gruppo irregolare corrente (es. **3** per una terzina) apparirà sopra il cursore d'inserimento note, e ogni nota seguente creata creerà automaticamente gruppi irregolari a seconda delle necessità. Per maggiori informazioni, vedere **Aggiungere molti gruppi irregolari** a pagina 247.

Creare gruppi irregolari lentamente

- Inserite o selezionate (solo) la prima nota del gruppo irregolare, che deve durare l'unità dello stesso.
- Selezionate **Inserimento note** ▶ **Terzina** ▶ **Altro**.
- Scrivete qualsiasi numero o rapporto della complessità che preferite (es. **13**, o **99:64**).
- Fate clic su **Numero** per scrivere un singolo numero (oppure il primo numero del rapporto), **Rapporto** per scrivere un rapporto (es. **5:3**), **Rapporto+nota** per scrivere, ad esempio, **5:3♩**, e **Nessuno** per non scrivere alcun numero.

Gruppi irregolari con un solo numero

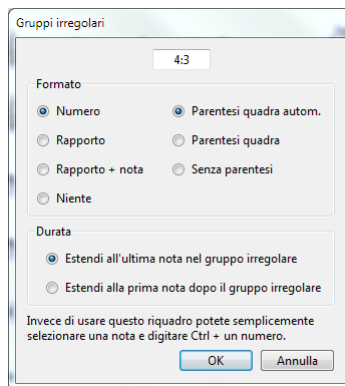
Il caso più semplice è la terzina; **3** su  significa 3 quarti (semiminime) compressi nel tempo di 2 quarti. Il quarto è l'"unità" del gruppo irregolare, in questo caso.

Quando vengono utilizzati dei numeri diversi da 3, la tendenza è di comprimere nell'unità minore successiva di 2 unità, quindi 5 sta per 5 nel tempo di 4, 15 sta per 15 nel tempo di 8 e così via. Le eccezioni a questa regola sono 2 e 4, che normalmente starebbero per 2 nel tempo di 3 e 4 nel tempo di 6.

Quando si usano tante terzine, 3 si trova spesso scritto sopra la prima e omesso in seguito. Se la vostra intera partitura è scritta così, fareste probabilmente meglio a usare un'altra indicazione di tempo!

3. Scheda Inserimento note

- Di default, Sibelius crea dei gruppi irregolari con l'opzione **Parentesi automatiche** attiva, ciò significa che la parentesi della terzina sparisce se c'è un tratto d'unione che unisce esattamente le stesse note che verrebbero unite dalla parentesi, e se il gruppo irregolare è alla fine delle note unite dal tratto d'unione. Se volete indicare esplicitamente se il vostro gruppo irregolare debba avere la parentesi o meno, scegliete un'altra opzione.
- La durata del gruppo irregolare è impostata di default come **Estendi all'ultima nota nel gruppo irregolare**, il che significa che il termine destro della parentesi del gruppo irregolare (se visibile) verrà posizionato subito alla destra del gambo se al termine del gambo, oppure allineato con il margine destro della testa di nota se al termine della testa di nota. Se volete che la parentesi del gruppo irregolare si estenda ulteriormente, selezionate **Estendi alla prima nota dopo il gruppo irregolare**.
- Fate clic su **OK**; il gruppo irregolare apparirà e potete inserire le note rimanenti come normali.



Modificare i gruppi irregolari

Sono presenti diversi plug-in per modificare i gruppi irregolari esistenti –  **3.23 Plug-in Gruppi irregolari**.

Copiare i gruppi irregolari

Selezionare un numero o parentesi di gruppo irregolare e copiarlo su un'altra nota per trasformarla in gruppo irregolare.

Ovviamente si possono anche copiare passaggi con gruppi irregolari. L'unica cosa che non si può copiare è parte di un gruppo irregolare (solo la prima nota, ad esempio, poiché si avrebbe un frammento di ritmo frazionario che ha poco senso). Se un messaggio imprevisto avvisa che si sta copiando parte di un gruppo irregolare, assicurarsi di aver selezionato numero o parentesi del gruppo irregolare, oltre che le note in esso contenute.

Eliminare i gruppi irregolari

Per eliminare un gruppo irregolare selezionare il numero o la parentesi e premere **Canc**. Ciò elimina non solo numero e parentesi ma anche le note. Senza il gruppo irregolare, infatti, le note non si sommeranno più.

Impostare la lunghezza dell'unità

A volte la prima nota del gruppo irregolare non corrisponde alla lunghezza dell'unità: una terzina della durata di tre quarti (semiminime) può iniziare con un ottavo (croma), ad esempio. In tal caso, dovete inserire una prima nota che della lunghezza dell'unità che volete (in questo caso, un quarto) in modo che Sibelius sappia quanto duri il ritmo, quindi inserire il gruppo irregolare, quindi cambiare il valore della prima nota successivamente.

Gruppi irregolari speciali

Ci sono casi in cui potreste volere scrivere un gruppo irregolare con una singola cifra che indica qualcosa di diverso da quello che indicherebbe normalmente; per esempio, in 6/8, potreste vedere questo:



Di fatto si tratta di un gruppo irregolare con rapporto 7:6. Per fare ciò, utilizzate il riquadro **Inserimento note** ▶ **Terzina** ▶ **Altro**, scrivete **7:6** (per dire a Sibelius qual è in realtà il gruppo irregolare), e impostate **Formato** come **Numero** (che dice a Sibelius di scrivere solo il 7 nella partitura).

Alcuni compositori scrivono 7 intendendo 7:8 e 15 intendendo 15:16, dato che così i valori delle note si avvicinano di più a come suonano rispetto alla notazione standard, per fare ciò dovete scegliere un rapporto di (ad esempio) **7:8** e impostare **Formato** come **Numero**.

Parentesi dei gruppi irregolari

Una parentesi viene spesso scritta sopra le note del gruppo irregolare. Il numero tempo addietro normalmente sarebbe stato scritto sopra o sotto la parentesi, ma per risparmiare spazio oggi si inserisce in uno spazio al centro della parentesi.

Nelle partiture più vecchie trovate spesso una legatura utilizzata al posto di una parentesi, anche quando le note non vanno suonate legate, oggi le legature si inseriscono solo quando è davvero necessaria una legatura.

Alcuni compositori, come Britten e Holloway, scrivono solo una parentesi da sola per indicare una terzina.

Nelle partiture moderne le parentesi dei gruppi irregolari si estendono spesso verso destra, vicino all'inizio della nota/pausa che segue il gruppo irregolare. Così facendo si ottiene una partitura più leggibile nel caso in cui, per esempio si scrivono terzine di quarti (semiminime) e sestine di ottavi (crome) simultanee, perché le parentesi si troveranno tutte allo stesso posto.

Spostare i gruppi irregolari

Sibelius decide se il gruppo irregolare deve andare sopra o sotto le note e con quale angolazione. I numeri e le parentesi di gruppo irregolare sono posizionati sopra le note per impostazione predefinita, a meno che tutti i gambi delle note nel gruppo irregolare non puntino verso il basso o se il tratto d'unione implicito che racchiude le note del gruppo irregolare forzi i gambi a puntare verso il basso.

I gruppi irregolari sono "magnetici", cioè posizionati automaticamente, come le legature di portamento (☞ **4.8 Legature di portamento**). Numero e parentesi del gruppo irregolare di spostano automaticamente, per evitare collisioni con le note alle estremità e con le articolazioni sulle note del gruppo irregolare stesso. Trasponendo la musica, numero e parentesi del gruppo irregolare si spostano automaticamente, in modo da non toccare le altre note.

Se non siete d'accordo con la posizione in cui Sibelius mette il gruppo irregolare di default, potete metterlo dal lato opposto delle note selezionando il numero (o la parentesi) e selezionando **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido **X**).

Si può anche spostare in alto e in basso l'intero gruppo irregolare trascinando il numero (o il centro della parentesi, se non c'è il numero) oppure usando i tasti freccia. È meglio non provare a trascinare un gruppo irregolare dall'altro lato delle note, piuttosto utilizzate **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti**.

Per regolare l'angolo e il numero della parentesi spostare una capo della parentesi.

Per ripristinare i numeri battuta nelle posizioni originali, selezionarli e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘+⌘P**).

Gruppi irregolari nidificati



I gruppi irregolari nidificati (ovvero gruppi irregolari all'interno di gruppi irregolari) sono molto amati da compositori come Brian Ferneyhough, e possono essere complicati da leggere a vista. Sibelius scrive automaticamente i gruppi irregolari nidificati di ogni profondità e complessità, e vengono anche riprodotti correttamente.

Inserite i gruppi irregolari nidificati come normali gruppi irregolari, ma inserite il più esterno (ovvero il più ampio) per primo e poi proseguite.

Gruppi irregolari nascosti

Potete scrivere gruppi irregolari "nascosti" sia nascondendone la parentesi e il numero (📖 **2.10 Occultamento di oggetti**), che disattivando la parentesi dal riquadro **Inserimento note** ▶ **Terzina** ▶ **Altro** quando li create. Così facendo le note risulteranno posizionate con una proporzione differente rispetto agli altri gambi nella partitura senza nient'altro che indichi la presenza di un gruppo irregolare. È molto utile per scrivere velocemente molte note e altri esempi di "ritmo libero" per i quali sarebbe difficile scrivere un ritmo preciso nella partitura. Potete usare questa funzione anche per scrivere indicazioni metriche miste come 4/4 su 6/8. 📖 **4.4 Ritmo libero**, **4.3 Tempi in chiave**.

Cambiare l'aspetto dei gruppi irregolari già presenti nella partitura

Se, dopo aver creato vari gruppi irregolari, decidete che volete cambiare il modo in cui verranno stampati, potete farlo utilizzando i filtri e il pannello Proprietà.

Per esempio, per nascondere le parentesi e i numeri dei gruppi irregolari già presenti nella partitura:

- Selezionare **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Filtri** ▶ **Gruppi irregolari**
- Tutte le parentesi e i numeri dei gruppi irregolari nella vostra partitura verranno selezionati. Ora:
 - Per nascondere tutte le parentesi e i numeri dei gruppi irregolari, selezionate **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Nascondi o mostra** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o $\diamond \#H$)
 - Per cambiare l'aspetto di un gruppo irregolare, utilizzate le opzioni del pannello **Note** nel pannello Proprietà. Tutte le opzioni disponibili nel riquadro **Inserimento note** ▶ **Terzina** ▶ **Altro** riguardo alla visualizzazione di numeri e parentesi e relative durate sono disponibili anche qui.

I filtri sono uno strumento estremamente potente per cambiare molti oggetti nella vostra partitura in una singola operazione – 📖 **2.9 Filtri e Trova**.

Rapporto dei gruppi irregolari

Nella notazione moderna potete scrivere cose come 5:4 intendendo "5 nel tempo di 4." Potete sfruttarlo per rendere più espliciti semplici gruppi irregolari, es. ritmi meno frequenti come 5:3. Il secondo numero dev'essere più della metà e meno del doppio rispetto al primo numero.

Parentesi orizzontali dei gruppi irregolari

Se volete che tutte le parentesi dei gruppi irregolari siano orizzontali, fate clic sull'apposito pulsante in **Notazioni** ▶ **Linee** per aprire **Modifica linee**, selezionate la linea della parentesi del gruppo irregolare nell'elenco **Linee dei rigi**, fate clic su **Modifica**, e nel riquadro **Modifica linea** selezionate l'opzione **Orizzontale** (📖 **4.9 Modifica linee**). Attenzione, però, forzando le parentesi dei gruppi irregolari a essere orizzontali disattiverete parte del loro comportamento "magnetico".

Gruppi irregolari sopra le stanghette

Nonostante Sibelius non possa scrivere automaticamente i gruppi irregolari sopra le stanghette, l'effetto può essere ottenuto facilmente in questo modo:



- Create una misura irregolare del doppio della lunghezza dell'indicazione metrica prevalente: selezionate **Home** ▶ **Misure** ▶ **Altro** (comando rapido **Alt+B** o **⌘B**)
- Scrivete la musica per le due misure che contengono il gruppo irregolare che attraversa la stanghetta
- Aggiungete una stanghetta adatta: nell'esempio riportato sopra dovrete scegliere **Normale** da **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Stanghetta** e fare clic nella posizione adeguata, dopodiché regolarne la posizione in funzione della nota seguente utilizzando il parametro **X** nel pannello **Generale** del pannello **Proprietà**
- Se state usando i numeri di misura dovrete anche creare un cambio di numero di misura nella battuta seguente per compensare l'assenza della "vera" misura; selezionate **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio numero misura**.

Aspetto del gruppo irregolare

Potete cambiare l'aspetto dei gruppi irregolari e delle parentesi da **Modifica stili di testo** e **Modifica linee**. Se cambiate il font dei numeri dei gruppi irregolari, di solito si usa un font serif corsivo medio.

📖 **5.6 Modifica stili di testo, 4.9 Modifica linee.**

Opzioni Regole di Tipografia

Svariate opzioni relative all'aspetto e al posizionamento dei gruppi irregolari si trovano nella pagina **Gruppi irregolari di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di tipografia**:

- Le opzioni del gruppo **Posizione rispetto alle note** vi permettono di scegliere se esaminare tutte le note nel gruppo irregolare per determinare se il gruppo irregolare debba andare sopra o sotto le note (**Posiziona gruppi irregolari come se tutte le note fossero unite con tratti d'unione**, l'impostazione predefinita) o se debba posizionarsi sopra o sotto a seconda della direzione del gambo della prima nota (**Posiziona gruppi irregolari relativi alla prima nota**), in qual caso potete anche determinare da quale lato della nota debbano andare i gruppi irregolari con parentesi o senza. In ogni caso, è fortemente consigliabile utilizzare l'impostazione predefinita.
- **Sempre sopra i righi vocali** è attivato di default, e posiziona le parentesi e i numeri dei gruppi irregolari sopra il rigo per impedire che interferiscano con le parole sotto il rigo.
- **Ruota singole unità** determina se i numeri dei gruppi irregolari a cifra singola (es. le terzine) debbano apparire con la stessa angolazione della parentesi; le cifre singole hanno un aspetto migliore se scritte in verticale, per cui quest'opzione è disattivata di default. I gruppi irregolari composti di cifre multiple (es. **12** o **3:2**) devono apparire con la stessa angolazione della parentesi per allinearsi ad essa, e quindi non vengono modificati da quest'opzione

3. Scheda Inserimento note


- **Nascondi parentesi se note unite da tratto d'unione secondario** agisce sui gruppi irregolari per i quali è stato impostato l'utilizzo delle parentesi irregolari. Se attiva e quando un gruppo irregolare utilizza la parentesi automatica, Sibelius nasconderà la parentesi quando:
 - l'intero gruppo irregolare è contenuto all'interno del tratto d'unione;
 - l'ultima nota prima dell'inizio del gruppo irregolare deve essere una nota da 1/8 (croma) oppure la prima nota del gruppo irregolare deve avere l'opzione **Inizia tratto d'unione secondario** impostata tramite il tastierino numerico;
 - la prima nota dopo il gruppo irregolare deve essere una nota da 1/8 (croma) oppure deve avere impostata l'opzione **Inizia tratto d'unione secondario**;
 - tutte le note del gruppo irregolare devono essere della stessa durata o durata più breve della prima e dell'ultima nota del gruppo irregolare e nessuna deve avere impostata l'opzione **Inizia tratto d'unione secondario**.
- **Distanza verticale dalle note** regola la distanza predefinita dei gruppi irregolari rispetto alle note.
- L'opzione **Distanza orizzontale dalle note** vi permette di specificare con grande precisione la posizione predefinita dei margini sinistro e destro della parentesi del gruppi irregolare.




Nell'immagine precedente, ***n* spazi dalla testa della prima nota** e ***n* spazi dalla testa dell'ultima nota** sono entrambe impostate a 0,5 spazi a scopo illustrativo; per impostazione predefinita, entrambi questi valori sono impostati a 0 spazi, perché è convenzionale per le parentesi del gruppo irregolare essere allineate con il bordo della testa nota. Le opzioni ***n* spazi dal gambo della prima nota** e ***n* spazi dal gambo dell'ultima nota** sono impostate a 0,5 spazi per impostazione predefinita (lo stesso valore illustrato in precedenza), per evitare che il gancio della parentesi del gruppo irregolare sull'estremità del gambo sembri correre all'interno del gambo.

Il nuovo comando ***n* spazi dalla prima nota dopo il gruppo irregolare** consente di specificare a che distanza dalla nota successiva dopo il gruppo irregolare, deve terminare la parentesi del gruppo irregolare, quando si utilizza l'opzione di durata **Estendi alla prima nota dopo il gruppo irregolare**.

3.11 Trasposizione

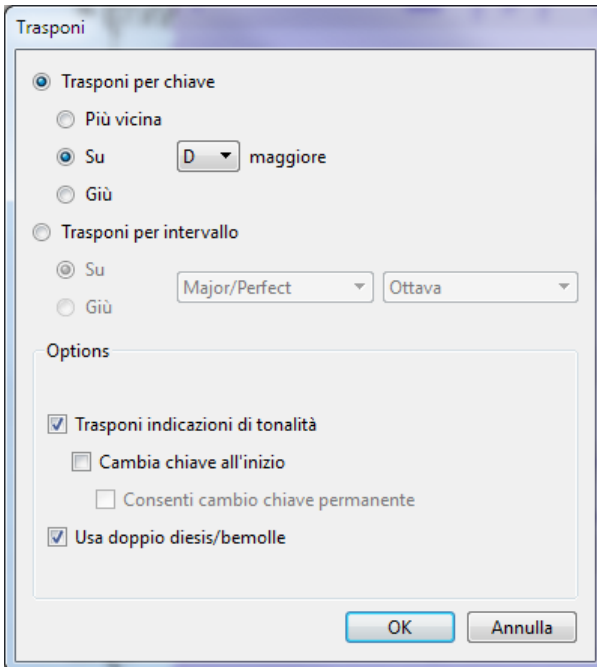
Per dettagli sulla trasposizione di strumenti e partiture,  **2.4 Strumenti**.

Per semplificare le tonalità e gli spelling enarmonici,  **4.2 Indicazioni di tonalità**.

Riquadro Trasponi

Per trasporre la musica:

- Selezionate qualsiasi cosa vogliate trasporre, normalmente un passaggio o l'intera partitura (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**)
- Selezionate **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Trasponi** (comando rapido **Maiusc-T**)



- Scegliete se volete trasporre per **Tonalità** o per **Intervallo**
- Se si sceglie la trasposizione per **Tonalità**:
 - Selezionare la tonalità alla quale trasporre la musica dal menu.
 - Decidete se volete che Sibelius trasponga dell'intervallo più piccolo richiesto (**Più vicino**), oppure **Su** o **Giù**.
- Se si sceglie la trasposizione per **Intervallo**:
 - Fate clic su **Su** o **Giù**.
 - Dalla seconda casella, scegliere l'intervallo principale.
 - Nella prima casella **Maggiore/Perfetto** lascia inalterato l'intervallo principale, **Aumentato** aumenta di un semitono, **Minore/Diminuito** lo diminuisce di un semitono.
 - **Diatonico** sposta le note all'interno della tonalità specificata da quella corrente in chiave; trasponendo in alto di una seconda diatonica, quindi, la terza nota della tonalità diventa la quarta, la quinta bemolle diventa la sesta bemolle, ecc.

3. Scheda Inserimento Note

- Se si desidera, impostare anche le altre opzioni:
 - **Trasponi indicazioni di tonalità:** (disponibile per la trasposizione di un passaggio di accollatura o dell'intera partitura) traspone ogni cambio di tonalità all'interno del passaggio selezionato. Normalmente si lascia attiva. Disattivandola, le note trasportate prendono le alterazioni che altrimenti sarebbero specificate nella tonalità in chiave.
 - **Trasponi indicazioni di tonalità:** se attiva, si può attivare anche l'opzione **Cambia chiave all'inizio**, che crea una nuova tonalità in chiave all'inizio del passaggio trasportato (se si desidera).
 - Per evitare che crei un di nuovo un cambio alla tonalità originale alla fine del passaggio trasportato, attivare l'opzione **Consenti cambio chiave permanente**.
 - **Usa doppio diesis/bemolle** fa in modo che Sibelius scriva tonalità remote usando doppi diesis e bemolle invece che bequadri; disattivarla per la musica atonale. Lasciarla attiva se si suona Rachmaninov o Alban Berg.
- Fate clic su **OK**, e Sibelius trasporrà istantaneamente la musica.

Spostamento senza alterazioni

Per spostare note senza alterarle selezionare la musica e premere una o più volte i tasti ↑/↓.

Trasposizione per una o più ottave

Il metodo più rapido è selezionare la musica e premere **Ctrl+↑/↓** o **⌘↑/↓**.

Trasposizione per più di due ottave

Per concisione, **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Trasponi** elenca solo intervalli fino a due ottave. Per intervalli maggiori, trasponete di più ottave digitando **Ctrl+↑/↓** o **⌘↑/↓** prima o dopo aver trasportato dal riquadro.

Trasposizione per semitono

Sebbene la maggior parte delle trasposizioni sia elementare, questo caso particolare merita una breve spiegazione. Se, ad esempio, c'è una partitura in RE maggiore da trasportare in RE bemolle maggiore, non si deve trasportarla in basso di una seconda minore (perché si avrebbe un DO# maggiore); abbassarla invece di un *unisono aumentato*.

Trasposizioni estreme

Per eseguire trasposizioni estreme per le quali l'intervallo richiesto non è elencato, ad es., da B a D bemolle (fino a una terza aumentata del doppio), dividerla in due meno le trasposizioni estreme: prima trasportare in su una terza minore in D, quindi in giù di un unisono aumentato a D bemolle.

Simboli accordo

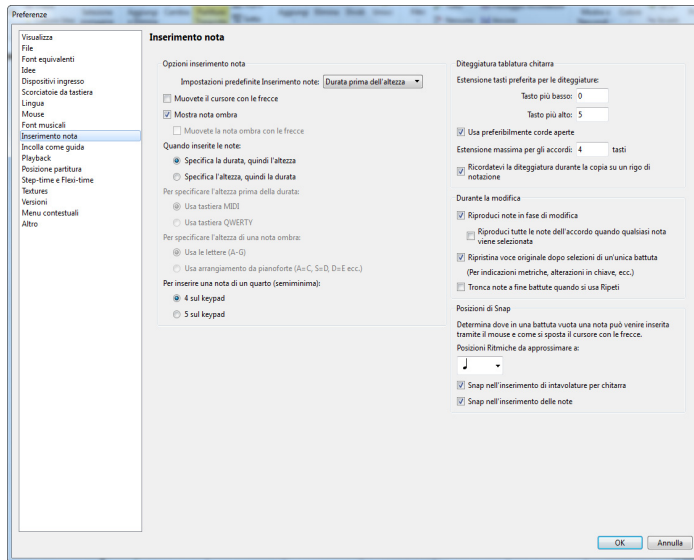
Si trasportano automaticamente.

Spostamento di altri oggetti

Durante la trasposizione, Sibelius sposta altri oggetti per vedere se rimangono alle giuste posizioni. Legature di valore e portamento, ad esempio, si spostano automaticamente per seguire le note. Se la musica è trasportata talmente lontano per cui molte direzioni dei gambi cambiano, bisognerà capovolgere alcune legature con il comando **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido **X**) in modo da collocarle meglio sopra le note.

3.12 Opzioni d'inserimento note


La pagina **Inserimento note** di **File** ▶ **Preferenze** presenta diverse opzioni di inserimento note:



Il gruppo **Opzioni inserimento note** vi consente di passare dall'inserimento standard step-time di Sibelius, descritto come **Durata prime dell'altezza**, oppure un metodo che emula lo strumento Speedy Entry di Finale, descritto come **Altezza prima della durata**. Il menu **Preset inserimento note** vi permette di passare rapidamente tra i due metodi, ma potete anche regolare le singole impostazioni per usarli in combinazione tra di loro se volete, come segue:

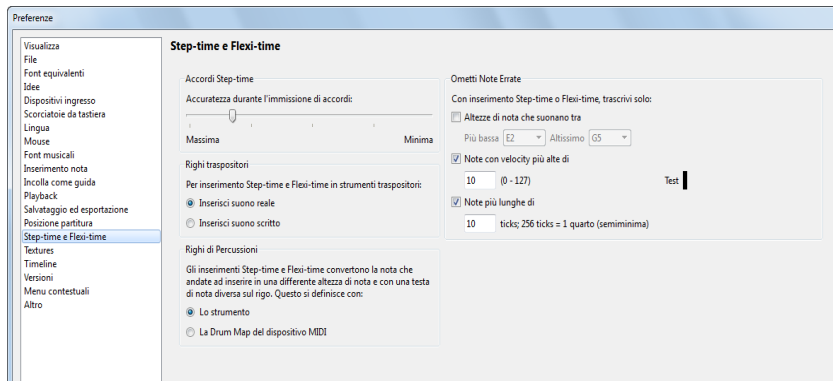
- **Sposta cursore con i tasti freccia:** quando attivato, il cursore di inserimento note può venire spostato a sinistra e a destra lungo il rigo usando i tasti freccia, o anche nei righi adiacenti, senza abbandonare l'inserimento note. Quando disattivato, premendo i tasti freccia sinistro o destro abbandona l'inserimento delle note, e premendo \uparrow o \downarrow si regola l'altezza della tonalità dell'ultima nota inserita. Tenete premuto **Ctrl** o \mathfrak{H} e usate \leftarrow/\rightarrow per iniziare la misura precedente/successiva, e tenete premuto **Ctrl+Alt** o $\sim\mathfrak{H}$ e utilizzate \uparrow/\downarrow per spostare il cursore sul rigo superiore/inferiore.
- **Mostra Note Ombra:** determina se le note ombreggiate sono visualizzate durante l'inserimento con il mouse.
- **Sposta nota ombra con i tasti freccia:** quando attivato, la nota ombra apparirà sempre durante l'inserimento delle note, e può essere spostata in alto o in basso in altezza usando \uparrow/\downarrow . Quando è disattivata, la nota ombra può essere spostata solo tramite il mouse, e \uparrow/\downarrow regola l'altezza dell'ultima nota inserita. Quest'opzione può essere attivata solo quando è selezionato **Specifica l'altezza, quindi la durata** (v. sotto).

3. Scheda inserimento note

- **Specifica la durata, quindi l'altezza / Specifica l'altezza, quindi la durata:** questa coppia di pulsanti determina se viene usato il metodo di inserimento standard di Sibelius step-time (**Specifica la durata, quindi l'altezza**) o il metodo Speedy Entry di Finale (**Specifica l'altezza, quindi la durata**). Quando è selezionato **Specifica l'altezza, quindi la durata** è possibile "bloccare" il valore di una nota temporaneamente (ritornando a **Specifica durata, quindi tono**) digitando **Maiusc+Alt+L** o **⌘+L**, dopo di che ogni durata ritmica specificata verrà applicata a tutte le note o gli accordi inseriti finché il "blocco" non viene rimosso. Tenete presente inoltre che quando **Specifica l'altezza, quindi la durata** è impostato, tutte le operazioni del tastierino relative alla durata (es. articolazioni, punti ritmici, legature) si applicano all'ultima nota inserita invece che alla nota che state per inserire.
- **Usa tastiera MIDI / Usa tastiera QWERTY:** questa coppia di pulsanti, disponibili solo se è selezionato **Specifica altezza, quindi durata**, determina se l'altezza delle note venga determinata suonando le note su una tastiera MIDI (**Usa tastiera MIDI**) o tramite la tastiera del computer (**Usa tastiera QWERTY**). Se si seleziona l'ultima, l'altezza è determinata spostando la nota ombra con i tasti freccia oppure usando le lettere della tastiera, secondo la coppia successiva di pulsanti. Scegliendo **Usa tastiera MIDI**, la nota o l'accordo riprodotto dalla tastiera MIDI appare sul rigo utilizzando le note ombra, ma nulla viene inserito finché non è specificata una durata ritmica nello stesso momento in cui la nota o l'accordo viene riprodotto.
- **Usa i nome delle lettere (A–G) / Usa disposizione da pianoforte (A = C, S = D, D = F, ecc.):** questa coppia di pulsanti indica come viene impostata l'altezza della nota ombra se si seleziona **Usa tastiera QWERTY**. È possibile inserire il nome della nota direttamente, oppure i tasti utilizzati per l'inserimento stile pianoforte nella finestra Tastiera.
- **4 sul tastierino / 5 sul tastierino:** questa coppia di pulsanti determina se il primo layout del tastierino è disposto secondo la disposizione standard di Sibelius (**4 sul tastierino**), dove il tasto **4** corrisponde a un quarto (semiminima), oppure secondo i comandi rapidi di Finale (**5 sul tastierino**), con il tasto **5** che corrisponde a un quarto.
- Per i dettagli sulle opzioni di diteggiatura per le tablature di chitarra,  **3.6 Inserire una tablatura per chitarra.**
- Le opzioni **Modifica** vi permettono di specificare diversi comportamenti per la modifica delle note:
 - **Riproduci note in fase di modifica** determina se Sibelius riproduce le note ad esempio durante l'inserimento, la selezione e la modifica delle note o meno (e se Sibelius **Riproduca tutte le note dell'accordo quando qualsiasi nota viene selezionata**). Disattivare l'opzione se non si desidera sentire le note al di fuori della riproduzione. Quando l'opzione è attivata, è inoltre possibile impostare il volume MIDI predefinito (0–127) utilizzato per riprodurre le note durante la modifica. Per impostazione predefinita, il valore è 100.
 - Se **Ripristina voce originale dopo selezioni di un'unica misura** non è attivo, Sibelius memorizza solo tempo in chiave, tonalità o chiave originali alla fine di una selezione se quest'ultima dura più di una misura.
 - **Tronca note a fine misure quando si usa Modifica ▶ Ripeti** è disattivato di default. Quando è attivato, quest'opzione ripristina il comportamento di **Modifica ▶ Ripeti** di Sibelius 5 e precedenti, secondo il quale ripetendo una nota più lunga del resto della misura tronca il valore della nuova nota fino alla lunghezza della misura, invece di legarla alla barra successiva - v. **Ripetizione delle selezioni** in pagina 165.


- L'opzione **La freccia sinistra nella modalità inserimento nota nasconde il cursore e seleziona la nota precedente** è disattivata per impostazione predefinita. Quando è attivata, questa opzione consente di ripristinare il comportamento della freccia sinistra durante l'inserimento nota da Sibelius 6 e versioni precedenti; di conseguenza, selezionando la freccia sinistra quando il cursore di inserimento nota è visibile, non viene spostata la selezione alla nota precedente, ma viene solo nascosto il cursore.
- **Posizioni di aggancio:** queste opzioni controllano come sono suddivise le misure per l'inserimento delle note con il mouse o la tablatura per chitarra:
 - **Posizioni Ritmiche approssimate a:** l'impostazione predefinita è a note da 1/4; è l'unità di valore alla quale sono divise le misure.
 - **Aggancio nell'inserimento di tablature per chitarra:** se attiva, premendo ←/→ quando s'inserisce la tablatura per chitarra con la tastiera del computer in misure vuote, si avanza nella misura dell'unità specificata in **Posizioni Ritmiche approssimate a**; se non è attiva premendo ←/→ ci si sposta nella misura del valore nota scelto sul tastierino numerico – vedere **Inserire una tablatura per chitarra** a pagina 254.
 - **Aggancio nell'inserimento delle note:** se attiva è possibile creare note o pause in tutte le posizioni di aggancio create dalle unità specificate in **Posizioni ritmiche approssimate a**; se non è attiva, note e pause si possono creare solo con il mouse all'inizio di note, pause o misure di pausa esistenti.

Ulteriori opzioni di inserimento note si trovano nella pagina **Step-time e Flexi-time** di **Preferenze**:



- **Accordi Step-time:** riguarda l'inserimento step-time (specialmente con una chitarra MIDI) e stabilisce con quanta velocità si deve pennare perché Sibelius interpreti le note suonate come un accordo o una serie di note singole. Di default, il cursore è più spostato verso l'opzione **Massima**, ideale per l'inserimento delle note con una tastiera MIDI (ove, in generale, gli accordi sono più compatti); usando una chitarra MIDI spostare il cursore più verso l'opzione **Minima** per trovare la posizione ideale in base al proprio stile di pennata.
- **Righi di trasposizione:** quando si usa il MIDI per suonare musica trasposta è utile impostare questa opzione in **Inserisci altezze scritte**, onde evitare di dover eseguire la trasposizione a vista; l'impostazione predefinita è **Inserisci altezze reali** – vedere **Transporto degli strumenti** a pagina 185.

3. Scheda inserimento note

- **Righi di Percussioni:** è possibile inserire le note su pentagrammi di batteria con la tastiera MIDI usando sia i tasti che generano il suono corretto sia le altezze stabilite nella definizione strumento per il rigo prescelto –  **4.13 Percussioni.**
- **Ometti Note Errate:** queste opzioni evitano che Sibelius scriva note molto brevi, molto acute o gravi oppure molto deboli quando le si inserisce da una tastiera o chitarra MIDI:
 - **Altezze di nota che suonano tra x e y:** per impostazione predefinita questa opzione non è attiva (poiché non sarebbe adatta ad alcuni dispositivi MIDI, come le tastiere); tuttavia, inserendo le note con una chitarra MIDI è meglio attivarla e regolare le note più gravi e acute che effettivamente devono essere scritte sul rigo. Le note fuori da questo intervallo sono ignorate.
 - **Note con velocity più alte di x:** per evitare che note molto deboli siano scritte accidentalmente, regolare la velocity minima. Suonare le note sulla chitarra il più piano possibile; quando la velocity di una nota è alta abbastanza da superare la soglia, s'illumina il piccolo indicatore nero nella finestra di dialogo. Impostare questo numero in modo che sia scritta sul rigo la nota più debole suonata.
 - **Note più lunghe di x tick:** per evitare che note molto brevi siano scritte accidentalmente regolare la durata minima. 256 tick = 1 nota da un quarto (semiminima); il valore predefinito pari a 10 tick, quindi, è un po' più breve di una nota da 1/64. Se si prevede di non dover mai scrivere una nota così breve, impostare un valore superiore.

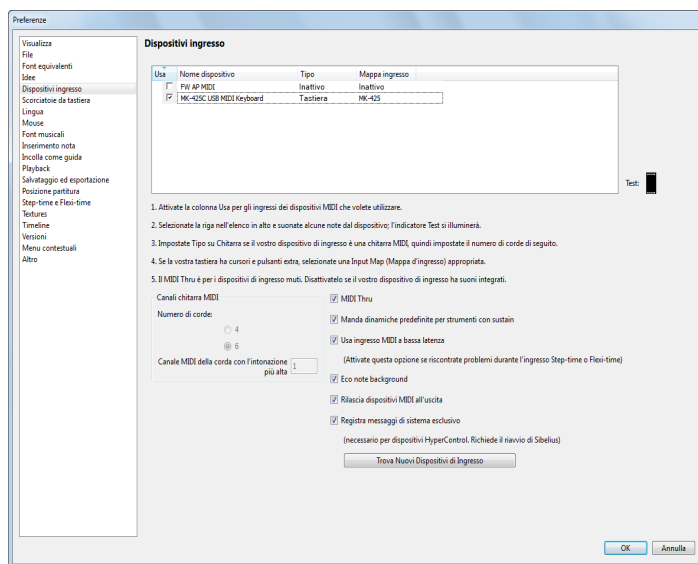
3.13 Dispositivi ingresso

 **3.4 Inserimento alfabetico e step-time, 3.14 Flexi-time, 3.24 HyperControl™.**

Con una tastiera MIDI o un altro dispositivo d'ingresso collegato al computer, si può usare l'inserimento step-time e Flexi-time. Per informazioni su come collegarla, v. **Collegare dispositivi MIDI esterni** a pagina 21.

Scelta dei dispositivi d'ingresso

La pagina **Dispositivi d'ingresso** di **File ▶ Preferenze** presenta opzioni riguardanti l'inserimento MIDI:



La tabella in alto elenca tutti i dispositivi MIDI d'ingresso presenti. Le opzioni sono le seguenti:

- **Usa:** selezionando la casella di controllo in questa colonna, Sibelius accetta l'ingresso dei dati da quel dispositivo; disattivandolo, Sibelius ignora qualsiasi ingresso dati da quel dispositivo. Per impostazione predefinita, la casella di controllo **Usa** è attiva per tutti i dispositivi.
- **Nome dispositivo:** questa colonna indica il nome del dispositivo. Se la porta MIDI è rappresentata da una scheda audio o interfaccia MIDI esterna, normalmente c'è il nome della porta stessa (per esempio, **MIDISport USB 2x2 A** o **SB Live! MIDI Out**) invece del nome di ogni dispositivo collegato alla porta o interfaccia MIDI. Se il dispositivo MIDI si collega direttamente al computer (via USB, ad esempio), probabilmente apparirà il nome vero e proprio del dispositivo MIDI (per esempio, **M-Audio Axiom Pro**).
- **Tipo:** indica il tipo di dispositivo. Facendoci clic sopra si apre un menu a tendina che consente di scegliere **Tastiera** (predefinito) o **Chitarra**. Scegliendo **Chitarra** si abilitano i controlli **Canali chitarra MIDI** situati sotto la tabella – vedere **Chitarra MIDI** di seguito.
- **Mappa ingresso:** vi permette di specificare esattamente che tipo di tastiera sia un determinato dispositivo. Molto utile perché molte tastiere hanno ulteriori manopole, fader e pulsanti che possono essere utilizzati in Sibelius - v. **Mappature d'ingresso** sotto.

3. Scheda Inserimento nota

Suonare le note sulla tastiera (o un altro dispositivo d'ingresso MIDI) mentre la finestra di dialogo è aperta. Se tutto funziona come dovrebbe, il piccolo indicatore chiamato **Test** dovrebbe diventare verde mentre suonate. Se l'indicatore non si accende, controllate le vostre connessioni MIDI e assicuratevi di avere selezionato il corretto dispositivo di ingresso (se più di uno è presente).

Attivare il box di spunta **MIDI Thru** se (e solo se) la tastiera non ha suoni interni – questa opzione fa in modo che Sibelius riproduca le note suonate sulla tastiera dalla scheda audio o altro dispositivo di riproduzione.

Usa ingresso MIDI a bassa latenza: consente a Sibelius di sfruttare le funzionalità avanzate del driver del dispositivo in ingresso, per fornire un segnale a bassa latenza. È opportuno lasciare attivata quest'opzione, a meno che non si riscontrino anomalie durante l'utilizzo dell'ingresso step-time o Flexi-time.

Suona le note se in background: determina se Sibelius deve continuare la riproduzione delle note suonate sul dispositivo MIDI quando l'applicazione non è in primo piano (ad es., quando si utilizza un altro programma sul computer). Questa opzione è attivata per impostazione predefinita e ha effetto solo se è attiva anche l'opzione **MIDI thru**.

Rilascia dispositivi MIDI all'uscita (solo Windows) determina se Sibelius deve espressamente rilasciare le porte di ingresso MIDI su tutti i dispositivi attivi quando si esce dall'applicazione. Di norma è opportuno lasciare attivata quest'opzione, ma per alcuni dispositivi potrebbe essere necessario disattivarla, se si riscontra l'impossibilità a riavviare Sibelius dopo l'uscita (a meno che non si riavvii il computer).

Registra messaggi system exclusive deve essere attivo se volete usare un dispositivo di ingresso con funzionalità HyperControl (☞ **3.24 HyperControl™**). Questa opzione consente a Sibelius di ricevere messaggi MIDI System Exclusive, ma può causare problemi con dispositivi con driver scritti in modo scadente su Windows. Se si riscontra che non è possibile riavviare Sibelius dopo averlo chiuso (a meno che non si riavvii il computer), provare a disattivare questa opzione.

Individuazione di nuovi dispositivi in ingresso

Se si collega un dispositivo di ingresso MIDI esterno, quale una tastiera o una superficie di controllo al computer, mentre Sibelius è in esecuzione, il dispositivo potrebbe non rendersi automaticamente disponibile. Per aggiornare l'elenco dei dispositivi d'ingresso, fate clic su **Trova nuovi dispositivi d'ingresso** nella pagina **Dispositivi d'ingresso**.

Non tutti i dispositivi segnalano la propria presenza correttamente al sistema operativo del computer, perciò se il dispositivo non appare facendo clic su questo pulsante, salvare il lavoro e uscire da Sibelius, quindi riavviare il programma, accertandosi che il dispositivo di ingresso MIDI sia acceso prima di eseguire Sibelius.

Problemi con l'ingresso MIDI

Se un ingresso MIDI non funziona verificare che l'uscita MIDI OUT della tastiera sia collegata all'ingresso MIDI IN sul computer e (se la tastiera ha suoni interni) l'ingresso MIDI IN della tastiera sia collegato all'uscita MIDI OUT sul computer – mai MIDI OUT a MIDI OUT e MIDI IN a MIDI IN. Se il computer ha due connettori MIDI IN provare a collegare la tastiera all'altro ingresso MIDI IN.

Mappature d'ingresso

Se la tastiera MIDI ha molti pulsanti, manopole e fader in più rispetto a una standard, essi si possono usare in Sibelius (per controllare i fader nel Mixer, la riproduzione e così via).

Scegliere l'oggetto adeguato elencato in **Mappa ingresso** nella casella in alto della pagina **Dispositivi ingresso**. Per impostazione predefinita, provare **Tastiera MIDI** che funziona con molte tastiere MIDI; altrimenti, se nell'elenco è presente la tastiera specifica utilizzata, scegliere la mappatura d'ingresso per quella tastiera.

Altre mappature d'ingresso sono disponibili all'Help Center on-line che si può visitare selezionando Aiuto Centro aiuto.

Axiom 25:



Impostare Axiom 25 sul programma predefinito. Le otto manopole sopra la tastiera sono mappate sui fader nel Mixer per i primi otto righe della partitura, mentre i pulsanti di trasposizione sotto il display LCD sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto.

Axiom 49 + 61:



Impostare Axiom 49 o Axiom 61 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2. Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti sotto i fader mettono in solo il rigo corrispondente dello strumento virtuale. I comandi rotativi a destra dei fader controllano la panoramica dei primi otto righe nel Mixer. I pulsanti di trasposizione sotto il display LCD sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto.

3. Scheda Inserimento nota

Axiom Pro 49 + 61:



Sibelius supporta la funzionalità completa HyperControl del controller tastiera Axiom Pro (📖 **3.24 HyperControl™**), ma nel caso si scelga di non utilizzare la funzione HyperControl, i pulsanti di trasposizione e i fader sono tutti mappati su funzioni utili in Sibelius. Impostare Axiom Pro 49 o Axiom Pro 61 sul programma 1. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2. Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti di trasposizione sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto.

KeyStudio 49i (noto anche come ProKeys Sono 49)



La manopola **Volume piano** regola il fader del volume principale nel Mixer.

Keystation Pro 88:



Impostare Keystation Pro 88 per l'uso del Preset 7. I pulsanti di trasposizione sopra le ruote modulation e pitch bend a sinistra della tastiera sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto. Il pulsante 9 sulla tastiera a destra del display LCD nasconde e mostra la finestra Mixer. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2. Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti sotto i fader mettono in solo il rigo corrispondente dello strumento virtuale. La riga inferiore dei comandi rotatori a sinistra dei fader controlla le impostazioni di panoramica dei primi otto righe; la riga centrale controlla la panoramica dei righe 9–16.

MK-425c:

Impostare MK-425c sul programma predefinito. Gli otto controlli rotatori sopra la tastiera regolano il volume dei primi otto righe nel Mixer e i pulsanti numerati 1–8 a sinistra della tastiera mettono in solo il rigo corrispondente.

MK-449 + 461:

Impostare MK-449 o MK-461 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2 (invio di un cambio programma sul programma 1 per riportare il controllo del volume del rigo). Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti a sinistra dei fader mettono in solo il rigo o lo strumento virtuale corrispondente. I comandi rotativi a destra dei fader controllano le impostazioni di panoramica dei primi otto righe.

Oxygen 8:

Impostare Oxygen 8 sul programma predefinito. I comandi rotatori sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe. I pulsanti di trasposizione sotto i comandi rotatori sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto.

3. Scheda Inserimento nota

Oxygen 49 + 61:



Impostare Oxygen 49 o Oxygen 61 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sopra la tastiera sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2 (invio di un cambio programma sul programma 1 per riportare il controllo del volume del rigo). Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti sotto i fader mettono in solo il rigo corrispondente dello strumento virtuale. I comandi rotativi a destra dei fader controllano le impostazioni di panoramica dei primi otto righe. I pulsanti di trasposizione sotto i comandi rotatori sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto.

UC-33:



Impostare UC-33 sul programma predefinito. Per impostazione predefinita, i primi otto fader sono mappati sui fader nel Mixer per i primi otto righe, ma è possibile cambiarli per controllare i fader di uscita dello strumento virtuale, emettendo un cambio programma sul programma 2 (invio di un cambio programma sul programma 1 per riportare il controllo del volume del rigo). Il nono fader è sempre mappato sul controllo di volume principale. I pulsanti etichettati 1-8 a destra dei fader mettono in solo il rigo o lo strumento virtuale corrispondente. I comandi rotativi nella riga inferiore sopra i fader controllano le impostazioni di panoramica dei primi otto righe. La riga centrale controlla le impostazioni del volume dei righe 9-16 e quella superiore controlla le impostazioni di panoramica dei righe 9-16. I pulsanti di trasposizione sull'angolo inferiore destro della superficie sono mappati sulle funzioni corrispondenti della finestra Trasporto.

Sono disponibili mappature d'ingresso aggiuntive dalla sezione di supporto del sito web di Sibelius, che è possibile visitare selezionando **File ▶ Aiuto ▶ Supporto in linea**.

Chitarra MIDI


Usando una chitarra MIDI, Sibelius consente di assegnare ogni canale MIDI a una corda, in modo che le diteggiature appaiano automaticamente sulla corda corretta di un rigo di tablatura. Si possono anche configurare vari filtri per eliminare il "rumore" scambiato per note.



In una chitarra con pick-up esafonico (come il Roland GK-2A o GK-3) e un'interfaccia per chitarra MIDI (Axon AX100, Roland GR-33 o GI-20, ecc.), Sibelius può scrivere le note suonate su una corda nella giusta corda sulla tablatura, sia usando l'inserimento Flexi-time che step-time.

Per dire a Sibelius che si sta usando una chitarra MIDI, impostare come **Tipo** una **Chitarra** per il rispettivo oggetto nell'elenco dei dispositivi d'ingresso. Se la chitarra MIDI invia in uscita qualsiasi cosa si suoni su un singolo canale, lasciare **Tipo** impostato su **Tastiera**. *Nota:* quando **Tipo** è impostato su **Chitarra**, le opzioni **Diteggiatura tablatura chitarra** sulla pagina **Inserimento nota** della finestra di dialogo **File ▶ Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac) non hanno effetto durante l'inserimento delle note (sebbene siano comunque usate quando, ad esempio, si copia la musica da un rigo all'altro).


A questo punto:

- Impostare il valore **Numero di corde** appropriato.
- Se necessario, impostare il valore **Canale MIDI della corda con la più alta intonazione**. Sibelius presume che le corde della chitarra MIDI siano numerate in sequenza; se non lo sono consultare il manuale operativo dell'interfaccia per la chitarra MIDI e impostarne adeguatamente le opzioni.

Si possono anche impostare alcune delle opzioni **Ometti note errate**, descritte in dettaglio nel paragrafo  **3.12 Opzioni d'inserimento note**. Uno dei problemi più comuni durante l'inserimento di note e accordi con una chitarra MIDI è che il software riconosce fedelmente ogni nota rilevata dal pick-up: anche se il chitarrista suona in modo molto pulito, spesso note molto deboli o brevi non suonate intenzionalmente appaiono ugualmente nella partitura; analogamente, talvolta i pick-up MIDI rilevano armoniche basse o alte che sono poi scritte nella notazione come note molto gravi o acute. Sibelius permette di adattare la sensibilità della sua notazione allo stile del chitarrista. (Queste opzioni, inoltre, possono essere utili anche per dispositivi d'ingresso diversi da una chitarra MIDI).

Per maggiori dettagli sull'inserimento MIDI (da tastiera o chitarra),  **3.4 Inserimento alfabetico e step-time** e  **3.14 Flexi-time**.

Consigli per un buon inserimento via chitarra MIDI

Sibelius trascrive qualsiasi cosa si suona, esattamente come è suonata. Tuttavia, alcuni fattori possono contribuire a una trascrizione imprecisa. Anche se Sibelius stesso può ignorare note a bassa velocity ( **3.12 Opzioni d'inserimento note**) è bene assicurarsi che quando si usa una chitarra MIDI la sensibilità del convertitore MIDI sia piuttosto bassa; pennate accidentali sulle corde, note fantasma e altre anomalie, infatti, emergono di più quando la sensibilità è alta.

Ronzii delle corde su tasti alti o un cattivo setup della chitarra confondono il convertitore MIDI che può generare note poco fedeli; se si riscontrano tali imprecisioni è bene fare revisionare lo strumento da un esperto.

3. Scheda Inserimento nota

Nell'interfaccia della chitarra MIDI sperimentare varie modalità di pennata. Roland e Axon hanno le opzioni interne per l'inserimento con il plettro (pick-style) e con le dita (finger-style). Provare le varie impostazioni, poiché per alcuni chitarristi l'inserimento con le dita è più preciso di quello con il plettro (e viceversa).

Sibelius non scrive informazioni di pitch bend, slide o bending delle corde durante l'inserimento delle note. Si possono creare nello spartito in seguito, ma quando s'inseriscono le note è importante suonare in modo molto pulito (evitando vibrati, slide o bending) per avere una notazione precisa.

Un'ultima osservazione: le corde lisce offrono una notazione molto più chiara in Sibelius.

3.14 Flexi-time

3.1 Introduzioni all'inserimento delle note.

Flexi-time è una funzione particolare di Sibelius per inserire le note via MIDI in tempo reale.

Inserimento in tempo reale

In altri programmi, con l'inserimento in tempo reale il programma elabora nello stesso momento altezza e ritmo della musica suonata su una tastiera MIDI, trasformandoli in notazione.

Il problema maggiore è il ritmo: quasi mai si suona il ritmo esattamente come è scritto, a causa di un involontario "rubato" (variazione di velocità) dell'esecutore; l'inserimento in tempo reale, quindi, spesso genera una serie di note legate a note "extra" da 1/64, ed altre cose senza senso.

Un rimedio standard è la quantizzazione, grazie alla quale il programma arrotonda tutti i valori nota al sedicesimo (semicroma) più vicino (o a qualsiasi altro valore specificato). Il problema è che ciò migliora la situazione solo con musica relativamente semplice – inoltre, accelerando o rallentando l'esecuzione, il computer perde il tempo generando in ogni caso confusione.

Con Flexi-time, comunque, Sibelius rileva se si sta eseguendo un rubato e compensa di conseguenza quantizzandolo automaticamente, non c'è bisogno di specificare un valore di quantizzazione, e usa un algoritmo che varia la quantizzazione in base al contesto della musica. Per esempio, suonando note corte Sibelius quantizza a un valore più breve di quando si suonano note lunghe.

Inoltre, grazie all'utilissima funzione Live Playback, Sibelius separa la notazione stampata dalle sfumature dell'esecuzione registrata. La riproduzione della musica inserita in Flexi-time, quindi, può corrispondere esattamente a ciò che è stato suonato – fino alle più piccole variazioni in durata e dinamica di ogni nota – e la notazione rimane chiara e ordinata.

Registrazione in Flexi-time

- Sebbene sia possibile modificare il tempo in chiave dopo aver inserito la musica, si raccomanda d'inserire prima il tempo in chiave corretto, in modo che il click del metronomo indichi correttamente i movimenti della misura.
- Cliccare su una misura, nota o pausa dalla quale iniziare a registrare, oppure:
 - Per registrare su due righe adiacenti (nel caso di un piano, ad esempio) selezionare il superiore con un clic, quindi con **Maiusc**-clic sul rigo inferiore.
 - Se si registra dall'inizio di una partitura per uno strumento, non serve selezionare nulla prima (poiché è ovvio il punto dal quale s'inizia a registrare).
- Scegliete **Inserimento note** ▶ **Flexi-time** ▶ **Registra** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+F** o **⌘+⌘F**).
- Sibelius avvierà il click del metronomo per il conteggio. Fornisce una misura intera di clic (per impostazione predefinita) – attendere ciò prima di iniziare a suonare!
- Per regolare la velocità della registrazione trascinare il cursore tempo; l'indicatore tempo sulla finestra Trasporto cambia trascinando il cursore; per registrare più lentamente, avviare la registrazione, regolare il cursore tempo nel punto desiderato, quindi premere la **barra spaziatrice** per fermare e avviare di nuovo la registrazione – Sibelius ricorderà il tempo impostato.

3. Scheda Inserimento note

- Iniziare a suonare sulla tastiera seguendo il click del metronomo (almeno approssimativamente). Mano a mano che suonate, la musica che state suonando apparirà in notazione sullo schermo. Accelerando o rallentando, il metronomo aumenta o diminuisce seguendo l'esecuzione (sempre che non si cambi il tempo troppo bruscamente).
- Al termine della registrazione premere la **barra spaziatrice** per fermarla.


Aggiungendo altra musica con Flexi-time su un rigo o righe diversi, Sibelius riproduce la musica esistente mentre si registra ("overdubbing").

Per inserire un'altra melodia sullo stesso rigo, si può registrare su una delle altre voci – vedere **Voci** in seguito.

Impostazioni di click

Le impostazioni del click che si sente durante la registrazione in Flexi-time si controllano selezionando **Riproduci ▶ Impostazioni ▶ Mixer** (comando rapido **M**), oppure potete accedere ad alcune di queste tramite il pulsante **Click** del riquadro **Opzioni Flexi-time** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+O** o **⇧⌘O**), aperto tramite la freccia nel gruppo **Note ▶ Flexi-time**.

Per impostazione predefinita, il click segna il primo movimento della misura con un suono forte legnoso ed i movimenti successivi sempre con un suono legnoso, ma più debole. Nei tempi composti (come 6/8), suddivide anche il movimento in note da 1/8 (crome). Per tempi irregolari (come 7/8) la funzionalità predefinita è accentare l'inizio di ogni gruppo di movimenti.

Per maggiori informazioni su queste impostazioni,  **6.3 Mixer**.

Consigli

- Ascoltare i movimenti del countdown di Sibelius ed iniziare a tempo! Se si parte troppo presto (o a un tempo diverso dal countdown) Sibelius non riesce a rilevarlo.
- Se risulta difficile registrare su due righe, registrarli uno alla volta.
- Suonare in legato (in modo regolare ed omogeneo).
- Per scrivere gli "staccati" assicurarsi che sia attiva l'opzione **Staccato** nel menu **Opzioni Flexi-Time**. Se questa opzione non è attiva, suonando in "staccato" Sibelius scrive note di breve durata seguite da pause.
- Quando si suona un accordo non è facile eseguirne simultaneamente le note. Separando molto le note dell'accordo, Sibelius scrive fedelmente ciò che si è suonato invece che, ad esempio, inserire una linea a serpentina verticale.
- Sibelius rileva molto rapidamente i cambi di tempo – più velocemente di una persona! Tuttavia, in presenza di cambi tempo repentini e improvvisi, non sempre Sibelius riesce a interpretare le reali intenzioni dell'esecutore; durante una registrazione, quindi, è bene evitarli.
Se Sibelius va fuori tempo rispetto alle note suonate, fermarlo e tornare al punto in cui è uscito. Se l'errore è grossolano, Sibelius può rientrare a tempo abbastanza bene; tuttavia, correggere un ritmo può essere ben più impegnativo che suonarlo di nuovo con più precisione!
- Se trovate che la notazione creata da Flexi-time risulta troppo complessa e volete semplificarla, usate, **Inserimento note ▶ Flexi-time ▶ Riscrivi esecuzione** – v. sotto.

Ripristinare dopo Flexi-time

Inserimento note ▶ **Flexi-time** ▶ **Riscrivi esecuzione** riscrive la notazione prodotta da un'esecuzione Flexi-time o importata da un file MIDI per renderla più leggibile. Porta a risultati migliori rispetto allo stesso Flexi-time perché può esaminare l'intera esecuzione per distinguere più accuratamente l'intento originale. Il plug-in è principalmente utile con un paio di righe di tastiera, ma è possibile utilizzarlo con qualsiasi altro strumento se lo si desidera.

- Note scritte sul rigo errato, dando loro troppe linee aggiuntive
- Voci di accordo non suonabili, perché le estensioni sono troppo ampie
- Voci incoerenti a causa dell'opzione **Usa voci multiple** per l'inserimento Flexi-time
- Note brevi scritte come accordi perché l'opzione **Durata minima** Flexi-time è stata impostata troppo alta
- Note scritte con valori più brevi rispetto all'ideale, perché erano suonate con troppo staccato.

Riscrivi esecuzione mira a produrre una notazione ritmicamente e visualmente più semplice dell'originale, sebbene scriva comunque ogni nota che faceva parte dell'esecuzione originale, riassegnando le voci e riquantizzando la musica. La musica viene riquantizzata usando la stessa unità di **Durata minima** che era stata utilizzata per l'immissione Flexi-time o importazione MIDI originale, ma questa unità viene automaticamente diminuita ove necessario, ad es., dove si suonano note da 1/16 (semicrome) ma dove l'unità di **Durata minima** era impostata su note da 1/8 (crome) o dove si suonava un accordo, nota di ornamento o altro ornamento distribuito.

Selezionate un passaggio nei righe che volete rinotare e selezionate **RiscriviEsecuzione**. Viene visualizzato un riquadro che consente di impostare alcune opzioni:

- **Unità di quantizzazione:** il valore di nota più piccolo che potete vedere nella nuova notazione.
- **Scrivi usando terzine:** se selezionato, la nuova notazione conterrà delle terzine. Altrimenti, qualsiasi altra terzina esistente verrà riscritta come note dritte.
- **Scrivi utilizzando due voci per rigo:** se attivato, la nuova notazione conterrà due voci per rigo se necessario. Altrimenti la musica verrà ridotta a una singola voce per rigo.
- **Scrivi utilizzando linee d'arpeggio:** se attivato, le note d'accordo separate vengono scritte precedute da linee d'arpeggio.
- **Scrivi utilizzando ornamenti:** se attivato, gli abbellimenti vengono scritti come piccole note prima della nota principale.
- **Crea nuovo strumento:** se attivato, Sibelius aggiunge un nuovo strumento tastiera su due righe e assegna ad esso la musica riscritta. Altrimenti, la notazione esistente viene sovrascritta.

Dopo aver fatto clic su **OK**, la musica selezionata viene analizzata e riscritta. Tenere presente che questa operazione può richiedere un po' di tempo.

Se la nuova notazione è generalmente accettabile ma errata in alcune aree, potreste volere selezionare solo quelle aree e avviare nuovamente il plug-in con opzioni differenti.

Se le terzine non sono più presenti nella musica risultante, provate a cambiare l'**Unità di quantizzazione**; Riscrivi esecuzione determina quali terzine scrivere principalmente in base a quest'unità. Per esempio, se l'unità è un ottavo (croma) normalmente scriverà solo terzine di ottavi, e dovrete impostare l'unità a un quarto (semiminima) se volete ottenere terzine di quarti.

3. Scheda Inserimento note

Se in realtà la vostra esecuzione è divisa in due (per un brano complesso dove mano sinistra e destra suonano indipendentemente) otterrete risultati migliori avviando due volte Riscrivi esecuzione, una volta per rigo; così facendo non proverà a scambiare le note da un rigo all'altro.

Al contrario, se avete due esecuzioni diversi su strumenti diversi potreste provare a selezionare insieme entrambi i rigi. Per esempio, se vi trovate con una parte di chitarra fuori tempo, otterrete i risultati migliori selezionandola assieme a una linea di basso più precisa che possa fungere da ancora.

Assicuratevi che il tempo del vostro brano sia stato impostato correttamente, alcune funzioni come gli arpeggi e gli ornamenti dipendono dal tempo.

Riscrivi esecuzione inoltre utilizza tutti i segnali MIDI generati da un pedale di sustain come indicazione di prolungare le note.

Inserimento note per due strumenti

È possibile inserire le note in due rigi di strumenti diversi – Flauto e Fagotto, ad esempio – sempre che siano adiacenti (e che non ci siano rigi in mezzo semplicemente nascosti dal sistema in questione). Come per il piano, fare clic sul rigo superiore, quindi **Maiusc**-clic in quello inferiore per selezionarli entrambi e iniziare a registrare come al solito.


Registrare altri dati MIDI

Quando si registra in Flexi-time, Sibelius registra i dati controller MIDI insieme alle note. Per esempio, se durante l'inserimento via Flexi-time si usa il pedale sustain, Sibelius rileva i rispettivi segnali MIDI nascondendoli automaticamente nella partitura. Altri dati controller MIDI che possono essere registrati sono: pitch bend, modulation, volume, ecc.

Se inserendo le note in Flexi-time si preferisce non registrare i messaggi MIDI, disattivare le rispettive opzioni nella pagina. **Notazione** del riquadro **Opzioni Flexi-time** – v. **Opzioni Flexi-time** sotto.

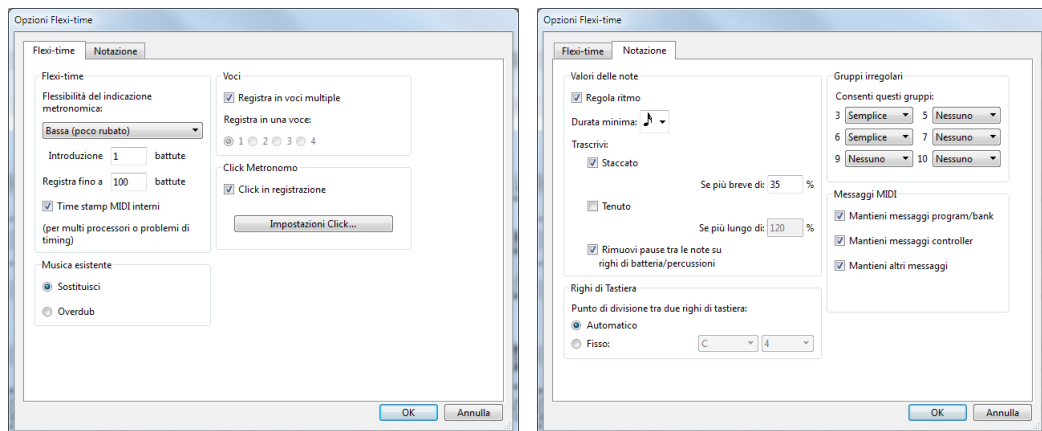
Live Playback

Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce la musica inserita in Flexi-time usando la funzione Live Playback, che conserva le sfumature della registrazione (in particolare, dinamica e metrica precise di ogni nota). Si può anche editare l'esecuzione nei minimi dettagli. Per ascoltare invece la musica esattamente come è stata scritta disattivare l'opzione **Riproduci** ▶ **Live Playback** ▶ **Live Playback**.

Per maggiori informazioni,  **6.5 Live Playback**.

Opzioni Flexi-time

Per cambiare le varie opzioni di Flexi-time, fate clic sul pulsante (mostrato a destra) del gruppo **Inserimento note** ► Flexi-time per aprire **Opzioni Flexi-time Options** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+O** o **⇧⌘O**):



La pagina **Flexi-time** presenta le seguenti opzioni:

- **Flessibilità del tempo:** controlla come Sibelius segue la velocità dell'esecuzione. Se si è abituati a suonare a metronomo, impostarla in **Nessuna (non rubato)**; Sibelius manterrà un tempo fisso. Più alta s'imposta la flessibilità, più Sibelius tende a seguire il tempo dell'esecuzione. Se Sibelius cambia il tempo in modo strano e fatica a seguire l'esecuzione, ridurre la flessibilità o impostarla in **Nessuna (non rubato)**.
- **Introduzione ... misure:** stabilisce le misure d'introduzione riprodotte prima che inizi la registrazione.
- **Registra fino a ... misure:** se nella partitura non rimangono molte misure nelle quali registrare, quando inizia la registrazione questa opzione aggiunge automaticamente le misure mancanti.
- Il pulsante **Impostazioni Click** apre una finestra di dialogo che stabilisce la funzionalità del click metronomico in registrazione – **6.3 Mixer**.
- **Opzioni Voci:**
 - **Registra in una voce:** permette di specificare una singola voce da usare per la registrazione in Flexi-time.
 - **Registra in voci multiple:** è un'alternativa alla specifica di una singola voce: attivandola, Sibelius divide automaticamente la musica in due voci (se necessario); vedere di seguito **Voci**.
- **Sostituisce e Overdub:** controlla l'azione di Sibelius se si registra su un passaggio che già contiene altra musica: in **Sostituisce**, Sibelius cancella la musica esistente prima di scrivere quella nuova eseguita; in **Overdub**, Sibelius aggiunge la nuova musica che si registra a quella esistente, formando accordi.

3. Scheda Inserimento note

Nella scheda **Notazione** ci sono le seguenti opzioni:

• Valori delle note:

- **Regola ritmo** fa in modo che Sibelius ottimizzi la notazione delle note suonate. Lasciarla attiva!
- **Durata minima**: stabilisce il valore nota più breve che Sibelius scrive. Non è un valore di quantizzazione – Sibelius quantizza con un algoritmo complesso che varia in base alle situazioni. Di conseguenza, questo valore non è forzato rigidamente ma agisce da guida. Per esempio, impostando una nota da 1/4 (semiminima) ma poi suonando note da 1/16 (semicrome) Sibelius deve scrivere note più corte di 1/4, altrimenti si crea confusione.
- **Trascrivi**: sono opzioni di notazione per staccato e tenuto; se si è abituati a suonare le articolazioni esattamente come si vuole vederle scritte, attivare queste opzioni. Se in seguito a un inserimento delle note in Flexi-time nella partitura si notano molte articolazioni staccato o tenuto imprecise, disattivarle, oppure regolare le soglie **Se più breve di/più lungo di** che rappresentano la percentuale del valore nota scritto oltre la quale sono scritte le articolazioni.
- **Rimuovi pause tra le note su righi di batteria/percussioni**: attivato di default. Questa opzione "raggruppa" le note più brevi per rimuovere pause superflue nelle parti di batteria.
- **Righi di tastiera**: quando s'inseriscono le note su due righi, il punto di separazione determina quali note vanno in ciascun rigo (le note sul punto di separazione o sopra di esso sono collocate sul rigo superiore e quelle sotto vanno su quello inferiore). Selezionando **Automatico**, Sibelius "immagina" dove si trovino in ogni momento le mani dell'esecutore sulla tastiera e assegna opportunamente le note ai righi. Altrimenti, si può specificare un punto di separazione **Fisso**. Si noti che in Sibelius, il DO centrale si chiama **C4** (può essere diverso da quello impiegato da altri programmi musicali).
- **Gruppi irregolari**: per ogni gruppo irregolare elencato, è possibile impostare il modo in cui Sibelius lo rileva **Nessuno/Semplice/Moderato/Complesso**. Ad esempio, un terzina "semplice" è formata da tre note uguali. Per gruppi irregolari di note da 1/4 (semiminima) seguite da una nota da 1/8 (croma), scegliere **Moderato**, e per gruppi irregolari con pause o ritmi puntati usare l'opzione **Complesso**.
- Opzioni **Messaggi MIDI**:
 - **Mantieni messaggi program/bank**: aggiunge alla partitura i messaggi MIDI program change e bank change utilizzando il formato di testo dei messaggi MIDI di Sibelius; questi messaggi sono nascosti automaticamente. Questi messaggi vengono nascosti automaticamente.
 - **Mantieni messaggi controller**: anche questa opzione aggiunge tutti i messaggi controller (pitch bend, sustain pedal, channel volume, ecc.) e li nasconde nella partitura.
 - **Mantieni altri messaggi**: aggiunge altri messaggi MIDI alla partitura.

Le nostre opzioni consigliate di Flexi-time sono quelle predefinite, come segue: **Regola ritmo** attiva, **Valore nota minimo** sedicesimo (semicroma), **Flessibilità del tempo** impostata come **Bassa**, **Staccato** e **Tenuto** attivi con soglie rispettivamente del **35%** e del **110%**. Per i gruppi irregolari, impostare **3** su **Semplice** o **Moderato**, (o anche **6**) e le altre su **Nessuno** (a meno che non si suonino septuplet).

Registrare note trasportate

Sibelius si attiene allo stato dell'opzione **Inserimento note** ▶ **Inserimento note** ▶ **Altezze inserite** durante l'inserimento Flexi-time: impostatelo su **Scritta** se state registrando suonando le note di una partitura trasposta o di una parte strumentale; altrimenti, se state suonando le note ad altezza concerto, fate in modo che sia impostata su **Reale**.

Spelling delle alterazioni

Analogamente all'inserimento in step-time, Sibelius "immagina" come "nominare" le note alterate (ad esempio, F# o G \flat), ma si può modificare lo spelling di qualsiasi nota o selezione di note in un secondo momento premendo **Invio** (sulla tastiera del computer) o utilizzando uno dei plug-in delle alterazioni (☞ **3.19 Plug-in Alterazioni**).

Voci

Per impostazione predefinita, quando si registra, Sibelius (se necessario) divide le note in due voci (per esempio, quando si suona musica polifonica, come una fuga). Nella maggior parte dei casi ciò è auspicabile, ma se s'inseriscono le note in un singolo rigo o per uno strumento monofonico è meglio "obbligare" Sibelius a scrivere la musica in una sola voce (o in una voce specifica). Questa opzione si definisce in **Opzioni Flexi-time** (vedere sopra).

Sebbene in genere Sibelius distribuisca razionalmente la musica suonata in voci separate, può essere necessario tornare indietro e modificare alcuni passaggi per rendere la notazione più fedele alle proprie intenzioni. Per esempio, si potrebbe escludere la nota più bassa negli accordi della voce 1 (☞ **2.9 Filtri e Trova**) e poi spostare tutte queste note nella voce 2, digitando **Alt+2** o \sim 2 – vedere **Dividere le voci** in ☞ **3.15 Voci** per ulteriori dettagli.

3.15 Voci

Cosa sono le voci?

La musica in generale ha una singola "voce" (o "livello") di note, accordi e pause su ogni rigo. I gambi sono rivolti in alto o in basso secondo l'altezza delle note:



Quando la musica è a due voci, invece, il rigo ha due scritture musicali indipendenti che possono avere ritmi diversi. Le due voci si distinguono scrivendo i gambi rivolti in alto nella *Voce 1* e in basso nella *Voce 2*:



Si osservi che vi sono anche due serie diverse di pause, quelle superiori appartenenti alla Voce 1 e quelle inferiori per la Voce 2. Tuttavia, per semplicità, si scrive solo una pausa quando ce ne sono due uguali in entrambe le voci. Tuttavia, per semplicità, si scrive solo una pausa quando ce ne sono due uguali in entrambe le voci.

Nella musica per chitarra e organo (e talvolta da qualche altra parte) ci può essere anche una terza voce (con i gambi rivolti in alto) e persino una quarta (con i gambi rivolti in basso).

Uso delle voci

Sibelius consente di avere fino a quattro voci indipendenti per rigo colorate così: Voce 1 in blu scuro, Voce 2 in verde, Voce 3 in arancione e Voce 4 in rosa.

Le note, ovviamente, possono essere solo in una singola voce, mentre testi e linee assegnati al rigo si possono trovare su una singola voce, una combinazione di voci o tutte le voci: ciò non influisce sull'aspetto visivo della partitura, ma può essere utile in riproduzione (per applicare una forcina a tutte le voci del rigo, ad esempio).

Per cambiare voce usate il mouse (fate clic sui pulsanti voce nel tastierino numerico), il sottomenu **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Voce**, o i comandi rapidi **Alt+1/2/3/4** o **~1/2/3/4** (per "tutte le voci" usate **Alt+5** o **~5**).

Per impostare la voce di una nota (selezionata o che si sta per creare), fare clic sul rispettivo pulsante voce nel tastierino numerico (o usare il rispettivo comando rapido dalla tastiera del computer).

Per applicare un testo o linea a tutte le voci, premere **Alt+5** o **~5** (oppure fate clic sul pulsante **Tutto** sul tastierino). Se però si deve applicare un testo o una linea ad una combinazione di voci, occorre fare clic con il mouse sui pulsanti nel tastierino numerico invece di usare i comandi rapidi; se un testo o una linea è nella Voce 1 e si clicca sul pulsante Voce 2 sul tastierino numerico, quell'oggetto apparirà *sia* alla Voce 1 che alla Voce 2 (e nella partitura si colorerà di azzurro).

Non è possibile creare automaticamente testi e linee in una combinazione di voci: inizialmente vengono sempre creati in una singola voce ed è possibile modificarne in seguito le voci.

Altri oggetti come chiavi, tonalità, testi di sistema (per esempio, segni di tempo) e linee di sistema (per esempio, *rit./accel.*, 1° e 2° finale) si applicano sempre a tutte le voci, quindi appaiono sempre in azzurro (oggetti del rigo) o viola (oggetti di sistema) una volta selezionati. Non ha importanza quale voce si sceglie per creare questi oggetti.

Visualizzazioni colori voce

Spesso può essere utile vedere sempre a quali voci appartengano delle note, non solo quando selezionato. Per vederlo, attivate **Vista ▶ Colori note ▶ Colori voce**.

Iniziare una nuova voce di note

Per iniziare una nuova voce con la tastiera o l'inserimento step-time:

- Selezionare una nota, pausa o altro oggetto (testo o linea) alla posizione in cui si desidera iniziare con una nuova voce.
- Scrivete **N** (il comando rapido per **Inserimento note ▶ Inserimento note ▶ Inserisci note**) seguito da **Alt+2** o **~2** per la Voce 2; il cursore diventa verde.
- Inserire la nota come di consueto; appare nella Voce 2; il resto della misura è completato dalle opportune pause.
- Ora è possibile continuare ad aggiungere le note nella Voce 2 come al solito.

Per iniziare una nuova voce con il mouse:

- Con niente selezionato nella partitura scegliere il pulsante voce, il valore nota e tutte le altre proprietà della nota dal tastierino numerico.
- Fate clic nella partitura alla posizione in cui volete che inizi iniziare la nuova voce; Sibelius inserisce la nota e completa il resto della misura con le pause nella nuova voce.
- Continuare ad inserire le note nella nuova voce come al solito.

Per fare in modo che Flexi-time registri una voce extra, selezionate la voce desiderata dal riquadro **Opzioni Flexi-time** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+O** o **⇧#O**). Se nella partitura la voce c'è già selezionare una pausa in quella voce ed avviare Flexi-time come sempre – **3.14 Flexi-time**.

Misure parzialmente in due voci


Se non si desidera avere due voci alla fine della misura, eliminare le pause indesiderate alla fine premendo **Canc** per nasconderle.

Per far iniziare la Voce 2 parzialmente in una misura che già contiene note di un'altra voce inserire con il mouse la nota della Voce 2 alla posizione in cui si vuole farla iniziare. In alternativa, inserire le pause nella Voce 2 dall'inizio della misura seguite dalle note, quindi premere **Canc** per eliminare le pause successive.

In ogni caso, dove sono state eliminate le pause, le note nella Voce 1 torneranno ad avere i gambi rivolti sia in alto che in basso.

Eliminare la Voce 2

È possibile rimuovere parti delle misure nella Voce 2 eliminando le pause (come descritto in precedenza). Tuttavia, per eliminare un'intera misura della Voce 2, è sufficiente inserire una misura di pausa nella Voce 2 dal secondo layout del tastierino numerico, quindi premere **Canc** per eliminarla.

Potete anche usare i filtri per rimuovere un passaggio di una determinata voce. –  **2.9 Filtri e Trova.**


Unione delle voci

Per unire tutte le note di un passaggio in più voci in una singola voce selezionare il passaggio e scegliere la voce desiderata dal tastierino numerico o usare **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Voce** (comando rapido **Alt+1/2/3/4** o \sim 1/2/3/4):





Non è possibile unire voci con gruppi irregolari – Sibelius ometterà una delle voci con gruppo irregolare.

Unire i rigi con le voci

Se volete ridurre la musica da due (o più) rigi, ognuno dei quali con una singola voce, in un singolo rigo con multiple voci, potete usare la funzione Arrange ( **3.16 Arrange**), a meno che non abbiate bisogno di avere il controllo totale sulla riduzione che ne risulti, in qual caso procedete così:

Immaginate di volere ridurre due rigi di violino in un singolo rigo di violino. Ecco come fare:

- Create il nuovo rigo di violino (destinazione)
- Selezionate il rigo originale (origine) che vogliate finisca in Voce 1 (gambi verso l'alto) sul rigo di destinazione come una selezione di un passaggio (ovvero circondata da un riquadro azzurro singolo)
- Fate **Alt+clic oppure** \sim -clic sulla musica nel rigo di destinazione
- Selezionate l'altro rigo d'origine, quello che volete finisca in Voce 2 (gambi verso il basso) sul rigo di destinazione come selezione di un passaggio
- Ora scegliete **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Voce 1** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+1** o $\diamond \sim \#1$); la selezione del vostro passaggio verrà convertita in una selezione multipla (il riquadro azzurro scomparirà e solo le teste di nota verranno colorate di blu)
- Scegliete **Modifica** ▶ **Voce** ▶ **Voce 2** (comando rapido **Alt+2** o \sim 2); tutte le note selezionate nel rigo d'origine passeranno alla Voce 2
- Fate **Alt+clic oppure** \sim -clic sulla musica nel rigo di destinazione

Il passo più importante in questa procedura è l'operazione di filtro ( **2.9 Filtri e Trova**): converte la selezione del passaggio in una selezione multipla. Se volete copiare una selezione del passaggio della Voce 2 in qualsiasi altro rigo, la musica esistente nel rigo di destinazione verrà sovrascritta, questo perché le selezioni dei passaggi *sovrascrivono* sempre la musica esistente, mentre le selezioni multiple si *aggiungono* alla musica esistente. Per maggiori informazioni su questo tipo di operazione,  **2.1 Selezioni e passaggi.**

Dividere le voci

A volte è utile dividere un passaggio scritto in una singola voce in due o più voci, per esempio se avete riprodotto della musica polifonica in una singola voce utilizzando Flexi-time o se avete importato un file MIDI.

Figura 1



Figura 2



Figura 3



Per dividere la musica nella *Figura 1* sopra in due voci (per arrivare alla *Figure 3*), fate così:

- Selezionate la musica che volete dividere come un passaggio
- Selezionate **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Filtri** ▶ **Note negli accordi (da copiare)** ▶ **Nota Finale o note singole** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+B** o $\text{⌘} \sim \text{⌘B}$), quindi selezionate Voce 2 sul tastierino oppure **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Voce** ▶ **2** (comando rapido **Alt+2** o ~ 2); la vostra musica apparirà come appare nella *Figura 2*
- Infine, cambiate i valori delle note per unire note inutilmente legate (oppure usate il plug-in **Combina note legate e pause** – v. **Combina note legate e pause** a pagina 331); dovrete trovarvi alla *Figura 3*.

Non è possibile dividere voci con gruppi irregolari – Sibelius ometterà una delle voci con gruppo irregolare.

Voci 3 e 4

Aggiungere le Voci 3 e 4 come la Voce 2. Per avere tre voci si possono usare le Voci 1+2+3 o 1+2+4 dipende dalla direzione dei gambi che si vuole dare alle voci. Nelle Voci 1 e 3 i gambi sono rivolti in alto, quelli delle Voci 2 e 4 puntano in basso.

Non ci sono regole precise su come posizionare tre o più voci, per cui potreste dovere spostare le note orizzontalmente per evitare collisioni. Vedere **Incrociare le voci** sotto.

Scambiare le voci

Se iniziate a creare musica nella voce sbagliata, invece di cancellarla e ricominciare da capo potete selezionare la musica come passaggio e invertire le voci.

Le varie opzioni si trovano in **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Scambia**. Probabilmente vorrete scambiare solo le voci 1 e 2, per le quali potete usare il comando rapido **Maiusc-V**.

Copiare le voci

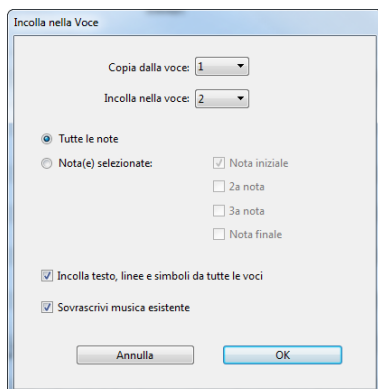
Per copiare una singola voce da un rigo contenente note in più di una voce, selezionate il passaggio che volete copiare e usate, per esempio, **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Filtri** ▶ **Voce 2** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+2** o **⌘+⌥+2**) per filtrare solo le note della Voce 2. Ora potete fare **Alt**+clic o fare **⌘**-click in un altro rigo come di consueto.

Sibelius copia le note e le pause *nella stessa voce come nella voce d'origine*. Nel caso voleste copiare da una voce all'altra...

Copiare da una voce all'altra

Incolla un passaggio di musica che è stato copiato sugli Appunti nel passaggio di destinazione selezionato, usando qualsiasi voce specificata. Ciò è molto utile per incollare, ad esempio, un passaggio di voce 1 su un rigo direttamente nella voce 2 su un altro rigo. Per farlo:

- Selezionare il passaggio di musica che contiene le note che si desidera incollare altrove e copiarlo sugli Appunti usando **Home** ▶ **Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘+C**).
- Selezionare il passaggio di destinazione, ossia le misure in cui si desidera che la musica venga incollata, quindi scegliere **Home** ▶ **Appunti** ▶ **Incolla** ▶ **Incolla nella voce**.
- Viene visualizzata una finestra di dialogo:



- Accertarsi che sia scelta la voce di origine corretta in **Copia da voce** e che sia scelta la destinazione corretta in **Incolla nella voce**; se si desidera che vengano copiate solo alcune delle note copiate per essere incollate, scegliere **Note selezionate**.
- Fare clic su **OK** e la musica copiata viene incollata nella voce specificata nel passaggio selezionato.

Se volete copiare manualmente da una voce all'altra, fatelo scambiando le voci. Per esempio, supponiamo che vogliate copiare alcune note della Voce 1 da qualche altra parte nella Voce 2:

- Invertite le voci 1 e 2 nell'originale che state copiando, in modo che le note che state copiando finiscano nella Voce 2. Fate ciò selezionando la musica come passaggio e scegliendo **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Scambia** ▶ **Scambia 1 e 2** (comando rapido **Maiusc-V**).
- Selezionate le note della Voce 2 che volete copiare selezionando un passaggio e filtrando per ottenere la Voce 2, come descritto **Copiare le voci** sopra.
- Copiate le note, che finiranno nella Voce 2, dato che è la voce da cui arrivano.
- Scambiate nuovamente le voci 1 e 2 nel passaggio originale.

Pause

Quando in voci multiple ci sono pause, Sibelius le scrive automaticamente sopra e sotto le rispettive normali posizioni, in modo che sia chiaro a quali voci appartengono. Le pause si possono trascinare ancora in alto o in basso, oppure spostare con i tasti freccia se danno fastidio ad altre voci.

Quando si cancellano le pause (nella Voce 2, ad esempio) esse si nascondono ma non sono rimosse completamente; la spaziatura nota, quindi, può essere più ampia del normale se le pause nascoste sono inferiori ad altri valori nota simultanei. È improbabile che ciò causi problemi, ma se si è preoccupati al riguardo, attivare l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** e usate **Canc** sulle pause nascoste (in grigio).

Nascondere le voci

In alcune situazioni potreste volere nascondere le note in una o più voci, ad esempio quando volete che la vostra partitura presenti una determinata melodia ma che venga riprodotta con, per esempio, armonie nascoste. Per fare ciò, aggiungete le armonie in un'altra voce rispetto alla melodia, e usate i filtri (☐ **2.9 Filtri e Trova**) per selezionare tutte le note nelle voci aggiuntive, quindi scegliete **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⇧⌘H**) per nasconderle.

Incrociare le voci

Anche se normalmente le note della Voce 1 sono più alte rispetto a quelle della Voce 2, non è obbligatorio; le voci possono incrociarsi, e se contengono accordi si possono anche intrecciare. Sibelius prova a posizionare automaticamente le due voci in modo che non avvenga alcuna collisione. In ogni caso, con tre o più voci, le collisioni sono probabili, dato che non ci sono regole definite riguardo al posizionamento della terza e della quarta voce.

Se volete regolare la posizione orizzontale di note, pause e accordi in questi casi:

- Selezionate la nota, l'accordo o la pausa che volete spostare.
- Aprite la scheda **Generale** del pannello Proprietà.
- Inserite la distanza (in spazi) della quale volete spostare la nota nella casella **X**: numeri positivi per spostare a destra, negativi a sinistra.
- Se dovete spostare solo i punti ritmici di una nota, potete selezionarli e trascinarli a sinistra o a destra con il mouse.

Opzioni Regole di Tipografia

Le regole per posizionare le note in diverse voci sono molto complesse e non alla portata degli umani. Sibelius, comunque, include tre regole alternative per il posizionamento delle voci, disponibili nella pagina **Notes e Tremolo di Aspetto ▶ House Style ▶ Regole tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘E**). La regola predefinita **Versione 2** è consigliata, ma se dovete avere assolutamente bisogno di usare una delle regole più vecchie, potete selezionarle da questo riquadro.

3.16 Arrange

3.17 Modifica stili di arrangiamento.

Arrange™ è una funzione destinata ad aiutare gli studenti nell'arrangiamento e orchestrazione e a far risparmiare tempo ai professionisti che sanno già cosa fare.

Copia in maniera intelligente la musica da un qualsiasi numero di righe a un altro numero di righe, decidendo (se necessario) quale strumento usare. Si può impiegare per riduzioni di piano e per "distribuire" gli accordi su più righe. L'azione più importante di questa sofisticata funzione, tuttavia, è aiutare l'utente ad arrangiare e orchestrare un'ampia gamma di stili ed ensemble musicali, dalla musica corale, alla banda, alle partiture orchestrali.

Consente quindi di scegliere il grado di specificità di ciò che si desidera arrangiare. Per esempio, se già sapete quali strumenti volete usare, potete usare Arrange come un modo rapido di copiare la musica al loro interno, ad es. dividendo intelligentemente gli accordi tra gli ottoni. Inoltre, gli studenti e non solo possono usare i numero stili di arrangiamento pronti all'uso per sperimentare con l'arrangiamento e l'orchestrazione a ogni livello.

In sintesi

Arrange è in realtà un tipo particolare di operazione copia e incolla:

- Copiare i versi negli Appunti mediante **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**). È importante che il materiale d'origine abbia un numero costante di voci (ovvero un'unica voce per tutta la durata, oppure due voci per tutta la durata, ma non alternando tra una e due voci in misure diverse). Non copiare righe di percussioni non intonate, poiché Arrange gestisce solo materiale intonato.
- Selezionare i righe nei quali incollare la musica risultante, nella stessa partitura o in un'altra. Non è necessario selezionare il numero giusto di misure nei righe di destinazione – è sufficiente selezionare una singola misura.

Per arrangiare un passaggio che inizia a metà misura, creare le opportune pause in tutti i righe di destinazione, in modo da selezionare il punto preciso su cui incollare la musica arrangiata.

Se si seleziona un intervallo di righe adiacenti con **Maiusc**-clic, Arrange eseguirà l'arrangiamento anche nei righe nascosti che potrebbero trovarsi nell'intervallo; se non si desidera che ciò accada, selezionare uno per uno i righe da arrangiare con **Ctrl**+clic o **⌘**-clic.

- Scegliete **Inserimento note** ▶ **Arrange** ▶ **Arrange** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+V** o **⌘+⌘V**)
- Viene visualizzata la finestra di dialogo **Stili di Arrangiamento**; scegliere lo stile desiderato nella casella di riepilogo e fare clic su **OK**.

Appare una barra di avanzamento e in alcuni secondi Sibelius completa l'arrangiamento, scegliendo la musica più adatta ai vari strumenti ed eseguendone la trasposizione in ottave, se ciò è necessario a soddisfare le varie estensioni musicali.

Quanto descritto in precedenza è solo una sintesi della funzione Arrange – proseguire nella lettura per comprendere le varie modalità d'uso di questa funzione prima di provarla nella pratica.

Uso di Arrange in modo musicale

Così come la composizione, anche l'arrangiamento e l'orchestrazione sono capacità musicali avanzate che richiedono inevitabilmente il coinvolgimento umano. Pertanto, la funzione Arrange non è destinata a produrre da sola un risultato completo; è scelta dell'utente:

- Scegliere accuratamente il passaggio d'arrangiare – in generale la scelta migliore è una frase o meno (ulteriori dettagli in seguito). Non occorre arrangiare subito tutti i righi – è possibile arrangiare la mano destra di un pezzo di piano per i legni e quella sinistra per gli archi, se si sa cosa si desidera.
- Si consideri l'adattamento della sorgente musicale prima dell'arrangiamento, per renderla più adatta agli strumenti utilizzati – la funzione Arrange non altera mai il materiale di base, quindi ciò che è idoneo per un piano potrebbe non valere per l'arrangiamento dei legni o di una sezione d'archi senza adattamento. Vedere **Preparazione della musica da arrangiare** di seguito per indicazioni su come migliorare il materiale di base e **Dopo l'arrangiamento della musica** per alcuni suggerimenti su cosa fare dopo l'arrangiamento.
- Scegliete attentamente lo stile di arrangiamento e i righi selezionati; i vari stili di arrangiamento da usare per i diversi ensemble sono spiegati successivamente nel dettaglio. Se non vi piace l'arrangiamento, annullate e riprovate con un diversostile d'arrangiamento e/o selezionando righi diversi.
- Variare spesso lo stile di arrangiamento e i righi selezionati per produrre un arrangiamento interessante – non arrangiare sempre subito tutti gli strumenti!
- È anche possibile modificare opportunamente il risultato della funzione Arrange regolando, ad esempio, le ottave o applicando tecniche d'orchestrazione come un "incastro" musicale da uno strumento all'altro.

È importante capire che la funzione Arrange mantiene la stessa strumentazione e intonazione in tutto il passaggio in arrangiamento – ad esempio, se una linea di note inizia molto acuta e poi diventa molto grave o viceversa, Sibelius non la "incastra" da uno strumento all'altro, né modifica il passaggio d'ottava a metà; la funzione Arrange, tuttavia, cambia la strumentazione tra ogni passaggio in arrangiamento se ciò appare appropriato.


Per tale motivo, è opportuno non arrangiare più di una frase musicale alla volta, altrimenti si potrebbe imporre ad alcuni strumenti di suonare intervalli di note difficili o non suonabili. Arrangiando brevi passaggi si permette a Sibelius di cambiare strumentazione e intonazione, per mantenere la musica nell'estensione adatta ai vari strumenti (oltre a mantenere interessante l'arrangiamento). Sibelius avvisa se il passaggio in arrangiamento tende a essere troppo lungo.

Arrangiamento della funzione Arrange

La funzione Arrange opera specificamente nel modo seguente (salvo per gli stili speciali **Espandi** e **Riduzione**, illustrati più avanti):

- Sceglie gli strumenti appropriati da arrangiare dai righi di destinazione selezionati. Di norma vengono selezionati tutti i righi o la maggior parte di essi, a meno che lo stile di arrangiamento sia destinato a strumenti specifici (ad es., gli **Stili Famiglia** e **Ensemble Misto** descritti di seguito), nel qual caso, tutti gli altri vengono ignorati.
- Sibelius suddivide la musica tra gli strumenti (in generale, con una singola linea di note per rigo, se possibile).


3. Scheda Inserimento Note

- Parte della musica può venire trasposta di ottave per questioni di estensione dello strumento o per dare un effetto voluto. (Potete impostare voi stessi le estensioni d'esecuzione, il che influenza come Sibelius arrangia la musica –  **2.4 Strumenti**.)
- Sibelius può inserire materiale diverso su tipi di strumento diversi (ad es., musica veloce sui legni o musica lenta sugli archi), in funzione dello stile di arrangiamento prescelto. In particolare, sono disponibili gli stili di orchestrazione **Sezione** e **Misto**, illustrati di seguito.
- Sibelius può orchestrare usando raddoppi di strumento appropriati (ad es., un piccolo all'ottava sopra il flauto); anche questo dipende dallo stile di arrangiamento.

A parte dividerla e trasporla, Arrange non modificherà la musica d'origine.

Stili di arrangiamento

Il modo specifico in cui Sibelius arrangia la musica è determinato dallo stile di arrangiamento. Esso specifica quali strumenti usare, i raddoppi strumentali e il tipo di materiale assegnato ai vari strumenti.

È fornito un ampio elenco di oltre 130 stili di arrangiamento ed è possibile crearne di propri ( **3.17 Modifica stili di arrangiamento**). In pratica, gli stili comprendono operazioni d'espansione e riduzione, oltre ad arrangiamento/orchestrazione per una vasta gamma d'ensemble, dai cori alle bande.

I nomi degli stili di arrangiamento sono organizzati nel modo seguente:

- Innanzitutto, specificano il tipo d'ensemble o strumenti in arrangiamento (ad es., **Orchestra, Banda, 1 Famiglia:Ottoni**);
- In secondo luogo, indicano lo stile particolare d'arrangiamento (ad es., **Impressionista** o **Film**);
- Terzo, specificano determinati strumenti inclusi od omessi (ad es., **senza trombe** o **solo legni e archi**);
- Quarto, lo stato di alcuni stili, cioè se usano un'orchestrazione **Sezione** o **Misto** (vedere di seguito).

Ogni stile di arrangiamento ha anche una descrizione più dettagliata nella parte destra della finestra di dialogo Arrange quando si seleziona lo stile; essa fornisce utili informazioni e consigli su cosa fa lo stile e il modo migliore di utilizzarlo.

Stili Sezione e Misto

Gli stili di arrangiamento per l'orchestrazione sono di due tipi: **Sezione** e **Misto**:

- **Sezione** colloca materiale musicale diverso su famiglie di strumenti diverse. Il materiale è suddiviso in base alla velocità – in un arrangiamento orchestrale, ad esempio, i legni potrebbero suonare la musica più veloce e gli ottoni quella più lenta. In generale, la melodia è più veloce dell'accompagnamento (ma non sempre è così).

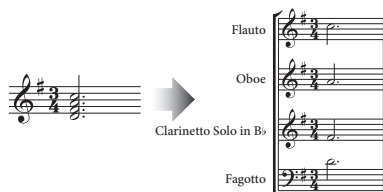
In molti casi sono disponibili due stili per le stesse famiglie (ad esempio, una con i legni per la musica più veloce e una alternativa sempre di legni per la musica più lenta).

- Gli stili **Misto** consentono agli strumenti in famiglie diverse di doppiarsi a vicenda, quindi strumenti dall'estensione simile (come violini e flauti) suonano lo stesso materiale.

Se non è specificato **Sezione** o **Misto**, lo stile di arrangiamento genera un'orchestrazione di tipo **Misto**.

Espandi

Per "espandere" gli accordi (ossia separarne le note) in un numero maggiore di righi:



- Selezionare un passaggio da un singolo rigo, copiarlo sugli Appunti con **Ctrl+C** o **⌘C**, quindi selezionare i rigi che si desidera espandere, quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Arrange** ▶ **Espandi**. Sibelius espande la musica sui rigi di destinazione, usando le impostazioni predefinite correnti; oppure
- Selezionare il passaggio su un singolo rigo che si desidera espandere e scegliere **Inserimento note** ▶ **Arrange** ▶ **Espandi**, che mostra una finestra di dialogo che chiede quanti rigi si desidera espandere, seguita da una finestra di dialogo che chiede su quanti rigi espandere la musica. Sono presenti opzioni per creare nuovi rigi o per utilizzare quelli esistenti (vedere di seguito).

È anche possibile eseguire Espandi senza alcuna selezione, che mostra una finestra di dialogo che consente di impostare in che modo deve essere espansa la musica:

- Quando l'opzione **Sovrascrivi materiale esistente** è attivata, Espandi sovrascriverà qualsiasi musica esistente nei rigi di destinazione.
- Quando l'opzione **Metti le note in tutte le parti a meno che non sia specificato (da a1, 1, ecc.)**, Espandi presume che le singole note vadano in tutte le parti (e dove è presente più di una parte o voce che mette le note in tutte le parti, raddoppiando la nota specificata). Quando questa opzione è disattivata, solo le note singole vanno in una parte.

Quando un passaggio di singola nota viene contrassegnato con direzioni specifiche in testo Technique (quale **1.**, **2.**, **3.**, **4.**, **a1.**, **a2.**, **a3.**, **a4.**), Espandi le interpreta e le tiene in considerazione durante l'espansione. Questo continua finché non viene trovata una nuova direzione o un accordo. Dopo un accordo Espandi s'inverte all'impostazione predefinita per singole note (come specificato dall'opzione **Metti le note in tutte le parti...**) a meno che non s'incontri un'altra direzione.

- **Raddoppia parte n se necessario**: consente di scegliere quale nota deve essere raddoppiata se vi sono meno note in qualsiasi punto.
- **Le note supplementari vanno nella parte n**: consente di specificare quale parte riceve note supplementari se vi è un numero maggiore di note in qualsiasi determinato punto. Il plug-in distribuisce automaticamente le note quando vi è il doppio del numero di parti o più (ad es., in un accordo di note da 1/8, quattro parti ricevono due note ciascuna).

3. Scheda Inserimento Note

- Quando l'opzione **Copia testo, linee e simboli da tutte le voci** è attivata, Espandi copia gli oggetti in qualsiasi voce del rigo di origine sui righi di destinazione. Se disattivata, Espandi aggiunge solo oggetti dalla voce che contiene le note che sta copiando (o gli oggetti in tutte le voci).
- **Guida i solo in altre parti:** crea passaggi guida ed è possibile scegliere se la guida deve essere etichettata con il nome completo o breve dello strumento o senza alcun nome del tutto. Se l'opzione **Solo misure intere** è attivata, Espandi crea una guida in una misura solo se questa rimarrebbe vuota. Altrimenti, l'opzione **Crea misura di pausa in voce 2** aggiunge una misura di pausa intera nelle misure che contengono solo guide. Se si desidera che il testo "Play" venga creato alla fine della guida, attivare l'opzione **Aggiungi testo 'Play'**.

Se occorre espandere la musica da più di un rigo su un numero maggiore di righi o se occorre espandere la musica in più di quattro parti:

- Selezionare il materiale da distribuire (può trattarsi di uno o più righi) e copiarlo sugli Appunti scegliendo **Home** ▶ **Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**)
- Selezionare i righi sui quali distribuire il materiale (da qualche altra parte nella stessa partitura o in un'altra partitura). Scegliete **Inserimento note** ▶ **Arrange** ▶ **Arrange** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+V** o **⌘⇧V**)
- Selezionare lo stile di arrangiamento **Espandi** e fare clic su **OK**. Sibelius distribuisce immediatamente la musica sui righi di destinazione.

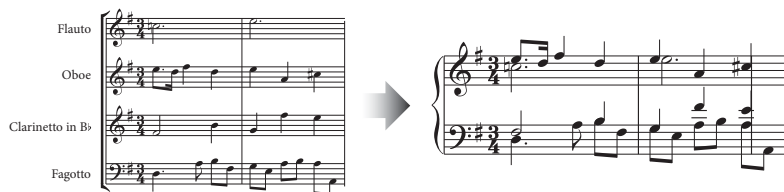
Se ci sono meno righi che note, Sibelius metterà due note in un rigo in voci separate. Se successivamente volete unire queste due voci in accordi a voce singola, selezionate il passaggio e scegliete, per esempio, **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Voce** ▶ **1** (comando rapido **Alt+1** o **⌘1**).

Sibelius trasporta anche le note in ottave, se necessario, in modo da renderle suonabili sugli strumenti di destinazione.

Se si espande un passaggio lungo, Sibelius può visualizzare il messaggio d'avviso "Si consiglia di arrangiare poche misure alla volta": ignorarlo e fare clic su **Si**.

Riduzione

Per ridurre la musica da più righi a un numero di righi inferiore ("riduzione"):



- Selezionare un passaggio da righi multipli, copiarlo sugli Appunti con **Ctrl+C** o **⌘C**, quindi selezionare i righi nei quali si vuole ridurre, quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Arrange** ▶ **Riduci**. Sibelius riduce la musica sui righi di destinazione usando le impostazioni predefinite correnti oppure
- Selezionare il passaggio da righi multipli che si desidera ridurre e selezionare **Inserimento note** ▶ **Arrange** ▶ **Riduci**, che mostrerà una finestra di dialogo che richiede se si desidera ridurre su un rigo esistente (e se è così, quale) o se si desidera creare un nuovo rigo.

È anche possibile eseguire Riduci senza alcuna selezione, che mostra una finestra di dialogo che consente di impostare in che modo deve essere ridotta la musica:

- Scegliete se **Usare il minimo numero di voci possibili** oppure **Separare tutte le parti in voci separate**; l'opzione predefinita è combinare le note nel minimo numero possibile di voce ed indicare le note soliste e i duplicati utilizzando **1.** e **a 2** (dei quali potete decidere l'aspetto preciso da un menu di selezione di preset).
- Attivare l'opzione **Ignora passaggi guida** se si desidera assicurarsi che Riduci non tenti di ridurre i passaggi guida nei righi di origine nei righi di destinazione.
- **Ignora testi, linee e simboli duplicati in:** consente di far sì che Sibelius ignori i segni identici sui righi di origine se si verificano nelle stesse o in posizioni ritmiche molto vicine su righi multipli. Impostare la distanza alla quale Sibelius deve ignorare i segni identici su **quarto (semiminima)**, **ottavo (croma)** o **16a (semicroma)**.
- Quando l'opzione **Sovrascrivi materiale** esistente è attivata, Riduci sovrascriverà qualsiasi musica esistente nel rigo di destinazione.

Se dovete ridurre la musica in un numero minore di righi ma in più di un rigo:

- Selezionare il materiale da ridurre e copiarlo sugli Appunti con **Home ▶ Appunti ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**)
- Selezionare i righi sui quali ridurre il materiale (da qualche altra parte nella stessa partitura o in un'altra partitura). Scegliete **Inserimento note ▶ Arrange ▶ Arrange** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+V** o **⌘⇧V**)
- Scegliere uno degli stili di arrangiamento **Riduzione** e fare clic su **OK**.

Sono forniti vari stili **Riduzione** destinati a impieghi leggermente diversi; leggere la descrizione di ciascuno stile per individuare quello più adatto al risultato desiderato.

Per una riduzione di tastiera, lo stile ideale dipende dalla complessità del materiale sorgente. Nella maggior parte dei casi si consiglia lo stile **Riduzione di tastiera: fino a 2 voci per rigo**, ma se la riduzione risultante è troppo complessa, provare con lo stile **1 voce per rigo**; è opportuno anche considerare di omettere eventuali righe nel passaggio sorgente, che sarebbero troppo difficili da suonare su una tastiera.

Se si riduce un passaggio lungo, Sibelius può visualizzare il messaggio d'avviso "Si consiglia di arrangiare poche misure alla volta": ignorarlo e fare clic su **Si**.

Dopo aver utilizzato uno degli stili **Riduzione**, è possibile scoprire numerose dinamiche duplicate, poste una sopra l'altra nella musica risultante (perché si trovavano su righe sorgente separati); in questo caso, selezionare la musica come passaggio e scegliere **Home ▶ Seleziona ▶ Filtri ▶ Dinamiche** (comando rapido **Maiusc+Alt+D** o **⌘⇧D**), quindi premere **Canc** per eliminarle. (In rari casi, dopo una riduzione potrebbero apparire anche legature superflue; in tal caso, usare i filtri per rimuoverle).

Arrangiare famiglie di strumenti

Gli stili **1 Famiglia** e **2 Famiglie** arrangiano solo gli strumenti specificati nel nome dello stile, perciò è possibile, ad esempio, scegliere tutti i righi in una partitura orchestrale o bandistica, quindi utilizzare lo stile di arrangiamento **1 Famiglia: Legni**, e la musica verrà arrangiata solo per gli strumenti a fiato. Tuttavia, selezionando tutti i righi dei legni tranne i flauti, ad esempio, i flauti non saranno utilizzati.

Questi stili sono adatti anche per arrangiare musica di ensemble più piccoli (ad es., quartetti di fiati, quintetti d'ottoni, orchestre d'archi).

Gli stili **2 Famiglie** sono presenti in entrambe le configurazioni **Sezione** e **Misto**, per offrire diversi colori e sfumature timbriche.

Arrangiamento per l'orchestra

Gli stili **Orchestra** sono raggruppati in base allo stile musicale. Sono forniti vari stili musicali, da **Barocco** a **Moderna**, da **Impressionista** a **Film**.

La maggior parte degli stili **Orchestra** genera "tutti" se si selezionano tutti i righi, sebbene si possa selezionare un numero qualsiasi di righi di destinazione; quindi, selezionando solamente i righi flauto, clarinetto e viola come passaggio di destinazione, ad esempio, solo quegli strumenti saranno usati dalla funzione Arrange. Per evitare di avere un'orchestrazione "tutti", si consiglia di variare i righi che selezionati e lo stile di arrangiamento utilizzato.

Per l'orchestra è possibile utilizzare anche altri stili, quali **Famiglia** e **Ensemble misto**, poiché utilizzano gruppi più ridotti di strumenti per generare particolari effetti di colore. Quando si utilizzano questi stili non è necessario selezionare righi particolari – è possibile selezionarli tutti e lo stile utilizzerà solo gli strumenti ai quali è destinato. Leggere attentamente la descrizione di ogni stile di arrangiamento per sapere quali strumenti utilizza.

Provare anche alcuni stili più "esotici" – si possono ottenere risultati molto interessanti con gli strumenti più insoliti.

Nessuno stile comprende percussioni non intonate, sebbene alcuni utilizzino strumenti percussivi intonati per aggiungere colore (ad es., i timpani negli stili **Romantica** e le percussioni con le mazze negli stili **Moderna**). Naturalmente, si possono omettere percussioni intonate non selezionando alcun rigo di destinazione con percussioni intonate.

Arrangiamento per banda

Gli stili **Banda** sono ugualmente adatti a bande di fiati, bande da concerto, bande sinfoniche, bande scolastiche, marching band e bande militari. Leggete le descrizioni: alcuni di questi stili usano tutti gli strumenti, e altri ne usano combinazioni ridotte. Molti stili includono percussioni con le mazze, ma le percussioni non intonate non sono comprese.

Gli stili **Banda di ottoni**, come indica il nome, servono per arrangiare le band d'ottoni standard.

Leggere **Arrangiamento per l'orchestra** per consigli generali sugli strumenti e gli stili di arrangiamento (inclusi gli stili **Famiglia** e **Ensemble misto**), così da ottenere l'arrangiamento più interessante possibile.

Arrangiare ensemble misti

Gli stili **Ensemble misto** sono previsti principalmente per orchestrazioni già pronte da usare con orchestra, banda o altri grandi ensemble; ciascuno di essi utilizza pochi strumenti. Come nel caso degli stili **Famiglia**, utilizzarli come variante per evitare di arrangiare tutti gli strumenti!

Arrangiamento per coro

Gli stili **Coro** offrono vari effetti corali standard, come i soprani doppiati dai tenori in ottava o la melodia di una delle voci principali con altre che provvedono all'accompagnamento, e così via. Gli stili possono essere usati per arrangiare qualsiasi combinazione di voci, quindi è possibile creare arrangiamenti per cori SSAA o TBB con la stessa facilità di quelli SATB.

Per realizzare una riduzione per piano da musica corale è sufficiente utilizzare lo stile di arrangiamento **Riduzione di tastiera** appropriato.

Arrangiare le ensemble jazz

Diversi stili **Jazz** per diversi ensemble, tra cui il quintetto (che può essere anche utilizzato per arrangiare un quartetto o un trio), big band e jazz band tradizionale. Anche gli stili **Famiglia** sono anche adatti per big band and jazz band. Anche qui è bene variare stile e righe selezionati, per ottenere un arrangiamento interessante.

Arrangiare ensemble rock e pop

Gli stili **Rock** e **Pop** includono combinazioni chitarra/basso/tastiere (sebbene non arrangino le batterie); provare gli stili che includono l'orchestra!

Arrangiare strumenti solisti

Gli stili **Solo con accompagnamento** assegnano la melodia a uno strumento solista e la musica rimanente ad altri strumenti. Per usare gli stili, si devono selezionare gli strumenti d'accompagnamento specificati dallo stile stesso (chitarra, arpa, tastiera o archi) selezionando anche il rigo dello strumento solista. Si può selezionare più di un rigo di strumento solista (es. Flauto e Clarinetto); in tal caso, essi finiranno col raddoppiarsi a vicenda.

I normali stili **Solo** sono un metodo rapido per assegnare la melodia al singolo strumento specificato. La musica d'accompagnamento non è usata (e può essere arrangiata separatamente per altri strumenti usando altri stili di arrangiamento).

Tutti questi stili presumono che la musica più veloce nel materiale sorgente sia la melodia (in generale è così, ma non sempre); se non lo è, utilizzare i filtri, ad esempio per selezionare dalla sorgente musicale la linea di note più in alto (☞ **2.9 Filtri e Trova**).

Arrangiamento di altri ensemble

Se l'ensemble da arrangiare non è in elenco (ad es., un sestetto di violoncelli), **Arrangiamento standard** scegliere lo stile che produce buoni risultati per qualsiasi combinazione di strumenti.

Preparazione della musica da arrangiare

Vale la pena impiegare un po' di tempo per ottimizzare la musica prima di utilizzare la funzione Arrange, in modo da migliorare il risultato dell'arrangiamento.

Sibelius non cambia la sorgente musicale (a parte il trasporto in ottave per adattarla agli strumenti di destinazione), quindi occorre eseguire tutte le regolazioni necessarie per adattarla agli strumenti sui quali si desidera arrangiarla. Sebbene sia possibile farlo dopo l'arrangiamento, è opportuno farlo prima, per non dovere eseguire le stesse modifiche su più strumenti. Alcune cose da ricordare:

3. Scheda Inserimento Note

- Fare in modo che la sorgente musicale abbia un numero costante di voci su ogni rigo. Essa può cambiare il numero di voci separatamente tra i vari passaggi in arrangiamento. Per esempio, in questo caso:



ove la Voce 2 è utilizzata solo occasionalmente dalla mano destra, separare le note in basso degli accordi in Voce 1 nella Voce 2. Per farlo, selezionare il passaggio interessato (qui nel rigo superiore), scegliere **Modifica ▶ Filtro ▶ Nota finale**, quindi scambiare la musica nella Voce 2, selezionando **Modifica ▶ Voce ▶ 2** (comando rapido ~ 2 o **Alt+2**); rimane questo:



Ciò garantisce che Sibelius inserisca la nuova linea di note della Voce 2 nello stesso strumento(i). Se non fate così la prima volta che Sibelius vi avvisa, posizionerà le due note originariamente nella voce 2 in uno strumento a parte con pause su un lato. Questo perché Sibelius considera la voce 2 come se fosse lunga tutto il passaggio, e aggiungerà pause dove non ci sono note della voce 2 per creare una "linea di note" continua.

- Gli stili di arrangiamento come **Orchestra: Barocco** sono previsti per la musica di quel periodo – non è possibile far suonare musica jazz come Barocca semplicemente orchestrandola in strumenti Barocchi.
- È opportuno suddividere la musica esistente su voci diverse, in modo d'adattarla meglio agli strumenti in arrangiamento. Ad esempio, una figura di basso "um-pa-pa" funziona meglio se "um" ha una durata pari all'intera misura in Voce 2 (ad esempio) mentre gli accordi "pa-pa" sono in Voce 1:

Prima dell'arrangiamento → **Prima dell'arrangiamento** → **Dopo**

Labels: *Piano*, *voce singola*, *due voci*, *Archi*

- Arrange copia le dinamiche e gli altri oggetti del rigo (come simboli, linee e così via) ma non copia li oggetti di sistema (come indicazioni di tonalità e metriche). Se la musica che state arrangiando contiene cambiamenti di indicazione metrica, dovrete creare i cambi di indicazione metrica nel punto di destinazione (preferibilmente prima di arrangiare, non dopo).
- Eliminazione di oggetti inutili. Se si arrangia musica di piano per strumenti a fiato, ad esempio, è opportuno eliminare tutte le linee pedale prima d'iniziare – ma non eliminare oggetti, quali segni dinamici, legature e trilli, che è opportuno copiare nei rigi di destinazione.

- Eliminate ogni linea ottava (8va) nella partitura e rendetele esplicite (in altre parole, trasformando la musica secondo il numero di ottave appropriato) prima di arrangiare. Questo perché le linee ottava sono usate raramente per gli strumenti non a tastiera, e Sibelius ignora le linee ottava quando cerca di decidere quale strumento è più adatto all'intervallo di note.
- Gli avventurosi possono provare a utilizzare l'opzione **Modifica** ▶ **Filtro** ▶ **Filtro avanzato** per selezionare (ad esempio) solo il primo movimento di ogni misura della sorgente musicale prima di arrangiare. Copiando solo parte della musica nel passaggio sorgente, si possono creare rapidamente semplici strutture d'accompagnamento.

Dopo l'arrangiamento della musica

- La funzione Arrange cerca di mantenere la musica all'interno dell'estensione di ogni strumento, ma in alcuni casi ciò non è possibile: se quindi si finisce con l'aver alcune note fuori dall'estensione dello strumento, è possibile "incastrarle" in un altro strumento dall'estensione adeguata oppure cambiare l'ottava delle note fuori estensione.
- Se si ottengono molte note fuori estensione è probabile che si stia cercando d'arrangiare troppa musica alla volta. Provare ad arrangiare una frase musicale per volta, in modo da ridurre la "pulizia" da eseguire dopo l'arrangiamento.
- Se un rigo particolare richiede due voci, dopo l'arrangiamento si noterà che Sibelius ha scritto la musica in due voci lungo tutto il passaggio di destinazione (anche se le voci sono quasi sempre all'unisono). La Voce 2 può essere interamente o parzialmente sopra la Voce 1, quindi può essere necessario scambiare le voci con il comando **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Scambia** ▶ **Scambia 1 e 2** (comando rapido **Maiusc-V**). Se le voci sono all'unisono od omofone, è possibile visualizzarle più chiaramente unendo gran parte o tutta la musica di quel rigo in una singola voce; selezionare la musica come passaggio e scegliere **Inserimento note** ▶ **Voci** ▶ **Voce** ▶ **1** (comando rapido **Alt+1** o **~1**).
- Se arrangiando la musica alcuni strumenti finiscono per suonare materiale non adeguato (note gravi e veloci su un Corno, ad esempio) utilizzare la funzione Annulla e arrangiare di nuovo, omettendo dalla selezione quegli strumenti (in modo che non siano usati) oppure arrangiare con uno stile diverso. Per esempio, con gli stili di 2 famiglie di strumenti in blocchi, ci sono versioni alternative previste (ad esempio) per gli ottoni che suonano le note più veloci o più lente.

3.17 Modifica stili di arrangiamento

3.16 Arrange.

Solo per utenti esperti

Sibelius ha oltre 130 stili di arrangiamento predefiniti; questo capitolo spiega come definire i propri.

Per creare stili di arrangiamento efficaci, occorre anzitutto capire come opera la funzione Arrange di Sibelius.

Come funziona

L'algoritmo di Sibelius Arrange è molto complesso, ma fondamentalmente si occupa di dividere la musica selezionata in "linee di note" monofoniche separate, ognuna composta da singole note e pause. Queste vengono quindi distribuite tra i righi di destinazione selezionati, possibilmente trasposti di ottave, raddoppiando altri righi (con unisoni o ottave) oppure utilizzando voci multiple se necessario.

Sibelius determina le linee di note come segue:

- Ogni voce su ogni rigo contenente una o più note (o pause o misure di pausa) è trattata come una o più linea di note.
- Se i numeri di note nella voce non è costante (per esempio, se un passaggio in terze è seguito da un passaggio di note singole), Sibelius colloca le note più acute degli accordi in più linee rispetto alle note più gravi.
- Ogni linea di note include anche tutti gli oggetti collegati al rispettivo rigo o voce, quindi tutte le note mantengono articolazioni, legature, tipi di teste nota, ecc., oltre a oggetti come testi e linee.

Queste linee di note sono quindi arrangiate in modo da disporsi sui righi di destinazione secondo il prescelto stile di arrangiamento. Lo stile d'arrangiamento specifica i "gruppi di strumenti" all'interno dei quali verrà arrangiata la musica simile.

Si applicano i seguenti principi generali:

- Sibelius cerca d'inserire tutta la sorgente musicale nei righi selezionati; ciò può portare a molti raddoppi (se è esigua l'entità delle linee di note per il numero di righi selezionato) o a molti righi con più voci (se ci sono troppe linee di note per il numero di righi selezionato).
- Sibelius assegna una linea di note solo a ogni gruppo, a meno che ci siano meno linee di gruppi – per esempio, in un caso estremo, se la sorgente musicale è costituita da una singola linea monofonica che in seguito è arrangiata per un'orchestra completa, Sibelius non compone la musica per accompagnare la singola linea, ma semplicemente la duplica in tutti i righi.
- Sibelius regola l'altezza di ogni linea di note in modo da adattarla all'estensione dello strumento di destinazione. Opzionalmente, l'utente può anche specificare a Sibelius di "allungare" la sorgente musicale lungo un determinato intervallo di altezze – vedere in seguito.

Quando si arrangia, Sibelius ordina le linee di note in quattro modi principali determinati dallo stile di arrangiamento:

- *Dalla più veloce alla più lenta*: le linee di note con i valori nota più brevi della media sono assegnate al primo gruppo di strumenti elencato (l'ultimo gruppo elencato ha le linee di note dai valori nota medi più lunghi).
- *Dalla più acuta alla più grave*: le linee di note con l'altezza media più elevata sono assegnate al primo gruppo di strumenti elencato, ecc.
- *Ricche (suonano la maggior parte della note)*: le linee di note più ricche di note sono assegnate al primo gruppo elencato e quelle con il minor numero di note all'ultimo gruppo elencato.
- *Ricche (suonano la maggior parte del tempo)*: le linee di note che suonano più a lungo in proporzione alla durata totale del materiale sorgente sono assegnate al primo gruppo di strumenti elencato, ecc.

Modifica degli Arrange

Per modificare gli stili di arrangiamento, fate clic sul pulsante del gruppo **Note ▶ Arrange** (mostrato sulla destra) per aprire il riquadro **Modifica stili di arrangiamento**:

- Per modificare uno stile esistente, selezionarlo nella casella di riepilogo a discesa e fare clic su **Modifica**.
- Per creare un nuovo stile selezionare quello più adatto sul quale basare il nuovo stile e fare clic su **Nuovo**.
- Viene visualizzata questa finestra:

Stile di arrangiamento

Nome: Orchestra: Film, azione (sezione)

Descrizione: Basato sulla dimensione dell'orchestra Hollywood "action cue". La musica è suddivisa in sezioni, da veloce a lenta: legni; archi; percussioni intonate; ottoni. Raddoppio in ottava: ottavino + flauto. Usare un'ampia sezione di ottoni (es. 8 corni) per un suono idiomatico potente.

Gruppo di strumenti

La funzione Arrange suddivide la vostra musica in 'linee' di note per poi incollarle in 'gruppi' di strumenti simili. Potete definire questi gruppi e come le linee sono loro assegnate, ad es. la(e) linea(e) più in alto al primo gruppo della lista, la(e) linea(e) più in basso all'ultimo gruppo della lista. Consultate il manuale di riferimento di Sibelius per maggiori dettagli.

Quali linee vanno nel primo gruppo: Velocissimo

Nome	Fill Range	Min Pitch	Max Pitch	Min Linee	Max Linee	Max Linee per Rigo
1	<input type="checkbox"/>			0	0	3
2	<input type="checkbox"/>			0	0	3
3	<input type="checkbox"/>			0	0	3
4	<input type="checkbox"/>			0	0	3

Modifica... Nuovo... Elimina Sposta su Sposta Giù

Utilizzate questi tasti per aggiungere o modificare gruppi e cambiare l'ordine.

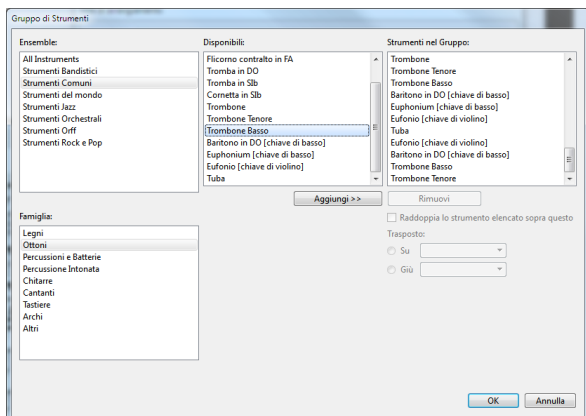
OK Annulla

In cima al riquadro potete modificare il **Nome** per lo stile e scrivere una **descrizione** adatta se volete. La metà inferiore del riquadro elenca i gruppi di strumenti all'interno dei quali Sibelius arrangerà la musica.

- Per rimuovere un gruppo di strumenti esistente selezionarne il nome e fare clic su **Elimina**; l'ordine dei gruppi si cambia selezionando un gruppo e facendo clic sui pulsanti **Sposta in alto** o **Sposta in basso**.

3. Scheda inserimento nota

- Per aggiungere un nuovo gruppo di strumenti fare clic su **Nuovo** e scegliere gli strumenti da inserire nel gruppo:



la scelta può avvenire in vari modi: si potrebbero collocare gli strumenti melodici (ad es., legni e fiati acuti) in un gruppo e strumenti di supporto (ad es., ottoni, corni e archi gravi) in un altro. È anche possibile specificare che uno strumento debba raddoppiare quello elencato sopra a un intervallo specifico (ad es., per raddoppiare il flauto di un'ottava da un piccolo o per suonare in terze particolari strumenti).

Per fare in modo che due strumenti raddoppino un singolo strumento (un piccolo e un clarinetto che raddoppiano i flauti, ad esempio) gli strumenti devono essere elencati nel campo **Gruppo di strumenti** come segue:

Flauto	<i>non raddoppiarlo</i>
Piccolo	<i>raddoppiarlo di un'ottava in alto</i>
Clarinetto	<i>raddoppiarlo all'unisono</i>

In altre parole, potete far doppiare lo stesso strumento da diversi strumenti. In altre parole, si possono avere più strumenti che doppiano lo stesso strumento; lo strumento doppiato quando s'attiva l'opzione **Raddoppia lo strumento elencato sopra questo** sarà il *primo* strumento sopra quello selezionato che *non* è impostato per doppiare un altro strumento.

Anche se non si specificano gli strumenti che si doppiano a vicenda, essi potrebbero finire col doppiarsi comunque (arrangiando linee di note su un numero più grande di righe).

- Una volta terminata l'aggiunta di strumenti al gruppo fare clic su **OK**.
- Dare un nome al gruppo (ad es., **Vin1+Fl**) con un doppio-clic del mouse sullo spazio vuoto nella colonna **Nome**.
- Per specificare un'estensione all'interno della quale Sibelius arrangi la musica per un gruppo, impostare l'opzione **Copri intervallo** in **Si** e poi scegliere i valori **Altezza min** e **Altezza max** appropriati. Sibelius trasporrà la musica in ottave per farla entrare nell'intervallo stabilito e in modo che i vari strumenti nel gruppo coprano collettivamente l'intero intervallo.

Copri intervallo: questa opzione è utile se, ad esempio, il materiale sorgente è un pezzo di piano che per necessità utilizza un ristretto intervallo d'accordi (in generale, meno di una quinta in ogni mano) e si desidera fare in modo che la musica sia suonata da una sezione d'archi in tutta la sua estensione; oppure per garantire che il materiale vada a finire in un intervallo particolare (ad esempio, i legni acuti, anche se gli strumenti potrebbero suonarlo ad altre altezze).

- **Linee min:** determina il numero minimo di linee di note assegnabili al gruppo selezionato. Si consiglia l'impostazione predefinita **0**; ciò significa che il gruppo non deve sempre suonare.
- **Max linee:** determina il numero massimo di linee di note assegnabili al gruppo selezionato. Il valore predefinito (vuoto) consente di assegnare un numero di linee qualsiasi al gruppo. Si dovrebbe cambiare questo valore solo per ottenere effetti particolari (ad esempio, impostando **Max linee a 1**, tutti gli strumenti nel gruppo sono obbligati a doppiare lo stesso materiale).
- **Max Linee per rigo e Max Voci per Rigo** controllano la distribuzione delle linee di note tra gli strumenti all'interno del gruppo. Le impostazioni predefinite (rispettivamente di **2 e 2**) sono adatte per quasi tutti i tipi di musica.


In generale, Sibelius usa più voci sullo stesso rigo se deve farlo, ad esempio se sono più le linee di note assegnate a un particolare gruppo che i righe all'interno del gruppo.

Se **Max linee per rigo** è a un valore superiore di **Max voci**, Sibelius unisce queste linee di note in accordi nella stessa voce (Ovviamente ha poco senso impostare **Max linee per rigo** su un numero più piccolo di **Max voci**.) Se volete solo una singola nota per ogni rigo, impostate entrambe le opzioni su **1**.

Alcune impostazioni utili di queste opzioni sono:

<i>Tastiera virtuale</i>	Max linee per rigo = 4, Max voci = 2
<i>Legni singoli</i>	Max linee per rigo = 1, Max voci = 1
<i>Legni doppi</i>	Max linee per rigo = 2, Max voci = 2
<i>Ottoni</i>	Max linee per rigo = 2, Max voci = 2
<i>Archi</i>	Max linee per rigo = 2, Max voci = 2
<i>Canto</i>	Max linee per rigo = 1, Max voci = 1

- A tutti gli strumenti in un gruppo è assegnata musica simile. Il modo in cui le linee di note sono assegnate ai gruppi è definito dall'opzione **Quali linee vanno nel primo gruppo**; per esempio, se è **Altissimo**, la linea più acuta va nel primo gruppo elencato, la seconda più acuta nel gruppo successivo elencato, e così via. Cambiate l'ordine dei gruppi di strumenti facendo clic su **Sposta su** o **Sposta giù**. (vedere sotto per ulteriori dettagli.)
- Una volta definito lo stile di arrangiamento fare clic su **OK**.

Gli stili di arrangiamento sono salvati automaticamente nella cartella **Stili Arrange** all'interno della cartella dati dell'applicazione, quindi è possibile condividere gli stili con altri utenti semplicemente inviandogli i file **.sar** di quella cartella – **File modificabili dall'utente** in  **1.1 Lavorare con i file**.

Se si creano stili che saranno usati da altri utenti, includere *tutti gli strumenti adeguati possibili* in ogni stile (è stato fatto per gli stili predefiniti). Ad esempio, uno stile di arrangiamento d'ottoni dovrà comprendere preferibilmente strumenti rari come la tromba piccola e i corni con crook, nel caso qualcuno desideri arrangiare la musica per questi strumenti.

Linee che vanno nel primo gruppo

Gli stili di arrangiamento forniti sono adatti alla maggior parte degli arrangiamenti, ma per definire i propri è importante capire come la distribuzione delle linee di note influenza l'arrangiamento risultante.


I quattro metodi di ordinamento delle linee di note – determinati dall'opzione **Quali linee vanno nel primo gruppo** – danno luogo a distribuzioni molto diverse della musica. In generale:

- Se ordinati per altezza (**Altissimo**), i gruppi devono essere sistemati in modo che gli strumenti in ogni gruppo siano in grado di suonare nel giusto registro; ad esempio, in un primo gruppo gli strumenti acuti (come i violini e i flauti), in un secondo gruppo quelli medi (ad es., viole, clarinetti, corni) e in un terzo gruppo gli strumenti gravi (ad es., violoncelli, contrabbassi, tromboni). L'ordinamento per altezza consente d'impostare più facilmente i raddoppi in un'orchestrazione "mista" (ad es., violini doppiati da flauti e clarinetti, viole doppiate dagli oboe, violoncelli doppiati dai contrabbassi, ecc.). In generale, questo tipo di stile di arrangiamento dovrà contenere tre o quattro gruppi (gli stili Misti sono definiti così). Gli stili **Misti** sono definiti così.
- Se ordinati per velocità (ossia, **Velocissimo** o **Occupato**) ogni gruppo deve contenere una gamma di strumenti in grado di suonare l'intero intervallo di note, come quelli delle famiglie strumentali standard (legni, ottoni e archi). Ciò consente un'orchestrazione in "blocco", nella quale ogni famiglia suona un tipo di materiale particolare (ad es., i legni suonano la musica più veloce e gli ottoni quella più lenta). In generale, questo tipo di stile di arrangiamento dovrà contenere due o tre gruppi. Gli stili **Sezione** sono definiti così, ordinati in **Velocissimo** (impostazione raccomandata per l'orchestrazione in blocco).
- Nel dubbio su quale metodo utilizzare, **il più alto** (cioè l'orchestrazione mista) solitamente dà i risultati migliori.

3.18 Trasformazioni

Il gruppo **Inserimento nota ▶ Trasformazioni** fornisce svariati strumenti utili per generare rapidamente nuovo materiale musicale da una melodia o ritmo esistente e per apprendere (o insegnare) i principi alla base delle manipolazioni di altezze e ritmo comuni. Molte trasformazioni sono progettate per essere eseguite su un passaggio selezionato, che trasformano direttamente. Molti non hanno alcuna opzione, per cui non visualizzano alcuna finestra di dialogo; alcuni di questi consentono di sopprimere la finestra di dialogo dopo essere stati eseguiti per la prima volta, al fine di eseguire il plug-in ripetutamente con le stesse opzioni prescelte.

Per le trasformazioni dove i ritmi possono essere modificati, i gruppi irregolari vengono sempre spostati come unità completa e gli ornamenti vengono sempre spostati insieme alle note regolari alle quali appartengono. Le note legate presentano alcune complessità in molte di queste trasformazioni, perciò è opportuno controllare i risultati quando si trasformano passaggi contenenti note legate.

Si può trovare utile assegnare comandi rapidi da tastiera ad alcuni di queste trasformazioni per assimilarle in modo omogeneo al proprio flusso di lavoro. Dietro le quinte queste trasformazioni sono effettuate da dei plug-in, per cui le troverete elencate sotto la categoria **Plug-in** del riquadro **Comandi rapidi da tastiera** –  **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.

Raddoppia/dimezza valori note

È a volte utile dimezzare o raddoppiare tutti i valori delle note nella partitura, ad es., se si trascrive musica antica nella quale i valori delle note sono lunghe il doppio rispetto a come sarebbero annotate nelle edizioni moderne.

Per fare ciò, selezionate un passaggio musicale e selezionate **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Raddoppia** o **Dimezza**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che avvisa delle limitazioni del plug-in.

Quando si fa clic su **OK**, viene creata una nuova partitura con il passaggio selezionato copiato in essa nella nuova forma. Il plug-in copia anche i tempi in chiave (raddoppiandoli o dimezzandoli secondo quanto appropriato), quindi crea le legature di valore secondo quanto appropriato.

Retrocedi altezze

Riscrive la selezione in modo tale che l'ordine delle altezze venga invertito (così l'ultima altezza diventa la prima, la penultima diventa la seconda e così via) senza variare le durate delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Retrocedi altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

Retrocedi ritmi

Riscrive la selezione in modo tale che l'ordine dei ritmi venga invertito (così la durata dell'ultima nota diventa la durata della prima e così via) senza variare le altezze delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Retrocedi ritmi**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

Retrocedi ritmi e altezze

Riscrive la selezione in modo tale che l'ordine sia delle altezze sia dei ritmi venga invertito.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota** ▶ **Trasformazioni** ▶ **Retrocedi altezze e ritmi**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

Inverti

Esegue un'inversione sul passaggio selezionato intorno a un'altezza specificata. Questo plug-in sovrascrive la musica originale.

Per eseguire il plug-in, selezionare la musica che si desidera invertire, quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Trasformazioni** ▶ **Inverti**. Viene visualizzata una finestra di dialogo dove è possibile impostare l'altezza intorno alla quale invertire il materiale e se invertire in modo **Cromatico** o **Diatonico**.

Aumenta/diminuisci intervalli

Aumenta o diminuisce gli intervalli tra note successive nella selezione di una quantità specificata.

Selezionare un passaggio e scegliere **Aumenta intervalli** o **Diminuisci intervalli** dalla galleria **Inserimento nota** ▶ **Trasformazioni** ▶ **Altro**. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale è possibile scegliere la quantità per la quale gli intervalli saranno aumentati o diminuiti. **Mantieni alterazioni doppie**: determina se Sibelius deve riscrivere eventuali alterazioni doppie come equivalenti enarmonici più semplici. Fare clic su **OK** per trasformare il passaggio selezionato.

Se si desidera eseguire il plug-in ripetutamente con le stesse opzioni, attivare l'opzione **Non mostrare di nuovo questo riquadro (fino al riavvio di Sibelius)** nella finestra di dialogo del plug-in; la finestra di dialogo non apparirà più finché non si riavvia Sibelius.

Mappatura altezze

A volte è opportuno generare variazioni su un passaggio esistente, trasponendolo, ad esempio, nel modo minore. Questo plug-in consente di specificare nuove altezze per ciascun grado della scala cromatica e modifica ("mappa") di conseguenza le altezze nel passaggio selezionato.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che si desidera mappare, quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Trasformazioni** ▶ **Altro** ▶ **Mappatura altezze**. Scegliere le altezze desiderate dai menu a discesa nella finestra di dialogo del plug-in, quindi fare clic su **OK**.

Per impostazione predefinita, il plug-in tratta in modo identico tutte le note della stessa altezza (così G \flat e F \sharp sono la stessa cosa), ma se occorre mappare le altezze enarmoniche equivalenti in modo diverso, fare clic sul pulsante **Altre opzioni**, che consente di farlo.

È anche possibile scegliere se Sibelius deve mappare le note esistenti su note più alte o più basse facendo clic su **Nuova altezza più alta?**. Questo mostra un'altra finestra di dialogo che consente di scegliere se Sibelius deve mappare o meno tutte le note più basse o più alte o, in caso negativo, quanto grande deve essere l'intervallo tra le vecchie e le nuove altezze prima che le altezze vengano trasposte in su o in giù.

Il plug-in esamina tutte le note nella selezione e calcola l'altezza di ciascuna nota relativa a C (così 0 per C, 1 per C \sharp /D \flat e così via). Altera quindi l'altezza di ciascuna nota secondo le impostazioni della finestra di dialogo del plug-in. Si supponga di impostare D per mappare A \sharp nella finestra di dialogo: qualsiasi D nella selezione sarà sostituita da A \sharp *nella stessa ottava* dell'originale (le ottave vanno da C a B).

Per cui se si imposta, ad esempio, G per mappare D, esso si mapperà sulla D al di sotto della nota originale. Questo non è sempre necessario, da qui il controllo **Sposta tutto sopra la nota seguente fino all'ottava successiva**. Con questa opzione attiva, se una nota è più alta dell'altezza impostata qui, essa verrà mappata sulla nuova altezza, quindi trasposta in su di un'ottava.

Altezze casuali

Sostituisce le altezze esistenti nella selezione con nuove altezze generate a caso.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Altro ▶ Altezze casuali**.
 Il ritmi delle note nel passaggio selezionato sono lasciate invariate, ma le altezze vengono tutte cambiate a caso.

Ruota altezze

Riscrive la selezione in modo tale che le altezze delle note vengano spostate a destra di una nota (così che l'altezza dell'ultima nota diventa l'altezza della prima, l'altezza della prima nota diventa l'altezza della seconda e così via), senza variare i ritmi delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Altro ▶ Ruota altezze**.
 Il passaggio viene riscritto sul posto.

Ruota ritmi

Riscrive la selezione in modo tale che le durate delle note vengano spostate a destra di una nota (così che la durata dell'ultima nota diventa la durata della prima, la durata della prima nota diventa la durata della seconda e così via), senza variare le altezze delle note.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Altro ▶ Ruota ritmi**.
 Il passaggio viene riscritto sul posto.

Ruota ritmi e altezze

Riscrive la selezione in modo tale che sia le durate delle altezze sia quelle delle note nella selezione vengano spostate a destra di una nota (così che l'ultima nota della selezione diventa la prima, la prima nota diventa la seconda e così via).

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Altro ▶ Ruota ritmi e altezze**. Il passaggio viene riscritto sul posto.

Mescola altezze

Riscrive la selezione in modo tale che le altezze esistenti delle note vengano ridistribuite casualmente, variando il contorno melodico in modo casuale senza introdurre nuove altezze.

Selezionare un passaggio e scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Altro ▶ Mischia altezze**.
 Il passaggio viene riscritto sul posto.

Trasforma scala

Modifica le altezze nella partitura corrente dalla scala corrente alla nuova scala, ad es., per variare la modalità di una melodia da maggiore a minore o cambiare una melodia pentatonica in modo da utilizzare l'intera scala di toni e così via.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che si desidera trasformare, quindi scegliere **Inserimento nota ▶ Trasformazioni ▶ Altro ▶ Trasforma scala**. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale specificare la scala corrente della musica e la nuova scala nella quale si desidera trasformarla.

3. Scheda Inserimento note

Aggancia toni non di scala in toni di scala: determina se il plug-in deve "agganciare" una nota che non si trova nella scala alla nota più vicina che si trova nella scala (ad es., Eb non si trova nella scala di G maggiore, così è possibile scegliere se il plug-in deve lasciare invariata questa altezza oppure "agganciarla" alla nota più vicina che si trova nella scala, ad es., D). Effettuare la scelta, quindi fare clic su **OK**.

Il plug-in offre molte altre opzioni, che è possibile vedere facendo clic su **Mostra opzioni** nella finestra di dialogo visualizzata:

- Definire tipi aggiuntivi di scale facendo clic su **Aggiungi/modifica scale**
- Salvare e recuperare le trasformazioni che si utilizzano più frequentemente, facendo clic su **Salva/ripristina mappa**
- Determinare la direzione nella quale Sibelius deve trasporre le note durante la trasformazione della scala, facendo clic su **Nuova altezza più alta?**

Ognuna di queste finestre di dialogo contiene informazioni dettagliate sul suo utilizzo e il plug-in ha anche un pulsante **Aiuto** che visualizza ulteriori dettagli.

3.19 Plug-in Alterazioni

Aggiungi alterazioni a tutte le note

Impone la collocazione delle alterazioni prima di ogni nota, persino bequadri o diesis/bemolle che sono già nell'indicazione di tonalità o anche se la nota è legata a quella precedente. Questa notazione viene talvolta utilizzata nelle partiture atonali o in altre che non utilizzano le indicazioni di tonalità. Per usare il plug-in, selezionate il passaggio nel quale volete aggiungere le alterazioni e selezionate **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi alterazioni a tutte le note**. Vi consigliamo di utilizzare **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Ripristina spaziatura note** in seguito per fare spazio a tutte le alterazioni appena aggiunte.

Le alterazioni di un quarto di tono non sono attualmente gestite da questo plug-in: queste vengono etichettate con la scritta **Q**, che è possibile cercare mediante l'opzione **Modifica** ▶ **Trova** per assicurarsi che tutte le note sulla stessa linea o spazio più avanti nella misura sono precedute da un simbolo appropriato.

Aggiungi alterazioni a tutte le note diesis e bemolle

Questo plug-in aggiunge le alterazioni a tutte le note diesis e bemolle, anche se si trovano più indietro nella stessa partitura, ma non se esistono già nell'indicazione di tonalità.

Aggiungi Ficta sopra la nota

Nella musica antica, le alterazioni sono spesso implicite ma non vengono scritte esplicitamente nei manoscritti originali a causa delle pratiche di esecuzione dell'epoca. Le edizioni moderne mostrano spesso la cosiddetta *musica ficta* collocando piccoli segni di alterazione editoriali sopra le note in questione. Questo plug-in inserisce simboli di alterazione sopra la nota e anche sopra i messaggi MIDI di pitch bend necessari a rendere le note più diesis o bemolle, secondo quanto appropriato.

Per utilizzare il plug-in, selezionare le note alle quali aggiungere la ficta, quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi Ficta sopra la nota**. Viene visualizzata una finestra di dialogo: scegliere se si desidera aggiungere segni di diesis, bemolle o bequadro, quindi fare clic su **OK**.

Il plug-in nasconde l'alterazione ordinaria, quindi aggiunge un simbolo appropriato sopra la nota.

Rinomina bemolle come diesis/Rinomina diesis come bemolle

Modifica la trascrizione delle alterazioni nel passaggio selezionato. Selezionate un passaggio, scegliete **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Alterazioni** ▶ **Riscrivi bemolle come diesis** o **Riscrivi diesis come bemolle**, e tutti i bemolle e i diesis nel passaggio selezionato verranno riscritti. Le teste di nota speciali e i dati di Live Playback andranno perduti quando si utilizza questo plug-in.

Semplifica alterazioni

Questo plug-in rinomina tutte le alterazioni su una partitura o passaggio selezionato secondo le indicazioni di tonalità prevalenti; è molto utile per rimuovere alterazioni isolate rimaste dopo determinate operazioni di modifica (ad es., trasposizione o aggiunta di un'indicazione di tonalità su musica esistente). Per utilizzare il plug-in, selezionare un passaggio (o l'intera partitura), quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Alterazioni** ▶ **Semplifica Alterazioni**.

3.20 Plug-in Strumenti di composizione

Matrice 12 toni

Genera una matrice a 12 toni da una riga di toni specificata (riga note) che può essere immessa manualmente nel plug-in o prelevata da una selezione fatta nella partitura corrente. Scegliete **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Strumenti di composizione** ▶ **Matrice 12 toni**. Viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:

Matrice a 12 toni

Questo plug-in genera una matrice a 12 toni da una fila di toni specificata.

La fila di toni iniziale può essere estratta dalla selezione della partitura corrente o il valore classe pitch (un numero da 0 a 11, separato da spazi) può essere digitato nel box di modifica sotto. Se si clicca sul pulsante 'Spartito', il plug-in cercherà note all'interno della selezione.

Se le note vengono dalla partitura, la prima nota trovata diventerà classe pitch 0.

Digitate valori della fila dei toni qua e cliccate 'Fila digitata' o cliccate 'Spartito' utilizzando le note selezionate dello spartito

1 3 5 2 4 9 6 8 10 11 7 0

Matrice a 12 toni

	I-1	I-3	I-5	I-2	I-4	I-9	I-6	I-8	I-10	I-11	I-7	I-0
P-1	1	3	5	2	4	9	6	8	10	11	7	0
P11	11	1	3	0	2	7	4	6	8	9	5	10
P-9	9	11	1	10	0	5	2	4	6	7	3	8
P-0	0	2	4	1	3	8	5	7	9	10	6	11
P-10	10	0	2	11	1	6	3	5	7	8	4	9
P-5	5	7	9	6	8	1	10	0	2	3	11	4
P-8	8	10	0	9	11	4	1	3	5	6	2	7
P-6	6	8	10	7	9	2	11	1	3	4	0	5
P-4	4	6	8	5	7	0	9	11	1	2	10	3
P-3	3	5	7	4	6	11	8	10	0	1	9	2
P-7	7	9	11	8	10	3	0	2	4	5	1	6
P-2	2	4	6	3	5	10	7	9	11	0	8	1

RI-1 RI-3 RI-5 RI-2 RI-4 RI-9 RI-6 RI-8 RI-10 RI-11 RI-7 RI-0

-----Calcola matrice usando:----- Adatta matrice così che P0/I0 siano prima fila e colonna

Fila digitata Spartito Scrivi File Log File in notazione Chiudi

Per immettere la riga manualmente, digitare le classi di altezza usando i numeri da **0** a **11**, separati da spazi, nel campo sulla parte superiore, quindi fare clic su **Riga digitata** (si può pensare che i numeri da **0** a **11** rappresentino le note da **C** a **B** rispettivamente). Per leggere la riga dalla partitura, fare clic semplicemente su **Partitura**.

Quando l'opzione **Regola matrice in modo che P0/I0 siano la prima riga e colonna** è attiva, il plug-in traspone la riga in modo che la prima nota della riga abbia classe di altezza **0**. Ciò non avrà alcun effetto quando si legge la riga da una partitura.

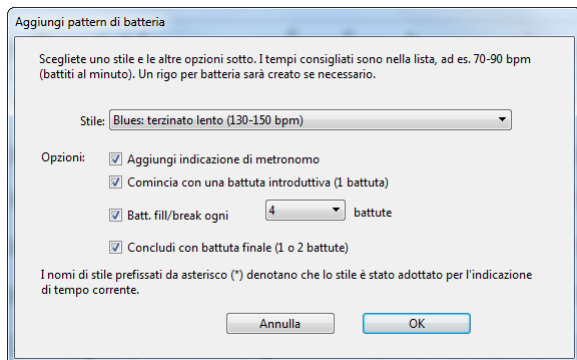
La tabella sarà compilata per mostrare tutte le possibili varianti della riga. La prima riga, se letta da sinistra a destra, mostra la riga del tono principale; leggendo da destra a sinistra mostra il retrogrado. La prima colonna, se letta dall'alto al basso, mostra l'inversione della riga; leggendo dal basso all'alto mostra il retrogrado-inversione. Le colonne e le righe successive mostrano le stesse informazioni usando tutte le permutazioni di rotazione possibili.

Il plug-in può anche annotare tutte le righe che ha generato nella notazione. Per farlo, fare clic sul pulsante **Righe nella notazione**.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Aggiungi modello di batteria

Crea un rigo di batteria nella partitura e scrive un modello di batteria in uno dei 24 stili predefiniti. Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Strumenti di composizione** ▶ **Aggiungi modello di batteria**. (Non occorre creare prima un rigo di batteria). Viene visualizzato il riquadro seguente:



- Scegliere uno **Stile** dall'elenco a discesa. Gli stili disponibili nell'elenco – che comprende blues, rock, pop, jazz, Latin e country – sono appropriati per il tempo in chiave, perciò non sarà mai offerto un modello di batteria di valzer in 4/4 o uno shuffle blues in 3/4! Tutti i modelli indicano un tempo consigliato al quale suonano al meglio, perciò è un'ottima idea scegliere un modello destinato per lo stesso tipo di tempo della partitura.
- **Aggiungi segno di metronomo**: crea un segno di metronomo all'inizio della partitura (o del passaggio selezionato se si lavora su parte di una partitura), impostando il tempo di riproduzione su quello consigliato per il modello di batteria.
- **Inizia con misura introduttiva**: determina se si desidera che il modello inizi con una compilazione introduttiva, portando a un modello regolare.
- **Misura di riempimento/interruzione ogni *n* misure**: consente di scegliere se il modello deve includere una misura di riempimento o di interruzione e quanto spesso deve farlo.
- **Termina con misura finale**: specifica se il plug-in deve terminare il modello con una o due misure conclusive (in funzione del modello).

Una volta impostate le opzioni in modo appropriato, fare clic su **OK**. Viene visualizzata una barra di avanzamento per alcuni istanti mentre il plug-in crea un modello di batteria, quindi si è pronti per riprodurlo. Se si desidera modificare il modello, è sufficiente scegliere nuovamente **Aggiungi modello di batteria**; il modello di batteria esistente viene eliminato e sostituito con quello nuovo automaticamente.

Se la partitura utilizza svariati tempi in chiave, quando si sceglie **Aggiungi modello di batteria**, viene visualizzato un messaggio che chiede di selezionare un passaggio in un singolo tempo in chiave, quindi riprovare.

Plug-in scritto da Gunnar Hellquist.

Aggiungi rigo di punto hit

Aggiunge un rigo di percussioni in fondo alla partitura con teste di nota a croce nella posizione ritmica più vicina a la posizione di ogni hit point. Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Strumenti di composizione** ▶ **Aggiungi modello di batteria**.

Ciò rende più facile da vedere la relazione del punto hit rispetto alla musica. Sibelius aggiunge una nota entro un sedicesimo (semicroma) della posizione di ogni hit point. Se cambiate il tempo della partitura oppure aggiungete o rimuovete hit point, potete riavviare il plug-in; sovrascriverà le note esistenti con note nuove.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Aggiungi armonia semplice

Aggiunge un'armonizzazione semplice al passaggio melodico selezionato nella partitura corrente.

- Scegliere lo stile di accompagnamento da **Stile accordo**, che può essere **Accordi in blocco**, **arpeggi** o **Basso Alberti**.
- Il plug-in rileverà la chiave del pezzo automaticamente, ma non è in grado di rilevare i minori, così se la chiave visualizzata è, ad esempio, G major invece di E minor, occorrerà scegliere manualmente la chiave corretta.
- Cambiare l'opzione **Melodia è nella voce** nel caso improbabile che la melodia alla quale si desidera aggiungere l'armonizzazione non sia in voce 1.
- **Cambia accordo**: consente di impostare il tasso del ritmo armonico generato dal plug-in. **Ogni gruppo di movimenti** funziona generalmente al meglio, ma se le modifiche di armonia sono troppo frequenti o infrequenti, si può scoprire che scegliendo **Ogni misura** o **Ogni movimento** si producono rispettivamente risultati migliori.
- **Scrivi armonia per**: consente di scegliere lo strumento (piano o chitarra) che il plug-in deve utilizzare per l'armonizzazione. Ovviamente è possibile copiare o arrangiare l'armonia successivamente su altri strumenti.
- **Forza accompagnamento centrale**: può essere utile se si desidera che il plug-in armonizzi una melodia che si estende su un intervallo particolarmente grande o se si armonizza una melodia su uno strumento che è molto basso o molto alto. Questo perché, senza questa opzione attivata, l'armonizzazione generata sarà scritta con una simile tessitura rispetto a quella della melodia in armonizzazione. Quindi, se si armonizza una melodia per il piccolo, probabilmente si trarrà vantaggio dall'attivazione di questa opzione.

Plug-in scritto da Bob Zawalich, Andrew Davis e Daniel Spreadbury.

Disegna stanghetta di ritmo libero

Crea una stanghetta sulla posizione della nota selezionata, dividendo in modo efficace la misura in tal punto.

Ciò consente di scrivere la musica direttamente in Sibelius, senza dover pensare alle durate delle misure o ai tempi in chiave: è sufficiente inserire le note e quando si desidera disegnare una stanghetta alla fine di una misura, eseguire il plug-in. Il plug-in disegna la stanghetta, calcola il tempo in chiave appropriato, quindi fa avanzare il cursore di inserimento note predisponendolo per la nota successiva.

Per ottenere i risultati migliori, è opportuno assegnare un comando rapido da tastiera a questo plug-in, in modo da digitare semplicemente il comando rapido per inserire una stanghetta durante l'inserimento delle note (📖 **1.27 Comandi rapidi da tastiera**).

Per utilizzare questo plug-in:

- Scegliere **Vista ▶ Visualizzazione documento ▶ Panorama** per passare alla vista Panorama.
- Creare un tempo in chiave molto grande per avere parecchio spazio per scrivere, ad es., 124/4. Assicuratevi di creare esattamente una misura di 124/4: è un valore speciale che dice al plug-in che volete scrivere liberamente, e ogni volta che richiamate il plug-in, creerà di conseguenza una nuova misura di 124/4.
- Iniziare ora a inserire le note nel modo consueto.
- Quando si desidera inserire una stanghetta, senza deselezionare l'ultima nota immessa, è sufficiente digitare il comando rapido da tastiera assegnato a questo plug-in oppure scegliere **Inserimento nota ▶ Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Disegna stanghetta di ritmo libero**.
- Viene inserita una stanghetta dopo l'ultima nota immessa e viene creato un tempo in chiave appropriato all'inizio della misura appena completata.
- Il cursore di inserimento note viene spostato all'inizio della nuova misura, in modo da poter continuare l'inserimento delle note.

Fare attenzione che il plug-in non è in grado di disegnare una stanghetta a metà strada tra un gruppo irregolare in inserimento: se si prova, la stanghetta verrà aggiunta invece dopo il gruppo irregolare.

Il plug-in fa del suo meglio per scegliere un tempo in chiave appropriato per ciascuna misura, in base ai valori nota utilizzati nella misura; ovviamente, è possibile cambiare il tempo in chiave nel modo consueto se lo si desidera. Se si preferisce che il plug-in non aggiunga affatto il tempo in chiave, eseguirlo senza alcuna selezione nella partitura e nella finestra di dialogo che appare, impostare l'opzione **Usa tempi in chiave** su **No**.

È anche possibile utilizzare questo plug-in per aggiungere stanghetta a una misura irregolare lunga esistente: è sufficiente selezionare la nota dopo la quale si desidera inserire una stanghetta, quindi eseguire il plug-in. Il plug-in inserirà una stanghetta alla posizione ritmica su tutti i righi dell'accollatura e può persino dividere i gruppi irregolari sull'uno o l'altro lato della nuova misura.

Plug-in scritto da Neil Sands.

Adatta selezione a tempo

Cambia il tempo del passaggio selezionato per farlo terminare su uno specifico timecode o farlo durare per una specifica durata.

Per eseguire il plug-in, selezionare la musica di cui si desidera modificare la durata e scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Strumenti di composizione** ▶ **Adatta selezione a tempo**. Appare una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere se specificare un **Nuovo tempo finale** o una **Nuova durata**. Il plug-in inserisce un cambio di tempo all'inizio della selezione per assicurare che corrisponda al tempo finale o alla durata specificata.

In alternativa è possibile scegliere un punto hit esistente dall'elenco **Tempo del punto hit selezionato**; il plug-in inserirà un cambio tempo per spostare il punto hit alla fine della selezione.

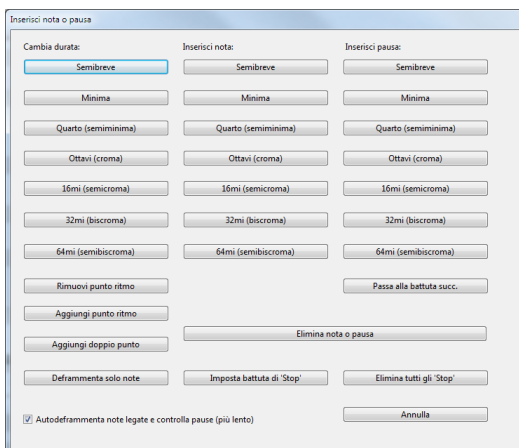
Il plug-in rimuove i segni del metronomo esistenti nella sezione, ma se volete creare un cambio di tempo graduale potete creare le linee *rit./accel.* secondo necessità prima di avviare il plug-in, che le utilizza.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Inserisci note o pausa

Consente di inserire una nota o pausa prima, cambiare la durata o eliminare una nota, accordo o pausa esistente e mescolare la musica che segue dell'entità appropriata.

Per utilizzare il plug-in, selezionare la nota, l'accordo o la pausa prima della quale inserire una nota o pausa o di cui si desidera cambiare la durata o che si desidera eliminare, quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Strumenti composizione** ▶ **Inserisci nota o pausa**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:



Il riquadro presenta tre colonne di pulsanti che rappresentano i valori delle note, chiamati **Cambia durata**, **Inserisci nota** e **Inserisci pausa**. Fate clic sul valore della nota nella colonna corrispondente all'alziona che volete intraprenda il plug-in; il riquadro si chiuderà e la modifica verrà effettuata nella partitura.


Se si sceglie **Inserisci nota**, alla nota inserita viene assegnata l'altezza della nota selezionata prima di eseguire il plug-in (o la nota inferiore dell'accordo selezionato) e viene lasciata selezionata in modo che sia possibile cambiarne l'altezza immediatamente.


La colonna **Cambia durata** ha tre ulteriori pulsanti: **Rimuovi punto ritmico**, **Aggiungi punto ritmico**, e **Duplica punto ritmico**. L'azione di questi pulsanti è ovvia, tranne per il fatto che se si desidera inserire una nota puntata, occorre farlo in due fasi: anzitutto inserire la durata di base, quindi eseguire di nuovo il plug-in per aggiungere il punto ritmato.

Per eliminare la nota, l'accordo o la pausa selezionata, fare clic sul pulsante **Elimina nota o pausa**.

Sposta alla misura successiva: sposta la nota, l'accordo o la pausa selezionata e la musica che la segue all'inizio della misura seguente.

Per impostazione predefinita, le modifiche apportate dal plug-in influiranno su tutte le misure fino alla misura vuota successiva, che il plug-in considera il punto di arresto naturale. È possibile ignorare questa impostazione configurando un punto di arresto manuale: selezionare una nota, accordo o pausa, eseguire il plug-in, quindi fare clic su **Imposta misura di "Arresto"**. Ciò è utile se si sa che cosa si desidera eseguire una o più modifiche su note in un'area, ma assolutamente non si desidera che le misure successive vengano influenzate. Per rimuovere il punto di arresto manuale, eseguire nuovamente il plug-in (con qualsiasi nota selezionata) e scegliere **Elimina tutti gli "Arresti"**.

Adatta selezione a tempo Deframmenta automaticamente note e pause di controllo (più lento): tenta di mantenere le durate di nota e pausa prodotte dalle operazioni di modifica agevolate dal plug-in il più semplici possibili, pertanto si consiglia di lasciare attivata questa opzione. In ogni caso, si può scoprire di ottenere modi non ortodossi di rappresentazione delle durate e che utilizzare uno o più plug-in **Semplifica notazione** è utile dopo aver utilizzato **Inserisci nota o pausa** –  **3.22 Plug-in Semplifica notazione.**

È possibile incorporare questo plug-in nel flusso di lavoro di immissione note e di modifica in modo più fluido assegnando a esso un comando rapido da tastiera –  **1.27 Comandi rapidi da tastiera.**

Plug-in scritto da Horst Kuegelgen.

Mostra campane a mano richieste

Questo plug-in, relativo alle sole partiture contenente musica per un ensemble di campane a mano, aggiunge una misura all'inizio della partitura, mostrando le campane a mano richieste per l'esecuzione del pezzo. Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Inserimento nota ▶ Plug-in ▶ Strumenti di composizione ▶ Aggiungi modello di batteria**. Dopo aver eseguito il plug-in, può essere necessario eliminare le pause o le chiavi nella misura creata dal plug-in.

Plug-in scritto da Neil Sands.

3.21 Plug-in Note e pause

Applica note stilizzate

Cambia le teste note secondo la loro altezza per usare convenzioni note stilizzate a 4 o 7 note.

Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Applica note stilizzate**; scegliere la convenzione di note stilizzate preferita, quindi fare clic su **OK**. Se successivamente si desidera tornare alla notazione regolare con teste nota normali, eseguire di nuovo il plug-in e scegliere **Ripristina teste nota normali**.

Plug-in scritto da Gunnar Hellquist.

Colori note Boomwhackers®

Questo plug-in colora le note secondo lo schema di colori di Boomwhackers® tuned percussion tubes (visitare www.boomwhackers.com per ulteriori dettagli). Per utilizzare il plug-in, è sufficiente scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Colori note Boomwhacker**; scegliere il pulsante **Applica colori Boomwhacker**, quindi fare clic su **OK**. Sibelius cambierà il colore di tutte le note nella partitura.

Per ripristinare i colori originali delle note, eseguire di nuovo il plug-in, scegliere **Ripristina colori predefiniti**, quindi fare clic su **OK**.

Colora altezze

Questo plug-in colora le note secondo le loro altezze, una convenzione utilizzata occasionalmente nella musica didattica. Per utilizzare questo plug-in, scegliere il passaggio nel quale si desidera cambiare il colore delle note (o lasciare nulla di selezionato se si desidera che l'operazione sia applicata all'intera partitura), quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Colora altezze**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere un colore per ciascuna delle dodici altezze della scala cromatica. Terminate le scelte, fare clic su **OK** e i colori saranno applicati alle note nella selezione.

Fare attenzione che tutte le note in qualsiasi accordo nella selezione siano colorate secondo l'altezza della nota più alta nell'accordo.

Converti tempo semplice in tempo composto

Riscrive i passaggi in tempi in chiave da 4/4, 3/4 ecc. come 12/8, 9/8 ecc., raddoppiando la lunghezza delle note da 1/8 (crome) dispari in ciascuna misura. (L'eccezione a questa regola è che le terzine di note da 1/8, le note da 1/4 e le note da 1/2 sono mantenute convenzionali).

Per utilizzare questo plug-in, selezionare il passaggio da convertire e scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Converti tempo semplice in tempo composto**. Viene fornita l'opzione di eseguire il plug-in **Riordina swing scritto completamente** (vedere di seguito) prima di eseguire questo plug-in, che ha l'effetto di trasformare lo swing di note puntate in tempo composto.

Se non vi è alcun tempo in chiave nel passaggio selezionato, il plug-in assumerà che è in 4/4.

Lo notazione convertita viene aggiunta alla partitura alla fine della selezione. Dove un gruppo irregolare non sia stato convertito, viene aggiunto un testo di avvertenza alla partitura indicante il numero di misura che conteneva il gruppo irregolare originale, così che sia possibile correggerlo. Il plug-in copia solo le note: articolazioni, linee, stanghette speciali, parole, ecc. non verranno copiate, perciò occorrerà copiarle o ricrearle dopo aver eseguito il plug-in.

Copia articolazioni e legature

Questo plug-in consente di copiare le articolazioni e le legature di una frase musicale su altre con lo stesso ritmo o ritmo simile. Per utilizzare questo plug-in:

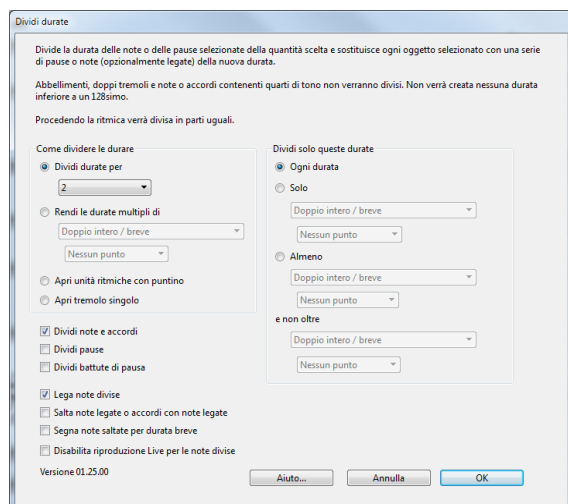
- Copiare anzitutto le articolazioni e le legature che si desidera duplicare sugli Appunti, selezionando la frase di cui si desidera copiare articolazioni e legature come passaggio e selezionare **Home** ▶ **Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Se volete incollare queste articolazioni e legature in un determinato passaggio della partitura, selezionatelo adesso. Potete copiare articolazioni e legatura a su più frasi alla volta includendole tutte nel passaggio selezionato. (Non occorre essere precisi sull'inizio, la fine e i righi racchiusi nel passaggio, poiché le articolazioni e le legatura saranno copiate solo su frasi all'interno di esso che corrispondono al ritmo originale).
- In seguito, scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Copia articolazioni e legature**.
- Accertarsi che le caselle di controllo **Copia articolazioni** e **Copia legature** siano impostate secondo ciò che si desidera copiare.
- Se si desidera che il plug-in rimuova qualsiasi articolazione esistente su qualsiasi nota su cui deve copiare le articolazioni, scegliere **Sostituisci articolazioni esistenti**
- Se si desidera copiare articolazioni e legature su passaggi con valori di nota che siano il doppio o la metà di quelli della selezione originale, scegliere **Copia anche su aumenti e diminuzioni**.
- In **Opzioni di destinazione**, scegliere l'opzione appropriata:
 - **Copia su selezione** duplicherà le articolazioni e le legature copiate sul passaggio selezionato
 - **Copia su selezione con corrispondenza imperfetta**: consente che il passaggio di destinazione sia una corrispondenza ritmica imperfetta rispetto al passaggio di origine; ad esempio, se il passaggio di origine ha articolazioni su quattro note da 1/4 (semiminima) in successione e il passaggio di destinazione consiste di otto note da 1/8 (crome) in successione, con questa opzione selezionata, il plug-in copierà le articolazioni sulla prima di ciascuna coppia di note da 1/8 nella destinazione, anche se la corrispondenza è imperfetta.
 - **Copia sull'intera partitura**: duplicherà le articolazioni e le legature copiate su passaggi che corrispondono esattamente in tutta l'intera partitura.
- Fare clic su **OK**.

Il plug-in copierà le articolazioni e le legature dalla frase originale a tutte le frasi corrispondenti nella selezione successiva.

Dividi durate

Divide le note, gli accordi, le pause e le misure di pausa in elementi più piccoli. Le note divise possono essere legate assieme o lasciate separate, ed è presente un'opzione per saltare le note o gli accordi che danno inizio a una legatura di valore (un accordo verrà saltato se qualsiasi nota dell'accordo inizia una legatura di valore). Non c'è un modo affidabile di sapere su quale nota termina una legatura, per cui le note a cui sono legate verranno processate anche se le note legate non lo sono. Le note o le pause all'interno di gruppi irregolari possono essere divise. Il plug-in vi permette di filtrare una durata specifica o un intervallo di durate.

Per usare questo plug-in, selezionate il passaggio delle note, degli accordi e delle pause che volete dividere e scegliete **Inserimento note ► Plug-in ► Note e pause ► Dividi Durate**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



Ci sono diverse opzioni per dividere le durate:

- La prima è di dividerle in un numero pari di parti di pari dimensioni, normalmente avrete bisogno di dividere una nota o una pausa in due parti. Per farlo, selezionate **Dividi durate di** e scegliete **2, 3, 4, 8 o 16**. In questo modo, potete dividere un mezzo (minima) in due quarti (semiminime), o un mezzo puntato in due quarti puntati. (Se dividete per tre, otterrete spesso una terzina, anche se è possibile dividere una nota puntata in tre senza gruppi irregolari).
- Il secondo modo è specificare la durata di base in cui volete dividere, selezionando **Rendi durate multipli di** e quindi selezionando la durata dai menu sottostanti. Potete specificare una durata di base più grande di metà della durata della nota o della pausa d'origine, in tal caso verrà divisa in tante più ripetizioni della durata di base possibile, e tutto ciò che rimane verrà scritto come nota o pausa separata. (Se una nota, un accordo o una pausa è delle stesse dimensioni o è più piccola della durata di base, rimarrà invariata.)
- Potete anche "aprire" le note puntate o le note con un solo tremolo: **Apri unità ritmiche con puntino** sostituirà tutte le note o le pause con un singolo punto con 3 note la cui durata è metà dell'originale, cosicché un mezzo puntato (minima puntata) diventerà tre quarti (semiminime) e un quarto puntato diventerà tre ottavi (crome puntate); **Apri tremolo singolo** sostituirà le note con 1 o 2 trattini sui gambi con un numero adeguato di note senza trattini.

Le opzioni sul lato destro del riquadro vi permettono di specificare un intervallo di durate entro il quale opererà il plug-in. Potete scegliere di **Dividere note e accordi**, **Dividere pause** o **Dividere misure di pausa** indipendentemente tra di loro.

Se volete seguire la convenzione secondo la quale le battute forti di una misura hanno sempre una nota che inizia, anche se vuol dire creare una legatura su una nota precedente, usate l'opzione **Rendi durate multipli di** e selezionate la durata del battito forte (es. un mezzo (minima) in 4/4) e attivate l'opzione **Lega note divise**.

Rendi altezze costanti

Imposta tutte le note in una selezione alla stessa altezza, cambiando opzionalmente il tipo di testa nota utilizzato e compilando la misura di note in un'altra voce (ad es., compilare una misura con note barra mentre si mostra un ritmo specifico che il musicista potrebbe voler migliorare). Ad esempio, questo plug-in può trasformare la misura a sinistra nella misura a destra con pochi clic del mouse:



Per utilizzare questo plug-in, selezionare il passaggio di altezze da rendere costanti, quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Rendi altezze costanti**. Appare una finestra di dialogo divisa a metà:

- La metà superiore serve a modificare le note esistenti. Specificare la voce alla quale appartengono le note che si desidera trasporre e se si desidera cambiare anche le teste nota, impostare il tipo di testa nota desiderato. L'opzione **Sposta pause con note** sposta qualsiasi pausa nel passaggio verticalmente per corrispondere all'altezza delle note trasposte.
- La metà inferiore della finestra di dialogo consente di aggiungere nuove note su un'altra voce nello stesso passaggio; ciò è soprattutto utile per la creazione di notazioni barra. Scegliere la voce da utilizzare per le nuove note (accertandosi che sia diversa da quella delle note che è stato richiesto di trasporre), impostare l'altezza, il tipo di testa nota e il valore nota, quindi fare clic su **OK**.

Incolla nella voce

Incolla un passaggio di musica che è stato copiato sugli Appunti nel passaggio selezionato, usando qualsiasi voce specificata - v. **Copiare da una voce all'altra** a pagina 298.

Rimozione di legature aperte problematiche

A volte una nota continua a suonare indefinitamente durante la riproduzione se è stata usata inavvertitamente una legatura di valore quando invece s'intendeva utilizzarne una di portamento; questo plug-in controlla la partitura per la presenza di eventuali legature di valore lasciate "aperte" – in altre parole, non legate alla nota successiva.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che si desidera correggere e scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Rimuovi legature aperte problematiche**.

Dividi pause di note da 1/4 puntate

Nei tempi in chiave composti, quale 6/8, Sibelius annoterà una pausa di movimento come, ad esempio, una nota da 1/4 puntata (semiminima), che è la convenzione moderna. Alcuni musicisti trovano più facile leggere queste pause se sono suddivise in pause di note da 1/4 (semiminime) e da 1/8 (crome) separate. Questo plug-in sostituisce automaticamente tali pause nel modo seguente:



Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera suddividere le pause, quindi scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Suddividi pause di note da 1/4 puntate**. Il passaggio può ovviamente includere le note rimangono invariate.

Riordina swing scritto completamente

Converte il ritmo swing scritto completamente ♩ in note da 1/8 pari (crome).

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio che occorre convertire e scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Note e pause** ▶ **Riordina swing scritto completamente**. Viene offerta l'opzione se aggiungere il testo **Tempo Swing** al passaggio riscritto.

Fare attenzione perché il passaggio riscritto perderà le articolazioni; le parole non vengono riscritte e potrebbero finire nella posizione errata nella misura. Altri elementi che erano stati allineati con il ritmo originale potrebbero anch'essi richiedere di essere corretti a mano.

3.22 Plug-in Semplifica notazione

Cambia punto di divisione

Cambia il punto di divisione delle note tra il rigo di destra e quello di sinistra di un piano o di un altro strumento che utilizza due rigi. Ciò è utile per ripulire la musica di tastiera immessa tramite Flexi-time o importazione MIDI.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera cambiare il punto di divisione e scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Cambia punto di divisione**. Nella finestra di dialogo che appare, specificare il nuovo punto di divisione e se si desidera che le note sopra il punto di divisione si trovino sul rigo di destra o su quello di sinistra, quindi fare clic su **OK**. Il plug-in sposta le note tra i rigi secondo quanto appropriato.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Combina note legate e pause

Consolida note legate e gruppi di pause in valori nota più lunghi. Ciò è utile per pulire partiture modificate in modo pesante o partiture immesse tramite Flexi-time o importazione MIDI.

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Combina note legate e pause**. Se non è selezionato nulla, verrà richiesto se si desidera che l'operazione venga applicata all'intera partitura; altrimenti il plug-in opererà sul passaggio selezionato.

È possibile scegliere se combinare note legate o pause o entrambe e, poiché questo plug-in altera notevolmente l'aspetto della partitura, si ha anche l'opzione di creare un registro di file di testo che elenca tutte le modifiche apportate (è persino possibile creare un file di registro che elenca tutte le modifiche che il plug-in eseguirà senza che apporti effettivamente tali modifiche).

Questo sofisticato plug-in dispone di una documentazione integrata esaustiva: fare clic su **Aiuto** nella finestra di dialogo iniziale per ulteriori informazioni sulle regole che utilizza per combinare le note legate e le pause e sulle sue limitazioni.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Duplica nei rigi

Opera su una selezione contenente due rigi, colorando ogni nota simile contemporaneamente in entrambi i rigi. Potete scegliere che colore usare per indicare le note duplicate, e il plug-in vi informerà dei duplicati che troverà nella finestra Traccia Plug-in. Al termine viene visualizzato un messaggio che informa sul numero di duplicati che il plug-in ha trovato.

Ciò può essere utile per, ad esempio, identificare facilmente eventuali strumenti nella partitura che potrebbero raddoppiarsi reciprocamente in un determinato punto.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Sposta su altro rigo

Sposta una singola nota selezionata o un accordo su uno strumento a tastiera o su uno strumento a rigo grande sul rigo superiore o inferiore. Ciò è utile per correggere gli errori di divisione con criterio nota per nota – se si desidera cambiare il punto di divisione per un passaggio di musica più lungo, vedere **Cambia punto di divisione** in precedenza. Per utilizzare il plug-in, selezionare la nota o l'accordo che si desidera spostare dal rigo corrente al rigo superiore o inferiore e scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Sposta su altro rigo**.

Plug-in scritto da Geoff Haynes.

Rimuovi note sovrapposte

Questo plug-in rimuove le note sovrapposte in un rigo ed è destinato alla pulizia della musica che era stata immessa tramite Flexi-time (soprattutto da una chitarra MIDI) o importando un file MIDI. Funzione rimuovendo le note che stanno già suonando quando la nota successiva inizia a suonare e inoltre controlla e rimuove le legature aperte "problematiche" (ossia le legature che non si legano alla nota seguente).

Per utilizzare il plug-in, selezionare il rigo o i righe sui quali si desidera che operi il plug-in (o far sì che non sia selezionato nulla per applicare il plug-in all'intera partitura), quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Rimuovi note sovrapposte**. Viene visualizzato un avviso per il salvataggio della partitura e quando si fa clic su **OK**, il plug-in elaborerà il passaggio selezionato o l'intera partitura. Quando il plug-in ha terminato, sarà indicato il numero di note sovrapposte che sono state rimosse.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Rimuovi pause

Rimuove le pause nel passaggio di musica selezionato. Se ci si ritrova con pause indesiderate dopo l'immissione Flexi-time o l'importazione di un file MIDI, è possibile utilizzare questo plug-in per "ripulire" la musica.

Ad esempio, questo plug-in riscrive la musica seguente:



come:



Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera cambiare il punto di divisione e scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Rimuovi pause**. Appare una finestra di dialogo, che ricorda le limitazioni del plug-in; quando si fa clic su **OK** viene creata una nuova partitura, contenente la musica ripulita, che sarà possibile ricopiare sull'originale.

Le limitazioni del plug-in sono le seguenti:

- I gruppi irregolari vengono omessi, ma il resto delle misure nelle quali appaiono viene copiata correttamente
- Gli ornamenti non vengono copiati
- I tratti d'unione personalizzati appaiono utilizzare i gruppi di tratti d'unione predefiniti

- I gambi invertiti dall'utente non vengono copiati
- Le teste nota speciali, i segni di articolazione e le stanghette speciali non vengono copiati
- Le misure di durata irregolare, quali le misure di attacco potrebbero non essere copiate correttamente.

Plug-in migliorato da Geoff Haynes

Rimuovi note all'unisono

Rimuove le note all'unisono (due teste nota della stessa altezza sullo stesso gambo o della stessa altezza in voci diverse), che a volte appaiono dopo aver importato un file MIDI o utilizzando Arrange per produrre riduzioni di musica esistente.

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Inserimento note** ▶ **Plug-in** ▶ **Semplifica notazione** ▶ **Rimuovi note all'unisono**. Se non vi è alcuna selezione, viene richiesto se si desidera che l'operazione venga applicata all'intera partitura; altrimenti, verrà applicata solo al passaggio selezionato. Appare una finestra di dialogo nella quale è possibile impostare alcune opzioni.

- Scegliere se rimuovere gli unisoni **Solo all'interno di ciascuna voce** (ossia, due note della stessa altezza sulla stessa posizione ritmica, ma in voci separate verrebbero lasciate intatte) o **All'interno e tra tutte le voci** (ossia, se due note della stessa altezza in voci separate sono sulla stessa posizione ritmica, una di esse verrebbe rimossa).
- Scegliere se si desidera creare un file registro di testo, con i dettagli di tutte le modifiche apportate dal plug-in, in modo tale che sia possibile controllarle in seguito (è anche possibile chiedere al plug-in di creare un file di registro delle modifiche che apporterebbe, senza in realtà modificare la partitura). È possibile scegliere se utilizzare i nomi delle note americane o inglesi nel file di registro.

Fare clic su **OK** e il plug-in elabora la partitura.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

3.23 Plug-in Gruppi irregolari

Tutti i plug-in nella categoria **Gruppi irregolari di Inserimento nota ▶ Plug-in** sono in grado di agire sulla musica mediante qualsiasi numero di voci. Quando si richiamano i plug-in con una selezione di passaggio, essi influiranno solo sulle note nella voce 1. Se si desidera manipolare le note nelle voci 2, 3 o 4, eseguire invece una selezione multipla (ad esempio, selezionare la prima nota di un gruppo irregolare in voce 2, quindi fare **Ctrl+click** o **⌘-click** sull'ultima nota del gruppo irregolare prima di eseguire il plug-in.

Plug-in di gruppi irregolari scritti da Hans-Christoph Wirth.

Aggiungi note al gruppo irregolare

Aggiunge note al gruppo irregolare corrente, lasciandolo alla stessa durata complessiva (ossia aumentandone il rapporto). Per utilizzare il plug-in, selezionare il numero di note desiderato da aggiungere al gruppo irregolare corrente (ad es., se si ha un septuplet e si desidera renderlo nontuplet, selezionare due note del septuplet), quindi scegliere **Inserimento nota ▶ Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Aggiungi note al gruppo irregolare**.

Cambia rapporto gruppo irregolare

Cambia il rapporto del gruppo irregolare corrente, lasciandolo alla stessa durata complessiva. È possibile raddoppiare o dimezzare l'uno o l'altro lato del rapporto (ad es., rendere un gruppo irregolare 3:2, 3:4, 6:4 o 6:8 e così via). Per utilizzare il plug-in, eseguire una selezione di passaggio che racchiuda tutte le note del gruppo irregolare o selezionare il numero del gruppo irregolare, quindi scegliere **Inserimento nota ▶ Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Cambia rapporto gruppo irregolare**. Si apre una finestra di dialogo semplice: scegliere il rapporto desiderato e fare clic su **OK**. La finestra di dialogo ha un pulsante **Opzioni**; facendo clic su di esso viene visualizzato il riquadro **Preferenze gruppo irregolare** (vedere di seguito).

Allunga gruppo irregolare

Allunga un gruppo irregolare combinando quest'ultimo con note sull'uno o l'altro lato dello stesso. Per utilizzare il plug-in, selezionare tutte le note del gruppo irregolare esistente e le note (prima o dopo il gruppo irregolare) che si desidera aggiungere al gruppo irregolare, quindi selezionare **Inserimento nota ▶ Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Allunga gruppo irregolare**. Se si selezionano tutte le note di due o più gruppi irregolari adiacenti, esse saranno tutte unite in un unico gruppo irregolare.

Trasforma in gruppo irregolare

Trasforma una selezione di note in gruppo irregolare. Per utilizzare il plug-in, selezionare le note che si desidera trasformare in gruppo irregolare, quindi scegliere **Inserimento nota ▶ Plug-in ▶ Gruppi irregolari ▶ Trasforma in gruppo irregolare**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere il rapporto del gruppo irregolare risultante e se dotare il gruppo irregolare di pause sul lato sinistro o destro. La finestra di dialogo ha anche un pulsante **Opzioni**; facendo clic su di esso viene visualizzato il riquadro **Preferenze gruppo irregolare** (vedere di seguito).

Rimuovi note dal gruppo irregolare

Rimuove le note dal gruppo irregolare corrente, lasciandolo alla stessa durata complessiva (ossia, diminuendone il rapporto). Per utilizzare il plug-in, selezionare il numero di note desiderato da aggiungere al gruppo irregolare corrente (ad es., se si ha un septuplet e si desidera renderlo nontuplet, selezionare due note del septuplet), quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Gruppi irregolari** ▶ **Aggiungi note al gruppo irregolare**.

Accorcia gruppo irregolare

Accorcia un gruppo irregolare rimuovendo le note del gruppo irregolare e riscrivendole al di fuori della parentesi quadra dello stesso. Per utilizzare il plug-in, selezionare il numero di note che si desidera rimangano nel gruppo irregolare, quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Gruppi irregolari** ▶ **Accorcia gruppi irregolari**. Le note nel gruppo irregolare che non sono state selezionate sono scritte come note "normali", prima o dopo il gruppo irregolare accorciato. Se si seleziona solo una o due note, l'esecuzione del plug-in rimuove del tutto il gruppo irregolare racchiuso e lo sostituisce con note normali.

Dividi o unisci gruppi irregolari

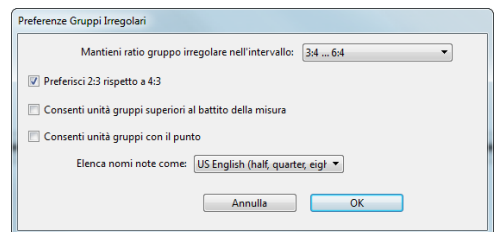
Divide un singolo gruppo irregolare in due più corti o unisce due o più gruppi irregolari adiacenti in uno più lungo.

Per dividere un gruppo irregolare, selezionare la nota che si desidera diventi la prima nota del secondo gruppo irregolare, quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Gruppi irregolari** ▶ **Dividi o unisci gruppi irregolari**.

Per unire gruppi irregolari, eseguire una selezione di passaggio contenente due o più gruppi irregolari adiacenti, quindi scegliere **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Gruppi irregolari** ▶ **Dividi o unisci gruppi irregolari**. Quando si uniscono i gruppi irregolari, il plug-in evita di alterare la temporizzazione precisa di riproduzione delle note nel nuovo gruppo irregolare unito, perciò in alcuni casi il gruppo irregolare risultante potrebbe essere più piacevole a un matematico che a un musicista che legge la musica. Se il risultato non è soddisfacente, selezionare entrambi i gruppi irregolari, quindi **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Gruppi irregolari** ▶ **Allunga gruppo irregolare** (vedere in precedenza).

Preferenze gruppo irregolare

Specifica le preferenze utilizzate da tutti gli altri plug-in nella categoria **Gruppi irregolari** della galleria **Inserimento nota** ▶ **Plug-in**. È anche possibile accedere a questo plug-in facendo clic su **Opzioni** nelle finestre di dialogo **Trasforma in gruppo irregolare** e **Cambia rapporto gruppo irregolare**.



Le opzioni sono abbastanza autoesplicative. Le prime due riguardano i rapporti dei gruppi irregolari creati dai plug-in, poiché vi sono sempre due alternative per descrivere il rapporto del medesimo gruppo irregolare. Ad esempio, cinque note nel tempo di tre vengono scritte come 5:3 o 5:6 quando s'impone **Mantieni rapporto gruppo irregolare** rispettivamente nell'intervallo su **1:1 ... 2:1** o **1:2... 2:22**. Per cambiare il rapporto di un singolo gruppo irregolare, utilizzare **Inserimento nota** ▶ **Plug-in** ▶ **Gruppo irregolare** ▶ **Cambia rapporto gruppo irregolare** (vedere in precedenza).

3.24 HyperControl™

3.13 Dispositivi ingresso.

Sibelius supporta HyperControl, il sistema di mappatura MIDI impiegato sulle tastiere controller M-Audio Axiom Pro. HyperControl assegna automaticamente le manopole, i fader, i pad e i tasti numerici presenti sulla tastiera ai parametri di riproduzione, Mixer e inserimento note di Sibelius, attraverso un collegamento bidirezionale che assicura che i controlli della tastiera riflettano sempre le impostazioni di Sibelius. Il display LCD di Axiom Pro viene aggiornato costantemente in modo da mostrare i valori correnti, offrendo la massima fluidità di editing ed evitando sbalzi nei valori dei parametri.



Attivare HyperControl

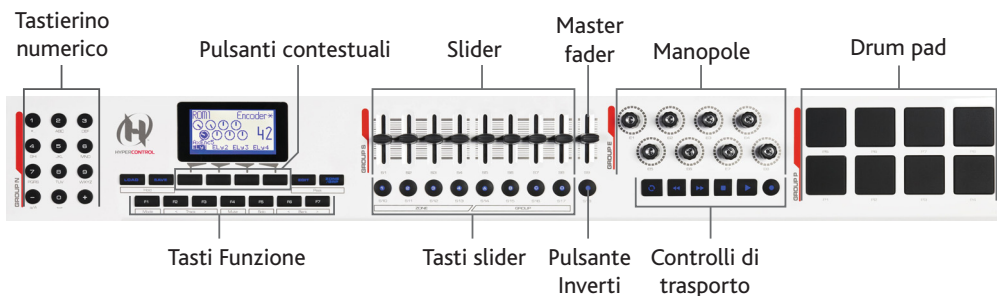
Prima di poter utilizzare HyperControl in Sibelius dovrete installare i driver forniti con la vostra tastiera Axiom Pro. Vi consigliamo di seguire le istruzioni di installazione del driver presenti nella Guida Rapida stampata, fornita con la vostra tastiera.

Per attivare HyperControl in Sibelius:

- Per farlo, selezionate **File ▶ Preferenze** e andate alla pagina **Dispositivi di ingresso**.
- Vedrete quattro dispositivi corrispondenti alla vostra tastiera Axiom Pro. Per attivare il normale ingresso MIDI, attivare la casella **Usa** corrispondente al dispositivo **Axiom Pro USB A In**; notate come la colonna **Mappa Ingresso** viene automaticamente impostata, secondo il caso, su **Axiom Pro 49+61** o su **Axiom Pro 25**. Per attivare HyperControl, attivare la casella **Usa** relativa a **Axiom Pro HyperControl In**; la colonna **Mappa Ingresso** viene automaticamente impostata su **M-Audio HyperControl**.
- Fare clic su **OK**.

Usare HyperControl

HyperControl fa uso dei pulsanti, slider e manopole dell'Axiom Pro secondo lo schema riportato qui sotto:



(L'immagine qui sopra mostra i controlli di un Axiom Pro 49; i controlli di un Axiom Pro 61 sono identici, mentre l'Axiom Pro 25 non include gli slider, i pulsanti degli slider, il master fader o il pulsante **Inverti**.)

I pulsanti fanno riferimento alle seguenti funzioni:

- I tasti numerici permettono di accedere a quasi tutte le funzioni del tastierino numerico su schermo di Sibelius, per la modifica delle note e per l'inserimento step-time. I numeri sono disposti secondo un ordine invertito rispetto ad un normale tastierino numerico per computer, per cui premere **9** su Axiom Pro sarà equivalente a premere **3** sul tastierino numerico del vostro computer; premere **1** su Axiom Pro corrisponderà a premere **7** sul tastierino numerico del vostro computer, e così via. È possibile passare da un layout all'altro premendo – sull'Axiom Pro. **+** corrisponde al tasto **.** (punto) sul tastierino numerico del computer (ad esempio, per inserire punti ritmici).
- I pulsanti contestuali fanno riferimento alla funzione visualizzata sul display LCD direttamente sopra di essi.
- I tasti Funzione funzionano nel modo seguente:
 - **F1** (denominato **Mode**) permette di muoversi tra le due principali modalità di HyperControl, Mixer e Selection.
 - **F2** e **F3** (denominati **Track**) selezionano il canale del Mixer precedente o successivo se in modalità Mixer, o selezionano il rigo precedente o successivo se in modalità Selection.
 - **F4** (denominato **Mute**) disattiva e riattiva l'audio del canale Mixer selezionato, quando in modalità Mixer.
 - **F5** (denominato **Solo**) attiva/disattiva la funzione solo per il canale Mixer selezionato, quando in modalità Mixer.
 - **F6** e **F7** (denominati **Bank**) muovono la selezione di otto canali alla volta, quando in modalità Mixer, o otto righe alla volta, se in modalità Selection.
- Gli slider permettono di controllare i fader volume del Mixer, sia per canali individuali che per gruppi.
- Il master fader fa sempre riferimento al livello di volume generale del Mixer.
- In modalità Mixer le manopole permettono di regolare ulteriori parametri per i righe nel Mixer; in modalità Selection le manopole consentono di spostarsi di una misura o di una pagina alla volta, o sono assegnate alle funzioni di zoom.
- I pulsanti di trasporto funzionano come vi potreste aspettare, e corrispondono ai pulsanti principali della finestra **Vista ▶ Pannelli ▶ Trasporto**. Mantenere premuto il pulsante **Loop** insieme a **Rewind** per riportare la linea di riproduzione all'inizio della partitura; premere **Loop** insieme a **Fast-forward** per spostare la linea di riproduzione alla fine della partitura.
- I pad rispettano la mappatura standard General MIDI per batteria e possono essere usati per inserire notazione di batteria se l'opzione per righe percussivi è stata impostata su **La Drum Map del dispositivo MIDI** nella pagina **Inserimento nota** di **Preferenze**. Mantenere premuti entrambi i pulsanti **Peek** (alla destra dei pulsanti contestuali) per visualizzare la mappatura dei pad sul display dell'Axiom Pro.

Modalità Mixer

Quando ci troviamo in modalità Mixer i quattro pulsanti contestuali sono denominati **Home**, **Pan**, **Param** e **Group**. Sarà inoltre possibile vedere il nome della partitura aperta in Sibelius sul display dell'Axiom Pro.

Per default muovere gli slider modificherà il volume dei primi otto righi dello spartito. Notate come il display dell'Axiom Pro non mostri nessun cambio fino a quando lo slider fisico sulla tastiera non raggiunge la posizione del fader corrispondente nel Mixer: questo sistema, conosciuto in inglese come *soft take-over*, evita sbalzi improvvisi di livello nel momento in cui si inizia a regolare il volume. Premere il pulsante contestuale **Group** per mappare gli slider ai fader per gruppi di canali nel Mixer. Per tornare a regolare i volumi dei singoli righi premere il pulsante contestuale Level, che diventa l'etichetta per il quarto pulsante contestuale quando in modalità Group.

Potrete porre in mute o solo un particolare rigo o gruppo premendo **F4** o **F5**, rispettivamente, a seconda che vi troviate in modalità Level o Group. Per visualizzare il volume o i livelli dei gruppi per il successivo banco di righi (o, più raramente, gruppi) premere **F7**; per tornare al banco precedente, premere **F6**.

Per default le manopole modificano i livelli del pannello dei primi otto righi dello spartito. Premere il pulsante contestuale **Param** per mappare le prime sei manopole ai parametri aggiuntivi del Mixer per i suoni riprodotti dal Sibelius Player: il display dell'Axiom Pro visualizzerà quali parametri del rigo vengono modificati, il nome di ciascun parametro e il suo valore corrente. Le ultime due manopole sono assegnate ai controlli di Reverb e Chorus. Per visualizzare i parametri del rigo successivo, premere **F3**; per visualizzare i parametri del rigo precedente, premere **F2**.

Modalità Selection

Per attivare la modalità Selection, premere **F1**: lo schermo mostrerà la funzione assegnata a ciascuna manopola.

- Manopola 1 (**E1**): Seleziona oggetto
- Manopola 2 (**E2**): Seleziona misura
- Manopola 3 (**E3**): Seleziona pagina
- Manopola 4 (**E4**): Seleziona rigo
- Manopola 5 (**E5**): Scorri su/giù
- Manopola 6 (**E6**): Scorri sinistra/destra
- Manopola 7 (**E7**): Zoom avanti/indietro

Per selezionare un rigo, premere il tasto slider corrispondente (ad es., per selezionare il rigo più in alto nel sistema, premere il pulsante slider situato sotto il primo slider). Potete premere un altro pulsante slider per selezionare un differente rigo, o spostare la selezione al rigo sottostante con il tasto **F3**, o a quello superiore, con il tasto **F2**. Per estendere la selezione in modo da includere il rigo sottostante, ruotare la quarta manopola verso destra; per rimuovere un rigo dalla selezione, ruotarla verso sinistra.

Per default Sibelius seleziona la prima misura della pagina più vicina al centro della visualizzazione: il display dell'Axiom Pro mostrerà il nome del rigo selezionato e il numero di misura all'inizio della selezione. Per selezionare la misura successiva, ruotare la seconda manopola verso destra, mentre per selezionare la misura precedente, ruotarla verso sinistra. Per selezionare la prima misura della pagina successiva, ruotare la terza manopola verso destra, mentre per selezionare la prima misura della pagina precedente, ruotarla verso sinistra.

La quinta manopola sposta la visualizzazione in alto/basso (equivalente a **PagSu/PagGiù**), mentre la sesta manopola è usata per lo zoom: ruotarla verso destra per aumentare il grado di zoom, e verso sinistra per diminuirlo.

Quando ci troviamo in modalità Selection è possibile usare il tastierino numerico dell'Axiom Pro per l'inserimento note: selezionate semplicemente la misura da cui volete iniziare l'inserimento, premete l'appropriato pulsante sul tastierino numerico e cominciate a suonare note e accordi sulla tastiera MIDI.

Per usare l'inserimento Flexi-time dovrete selezionare la misura da cui iniziare l'inserimento e estendere la selezione al rigo sottostante ruotando la quarta manopola verso destra: quindi premere il pulsante di registrazione sui controlli di trasporto dell'Axiom Pro in modo da cominciare a registrare.

Abbandonare la modalità HyperControl

Quando si chiude Sibelius l'Axiom Pro torna al proprio funzionamento di default (no HyperControl).

3. Scheda Inserimento Note

4. Scheda Notazioni

4.1 Chiavi

Le chiavi all'inizio di ogni accollatura sono disegnate automaticamente da Sibelius. Inserisce le chiavi standard quando vengono creati gli strumenti. Le chiavi sono da considerare solo quando si desidera modificarle.

Creazione di cambi chiave

Per cambiare chiave a metà battuta, inserire la musica nella battuta in cui si desidera il cambio chiave, in modo da crearlo tra le note giuste.

Selezionare la nota o la pausa prima della quale si desidera posizionare la chiave, quindi selezionare **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Chiave** (comando rapido **Q** come "qlf") per mostrare l'elenco delle chiavi disponibili (mostrate sulla destra), con le chiavi più comuni in alto.

Fare clic sulla chiave che si desidera creare, la quale verrà creata nella partitura. Tutta la musica dopo la chiave si sposta in alto o in basso in modo che suoni come prima.

È inoltre possibile inserire un cambio chiave anche con il mouse. Accertarsi che nella partitura non sia selezionato nulla (premere **Esc**), scegliere la chiave desiderata dalla finestra di dialogo **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Chiave**, quindi puntare il mouse dove si desidera inserire la chiave e fare clic. Per cambiare la chiave di un intero strumento, ad esempio, collocare la chiave scelta sopra quella esistente all'inizio della partitura.

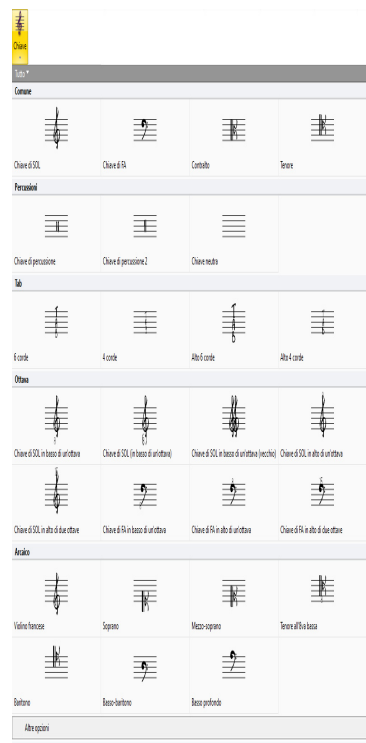
È possibile copiare i cambi chiave (con la combinazione **Alt**+clic o~clic), sebbene non sia possibile copiare le chiavi a dimensione intera all'inizio dei righi.

Se si desidera che Sibelius usi una chiave diversa quando è attivato **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Partitura Trasposta**, cosa utile per alcuni strumenti che trasportano (ad esempio, ottoni bassi e fiati), o se è necessario selezionare se la nuova chiave appaia o meno nelle seguenti accollature, fare clic su **Altre Opzioni** nella parte inferiore del menu **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Chiave** per aprire una finestra che permette di creare una chiave con queste opzioni speciali.

Spostamento delle chiavi

Trascinando una chiave, si noterà che Sibelius sposta automaticamente la musica in alto o in basso, quando la chiave ci passa sopra, in modo che le note suonino uguali.

Provare questa funzionalità – creare un cambio chiave da qualche parte, quindi trascinarla a sinistra e destra lungo il rigo (oppure in alto e in basso su altri rigi) e osservare come la musica si sposti immediatamente. Quando non si ha molto da fare, è possibile trascorrere ore di innocuo (sebbene limitato) divertimento.

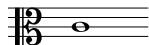


Chiavi disponibili

Nel menu **Notazioni** ▶ **Chiave** sono disponibili le seguenti chiavi (ciascuna mostra un DO):



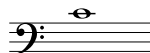
Chiave di violino



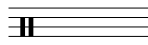
Chiave di alto,
per viola



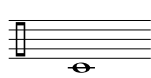
Chiave di tenore, per
musica per fagotto,
alto, trombone e
violoncello



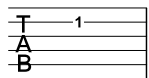
Chiave di basso



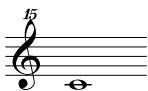
Chiave
strumenti percussivi
non intonati



Chiave strumenti
percussivi non
intonati



Chiave tablatura
standard



Chiave di violino su di
due ottave, per
glockenspiel
nelle partiture
moderne



Chiave di violino su
di un'ottava, per
ottavino ecc. nelle
partiture moderne



Chiave di violino sotto
di un'ottava, per
tenore e chitarra



Chiave di violino
sotto (facoltativo)
di un'ottava, per
voce maschile o
femminile



Doppia chiave di
violino, vecchia
versione della
chiave di violino
sotto di un'ottava



Chiave di violino
francese, utilizzata
occasionalmente
prima del 1800



Chiave di soprano,
utilizzata prima
del 1800



Chiave di mezzo
soprano, utilizzata
occasionalmente
prima del 1800



Chiave di tenore
sotto di un'ottava,
per parti alte di
contrabbasso nelle
partiture moderne



Chiave di baritono,
utilizzata
occasionalmente
prima del 1800



Chiave di basso su
di un'ottava, per la
mano sinistra nella
celesta e nel flauto
dolce basso



Chiave di basso sotto
di un'ottava, per
parti di contrabbasso
nelle partiture
moderne



Chiave di basso sotto
di due ottave



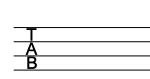
Chiave di baritono,
utilizzata
occasionalmente
prima del 1800



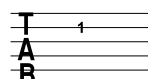
Chiave di subbasso,
utilizzata
occasionalmente
per parti
molto basse



Chiave vuota



Chiave di
tablatura di
chitarra basso



Chiave tablatura
più grande

Eliminazione delle chiavi

I cambi chiave possono essere rimossi premendo **Canc**. Se la chiave da eliminare cambia all'inizio di un'accollatura, eliminare il cambio chiave che appare alla fine dell'accollatura precedente. (Questo perché – riflettendoci – la piccola chiave alla fine dell'accollatura precedente è il punto di cambio vero e proprio; la grande chiave nell'accollatura successiva, in realtà, non è altro che un'indicazione standard della chiave corrente).

Per gli strumenti percussivi non intonati si può utilizzare la "chiave vuota" (quella costituita da un po' di rigo vuoto). Sebbene così il rigo inizi con uno spazio vuoto invece che con una chiave, si colloca la chiave vuota proprio come una qualsiasi altra chiave invece di eliminare la chiave già presente.

Una volta inserito un cambio chiave vuoto, non è possibile selezionarlo e cancellarlo poiché non c'è niente da selezionare. In questo caso, mettere una chiave diversa nella parte superiore e fare clic su **Canc.**

Occultamento delle chiavi all'inizio di un'accollatura

Per visualizzare una chiave sulla prima accollatura ma non su quelle successive (se, ad esempio, si sta lavorando su un foglio di accompagnamento) disattivare l'opzione **Disegna su accollature successive** quando si crea la chiave tramite la finestra di dialogo **Altre opzioni**; non eliminare la chiave all'inizio di ogni accollatura.

Se si desidera che le chiavi non vengano visualizzate *affatto* su un determinato rigo, selezionare tutte le battute in quel rigo e deselezionare la casella di controllo **Chiavi** nel pannello **Misure** della finestra **Proprietà** (☞ **2.11 Proprietà**).

Occultamento dei cambi chiave d'avvertimento

Se una partitura ha più movimenti o brani, è possibile cambiare la chiave all'inizio di una sezione senza che appaia una chiave d'avvertimento alla fine della sezione precedente. Per farlo, selezionare la chiave d'avvertimento e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o ⇧ ⌘ H).

Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere ☞ **2.10 Occultamento di oggetti**.

Chiavi d'ottava

Alcuni scrivono la musica per il Piccolo (ad esempio) nella normale chiave di violino con un "8" sopra (in particolare nelle partiture d'avanguardia) – si tratta di una questione di gusto personale. Un vero Piccolo che esegue la musica in "chiave di violino 8" non suona all'ottava più alta di un Piccolo che esegue la stessa musica in normale chiave di violino – suonano esattamente le stesse note. In altre parole, il numero "8" è solo un avvertimento o un modo per ricordare al lettore che si tratta di uno strumento trasportato.

In Sibelius, quindi, chiavi con o senza "8" (o "15") sopra sono esattamente equivalenti. Il fatto che un Piccolo suoni un'ottava più in alto rispetto al flauto, che suona le stesse note, è una caratteristica dello *strumento*, non della chiave (dopotutto, entrambi seguono la musica scritta in chiave di violino). Ciò è indicato dal fatto che un Piccolo ha un cambio di trasposizione predefinito, ossia traspone in alto di un'ottava sia in una partitura non trasportata sia in una trasportata. È possibile creare strumenti simili tramite l'opzione **Modifica Strumenti** (☞ **2.6 Modifica Strumenti**).

Uno "strumento" di voce tenore in Sibelius è analogo – ha un cambio di trasposizione che lo traspone in basso di un'ottava sia in una partitura non trasportata sia in una trasportata. Anche qui la "chiave di violino 8" per un tenore è solo un avvertimento per il lettore – è un'alternativa alla normale chiave di violino, ma non ha un effetto diretto sull'altezza delle note.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Chiavi e alterazioni in chiave** nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o ⇧ ⌘ E) consente di modificare a piacere lo **Spazio prima della chiave iniziale** e la **Larghezza chiave iniziale**.

4. Scheda Notazioni

L'opzione **Dimensione note guida** nella pagina **Note e tremolo** della finestra di dialogo determina anche la dimensione dei cambi chiave (rispetto alle chiavi a dimensione intera).

4.2 Indicazioni di tonalità

3.11 Trasposizione.

Le indicazioni di tonalità che appaiono all'inizio di ogni accollatura sono automatiche. Sono impostate per adattarsi alla tonalità impostata, vengono trasposte per gli strumenti traspositori e omesse per gli strumenti che non le prevedono (ad esempio, molte percussioni).

Le sole indicazioni di tonalità che occorre specificare sono quella iniziale e ogni cambio di tonalità eventualmente presente nella partitura.

Creazione di indicazioni di tonalità



Selezionare **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Alterazione in Chiave** (comando rapido **K**) e scegliere l'indicazione di tonalità maggiore o minore desiderata.

(La distinzione tra tonalità maggiori e minori è molto importante, poiché Sibelius sa come indicare al meglio le alterazioni inserite via MIDI; ad esempio, in LA minore preferisce scrivere RE# invece di MIb e in DO maggiore preferisce MIb a RE#).

Se, ad esempio, si seleziona una nota o pausa, quindi si crea un'indicazione di tonalità, Sibelius la colloca automaticamente dopo l'oggetto selezionato.

Creando un cambio di indicazione di tonalità a metà di un brano, Sibelius precede automaticamente il cambio con una doppia stanghetta (che, volendo, si può eliminare).

Se si desidera cambiare indicazione di tonalità per un certo numero di battute, per poi tornare alla tonalità originale, selezionare semplicemente le battute dove si desidera applicare la nuova tonalità

prima di crearla. Sibelius crea la nuova indicazione di tonalità all'inizio della selezione e ripristina la tonalità originale alla fine della selezione.

Se si desidera trasporre la musica (nonché variare l'indicazione di tonalità), utilizzare invece il comando **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento nota** ▶ **Trasponi**; **3.11 Trasposizione**.

Per creare un'indicazione di tonalità all'inizio della partitura, assicurarsi che non sia selezionato nulla, quindi selezionare **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Alterazione in Chiave**, scegliere l'indicazione di tonalità e fare clic all'inizio della partitura. Si può usare questo metodo anche per creare un cambio di tonalità con il mouse ovunque nella partitura.

Se la partitura è trasposta, scegliere un'indicazione di tonalità all'altezza reale – questa sarà trasposta automaticamente per gli strumenti di trasposizione.

Spostamento ed eliminazione dei cambi di indicazione di tonalità


I cambi di tonalità possono essere spostati con il mouse o con i tasti freccia.

Per eliminare l'indicazione di tonalità all'inizio di una partitura, creare un'indicazione di tonalità **Tonalità aperta/Atonale, DO Maggiore, o LA minore** e posizionarla sopra quella esistente.

Per eliminare un'indicazione di tonalità in un punto qualsiasi (ossia un cambio di tonalità), selezionarla e premere **Canc.** Per eliminare un'indicazione di tonalità che si trova all'inizio di un'accollatura, eliminare il cambio di tonalità d'avvertimento all'inizio dell'accollatura precedente.

Indicazioni di tonalità d'avvertimento

Se una nuova sezione, brano o movimento della partitura inizia in una nuova tonalità, spesso si omette l'indicazione di tonalità d'avvertimento (che altrimenti apparirebbe alla fine dell'accollatura precedente). È più facile fare questo quando si crea l'indicazione di tonalità all'inizio del nuovo movimento: scegliere **Altre Opzioni** nella parte inferiore del menu **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Alterazione in Chiave** e nella finestra di dialogo visualizzata selezionare la nuova tonalità desiderata e attivare l'opzione **Nascondi**, quindi premere **OK**.

Per nascondere l'indicazione di tonalità d'avvertimento dopo averla creata, selezionarla e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⇧#H**). In ogni caso, assicurarsi che l'accollatura precedente termini con un'interruzione di accollatura o pagina, altrimenti riformattando la partitura il cambio di tonalità nascosto potrebbe andare a finire a metà accollatura e non sarà chiaro quando ciò avviene. Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere  **2.10 Occultamento di oggetti**.

Tonalità aperta/Atonale

Alcune partiture trasposte che sono in apparenza in DO maggiore non hanno indicazioni di tonalità nemmeno negli strumenti traspositori. Il compositore ha omesso tutte le indicazioni di tonalità perché la tonalità cambia troppo spesso, la musica è in un'altra scala di modo non maggiore o minore, (le uniche due scale che possono essere impostate nelle indicazioni di tonalità), o la musica non ha un centro tonale definito.

Per utilizzare questa notazione, selezionare l'indicazione di tonalità **Senza alterazioni/atonale** dal menu **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Alterazione in Chiave**.

Si può tornare alla musica con indicazioni di tonalità più avanti nella partitura creando un'indicazione di tonalità normale (ad esempio, DO maggiore). Un classico caso è l'opera *Rite of Spring* di Stravinsky, in gran parte atonale ma con alcune parti in tonalità – la maggior parte degli strumenti trasposti non ha tonalità, ma in alcuni talvolta è presente.

Se la partitura prevede una indicazione di tonalità **Tonalità aperta/Atonale** sarà necessario indicare le alterazioni quando necessario. Sono disponibili diversi approcci riguardo l'indicazione delle alterazioni:

- Si indica la prima nota diesis o bemolle in ogni battuta, ma non le successive ripetizioni di essa nella stessa battuta: questo è il comportamento predefinito di Sibelius.
- Si indica ogni nota diesis o bemolle, ovunque essa appaia: per farlo, utilizzare **Inserimento nota** ▶ **Plug-ins** ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi Alterazioni a tutte le note con diesis e bemolle**.
- Si indica ogni nota, incluse quelle naturali: usare **Inserimento nota** ▶ **Plug-ins** ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi Alterazioni a tutte le note**.

Per maggiori informazioni,  **1.25 Lavorare con i plug-in**.

Strumenti senza indicazioni di tonalità

I righi di percussioni non intonate non hanno mai indicazioni di tonalità, Timpani e Corno in genere non l'hanno, mentre Tromba e Arpa talvolta non l'hanno. Sebbene per tutte queste eccezioni comuni Sibelius abbia strumenti alternativi nella finestra **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Aggiungi o Elimina**, se si desidera specificare che qualche altro strumento non abbia una tonalità:

- Selezionare una battuta nello strumento in questione e lanciare **Modifica Strumenti** facendo clic sull'apposito tasto nell'angolo in basso a destra del gruppo **Strumenti** della pagina **Inizio** del nastro
- Fare clic su **Modifica Strumento**, quindi su **Sì** quando Sibelius chiede se si desidera continuare; fare clic su **Modifica tipo rigo** nella finestra di dialogo visualizzata.
- Nella pagina **Generale** della finestra **Modifica tipo rigo** disattivare l'opzione **Indicazioni di tonalità/Accordatura**.
- Fare clic su **OK**, nuovamente su **OK**, quindi su **Chiudi**.

Per maggiori informazioni sulla modifica degli strumenti,  **2.6 Modifica Strumenti**.

Indicazioni di tonalità enarmoniche

Talvolta, per semplificare la lettura di strumenti trasposti, una partitura presenta sia diesis che bemolle. Ad esempio, se una partitura è in SI maggiore (altezza reale), con 5 diesis, le trombe in SI♭ spesso non saranno trascritte in DO♯ maggiore (7 diesis) ma nell'equivalente enarmonico RE♭ maggiore (5 bemolli), più facile da leggere. Sibelius esegue in automatico questa operazione se l'opzione **Trascrivi alterazioni in chiave nella partitura trasposta** è attiva nella pagina **Chiavi e Alterazioni in Chiave** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Un altro utile trucco può essere usato per gli strumenti non traspositori, come l'arpa. Ad esempio, in una partitura in SI maggiore, sarebbe più opportuno avere l'arpa scritta in DO♭ maggiore. Per farlo:

- Creare un'indicazione di tonalità in DO♭ maggiore per tutti i righi d'arpa usando l'opzione **Un solo rigo** (vedere di seguito).
- Selezionare i righi d'arpa e scegliere **Inserimento Nota** ▶ **Plug-ins** ▶ **Alterazioni** ▶ **Semplifica alterazioni**, che riscrive i righi d'arpa in DO♭ maggiore, ma lascia intatti tutti gli altri righi.

Indicazioni di tonalità multiple

In alcune partiture di musica contemporanea per strumenti diversi si usano indicazioni di tonalità diverse (da non confondere con il caso più diffuso di strumenti traspositori che hanno indicazioni di tonalità diverse). Per creare una indicazione di tonalità su un solo rigo, selezionare **Altre Opzioni** nella parte inferiore del menu **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Alterazione in Chiave** e nella finestra di dialogo visualizzata scegliere la tonalità desiderata e attivare **Un solo rigo**. Questa opzione è utile anche per scrivere tonalità con molte alterazioni (ad esempio, FA♯ maggiore), ove molti strumenti nella partitura potrebbero beneficiare del fatto di essere scritti nella tonalità enarmonica equivalente che utilizza i bemolle (ad esempio, SOL♭ maggiore).

La spaziatura nota in altri righi dell'accollatura può essere influenzata dall'inserimento di una tonalità su un solo rigo; per rimediare, selezionare la battuta e scegliere **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+N** o **⇧⌘N**).

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Chiavi e Alterazioni in Chiave** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** presenta le stesse opzioni particolari. Un'opzione interessante è **Bequadri precauzionali**, che aggiunge dei bequadri precauzionali per annullare le alterazioni della tonalità precedente in corrispondenza di un cambio di tonalità. Con questa opzione deselezionata, i bequadri precauzionali appaiono solo quando si cambia in **DO maggiore**, **LA minore** o **Tonalità aperta/Atonale**, perché (chiaramente) senza bequadri precauzionali il cambio di tonalità sarebbe abbastanza difficile da individuare.

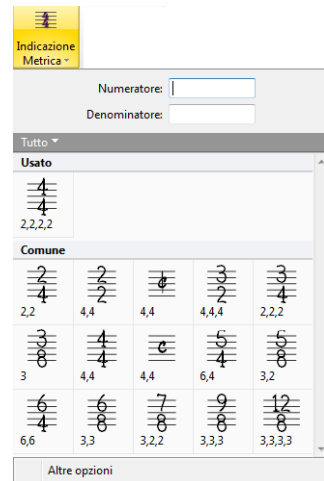
4.3 Tempi in chiave

Creare i tempi in chiave

Selezionare una nota, pausa, linea o altro oggetto nella partitura e selezionare **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione Metrica** (comando rapido **T**), quindi:

- Digitare il numeratore (la cifra in alto del tempo in chiave), premere **Tab**, poi digitare il denominatore (la cifra in basso) e premere **Invio** per creare velocemente un nuovo tempo in chiave; o
- selezionare uno dei tempi predefiniti **Comune** mostrati nel menu in basso; o
- scegliere di ricreare uno dei tempi in chiave già presenti nella partitura dalla categoria **Usati**.

Dopo aver scelto una delle opzioni, il tempo in chiave viene creato all'inizio della battuta successiva.



I numeri che appaiono sotto la figura di ciascun tempo in chiave nel menu rappresentano i gruppi di tratti d'unione predefiniti per note da 1/8 (crome) per quel tempo in chiave. Se due tempi in chiave hanno gruppi di tratti di unione identici in tutto tranne che per i sedicesimi (semicrome) sono invece mostrati questi ultimi gruppi.

Se si desidera creare un tempo in chiave a inizio partitura è più comodo sceglierlo quando si crea la partitura per la prima volta. Per crearlo o modificarlo successivamente, assicurarsi che non sia selezionato nulla (premere **Esc**), quindi selezionare **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione Metrica** e selezionare il tempo in chiave desiderato: il puntatore del mouse si colorerà per mostrare che esso "contiene" un oggetto; fare clic sul punto iniziale della partitura per posizionare il tempo in chiave iniziale.


Fare clic su **Altre Opzioni** in basso nel menu **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione Metrica** per impostare ulteriori opzioni, inclusa la creazione di gruppi di tratti di unione speciali, la creazione di battute d'attacco (upbeat) e la scelta di nascondere il tempo in chiave d'avvertimento alla fine dell'accollatura precedente.

Battute d'attacco (upbeat)

Se la partitura inizia con una battuta d'entrata (upbeat) è più facile specificarlo nello stesso momento in cui si crea il tempo in chiave iniziale. Selezionare **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione Metrica**, quindi fare clic su **Altre Opzioni** in basso nel menu e nella finestra visualizzata, selezionare il tempo in chiave desiderato e fare clic su **Inizio con battuta di durata** per impostare la durata della battuta d'attacco, o digitarla sul keypad (con **Bloc Num** attivo). Per avere una battuta d'entrata (upbeat) dalla durata particolare scegliere più di un valore nota, per esempio una nota da 1/2 (minima) più una da 1/8 (croma).

4. Scheda Notazioni

Si noterà che le battute d'entrata (upbeat) indicano correttamente il numero di movimenti in ogni battuta sotto forma di pause, divise secondo le impostazioni **Gruppi di tratti e pause** definite durante la creazione del tempo in chiave.

Nel caso ci si dimentichi di creare una battuta d'entrata adesso, è possibile crearla come battuta irregolare in seguito;  **2.7 Misure e misure di pausa.**

Quando la musica inizia con una battuta d'entrata è normale assegnare il numero 1 e non il 2 alla prima battuta completa. Sibelius lo fa automaticamente, dando il numero 0 alla battuta d'entrata.

Re-misurare la musica

Quando si inserisce un tempo in chiave ed è già presente della musica, Sibelius ridivide la musica esistente secondo il nuovo tempo, se necessario con legature di valore tra le stanghette.

Se non si desidera che Sibelius ridivida la musica, creare il tempo in chiave selezionando **Notazioni ▶ Comune ▶ Indicazione Metrica**, quindi fare clic su **Altre Opzioni** in basso nel menu e nella finestra di dialogo visualizzata, deselezionare **Riscrivi battute fino al prossimo tempo in chiave**.

Sibelius re-misura la musica solo fino al cambio tempo successivo nella partitura (se ce n'è uno). Tuttavia, se si seleziona un passaggio prima di creare un tempo in chiave, Sibelius ripristinerà il tempo in chiave originale alla fine della selezione e riscriverà la musica soltanto fino a quel punto. Questo è molto utile quando si desidera cambiare il tempo di alcune battute nel mezzo della partitura.

Se in una partitura sono state copiate battute che non soddisfano il tempo in chiave prevalente e si desidera misurarle nuovamente di conseguenza, selezionare il tempo in chiave e cancellarlo. Quando viene richiesto se riscrivere le battute successive, fare clic su **No** poi reinserire lo stesso tempo in chiave, assicurandosi che l'opzione **Riscrivi battute fino alla prossima indicazione di tempo** sia attiva.

Tempi in chiave d'avvertimento


L'opzione **Attiva avviso** della finestra di dialogo accessibile tramite l'opzione **Altre Opzioni** nella parte inferiore del menu **Notazioni ▶ Comune ▶ Indicazione Metrica** consente di visualizzare un tempo in chiave d'avvertimento alla fine dell'accollatura precedente se il tempo in chiave viene immesso (o termina) alla fine di un'accollatura. Normalmente, si disattiva questa casella quando si inserisce un tempo in chiave all'inizio di un nuovo pezzo, brano o movimento all'interno di una partitura più grande. Lo stesso criterio vale per chiavi e tonalità d'avvertimento.

Tempi in chiave complessi


Se si desidera che i gruppi siano visualizzati come sommatoria del tempo in chiave, come ad esempio $3+2+2/8$, digitare semplicemente **3+2+2** nel campo in alto del tempo in chiave (sia esso nella parte superiore del menu **Notazioni ▶ Comune ▶ Indicazione Metrica** o nella finestra di dialogo **Altre Opzioni** come un **Altro** tempo in chiave).


Altrimenti, per scrivere il tempo in chiave come $7/8$ ma avere $2+2+3$ (o qualsiasi altro testo) scritto sopra il tempo in chiave nello stesso font, aggiungere il tempo extra usando lo stile di testo **Indicazioni di tempo (un solo rigo)**; vedere **Tempi in chiave multipli**.

Gruppi di tratti d'unione e pause

Sibelius raggruppa automaticamente i movimenti in base ad ogni tempo in chiave creato. È possibile, tuttavia, cambiare queste impostazioni selezionando **Altre Opzioni** in fondo al menu **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione Metrica** e facendo poi clic su **Gruppi di tratti d'unione e pause**. In alternativa, è possibile cambiare i gruppi dei tratti di unione nella musica esistente nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **Ripristina** ▶ **Gruppi di Tratti di Unione**. Per ulteriori dettagli,  **4.15 Gruppi dei tratti d'unione**.

Battute irregolari e ritmo libero

Per creare una battuta irregolare (cioè con una durata diversa da quella specificata dal tempo in chiave prevalente),  **2.7 Misure e misure di pausa**.

Per altri casi di musica con tempo libero,  **4.4 Ritmo libero**.

Tempi in chiave multipli


Talvolta le partiture hanno due tempi in chiave simultanei con la stessa durata della battuta (ad esempio, 2/4 e 6/8). Per inserire questo tipo di situazioni:

- Creare un tempo in chiave di 2/4 e inserire la musica in 2/4, come al solito.
- Inserire la musica in 6/8 come terzine di ottavi (crome) ma, almeno per il primo gruppo irregolare, usare la finestra di dialogo **Inserimento nota** ▶ **Terzina** ▶ **Altra**, attivando l'opzione **Niente** e disattivando quella **Parentesi** in modo che le note non appaiano come terzine vere e proprie.
- Copiando la prima battuta in 6/8 si ha subito il ritmo terzinato per le battute successive.
- Una volta inserita tutta la musica cancellare il tempo in chiave di 2/4 e trascinare la prima nota verso destra fino a quando c'è spazio sufficiente per un tempo in chiave sostitutivo.
- Digitare 2/4 e 6/8 usando il testo; iniziare con nulla selezionato e usare **Tempi in chiave (solo un rigo)**, che è possibile creare dal menu **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stili** nella categoria **Indicazioni metriche (speciale)**
- Fare clic dove si desidera collocare il tempo in chiave da digitare come testo premendo **Invio** (sulla tastiera principale del computer) dopo il numero.

Se servono due o più tempi in chiave con durate diverse della battuta (ad esempio, 4/4 e 5/4):

- Calcolare il multiplo comune più basso tra i due tempi in chiave – in questo caso 20/4 – e creare quello come tempo in chiave.
- Una volta inserita tutta la musica cancellare il tempo in chiave di 20/4 e trascinare la prima nota verso destra fino a quando c'è spazio sufficiente per il tempo in chiave sostitutivo.
- Digitare 4/4 e 5/4 usando il testo – si deve creare un nuovo stile di testo (vedere sopra).
- Aggiungere le stanghette extra usando la linea verticale nella galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee**.

Il vantaggio di questo metodo è che i sistemi terminano a stanghette coincidenti.

Se tempi in chiave simultanei hanno sempre le stanghette in posti diversi adottare la stessa procedura, ma rimuovere le stanghette da un rigo (vedere **Occultamento delle stanghette solo su alcuni rigi** in  **4.5 Stanghette**), quindi usare la linea verticale **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** per disegnare le opportune stanghette nelle posizioni desiderate.

Tempi in chiave alternati

Per scrivere la musica alternando i tempi in chiave (2/4 e 3/4, ad esempio) segnalati da un tempo in chiave composto in 2/4 3/4:

- Inserire un tempo in chiave di 2/4 e copiarlo nelle battute alternative.
- Fare la stessa cosa per il tempo in chiave di 3/4 nelle battute rimanenti.
- Inserire la musica.
- Cancellare tutti i tempi in chiave tranne quello iniziale di 2/4 (rispondendo **No** quando Sibelius chiede se si desidera riscrivere la musica).
- Infine, scrivere un tempo in chiave di 3/4 subito dopo quello di 2/4 usando il testo, come descritto in **Tempi in chiave multipli**.

Modificare i tempi in chiave


I tempi in chiave si possono copiare e cancellare come tutti gli altri oggetti. È possibile anche trascinare i tempi in chiave a sinistra e destra per spostarli – perfino alle posizioni più insolite. Si raccomanda di non trascinare i tempi in chiave fuori dalla battuta alla quale appartengono.

Tempi in chiave grandi, ecc.

I tempi in chiave grandi tra i rigli sono utilizzati spesso nelle partiture moderne, ove la metrica cambia di frequente.

Nella pagina **Indicazioni Tempo** della finestra **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘E**) fare clic su **Tempi in chiave (grandi)** o **Tempi in chiave (enormi)**. In realtà, sono stili di testo utilizzabili dai tempi in chiave. Influenzano tutti i tempi in chiave lungo tutta la partitura.

Sibelius comprende due font speciali adatti per indicazioni metriche grandi o enormi, chiamati **Opus Big Time** e **Reprise Big Time**. Questi font contengono numeri incredibilmente alti e stretti, ideali per l'utilizzo in indicazioni metriche dato che non occupano molto spazio orizzontale. Se modificate gli stili di testo **Indicazioni metriche (grande)** o **Indicazioni metriche (enorme)** in modo da usare uno di questi font, assicuratevi di impostare anche la linea di spaziatura predefinita al **100%** (invece dell'impostazione predefinita per Opus del **25%**).

Per modificare dimensione, font e posizione dei tempi in chiave grandi fare clic su **Modifica Stile Testo**;  **5.6 Modifica stili di testo**. Ciò consente di stabilire anche quali rigli con tempi in chiave grandi vanno sopra.

L'altra opzione **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** consente di regolare lo spazio vuoto di default prima dei tempi in chiave.

4.4 Ritmo libero

La musica a ritmo libero non ha tempo in chiave (nel recitativo, in certa musica d'avanguardia o canto libero) oppure è ignorato qualcosa (in una cadenza). Talvolta più strumenti suonano ritmi liberi a velocità diverse, quindi le note non sono allineate (come nella musica aleatoria).

Ritmo libero normale

Per il ritmo libero di un solo strumento o più in cui allineare i ritmi, creare battute irregolari dalle durate adeguate (selezionare **Home** ▶ **Battute** ▶ **Aggiungi** ▶ **Altro**, comando rapido **Alt+B** o **~B**) nelle quali collocare la musica.

In base al tipo di musica, si può inserirla in una battuta lunga o in una serie di battute più corte con stanghette invisibili. Il secondo metodo ha il vantaggio che la musica può essere divisa a qualsiasi stanghetta invisibile (cosa necessaria, ad esempio, per una cadenza lunga che altrimenti non riuscirebbe a stare in un sistema). Lo svantaggio è che le battute supplementari falsano la numerazione delle battute, sebbene ciò si possa correggere inserendo un cambio battuta appropriato alla fine (☞ **5.13 Numeri battuta**).

Ritmi liberi indipendenti

Talvolta gli strumenti suonano ritmi completamente indipendenti nello stesso momento, in questo modo:



Scriverli come descritto in precedenza, ma scegliere uno dei righi come ritmo "fondamentale" e inserire prima la musica in quel rigo. Aggiungere poi gli altri ritmi, cambiandone però la velocità apparente, usando gruppi irregolari con un rapporto adeguato; ossia, scegliere **Nessuno** e disattivare l'opzione **Parentesi quadra** nella finestra Inserimento **Nota** ▶ **Terzina** ▶ **Altro** (o modificarla retroattivamente dal pannello **Note** della finestra Proprietà). Ad esempio, nella figura sopra, le prime tre note sul rigo inferiore sono in una terzina nascosta, in modo da collimare con le prime due del rigo superiore.

Sibelius, inoltre, riproduce i ritmi correttamente, come se leggesse la notazione spaziale.

Musica con più tempi in chiave simultanea

...o stanghette in punti diversi su rigi diversi: ☞ **4.3 Tempi in chiave**.

Canto libero

Per scrivere canto libero, utilizzare battute irregolari (scegliere **Home** ▶ **Battute** ▶ **Aggiungi** ▶ **Altro**) di durata appropriata (☞ **2.7 Misure e misure di pausa**) e utilizzare note senza gambo (☞ **4.12 Teste di nota**).

Recitativo

Usare battute irregolari (selezionare **Home ▶ Battute ▶ Aggiungi ▶ Altro**) di durate appropriate. Per un aiuto sull'inserimento di parole nel recitativo vedere  **5.7 Versi**.

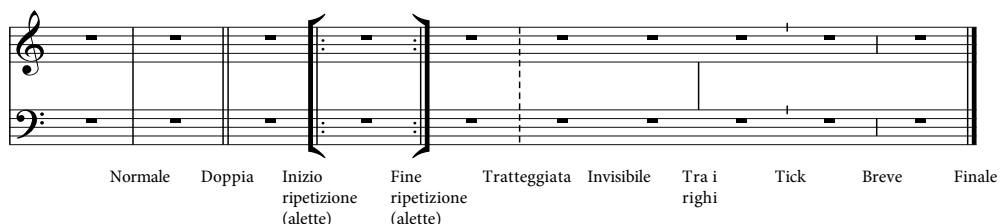
Cadenze

Ecco un paio di approcci per creare cadenze in Sibelius. È utile calcolare la lunghezza della cadenza (in termini di durata delle note) prima di iniziare a inserire le note:

- Creare una battuta irregolare (o una serie di esse) con il comando **Home ▶ Battute ▶ Aggiungi ▶ Altro**. Tenere presente che ogni battuta creata non può durare più di un'accollatura, quindi potrebbe essere necessario creare battute multiple con stanghette invisibili tra esse. È possibile specificare la durata della battuta con la complessità desiderata e quindi inserire la musica come al solito. Evitare, se possibile, di eliminare (nascondere) le pause indesiderate, poiché esse hanno effetto sulla spaziatura delle note anche se sono nascoste.
- Per avere contemporaneamente battute di musica regolari (misurate) e ritmo libero, vedere **Ritmi liberi indipendenti** sopra.

4.5 Stanghette

Sibelius ha un'ampia gamma di stanghette adatte a vari tipi di musica; esse si possono collocare alla fine o a metà di una misura:



Stanghette alla fine delle misure

Nella partitura non è necessario inserire stanghette alla fine delle misure; è sufficiente aggiungere le misure e le stanghette appaiono dopo ogni misura.

È possibile spostare le stanghette trascinandole a sinistra e a destra con il mouse o tramite i tasti </> (premendo **Ctrl** o \mathfrak{H} per incrementi più grandi). Ciò modifica lo spazio vuoto dopo l'ultima nota/pausa.

Non è possibile cancellare una stanghetta per unire due battute: è invece necessario raddoppiare la durata del tempo in chiave (o creare una battuta irregolare) per inserire la musica in una battuta. Analogamente, per dividere una battuta in due, ridurre il tempo in chiave invece di inserire una nuova stanghetta.

Stanghette doppie

Le stanghette doppie si usano per indicare nuove sezioni.

In generale, una stanghetta doppia appare su un cambio di tonalità (ma non su un cambio del tempo in chiave), oppure in corrispondenza dei richiami per la concertazione (a meno che ciò non sia all'inizio di una nuova sezione).


Altre stanghette

Questi includono stanghette doppie, stanghette puntate, stanghette della musica antica e così via. Per crearne una, selezionare la nota dopo la quale si desidera visualizzare la stanghetta, quindi scegliere il tipo di stanghetta da **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Stanghetta**. In alternativa, è possibile posizionare la stanghetta con il mouse se si preme **Esc** per deselezionare tutto prima di creare la stanghetta desiderata.

Quando s'inserisce una stanghetta in mezzo alla misura, inserire anzitutto la musica nella prima misura, quindi aggiungere la stanghetta

tra due note o pause specifiche. (Se la stanghetta fosse stata inserita in precedenza, il posizionamento di essa all'interno della battuta non sarebbe perfettamente chiaro). La stanghetta potrebbe posizionarsi troppo vicino alla nota seguente; in questo caso, selezionare la stanghetta e cambiare il parametro **X** nella finestra **Generale** delle proprietà per modificare l'offset.

Se una stanghetta si trova nel mezzo di una misura di pausa, al fine di ottenere una notazione più chiara, è opportuno suddividere la misura di pausa in pause distinte su entrambi i lati della stanghetta.

È consuetudine dividere una battuta tra due accollature o ripetere le stanghette (ad esempio, alla fine di un verso di un inno). Per fare questo in Sibelius, creare due battute più corte (irregolari) e usare un'interruzione di accollatura per dividerle tra le due accollature;  **2.7 Misure e misure di pausa** e **7.7 Interruzioni**.

4. Scheda Notazioni


È possibile copiare, trascinare ed eliminare le stanghette; eliminando una di queste altre stanghette alla fine di una misura (persino una stanghetta invisibile), essa diventa una stanghetta normale.

Doppia stanghetta finale

Quando s'inizia una nuova partitura, appare una doppia stanghetta finale alla fine; se non la si desidera è possibile eliminarla.

In una partitura è senz'altro possibile inserire più di una doppia stanghetta finale (se la partitura, ad esempio, è costituita da più di un movimento, brano o pezzo).

Stanghette di ripetizione

Le stanghette d'inizio e fine ripetizione si creano come le altre stanghette speciali. Per creare il 1° e 2° finale (misure della prima e seconda volta) vedere  **4.6 Linee**.

Per creare stanghette di ripetizione con alette (diffuse nel jazz e sui manoscritti) attivare l'opzione **Alette su stanghette di ripetizione** nella pagina **Stanghette** della finestra **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Per creare una stanghetta di ripetizione doppia (che si colloca tra due sezioni ripetute),



inserire una stanghetta **Fine ripetizione** alla fine della prima battuta e un **Inizio ripetizione** all'inizio della seconda battuta. È inoltre possibile trascinare le due stanghette impostando così la distanza tra di esse.


Stanghette introduttive

Sibelius ha stanghette ideali per le edizioni di musica classica. Nella musica vocale antica esiste una convenzione per i tempi in chiave (un metodo usato dagli editori per aiutare gli esecutori moderni a capire le divisioni metriche della musica), che aggiunge le stanghette tra i righi (un metodo talvolta denominato *mensurstriche*).

Per usarle nella partitura, impostare **Tipo stanghetta predefinito** su **Tra i righi** nella pagina **Stanghette** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Alcuni editori adottano la convenzione per cui la musica deve comportarsi come se le stanghette fossero presenti, con le note legate sopra le stanghette (figura a sinistra); altri privilegiano la convenzione opposta, con la musica scritta come se non le stanghette non fossero affatto presenti (figura a destra):



Sibelius lega automaticamente le note tra le stanghette, quindi la musica, per impostazione predefinita, appare come l'esempio precedente a sinistra. Se si preferisce l'altra convenzione, utilizzare misure irregolari ove opportuno, per creare una singola misura che di durata doppia ( **2.7 Misure e misure di pausa**), quindi inserire manualmente la stanghetta nella posizione corretta.

È inoltre possibile creare stanghette **Tic** e **Corta**, utili per la notazione di canzoni regolari:



Queste stanghette sono principalmente utili in passaggi musicali di un singolo strumento (o voce), ma possono essere utilizzate anche nella musica per più strumenti.

Realizzazione di stanghette personalizzate

Sebbene non sia possibile realizzare nuovi tipi di stanghette che appaiano nel menu **Notazioni** ▶ **Stanghetta**, è possibile modificare l'aspetto di quelle normali, strumento per strumento, mediante la finestra di dialogo **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Modifica strumenti**; **2.6 Modifica Strumenti**.

Unione delle stanghette

*Per chiarezza, i righi sono normalmente uniti da stanghette, per raggruppare strumenti simili tra loro. Spesso (ma non sempre) questi gruppi rispecchiano il modo in cui i righi sono raggruppati in parentesi quadre (**4.19 Parentesi quadre e graffe**).*

Nelle partiture orchestrali, i righi di legni, ottoni, percussioni e sezioni d'archi sono generalmente uniti da stanghette ma restano separati da sezioni adiacenti.

I righi vocali non sono mai uniti tra loro e nemmeno ad altri strumenti. I righi per lo stesso strumento a tastiera sono uniti ma restano separati dagli strumenti adiacenti.

Quando una partitura ha pochi strumenti (quale un quintetto di fiati) viene utilizzata una stanghetta continua.

Unione delle stanghette

Sibelius unisce automaticamente i righi in gruppi di strumenti simili con le stanghette (vedere il riquadro). Tuttavia, ci sono anche altre possibilità:

- È preferibile trovare un punto nella partitura in cui non vi siano righi nascosti, in modo da verificare subito tutte le unioni.
- Cliccare con cautela in cima o alla base di una normale stanghetta nella partitura (non si possono usare stanghette speciali per cambiare le unioni di una stanghetta); appare una "maniglia" quadrata di colore viola.
- Trascinarla in alto o in basso nell'accollatura per allungare o accorciare la stanghetta. Ciò influenza simultaneamente ogni accollatura della partitura.
- Allungando o accorciando le stanghette in basso nell'accollatura è possibile riorganizzare a piacere il modo in cui i righi sono uniti dalle stanghette.

Stanghette invisibili

È possibile nascondere una stanghetta alla fine di una battuta sostituendola con una stanghetta "invisibile", scelta nel menu

Notazioni ▶ **Comune** ▶ **Stanghetta**. Quando è attiva l'opzione **Vista** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** (comando rapido **Ctrl+Alt+H** o **⌘+⌘+H**), la stanghetta invisibile appare in grigio chiaro, ma scompare disattivando questa opzione.

L'impiego principale di una stanghetta invisibile è segnare una divisione tra due sistemi (vedere **Misure divise** di seguito). Poiché le misure su ambo i lati sono comunque separate, vi sono tre inevitabili conseguenze: alcuni ritmi non possono attraversare la stanghetta invisibile (si devono utilizzare note legate); la numerazione delle misure sembra fuori di una misura (ma si può correggere cambiando il numero misura – **5.13 Numeri battuta**); inoltre, le misure di pausa appaiono come due misure di pausa, una su ogni lato. Usare quindi con cautela le stanghette invisibili.

4. Scheda Notazioni

Per nascondere tutte le stanghette della partitura, cambiare l'opzione **Tipo stanghetta predefinito** in **Invisibile** nella pagina **Stanghette** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Per nascondere tutte le stanghette di un rigo (ad esempio) o tutti i rigi di una famiglia strumentale, vedere **Occultamento delle stanghette solo su alcuni rigi** di seguito.

Occultamento delle stanghette solo su alcuni rigi

Per nascondere tutte le stanghette di una famiglia strumentale (dove tutti i rigi sono uniti da una stanghetta continua), fare clic in cima o alla base della stanghetta in modo che appaia la "maniglia", quindi premere **Canc**. Per inserire di nuovo le stanghette, cliccare in cima o alla base della stanghetta su un rigo adiacente e trascinarla attraverso i rigi senza stanghette.

Per nascondere tutte le stanghette di un rigo particolare, definire un nuovo strumento senza stanghette (📖 **2.6 Modifica Strumenti**):

- Selezionare una misura nel rigo in cui si desidera nascondere le stanghette.
- Aprire **Modifica Strumenti** facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Home** ▶ **Strumenti**.
- Nella finestra di dialogo verrà visualizzato lo strumento in questione selezionato; fare clic su **Nuovo strumento**, quindi su **Si** quando Sibelius chiede se si è sicuri di voler continuare.
- Nella finestra di dialogo **Nuovo Strumento** visualizzata, cambiare la scritta **Nome riquadro** in un nome facile da ricordare e fare clic su **Modifica tipo rigo**.
- Nella pagina **Generale** disattivare l'opzione **Stanghette** e fare clic su **OK**.
- Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo **Nuovo Strumento** e accertarsi che il nuovo strumento si trovi nel complesso adeguato (in modo da poterlo trovare rapidamente).
- Se non si desidera avere le stanghette in un rigo particolare nell'intera partitura, accertarsi che non sia selezionato nulla, quindi selezionare **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Cambio strumento**, scegliere il nuovo strumento, fare clic su **OK**, quindi fare clic sull'inizio del rigo nella prima pagina, a sinistra della stanghetta iniziale.
- Se non si desidera visualizzare le stanghette in un passaggio particolare, selezionare la battuta nella quale si desidera inserire la variazione, selezionare **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Cambio strumento**, scegliere il nuovo strumento e fare clic su **OK**.

Stanghette iniziali su sistemi a rigo singolo

In un foglio di accompagnamento, è abitudine che le stanghette iniziali siano scritte all'inizio di ogni accollatura, anche se, normalmente, le stanghette iniziali appaiono solo quando sono presenti due o più rigi nell'accollatura. Per fare in modo che una stanghetta iniziale appaia in accollature a un solo rigo, attivare l'opzione **Stanghetta all'inizio dei singoli rigi** nella pagina **Stanghette** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Misure divise

Talvolta è utile dividere una misura in due metà, la prima alla fine di un'accollatura e la seconda all'inizio di quella successiva. Per farlo, utilizzare **Home** ▶ **Misure** ▶ **Dividi**; vedere **Misure divise** a pagina 211. Poiché le misure divise sono comunque due misure separate da una stanghetta invisibile, esse hanno gli stessi tre svantaggi delle stanghette invisibili (vedere in precedenza).

Opzioni Regole tipografia

Le opzioni nella pagina **Stanghette** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** consentono di cambiare l'aspetto della stanghetta predefinita nella partitura; ciò è utile in partiture nelle quali la maggior parte delle stanghette (o tutte) debba essere invisibile, tratteggiata, tra i righi e così via.

Si può anche scegliere di usare o meno le stanghette di ripetizione con le alette, regolare lo spessore delle stanghette e la separazione di quelle doppie (nel caso sia indispensabile farlo).

4.6 Linee

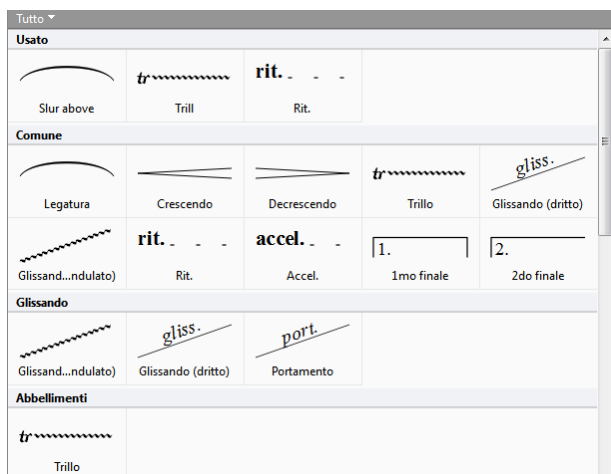
📖 4.21 Arpeggi, 4.7 Forcelle di dinamica, 4.8 Legature di portamento, 2.9 Filtri e Trova, 4.9 Modifica linee.

La galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** (comando rapido **L**) presenta linee musicali speciali (trilli, legature, forcelle di dinamica, glissandi e così via) da inserire nella partitura. È possibile anche modificare linee esistenti e disegnarne di nuove – 📖 4.9 Modifica linee.

Creare le linee

Tutte le linee si creano allo stesso modo:

- È possibile crearle automaticamente alla posizione della nota/pausa selezionata, oppure si possono inserire con il mouse:
 - Per avere la linea posizionata automaticamente, selezionare la nota/pausa dove si vuole far iniziare la linea, oppure un passaggio di note al quale applicarla.
 - Per inserire la linea con il mouse assicurarsi che non sia selezionato niente e premere **Esc**.
- La galleria **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** mostra, in base alla grandezza dello schermo utilizzato, fino a otto linee di uso comune direttamente nel nastro, facendo clic sulle frecce a destra del nastro è possibile scorrere in alto e in basso nella lista, oppure facendo clic sulla terza freccia più in basso, è possibile aprire la raccolta e visualizzare tutte le linee elencate per categoria:



Le linee mostrate direttamente nel nastro sono quelle incluse nella categoria **Comune**, che è una selezione predefinita dei tipi più comuni di linee. Quando si apre la raccolta, la prima categoria sarà solitamente la categoria **Usato**, che mostra i tipi di linee utilizzati nella partitura: questo rende facile e veloce rifelezionare la stessa linea.

Dopo le categorie **Usato e Comune**, tutte le altre linee sono elencate in varie categorie e in fondo all'elenco si trova poi una categoria **User-defined** che contiene ogni altro tipo di linea creata dall'utente che non rientra in nessun'altra categoria esistente. Ogni linea elencata è di uno o due tipi: *linee di rigo* (che si applica solamente a un rigo singolo) e *linee di accollatura* (che si applica a tutti i rigi ed appare in tutte le parti).

- Selezionare nella raccolta la linea da creare. La linea appare automaticamente sull'oggetto/passaggio selezionato nella partitura, oppure il puntatore del mouse cambia colore ad indicare che "presenta" un oggetto: fare clic nella partitura per creare la linea.
- Per estendere la linea verso destra di una nota alla volta, premere la **barra spaziatrice**; per contrarla di nuovo verso sinistra, premere **Maiusc-barra spaziatrice**. Se si crea una linea durante l'inserimento di note, la linea si allungherà automaticamente quando si aggiungono altre note: premere **⇧L** per impedire alla linea di estendersi ulteriormente. Non funziona con le legature di portamento; nel caso si desiderasse interrompere una legatura di portamento, premere **⇧S** (☞ **3.1 Introduzioni all'inserimento delle note**). Si può anche trascinare una delle estremità della linea con il mouse. Le linee di accollatura non si possono estendere e contrarre con la tastiera. Sibelius estenderà automaticamente tali linee durante l'inserimento note step-time o alfabetico – vedere **Aggiungere le linee durante l'inserimento** a pagina 247.
- Quando l'estremità di una linea è selezionata (appare un piccolo riquadro blu) è possibile eseguire piccole regolazioni sulla sua posizione con i tasti freccia (premere **Ctrl** o **⌘** per incrementi più grandi).

Le varie categorie di linee che seguono la categoria **Comune** sono descritte di seguito.

Glissandi

Di solito una linea *gliss.* è retta e comprende la scritta *gliss.* angolata in lunghezza (sebbene Sibelius ometta automaticamente la scritta se la linea non è abbastanza lunga); talvolta, la linea è a serpentina. Il Portamento (*port.*) è simile, ma di solito è indicato solo da una linea retta.

Se si desidera cambiare lo spessore delle serpentine usate dalle linee *gliss.*, modificare la linea (☞ **4.9 Modifica linee**) e selezionare un altro tipo di linea dal menu a discesa **Stile**.

In alcune partiture può servire una linea *gliss.* senza scritta, anche quando la linea è abbastanza lunga per includerla; in una partitura, ad esempio, ci potrebbero essere molti glissando ma potrebbe essere necessario indicare esplicitamente con una scritta solo alcuni tra i primi. Per fare questo, modificare la linea di *port.* rimuovendo il testo e usarla come una linea di *gliss.* senza testo; ☞ **4.9 Modifica linee**.

Per regolare la riproduzione delle linee, vedere **Gliss. e port.** a pagina 602.

Posizione delle linee d'ottava

Le linee 8va e 15va sono sempre collocate sopra un rigo di chiave di violino; le linee 8vb e 15vb sono collocate sempre sotto un rigo di chiave di basso.

La scritta 8va è centrata sulla testa di nota e l'estremità della parentesi quadre di 8va si estende leggermente oltre l'ultima nota.

Le alterazioni prima della linea d'ottava devono essere ripetute se la nota si ripete dopo l'inizio della linea d'ottava.


Ornamenti (trilli)

I trilli sono indicati con una linea a serpentina che si estende fino alla nota successiva e può essere allungata e accorciata come ogni altra linea. Per avere un trillo senza una linea a serpentina fare clic e trascinare il più possibile verso sinistra la maniglia del trillo nella partitura.

Per regolare la riproduzione dei trilli, vedere **Trilli** a pagina 599.

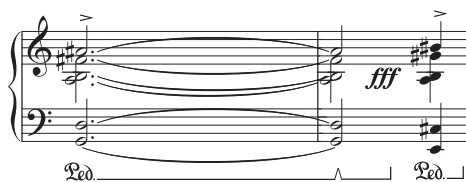
Linee d'ottava

Queste linee si usano soprattutto per evitare molte linee aggiuntive su un rigo. Sono diffuse nella musica per tastiera, ma si usano raramente per altri strumenti. 8va e 15ma (rispettivamente per una e due ottave in alto) e 8vb e 15mb (rispettivamente per una e due ottave in basso) si trovano nella categoria **Linee d'ottava**.

Per non usare la terminologia italiana, si può modificare la linea in 8 invece che 8va o modificare la linea 8vb in 8va o 8va bassa;  **4.9 Modifica linee**.

Pedali

Oltre alla linea di pedale standard, la categoria **Pedali** ha varie altre linee che consentono di scrivere le "tacche" di ri-pedalatura. Si possono anche creare segni senza linee, ove il pedale in alto è indicato da un asterisco.



Per regolare la riproduzione delle linee di pedale, vedere **Pedali** a pagina 602.

Posizione di forcelle di dinamica, trilli e pedali

Le forcelle di dinamica vanno sotto il rigo, con gli altri segni dinamici (a meno che siano in Voce 1 o 3 in partiture a più voci oppure sotto ci siano versi). Si collocano tra i righi di strumenti a tastiera quando valgono per entrambe le mani. In generale, le forcelle di dinamica non sono mai in diagonale.

I trilli vanno sopra il rigo, tranne alcuni casi (se sono in Voce 2 o 4).


I pedali vanno sempre sotto il rigo di piano inferiore.

Finali ripetuti

Il 1°, 2° e 3° finale (battute 1°/2°/3° volta) nella categoria **Finali ripetuti** appaiono sopra l'accollatura e si applicano a tutti gli strumenti.

Nelle partiture più elaborate, uno o più duplicati appariranno, per chiarezza, anche all'interno dell'accollatura (ad esempio sopra gli archi in partiture orchestrali). È possibile impostare le posizioni dove si desidera far apparire questi duplicati, oppure cancellare i singoli duplicati; vedere **Posizioni degli oggetti di accollatura** a pagina 737.

Per regolare la riproduzione delle linee di finale, vedere **Linee di 1° e 2° finale** a pagina 625.

È possibile creare linee di n finali arbitrarie semplicemente creando una nuova linea basata su una esistente e cambiando il testo all'inizio della linea;  **4.9 Modifica linee**.

Rit. e accel.

Diversi tipi di linee *rit.* e *accel.* sono disponibili nella categoria **Rit. e accel.** Per inserirli nella partitura, cliccarci sopra e trascinarli con il mouse.


Siccome si tratta di linee di accollatura, le linee *rit.* e *accel.* si ripetono nella partitura come gli altri oggetti di accollatura (le scritte Tempo, ad esempio) e sono incluse in tutte le parti.

Nella musica per tastiera e voce, *rit.* e *accel.* sono scritte normalmente in corsivo. Nella musica corale sono scritti sul rigo di ogni cantante invece che solo in alto. Per trascrivere questo, creare una linea *rit./accel* in corsivo nel rigo più in alto e usare il testo Expression per scrivere le indicazioni negli altri righi.

Nella musica per tastiera, le indicazioni *rit./accel.* sono normalmente posizionate tra i rigi. Per trascriverle, creare una linea *rit./accel.* sopra il rigo superiore e trascinarla in basso tra i rigi.

Per impostare il modo in cui le linee *rit./accel.* influenzano la riproduzione, vedere **Rit. accel.** a pagina 600.

Legature di portamento


Le legature di portamento sono un tipo di linea speciale –  **4.8 Legature di portamento.**

Forcelle di dinamica

Anche le forcelle di dinamica sono abbastanza speciali da avere il proprio argomento;

 **4.7 Forcelle di dinamica.**

Linee di chitarra

Le linee per tutte le tecniche di chitarra più diffuse (sia sui rigi di notazione che di tablatura) si trovano nella categoria **Chitarra**, oltre ad una serie completa di linee indicatrici corda (un numero cerchiato seguito da una linea orizzontale con un uncino all'estremità destra), posizionabili sia sopra che sotto il rigo.  **3.8 Notazione e tablatura per chitarra.**

Parentesi quadre

Le parentesi per indicare dove le note distribuite su due rigi devono essere suonate da una mano nella musica per tastiera e dove le note devono essere stoppate due volte sugli archi si trovano nella categoria **Parentesi quadre**. Quando si creano queste linee, fare clic e trascinarle alla lunghezza desiderata. Assicurarsi di trascinare *verso l'alto* in modo che la parentesi quadra punti nella stessa direzione mostrata nella finestra di dialogo.

Linee

La categoria **Linee** contiene diverse linee per svariate funzioni.

Le linee tratteggiate servono ad indicare l'estensione di un segno come un *cresc.* Usare queste linee invece di digitare una fila di trattini, poiché le linee si allungano o accorciano automaticamente se cambia la spaziatura nella partitura, mentre una fila di trattini mantiene una lunghezza fissa.

La linea tratto di unione serve per creare oscuri effetti speciali se disegnata sulle note. Lo spessore di questa linea è determinato dal valore impostato nella pagina **Tratti d'unione e gambi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, così avrà sempre lo spessore degli altri tratti di unione.

4. Scheda Notazioni


È disponibile, sempre in questa pagina, il riquadro, o rettangolo, che serve per la notazione "a cornice" usata da compositori classici moderni come Lutoslawski. (Per i profani, un rettangolo o "cornice" attorno ad un gruppo di note, di solito indica che esse si devono ripetere in continuazione ad un ritmo libero).

Per inserire un rettangolo, innanzitutto assicurarsi che nella partitura non sia selezionato nulla (premere **Esc**), quindi selezionare il rettangolo dalla categoria **Linee**, fare clic nella partitura dove deve andare un angolo del rettangolo e trascinare verso l'angolo opposto. Disegnando il rettangolo attorno ad alcune note, esso si espande e contrae per racchiuderle se la spaziatura nota cambia.

Frecce

Diversi tipi di frecce, che puntano in varie direzioni e con diversi tipi di punte bianche o nere, sono a vostra completa disposizione nella categoria **Frecce**. Le frecce sono usate a volte come notazione alternativa all'*accelerando*; in questo caso è disponibile una speciale freccia, spessa e collegata all'accollatura.

Arpeggi

Gli arpeggi (per tastiera e arpa) vengono creati dal quinto layout del keypad;  **4.21 Arpeggi**. Gli arpeggi creati dal keypad si posizionano e impostano la loro lunghezza automaticamente, quindi sono sempre da preferire a quelli nella raccolta **Notazioni** ▶ **Linee**, ma questi ultimi sono comunque disponibili nel caso si desideri ottenere effetti speciali.


Viennese

Utilizzate principalmente dai compositori della Seconda Scuola Viennese, le linee *Hauptstimme* denotano lo strumento più prominente in un passaggio; le linee *Nebenstimme* denotano il secondo strumento più prominente.

Posizioni predefinite

Le posizioni verticali predefinite delle linee relative al rigo e le posizioni orizzontali relative alle note, sono definite in **Posizioni di default**, nel gruppo **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione**.  **8.4 Posizioni predefinite**.

Ripristina posizione

Aspetto ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⇧#P**) allinea le estremità delle linee alle note, spostandole nelle posizioni verticali predefinite.  **7.9 Layout e formattazione**.

Riformattazione delle linee

Come probabilmente si sarà capito, le linee si comportano in maniera molto "intelligente" se cambia la spaziatura nota o si riformatta la musica. In pratica, le estremità di una linea sono attaccate ad una nota o posizione ritmica in modo indipendente; modificando la spaziatura delle note, quindi, tutte le linee nelle vicinanze s'allungano o accorciano opportunamente.

(Collocare una forcina di dinamica sotto alcune note e provare a trascinare una di esse a sinistra e a destra per vedere cosa succede). Inoltre, Sibelius divide automaticamente le linee attraverso due o più accollature, o riunisce i frammenti se la musica è riformattata più drasticamente. (per i dettagli vedere in seguito).

Un vantaggio del comportamento "intelligente" delle linee è che si evita di perdere di tempo a ordinarle nelle parti strumentali – Sibelius lo ha già fatto!

Linee su due o più accollature

Per inserire una linea che divide due o più accollature usare il mouse, come per una legatura:

non inserire due linee separate! Piuttosto, inserirne una come al solito (selezionando la nota e digitando **S** al punto 1), poi premere la **barra spaziatrice** fino ad estendere la legatura al punto 2. Anche creando linee con il mouse non c'è bisogno di trascinare in orizzontale lungo il rigo superiore. Andare direttamente al punto 2, Sibelius si occuperà del resto.

Sibelius, infatti, esegue molte operazioni utili in questi casi: se si inserisce un segno *8va* attraverso più di un'accollatura, Sibelius scrive un (8) d'avvertimento all'inizio della seconda accollatura. Si può modificare la scritta d'avvertimento cambiando la linea (📖 **4.9 Modifica linee**). Analogamente, una forcella di dinamica di crescendo su due accollature avrà un'estremità aperta sul lato sinistro della seconda accollatura.

Con le linee orizzontali (come "8va"), Sibelius consente di spostare la seconda metà della linea in alto e in basso, indipendentemente dalla metà superiore (utile per evitare una nota acuta). Selezionare semplicemente la porzione della linea che si desidera e muoverla in alto o in basso. Questo *non* funziona sulle forcelle di dinamica; se, infatti, una forcella di dinamica va oltre più di una accollatura, non è possibile modificare la posizione verticale sulle accollature successive indipendentemente, perché altrimenti la forcella si sposterebbe in diagonale.

Se una linea va oltre più di due accollature, si può regolare solo la posizione verticale della porzione presente nell'accollatura originale e di tutte le accollature successive insieme (in altre parole, non si può regolare ogni accollatura successiva in modo indipendente).

Per regolare la posizione orizzontale delle estremità nelle porzioni divise di linee su più di un'accollatura, vedere la pagina **Linee** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**:

- L'opzione **Estremità dx** controlla la spaziatura tra l'estremità destra della linea e la fine dell'accollatura.
- La casella di controllo **Estremità sx** controlla se la continuazione di una linea di accollatura inizia allineata all'inizio della tonalità. Per impostazione predefinita non è attivo (la linea di accollatura si allinea con la fine della tonalità).

Occultamento delle linee

Per nascondere una linea (operazione necessaria in generale per aggiungere forcelle di dinamica nascoste che avviano la riproduzione), selezionarla e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o ⇧⌘H). Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere 📖 **2.10 Occultamento di oggetti**.

4.7 Forcelle di dinamica

4.6 Linee.

Forcella di dinamica è il termine colloquiale con il quale si indica la linea che rappresenta un cambio graduale di dinamica, di solito in un breve periodo, mentre il testo *cresc.* o *dim.* è più indicato per i cambi di dinamica su periodi più lunghi.

Creazione ed estensione delle forcelle di dinamica

Selezionare la nota in cui si desidera che inizi la forcella e digitare **H** per un crescendo o **Maiusc-H** per un diminuendo. Come nel caso delle altre linee, è possibile estendere e ritrarre l'estremità destra della forcella di dinamica usando, rispettivamente, la **Barra spaziatrice** e **Maiusc-barra spaziatrice**. Durante l'immissione delle note, le forcelle di dinamica si estendono automaticamente all'inserimento delle note: quando si desidera interrompere una forcella, premere **Maiusc-L**.

Utilizzare **Alt<+/->** per spostarsi tra le maniglie di una forcella di dinamica; è possibile utilizzare **</>** (con **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori) per apportare regolazioni più fini alla posizione di ciascuna estremità della forcella.

Le forcelle hanno spesso una dinamica esplicita sull'estremità sinistra o destra o su entrambe:



È sufficiente creare la dinamica mediante il testo Expression e Sibelius regolerà automaticamente la lunghezza della forcella in base alla dinamica. È inoltre possibile trascinare una dinamica al centro della forcella e Sibelius la spezzerà automaticamente:

p — *f* — *ff*

Le forcelle di dinamica possono essere angolate trascinandone l'una o l'altra estremità, ma in generale si consiglia, ove possibile, la posizione orizzontale.

Tipi di forcella di dinamica

La categoria **Forcelle di dinamica** in **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Linee** contiene anche le forcelle di dinamica tratteggiate, puntate e "dal/al silenzio", mentre **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** contiene i simboli "esponenziali" da aggiungere, se necessario, alla fine dei crescendo.

Le forcelle di dinamica su due accollature

Quando una forcella di dinamica è suddivisa in due accollature, Sibelius la disegna in due metà di cui è possibile regolare la posizione verticale in modo indipendente l'una dall'altra.

Aperture della forcella di dinamica

Per impostazione predefinita, Sibelius rende l'apertura (ossia la distanza tra le due linee all'estremità aperta della forcella di dinamica) la stessa, a prescindere dalla lunghezza della forcella. In alcune edizioni musicali, tuttavia, l'apertura della forcella di dinamica si allarga leggermente maggiore è la lunghezza della forcella e Sibelius consente di riprodurne l'aspetto. È possibile regolare l'apertura di tutte le forcelle di dinamica usando le impostazioni in **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** o di una singola forcella di dinamica usando il pannello **Linee** della finestra Proprietà; vedere di seguito.

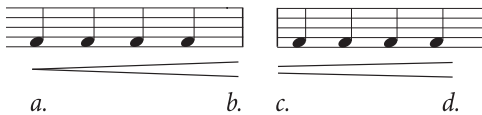
Regolazione globale delle aperture delle forcelle di dinamica

La pagina **Linee di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** dispone delle opzioni seguenti per le aperture delle forcelle di dinamica:

- **Apertura piccola n spazi**: apertura per forcelle di dinamica più corte della lunghezza specificata in **Apertura grande se più ampia di n spazi**
- **Apertura larga n spazi**: apertura per forcelle di dinamica più larghe della lunghezza specificata in **Apertura grande se più ampia di n spazi**
- **Apertura piccola continuazione n spazi**: apertura alla fine del primo segmento di una forcella di dinamica di *crescendo* su un'interruzione di accollatura o di pagina o apertura all'inizio del secondo segmento di una forcella di *diminuendo* su un'interruzione di accollatura o di pagina
- **Apertura larga continuazione n spazi**: apertura alla fine del primo segmento di una forcella di dinamica di *crescendo* su un'interruzione di accollatura o di pagina o apertura all'inizio del secondo segmento di una forcella di *diminuendo* su un'interruzione di accollatura o di pagina

Regolazione singola delle aperture delle forcelle di dinamica

Se per una specifica forcella di dinamica si desidera un'apertura non standard, è possibile modificarla mediante le opzioni del pannello **Linee** della finestra **Proprietà** (☒ **2.11 Proprietà**). **Apertura fine forcelle di dinamica** e **Aperture continuazione forcelle di dinamica** controllano i quattro punti possibili di una forcella, illustrati qui suddivisi su un'interruzione di accollatura o di pagina:



- **Chiusa** (a. nell'esempio precedente) è l'estremità chiusa della forcella; se lo si desidera, è possibile impostarla su un valore maggiore di 0 per aprire la forcella a un'estremità.
- **Aperta** (d. nell'esempio precedente) è l'estremità aperta della forcella; per ignorare il valore predefinito, selezionare la casella di controllo **Aperta**.
- **Piccola** (c. nell'esempio precedente) è il segmento della forcella che utilizza l'opzione **Apertura piccola continuazione** (così come definita in **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**); ciò ha effetto solo se la forcella di dinamica è suddivisa su un'interruzione di accollatura o di pagina
- **Grande** (b. nell'esempio precedente) è il segmento della forcella di dinamica che utilizza l'opzione **Apertura grande continuazione**; ciò ha effetto solo se la forcella è suddivisa su un'interruzione di accollatura o pagina.

Interpretazione durante la riproduzione

È possibile regolare la riproduzione di una singola forcella di dinamica mediante il pannello **Riproduzione** della finestra **Proprietà**; vedere **Forcelle di dinamica** a pagina 598.

Posizione predefinita

Sibelius posiziona automaticamente le forcelle di dinamica sotto i righi strumentali e sopra i righi vocali. Si può modificare la posizione predefinita di ogni tipo di forcella di dinamica usando **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione**; ☒ **8.4 Posizioni predefinite**.

4.8 Legature di portamento

4.6 Linee.

Le legature di portamento sono utilizzate per indicare fraseggi e tecniche di esecuzione. Quelle che indicano i fraseggi vengono a volte chiamate segni di frase, ma poiché si tratta semplicemente di legature di portamento di grandi dimensioni, si utilizzerà il termine "legature di portamento" per indicare entrambi. Questa terminologia è anche uno standard riconosciuto nella scrittura musicale.

Come altri tipi di oggetto in Sibelius (ad esempio, i gruppi irregolari), le legature di portamento sono *magnetiche*, intendendo che vengono posizionate in modo intelligente, agganciandosi alle note ed evitando le collisioni con qualsiasi altro oggetto sotto il loro arco; ad esempio, note, alterazioni e articolazioni cambiano la loro forma e spostano automaticamente i relativi punti finali per trovare la posizione ottimale.

È inoltre possibile creare una legatura di portamento *non magnetica*, che non si aggancia alle note, né si posiziona automaticamente, ma che può comunque essere utile in determinate situazioni.

Creazione di legature di portamento estese

Per creare una legatura di portamento magnetica:

- Selezionare una nota (o un abbellimento) e premere **S**. In questo modo viene disegnata una legatura di portamento fino alla nota seguente; o
- selezionare il passaggio di note (su un singolo rigo) da legare e premere **S**; appare una legatura di portamento su tutte le note selezionate.

Durante l'immissione delle note, le legature si estendono automaticamente quando si inseriscono altre note: quando si desidera interrompere la legatura, premere **Maiusc-S** - vedere **Aggiungere le linee durante l'inserimento** a pagina 247.

È quindi possibile estendere la legatura alla nota successiva premendo la **barra spaziatrice** (come quando si creano le parole), oppure contrarla mediante la combinazione **Maiusc-barra spaziatrice**. Questi tasti spostano l'estremità destra (poiché è quella selezionata). Cercare il quadratino "maniglia", le legature di portamento presentano maniglie se selezionate (sempre visibile se l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Maniglie** è attivata). La combinazione **barra spaziatrice** e **Maiusc-barra spaziatrice** funziona anche con le altre linee.

Posizione delle legature

Quando una legatura inizia su una nota legata, deve iniziare sulla prima delle note legate tra loro; analogamente, se una legatura termina su una nota legata, deve posizionarsi alla fine delle note legate.

Per rendere le legature più visibili evitare che le estremità e il punto più alto o più basso dell'arco tocchino una linea del rigo.

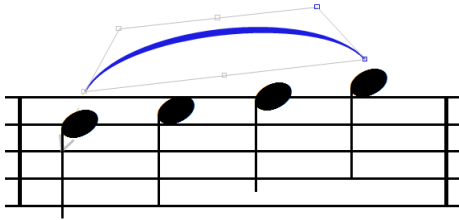
È inoltre possibile selezionare e spostare l'estremità sinistra nello stesso modo, con le frecce, il mouse o digitando **barra spaziatrice/Maiusc-barra spaziatrice**.


Quando si estende e si ritrae la legatura di portamento, può accadere che questa s'inverta sull'altro lato delle note. Se i gambi di tutte le note sotto la legatura puntano verso l'alto (ossia si trovano tutte sotto la linea centrale del rigo), Sibelius posiziona la legatura sotto le note, curvando verso il basso. Se, tuttavia, qualsiasi gambo delle note sotto la legatura punta verso il basso, Sibelius posiziona la legatura sopra le note, curvando verso l'alto. Allo stesso tempo, Sibelius regola la forma della legatura di portamento e le sue estremità in modo da evitare collisioni con qualsiasi nota, alterazione o articolazione sotto di essa.

Nel caso si decida di andare contro una convenzione lunga secoli relativa alla collocazione delle legature, è ovviamente possibile ribaltare la legatura dopo averla creata, selezionandola e scegliendo **Home ▶ Modifica ▶ Inverti** (comando rapido **X**).

Maniglie delle legature di portamento

Sebbene le impostazioni predefinite di Sibelius producano forme piacevoli di legature di portamento nella maggior parte delle situazioni, è possibile scoprire occasionalmente che occorre regolare una singola legatura di portamento, per renderla il più elegante possibile. Quando si seleziona una legatura di portamento, appare un riquadro grigio che mostra le maniglie della legatura:



(Se si preferisce che le maniglie della legatura siano sempre visibili, attivare l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Maniglie**;  **11.4 Invisibili ecc.**)

Tenendo premuto **Alt** o \sim e digitando \leftarrow/\rightarrow ci si sposta tra le sei maniglie nel modo seguente: estremità sinistra della legatura, punto di curvatura sinistro, parte inferiore mediana della legatura, parte superiore mediana della legatura, punto di curvatura destro ed estremità destra della legatura.

Con qualsiasi maniglia selezionata, è possibile utilizzare i tasti freccia (con **Ctrl** o $\#$ per incrementi maggiori) per regolarne la posizione:

- Se si sposta l'estremità sinistra o destra con i tasti freccia, è possibile spostarne la posizione rispetto alla nota alla quale è collegata, ma senza collegarsi a un'altra nota; per ricollegare la legatura, utilizzare la **barra spaziatrice** o la combinazione **Maiusc-barra spaziatrice**.
- Spostando la maniglia inferiore mediana della legatura, se ne cambia la posizione verticale relativa rispetto alle note alle quali è annessa, senza però variarne la curvatura.
- Spostando la maniglia superiore mediana della legatura verso l'alto o verso il basso, si cambia l'altezza della legatura, mantenendone nel contempo la curvatura relativa. È inoltre possibile alterare l'angolo della curvatura spostando la maniglia superiore mediana a sinistra o a destra.
- Spostando il punto di curvatura sinistro o destro, si cambia la curvatura della legatura, consentendo di apportare regolazioni fini al contorno della legatura.

È anche possibile spostare le maniglie della legatura mediante i controlli del pannello **Linee** delle Proprietà:

- **Fine X e Y** mostrano lo scostamento finale sinistro o destro della legatura di portamento, se selezionata, misurato in spazi. (Normalmente sia **X** sia **Y** indicano **0**.)
- **Curvatura sinistra legatura X e Y** e **Curvatura destra legatura X e Y** esprimono la posizione dei punti di curvatura sinistro e destro, se sono stati corretti manualmente. Il valore **X** è espresso come percentuale della lunghezza della legatura, mentre la **Y** è espressa in spazi. È possibile ripristinare la posizione di ciascuna curva deselegando l'apposita casella.

Infine, è possibile cambiare la forma di una legatura trascinandone una maniglia qualsiasi con il mouse.

L'effetto dello spostamento delle maniglie sulla forma della legatura è determinato dal Layout Magnetico, se attivo; vedere **Regolazione del layout magnetico per le legature di portamento** di seguito.


Per ripristinare la forma di una legatura, selezionare la linea della legatura stessa e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o **⌘⌘D**); per ripristinare la posizione di una singola maniglia, selezionarla e scegliere **Ripristina Aspetto**. In questo modo, si annulla anche l'inversione di una legatura se era stata invertita con l'opzione **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti**.

Per ripristinare la posizione dell'estremità destra o sinistra di una legatura, selezionarne una qualsiasi parte e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘⌘P**).

Regolazione del layout magnetico per le legature di portamento

Sibelius regola automaticamente la forma delle legature per evitare collisioni con oggetti presenti sotto il loro arco. Anche quando si trascinano le maniglie, Sibelius continua a raffinare la forma per evitare collisioni, infatti a volte converrà agire su una maniglia diversa da quella che intuitivamente ci si aspetterebbe. Ad esempio, se capita che un'estremità di una legatura sia troppo lontana da una nota, potrebbe essere impossibile accorciarla tramite la maniglia sull'estremità finale: è invece consigliabile aumentare l'altezza della legatura (usando la maniglia in mezzo) o muovere il punto di curvatura verso l'estremità della legatura per far produrre a Sibelius la forma desiderata automaticamente.

Per impostare come il Layout Magnetico agisce sulla forma e sulla posizione delle legature, si possono modificare le opzioni nella pagina **Legature di portamento di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**:

- **Distanza minima attorno legature n spazi** determina la vicinanza nel posizionamento delle legature agli oggetti presenti sotto il loro arco. Se si desidera che le legature passino molto vicino alle alterazioni e alle teste di nota, ridurre questo numero. (Per controllare il comportamento degli oggetti *al di fuori* delle legature, si può impostare la quantità di spazio sopra o sotto l'oggetto in **Layout** ▶ **Layout Magnetico** ▶ **Opzioni Layout Magnetico**;  **7.5 Layout magnetico**.)
- **Sposta estremità se la legatura supera n spazi in altezza** comunica a Sibelius quanto ripida possa diventare la curvatura della legatura prima di allontanare i punti estremi della legatura dalle note alle quali sono attaccati. Aumentate questo valore per consentire legature dalle curve più accentuate, e riducetelo se desiderate ottenere archi più dolci.

- Lo slider permette di bilanciare tra il movimento dei punti estremi e la curvatura della legatura; per impostazione predefinita, lo slider tende leggermente verso **Sposta centro**, quindi preferisce aumentare la curvatura in modo da permettere ai punti estremi di rimanere vicini alla prima e all'ultima nota sottostanti.
- **Livella le estremità quando la legatura è più corta di n spazi** determina la lunghezza massima della legatura per la quale Sibelius forza i punti estremi a rimanere orizzontali se le note sotto di essi sono nella stessa posizione del rigo.

Se si desidera controllare totalmente la forma di una legatura di portamento, disabilitare Layout Magnetico per quella legatura; vedere **Disattivazione del layout magnetico per le legature di portamento** in basso.

Spessore della legatura di portamento

Le legature di portamento sono smussate su ciascuna estremità e più spesse nel mezzo. È possibile modificarne lo spessore predefinito nella pagina **Legature di portamento** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**:

- Per cambiare la larghezza predefinita delle estremità smussate delle legature di portamento, modificare **Larghezza contorno n spazi**.
- **Spessore centrale n spazi** determina lo spessore della legatura di portamento nel punto più spesso. Il valore rappresenta lo spessore della larghezza della legatura di portamento, meno lo spessore minimo della legatura di portamento (perciò un valore, ad esempio, di 0,5 spazi crea una legatura di portamento di spessore leggermente superiore a mezzo spazio – ossia uno spessore notevole!).

È anche possibile regolare lo spessore di una singola legatura di portamento se lo si desidera, selezionando la legatura e regolando il controllo **Spessore legatura di portamento** nel pannello **Linee** delle Proprietà.

Spalla della legatura di portamento

La *spalla* di una legatura di portamento controlla il tasso d'inizio della curvatura della legatura e questo valore varia secondo la lunghezza della legatura: le legature più lunghe richiedono spalle di maggiori dimensioni, così da poter approssimarsi all'altezza intera più velocemente delle legature più corte.

È possibile regolare il range predefinito dei valori di spalla usando la pagina **Legature di portamento** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**: cambiare **Margine per legature brevi n %** e **Margine per legature lunghe n %** per alterare leggermente il tasso di inizio delle curvature delle legature.

Altezza della legatura

Per impostazione predefinita, Sibelius traccia le legature di portamento in modo tale che una legatura corta (definita come legatura lunga due spazi) avrà l'altezza di uno spazio e ridimensiona l'altezza mediante una funzione esponenziale che tende ad asintoto con l'allungarsi della legatura; in pratica, le legature non saranno mai più alte di quattro spazi con i valori predefiniti.

È possibile regolare l'altezza predefinita delle legature di portamento nella pagina **Legature di portamento** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, variando il valore **Scala altezza**: un valore pari al 200% produce legature di portamento che tendono a un'altezza di otto spazi; un valore pari al 50% produce legature di portamento che tendono a un'altezza di due spazi.

Al contrario, è opportuno accertarsi che le legature di portamento lunghe non richiedano troppo spazio verticale e terminino con un aspetto troppo "sinuoso": attivare l'opzione **Altezza limite per legature lunghe** e impostare **Altezza massima n spazi** su un valore adeguato. Ciò è utile se si desiderano in generale legature curve, assicurandosi però che le legature più lunghe non lo siano eccessivamente.

Sibelius ignorerà queste impostazioni se deve rendere la legatura più alta per evitare una collisione con una nota, articolazione o alterazione sotto il suo arco. È possibile regolare l'opzione **Sposta le estremità se la legatura supera un'altezza di n spazi** per determinare il bilanciamento tra la curvatura della legatura e la distanza dei punti estremi dalle note alle quali sono collegati.

Legature su due accollature

Quando una legatura è suddivisa su due accollature, Sibelius traccia ciascuna metà della legatura come arco distinto, consentendo di regolare completamente la posizione di entrambi i segmenti, come se fossero due legature distinte.

Regolare forma e posizione di una legatura che attraversa un'interruzione di sistema, equivale perciò a regolare una legatura normale, con l'eccezione che è possibile utilizzare **Alt+←/→** o **⌘←/→** per spostarsi tra tutte le maniglie, su entrambi i lati dell'interruzione di accollatura.

È anche possibile disegnare la legatura sull'interruzione di accollatura come arco singolo, disegnando metà legatura sulla prima accollatura e la seconda metà sulla seconda accollatura. Tuttavia, questo aspetto è usato molto raramente nelle edizioni musicali. Ciononostante, se si desidera utilizzarlo, attivare l'opzione **Clip a fine accollature** nella pagina **Legature di portamento** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Legature su più di due accollature

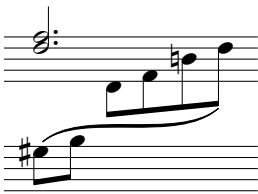
Quando una legatura di portamento è divisa su tre o più accollature, Sibelius disegna la legatura come numero appropriato di archi, ma non è in grado di fornire il controllo completo sul posizionamento e la curvatura di tutti i segmenti della legatura. È possibile modificare una legatura su tre o più accollature nel modo seguente:

- Spostando il punto finale sinistro del primo segmento della legatura, si sposta solo tale punto finale; spostando il punto finale sinistro di qualsiasi altro segmento della legatura, si sposta tale punto finale di tutti i segmenti della legatura, diverso da quello del primo segmento.
- Spostando il punto finale destro del primo segmento della legatura, si sposta il punto finale destro di tutti i segmenti della legatura, salvo quello del segmento sull'ultima accollatura; spostando il punto finale destro dell'ultimo segmento della legatura, si sposta solo tale punto finale.

- Spostando il punto curva sinistro o destro o la maniglia centrale superiore del primo segmento della legatura, si regola la curvatura di tutti i segmenti della legatura, salvo quello del segmento sull'ultima accollatura; spostando il punto curva sinistro o destro o la maniglia centrale superiore dell'ultimo segmento della legatura, si regola la curvatura solo di tale segmento.
- Spostando la maniglia centrale inferiore della legatura sul primo segmento, si cambia la posizione verticale della legatura su tutte le accollature, tranne quella dell'ultima accollatura; spostando la maniglia centrale inferiore dell'ultimo segmento della legatura, si regola la posizione verticale solo di tale segmento.

In alcune circostanze, potrebbe essere necessario utilizzare legature distinte su ciascuna accollatura per ottenere l'aspetto ideale.

Legature a forma di S



Nella musica per tastiera, occorre a volte scrivere una legatura a forma di S con due archi che scorrono sopra e sotto le note.

Per creare una legatura a forma di S, inserirne una normale, quindi trascinare la maniglia della curva sinistra o destra sopra o sotto la curvatura della legatura, secondo quanto appropriato.

Legature su note incrociate

Le legature magnetiche non si annettono alle note attraverso il rigo. La legatura si posiziona naturalmente dove si troverebbero le note sul rigo originale, tuttavia è possibile trascinare l'estremità della legatura sulla posizione effettiva della nota. Potrebbe essere utile disabilitare il Layout Magnetico per legature su note incrociate; vedere di seguito.

Disattivazione del layout magnetico per le legature di portamento

Se per qualche ragione, si desidera impedire a Sibelius di regolare automaticamente la forma di una legatura magnetica per evitare collisioni con oggetti sotto il suo arco, è possibile attenersi a quanto segue:

- Per mantenere la legatura nella sua forma corrente, ma impedire a Sibelius di apportare ulteriori regolazioni, selezionare la legatura e scegliere **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Blocca Posizioni**; ciò disabilita interamente il Layout magnetico per la legatura, in modo tale che altri oggetti possano collidere con la legatura.
- Per ripristinare la legatura alla sua forma predefinita, ma impedire che altri oggetti collidano con essa (ad esempio, testo, forcine e così via), selezionare la legatura e disattivare l'opzione **Evita collisioni sotto l'arco** nel pannello **Linee** delle Proprietà. (Questa casella è abilitata solo se **Cambia forma per evitare collisioni sotto l'arco**, nella pagina **Legature di portamento di Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia**, è attiva e quindi il Layout magnetico è abilitato per la partitura.) Si osservi che il riquadro e le maniglie della legatura sono colorati in rosso, per mostrare che la forma della legatura non può essere più modificata dal Layout magnetico.

Se si desidera disabilitare il Layout magnetico per le legature in tutta la partitura, disattivare l'opzione **Regola forma per evitare collisioni sotto l'arco** nella pagina **Legature di portamento di Regole di Tipografia**.

4. Scheda Notazioni

Se capita spesso di dover disabilitare il Layout Magnetico per particolari legature, si può assegnare un comando rapido da tastiera alla casella **Linee** delle Proprietà, che si trova elencata nella categoria **Altro** della pagina **Comandi rapidi da tastiera** di **Preferenze** come **Evita collisioni sotto l'arco della legatura** - 📖 **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.

Legature non magnetiche

Sebbene questo tipo di legatura non sia consigliabile (tranne in circostanze particolari) è possibile avere legature "non magnetiche" meno intelligenti, creando una legatura *con nulla selezionato* con il mouse dalla raccolta **Notazioni** ▶ **Linee**. Le legature non magnetiche non scattano sulle note e non evitano nemmeno tratti d'unione e articolazioni, ma possono essere utili in alcune situazioni.

Le legature non magnetiche selezionate appaiono in rosso (per suggerire l'utilizzo di una legatura magnetica).

Se si utilizza l'opzione **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘+⌘P**) per ripristinare la posizione di una legatura, questa diventa anche una legatura magnetica se non lo era.

Legature tratteggiate e puntate



Le legature tratteggiate o puntate si creano scegliendole dalla raccolta **Notazioni** ▶ **Linee**. Creandole senza una nota selezionata non sono magnetiche; per renderle magnetiche utilizzare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione**.

Si può modificare l'aspetto delle legature tratteggiate modificando la lunghezza dei trattini e lo spazio che li separa - 📖 **4.9 Modifica linee**.

Legature sulle parole

Per stampare una sottile legatura dopo una parola (ad esempio, alla fine di una serie di parole in un inno) non utilizzare una legatura vera e propria, ma servirsi invece del carattere di elisione. Per ulteriori dettagli, 📖 **5.7 Versi**.

Per aggiungere legature a righe vocali (in modo da evidenziare meglio le parole), utilizzare il plug-in **Testo** ▶ **Plug-ins** ▶ **Aggiungi legature alle parole** (📖 **1.25 Lavorare con i plug-in**).

Copia di legature

Quando in Sibelius si copia un passaggio contenente legature, insieme alle note vengono copiate anche le legature. Sibelius conserva qualsiasi regolazione eseguita sulle forme delle legature copiate.

Per copiare le legature in uno schema ritmico particolare o in altre frasi simili nella partitura, è anche possibile utilizzare il plug-in **Copia articolazioni e legature**; vedere pagina 327.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Legature di portamento di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** ha numerose opzioni interessanti in merito alle legature, oltre a quelle illustrate in precedenza:

- **Posiziona legature sulle note a gambo misto sopra le note:** assicura che Sibelius crei soltanto una legatura curvata verso il basso se i gambi di tutte le note entro i limiti della legatura puntano verso l'alto; altrimenti la legatura curverà verso l'alto. Se si disattiva questa opzione, la direzione della legatura sarà determinata dalla direzione del gambo delle due note iniziali sotto la legatura, che probabilmente è molto meno corretta.
- Per le legature posizionate accanto alle teste di nota:
 - **Orizzontalmente n spazi dal centro nota** determina la posizione orizzontale predefinita del punto finale di una legatura magnetica, relativa alla larghezza della testa di nota.
 - **Verticalmente n spazi dalla testa di nota** determina la posizione verticale predefinita del punto finale sinistro e destro di una legatura magnetica, relativa alla parte superiore o inferiore della testa di nota.
 - **Verticalmente n spazi supplementari per evitare legatura di valore** determina lo spazio supplementare sopra o sotto la testa di nota, per assicurare che il punto finale di una legatura magnetica non collida con una legatura di valore.
- Per le legature posizionate accanto ai gambi:
 - **Orizzontalmente n spazi dal gambo** determina la posizione orizzontale predefinita del punto finale di una legatura magnetica, a sinistra o a destra del gambo della nota al quale è annessa.
 - **Verticalmente n spazi oltre il gambo** determina lo spazio predefinito sopra o sotto l'estremità del gambo e il punto finale di una legatura magnetica; un valore negativo sposta il punto finale della legatura verso la testa di nota.
 - **Verticalmente n spazi oltre il gambo (note da $1/8$ o più brevi)** è il valore che Sibelius utilizza per lo spazio tra il punto finale di una legatura magnetica e il gambo della nota al quale è annessa, se la nota ha una codetta o un tratto di unione.
- **Distanza minima x spazi da linea rigo:** evita che le estremità delle legature tocchino le linee del rigo.
- Le opzioni **Evitare articolazioni** specificano la distanza tra le estremità delle legature e le articolazioni sulla stessa nota; alcuni di questi valori sono ignorati quando il Layout Magnetico è attivo.
- **Regola forma per evitare collisioni sotto l'arco** consente a Sibelius di regolare la forma delle legature magnetiche per evitare collisioni, se il Layout magnetico è attivo.

4.9 Modifica linee

📖 4.6 Linee, 4.8 Legature di portamento, 8.2 House Style.

Solo per utenti esperti

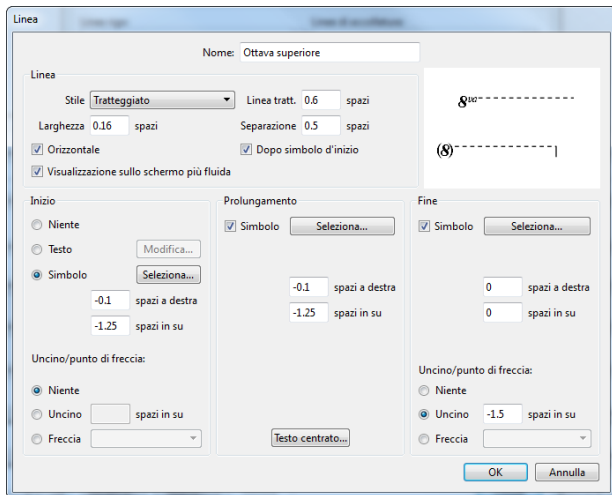
Sibelius consente la modifica del design delle linee e la creazione di nuove linee personalizzate. Se si modifica una linea esistente, ogni cambiamento apportato al design di essa verrà applicato a tutte le istanze di quella linea nella partitura e a tutte le istanze create in seguito.

Modifica di una linea

Per modificare una linea, fare clic sul tasto di avvio della finestra di dialogo (mostrato a destra) nell'angolo in basso a destra del gruppo **Notazioni ▶ Linee**. Verrà mostrato un elenco di tutti gli stili linea della partitura. Dopo aver scelto una linea dall'elenco, è possibile **modificarla**, **eliminarla** (se definita dall'utente) o fare clic su **Nuovo** per crearne una nuova basata su di essa.

Quando si crea una nuova linea, basarla su una con caratteristiche di riproduzione e posizionamento simili; per creare una linea da riprodurre come trillo, ad esempio, basarla su un trillo.

Facendo clic su **Modifica** viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di modificare le caratteristiche di una linea:



Nel complesso, una linea è costituita da cinque elementi:

- Un inizio opzionale – un simbolo (ad es., "Ped") o elemento di testo (ad es., "1.2."), più una testa di freccia opzionale o un breve segmento angolato a destra, chiamato "uncino", come quello del 1° finale (misura 1a volta).
- La linea vera e propria – può essere continua, punteggiata, tratteggiata o a serpentina, di varie larghezze, orizzontale o diagonale.
- Testo facoltativo che corre lungo la linea (ad esempio, *gliss*).
- Un simbolo continuativo opzionale viene visualizzato all'inizio dell'accollatura, quando una linea continua da un'accollatura precedente, come un (8) per una linea di 8va.

- Un elemento finale opzionale – come per l'elemento iniziale, può essere un simbolo, un uncino o la testa di una freccia.

La modifica di questi elementi nella finestra di dialogo è auto-esplicativa, tuttavia di seguito se ne riporta una breve spiegazione:

- Le opzioni **Linea** consentono di controllare l'aspetto della linea vera e propria:
 - **Stile:** specifica se la linea è continua, punteggiata, tratteggiata o a serpentina.
 - **Linea tratt.:** lunghezza dei trattini nelle linee tratteggiate.
 - **Separazione:** spazio vuoto tra trattini/punti nelle linee tratteggiate/puntate.
 - **Orizzontale:** forza la linea ad essere orizzontale (ad esempio, un trillo).
 - **Uniforme sullo schermo:** opzione di anti scalettatura, che rende più uniforme la linea sullo schermo (dipende dalle impostazioni complessive di uniformità), ma non ne influenza la stampa (la stampa di Sibelius è sempre uniforme); si consiglia di lasciare attiva questa opzione.
 - **Dopo simbolo d'inizio:** colloca l'estremità sinistra della linea dopo l'elemento iniziale.
- Le opzioni **Inizio** definiscono se la linea inizia con un cap, simbolo o elemento di testo:
 - **Nessuno/Testo/Simbolo:** le loro funzionalità sono ovvie. Facendo clic sul pulsante di opzione **Testo** viene visualizzata una finestra di dialogo dalla quale scegliere il testo che deve apparire, lo stile di testo da utilizzare e la posizione del testo rispetto alla linea.
Per collocare il testo in modo che la linea appaia a metà, variare il parametro **x spazi in su**; se si utilizza lo stile **Small Text** è ideale un valore pari a **0,5**.
 - **spazi a destra/in su:** si utilizza per regolare la posizione del simbolo, del testo o dell'uncino.
 - **Cap:** consente di scegliere da un elenco definito un uncino (e definirne l'offset dalla linea) o una testa di freccia.
- Le opzioni **Prolungamento** determinano il comportamento della linea se continua su un'interruzione di accollatura o di pagina:
 - **Simbolo:** consente di iniziare la continuazione con un simbolo.
 - **spazi a destra/in su:** si utilizza per regolare la posizione del simbolo facoltativo.
 - Il pulsante **Testo** consente di disporre il testo lungo la linea.
- Le opzioni **Fine** sono simili alle opzioni **Inizio**, con l'eccezione che non è possibile terminare una linea con testo.

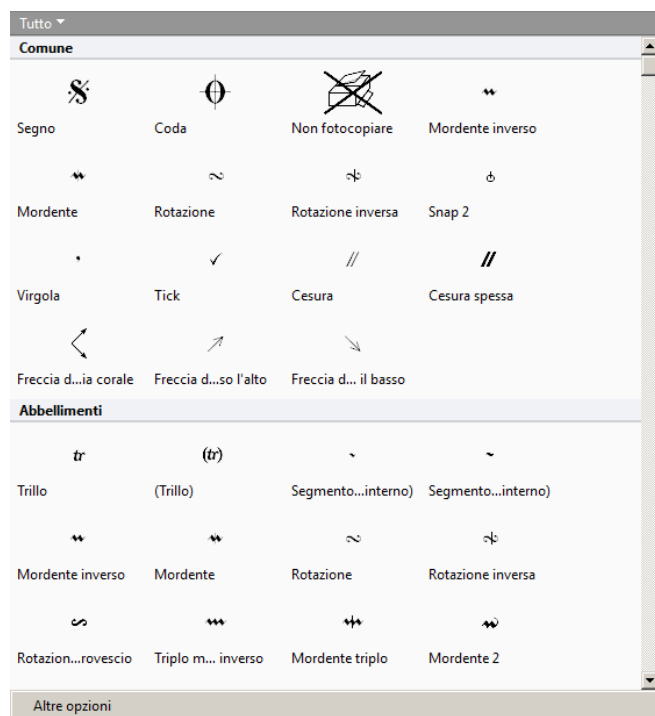
L'anteprima mostra la linea così come appare se suddivisa su due accollature, in modo da vedere l'elemento di continuazione (nonché la parte iniziale, centrale e finale).

Un esempio di utilizzo di questa finestra di dialogo è la variazione del simbolo all'inizio di una linea standard *8va* (come indica la figura precedente) per inserire, ad esempio, solo il numero 8; fare clic su **Seleziona** nella sezione **Inizio** della finestra di dialogo **Modifica Linea** e scegliere un nuovo simbolo. È possibile variare il simbolo di **Prolungamento** allo stesso modo.

4.10 Simboli

8.6 Font musicali, 4.11 Modifica simboli.

Tutti i simboli musicali standard di Sibelius sono disponibili nella galleria **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo**, che mostra nello schermo, in base alla larghezza della finestra, fino a otto linee di uso comune direttamente nel nastro; è possibile fare clic sulle frecce a destra per scorrere l'elenco in alto e in basso, o fare clic sulla terza freccia più in basso per aprire la raccolta e visualizzare tutti i simboli organizzati per categorie:




I simboli (come testi e linee) si possono assegnare a un singolo rigo o al sistema. La differenza tra i simboli e altri oggetti è che i primi possono essere collocati ovunque si desideri. Ciò consente d'ignorare tutte le regole di posizionamento di Sibelius e inserire un simbolo (un diesis, ad esempio) esattamente dove si vuole, anche nei punti più impensati.

Lo svantaggio è che i simboli non sono "intelligenti" come altri oggetti. Per esempio, inserendo un diesis accanto a una nota esso non si sposta in verticale se la nota è trascinata in alto o in basso, né la nota suona diesis e nemmeno diventa naturale (o altro) se la musica è trasportata. La morale è: non usare un simbolo dove un normale oggetto può andare ugualmente bene.

I simboli tuttavia sono "intelligenti" in altri sensi – s'attaccano a righe e posizioni ritmiche, così da stare al posto giusto nelle parti (☞ **7.10 Collegamento**).

Creare un simbolo

- Selezionare la nota accanto alla quale aggiungere un simbolo e scegliere **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo** (comando rapido **Z** come "zimbolo").
- La raccolta si apre, mostrando prima la categoria **Usati** (se la partitura contiene già simboli), che elenca i simboli usati nella partitura, poi la categoria **Comuni**, che contiene un elenco preimpostato di simboli comunemente usati, quindi di seguito le altre categorie.
- Selezionare un simbolo dalla raccolta e osservarne la creazione nella partitura. Il simbolo sarà automaticamente collegato al rigo o all'accollatura, in base al simbolo selezionato (si può specificare questo comportamento predefinito dalla finestra **Modifica Simboli** –  **4.11 Modifica simboli**).

Se è necessario un maggiore controllo sulla creazione del simbolo, ad esempio se si desidera definirne la grandezza, o ignorare il suo collegamento predefinito, scegliere invece **Altre Opzioni** in basso nella raccolta, dove viene aperta una finestra di dialogo separata nella quale è possibile selezionare il simbolo, quindi:

- Se necessario, regolarne la dimensione con le quattro opzioni "size". I simboli si riducono automaticamente se assegnati a un rigo piccolo (in genere, quindi, per inserire un simbolo su un rigo piccolo si lascia l'opzione **Normale**).
- Scegliere se assegnare il simbolo a **Rigo** o **Sistema**. La creazione di un simbolo di accollatura è utile solo se si desidera visualizzarlo in tutte le parti, ad esempio una fermata (pausa) su una stanghetta, una coda o un simbolo Segno, oppure quando si usano simboli che controllano il comportamento di strutture ripetute (Segno e Coda, ad esempio). Se si sceglie di collegare il simbolo all'accollatura, è possibile impostarlo su tutti i righi selezionando **Posiziona su tutti i righi**. Tutte le istanze di un simbolo creato con questa opzione selezionata verranno spostate insieme quando una di esse viene spostata.
- Fare clic su **OK**: il simbolo viene creato nella partitura accanto alla nota selezionata (un doppio-clic sul simbolo nella finestra di dialogo equivale a fare clic su **OK**).

Altrimenti, i simboli si possono inserire con il mouse. Per farlo:


- Assicurarsi che nulla sia selezionato (premere **Esc**), quindi scegliere **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo** o premere **Z**.
- Selezionare un simbolo dalla raccolta
- Il puntatore del mouse cambia colore: cliccare nella partitura per posizionare il simbolo.

I simboli si possono copiare e cancellare come gli altri oggetti.


Spostare i simboli

Spesso è utile spostare leggermente i simboli con i tasti freccia; tenendo premuto **Ctrl** o **⌘** si spostano con incrementi più grandi (esattamente di uno spazio). **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘+⌘P**) riporta un simbolo alla propria posizione predefinita.

Modificare i simboli









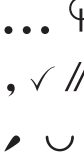
Per i dettagli su modifica di simboli e creazione di nuovi simboli,  **4.11 Modifica simboli**.

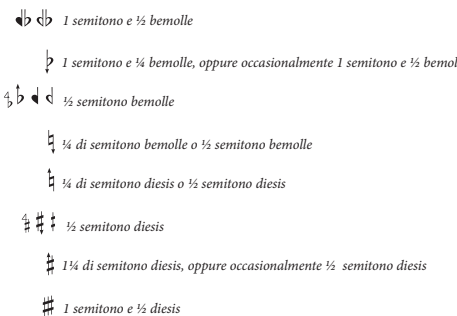




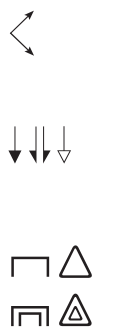

Riproduzione dei simboli

Sebbene la maggior parte dei simboli non siano riprodotti, alcuni lo sono (come scoop e fall) se il dispositivo di riproduzione lo supporta. Per impostare la riproduzione di altri simboli usare la finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario**;  **6.8 Dizionario di riproduzione**.







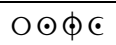

Simboli scrivibili

La galleria **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** è raggruppata secondo categorie, e ogni simbolo mostra il nome relativo. Alcuni dei simboli più insoliti sono i seguenti:

Categoria	Simboli	Significato
Ripetizioni		Ripete gli ultimi gruppi d'ottavi (crome) presenti in genere nella musica manoscritta; ripete l'ultima battuta; ripete le ultime due battute. Ci sono anche vari simboli di stanghetta, utili per partiture nelle quali alcuni righe hanno stanghette indipendenti. Sono presenti due tipi di simboli Coda e Segno; una coppia ha l'aspetto usato comunemente in Giappone.
Generici		Parentesi (tonde) da collocare attorno ai simboli (es. alterazioni, 8va, trilli); parentesi per tastiera; finali di ripetizione in parentesi/alettati.
Ornamenti		Include trilli, mordenti, cambi e così via, che però non sono riprodotti automaticamente; per creare trilli riprodotti,  4.6 Linee ; per riprodurre mordenti e cambi,  6.8 Dizionario di riproduzione . Altri simboli d'ornamento si trovano nella categoria Altri ornamenti più in basso nella raccolta (vedere di seguito).
Tastiera virtuale		Simboli Pedale da usare per modificare l'aspetto delle linee per i pedali ( 4.6 Linee); simboli tallone e alluce per i pedali d'organo (piedi sinistro e destro).
Percussioni		Questa categoria comprende la maggior parte dei simboli forniti dal noto font Ghent™.
...battenti		Comprende bacchette per vari strumenti (nella figura a sinistra sono indicati i battenti morbidi, medi e duri).
Chitarra		Comprende diagrammi per vari numeri di corde; leva vibrato scoop; leva vibrato dip.
Articolazioni		Le articolazioni sono ordinate in base alla vicinanza alla testa di nota (il punto di staccato, ad esempio, è più vicino alla testa di nota di un simbolo d'archetto giù); i simboli sopra vanno sopra la nota, quelli sotto vanno sotto. Ci sono poi altre articolazioni, non disponibili direttamente dal keypad: Staccati multipli da usare su note ripetute scritte come tremolo di una nota; pizzicato per strumenti a corda, usato principalmente da Bartók (e talvolta scritto capovolto). Virgola e segno di spunta; indicano un respiro (in genere nella musica corale); la virgola indica anche un breve silenzio per strumenti come il piano, che non può "respirare"; cesure in due spessori diversi. Segni di accento e atonia (sopra e sotto) usati da Schoenberg; staccato "a tacca", usato talvolta nella musica antica.

Categoria	Simboli	Significato
Alterazioni		<p>I primi nove simboli di questa categoria (in parentesi e non) sono ordinati dal più calante al più crescente, compresi i microtoni; si ricorda che questi simboli non sono né trasportati né riprodotti automaticamente; se possibile, quindi, usare una normale alterazione.</p> <p style="text-align: center;">  </p> <p>Simboli alternativi per i microtoni sono disponibili nella fila More accidentals più in basso nella raccolta.</p>
Note		<p>Queste note non sono usate da Sibelius per disegnare le comuni note; sono a disposizione nel caso si desiderasse scrivere note in posizioni insolite. Sibelius disegna note usando una testa di nota (dalla categoria Teste di nota), con code (dalla categoria Note) per le note corte.</p> <p>Ai fanatici delle code farà piacere osservare da vicino come sono state realizzate le code per le note da 1/16 (semicrome) e più brevi; infatti, la coda più vicina alla testa di nota ha una curvatura un po' più accentuata. I non fanatici non sapranno nemmeno di cosa si sta parlando!</p> <p>Tasto slash di abbellimento per il gambo dell'acciacatura; simbolo di legatura <i>laissez vibrer</i> (in certi casi, preferibile da usare al posto della legatura vera e propria); si può usare anche per legature che entrano sul 2° finale (battute 2° volta) e Code; tratto di tremolo; punto ritmico.</p> <p>Simbolo Cluster; ordinandone molti uno sopra l'altro in verticale si può realizzare un accordo cluster di qualsiasi dimensione.</p>
Teste di nota		<p>Per cambiare le teste di nota non usare i simboli;  4.12 Teste di nota. Sono disponibili inoltre simboli "stelo" per unisoni alterati;  4.20 Alterazioni. Teste di nota poco comuni per la musica d'avanguardia e classica moderna si trovano nella categoria Round noteheads più in basso nella raccolta.</p>
Pause		<p>Tutte le pause standard, incluse quelle multiple vecchio stile; sono inclusi anche elementi costitutivi delle battute H;  7.8 Battute d'aspetto</p>
Conduzione		<p>Inserirli all'estremità destra di un rigo (nella musica corale, ad esempio) per indicare l'esecuzione della divisione sull'accollatura successiva. Possono sconfinare nel margine destro della pagina. È possibile usare le frecce anche individualmente, puntandole al contrario per indicare che due righe stanno per riunirsi nuovamente.</p> <p>Battito, battito mano sinistra, battito mano destra, battito singolo. Il simbolo più a sinistra è l'unico standard; gli altri si usano raramente (es. Lutoslawski) ma i significati variano. I segni di battito appaiono in tutta la partitura per dire al direttore come battere il tempo in casi particolari; a volte appaiono anche in parti così l'esecutore sa quando deve aspettare un battito.</p> <p>Battito doppio e triplo (per un singolo battito usare una delle frecce sopra o una semplice linea verticale). Appaiono sopra sequenze musicali per indicare al direttore come raggrupparle; sono disegni schematici di forma stabilita dalla bacchetta del direttore. Usati nel <i>Le Marteau sans maître</i> di Boulez. Il set inferiore è per battiti composti.</p>
Chiavi		<p>Contiene tutte le chiavi standard –  4.1 Chiavi. 8 e 15 sono simboli distinti che è possibile modificare per cambiare in una volta tutte le chiavi che li contengono. Chiavi meno comuni (di violino e basso capovolte e girate, ad esempio) si trovano nella categoria Altre chiavi più in basso nella raccolta.</p>

4. Scheda Notazioni

Categoria	Simboli	Significato
Ottave		Usati per le linee in <i>8va</i> e così via;  4.6 Linee
Segni Layout		Usati da Sibelius per mostrare interruzioni di pagina/accollatura e così via; si usano raramente.
Tecniche		<p>Questa categoria ha una miriade di simboli strani e inusuali:</p> <p>Elevazioni (doit) e cadute(fall) per la notazione jazz; muto, per gli strumenti a corda.</p> <p>Diteggiatura per gli strumenti a fiato: buco aperto, mezzo chiuso e chiuso.</p> <p>Attacati al gambo di una nota o accordo. Significano: sussurrato o <i>sprechstimme</i>; fruscio (o un'azione simile su strumenti percussivi); <i>sul ponticello</i> (suonato al ponte); "ronzio" d'arpa (quando il pedale cambia mentre la rispettiva corda vibra ancora) usato anche da Penderecki per scrivere un tremolo d'archi non misurabile suonato il più velocemente possibile. Un segno "z" del gambo per le rullate leggermente diverso è sul terzo layout del keypad.</p> <p>Curve "Esponenziali" di crescendo adatte a forcelle di dinamica crescendo lunghe e corte;  4.7 Forcelle di dinamica.</p>
Fisarmonica		25 diagrammi di alti e 21 di bassi accoppiati per la musica di fisarmonica, oltre a diagrammi vuoti e blob da sovrapporre per avere altre combinazioni.
Campane		Qui ci sono tutti i simboli usati comunemente per le campane a mano.
Altri Ornamenti		In questa categoria ci sono più di 50 simboli aggiuntivi d'ornamento, inclusi <i>pinçé</i> , shake, <i>port de voix</i> , cadenza, cadenza coupée e così via.
Cluster		Simboli cluster di nota bianca e nera per intervalli compresi tra una seconda e un'ottava.
Gambi speciali		Serie di simboli gambo alternativi da usare con note senza gambo per indicare diverse tecniche d'esecuzione.
Prolatio		Simboli di <i>tempus perfectus</i> , <i>tempus imperfectus</i> , <i>prolatio perfectus</i> (prolatio maggiore), <i>prolatio imperfectus</i> (prolatio minore) e così via vengono usati nelle edizioni di musica medievale.
Miscellanea		Simboli linee aggiuntive di varie larghezze (normale, nota intera, acciaccatura); allinearle al meglio con le normali linee del rigo.
Nomi nota		Teste di nota speciali con il nome della nota al loro interno. Per usarle,  2.13 Altri plug-in.

4.11 Modifica simboli.

4.10 Simboli, 8.6 Font musicali.

Solo per utenti esperti

I simboli che Sibelius utilizza per gli oggetti standard, quali teste di nota, chiavi e articolazioni si trovano tutti nella raccolta **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** (comando rapido **Z**) e si possono modificare nella finestra di dialogo **Modifica simboli**. Per modificare i simboli, fare clic sull'apposito pulsante (mostrato in alto a destra) nell'angolo in basso a destra del gruppo **Notazioni** ▶ **Simboli**.



Modifica dei simboli esistenti

Ovviamente, i simboli nella finestra **Modifica Simboli** hanno particolari significati associati. Se si sostituisce il simbolo diesis con il simbolo dollaro, Sibelius lo tratterà comunque come un diesis (ad esempio, per la riproduzione o per il trasporto).

Lo considera ancora diesis anche se si cambia la forma del simbolo in bemolle (perché interpreta i simboli in base a dove si trovano nella griglia, non in base all'aspetto). Questo non crea a Sibelius difficoltà concettuali, ma può causarle agli utenti e si consiglia quindi, per evitare confusione, di cambiare i simboli esistenti con simboli dall'aspetto simile al precedente disegno.

Un'utile applicazione potrebbe essere cambiare i simboli usati per le alterazioni microtonali. I primi nove simboli nella categoria **Alterazioni** nella raccolta **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** corrispondono ai simboli del sesto layout del keypad (comando rapido **F12**). Per un elenco dei vari simboli alternativi si veda la tabella all'argomento **4.10 Simboli**. Se nella finestra di dialogo **Modifica simboli** viene modificato un simbolo utilizzato nel keypad, quest'ultimo mostra ancora il simbolo originale ma inserisce quello nuovo.

Nuovi simboli

Per creare un nuovo simbolo che non abbia solo una forma diversa da uno esistente, sono disponibili spazi molto utili nella tabella **Modifica simboli** nei quali inserire il nuovo simbolo. Usare uno spazio in una riga appropriata, oppure nella riga **Definito da utente** in basso.

Se si esauriscono gli spazi nella riga **Definito da utente**, fare clic su **New** nella finestra di dialogo **Modifica simboli** per creare un nuovo simbolo in una nuova fila.

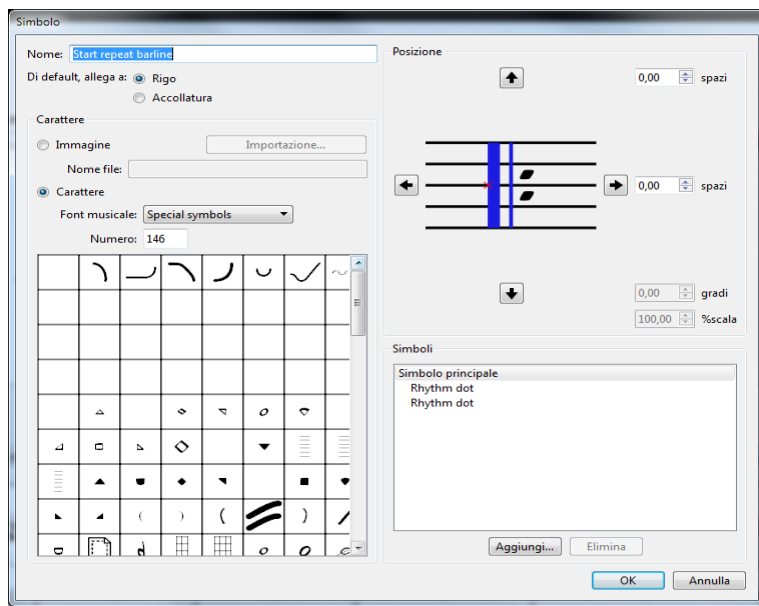
Simboli composti

Alcuni simboli includono in essi uno o più simboli diversi. Questo presenta due vantaggi:

- È possibile creare un nuovo simbolo anche se non è disponibile nel font, riutilizzando altri simboli. Ad esempio, il simbolo per una chiave di tenore (chiave di violino con un 8 sotto) è formato da una chiave di violino e da un 8.
- Cambiando tipo di carattere, dimensione o forma di un simbolo (come una chiave di violino), vengono modificati anche tutti i simboli basati su di esso, per garantire un aspetto uniforme ed evitare di dover cambiare nello stesso momento molti altri simboli.

Modifica e creazione di nuovi simboli


- Fare clic sull'apposito tasto nel gruppo **Notazioni** ▶ **Simboli** per aprire **Modifica simboli**
- Selezionare un simbolo da modificare e fare clic su **Modifica**; per creare un nuovo simbolo selezionare uno spazio vuoto nella finestra e fare clic su **Modifica** o su **Nuovo** per creare un nuovo simbolo in una nuova fila. Si apre la finestra di dialogo seguente:



- Inizialmente, digitare il **Nome** del nuovo simbolo; questo nome è utile per identificarlo quando viene incluso in un simbolo composto e, ovviamente, è anche visualizzato nella raccolta **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo**
- Poi, selezionare se il simbolo deve collegarsi al **Rigo** o all'**Accollatura** per impostazione predefinita; normalmente va bene **Rigo**. Se si sceglie di collegare il simbolo all'accollatura, è possibile impostarlo su tutti i righi selezionando **Posiziona su tutti i righi**. Tutte le istanze di un simbolo creato con questa opzione selezionata verranno spostate insieme quando una di esse viene spostata.
- Nell'area sinistra della finestra di dialogo è possibile scegliere se usare un carattere del font o un file grafico. Per usare un'immagine, selezionare l'opzione **Grafica** e fare clic su **Importa** per importare il file da usare per il simbolo. È possibile utilizzare ogni formato riconosciuto da Sibelius, ma si consiglia di utilizzare il formato SVG, il quale permetterà il ridimensionamento senza alcuna perdita di qualità, come un carattere del font.
- Per usare invece un carattere diverso, scegliere l'opzione **Carattere** poi selezionare **Music font** (vedere di seguito) e infine scegliere il nuovo simbolo nella tabella sottostante o digitare un numero di carattere nel campo **Numero**.
- Per svuotare il simbolo o trasformarlo in un insieme di simboli esistenti (senza avere anche un carattere scelto direttamente da un tipo di carattere musicale) impostare **Numero** su **0**.
- Nell'area destra della finestra di dialogo è possibile regolare la posizione della grafica e del carattere rispetto alla sua origine, sia facendo clic sulle frecce sia immettendo valori nei controlli di incremento/decremento.

- Solamente per la grafica importata, è inoltre possibile impostare la rotazione della grafica tramite il controllo *n gradi*, nonché regolare la grandezza relativa tramite il controllo *n% scala*. Se è necessario cambiare la grandezza di un simbolo basato su un carattere testuale, procedere alla modifica del carattere musicale dal quale esso proviene. Per informazioni vedere di seguito.
- Per aggiungere un altro simbolo e creare quindi un simbolo composto, fare clic su **Aggiungi**, quindi fare clic su un altro simbolo e su **Aggiungi Simbolo**. È possibile muovere indipendentemente i simboli usando i pulsanti freccia.

Creare un nuovo stile di testo per il simbolo

Questo concetto importante ma piuttosto astratto è descritto meglio con il seguente esempio. Supponiamo che per tutte le chiavi si voglia utilizzare un carattere musicale speciale (non di sistema) che chiameremo **TrebleFont**. (Per maggiori informazioni sui font musicali e il loro rapporto con i simboli,  **8.6 Font musicali**).

Per farlo, non è possibile sostituire il font dello stile **Simboli comuni**, poiché esso modificherebbe anche note, alterazioni e così via. Analogamente, se si vuole cambiare la dimensione, ad esempio, delle sole alterazioni, non si può semplicemente modificare lo stile **Simboli comuni** ingrandendolo, poiché questo agirebbe anche sulle note, sulle chiavi e così via.

Dovrebbe invece essere necessario creare un nuovo stile testo basato sullo stile **Simboli comuni**, impostarlo come **TrebleFont** o modificare la dimensione come desiderato, quindi assegnare il nuovo stile testo a tutti i simboli che si desidera utilizzare.

Per farlo:

- Fare clic su **Caratteri musicali** nella finestra di dialogo **Modifica simboli**.
- Nella finestra **Caratteri musicali** selezionare uno stile di testo esistente (ad esempio, **Simboli comuni**) sul quale basare il nuovo simbolo; fare clic su **Nuovo**, quindi su **Sì**.
- Nella finestra di dialogo visualizzata, digitare **Chiavi** come nome del nuovo stile di testo e cambiare il tipo di carattere in **TrebleFont**.
- Fare clic su **OK**, quindi nuovamente su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Caratteri musicali**.
- A questo punto, per ogni chiave nella finestra di dialogo **Modifica simboli** selezionare la chiave, fare clic su **Modifica**, cambiare il **carattere musicale** (cioè lo stile di testo che specifica il tipo di carattere e dimensione del simbolo) in **Chiavi** e fare clic su **OK**.

Seguire la stessa procedura anche per cambiare un singolo simbolo su un tipo di carattere o dimensione speciale.

4.12 Teste di nota

📖 **4.15 Gruppi dei tratti d'unione**, **4.13 Percussioni**, **4.26 Gambi e linee aggiuntive**, **4.14 Modifica teste di nota**.

Sibelius presenta molte forme di testa di nota speciali (a rombo, a croce e tasto slash) ed è possibile creare teste di nota personalizzate; si può anche controllare se una particolare forma di testa di nota debba o meno essere riprodotta, trasportata, avere gambi o linee aggiuntive e così via (📖 **4.14 Modifica teste di nota**).

Le teste di nota sono distinte dai valori nota – una testa a croce può essere applicata indifferentemente ad una nota da 1/8 (croma), 1/2 (minima), oppure a una nota doppia da 4/4 (breve), adattando leggermente il suo aspetto.

Scelta di una testa di nota

Per cambiare un tipo di testa di nota della musica, selezionare una nota o un passaggio e aprire la raccolta **Notazioni** ▶ **Teste di Nota** ▶ **Tipo**. Una volta selezionato il tipo di testa di nota, è sufficiente fare clic sulla parte superiore del pulsante per riapplicare l'ultimo tipo di testa di nota selezionato.

Si può scegliere la testa di nota anche tenendo premuto **Maiusc+Alt** o $\text{⇧} \text{⌘}$ e digitando i numeri nella fila in alto sulla tastiera del computer (non il keypad numerico); per i numeri della testa di nota vedere in seguito. Se la testa di nota desiderata ha un numero superiore a **9** (il tipo di testa di nota **13**, ad esempio), digitare velocemente entrambe le cifre una dopo l'altra. Se non si è certi di ciò che si sta cercando, premere **Maiusc+/-** per scorrere avanti e indietro le teste di nota disponibili.

Si può anche scegliere il tipo di testa di nota mentre si creano le note: basta selezionarlo dalla finestra **Proprietà** o digitare il comando rapido prima di inserire l'altezza della nota. Il tipo di testa di nota scelto sarà usato da tutte le note successive inserite, fino a quando lo si modifica nuovamente.

Poiché le teste di nota sono personalizzabili, i comandi rapidi elencati in questo capitolo (e in tutto il Manuale Operativo) potrebbero non essere giusti se sono stati modificati i tipi di testa di nota esistenti.

Teste di nota comuni

Le teste di nota a croce (comando rapido **Maiusc+Alt+1** o $\text{⇧} \text{⌘} \text{1}$) indicano note dall'altezza incerta (in genere, per percussioni non intonate). Una nota a croce da 1/2 (minima) si può scrivere come una normale nota da 1/2 con una croce che l'attraversa in notazione d'avanguardia o come un rombo in notazione di batteria (comando rapido **Maiusc+Alt+5** o $\text{⇧} \text{⌘} \text{5}$).

Le teste di nota a rombo (comando rapido **Maiusc+Alt+2** o $\text{⇧} \text{⌘} \text{2}$) indicano note diteggiate ma non suonate, come l'armonico di un arco (vedere **Armonici** in 📖 **6.6 Interpretazione della partitura**) o (nella musica d'avanguardia) i tasti del piano premuti silenziosamente. Per gli armonici di chitarra, le note da 1/4 e più brevi sono scritte con un rombo nero pieno (comando rapido **Maiusc+Alt+6** o $\text{⇧} \text{⌘} \text{6}$).



0 - normale 1 - croce 2 - rombo 3 - battuta senza gambo

4 - battuta 5 - croce o rombo 6 - rombo bianco e nero 7 senza testa

8 - senza gambo 9 - silente 10 - piccola 11 - barrata

12 - barrata al contrario 13 - freccia giù 14 - freccia su 15 - triangolo invertito

16-23 - note stilizzate

23è19 per uso con gambi verso il basso

24 - croce con un cerchio 25 - notazione bacchetta 26 - croce grande 27- barra grande senza gambo

28 - barra grande con gambo 29 - croce (grassetto) 30 - ping

Le barre indicano le parti ritmiche di accordi per jazz, rock e musica commerciale. Ce ne sono di due tipi: una con gambo (comando rapido **Maiusc+Alt+4** o $\diamond \sim 4$) e uno senza (comando rapido **Maiusc+Alt+3** o $\diamond \sim 3$). Queste teste di nota non sono né riprodotte né trasposte. In generale sono scritte sempre sulla linea centrale del rigo.

Le note senza testa (comando rapido **Maiusc+Alt+7** o $\diamond \sim 7$) indicano i ritmi nella musica contemporanea, sia perché una nota o accordo precedente si ripete sia perché (come la testa di nota a croce) l'altezza è indefinita o improvvisata (note intere senza testa si vedono raramente).

Le note senza gambo (comando rapido **Maiusc+Alt+8** o $\diamond \sim 8$) sono utili nella musica priva di ritmo, come il canto libero.

Le note silenti (comando rapido **Maiusc+Alt+9** o $\diamond \sim 9$) hanno l'aspetto di normali teste di nota, ma non sono riprodotte (ciò può essere utile in determinate situazioni).

4. Scheda Notazioni

Le teste di nota "cue-size" (comando rapido **Maiusc+Alt+10** o $\curvearrowright\sim 10$) servono per mischiare teste di nota normali e "cue-size" nello stesso accordo (per note guida normali vedere di seguito). Attenzione! L'uso di questo tipo di testa di nota non rimpicciolisce anche gli oggetti associati alla nota (le alterazioni, ad esempio).

Le teste di nota attraversate da barra (comando rapido **Maiusc+Alt+11/12** o $\curvearrowright\sim 11/12$) si usano nella notazione di batteria, per indicare, ad esempio, colpi sul bordo del rullante (rim-shot).

Le teste di nota con freccia verso il basso (comando rapido **Maiusc+Alt+13** o $\curvearrowright\sim 13$) e freccia verso l'alto (comando rapido **Maiusc+Alt+14** o $\curvearrowleft\sim 14$), adatte soltanto a note con i gambi rivolti rispettivamente in alto e in basso, si usano per evidenziare note indefinite molto gravi o acute. Queste teste di nota sono scritte senza linee aggiuntive.

Le teste di nota **16–23** si usano per la musica con note "modellate", conosciuta anche con il nome di musica per "arpa consacrata", riportata in un libro americano di brani musicali scritto da B.F. White e E.J. King nel 1844. La tecnica si chiama "fasola" (cioè, *fa – so – la*, una sorta di acronimo) e utilizza teste di nota dalla forma diversa per i vari gradi della scala. Per creare automaticamente questo tipo di notazione usare **Inserimento Nota** ▶ **Plug-ins** ▶ **Applica note stilizzate**; vedere **Applica note stilizzate** a pagina 326.

La testa di nota **24** è una a testa croce alternativa con una testa di nota più piccola da 1/2 (minima), usata talvolta al posto della testa **1**. La testa di nota **29** è un'altra testa di nota a croce alternativa, con la croce più spessa.


La testa di nota **25** si usa per la notazione di bacchetta Kodály.



La testa di nota **26** si usa per le marching band e di solito indica a tutte le percussioni di suonare all'unisono.

Le teste di nota **27** e **28** sono teste di nota tasto slash alternative, usate talvolta al posto delle teste **3** e **4**.


La testa di nota **30** si usa qualche volta nella notazione percussiva per indicare un "ping" (un colpo particolare sul bordo del rullante).

Diverse dimensioni delle teste di nota

Se nello stesso accordo servono teste di nota normali e piccole, è necessario crearle con il tipo di testa di nota **10**. Per far diventare una singola nota o un intero accordo "cue-size", usare invece il pulsante "cue" (comando rapido **Invio**) sul secondo layout del keypad (comando rapido **F8**), in modo che anche il gambo e tutti gli accenti e le articolazioni abbiano dimensioni ridotte;  **4.23 Abbellimenti**.

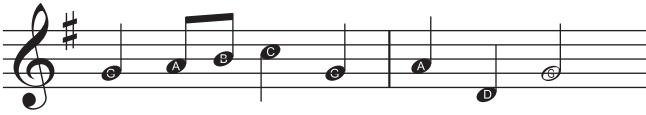
Se nella partitura si preferisce avere una testa leggermente più grande usare il foglio manoscritto **Vuoto (note grandi)** ( **1.21 Esportazione foglio manoscritto**), oppure importare lo house style **Standard (note grandi)** in una partitura esistente;  **8.2 House Style**.

Note in parentesi

 È possibile aggiungere parentesi (tonde) a qualsiasi testa di nota (compresi gli abbellimenti) con il pulsante sul secondo layout del keypad (comando rapido **F8**). Le parentesi si regolano automaticamente per includere alterazioni, ecc.

Nomi delle note all'interno delle teste di nota

Nella musica per studenti che iniziano a imparare uno strumento, potrebbe essere utile mostrare il nome della nota all'interno della testa di nota stessa.



Selezionare il passaggio nel quale si desidera scrivere i nomi delle note o l'intera partitura, quindi scegliere **Notazioni** ▶ **Testa della nota** ▶ **Aggiungi Nomi delle Note**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere se i nomi delle note scritti all'interno delle teste di nota includano le alterazioni. Fare clic su **OK** e la partitura verrà aggiornata.

Se si aggiungono altre note o si modificano le altezze delle note già presenti nella partitura, occorrerà eseguire nuovamente il plug-in per aggiornare i nomi delle note all'interno delle teste di nota.

4.13 Percussioni

4.12 Teste di nota, 4.28 Tremolo.

Questo capitolo è dedicato esclusivamente alla scrittura per strumenti percussivi non intonati. La scrittura per gli strumenti percussivi intonati è praticamente uguale a quella di altri strumenti intonati, quindi non richiede particolari nozioni.

Le percussioni non intonate si possono scrivere in vari modi (dipende dalla natura della musica e dall'ensemble per il quale sono scritte). Ad esempio, nella musica rock, jazz e commerciale, per scrivere diversi strumenti non intonati sullo stesso rigo si usano altezze e teste di nota diverse; si tratta, in generale, della notazione per batteria (*drum set* o *drum kit*).

Nella musica per orchestra, bande, ensemble di percussioni ci sono altre possibilità:

- Ogni strumento (o set di strumenti) può avere un rigo diverso (per esempio, piatti, cassa, triangolo); oppure:
- Si usa solo un rigo, con una scritta che indica dove l'esecutore cambia da uno strumento all'altro; oppure:
- Ogni esecutore ha il proprio rigo o serie di righe; ciò è utile per creare parti separate suonate da vari esecutori.

Sibelius ha tutti i più comuni strumenti percussivi intonati e non intonati, facili da scrivere nella partitura con i criteri descritti in precedenza.

Strumenti percussivi non intonati

Ogni strumento percussivo interno non intonato di Sibelius ha la propria *drum map*, cioè un elenco di corrispondenze tra ogni percussione utilizzata (ad esempio, cassa, campanaccio e così via), la posizione sul rigo e il tipo di testa di nota (normale, a croce o rombo) con la quale è scritta.


Per gran parte degli strumenti percussivi non intonati, questa *drum map* è molto semplice. Gli strumenti percussivi che usano righe a 1 sola linea, ad esempio, in generale producono il suono desiderato scrivendo una testa di nota normale, a croce o rombo sul rigo stesso.

Alcuni strumenti percussivi, invece, sono più complessi e usano più linee sul rigo e molte teste nota. Ad esempio, un kit di batteria, rullante, cassa e piatti utilizzano righe a 5 linee; inoltre, diverse teste nota a posizioni diverse sul rigo producono suoni diversi.

Poiché in Sibelius ci sono dozzine di strumenti percussivi non intonati è praticamente impossibile descrivere nei dettagli le *drum map* specifiche usate da ogni strumento. Per vedere quindi la *drum map* di un particolare strumento:

- Selezionare una nota o misura nello strumento in questione (se lo si sta già usando nella partitura).
- Selezionare **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Modifica Strumenti**
- Se è stata selezionata una nota o una battuta, anche lo strumento sarà selezionato (altrimenti selezionarlo dall'elenco **Strumenti nella famiglia**).
- Fare clic su **Modifica Strumento**; se un messaggio avvisa che la modifica dello strumento comporta una modifica nella partitura, fare clic su **Sì**.

- A questo punto, fare clic su **Modifica tipo rigo** e selezionare la pagina **Percussioni**.
- L'area nella parte superiore della finestra di dialogo mostra le teste di nota mappate; per vedere quale suono è prodotto da una specifica testa di nota, selezionarla e guardare il campo valore **Sound**. Qui si può vedere anche quale tasto della tastiera MIDI suonare per inserire questa nota – vedere **Inserimento nota per una percussione non intonata**.

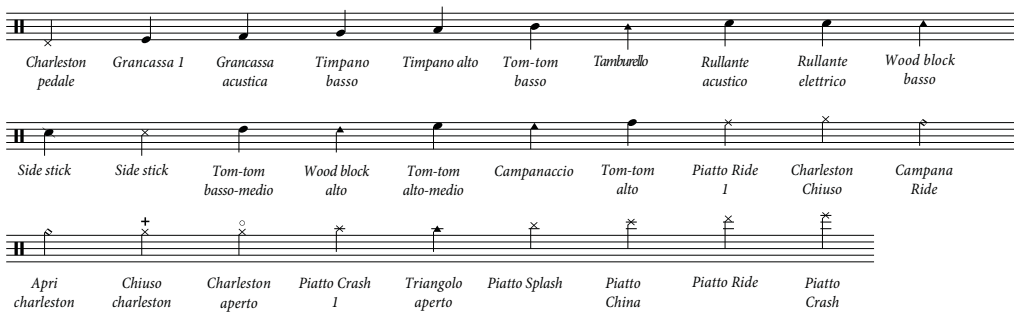
Per maggiori informazioni su questa finestra di dialogo, la modifica di strumenti percussivi esistenti e la definizione dei propri,  **2.6 Modifica Strumenti**.

La notazione per batteria, tuttavia, è piuttosto standard quindi si può vederla in dettaglio.

Notazione di batteria

Per creare un rigo di batteria in Sibelius, selezionare **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Aggiungi o Elimina** (comando rapido I) e scegliere **Drum Set** o **Drum Kit** (sono identici, a parte il nome).

Gli strumenti **Drum Set** e **Drum Kit** usano un sistema di notazione basato sulle indicazioni della Percussive Arts Society (tratte dal libro "Guide To Standardized Drumset Notation" di Norman Weinberg), come segue:



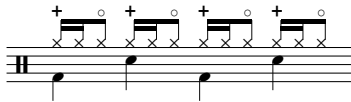
The image shows three staves of musical notation, each with ten different percussion symbols. The symbols are as follows:

- Staff 1: Charleston pedale, Grancassa 1, Grancassa acustica, Timpano basso, Timpano alto, Tom-tom basso, Tamburello, Rullante acustico, Rullante elettrico, Wood block basso.
- Staff 2: Side stick, Side stick, Tom-tom basso-medio, Wood block alto, Tom-tom alto-medio, Campanaccio, Tom-tom alto, Piatto Ride 1, Charleston Chiuso, Campana Ride.
- Staff 3: Apri charleston, Chiuso charleston, Charleston aperto, Piatto Crash 1, Triangolo aperto, Piatto Splash, Piatto China, Piatto Ride, Piatto Crash.

Inserimento nota per una percussione non intonata

Per l'inserimento nei righi di percussioni, è possibile usare un metodo qualsiasi di Sibelius, ma se lo strumento percussivo usa tipi di teste di nota diversi è più facile e rapido usare l'inserimento step-time o Flexi-time invece di quello con il mouse o alfabetico.

Si consideri il semplice esempio che segue: cassa e rullante con il charleston aperto e chiuso di un normale kit di batteria:



The image shows a single staff of musical notation with four notes. Each note has a different percussion symbol above it: a cross (Charleston aperto), a circle with a cross (Charleston chiuso), a circle with a cross and a vertical line (Cassa), and a circle with a cross and a vertical line (Rullante).

Le note da 1/4 (semibreve) sono nella voce 2 ed usano la testa nota di default, le note da 1/8 (crome) e 1/16 (semicrome) sono nella voce 1 e utilizzano teste nota a croce. (Non usando la testa nota a croce, le note non avranno il suono del charleston).

4. Scheda Notazioni

Scrivendo questa musica con l'inserimento alfabetico o il mouse, bisognerà cambiare le note della voce 1 in modo che usino la testa nota a croce dopo averle inserite:

- Selezionare le misure nelle quali cambiare le teste nota (📖 **2.1 Selezioni e passaggi**)
- Eseguire un filtraggio per una voce specifica, ad esempio, **Home ▶ Selezione ▶ Filtri ▶ Voce 1** (ciò che serve nell'esempio precedente) oppure per l'altezza specifica da cambiare, con l'opzione **Home ▶ Selezione ▶ Avanzato**. Il filtro d'altezza tratta le chiavi percussive come chiave di violino, quindi:
 - Nei righi a 1 linea l'altezza della linea nel singolo rigo è SI4 (poiché essa corrisponde a quella centrale di un rigo a 5 linee).
 - Nei righi a 2 linee, le altezze sono (dal basso in alto) SOL4 e RE5.
 - Nei righi a 3 linee, le altezze sono MI4, SI4 e FA5.
 - Nei righi a 4 linee, le altezze sono FA4, LA4, DO5 e MI5.
 - Nei righi percussivi a 5 linee, la linea centrale è SI4.

Per ulteriori dettagli sulle funzioni di filtro in Sibelius, 📖 **2.9 Filtri e Trova**.

- Cambiare la testa di nota premendo **Maiusc+Alt+n** o $\text{⌘} \sim n$, dove n è un numero digitato sulla tastiera del computer (non sul keypad); nell'esempio precedente premere **Maiusc+Alt+1** o $\text{⌘} \sim 1$. Altrimenti, è possibile scegliere la testa di nota dal menu nel pannello **Note** della finestra Proprietà (📖 **4.12 Teste di nota**).

Inserendo la musica da una tastiera MIDI in step-time o Flexi-time, Sibelius mappa automaticamente l'altezza delle note suonate sulla tastiera MIDI all'altezza appropriata scegliendo anche la giusta testa di nota (e articolazione, se specificata). Suonando una nota alla cui altezza è presenta più di una testa di nota mappata nel tipo di rigo, Sibelius sceglie la prima testa di nota elencata nel drum map.

Si può decidere se usare le mappature d'altezza stabilite dallo strumento o le altezze usate dal dispositivo MIDI collegato (cioè la tastiera MIDI o un modulo sonoro). Ciò dipende dall'opzione **Righi Percussioni** nella pagina **Step-time e Flexi-time** del menu **File ▶ Preferenze**.

Per impostazione predefinita, Sibelius viene impostato su **The instrument**, ciò significa che accetta le intonazioni impostate nella definizione dello strumento. Con queste impostazioni, un rigo a 1 linea è trattato come la linea centrale di un rigo a 5 linee (cioè l'altezza SI4), un rigo a 2 linee come la 2° e 4° linea (cioè le altezze SOL4 e RE5), un rigo a 3 linee come la 1°, 3° e 5° linea (cioè le altezze MI4, SI4 e FA5) e un rigo a 4 linee come gli spazi (FA4, LA4, DO5 e MI5). Di conseguenza, una nota sulla linea di un rigo a 1 linea s'inserisce suonando il SI sopra il DO centrale.

Se invece si preferisce che il suono desiderato corrisponda al tasto suonato sulla tastiera MIDI, impostare l'opzione **Righi Percussioni** nella **drum map del dispositivo MIDI**. Mentre lo s'inserisce si sente il suono corretto e Sibelius trasferisce l'altezza suonata sul rigo di batteria.

Riproduzione di percussioni non intonate

Sebbene sia possibile posizionare qualsiasi testa nota in qualsiasi posizione su un rigo di percussioni non intonate, Sibelius riprodurrà solo le teste di nota specificatamente mappate nella definizione dello strumento; vedere **Pagina Percussioni** a pagina 205.

Righi diversi per strumenti diversi

Nelle partiture orchestrali è prassi comune usare un rigo ad 1 linea per ogni strumento percussivo non intonato utilizzato, come indica la figura seguente:

Dalla finestra di dialogo **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Aggiungi o Rimuovi** è possibile accedere a un'ampia gamma di strumenti percussivi. Ad esempio, per annotare un basso, piatti e triangolo nella partitura:

- Nella finestra di dialogo **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Aggiungi o Rimuovi**, selezionare la famiglia **Percussioni e batterie** e aggiungere gli strumenti **Piatti**, **Triangolo** e **Basso**.
- Fare clic su **OK** per inserire gli strumenti nella partitura.

Tutti questi strumenti vengono riprodotti automaticamente con il suono corretto. Notare che i gambi dei righi a 1 linea puntano in alto.


Creare una drum map personalizzata

Per scrivere più strumenti percussivi sullo stesso rigo che utilizzino suoni, teste nota o posizioni nel rigo non definite negli strumenti interni di Sibelius, bisogna creare uno strumento personalizzato che abbia una propria mappatura.


Per esempio, se si deve scrivere:

- Aprire la finestra **Modifica Strumenti** facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Home** ▶ **Strumenti**
- Nel complesso **Strumenti Comuni**, selezionare la famiglia **Percussioni e batterie**, quindi selezionare **Set di batteria (rock)** dall'elenco **Strumenti nella famiglia**. (Non ha molta importanza lo strumento che si seleziona, poiché verrà modificato, ma la scelta è dovuta al fatto che esso ha il giusto numero di linee nel rigo e non troppe teste di nota esistenti nella drum map).
- Fare clic su **Nuovo Strumento** e rispondere **Sì** quando Sibelius chiede se si vuole creare un nuovo strumento basato su questo.
- Cambiare **Nome Riquadro** in qualcosa come **Cassa, Piatti, Triangolo**, in modo da trovarlo nuovamente in seguito.
- Cambiare **Nome partitura lunga** in qualcosa come **Cassa\n\Piatti\n\Triangolo** (\n\ comanda a Sibelius di collocare la parola successiva su una nuova linea).
- Fare clic su **Modifica Tipo Rigo** e andare nella pagina **Percussione** della finestra visualizzata.
- In questo esempio occorre solo mappare le tre altezze sul rigo a determinati suoni: si utilizzerà la linea in alto per il triangolo, quella centrale per i piatti e la linea in basso per la cassa; selezionare le altre altezze non utili e fare clic su **Canc** per rimuoverle.
- Per ciascuna delle altezze rimanenti selezionare la testa di nota e scegliere il suono corretto dal menu a discesa **Suono**.

4. Scheda Notazioni


- È inoltre possibile cambiare l'opzione **Testa nota** per un determinato strumento e persino specificare un suono diverso quando a una testa di nota è associata una particolare **Articolazione**, ma non è strettamente necessario.
- Una volta configurati i suoni, fare clic su **OK** per confermare le modifiche apportate al tipo di rigo.
- Fare clic su **OK** per confermare le modifiche apportate al nuovo strumento.
- Accertarsi che il nuovo strumento **Cassa, Piatti, Triangolo** si trovi nel complesso **Strumenti comuni**: spostarlo dall'elenco **Strumenti non in ensemble** all'elenco **Strumenti nella famiglia** facendo clic su **Aggiungi alla famiglia** e fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica strumenti**.
- A questo punto, scegliere **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Aggiungi o Elimina**, selezionare il nuovo strumento dall'elenco e fare clic su **Aggiungi alla partitura** per crearlo, quindi fare clic su **OK**.
- Inserire la musica nel rigo usando le tre altezze definite nel tipo di rigo; si possono usare le voci, se si desidera –  **3.15 Voci**.

Rigo singolo per ogni musicista

Se la partitura richiede più di un percussionista (o il percussionista cambia strumento) è utile scrivere tutte le percussioni su un singolo rigo, con una scritta che indica dove deve avvenire il cambio strumento. In Sibelius, ciò si ottiene con i cambi strumento;  **2.4 Strumenti**.

Sono disponibili molti strumenti a percussione predefiniti impostati con i suoni corretti, ad esempio lo strumento **Piatti [1 linea]** viene riprodotto con il suono corrispondente. È ovviamente possibile creare nuovi strumenti a percussione se necessario.

Simboli percussivi


Sibelius ha molti simboli utili che rappresentano graficamente gli strumenti, i tipi di battente e altre tecniche esecutive per un'ampia gamma di strumenti percussivi intonati e non intonati. Per inserire uno di questi simboli nella partitura selezionare **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simboli** (comando rapido **Z**) e fare clic su quello desiderato scegliendo fra batterie, meccaniche e altri strumenti, battenti e tecniche;  **4.10 Simboli**.

Rimozione dei bordi dai simboli di battente percussivo

Sibelius consente di rimuovere i bordi attorno ai simboli di battente percussivo:

- Aprire **Modifica Simboli** facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Notazioni** ▶ **Simboli**.
- Cliccare sul simbolo della casella vuota all'estrema destra della prima fila di battenti.
- Fare clic su **Modifica**, inserire **0** nel campo **Numero** e fare clic su **OK**.

Rullate (Z sul gambo)

Sono usate per indicare più colpi di rullata nella scrittura per batteria, ma Sibelius consente anche d'aggiungere un simbolo di tremolo a qualsiasi nota o accordo. Selezionare il terzo layout del keypad (comando rapido **F9**) e premere **6**. Per maggiori informazioni vedere  **4.28 Tremolo**.

4.14 Modifica teste di nota.

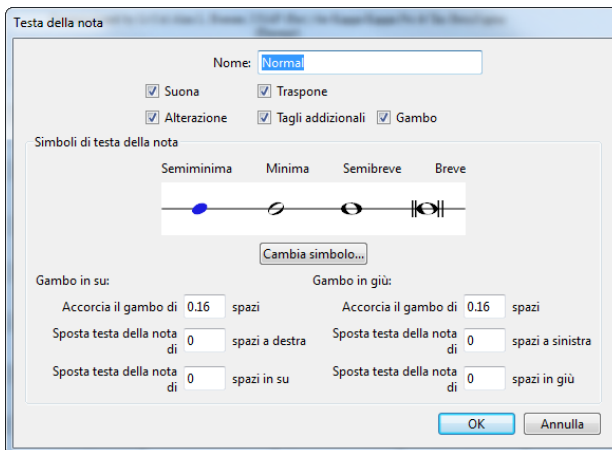
4.12 Teste di nota, 4.26 Gambi e linee aggiuntive.


Solo per utenti esperti

Per modificare la forma di una testa nota o definirne una nuova:

- Aprire **Modifica teste nota** facendo clic con il tasto di avvio della finestra di dialogo (mostrato a destra) nel gruppo **Notazioni** ▶ **Teste nota** nel nastro.
- Nella finestra di dialogo visualizzata, fare clic su **Nuovo** per creare un nuovo tipo di testa di nota, oppure fare clic su uno dei tipi elencati e scegliere **Modifica** per cambiarla. È inoltre possibile fare clic e **Cancellare** teste di nota create in precedenza.

La finestra di dialogo **Testa della nota** visualizzata consente di definire ogni aspetto della testa di nota:



- **Nome:** questo è il nome del tipo di testa di nota visualizzata nella raccolta **Notazioni** ▶ **Teste nota** ▶ **Tipo**.
- **Suona:** determina se il tipo di testa di nota viene riprodotta. Alcune teste di nota (ad esempio le barre) non vengono riprodotte per impostazione predefinita.
- **Alterazione:** disattivarla per evitare che la testa di nota presenti alterazioni (ad esempio per le barre).
- **Traspone:** determina se la testa di nota consente la trasposizione (ad esempio se si altera **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Partitura di trasposizione**, se si traspone la musica, o nelle parti). Alcune teste di nota (ad esempio le barre) non consentono la trasposizione per impostazione predefinita.
- **Tagli aggiuntivi:** determina se la testa di nota deve sempre apparire con le linee aggiuntive.
- **Gambo:** determina se la testa di nota deve apparire su un gambo.
- Per cambiare il simbolo usato per la testa di nota, selezionare uno dei valori note, fare clic su **Cambia Simbolo** e selezionare il simbolo da utilizzare nella finestra **Simboli** visualizzata ( **4.10 Simboli**). La testa nota da 1/4 (semiminima) è usata anche per note da 1/8 (crome) e valori minori.

4. Scheda Notazioni

Sotto i simboli di testa nota ci sono opzioni distinte per il posizionamento di gambi e teste nota quando i gambi sono rivolti in alto e in basso:

- **Accorcias il gambo di:** consente di eseguire un'unione più ordinata tra il gambo e alcune teste di nota, come quelle a croce (questa opzione è disponibile solo se è attiva l'opzione **Gambo**).
- **Sposta testa della nota di x spazi a destra/sinistra:** sposta la testa di nota a sinistra o destra del gambo del numero di spazi specificato (sempre per avere un'unione più ordinata).
- **Sposta testa della nota di x spazi in su/giù:** sposta la testa di nota in alto o in basso sul gambo del numero di spazi specificato.

Al termine fare clic su **OK**, quindi nuovamente su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica teste di nota**.

Un particolare: le opzioni **Tagli aggiuntivi** e **Gambo** hanno un effetto basato sul tipo di testa di nota della nota *in cima* a un accordo; quindi se, ad esempio, si ha un accordo nel quale due note normalmente sarebbero scritte su linee aggiuntive ma si imposta la testa di nota più acuta sull'utilizzo di un tipo di testa di nota che non possiede linee aggiuntive, nessuna delle due note presenterà linee aggiuntive. Al contrario, se nella stessa situazione si imposta la più grave delle due note sulle linee aggiuntive a usare una testa di nota che non presenta linee aggiuntive, entrambe le note *saranno* stampate con le linee aggiuntive (poiché la testa di nota più acuta dell'accordo *usa* le linee aggiuntive).

Creando una nuova testa di nota essa appare alla base della finestra **Modifica teste di nota** e nell'elenco delle teste nota nel pannello **Note** della finestra Proprietà e può essere inserita con un comando rapido numerico come le altre teste di nota.

4.15 Gruppi dei tratti d'unione

 **4.16 Posizioni dei tratti d'unione, 4.17 Pause con tratti d'unione e stanghette.**

I tratti d'unione sono linee spesse utilizzate per unire in gruppi note di breve durata. Sibelius le unisce automaticamente in gruppi, sebbene talvolta sia meglio regolarle manualmente.

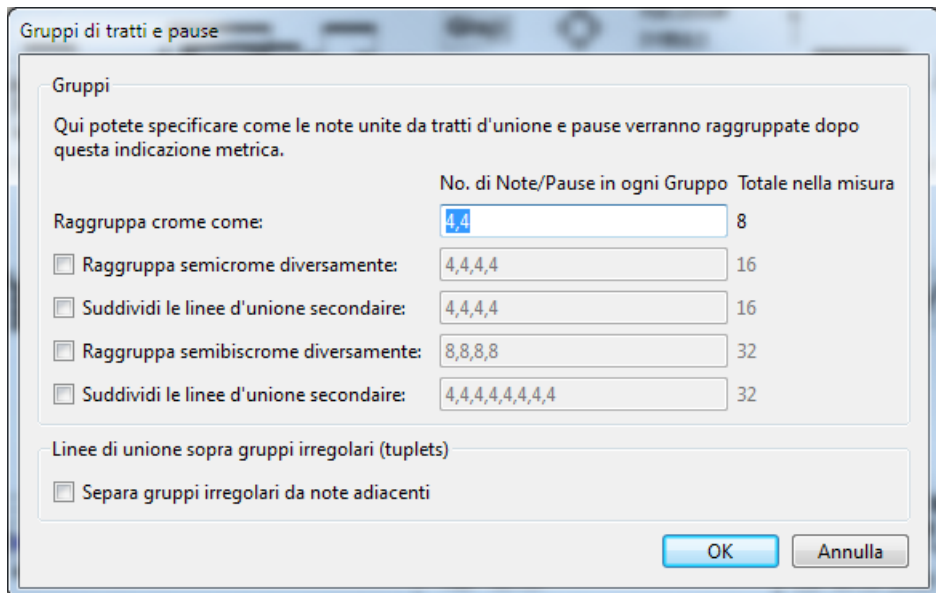
È possibile regolare i tratti d'unione in molte misure simultaneamente, o cambiarli nota per nota, comprese le notazioni speciali (come i tratti d'unione incrociati sul rigo).

Modifica dei gruppi di tratti d'unione

Per impostazione predefinita, Sibelius sceglie un raggruppamento ideale dei tratti d'unione per ogni tempo in chiave creato nella partitura, ma in base al contesto musicale è possibile formare gruppi diversi. I gruppi di tratti d'unione possono essere modificati sia per i nuovi tempi in chiave creati sia per passaggi musicali esistenti.

- Per cambiare i gruppi dei tratti di unione per un nuovo tempo in chiave, selezionare **Altre opzioni** nella parte inferiore della raccolta **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Indicazione Metrica**, quindi nella finestra di dialogo visualizzata selezionare il tempo in chiave desiderato e fare clic su **Gruppi di tratti e pause**.
- Per modificare i gruppi di tratti d'unione per un passaggio musicale esistente, vedere **Ripristino dei gruppi di tratti d'unione** in seguito.

In ogni caso, si apre una finestra di dialogo con le seguenti opzioni:



	No. di Note/Pause in ogni Gruppo	Totale nella misura
Raggruppa come come:	4,4	8
<input type="checkbox"/> Raggruppa semicrome diversamente:	4,4,4,4	16
<input type="checkbox"/> Suddividi le linee d'unione secondaire:	4,4,4,4	16
<input type="checkbox"/> Raggruppa semibiscrome diversamente:	8,8,8,8	32
<input type="checkbox"/> Suddividi le linee d'unione secondaire:	4,4,4,4,4,4,4,4	32

Linee di unione sopra gruppi irregolari (tuplets)

Separa gruppi irregolari da note adiacenti

OK Annulla

4. Scheda Notazioni

È possibile modificare i gruppi dei tratti d'unione per valori nota diversi in modo indipendente. I gruppi di tratti di unione sono rappresentati dal numero di note in ogni gruppo, separato da virgole, e devono sommarsi al numero indicato accanto alla casella nella colonna **Totale in misure**.

Ad esempio, nel tempo in chiave di 4/4 è possibile impostare l'opzione **Raggruppa crome come**, nel modo seguente:



Modificando i gruppi di tratti d'unione per un valore nota, i valori nota più brevi spesso ereditano gli stessi gruppi di tratti d'unione (salvo in 4/4 dove le note da 1/8 sono unite in due gruppi da quattro; si tratta di un caso particolare – vedere in seguito). Gruppi di tratti di unione delle note da 1/8 di **5,2,1**, ad esempio, generano gruppi di tratti di unione di note da 1/16 di **10,4,2**.

Se si desidera evitare ciò, è possibile impostare le altre opzioni nella finestra di dialogo, ossia **Raggruppa diversamente semicrome** e **Raggruppa diversamente semibiscrome**. Anche in questo caso, occorre accertarsi che i gruppi dei tratti di unione si sommino al numero indicato in **Totale in misure**. Nell'esempio di 4/4, ecco alcune possibili combinazioni:



Per ogni tempo in chiave con un denominatore superiore a 8 (9/16, 15/32, ecc.) il valore nota più lungo che si può regolare è quello indicato dal denominatore (per esempio, in 9/16 non si possono regolare gruppi di tratti d'unione con note da 1/8 (croma) – per impostazione predefinita, essi saranno sempre uniti in coppie; analogamente, in 15/32 non è possibile regolare gruppi con note da 1/16 (semicroma); questi seguiranno sempre i gruppi dei tratti d'unione di note da 1/8.

Tratti d'unione primari e secondari

I tratti d'unione primari sono quelli più lontani dalle teste delle note; i tratti d'unione secondari sono tutti gli altri, ad esempio:



Le note unite in tratti d'unione secondari (che chiameremo "sottogruppi") devono sempre indicare il ritmo il più chiaramente possibile; ciò si ottiene dividendo i sottogruppi in base all'unità più piccola del movimento. Nei tempi in chiave semplici, sottogruppi si hanno solitamente ogni due note da 1/8 (crome) e nei tempi in chiave composti i sottogruppi si hanno spesso ogni tre note da 1/8. Questa situazione complessa viene gestita da Sibelius, tuttavia l'utente è in grado, se necessario, di definire i sottogruppi nelle finestre **Gruppi di tratti e pause** e **Ripristina gruppi tratti d'unione**.

Per definire i sottogruppi, attivare l'opzione **Suddividi i tratti d'unione secondari** per le note da 1/16 (semicrome) e/o 1/32 (biscrome) e scrivere i sottogruppi separati da virgole, accertandosi che si sommino al numero indicato in **Totale in misure**. Ad esempio, in 6/8 è possibile suddividere i gruppi dei tratti d'unione delle note da 1/16 in questo modo:

Raggruppa 8vi (crome) come
3,3

Suddividi tratti d'unione secondari:
2,2,2,2,2,2

Sibelius permette solo ai tratti d'unione primari di essere un tratto d'unione da 1/8 (croma), cioè un singolo tratto d'unione. In alcune situazioni, i tratti di unione primari devono essere di note da 1/16 (semicroma); in tal caso, aggiungere il tratto di unione supplementare mediante la linea disponibile nella raccolta **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linea** (📖 **4.6 Linee**).

Ripristino dei gruppi di tratti d'unione

Per raggruppare nuovamente le note con tratti di unione, selezionare le note come passaggio e scegliere **Aspetto** ▶ **Ripristina** ▶ **Gruppi di Tratti d'Unione**; viene visualizzata una finestra di dialogo. Per ripristinare i gruppi di tratti di unione ai valori predefiniti di Sibelius per il tempo in chiave prevalente, fare clic su **OK** senza eseguire alcuna modifica. Per raggruppare nuovamente le note in base alle proprie esigenze, modificare le impostazioni nella finestra di dialogo (per i dettagli vedere **Modifica dei gruppi di tratti d'unione**) e fare clic su **OK**.

Le impostazioni definite nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **Ripristina** ▶ **Gruppi di Tratti d'Unione** non persistono nella partitura, una volta applicate; se si modificano i valori nota delle note nelle battute ripristinate, i gruppi di tratti di unione verranno ripristinati in base ai gruppi specificati nel tempo in chiave prevalente. Se necessario, è possibile creare un nuovo tempo in chiave con i gruppi di tratti di unione desiderati: fare clic su **Si** quando Sibelius chiede se si desidera riscrivere le battute successive, quindi eliminarlo al termine dell'inserimento e della modifica (questa volta rispondere **No** alla richiesta di riscrivere le battute successive).

Riutilizzo dei gruppi di tratti d'unione

Se i gruppi di tratti di unione sono stati impostati per un tempo in chiave (ad esempio 7/8) quando sono stati creati, tali raggruppamenti persisteranno per tutte le battute seguenti fino al prossimo cambio di tempo. Altri tempi in chiave di 7/8 in altri punti della stessa partitura non avranno necessariamente lo stesso raggruppamento; l'impostazione dei gruppi tratti di unione, infatti, influenza soltanto quel particolare tempo in chiave. Tuttavia, se si desidera che altri tempi in chiave di 7/8 (da qualche altra parte nella stessa partitura) utilizzino gli stessi gruppi di tratti di unione, è sufficiente copiare il tempo in chiave.

Per fare in modo che alcune battute in 7/8 utilizzino un certo raggruppamento dei tratti di unione (ad esempio, 2+2+3) e altri ne utilizzino un altro (ad esempio, 3+2+2), creare due tempi in chiave di 7/8 con raggruppamenti diversi, quindi copiarli nelle rispettive battute o passaggi, inserire la musica, quindi eliminare tutti i tempi in chiave superflui (scegliendo **No** quando Sibelius chiede se si desidera riscrivere la musica).

Modifica dei gruppi di tratti d'unione

Per regolare i tratti di unione in singole posizioni (invece che definirli per tutta la partitura o in un passaggio), è possibile utilizzare i pulsanti sul terzo layout del keypad (comando rapido **F9**). Scegliere le note, gli abbellimenti o le pause da regolare, quindi selezionare il pulsante adatto.



Interrompe il tratto d'unione dalla nota precedente.



Unisce il tratto d'unione alle note precedenti e successive.



Chiude il tratto d'unione corrente (ossia, interrompe il tratto d'unione dalla nota successiva).



Separa la nota da quelle su entrambi i lati.

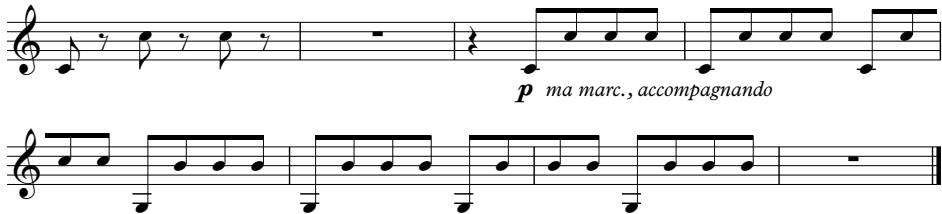


Unisce la nota a quella precedente con un singolo tratto d'unione (primario).

Tratti d'unione attraverso le stanghette, interruzioni di accollatura e di pagina

Per fare in modo che un tratto di unione venga unito alla nota prima della stanghetta precedente, selezionare la nota all'inizio della battuta, scegliere il terzo layout del keypad (comando rapido **F9**) e premere **8**.

Se un tratto di unione sopra una stanghetta si interrompe in corrispondenza di un'interruzione di accollatura o pagina, Sibelius consente al tratto di unione di proseguire attraverso l'interruzione, come indica l'esempio seguente tratto dalla parte di clarinetto basso di *Petrouchka* di Stravinsky:



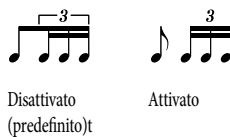
Per consentire il proseguimento di un tratto di unione su una stanghetta (e un'interruzione di accollatura o pagina) utilizzare il layout **F10** del keypad per impostare l'ultima nota alla fine dell'accollatura o pagina su **Inizio del tratto d'unione** (comando rapido **7** sul keypad) o **Centro del tratto d'unione** (comando rapido **8** sul keypad) e la prima nota della battuta sull'accollatura successiva su **Centro del tratto d'unione** (comando rapido **8** sul keypad) o **Fine del tratto d'unione** (comando rapido **9** sul keypad).

Per regolare l'angolazione del tratto di unione, spostare la maniglia sul gambo della nota più a destra nel gruppo di tratti di unione *prima* dell'interruzione e la maniglia sul gambo della nota all'estremità destra del tratto di unione *dopo* l'interruzione. Se non si utilizzano le posizioni Optical dei tratti d'unione (vedere **Opzioni Regole tipografia** a pagina 409), regolando la lunghezza del gambo di note all'inizio del tratto d'unione, s'influenza anche l'inclinazione del tratto d'unione. Se un tratto d'unione incrociato sul rigo è unito solo a una nota dopo l'interruzione, il tratto d'unione è orizzontale.

Unione dei gruppi irregolari

Se un gruppo irregolare rientra in un gruppo di tratti d'unione, viene solitamente unito ad altre note del gruppo (a meno che le note nel gruppo irregolare non abbiano la stessa durata delle note su uno dei due lati). Tuttavia, si potrebbe preferire di separare sempre i gruppi irregolari dalle note su uno dei due lati, per rendere il ritmo più chiaro possibile.

L'opzione **Separa gruppi irregolari da note adiacenti** nella finestra **Gruppi di tratti d'unione e pause** (disattivata per impostazione predefinita) controlla questa funzionalità. Si può vederne l'effetti in questo esempio:



Disattivato
(predefinito)

Attivato

Unione di note da 1/8 (crome) in 4

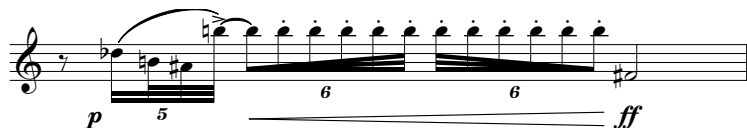
Per impostazione predefinita, Sibelius unisce quattro note da 1/8 (crome) in semplici tempi in chiave binari (ad es., 2/4, 4/4, 2/2). Quattro note consecutive da 1/8 che cadono nelle divisioni del movimento vengono unite tra loro, ma Sibelius interrompe automaticamente i gruppi di tratti d'unione se il ritmo nel gruppo cambia:



Per modificare questa funzionalità, definire nuovi gruppi di tratti di unione (impostando, ad esempio, l'opzione **Raggruppa crome come** su **2,2,2,2**, ecc.) quando si crea il tempo in chiave o si seleziona **Aspetto** ▶ **Ripristina** ▶ **Gruppi di Tratti d'Unione** per ripristinare i tratti di unione di un passaggio esistente. Inoltre, Sibelius non applica tale regola quando **Notazioni** ▶ **Tratti di unione** ▶ **Sulle Pause** è attivo (☐ **4.17 Pause con tratti d'unione e stanghette**).

Gruppo di tratti di unione

Nella musica contemporanea, da un singolo tratto di unione "emergono" tratti di unione supplementari, che indicano un accelerando o un ritenuto.



Per creare un tratto di unione a ventaglio, selezionare la prima nota di un gruppo o sottogruppo con tratti di unione, passare al terzo layout del keypad (comando rapido **F9**), quindi scegliere il tipo di tratto di unione a ventaglio desiderato: fare clic su (comando rapido **0**) per un tratto di unione di accelerando o su (comando rapido **.**) per un tratto di unione di ritenuto. Tutte le note nel gruppo (o nel sottogruppo, delimitato a ciascuna estremità dalla fine del tratto d'unione oppure dal tratto d'unione principale) devono avere la stessa durata affinché Sibelius mostri il tratto d'unione a ventaglio.

I tratti di unione a ventaglio non vengono riprodotti come accelerando o ritenuto: se si desidera produrre un'approssimazione per scopi di riproduzione, provare a utilizzare gruppi irregolari nidificati con parentesi nascoste; vedere **Gruppi irregolari nidificati** a pagina 270.

Occultamento di tratti d'unione, bandierine e code

Per nascondere un tratto di unione, selezionarlo (non selezionare la nota) e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⌘+⌘H**). Come per gli altri oggetti, i tratti di unione nascosti appaiono in grigio chiaro se è attiva l'opzione **Vista** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** (comando rapido **Maius+Alt+H** o **⌘+⌘H**) e invisibili se tale opzione non è attiva.

Allo stesso modo è inoltre possibile nascondere codette e code, ad esempio su singole note da 1/8 (crome): selezionare la codetta o la coda e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi**. Se sono presenti note con bandierine unite da tratti d'unione (nota da 1/8 con punto (croma) seguita da una nota da 1/16 (semicroma)), è possibile nascondere la bandierina indipendentemente dal tratto d'unione principale.

Ad esempio, nascondendo il tratto d'unione su una coppia di note da 1/8 (crome) esse non si trasformano in note da 1/4 (semiminime) – assumono semplicemente l'aspetto di note da 1/4!

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Tratti d'unione e gambi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** contiene tutte le opzioni concernenti l'aspetto e la posizione dei tratti di unione. Le opzioni **Posizioni tratti d'unione** sono illustrate in pagina 409 e le opzioni **Pause con tratti d'unione** in pagina 411.

Le opzioni in **Aspetto tratti d'unione** sono autoesplicative e verificano lo spessore e la separazione delle linee dei tratti di unione e se è consentito ai gruppi di note con tratti di unione di iniziare con una pausa.

L'opzione **Tratti d'unione francesi** è forse quella più interessante: i gambi delle note nel gruppo con tratti di unione toccano solo il tratto di unione più interno, come indica la figura a destra. Questa convenzione è particolarmente diffusa nella musica pubblicata in Francia (da qui il nome).



4.16 Posizioni dei tratti d'unione

📖 4.15 Gruppi dei tratti d'unione, 4.17 Pause con tratti d'unione e stanghette.

I tratti d'unione sono posizionati verticalmente sopra o sotto il rigo, secondo un insieme complesso di convenzioni studiate per garantire la massima leggibilità: in generale, un tratto di unione è angolato secondo il contorno delle note del gruppo con tratti di unione e l'angolo del tratto di unione è determinato dalla posizione di ciascuna estremità che deve trovarsi sopra, a cavallo (ossia al centro) o pendere dalla linea di un rigo.

Sibelius segue questi principi tramite una serie di regole chiamate Posizioni Optical dei tratti d'unione, perciò l'utente non deve preoccuparsi della posizione dei tratti di unione, a meno che non desideri farlo. Nel caso si desideri regolare le posizioni dei tratti d'unione, caso per caso o per l'intera partitura, Sibelius offre all'utente il controllo completo.

Angolazione dei tratti d'unione

Talvolta è opportuno regolare angolazione o posizione di un tratto d'unione, per evitare che urti un ornamento o altro oggetto oppure perché si è un editore musicale con le proprie idee sulla posizione dei tratti d'unione. Per regolare più tratti di unione è opportuno manipolare le relative opzioni in **Regole di Tipografia** (vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito) per controllarne in massa le angolazioni.

Per spostare un tratto d'unione, ingrandirlo (per vedere bene ciò che si sta facendo) e trascinarlo in alto o in basso con il mouse. Trascinando l'estremità sinistra si modifica l'altezza di entrambe le estremità del tratto d'unione e trascinando l'estremità destra se ne modifica l'angolazione. Invece di trascinare con il mouse è possibile premere i tasti \uparrow o \downarrow . Con la combinazione **Ctrl**+ \uparrow/\downarrow o \mathbb{A} + \uparrow/\downarrow è possibile spostare il tratto di unione di 0,25 spazi. Per regolare velocemente l'angolazione, selezionare il tratto d'unione e trascinarlo in alto o in basso; equivale a trascinare l'estremità sinistra del tratto d'unione.


Per riportare un tratto di unione nella posizione originale, selezionare **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Posizione Gambi e Tratti di Unione**; è possibile farlo anche su un passaggio selezionato o una selezione multipla.

Regolare l'angolazione di un tratto d'unione equivale esattamente a regolare le lunghezze dei gambi ai quali è attaccato il tratto d'unione stesso.

Tratti d'unione orizzontali

In determinata musica (ad es., percussiva) i tratti d'unione sono sempre orizzontali, mai angolati. Per impostazione predefinita, Sibelius genera sempre tratti di unione orizzontali sui righi di percussione, ma se si desidera utilizzare questa convenzione anche su altri strumenti, modificare il rispettivo strumento in **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Modifica strumenti**. Nella finestra di dialogo **Modifica strumenti**, fare clic su **Modifica tipo rigo** e attivare l'opzione **Tratti d'unione sempre orizzontali** nella pagina **Note e Pause**; 📖 2.6 **Modifica Strumenti**.

Inversione dei tratti d'unione

Per spostare un tratto di unione da sopra a sotto un gruppo di note (vale a dire invertire la direzione dei gambi di tutte le note nel tratto di unione), selezionare una delle note del gruppo e invertirla scegliendo **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido **X**); per ulteriori informazioni, vedere  **4.26 Gambi e linee aggiuntive**. Per ripristinare la direzione del gambo, invertire di nuovo la *stessa* nota o selezionare il gruppo di note e scegliere **Aspetto** ▶ **Ripristina** ▶ **Posizione Gambi e Tratti di Unione**.

Se l'opzione **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti** su una nota del tratto di unione non funziona, selezionare tutte le note nel tratto di unione e scegliere **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Posizione Gambi e Tratti di Unione**, quindi invertire solo la prima nota.

Inversione dei tratti d'unione parziali

Talvolta, un tratto di unione parziale (detto anche "codetta") in un gruppo di note con tratto di unione è rivolto a sinistra, mentre lo si vorrebbe rivolto a destra (o viceversa). Per invertirlo, selezionare la nota e, nel pannello **Note** delle Proprietà, attivare l'opzione **Inverti tratto d'unione frazionale**.

Tratti d'unione tra i rigi

La musica per strumenti a tastiera spesso presenta note con tratti d'unione distribuite sulle due mani, in questo modo:



Per ottenere questo risultato:

- Inserire tutta la musica nel rigo che utilizza la maggior parte delle note distribuite sulle due mani – in questo caso il rigo superiore:



- Selezionare le note che dovranno passare al rigo inferiore (preferibilmente come selezione multipla); in questo caso, i SOL sulle linee aggiuntive.
- Trasferirle sul rigo inferiore selezionando **Inserimento Nota** ▶ **Note incrociate sul rigo** ▶ **Sotto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+↓** o **⌘+⌘↓**).

Ovviamente, il comando **Inserimento Nota** ▶ **Note incrociate sul rigo** ▶ **Sopra** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+↑** o **⌘+⌘↑**) trasferisce le note al rigo superiore.

Se è necessario riportare ordine, è inoltre possibile usare **Inserimento Nota** ▶ **Note incrociate sul rigo** ▶ **Ripristina**.


- È possibile collocare i tratti di unione sopra entrambi i rigi (come il primo gruppo nella prima figura in alto) o tra i rigi (come nell'ultimo gruppo) semplicemente invertendo adeguatamente le direzioni dei gambi, selezionando **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido **X**).

Non farlo trascinando con il mouse i gambi sull'altro lato delle note – ciò non produrrà l'effetto previsto!

4. Scheda Notazioni

- Nella prima figura in alto, anche le ultime tre note gravi della mano sinistra sono state invertite per evitare collisioni con le note tra i due righi della mano destra.

Si osservi inoltre che:

- Le note non devono presentare tratti di unione per essere trasferite a un rigo adiacente. È inoltre possibile trasferire le pause.
- Le note possono passare solo a un altro rigo dello stesso strumento.
- È possibile distribuire le note su *tre* righe inserendole nel rigo centrale, quindi trasferendole ai righe superiore e inferiore. (Non è necessario che le note rimangano sul rigo centrale!)
- Il passaggio delle note su un altro rigo non influenza in alcun modo le voci in quel rigo. Un rigo può avere anche quattro voci più altre note trasferite su di esso da righe adiacenti!
- Per molti aspetti, le note sono trattate come sul rigo originale – ad esempio, trasportando un passaggio nel rigo originale sono trasportate anche tutte le note trasferite da quel rigo.
- In alcuni casi, trasferendo le note su un altro rigo si potrebbero incontrare troppe alterazioni. Per risolvere questo problema selezionare le alterazioni e nasconderle –  **4.20 Alterazioni**.

Tratti d'unione tra note sullo stesso rigo



Nelle partiture meno recenti (in particolare nella musica per violino) se un gruppo di note è molto grave e poi molto acuto (o viceversa), talvolta il tratto d'unione si trova a metà strada tra le note, con alcuni gambi diretti in alto e altri in basso, come indicato nella figura a sinistra.

Per ottenere questo in Sibelius, inserire le note nel modo consueto, quindi selezionare il tratto d'unione, che si troverà sopra o sotto il gruppo con tratti d'unione e trascinarlo (o utilizzare i tasti freccia) per spostare l'intero tratto verso l'alto o verso il basso, in modo che si trovi tra le note. Per \uparrow regolare le angolazioni del tratto d'unione, selezionare l'estremità destra del tratto d'unione e trascinarla con il mouse o spostarla leggermente con \downarrow .

Suddivisione degli accordi tra i righi

Nelle musica per tastiera in generale si separano le note di alcuni accordi tra i due righi:



Per farlo, scrivere ogni nota dell'accordo diviso sul rigo nel quale appare usando una voce adatta; ad esempio, nel caso della figura accanto, inserire le note acute degli accordi divisi nella voce 2 sul rigo superiore e le note gravi nella voce 1 sul rigo inferiore. Utilizzare il comando **Home** \triangleright **Modifica** \triangleright **Inverti** (comando rapido **X**) per rivolgere verso il basso i gambi delle note sul rigo inferiore. Infine, trascinare in

basso l'estremità di ogni gambo nota della mano destra, in modo che corrisponda a quello della nota suonata con la mano sinistra.

Nel caso di accordi con note più brevi di 1/4 (semiminima), nascondere le bandierine o i tratti di unione selezionandoli e premendo **Ctrl+Maiusc+H** o $\diamond \#H$, quindi estendere i rispettivi gambi invertendoli (se necessario) con il comando **Home** \triangleright **Modifica** \triangleright **Inverti**, per adattarli al resto dell'accordo.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Tratti d'unione e gambi** della finestra **Aspetto ▸ House Style ▸ Regole di Tipografia** consente di controllare le posizioni dei tratti di unione e il relativo aspetto (vedere pagina 405).

Molte delle opzioni in **Posizioni tratti d'unione** vengono applicate solo se è attiva l'opzione **Posizioni Optical** dei tratti di unione. Disattivando l'opzione **Posizioni Optical** dei tratti di unione, questi ultimi vengono visualizzati come nelle versioni di Sibelius 3 e precedenti, ovvero non in posizioni intuitive.

Se l'intervallo tra la prima e l'ultima nota di un tratto di unione non supera l'ottava, è possibile specificare un'angolazione "ideale" per ogni intervallo con l'opzione **Inclinazione predefinita per intervallo**. Per alcuni tratti d'unione tale angolazione deve essere corretta, perché essi non possono apparire in determinate posizioni, ad esempio tra due linee del rigo. Inoltre, quando due note sono molto vicine tra loro e generano un tratto di unione ripido, potrebbe essere necessario ridurre l'angolazione del valore specificato dal parametro **Massimo gradiente tratto d'unione: fino a un'8va, 1 in n**.

Massimo gradiente tratto d'unione: 1 in n: controlla l'angolazione di intervalli superiori all'ottava. Il tratto d'unione segue l'angolazione tra la prima e l'ultima testa nota (sempre che non sia più ripida di questo valore).

Se le note a metà di un tratto d'unione curvano verso il tratto d'unione (producendo una forma concava) è normale che il tratto d'unione sia orizzontale. Ciò si può controllare con l'opzione **Orizzontale se note al centro interferiscono di n spazi** (che specifica la distanza di estensione di una nota lungo una linea immaginaria tra la prima e l'ultima nota per rendere orizzontale il tratto di unione). Per impostazione predefinita, questa stessa regola si applica ai gruppi con tratti di unione che includono pause nel centro del gruppo (disattivare l'opzione **Anche per pause centrali** se si desidera escludere le pause con tratti di unione quando si considera se il tratto di unione deve essere orizzontale).

Evita cunei semplici consente di impedire alcuni casi di "cunei" in gruppi di note da 1/8 (crome). I "cunei" sono triangoli bianchi i cui lati sono un tratto di unione, un gambo e un rigo del pentagramma e sono considerati fastidiosi da alcuni tipografi. Altri tipografi sono meno interessati a essi: per evitare i cunei, i gambi devono essere allungati, il che, agli occhi di qualcuno, è peggiore dei cunei stessi. Questa opzione quindi è del tutto soggettiva.

Le lunghezze dei gambi specificate dal parametro **Lunghezza predefinita del gambo con tratto d'unione** sono generalmente inferiori rispetto a quelle delle note normali (e sono ulteriormente accorciate per note molto acute o gravi). Tuttavia, questo è compensato dal fatto che i gambi vengono, se necessario, nuovamente allungati per sistemare il tratto di unione in una posizione accettabile. È possibile controllare ulteriormente le lunghezze dei gambi usando **Lunghezza minima n spazi** nella parte inferiore della pagina, comando applicato sia alle note con tratto di unione che alle note prive di esso.

Per impostazione predefinita, i tratti di unione tra il rigo sono sempre orizzontali (se è attiva l'opzione **Posizioni Optical** dei tratti di unione) e sono collocati tra due righe; per angolarli, occorre trascinarli di volta in volta con il mouse.

L'opzione **Usa riquadri precisi di layout magnetico** migliora la precisione di Layout magnetico per gli oggetti conformati e angolati in modo irregolare, ad esempio, tratti di unione, parentesi quadre di gruppi irregolari, forcelle di dinamica e così via. Con questa opzione disattivata, Sibelius utilizza solo i riquadri rettangolari, con il risultato che le articolazioni e le legature di portamento non vengono posizionate correttamente. Di conseguenza, si consiglia caldamente di lasciare sempre attiva questa opzione in tutte le partiture che utilizzano il Layout magnetico.

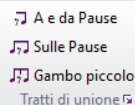
4.17 Pause con tratti d'unione e stanghette

4.15 Gruppi dei tratti d'unione, 4.16 Posizioni dei tratti d'unione.

L'inserimento di tratti d'unione tra le pause può rendere il ritmo più facile da leggere. In alcune partiture moderne, le pause con tratti d'unione presentano "gambi" (spesso chiamati "semi-gambi") che si estendono dal tratto d'unione alla pausa (o che s'interrompono vicino alla pausa). Sibelius può inserire automaticamente tratti d'unione tra le pause, sia in un gruppo sia a ogni estremità, se necessario usando i gambi.

Tratti d'unione tra le pause

È possibile impostare l'inserimento automatico dei tratti di unione tra le pause con le seguenti opzioni nel gruppo **Notazioni ▶ Tratti di unione** del nastro:



- **Tratti d'unione da/a pausa** consente a un gruppo con tratti di unione di iniziare e/o terminare con una pausa.
- **Tratti d'unione sopra le pause** significa che le pause non interrompono un gruppo di tratti di unione se rientrano nel gruppo definito.

(L'opzione **Gambo** è descritta di seguito.)

Ecco alcuni esempi pratici di queste opzioni:



Si noterà che i tratti d'unione sono sempre orizzontali nei gruppi con tratti d'unione che iniziano o terminano con una pausa, a prescindere dalle altezze delle note sotto il tratto d'unione. Quando le pause si verificano al centro di un gruppo con tratti d'unione e non all'inizio o alla fine, l'angolo del tratto d'unione seguirà il contorno delle note come di consueto.

Ove le note si trovino su molte linee aggiuntive, sopra o sotto il rigo in passaggi di singola voce, Sibelius colloca le pause al centro del rigo, come di norma, e assicura che il tratto d'unione non collida con le pause, determinando una maggiore lunghezza delle stanghette rispetto al normale, come illustrato nell'immagine in basso a sinistra. Se si sposta la pausa (selezionandola e digitando \uparrow/\downarrow), il tratto d'unione si sposterà automaticamente finché i gambi non raggiungono la lunghezza ideale, come illustrato nell'immagine in basso a destra.



Se non si desidera che Sibelius operi in questo modo, deselezionare l'opzione **Regola la lunghezza dei gambi per evitare pause con tratti d'unione** nella pagina **Tratti e gambi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, ma tenere presente che, con questa opzione disattivata, i tratti di unione potrebbero collidere con le pause nel centro dei gruppi con tratti di unione.

Quando vi sono pause della stessa durata delle note circostanti in un gruppo con tratti di unione, alcuni editori preferiscono interrompere il tratto di unione secondario sopra o sotto la pausa:



Interrompi tratti d'unione secondari disattivo



Interrompi tratti d'unione secondari attivo

Per impostazione predefinita, Sibelius produce il risultato illustrato in alto a sinistra, ma è possibile ottenere il risultato illustrato in alto a destra, selezionando l'opzione **Interrompi i tratti d'unione secondari** nella pagina **Tratti e gambi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Modifica dei tratti d'unione tra le pause

Mediante i pulsanti sul terzo layout del keypad (comando rapido **F9**), è possibile modificare l'opzione secondo la quale vengono applicati o meno tratti di unione alle pause per ogni singola pausa, a prescindere dall'attivazione dell'opzione **Tratti d'unione sopra le pause** o **Tratti d'unione a/da pausa**. Il funzionamento di questi pulsanti del tastierino numerico è illustrato a pagina 402.

Per ripristinare una pausa con tratto di unione allo stato predefinito, selezionarla e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Aspetto**.

Gambi piccoli

Per usare gambi nella partitura, attivate l'opzione **Notazioni** ▶ **Tratti di unione** ▶ **Gambo piccolo**. Le altre opzioni relative ai gambi si trovano nella pagina **Tratti e gambi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** e sono le seguenti:

Rendi i tratti d'unione orizzontali per i gruppi con gambi piccoli



disattiva



attiva

Gambi piccoli estesi nel rigo



disattiva



attiva

- **Rendi i tratti d'unione orizzontali per i gruppi con gambi** indica a Sibelius che il tratto di unione deve sempre essere orizzontale se nel gruppo è utilizzata una stanghetta.
- Quando l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** è attivata, le stanghette possono essere disegnate nel rigo in modo da estendersi verso le pause alle quali appartengono. Per impostazione predefinita, Sibelius non consentirà alla stanghetta di essere più lunga del gambo più corto, su qualsiasi nota nel gruppo con tratto d'unione; la stanghetta terminerà sempre al centro dello spazio al di fuori della parte superiore o inferiore della pausa.

Quando l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** è attivata, le stanghette vengono disegnate al di fuori del rigo e terminano a mezzo spazio sopra o sotto la linea superiore o inferiore del rigo (secondo la posizione del tratto di unione, sopra o sotto il rigo). In questo caso, Sibelius impone il valore **Lunghezza minima stanghetta**, con il risultato che i gruppi con tratto di unione che includono stanghette siano sempre orizzontali, quando l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** è disattivata.

- **Lunghezza minima stanghetta n spazi** determina l'entità di estensione della stanghetta dal tratto di unione più interno. Si tratta di una lunghezza minima invece di una lunghezza assoluta, poiché la lunghezza del gambo può variare in funzione dell'angolo del tratto d'unione e di altre impostazioni pertinenti alle stanghette.

I gruppi con tratti di unione che iniziano o terminano con una pausa saranno sempre disegnati con tratti di unione orizzontali, ma altri gruppi con tratti di unione avranno angoli normali (a meno che l'opzione **Estendi stanghette nel rigo** non sia disattivata). Se si preferisce che le stanghette abbiano sempre tratti di unione orizzontali, selezionare l'opzione **Rendi i tratti d'unione orizzontali per i gruppi con stanghette**.

Regolazione della lunghezza di una stanghetta

Per regolare la lunghezza di una singola stanghetta, cliccare sull'estremità della stanghetta all'interno del tratto d'unione: apparirà una piccola maniglia. Fare clic e trascinare con il mouse o utilizzare \uparrow/\downarrow (con **Ctrl** o $\#$ per passi maggiori) per regolarle. È inoltre possibile utilizzare il parametro **Y** nel pannello **Generale** delle Proprietà per regolare numericamente la lunghezza del gambo piccolo. Per reimpostare una stanghetta alla lunghezza predefinita, selezionarla e scegliere **Aspetto** \triangleright **Aspetto e Posizione** \triangleright **Ripristina Posizione**.

Modifica manuale delle stanghette





Per singole pause, le stanghette possono essere aggiunte o rimosse usando il nuovo pulsante di stanghetta sul terzo layout del keypad (comando rapido – su Windows, * su Mac), illustrato a sinistra. In questo modo, è possibile creare stanghette su pause con tratti di unione specifiche, anche se l'opzione **Notazioni** \triangleright **Tratti di unione** \triangleright **Gambo piccolo** è disattivata o rimuoverle da pause con tratti di unione specifiche se appaiono ovunque nella partitura.

Per ripristinare una pausa con tratto di unione allo stato predefinito, selezionarla e scegliere **Aspetto** \triangleright **Aspetto e Posizione** \triangleright **Ripristina Aspetto**.

4.18 Importazione della grafica

Questo capitolo spiega come inserire la grafica nelle partiture importando in Sibelius immagini vettoriali o bitmap.

Per trasformare un file grafico (ad es., un'immagine digitalizzata o un file PDF) di musica stampata in una partitura,  **1.8 PhotoScore Lite**.

Per trasformare una partitura in un file grafico (ad es., un file EPS) da pubblicare o per aggiungere estratti di musica a un documento,  **1.14 Esportare le immagini**.

Formati file

Sibelius può importare immagini bitmap in tutti i formati più comuni, inclusi TIFF, PNG, JPG, GIF e BMP. Le immagini possono avere ogni profondità di colore e risoluzione e Sibelius manterrà il canale alpha (trasparenza) se esso è stato impostato.


Per la grafica vettoriale, Sibelius importa Scalable Vector Graphics (SVG), uno standard open source dalle caratteristiche simili al formato EPS, che permette di importare grafica senza perdere qualità o mostrare artefatti al variare delle dimensioni. I file SVG possono essere creati usando diversi programmi di grafica, ad esempio Adobe Illustrator o l'editor gratuito e open-source Inkscape (www.inkscape.org).

Importare un file grafico

Per importare un file grafico, è sufficiente trascinare il file nella partitura: selezionarlo in Windows Explorer o nel Finder, quindi fare clic e trascinarlo nella partitura.

In alternativa, è possibile importare grafica in questo modo:

- Selezionare una nota, pausa, misura o altro oggetto nella partitura in cui si desidera che appaia la grafica.
- Selezionare **Notazioni** ▶ **Grafiche** ▶ **Grafica**. Viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di individuare il file TIFF da importare; una volta trovato il file, fare clic su **Apri**.
- La grafica viene creata nella partitura ed è possibile spostarla, copiarla e così via.

Se invece si desidera posizionare la grafica con il mouse o collocarla su una pagina vuota ( **7.7 Interruzioni**), assicurarsi che non sia selezionato nulla nella partitura prima di scegliere **Notazioni** ▶ **Grafiche** ▶ **Grafica**; il puntatore del mouse cambia colore, ad indicare che "presenta" un oggetto: fare clic nella partitura per inserire la grafica.

Copia, modifica ed eliminazione della grafica

Una volta che la grafica appare nella partitura è possibile manipolarla praticamente come qualsiasi altro oggetto:

- copiarla mediante **Alt**+clic o **⌘**-clic
- spostarla facendo clic su di essa in modo che presenti un'ombreggiatura blu e trascinarla con il mouse oppure usare i tasti freccia (con **Ctrl** o **⌘** per incrementi maggiori);
- eliminarla premendo **Canc**.

Manipolare la grafica importata

Quando un'immagine è selezionata, viene visualizzata una cornice con diverse maniglie. Queste maniglie possono essere trascinate col mouse o usando i tasti freccia. Per spostarsi tra le maniglie tramite i tasti freccia usare **Alt**+←/→ o ~←/→. Con una maniglia selezionata:

- Fare clic e trascinare in qualsiasi direzione o usare i tasti freccia per trasformare liberamente la grafica.
- Tenere premuto **Maiusc** mentre si trascina o si usano i tasti freccia per mantenere inalterate le proporzioni.
- Tenere premuto **Ctrl** mentre si trascina o si usano i tasti freccia per ritagliare l'immagine, visualizzando in questo modo solo una parte di essa.

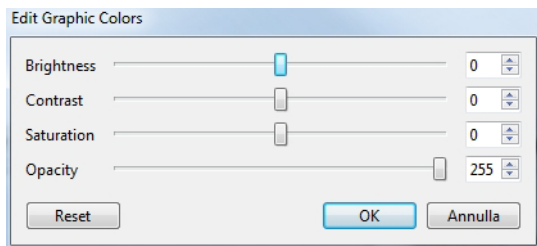
Le immagini presentano anche una maniglia che parte dal centro di esse e consente di ruotare l'immagine. Con la maniglia di rotazione selezionata, trascinare nella direzione desiderata o premere **Maiusc** mentre si trascina per forzare la rotazione dei punti cardinali e delle diagonali. In alternativa, usare i tasti ↑/↓ per ruotare l'immagine e tenere premuto **Ctrl** o ⌘ per ruotare con incrementi di sei gradi.

Invertire un'immagine

Per invertire un'immagine importata lungo l'asse verticale o orizzontale, selezionare l'immagine quindi scegliere **Notazioni** ▶ **Grafiche** ▶ **Inverti orizzontalmente** o **Inverti verticalmente**. Queste opzioni sono anche disponibili nel menu contestuale se si fa clic con il tasto destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac) su un'immagine nel sottomenu **Grafica**.

Regolare i colori

È possibile regolare il colore di un'immagine importata selezionandola e scegliendo **Notazioni** ▶ **Grafiche** ▶ **Regola Colore**, che mostra questa finestra di dialogo:



Regolare la **Luminosità** di un'immagine significa regolare il livello del nero, ossia aggiungere o rimuovere un offset verso i canali rosso, verde e blu. Ridurre la **Luminosità** rende l'immagine più scura. **Contrasto** aumenta i valori dei canali rosso, verde e blu dell'immagine. **Saturazione** permette di aumentare o diminuire l'intensità del colore di un'immagine: trascinando lo slider all'estremità sinistra l'immagine sarà caratterizzata dalla colorazione in scala di grigio.


Opacità determina quanto l'immagine importata sarà traslucida. Per le filigrane, può essere utile rendere un'immagine traslucida e impostarla quindi per apparire dietro i righi usando i controlli del gruppo **Aspetto** ▶ **Ordine** nel nastro.

Mentre si agisce sugli slider, i cambiamenti vengono visualizzati direttamente nella partitura. Per confermare le modifiche, fare clic su **OK**. Per ripristinare le impostazioni originali di colore e opacità, fare clic su **Ripristina**.

Ripristina aspetto

Per reimpostare una grafica dopo averla lavorata, selezionare **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o $\diamond \text{⌘} \text{D}$): la grafica torna in posizione, angolo di rotazione e dimensioni originali.

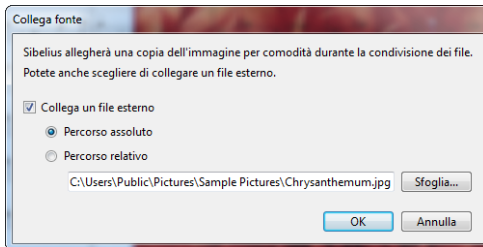
Modifica dell'ordine di inserimento della grafica importata.

Per impostazione predefinita, la grafica importata viene inserita dietro a tutti gli altri oggetti. È possibile, se desiderato, modificare questa impostazione tramite i controlli nel gruppo **Aspetto ▶ Ordine** del nastro;  **8.5 Ordine**.

Collegamenti a immagini esterne

Quando si importa un file immagine, esso viene sempre memorizzato con la partitura e Sibelius non memorizza un collegamento al file originale. È possibile, nel caso ne avessimo bisogno, di memorizzare un collegamento ad un file esterno in modo che, se il file esterno viene modificato, l'immagine nella partitura viene aggiornata automaticamente. Questo è molto utile, ad esempio, se si desidera utilizzare lo stesso logo in ogni partitura.

Per modificare l'immagine importata in modo da far riferimento a un file esterno, selezionarla e fare clic con il tasto destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac), quindi selezionare **Grafica ▶ Cambia Sorgente Link** nel menu visualizzato. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale è possibile specificare se il collegamento sarà assoluto (ad esempio **C:\graphic.png**) o relativo (ad esempio **..\graphic.png**, indicando che il file è situato nella cartella di livello superiore rispetto al percorso della partitura):



Se si apre una partitura che contiene un collegamento a un file esterno e Sibelius non trova il file (ad esempio perché era stato specificato un collegamento relativo ma successivamente la partitura o l'immagine sono state spostate, oppure è stata ricevuta una partitura che contiene un file erroneamente collegato a un file situato su un computer altrui e così via), Sibelius mostrerà una finestra di dialogo all'apertura elencando i file immagine mancanti. Siccome i file immagine sono sempre incorporati nella partitura, anche se fanno riferimento a un file esterno, la partitura apparirà comunque corretta all'apertura, ma se si desidera si può selezionare se **Scollegare** l'immagine (in pratica dimenticare il collegamento al file esterno e usare semplicemente il file memorizzato), **Trova file** (specificare un nuovo percorso per il file), o **Cancellare** l'immagine dalla partitura.

4.19 Parentesi quadre e graffe

Le parentesi quadre e graffe si utilizzano nella parte sinistra delle accollature per raggruppare strumenti simili. Sibelius sceglie di default dove inserirle, ma è possibile cambiare questa funzionalità.

Parentesi quadre e graffe

In generale, strumenti della stessa famiglia (ad esempio, legni, ottoni, percussioni) sono uniti in parentesi quadre. Strumenti percussivi e solisti normalmente non sono raccolti in parentesi.

Gli strumenti su due o più righi (come gli archi) sono uniti da una sotto parentesi quadra (più sottile, a sinistra di quella normale). Esse, talvolta, si usano per raggruppare strumenti simili (Flauto e Piccolo, Violino I e II). Nelle vecchie partiture orchestrali talvolta sono usate parentesi a spirale al posto delle sotto parentesi quadre (in particolare per i gruppi di ottoni).

I righi di tastiera sono uniti da una parentesi graffa, ma il rigo del pedale d'organo non è unito a quelli manuali.

In generale, piccoli gruppi di strumenti non sono messi tra parentesi quadra.

Gli strumenti tra parentesi quadra, graffa o sotto parentesi quadra solitamente hanno anche i righi uniti da stanghette.

Spostare le parentesi quadre e graffe

È possibile definire quali righi di una partitura sono racchiusi in parentesi quadra o graffa:

- È preferibile trovare un punto nella partitura in cui non ci siano righi nascosti, in modo da vedere subito tutte le parentesi quadre e graffe.
- Cliccare sull'estremità di una parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra esistente in modo che si colori di viola.
- Trascinarla verso l'alto o verso il basso per estenderla o contrarla.
- Per rimuovere una parentesi quadra, graffa o sotto parentesi quadra selezionata, premere **Canc**.


Aggiunta di una parentesi quadra, graffa o sottoparentesi quadra

- Selezionare i righi attorno ai quali si desidera estendere la parentesi quadra, graffa o sotto parentesi quadra.
- Dal menu **Notazioni** ▶ **Parentesi Quadra o Graffa**, fare clic su **Parentesi Quadra**, **Sotto-parentesi** o **Parentesi Graffa**.

Se si crea una sotto parentesi quadra, che si estende solo su un rigo, sarà nascosta per impostazione predefinita: attivare **Visualizza** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** per visualizzarla.

Nascondere una parentesi quadra o graffa

Sibelius nasconde automaticamente parentesi quadre e graffe se non è presente una stanghetta al lato sinistro del sistema. Ad esempio, nascondendo un rigo di una parte di piano (in modo che sia visibile solo un rigo) Sibelius nasconde la parentesi quadra; analogamente, nascondendo tutti (tranne uno) i gruppi in parentesi quadra dei rigi in una o più accollature, Sibelius nasconde la parentesi quadra.

Per nascondere una parentesi quadra o graffa in un'altra situazione (in una partitura "cut-away", ad esempio) selezionare la battuta dopo la parentesi quadra da nascondere, aprire il pannello **Misure** della finestra **Proprietà** e disattivare l'opzione **Parentesi quadre**. Per ulteriori informazioni sulle proprietà degli oggetti vedere  **2.11 Proprietà**.


Collocazione delle parentesi graffe a metà accollatura

Talvolta, nella musica per tastiera (quella per organo in particolare) è necessario visualizzare una parentesi quadra a metà di un'accollatura. Ciò può essere utile anche in partiture "cut-away" (vedere **Righi con spazi vuoti** a pagina 193), dove a metà di una pagina è introdotto uno strumento in parentesi graffa.

Per far apparire una parentesi graffa a metà di un'accollatura:

- Selezionare la stanghetta iniziale della misura dopo la quale si desidera inserire la parentesi graffa.
- Aprire il pannello **Misure** della finestra Proprietà e aumentare lievemente il valore **Spazio prima della misura** con le frecce (ad esempio, a **0,03** o **0,06**), fino a quando viene visualizzata la parentesi graffa. In pratica, si crea un'accollatura divisa (come una coda) ma con un piccolo vuoto.
- Quindi, nel medesimo pannello Proprietà disattivare le opzioni **Stanghetta iniziale** e **Chiavi**.


Probabilmente si dovrà spostare la prima nota della battuta successiva alla parentesi graffa a sinistra, per colmare il vuoto lasciato dalle chiavi: spostarla il più a sinistra possibile, quindi con la nota ancora selezionata diminuire il valore **X** nel pannello **Generale** della finestra Proprietà fino a quando è correttamente posizionata (come per qualsiasi nota/pausa all'inizio della battuta nella parte sinistra). Trascinare poi la seconda nota verso sinistra finché lo spazio tra le prime due note è normale.


Notare, tuttavia, che questo metodo costringe anche le parentesi quadre e graffe ad essere riaperte per ogni altro rigo che appare da questo punto, cosa che può essere poco gradita nel caso di una partitura "cut-away". È possibile ovviare a questo definendo un nuovo strumento con l'opzione **Parentesi Quadra** non attiva (nella pagina **Generale** della finestra di dialogo **Modifica Tipo Rigo**, accessibile tramite **Modifica strumento**), quindi applicando un cambio strumento agli altri righi visualizzati da questo punto. Per ulteriori dettagli, vedere  **2.6 Modifica Strumenti**.

Stile di parentesi quadre e graffe

Nella pagina **Parentesi quadre** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, sono presenti varie opzioni "rassicuranti" che consentono di regolare spessore e posizione di parentesi quadre, graffe e sotto parentesi quadre. Queste opzioni sono autoesplicative, tranne l'opzione **Disegna come parentesi graffa** che per le sotto parentesi quadre è in vecchio stile per cui (ad esempio) i righi Violino I e II sono uniti da una parentesi graffa invece che da una sotto parentesi quadra.

Usando il tipo di carattere Helsinki di Sibelius, si noterà che la parentesi graffa è leggermente più spessa e curvilinea del tipo di carattere Opus.

Per creare una parentesi quadra senza ganci, usata occasionalmente da compositori come Penderecki, modificare una parentesi adeguata nella finestra **Modifica Linee**, accessibile cliccando l'apposito tasto nel gruppo **Notazioni** ▶ **Linee** del nastro; impostare semplicemente **Uncino/punto di freccia** su **Niente** ( **4.9 Modifica linee**). Occorre crearla manualmente nella partitura. Non appare automaticamente all'inizio di ogni accollatura.

Le parentesi graffe sono scritte scalando un simbolo { presente nella fila **Generale** della finestra di dialogo **Crea Simbolo**. Per cambiare lo stile della parentesi graffa sostituire un carattere di parentesi graffa con un tipo di carattere musicale o di testo diverso ( **4.11 Modifica simboli**).

4.20 Alterazioni

3.1 Introduzioni all'inserimento delle note.

Creazione di un'alterazione su una nota

Quando si crea una nota tramite il mouse o la tastiera del computer, è possibile aggiungervi subito un'alterazione scegliendola dal primo o sesto layout del keypad (comandi rapidi **F7/F12**) prima di inserire la nota nella partitura; dal keypad è possibile anche aggiungere contemporaneamente articolazioni, punti ritmici, tremolo e tratti d'unione non standard.

Con l'inserimento da una tastiera MIDI le alterazioni si creano automaticamente.

Aggiunta di alterazioni alle note esistenti

Selezionare la nota (o le note), quindi scegliere un'alterazione dal primo o sesto layout del tastierino numerico.

Per aggiungere subito le alterazioni a tutte le note di un accordo, fare doppio clic su una delle note presenti nell'accordo e scegliere l'alterazione desiderata.

Rimozione di alterazioni particolari

- Selezionare la nota (o le note), quindi scegliere di nuovo l'alterazione dal tastierino numerico per disattivarla.
- In alternativa, un metodo più lento e delicato consiste nel selezionare le alterazioni con il mouse, facendo attenzione a non selezionare anche le note e premere il tasto **Canc**.

Rimozione di una serie di alterazioni

Selezionare le note, quindi dal sesto layout del keypad (comando rapido **F12**) selezionare il tasto **0** o il pulsante corrispondente indicato a destra.



Occultamento delle alterazioni

In determinate situazioni (ad esempio, nei tratti d'unione incrociati – vedere **Tratti d'unione tra i righi** a pagina 407) è opportuno nascondere un'alterazione, invece di eliminarla (ossia, si desidera che la nota suoni alterata, ma che l'alterazione non appaia sulla pagina).

Per fare questo, selezionare l'accordo o la singola testa di nota e digitare **Maiusc+Alt+H** o **⇧~H**. In alternativa, selezionare l'alterazione stessa (non l'accordo o la testa di nota) e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra** o **Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⇧⌘H**). Per ulteriori dettagli,

 **2.10 Occultamento di oggetti.**

Alterazioni precauzionali automatiche

Un'alterazione precauzionale (o di cortesia) è utilizzata per indicare che una nota ha presentato un'alterazione nella battuta precedente e quindi per ricordare al musicista che la nota deve nuovamente essere suonata secondo l'alterazione in chiave. Sibelius mostra automaticamente le alterazioni precauzionali nelle condizioni seguenti:

- all'inizio di una battuta in cui la nota precedente riporta una diversa alterazione
- quando qualsiasi nota nella battuta precedente riporta un'alterazione
- quando una nota con un'alterazione è legata sopra una stanghetta, qualsiasi nota della stessa altezza presente nella battuta successiva riporterà una precauzionale per cancellare l'alterazione
- Dove una nota precedente in un'ottava diversa aveva un'alterazione diversa (ad esempio, se si scrive C#5 C4, Sibelius mostrerà un bequadro di avvertimento su C4)
- Dove una nota precedente in una voce diversa aveva un'alterazione diversa, nell'ambito della stessa misura o nella misura precedente.

Un'altra convenzione comune per le alterazioni precauzionali è di mostrare l'avvertimento solo sulla prima nota della misura, vale a dire se la prima nota della barra successiva ha la medesima stessa altezza della nota che ha un'alterazione nella misura precedente. Affinché Sibelius utilizzi questa convenzione, scegliere **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, selezionare la pagina **Alterazioni e punti ritmici** e attivare l'opzione **Applica avvertimenti automatici solo fino alla prima nota della battuta successiva**.

Se si preferisce che Sibelius non mostri un'alterazione precauzionale quando si verifica un'alterazione diversa in un'altra voce, è possibile disattivare l'opzione **Ridichiara alterazione se vista in una nuova voce** sulla pagina **Alterazioni e punti ritmici** di **Regole tipografia**. Se si scrive musica nella quale due musicisti o cantanti condividono lo stesso rigo, si consiglia di lasciare attivata questa opzione; se invece si scrive musica nella quale tutte le voci sul rigo devono essere lette dal medesimo esecutore, è possibile disattivarla.

Per impostazione predefinita, i cambi di alterazione in chiave annullano le alterazioni precauzionali: se si è in C maggiore e si ha un F# in una misura, quindi si ha un cambio di tonalità esplicito, ad esempio in A maggiore nella misura seguente, un F# in tale misura non mostra una variazione precauzionale, poiché l'alterazione in chiave la rende ridondante. Ciononostante, se si desidera che Sibelius mostri le variazioni precauzionali in tali circostanze, disattivare l'opzione **Ripristina alterazioni precauzionali** nella pagina **Chiavi e alterazioni in chiave** di **Regole tipografia**.

Alterazioni precauzionali tra parentesi

Per impostazione predefinita, Sibelius non pone le alterazioni precauzionali tra parentesi (tonde) ed è possibile modificare questa impostazione attivando l'opzione **Mostra alterazioni precauzionali tra parentesi** (e, se lo si desidera, **Mostra alterazioni ridichiarate in una nuova voce tra parentesi**) nella pagina **Alterazioni e punti ritmici** di **Regole tipografia**.

È possibile aggiungere manualmente le parentesi a ogni alterazione – vedere **Alterazioni editoriali** di seguito.

Eliminazione delle alterazioni precauzionali

È possibile nascondere un'alterazione precauzionale selezionando la nota sulla quale essa appare e premendo il pulsante **Elimina alterazione precauzionale** (comando rapido .) sul sesto layout del keypad (comando rapido **F12**), come indicato a destra.



Alterazioni su note legate

Se una nota legata ha un'alterazione e viene divisa da un'interruzione di accollatura o di pagina, Sibelius ridichiara automaticamente l'alterazione, ponendola tra parentesi (tonde) all'inizio della nuova accollatura.

Se si preferisce che Sibelius non mostri l'alterazione ridichiara tra parentesi, disattivare l'opzione **Mostra alterazioni ridichiarate su legature tra parentesi**, nella pagina **Alterazioni e punti ritmici** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**. Se si preferisce che Sibelius non ridichiari l'alterazione, disattivare l'opzione **Ridichiara alterazione quando la nota è legata tra un'interruzione di accollatura**.

Alterazioni editoriali

Le alterazioni editoriali vengono a volte scritte tra parentesi (tonde) e a volte tra parentesi quadre.

Per aggiungere manualmente le parentesi a un'alterazione su una nota selezionata (o gruppo di note) selezionare il pulsante parentesi dal sesto layout del keypad (comando rapido **F12**).

Per aggiungere manualmente parentesi quadre a un'alterazione, digitare le parentesi come testo Technique. (*Utenti esperti*: se si utilizzano spesso le alterazioni tra parentesi quadre, è possibile creare facilmente nuovi simboli per le alterazioni comuni o modificare le alterazioni tra parentesi, già disponibili come simboli).

Alterazioni piccole

Le alterazioni si rimpiccioliscono automaticamente su acciacature e ornamenti. Tuttavia, se si desidera un'alterazione più piccola su una nota di dimensioni normali, creare l'alterazione dalla finestra di dialogo **Altre Opzioni** nella parte inferiore della raccolta **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simboli Dim. nota guida** o **Dim. nota d'abbellimento**, prima di fare clic su **OK**. Fare attenzione, poiché i simboli delle alterazioni non vengono riprodotti né trasposti automaticamente.

Doppie alterazioni e quarti di tono

Si trovano sul sesto layout del keypad, come le normali alterazioni.

I quarti di tono vengono trasposti automaticamente; si provi mentalmente a trasportare MI semi-bemolle in alto di una settima maggiore (la risposta si trova al termine di questo paragrafo). Scrivere quindi la scala minore melodica di MI semi-bemolle. Sibelius, inoltre, rinominerà i quarti di tono (vedere sotto).

Per riprodurre i quarti di tono, in Sibelius è incluso il plug-in denominato **Riproduzione quarti di tono**; vedere **Riproduzione di alterazioni microtonali** di seguito.

Doppie alterazioni

Le doppie alterazioni sono usate in chiavi meno utilizzate, come il SOL# minore, per mostrare esattamente la funzione delle note in queste tonalità. Ad esempio, la settima di SOL# minore è FA*, non SOL♭.

I simboli ♭♭ e ♯♯ sono ancora usati talvolta per annullare un doppio bemolle (♭♭) o un doppio diesis (♯♯) all'inizio della battuta. Tuttavia, la pratica moderna più comune prevede l'uso dei più semplici ♭ e ♯.

Altri microtoni


È possibile disegnare ulteriori microtoni usando simboli, ma questi non verranno riprodotti né trasposti automaticamente. Si può cambiare l'aspetto dei simboli modificandoli. Ad esempio, se si preferisce che i semi-bemolle siano riempiti in nero, sostituire il bemolle inverso nella quarta colonna della finestra di dialogo **Modifica Simboli** (alla quale si accede facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Notazioni** ▶ **Simboli** sul nastro) con un carattere bemolle inverso pieno; vedere **Modifica dei simboli esistenti** a pagina 385 per ulteriori dettagli.

"Trascrizione" di alterazioni

Durante l'inserimento da MIDI (Flexi-time, step-time o file MIDI), Sibelius "indovina" se scrivere le note nere come diesis o bemolle, in base all'alterazione in chiave e al contesto.

Per "rinominare" le note enarmonicamente (ad esempio da FA# a SOL♭), selezionare la nota (o le note) e scegliere **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento nota** ▶ **Rinomina** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale).

Questa funzione rinomina una doppia alterazione (ad esempio, SI♭♭) naturale (LA), ma non viceversa (poiché in generale è meglio eliminare doppie alterazioni invece che introdurle). Rinomina persino i quarti di tono. La maggior parte dei quarti di tono può essere scritta in tre modi, ad esempio, un DO di un quarto di tono diesis equivale a un RE tre quarti di tono bemolle e a un SI tre quarti di tono diesis.

Sibelius comprende anche due plug-in che consentono di rinominare le alterazioni: **Rinomina bemolle come diesis** e **Rinomina diesis come bemolle**;  **3.19 Plug-in Alterazioni**.

Semplificazione delle alterazioni

Se si traspone la musica o si aggiunge una nuova indicazione di tonalità alla musica esistente, il risultato finale potrebbe essere un gran numero di alterazioni indesiderate. Usare il plug-in **Inserimento Nota** ▶ **Plug-ins** ▶ **Semplifica alterazioni** per risolvere questo problema; vedere **Semplifica alterazioni** a pagina 319.

Nel caso la partitura contenga doppie alterazioni che si desidera eliminare, selezionare l'intera partitura (**Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Tutto**, comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**) e dalla finestra di dialogo **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento nota** ▶ **Trasponi** (comando rapido **Maiusc-T**) trasporla in alto di un **Unisono maggiore/perfetto** con l'opzione **Usa doppio diesis/bemolle** disattivata. Tutte le doppie alterazioni saranno sostituite da equivalenti più semplici.

Aggiunta di alterazioni alle note

Sibelius dispone di due plug-in che consentono di aggiungere rapidamente le alterazioni a tutte le note di una selezione. Per aggiungere le alterazioni ad ogni nota che non "soddisfa" l'alterazione in chiave corrente, selezionare **Inserimento Note** ▶ **Plug-ins** ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi Alterazioni a tutte le note con diesis e bemolle**. In questo modo, ad esempio, verrebbe aggiunta un'alterazione a ogni SI♭ in DO maggiore e a ogni DO naturale in MI maggiore. È inoltre possibile aggiungere alterazioni e, letteralmente, ogni nota in una selezione scegliendo **Inserimento Note** ▶ **Plug-ins** ▶ **Alterazioni** ▶ **Aggiungi Alterazioni a tutte le note**.

Unisoni alterati

Gli "unisoni alterati" sono due teste di nota in un accordo con la stessa altezza, ma con alterazioni diverse (ad esempio, SOL \flat e SOL \sharp).



Alcuni compositori (Messiaen, ad esempio) scrivono due teste nota affiancate, precedute da due alterazioni, invece che un intervallo di seconda (figura a sinistra).

Scrivere questa notazione nel modo consueto, ossia creando un accordo con due teste di nota della medesima altezza, quindi aggiungendo le normali alterazioni.

Altri compositori scrivono la seconda testa nota su un gambo diagonale chiamato "stelo" (figura a destra). Per scrivere ciò, aggiungere la nota con lo "stelo" usando uno dei simboli della raccolta **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo** (comando rapido **Z**). Comunque, lo svantaggio di questa notazione deriva dal fatto che la testa di nota aggiuntiva non viene riprodotta o trasposta poiché si tratta di un simbolo.

Digitazione delle alterazioni nel testo

Talvolta occorre aggiungere le alterazioni a oggetti di testo della partitura – ad esempio, per inserire nel titolo la tonalità del brano.

Per inserire alterazioni nel testo, digitare **Ctrl o \sharp** e il tasto del keypad che corrisponde all'alterazione sul primo layout del keypad (comando rapido **F7**); ad esempio, **Ctrl+8 o \sharp 8** inserisce un segno diesis e **Ctrl+9 o \flat 9** un segno bemolle. Affinché ciò funzioni, è necessario che l'opzione **Bloc Num** sia attivata. In alternativa, fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o selezionare **Control** e fare clic con il mouse (Mac) e selezionare l'alterazione desiderata dal menu contestuale.

Spostamento delle alterazioni

Le alterazioni vengono posizionate automaticamente. Ad esempio, aggiungendo un'alterazione a un accordo che ne ha già alcune, se necessario le alterazioni cambiano posizione, onde evitare sovrapposizioni.

Nel raro caso in cui occorra spostare un'alterazione, trascinarla orizzontalmente con il mouse o spostarla leggermente premendo **Maiusc+Alt+←/→** o $\curvearrowright\leftarrow/\rightarrow$. Per spostarla con incrementi maggiori, premere **Ctrl+Maiusc+Alt+←/→** o $\curvearrowright\leftarrow\sharp\leftarrow/\rightarrow$.

Se sono necessarie alterazioni sopra il rigo (ad esempio, una ficta), è possibile utilizzare un simbolo della raccolta **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo** oppure, per riprodurre la ficta, utilizzare il plug-in **Aggiungi ficta sopra la nota**; vedere **Aggiungi Ficta sopra la nota** a pagina 319.

Riproduzione di alterazioni microtonali

Molti dispositivi di riproduzione possiedono una funzione pitch bend che consente di alterare la nota in base a 32 divisioni uguali da un semitono ciascuna (mezzo passo), facilmente accessibile tramite **Riproduci ▶ Plug-ins ▶ Riproduzione quarti di tono**.

Per alterare l'intonazione di una nota, aggiungere anzitutto l'alterazione di un quarto di tono. Ripeterla quanto necessario, quindi selezionare il passaggio da reintonare (assicurarsi d'includere la nota successiva intonata normalmente, in modo che il pitch-bend MIDI torni a zero). Selezionare **Riproduci ▶ Plug-ins ▶ Riproduzione quarti di tono**, quindi fare clic due volte su **OK**.

Ora le note interessate presentano un comando di pitch bend MIDI invisibile collegato a esse (questi comandi invisibili appaiono in grigio quando viene attivato **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti**) che innalza l'intonazione di un quarto di tono: **~B0,80**. **~B0,64** riporta il rigo interessato alla normale intonazione. È possibile modificare questo comando di pitch bend per applicare valori diversi da un quarto di tono, facendo doppio clic su di esso e modificando come segue:

- **~B0,64** = intonazione normale.
- **~B0,80** = un quarto di tono diesis.
- **~B0,96** = un semitono diesis (mezzo passo).
- **~B0,48** = un quarto di tono bemolle e così via.

Ogni incremento equivale a circa 3 cent (1 cent = 1/100 di semitono). Quindi, per ottenere ad esempio una nota calante di 15 cent, è possibile modificare il comando pitch bend in modo che sia 5 in meno (15/3) di 64, ossia **~B0,59**. Abbassando la terza di una triade maggiore di questa quantità si otterrà un accordo più armonioso. Se non si desidera utilizzare i quarti di tono in questo modo e non è necessaria l'alterazione di quarto di tono, è possibile cancellarla lasciando inalterato il messaggio pitch bend MIDI.

Si osservi che, a causa della natura dei canali MIDI, è possibile avere un solo comando di pitch-bend alla volta per strumento, quindi note diverse in un accordo non possono essere intonate di quantità diverse. Se in un accordo si tenta di assegnare pitch bend diversi a due note diverse, il plug-in segna l'accordo con una **X** per avvisare che non è possibile ottenere il pitch-bend desiderato.

Per ulteriori dettagli sul plug-in, vedere **Riproduzione quarti di tono** a pagina 642. Per ulteriori informazioni sui messaggi di pitch bend MIDI, vedere **Pitch Bend** a pagina 668.

Opzioni Regole tipografia

Nel caso ancor più raro in cui si desideri modificare nella partitura la spaziatura tra le alterazioni o lo spazio attorno a esse, sono disponibili "insolite" opzioni particolarmente interessanti nelle pagine **Alterazioni e punti ritmici** e **Chiavi e alterazioni in chiave** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⌘⌘E**).

(Risposta alla domanda sul trasporto: RE semi-diesis. Al lettore il compito di trovare la scala.)

4.21 Arpeggi

📖 3.2 Tastierino numerico, 4.6 Linee, 6.8 Dizionario di riproduzione.

Nella musica per tastiera, arpa e chitarra spesso si vede una linea verticale a serpentina; essa indica che le note dell'accordo adiacente devono essere "distribuite" dal basso in alto (o nel senso indicato dalla direzione della freccia sulla linea).

Creazione di un arpeggio

Per creare un arpeggio, selezionare una nota o un accordo, quindi scegliere il quinto layout del keypad (comando rapido **F11**), dove si trovano tre varianti: una linea di arpeggio normale (comando rapido / su Windows, = su Mac), una linea di arpeggio con una freccia che punta verso l'alto nella parte superiore (comando rapido * su Windows, / su Mac) e una linea di arpeggio con una freccia che punta verso il basso nella parte inferiore (comando rapido - su Windows, * su Mac).



Sibelius automaticamente crea l'arpeggio della lunghezza appropriata e aggiungendo o eliminando note dell'accordo, o cambiando la loro intonazione, la lunghezza viene aggiornata automaticamente. È anche possibile regolare la lunghezza delle singole linee d'arpeggio trascinando una delle due estremità (o selezionando la fine dell'arpeggio con i tasti ↑/↓). Per ripristinare la lunghezza predefinita, selezionare **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione**.

Se necessario, è anche possibile spostare gli arpeggi a sinistra e a destra con **Maiusc+Alt+←/→** o **⇧⇨⇩⇧**.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Linee di Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** contiene numerose opzioni per determinare la lunghezza e le posizioni predefinite degli arpeggi.

Spazio prima degli arpeggi

È possibile variare anche la distanza minima che Sibelius tenta di mantenere prima delle linee di arpeggio in **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole per Spaziatura Note**; 📖 8.3 Spaziatura rigo.

Modifica dell'aspetto dell'arpeggio

Se lo si desidera, è possibile cambiare lo spessore delle serpentine usate dagli arpeggi - 📖 4.9 Modifica linee.

Interpretazione durante la riproduzione

È possibile definire la velocità di riproduzione dei tre tipi di arpeggio, selezionando **Arpeggio, Arpeggio giù** o **Arpeggio su** nella pagina **Linee del rigo di Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Dizionario**; 📖 6.8 Dizionario di riproduzione.

Problemi di stampa

Alcuni driver per stampante contengono un errore a causa del quale le linee a serpentina vengono stampate nel posto errato; se ciò si verifica, vedere 📖 1.11 Stampa.

4.22 Articolazioni

3.1 Introduzioni all'inserimento delle note.

Le articolazioni sono simboli sopra o sotto una nota, accordo o pausa che indicano una tecnica esecutiva (staccato, accento, archetto in giù, ecc.). Le articolazioni si creano e cancellano in modo molto simile alle alterazioni.

Segni d'articolazione insoliti

I segni di articolazione seguenti potrebbero essere poco familiari:

- ∟ Staccatissimo (molto breve)
- ^ Marcato
- ⌌ Pausa media
- ^ Pause breve
- ∨ Archetto in su (strumenti a corda)
- ⌌ Archetto in giù
- Armonico, charleston aperto
- + Charleston chiuso (percussioni), muto o stoppato di mano (ottoni), pizzicato mano sinistra (archi), trillo (musica Barocca)

Creare le articolazioni per una nota

Quando si crea una nota, è possibile creare articolazioni associate ad essa selezionando una o più articolazioni dal primo o dal quarto layout del keypad prima di inserire la nota nella partitura. Tramite il keypad è inoltre possibile aggiungere contemporaneamente alterazioni, legature, punti ritmici, teste di nota speciali, tremolo e tratti di unione non standard.

Aggiungere le articolazioni a note esistenti

Per aggiungere le articolazioni a una o più note selezionate, scegliere quelle desiderate dal primo o quarto layout del tastierino numerico.

Quando s'aggiungono le articolazioni a un accordo, non importa quale sia la testa nota selezionata, poiché le articolazioni si applicano a tutte le note dell'accordo.

Rimuovere alterazioni particolari

- Selezionare le note e scegliere le articolazioni dal tastierino numerico per disattivarle.
- In alternativa, il metodo più lento e delicato consiste nel selezionare le articolazioni con il mouse, facendo attenzione a non selezionare le rispettive note e premere **Canc**.
- Per rimuovere subito tutte le articolazioni, selezionare le note, scegliere il quarto layout del keypad (comando rapido **F10**) e premere **0** o fare clic sul pulsante corrispondente indicato a destra.



Spostare le articolazioni

Le articolazioni sono collocate automaticamente. Per esempio, aggiungendo un'articolazione ad una nota che ne ha già, esse si spostano mantenendo il giusto ordine per far spazio a quella nuova. Inoltre, Sibelius segue le convenzioni più comuni relative alla collocazione delle parentesi di legature di portamento e gruppi irregolari, perciò i segni di archetto e le fermate (pause) sono sempre posizionati al di fuori delle legature di portamento e dei gruppi irregolari, le articolazioni di tenuto e staccato sulla prima o ultima nota di una legatura di portamento sono posizionate all'interno della legatura stessa e altre articolazioni sono posizionate all'interno della parte centrale della parentesi di una legatura di portamento o gruppo irregolare.

4. Scheda Notazioni

Sibelius sposta inoltre le articolazioni per impedirne la collisione con le legature di valore curvate verso l'alto su note con gambo verso il basso e in altre situazioni simili (a condizione che l'opzione Layout magnetico sia attivata).

Occasionalmente, potrebbe accadere, tuttavia, di dover spostare un'articolazione. Quando, ad esempio, un'articolazione è collocata sull'estremità "errata" se tutte le articolazioni vicine si trovano lì; quindi se vi sono sei note in staccato, cinque delle quali hanno il segno di staccato sopra la nota, è possibile spostare lo staccato rimanente sopra la nota per seguire lo stesso schema (anche se altrimenti finirebbe sotto la nota).

Per invertire un'articolazione, selezionarla e scegliere **Home ▶ Modifica ▶ Inverti** (comando rapido **X**). Quando si inverte un'articolazione, l'operazione riguarda *tutte* le articolazioni annesse alla nota, salvo quelle alle quali è consentito apparire solo sopra la nota, che rimangono quindi invariate. Nel caso improbabile in cui occorra collocare alcune articolazioni sopra la nota e altre sotto senza che Sibelius le organizzi in modo automatico, è possibile utilizzare i simboli del comando **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simboli** invece di articolazioni "reali".

Per spostare un'articolazione, utilizzare i tasti freccia o trascinarla con il mouse per spostarla verticalmente. (Come al solito, **Ctrl+↑/↓** o **⌘↑/↓** sposta di incrementi maggiori.) Se più articolazioni sono impilate sopra o sotto una nota, spostando l'articolazione più vicino alla nota si sposteranno le altre articolazioni della stessa entità; se si desidera incrementare la distanza tra due singole articolazioni, selezionare quella più lontana dalla testa di nota e spostarla.



Per annullare le modifiche di posizione create dall'operazione di inversione o spostamento delle articolazioni, selezionare la nota interessata e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione**. Per riportare una singola articolazione nella posizione originale, selezionare tale articolazione e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione**.

Per riposizionare le articolazioni in tutta la partitura, vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito.

Copia delle articolazioni

Quando si copia una nota o un accordo con **Alt+clik** o **⌘-clik** o **Inserimento Nota ▶ Inserimento nota ▶ Ripeti** (comando rapido **R**), vengono copiate anche le articolazioni. È anche possibile usare **Inserimento Nota ▶ Plug-ins ▶ Note e Pause ▶ Copia articolazioni e legature** per copiare insieme di articolazioni da un passaggio all'altro senza influenzare le note; vedere **Copia articolazioni e legature** a pagina 327.

Interpretazione durante la riproduzione

Sibelius riproduce le articolazioni nel modo più realistico consentito dai dispositivi di riproduzione –  **6.6 Interpretazione della partitura** e  **6.8 Dizionario di riproduzione**.

Articolazioni sulle pause

I tre tipi di arresto (pausa) sono le sole articolazioni che si possono aggiungere a una pausa (le altre non hanno senso).


Nel raro caso in cui si desideri aggiungere qualche altra articolazione a una pausa, usare un simbolo. (Ad esempio, nelle partiture di Stockhausen e altri compositori contemporanei, talvolta si sono visti accenti sulle pause; sembra indichino l'immissione di un respiro dovuto ad una sincope inaspettata).

Quando si aggiunge un arresto a una misura di pausa essa si applica a tutti i righi, quindi è copiata su tutti i righi (e in tutte le parti strumentali).


Arresti (pause) sulle stanghette

Può essere opportuno inserire un arresto (pausa) sopra o sotto una stanghetta; per farlo, creare l'arresto nella finestra di dialogo **Altre Opzioni**, nella parte inferiore della raccolta **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simboli**, impostandolo per l'annessione a **Sistema**. In questo modo si crea un simbolo di sistema che appare in tutte le parti.

Comandi rapidi da tastiera

Sebbene sia possibile accedere a tutte le articolazioni grazie ai comandi rapidi standard del tastierino numerico, è possibile anche assegnare comandi rapidi supplementari a singole articolazioni –  **3.2 Tastierino numerico**.

Articolazioni personalizzate


Se si desidera cambiare l'aspetto delle articolazioni, modificarle in **Modifica Simboli**, accessibile tramite l'apposito tasto nel gruppo **Notazioni ▶ Simboli** del nastro;  **4.11 Modifica simboli**.

Nel quarto layout del keypad sono presenti tre spazi liberi ai quali assegnare altre articolazioni (se lo si desidera), che corrispondono ai tre spazi nelle righe **Articolazioni di Modifica Simboli**:

Articulation		·	∇	↑	–	∇	^	○	+	∇	□		□	◡	^	
		·	↓	↓	–	∇	∇	○	+	∇	□		□	◡	∇	


Articolazione personalizzata 1
Articolazione personalizzata 3
Articolazione personalizzata 2

Lo spazio vuoto utilizzato determina l'ordine in cui è inserita la nuova articolazione quando è combinata con altre articolazioni; l'articolazione 1 andrà più vicino alla testa nota, mentre la 3 si colloca più lontana dalla testa nota. Come si può osservare dalla figura precedente, occorre definire un simbolo "sopra" e "sotto" per ogni articolazione (sebbene nella maggior parte dei casi, in realtà, si tratta dello stesso simbolo invece di versioni invertite).

Una volta definite le tre articolazioni personalizzate, prestare attenzione perché i pulsanti sul quarto layout del tastierino numerico non si aggiornano per indicare i nuovi simboli; inoltre, le articolazioni personalizzate sono disponibili solamente nella partitura in cui sono state ridefinite; per renderle disponibili in altre partiture esportare in **House Style** ( **8.2 House Style**).

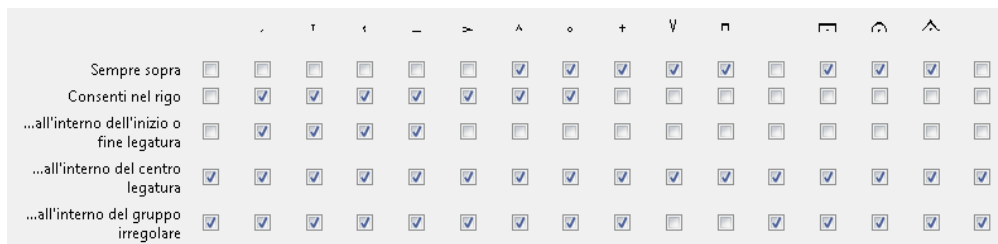
Articolazioni sopra il rigo

Nella musica per alcuni strumenti – ad esempio, percussioni e canto – è preferibile avere tutte le articolazioni sempre sopra il rigo. Sibelius esegue automaticamente questa operazione per alcuni strumenti.

Per forzare la visualizzazione delle articolazioni sopra il rigo di un altro strumento, attivare l'opzione **Posiziona sempre le articolazioni sopra il rigo** nella pagina **Note e pause** della finestra di dialogo **Tipo rigo** (accessibile dalla finestra di dialogo **Modifica strumenti**;  **2.6 Modifica Strumenti**).

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Articolazioni** della finestra di dialogo **Aspetto > House Style > Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⌘+⌘E**) presenta varie opzioni interessanti. Le cinque file di caselle di controllo determinano il comportamento di posizionamento di tutti i 16 tipi di articolazione:



- **Sempre sopra:** normalmente, le articolazioni vanno sotto la maggior parte delle note con i gambi rivolti in alto, ma alcune (inclusi i segni di archetto) vanno sopra le note, a prescindere dalla direzione del gambo. In alcuni tipi di partitura (ad esempio, jazz o musica commerciale) può essere preferibile mostrare tutte le articolazioni sopra il rigo – vedere **Articolazioni sopra il rigo** in precedenza.
- **Consenti nel rigo:** la maggior parte degli editori stampa staccati e tenuti nel rigo, alcuni scrivono gli armonici, pochi gli accenti. Si sconsiglia di mettere altre articolazioni nel rigo, poiché, secondo il tipo di carattere utilizzato, non riuscirebbero a stare tra le due linee del rigo e sarebbero quindi illeggibili.
- **...all'interno iniziale o finale della legatura:** vi sono diverse convenzioni per le quali il punto finale di una legatura o determinate articolazioni debbano apparire più o meno vicine alla testa di nota. Per impostazione predefinita, Sibelius segue la convenzione più comune, ossia le articolazioni di staccato e tenuto vanno all'interno della legatura e le alter all'esterno della stessa.
- **...all'interno centrale della legatura:** per convenzione, è ammesso che la maggior parte delle articolazioni appaia all'interno dell'arco della legatura, ma alcune articolazioni, compresi i segni di archetto e le fermate (pause), devono essere posizionate all'esterno della legatura. Queste icone sono visibili attivando l'opzione Layout magnetico.
- **...all'interno del gruppo irregolare:** come nel caso delle legature, vi sono diverse convenzioni per le quali la parentesi quadra di gruppo irregolare o determinate articolazioni debbano apparire più o meno vicine alla testa di nota. Per impostazione predefinita, Sibelius posiziona solo i segni di archetto e le fermate (pause) fuori dalle parentesi. Se una parentesi quadra di gruppo irregolare e una legatura coincidono, le opzioni **...all'interno del gruppo irregolare** assumono precedenza rispetto a quelle della legatura, poiché le parentesi quadre di gruppo irregolare giacciono naturalmente più vicino alle note di quanto lo facciano le legature.

Le opzioni **Posizione delle articolazioni se vicine al gambo** sono:

Posizione orizzontale

Posizione delle articolazioni se vicine al gambo:

Centra staccati sul gambo
 ma centra articolazioni su testa nota quando combinate con staccati alla stessa estremità
 all'estremità opposta

Centra a metà agli staccati sul gambo

Centra tutto sul gambo

Centra tutto sulla testa di nota

- **Centra staccati sul gambo:** questa opzione (predefinita) colloca automaticamente tutte le articolazioni che si trovano alla fine del gambo della nota e le centra sul gambo se l'articolazione più vicina è uno staccato, uno staccatissimo o un "cuneo". Se le articolazioni sono all'estremità della testa nota sono posizionate normalmente.

Alcuni editori seguono una convenzione per la quale uno staccato è centrato sul gambo solo quando è l'unica articolazione all'estremità del gambo e se uno staccato è combinato con qualsiasi altra articolazione all'estremità del gambo, deve essere anch'esso centrato. Per far sì che Sibelius faccia questo, attivare l'opzione **alla stessa estremità**.

Un'ulteriore convenzione meno comune riguarda uno staccato all'estremità del gambo che deve essere centrato sulla testa nota se è presente un'altra articolazione sull'estremità della testa nota. Per far sì che Sibelius faccia questo, attivare l'opzione **all'estremità opposta**.

- **Centra a metà gli staccati sul gambo:** è identica all'opzione **Centra staccati sul gambo**, ma se l'articolazione più vicina è uno staccato, uno staccatissimo o un "cuneo", centra le articolazioni a metà strada tra il gambo e il centro della testa di nota.
- **Centra tutto sul gambo:** quando l'articolazione si trova alla fine del gambo centra le articolazioni sul gambo invece che sulla testa di nota.
- **Centra tutto sulla testa di nota:** centra le articolazioni alla fine del gambo sulla testa di nota, a un lato del gambo.

Le opzioni **Posizione verticale** sono:

- **n spazi dalla testa di nota:** quando le articolazioni si spostano sull'estremità della testa di nota di una nota/accordo, questa è la distanza dell'articolazione più vicina. Se l'articolazione è collocata forzatamente fuori dal rigo, sarà ancora più lontana di così.
- **n spazi dal gambo:** è la distanza corrispondente quando le articolazioni si spostano all'estremità del gambo.
- **n spazi tra le articolazioni:** determina la distanza tra le articolazioni se più di una è attaccata a una nota.
- **n spazi sopra il rigo per articolazioni non consentite nel rigo:** la distanza tra la linea superiore o inferiore del rigo e l'articolazione più interna che non può essere tracciata nel rigo.
- **Arresti (pause) su misure di pausa n spazi sopra il rigo** controlla la distanza sopra il rigo di arresti sulle pause delle battute. Normalmente ciò dovrebbe essere impostato sullo stesso valore di **n spazi sopra il rigo per articolazioni non consentite nel rigo**.

4. Scheda Notazioni

- L'opzione **Nuova regola di posizionamento delle articolazioni** dovrebbe essere normalmente attivata, poiché migliora il posizionamento delle articolazioni in vari modi
- **Consenti spazio supplementare per accenti, marcati, cunei e staccatissimi nel rigo**: se attivata, questa opzione garantisce che accenti, marcati, cunei e staccatissimi non appaiano nello spazio adiacente a una nota nei due spazi mediani del rigo; al contrario, l'articolazione più vicina apparirà uno spazio rimosso dalla testa nota. Questa opzione ha effetto solo se accenti, marcati, cunei o staccatissimi sono impostati in **Consenti nel rigo**.
- L'opzione **Consenti inversione sotto il rigo delle articolazioni "sempre sopra"** dovrebbe normalmente essere disattivata. Nelle versioni precedenti di Sibelius era possibile invertire sotto il rigo le articolazioni con attivata l'opzione **Sempre sopra**; questa opzione è presente solo per garantire che le partiture create in tali versioni precedenti appaiano invariate quando aperte nella versione corrente di Sibelius.
- **Consenti divisione articolazioni sotto la parte centrale della parentesi di gruppo irregolare** dovrebbe normalmente essere attivata. Se attivata, Sibelius consentirà solo le articolazioni caratterizzate dalla corrispondente casella di controllo **...all'interno del gruppo irregolare** selezionata per essere visualizzate all'interno o al centro della parentesi quadra di un gruppo irregolare (ossia, non sulla prima né sull'ultima nota di una parentesi quadra di gruppo irregolare).

4.23 Abbellimenti

📖 2.2 Acciacature.

Gli abbellimenti sono note più piccole delle altre, che sono disegnate tra di esse. A differenza delle note guida, gli abbellimenti non contano in termini di durata della battuta. Questo perché l'esecutore dovrà trovare loro spazio tra le note principali. Gli abbellimenti con una linea diagonale sul gambo sono *acciaccature* e quelli senza *appoggiature* (questa è la terminologia usata da Sibelius).

Abbellimenti

Gli abbellimenti sono solitamente rappresentati con il gambo verso l'alto, indipendentemente dall'intonazione. Sono disegnati con i gambi in basso solo per evitare confusione con altri oggetti, ad esempio la seconda di due voci o la musica per cornamusa.

Le acciacature (con una linea sul gambo) si usano solo per singoli abbellimenti. Abbellimenti singoli, in particolare le acciacature, sono quasi sempre scritti in note da 1/8 (croma), a prescindere dalla loro durata reale. Coppie di abbellimenti sono scritte in note da 1/16 (semicrome) e le note da 1/32 (biscrome) si usano per gruppi di circa quattro o più abbellimenti.

In generale, gli abbellimenti sono legati alla nota principale successiva. La legatura normalmente si pone sopra se la nota principale è più acuta dell'ornamento (o se l'ornamento o nota principale ha linee aggiuntive sopra il rigo), altrimenti la legatura si pone sotto.

Creazione degli abbellimenti...

Gli abbellimenti sono sempre collegati alla nota successiva in una battuta (quindi non è possibile creare automaticamente abbellimenti alla fine della battuta; vedere di seguito). È possibile creare gli abbellimenti in due modi:

Il metodo più rapido consiste nell'inserire gli abbellimenti durante l'inserimento alfabetico o step-time delle note; il metodo più lento nell'inserire prima le note normali e poi aggiungere gli abbellimenti.

...il metodo più rapido

Per aggiungere gli abbellimenti mentre si inseriscono le note:

- Iniziare a creare le note (📖 **3.1 Introduzioni all'inserimento delle note**)
- Per creare un abbellimento, passare al secondo layout del keypad (comando rapido **F8**) e attivare il rispettivo pulsante del keypad:



Acciacatura



Appoggiatura

- Creare poi le note come di consueto, scegliendo i valori nota dal primo layout del keypad (comando rapido **F7**).
- Per interrompere la creazione degli abbellimenti disattivare il pulsante d'ornamento nel secondo layout del keypad.

...il metodo più lento

Per aggiungere gli abbellimenti a un passaggio di musica esistente:

- Con nulla di selezionato (premere **Esc**), selezionare il valore nota e il tipo di abbellimento rispettivamente dal primo e secondo layout del keypad.
- Il puntatore del mouse cambia colore per indicare su quale voce si sta per creare l'abbellimento; fare clic sul punto in cui si desidera inserire l'abbellimento.
- Se non si era specificato un valore nota prima di crearlo, l'abbellimento apparirà come nota da 1/8 (croma). Tale valore può essere modificato successivamente allo stesso modo delle normali note.

4. Scheda Notazioni

- Digitare **A-G** o usare la tastiera MIDI per avere più abbellimenti dopo il primo.
- Digitare **1-9** (o **Maiusc-1-9** per le note più gravi) per avere accordi d'abbellimento (oppure suonare gli accordi sulla tastiera MIDI).

Modifica degli abbellimenti

La maggior parte delle operazioni di modifica sugli abbellimenti sono uguali a quelle per le note normali, compresi trascinamento, copia, cancellazione, aggiunta/rimozione di alterazioni e articolazioni, tratti d'unione e modifica dei valori o teste di nota.

Abbellimenti alla fine delle battute

Poiché gli abbellimenti si collegano alla nota o alla pausa che li segue, quando si crea un abbellimento alla fine della battuta (ad esempio, dopo un trillo o altro abbellimento) esso non può collegarsi a nulla. Per creare un abbellimento alla fine di una battuta, quindi, inserire una nota nella battuta successiva e creare l'abbellimento(i) prima di questa nota, quindi spostarne la posizione prima della stanghetta usando il parametro **X** nel pannello **Generale** della finestra Proprietà (☰ **2.11 Proprietà**). Se necessario, la nota principale dopo l'abbellimento può essere cancellata. Per spostare l'abbellimento, quindi, usare solo la finestra Proprietà, non il mouse o i tasti freccia altrimenti l'abbellimento potrebbe collegarsi a una nota diversa.

Abbellimenti in percussioni non intonate

Nella scrittura di strumenti a percussione non intonati, gli abbellimenti sono usati per rappresentare flam, trascinamenti e ruffs. Per la scrittura di questi rudimenti, aggiungere semplicemente un abbellimento (due per un trascinamento) prima di una nota principale e aggiungere una legatura di valore sulla successiva nota principale.

Spaziatura degli abbellimenti

Nella finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole per Spaziatura Note**, il parametro **Spazio intorno agli abbellimenti** definisce lo spazio che separa ogni ornamento, mentre il parametro **Spazio extra dopo ultimo abbellimento** stabilisce la distanza tra l'ultimo ornamento e la nota normale successiva.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Note e Tremolo** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘E**) consente di modificare la dimensione di note guida e abbellimenti rispetto alle note normali. Gli abbellimenti normalmente sono un po' più piccoli delle note guida (60% della dimensione intera invece del 75%).

4.24 Articolazioni jazz

📖 4.22 Articolazioni, 📖 4.6 Linee.

Vi sono numerose notazioni speciali utilizzate per i fiati e gli ottoni negli ensemble jazz, tutte facilmente creabili in Sibelius.

Plop, scoop, doit e fall

Il quinto layout del keypad (tasto di scelta rapida **F11**) fornisce un modo facile e veloce per creare quattro tipi comuni di effetti speciali:



- Il plop (comando rapido **5**) viene utilizzato per accostarsi alla nota di destinazione da una tonalità di partenza indefinita più alta
- Lo scoop (comando rapido **7**), noto anche come rip, viene utilizzato per accostarsi alla nota di destinazione da una tonalità di partenza indefinita più bassa
- Il doit (comando rapido **9**), noto anche come lift, inizia con una tonalità definita e scivola verso l'alto fino a raggiungere una tonalità finale indefinita
- Il fall (comando rapido **8**), noto anche come fall-off o spill, è una discesa verso il basso da una nota specifica a una tonalità finale indefinita.

Se si aggiunge a un accordo qualsiasi articolazione jazz tra quelle precedenti, Sibelius l'aggiungerà automaticamente a tutte le note dell'accordo, tenendo in considerazione i fattori, quali le note retroverse (dove una o più note si trovano sul lato opposto del gambo), i punti ritmici e così via.

Per regolare la posizione orizzontale di un singolo plop, scoop, doit o fall, selezionarlo e digitare **Maiusc+Alt+←/→** o **⇧⇩⇐/⇒** (per selezionare l'articolazione jazz senza il mouse, utilizzare **Alt+←/→** o **⇧⇩⇐/⇒** con la nota selezionata).

Se la partitura viene riprodotta da un dispositivo che supporta la riproduzione di questi simboli, Sibelius li riprodurrà. È possibile modificare i cambi sound ID generati da tali simboli nella pagina **Simboli di Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** (📖 **6.8 Dizionario di riproduzione**).

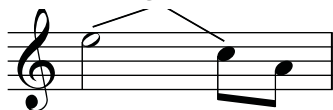
Shake

Lo shake è una rapida oscillazione tra la nota originale e quella successiva più alta nella serie di sovratoni o a volte un intervallo persino più ampio per un effetto più drammatico, suonato normalmente su un ottone.




Il simbolo dello shake è una linea ondulata, che può essere creata dalla finestra **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee**. Se occorre creare molti shake, può risultare utile assegnare un comando rapido da tastiera alla linea ondulata, chiamato **Vibrato** e che si trova nella categoria **stili linea** (📖 **1.27 Comandi rapidi da tastiera**). Può anche essere preferibile l'aspetto di una linea di **vibrato ampio** più spessa.

Inversione o giro



L'inversione, nota anche come giro, è un glissato verso l'alto verso un'altezza vicina o indefinita seguita da un glissato verso il basso, suonato nello spostamento da un'altezza più alta a una più bassa.

Le inversioni utilizzano lo stesso tipo di linea dei bending di chitarra ( **3.8 Notazione e tablatura per chitarra**), quindi per crearne una selezionare la nota sulla quale si desidera che inizi l'inversione, quindi premere **J**.

Bending o smear

Un bending, noto anche come smear (sbavatura), è il punto in cui l'esecutore inizia la nota più calante di quanto scritto e scivola verso l'alto fino all'altezza corretta. Un bending si aggiunge usando il simbolo nella categoria **Altri Ornamenti** in **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simboli** (comando rapido **Z**).



Fall lunghi



Un fall lungo, come suggerisce il nome, è simile al fall normale, salvo per l'effetto che deve durare più a lungo e forse l'altezza di destinazione è inferiore a quella di un fall normale.

Per creare un fall lungo, utilizzare la linea di glissando ondulata in **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** (comando rapido **L**).

Opzioni Regole di Tipografia

Per regolare la posizione predefinita di plop, scoop, doit e fall, scegliere **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘⌘E**) e andare alla pagina **Articolazioni jazz**. Qui si troverà una serie completa di opzioni per le posizioni orizzontale e verticale di questi simboli jazz relativi alle teste di nota, con impostazioni separate per le note sulle linee e sugli spazi.

4.25 Battute di ripetizione

Il segno di battuta di ripetizione indica che la battuta nella quale appare è una ripetizione della battuta precedente:



residuo dei giorni in cui la musica si copiava a mano, questo segno viene ancora utilizzato comunemente nella parti di sezione ritmica (per batteria, chitarra, ecc.) perché è più facile per i musicisti leggerlo, rispetto alle molte copie della stessa musica in misure successive.

Sono utilizzate diverse versioni del segno per mostrare che le ultime due o quattro battute scritte completamente devono essere ripetute, ad esempio:



Creazione di battute di ripetizione

Le battute di ripetizione vengono create dal quinto layout del keypad (comando rapido **F11**). Per inserire una battuta di ripetizione mentre si inseriscono le note, ossia se il cursore di immissione della nota è visibile (☞ **3.1 Introduzioni all'inserimento delle note**):

- Premere **F12** per scegliere il quinto layout del keypad (☞ **3.2 Tastierino numerico**)
- Premere **1** sul keypad per la ripetizione di una battuta, **2** per la ripetizione di 2 battute o **4** per la ripetizione di quattro battute
- Il segno di battuta di ripetizione viene creato sulla posizione del cursore; se il cursore si trova nel mezzo di una battuta che contiene già note nella stessa voce del segno di battuta di ripetizione in creazione, queste verranno eliminate. Quando si creano ripetizioni di due o quattro battute, qualsiasi nota nella stessa voce in battute successive, estesa dalla battuta di ripetizione, viene anch'essa eliminata.
- Per inserire più battute di ripetizione, premere di nuovo **1**, **2** o **4** tutte le volte che si desidera.

È inoltre possibile creare molte battute di ripetizione in una singola operazione: selezionare il passaggio in cui si desidera mostrare le battute di ripetizione, quindi premere **F12** per scegliere il quinto layout del keypad e digitare **1**, **2** o **4**. Ogni battuta "rimasta" (ad esempio, se si hanno nove battute selezionate e si creano ripetizioni di quattro battute) rimarrà invariata.

Copia di battute di ripetizione

Le battute di ripetizione possono essere copiate come qualsiasi altro oggetto e ripetute velocemente mediante l'opzione **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento nota** ▶ **Ripeti** (comando rapido **R**).

Eliminazione di battute di ripetizione

Per eliminare una battuta di ripetizione, è sufficiente selezionarla e premere **Canc** (ciò svuota la battuta e lascia una battuta in pausa). Anche la creazione di una nota nella stessa voce della battuta di ripetizione elimina la battuta di ripetizione.

Numerazione delle battute di ripetizione

Sibelius numera automaticamente le battute di ripetizione ogni quattro battute. La prima battuta di ripetizione è sempre numerata "2" (per indicare che è la seconda volta che la musica viene suonata). Le opzioni per controllare questa numerazione automatica si trovano nella pagina **Battute in pausa** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**:

- **Numera battute di ripetizione ogni n battute** consente di scegliere se numerare le battute di ripetizione ogni una, due, quattro (valore predefinito) o otto battute
- Per impostazione predefinita, le ripetizioni di 2 e 4 battute indicano semplicemente "2" o "4" sopra il segno di battuta di ripetizione, ma è possibile attivare l'opzione **Numera battute di ripetizione di 2 battute** o **Numera battute di ripetizione di 4 battute** se lo si desidera
- **Conta strutture di ripetizione durante la numerazione delle battute di ripetizione e mostra come:** consente di visualizzare il numero di ripetizioni reale di una serie di battute di ripetizione in un passaggio che è esso stesso ripetuto (per mezzo di stanghette di ripetizione). Se attivata, Sibelius mostra un numero corrispondente a ciascuna ripetizione della ripetizione di una, due o quattro battute nella struttura delle ripetizioni. La casella combinata consente di scegliere in che modo devono essere visualizzati i numeri delle ripetizioni. (Questa opzione ha effetto solo se le ripetizioni sono attivate per la riproduzione in **Riproduci** ▶ **Ripetizione**)
- **Mostra numeri battute tra parentesi** consente di stabilire se i numeri devono essere scritti o meno tra parentesi (tonde)
- Se lo si desidera, è possibile scegliere di riavviare la numerazione su **Stanghette doppie** e **Richiami per la concertazione**.

Per cambiare il carattere e la dimensione dei numeri sulle battute di ripetizione, modificare lo stile di testo **Numeri battute di ripetizione** (☞ **5.6 Modifica stili di testo**). Per cambiare la posizione dei numeri, usare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (☞ **8.4 Posizioni predefinite**).

Formattazione delle battute di ripetizione

Sibelius non consentirà mai che un'interruzione di accollatura o di pagina cada nel mezzo di una ripetizione di due o quattro battute. È possibile selezionare qualsiasi stanghetta nel mezzo della ripetizione di due o quattro battute nella partitura e creare un'interruzione di accollatura o di pagina (☞ **7.7 Interruzioni**) e il segno di layout apparirà sopra la stanghetta (se l'opzione **Visualizza** ▶ **Invisibili** ▶ **Segni Layout** è attivata), ma l'interruzione avrà effetto solo se si eliminano le battute di ripetizione.

Introduzione delle battute di ripetizione

Può essere a volte necessario introdurre la melodia o il ritmo suonato da un altro strumento a vantaggio del musicista che esegue le battute di ripetizione, nel qual caso si consiglia di avvalersi di una voce altrimenti non utilizzata per queste note. Accertarsi che le caselle di controllo **Suona al passaggio** sul pannello **Riproduzione** delle Proprietà siano deselezionate per tali note, onde evitare interferenza con la riproduzione della battuta di ripetizione; vedere **Quando riprodurre le note** a pagina 628.

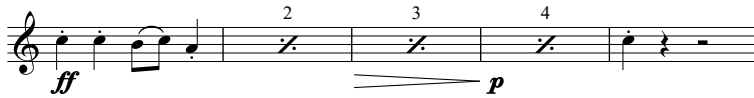
Battute di ripetizione su strumenti a tastiera

È convenzione mostrare le battute di ripetizione nei righe sia di strumenti a tastiera sia di altri strumenti di rigo grande: per farlo, creare separatamente le battute di ripetizione in ciascun rigo oppure copiarle da un rigo all'altro.

Esecuzione di battute di ripetizione

Quando Sibelius incontra una battuta di ripetizione, riproduce automaticamente la musica delle precedenti una, due o quattro battute completamente scritte. Tenere presente che, se una battuta di ripetizione comprende anche note in un'altra voce impostate per la riproduzione, Sibelius eseguirà solo tali note e ignorerà il segno di battuta di ripetizione.

A volte è opportuno modificare, ad esempio, le dinamiche delle battute di ripetizione, nel modo seguente:



Sibelius eseguirà le dinamiche sulle battute di ripetizione, ma qualsiasi istruzione che determina un cambio di suono (ad esempio "pizz." o "muto") avrà effetto solo sulla prima nota che segue le barre di ripetizione.

4.26 Gambi e linee aggiuntive

Direzioni del gambo

Tra musicisti è opinione comune errata che le note sulla linea centrale del rigo possano avere il gambo rivolto in entrambe le direzioni. Dovrebbe invece sempre essere rivolto verso il basso, a meno che il contesto non lo renda fuoriluogo. Sui righi a 1 linea i gambi sono sempre rivolti in alto.

Per le note in un accordo o unite tra loro, la direzione del gambo dipende dall'altezza media.

In più voci, tutte le note hanno i gambi in alto nelle voci 1 e 3 e in basso nelle voci 2 e 4, a prescindere dall'altezza.

Inversione della direzione del gambo

La regola per le direzioni del gambo (vedere casella) è quasi sempre molto rigida. L'unica direzione del gambo che si può invertire è quella delle note sulla linea centrale del rigo.

Per invertire un gambo nota, selezionarlo e scegliere **Home ▸ Modifica ▸ Inverti** (comando rapido **X**). S'invertono anche le legature di valore, se necessario (sebbene si possano invertire anche in modo indipendente). Non si confonda l'inversione dei gambi con la normale scrittura della musica a due voci. Scrivendo a due voci, Sibelius inverte automaticamente i gambi (☞ **3.15 Voci**).

Per invertire i gambi di tutte le note unite da un tratto d'unione, basta invertire il gambo di una delle note. Attenzione! Selezionare una nota la cui direzione del gambo non è stata alterata dalla presenza del tratto d'unione.

Per invertire i gambi di un gruppo unito da un tratto d'unione in una situazione a più voci selezionare il primo gambo del gruppo unito dal tratto d'unione.

Gambi sulla linea centrale

Solitamente, i gambi sulla linea centrale del rigo sono rivolti in basso (vedere la casella **Direzioni del gambo** a sinistra); le eccezioni sono la musica vocale e corale (dove i gambi sulla linea centrale spesso sono rivolti in alto) e percussiva, scritta su righi ad 1 linea (nella quale i gambi puntano sempre in alto). Sibelius esegue automaticamente questa operazione per gli opportuni strumenti. Per cambiare questa funzionalità modificare lo strumento – ☞ **2.6 Modifica Strumenti**.

Forzatura della direzione del gambo

In rari casi (nella musica per cornamusa, ad esempio) può essere utile specificare che i gambi saranno rivolti sempre in alto o in basso, indipendentemente dall'altezza delle note. Per farlo si può modificare uno strumento – ☞ **2.6 Modifica Strumenti**.

Regolazione della lunghezza dei gambi

In generale, la lunghezza dei gambi non si cambia mai (in questo senso le regole sono piuttosto rigide e seguite alla lettera da Sibelius). Ci sono casi, tuttavia, nei quali un gambo deve essere allungato: per evitare, ad esempio, una collisione tra un tratto di unione e un abbellimento, per fare spazio nella musica d'avanguardia a un simbolo speciale da scrivere sul gambo; inoltre, può essere necessario accorciarlo, per evitare collisioni in situazioni difficili (soprattutto usando più voci).

Per regolare la lunghezza di un gambo trascinarne l'estremità, oppure cliccarci sopra e regolarla con i tasti freccia. **Ctrl+↑/↓** o **⌘+↑/↓** regola in incrementi di 0,25 spazi. È utile fare zoom sul gambo per visualizzare meglio le operazioni in esecuzione.

È possibile spostare i singoli gambi verso la testa di nota, per avere una nota senza gambo. Anche se è preferibile utilizzare le opportune note senza gambo; ☞ **4.12 Teste di nota**.

Si può anche spostare un gambo oltre la testa di nota per farlo finire sul lato opposto della nota nel lato sbagliato, sebbene non sia molto utile.

Note senza gambo



Per creare note senza gambo usare la testa di nota 8: selezionare le note o il passaggio ai quali rimuovere i gambi e premere **Maiusc+Alt+8** o $\diamond \sim 8$ (sulla tastiera del computer).

Linee aggiuntive



Le linee aggiuntive per le note successive sopra o sotto il rigo non devono mai toccarsi, nemmeno se i valori nota sono molto brevi.

Per evitare che si tocchino selezionare il passaggio interessato e aumentare un po' la spaziatura tra le note.

Simboli per il gambo

Nella musica contemporanea, a volte ai gambi sono aggiunti simboli che indicano particolari tecniche esecutive;  **4.10 Simboli**. Tuttavia, Sibelius colloca e riproduce automaticamente tremolo e rullate;  **4.28 Tremolo**.

Nascondere le linee aggiuntive

Sibelius inserisce automaticamente linee aggiuntive quando si creano note sopra o sotto il rigo. Per nascondere le linee aggiuntive, si possono seguire due approcci: per nascondere tutte le linee aggiuntive di uno strumento particolare disattivare l'opzione **Tagli aggiuntivi** nel tipo di rigo strumento ( **2.6 Modifica Strumenti**); per nascondere le linee aggiuntive in un particolare passaggio di note usare un tipo di testa di nota con l'opzione **Tagli aggiuntivi** non attiva ( **4.14 Modifica teste di nota**).

Opzioni Regole tipografia


Nella pagina **Note e Tremolo** di **Aspetto > House Style > Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o $\diamond \text{⌘E}$) vi sono alcune opzioni interessanti:

- **Tagli aggiuntivi x spessore spazi:** consente di modificare lo spessore delle linee aggiuntive; il valore predefinito è 0,16 spazi. Normalmente, le linee aggiuntive sono più sottili di quelle del rigo.
- **I tagli aggiuntivi si estendono al di là delle teste di nota di x% della loro ampiezza:** permette di modificare la lunghezza delle linee aggiuntive; di default è 28%.
- **I tagli aggiuntivi si estendono al di là delle pause di x% della loro ampiezza:** permette di modificare la lunghezza delle linee aggiuntive per pause da 1/2 o più lunghe; di default è 28%.

Nella pagina **Tratti e Gambi** della finestra di dialogo **Regole di Tipografia** ci sono opzioni ancor più interessanti:

- **Gambi x spessore in spazi:** consente di modificare lo spessore dei gambi; il valore predefinito è 0,1 spazi.
- **Lunghezza minima x spazi:** permette di specificare una lunghezza minima per tutti i gambi, consentendo all'utente di sostituire (ad esempio) i gambi corti sulle note acute/gravi in 2 voci. Per impostazione predefinita è pari a 2,75.
- **Regola per tratti d'unione incrociati sul rigo e tra le note:** assicura che il gambo si trovi sempre sul lato corretto della testa di nota. Questa opzione è attivata per impostazione predefinita e dovrebbe essere disattivata solo nelle partiture create nelle versioni precedenti di Sibelius, nelle quali sono stati corretti manualmente i problemi con i gambi che appaiono sul lato errato della testa di nota, ad esempio nei tratti di unione incrociati sul rigo.
- **Nuova regola lunghezza gambo:** allunga di 0,25 spazi rispetto all'opzione disattivata i gambi delle note sulla linea centrale o a un lato del rigo (cosa che molti trascrittori o editori preferiscono). Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.


4.27 Legature di valore

Le legature di valore indicano due note alla stessa altezza unite tra loro per formare una nota dalla durata superiore. Le note a fine o metà legatura di valore non devono essere risuonate. Le legature di valore sono molto diverse da quelle di portamento; queste ultime, infatti, si usano per indicare strutture di frase e, nel caso di strumenti a corda o a fiato, gruppi di note da suonare con un singolo movimento dell'archetto o un respiro continuo –  **4.8 Legature di portamento**.






Legature di valore e portamento

Non usare mai una legatura di portamento invece di una di valore, in quanto vi è somiglianza tra le due, ma la legatura di valore avrà un comportamento diverso quando verrà riprodotta o trasposta. Allo stesso modo, non si dovrebbe mai usare una legatura di portamento invece di una legatura di valore, perché si rischia di legare note al nulla (ad esempio né a un'altra nota né a una pausa), tenendole in maniera indefinita durante la riproduzione.

Creazione di legature di valore

Le legature di valore vengono immesse tramite il primo layout del keypad. Selezionare semplicemente una nota e poi scegliere la legatura di valore dal keypad (comando rapido **Invio**). Per aggiungere una legatura di valore a tutte le note di un accordo, fare doppio clic sull'accordo (o usare il comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o  **A**) prima di selezionare la legatura di valore dal keypad.

Dimensione e posizione della legatura di valore si possono modificare in molti modi:

- Per invertire la curva in alto piuttosto che in basso (o viceversa), selezionarla e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Inverti** (comando rapido **X**); per ripristinare la posizione originale selezionare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o  **P**)
- Selezionare un'estremità (usare **Alt+←/→** o **↶/↷** per selezionarla con la tastiera) e trascinarla, oppure premere **Maiusc+Alt+←/→** o  **↶/↷**; tenere premuto **Ctrl** o  per incrementi maggiori. Sibelius garantisce che la legatura di valore rimanga sempre orizzontale e simmetrica.
- È possibile regolare la posizione delle estremità della legatura di valore e le rispettive "spalle" singolarmente grazie al pannello **Note** della finestra Proprietà ( **2.11 Proprietà**). Per regolarle in tutta la partitura vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito.
- Si può anche selezionare e trascinare la legatura al centro (o spostarla con i tasti **↑/↓**) per renderla più o meno arcuata.
- Per ripristinare la forma di una legatura di valore dopo averne regolato la curvatura, selezionare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o  **D**).

Legature di valore sulle interruzioni

Se una legatura di valore si estende oltre un'interruzione di accollatura o di pagina, la legatura sarà disegnata in due segmenti, ognuno dei quali avrà l'aspetto di una legatura completa. È possibile regolare indipendentemente entrambe le estremità e la curvatura di ogni singolo segmento, ma non è possibile spostare uno dei due segmenti verticalmente senza spostare anche l'altro.

Se si preferisce, attivando l'opzione **Clip a fine accollature** nella pagina **Legature 1** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** è possibile visualizzare le legature di valore come una singola legatura interrotta.

Legature tra i cambiamenti di tempo in chiave

In alcune edizioni musicali, se una legatura attraversa un cambio di tempo in chiave, la legatura di valore è interrotta sull'uno o sull'altro lato del tempo in chiave. Per farlo, vedere **Uso dei layer per interrompere le legature di valore tra i tempi in chiave** a pagina 739.

Legature di valore "Laissez vibrer"

Nella musica per piano o percussioni è possibile creare un effetto *laissez vibrer* legando una nota/accordo a una pausa come al solito (premendo **Invio** sul keypad) per indicare che la nota/accordo deve essere mantenuta fino al decadimento naturale del suono. Anche la riproduzione implementa questa opzione (inviando un messaggio MIDI Note On, ma non uno Note Off); il modo in cui suona la nota (in particolare se è risuonata in seguito) dipende dal tipo di dispositivo MIDI di riproduzione; Se in riproduzione l'effetto non è gradito, usare i simboli *laissez vibrer* nelle file **Note di Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Simbolo** (comando rapido **Z**).

Legature di valore nella musica arpeggiata

Nella musica per tastiere e arpa capita spesso di vedere figure come quella indicata a destra. Per ottenere un risultato di questo tipo, immettere normalmente le note, aggiungendo una legatura di valore ad ognuna. Estendere poi ogni legatura fino alla nota di destinazione.



Sibelius non "sa" che queste legature devono essere attaccate alle rispettive destinazioni, quindi non ne regola automaticamente le lunghezze se cambia il loro layout o la spaziatura. Regolare quindi la lunghezza delle legature quando il layout della partitura è definitivo.

Posizionamento delle legature

La legatura di valore assomiglia a quella di portamento ma le regole di posizionamento non sono uguali.

Quella di valore è più piatta e le estremità sono sempre vicine alla testa di nota alla quale si lega (mai a fine gambo nota).

Per essere più visibili, le estremità e il punto più alto o basso dell'arco non devono toccare alcuna linea del rigo.

Se ci sono entrambe le legature quella di valore deve sempre essere più vicina alle note.

Note legate in battute di 2° finale (2° volta)

Quando le note sono legate in un 2° finale (battuta 2° volta) le legature si devono scrivere all'inizio del 2° finale. Per farlo, usare i simboli *laissez vibrer* descritti in precedenza o una legatura non magnetica (☐ **4.8 Legature di portamento**), sebbene nessuno di questi metodi sarà riprodotto correttamente.

Opzioni Regole tipografia

La pagine **Legature 1** e **Legature 2** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘⌘E**) dispongono di un'incredibile serie di opzioni per le legature di valore. Molte non sono disponibili se l'opzione **Regola posizionamento legatura di valore** nella pagina **Legature 1** non è impostata in **Legature Optical**. A meno che ci sia una buona ragione per non farlo è meglio usare quindi l'opzione **Legature Optical**.

Le altre opzioni nella pagina **Legature 1** sono:

- **Forma:** queste opzioni determinano la "spalla" predefinita che Sibelius assegna alle legature. Essa si può paragonare alla pendenza della curvatura: una spalla più ampia tende ad appiattire la legatura. Sibelius può aumentare automaticamente la spalla delle legature più lunghe, per evitare che assumano una curvatura troppo accentuata.

- Normalmente, le legature che attraversano un break di pagina o sistema sono scritte come due legature complete (una a ogni lato del break). Se però si preferisce che Sibelius scriva le legature sulle interruzioni come due metà della stessa legatura attivare l'opzione **Clip a fine accollature**.
- Le opzioni in **Spessore** consentono di specificare lo spessore del contorno e lo spessore centrale predefinito delle legature di valore, in modo simile a quelle di portamento (📖 **4.8 Legature di portamento**).
- **Legature al di sopra/al di sotto sul lato della testa di nota** definisce se le legature (quando sono scritte incurvate lontano dal gambo invece che verso il gambo) debbano andare o meno tra le teste di nota, sopra o sotto di esse. Per impostazione predefinita, Sibelius scrive le legature su singole note sopra o sotto (opzione **Usa su singole note** attiva) e lega gli accordi tra le teste di nota (opzione **Usa su accordi** non attiva). Le altre opzioni di questa sezione consentono di specificare la distanza della legatura dalla testa di nota quando non è scritta tra le note, con impostazioni separate per sopra e sotto.

Le opzioni nella pagina **Legature 2** sono:

- **Legature di valore al di sopra/al di sotto rispetto al gambo**: determina se le legature debbano essere posizionate o meno in modo speciale quando la loro curvatura è forzata verso il gambo (scrittura diffusa nella musica a più voci). Alcuni editori preferiscono che la legatura più interna (cioè quella più vicina alle estremità dei gambi) sia collocata più in alto del normale (in modo che possa essere anche un po' più lunga). In Sibelius, le impostazioni predefinite mantengono le legature il più simmetriche possibili, quindi gli accordi non sono trattati in modo particolare (opzione **Usa su accordi** non attiva) ma spostano le legature sulle singole note (opzione **Usa su singole note** attiva), usando le altre opzioni che permettono di specificare la distanza orizzontale e verticale alla quale la legatura più interna può essere spostata.
- **Legature di valore tra le note**: sono opzioni che si usano quando le legature non sono posizionate sopra o sotto se si trovano dalla parte della testa di nota, oppure quando sono spostate in seguito alle impostazioni **Legature di valore al di sopra/al di sotto rispetto al gambo**. È possibile stabilire la modalità tramite la quale Sibelius decide la direzione della curvatura nelle legature di accordi e specificare come si desidera che Sibelius collochi le estremità sinistra e destra delle legature. Come accennato in precedenza, in Sibelius le impostazioni predefinite mantengono le legature simmetriche; le opzioni **Allinea estremità sinistra della legature tra gli accordi** e **Allinea estremità destra della legature tra gli accordi** sono quindi attive per impostazione predefinita, cosa che, in combinazione con le opzioni **Legature di valore negli spazi** (vedere in seguito), ottimizza l'aspetto delle legature anche nel caso di accordi complessi formati da intervalli di 2° o altri cluster.

Inizio legatura dopo punti ritmici: come indica il nome, questa opzione avvia la legatura dopo il punto ritmico ed è attiva per impostazione predefinita (sebbene le legature di note forzate sul lato del gambo non inizino dopo i punti ritmici: piuttosto, di solito, vanno sopra il punto ritmico, quindi possono iniziare a sinistra del punto). Le altre opzioni permettono di controllare con precisione le distanze che Sibelius utilizza quando colloca le legature tra note e accordi.

- **Legature di valore negli spazi:** determina se Sibelius debba preferire o meno una legatura per spazio (**Preferisci una legatura per spazio**). Ciò è utile, poiché evita che le legature appaiano "ammucchiate" in presenza d'accordi costituiti da più di due note con intervalli di 2° o altri cluster di note. Con questa opzione attiva Sibelius garantisce che solo una legatura si trovi in un singolo spazio sul rigo, distribuendo le altre legature in base ai limiti stabiliti dalle due opzioni **Massimo**. Si consiglia di lasciare solo un massimo di **1** legatura posizionabile oltre l'estremità della testa di nota di un accordo (ma si può consentire il posizionamento di più legature sul lato del gambo; in Sibelius il valore predefinito è **2**).

Avendo le idee chiare su come collocare le legature si raccomanda di sperimentare queste impostazioni per trovare la combinazione che soddisfi al meglio le proprie esigenze. Una volta configurate correttamente le opzioni desiderate, raramente si devono modificare manualmente le legature (nel caso sia necessario farlo usare il pannello **Note** della finestra Proprietà).

4.28 Tremolo

4.13 Percussioni.

Il termine "tremolo" indica note ripetute suonate velocemente. Il tremolo a una nota riguarda una singola nota ripetuta; un tremolo a due note rappresenta due note alternate; una rullata (buzz roll) è un particolare tipo di tremolo usato per le percussioni non intonate.

Tremolo a una nota

Scrivere un tratto di tremolo su una nota da 1/4 o più significa che deve essere suonata come due note da 1/8 (crome). Scrivere due tratti significa che bisogna suonarla come quattro note da 1/16, e così via. Si usano anche tre e quattro tratti a indicare che la nota si deve ripetere il più velocemente possibile (tremolo "non misurato") per indicare una rullata, ad esempio.

Su una nota da 1/8 o più corta, un tratto di tremolo indica che deve essere divisa in due, due tratti che deve essere divisa in quattro e così via.

Tremolo a una nota

Il tremolo a una nota è scritto con dei tratti sul gambo della nota o accordo, per esempio:



Per scriverlo, scegliere il numero di tratti da applicare alla nota dal terzo layout del keypad (prima o dopo aver creato la nota).

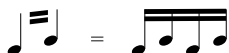
Per aggiungere un tremolo a una nota o accordo dopo averli creati selezionare la nota/accordo e scegliere il numero di tratti dal terzo layout del keypad (digitare **1/2/3/4/5** per 1/2/3/4/5 tratti).


Per rimuovere il tremolo selezionare lo stesso pulsante del keypad.

Nel tremolo a una nota il numero di divisioni per nota talvolta è indicato da più staccati sopra la nota, oltre che dai tratti sul gambo. Gli staccati multipli si aggiungono con i simboli – **4.10 Simboli**.

Tremolo a due note

Il tremolo a due note si scrive con tratti simili a quello d'unione tra due note o accordi:



 Sulla prima nota/accordo scegliere il numero di tratti dal terzo layout del keypad (digitare **1/2/3/4/5** per 1/2/3/4/5 tratti) e fare clic sul pulsante per il tremolo a due note indicato a sinistra (comando rapido **Invio**). Si può farlo prima o dopo aver creato la seconda nota.

Ogni nota è scritta come se durasse per tutto il tremolo (sembra cioè che la durata delle note sia doppia). Sibelius raddoppia automaticamente i valori nota; per scrivere un tremolo a due note che dura una nota da 1/2, quindi, scrivere due note da 1/4 e usare il terzo layout del keypad per aggiungere il tremolo:



Tremolo a due note

Sono tratti di unione tra due note o accordi che indicano che devono essere suonate ripetutamente in modo alternato. Tratti multipli hanno lo stesso significato del tremolo a una nota.

Il tremolo si disattiva selezionando di nuovo gli stessi pulsanti del keypad.

Il tremolo a due note si può scrivere tra i righi (attraverso una o più note sull'altro rigo –


4.16 Posizioni dei tratti d'unione) e attraverso le stanghette.

Per regolare l'angolazione di un tremolo a due note trascinare i gambi delle note a lato. Se il tremolo a due note è scritto tra due note intere (semibreve) trascinare la linea del tremolo stessa (è come trascinare il gambo della prima nota – sempre che ci sia!).

La pagina **Note e Tremolo** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⇧⌘E**) ha tre opzioni che definiscono l'aspetto del tremolo a due note (nel caso si desideri cambiarlo):



Rullate (Z sul gambo)

Le rullate sono scritte con un simbolo Z sul gambo di una nota o accordo, ad indicare un colpo multiplo, come si usa in genere nella musica percussiva (vedere a destra). Per aggiungere una rullata a una nota o a un accordo dopo averli creati, selezionare la nota o l'accordo e fare clic sul pulsante **6** nel terzo layout del keypad (comando rapido **F9**). Sibelius riproduce le rullate come una serie di tremolo veloce.  **4.13 Percussioni.**

Anomalie nella scrittura del tremolo

Nel tremolo a due note, l'insolita convenzione di scrivere ogni nota con la durata totale del tremolo provoca alcune anomalie.

Nel XIX secolo, si usava una strana convenzione per cui i valori nota erano raddoppiati soltanto se il tremolo durava una nota da 1/4 (semiminima) o più. Si potevano quindi trovare coppie di ottavi (crome) in tremolo e note da 1/2 (minime), ma mai note da 1/4 (semiminime). This was bananas.

Inoltre, un'altra abitudine che sopravvive ancora oggi è la seguente: per scrivere un tremolo di due note che dura due battute da 4/4 si scrivono due note intere (semibreve) con un tremolo attraverso la stanghetta invece di raddoppiare i valori nota a due doppie note intere (brevi). La maggior parte delle persone non fa caso a questa bizzarra eccezione.

5. Scheda Testo

5.1 Lavorare con i testi

📖 5.2 Stili di testo comuni, 5.6 Modifica stili di testo, 2.9 Filtri e Trova.

Questo capitolo descrive nei dettagli i vari metodi di creazione e modifica dei testi in Sibelius.

Creare rapidamente un testo

Ci sono vari metodi rapidi per creare un testo:

- Innanzitutto è preferibile selezionare una nota vicina al punto in cui deve apparire il testo, quindi digitare i comandi rapidi **Ctrl+E** o **⌘E**, **Ctrl+T** o **⌘T** e **Ctrl+L** o **⌘L** per avere i tre stili di testo più comuni, vale a dire **Expression**, **Technique** e **Lyrics line 1**
- Altri stili con comando rapido sono: **Lyrics line 2** (**Ctrl+Alt+L** o **⌘+⌥L**) e **Tempo** (**Ctrl+Alt+T** o **⌘+⌥T**)
- Se c'è una nota o altro oggetto selezionato, Sibelius crea automaticamente il testo in quel punto della partitura; se non è selezionato nulla, il puntatore del mouse cambia colore, per indicare che "contiene" un oggetto; cliccare nella partitura per inserire il testo.
- Per scritte standard come *cresc.* usare i menu con le scritte utili; vedere **Menu contestuali** di seguito.
- Se si usa molte volte lo stesso testo, copiarlo con il comando **Alt+clic** o **⌘-clic** o eseguire copie multiple tenendo premuto **Maiusc** per inserire il testo copiato nella posizione verticale predefinita (per inserire gli stessi segni dinamici su ogni strumento, ad esempio); 📖 2.1 **Selezioni e passaggi**.
- Si può copiare un testo sugli Appunti e poi incollarlo da qualche altra parte nella stessa partitura o in un'altra (o a/da un altro programma – vedere **Copia di linee di testo e testi tra programmi diversi**).
- Si può anche copiare il cursore stesso, per iniziare un nuovo frammento di testo. Trovare sullo schermo un testo nello stile desiderato, fare doppio clic su di esso per visualizzare il cursore e utilizzare il comando **Alt+clic** o **⌘-clic** in un altro punto per iniziare un nuovo testo nello stesso stile.

Menu contestuali

Per risparmiare tempo, Sibelius ha menu interni di scritte, da digitare quando si crea il testo. Ogni stile di testo ha il proprio menu contestuale. Ad esempio, Expression genera un menu di segni dinamici e Tempo offre varie opzioni per realizzare qualsiasi segno di metronomo, ecc.

Per visualizzare il menu contestuale, fare clic con il tasto destro del mouse (Windows) o utilizzare il comando **Control-clic** (Mac) mentre si crea o modifica un testo. Alcune scritte e caratteri del menu presentano comandi rapidi; vedere **Comandi rapidi da tastiera** a pagina 819 o i menu stessi per un elenco completo.

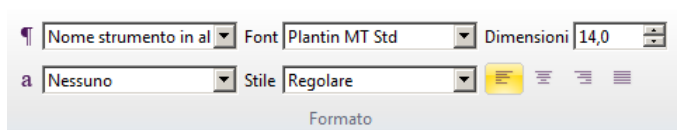
È possibile modificare i menu contestuali (oppure creare menu personalizzati) assegnando i propri comandi rapidi alle scritte; vedere **Creare e modificare i menu contestuali**.

Modifica del testo

I tasti di modifica testo sono simili a quelli di altri programmi. I principali comandi rapidi sono:

- Per modificare un oggetto di testo esistente, fare doppio clic su di esso o premere **Invio** (sulla tastiera principale del computer).
- Per interrompere la modifica del testo premere **Esc**.
- Per selezionare tutto il testo nell'oggetto di testo corrente premere **Ctrl+A** o **⌘A**.
- Per una nuova linea durante la modifica, premere **Invio** (sulla tastiera del computer).
- Per rendere il testo grassetto/non grassetto, **Ctrl+B** o **⌘B**. Questo (e corsivo/sottolineato) influenza il testo che si sta per digitare o una selezione di testo.
- Per rendere il testo corsivo/non corsivo, **Ctrl+I** o **⌘I**
- Per rendere il testo sottolineato/non sottolineato, **Ctrl+U** o **⌘U**. In musica è assai raro il testo sottolineato.
- Per ripristinare l'aspetto predefinito del tipo di carattere di uno stile di testo mentre lo si modifica utilizzare il comando **Ctrl+Alt+Spazio** o **^~^-Spazio**
- Per cambiare il tipo di carattere o la dimensione del testo modificare le opzioni nel gruppo **Testo ▶ Formato** nel nastro (sebbene, in genere, venga modificato lo stile di testo).
- Per altri comandi rapidi e ulteriori dettagli vedere **Comandi rapidi da tastiera** a pagina 819.

Per modificare tipo di carattere/grassetto/corsivo/sottolineato/dimensione di una sola porzione di testo, è opportuno usare i comandi rapidi o le opzioni nel gruppo **Testo ▶ Formato** del nastro.



Il **¶** menu vi permette di cambiare lo stile del testo di un oggetto di testo, mentre il menu **a** vi permette di assegnare uno stile di carattere a un oggetto testuale o a una sua parte. Il menu **Font** elenca le famiglie dei font, mentre **Stile** elenca gli stili disponibili di una determinata famiglia. **Dimensioni** permette di cambiare le dimensioni dell'oggetto di testo, mentre i pulsanti sotto controllano l'allineamento del testo all'interno di una cornice testuale di dimensioni fisse (vedi **Lunghezza linea** a pagina 474 sotto).

Tuttavia, per regolazioni più estese, ci sono metodi molto più efficaci:

- Per cambiare il font utilizzato per tutto il testo nella partitura (ad esempio, cambiare il font di titolo, nomi strumento, parole, istruzioni tecniche ecc. con una sola operazione) modificare lo stile di testo **Plain text**, del quale moltri alti stili di testo ereditano la loro scelta di font (📖 **5.6 Modifica stili di testo**).
- Se state lavorando a una partitura nata in una versione precedente di Sibelius, potrebbe darsi che non utilizzi stili di testo gerarchici, per cui il metodo sopra indicato non funzionerà: potete invece fare clic sul pulsante del gruppo **Testo ▶ Formato** del nastro per avviare il riquadro **Modifica tutti i font**, nel quale potete cambiare il testo principale e i font musicali utilizzati nella partitura, modificando direttamente tutti gli stili di testo adatti.

- Per cambiare tutto il testo della partitura in un particolare stile di testo, è necessario modificare invece lo stile di testo stesso (☞ **5.6 Modifica stili di testo**), poiché questa operazione cambia automaticamente tutto il testo e anche il nuovo testo creato in seguito con quello stile. Per cambiare il tipo di carattere dei versi, ad esempio, modificare lo stile di testo piuttosto che cambiare manualmente tutte le parole.
- Per modificare gran parte del testo, ma non tutto (per un ritornello in corsivo, ad esempio) definire un nuovo stile di testo basato su quello esistente più simile ed usare quello (vedere **Modifica dello stile del testo esistente** se nella partitura è già stato inserito del testo).

Selezione di una linea di testo

Per selezionare tutto il testo su un rigo in uno stile particolare, selezionare un singolo oggetto di testo e scegliere **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona Ancora** (**Ctrl+Maiusc+A** o **⌘+⌘A**). Ciò consente di:

- Spostare tutti gli oggetti insieme con il mouse o i tasti freccia.
- Copiare il testo sugli Appunti per incollarlo da qualche altra parte nella partitura o in un altro programma (vedere in seguito).
- Eseguire l'allineamento se non più presente (ad esempio, parole e simboli dell'accordo): usare **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Fila** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+R** o **⌘+⌘R**) o **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘+⌘P**); ☞ **7.9 Layout e formattazione**.

Copia di linee di testo e testi tra programmi diversi

In Sibelius gli oggetti di testo si possono copiare in molti modi:

- Nella stessa partitura o in partiture diverse, con il comando **Alt+clic** o **⌘-clic** (tenendo premuto **Maiusc** per collocare il testo nella posizione verticale predefinita dello stile di testo) o tramite **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**) e **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**); il secondo metodo è molto utile per i versi (☞ **5.7 Versi**).
- In un altro programma (Microsoft Word, ad esempio): selezionare il testo da copiare, usare **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (**Ctrl+C** o **⌘C**) per copiarlo negli Appunti, passare all'altro programma e incollare il testo (di solito **Ctrl+V** o **⌘V**).


Copiando simultaneamente più oggetti di testo in un altro programma, essi sono incollati uno dopo l'altro, con uno spazio tra ciascuno di essi; per le parole, sillabe separate della stessa parola sono incollate con dei trattini che le separa – ☞ **5.7 Versi**. Copiando in un altro programma, i tipi di carattere e altri elementi vengono ignorati; perciò i segni dinamici e le note dei segni di metronomo (che usano il tipo di carattere di **Music text**) non appariranno come previsto in un documento di Word (ad esempio), a meno che si non corregga il tipo di carattere in seguito.

Per copiare il testo da altri programmi in Sibelius:


- Selezionare il testo e copiarlo negli Appunti (in generale, **Ctrl+C** o **⌘C**)
- Passare a Sibelius e creare un cursore di testo adatto (ad esempio, selezionare una nota e premere **Ctrl+T** o **⌘T** per il testo Technique).
- Scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**) per incollare il testo.

Incollare le parole da altri programmi in Sibelius è leggermente diverso – ☞ **5.7 Versi**.



Modifica dello stile del testo esistente


È possibile cambiare lo stile del testo di un oggetto di testo esistente. Selezionare il testo e scegliere un nuovo stile di testo dal menu  in **Testo** ▶ **Formato**, con le seguenti limitazioni:

- Non è possibile cambiare un testo di rigo in testo di accollatura e viceversa; inoltre:
- Non è possibile cambiare i versi in uno stile di testo non di versi e viceversa.

Il menu  elenca soltanto stili di testo che sono compatibili con l'oggetto di testo selezionato, il che significa che non bisogna preoccuparsi eccessivamente.

Occultamento del testo


Per nascondere il testo (in generale, segni dinamici e altri segni di riproduzione) selezionare il testo da nascondere e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o  **H**). Per ulteriori dettagli,  **2.10 Occultamento di oggetti**.

Qualsiasi testo che segue un carattere tilde (~) è nascosto automaticamente da Sibelius e non viene stampato. Normalmente si usa solo per scrivere messaggi MIDI ( **6.18 Messaggi MIDI**).


Ripristina posizione


Aspetto ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o  **P**) reimposta il testo nella posizione predefinita.

Ripristina aspetto



Per riportare un oggetto di testo al proprio tipo di carattere o dimensione predefinita impostata in **Modifica stili di testo** (perché, ad esempio, il tipo di carattere è stato cambiato o parte del testo è stata trasformata in corsivo), selezionarlo e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Aspetto** (**Ctrl+Maiusc+D** o  **D**).

Testo a sinistra dell'accollatura

Se si colloca il testo a sinistra di un'accollatura, probabilmente è per specificare quali musicisti suonano uno strumento; in tal caso, vedere  **2.4 Strumenti**.

Tuttavia, se c'è una ragione particolare per scrivere il testo a sinistra dell'accollatura, si può farlo ma occorre inserire un'interruzione di accollatura alla fine dell'accollatura precedente, per fare in modo che il testo rimanga dov'è se si riformatta la musica.  **7.7 Interruzioni**.

Testo tra i rigi

Quando si crea un testo tra i rigi con il mouse (come le dinamiche per la tastiera), Sibelius immagina il rigo nel quale inserirlo in base alla posizione verticale predefinita dello stile di testo ( **8.4 Posizioni predefinite**). Ciò in generale produce un buon risultato – ad esempio, creando le parole tra i rigi, Sibelius decide di inserirle nel rigo superiore, perché le parole normalmente appartengono a quel rigo. Tuttavia, collocando il testo tra due rigi, assicurarsi d'inserirlo sul rigo corretto ( **7.10 Collegamento**) altrimenti il testo sarà mal interpretato se si sposta il rigo o si crea una parte.

Evitare di collocare la porzione di un testo tra due strumenti separati ma applicandolo a entrambi (in ogni caso non è una buona notazione). Altrimenti, avendo parti separate per gli strumenti, solo uno di essi acquisirà il testo. È bene scrivere una porzione di testo tra le due mani di uno strumento a tastiera poiché entrambe le mani andranno a finire nella stessa parte.

Porzioni di testo multiple

Spesso servono porzioni di testo l'una accanto all'altra su note diverse (diteggiature o sillabe di parole lunghe come *ces – cen – do*). In tutti i casi come questo, si devono usare porzioni di testo separate: non digitare il tutto come un frammento di testo con uno spazio in mezzo. Il motivo è che se si riformatta la musica bisognerà avvicinare o allontanare i frammenti separati.

Quando si digita una lunga parola come sillabe separate, usare una linea tratteggiata dalla raccolta **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** (comando rapido **L**) invece dei normali trattini. In questo modo, al variare dello spazio tra le sillabe, appariranno più o meno trattini. (In effetti è questo il modo in cui funzionano i trattini nelle parole).

Creazione di oggetti speciali con il testo

Una funzione oscura (ma talvolta utile) di Sibelius è la possibilità di usare caratteri speciali per la creazione di oggetti, come richiami per la concertazione, tempi in chiave e numeri battuta usando le varie categorie **Special...** nella raccolta **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stili**.

Questo concetto, altrimenti incomprensibile, è ben illustrato dall'esempio seguente:

Si supponga che si desideri iniziare la partitura con un segno denominato **START**. Sibelius non permette d'inserirlo come un normale richiamo per la concertazione, perché non fa parte di una sequenza alfabetica o numerica. Una soluzione complicata sarebbe creare uno stile di testo completamente nuovo per una grande riquadro di testo e usarlo per digitare la parola **START**.

È sufficiente invece selezionare **Richiami per la concertazione** nella raccolta **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stili**. Esso crea una porzione di testo che non è un richiamo per la concertazione vero e proprio, ma utilizza lo stesso stile di testo dei richiami per la concertazione e quindi assomiglia a un richiamo per la concertazione (e per molti versi si comporta così). Digitando **START** con lo stile **Richiami per la concertazione**, il testo appare grande e in grassetto in una casella, è duplicato più in basso nella partitura (sopra gli archi, ad esempio) e appare anche automaticamente in tutte le parti.

Per creare oggetti speciali in questo modo si possono usare vari stili di testo:

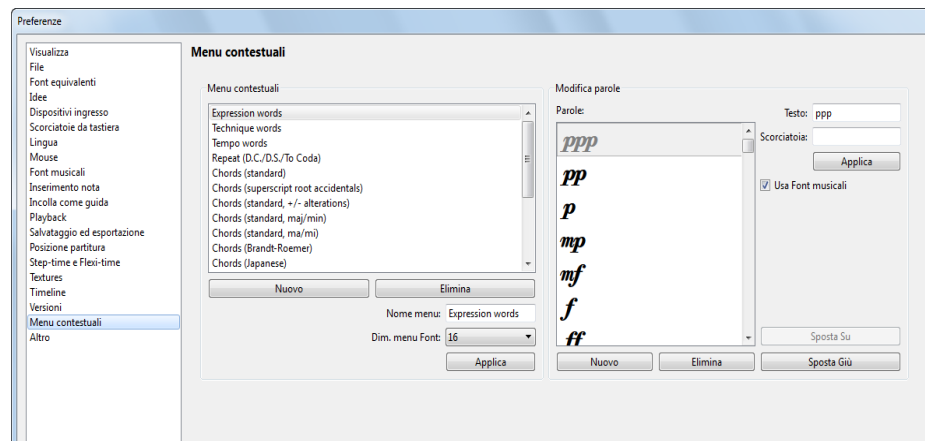
- **Tempi in chiave:** per creare bizzarri tempi in chiave Ferneyhoughesque come un 5/6 (si crea il tempo in chiave su ogni rigo).
- **Richiami per la concertazione:** per scrivere richiami per la concertazione speciali non in sequenza (sebbene ci sia un'opzione automatica per ristabilire la sequenza del richiamo per la concertazione).


Da qui in poi le opzioni diventano meno significative:


- **Numeri pagina:** per scrivere i numeri di pagina in un'edizione di musica antica.
- **Lettere/Numeri tablatura:** poco utili, poiché non è chiaro perché se ne dovrebbero usare di speciali.
- **Gruppi irregolari:** per formati insoliti come "3 in 2".


Creare e modificare i menu contestuali

Selezionare la pagina **Menu contestuali** di **File ▶ Preferenze** (comando rapido **Ctrl+,** o **⌘,**), per aprire questa finestra:



- Fare clic su un menu contestuale esistente da modificare, oppure inserire il nome di un nuovo menu nel campo **Nome menu** e fare clic su **Nuovo** sotto l'elenco dei menu contestuali.
- Per cambiare il nome di un menu contestuale nuovo o esistente inserire il nuovo nome nel campo **Nome menu** e fare clic su **Applica**.
- Per aggiungere una nuova scritta a un menu fare clic sul pulsante **Nuovo** sotto l'elenco **Parole**, digitarlo nella casella **Testo** e fare clic su **Applica**.
- Per cambiare una scritta nel menu, selezionarla nell'elenco, modificarla nella casella **Testo** e fare clic su **Applica**.
- Per cambiare l'ordine delle scritte nel menu usare i pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù**.
- Durante la creazione o modifica di una scritta è possibile assegnare un comando rapido: fare clic nella casella **Comando rapido** e digitarlo. È possibile assegnare un comando rapido a piacere, ma attenzione a non usare una combinazione di tasti già utilizzata dal sistema operativo (non usare, ad esempio, **Ctrl+F4** in Windows o **⌘M** su Mac).
- Fare clic su **Usa caratteri di testo musicali** nel caso (improbabile) vengano digitati i caratteri musicali dal tipo di carattere per testo musicale (definito dallo stile carattere **Music text**;  **8.6 Font musicali**). Da utilizzare per scritte come *mf*.
- Per eliminare una scritta dall'elenco, selezionarla e fare clic su **Elimina** sotto l'elenco di scritte.
- Per eliminare un intero menu contestuale, selezionarlo e fare clic su **Elimina** sotto l'elenco dei menu.
- Per cambiare la dimensione di visualizzazione del menu contestuale, scegliere la dimensione del tipo di carattere desiderata dal menu **Dimensione Font**.
- Al termine fare clic su **OK**.

Se è stato creato un nuovo menu contestuale e si desidera assegnarlo a uno stile di testo andare nella pagina **Generale** della finestra di dialogo dello stile di testo **Modifica stile di testo** ( **5.6 Modifica stili di testo**) e impostare l'opzione **Menu scritte** nel menu creato.

Per configurare comandi rapidi personalizzati diversi da quelli per i menu contestuali,  **1.27 Comandi rapidi da tastiera**.

Caratteri speciali

Oltre alle scritte, molti dei menu contestuali hanno anche caratteri speciali, come *f* o *♪*.

La maggior parte di essi è del tipo di carattere di testo musicale (Opus Text), indipendentemente dal tipo di carattere che si usa per i caratteri standard. Si può cambiare il tipo di carattere usato –

📖 **8.6 Font musicali**. I caratteri del basso figurato sono del tipo di carattere Opus Figured Bass.

Creazione di testi in scritture complesse

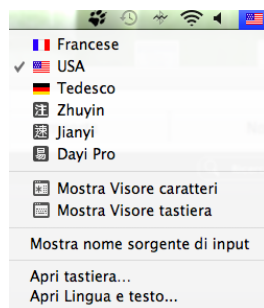
Sibelius utilizza il set di caratteri standard Unicode, intendendo che è possibile scrivere testi in qualsiasi scrittura in Sibelius, a condizione di disporre di tipi di carattere che contengano i caratteri richiesti. Unicode garantisce che i testi nelle scritture complesse vengano tradotte automaticamente tra Mac e Windows.

Quando si creano testi in lingua straniera possono servire lettere accentate, alcune delle quali sono disponibili nei menu contestuali (vedere **Comandi rapidi da tastiera** a pagina 819 per un elenco completo di comandi rapidi per le lettere accentate).

Per scrivere i testi in alfabeti non latini (ad esempio, giapponese, cirillico, greco, coreano e così via), occorre in generale un metodo di immissione dedicato per l'alfabeto appropriato, perché molti di questi alfabeti hanno più caratteri di quanti possano essere accolti fisicamente dalla tastiera del computer. I metodi di immissione sono programmi software forniti dal sistema operativo che mappano sequenze di tasti a specifici caratteri di un alfabeto non latino. Il funzionamento dei metodi di immissione varia in funzione dell'alfabeto per il quale sono progettati.

In Windows, sono forniti diversi metodi di immissione che utilizzano componenti software chiamati IME (Input Method Editors, editor di metodi di immissione). Su Mac OS X, i metodi di immissione vengono scelti dal menu di immissione, che può essere abilitato nel modo seguente:

- Eseguire **Preferenze di Sistema** e fare clic su **Internazionale**
- Fare clic sulla pagina **Metodo di immissione** e individuare l'alfabeto che si desidera utilizzare nell'elenco dei metodi di immissione, quindi selezionarne la relativa casella di controllo
- Accertarsi che l'opzione **Mostra menu di immissione nella barra del menu** sia attivata.
- Nella barra del menu appare ora un menu con l'icona della relativa bandiera nazionale, come illustrato a destra ed è possibile passare a qualsiasi metodo di immissione abilitato, scegliendolo da questo menu.



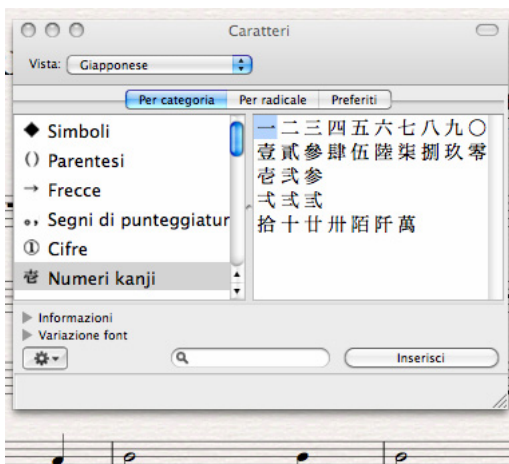
Si osservi che il tipo di carattere che si utilizza per i testi in Sibelius deve contenere i caratteri dell'alfabeto che si desidera utilizzare, altrimenti si vedranno solo quadratini vuoti al posto dei caratteri previsti. Nella pagina **Font equivalenti** di **File** ▶ **Preferenze**, è possibile attivare l'opzione **Cambia automaticamente il carattere in corrispondenza della sorgente di immissione prescelta (nel menu di immissione)**, che consente a Mac OS X di impostare automaticamente il tipo di carattere più adatto all'alfabeto prescelto. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.

Mac OS X fornisce anche un'utile finestra chiamata Tavolozza caratteri che consente di immettere visivamente i caratteri speciali. Per attivarla:

- Andare alla pagina **Menu immissione** di **Internazionale** e nell'elenco dei metodi di immissione disponibili, attivare **Tavolozza caratteri**.
- Scegliere **Mostra tavolozza caratteri** nel menu di immissione sulla barra del menu.

5. Scheda Testo

- Apparirà la tavolozza caratteri.



- Selezionare il carattere da inserire e premere **Inserisci**. Il carattere verrà aggiunto all'oggetto di testo che si sta modificando in Sibelius usando il font corrente. Se si riscontra che il tipo di carattere corrente non contiene il carattere desiderato, annullare, quindi fare clic su **Inserisci con tipo di carattere**. È possibile cliccare e trascinare il carattere dalla tavolozza caratteri direttamente in Sibelius.

5.2 Stili di testo comuni

📖 **5.1 Lavorare con i testi, 5.7 Versi, 5.3 Basso figurato e numeri romani, 5.13 Numeri battuta, 5.14 Numeri pagina, 5.12 Richiami per la concertazione.**

Sibelius ha molti stili di testo da usare nelle partiture. Questo capitolo descrive nei dettagli molti di questi stili, mentre alcuni sono descritti a parte in altri capitoli – vedere sopra.

Che cos'è uno stile di testo?

Nelle partiture si usano molti tipi di testo diversi: parole (sotto il rigo); segni d'espressione (in corsivo e in genere sotto il rigo, tranne quando ci sono le parole e allora sono sopra); titoli (grandi, in grassetto e centrati in cima alla pagina), e così via.

Ogni tipo di testo può usare vari tipi di carattere, formattazione (grassetto, corsivo e, raramente, sottolineato), giustificazione (allineamento a sinistra, centrato o a destra) e posizionamento (il testo può apparire sopra/sotto un rigo o tutti i righi, oppure in cima o in fondo alla pagina). Tutte queste impostazioni insieme costituiscono uno *stile di testo*.

Poiché Sibelius ha stili di testo per ciascuno di questi tipi di testo da scrivere nella partitura, non è necessario che sia l'utente a impostarne uno: basta scegliere lo stile di testo adeguato e Sibelius produrrà il testo ideale collocandolo al posto giusto sulla pagina.

L'altro vantaggio degli stili di testo è che per cambiare qualcosa nell'aspetto del testo sulla partitura, ad esempio per ingrandire tutte le parole o fare in modo che le indicazioni di tempo siano in un altro tipo di carattere, è sufficiente cambiare stile di testo; Sibelius aggiornerà automaticamente tutte le scritte nella partitura che adottano quello stile di testo.

Sibelius usa anche *stili di carattere*, per modificare il font, la grandezza o la formattazione di una parte degli oggetti di testo. Lo stile di carattere più usato è definito **Music text**, che è usato per inserire simboli musicali (note, ad esempio) in oggetti di testo che li richiedono, come i segni di metronomo, ma anche per il grassetto e il corsivo usati per le dinamiche. Gli stili di carattere sono utili anche per dare enfasi, ad esempio se si vuole dare enfasi ad una parola mettendola in grassetto, il vantaggio di usare lo stile di carattere rispetto al semplice corsivo o grassetto è che si può poi successivamente cambiare idea e usare altri metodi di enfasi e lo stile di carattere verrà applicato automaticamente a tutti gli oggetti di testo che lo usano.

Per sapere come modificare gli stili di testo esistenti in Sibelius e crearne di nuovi, 📖 **5.6 Modifica stili di testo.**

Tre tipi di testo

In Sibelius ci sono tre tipi di testo:

- *Testo del rigo*: si applica a un singolo rigo (in genere sono le istruzioni per uno strumento).
- *Testo di accollatura*: si applica a tutti i righi della partitura (sebbene possa essere visualizzato anche solo sopra uno o due di essi) e viene visualizzato in tutte le parti (se ce ne sono); di solito sono istruzioni di tempo o di prova.
- *Testo per pagina vuota*: è possibile creare solamente su una pagina vuota (in genere istruzioni di direzione o altre indicazioni importanti).

Stili di testo principali

La tabella seguente elenca i più importanti stili di testo e il loro impiego:

	Nome	Usato per ...
Testi del rigo	Expression	...scrivere segni dinamici e di espressione, come <i>mp</i> , <i>cresc.</i> e <i>legato</i> Comando rapido: Ctrl+E o ⌘E
	Technique	...scrivere tecniche d'esecuzione (ad esempio, "mute," "pizz.", ecc.). Comando rapido: Ctrl+T o ⌘T
	Linea di parole 1, Linea di parole 2 e così via.	...scrivere i versi nella musica vocale – 5.7 Versi Comando rapido: Ctrl+L o ⌘L (Linea 1), Ctrl+Alt+L o ⌘+⌥L (Linea 2)
	testo	...scrivere blocchi di parole, note editoriali, ecc.
	Numeri romani	...scrivere simboli accordo con rivolti in numeri Romani – 5.3 Basso figurato e numeri romani
	Figured bass	...illustrare gli strumenti continui nella musica Barocca – 5.3 Basso figurato e numeri romani
	Diteggiatura	...scrivere le diteggiature (ad esempio, nella musica per tastiera, ottoni o archi).
	Guitar fingering (p i m a)	...scrivere le diteggiature nella musica per chitarra.
	Boxed text	...scrivere particolari tecniche esecutive (ad esempio, per le percussioni).
	Small text	...scrivere determinate tecniche d'esecuzione.
	Nashville chord numbers	...scrivere, ad esempio, 6/3 – 5.8 Simboli accordo
	Annotazioni	...scrivere note editoriali alla base di una <i>singola</i> pagina (non è come Piè di Pagina).
Testi di sistema	Title	...scrivere il titolo del brano o movimento
	Subtitle	...scrivere i sottotitoli (ad esempio, per un movimento particolare).
	Composer	...scrivere il nome del compositore (in genere tutto in maiuscolo) o arrangiatore/orchestratore (in minuscolo).
	Lyricist	...scrivere il nome del paroliere, poeta o altra fonte di testo.
	Dedication	...scrivere una dedica (ad esempio, <i>Al coro di San Giovanni</i>)
	Tempo	...scrivere i segni di tempo (ad esempio, Andante) Comando rapido: Ctrl+Alt+T o ⌘+⌥T
	Segno di metronomo	...scrivere i segni di metronomo e le modulazioni metriche.
	Linea di copyright	...scrivere nella partitura le linee di copyright.
	Intestazione e così via.	...scrivere un'intestazione <i>su ogni pagina</i> .
	Piè di pagina e così via.	...scrivere un piè di pagina <i>su ogni pagina</i> (non è come Piè di pagina).
	Rit./Accel.	...scrivere indicazioni tempo particolari.
Testi pagina vuota	Composer (on blank page)	...scrivere il nome del compositore su una pagina di titolo a inizio partitura.
	Dedication (on blank page)	...scrivere una dedica su una pagina di titolo a inizio partitura.
	Plain text (on blank page)	...scrivere strumentazione, istruzioni di direzione, ecc. su pagine vuote.
	Subtitle (on blank page)	...scrivere un sottotitolo su una pagina vuota.
	Title (on blank page)	...scrivere il titolo del lavoro su una pagina di titolo a inizio partitura.

Gli stili di testo disponibili sono elencati per categorie nella galleria **Testo ▶ Stili ▶ Stile**. È possibile restringere gli stili mostrati usando il filtro categorie nella barra grigia in alto nella raccolta quando si espande.

La prima e la più importante categoria è **Comuni**, che contiene una selezione predefinita di stili di testo usati maggiormente. Ognuno di questi stili è discusso dettagliatamente in seguito, quindi segue una descrizione veloce delle altre categorie.

Posizionamento dei testi Expression e Technique

Il testo *Expression* è sotto il rigo al quale si applica e sopra in righi con parole. Il testo *Technique* è sopra il rigo. Nella musica in due voci, gli stili *Expression* e *Technique* vanno sopra il rigo per la Voce 1 e sotto per la Voce 2. Se il testo *Expression* o *Technique* si applica a entrambe le mani di uno strumento a tastiera, deve andare tra i righi.

Il lato sinistro del testo *Expression* in generale è appena a sinistra della nota alla quale si applica.

Per scrivere una *f* su un rigo (da evitare), è consigliabile non posizionare il trattino orizzontale della lettera *f* in corrispondenza di una linea del rigo. Analogamente, *p* su un rigo deve essere centrato su uno spazio.

Expression

Per scrivere i segni dinamici e altre indicazioni simili per i musicisti, ad esempio *legato*, *lively*, *marcato*, normalmente scritti in corsivo. Questo stile di testo serve per scrivere i segni dinamici e altre indicazioni simili per i musicisti (per esempio, *legato*, *vivace*, *marcato*). Il testo *Expression* viene posizionato sotto il rigo per i righi strumentali e sopra il rigo per i righi vocali con parole.

Dinamiche come *mf* o *sfz* sono caratteri speciali grassetto corsivo che usano lo stile carattere **Music text** (☞ 8.6 Font musicali), che di solito utilizza il font Opus Text. Questi caratteri possono essere creati dal menu contestuale (clic con il tasto destro o **Control**-clic), o tenendo premuto **Ctrl** o \mathbb{C} e digitando le lettere, ad esempio **Ctrl+MF** o \mathbb{C} **MF** per scrivere *mf*. L'eccezione è *z*, per il quale si deve digitare **Ctrl+Maiusc+Alt+Z** o $\mathbb{C} \sim \mathbb{Z}$ (dato che **Ctrl+Z** o $\mathbb{C} \mathbb{Z}$ è il comando rapido per annulla).

Tutti i segni d'espressione più comuni si possono creare rapidamente dal menu scritta, evitando di digitarli in lettere.

Sebbene quasi tutte le dinamiche che vengono create nella partitura siano riprodotte automaticamente, si noti che le parole *cresc.* e *dim.* non vengono riprodotte (poiché non è quantificabile né il tempo né

la dinamica); se necessario, creare opportune forcelle di dinamica e nasconderle (☞ 4.7 Forcelle di dinamica). Un paio di effetti speciali, ad esempio *fp*, non sono riprodotti molto fedelmente, ma se la buona riproduzione di questo particolare segno è importante, si può ottenere l'effetto desiderato con i messaggi MIDI.

I segni dinamici si applicano solo a un rigo (tranne nella musica per tastiera – ☞ 6.1 Lavorare con la riproduzione), ma si possono aggiungere rapidamente a più rigi in un paio di modi:

- Copiare il segno dinamico con **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o \mathbb{C}), quindi selezionare i rigi sui quali copiarlo e premere **Ctrl+V** o $\mathbb{C} \mathbb{V}$ per incollarlo su tutti i rigi. Questa operazione viene definita "copia multipla" - ☞ 2.1 Selezioni e passaggi
- Selezionare il segno di dinamica e premere **Alt**+clic o \sim -clic per copiarlo su altri rigi; tenendo premuto **Maiusc** durante **Alt**+clic o \sim -clic si colloca ogni segno di dinamica alla rispettiva posizione verticale predefinita; per allinearli in un secondo momento, selezionare la battuta nella quale si trovano, scegliere **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Filtri** ▶ **Dinamiche** (comando rapido **Maiusc+Alt+D** o $\mathbb{C} \sim \mathbb{D}$) e usare il comando **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Colonna** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+C** o $\mathbb{C} \sim \mathbb{C}$).

Technique

Questo stile serve per scrivere istruzioni tecniche che in genere non sono scritte in corsivo (ad esempio, mute, pizz., a2, solo, tremolo). È possibile anche scrivere simboli musicali (come le alterazioni) in stile Technique usando il menu scritta (utile per la musica d'arpa, ad esempio).


Tipografia di tempo e testo metronomo


Cambi di tempo improvvisi dovrebbero iniziare con una lettera maiuscola per attirare l'attenzione: Molto vivace, Tempo I, Più mosso. Cambi gradualmente di tempo iniziano invece con una lettera minuscola: poco rit., accel.

Se una scritta Tempo o un segno di metronomo è sopra un tempo in chiave, il lato sinistro di entrambi dovrebbe essere allineato.

Tempo

La scritta Tempo di solito appare all'inizio della partitura (ad esempio, **Allegro non troppo**) e spesso è associata a un segno di metronomo (vedere sopra). È più rapido crearli quando si imposta la partitura, ma possono essere aggiunti facilmente anche in seguito: selezionare **Tempo** dalla categoria **Comuni** nella raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili**.


Sibelius riconosce il significato di svariati segni di tempo e li riproduce anche se non si crea un segno di metronomo;  **6.8 Dizionario di riproduzione**. Come al solito, fare clic con il tasto destro del mouse (Windows) o **Ctrl**-clic (Mac) quando si creano scritte Tempo mostra un menu di parole utili.


Per creare *rit.* e *accel.* si consiglia di non digitarli come testo, ma usare le linee *rit./accel.* ( **4.6 Linee**), poiché esse sono riprodotte. Attenzione,

è necessario sapere che **A tempo** e **Tempo I** non vengono riprodotti, quindi creare un segno di metronomo (che può anche essere nascosto) per tornare al tempo originale.

In partiture estese, i testi che usano gli stili Tempo e Metronomo appaiono automaticamente non solo in alto, ma anche più in basso (di solito sopra le tastiere o gli archi). Le due copie si riflettono l'una con l'altra ogni volta che se ne modifica una; ad esempio, modificando una porzione di testo Tempo entrambi i testi cambiano simultaneamente.

In ogni caso, ciascun testo può essere trascinato verso l'alto o verso il basso in modo indipendente e Sibelius sposterà automaticamente copie verso l'alto e verso il basso (tramite Layout Magnetico) per evitare collisioni con note alte o basse e così via.

Per eliminare simultaneamente tutte le copie del testo Tempo, eliminare quella superiore. Per eliminare una delle scritte più in basso, selezionarla e premere **Canc**; per ripristinarla, selezionare quella in *alto* e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o  **#D**).

È possibile definire la quantità di copie di testo da visualizzare e sopra quali righe;  **5.6 Modifica stili di testo** e **8.2 House Style**. Altri oggetti di accollatura si comportano in modo simile (i richiami per la concertazione, ad esempio).

Segno di metronomo

I segni di metronomo sono simili a ♩ = 72 e spesso si integrano con un segno di tempo (vedere **Tempo** di seguito). Per scrivere un segno di metronomo:

- Selezionare un oggetto (ad esempio una nota o una pausa) nella partitura dove si desidera inserire il segno di metronomo, di solito la prima nota di una battuta e scegliere **Segno di metronomo** dalla categoria **Comune** dalla raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili**: viene visualizzato un cursore lampeggiante. (Se non è selezionato nulla nella partitura, scegliere **Segno di metronomo**, quindi fare clic nella partitura per posizionarlo.)
- Scrivere le note in segni di metronomo con un clic-destro (Windows) o **Control**-clic (Mac) per avere il menu contestuale, altrimenti usare il tasto **Ctrl** o **⌘** insieme al keypad.
- Si può poi digitare normalmente = 60 o qualsiasi altro valore. Premere **spazio** su uno dei due lati del segno =

Quando si digita un segno di metronomo dopo uno di tempo (ad esempio, **Allegro** ♩ = 60) è meglio non inserirlo usando due frammenti separati di testo (testo tempo più testo del segno di metronomo) poiché i due oggetti di testo separati potrebbero toccarsi se le note in una battuta si avvicinano tra loro. Scrivere invece tutto il testo in stile di testo Tempo e quando si arriva al segno di metronomo disattivare l'opzione Grassetto e preferibilmente scegliere una dimensione del punto più piccola usando i controlli nel gruppo **Testo ▶ Formato** del nastro.

Sibelius ha un plug-in che consente di inserire i segni di metronomo nella partitura immettendo il tempo desiderato con il clic del mouse; vedere **Imposta segno di metronomo** a pagina 233.

Modulazioni metriche

Le modulazioni metriche (conosciute anche come segni de *l'istesso tempo*, per indicare equivalenza) sono usate per illustrare la relazione tra valori nota in tempi diversi, ad esempio:



Le modulazioni metriche sono molto usate anche per indicare un andamento "swing":



Per creare una modulazione metrica selezionare **Modulazione metrica** dalla categoria **Comune** nella raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili**. Il menu contestuale per questo stile di testo contiene tutte le modulazioni metriche più comuni e i segni di swing, con e senza parentesi. Il tipo di carattere di default è Opus Metronome.

Ripeti testo (D.C./D.S./A Coda)

Questo è uno stile di testo allineato a destra che serve per le istruzioni di ripetizione che appaiono solitamente alla fine di una battuta, come **D.C. al Coda**, **D.S. al Fine** e **To Coda**. Queste istruzioni devono essere scritte in un modo particolare perché Sibelius le interpreti correttamente durante la riproduzione; **6.9 Ripetizioni**.

Titolo, Compositore, Autore

È più rapido crearli quando si imposta la partitura, ma si può anche aggiungerli in seguito. Per impostazione predefinita, questi stili di testo sono allineati a sinistra, al centro o a destra sulla pagina; essi si possono trascinare solo in alto e in basso (non a sinistra o destra).

I titoli si possono inserire in ogni accollatura nella partitura, non solo all'inizio (potrebbe essere necessario un nuovo titolo all'inizio di una nuova sezione, brano o movimento) sebbene per farlo sia meglio inserire un'interruzione di accollatura o di pagina alla fine dell'accollatura precedente (per mantenere separate le sezioni).

Talvolta (in un lavoro di copia da un libro, ad esempio) è comodo collocare questi stili di testo a una posizione fissa sulla pagina invece di fare riferimento al rigo superiore. Per farlo, impostare ad un valore fisso per ogni stile di testo il parametro **mm dal margine superiore** nella pagina **Pos verticale** della finestra di dialogo **Modifica stili di testo** (📖 **5.6 Modifica stili di testo**).

Testo in riquadro

Il testo in riquadro è importante per istruzioni quali il cambio strumento.

Testo normale

Testo normale è utile per inserire varie istruzioni di esecuzione. È anche lo stile dal quale gran parte degli altri stili di testo usati nella partitura ereditano il font impostato, quindi se si desidera cambiare velocemente il font usato da tutto il testo nella partitura, modificare questo stile.

Categoria Techniques

La categoria **Techniques** contiene i seguenti stili testo:

- **Drum set legend** è un piccolo stile di testo rigo
- **Expression**; vedere **Expression** sopra.
- **Fingering** è adatto alle diteggiature per tastiere, ottoni e archi. Premere **Invio** (sulla tastiera del computer) dopo ogni numero. Premendo la **barra spaziatrice** si avanza alla nota successiva (Sibelius può aggiungere diteggiature per ottoni e archi automaticamente, ha un plug-in per rendere molto più efficiente l'aggiunta di molte diteggiature, riposizionando le diteggiature esistenti per evitare le note – 📖 **5.15 Plug-in testo**.)
- **Guitar fingering (p i m a)** è uno stile di testo rigo per trascrivere le diteggiature delle parti di chitarra. Premere la **barra spaziatrice** per passare alla nota successiva.
- **Percussion stickings** serve per i segni L e R sopra i rigi di percussioni. Premere nuovamente la **barra spaziatrice** per passare alla nota successiva.
- **Technique**; vedere **Technique** sopra.

Regole per la diteggiatura


Nella musica per tastiere, le diteggiature per la mano destra vanno sopra le note, mentre quelle per la mano sinistra vanno sotto le note. Terzine e altri gruppi irregolari devono spostarsi all'altro lato delle note per evitare collisioni (se necessario).

Le diteggiature sono centrate in orizzontale sulle note. Diteggiature successive non hanno bisogno di essere allineate in fila: vanno in alto e in basso seguendo l'altezza delle note per essere abbastanza vicino ad esse.

Categoria Tempo

Tutti gli stili testo nella categoria **Tempo** sono discussi separatamente sopra.

Categoria Armonia

Questi stili di testo sono discussi in  **5.3 Basso figurato e numeri romani**.

Categoria Generale

Gli stili testo nella categoria **Generale**, un misto di stili di rigo e stili di accollatura, servono per scrivere vari tipi di testo nella partitura, ad esempio indicazioni della struttura musicale (come *Introduzione, Strofa, Chorus e Bridge*) o altri layout con molto testo per materiali didattici o fogli di lavoro.

Categoria informazioni catalogo

Informazioni catalogo è il termine che indica il testo che contiene informazioni riguardo la partitura, come titolo, compositore,

autore, arrangiatore, copyright e così via. Molti di questi stili di testo sono descritti separatamente sopra.

Normalmente, nella prima pagina di una partitura, è sempre presente una riga di copyright. Lo stile testo **Copyright** va in fondo alla pagina, centrato e appare in tutte le parti. Il simbolo © è disponibile nel menu contestuale. Questo testo è da creare sulla prima battuta della partitura; infatti, sebbene venga visualizzato in fondo alla pagina, in realtà è collegato alla prima battuta in modo da rimanere sempre sulla prima pagina anche se si riformatta la partitura e non interromperà le battute d'aspetto.

Categoria titolo e pagine vuote

Questi stili di testo servono per aggiungere testo alle pagine titolo all'inizio della partitura, o per le pagine vuote ovunque nella partitura. Sono gli unici stili di testo che possono essere usati per aggiungere testo alle pagine titolo o alle pagine vuote.

Categoria intestazioni e piè di pagina

Intestazioni sono testi che vanno in alto su ogni pagina, ad esempio il nome di un brano, o lo strumento in una parte. Piè di pagina indica testi che vanno in basso in ogni pagina.

- **Piè di pagina (bordo esterno)** va a destra nelle pagine a destra e a sinistra nelle pagine a sinistra. Come per le intestazioni, bisognerebbe creare il piè di pagina nella prima o seconda pagina; apparirà automaticamente su tutte le successive (ma non le precedenti). Cambiando il piè di pagina su una pagina, esso cambia automaticamente su tutte le altre pagine. I piè di pagina sono testi di accollatura quindi appaiono in tutte le parti.
- **Piè di pagina (bordo interno)** va sui bordi interni
- **Appunto a piè di pagina** è posizionato in fondo alla pagina. Per creare un appunto a piè di pagina, selezionare una nota nel rigo e battuta alla quale si desidera faccia riferimento il piè di pagina e scegliere **Appunto a piè di pagina**. Il cursore appare comunque in fondo alla pagina. Si può segnalare l'appunto a piè di pagina con un asterisco o un numero usando (ad esempio) lo stile di testo *Technique* sopra il rigo. L'appunto a piè di pagina inserito resta sempre nella stessa pagina della battuta alla quale fa riferimento. Appare solo nella parte del rigo in questione

5. Scheda Testo

- **Intestazione** produce lo stesso testo su ogni pagina; se si modifica l'intestazione di una pagina, automaticamente cambiano tutte le altre. Intestazioni e piè di pagina appaiono nella pagina dove vengono posizionati e su tutte le pagine successive, ma non precedenti. Quindi essi andrebbero posizionate sulla prima pagina, così da apparire in tutta la partitura.
- **Intestazione (dopo prima pagina)** funziona allo stesso modo, ma è sempre nascosto sulla prima pagina, per evitare che tocchi il titolo. Le intestazioni sono testi di accollatura quindi appaiono in tutte le parti.

I quattro stili di testo **Worksheet...** sono usati dal Creatore Quaderno di Lavoro di Sibelius.

5.3 Basso figurato e numeri romani

5.1 Lavorare con i testi.

Il basso figurato è molto diffuso nella musica Barocca. Le figure sono aggiunte alla linea di basso solo ove servono specifici rivolti e alterazioni cromatiche; se non ci sono figure, si presume che l'esecutore debba suonare le note della triade formata da nota di basso, terza e quinta sopra (in base all'indicazione di tonalità).

In generale, si utilizzano i numeri romani per l'analisi armonica. Sibelius consente di creare i nomi degli accordi usando la convenzione alfabetica o numerica per indicare i rivolti. Ad esempio, Sibelius può visualizzare il secondo rivolto di un accordo tonico come Ic o I⁶.

Creazione del basso figurato

Sibelius ha un gruppo completo di simboli per il basso figurato nel tipo di carattere Opus Figured Bass, che assomiglia al Times.

Per scrivere un basso figurato:

- Inserire le note sul rigo di basso o continuo.
- Selezionare la prima nota, quindi scegliere **Basso Figurato** dalla categoria **Harmony** nella raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili**.
- Per inserire numeri senza alterazioni, digitare i numeri dalla tastiera nel modo consueto.
- Per inserire numeri seguiti da un bequadro usare le lettere minuscole sulla fila da **W** a **O**, ove ogni lettera corrisponde al numero sopra di essa sulla tastiera (ad esempio, **W** è 2[♯]). Per inserire il bequadro a sinistra del numero (ad esempio, 2[♯]) tenere premuto **Maiusc** mentre si preme il relativo tasto.
- Per inserire numeri seguiti da un diesis, usare le lettere da **S** a **K**, ove ogni lettera corrisponde al numero sopra di essa (ad esempio, **S** è 2[♯]). Per inserire il diesis a sinistra del numero (ad esempio, 2[♯]) tenere premuto **Maiusc** mentre si preme il relativo tasto.
- Per inserire numeri seguiti da un bemolle usare le lettere da **X** a **M**, ove ogni lettera corrisponde al numero sopra di essa (ad esempio, **X** è 2[♭]). Per inserire il bemolle a sinistra del numero (ad esempio, 2[♭]) tenere premuto **Maiusc** mentre si preme il relativo tasto.
- Premere **Invio** (sulla tastiera principale) per una nuova linea in una colonna di figure.
- Premere **Ctrl** o **⌘** insieme ai numeri sulla tastiera del computer per aggiungere numeri con barre. L'unica eccezione a questa regola è 7, il cui comando rapido è **Maiusc-7**.
- Per passare al movimento o nota successiva, premere la **barra spaziatrice**.

Altri caratteri speciali comprendono:

[3] Q	[5] Maiusc-Q	(3) P
(5) Maiusc-P	(2) A	(4) Maiusc-A
9# L	#9 Maiusc-L	3+ Z
5+ Maiusc-Z	(8) =	6+ ,
7+ Maiusc-,	[7] ;	b9 Maiusc-;
+7 Maiusc-.		

- Vari altri caratteri sono nel menu scritta (clic con il pulsante destro del mouse in Windows o **Control**-clic su Mac), il quale elenca anche altri comandi rapidi.
- Premendo la **barra spaziatrice** si passa al movimento o alla nota successivi (il primo disponibile).

Il tipo di carattere Opus Figured Bass è stato progettato da Tage Mellgren (www.editionglobal.com).

Creazione di numeri romani

Per inserire i numeri romani, selezionare **Numeri Romani** dalla categoria **Harmony** nella raccolta **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stili**.

I V⁷ vi ii I⁶ IV⁶ V^{6/5} I

Per inserire accordi contenenti solo caratteri alfabetici digitare le lettere dell'accordo come si fa normalmente.

Inserire accordi con i numeri è un po' più complicato, ma una volta che si sa come funziona, la procedura è semplice. Si supponga di inserire l'accordo V⁶_{b3}, dove 6 è il numero d'apice e 3 quello di pedice:

- Inserire anzitutto la tonica dell'accordo alfabeticamente, come di consueto (ad esempio, **V**).
- Se il numero d'apice ha un'alterazione, premere **X** (diesis), **Y** (bemolle) o **Z** (bequadro) secondo necessità, altrimenti procedere al passaggio successivo.
- Se il numero di pedice ha un'alterazione, premere **Maiusc-X** (diesis), **Maiusc-Y** (bemolle) o **Maiusc-Z** (bequadro) secondo necessità, altrimenti procedere al passaggio successivo.
- Se sono state inserite le alterazioni per i numeri d'apice o di pedice, far avanzare il cursore premendo **Maiusc-.**
- Se l'accordo ha un numero d'apice, inserirlo digitando il numero (ad esempio, **6**).
- Se l'accordo ha un numero di pedice, inserirlo digitando il numero mentre si tiene premuto il tasto **Maiusc** (ad esempio, **Maiusc-3**).
- Per inserire numeri d'apice con un tasto slash, digitare le lettere da **M U**, dove **M** è il numero **1**, **N** il numero **2** ecc. Se si desidera immettere un numero di pedice, tenere premuto il tasto **Maiusc** mentre si digita la lettera appropriata.
- Per passare al movimento o nota successiva, premere la **barra spaziatrice**.

Simboli funzione

I simboli funzione si usano per indicare la struttura armonica della musica: **T** significa tonica, **D** dominante e così via:

T T₃ D₅ T S₃ Sp⁷ S D (D⁷) Tp (D⁷) Tp₃ Tp₃⁶ Sp Sp D D⁷

Scegliere **Simboli funzione** dalla categoria **Harmony** nella raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili** per creare simboli funzione:

- Premere la **barra spaziatrice** per passare alla nota o al movimento successivo.
- Se il simbolo funzione richiede parentesi quadre, queste vengono inserite da **U** e **I**, mentre **Maiusc-U** e **Maiusc-I** inseriscono le parentesi tonde.
- Se il simbolo funzione richiede un numero di pedice sotto il simbolo principale, digitare anzitutto quest'ultimo, tenendo premuto **Alt o ~** e digitando il numero **1-9**, quindi inserire il simbolo principale.
- I simboli principali sono tutti su tasti prevedibili, ad esempio **d, D, t, T, s, S, g, G**. I caratteri di riferimento e apice **S** si trovano su **a** e **A**. **D** è su **Maiusc-F**; **D** è su **Alt+F o ~F**; **D** è su **Alt+D o ~D**.
- Se un simbolo funzione ha due file di numeri che *seguono* il simbolo principale, digitare anzitutto il numero superiore (apice superiore), quindi il numero inferiore (apice). Se i numeri che seguono il simbolo principale sono seguiti da "<" o ">", digitare tutti i numeri prima del carattere "<" o ">".
- Per i numeri d'apice, digitare **1-9** sulla tastiera del computer. L'apice "v" si scrive digitando **v**. I caratteri "<" e ">" adatti a numeri d'apice successivi si scrivono digitando **,** (virgola) e **.** (punto).
- Per i numeri d'apice superiore, digitare da **Maiusc-1** a **Maiusc-9** sulla tastiera del computer. Il numero d'apice superiore "v" è su **V**. I caratteri "<" e ">" adatti a numeri d'apice superiore successivi si scrivono digitando **<** e **>**.


5.4 Nomi strumento

2.4 Strumenti, 2.6 Modifica Strumenti.

Ogni strumento ha due nomi: quello completo che in genere precede la prima accollatura e il nome corto (abbreviazione) che di solito è indicato prima delle accollature successive. Se si modifica uno dei due, si dovrebbe modificare anche l'altro. I nomi cambieranno lungo tutta la partitura, non solo nelle accollature dove si applicano le modifiche.

Modificare i nomi strumento

Si può modificare il nome di qualsiasi strumento nella partitura – usare un'altra lingua, ad esempio, o nominare un cantato Wozzeck al posto di Baritono. Fare clic sul nome a sinistra di una delle accollature e modificarlo come un qualsiasi altro testo.

La modifica del nome non cambia il tipo di strumento, quindi cambiando da "Violino" a "Flauto" lo strumento non diventa un flauto. Analogamente, cambiando da "Corno in FA" a "Corno in MIb" non cambia il trasporto e il Corno non diventa uno strumento in MIb. Per applicare questo tipo di modifica usare invece il comando **Home ▶ Strumenti ▶ Cambia**;  **2.4 Strumenti**.

È possibile modificare il nome strumento all'inizio di un'accollatura che segue un cambio strumento come con un qualsiasi altro nome strumento; vedere **Nomi strumento e cambi strumento**.

Se nella partitura sono presenti più strumenti identici e si vuole dare a tutti lo stesso nome, è più comodo usare il comando **Home ▶ Strumenti ▶ Modifica Strumenti** invece di modificare ogni nome singolarmente;

 **2.6 Modifica Strumenti**.

Occultamento dei nomi strumento

Per non mostrare i nomi strumento, disattivarli usando le opzioni in **Aspetto ▶ Nomi strumento** nel nastro (vedere **Formato e stile dei nomi** di seguito).

Per rimuovere il nome di un singolo strumento selezionarlo e premere **Canc**; se in seguito si desidera ripristinare il nome dello strumento, fare doppio clic con il mouse sulla posizione in cui inserire il nome e il cursore riappare consentendo di digitare nuovamente il nome.

Spostamento dei nomi strumento

Si può spostare un nome strumento con il mouse; si spostano tutte le istanze del nome. Tuttavia, in genere, si regola la posizione dei nomi strumento modificandone l'allineamento – vedere **Formato e stile dei nomi**.

Formato e stile dei nomi

Per modificare il formato dei nomi strumento, usare le opzioni in **Aspetto** ▶ **Nomi strumento** nel nastro. Le varie opzioni consentono di scegliere se usare il nome completo, abbreviato o nessun nome all'inizio della partitura, sulle accollature successive e ad ogni nuova sezione (vedere di seguito).

Le impostazioni consigliate sono le seguenti:

- In partiture con molti strumenti (es. orchestrali o bandistiche) specificare i nomi completi all'inizio (ed eventualmente a nuove sezioni) e nomi completi o abbreviati in seguito.
- In partiture per strumenti solisti e con pochi strumenti senza righi nascosti specificare i nomi completi all'inizio (ed eventualmente a nuove sezioni) e nessun nome in seguito.
- In parti, partiture per strumenti solisti ed esempi musicali, si può specificare di non inserire i nomi. Per impostazione predefinita, nelle parti Sibelius non scrive i nomi accanto alle accollature; scrive invece il nome strumento in cima alla pagina.

I nomi strumento sono controllati da uno stile di testo, quindi i loro font, dimensione, e così via possono cambiare, come per altri stili di testo, modificando lo stile di testo **Nomi strumento** in **Modifica stili di testo**. L'allineamento orizzontale dei nomi strumento si regola nella pagina **Pos Orizzontale** (☞ **5.6 Modifica stili di testo**) e si può regolare la distanza dalla stanghetta iniziale alla quale appaiono modificando l'opzione **Spazio tra nomi strumenti e stanghetta iniziale** nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Tradizionalmente i nomi strumento sono centrati in una colonna, ma così alcuni nomi possono trovarsi lontano dal rigo al quale si riferiscono se altri nomi nell'accollatura sono molto più larghi. Talvolta, quindi, i nomi strumento sono allineati a destra (o in rari casi, come nella musica bandistica) a sinistra. I fogli manoscritti di Sibelius sono già configurati con nomi strumento adeguati, quindi usando il foglio manoscritto adatto per creare la propria partitura non c'è da preoccuparsi.

Alcuni formati più avanzati di nome strumento sono:



Si può scriverlo all'inizio della partitura con un doppio-clic del mouse sul nome per modificarlo. Si può modificare anche la forma abbreviata del nome su una pagina successiva.



Per scriverlo, fare doppio clic con il mouse sul nome strumento e premere **Invio** (sulla tastiera del computer) tra ogni nome.



In questo esempio, creare un flauto singolo, aggiungere un rigo extra sotto (☞ **2.5 Righe**) e modificare il nome strumento: digitare "1 **Invio Invio Fl. spazio spazio Invio Invio** 2". I numeri 1 e 2 sono posizionati correttamente in verticale ma si scostano leggermente se si cambia lo spazio tra i righe rispetto al valore di default.



Si ottiene creando il nome in uno stile di testo giustificato a destra con l'interlinea al 50%; digitare "1 **Invio Clarinetto spazio spazio spazio Invio** 2." Quando necessario impostare lo stile di testo **Instrument names** a un'interlinea del 50%, per altri nomi strumento che occupano più di una linea sarà necessario un **Invio** in più tra le linee per spaziarle correttamente.



Qui "Violino I" è il nome strumento e "divisi" è stato aggiunto digitando il testo Expression nel margine. Fare attenzione, poiché "divisi" è collegato alla prima battuta del rigo, quindi riformattando la partitura potrebbe muoversi. Perciò, creare un'interruzione di accollatura alla fine dell'accollatura precedente per assicurarsi che non si sposti.




In alcune partiture corali, a sinistra delle accollature non sono usati i nomi strumento. Essi sono invece scritti in maiuscolo in testo Technique sopra ogni rigo (sopra la chiave) all'inizio del brano e ovunque cambino i cantanti nell'accollatura. Questa convenzione è spesso usata nelle edizioni di musica classica e in partiture ove nella maggior parte delle accollature sono presenti gli stessi rigi. I nomi strumento per i cantanti corali in genere sono scritti in maiuscolo.

Nomi strumento in nuove sezioni

Le partiture costituite da più pezzi, brani o movimenti si dice abbiano più "sezioni", ciascuna delle quali inizia spesso con un nuovo titolo. Per le nuove sezioni, di solito, si scrivono i nomi strumento completi, anche se da qualche altra parte sono usati nomi abbreviati o nessun nome. Per farlo:

- Selezionare la battuta finale della sezione precedente.
- Aprire la finestra **Battute** delle Proprietà (comando rapido **Ctrl+Maius+I** o **⇧#I**), quindi attivare **Fine sezione**
- In **Aspetto** ▶ **Nomi strumento**, impostare **Su nuove sezioni** su **Completo** (oppure **Short**).

Per maggiori informazioni su partiture con più sezioni,  **1.10 Divisione e unione delle partiture.**

Nomi strumento e cambi strumento

Quando si crea un cambio strumento su un rigo, per impostazione predefinita il nome strumento alla fine dell'accollatura successiva viene aggiornato per mostrare il nome del nuovo strumento. Se non si desidera che Sibelius esegua questa operazione, scegliere **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, quindi la pagina **Strumenti** e disattivare l'opzione **Cambia nomi strumento all'inizio dell'accollatura dopo cambi strumento**.

Nomi strumento nelle parti dinamiche

Raramente i nomi strumento sono stampati sul lato sinistro di ogni rigo nelle parti strumentali; si tende invece a stamparli nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina (quindi come parte di un'intestazione mobile). Nelle parti dinamiche, Sibelius gestisce tutto questo usando i jolly (☞ **5.16 Jolly**), in modo da non toccare l'intestazione. Tuttavia, se non si è abituati a lavorare con i jolly e si prova a modificare le intestazioni, è possibile che si vanifichi il lavoro di Sibelius e si generi confusione. I problemi più comuni sono tre:

Tutte le parti indicano lo stesso nome strumento nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina

Ciò avviene se si modifica direttamente l'oggetto di testo esistente nell'angolo in alto a sinistra sulla prima pagina dell'intera partitura o di una delle parti (che è meglio evitare). Il jolly usato per il testo in cima alla prima pagina è `\$PartName\` e prende il suo valore dal campo **Nome parte** nella finestra **File ▶ Info**. Per correggere l'errore, basta sistemare l'oggetto di testo:

- Se necessario passare alla partitura completa premendo **W**.
- Fare doppio clic sull'oggetto di testo nell'angolo in alto a sinistra sulla prima pagina per modificarlo.
- Eliminare il testo esistente e sostituirlo con la stringa `\$PartName\` e premere **Esc** per terminare la modifica.
- Si noti che la scritta ora è "Full Score".
- Se nella partitura appare il testo ma si desidera nascondere, selezionare **Mostra nelle Parti** dal menu **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi**.

Per cambiare questo testo in una delle parti, il segreto è modificare il campo **Nome parte** in **File ▶ Info**. Ci sono due modi per farlo:

- Fare clic sul nome della parte nella finestra Parti, digitare il nuovo nome e premere **Invio**; oppure
- Visualizzare la parte, selezionare **File ▶ Info** e modificare lì il campo **Nome parte**.

Nelle parti non appaiono i nomi strumento

Se nell'angolo in alto a sinistra sulla prima pagina della parte o nell'intestazione delle pagine successive non c'è il nome strumento, provare ad eseguire una di queste operazioni:

- Innanzitutto, assicurarsi che sia attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti**; osservare l'inizio della partitura. Il nome strumento deve apparire in grigio (nascosto) o in nero (visibile).
- Se è presente il nome strumento ma in grigio, selezionarlo e scegliere **Mostra nelle Parti** dal menu in **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi**, il nome sarà nascosto nella partitura ma visibile in tutte le parti.
- Se non c'è il nome strumento, significa che in qualche modo è stato cancellato il rispettivo oggetto di testo. Per inserirlo di nuovo:

- Assicurarsi che sia visibile la prima battuta dell'intera partitura o parte.
- Selezionare la prima misura della partitura o parte, in modo che venga circondata da un singolo riquadro blu.
- Scegliere **Nome strumento in alto a sinistra** dalla categoria **Nomi strumento (speciali)** nella raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili**
- Viene visualizzato un cursore lampeggiante: digitare `\$PartName\` e premere **Esc**.


5. Scheda Testo

In parti a più righe manca il nome strumento a sinistra di ogni rigo

Per impostazione predefinita, Sibelius non mostra i nomi strumento a sinistra di ogni rigo nelle parti dinamiche (perché la maggior parte di esse ha un solo rigo). Tuttavia, nei casi in cui siano presenti più righe nella stessa parte può essere utile vedere i nomi strumento all'inizio della prima accollatura (ed eventualmente anche in quelle successive). Per farlo:

- Visualizzare la parte nella quale far apparire i nomi strumento.
- In **Aspetto ▶ Nomi Strumento**, impostare i nomi strumento perché vengano visualizzati come **Completi a Inizio partitura e Abbreviati** successivamente (se lo si desidera), quindi fare clic su **OK**.

Se sono disponibili molte parti nelle quali è necessario visualizzare i nomi strumento, invece di ripetere questa procedura per ogni singola parte è più comodo esportare un house style da questa parte e importarlo nelle altre; vedere **Esportazione house style dalle parti** a pagina 755.

Per maggiori informazioni sull'uso delle parti dinamiche,  **9.1 Lavorare con le parti**.

Righi senza nome

Per creare righi senza nome selezionare il complesso **Tutti gli strumenti** dalla finestra di dialogo **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Rimuovi** e scegliere la famiglia **Altri** che include i **righi di violino** e i **righi di basso**. Questi righi non rappresentano alcuno strumento particolare.

Se invece si preferisce non visualizzare i nomi strumento per nessuno strumento nella partitura, modificare le opzioni in **Aspetto ▶ Nomi Strumento** (vedere **Formato e stile dei nomi** sopra).

5.5 Tipografia

📖 5.6 Modifica stili di testo.

Mentre gran parte del testo di una partitura non ha che modeste pretese tipografiche, quando si producono edizioni di critica per la pubblicazione, o quando si producono layout complessi per materiali didattici, è possibile che sia necessario disporre di tipografia avanzata per maggiori quantità di testo. Sibelius ha una serie di caratteristiche che lo rendono ugualmente adatto alla redazione di testo e di musica.

Tipo di carattere

Forse l'aspetto fondamentale della tipografia è la scelta del tipo di carattere, che è un insieme di caratteri con diversi stili (normale, grassetto, corsivo) ma con lo stesso design generale. Per ottenere il risultato più leggibile e uniforme possibile, è consigliabile utilizzare il minor numero possibile di stili carattere (ma non meno del necessario).

In musica, si ha bisogno tipicamente di testo regolare per i titoli, i numeri pagina, etc.; di testo in corsivo per i segni d'espressione, i numeri battuta etc.; e di testo in grassetto per cambi di tempo, richiami per la concertazione, titoli, etc. Quando si crea una nuova partitura, Sibelius utilizza la famiglia font standard, Opus, che usa Plantin come carattere primario.

Per cambiare il carattere di default usato nella partitura, usare **Modifica Stili di testo** per modificare lo stile **Testo normale**, dal quale gli altri stili di testo ereditano la selezione di font – 📖 **5.6 Modifica stili di testo**.

È anche possibile cambiare il carattere usato da un singolo oggetto di testo usando i menu **Font** e **Stile** nel gruppo **Testo ▶ Formato** del nastro. (Ma di solito è meglio modificare lo stile di testo, così non è necessario effettuare il cambiamento su ciascun singolo oggetto testo.)

Dimensione del punto

La grandezza del testo si misura tradizionalmente in punti e pica (1 punto = 1/72 pollici; 12 punti = 1 pica). Sibelius mostra soltanto la grandezza in punti, seguendo l'esempio di molti software.

Per cambiare la dimensione predefinita di uno stile di testo, usare **Modifica Stili di testo**. Per cambiare la grandezza di un singolo oggetto di testo, modificare il parametro **Dimensione** nel gruppo **Testo ▶ Formato** del nastro.

Lunghezza linea

Gran parte del testo in molte partiture è abbastanza breve e rientra in una singola linea. Qualche testo, ad esempio un blocco di versi, può occupare linee multiple, ma ogni linea è tipicamente abbastanza corta. Normalmente si incontrano lunghi paragrafi di testo nelle introduzioni o in materiale editoriale, come ad esempio, commenti critici, istruzioni di esecuzione dettagliate o note a piè di pagina.

Siccome i paragrafi di testo nelle partiture musicali sono relativamente rari, il testo in Sibelius non ha una lunghezza linea fissa, e mentre si digita il testo, l'oggetto testo espande le sue dimensioni in base alla lunghezza del testo inserito. È possibile aggiungere manualmente un'interruzione di paragrafo premendo **Invio** (sulla tastiera principale), o un'interruzione di linea premendo **Maiusc-Invio**; la differenza tra i due è che l'interruzione di paragrafo di solito lascia uno spazio dopo la fine del paragrafo, mentre un'interruzione di linea fa iniziare la linea di testo seguente immediatamente sotto.

Se volete creare un blocco di testo entro il quale mantenere una lunghezza prefissata per ogni riga, e per mandare automaticamente a capo il testo quando viene superata, è possibile creare una nuova cornice testuale, come in molti programmi di scrittura. Una cornice testuale è un rettangolo che contiene il testo che viene digitato.

Potete specificare che a uno stile di testo siano assegnate cornici testuali di dimensioni fisse predefinite tramite **Modifica Stili di testo**, e alcuni stili di testo (es. **Sezioni di testi**) sono già impostati così.

Per creare una cornice testuale di dimensione fissa in altri stili di testo:

- Accertarsi anzitutto che non vi sia nulla di selezionato nella partitura premendo **Esc**.
- Selezionare lo stile di testo desiderato da **Testo ▶ Stili ▶ Stili**, oppure premere la relativa scorciatoia da tastiera.
- Il puntatore del mouse diventerà blu a indicarci che ha caricato un oggetto: ora fate clic e trascinatelo dove volete inserire la cornice testuale e, una volta rilasciato il pulsante del mouse, vedrete un cursore lampeggiante.

Anche se la cornice testuale non è posizionata dove si desidera, digitare del testo ora, altrimenti sparirà facendo clic al di fuori di essa o premendo nuovamente **Esc**.

Quando si fa clic e si trascina al di fuori di una cornice testuale, Sibelius la posiziona automaticamente usando le opzioni **Crea alla posizione orizzontale di default** e **Crea alla posizione verticale di default** nella finestra di dialogo **Aspetto ▶ Aspetto e posizione ▶ Posizioni di default** (☐ **8.4 Posizioni predefinite**). Queste opzioni sono preimpostate per molti stili di testo, quindi può capitare che la posizione in cui Sibelius crea la cornice testuale non è esattamente dove si è fatto clic. Per far creare a Sibelius la cornice testuale esattamente nel punto in cui si fa clic, deselezionare queste opzioni per lo stile di testo in questione.

In alternativa potete anche fare in modo che un oggetto di testo esistente utilizzi una cornice testuale a dimensioni fisse:

- Selezionate l'oggetto di testo che volete che utilizzi una cornice testuale. A meno che l'oggetto in questione sia molto sottile (es. una dinamica o una dicitura), vedrete una linea tratteggiata intorno all'oggetto testuale con due maniglie su ogni angolo e a metà di ogni lato:



- Selezionate una maniglia e trascinatela per cambiare le dimensioni della cornice testuale. In alternativa, con l'oggetto di testo selezionato, tenete premuto **Alt** o \sim e utilizzate i tasti freccia da soli (o con **Ctrl** o $\#$ per spazi più grandi) per cambiare le dimensioni della cornice testuale.

Potete anche richiamare la finestra Proprietà (comando rapido **Ctrl+Maius+I** o $\diamond\#1$) e spuntare la casella **Cornice di testo** nel pannello **Testo**, che è l'unico modo di creare una cornice di testo da un oggetto di testo che risulti troppo piccolo per fare in modo che le maniglie appaiano.

- Quando un oggetto di testo utilizza una cornice a dimensione fissa, la cornice viene tracciata con una linea continua:



Una volta che una cornice ha una larghezza definita, Sibelius non cambierà mai le dimensioni della cornice quando cambia il contenuto, es. se aggiungete o eliminate del testo, oppure se cambiate le dimensioni del font. Di conseguenza, il testo potrebbe eccedere la cornice, in tal caso vedrete una croce rossa nell'angolo in basso a destra della cornice:



Per fare in modo che l'oggetto di testo utilizzi di nuovo una cornice di larghezza variabile selezionate **Aspetto** \triangleright **Aspetto e posizione** \triangleright **Ripristina Posizione**, che ripristinerà inoltre la posizione predefinita dell'oggetto di testo; oppure richiamate la finestra Proprietà e disattivate la casella **Cornice testuale** nel pannello **Testo**, che non cambierà la posizione della cornice testuale.

Allineamento e adattamento

Nelle partiture musicali, gran parte del testo è allineato in corrispondenza di particolari punti, ad esempio un cambio di tempo o di dinamica ed è allineato a sinistra o al centro. Altro testo, come intestazioni, titoli, ecc. è allineato con la pagina.

In Sibelius, l'allineamento è definito nello stile di testo, ma può essere anche impostato per un singolo oggetto di testo che usa tale stile.

Ad esempio, il testo nello stile di testo Composer è normalmente allineato a destra della pagina. Questo significa che la parte destra dell'oggetto di testo viene agganciata al margine destro della pagina, e in caso di linee multiple, è il lato sinistro a risultare irregolare. Comunque, creando una cornice testuale di larghezza fissa con lo stile di testo Composer (vedere in alto) è possibile specificare un allineamento diverso per il testo all'interno della cornice usando i controlli nel gruppo **Lunghezza linea Testo** \triangleright **Formato** del nastro, da sinistra a destra:



- **Allinea testo a sinistra:** Questo crea un'estremità destra irregolare in caso di testo su linee multiple.
- **Centra testo:** Questo crea estremità irregolari a destra e a sinistra nel caso di testo su linee multiple.
- **Allinea testo a destra:** Questo crea un'estremità sinistra irregolare per il testo su linee multiple.
- **Giustifica testo:** Allinea il testo per entrambe le estremità, aggiungendo spazio extra tra le parole se necessario. Questo rende ordinato l'aspetto sia del lato destro che del lato sinistro di una cornice testuale. L'ultima linea di ciascun paragrafo è allineata a sinistra.

Spaziatura linea.

Spaziatura linea significa la distanza tra linee di testo successive, ed è anche chiamata *iniziale* (in ricordo dei tempi della tipografia manuale, quando linee di testo successive sarebbero state spaziate collocando striscette di interlinee).

Per impostazione predefinita, molti stili di testo di Sibelius usano una spaziatura del 100%, ossia linee di testo successive verranno distanziate esattamente di quanto specificato dal carattere in uso. Valori più piccoli del 100% riducono la spaziatura linea predefinita, mentre valori maggiori del 100% la aumentano. (Questo meritava un chiarimento, poiché in alcuni altri software, 100% significa 100% di spazio *in più*.)

Per grandi quantità di testo su linee multiple, è opportuno aumentare l'interlinea per favorire la leggibilità. Anche un piccolo aumento (ad es. 10%) può fare molta differenza; i documenti di testo come i libri, spesso usano il 120%. È insolito diminuire l'interlinea al di sotto del 100% perché potrebbe far collidere alcune lettere su linee successive.

Si può regolare l'interlinea per l'intero stile di testo, tramite **Modifica Stili di testo**, o per un singolo oggetto di testo: selezionare l'oggetto, poi cambiare **Spaziatura delle linee** nel pannello **Testo** delle proprietà.

Spazio dopo paragrafo

Oltre a regolare l'interlinea, aumentare leggermente lo spazio tra un paragrafo e l'altro aiuta a rendere più leggibili lunghe sezioni di testo. Sibelius permette di impostare uno spazio dopo ogni paragrafo nella finestra **Modifica Stili di testo**, che è poi inserito premendo **Invio** (sulla tastiera principale) in un oggetto di testo a più linee; per andare a capo senza spazio (interruzione di linea) premere **Maius-Invio**.

Rientri

Un altro modo di attirare l'attenzione all'inizio di un paragrafo è di rientrare la prima linea. Il rientro della prima linea può anche essere usato insieme ai punti di tabulazione per allineare blocchi di testo con numeri versi.

È possibile impostare i rientri della prima e delle successive linee in **Modifica Stili di testo**.

Spaziatura delle lettere

La spaziatura delle lettere è la distanza tra le singole lettere, in inglese "*tracking*". Il tracking non è come la crenatura, perché il tracking aggiunge o sottrae uniformemente spazio tra le lettere, mentre la crenatura regola gli spazi tra diverse coppie di lettere in modo diverso - vedere **Crenatura**.

Il tracking deve essere usato con cautela: è vero che aumentare la spaziatura tra le lettere può migliorare la leggibilità, specialmente a piccole dimensioni, ma usando spaziature troppo larghe è difficile visualizzare le lettere come parole a un primo colpo d'occhio.

Per regolare la spaziatura in Sibelius, selezionare un intero oggetto di testo, o soltanto parte del testo, e modificare il parametro **Spazio tra le lettere** nel pannello **Testo** della finestra Proprietà.

Crenatura

La crenatura è il processo con il quale si regola la distanza tra i caratteri. Ai tempi della tipografia a strisce di metallo, il termine *crena* indicava la tacca di metallo che sporgeva dall'estremità del blocco, permettendo alla lettera di sovrapporsi al carattere successivo. La crenatura è più delicata del tracking, perchè la sovrapposizione varia in base alla coppia di caratteri: per esempio una T maiuscola si avvicina di più ad una A maiuscola successiva, perchè il tratto diagonale della A riesce a riempire lo spazio al di sotto della stanghetta della T, in questo modo: TA; invece, la T maiuscola non si avvicina altrettanto alla W maiuscola, perchè il tratto diagonale della W occuperebbe lo stesso spazio della stanghetta della T, ottenendo quindi: TW.

I caratteri digitali includono *coppie di crenatura*, che specificano la quantità di crenatura di varie coppie di lettere. Fortunatamente questo significa che noi comuni mortali non dobbiamo preoccuparci di questo, perchè designer professionisti hanno già fatto il duro lavoro per noi.

Comunque, non tutti i caratteri hanno una crenatura predefinita perfetta, e a volte l'occhio può essere infastidito da una crenatura sbagliata, specie nel caso di testo molto grande o molto piccolo. Per regolare la crenatura di una particolare coppia di caratteri, selezionare solo i due caratteri interessati e regolare il parametro **Spazio tra le lettere** nel pannello **Testo** della finestra Proprietà finchè il risultato è più gradevole alla vista. Può essere utile fare zoom prima di farlo.

Scalatura caratteri

Si può modificare le dimensioni di un carattere indipendentemente dalla proporzione rispetto agli altri (d'altro canto, se volete scalare un carattere in proporzione, cambiatene le dimensioni con il comando **Dimensioni di Testo ▶ Formato**).

È tuttavia molto raro in musica. Scalare i caratteri in orizzontale di una esigua quantità (e.g. up to 3% in either direction) può aiutare a risolvere difficili situazioni tipografiche senza farlo notare nemmeno ai lettori più smaliziati. Comunque, se ci si ritrova ad aver bisogno di scalare i caratteri di grandi quantità, distorcendo così le proporzioni del carattere, la spiegazione più logica è che si sta usando il tipo di carattere sbagliato.

Detto questo, Sibelius fornisce gli strumenti per impostare la scalatura del carattere a livelli veramente poco dignitosi, nel caso si abbia bisogno. È possibile specificare una scalatura orizzontale e/o verticale predefinita in **Modifica Stili di testo**, e si può cambiare tale scalatura per un singolo oggetto di testo, o anche parte di un oggetto di testo, selezionando il testo i cui caratteri si desidera scalare, e poi cambiando **Adatta testo: X o Y** nel pannello **Testo** della finestra Proprietà.

Testo apice e pedice

Apice e pedice sono caratteri più piccoli rispetto alla riga in cui si trovano e sono posizionati leggermente sotto la linea di riferimento o sopra la linea mediana. L'uso dei caratteri apice e pedice in musica è raro, ad eccezione di testo speciale come i simboli accordo o i numeri romani usati per l'analisi armonica. Per questi particolari tipi di testo, Sibelius gestisce automaticamente i caratteri apice e pedice, così da creare il minor numero possibile di problemi.

Nel caso di bisogno di testo apice e pedice, selezionare i caratteri in questione, e impostare **apice**, **pedice** o **normale** dal menu **Linea di riferimento** nel pannello **Testo** della finestra Proprietà. Questo rimpicciolisce anche adeguatamente il carattere.

Rotazione

In casi veramente speciali, può essere necessario ruotare un oggetto di testo, ad es. un grande gruppo a sinistra della pagina, e.g. CHOIR I and CHOIR II.

È possibile definire una rotazione predefinita per uno stile di testo usando il parametro **Angolo** in **Modifica Stili di testo**, o impostare la rotazione di un singolo oggetto di testo usando il controllo corrispondente nel pannello **Testo** della finestra Proprietà. Valori positivi ruotano l'oggetto di testo in senso antiorario attorno all'origine, quindi un valore di 90° rende il testo leggibile dal basso verso l'alto, e un valore di 270° dall'alto al basso.

5.6 Modifica stili di testo

5.1 Lavorare con i testi, 8.4 Posizioni predefinite.

Questo capitolo spiega come modificare il tipo di carattere, la dimensione e l'allineamento degli stili di testo e altre funzioni.



È possibile ridefinire non solo i tipi di testo normali, ma anche quelli relativi a richiami per la concertazione, numeri dei gruppi irregolari, numeri battuta, numeri pagina e nomi strumento. Ogni modifica eseguita si riflette immediatamente in tutto il testo dello stile modificato, ogni volta che appare nella partitura.

Gli stili di testo di Sibelius sono gerarchici, in quanto ogni stile di testo può ereditare proprietà da un'altro. Questo rende molto facile effettuare cambiamenti a molti stili di testo con una singola modifica. Ad esempio, per cambiare il font usato da tutti gli stili di testo usati per scrivere testo nella partitura, basta semplicemente modificare lo stile **Testo normale**, le cui impostazioni di carattere vengono ereditate da tutti gli altri stili di testo adatti. Come ci si aspetta, Sibelius è totalmente flessibile, infatti si può scegliere se ereditare tutte, alcune o nessuna proprietà da uno stile di testo.

Questi cambiamenti possono essere effettuati dalla finestra di dialogo **Modifica stili di testo**.

Finestra di dialogo **Modifica stili di testo**

Per aprire la finestra **Modifica stili di testo**, cliccare l'apposito tasto nell'angolo in basso a destra del gruppo **Testo ▶ Stili** nel nastro. E' anche possibile usare il comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⇧⌘⌘T**. Un suggerimento utile è che selezionando un oggetto di testo nella partitura prima di selezionare **Modifica stili di testo**, Sibelius selezionerà automaticamente lo stile di testo appropriato nella finestra di dialogo, perciò non occorrerà scorrere l'elenco per trovarlo.

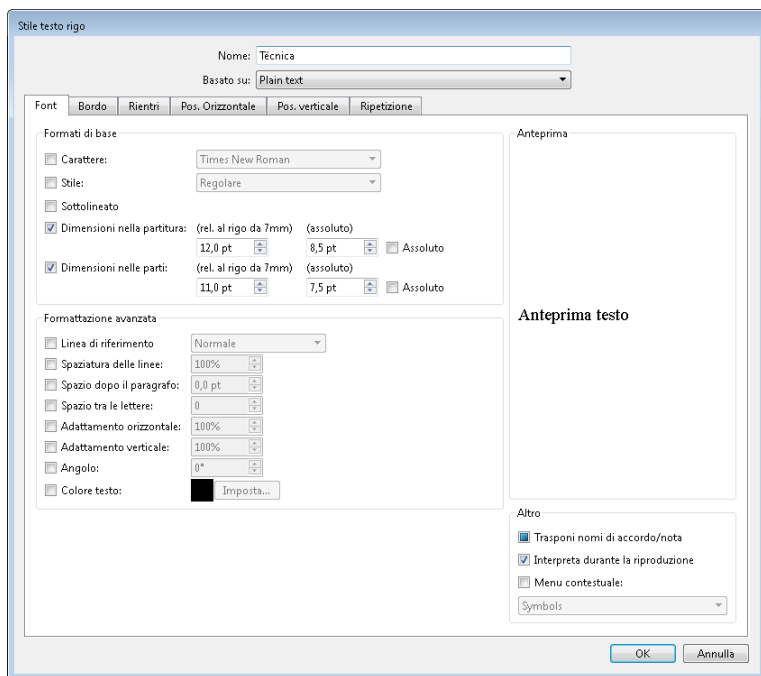
Apparirà una lista di stili di testo, con solo uno stile selezionato. A sinistra di ogni nome stile si trovano una o due icone:  significa che è uno stile di testo regolare, usato normalmente per oggetti di testo e creato dalla raccolta **Testo ▶ Stili ▶ Stili**;  significa che è uno stile di testo usato per pochi caratteri o parole all'interno di oggetti di testo più grandi, impostato tramite il menu stile carattere nel gruppo **Testo ▶ Formato**.

Si supponga di modificare uno stile di testo rigo esistente, come **Technique**; nell'elenco, fare clic su **Technique**, quindi su **Modifica**.

Per creare invece un nuovo stile di testo basato su quello **Technique**, selezionarlo nell'elenco, quindi fare clic su **Nuovo**. Scegliere uno stile di testo simile a quello che si desidera creare, ad esempio per creare un nuovo stile di testo per i versi, basarlo su uno stile **Lyrics line 1** esistente. Sibelius chiede conferma della creazione di un nuovo stile di testo basato su questo esistente; fare clic su **Si**.

5. Scheda Testo

Sia che si stia modificando uno stile di testo che se ne stia creando uno nuovo, verrà visualizzata una finestra con le seguenti pagine (a meno che non si stia lavorando su uno stile di carattere, in tal caso verrà visualizzata una versione ridotta con la sola pagina **Font**):



Si osservi che il nome (sulla barra del titolo) specifica il tipo di stile di testo che si sta modificando: **Stile testo rigo**, **Stile testo accollatura**, **Stile testo pagina vuota** o **Stile carattere**. Non è possibile cambiare il fatto che lo stile di testo esistente sia di rigo, accollatura o pagina vuota e nemmeno occorre farlo – si osservi però che quando si crea un nuovo stile di testo basato su uno esistente, il nuovo stile sarà dello stesso tipo (rigo, accollatura o pagina vuota) di quello esistente.

In alto nella finestra di dialogo, è possibile modificare il nome dello stile di testo. Modificandolo, però, non si crea un nuovo stile; si rinomina solamente quello corrente. Lo si fa per assegnare un nuovo utilizzo a uno degli stili; ad esempio, se non si desidera mai utilizzare Technique ma uno stile simile chiamato "Stage directions", è sufficiente modificare il nome Technique per indicarne il nuovo uso. Altrimenti, occorre creare un nuovo stile basato su quello Technique, come descritto in precedenza. Stili speciali (come quelli per i numeri misura) operano sempre nei loro modi particolari anche cambiandone il nome.

E' anche possibile scegliere su quale stile di testo **basare** il nuovo stile. Per impostazione predefinita, un nuovo stile di testo eredita tutte le impostazioni dallo stile superiore, così molte delle impostazioni nelle sei pagine saranno automaticamente disabilitate. Per ignorare le impostazioni dello stile superiore, e usare impostazioni specifiche per il nuovo stile di testo, selezionare la casella di controllo appropriata. Quando viene creato uno stile di testo, molte caselle di controllo sono visualizzate in uno stato indeterminato (né on né off): questo perchè i parametri corrispondenti sono automaticamente impostati in base allo stile superiore - quindi il nuovo stile di testo erediterà tali parametri da esso, e modificando lo stile superiore cambieranno tutti gli stili che ereditano le impostazioni da esso.

Una volta definite le impostazioni di stile, fare clic su **OK** ed esse appariranno subito nella partitura, modificando tutti i testi presenti in quello stile.

Si vedano dettagliatamente le opzioni di ciascuna delle sei pagine della finestra di dialogo:

Scheda Font

Tipo di carattere: consente di scegliere il tipo di carattere. Selezionare una famiglia di font del menu superiore dei due menu per cambiare font. Il menu in basso elenca gli stili disponibili per quel Font; su Windows, verrà sempre visualizzato **Normale**, **Grassetto**, **Corsivo** e **Grassetto Corsivo**, ma su Mac, in base alla famiglia di Font selezionata, è possibile trovare elencati altri insoliti pesi e grandezze. (Nessuna perdita per gli utenti Windows: gli insoliti pesi e grandezze saranno invece elencati come famiglie font separate, piuttosto che come stili individuali.)

Sottolineato permette di rendere il testo sottolineato. Il sottolineato è molto raro in musica, quindi non usarlo (a meno che sia veramente necessario). Vedere **Tipi di carattere eleganti** di seguito per alcuni suggerimenti sui tipi e gli stili di carattere da utilizzare in musica.

Dimensioni in punti

Le dimensioni dei testi sono specificate in punti da 1/72 di pollice (circa 0,35 mm). Poiché la dimensione delle lettere varia (anche nelle maiuscole) il criterio di misura usato per definire la dimensione è la distanza dalla cima della lettera più alta alla base di quella più bassa. Essa è circa una volta e mezza l'altezza delle maiuscole. Nei libri la dimensione del testo è di circa 10 punti.

Dimensioni: dimensione del punto del testo; Sibelius consente di impostarla in modo indipendente nella partitura e nelle parti (📖 **9.1 Lavorare con le parti**). In musica, spesso il testo è proporzionale alla dimensione del rigo: se il rigo è grande sono grandi anche tutti i segni dinamici, le parole e così via. Il numero a sinistra è un valore relativo: è la dimensione del testo se quella del rigo è 0,28" (7 mm). In generale è più semplice specificare le dimensioni del testo in musica per un rigo dalle dimensioni standard come questo. Il numero a destra è la grandezza assoluta, ossia, la misura reale calcolata per quella dimensione del rigo. È possibile modificare uno qualsiasi dei due valori, l'altro verrà aggiornato automaticamente.

Assoluto: questa opzione crea stili di testo sempre della stessa dimensione, indipendentemente da quella del rigo. Ciò è utile, ad esempio, per dare una dimensione fissa ai titoli nelle parti o per avere i richiami per la concertazione sempre della stessa dimensione (che rimangano leggibili anche sopra righe piccoli).

Spaziatura delle linee: stabilisce la distanza tra le linee del testo quando si preme **Maiusc-Invio** (sulla tastiera principale) alla fine di una linea o quando il testo va a capo in una cornice testuale. Si esprime tramite la percentuale della dimensione del punto. 120% è un valore normale per i libri, mentre 100% è più adatto al testo musicale. Per inciso, l'interlinea è nota nel gergo tipografico come *Iniziale*, dai tempi in cui occorreva collocare strisce supplementari di interlinee per spaziare opportunamente le linee di testo. Bei tempi!

Spazio dopo il paragrafo imposta la distanza tra un paragrafo e il successivo, ad esempio quando si preme **Invio** (sulla tastiera principale), ed è espressa come dimensione del punto. Questa opzione è in realtà utile soltanto se si utilizza una cornice di testo di larghezza fissa con a capo automatico.

Spazio tra le lettere è la distanza tra singole lettere, ed è a volte alternativamente chiamata *tracking*. Aumentare il valore per aumentare la spaziatura lettere e diminuirlo per avvicinarle.


Adattamento orizzontale e **Adattamento verticale** regolano l'altezza e la larghezza dei caratteri; se si desidera ingrandire uniformemente i caratteri, bisogna invece usare l'opzione **Dimensioni...**


Angolo consente di scrivere un testo angolato; anche questo è raro.

Colore testo permette di specificare un colore predefinito per lo stile di testo: fare clic sullo swatch per selezionare il colore desiderato.

Per ulteriori informazioni su tutte le opzioni del gruppo **Formattazione avanzata**,  **5.5 Tipografia**.

Trasponi nomi di accordo/nota: utilizzata solo per i simboli accordo, fa sì che Sibelius li cambi quando la musica viene trasposta.

Interpreta durante la riproduzione: specifica se in riproduzione gli oggetti di testo che usano lo stile di testo modificato devono essere interpretati o meno dal dizionario di riproduzione;  **6.8 Dizionario di riproduzione**.

Menu contestuale: permette di scegliere l'elenco di scritte utili che appare con un clic-destro (Windows) o **Control**-clic (Mac) quando s'inserisce lo stile di testo.  **5.1 Lavorare con i testi**.

Pagina bordi

Cerchiato: traccia un cerchio intorno al testo. Il testo cerchiato è raro in musica e si utilizza solo per specificare le corde della chitarra e, talvolta, numeri battuta e richiami per la concertazione.

Riquadro: traccia un riquadro intorno al testo. È più diffuso dei cerchi e si utilizza per i richiami per la concertazione; meno comunemente per numeri battuta e importanti istruzioni per i musicisti.

Sibelius consente anche di scrivere testo all'interno di un cerchio e di una casella, cosa che avviene comunque assai raramente. Lo spessore della linea usata per il riquadro e il cerchio è definita dal parametro **Bordi testo** nella pagina **Testo** della finestra **Aspetto > House Style > Regole di Tipografia**.

Cancella sfondo: questa opzione è adatta al testo posto sopra le linee o le stanghette di rigo. Si usa principalmente per i numeri sulle tablature per chitarra, ma si può attivare (ad esempio) per i segni dinamici (nel caso si debbano collocare attraverso una stanghetta). E' anche possibile specificare il colore per le aree cancellate: fare clic sullo swatch a destra di **Colore sfondo** per selezionarlo.

Posizione: specifica la posizione e la dimensione del cerchio o del riquadro e la dimensione dell'area cancellata mediante l'opzione **Cancella sfondo**. Sibelius inserisce valori predefiniti adeguati.

Formato cornice predefinito: permette di specificare che uno stile di testo debba essere sempre creato dentro una cornice testuale di dimensione fissa. Si può specificare **Larghezza** e **Altezza** del riquadro da creare. Per maggiori informazioni sulle cornici testuali, **Lunghezza linea** a pagina 474.

Pagina Rientri


Rientro prima riga: specifica un rientro a sinistra per la prima linea di un oggetto di testo multilinea in una cornice testuale di dimensione fissa.

Rientro successivo: specifica un rientro a sinistra per tutte le linee dopo la prima di un oggetto di testo multilinea in una cornice testuale di dimensione fissa.

Pagina Posizione orizzontale

Poiché il testo di rigo può collegarsi solo a posizioni ritmiche in una battuta, le opzioni **Allinea alla nota** sono le uniche disponibili per il testo di rigo. Il testo di accollatura può collegarsi a posizioni ritmiche (ad esempio, **Tempo**) o alla pagina; ad esempio, **Intestazione (dopo prima pagina)**, perciò è possibile scegliere **Allinea alla nota** o **Allinea alla pagina**. Il testo di pagina vuota non può mai collegarsi a posizioni ritmiche in una battuta (perché non vi sono battute su pagine vuote!), perciò è possibile scegliere solo **Allinea alla pagina**.



Per il testo che usa **Allinea alla nota**, **Sinistra / Centrato / Destra** specifica il posizionamento del testo rispetto al punto di creazione. Queste opzioni definiscono anche l'allineamento di linee multiple all'interno dello stesso oggetto di testo. L'allineamento a sinistra è quello più diffuso. Tuttavia, alcuni tipi di testo possono essere allineati in modo diverso: le diteggiature, ad esempio, sono spesso centrate sopra le note.

Per impostare la distanza orizzontale del testo dal punto in cui è stato creato,  **8.4 Posizioni predefinite**.

Le opzioni **Allinea alla pagina** (solo per i testi di accollatura e pagine vuote) allineano il testo a sinistra/centro/destra della pagina; ad esempio, il titolo di un brano è quasi sempre centrato sulla pagina. Tuttavia, è possibile scegliere anche le opzioni **Entro / Fuori margine** usate per le stampe a doppia facciata e meglio comprensibili con un esempio: nella stampa a una facciata, i numeri pagina si collocano in generale a destra; nella stampa a facciata doppia, invece, nelle pagine a destra i numeri pagina sono a destra e nelle pagine a sinistra si trovano a sinistra, vale a dire sul bordo esterno.


Una volta creato, il testo allineato alla pagina si collega sempre alla prima battuta di un'accollatura (ad esempio, il testo **Titolo**) o alla prima battuta della pagina se il testo è allineato verticalmente alla pagina (ad esempio, **Piè di pagina**).


Se il testo è impostato sull'opzione **Allinea alla pagina**, sono disponibili ulteriori opzioni:

- **A sinistra della pagina, allinea al margine del rigo "Nessun nome":** riguarda i numeri pagina;  **5.14 Numeri pagina**.
- **Aggancia al margine:** evita che il testo sia trascinato lontano dal margine al quale è allineato.
- **Relativo solo ai margini della prima pagina:** fa sì che Sibelius allinei sempre il testo ai margini di inizio della partitura, ignorando cambi di margine successivi (introdotti da interruzioni di pagina speciali;  **7.7 Interruzioni**). È utile per intestazioni, piè di pagina e numeri pagina.


- È inoltre possibile specificare l'allineamento orizzontale del testo indipendentemente dall'allineamento orizzontale predefinito dell'oggetto di testo stesso, ad esempio è possibile creare un oggetto di testo allineato a destra all'interno del quale il testo è allineato al centro per impostazione predefinita. Per eseguire questa operazione, attivare l'opzione **Specifica l'allineamento del testo orizzontale**, quindi selezionare l'allineamento desiderato (**Sinistra**, **Centrato**, **Destra** o **Giustificato**).

Pagina Posizione verticale

Per impostare la distanza verticale del testo dal punto in cui è stato creato,  **8.4 Posizioni predefinite**.

Aggancia a inizio o fine pagina: questa opzione è utile per collocare il testo che si trova in una posizione fissa sulla pagina, quali numeri pagina, intestazioni, piè di pagina e note a piè di pagina. Attivandola, è possibile quindi impostare il valore **mm dal margine superiore/inferiore** per lo stile di testo e inserire valori diversi per partitura e parti, se lo si desidera (1 pollice=25,4 mm) -  **9.1 Lavorare con le parti**.

Titoli, richiami per la concertazione, numeri battute, nome del compositore e così via, dovrebbero di norma essere posizionati in base al primo rigo piuttosto che al margine della pagina. È inoltre possibile specificare la posizione di questo tipo di testo **Relativo solo ai margini della prima pagina**, ignorando cambiamenti di margine ottenuti con speciali interruzioni di pagina.

Posizioni di oggetti di accollatura multipli: disponibile solo per i testi di accollatura, questa opzione consente di scrivere il testo sopra più di un rigo. Ad esempio, i titoli vanno solo sopra il rigo in alto (fare quindi clic solo su **Rigo iniziale**), mentre in partiture orchestrali i richiami per la concertazione vanno generalmente sia sopra il rigo in alto sia sopra gli archi (fare quindi clic su **Rigo iniziale e 2a posizione**). Nella finestra di dialogo **Aspetto > Oggetti di Accollatura > Posizioni Oggetto di Accollatura** si stabiliscono i righe alle posizioni 2a, 3a e 4a -  **8.2 House Style**.

Rigo finale: questa opzione si usa talvolta per scrivere i richiami per la concertazione sotto il rigo inferiore. Per farlo, occorre attivare anche l'opzione **Sotto rigo finale** in **Posizioni Oggetto di Accollatura**.

Pagina Ripetizione

È disponibile solo per i testi di accollatura ed è utile solamente per intestazioni, piè di pagina, linee di copyright e simili. Il testo inserito appare su più pagine.

Tra gli editori è abbastanza diffusa l'abitudine di avere intestazioni o piè di pagina diversi sulle pagine sinistra e destra – ad esempio, il nome di un'antologia o album in cima ad ogni pagina sinistra e il nome del pezzo o brano corrente in cima ad ogni pagina destra.

Eliminazione degli stili di testo

Il tasto **Elimina** nella finestra di dialogo **Modifica stili di testo** elimina lo stile o gli stili di testo selezionati. Gli stili predefiniti e gli stili di testo usati nella partitura, non possono essere eliminati.

Tipi di carattere eleganti

In musica è comune utilizzare solo una famiglia di caratteri per tutti i testi, con l'eventuale eccezione di titoli e nomi strumento. Una famiglia di caratteri è costituita da varianti di un tipo di carattere principale; normalmente versioni in grassetto, corsivo e grassetto corsivo, sebbene alcune famiglie di caratteri presentino anche tipi di carattere più *pesanti* (linee più spesse) e più *leggeri* (linee più sottili) e/o *condensati* (schiacciati). In ogni partitura è meglio utilizzare solo due o al massimo tre famiglie di tipi di carattere.

Di default, tutti gli stili di testo utilizzano la famiglia di font Plantin font family (a meno che non utilizzate un foglio manoscritto o un house style scritto a mano basato sui font Reprise o Inkpen2, oppure importiate un house style che utilizza un font diverso, come Times New Roman, Georgia o Arial). Sostituendo una famiglia si consiglia di utilizzare il tipo di carattere Serif con la possibile eccezione di uno o due stili di testo specificati in seguito. I tipi di carattere *serif* (come quello utilizzato in questo paragrafo) hanno tratti incrociati puntati chiamati *serif* in cima alle lettere (a differenza dei font *sans serif*). I tipi di carattere serif sono usati nella maggior parte di libri e giornali per la maggior parte dei testi, mentre i font sans serif si usano principalmente per i titoli.

Si raccomanda di mantenere all'incirca la dimensione di tutti gli stili di testo simile a quella dei valori predefiniti di Sibelius (a meno che non sia diversamente specificato in seguito), sebbene cambiando il tipo di carattere possa essere necessario modificarne leggermente la dimensione, perché alcuni tipi di carattere sembrano più grandi o più piccoli di altri che hanno la stessa dimensione.

Se quando si crea una nuova partitura s'intende cambiare il tipo di carattere di testo principale, è meglio iniziare con un house style Georgia o Arial, invece che Plantin o Times, poiché sia Georgia sia Arial sono più simili in dimensione alla maggior parte degli altri tipi di carattere rispetto a Plantin e Times, che hanno metriche simili ma eccezionalmente compatte. Ciò dovrebbe garantire che il tipo di carattere di testo principale non sia troppo grande rispetto al resto della partitura.

Di seguito sono riportati alcuni consigli per scegliere con criterio gli stili di testo principali:

- **Expression:** usa un tipo di carattere *corsivo non grassetto* (tranne per i segni dinamici, come *mf*, che dovrebbero utilizzare un tipo di carattere speciale di testo musicale come Opus Text).
- **Technique:** utilizza un tipo di carattere normale non grassetto.
- **Lyrics line 1:** Times New Roman e Times hanno il pregio di essere insolitamente stretti, quindi usandoli per le parole si ha un disturbo minore sulla spaziatura nota. Un altro tipo di carattere classico per le parole è Plantin, utilizzato dall'Oxford University Press.

Scrivendo una seconda linea di versi per una traduzione o un ritornello, è normale utilizzare il corsivo. Per la seconda, terza strofa e così via invece, non usare il corsivo.

- **Chord Symbol:** per impostazione predefinita usa il font speciale Opus Chords (o Reprise Chords o Inkpen2 Chords, a seconda dell'house style). Può essere sostituito, possibilmente con un carattere sans serif, ma attenzione, poiché alcune sigle accordo utilizzano particolari caratteri non inclusi nei normali font di testo.
- **Titolo, Sottotitolo, Compositore, Autore, Dedic:** per titolo principale e sottotitolo è possibile impostare il tipo di carattere e la dimensione a piacere. Per compositore, paroliere e dedica, in generale si utilizza lo stesso tipo di carattere e dimensione di Technique, ma con la dedica normalmente in corsivo.

- **Tempo e Segno di metronomo:** le dimensioni di questi stili variano molto da una partitura all'altra. Il tipo di carattere Tempo è quasi sempre in grassetto e più grande del segno Metronomo, che in generale è in un tipo di carattere non in grassetto.
- **Strumenti:** potrebbe andar bene un tipo di carattere sans serif, ma procedere con cautela.
- **Numeri battuta:** di solito in corsivo. È possibile aggiungere un riquadro per attirare l'attenzione sui numeri, ma in questo caso usare un font non corsivo. (Il corsivo potrebbe incrociare la casella.)
- **Numeri pagina:** usare un font non in grassetto e non in corsivo. 📖 **5.14 Numeri pagina** per consigli sul posizionamento.
- **Richiami per la concertazione:** per chiarezza è meglio utilizzare tipi di carattere in grassetto, ma non in corsivo (potrebbero collidere con la casella). Spesso è gradevole utilizzare lo stesso font del titolo, anche se si tratta di un font insolito. È possibile omettere il riquadro, ma non è consigliato perchè i richiami per la concertazione senza riquadro non sono abbastanza visibili.
- **Tempi in chiave:** per impostazione predefinita usano Opus, Helsinki, Reprise o Inkpen2. È possibile sostituire un altro music font standard, o anche un font grassetto. In tal caso, può essere necessario regolare l'interlinea nella pagina **Pos verticale**.
- **Gruppi irregolari:** un tipo di carattere serif in corsivo è normale, sebbene talvolta nelle partiture moderne con molti gruppi irregolari si possano vedere tipi di caratteri non corsivi e/o sans serif.
- Altri stili di testo: preferibilmente che corrispondano a stili di testo simili a quelli descritti in precedenza; ad esempio, si può rendere il **Testo in riquadro** e **Nota a piè di pagina** identico o simile a **Technique**.
- Stili di simbolo (ad esempio, **Simboli comuni**, **Strumenti percussivi**): questi font specificano i font usati per i simboli musicali, quindi non sono come gli altri font di testo. 📖 **8.6 Font musicali** per ulteriori informazioni. È consigliabile non modificare questi stili se non si è sicuri dell'operazione da eseguire.

5.7 Versi

📖 5.1 Lavorare con i testi, 5.6 Modifica stili di testo.

I versi sono vocaboli scritti sotto le note eseguite da un cantante. Si creano in tre modi:

- Scrivendole direttamente;
- Copiando le parole in Sibelius sillaba per sillaba da un programma di scrittura o simile;
- Inserendo automaticamente le parole nella partitura da un file di testo; Sibelius provvede poi a collocare le sillabe sotto le note.

I versi in un "blocco" per strofe supplementari alla fine di un brano o un inno si creano in modo diverso poiché non vengono allineati con le note; vedere **Blocchi di parole**.

Digitare i versi

Per scrivere direttamente le parole in Sibelius:



- Inserire le note sulle quali scrivere le parole.
- Selezionare la nota dove si desidera avviare i versi e fare clic sulla parte superiore del tasto **Testo ▶ Versi ▶ Versi** (o, più velocemente, tramite il comando rapido **Ctrl+L** o **⌘L**).
- Iniziare a scrivere i versi.
- Premere – (trattino) alla fine di ogni sillaba della parola.
- Premere la **barra spaziatrice** alla fine di ogni parola.
- Se una sillaba dura due o più note, premere la **barra spaziatrice** o – una volta per ogni nota.
- Se dopo la parola è presente una virgola, un punto o altra punteggiatura, scriverla *prima* di premere la **barra spaziatrice**.

Se serve più di una parola per nota o un'elisione vedere **Più parole per nota ed elisioni**.

Modificare i versi

I versi si modificano come qualsiasi altro testo. È possibile cambiarli, spostarli, copiarli ed eliminarli.

Per modificare un verso, selezionarlo e premere **Invio** (sulla tastiera principale) o fare doppio clic su di esso. Usando i tasti freccia e **Ritorno unitario** ci si sposta tra parole e sillabe.

Eliminando una sillaba si elimina tutta la linea di parola o i trattini alla sua destra (associati alla sillaba).

Per spostare la sillaba a sinistra o a destra di una nota, selezionarla (acquista una colorazione blu scuro, ma non il cursore visualizzato) e premere la **barra spaziatrice** o **Maiusc-barra spaziatrice**. Analogamente, per estendere o contrarre una linea parole o una fila di trattini selezionare l'estremità destra e premere la **barra spaziatrice** o **Maiusc-barra spaziatrice**.

Alcune regole di tipografia per i versi

In generale i versi sono sotto il rigo; si scrivono sopra solo se due righe dividono gli stessi versi (ad esempio, in un inno) o se un rigo ha due voci con parole diverse.

Le sillabe cantate su note diverse sono separate da uno o più trattini. Se l'ultima sillaba di una parola continua per più note, viene scritta una "linea parole" dopo la sillaba finale insieme alle note cantate su quella sillaba. La punteggiatura oltre la sillaba finale viene prima della linea parole.

Strofe, ritornelli e traduzioni

Nella musica vocale spesso ci sono due o più linee di parole sotto la stessa musica. In generale, ciò è indicato dal numero della strofa che precede la prima parola o sillaba di ogni strofa (per esempio, "1. Il")

In questo esempio, digitare "1. Il" come singolo oggetto di testo usando uno spazio non interrotto (vedere **Più parole per nota ed elisioni**).

Per inserire una seconda linea di versi, selezionare **Linea di parole 2** dalla raccolta **Testo ▶ Versi ▶ Versi** (comando rapido **Ctrl+Alt+L** o **⌘+⌘L**) e crearla come gli altri versi; essi appariranno automaticamente sotto i versi della linea 1.

Per traduzioni che richiedono una seconda linea di versi usare l'opzione **Linea di parole 2** e cambiare in corsivo lo stile di testo

(**☞ 5.6 Modifica stili di testo**), oppure è possibile passare temporaneamente in corsivo premendo **Ctrl+I** o **⌘I** mentre si inseriscono i versi. Per i ritornelli nella linea 1 si può usare invece **Testo ▶ Versi ▶ Versi ▶ Testi (chorus)**, impostato per usare gli stili in corsivo.

Sibelius ha stili di testo predefiniti per cinque strofe di testo. I versi per le linee 3, 4 e 5 si ottengono dalla raccolta **Testo ▶ Versi ▶ Versi**. È possibile creare anche altre linee di versi usando **Modifica stili di testo**; **☞ 5.6 Modifica stili di testo**.

Per aggiungere rapidamente i numeri di strofa alla partitura dopo aver inserito le parole usare il plug-in **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi numeri Strofa**; **☞ 1.25 Lavorare con i plug-in**.

Copia dei versi in Sibelius

È possibile copiare e incollare parole tra altri programmi (come in un elaboratore di testi) e Sibelius, da una parte della partitura a un'altra in Sibelius, o da una partitura all'altra.

Il testo che si copia può essere normale, privo di trattini o avere già i trattini tra le sillabe; per esempio:

Ma-ria a-ve-va un a-gnel-lino, con il man-to bian-co co-me la ne-ve.

Se il testo non ha già i trattini, Sibelius lo scompone automaticamente in sillabe.

È possibile impostare Sibelius nella lingua in cui sono solitamente scritti i versi e configurare un paio di altre opzioni nella pagina **Altro** del menu **File ▶ Preferenze**. Opzioni simili sono presenti anche nella finestra di dialogo **Testo ▶ Versi ▶ Da file di testo** (vedere **Creazione delle parole da un file di testo** di seguito).

Per copiare testi di versi in Sibelius:

- Selezionare il testo da copiare:
 - Se si copia all'interno di Sibelius selezionare i versi da copiare: usare una selezione "lasso" (**☞ 2.1 Selezioni e passaggi**) o selezionare una singola sillaba e scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Seleziona Ancora** (o premere **Ctrl+Maiusc+A** o **⌘+⌘A**) per selezionare una linea di versi quindi scegliere **Home ▶ Cartella Appunti ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
 - Se si copia da un altro programma, selezionare il testo da copiare e dai menu del programma scegliere **Modifica ▶ Copia** (comando rapido, in generale, **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiarlo negli Appunti.

- Selezionare la nota dalla quale iniziare a incollare i versi e fare clic sulla parte superiore di **Testo** ▶ **Versi** ▶ **Versi** (comando rapido **Ctrl+L** o **⌘L**); appare un cursore lampeggiante.
- Per incollare una sillaba premere **Ctrl+V** o **⌘V**; questa operazione incolla il testo fino allo spazio o trattino successivo (ossia, equivalente a una nota).
- Si può quindi modificare il testo incollato come se fosse stato digitato, oppure premere la **barra spaziatrice** o **–** (trattino) per estendere la parola o la sillaba a più di una nota.
- Per inserire la parola o la sillaba successiva, premere nuovamente **Ctrl+V** o **⌘V**.
- Se si commette un errore, usare annulla (comando rapido **Ctrl+Z** o **⌘Z**): l'ultima parola o sillaba incollata viene rimossa dalla partitura e collocata di nuovo negli Appunti, per poterla incollare di nuovo.

Se il testo copiato ha trattini o spazi supplementari tra parole o sillabe, oppure ha sillabe che durano più di una nota, ciò è ignorato quando si incolla. È utile se, ad esempio, si stanno copiando le parole da un rigo a un altro in Sibelius e i ritmi sono diversi.

Suggerimento: incollando le parole in questo modo, è possibile premere la **barra spaziatrice** a ogni sillaba, anche a metà di una parola; Sibelius inserisce comunque un trattino ove necessario.

Copiare una linea intera di versi

Ecco un metodo veloce per copiare un'intera linea di parole da qualche altra parte nella partitura, dove il ritmo delle parole è lo stesso:

- Selezionare la fila di versi originale (selezionando una parola o una sillaba) e scegliere **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Selezione Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⌘⌘A**).
- Selezionare **Modifica** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Selezionare la prima nota nel passaggio di destinazione dove incollare le parole.
- Selezionare **Modifica** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**), senza prima selezionare **Crea** ▶ **Testo** ▶ **Versi** ▶ **Linea di parole 1**, per incollare tutti i versi in una volta.

Se i versi di destinazione collidono, selezionare le note di destinazione come passaggio e scegliere **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+N** o **⌘⌘N**).

Copiare i versi da una linea (o strofa) a un'altra

È abbastanza comune che i brani abbiano versi identici in frasi simili di strofe diverse, quindi è comodo copiare le parole già scritte da una strofa a un'altra. Si supponga di copiare i versi usando lo stile di testo da **Linea di parole 1** a **Linea di parole 3**:

- Eseguire una selezione di passaggio attorno alla musica contenente i versi da copiare.
- Selezionare **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Filtro Avanzato** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+F** o **⌘⌘⌘F**).
- Nella finestra di dialogo visualizzata disattivare tutte le opzioni **Trova**, tranne **Testo**.
- Dall'elenco degli stili di testo a destra fare clic su **Nessuno**, quindi scegliere **Linea di parole 1**.
- Fare clic su **Seleziona**
- Copiare i versi negli Appunti mediante **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**).
- Selezionare la nota dalla quale si desidera che inizino i versi copiati e scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**).

5. Scheda Testo

- Dal gruppo **Testo** ▶ **Formato** nel nastro, cambiare lo stile di testo dei versi copiati da **Linea di parole 1** a **Linea di parole 3**.
- Selezionare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (**Ctrl+Maiusc+P** o **⇧⌘P**).

Copia dei versi da Sibelius

Può essere utile copiare e incollare i versi da Sibelius in un programma diverso (ad esempio, un elaboratore di testi) oppure in un blocco di parole alla fine della partitura in Sibelius (vedere **Blocchi di parole** di seguito). Per farlo:

- Selezionare i versi da copiare (ad esempio, selezionando un passaggio o l'intera partitura, quindi scegliendo **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Filtri** ▶ **Versi**) e selezionare **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiarli negli Appunti.
- A questo punto, incollare i versi alla posizione desiderata:
 - Per incollare i versi in Sibelius creare un carattere di testo adatto; per un blocco di parole, ad esempio, selezionare **Testo normale** dalla raccolta **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stili**, quindi scegliere **Home** ▶ **Cartella Appunti** ▶ **Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**) per incollare le parole.
 - Per incollare i versi in un altro programma, passare a quel programma e selezionare **Modifica** ▶ **Incolla** (comando rapido, in generale, **Ctrl+V** o **⌘V**).

Il testo incollato avrà dei trattini tra le sillabe (che si dovranno togliere).

Per salvare rapidamente tutti i versi dalla partitura usare il plug-in **Testo** ▶ **Plug-ins** ▶ **Salva Parole**;
📖 **1.25 Lavorare con i plug-in.**

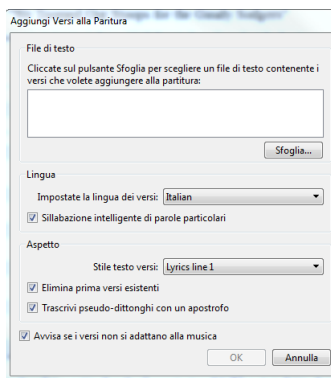
Creazione delle parole da un file di testo

Sibelius può leggere i versi da un file di testo e inserirli automaticamente nella partitura, collocando i trattini tra le parole e mappandole sulle note di un rigo, inclusi i *melismi* (cioè una singola sillaba o parola cantata su più di una nota e indicata da una legatura sopra le note).

Innanzitutto, scorrere la partitura e verificare di avere creato le legature di portamento in tutti i punti nei quali si prevede che Sibelius produca i melismi.

Occorre quindi accertarsi che i versi si trovino in un file dallo stile di testo normale. Usando Microsoft Word, selezionare **File** ▶ **Salva con nome** e impostare il tipo di documento in **Testo normale** (o **Solo testo** su Mac); usando un'altra applicazione, la procedura è probabilmente simile, ma non identica.

Una volta pronti, selezionare le battute nel rigo (o righe) alle quali aggiungere i versi e scegliere **Testo** ▶ **Versi** ▶ **Da file di testo**. Appare la finestra di dialogo indicata a destra.



- Scegliere il file di testo contenente i versi facendo clic su **Sfoglia**.
- L'opzione **Impostate la lingua dei versi** deve indicare la lingua utilizzata per i versi (le opzioni sono: Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnolo e Latino); Sibelius dovrebbe individuare la lingua automaticamente, ma se ciò non accade correggere qui l'impostazione prima di procedere.

- **Sillabazione intelligente di parole particolari:** determina il modo in cui Sibelius agisce quando trova parole che possono essere sillabate dai trattini in vari modi (ad esempio, "everything" può essere sillabata come "ev-er-y-thing" o "ev'-ry-thing"). Con questa opzione attiva, Sibelius esamina sia la struttura della frase musicale alla quale sono assegnate le parole, sia la frase del testo stesso, per cercare di ottenere il risultato musicale ideale. Se questa opzione non è attiva, Sibelius chiede di scegliere la sillabazione specifica più appropriata per ogni parola ambigua.
- **Stile testo parole:** definisce lo stile di testo che Sibelius usa per i versi inseriti nella partitura.
- **Cancella prima parole esistenti:** rimuove tutti i versi nel passaggio selezionato dello stile di testo scelto prima di aggiungerne di nuovi; questa opzione è utile se usata in seguito, ad esempio dopo aver corretto un errore nella musica o aggiunto una legatura per correggere un melisma.
- **Trascrivi pseudo-dittonghi con un apostrofo:** questa opzione fa sì che Sibelius indichi dove ha scelto di combinare due sillabe in una per le parole ambigue; ad esempio, se divide "everything" in tre sillabe piuttosto che in quattro, con questa opzione attiva scriverà "ev'-ry-thing", mentre se non è attiva scriverà "eve-ry-thing." In questa situazione di solito si usa un apostrofo, quindi è meglio lasciare attiva questa opzione.
- **Avvisa se i versi non si adattano alla musica:** se attiva, Sibelius avvisa se verifica la presenza di troppi versi da fare corrispondere alle note disponibili (o viceversa) e offre la possibilità di procedere, se si desidera.

Facendo clic su **OK**, Sibelius aggiunge i versi al passaggio selezionato nella partitura. Se Sibelius non riesce a determinare come trattare le parole ambigue, chiederà di aiutarlo: apparirà la finestra **Scegli Sillabazione** nella quale viene visualizzata la parola in questione e consente di scegliere tra diversi modi per sillabarla; muovendo il puntatore del mouse sopra la casella verrà mostrato un suggerimento che mostra la parola nel contesto. Si può ora selezionare **Usa sillabazione per termini simili** per chiedere a Sibelius di usare lo stesso criterio di sillabazione per le parole con caratteristiche simili (lo stesso suffisso, ad esempio).

Se le parole cambiano in diverse lingue, è possibile aggiungere un comando speciale al file di testo, per il quale Sibelius utilizza le regole di sillabazione di un'altra lingua: inserire il nome della lingua all'interno delle parentesi graffe (ad esempio, **{English}** o **{German}**).

Per forzare una particolare sillabazione di una parola, aggiungere i trattini alla parola (o parole) in questione nel file di testo contenente le parole da aggiungere.

In alcune lingue, come lo Spagnolo e l'Italiano, si usa elidere la fine di una parola con l'inizio di quella successiva, trattando le due sillabe come una sola (ad esempio, in Spagnolo la parola "donde irá" può essere cantata con tre sillabe invece che quattro, cioè "don-de i-rà"). Sibelius esegue automaticamente questa operazione, se necessario.

Suddivisione delle parole in sillabe

Quando si suddivide una parola in sillabe è importante farlo in corrispondenza delle giuste lettere, altrimenti la parola è difficile da leggere. Di norma (sebbene vi siano delle eccezioni) si agisce in questo modo:

- Inserire prefissi e suffissi standard (es. un-, -ing, -ed, -ly) come sillabe separate.
- Se è presente una sola consonante prima di due sillabe (ad esempio, labor) dividere *prima* (la-bor).
- Se sono presenti due consonanti tra due sillabe (ad es., better, Batman) dividere prima (bet-ter, Bat-man).

5. Scheda Testo

Poiché esistono delle eccezioni, nel dubbio assicurarsi che ogni sillaba si possa leggere e pronunciare correttamente da sola; per esempio, "laughter" dovrà essere diviso in "laugh-ter" piuttosto che in "laug-hter" perché la sillaba "laug" non ha la giusta fonetica se pronunciata da sola.

Naturalmente, in caso di necessità è sempre possibile consultare un dizionario!

Verifica della sillabazione dei versi

Poiché è facile commettere errori nella digitazione delle sillabe di una parola, Sibelius ha un comodo plug-in che controlla la sillabazione dei versi nella partitura; vedere **Controlla sillabazione dei versi** a pagina 786.

Condividere i versi

Se due righe hanno ritmi identici o quasi, si può scrivere una sola linea di versi tra essi che si applica a entrambi; dove i ritmi sono leggermente diversi, posizionare le sillabe in orizzontale tra le due note (come per le sillabe "-ry" e "on" nella figura a destra).



Versi su due voci

Nella musica corale è comune che due linee vocali condividano lo stesso rigo (ad esempio, soprano e contralto su un singolo rigo). Spesso, per musica di questo tipo, occorre soltanto una serie di parole, poiché i ritmi delle due linee tendono a essere simili; se i ritmi differiscono in passaggi estesi, risulta più chiaro scrivere ogni linea vocale su un rigo separato.

D'altro canto, se un rigo ha due cantanti con ritmi molto diversi o parole solo in poche misure, è meglio scrivere una linea supplementare di parole sopra per la Voce 1 e una linea separata di parole sotto per la Voce 2. La linea di parole supplementare può apparire anche solo per poche note ma non è presente nell'intera accollatura, così è più chiaro se la linea di parole supplementare si ha solamente dove la musica si divide in due voci:



Aggiungendo le parole alla musica in due voci, prima d'iniziare si può scegliere la voce nella quale inserire le parole:

- Creare tutte le note (sia nella Voce 1 che in Voce 2).
- Per inserire i versi della Voce 1 sopra il rigo selezionare **Testo ▶ Versi ▶ Versi ▶ Testi sopra il rigo**.
- Per aggiungere i versi della Voce 2, selezionare la prima nota della Voce 2 dove si desidera aggiungere i versi, quindi fare clic sulla parte superiore del tasto **Testo ▶ Versi ▶ Versi** (comando rapido **Ctrl+L o #L**).

Più parole per nota ed elisioni

Nel fraseggio cantato (come un recitativo) spesso ci sono molte parole cantate su una nota lunga. Ma digitando uno spazio o un trattino dopo la prima sillaba il cursore si sposta subito sopra la nota successiva.

Usare quindi i comandi speciali **Ctrl+spazio** o **Ctrl+spazio** e **Ctrl+-** (trattino) o **Ctrl+-**, che introducono spazi e trattini non interrotti (cioè che non si spostano sulla nota successiva). Talvolta, questi comandi sono utili quando si creano altri tipi di testo, come i simboli accordo.

Analogamente, in italiano e alcune altre lingue spesso due sillabe elise sono scritte sulla stessa nota con un carattere d'elisione che le separa (ad esempio, Ky - ri - e e - lei - son). Per farlo, digitare **_** (trattino inferiore) mentre si creano i versi per avere un carattere d'elisione.

Il carattere d'elisione si può usare come legatura di portamento in blocchi di parole (ad esempio, alla fine di una linea o un inno).

Punteggiatura nelle parole


Se i versi sono quelli di una poesia inserire le maiuscole (all'inizio delle linee) e la punteggiatura (alla fine delle linee e ovunque) come nel testo originale. La punteggiatura alla fine delle parole va prima della linea parole.

Se si ripete parte di una frase che non è ripetuta nel testo originale inserire una virgola prima della ripetizione (ad esempio, "Mia sorella, mia sorella, mia sorella raccoglie radici").

Legature di portamento e tratti d'unione

Quando si cantano più note sulla stessa sillaba è possibile unirle con una legatura, per chiarire dove le sillabe iniziano e terminano. Per farlo automaticamente, usare **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi legature alle parole**. Legature di portamento superflue possono confondere la musica, quindi si consiglia di usare le legature solo se la formazione della parola è complessa o potenzialmente confusa. I segni di frase non dovrebbero essere usati nella musica vocale.

Nelle partiture antiche le note cantate su sillabe separate non erano mai unite tra loro, per chiarire meglio le sillabe che andavano su ogni nota. Questa convenzione non viene più molto utilizzata (perché rende difficile la lettura ritmica), ma se fosse necessaria in una partitura particolare utilizzare **Testo ▶ Plug-ins ▶ Unione di parole tradizionale**, che lo fa automaticamente.

Per maggiori informazioni su questi plug-in,  **5.15 Plug-in testo**.

Punteggiatura sospesa

Digitando la parola "Oh," Sibelius centra le lettere vere e proprie sotto la nota ignorando lo spazio in larghezza occupato dalla virgola (che rimane "sospesa" a destra). Analogamente, se una strofa inizia con "1. The" la parola "The" è centrata e il numero "1." rimane sospeso a sinistra. Sono esempi di un dettaglio tipografico chiamato *punteggiatura sospesa*.

Per evitare che Sibelius consenta la punteggiatura sospesa, disattivare l'opzione **Punteggiatura sospesa** nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia**.


Posizione orizzontale

Sibelius controlla la posizione orizzontale dei versi seguendo complesse regole. Mentre si digita ogni sillaba, Sibelius ne regola la posizione precisa in base alla larghezza e alla durata in note:

- I versi sono centrati se una parola o sillaba è seguita da un'altra parola o sillaba sulla nota successiva.
- I versi non sono centrati se una parola o sillaba è seguita da:
 - Una nuova parola, due o più note dopo; la parola è allineata a sinistra della nota alla quale è associata, con una linea di parola trascinata.
 - Una nuova sillaba, due o più note dopo; per impostazione predefinita, la sillaba è allineata a sinistra della nota alla quale è associata, seguita da uno o più trattini; la sillaba, però, sarà centrata se è attiva l'opzione **Centra tutte le sillabe seguite dai trattini** nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.

Una volta digitati versi, le singole sillabe si possono trascinare a piacere a sinistra e a destra, come un altro testo (se bisogna regolarne la posizione).


Le sillabe associate alle note sono scritte sotto, quindi regolando la spaziatura nota anche le sillabe si spostano. Inoltre, spostando due sillabe unite da trattini appaiono sempre più trattini, man mano che le sillabe si spostano (e i trattini si scostano in modo da rimanere centrati con precisione tra le sillabe).

Per regolare la spaziatura dei versi, selezionare la battuta o il passaggio in questione e premere **Maiusc+Alt+←/→** o **⇧~←/→** per diminuire o aumentare la spaziatura (**Ctrl+Maiusc+Alt+←/→** o **⇧~⌘←/→** per incrementi maggiori);  **8.3 Spaziatura rigo**.

Per ripristinare la spaziatura sul valore predefinito, selezionare il passaggio in questione e scegliere **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+N** o **⇧⌘N**).

Il comportamento di questa funzione dipende dall'opzione **Consenti spazio per i versi** in **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole per Spaziatura Note**, che deve essere attiva affinché **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** eviti collisioni tra i versi. Disattivando questa opzione Sibelius ignora completamente le parole quando si rispazia la musica, quindi si raccomanda di lasciarla attiva.

Sillabe particolarmente lunghe centrate sulla prima nota di una battuta possono sporgere sulla stanghetta precedente e, in passaggi con poco spazio, provocare una collisione con la parola alla fine della battuta precedente; per disabilitare questa funzionalità disattivare l'opzione **Consenti la prima sillaba al di sopra della stanghetta** nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regola spaziatura note**.

Talvolta lasciare spazio per versi lunghi può rendere poco omogenea la spaziatura nota; è uno degli spauracchi per chi scrive musica e migliorarlo richiede una sorta di compromesso tra come spaziare al meglio parole e note. Per esempi e consigli al riguardo,  **8.3 Spaziatura rigo**.

Trattini della parola

Dove le sillabe sono divise sulle note, normalmente c'è un trattino che le divide; dove le sillabe sono cantate su molte note, appare più di un trattino (in base alla distanza tra le sillabe stesse).

I singoli trattini per le sillabe su note adiacenti sono centrati con precisione tra le sillabe. Più trattini sono gestiti dalle opzioni nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**; vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito.

Nella lingua Inglese, spesso è accettabile il fatto che il trattino scompaia tra le sillabe in situazioni di spazio limitato (per esempio, dove parole come "little" si trovano su note corte adiacenti). In altre lingue, però, l'assenza del trattino può cambiare completamente il significato del testo. Sibelius cerca sempre di lasciare lo spazio sufficiente per il singolo trattino tra due sillabe (a meno che non si deselezioni **Consenti spazio extra per i trattini in Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole per Spaziatura Note**), ma in caso di spazi limitati non sempre ciò è possibile e Sibelius farà sparire i trattini quando lo spazio è troppo limitato perché i trattini appaiano senza sovrapporsi a una o entrambe le sillabe adiacenti. Se si vuole che i trattini appaiano comunque, deselezionare **Rimozione dei trattini quando le sillabe sono troppo vicine tra loro** nella pagina **Testo** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**.


Dove le parole si dividono nelle interruzioni di accollatura, i pareri sono discordi sul fatto che un trattino debba apparire sia all'inizio della seconda accollatura che alla fine della prima. Sibelius soddisfa entrambe le esigenze: per far apparire i trattini all'inizio delle accollature attivare la rispettiva opzione in **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**. Sibelius, tuttavia, non può garantire che un trattino appaia all'inizio della seconda accollatura, anche se è attiva l'opzione **Trattini consentiti ad inizio accollature**. Se un trattino non appare dove serve, aumentare un po' lo spazio che precede la prima nota nel sistema dopo l'interruzione; il trattino apparirà.


Se un trattino non è correttamente centrato tra due sillabe, selezionarlo e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘⌘P**). È inoltre possibile spostare i trattini; fare clic sul trattino più a destra e trascinarlo a destra o a sinistra.

Posizione verticale

Sibelius colloca i versi in posizione verticale standard sotto il rigo e assicura che non collidano con le note o altri segni, perciò non occorre solitamente regolarne la posizione verticale. Tuttavia, è possibile spostare le sillabe in alto e in basso singolarmente, come qualsiasi altro testo.



Per spostare una linea di parole, fare clic su una delle parole e selezionare **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⌘⌘A**) per selezionare l'intera linea, quindi spostare i versi con i tasti freccia (**Ctrl+↑/↓** o **⌘↑/↓** per incrementi maggiori). In alternativa, una volta selezionata una linea di parole in questo modo, è possibile eseguire l'allineamento in una fila con il comando **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Fila** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+R** o **⌘⌘R**), riportarle alla posizione verticale predefinita mediante **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina posizione** (**Ctrl+Maiusc+P** o **⌘⌘P**), o premere **Canc** per eliminarle.

Per allineare rapidamente tutte le parole nella partitura usare il plug-in **Text** ▶ **Plug-ins** ▶ **Allinea parole**;  **1.25 Lavorare con i plug-in**.


Per cambiare la posizione verticale predefinita delle parole,  **8.4 Posizioni predefinite**.

Stile di testo

È possibile modificare l'aspetto delle parole in vari modi:

- L'opzione **Testo ▶ Stili ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+T** o **⇧⌘⌘T**) cambia lo stile di testo complessivo delle parole (per fare in modo, ad esempio, che tutti i versi nella partitura siano in un tipo di carattere particolare o tutte in corsivo);  **5.6 Modifica stili di testo**.
- Ogni modifica eseguita all'aspetto dei versi con la finestra **Proprietà** ( **2.11 Proprietà**) mentre si modificano le parole, si applica a tutto il testo successivo creato; ad esempio, se si passa a un tipo di carattere in corsivo e quindi si preme la **barra spaziatrice** per spostarsi alla parola che segue, quella parola e tutte quelle successive saranno in corsivo fino a quando si disattiva la rispettiva opzione o si interrompe l'inserimento dei versi.

Per far tornare l'aspetto dei versi alle impostazioni predefinite (ossia quelle definite in **Modifica stili di testo**), selezionarle e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o **⇧⌘D**).

Una volta cambiato il tipo di carattere o la dimensione del verso, modificando lo stile di testo o importando uno house style ( **8.2 House Style**) è consigliabile selezionare **Aspetto ▶ Ripristina note ▶ Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+N** o **⇧⌘N**), poiché probabilmente i versi avranno bisogno di più o meno spazio in orizzontale rispetto a prima.

Blocchi di parole

Strofe supplementari di un brano o inno possono essere scritte come blocchi di parole alla fine della partitura. Non sono come le parole normali, perché non s'allineano con le note.

Per digitare un blocco di versi, selezionare **Testo ▶ Versi ▶ Versi ▶ Sezioni di testi**. Digitare le parole e premere **Invio** (sulla tastiera principale) alla fine di ogni linea, oppure copiare le parole prelevandole da qualche altra parte nella partitura, se possibile (vedere **Copia dei versi da Sibelius** sopra). Conviene scrivere ogni strofa come oggetto di testo separato, in modo da poter spostare poi tutte le strofe separatamente.

Direzioni del gambo

Le note sulla linea centrale del rigo hanno in generale i gambi rivolti verso il basso; tuttavia, quando sono presenti parole il gambo è spesso rivolto verso l'alto (per non toccare le parole). Per farlo automaticamente, modificare i tipi di rigo utilizzati dagli strumenti vocali nella partitura usando **Home ▶ Strumenti ▶ Modifica strumenti**; vedere **Pagina Note e pause** a pagina 204.

Opzioni Regole tipografia

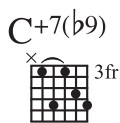
Nella pagina **Testo** della finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** è possibile definire la posizione delle linee di parola, la spaziatura dei trattini e alcune altre opzioni:

- **Usa trattini testo (non simboli)**: Sibelius scrive i trattini nei versi con il tipo di carattere usato per creare i versi, invece di usare un simbolo speciale dalla galleria **Notazione ▶ Simboli ▶ Simboli**. Questa opzione è attivata per impostazione predefinita.
- **Un trattino al massimo**: fa apparire solo un trattino della parola, anche se le sillabe sono molto distanziate. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.

- **Trattini consentiti ad inizio accollature:** controlla se un trattino di parola può apparire all'inizio di un'accollatura se c'è una sillaba sulla prima nota. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
- **Rimozione dei trattini quando le sillabe sono troppo vicine tra loro** dovrebbe essere deselezionato per far apparire sempre i trattini tra le sillabe, anche se lo spazio è esiguo.
- **Punteggiatura sospesa:** controlla se Sibelius tiene conto della punteggiatura sospesa quando si posizionano i versi (vedere **Punteggiatura sospesa**).
- **Centra tutte le sillabe seguite dai trattini:** centra le sillabe melismatiche (cioè quelle tenute sopra più di una nota) seguite da trattini, invece di allinearle a sinistra secondo la funzionalità predefinita. Per impostazione predefinita questa opzione non è attiva.
- **Centra tutte le sillabe che contengono caratteri asiatici:** per impostazione predefinita è attiva. Le regole di allineamento delle parole negli alfabeti Occidentali non sono adatte alle lingue Asiatiche, ove la maggior parte delle parole è costituita da singoli caratteri.
- **Disegna legature di portamento sotto caratteri asiatici:** scrive piccole legature sotto tutti gli elementi della parola che contengono più di un carattere Asiatico, tra il primo e l'ultimo carattere Asiatico nella sillaba, chiarendo così che devono essere tutti cantati sulla stessa nota. Questa opzione è attiva per impostazione predefinita.

5.8 Simboli accordo

I simboli accordo sono oggetti che descrivono l'armonia a quel punto nella musica e che si trovano normalmente nelle composizioni di musica jazz, commerciale e pop. Sebbene si utilizzino svariate convenzioni di simboli accordo, principalmente secondo lo stile di musica, quella più comune utilizza il nome della nota come base del simbolo accordo.



In Sibelius, un simbolo accordo è costituito da due parti, ognuna delle quali può, se lo si desidera, essere visualizzata in modo indipendente dall'altra: testo accordo e diagramma accordo. I diagrammi accordo, noti anche come *riquadri accordo*, *griglie tastiera*, *quadri chitarra* e così via, mostrano graficamente quali dita devono trovarsi su uno specifico tasto di ciascuna corda.

A prescindere che si desideri visualizzare il solo testo accordo, il diagramma accordo o entrambi, qualsiasi simbolo accordo può essere immesso in uno di due modi: digitandolo nella partitura o suonandolo su una tastiera MIDI (o chitarra MIDI).

Visione d'insieme della creazione di simboli accordo

- Selezionare la nota o la pausa sul rigo sopra il quale si desidera aggiungere i simboli dell'accordo e scegliere **Testo** ▶ **Simboli Accordo** ▶ **Simbolo accordo** (tasto di scelta rapida **Ctrl+K** o **⌘K**).
- Sopra il rigo appare il cursore lampeggiante. A questo punto:
 - digitare il simbolo accordo desiderato, ad es., "Cmaj7" – vedere **Creazione di simboli accordo tramite digitazione** di seguito; oppure
 - suonare l'accordo sulla tastiera MIDI in qualsiasi rivolto; vedere **Creazione di simboli accordo tramite esecuzione** di seguito.
- Premere la **barra spaziatrice** per far avanzare il cursore alla nota o al movimento successivo (se si immette un simbolo accordo tramite la tastiera MIDI, il cursore avanza automaticamente); premere **Tabulazione** per far avanzare il cursore all'inizio della battuta successiva.
- Se si commette un errore, premere **Ritorno unitario** per modificare il simbolo accordo precedente oppure **Maiusc-Tabulazione** per saltare all'inizio della battuta precedente.

Visione d'insieme della modifica dei simboli accordo

È possibile modificare i simboli accordo sia globalmente sia su base individuale. La modifica globale comprende cose, quali la scelta dell'aspetto degli accordi con 7e maggiori o quello dei diagrammi accordo di chitarra su tutti i righe o solo su righe di notazione di chitarra e così via. Queste impostazioni vengono modificate nella pagina **Simboli accordo** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** e in **Modifica Diagramma Accordo** (accessibile premendo l'apposito tasto nel gruppo **Testo** ▶ **Simboli Accordo**) e sono discussi dettagliatamente in **5.9 Modifica simboli accordo**.

Le modifiche individuali influiscono solo sul simbolo accordo selezionato:

- Per modificare un simbolo accordo esistente, selezionarlo e premere **Invio** (sulla tastiera principale) o fare doppio clic su di esso.
- Per rinominare enarmonicamente un simbolo accordo immesso dalla tastiera MIDI, ad esempio un simbolo accordo basato su F#, che dovrebbe essere basato su Gb, selezionarlo e scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Rinomina testo accordo**, opzione disponibile anche nel menu contestuale, quando si fa clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o tramite il comando **Control-clic** (Mac) con un simbolo accordo selezionato.
- Per far apparire o scomparire il diagramma accordo di un singolo simbolo dell'accordo, selezionarlo e scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Aggiungi/Rimuovi diagramma accordo**.
- Per far apparire o scomparire il testo accordo di un singolo simbolo dell'accordo, selezionarlo e scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Aggiungi/rimuovi testo accordo**.
- Per far apparire o scomparire la tonica dal testo accordo in cui è presente una nota di basso alterata (ad esempio, C/E o /E) per un singolo simbolo dell'accordo, selezionarlo e scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Aggiungi/rimuovi Tonica Testo Accordo**.
- Per passare in rassegna i tipi di simboli accordo di testo equivalenti (ad esempio, Cm^{7(b5)} e C^{ø7}), selezionare il simbolo dell'accordo e scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Testo Accordo equivalente**.
- Per passare in rassegna i rivolti alternativi per il diagramma accordo di chitarra, selezionare il simbolo dell'accordo e scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Riassegna Voce a Diagramma Accordo**.

Creazione di simboli accordo tramite digitazione

Per digitare i simboli dell'accordo mediante la tastiera del computer, non occorre sapere come digitare eventuali simboli speciali, quali Ø per semidiminuito o Δ per maggiore (o 7a maggiore): è sufficiente iniziare usando i tasti di scelta rapida **Ctrl+K** o **⌘K**, quindi digitare la versione inglese normale dell'accordo desiderato; Sibelius creerà automaticamente gli eventuali simboli speciali secondo necessità, seguendo le preferenze impostate nella pagina **Simboli accordo di Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** e **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Modifica simboli accordo**.

Per digitare una tonica, digitare semplicemente il nome, ad esempio "C#" o "Bb". Se si desidera digitare una nota di basso alterata, digitare un tasto slash seguita dal nome della nota, ad esempio, "/E". Se si digita soltanto il tasto slash seguita dal nome della nota, Sibelius riterrà che il tipo di accordo sottinteso sia identico a quello precedente.

I diversi elementi che seguono la tonica, che compongono simboli accordo più complessi, sono chiamati *elementi suffisso*; Sibelius comprende un elenco specifico di elementi suffisso che è possibile digitare dalla tastiera nel modo seguente:


halfdim	dim11	sus2	13	9
add6/9	maj9	add2	#11	7
sus2/4	add9	maj	#9	6
omit5	maj7	dim	b9	5
omit3	dim9	6/9	b6	#4
maj13	dim7	aug	#5	2
add13	sus9	alt	b5	m
maj11	sus4	b13	#4	/
dim13	add4	#11	nc	%

5. Scheda Testo

L'elenco precedente è auto-esplicativo, salvo forse per la dicitura "nc", che significa "nessun accordo" e produce il simbolo dell'accordo N.C. e "/", utilizzato normalmente prima di una nota di basso alterata, ma che se digitato di per sé produce un tasto slash di ritmo (?), e "%", che produce un simbolo di ripetizione battuta (?).


Mediante gli elementi di suffisso precedenti, è possibile digitare velocemente simboli di accordo complessi, esattamente come previsto (provare a digitare "Cmaj7b13b9b5"). Non è necessario includere alcuna parentesi o altro simbolo di separazione nel testo né digitare elementi di suffisso in uno specifico ordine (si osservi, però, che l'ordine in cui li si digita viene ignorato per quanto concerne la visualizzazione del simbolo accordo effettivo: per impostazione predefinita, Sibelius mostra sempre le alterazioni in ordine discendente).

Se si digita un suffisso di accordo sconosciuto (ad es., un termine impreveduto come "banana") o si produce una combinazione di suffissi di accordo che Sibelius non è in grado di comprendere (ad es., un simbolo accordo senza significato come "Dmaj9b11"), Sibelius colorerà l'immissione in rosso e farà avanzare il cursore. È opportuno in seguito tornare indietro e correggere il simbolo accordo errato!

Se si desidera personalizzare la stringa di immissione testo per un tipo particolare di accordo, ad esempio, per rendere più veloce la digitazione di un tipo di accordo complesso, è possibile farlo in **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Modifica Simboli Accordo**;  **5.9 Modifica simboli accordo**.

Per spostarsi nella partitura durante l'inserimento dei simboli accordo, utilizzare la **barra spaziatrice** per passare alla nota o al movimento successivo (qualunque sia presente per primo), la **tabulazione** per passare alla battuta successiva, il **ritorno unitario** per tornare al simbolo dell'accordo precedente e **Maiusc-tabulazione** per spostarsi all'inizio della battuta precedente.

Creazione di simboli accordo tramite esecuzione


Prima di tentare di inserire simboli accordo tramite la tastiera MIDI o la chitarra MIDI, controllare anzitutto che sia collegata correttamente e che sia possibile immettere le note dal dispositivo MIDI –  **3.13 Dispositivi ingresso**.

Per immettere i simboli dell'accordo suonandoli, iniziare a inserire il simbolo dell'accordo con il comando rapido da tastiera **Ctrl+K** o **⌘K** e quando il cursore di testo lampeggia, suonare l'accordo che si desidera immettere; il cursore lampeggiante avanza automaticamente sulla nota o sul movimento successivo.

Per impostazione predefinita, Sibelius usa le voci dell'accordo suonato per determinare non solo il tipo di accordo, ma anche il modo specifico in cui viene trascritto; ad esempio, se si suona l'accordo in uno dei suoi rivolti, Sibelius produrrà un simbolo dell'accordo con una nota di basso alterata, ad esempio, D/F#.

Sibelius produrrà normalmente l'ortografia enarmonica desiderata della nota tonica (e della nota di basso alterata, se presente) in base alla tonalità corrente, tuttavia nel caso si decidesse di voler rinominare il simbolo accordo dopo l'immissione, l'operazione sarà semplice – vedere di seguito **Ridenominazione del simbolo accordo**.

Se si suona un accordo che Sibelius non è in grado di riconoscere, Sibelius scriverà i nomi delle note suonate in rosso e farà avanzare il cursore. È opportuno in seguito tornare indietro e correggere il simbolo accordo errato!

Se si desidera definire proprie specifiche voci di immissione MIDI per un particolare tipo di accordo, ad esempio per rendere più veloce l'inserimento di un tipo di accordo comune, è possibile farlo in **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Modifica Simboli Accordo**;  **5.9 Modifica simboli accordo**.

Spostarsi nella partitura durante l'immissione dei simboli dell'accordo tramite la tastiera MIDI equivale all'immissione con la tastiera del computer; vedere **Creazione di simboli accordo tramite digitazione** sopra.

Modifica di un simbolo accordo esistente


Per modificare un simbolo accordo, è sufficiente fare doppio clic su di esso o selezionarlo e premere **Invio** (sulla tastiera principale). È quindi possibile cancellare il testo esistente per digitare un nuovo simbolo accordo o suonare un nuovo accordo sulla tastiera MIDI per sostituirlo.

Altri tipi di modifiche dei simboli dell'accordo possono essere eseguiti semplicemente selezionando uno o più simboli accordo, quindi scegliendo l'operazione desiderata nel gruppo **Testo ▶ Simboli Accordo** del nastro, disponibile anche quando si fa clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o tramite il comando **Control**-clic (Mac) su un simbolo dell'accordo.

Testo accordo equivalente

Vi sono spesso diversi modi per rappresentare lo stesso modello di intervalli in un simbolo accordo. Sibelius rende semplice passare in rassegna le diverse possibilità, operazione utile se è stato suonato un simbolo accordo e si è riscontrato che Sibelius non ha scelto automaticamente la nomenclatura desiderata.

È sufficiente selezionare il simbolo dell'accordo (o i simboli dell'accordo) di cui si desidera modificare il testo accordo, quindi scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Testo Accordo equivalente** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+K** o **⌘+⌘K**); ogni volta che si sceglie questa opzione, Sibelius seleziona il testo accordo equivalente successivo, tornando ciclicamente all'aspetto dell'accordo originale.

Se, quando si suona un accordo particolare sulla tastiera MIDI, si desidera determinare quale tipo di accordo deve produrre Sibelius per impostazione predefinita, accertarsi di definire una voce di immissione MIDI per il tipo di accordo preferito (anche se questo ha già una voce predefinita, che coincide con quella preferita, poiché tale voce sarà condivisa da altri tipi di accordo e la presenza di una voce definita dall'utente istruisce Sibelius a preferire tale tipo di accordo);  **5.9 Modifica simboli accordo**.

Riassegnazione delle voci dei diagrammi accordo

Vi sono sempre molte alternative per suonare un determinato tipo di accordo sulla chitarra. Ciascun tipo di accordo ha un diagramma accordo preferito associato ad esso (che può essere modificato in **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Modifica Simboli Accordo**); si tratta del diagramma accordo visualizzato per impostazione predefinita per tale tipo di accordo.

Per scegliere un altro diagramma accordo di chitarra, selezionare il simbolo dell'accordo (o i simboli dell'accordo), quindi scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Riassegna Voce a Diagramma Accordo** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+K** o **⌘+⌘K**); ogni volta che si sceglie questa opzione, Sibelius seleziona la voce successiva che riesce a individuare.

Per impostazione predefinita, Sibelius passa in rassegna tutte le voci disponibili: per far sì che Sibelius preferisca le voci create dall'utente in **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Modifica Simboli Accordo**, attivare l'opzione **Riassegnazione delle voci del diagramma accordo deve preferire i diagrammi accordo definiti dall'utente** nella pagina **Altro** della finestra **File ▶ Preferenze**.

Ridenominazione del simbolo accordo

Dopo aver immesso un simbolo dell'accordo tramite la tastiera MIDI, è opportuno definire l'equivalente enarmonico della tonica, della nota di basso alterata o di entrambe. Per farlo, selezionare il simbolo dell'accordo (o i simboli dell'accordo), quindi scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Rinomina testo accordo**; ogni volta che si sceglie questa opzione, Sibelius rinomina l'accordo.

Sono presi in considerazione tutti gli equivalenti enarmonici, quindi DO diventerà SI# e RE♭ prima di tornare a DO. Le note di basso alterato non verranno mai rinominate con le doppie alterazioni a meno che anche la tonica non abbia una doppia alterazione.

Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo

Sibelius sceglie in modo intelligente se visualizzare entrambi i componenti di testo accordo e diagramma accordo dei simboli accordo sul tipo di strumento al quale è annesso il simbolo accordo. Per impostazione predefinita, Sibelius mostrerà solo il testo accordo su tutti gli strumenti, salvo per la notazione dei righi (contrariamente ai righi di tablatura) che appartengono alle chitarre e ad altri strumenti a tasti.

Quando un simbolo dell'accordo è collegato a un rigo di notazione, Sibelius determina l'aspetto del diagramma accordo secondo l'intonazione implicita di tale chitarra o altro strumento a tasti; se lo strumento non è una chitarra né un altro tipo di strumento a tasti, quando Sibelius mostra un diagramma accordo, sarà per una chitarra a 6 corde con intonazione standard.

Per modificare se Sibelius deve mostrare l'uno o l'altro o entrambi i componenti di testo accordo e diagramma accordo dei simboli dell'accordo della partitura, scegliere **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** e andare alla pagina **Simboli accordo**, quindi selezionare il pulsante di opzione appropriato nel gruppo **Aspetto**.

Per cambiare il tipo di strumento o tonalità che Sibelius deve utilizzare per i diagrammi accordo su un determinato rigo, selezionare una battuta in tale rigo, quindi scegliere **Home ▶ Strumenti ▶ Modifica strumenti**. Il tipo di strumento utilizzato dal rigo viene selezionato nella finestra di dialogo, perciò fare clic su **Modifica strumento**, quindi su **Si** quando richiesto se continuare. Nella finestra di dialogo **Modifica strumento**, scegliere la tonalità o lo strumento desiderato nel menu **Strumento con tablatura da utilizzare per le intonazioni delle corde** nella parte inferiore destra della finestra di dialogo, quindi fare clic su **OK** e su **Chiudi** per confermare la scelta (☞ **2.6 Modifica Strumenti**).

Se si desidera modificare se deve apparire il componente di testo accordo o diagramma accordo di un singolo simbolo dell'accordo, selezionare il simbolo dell'accordo, quindi scegliere **Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Aggiungi/Rimuovi testo accordo** o **Aggiungi/Rimuovi diagramma accordo**, secondo quanto appropriato.

Per annullare eventuali modifiche apportate a un singolo simbolo dell'accordo e riportarlo all'aspetto predefinito, selezionarlo e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto**.

Trasposizione dei simboli accordo

I simboli dell'accordo sono trasposti automaticamente quando si traspone la musica oppure una partitura passa dall'altezza da concerto a una trasposta (non vengono trasposti se si cambia solo l'altezza della nota sotto il simbolo accordo).

Simboli accordo su trasposizione strumenti

Quando si utilizza la tastiera MIDI per inserire i simboli dell'accordo per uno strumento traspositore (quale un sassofono alto), Sibelius interpreterà l'immissione secondo l'impostazione **Inserisci altezza** nel gruppo **Inserimento Nota** ▶ **Inserimento nota**. Ad esempio, se si sceglie **Inserisci altezza reale** e l'opzione **Home** ▶ **Strumenti** ▶ **Partitura Trasposta** è attiva, suonando un accordo E_b^{maj7} su un rigo di sassofono alto si produrrà il simbolo dell'accordo C^{maj7} .

Sebbene i simboli accordo si traspongono automaticamente su strumenti di trasposizione, tenere presente che il componente di diagramma accordo non si traspone (poiché le chitarre non sono strumenti di trasposizione e l'accordo che suona un chitarrista risulta essere lo stesso, a prescindere dal modo in cui il testo accordo viene visualizzato).

Riproduzione dei simboli accordo

I simboli dell'accordo non sono riprodotti automaticamente, ma Sibelius ha un plug-in che genera semplici accompagnamenti dai simboli e diagrammi accordo nella partitura; per ulteriori dettagli, vedere **Svolgi simboli accordo** a pagina 521.






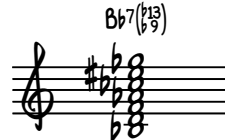
Modifica della dimensione dei simboli accordo

- Per modificare la dimensione del componente di testo accordo di tutti i simboli dell'accordo della partitura, cambiare la dimensione del punto definita per lo stile testo **Simboli accordo**; vedere di seguito **Modifica del carattere utilizzato per i simboli accordo**.
- Per modificare la dimensione del testo accordo di un singolo simbolo dell'accordo, selezionare il simbolo dell'accordo e usare il gruppo **Testo** ▶ **Formato** nel nastro (☰ **2.11 Proprietà**).
- Per modificare la dimensione del componente di diagramma accordo di tutti i simboli dell'accordo della partitura, regolare lo slider **Dimensione predefinita** nella pagina **Chitarra** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**. (Ciò influisce anche sulla dimensione predefinita di qualsiasi diagramma di scala di chitarra della partitura – ☰ **5.11 Diagrammi di scala di chitarra**).
- Per modificare la dimensione di un singolo diagramma di accordo, selezionare il simbolo dell'accordo, aprire il pannello **Generale** delle Proprietà e regolare **Scala** (☰ **2.11 Proprietà**).

Per ripristinare l'aspetto di un simbolo dell'accordo, annullando i cambiamenti fatti nel nastro o nelle Proprietà, selezionare semplicemente **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Aspetto**.

Modifica del carattere utilizzato per i simboli accordo

Sibelius supporta solo propri set di caratteri di simboli accordo, ossia i sei seguenti:

 <p>$Bb7(\flat_9)$</p>	 <p>$Bb7(\flat_9)$</p>	 <p>$Bb7(\flat_9)$</p>	 <p>$Bb7(\flat_9)$</p>
<i>Opus Chords</i>	<i>Opus PlainChords</i>	<i>Opus Chords Sans</i>	<i>Opus Chords Sans Condensed</i>
 <p>$Bb7(\flat_9)$</p>	 <p>$Bb7(\flat_9)$</p>		
<i>Inkpen2 Chords</i>	<i>Reprise Chords</i>		

5. Scheda Testo


- Opus Chords è il tipo di carattere standard per il simbolo accordo.
- Opus PlainChords utilizza alterazioni e numeri non esponenziali.
- Opus Chords Sans è un tipo di carattere Sans Serif, ed è quello predefinito negli stili house che usano Arial come tipo di carattere di testo principale.
- Opus Chords Sans Condensed è un tipo di carattere ristretto, utile in partiture con molti accordi complessi, poiché occupa meno spazio in orizzontale.
- Inkpen2 Chords corrisponde al carattere musicale Inkpen2 ed è quello predefinito negli stili house Inkpen2.
- Reprise Chords corrisponde al carattere musicale Reprise ed è quello predefinito negli stili house Reprise.

Di norma, il carattere più appropriato verrà già scelto in base alla selezione originale dello stile house quando è stata creata inizialmente la partitura, tuttavia è possibile utilizzare nella partitura qualsiasi carattere di simboli accordo tra quelli indicati. Per farlo:

- Selezionare **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Modifica Stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+T** o **⇧⌘⌘T**).
- Fare doppio clic sullo stile di testo **Chord symbols** per modificarlo.
- Nella pagina **Generale** impostare qualsiasi tipo di carattere che si desidera usare.
- Se lo si desidera, è anche possibile regolare qui la dimensione in punti predefinita dei simboli accordo.
- Fare clic su **OK**.

In ogni caso, non modificare il carattere con uno di testo standard o con uno di simbolo accordo di terzi (ad es., il carattere Jazz). Se si desidera utilizzare un carattere diverso dai sei tipi di carattere di simbolo accordo disponibili, è necessario utilizzare simboli accordo legacy invece di quelli intelligenti di Sibelius – vedere di seguito **Inserimento di simboli accordo legacy**.

Posizione verticale predefinita

La posizione verticale predefinita dei simboli dell'accordo può essere modificata nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Posizioni di default**. Selezionare il pulsante di opzione **Altri oggetti** nella parte superiore sinistra della finestra di dialogo, quindi scegliere **Simbolo accordo** nell'elenco di oggetti sul lato sinistro;  **8.4 Posizioni predefinite**.

Allineamento di una fila di simboli accordo

Se sono stati inseriti simboli accordo lungo un rigo e Sibelius ha dovuto spostarne alcuni per evitare collisioni con le note, tenterà di allinearli tutti in fila in modo chiaro, ma a volte sarà necessario riallinearli nuovamente.

Per farlo, selezionare un simbolo dell'accordo e scegliere **Home** ▶ **Selezione** ▶ **Seleziona Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⇧⌘⌘A**); si selezionano tutti i simboli dell'accordo su quel rigo. Ora è possibile

- Allinearli in fila selezionando **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Fila** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+R** o **⇧⌘⌘R**), dopodiché si possono spostare tutti in alto o in basso con i tasti freccia; oppure:
- Selezionare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (**Ctrl+Maiusc+P** o **⇧⌘⌘P**) per far scattare i simboli dell'accordo nelle rispettive posizioni verticali di default.

Modifica dell'allineamento orizzontale dei simboli accordo

Per impostazione predefinita, i simboli accordo sono allineati centralmente sulle note, cosa appropriata per molti tipi di musica pubblicata, in particolare dove sono utilizzati i diagrammi accordo di chitarra. Tuttavia, in alcuni tipi di musica può essere preferibile che i simboli accordo siano allineati a sinistra, in modo tale che il bordo sinistro del simbolo accordo sia allineato con la parte sinistra della testa nota.

Per utilizzare i simboli accordo allineati a sinistra nella partitura:

- Scegliere **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Modifica Stili di Testo**
- Selezionare lo stile del **Simbolo accordo**
- Fare clic su **Modifica** e accedere alla pagina **Pos orizzontale**
- Scegliere **Sinistra** dalle opzioni **Allinea alla nota**, quindi fare clic su **OK**
- Sibelius informerà che anche la posizione predefinita dei simboli accordo deve essere regolata e propone di farlo automaticamente: fare clic su **Sì** per consentire a Sibelius di eseguire l'operazione.

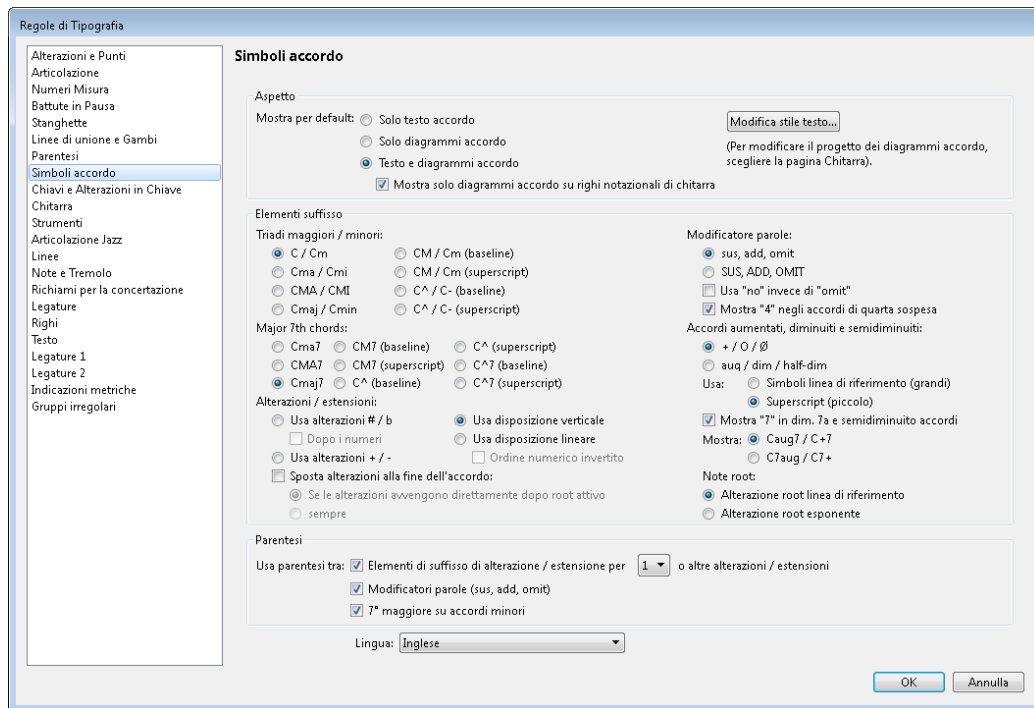
Se si sceglie di non lasciare che Sibelius modifichi le posizioni predefinite, dovrà farlo l'utente:

- Selezionare **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Posizioni predefinite** e selezionare l'opzione **Text**
- Selezionare **Simbolo accordo** nell'elenco sul lato sinistro
- Impostare l'opzione **Posizione orizzontale relativa alla nota di n spazi su 0** sia per **Partitura** sia per **Parti**
- Scegliere il pulsante di opzione **Altri oggetti**
- Selezionare **Simbolo accordo** nell'elenco sul lato sinistro
- Impostare l'opzione **Posizione orizzontale relativa alla nota di n spazi su 0** sia per **Partitura** sia per **Parti**
- Fare clic su **OK**.

I simboli accordo di nuova creazione verranno da qui allineati a sinistra, ma quelli esistenti nella partitura non si allineeranno a sinistra finché non li si seleziona e non si sceglie l'opzione **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione**.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Simboli accordo** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** contiene un'incredibile schiera di opzioni, che consente di controllare molteplici caratteristiche dell'aspetto predefinito dei simboli accordo nella partitura.



Le opzioni nel gruppo **Aspetto** consentono di determinare se deve apparire l'uno o l'altro o entrambi i componenti di testo accordo e diagramma accordo dei simboli dell'accordo; vedere **Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo** sopra.

Fare clic su **Modifica stile testo** per modificare lo stile testo dei **Simboli accordo**; vedere **Modifica del carattere utilizzato per i simboli accordo** sopra.

Le opzioni nel gruppo **Elementi di suffisso** consentono di scegliere tra numerosi aspetti alternativi per gli elementi di suffisso comuni:

<i>Triade maggiore/minore:</i>	
C / Cm	C / Cm
Cma / Cmi	C ^{ma} / C ^{mi}
CMA / CMI	C ^{MA} / C ^{MI}
Cmaj / Cmin	C ^{maj} / C ^{min}
CM / Cm (linea di base)	CM / Cm
CM / Cm (esponente)	C ^M / C ^m
C [^] / C- (linea di base)	C ^Δ / C-
C [^] / C- (esponente)	C ^Δ / C-
<i>Accordi di 7a maggiore:</i>	
Cma7	C ^{ma7}
CMA7	C ^{MA7}
Cmaj7	C ^{maj7}
CM7 (linea di base)	CM ⁷
CM7 (esponente)	C ^{M7}
C [^] (linea di base)	C ^Δ
C [^] (esponente)	C ^Δ
C [^] 7 (linea di base)	C ^{Δ7}
C [^] 7 (esponente)	C ^{Δ7}
<i>Alterazioni/estensioni:</i>	
Usa alterazioni # / b	C ^{m7(b5)} / C ^{7(#5)}
Dopo i numeri	C ^{m7(5b)} / C ^{7(5#)}
Usa alterazioni + / -	C ^{m7(-5)} / C ⁷⁽⁺⁵⁾
Usa arrangiamento in verticale	C ^{ma7} _{b5} ^{b13}
Usa arrangiamento lineare	C ^{ma7} (b13b5)
Inverti ordine numerico	C ^{ma7} (b5b13)
Sposta alterazioni alla fine dell'accordo: Sempre attivo	C ⁷ (sus4b9), altrimenti C ⁷ (b9 _{t4})
...Se le alterazioni avvengono direttamente dopo tonica attiva	C ^(sus4#11) , altrimenti C ^{#11} (sus4)
<i>Modificatori scritte:</i>	
sus, add, omit	C ^(sus4) / C ⁽ⁿ⁴⁾ / C ^(omit3)
SUS, ADD, OMIT	C ^(sus4) / C ^(ADD4) / C ^(OMIT3)
Usa "no" invece di "omit"	Attiva: C ^(no3) / Non attiva: C ^(omit3)
Mostra "4" nei quarti accordi sospesi	Attiva: C ^(sus4) / Non attiva: C ^(sus)
<i>Accordi aumentati, diminuiti e semidiminuiti:</i>	
aug / dim / half-dim	Caug / Cdim / Chalf-dim ⁷
+ / O / Ø	C+ / Co / Cø
Simboli di linea base (grandi)	C+ / Co / Cø
Esponente (piccolo)	C ⁺ / C ^o / C ^ø
Mostra "7" nelle settime diminuite e semidiminuite. accordi	Attiva: C ^{ø7} / Non attiva: C ^ø
Caug7 / C+7	Caug ⁷ / C ⁺⁷
C7aug / C7+	C ⁷ aug / C ⁷⁺
<i>Note toniche</i>	
Alterazioni toniche di linea base	F [#] / B ^b
Alterazioni toniche esponenziali	F [#] / B ^b

Le opzioni nel gruppo **Parentesi** determinano quando Sibelius deve utilizzare le parentesi attorno a vari elementi di suffisso:

- L'opzione **Elementi di suffisso di alterazione/estensione per n o più alterazioni/estensioni** determina se Sibelius deve utilizzare le parentesi solo quando vi è un certo numero di alterazioni o estensioni nel simbolo accordo; per impostazione predefinita, il valore è pari a **1**, ma se sono presenti parentesi non necessarie per accordi con due o meno estensioni, è possibile impostarlo a **3**.
- L'opzione **Modificatori scritte (sus, add, omit)** determina se Sibelius deve collocare modificatori di scritte, quale "sus" tra parentesi. Per impostazione predefinita, questa opzione è attiva.
- L'opzione **7e maggiori su accordi minori** determina se Sibelius deve scrivere ad esempio Cm^(ma7) o Cm^{ma7}. Per impostazione predefinita, questa opzione è attiva.

Infine, il menu **Lingua** consente di scegliere in che modo devono essere scritte le note toniche:

- **Inglese:** scelta predefinita; le note vengono scritte come A–G, con B e B \flat .
- **Tedesco:** le note vengono scritte A-G, con (ad esempio) Fis per F \sharp , Es per E \flat , H per B e B per B \flat .
- **Scandinavo:** le note vengono scritte come A-G, con H per B, ma B \flat per B \flat .
- **Solfeggio (do, re, mi, ecc.):** le note vengono scritte come Do, Re, Mi e così via.
- **Solfeggio (do, re, mi, ecc.):** le note vengono scritte come Do, Ré, Mi e così via.

L'impostazione **Lingua** riguarda solo la visualizzazione dei simboli dell'accordo: per l'immissione del testo dei simboli dell'accordo, è opportuno utilizzare sempre i nomi delle note normali inglesi.


È possibile ignorare le scelte globali eseguite nella pagina **Simboli accordo** di **Regole di Tipografia** per i singoli tipi di accordo usando **Testo** ▶ **Simboli Accordo** ▶ **Modifica simboli accordo**;

 **5.9 Modifica simboli accordo.**

Inserimento di simboli accordo legacy

Nelle versioni precedenti di Sibelius, i simboli accordo erano un tipo di testo e dovevano essere digitati mediante comandi rapidi da tastiera o parti di simboli dell'accordo scelti da un menu di scritte. Per ragioni di compatibilità retroattiva, è possibile abilitare la cosiddetta immissione di *simboli accordo legacy*, grazie alla quale i simboli dell'accordo si comportano allo stesso modo di quelli delle versioni precedenti; a tal fine, selezionare la casella di controllo **Usa inserimento simboli accordo legacy** nella pagina **Altro** di **File** ▶ **Preferenze**.

Tenere presente che i simboli dell'accordo legacy non rispondono alle modifiche possibili nel gruppo **Testo** ▶ **Simboli Accordo** nel nastro e non cambiano aspetto quando si cambiano le opzioni nella pagina **Simboli accordo** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**. Di conseguenza, si consiglia caldamente di utilizzare i simboli accordo reali.

Se, straordinariamente, è necessario utilizzare un Simbolo accordo legacy, è possibile selezionare **Simbolo accordo** dalla categoria **Simbolo accordo (speciale)** nella raccolta **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Stili** per digitare un singolo simbolo dell'accordo legacy nella partitura. Se lo si desidera, è anche possibile assegnare un tasto di scelta rapida da tastiera allo stile testo **Simboli accordo** e utilizzare tale comando rapido nelle occasioni in cui siano necessari simboli dell'accordo legacy  **1.27 Comandi rapidi da tastiera.**

5.9 Modifica simboli accordo

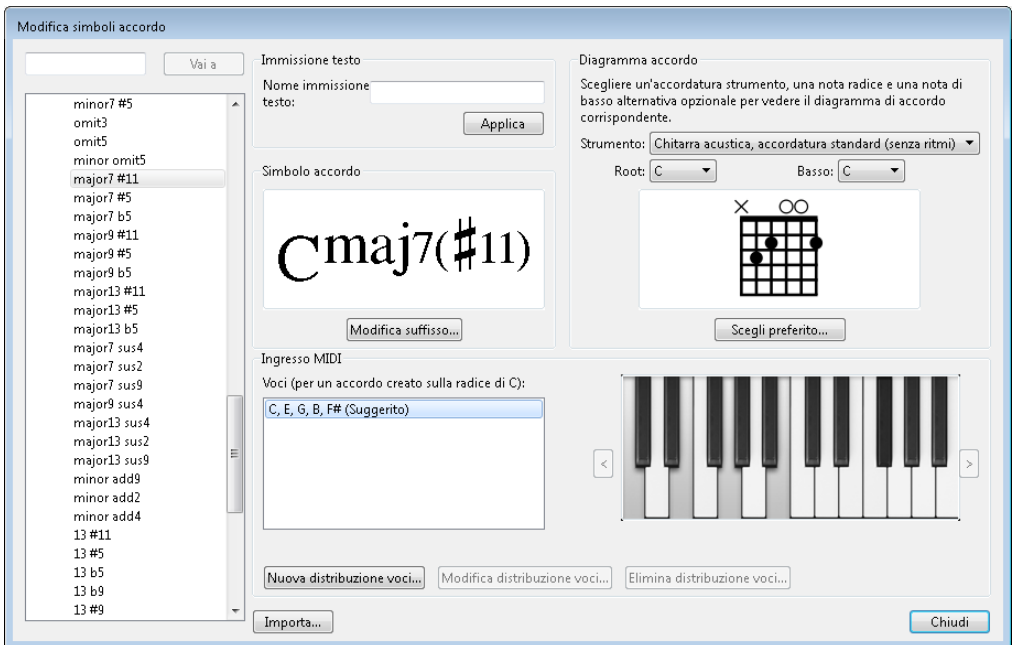
5.8 Simboli accordo.

Sibelius fornisce un notevole controllo sull'aspetto dei simboli accordo. Per apportare modifiche globali all'aspetto predefinito dei simboli dell'accordo, utilizzare la pagina **Simboli accordo** di **Aspetto** ► **House Style** ► **Regole di Tipografia** (illustrato in dettaglio a pagina 504). Se si desidera modificare il testo accordo o il diagramma accordo utilizzato da uno specifico tipo di accordo, usare la finestra **Modifica simboli accordo**, accessibile premendo l'apposito pulsante nel gruppo **Testo** ► **Simboli Accordo** del nastro.

Le modifiche apportate in **Regole di Tipografia** sono valide solo nella partitura in cui sono state eseguite e possono essere trasferite tra le partiture, esportandone lo house style e importandolo in altre partiture (☞ **8.2 House Style**). Per contro, qualsiasi modifica eseguita in **Modifica simboli accordo** viene salvata in una libreria indipendente da qualsiasi file di partitura specifico e le impostazioni di tale libreria vengono utilizzate ogni volta che si crea un simbolo dell'accordo in ogni partitura.

Scelta di un simbolo accordo da modificare

La finestra di dialogo **Modifica simboli accordo** appare così:



L'elenco dei tipi di accordo sul lato sinistro della finestra di dialogo è suddiviso in cinque categorie: **Accordi Comuni**, **Altri Accordi Maggiori**, **Altri Accordi Minori**, **Altri Accordi Dominanti** e **Altri Accordi**. La categoria **Accordi Comuni** contiene poco più di 100 tipi di accordo tra i più comuni e i rimanenti 500 circa meno comuni sono suddivisi tra le altre quattro categorie. Per cambiare le impostazioni di un tipo particolare di accordo, selezionarlo nell'elenco a sinistra.

Sull'angolo superiore sinistro è presente una casella nella quale è possibile digitare il tipo particolare di accordo per accedervi velocemente nell'elenco sottostante. Per trovare un accordo, digitarne l'estensione in testo normale, omettendo la tonica (ad esempio, "maj13#11"), quindi fare clic su **Vai a**; Sibelius selezionerà quindi immediatamente tale tipo di accordo nell'elenco.

Una volta selezionato un tipo di accordo, si vedranno le impostazioni che è possibile modificare, organizzate in gruppi:

- **Inserimento testo** consente di definire una stringa di testo normale alternativa per immettere velocemente un simbolo dell'accordo; vedere **Modifica dei nomi di immissione testo** di seguito.
- **Testo accordo** ha lo scopo di alterare l'aspetto di ciascun elemento di suffisso che costituisce il componente di testo accordo del simbolo dell'accordo; vedere **Modifica dei suffissi di simbolo accordo** di seguito.
- **Diagramma accordo** consente di scegliere il diagramma accordo predefinito che deve apparire per un tipo di accordo e, se lo si desidera, di specificare un diagramma accordo differente per ogni intonazione di chitarra diversa; vedere **Modifica dei diagrammi di accordo di chitarra** di seguito.
- **Immissione MIDI** consente di definire la combinazione di note sulla tastiera MIDI che si suona per immettere un tipo di accordo; vedere **Modifica delle voci d'immissione MIDI** di seguito.

Il pulsante **Importa** ha lo scopo di importare le librerie di simboli dell'accordo create da altri utenti Sibelius o in versioni precedenti di Sibelius; vedere **Importazione delle librerie di simboli accordo** di seguito.

Modifica dei nomi di immissione testo

Per impostazione predefinita, un simbolo dell'accordo si inserisce digitando il testo normale dell'accordo desiderato, operazione abbastanza facile (e illustrata in dettaglio a pagina 499), tuttavia, potrebbe darsi che si utilizzino accordi lunghi da digitare, ad esempio, "13#11b9omit3". È possibile, a tale scopo, definire un nome di immissione testo personalizzato, ad esempio "bob" per ottenere quel particolare simbolo dell'accordo.

Per definire un nome di immissione testo personalizzato, è sufficiente digitare tale nome nella casella **Nome immissione testo**, quindi fare clic su **Applica**. Ricordarsi di non digitare qui la tonica dell'accordo. Se il nome d'immissione testo in definizione è già utilizzato per un altro tipo di accordo, Sibelius visualizza un messaggio di avviso e offre la scelta di applicare il nome d'immissione testo personalizzato al nuovo tipo di accordo o di lasciarlo assegnato al tipo di accordo precedente.

Modifica delle voci d'immissione MIDI

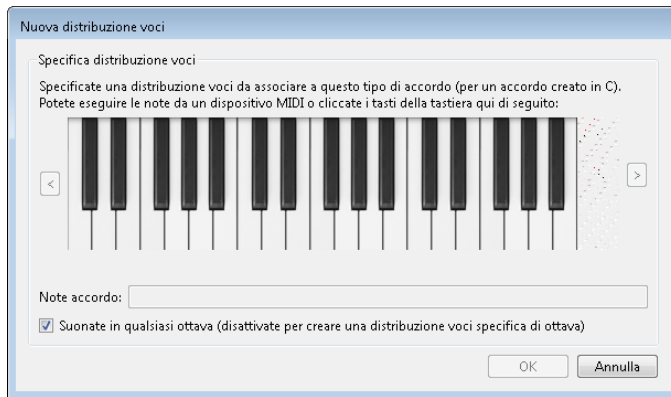
L'immissione di simboli accordo mediante tastiera MIDI è un'operazione assai efficiente (illustrata in dettaglio a pagina 500). Sibelius riconosce un particolare ordine delle voci di ciascun accordo come predefinito, normalmente si tratta di tutte le note dell'accordo allo stato fondamentale (e Sibelius interpreterà quindi i rivolti in maniera corretta).

In ogni caso, dopo aver utilizzato per un certo periodo di tempo la tastiera MIDI per immettere i simboli dell'accordo, si potrebbe scoprire di preferire l'uso di una propria serie di rivolti per velocizzare l'inserimento. Ad esempio, potrebbe essere utile che tutti i rivolti della triade maggiore producano un simbolo dell'accordo allo stato fondamentale, così da poter inserire accordi senza muovere troppo le mani. Per fare questo, si dovrebbero impostare i rivolti di stato fondamentale, primo e secondo rivolto come tipo di accordo **triade maggiore**. (Se in seguito si desidera inserire un accordo con una diversa nota al basso, si può farlo suonando l'accordo in qualsiasi rivolto con una mano e, con l'altra mano, la nota al basso desiderata all'ottava inferiore.)

Potrebbe anche essere interessante immettere i simboli dell'accordo più velocemente inventando una sorta di stenografia: ad esempio, una diade di terza maggiore può immettere una triade maggiore, una diade di terza minore una triade minore, una seconda maggiore un accordo ^{add9}ma una quinta diminuita un accordo diminuito e così via.

In modo analogo, vi sono molti tipi di accordo costituiti dalle stesse note; ad esempio, $C^{ø7}$ e $Cm^{7(b5)}$ e si potrebbe scoprire che Sibelius produce, per impostazione predefinita, un diverso simbolo dell'accordo rispetto a quello desiderato quando si suona un particolare accordo sulla tastiera MIDI. Per sistemare questo, individuare il tipo di accordo che si desidera visualizzare per impostazione predefinita e impostare i propri rivolti personalizzati: se lo si desidera, possono essere gli stessi rivolti esistenti.

Per creare un rivolto di immissione MIDI personalizzato, fare clic su **Nuova voce** per visualizzare la finestra seguente:



Suonare semplicemente le note che si desidera utilizzare per immettere il simbolo dell'accordo, come se si stesse suonando l'accordo su una tonica di C; in alternativa, è possibile fare clic sulle note della tastiera nella finestra di dialogo. Per impostazione predefinita, l'opzione **Suona in qualsiasi ottava** è attivata; se si desidera poter definire lo stesso modello di intervalli in ottave distinte per immettere simboli accordo diversi, disattivare questa opzione; in questo caso, Sibelius mostrerà il numero di ottava per ciascuna nota nel campo **Chord notes**. È possibile spostarsi di ottave in alto o in basso sulla tastiera visualizzata facendo clic sulle frecce poste a destra di essa.

5. Scheda Testo

Quando si registra un rivolto personalizzato per un particolare tipo di accordo, rendere il rivolto più unico e specifico possibile e, in particolare, cercare di non suonare la stessa altezza in ottave diverse. Ciò aiuterà Sibelius a selezionare i migliori risultati quando si immettono simboli dell'accordo da un dispositivo MIDI: più è ambiguo il rivolto, minore è la probabilità che Sibelius selezioni l'accordo desiderato.

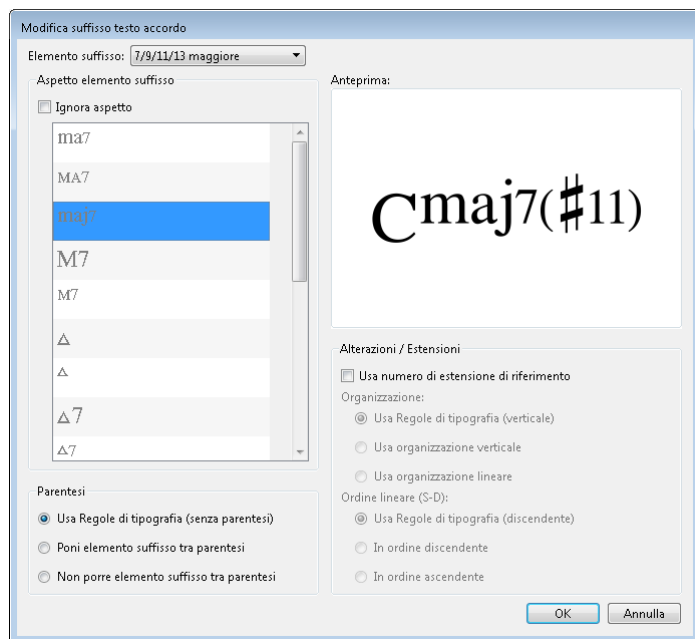
Quando si è soddisfatti del rivolto personalizzato, fare clic su **OK**. Sibelius visualizzerà un messaggio di avviso se quel rivolto è già assegnato a un altro tipo di accordo, fornendo la possibilità di applicare il rivolto al nuovo tipo di accordo o di lasciarlo assegnata al tipo di accordo precedente.

Per modificare un rivolto esistente, fare clic su **Modifica voce** per visualizzare la finestra di dialogo precedente; per eliminare un rivolto esistente, fare clic su **Elimina voce**.

Modifica dei suffissi di simbolo accordo

Se si desidera cambiare l'aspetto della parte testuale del simbolo dell'accordo, occorre prima verificare se è possibile eseguire la correzione globale nella pagina **Simboli accordo** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**, che consente di evitare la correzione individuale di numerosi tipi di accordo. Ad esempio, se si desidera che l'elemento "minore" dei simboli dell'accordo venga rappresentato come *mi* invece di *m*, dovrebbe essere necessario impostarlo nelle **Regole di Tipografia**; per ulteriori dettagli, vedere **Opzioni Regole tipografia** a pagina 506.

Se si desidera modificare l'aspetto di un singolo simbolo dell'accordo, fare clic su **Modifica suffisso**:



Il menu **Elemento suffisso** nella parte superiore della finestra di dialogo consente di scegliere gli elementi di suffisso che costituiscono il simbolo dell'accordo in questione. Nell'esempio precedente, è possibile scegliere tra **Maggiore 7/9/11/13**, che corrisponde alla parte *maj7* e **Alterazioni diesis**, che corrisponde alla parte *(#11)*. In base all'opzione di **Elemento suffisso** selezionata, le altre opzioni presenti nella finestra di dialogo vengono aggiornate automaticamente.

L'elenco **Aspetto suffisso** mostra tutti i diversi aspetti che Sibelius riconosce per tale elemento di suffisso particolare. Per cambiare l'aspetto utilizzato, attivare l'opzione **Ignora aspetto**, quindi scegliere nell'elenco quello desiderato. L'anteprima a destra si aggiorna per mostrare in che modo apparirà il simbolo accordo.

Le opzioni in **Parentesi** consentono di vedere qual è l'aspetto predefinito di questo elemento di suffisso, aggiungendolo al pulsante di opzione **Usa regole di tipografia**; sarà presente la dicitura (**con parentesi**) o (**senza parentesi**). Se si desidera ignorare l'aspetto, scegliere **Racchiudi suffisso tra parentesi** o **Non racchiudere suffisso tra parentesi**. Sibelius sceglierà automaticamente parentesi piccole o grandi, secondo quanto appropriato.

Le opzioni **Alterazioni/Estensioni** sono pertinenti ai soli simboli dell'accordo con due o più estensioni o alterazioni e consentono di specificare se devono essere posizionati verticalmente (ad esempio, $(\flat^{13}_{\sharp 11})$) o disegnati linearmente (ad esempio, $(\flat^{13}\sharp^{11})$). Come nel caso delle opzioni **Parentesi**, Sibelius informa, per impostazione predefinita, se le alterazioni sono posizionate verticalmente o disegnate linearmente ed è possibile ignorare questa opzione scegliendo **Usa arrangiamento in verticale** o **Usa arrangiamento lineare**. Se si utilizza l'arrangiamento lineare è inoltre possibile specificare se visualizzarle in ordine ascendente o discendente da sinistra a destra.

Attivare l'opzione **Usa numero estensione di riferimento** per utilizzare numeri di riferimento grandi per i tipi di accordo la cui estensione è costituita da un numero, ad esempio, C7, C9, C11.

Qualsiasi modifica eseguita nella finestra di dialogo **Modifica suffisso accordo** impedirà che eventuali variazioni eseguite in **Regole di Tipografia** abbiano alcun effetto su qualsiasi simbolo accordo di questo tipo nella partitura.

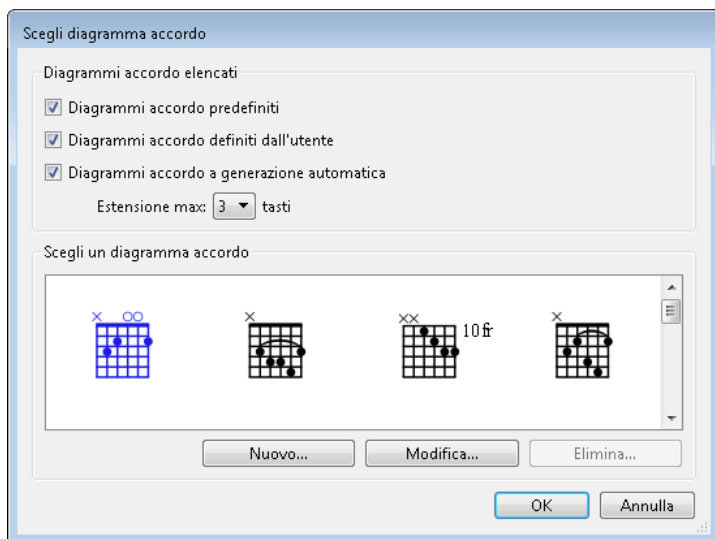
Modifica dei diagrammi di accordo di chitarra

Quando si crea un simbolo accordo, per impostazione predefinita sarà visualizzato un diagramma accordo, se si crea il simbolo accordo su un rigo di notazione che appartiene a una chitarra o altro strumento a tasti. Se lo si desidera, ciò può essere ovviamente modificato – vedere **Scelta del momento in cui devono apparire i diagrammi accordo** a pagina 502.

Il diagramma accordo visualizzato per impostazione predefinita quando si crea un simbolo dell'accordo è noto come diagramma accordo *preferito*. È disponibile un diagramma accordo preferito per ogni diversa intonazione di chitarra o strumento a tasti di cui Sibelius è a conoscenza e per ogni combinazione di tonica e basso. È possibile visualizzare questi diagrammi preferiti cambiando i menu **Strumento**, **Tonica** e **Basso** nel gruppo **Diagramma Accordo** in **Modifica simboli accordo**.

5. Scheda Testo

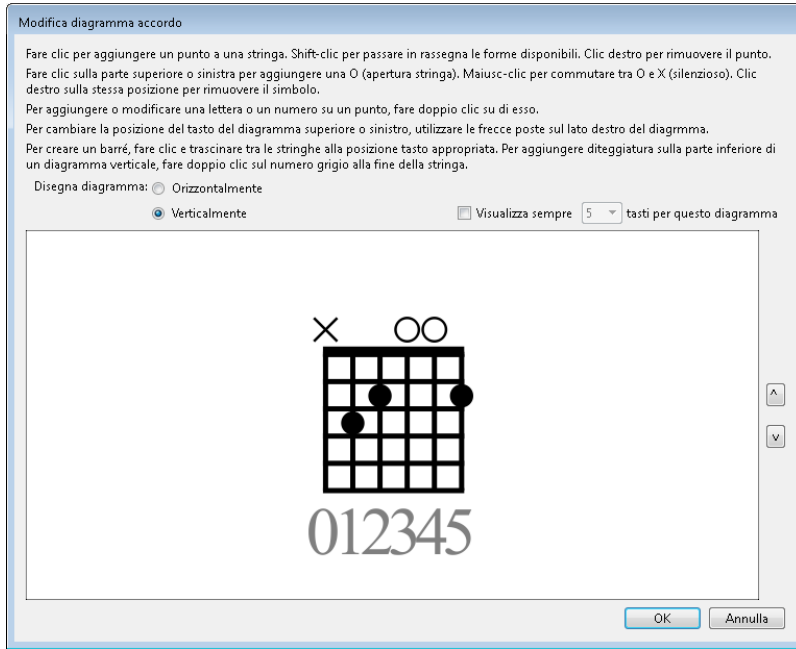
Per sostituire un diagramma accordo preferito, scegliere l'intonazione di chitarra o di altro strumento a tasti appropriata, la tonica e la nota al basso, quindi fare clic su **Scegli preferito**, per visualizzare la finestra di dialogo seguente:



Sulla parte superiore della finestra di dialogo, è possibile scegliere quali diagrammi accordo devono essere visualizzati:

- **Diagrammi accordo predefiniti** è una serie di diagrammi accordo prescelti per chitarra a 6 corde nell'intonazione standard, per la maggior parte dei tipi di accordo comuni. Vi sono generalmente tre diagrammi accordo per ciascun tipo di accordo: uno accanto al capotasto, uno attorno al quinto tasto e un altro attorno al nono tasto.
- **Diagrammi accordo definiti dall'utente** mostra qualsiasi diagramma accordo creato o modificato dall'utente; vedere di seguito.
- **Diagrammi accordo generati automaticamente** mostra un numero (generalmente alto) di diagrammi accordo, generati automaticamente da Sibelius per questo tipo di accordo. L'opzione **Distanza max n tasti** determina la distanza massima tra i tasti per la diteggiatura nei diagrammi accordo generati; il valore predefinito è **3**, ma se si desidera generare un numero maggiore di accordi, è possibile incrementare tale valore a scapito della facilità di esecuzione degli accordi.

Il controllo di anteprima sottostante queste caselle di controllo mostra i diagrammi accordo disponibili. Una volta individuato il diagramma accordo che si desidera rendere preferito per questo tipo di accordo, selezionarlo e fare clic su **OK**. Se, tuttavia, non si trova il diagramma accordo che si sta cercando, è possibile modificarne uno esistente o crearne uno nuovo per adattarlo alle proprie esigenze: selezionare il diagramma accordo più vicino a quello che si ha in mente, quindi fare clic su **Nuovo** o **Modifica**. In ogni caso, verrà visualizzata la finestra di dialogo seguente:



È possibile scegliere se il diagramma sia disegnato **Orizzontalmente** (con il capotasto a sinistra) o **Verticalmente** (come mostrato sopra, con il capotasto in alto). È possibile ignorare il numero predefinito di tasti visualizzati nel diagramma (come specificato nella pagina **Chitarra di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**) attivando l'opzione **Mostra sempre n tasti per ogni diagramma** e scegliendo il numero di tasti (tra 3 e 15).

Per aggiungere un punto a una corda è sufficiente fare clic sulla posizione desiderata; **Maiusc**-clic consente di passare in rassegna le forme dei punti disponibili (cerchio nero, cerchio bianco, quadrato nero, quadrato bianco, rombo nero, rombo bianco). Per rimuovere un punto, fare clic con il pulsante destro del mouse su di esso. Per aggiungere un marker di corda libera sul capotasto, è sufficiente cliccare a sinistra o in alto, secondo quanto appropriato; cliccare nuovamente per trasformarlo in una X (denotando che la corda non deve essere suonata). Per rimuovere un O o un X, è sufficiente fare clic con il pulsante destro del mouse su di esso.

È inoltre possibile aggiungere un numero di diteggiatura o nome di nota su un punto facendo doppio clic su di esso: appare un cursore lampeggiante. Digitare il numero o la lettera che si desidera visualizzare nel punto e fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac) per visualizzare un menu di scritte da cui scegliere le alterazioni.


5. Scheda Testo

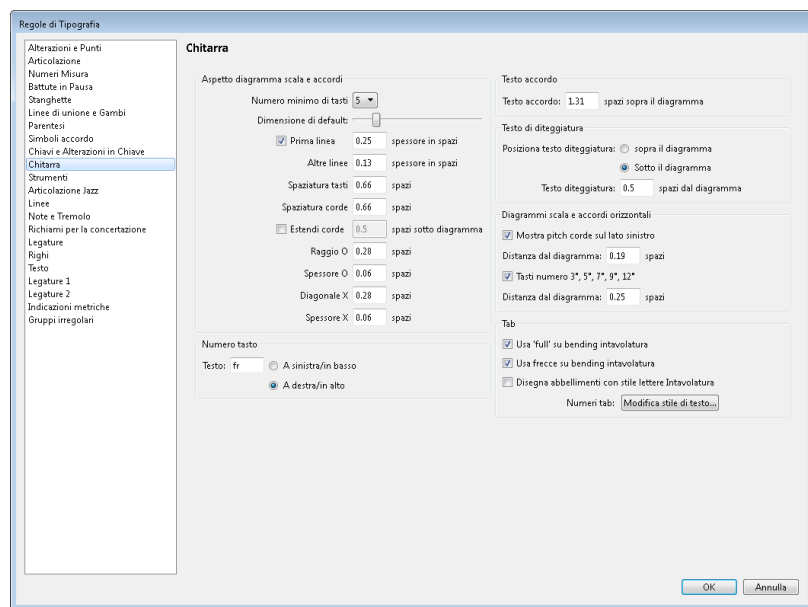
In alternativa, è possibile aggiungere numeri di diteggiatura sopra o sotto il diagramma accordo, facendo doppio clic sui numeri grigi nella parte inferiore della finestra e digitando il numero desiderato: premere la **barra spaziatrice** per avanzare alla corda successiva senza digitare un numero e premere **Ritorno unitario** per tornare alla corda precedente.

Quando si è soddisfatti del diagramma, fare clic su **OK**. Il diagramma viene aggiunto automaticamente alla libreria dell'utente e verrà visualizzato se la casella di controllo **Diagrammi accordo definiti dall'utente** è selezionata nella finestra di dialogo **Scegli diagramma accordo**.

Se si desidera modificare velocemente il diagramma dell'accordo che appartiene a un simbolo dell'accordo esistente nella partitura, selezionarlo e scegliere **Testo > Simboli Accordo > Modifica Diagramma Accordo** per visualizzare la finestra di dialogo illustrata in precedenza. Qualsiasi modifica apportata al diagramma accordo viene quindi aggiornata istantaneamente nella partitura, quando si fa clic su **OK**.

Opzioni Regole tipografia

La pagina **Chitarra** di **Aspetto > House Style > Regole di Tipografia** contiene alcune opzioni riguardo la tablatura per chitarra, illustrate a pagina 264 e altre per modificare l'aspetto dei componenti di diagramma accordo (e diagrammi di scala di chitarra;  **5.11 Diagrammi di scala di chitarra**):



- Le opzioni nel gruppo **Aspetto diagramma di scala e accordo** consentono di modificare la dimensione predefinita dei diagrammi accordo. Il modo più semplice consiste nel regolare lo slider **Dimensione predefinita**, il quale modifica in modo appropriato tutti gli altri valori sottostanti. Alcuni editori preferiscono indicare che la tastiera della chitarra continua oltre l'ultimo tasto del diagramma, estendendo leggermente le corde oltre la linea dell'ultimo tasto; se si desidera fare ciò, attivare l'opzione **Estendi le corde n spazi sotto il diagramma** e regolare a piacere.
- Le opzioni **Numero tasto** consentono di scegliere se si desidera che il testo che segnala il primo tasto di un diagramma accordo o scala, se questo inizia a metà tastiera (ad esempio, "5fr"), venga visualizzato **A sinistra/in basso** o **A destra/in alto** (valore predefinito).

- **Testo accordo *n* spazi sopra il diagramma** consente di specificare lo spazio tra la parte superiore del diagramma accordo e la parte inferiore del testo accordo sopra di esso.
- **Posiziona testo diteggiatura:** determina se il testo di diteggiatura deve essere scritto **Sotto il diagramma** (impostazione predefinita) o **Sopra il diagramma**. Quando il testo di diteggiatura è scritto sopra il diagramma, è allineato con i simboli O e X. La diteggiatura ha la precedenza rispetto ai simboli O e X, quindi se dovesse apparire sia un simbolo O o X che una diteggiatura, verrà visualizzata la diteggiatura.
- **Testo diteggiatura *n* spazi dal diagramma:** determina la distanza dalla base o dalla cima del diagramma accordo alla quale è scritto il testo di diteggiatura (per impostazione predefinita è pari a 0,5 spazi). Se si stabilisce che il testo di diteggiatura deve essere scritto sopra il diagramma, questo parametro cambia anche la distanza dei simboli O e X dalla cornice, in modo che il testo di diteggiatura venga allineato ai simboli.
- **Visualizza altezze corde sul lato sinistro** (disattivata per impostazione predefinita) è utile per i diagrammi accordo e di scala orizzontali ed etichetta l'estremità sinistra di ciascuna corda con il proprio nome di nota.
- **Numera 3°, 5°, 7°, 9°, 12° tasto** (attivata per impostazione predefinita) visualizza i numeri di tasto sotto i diagrammi accordo e di scala orizzontali.

Modifica dei caratteri utilizzati dai diagrammi accordo

È possibile modificare ulteriormente l'aspetto dei diagrammi accordo in modo sottile, regolando il carattere, lo stile (ad es., grassetto, corsivo) e la dimensione in punti delle varie parti di testo utilizzate in essi. Avviare **Modifica Stile Testo** dal pulsante nel gruppo **Testo ▶ Stile** del nastro e modificare i seguenti stili:

- **Diteggiatura diagramma accordo** serve per i numeri di diteggiatura sopra o sotto un diagramma accordo.
- **Tasto diagramma accordo** serve per il testo "5fr" che appare a destra del diagramma accordo.
- **Numeri tasto diagramma accordo** serve per i numeri di tasto sotto un diagramma orizzontale.
- **Nomi corda diagramma accordo** serve per i nomi delle corde a sinistra di un diagramma orizzontale.

Si consiglia di scegliere in modo equilibrato questi stili di testo, in particolare in termini di dimensione in punti: se, ad esempio, si raddoppia la dimensione dei numeri di diteggiatura, Sibelius non rende automaticamente più grande l'intero diagramma accordo.

Importazione delle librerie di simboli accordo

È possibile importare le librerie di simboli create in Sibelius 6 o le librerie di diagrammi accordo create in Sibelius 3, Sibelius 4 o Sibelius 5. I contenuti di qualsiasi libreria importata vengono uniti alla libreria di simboli accordo esistente. L'importazione di una libreria di simboli accordo non aggiunge né rimuove alcun tipo di accordo: semplicemente consente di modificare l'aspetto di singoli tipi di accordo, cambiare i diagrammi accordo disponibili per ciascun tipo di accordo e cambiare i nomi d'immissione del testo e i rivolti d'immissione MIDI.

Per iniziare, scegliere **Modifica simboli accordo** e fare clic su **Importa** per aprire la finestra di dialogo **Importa libreria accordi**.

5. Scheda Testo

Per importare una libreria di simboli dell'accordo di Sibelius 6 o 7, scegliere **Specifica il percorso di una libreria di simboli dell'accordo di Sibelius 6/7 (.xml)** e fare clic su **Sfoglia** per scegliere il file. Selezionare le opzioni nel gruppo **Librerie di simboli accordo di Sibelius 6/7** sul lato destro; sono sufficientemente chiare e consentono di scegliere se importare vari tipi di dati contenuti nella libreria e se eventuali dati in conflitto nella propria libreria debbano avere la priorità o essere sovrascritti dai dati della libreria importata. Quando si è soddisfatti delle proprie scelte, fare clic su **OK** per terminare l'importazione.

Se si dispone di una versione precedente di Sibelius installata sul computer, Sibelius 6 individuerà automaticamente eventuali librerie di diagrammi accordo create in tale versione e le aggiungerà all'elenco in **Scegli una libreria di diagrammi accordo da una versione precedente**. Se la libreria non è elencata, scegliere **Specifica il percorso di una libreria di diagrammi accordo da una versione precedente (.scl)** e fare clic su **Sfoglia** per scegliere il file. Nel gruppo **Librerie di diagrammi accordo di Sibelius 3, 4 e 5** a destra, si consiglia di scegliere l'opzione **Identifica accordi per nome e altezze**, per accertarsi che i diagrammi accordo vengano importati nel modo più preciso possibile. Fare clic su **OK** per terminare l'importazione.

5.10 Plug-in simboli accordo

Aggiungi simboli dell'accordo con capotasto

Aggiunge una o più serie di simboli dell'accordo supplementari, generalmente sopra i simboli dell'accordo esistenti, corrispondenti agli accordi che un chitarrista dovrebbe suonare con un capotasto su un tasto particolare. Ciò è utile per i musicisti che possono trovare difficile suonare nella chiave scritta; il chitarrista può invece mettere un capo sulla chitarra, quindi eseguire accordi più facili.

Per eseguire il plug-in, selezionare il rigo che contiene i simboli dell'accordo esistenti, quindi selezionare **Testo ▶ Plug-ins ▶ Simboli Accordo ▶ Aggiungi accordo con capotasto**. Viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di scegliere su quale tasto viene collocato il capo e mostra in modo utile a quale tasto corrisponde. È possibile scegliere se i nuovi simboli dell'accordo debbano essere o meno in grassetto, corsivo o tra parentesi e anche di scegliere un altro stile di testo, se lo si desidera (sebbene quello predefinito **Chord symbols** sia normalmente appropriato).

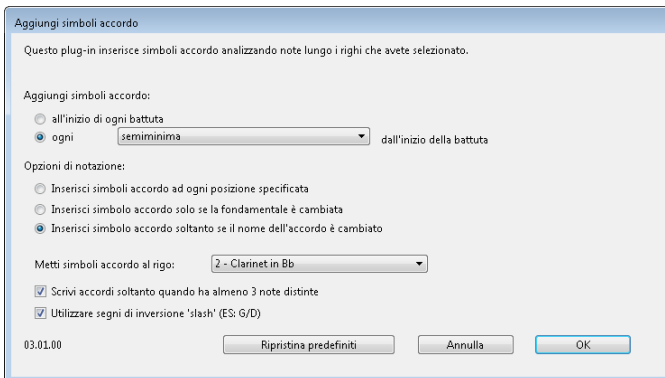
Il plug-in ha la propria finestra di dialogo **Aiuto**, se occorre ulteriore assistenza.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Aggiungi simboli accordo

Analizza l'armonia della musica e aggiunge automaticamente i simboli accordo appropriati sopra i rigi selezionati. È possibile scegliere di analizzare qualsiasi o tutti i rigi nella partitura e scegliere dove saranno creati i simboli accordo.

Per eseguire il plug-in, selezionare i rigi nei quali si ha l'armonia (ad esempio, i due rigi di piano), quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Simboli Accordo ▶ Aggiungi simboli accordo**. Appare una finestra di dialogo:



5. Scheda Testo

In generale è possibile lasciare queste impostazioni sui valori predefiniti, è sufficiente fare clic su **OK** per aggiungere i simboli dell'accordo alla partitura.

Se si desidera cambiare le impostazioni, vi sono molte opzioni per il controllo dei risultati, come segue:

- **Aggiungi simboli accordo: all'inizio di ogni battuta oppure ogni valore nota dall'inizio della battuta** (dove *valore nota* viene selezionato da un elenco a discesa): questa opzione determina quanto spesso il plug-in aggiungerà simboli dell'accordo alla partitura.
- **Opzioni di notazione:** queste opzioni controllano se scrivere un simbolo dell'accordo in ogni posizione specificata da **Aggiungi simboli accordo** (nella parte superiore della finestra di dialogo) o se omettere quelli ridondanti:
 - **Inserisci simbolo accordo in ogni posizione specificata:** scrive sempre un simbolo dell'accordo, a prescindere che l'accordo effettivo sia cambiato o meno.
 - **Inserisci simbolo accordo solo se la tonica è cambiata:** con questa opzione selezionata, il plug-in non creerà un nuovo simbolo dell'accordo se la tonica non è cambiata dall'ultimo simbolo dell'accordo. L'accordo stesso potrebbe cambiare, ad esempio, C a C⁷, ma il simbolo dell'accordo verrà comunque omissso con questa opzione selezionata.
 - **Inserisci simbolo accordo solo se il nome accordo è cambiato:** con questa opzione selezionata, il plug-in ometterà un simbolo dell'accordo solo in caso di uguaglianza con l'ultimo simbolo dell'accordo creato, ad esempio, il secondo di due accordi C consecutivi *non viene* creato, ma un C⁷ che segue un accordo C *viene* scritto.
 - **Metti simboli accordo sul rigo seguente:** questa opzione determina il nome del rigo nella partitura in cui saranno creati i simboli dell'accordo. Se il plug-in sembra non aggiungere alcun simbolo accordo, potrebbe essere che si è scelto di creare i simboli accordo su un rigo nascosto.

Plug-in scritto da James Larcombe e Bob Zawalich.

Simboli accordo come frazioni

Converte i simboli accordo che hanno note basse in formato "barra" (ad es., Fmaj7/G) in formato frazionale, dove il nome accordo, una sottolineatura e la nota bassa sono impilati verticalmente, come una frazione ($\frac{\text{Fmaj}^7}{\text{G}}$). Per usare questo plug-in, selezionare la musica che contiene gli accordi che si desidera cambiare e scegliere **Testo** ▶ **Plug-ins** ▶ **Simboli Accordo** ▶ **Simboli accordo come frazione**. È possibile scegliere se il plug-in deve suddividere ciascun elemento singolarmente, creando tre oggetti di testo per ciascun accordo (**Usa carattere sottolineatura separato**) o se deve creare solo due oggetti, il più alto dei quali sarà sottolineato (**Usa tipo carattere sottolineatura**). Per regolare lo spazio vuoto tra gli accordi, fare clic sul pulsante **Regole di Tipografia**. Fare clic su **OK** per avviare la conversione.

Il plug-in modifica i simboli dell'accordo esistenti, in modo tale da trasformarli in simboli accordo legacy (vedere **Inserimento di simboli accordo legacy** a pagina 508), intendendo che non vengono presi in considerazione quando si utilizza **Aspetto** ▶ **Ripristina note** ▶ **Ripristina Spaziatura Note**, non rispondono alle modifiche eseguite nella pagina **Simboli Accordo** della finestra **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** o alle opzioni nel gruppo **Testo** ▶ **Simboli Accordo** nel nastro.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Notazione numerale Nashville

Converte i simboli accordo standard in simboli numerali Nashville la cui tonica e basso sono numeri che rappresentano il grado della scala maggiore. Esso produce simboli accordo legacy con toniche e note di basso numerali. Può convertire sia simboli accordo legacy che standard.

Il plug-in usa l'armatura di chiave corrente, considerata come scala maggiore, per la numerazione, opzionalmente permette anche di annullare la tonalità per una selezione, e gestirà ogni cambiamento di chiave.

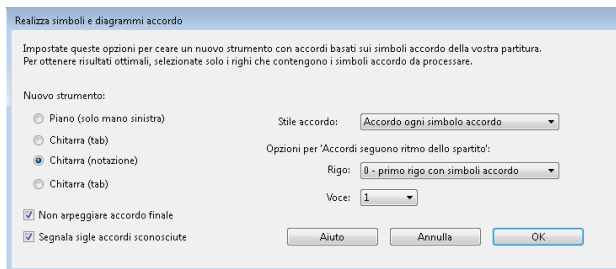
C'è un'opzione per convertire gli accordi Nashville in accordi standard, e un'altra per formattare gli accordi Nashville con esponenti.

Per usare il plug-in, selezionare il passaggio contenente i simboli accordo da convertire in o da Nashville e selezionare **Testo ▶ Plug-ins ▶ Simboli Accordo ▶ Notazione numerale Nashville**. Effettuare le selezioni dalla finestra, poi fare clic su **OK**.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

Svolgi simboli accordo

Crea accompagnamenti semplici per chitarra o piano in svariati stili, in base ai simboli accordo e/o ai diagrammi accordo nella partitura. Selezionare **Testo ▶ Plug-ins ▶ Simboli Accordo ▶ Svolgi simboli accordo**. Se non è stato selezionato alcun passaggio, viene chiesto se applicare l'operazione a tutta la partitura. Si apre la finestra di dialogo seguente:



- **Piano**, che aggiunge due righe alla partitura e suddivide gli accordi tra i due righi, **Piano (solo mano sinistra)**, che scrive un accompagnamento su un singolo rigo, adatto all'uso se la melodia che si sta realizzando si trova sul rigo a destra, **Chitarra (notazione)**, che aggiunge un singolo rigo di notazione alla partitura e **Chitarra (tablatura)**, che aggiunge un rigo di tablatura usando un'intonazione di chitarra standard a 6 corde (sebbene sia possibile cambiare ciò in un secondo momento se lo si desidera). Per altri strumenti, è opportuno selezionare una di queste opzioni, quindi copiare la musica sullo strumento desiderato dopo aver eseguito il plug-in.
- Il menu **Stile accordo** permette di controllare la realizzazione degli accordi: **Accordo ogni simbolo accordo** crea un nuovo accordo ogni volta che l'accordo cambia; **Accordo ogni movimento** crea un nuovo accordo in ogni movimento (a prescindere dalla frequenza di cambio dell'accordo); **Accordi seguono il ritmo della partitura** consente di realizzare gli accordi nello stesso ritmo di uno dei righe esistenti nella partitura; **8a nota Alberti** crea un modello stile Alberti usando note da 1/8 (crome); **16a nota Alberti** crea lo stesso tipo di modello usando note da 1/16 (semicrome); **8a nota arpeggi** crea modelli di arpeggio crescenti in note da 1/8 e **16a nota arpeggi** crea arpeggi crescenti usando note da 1/16.

5. Scheda Testo

I risultati che si ottengono per ciascuna delle sei opzioni su un rigo di notazione di chitarra sono illustrati di seguito:

The image displays six musical examples, each consisting of a vocal line and a guitar accompaniment line. Above each example are two chord diagrams: F and C/E. The examples are labeled as follows:

- Accordo ogni simbolo accordo**: The guitar accompaniment consists of single chords (F and C/E) placed under each syllable of the lyrics.
- Accordo ogni battuta**: The guitar accompaniment consists of single chords (F and C/E) placed under each full line of lyrics.
- Accordi seguono ritmo della partitura**: The guitar accompaniment consists of chords (F and C/E) that follow the rhythmic pattern of the vocal line.
- 8vi Alberti**: The guitar accompaniment is an Alberti bass pattern in the 8th fret.
- 16mi Alberti**: The guitar accompaniment is an Alberti bass pattern in the 16th fret.
- 8vi arpeggio**: The guitar accompaniment is an arpeggiated pattern in the 8th fret.
- 16mi arpeggio**: The guitar accompaniment is an arpeggiated pattern in the 16th fret.

- **Opzioni per 'Accordi seguono il ritmo della partitura'**: consentono di scegliere quale rigo (e quale voce su tale rigo) utilizzare come base ritmica per lo stile accordo **Accordi seguono il ritmo della partitura**
- Se si sceglie qualsiasi stile accordo Alberti o arpeggio, non è opportuno che l'accordo finale della canzone sia arpeggiato; in questo caso, accertarsi che l'opzione **Non arpeggiare accordo finale** sia attivata.
- **Avvisa per simboli accordo non riconosciuti**: visualizza un messaggio se il plug-in incontra un simbolo dell'accordo di difficile interpretazione.

Fare clic su **OK**; viene visualizzata per un attimo una barra di avanzamento, mentre gli accordi vengono scritti nella partitura. Il plug-in crea un nuovo strumento nel quale scrivere la realizzazione e si può notare che esso si sovrappone ai simboli accordo o ai diagrammi accordo. Utilizzare **Layout ▶ Spaziatura Rigo ▶ Ottimizza** (vedere pagina 685) per correggere questo problema.

È possibile utilizzare questo plug-in più di una volta nella stessa partitura per creare diversi livelli di accompagnamento; ad esempio, è opportuno aggiungere un piano che suona accordi in blocco e una chitarra che suona in stile fingerpicking. Per farlo, eseguire nuovamente il plug-in e questo creerà un nuovo strumento ogni volta che lo si esegue. Se il risultato non è soddisfacente, è sempre possibile eliminare i rigi appena aggiunti mediante la finestra di dialogo **Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina**.

Plug-in scritto da Bob Zawalich.

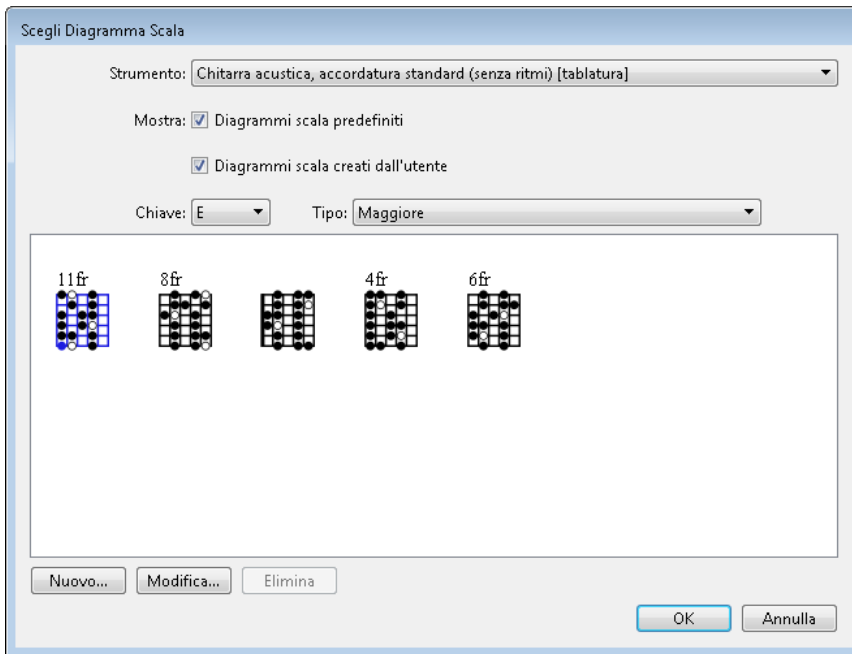
5.11 Diagrammi di scala di chitarra

I diagrammi di scala di chitarra si trovano comunemente nei materiali didattici e nei manuali di metodo. Questi mostrano in tutto o in parte i tasti della chitarra, orientati orizzontalmente o verticalmente, con punti che mostrano le posizioni richieste di ciascun dito per suonare una scala particolare.

Sibelius è fornito con una libreria di centinaia di diagrammi di scala di chitarra pronti all'uso, per oltre 25 tipi diversi di scala facilmente modificabili. È inoltre possibile creare ulteriori diagrammi secondo le proprie esigenze.

Aggiunta di un diagramma di scala di chitarra alla partitura

Per aggiungere un diagramma di scala di chitarra alla partitura, scegliere **Testo** ▶ **Simboli Accordo** ▶ **Diagramma Scala Chitarra**. Si apre la finestra di dialogo seguente:



- Il menu **Strumento** consente di scegliere a quale strumento corrisponde il diagramma di scala: quelli pronti all'uso sono tutti impostati per una chitarra a 6 corde con intonazione standard, perciò potrebbe non essere disponibile alcuna scala predefinita in funzione della scelta effettuata.
- **Diagrammi di scala predefiniti** e **Diagrammi di scala creati dall'utente** consentono di scegliere se visualizzare i diagrammi di scala pronti all'uso, quelli definiti dall'utente o entrambi.
- Scegliere **Tonalità** e **Tipo** mediante la casella di riepilogo a discesa per stabilire quali diagrammi di scala devono apparire nell'anteprima sottostante.

Per scegliere un diagramma di scala, è sufficiente selezionarlo nell'area di anteprima, quindi fare clic su **OK**. Se non vi era alcuna selezione nella partitura prima del richiamo della finestra di dialogo, il puntatore del mouse diventa blu e il diagramma di scala verrà creato nel punto in cui si esegue la selezione; se invece vi era una selezione nella partitura, il diagramma di scala viene creato all'inizio di tale selezione.

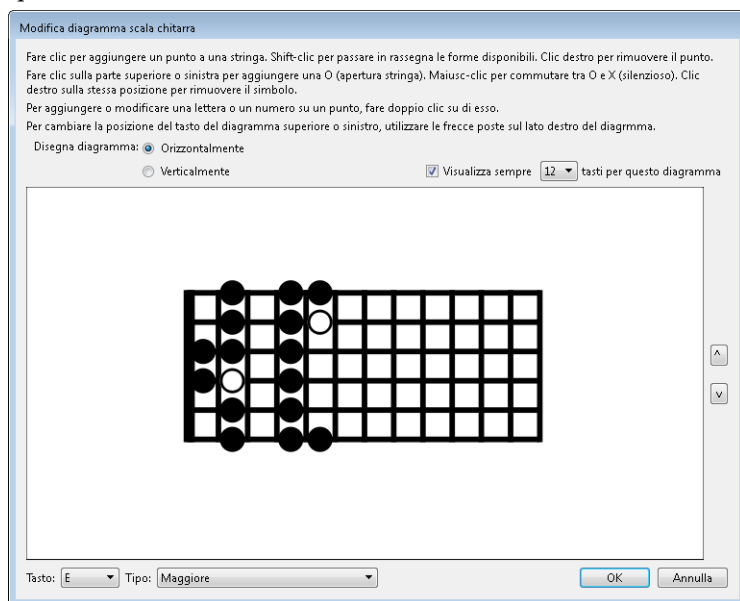
Modifica della dimensione dei diagrammi di scala

Per rendere più grandi o più piccoli con la stessa entità i diagrammi di scala di chitarra nella partitura, scegliere **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** e andare alla pagina **Chitarra**, dove sarà disponibile lo slider **Dimensione predefinita**. Trascinare questo slider verso destra per ingrandire tutti i diagrammi di scala e verso sinistra per ridurli. Tenere presente che, regolando lo slider **Dimensione predefinita**, si regola anche la dimensione di qualsiasi diagramma accordo di chitarra visualizzato sopra i simboli dell'accordo nella partitura.

Per regolare la dimensione di un singolo diagramma di scala, selezionarlo nella partitura, quindi aprire il pannello **Generale** delle Proprietà e aumentare o diminuire il valore **Scala n%**.

Modifica o creazione di un nuovo diagramma di scala di chitarra

Per modificare un diagramma di scala di chitarra esistente, fare doppio clic sul diagramma di scala nella partitura da modificare o selezionarlo nell'area di anteprima della finestra di dialogo **Diagramma di scala di chitarra**, quindi fare clic su **Modifica**. Per creare un nuovo diagramma di scala di chitarra, selezionare il diagramma esistente più vicino nella finestra di dialogo **Diagramma di scala di chitarra**, quindi fare clic su **Nuovo**. In entrambi i casi, sarà visualizzata la finestra di dialogo seguente:



In questa finestra di dialogo è possibile scegliere se il diagramma deve essere disegnato **Orizzontalmente** (come illustrato in alto, con il capotasto sul lato sinistro) o **Verticalmente** (con il capotasto sulla parte superiore). È possibile ignorare il numero predefinito di tasti mostrati nel diagramma (come specificato sulla pagina **Chitarra** di **Regole di Tipografia**), attivando l'opzione **Mostra sempre n tasti per diagramma** e scegliendo il numero di tasti (compreso tra 3 e 15).

Per aggiungere un punto a una corda è sufficiente fare clic sulla posizione desiderata; **Maiusc**-clic consente di passare in rassegna le forme dei punti disponibili (cerchio nero, cerchio bianco, quadrato nero, quadrato bianco, rombo nero, rombo bianco). Per rimuovere un punto, fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac) sul punto. Per aggiungere un marker di corda libera sul capotasto, è sufficiente fare clic a sinistra o in alto, secondo quanto appropriato; **Maiusc**-clic per trasformarlo in una X (denotando che la corda non deve essere suonata). Per rimuovere una O o una X, fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac) su di essa.

È inoltre possibile aggiungere un numero di diteggiatura o nome di nota su un punto facendo doppio clic su di esso: appare un cursore lampeggiante. Digitare il numero o la lettera che si desidera visualizzare nel punto e fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac) per visualizzare un menu di scritte da cui scegliere le alterazioni.

Per cambiare il tipo di scala o nota tonica, scegliere il valore desiderato nei menu **Tonalità** e **Tipo** nella parte inferiore della finestra di dialogo, quindi fare clic su **OK** per salvare il diagramma di scala nuovo o modificato.

Visualizzazione altezze corde e numeri tasti

La pagina **Chitarra** di **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** contiene le opzioni per la visualizzazione delle altezze delle corde sul lato sinistro dei diagrammi di scala di chitarra orizzontali e i numeri dei tasti sotto i diagrammi; vedere **Opzioni Regole tipografia** a pagina 516.

Condivisione dei diagrammi di scala di chitarra

Qualsiasi diagramma di scala di chitarra che si crea o si modifica nella libreria personale di diagrammi di scala (file denominato **Scale library.scl**), si trova in una cartella chiamata **Diagrammi scala**, all'interno della cartella dati applicazioni a livello utente; vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26. È possibile inviare questo file a colleghi o amici, se si desidera condividere con loro le proprie librerie di scale.

5.12 Richiami per la concertazione

I segni di prova (o richiami per la concertazione) sono grandi lettere o numeri che indicano posizioni importanti nella partitura. Lettere e numeri sono aggiunti automaticamente in sequenza da Sibelius – si deve solamente indicare dove metterli. I segni di prova si possono quindi creare e cancellare liberamente senza preoccuparsi di assegnargli nuove lettere o numeri.

Creare i segni di prova

Se si vuole semplicemente creare un richiamo per la concertazione che può iniziare o continuare una sequenza, selezionare il punto desiderato nella partitura e scegliere **Testo ▶ Richiami per la Concertazione ▶ Richiamo per la concertazione consecutivo** (tasti di scelta rapida **Ctrl+R** o **⌘R**).

Se, invece si desidera iniziare una nuova sequenza di segni prova:

- Fare clic sulla parte menu del pulsante **Testo ▶ Richiami per la Concertazione ▶ Richiamo per la concertazione consecutivo** e scegliere **Riavvia Sequenza**. Viene visualizzata la finestra a destra.
- **Consecutivo**: il segno di prova creato continua nella sequenza già stabilita (o diventa il primo della sequenza) e utilizza il formato definito nella finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (vedere di seguito). In generale è ciò che serve, quindi questo è quello che si ottiene con il comando rapido **Ctrl+R** o **⌘R** (senza che Sibelius mostri la finestra di dialogo).

Ad esempio, se si inseriscono diversi richiami consecutivi lungo un rigo, essi appariranno come **A B C D E**. Se si elimina **B**, i richiami seguenti **C D E** saranno automaticamente rinominati come **B C D** per mantenere la sequenza. Analogamente, creando un nuovo richiamo per la concertazione tra altri due, vengono regolati i segni successivi.

- **Inizia a**: permette di creare un richiamo per la concertazione fuori dalla sequenza e riavviare la sequenza da un punto particolare. Scrivere il segno desiderato nel box; Sibelius continuerà quindi la sequenza per i segni di prova **Consecutivo**; ad esempio, se si chiede di partire con **Y2**, questo segno sarà seguito prima da **Z2**, poi da **A3**, **B3** e così via.
- **Nuovo prefisso/suffisso**: consente di inserire un testo fisso prima o dopo il richiamo per la concertazione per realizzare sequenze particolari dei richiami per la concertazione (**A1**, **A2**, **A3**, **A4** o **1A**, **2A**, **3A**, **4A**, ecc.) diverse da quelle standard (volendo è possibile impostare un prefisso o un suffisso per tutti i richiami per la concertazione, vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito). Digitare il **prefisso** o il **suffisso** desiderato nelle apposite caselle. L'opzione **Sovrascrivi predefiniti** consente di scegliere se il prefisso/suffisso specificato qui deve essere usato al posto del prefisso/suffisso predefinito nella finestra **House Style ▶ Regole di Tipografia**; per sostituire prefisso e suffisso predefiniti attivare questa opzione.
- A questo punto, fare clic su **OK**:
 - Se non c'è una nota selezionata, il puntatore del mouse cambia colore e si può cliccare sopra una stanghetta per inserire il richiamo per la concertazione.
 - Se non è stata selezionata alcuna nota, il richiamo per la concertazione si colloca automaticamente sopra la stanghetta all'inizio della battuta successiva.

Modifica dei richiami per la concertazione

I richiami per la concertazione si trascinano, copiano e cancellano con le normali procedure. Quando vengono trascinati scattano orizzontalmente alle stanghette.

Come per le scritte tempo, le grandi partiture spesso hanno più di uno per ciascuno dei richiami per la concertazione – ad esempio, uno sopra il sistema e un altro sopra gli archi nella musica orchestrale. Spostando o cancellando il richiamo per la concertazione in alto si spostano o cancellano anche tutti i duplicati più in basso nell'accollatura. È possibile spostare la posizione verticale di ciascun richiamo per la concertazione verso il basso nell'accollatura in modo indipendente, tuttavia, visto che il Layout magnetico assicura che i richiami per la concertazione non collidano con alcun oggetto, non dovrebbe essere necessario farlo.

È possibile cambiare i rigli sopra i quali appaiono i richiami per la concertazione e altri oggetti di accollatura – vedere **Posizioni degli oggetti di accollatura** a pagina 737.

Per spostare un richiamo per la concertazione leggermente a sinistra o a destra della stanghetta (in modo da evitare un ostacolo) selezionarlo e modificarne il valore **X** nel pannello **Generale** della finestra Proprietà.

Opzioni Regole tipografia

Il formato di tutti i segni di prova viene scelto nella pagina **Richiami per la concertazione** della finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+E** o **⌘+⌘E**).


Le opzioni sono:


- **A-Z, A1-Z1, A2...**
- **A-Z, AA-ZZ, AAA...**
- **1, 2, 3...**
- **Numero battuta**
- **Nascondi tutto**

Il formato cambia per tutti i richiami per la concertazione esistenti, quindi passando al terzo formato la sequenza **Y Z AA BB** diventerà **25 26 27 28**.

(Divertente: impostare i segni di prova nel formato **Numero battuta**. Creare un richiamo per la concertazione e osservare cosa avviene trascinandolo da misura a misura).


Le opzioni **Prefisso** e **Suffisso** permettono di specificare un testo da collocare prima e dopo la parte automatica di tutti i richiami per la concertazione. Ciò è utile se il tipo di carattere in uso per i richiami per la concertazione ha caratteri speciali per disegnare riquadri decorati intorno a lettere e numeri; il tipo di carattere Reprise Rehearsal di Sibelius è uno di questi (provare a importare gli stili house **Reprise**, ad esempio).

È possibile controllare tipo di carattere, dimensione, riquadro, ecc. facendo clic sul pulsante **Modifica stile testo**.  **5.6 Modifica stili di testo**.

I richiami per la concertazione si rimpiccioliscono automaticamente nelle parti rispetto alla partitura. È possibile controllare la dimensione alla quale si riducono modificando lo stile di testo **Rehearsal marks**. Selezionare **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+T** o **⌘+⌘T** su Mac), selezionare lo stile di testo **Rehearsal marks** e fare clic su **Modifica**. Regolare la dimensione **Parti** nella pagina **Generale** della finestra di dialogo **Stile testo** in base alle esigenze. Per informazioni sull'uso delle parti,  **9.1 Lavorare con le parti**.

5.13 Numeri battuta

Le partiture possono avere numeri di battuta che appaiono automaticamente (in generale sopra la prima battuta di ogni accollatura). È possibile regolarne la frequenza d'apparizione e l'aspetto secondo le proprie esigenze.

Per vedere i numeri di battuta su tutte le battute solo sullo schermo (in modo da orientarsi meglio in lunghe partiture), attivare l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Numeri Battuta**; essa è utile anche per indicare il nome di ogni rigo sul lato sinistro dello schermo;  **11.4 Invisibili ecc.**

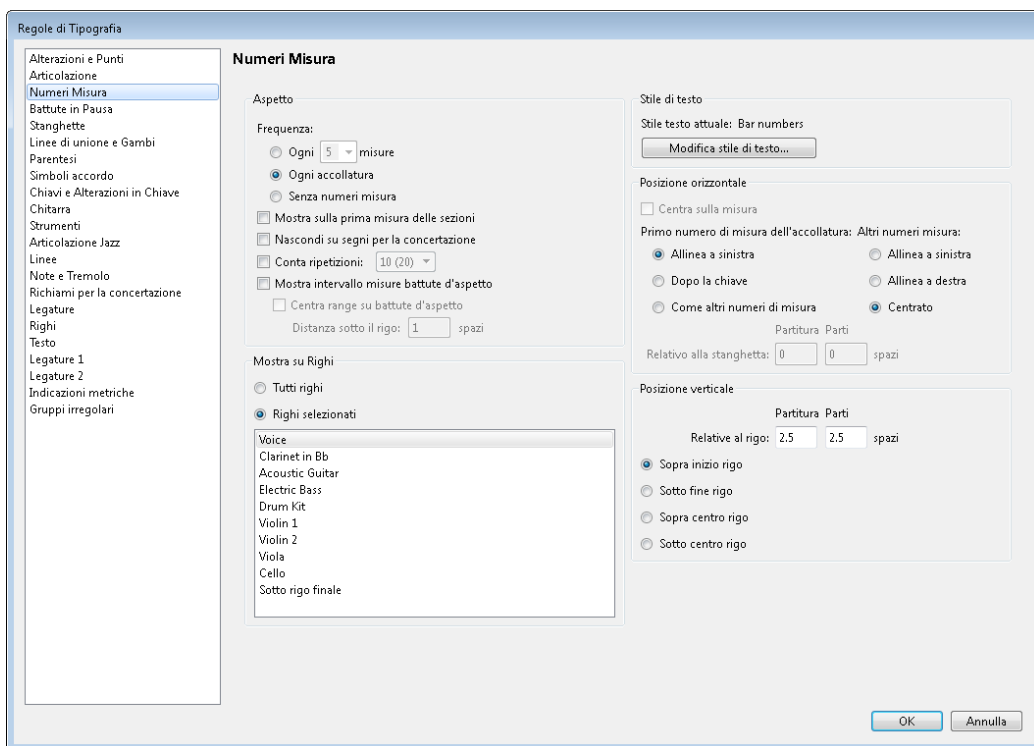
Accesso veloce

Nel gruppo **Testo ▶ Numerazione** del nastro, è possibile scegliere in maniera rapida se i numeri di battuta debbano apparire **Ogni accollatura** (predefinito per Fogli manoscritti), **Ogni n battute**, o non apparire affatto (**Senza numeri battute**).

Se è necessario un controllo maggiore sul posizionamento e sull'aspetto dei numeri di battuta, continuare a leggere.

Opzioni Regole di tipografia

Le opzioni necessarie a regolare i numeri di battuta stampati nella partitura si trovano nella pagina **Numeri Battuta** della finestra **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia**.



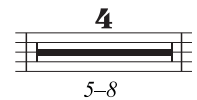
Aspetto e frequenza

Le opzioni nel gruppo **Aspetto** sono le seguenti:

- In **Frequenza** è possibile scegliere se visualizzare i numeri battuta **Ogni n battute**, **Ogni accollatura** (predefinito) o **Senza numeri battuta**. Scegliendo **Ogni n battute** i numeri battuta appaiono a ogni intervallo; valori tipici nelle edizioni musicali sono **1**, **5** e **10**. Scrivere i numeri battuta su ogni battuta è convenzione utilizzata spesso negli esempi musicali, musica per campane a mano, musica per bambini e parti per musicisti turnisti.
- **Mostra sulla prima battuta delle sezioni**: disattivata per impostazione predefinita, questa opzione consente di determinare se il numero battuta appare sulla prima battuta della partitura e su eventuali battute successive dopo la **Fine sezione**, (a condizione che la battuta si trovi all'inizio di un'accollatura). Attivare questa opzione se s'imposta la comparsa dei numeri battuta su ogni battuta; altrimenti, non appare il numero battuta sulla prima battuta della partitura.
- **Nascondi su richiami per la concertazione**: consente di nascondere automaticamente i numeri battuta che si trovano sulle stesse stanghette dei richiami per la concertazione, per garantire che non si tocchino.
- **Conta ripetizioni**: disattivata per impostazione predefinita, questa opzione determina se Sibelius deve tener conto delle ripetizioni durante la numerazione delle battute; vedere **Numeri battuta in strutture di ripetizione** di seguito.

- **Mostra intervallo misure su battute d'aspetto (ad esempio, 5–8)**:

consente di utilizzare una convenzione sempre più diffusa nella musica commerciale, per film e TV, ove le battute racchiuse in una battuta d'aspetto sono numerate sopra o sotto la battuta d'aspetto, come indica la figura a destra.



Se gli altri numeri battuta nella partitura non sono centrati, ma si desidera scrivere l'intervallo dei numeri battuta al centro e sotto la battuta d'aspetto, attivare l'opzione **Centra intervallo su battuta d'aspetto**. Specificare a che distanza sotto la battuta d'aspetto deve apparire l'intervallo, impostando l'opzione **Distanza sotto il rigo n spazi**.

Opzioni Mostra su righi

Le opzioni **Mostra su righi** permettono di scegliere su quali righe Sibelius scriverà i numeri battuta. Il funzionamento è simile a quello della finestra di dialogo **Aspetto > Oggetti di Accollatura > Posizioni Oggetto di Accollatura** per altri oggetti di accollatura, quali richiami per la concertazione e scritte Tempo (☞ **8.4 Posizioni predefinite**), ma è specifico per i numeri battuta.

In generale, i numeri battuta sono sopra il rigo della partitura e sopra una o più altre famiglie strumentali nella musica orchestrale e bandistica (a volte sono sotto il rigo inferiore della partitura). Scegliere il pulsante di opzione **Righi selezionati** e selezionare il rigo (o righe) sul quale visualizzare i numeri battuta:

- Per selezionare più di un rigo nell'elenco, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e fare clic: è possibile selezionare fino a cinque righe, inclusi quello superiore e inferiore.
- Per collocare i numeri battuta sotto il rigo inferiore vedere **Collocazione dei numeri battuta sotto il rigo inferiore**.
- Per collocare i numeri battuta tra i righe di uno strumento a tastiera (a volta si sceglie di farlo) selezionare il rigo in alto nell'elenco **Righi selezionati** e posizionare i numeri battuta sotto il rigo superiore; vedere **Opzioni di Posizione verticale** di seguito.

È assai raro vedere i numeri battuta apparire su tutti i righi di una partitura, tuttavia se si desidera farlo scegliere il pulsante di opzione **Tutti i righi**. Se lo si fa solo per vedere sempre su quale battuta si sta lavorando, esiste un metodo migliore: attivare l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Numeri Battuta** (📖 **11.4 Invisibili ecc.**).

Opzioni Stile di testo

Se si desidera cambiare il tipo o la dimensione del carattere utilizzati per i numeri battuta nella partitura o nelle parti dinamiche, fare clic su **Modifica stile di testo**. Appare una versione speciale della finestra di dialogo **Modifica stile di testo** che possiede solo le opzioni adatte ai numeri battuta visualizzati; 📖 **5.6 Modifica stili di testo**.

Opzioni di posizione orizzontale

Attivando l'opzione **Centra sulla battuta** si disabilitano tutte le altre opzioni in **Posizione orizzontale**; ciò vale anche per tutte le modifiche apportate ai numeri battuta (vedere di seguito). Se i numeri battuta non sono centrati, Sibelius consente di scegliere le posizioni dei numeri battuta all'inizio dell'accollatura in modo distinto dagli altri numeri battuta.

Per impostazione predefinita, **Primo numero battuta dell'accollatura** è impostato su **Allinea a sinistra con stanghetta iniziale**. Scegliendo l'opzione **Dopo la chiave**, Sibelius colloca il numero battuta a destra della chiave, mentre selezionando **Come altri numeri battuta**, Sibelius segue l'opzione impostata per **Altri numeri battuta**.

L'impostazione predefinita di **Altri numeri battuta** è **Centrato**, quindi i numeri battuta sono centrati sopra le stanghette. Scegliendo **Sinistra** il lato sinistro del numero battuta si allinea alla stanghetta e selezionando **Destra** il lato destro del numero battuta si allinea con la stanghetta alla *fine* della battuta.

Opzioni di Posizione verticale

Le opzioni in **Mostra su righi** determinano su quali righi vengono visualizzati i numeri battuta (vedere **Opzioni Mostra su righi** sopra) e le opzioni in **Posizione verticale** stabiliscono il posizionamento dei numeri battuta rispetto ai righi scelti.

Le opzioni **Sopra inizio rigo**, **Sopra centro rigo**, **Sotto centro rigo**, **Sotto fine rigo** sono identiche a quelle di **Aspetto ▶ Aspetto e posizione ▶ Posizioni predefinite** (📖 **8.4 Posizioni predefinite**) e determinano se il valore **Relative al rigo n spazi** è misurato dalla linea centrale, o in alto o in basso nel rigo.

Collocazione dei numeri battuta sotto il rigo inferiore

In alcuni tipi di musica (come le colonne sonore dei film) i numeri battuta appaiono sotto il rigo e spesso sono centrati su ogni battuta. Per farlo:

- Scegliere **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** e selezionare la pagina **Numeri battuta**.
- In **Aspetto**, selezionare **Ogni n battute** e impostare n a 1.
- In **Mostra su Righe**, scegliere **Righe selezionati** e selezionare solo **Sotto fine rigo** (Ctrl+clic o ⌘-clic per deselegionare tutti gli altri righe).
- In **Posizione orizzontale** attivare l'opzione **Centra sulla battuta**.
- In **Posizione verticale** selezionare **Sotto fine rigo** e impostare il valore **Partiture di Relative al rigo n spazi** su 3 spazi (ad esempio).
- Fare clic su **OK**.

Per avere un aspetto simile anche nelle parti dinamiche, visualizzarne una e ripetere la procedura precedente sulla parte. Quindi, continuando a visualizzare la parte, selezionare **Aspetto ▶ House Style ▶ Esporta House Style** ed esportare l'house style di tale parte. Utilizzare la finestra di dialogo **Aspetto Parte Multipla** per importare questo house style nelle altre parti; per ulteriori dettagli vedere **Esportazione house style dalle parti** a pagina 755.

Numeri battuta in strutture di ripetizione

Quando in una partitura ci sono ripetizioni, in generale le battute sono numerate come se fossero suonate solo una volta; in altre parole, il fatto che alcune battute siano ripetute non si riflette nel modo in cui sono numerate.

Tuttavia, non è raro che nelle partiture i numeri battuta siano indicati secondo l'ordine vero e proprio di riproduzione e in Sibelius è facile farlo: attivare l'opzione **Conta ripetizioni** nella pagina **Numeri battuta** di **Regole di Tipografia** e scegliere il formato desiderato dalla casella di riepilogo a discesa:

- **10**: i numeri battuta sono scritti solo una volta, ma tutti quelli dopo le sezioni ripetute tengono conto delle battute ripetute.
- **10 (20)**: i numeri battuta delle battute ripetute sono scritti in parentesi (opzione predefinita).
- **10/20**: i numeri battuta ripetuti sono scritti dopo un tasto slash.
- **10-20**: i numeri battuta ripetuti sono scritti dopo un trattino.

L'effetto di ciascuna opzione è il seguente:

	Al Coda ϕ 1.2.				Al Coda o D.C. ϕ CODA				
	:								
10	1	2	3	4	11	12	15	16	17
10 (20)	1 (5) (9) (13)	2 (6) (10) (14)	3 (7)	4 (8)	11	12	15	16	17
10/20	1/5/9/13	2/6/10/14	3/7	4/8	11	12	15	16	17
10-20	1-5-9-13	2-6-10-14	3-7	4/8	11	12	15	16	17

Se per i richiami per la concertazione si utilizza il formato **Numero battuta** (pagina **Richiami per la concertazione** di **Regole di Tipografia**), si osservi che anche **Conta ripetizioni** cambia la visualizzazione dei richiami per la concertazione.

Selezione dei numeri battuta

I numeri battuta si selezionano come qualsiasi altro oggetto, ma mentre è possibile spostare e nascondere quelli selezionati (vedere di seguito) essi non possono essere copiati né eliminati. È possibile, tuttavia, copiare ed eliminare i *cambi* di numero battuta; vedere **Cambi di numero battuta** di seguito.

Per selezionare velocemente un gruppo di numeri battuta è possibile:

- Selezionare un singolo numero battuta, quindi scegliere **Home ▶ Seleziona ▶ Seleziona Ancora** per selezionare tutti i numeri battuta in quell'accollatura; o
- Selezionare un passaggio musicale e scegliere **Home ▶ Seleziona ▶ Filtri ▶ Numeri di misura** per selezionare solamente i numeri battuta in quelle battute; o
- Eseguire una selezione multipla con la combinazione **Maiusc**-trascinamento o **⌘**-trascinamento del mouse.

Un intervallo di numeri battuta selezionato può essere spostato o nascosto (vedere di seguito).

Spostamento dei numeri battuta

I numeri battuta possono essere spostati orizzontalmente o verticalmente – è sufficiente selezionare uno o più numeri battuta e trascinarli con il mouse o spostarli con i tasti freccia (premendo **Ctrl** o **⌘** per incrementi più grandi). Per ripristinare i numeri battuta nelle posizioni originali, selezionarli e scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o **⌘+⌘P**).

Se i numeri battuta vengono visualizzati anche sopra o sotto altri righi nella partitura, trascinando un numero battuta cambia anche la posizione di quel numero battuta sopra o sotto gli altri righi nei quali appare.

Occultamento dei numeri battuta

Per nascondere i numeri battuta, selezionarli e scegliere **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⌘+⌘H**).

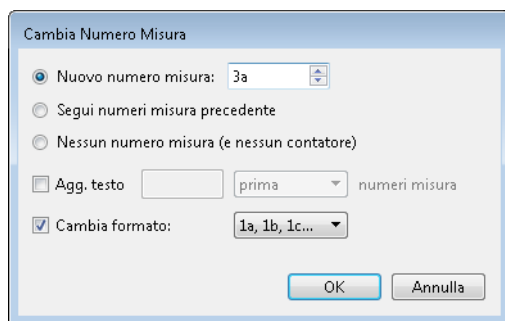
Per maggiori informazioni su come nascondere gli oggetti vedere  **2.10 Occultamento di oggetti**.

Cambi di numero battuta

Per far ripartire i numeri battuta da un determinato numero (ad esempio, all'inizio di una nuova sezione, brano o movimento) o per passare a un formato diverso del numero battuta (per numerare battute aggiunte "1a, 1b, 1c", ad esempio) è possibile creare un cambio di numero battuta:

- Per far ripartire i numeri da una specifica battuta, selezionarla o assicurarsi di non avere selezionato nulla e scegliere **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio Numero Battuta**; o
- Per modificare i numeri battuta di un intervallo di battute, selezionare le battute alle quali cambiare la numerazione, quindi scegliere **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio Numero Battuta**. (Ciò è particolarmente utile per cambiare il formato del numero battuta; Sibelius reimposta opportunamente la sequenza nel formato originale alla fine del passaggio selezionato).

In ogni caso, apparirà questa finestra di dialogo:



Cambia Numero Misura

Nuovo numero misura: 3a

Segui numeri misura precedente

Nessun numero misura (e nessun contatore)

Agg. testo

Cambia formato:

I pulsanti di opzioni sono i seguenti:

- **Nuovo numero battuta:** consente di specificare un nuovo numero battuta dal quale ripartire; impostarlo a **1** per ricominciare la numerazione all'inizio di un nuovo movimento.
- **Segui numeri battuta precedente:** è più utile se usata insieme all'opzione **Cambia formato**; consente di proseguire una sequenza esistente con un nuovo formato. Ad esempio, se il numero della battuta che precede quella del cambio numerazione è 2 e si sceglie **Segui numeri battuta precedente**, impostando **Cambia formato** su **1a, 1b, 1c...**, il cambio di numero battuta che appare sarà "2a".
- **Nessun numero battuta (e nessun contatore):** consente di specificare se Sibelius deve saltare completamente la battuta alla quale è collegato questo cambio di numero battuta. È utile se, ad esempio, occorre dividere una battuta su un'interruzione di accollatura a causa di due battute irregolari e si desidera essere sicuri che la seconda battuta irregolare non scombini i numeri battuta seguenti. Questa opzione genera un cambio di numero battuta visibile solamente quando è attiva l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** e visualizza un numero battuta racchiuso in parentesi quadra.

La differenza tra **Segui numeri battuta precedente** e **Nuovo numero battuta** è che un cambio di numero battuta in **Segui numeri battuta precedente** si aggiorna trascinandolo con il mouse; nell'esempio precedente, trascinando il numero battuta "2a" a destra esso cambierà in "3a", "4a", "5a" e così via, mentre un cambio di numero battuta impostato su un **Nuovo numero battuta** specifico sarà sempre lo stesso. Come nel caso di **Segui numeri battuta precedente**, i cambi di numero battuta in **Nessun numero battuta (e nessun contatore)** si aggiornano dinamicamente spostandoli nella partitura.

Cambiando il formato del numero battuta, normalmente si usa l'opzione **Segui numeri battuta precedente** e si seleziona il passaggio di battute da rinumerare, in modo che Sibelius possa reimpostare automaticamente la numerazione al termine del passaggio.

La casella di controllo **Agg. testo** consente di specificare una scritta da inserire prima o dopo i numeri battuta; è possibile far sì che Sibelius aggiunga la dicitura " **nuovo** " (si osservi lo spazio iniziale) dopo il numero battuta (per una numerazione **1 nuovo, 2 nuovo, 3 nuovo**, ecc.), oppure la dicitura "**orig** " (si noti lo spazio finale) prima del numero battuta (per una numerazione **orig 1, orig 2, orig 3**, ecc.).

Cambia formato: consente di specificare un nuovo formato di numeri battuta:

- **1, 2, 3...:** formato di numero battuta standard costituito da soli numeri.
- **1a, 1b, 1c... e 1A, 1B, 1C...:** questo formato si utilizza spesso nella musica per le produzioni teatrali, ove variazioni dell'ultimo minuto (battute supplementari nell'ouverture per dare più tempo agli attori di trovare i segni, ad esempio) non devono interferire con la numerazione battute del resto dello spettacolo. In generale, quindi, le battute inserite sono numerate dopo quella originale che seguono; inserendo quattro battute dopo la vecchia battuta 2, le nuove battute saranno numerate 2a, 2b, 2c, 2d e la battuta successiva avrà ancora il numero 3. Talvolta, questo formato si usa anche per numerare le battute dei 2° finali (battute 2a volta).
- **a, b, c... e A, B, C...:** questo formato è molto usato per i passaggi introduttivi (ad esempio, le prime otto battute di una canzone prima che il cantante inizi sono numerate a–h e la nona battuta ha il numero 1).

5. Scheda Testo

Si osservi che impostando il formato del numero battuta su qualsiasi cosa diversa da **1, 2, 3...**, Sibelius mostra sempre i numeri su ogni battuta, ignorando qualsiasi impostazione generale eventualmente definita nelle opzioni **Frequenza** della pagina **Numeri battuta** di **Regole di Tipografia**.

È possibile copiare ed eliminare i cambi di numero battuta (a differenza dei normali numeri battuta) ed è anche possibile spostare un cambio di numero battuta orizzontalmente e verticalmente fino a tre spazi dalla stanghetta, alla quale appartiene; spostandolo di più si aggancerà alla battuta più vicina.

Vai a battuta

Per saltare velocemente a una battuta, selezionare **Home ▶ Modifica ▶ Vai a Misura** (comando rapido **Ctrl+Alt+G** o $\sim\#\text{G}$), digitare il numero battuta, quindi selezionare **OK**. È opportuno conoscere alcune informazioni riguardanti questa funzione:

- I numeri battuta possono essere inseriti in qualsiasi formato supportato; se Sibelius non trova un numero battuta che corrisponde esattamente, si muoverà al più vicino numero disponibile.
- Se nella partitura appare più volte lo stesso numero battuta (perché, ad esempio, ci sono più movimenti nello stesso file) Sibelius cerca più avanti dall'inizio della partitura o della selezione corrente; per andare al numero battuta corrispondente successivo selezionare di nuovo **Home ▶ Modifica ▶ Vai a Misura** e fare clic su **OK** senza cambiare il numero battuta che si sta cercando.

Numero sulla prima battuta


Se si sta immettendo una sezione di una partitura più estesa, è necessario che la numerazione inizi con un numero diverso da 1. Per fare questo, inserite un cambio numero battuta all'inizio (vedere sopra).

Battute d'attacco (upbeat)

Se la musica inizia con una battuta d'attacco, è più logico assegnare alla prima battuta completa il numero 1 invece del numero 2 (come altrimenti accadrebbe). Sibelius assegna automaticamente il numero 0 alle battute d'attacco.

Numeri battuta nelle parti

Per i numeri battuta nella partitura e nelle parti si possono usare stili di testo diversi, poiché Sibelius ha stili di testo peculiari per la partitura (**Numeri battuta**) e le parti (**Numeri battuta (parti)**).

Per cambiare simultaneamente l'aspetto dei numeri battuta in tutte le parti (invece di modificare singolarmente ogni parte) utilizzare **Parti ▶ Layout ▶ Aspetto Parte** ( **9.3 Aspetto parte multipla**).

5.14 Numeri pagina

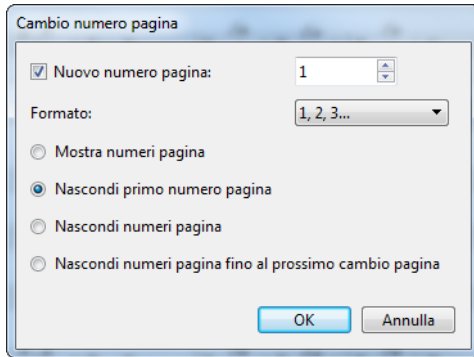
Sibelius numera automaticamente le pagine nella partitura seguendo (per impostazione predefinita) convenzioni universali (per libri di testo e musicali) secondo cui le pagine a destra hanno sempre il numero dispari, quelle a sinistra hanno sempre il numero pari e la prima pagina non è numerata.

Nelle pagine a doppia facciata, normalmente i numeri pagina sono collocati sul bordo esterno della pagina (cioè il bordo più lontano dalla rilegatura) mentre in quelle a una sola facciata in genere sono collocati sul lato destro (o talvolta al centro, sebbene nei circoli tipografici ciò sia considerato poco elegante!). I numeri pagina appaiono quindi più vicino al pollice quando si scorre una partitura e ciò ne migliora la visibilità. Indifferentemente dalla rilegatura, in genere i numeri pagina sono in cima alla pagina.

Poiché Sibelius segue queste convenzioni, raramente bisogna intervenire sui numeri pagina nella partitura, ma lavorando in layout complessi con pagine vuote a inizio partitura o più brani nello stesso file, può essere necessario modificare la numerazione pagina: per farlo si utilizza l'opzione **Testo ▶ Numerazione ▶ Cambio Numero Pagina**.

Cambio numero pagina

Con un cambio di numero pagina, si può passare ad uno dei vari formati di numero, ripartire da qualsiasi punto con la numerazione pagina e nascondere i numeri pagina che seguono. Innanzitutto selezionare qualcosa (una battuta, ad esempio) nella pagina alla quale applicare un cambio di numero e scegliere **Testo ▶ Numerazione ▶ Cambio Numero Pagina**. Si apre la finestra di dialogo seguente:




- **Nuovo numero pagina:** consente di specificare il primo numero pagina nella sequenza; disattivando questa casella, il cambio di numero pagina che si crea segue la sequenza esistente.
- Si può scegliere una tra le quattro opzioni **Formato:**
 - **1, 2, 3...:** formato predefinito dei numeri Arabi.
 - **a, b, c... e A, B, C...:** schemi alfabetici minuscoli e maiuscoli, utili per la pagina di copertina.
 - **i, ii, iii... e I, II, III...:** numeri romani minuscoli e maiuscoli, utili anch'essi per la pagina di copertina.
- Infine si può scegliere quali saranno i numeri pagina visibili influenzati dal cambio di numerazione:
 - **Mostra numeri pagina:** mostra tutti i numeri pagina (fino al cambio di numero pagina successivo).

5. Scheda Testo

- **Nascondi primo numero pagina:** nasconde il primo numero pagina del cambio numerazione e mostra tutti quelli successivi (fino al cambio di numero pagina successivo).
- **Nascondi numeri pagina:** nasconde tutti i numeri pagina (fino al cambio di numero pagina successivo).
- **Nascondi numeri di pagina fino alla prossima pagina di musica:** questa opzione è utile nelle situazioni in cui la partitura inizia con una o più pagine vuote e si desidera che i numeri di pagina appaiano dalla *seconda* pagina di musica in avanti.

Facendo clic su **OK**, Sibelius crea il cambio di numero pagina desiderato. Si noti che Sibelius crea anche un'interruzione di pagina alla fine della pagina stessa, perché gli è stato detto d'inserire un cambio di numero pagina ad una posizione specifica, quindi il programma deve correggere il layout della partitura per garantire che il cambio di numero pagina resti sulla giusta pagina.

Per cambiare il numero pagina su una pagina vuota (creata con una interruzione speciale di pagina;  **7.7 Interruzioni**), assicurarsi che nulla sia selezionato prima di scegliere **Testo ▶ Numerazione ▶ Cambio Numero Pagina**; poi, una volta fatto clic su **OK** nella finestra di dialogo, fare clic sulla pagina vuota nella quale deve avvenire il cambio di numero pagina.

Selezione dei numeri pagina


Sebbene non si possano selezionare i numeri pagina automatici che Sibelius crea per impostazione predefinita è possibile selezionare i numeri pagina generati dai cambi di numero pagina.

Per selezionare tutti i cambi pagina della partitura, si può selezionare, ad esempio, l'intera partitura con il comando **Home ▶ Seleziona ▶ Tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**) e poi scegliere **Home ▶ Seleziona ▶ Filtri ▶ Cambi numero pagina**. Si può quindi nascondere o eliminare i cambi di pagina selezionati – vedere di seguito.

Occultamento dei numeri pagina

Per nascondere i numeri pagina dopo aver creato un cambio di numero pagina non è necessario creare un nuovo cambio di numero pagina: basta selezionare uno dei numeri pagina influenzati dal cambio di numero pagina e scegliere **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **⌘⇧H**).

Per nascondere solo il primo numero di pagina in un cambio di numero pagina, assicurarsi di selezionare quel numero pagina; selezionandone un altro, infatti, saranno nascosti tutti i numeri pagina influenzati dal cambio di numero pagina.


Per altre informazioni sull'occultamento di oggetti,  **2.10 Occultamento di oggetti**.

Cancellare i numeri pagina

Non è possibile cancellare numeri pagina automatici (sebbene sia possibile nasconderli), ma si possono cancellare quelli generati dai cambi di numero pagina; selezionandoli (vedere sopra) e premendo **Canc**. Eliminando l'interruzione di pagina al quale è collegato un cambio di numero pagina, si elimina anche il cambio di numero pagina, ma non è vero il contrario (eliminando il cambio di numero pagina, cioè, non si cancella l'interruzione di pagina).

Per non vedere alcun numero pagina nella partitura, selezionare una battuta nella prima pagina, quindi usare **Testo ▶ Numerazione ▶ Cambio Numero Pagina** e attivare l'opzione **Nascondi numeri pagina**.

Numeri pagina nelle parti

In genere, le parti strumentali sono numerate da pagina 1, indipendentemente dalla partitura. Per impostazione predefinita lo fa Sibelius, ma volendo si può fare in modo che le parti usino gli stessi numeri pagina della partitura con le opzioni nella pagina **Layout** di dialogo **Parti** ▶ **Layout** ▶ **Aspetto Parte**;  **9.3 Aspetto parte multipla**.

Si può anche creare un cambio di numero pagina in una parte (che influenzerà solo la parte nella quale è stato creato).

Mostrare il numero di pagina sulla pagina 1

Per impostazione predefinita, Sibelius numera la partitura dalla pagina 1 e non mostra il numero pagina sulla prima pagina (anche se attivando l'opzione **Vista** ▶ **Invisibili** ▶ **Oggetti nascosti** si vedrà un "1" grigio nell'angolo in alto a destra della pagina). Per rendere visibile il numero sulla prima pagina, usare l'opzione **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio Numero Pagina** (per creare un cambio di numero pagina a 1 sulla prima pagina della partitura) e scegliere **Mostra numeri pagina**.

Numero sulla prima pagina

Ecco alcuni consigli su come deve essere il numero sulla prima pagina nei vari casi, nel caso si voglia diventare esperti in materia:

- Se la partitura inizia con una pagina sinistra creare un cambio di numero pagina alla pagina 2 sulla prima pagina (o lasciarla a 1 se il file di Sibelius ha la pagina del titolo).
- Se la partitura non ha copertina (sulla pagina frontale c'è musica) la pagina frontale è pagina 1.
- Se la pagina frontale è una copertina ma la carta è la stessa del resto della partitura, la copertina è pagina 1; quindi se la musica inizia sulla prima pagina sinistra, creare un cambio di numero pagina a pagina 2 (a meno che la partitura abbia una pagina di titolo).
- Se la partitura ha una copertina separata in cartoncino, normalmente la pagina 1 è la prima pagina destra sotto la copertina.

Si ricordi che in genere la pagina 1 non ha stampato un numero.

Posizionare i numeri pagina rispetto al margine

Di default, i numeri pagina sono allineati con i margini sia sulle pagine sinistre che destre. Tuttavia, alcuni editori preferiscono allineare i numeri pagina delle pagine sinistre al lato sinistro del rigo; per usare questa convenzione:

- Aprire **Modifica Stili di Testo** facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Testo** ▶ **Stili** nel nastro.
- Dall'elenco degli stili di testo scegliere **Numeri Pagina** e fare clic su **Modifica**.
- Nella finestra di dialogo **Stile Testo Accollatura** visualizzata selezionare la pagina **Pos Orizzontale** e attivare l'opzione (poco auto-esplicativa) **A sinistra della pagina, allinea al margine del rigo 'No Nomi'**.
- Fare clic su **OK** e **Chiudi**.

Numeri pagina in partiture a una sola facciata

Per stampare la partitura su una sola facciata invece che su due, bisogna cambiare posizione ai numeri pagina, in modo che appaiano sempre sul lato destro della pagina:

- Aprire **Modifica Stili di Testo** facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Testo ▶ Stili** nel nastro.
- Dall'elenco degli stili di testo scegliere **Numeri Pagina** e fare clic su **Modifica**.
- Nella finestra di dialogo **Stile Testo Accollatura** visualizzata selezionare la pagina **Pos Orizzontale** e impostare l'opzione **Allinea** nella pagina a **Destra**.
- Fare clic su **OK** e **Chiudi**.

Numeri pagina nei testi

Talvolta i numeri pagina fanno parte di un'intestazione o piè di pagina. Per farlo, si può aggiungere il numero pagina corrente a un'intestazione o piè di pagina (o piuttosto a un altro testo) usando il jolly `\$PageNum\`. Ad esempio:

- Innanzitutto si devono nascondere i numeri pagina automatici di Sibelius. Selezionare la prima battuta della partitura e scegliere **Testo ▶ Numerazione ▶ Cambio Numero Pagina**.
- Fare clic sul tasto opzione **Nascondi numeri pagina**, quindi su **OK**. (Attivare **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Oggetti Nascosti**, se non già attiva e si noterà che i numeri pagina sono ancora presenti, solo ora sono nascosti.)
- A questo punto modificare l'intestazione esistente o usare l'opzione **Intestazione (dopo la prima pagina)** (dalla categoria **Intestazioni e piè di pagina** in **Testo ▶ Stili ▶ Stili**) per crearne una nuova.
- Aggiungere `\$PageNum\` all'intestazione; quando la si modifica, ad esempio, l'intestazione potrebbe apparire così: `\$Title\ – \$Composer\ – p.\$PageNum\`; ciò produce qualcosa come "Sinfonia no. 40 – Mozart – p.15". I risultati sono visibili solo al termine delle modifiche e Sibelius sostituisce automaticamente i jolly.

Per maggiori informazioni sui jolly,  **5.16 Jolly**.

Vai a pagina

Per saltare subito a una pagina qualsiasi selezionare **Home ▶ Modifica ▶ Vai a Pagina (Ctrl+Maiusc+G o ⇧#G)**, digitare il numero pagina e fare clic su **OK**. Si può scrivere un numero pagina in qualsiasi formato riconosciuto da Sibelius.

5.15 Plug-in testo

Aggiungi parentesi a Reprise Script

In alcune partiture scritte a mano, il testo è contrassegnato con parentesi che mostrano se il testo è pertinente al rigo superiore o al rigo inferiore, in questo modo:



Il tipo di carattere Reprise Script di Sibelius comprende caratteri speciali che possono produrre questi tipi di parentesi e il modo più semplice per ottenerli è selezionare il passaggio contenente il testo al quale si desidera aggiungere le parentesi, quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi parentesi per riprendere Script**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice che consente di scegliere se aggiungere o rimuovere le parentesi: eseguire la scelta, quindi fare clic su **OK**. Il plug-in determina se il testo si trova sopra o sotto il rigo e crea automaticamente il tipo corretto di parentesi.

Se successivamente si cambia il tipo di carattere del testo con parentesi, si noterà che le parentesi non appaiono più corrette: eseguire nuovamente il plug-in e scegliere **Rimuovi parentesi** per correggere l'aspetto della partitura.

Aggiungi diteggiatura ottoni

Aggiunge la diteggiatura appropriata per numerosi strumenti a fiato comuni, tra cui trombe in B \flat , C, D e E \flat , corni che utilizzano diteggiature F e B \flat e baritone a 3 e 4 pistoni.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio per il quale si desidera aggiungere la diteggiatura (ad esempio, fare triplo clic sul rigo dello strumento a fiato in questione) e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi diteggiatura per gli ottoni**. Scegliere lo strumento dalla finestra di dialogo e fare clic su **OK** per aggiungere la diteggiatura alla partitura nello stile di testo Fingering; se si scopre che essa collide con le note o altri segni, utilizzare il plug-in **Riposiziona testo** per regolarlo (vedere di seguito).

Aggiungi dinamiche da Live Playback

Aggiunge dinamiche in testo Expression al passaggio selezionato o all'intera partitura, in base alle velocity delle note di Live Playback. Ciò è utile per aggiungere dinamiche alla musica che è stata immessa tramite Flexi-time o importando un file MIDI.

Per eseguire il plug-in, è sufficiente selezionare un passaggio e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi dinamica da Live Playback**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di modificare varie impostazioni:

- **Cambia dinamica se velocity note fuori range di almeno n:** determina la sensibilità del plug-in per le variazioni di dinamica; un numero più grande produce minori dinamiche nella partitura, mentre un numero più piccolo ne produce di più.
- **Inserisci dinamiche:** consente di scegliere se le eventuali dinamiche nuove create dal plug-in devono apparire quando il livello di dinamica cambia (impostazione predefinita) o se agganciarle al movimento successivo o all'inizio della battuta successiva.

5. Scheda Testo

- **Ridichiara dinamiche dopo queste molteplici misure di pausa:** consente di ridichiare automaticamente l'ultima dinamica dopo un passaggio di pause.
- I valori in **Livelli dinamica** consentono di specificare la massima velocity MIDI che corrisponde a ciascuna possibile dinamica. Questi valori assumono i valori predefiniti impostati nei fogli manoscritti di Sibelius, ma se lo si desidera è possibile cambiarli.
- **Elimina testo Expression esistente:** cancella qualsiasi dinamica esistente nel passaggio selezionato prima di aggiungere qualsiasi nuova dinamica.
- **Ogni voce ha dinamiche separate:** consente al plug-in di aggiungere dinamiche in voci multiple, se il passaggio di origine contiene note in voci multiple.
- **Combina dinamiche per strumenti multi rigo:** istruisce il plug-in a esaminare tutti i righi di strumenti a rigo grande (ad esempio, piano) per creare una singola serie di dinamiche per tutti i righi.
- **Tipo di carattere di testo musicale per testo Expression grassetto:** consente di specificare quale tipo di carattere debba essere utilizzato per le dinamiche: normalmente è possibile lasciarlo impostato su Opus Text.

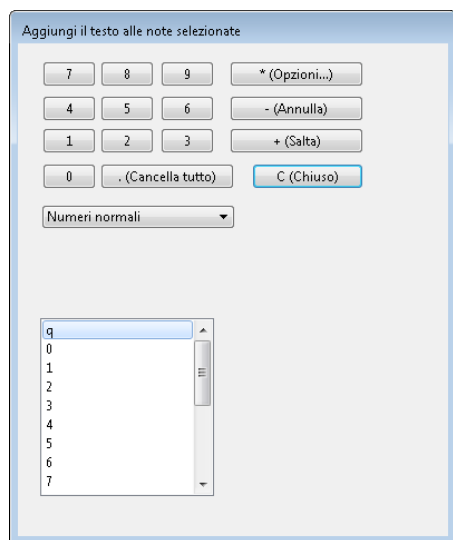
Una volta soddisfatti delle scelte, fare clic su **OK**. Viene visualizzata una barra di avanzamento e le dinamiche vengono aggiunte alla partitura.

Aggiungi la diteggiatura alle note

Aggiunge il testo diteggiatura a ogni nota della selezione. Per impostazione predefinita aggiunge numeri usando lo stile di testo Fingering immediatamente a sinistra di ogni testa nota, ma usando le opzioni si può aggiungere altro testo.

Elabora le note nell'ordine selezionato, anche se gli accordi vengono analizzati a partire dal basso. Le note nella stessa posizione, anche se su diverse voci, sono analizzate in ordine di numero voce. Per elaborare solo una singola voce, filtrarla prima di eseguire il plug-in.

Il plug-in mostra un keypad con dieci numeri da **0** a **9**:



Se si digita o si fa clic su un numero, esso inserirà il relativo testo accanto alla prima nota non processata nella selezione. Se si trascina il keypad lontano dalle note si vedrà il testo che viene aggiunto dopo ogni clic o immissione.

Per usare il plug-in, selezionare prima il passaggio sul quale si desidera eseguire il plug-in, poi:

- Se la musica sulla quale si lavora utilizza voci multiple, può essere utile isolare ciascuna voce per rendere più intuitivo l'ordine della diteggiatura. Quindi, innanzitutto usare **Home ▶ Selezione ▶ Filtri ▶ Voci** per filtrare soltanto le note in una voce.
- Poi selezionare **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi la diteggiatura alle note**.
- Digitare i numeri della diteggiatura o fare clic sui tasti corrispondenti nella finestra del keypad. Per saltare una nota, digitare **+** sul keypad; per tornare indietro e cancellare l'ultimo numero aggiunto, digitare **-**. (Si può anche digitare ***** per portare in primo piano la finestra **Opzioni**, o **C** per chiudere plug-in.)

Il menu nella parte bassa della finestra permette di scegliere tra diversi set di assegnazioni predefinite di oggetti di testo. Si può vedere quale testo sarà usato facendo clic sul pulsante **Opzioni**, dove è anche possibile aggiungere o eliminare set di testo.

La finestra di dialogo **Opzioni** ha tre aree principali: posizionamento del testo, stile del testo, e assegnazione di particolare testo a tasti del keypad. Se si sceglie **Usa la posizione del testo normale**, il testo sarà creato alla posizione predefinita dello stile di testo selezionato; se invece si sceglie **Posiziona il testo a seconda delle teste delle note**, si può specificare di posizionare il testo ad una certa distanza a sinistra o sopra/sotto ogni testa di nota. Per specificare uno stile di testo, digitare il nome esattamente come appare in **Modifica Stili di Testo**. Infine, specificare il testo per ogni tasto del keypad, digitandolo nella casella corrispondente a destra.

Si può salvare il set facendo clic su **Custom**, che permette di specificare un nome per il set. Il set apparirà quindi la prossima volta che si esegue il plug-in.

Aggiungi nomi delle note

Scrivi A, C#, ecc. sopra ogni nota nella partitura.

Per eseguire il plug-in, selezionare semplicemente un passaggio (o accertarsi che non sia selezionato nulla se si desidera aggiungere nomi note a tutti i righe in tutta la partitura) e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi nomi delle note**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di specificare se i nomi note vengono aggiunti in maiuscolo o minuscolo, quale stile di testo viene utilizzato, se deve utilizzare l'altezza riprodotta o scritta (per gli strumenti traspositori), se deve includere il numero di ottava, nonché il nome nota e se i nomi note devono essere aggiunti al passaggio selezionato o all'intera partitura. È anche possibile selezionare la lingua che deve essere utilizzata per scrivere i nomi delle note.

Se si scopre che il testo aggiunto collide con le note o altri segni, selezionare un oggetto di testo e scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Seleziona Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⇧⌘A**) e spostare l'intera riga usando i tasti **↑/↓**.

Aggiungi legature alle parole

È consuetudine che le parole cantate su più di una nota siano legate e ciò rende più facile per il cantante vedere quando cambia successivamente la parola. Questo plug-in aggiunge legature ai righi con parole, seguendo questa convenzione.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio sul quale si desidera che operi il plug-in (tuttavia esamina solo i righi con parole, così se si desidera eseguire il plug-in sull'intera partitura, non occorre selezionare nulla), quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi legature alle parole**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere se aggiungere legature normali o puntate o tratteggiate e fornisce l'opzione di evidenziare le legature esistenti se si trovano nel posto sbagliato o evidenziare melismi di parole sospetti (ad es., senza trattini o linee di parole). Fare clic su **OK** e le legature saranno aggiunte alla partitura.

Aggiungi diteggiatura per gli archi

Questo plug-in aggiunge la diteggiatura appropriata alla musica per violino, viola, cello e contrabbasso.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio per il quale si desidera aggiungere la diteggiatura (ad esempio, fare triplo clic sul rigo dello strumento in questione) e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi diteggiatura per gli archi**. Scegliere lo strumento desiderato dalla finestra di dialogo; è possibile anche scegliere le posizioni di diteggiatura da utilizzare (l'impostazione predefinita è **1 e 3**, che aggiunge le diteggiature per la prima posizione, quindi torna indietro e tenta di colmare gli spazi vuoti con diteggiature dalla terza posizione). Fare clic su **OK** per aggiungere la diteggiatura alla partitura nello stile di testo Fingering; se si scopre che collide con note o altri segni, utilizzare il plug-in **Riposiziona testo** per correggerlo (vedere di seguito).

Aggiungi Tonica Sol-Fa

Aggiunge notazione sol-fa tonici a un passaggio selezionato o all'intera partitura. Sol-fa tonici sono una forma di notazione musicale utilizzata nella musica vocale e un sistema per l'insegnamento del canto a vista che dipende da essa.

Pionieristicamente adottata da John Curwen nel 1840 in Inghilterra e in seguito modificata da Kodály nel ventesimo secolo, la notazione sol-fa tonici si basa sul sistema del *doh* mobile. Le note della scala maggiore sono denominate (in ordine ascendente) *doh*, *ray*, *me*, *fah*, *soh*, *lah*, *te*, dove *doh* è la tonica, altre note così correlate alla tonica del movimento, che cambia se il pezzo è modulato. Le tonalità minori vengono trattate come modi della maggiore relativa, la scala minore viene denominata come *lah*, *te*, *doh*, *ray*, ecc. In notazione, le note vengono abbreviate come *d*, *r*, *m*, *f*, *s*, *l*, *t*. I diesis e bemolle sono indicati dal cambio di vocale, i diesis in *e*, i bemolle in *a*; ad es., *doh* diesis è *de*; *me* bemolle è *ma*. Due punti (:) separano un movimento dal successivo, punti singoli (.) vengono utilizzati quando un movimento è suddiviso in due mezzi movimenti e le virgole dividono i mezzi movimenti in movimenti da 1/4. Le linee orizzontali mostrano che le note devono essere tenute su un confine di movimento (o sottomovimento); i vuoti indicano pause.

L'esempio seguente, tratto dal brillante *The Standard Course of Lessons on the Tonic Sol-fa Method of Teaching to Sing* (Corso standard di lezioni sul metodo di insegnamento di canto Sol-fa) di John Curwen mostra come appare la notazione nella pratica:

Doh è E

| d : d | d : d | d :- r | m :- | m : s | r : s | m :- | :
Come and sing a mer - ry song, Wake the cheer - ful glee,

Per utilizzare questo plug-in, selezionare un passaggio, quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi Tonica Sol-Fa**. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale occorre specificare l'intonazione del passaggio selezionato. È anche possibile specificare quale voce denominare e le varie opzioni concernenti il modo in cui appare la notazione sol-fa. Quando si è pronti a procedere, fare clic su **OK** e la notazione sol-fa sarà aggiunta alla partitura.

Se la partitura comprende modifiche nell'indicazione di tonalità, il plug-in non può leggere queste automaticamente, perciò occorre eseguire il plug-in per ciascuna sezione della partitura in tonalità differenti. Si osservi anche che, per impostazione predefinita, la notazione sol-fa tonici viene aggiunta nello stile testo **Lyrics line 1**, così occorre aggiungere le parole reali alla musica usando lo stile di testo **Lyrics line 2** o spostare manualmente qualsiasi parola esistente prima di eseguire il plug-in, per impedire che la notazione sol-fa appaia in cima alle parole.

Questo plug-in ha le limitazioni seguenti:

- La spaziatura delle stanghette potrebbe non essere corretta (queste possono essere facilmente regolate a mano successivamente)
- Le battute d'attacco (anacrusi) vuote potrebbero non essere scritte correttamente
- Il plug-in utilizza una notazione di 'nota ponte' non standard per la modulazione; è consuetudine utilizzare caratteri apice e pedice, ma questi non possono essere creati, così il plug-in scrive invece **[vecchia nota]** nuova nota
- Il plug-in utilizza anche segni di gruppi irregolari non standard (> invece delle virgolette)
- Alcuni segni ritmici potrebbero avere una spaziatura troppo ridotta (di nuovo, ciò può essere facilmente corretto a mano successivamente).

Aggiungi numeri strofa

Aggiunge i numeri delle strofe all'inizio dei versi, allineati in colonna e mediante lo stile di testo **Lyrics line n** appropriato.

Per utilizzare il plug-in, selezionare la battuta contenente l'inizio delle strofe nei versi e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Aggiungi numeri verso**. Non vi sono opzioni; il plug-in va avanti e aggiunge i numeri automaticamente.

Se si desidera selezionare successivamente la strofa di versi, incluso il numero della strofa, selezionare quest'ultimo e scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Seleziona Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⇧⌘A**). Se si fa invece clic su una sillaba, il numero della strofa non sarà selezionato. **Home ▶ Modifica ▶ Filtri ▶ Versi** non selezionerà analogamente i numeri dei versi.

Allinea parole

Regola la spaziatura verticale di strofe multiple di versi, in questo modo:

- le prime parole della strofa sono allineate verticalmente con la sillaba posta più in basso in tale verso;
- le ultime parole della strofa sono allineate verticalmente con la sillaba posta più in alto in tale verso; e
- vi è una quantità equivalente di spazio tra ogni strofa di versi.

Il plug-in è studiato per assistere l'utente quando sono state spostate le parole verso l'alto o verso il basso per evitare la collisione con le note. Se ciò viene fatto senza attenzione o se il sistema si riformatta in seguito, si può finire con parole allineate erroneamente o con strofe con spaziatura non uniforme. È possibile evitare di dover spostare verticalmente le parole attivando l'opzione **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Layout Magnetico**.

Per utilizzare il plug-in, selezionare la battuta contenente l'inizio delle strofe nei versi e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Allinea Versi**. Non vi sono opzioni; il plug-in va avanti e allinea le parole automaticamente.

Se vi è soltanto una strofa, le parole vengono allineate in una riga e posizionate sulla media della sillaba posizionata più in alto o più in basso nel passaggio selezionato. In generale, si applica questo plug-in a una partitura con criterio accollatura per accollatura, poiché i versi vengono solitamente posizionati in modo indipendente su accollature diverse.

Cambia dinamiche

Regola tutte le dinamiche in una selezione o nell'intera partitura verso l'alto o verso il basso di un passo; ad esempio, tutte le dinamiche *mp* in *p* o tutti *mf* in *f*, oppure è possibile definire una mappatura personalizzata delle dinamiche esistenti su nuove dinamiche.

Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio sul quale si desidera che esso operi (o non eseguire alcuna selezione se si desidera applicarlo all'intera partitura) e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Cambia dinamiche**. Viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale si sceglie il tipo di carattere per testo musicale per le dinamiche (solitamente Opus Text o Helsinki Text per le partiture "stampate" e Inkpen2 Text o Reprise Text per le partiture "manoscritte") e se si desidera che le dinamiche diventino più forti di uno step, più basse di uno step o utilizzare una mappatura personalizzata; quando si fa clic su **OK**, se si sceglie di impostare una mappatura personalizzata, si specifica quindi la nuova dinamica sulla quale si desidera che le dinamiche esistenti vengano mappate.

Questo plug-in ha una finestra **Aiuto** informativa, alla quale si può fare riferimento per ulteriori informazioni.

Salva versi

Esporta i versi dalla partitura come file di testo normale. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Salva versi**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, che consente di scegliere l'opzione **Separa le linee** per il plug-in (ossia, aggiunta di interruzioni di linea dopo la punteggiatura, seguita da una lettera maiuscola o da un numero) e l'opzione **Salva come Unicode** per il testo (che si dovrebbe attivare se si utilizzano parole che non usano l'alfabeto latino, come il giapponese). Quando si fa clic su **OK**, viene creato un file di testo nella stessa cartella del file di Sibelius.

Se si desidera copiare i versi da un passaggio o rigo particolare, selezionarlo prima di eseguire il plug-in; altrimenti, il plug-in salverà i versi solo dal rigo più in alto nella partitura che contiene parole.

L'uso coerente degli stili di testo nella partitura porterà ai migliori risultati quando si utilizza questo plug-in, poiché consente di separare ciascuna strofa. Utilizzare **Lyrics line 1** per le parole della strofa 1, **Lyrics line 2** per le parole della strofa 2 e così via; utilizzare **Lyrics (chorus)** per i ritornelli; utilizzare lo stile di testo **Block lyrics** per i blocchi di parole alla fine della partitura, ecc.

Se la partitura contiene ripetizioni, misure di 1a e 2a finale, ecc., il file di testo creato richiederà probabilmente la modifica. Il plug-in non è inoltre studiato per trattare le partiture contenenti più brani: per ciascun brano a turno, selezionare solo tale brano come passaggio ed eseguire il plug-in.

Se si esegue il plug-in più di una volta sulla stessa partitura (ad es., per esportare le parole da righe o brani diversi), accertarsi di ridenominare il file di testo salvato, altrimenti sovrascriverà qualsiasi file creato eseguendo il plug-in in precedenza.

Trova e sostituisci testo

Cerca testo specifico nella partitura e lo sostituisce con altro testo. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Trova e sostituisci testo**. Viene visualizzata una finestra di dialogo: immettere il testo che si desidera trovare e il testo con il quale sostituirlo; specificare se il plug-in deve cercare solo il testo corrispondente se viene trovato da solo come oggetto di testo, come parola intera all'interno dell'oggetto di testo o come parte di una parola all'interno dell'oggetto di testo. È possibile scegliere di colorare il testo elaborato per trovarlo più facilmente, se lo si desidera. Fare clic su **OK** per consentire al plug-in di trovare e sostituire il testo specificato in tutta la partitura.

Il plug-in conserverà le interruzioni di linea negli oggetti di testo multilinea, ma la formattazione, quale grassetto, corsivo o sottolineato andrà perduta.

Numera battute

Aggiunge i numeri sopra le battute; ciò è utile per la numerazione delle battute di ripetizione o battute di pausa. Selezionare le battute che si desidera numerare, quindi scegliere **Text ▶ Plug-ins ▶ Numera battute**. Appare una finestra di dialogo:

Numera ogni Na battuta dove N è: consente di specificare la frequenza dei numeri e se il plug-in deve numerare la prima o l'ultima battuta del gruppo. Attivare l'opzione **Numera la prima e l'ultima battuta selezionata comunque** se si desidera che il plug-in mostri un numero sulla prima e sull'ultima battuta selezionata, anche se non si adattano al modello specificato.

Avvia contatore in: determina da dove il plug-in deve iniziare il conteggio ed è possibile scegliere di riavviare la numerazione su stanghette o richiami per la concertazione speciali. **Regola contatore ai cambi di numero battuta:** fa sì che il plug-in prenda in considerazione i cambi di numero battuta.

Le opzioni **Aspetto** consentono di scegliere tra numeri, lettere minuscole o lettere maiuscole e di specificare un prefisso e un suffisso (come le parentesi) se lo si desidera. Per impostazione predefinita, il plug-in utilizza il testo Technique, ma come opzioni è fornito anche qualche altro stile di testo. Infine, è possibile scegliere se il testo deve essere posizionato sul lato sinistro della battuta o al centro della battuta.

Quando si fa clic su **OK**, il plug-in numera tutte le battute nella selezione secondo le opzioni scelte nella finestra di dialogo.

Numera movimenti

Questo plug-in numera i movimenti in una battuta per un passaggio selezionato; ad esempio:



Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio desiderato, quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Numera movimenti**. La lunghezza del movimento viene presa dal tempo in chiave, ad es., 6/8 ha movimenti di note da 1/4 puntate (semiminime). Il testo viene aggiunto nello stile di testo Technique; se si scopre che esso collide con le note o altri segni, selezionare un oggetto di testo e scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Seleziona Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⇧⌘A**) e spostare l'intera riga usando i tasti **↑/↓**.

Riposizione testo

Plug-in per scopi generali in grado di regolare la posizione del testo del rigo, ad es., per posizionare precisamente il testo di diteggiatura della tastiera. Per utilizzare questo plug-in:

- Per riposizionare un singolo oggetto di testo (ad esempio una dinamica), selezionarlo, quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Riposizione testo**. Il plug-in regolerà automaticamente la posizione dell'oggetto di testo selezionato, spostandolo sopra o sotto la nota.
- Per riposizionare molto testo, accertarsi che non sia selezionato nulla (per elaborare l'intera partitura) o filtrare il testo specificato che si desidera riposizionare (**📖 2.9 Filtri e Trova**) o selezionare un passaggio; quindi scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Riposizione testo**.

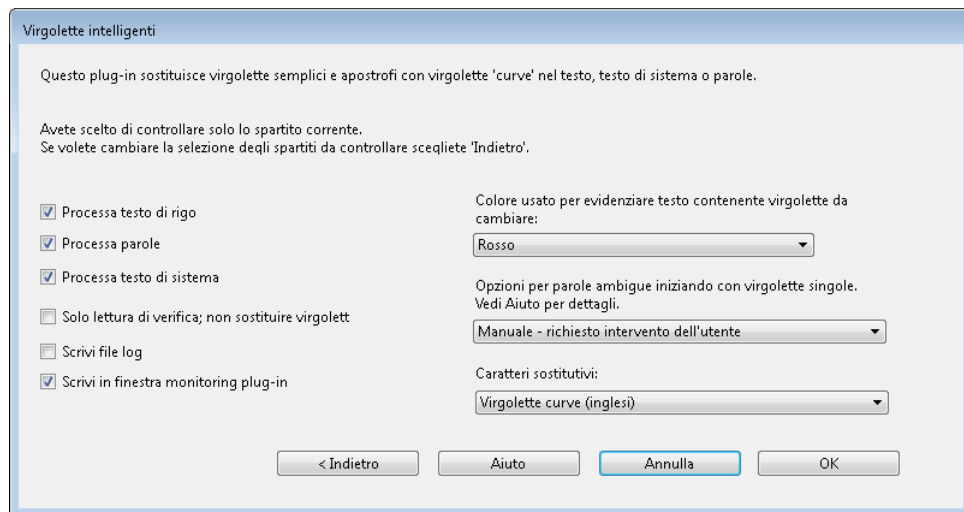
Se si sceglie di riposizionare molto testo, viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di scegliere se collocare il testo sempre sopra la nota, sempre sotto la nota, sopra o sotto la nota (utile per il testo Fingering, ad esempio) o se il testo deve essere spostato solo orizzontalmente.

Fare clic su **OK** per elaborare il testo o su **Opzioni avanzate** per fornire al plug-in ulteriori istruzioni: è possibile specificare un singolo stile di testo da riposizionare nel passaggio selezionato e regolare la dimensione e l'offset verticale/orizzontale del testo, che influisce sulla distanza per la quale il plug-in sposterà il testo per evitare collisioni con le note.

Il plug-in ha due utili finestre **Aiuto**, alle quali è possibile ricorrere per ulteriore assistenza.

Virgolette intelligenti

Sostituisce le virgolette e gli apostrofi degli oggetti di testo nella partitura corrente o in una serie di file nella directory specifica, in modo che appaiano "curve" con un aspetto più piacevole. La prima finestra di dialogo del plug-in consente di scegliere se l'operazione deve essere applicata alla partitura corrente o a una serie di file. Facendo clic su **Avanti** viene visualizzata la finestra di dialogo seguente:



Qui è possibile scegliere quali stili di testo devono essere "migliorati", se il plug-in deve essere eseguito solo in modalità di prova di lettura (nella quale verrà generato solo un registro senza alcuna modifica apportata alla partitura), impostare le opzioni di registrazione e scegliere come devono essere cambiati i caratteri delle virgolette o degli apostrofi trovati nella partitura. Se si attiva l'opzione **Scrivi su file di registro**, verrà salvato un registro di tutte le modifiche apportate alla partitura in un file chiamato **Sibelius Quotes Log.txt** che si trova nella cartella **Scores**.

Diversamente da molti programmi, questo plug-in tratta inoltre casi complessi, quali *'Twas*, nonché i segni di virgolette annidati.

Tratti d'unione parole tradizionali

Unisce le note secondo il substrato delle parole, ossia i tratti d'unione vengono spezzati in ogni nuova parola o sillaba. Per utilizzare questo plug-in, selezionare i righi sui quali si desidera che esso operi (o lasciare nulla di selezionato se si desidera elaborare l'intera partitura; cambierà solo le note con parole annesse, così i righi per strumenti non vocali non subiranno alcuna influenza) e scegliere **Testo ▶ Plug-ins ▶ Tradizionale Beaming di parole**.

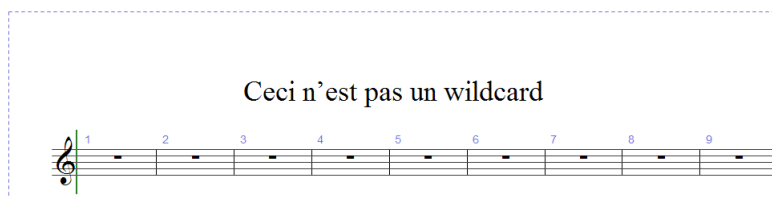
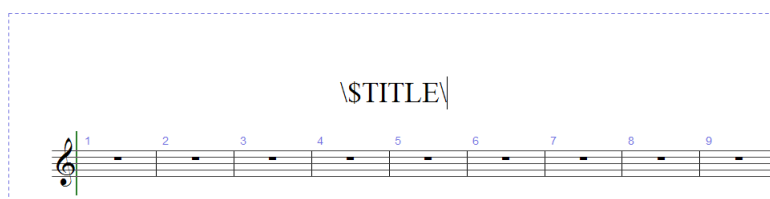
Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere se elaborare solo il passaggio selezionato o l'intera partitura e se spezzare i tratti d'unione delle note senza parole (nel qual caso è possibile evidenziare tali modifiche per controllarle). Fare clic su **OK** e i tratti d'unione nella partitura vengono cambiati.

5.16 Jolly

Un jolly è un codice in un oggetto di testo che inserisce scritte speciali provenienti da qualche altra parte. Sibelius ha vari jolly utili che permettono, ad esempio, d'inserire titolo e numero pagina di un pezzo in un'intestazione che sarà aggiornata automaticamente se si cambia il titolo (e quindi può essere usata nel proprio foglio manoscritto).

Come appaiono i jolly

In Sibelius i jolly iniziano con `\$` e finiscono con `\` (ad esempio, `\$Title\`). Quando si modifica un oggetto di testo contenente un jolly si vede il codice vero e proprio (come indicato in basso a sinistra). Al termine della modifica di testo si vedrà invece il testo al quale il jolly si riferisce (come indicato in basso a destra).



Jolly disponibili

I jolly che seguono generano il testo digitato nella pagina **File ▶ Informazioni (Informazioni catalogo** a pagina 26) e alcuni di essi vengono inoltre impostati quando si crea una nuova partitura:

- `\$Title\`
- `\$Subtitle\`
- `\$Composer\`
- `\$Arranger\`
- `\$Artist\`
- `\$Copyright\`
- `\$PartName\`
- `\$InstrumentChanges\`
- `\$Lyricist\`
- `\$Copyist\`
- `\$Publisher\`
- `\$Dedication\`
- `\$OpusNumber\`
- `\$ComposerDates\`
- `\$YearOfComposition\`
- `\$MoreInfo\`

Volendo, tutti questi jolly possono essere impostati a valori diversi nella partitura completa e in ogni parte dinamica. Sibelius sfrutta questo a proprio vantaggio, garantendo che ciascuna delle parti dinamiche sia nominata correttamente – vedere **Nome parte e cambi strumento**.

Sono disponibili anche i seguenti jolly aggiuntivi:

- `\$DateShort\`: data abbreviata corrente nel formato definito dalle impostazioni locali del proprio sistema operativo (ad esempio, dd:mm:yyyy).

- `\$DateLong\`: data completa corrente nel formato definito dalle impostazioni locali del proprio sistema operativo (ad esempio, dd MMMM yyyy).
- `\$Time\`: tempo lineare corrente nel formato hh:mm:ss (24 ore).
- `\$User\`: username dell'utente registrato per quel computer.
- `\$FilePath\`: il nome file e il percorso della partitura corrente (Non funziona finché la partitura non viene salvata.)
- `\$FileName\`: il nome file della partitura corrente *senza* il percorso. (Non funziona finché la partitura non viene salvata.)
- `\$FileDate\`: data e ora di salvataggio più recente della partitura, nel formato locale definito per il sistema (ad esempio, dd MM yyyy hh:mm:ss).
- `\$PageNum\`: numero della pagina corrente.
- `\$NumPages\`: una stima del numero totale di pagine della partitura. Poiché in Sibelius l'impaginazione è dinamica, questo numero può variare mentre si lavora sulla partitura e in alcuni casi può anche essere errato, ma sarà sempre corretto quando si stamperà la partitura o la si esporterà in formato PDF.

Nome parte e cambi strumento

In una partitura completa `\$PartName\` di default è "Full Score", mentre `\$InstrumentChanges\` fornisce un elenco di tutti gli strumenti usati nella partitura (lo strumento iniziale di ogni rigo e tutti i cambi strumento in ogni rigo) separati da ritorni di carrello.

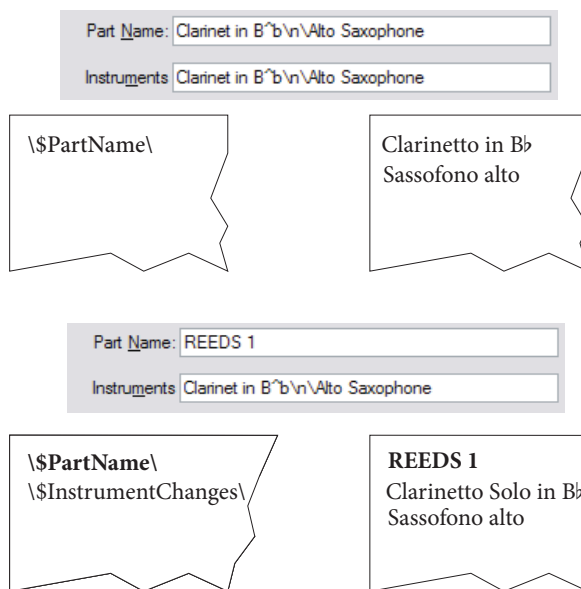
In una parte dinamica, sia `\$PartName\` che `\$InstrumentChanges\` forniscono un elenco di tutti gli strumenti usati nella parte, separati da ritorni di carrello.

Ci sono altri due jolly equivalenti: `\$HeaderPartName\` e `\$HeaderInstrumentChanges\`, i quali separano ogni nome strumento con una virgola invece che con un ritorno di carrello.

Ma perché ci sono così tanti jolly quasi identici?

- Sibelius usa `\$PartName\` per il nome (o nomi) strumento che appaiono nell'angolo in alto a sinistra nella prima pagina di ogni parte dinamica e partitura completa sebbene (di default) questo testo sia nascosto.
- Sibelius usa `\$HeaderPartName\` per il nome (o i nomi) strumento che appare nell'intestazione mobile dalla pagina 2 in avanti di ogni parte dinamica e partitura completa sebbene anche qui (per impostazione predefinita) il testo è nascosto nella partitura completa.
- È convenzione dare un nome come "Ance 1" a parti contenenti strumenti doppi che devono essere suonati da un singolo esecutore. Per farlo, impostare **Part name** in **File ▶ Info** per la parte in questione a "Ance 1"; in questo modo si aggiorna il testo nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina e nell'intestazione mobile. Talvolta è utile anche visualizzare l'elenco vero e proprio degli strumenti usati in una parte e può essere utile utilizzare il jolly `\$InstrumentChanges\`. Nelle figure seguenti, i frammenti a sinistra indicano cosa bisogna scrivere nell'oggetto di testo all'angolo in alto a sinistra della prima pagina; i frammenti a destra mostrano cosa si vedrà una volta terminata la modifica del testo. In entrambi i casi, si vede ciò che è stato inserito nella finestra **File ▶ Info**.

Nella coppia di frammenti in basso, si noti come il jolly `\$PartName\` è in grassetto, nonché la scritta "REEDS 1" corrispondente. Vedere in seguito come applicare altri tipi di formattazione ai jolly.



Uso dei jolly

I jolly si possono usare in tutti gli oggetti di testo e un numero qualsiasi di jolly all'interno della stessa stringa di testo. Ad esempio, se è stato creato un oggetto di testo **\\$Title\ – Ultima versione di \\$User\ del \\$FileDate**, esso può essere interpretato così: "Firebird – Ultima versione di Igor Stravinsky del 16 Maggio 1910 ore 02:15:28."

È inoltre possibile cambiare la formattazione dei jolly; ad esempio, se un oggetto di testo è **\\$Title\ – \\$Composer** e si vuole che il titolo della partitura appaia in grassetto:

- Modificare il testo (premendo **Invio**, **F2** o facendo doppio clic con il mouse, ad esempio).
- Selezionare solo il jolly **\\$Title** (ad esempio, con **Maiusc+←/→**).
- Digitare **Ctrl+B** o **⌘B** per renderlo grassetto.

Usare la stessa procedura per rendere un jolly in corsivo, cambiarne il font, allargarlo, e così via.

Altri consigli per un proficuo impiego dei jolly:

- I jolly non fanno differenza tra maiuscole e minuscole, quindi **\\$TITLE**, **\\$title** e **\\$Title** sono tutti equivalenti. Inoltre, il maiuscolo/minuscolo del jolly non ha alcun effetto sul testo sostituito.
- Tuttavia, i jolly non hanno mai spazi, perciò digitando **\\$Composer Dates** instead of **\\$ComposerDates**, il jolly non funziona.
- Se si usa un jolly che non ha valore (ad esempio, si digita **\\$Title** ma non si scrive niente nel campo **Title** della finestra **File ▶ Info**) una volta terminata la modifica dell'oggetto di testo esso può sparire completamente; è meglio quindi assicurarsi di avere dato un valore che il jolly può mostrare prima di usarlo.

5. Scheda Testo

- Non scrivere i jolly veri e propri in altre finestre di dialogo: non digitarli, ad esempio, in uno dei campi della finestra **File ▶ Info**. Digitarli solo direttamente in oggetti di testo nella partitura. Non si può, ad esempio, usare un jolly per definire un altro jolly (del resto è anche un mistero il motivo per cui si dovrebbe farlo).

Aggiungere le modifiche formattate alla finestra Info su partitura

Sibelius consente di inserire interruzioni di linea e cambi di font, carattere e stile in ogni punto di un testo grazie alla finestra di dialogo **File ▶ Info**. La maggior parte dei cambi di formato riguarda semplicemente scritte tra barre, ad esempio, `\n\`.

- `\B\`, grassetto on
- `\i\`, corsivo on
- `\U\`, sottolineato on
- `\n\`, nuova linea
- `\b\`, grassetto off
- `\i\`, corsivo off
- `\u\`, sottolineato off
- `\f\`, cambio al font stile testo di default
- `\fontname\`, cambio a un determinato nome font (ad esempio `\fArial\` per passare ad Arial).
- `\sheight\`, imposta la dimensione del tipo di carattere a *height* x 1/32° spazi (ad esempio `\s64\` per impostare la dimensione del font a due spazi).
- `^`, usa lo stile carattere **Music text** per il prossimo carattere.

Ad esempio, si supponga che si lavori sull'arrangiamento di un brano scritto da un altro compositore e si desideri includere entrambi i nomi nel campo **Compositore** della finestra di dialogo **File ▶ Info** su linee separate. Si può inserire qualcosa del genere: **J.S. Bach\n\arr. Aran Gerr** che, se riferito al jolly `\$Composer\` in un pezzo di testo nella partitura, sarà interpretato così:

"J.S. Bacharr. Aran Gerr"

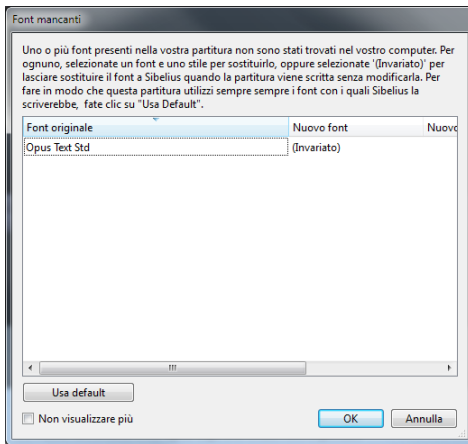
5.17 Caratteri equivalenti

Solo per utenti esperti

Se si apre una partitura per la quale non è installato un tipo di carattere sul computer, Sibelius può sostituirlo con un tipo di carattere simile. Ciò vale sia per i tipi di carattere di testo (ad esempio, se non è presente il tipo di carattere Helvetica sarà utilizzato Arial) sia quelli musicali (se, ad esempio, non è presente il tipo di carattere Petrucci sarà utilizzato Opus).

Finestra Font Mancanti

Se si apre una partitura nella quale è stato utilizzato un font non installato nel computer, appare la finestra di dialogo **Font Mancanti**:



Nella parte sinistra della finestra di dialogo, Sibelius mostra la famiglia e i nomi stile dei font mancanti, e a destra mostrerà **(Invariato)** oppure un nome font o famiglia specifico, nel caso sia stato possibile trovare un font simile installato nel sistema: ad esempio, una partitura creata su Mac potrebbe richiedere una famiglia **Helvetica Neue** e uno stile **Bold Condensed**, ma questa particolare combinazione non sarà mai disponibile aprendo la partitura su Windows, a causa del modo diverso in cui Windows e Mac OS X chiamano i font; ma Sibelius, considerando che la famiglia Helvetica Neue sia installata nel computer, può suggerire che la famiglia font **Helvetica Neue Condensed** con lo stile **Bold** è un sostituto ideale.

Se si lascia la scelta della famiglia font (**Unchanged**), Sibelius effettuerà la sostituzione predefinita, senza modificare il testo nella partitura (quindi se non si installa il font o si modifica il testo in modo da utilizzare font presenti nel sistema, alla prossima apertura della partitura verrà nuovamente visualizzata la finestra di dialogo **Font Mancanti**). Per rendere le sostituzioni predefinite di Sibelius permanenti, fare clic su **Usa predefiniti** nella finestra di dialogo **Font Mancanti**, poi **OK** per confermare.

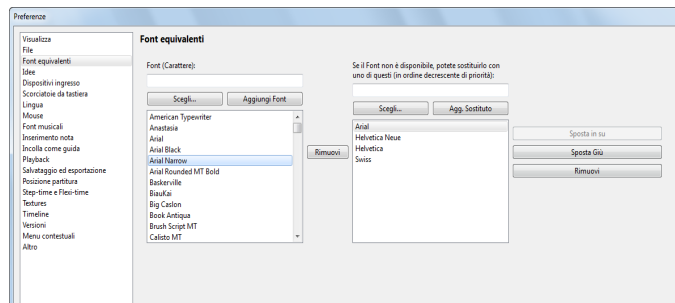
Per fare una scelta specifica, fare doppio clic sulla colonna della famiglia font per visualizzare una lista di famiglie font installate sul computer, e selezionare la famiglia desiderata. È anche possibile selezionare uno stile specifico dalla colonna stile. Per confermare le impostazioni e rendere permanenti i cambiamenti, fare clic su **OK**.

Per continuare aprendo la partitura senza nessuna sostituzione permanente, fare clic su **Annulla**.

Se si desidera che Sibelius esegua sempre la sostituzione font predefinita selezionare **Non avvertire in seguito** nella parte bassa della finestra. Se si decide in seguito di visualizzare nuovamente la finestra di dialogo **Font Mancanti**, selezionare **Avvisa nel caso di font mancanti** nella pagina **File di File > Preferenze**.

Impostare le sostituzioni font predefinite

È possibile controllare i tipi di carattere sostituiti mediante la pagina **Font equivalenti** di **File > Preferenze**:



Si supponga di avere ricevuto da un utente un file con il tipo di carattere Didot, che non è installato sul computer del destinatario. È possibile indicare a Sibelius di sostituirlo con il tipo di carattere Palatino Linotype, dopodiché Palatino Linotype diventerà il tipo di carattere utilizzato al posto del Didot mancante in tutte le partiture che lo contengono che si apriranno in futuro. Per inserire il nome di un tipo di carattere mancante e impostare i relativi equivalenti:

- Inserire il nome del tipo di carattere da sostituire nel campo **Carattere** a sinistra, oppure sceglierlo da un elenco di tipi di carattere, facendo clic sul pulsante **Scegli**. Una volta inserito il nome del tipo di carattere, fare clic sul pulsante **Aggiungi carattere**. Il tipo di carattere viene aggiunto all'elenco dei tipi di carattere a sinistra
- Per impostare un tipo di carattere sostituito, selezionare il tipo di carattere mancante dall'elenco a sinistra e, nel campo denominato **Se il tipo di carattere non è disponibile, è possibile sostituirlo con uno di questi**, inserire il nome del tipo di carattere sostituito oppure usare il pulsante **Scegli** per selezionarlo da un elenco di tipi di carattere installati sul computer. Una volta inserito il nome del tipo di carattere sostituito, fare clic sul pulsante **Agg. sostituito**. Sibelius aggiunge il tipo di carattere all'elenco dei sostituiti a destra.
- Per aggiungere altri sostituti per un tipo di carattere, ripetere più volte la stessa procedura.

Per regolare la precedenza dei tipi di carattere sostituiti, utilizzare i pulsanti **Sposta in alto** e **Sposta in basso** a destra per scorrere in alto e in basso gli elementi nell'elenco dei font sostituiti. Sibelius privilegia sempre il tipo di carattere in *cima* all'elenco rispetto a quelli più in basso (cioè se è installato il tipo di carattere più in alto userà quello) altrimenti verificherà se il tipo di carattere successivo è installato e userà quello e così via.

Per rimuovere un tipo di carattere o sostituito da uno degli elenchi, selezionare il tipo di carattere da rimuovere e fare clic sul rispettivo pulsante **Rimuovi**.

In Sibelius è possibile utilizzare anche tipi di carattere musicali di terzi. Per i dettagli su come indicare a Sibelius tali tipi di carattere, vedere **Utilizzo dei tipi di carattere non forniti con Sibelius** in [📖 8.6 Font musicali](#).

6. Scheda Riproduci

6.1 Lavorare con la riproduzione

📖 **6.3 Mixer, 6.5 Live Playback, 6.13 Sibelius 7 Sounds, 6.18 Messaggi MIDI.**

Sibelius riprodurrà le partiture in modo magnifico riducendo al minimo qualsiasi confusione. Non occorre essere un mago del MIDI o un esperto di sequencer per ricavare riproduzioni esemplari da Sibelius: è facile come premere il tasto play!

Questa sezione illustra varie funzioni di riproduzione e rimanda ad altre sezioni per ulteriori informazioni.

Dispositivi e configurazioni di riproduzione

Per produrre il suono, Sibelius richiede uno o più *dispositivi di playback*. Un dispositivo di playback è un dispositivo software (ad es. uno strumento virtuale o un sintetizzatore software) o hardware (ad es. scheda audio, modulo MIDI esterno) che può produrre uno o più suoni. È possibile avere diversi dispositivi di playback sul computer, ed essi si possono usare con Sibelius in qualsiasi combinazione che è possibile impostare come *configurazione di riproduzione*.

Per ulteriori informazioni sui diversi tipi di dispositivi di riproduzione e come impostare le proprie configurazioni di riproduzione mediante **Riproduci ▶ Configurazione ▶ Dispositivi Playback**,
📖 **6.2 Dispositivi Playback.**

Sibelius è anche fornito della propria libreria professionale di suoni integrata, Sibelius 7 Sounds. Per ulteriori dettagli, 📖 **6.13 Sibelius 7 Sounds.**

Controllo della riproduzione

È possibile controllare il playback usando i controlli del gruppo **Trasporto** della pagina **Riproduci**, o i comandi rapidi corrispondenti. Sibelius ha anche una piccola finestra Trasporto che duplica i comandi principali e include un'utile lettura del timecode, uno slider per cambiare la velocità della riproduzione, e un altro slider per muovere velocemente la linea di riproduzione lungo la partitura. Per mostrare la finestra Trasporto se non è già visualizzata, selezionare **Vista ▶ Pannelli ▶ Trasporto** (comando rapido **Ctrl+Alt+Y** o **⌘+⌥+Y**).

Linea di riproduzione

La *linea di riproduzione* è una linea verde che segue la musica durante la riproduzione e che mostra da dove Sibelius riprenderà la riproduzione quando la si riavvia successivamente. È possibile controllare la posizione di questa linea quando la riproduzione non è in corso, usando i controlli **Riproduci ▶ Trasporto**. Se si desidera nasconderla quando la riproduzione non è in corso, disattivare l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Linea di riproduzione**.

Seguito della partitura durante la riproduzione

Sibelius segue automaticamente la partitura durante la riproduzione, e fa zoom automaticamente, così da poter visualizzare la partitura mentre essa viene riprodotta. È possibile navigare per la partitura durante la riproduzione, allo stesso modo di quando la riproduzione è in stop, inclusi i cambi del livello di zoom (e Sibelius si ricorderà il livello di zoom selezionato alla prossima riproduzione).

È possibile modificare questa impostazione mediante le opzioni nella pagina **Posizione partitura** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac) – 📖 **1.26 Preferenze.**

Riproduzione durante inserimenti e modifiche

Le note vengono riprodotte mentre le si inserisce, si clicca su di esse e le si trascina. Se questa impostazione è fastidiosa, disattivare l'opzione **Riproduci note in fase di modifica** nella pagina **Inserimento nota** della finestra **File ▶ Preferenze** (nel menu **Sibelius** su Mac).

Scelta dei suoni

Sibelius sceglie automaticamente i migliori suoni disponibili per la riproduzione dai dispositivi di riproduzioni disponibili, usando una modalità esclusiva di classificazione e organizzazione dei suoni, chiamata SoundWorld™ (☞ **6.19 SoundWorld**).

Per modificare i suoni utilizzare la finestra Mixer, che può essere nascosta o visualizzata scegliendo l'opzione **Riproduci ▶ Configurazione ▶ Mixer** o premendo **M** (☞ **6.3 Mixer**).

È inoltre possibile modificare i suoni nel bel mezzo di un rigo, mediante i cambi strumento (vedere **Cambi di strumento** a pagina 187).

Interpretazione della partitura

Sibelius è progettato per interpretare automaticamente tutte le notazioni e tutti i segni nella partitura (☞ **6.6 Interpretazione della partitura**); di norma non occorre regolarne l'effetto, ma è possibile farlo se lo si desidera, mediante **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Dizionario** (☞ **6.8 Dizionario di riproduzione**).

Sibelius può anche produrre un'interpretazione straordinariamente umana della partitura utilizzando **Espressivo™** e **Rubato™**, che si controllano tramite **Riproduzione ▶ Prestazioni** (☞ **6.7 Esecuzione**).

È persino possibile registrare una propria interpretazione usando **Live Tempo** (☞ **6.4 Live Tempo**).

Tutte le note Off

Il comando **Riproduci ▶ Trasporto ▶ Stop ▶ Tutte le note Off** (comando rapido **Maius-O**) disattiva tutte le note correnti in riproduzione. Ciò può essere necessario se:

- Il computer, la scheda audio o il dispositivo di riproduzione si blocca in seguito a un avanzamento o riavvolgimento rapido (può accadere se il dispositivo non è molto veloce o nel corso di un avanzamento/riavvolgimento rapido di musica complessa).
- Si ferma la riproduzione mentre è premuto il pedale del sustain.

Se si sente una nota sospesa mentre la partitura è in riproduzione, è anche possibile premere **Maius-O** durante la riproduzione – Sibelius "cancella" tutte le note e riprende la riproduzione.

La causa più diffusa di note sospese sono le legature aperte (ossia una nota con una legatura alla quale non segue una nota alla stessa altezza). Sibelius ha un plug-in che verifica la partitura ed elimina tutte le legature aperte problematiche – vedere **Rimozione di legature aperte problematiche** a pagina 329.

6.2 Dispositivi Playback

📖 **6.3 Mixer, 6.13 Sibelius 7 Sounds, 6.16 Lavorare con gli strumenti virtuali.**

Questo argomento illustra il concetto di configurazione della riproduzione e come impostare le configurazioni mediante la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Configurazione ▶ Dispositivi Playback**.

Dispositivi playback

Un *dispositivo playback* è un dispositivo hardware o software che fornisce uno o più suoni. Vi sono diversi tipi di dispositivi playback, tra cui:

- Strumenti virtuali che utilizzano la tecnologia VST o Audio Unit, compreso il lettore di Sibelius integrato
- Hardware MIDI interno, quali i sintetizzatori integrati delle schede audio
- Hardware MIDI esterno, quali i moduli sonori e le tastiere con suoni incorporati.

Sibelius può riprodurre i suoni mediante qualsiasi combinazione di dispositivi playback hardware e software, anche con la stessa configurazione di riproduzione.

Se si dispone di periferiche MIDI esterne (ad es. moduli sonori o sintetizzatori) che si desidera usare per la riproduzione in Sibelius, bisogna connetterli al computer in modo che Sibelius possa "vederli".

Se non si ha familiarità con la terminologia MIDI, 📖 **6.14 Nozioni di base MIDI**.

Per un'introduzione agli strumenti ed effetti virtuali, 📖 **6.15 Strumenti virtuali per principianti**.

Configurazioni di riproduzione

Una *configurazione di riproduzione* è una raccolta di impostazioni che determina quale dispositivo di playback disponibile nel sistema deve essere utilizzato per la riproduzione, quale *set di suoni* ognuno di essi deve utilizzare e come utilizzarne le funzionalità particolari (ad es., si preferisce utilizzare il suono di violino da un dispositivo e i suoni di ottoni da un altro), in modo che Sibelius possa elaborare quale suono utilizzare per ciascuna partitura con il minimo intervento possibile da parte dell'utente.

È possibile impostare tutte le configurazioni di riproduzione desiderate, ciascuna adatta a diversi scopi e passare in ogni momento da una all'altra. Ad esempio, è possibile utilizzare i suoni integrati del computer mentre si compone o si arrangia, in modo da non dover attendere campioni di grandi dimensioni prima di riprendere il lavoro, ma occorre essere in grado di passare facilmente all'uso di una libreria di campioni orchestrali per realizzare un CD audio di dimostrazione o di concertazione. Per ottenere ciò è sufficiente creare due configurazioni di riproduzione e passare dall'una all'altra.

Quando si passa tra configurazioni di riproduzione diverse, non c'è bisogno di effettuare alcun cambiamento alla partitura: Sibelius imposta automaticamente il modo migliore per riprodurre la partitura usando la configurazione di riproduzione corrente, così non sarà necessario riassegnare i suoni.

Sound set

Un *set di suoni* è un file che elenca tutti i suoni disponibili su uno specifico strumento virtuale o dispositivo MIDI e informa Sibelius a quali suoni strumentali reali corrispondono tali suoni, affinché Sibelius possa automaticamente ricavarne il meglio.

Si osservi che la scelta di set di suoni disponibili varia in base al tipo di dispositivo selezionato e Sibelius non è fornito con i set di suoni di ogni possibile dispositivo MIDI o strumento virtuale. Se il proprio dispositivo non è elencato nella colonna **Set di suoni** dell'elenco **Dispositivi attivi** nella pagina **Dispositivi attivi** della finestra **Dispositivi Playback**, potrebbe essere disponibile un file di set di suoni nelle pagine di supporto del sito web di Sibelius – selezionare **File ▶ Aiuto ▶ Supporto in linea**.

Se si dispone di un dispositivo per il quale non è disponibile alcun set di suoni, è comunque possibile utilizzarlo con Sibelius, creando un *set di suoni manuali*. Un set di suoni manuali è come un set di suoni in miniatura che descrive un set di suoni molto specifico. Ad esempio, se si dispone di uno strumento virtuale che fornisce un suono di piano singolo, non occorre completare un file di set di suoni; create invece un set di suoni manuali per informare Sibelius che questo dispositivo può riprodurre solo il suono di un piano. In alternativa, si può utilizzare uno strumento virtuale in grado di fornire molti suoni, ma per il quale non è disponibile alcun set di suoni, nel qual caso è possibile creare un set di suoni che informa Sibelius su quale suono è disponibile su ogni canale fornito dal dispositivo.

È persino possibile creare un proprio file di set di suoni usando l'applicazione separata Sound Set Editor, scaricabile dalle pagine di supporto in linea.

Configurazioni di riproduzione predefinite

Sibelius crea cinque configurazioni di riproduzione predefinite:

- **Sibelius 7 Sounds:** scelta per impostazione predefinita, questa configurazione utilizza il lettore di Sibelius integrato per riprodurre la libreria di campioni Sibelius 7 Sounds di qualità professionale (📖 **6.13 Sibelius 7 Sounds**). A seconda delle risorse disponibili del vostro computer, questa configurazione può riprodurre fino a 128 strumenti diversi contemporaneamente, ma è consigliabile per computer con sistemi operativi a 64-bit e almeno 4GB di RAM.
- **Sibelius 7 Sounds (Lite):** questa configurazione utilizza Sibelius Player per riprodurre versioni speciali "ridotte" di Sibelius 7 Sounds, in modo da caricare più velocemente e utilizzare una quantità minore di RAM rispetto alla versione completa, mantenendo una buona resa sonora. Questa configurazione è consigliata per computer con sistemi operativi a 32-bit e meno di 4GB di RAM.
- **Sibelius 7 Sounds (Camera):** utilizza la libreria completa, ma come impostazione predefinita gli ensemble di archi utilizzano i suoni da camera compresi invece che tutti i suoni d'ensemble.
- **Sibelius 7 Sounds (Jazz):** utilizza la libreria completa, ma come impostazione predefinita fiati e ottoni utilizzano patch che includono tecniche jazzistiche come punti, fall, mute ecc.
- **General MIDI (base):** questa configurazione usa i suoni integrati del computer. In Windows, questo utilizza Microsoft GS Wavetable Synth, che può riprodurre fino a 16 strumenti diversi contemporaneamente. Su Mac, questo usa due istanze del DLS Music Device di Apple, consentendo fino a 32 diversi strumenti contemporaneamente.

Se si è effettuato l'aggiornamento da Sibelius 6, ed è ancora installata la libreria Sibelius Sounds Essentials che era inclusa con Sibelius 6, Sibelius creerà anche una configurazione di riproduzione chiamata **Sibelius 6 Essentials**, che permette di continuare a usare la vecchia libreria se lo si desidera. Se è stato eseguito l'aggiornamento da Sibelius 5 e si dispone ancora della versione di Sibelius Sounds Essentials inclusa con Sibelius 5 installata sul computer, Sibelius creerà due ulteriori configurazioni di riproduzione: **Sibelius 5 Essentials (16 suoni)** and **Sibelius 5 Essentials (32 Suoni)**. Queste configurazioni consentono di utilizzare la vecchia versione di Sibelius Sounds Essentials se lo si desidera, sebbene sia consigliato utilizzare la nuova configurazione di riproduzione **Sibelius 7 Sounds**.

Creazione di una nuova configurazione di riproduzione

Per creare una nuova configurazione di riproduzione selezionare una voce esistente nel menu **Configurazione** sulla quale basare quella nuova. Facendo clic su **Nuovo** vi verrà chiesto di scegliere un nome: digitarne uno e fare clic su **OK**. In base ai dispositivi in uso, Sibelius potrebbe apparire occupato per alcuni secondi dopo aver cliccato su **OK**.

Modifica della configurazione di riproduzione corrente

Per usare una diversa configurazione di riproduzione selezionare **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Dispositivi Playback** e scegliere un elemento dall'elenco **Configurazione** nella parte superiore della finestra di dialogo. In base ai dispositivi in uso, Sibelius può apparire occupato per alcuni secondi (soprattutto se la nuova configurazione utilizza uno o più strumenti virtuali).

Ridenominazione ed eliminazione delle configurazioni di riproduzione

Per rinominare una configurazione esistente, selezionarla dall'elenco sulla parte superiore della finestra di dialogo e fare clic su **Rinomina**. Analogamente, per eliminare una configurazione esistente, selezionarla dall'elenco, quindi cliccare su **Elimina** e rispondere **Si** al messaggio d'avviso. Non è possibile né rinominare né eliminare alcuna configurazione di riproduzione create da Sibelius per impostazione predefinita.

Modifica di una configurazione di riproduzione

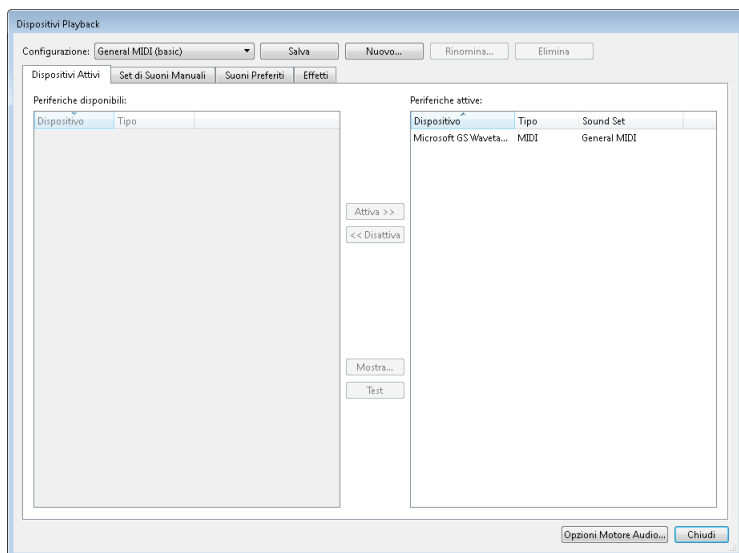
Per modificare una configurazione di riproduzione esistente, usare le quattro pagine della finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Dispositivi Playback**, descritte in dettaglio di seguito.

Non è possibile modificare le configurazioni di riproduzione predefinite, tranne per la modifica dei set di suoni utilizzati dai dispositivi attivi nella pagina **Dispositivi attivi** e l'aggiunta o rimozione di effetti separati nella pagina **Effetti**. Per modificare una configurazione predefinita, crearne una nuova basata su di essa – vedere sopra.

Si osservi che quando nella finestra si esegue una qualsiasi modifica appare un asterisco accanto al nome della configurazione nel menu in alto. Per salvare la configurazione fare clic su **Salva**.

Pagina Dispositivi Attivi

Nella pagina **Dispositivi attivi** si possono scegliere i dispositivi disponibili nel sistema usati da questa configurazione:



- La casella **Dispositivi disponibili** a sinistra elenca i dispositivi playback disponibili nel sistema. Questa casella è disattivata (ombreggiata) se la configurazione di riproduzione corrente è una di quelle predefinite create da Sibelius. Ogni dispositivo è elencato con il proprio **Nome** ed è del **Tipo** seguente:
 - Il lettore integrato di Sibelius viene riconosciuto come tipo **Sibelius**.
 - Il lettore Kontakt e il campionatore completo Kontakt di Native Instruments viene visualizzato come tipo **Kontakt**. Su Mac, Sibelius mostrerà anche se lo strumento virtuale utilizza la tecnologia VST o Audio Unit.
 - Gli strumenti software Garritan, quale Garritan Personal Orchestra e Authorized Steinway, utilizzano il lettore di campioni ARIA, e sono mostrati come tipo **Aria**. Su Mac, Sibelius mostrerà anche se lo strumento virtuale utilizza la tecnologia VST o Audio Unit.
 - Tutti gli altri strumenti virtuali in Windows e alcuni su Mac, sono mostrati come tipo **VST**.
 - Alcuni strumenti virtuali su Mac utilizzano la tecnologia Audio Unit di Apple e vengono mostrati come tipo **AU**.
 - I normali dispositivi MIDI (sintetizzatori interni delle schede audio o tastiere e moduli sonori esterni) sono di tipo **MIDI**.

Per attivare un dispositivo nella configurazione corrente, selezionarlo nell'elenco **Periferiche disponibili** e cliccare su **Attiva**. Quando si attiva il lettore di Sibelius o un dispositivo **MIDI**, esso passa dall'elenco **Dispositivi disponibili** a quello **Dispositivi attivi** a destra. Attivando però un dispositivo **Kontakt**, **Aria**, **VST** o **AU**, esso rimane nell'elenco **Dispositivi disponibili** e viene *copiato* nell'elenco **Dispositivi attivi**: si può quindi attivare più di un'istanza di uno strumento virtuale, ma si può avere sempre solo una istanza di un dispositivo MIDI.

- La casella **Dispositivi attivi** a destra elenca i dispositivi di playback attivati (che Sibelius può usare per la riproduzione). Oltre alle colonne **Nome** e **Tipo** (in comune con l'elenco **Dispositivi disponibili**) è presente la colonna **Set di suoni**; Si può fare clic in questa colonna per scegliere tra i vari sound set disponibili. Se non è disponibile un set di suoni per la periferica che si sta usando, impostare **Set di suoni** su **(nessuno)**, quindi usare la pagina **Set di Suoni Manuali** per dire a Sibelius come eseguire la riproduzione mediante questo dispositivo - vedere di seguito.

È possibile rinominare i dispositivi nell'elenco **Dispositivi attivi** facendo doppio clic sul nome; Sibelius aggiungerà il nome originale del dispositivo al nome prescelto. Ciò può essere utile se si utilizzano più istanze dello stesso strumento virtuale, ciascuno caricato con un set di suoni diverso o suono individuale.

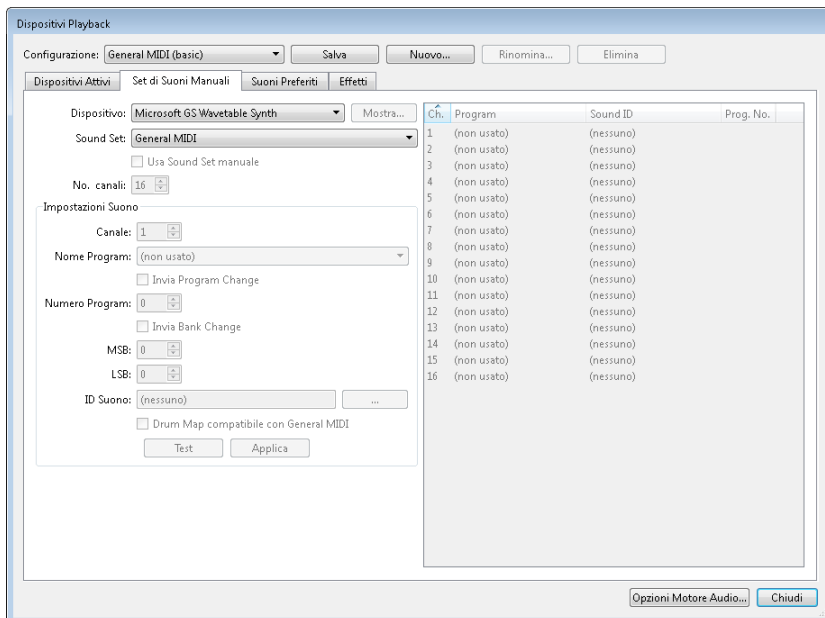
Per disattivare un dispositivo, selezionarlo nell'elenco **Dispositivi attivi** e cliccare su **Disattiva** per rimuoverlo dall'elenco.

Pagina Set di Suoni Manuali

Il lettore di Sibelius, gli strumenti virtuali di tipo **Kontakt** e **Aria** e i dispositivi di tipo **MIDI**, forniscono funzioni speciali che consentono a Sibelius di caricare automaticamente i suoni in essi, se è disponibile un set di suoni adatto. Se non è disponibile alcun set di suoni o se un dispositivo è un normale strumento virtuale di tipo **VST** o **AU**, occorre informare Sibelius su quali sono i suoni disponibili, creando un set di suoni in miniatura per ciascuno strumento virtuale usando la pagina **Set di suoni manuali**.

Una volta informato Sibelius sul suono disponibile su ciascun canale del dispositivo, può trattare tale dispositivo come qualsiasi altro e instradare automaticamente la riproduzione di ciascun rigo sul suono disponibile più appropriato.

Le opzioni nella pagina **Set di suoni manuali** sono le seguenti:



6. Scheda Riproduci

- Prima selezionare lo strumento virtuale dal menu **Periferica** nella parte alta della finestra. È possibile creare un set di suoni manuali per ogni tipo di dispositivo con qualsiasi tipo di set di suoni, tranne per il lettore Sibelius integrato; inoltre, i set di suoni manuali non sono disponibili per impostazione predefinita per i dispositivi di tipo **Kontakt** perché si consiglia di affidare a Sibelius il caricamento dei suoni stessi. Per creare un set di suoni manuali per un dispositivo di tipo **Kontakt**, attivare **Consenti set di suoni manuali** nella pagina **Riproduzione** della finestra **File ▶ Preferenze**.
- Se si crea un set di suoni manuali per uno strumento virtuale, cliccare su **Mostra** per far sì che l'interfaccia appaia in un'altra finestra; questo pulsante è disabilitato per i dispositivi di tipo **MIDI**. Ci sono moltissimi tipi d'interfaccia che si comportano anche in modo diverso, quindi è impossibile fornire un aiuto pratico per il loro uso (vedere la documentazione dello strumento virtuale). Consultare la documentazione in dotazione dello strumento virtuale per capire su quali elementi cliccare. Lasciare aperta la finestra: servirà tra poco.
- Se nella pagina **Dispositivi attivi** è già stato scelto un set di suoni per questo dispositivo, esso sarà presente nel menu **Set di suoni**; altrimenti si può sceglierlo ora. Se non è disponibile un set di suoni adatto selezionare (**nessuno**).
- Attivare l'opzione **Usa set di suoni manuali** per far sì che Sibelius segua le scelte fatte qui. Se si disattiva quest'opzione, il set di suoni manuali non sarà utilizzato, ma le impostazioni verranno salvate come parte della configurazione di riproduzione, in modo da poterle ripristinare nuovamente in seguito.
- Se la periferica ha un set di suoni, **N. canali** sarà impostato al numero appropriato di canali, di slot o di suoni diversi che la periferica riesce a riprodurre simultaneamente. Alcuni strumenti virtuali simulano solamente un singolo strumento: un piano elettrico o sintetizzatore specifico, ad esempio. In tal caso, di solito riproducono solo un suono alla volta, quindi **N. canali** dovrà essere impostato a **1**. Altri strumenti virtuali, soprattutto quelli che usano librerie campioni, possono riprodurre diversi suoni contemporaneamente, quindi **N. canali** può essere impostato a **8** o **16**. Si osservi che la tabella a destra nella finestra di dialogo è aggiornata con l'appropriato numero di canali scelti qui.
Se **N. canali** non viene impostato automaticamente in modo corretto per il dispositivo, impostarlo manualmente.
- Tornare ora all'interfaccia dello strumento virtuale e caricare un suono (o selezionare un preset adeguato). Se lo strumento virtuale può riprodurre più suoni simultaneamente iniziare caricando un suono nel primo canale o slot. Se si lavora con un dispositivo MIDI, impostare il primo canale in modo che utilizzi una patch appropriata, se necessario.
- Si veda ora l'opzione **Impostazioni suono** della pagina **Set di suoni manuali**. Fare clic sulla prima riga della tabella a destra o usare il controllo **Canale** per selezionare un canale.

- Se per questo dispositivo è stato scelto un set di suoni, il menu **Programma** sarà abilitato, mentre sarà disabilitato il menu **ID suono**.
 - Se è abilitato **Programma** scegliere il nome del programma caricato nello strumento virtuale e cliccare **Applica**.
 - Attivare l'opzione **Invia cambio programma** se il dispositivo ha un set di suoni prescelto, ma si sa che richiede un messaggio di cambio programma esplicito da inviare all'inizio della riproduzione (nel qual caso Sibelius invierà il cambio programma stipulato dal set di suoni) o se non si ha alcun set di suoni prescelto e si sa che il suono desiderato può essere scelto con uno specifico cambio programma quando si avvia la riproduzione (nel qual caso il controllo **Numero programma** diventa attivo ed è possibile specificare il cambio programma da inviare).
 - Se l'opzione **Invia cambio programma** è attiva, è possibile attivare anche l'opzione **Invia cambio banco** se necessario; come in precedenza, se il dispositivo ha un set di suoni, l'attivazione dell'opzione **Invia cambio banco** invierà il messaggio di cambio banco stipulato dal set di suoni, e se non lo fa, è possibile specificare i componenti **Banco alto** e **Banco basso** del messaggio di cambio banco da inviare quando si avvia la riproduzione.
 - Se **ID suono** è abilitato selezionare il suono che corrisponde maggiormente al suono caricato nello strumento virtuale cliccando su "...". Ad esempio, se si è caricato un ensemble di violini, selezionare **strings.violin.ensemble** dal menu; se è un suono di piano Steinway, selezionare **keyboard.piano.grand.steinway**. È bene essere il più specifici possibile, poiché ciò aiuta Sibelius a usare il suono più adeguato. Una volta scelta la corrispondenza migliore fare clic su **Applica**.
 - Attivare **Drum map compatibile General MIDI** invece di scegliere un singolo ID suono o nome programma se si sa che il programma su tale canale è una mappa di percussioni non intonate che corrisponde allo standard General MIDI. Se il dispositivo non è compatibile General MIDI, occorre un file di set di suoni per il dispositivo, per essere in grado di indirizzarne i suoni percussivi non intonati.
- Si noterà che la prima riga della tabella a destra della finestra è stata aggiornata. Se la periferica può gestire un altro suono contemporaneamente, ripetere i passaggi precedenti finché non si hanno tutti i suoni di cui si ha bisogno e caricato le mappature nel sound set manuale.

Non dimenticare di cliccare **Salva** in alto nella finestra di dialogo, altrimenti si perde tutto il lavoro eseguito!

Occorre fornire a Sibelius un ID suono (o nome programma se è disponibile un set di suoni) per essere in grado di instradare automaticamente la riproduzione su un canale. Se non si desidera che Sibelius instradi automaticamente ciascun rigo nella partitura su un canale – perché si ha (ad esempio) un modello preesistente che si utilizza per tutti i progetti e si è in grado di assegnare manualmente i rigi ai canali – è possibile impostare un set di suoni manuali vuoto. È sufficiente impostare **N. canali** sul numero appropriato e attivare **Usa set di suoni manuali**, ma non fare alcun'altra scelta.

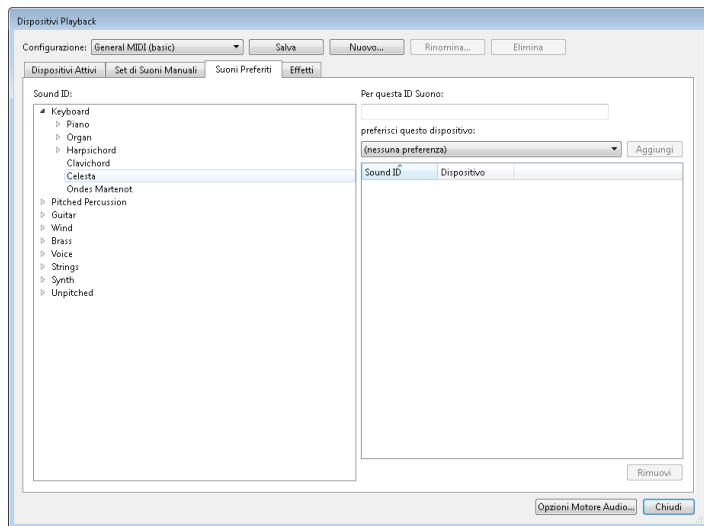
Per far sì che Sibelius utilizzi questi canali in riproduzione, occorre aprire a turno la striscia di ogni rigo nel Mixer e scegliere esplicitamente il dispositivo che deve utilizzare (in modo tale che il nome del dispositivo non appaia tra parentesi), quindi scegliere esplicitamente il canale mediante le frecce sul lato destro della lettura del canale. Per maggiori dettagli, **Strisce rigo** a pagina 574.

Pagina Suoni preferiti

Una volta scelti gli strumenti da usare per la riproduzione e configurati opportunamente i set di suoni manuali, si può dire a Sibelius quali dispositivi usare per i vari tipi di suono. Ad esempio, se si preferiscono gli ottoni di un dispositivo e gli archi di un altro, si può dire a Sibelius di usare i rispettivi dispositivi per questi tipi di suono, ove possibile.

Impostare la pagina **Suoni preferiti** è facoltativo: Sibelius è progettato per scegliere il miglior suono disponibile in qualsiasi situazione. Quindi si può ignorare interamente questa pagina e lasciar gestire a Sibelius i suoni che verranno usati.

Se si desidera, però, è possibile impostare le proprie preferenze nella pagina **Suoni preferiti** della finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Dispositivi Playback**:



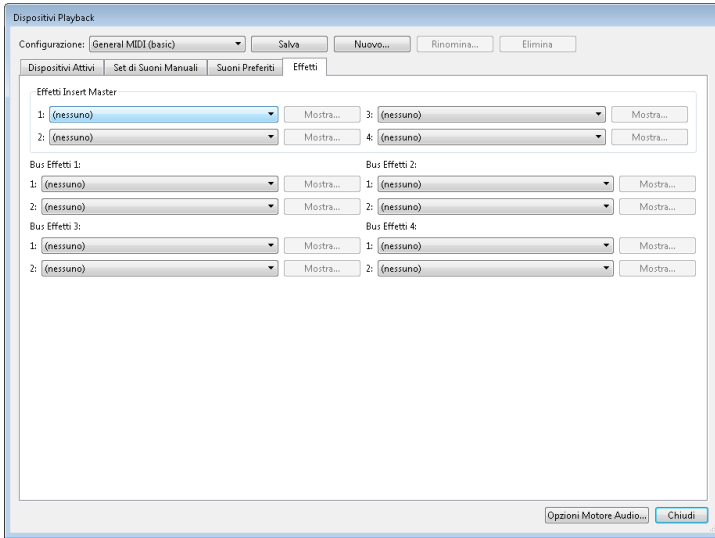
- Dalla struttura ad albero **ID suono** a sinistra, selezionare il gruppo di suoni per il quale si vuole specificare un dispositivo preferito. Quando si seleziona un ramo dell'albero si selezionano implicitamente anche tutti gli altri sotto-rami con esso. Questo significa che se si seleziona, ad es., **Strings**, si sta anche selezionando **Strings.Violin** e tutto quello che è al di sotto, come **Strings.Violoncello** e tutto ciò che è incluso.
- Selezionato il ramo appropriato, si vedrà che **Per questo ID suono** mostra il nome completo del suono selezionato. Ora si può scegliere della lista **Preferisci questo dispositivo** e fare clic su **Aggiungi** per impostare la preferenza.
- Si noti che la preferenza configurata appare ora nell'elenco a destra nella finestra di dialogo. Per rimuovere qualsiasi opzione esistente, selezionarla nell'elenco e cliccare su **Elimina**.

Si può essere specifici a piacere nel configurare le proprie preferenze: se in generale si preferisce che i suoni degli ottoni siano riprodotti da un dispositivo particolare selezionare **Brass** e configurare una preferenza; se invece si vuole usare sempre un particolare dispositivo che simula molto bene il suono di un organo Hammond B3, quando la partitura utilizza quello strumento selezionare **keyboard.organ.drawbar.percussive.with rotary speaker** e poi definire una preferenza solo per quel suono.

Come per le impostazioni in altre pagine di questa finestra di dialogo, non dimenticarsi di cliccare su **Salva** per salvare le proprie modifiche.

Pagina Effetti

La pagina **Effetti** consente di caricare gli effetti nei vari bus disponibili:



Effetti inserimento Master: sono effetti applicati all'intero segnale audio prima che esca dal dispositivo e subito dopo arrivi alle orecchie. Effetti come compressori e limiter possono essere aggiunti come effetti di inserimento master, poiché in generale si applicano a tutto il suono generato da tutti gli strumenti virtuali utilizzati. Si può anche usare un riverbero come effetto di inserimento master, sebbene così facendo non si possa cambiare singolarmente la quantità di riverbero degli strumenti virtuali. Si possono concatenare fino a quattro effetti inserimento master: il segnale audio passa dentro ciascun effetto, uno dopo l'altro.

Sibelius fornisce anche quattro effetti *bus di invio* che possono essere utilizzati per inviare parte del segnale audio a uno o più effetti. Questi bus sono *post-fader*, intendendo che la quantità di segnale inviato all'effetto dipende dal livello del fader di volume d'uscita per l'uscita dello strumento virtuale. Si può stabilire quanta parte del segnale d'uscita di ogni strumento virtuale è inviata a ognuno dei bus di invio usando i controlli nella finestra Mixer (📖 **6.3 Mixer**). È possibile collegare in serie fino a due effetti in ognuno dei quattro bus di invio.

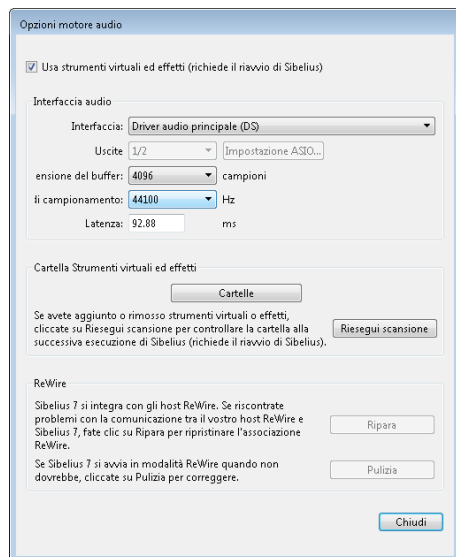
I bus di invio si possono usare per aggiungere effetti all'uscita dei singoli strumenti virtuali. Ad esempio, è possibile aggiungere un pedale d'effetto a uno strumento virtuale di chitarra: caricare il pedale d'effetto in uno dei bus di invio e inviare parte dell'uscita proveniente dallo strumento virtuale a tale bus di invio.

Aggiungere un effetto alla propria configurazione di riproduzione è molto semplice: è sufficiente sceglierlo dal menu a discesa del rispettivo slot in qualsiasi bus si desideri esso appaia. Per visualizzare l'interfaccia grafica dell'effetto, cliccare sul pulsante **Mostra**. Tutte le modifiche eseguite sull'interfaccia dell'effetto vengono salvate quando si salva la propria configurazione.

Si osservi che gli effetti influiscono solo sul suono generato dagli strumenti virtuali, perché quello generato da dispositivi MIDI non fa parte dello stesso flusso audio (nel caso di dispositivi MIDI esterni il suono non si trova mai all'interno del computer). Inoltre, il lettore Sibelius integrato comprende due effetti principali propri – riverbero e chorus – che non appaiono qui nella pagina **Effetti** e che si applicano solo ai suoni riprodotti dal lettore di Sibelius.

Opzioni Motore Audio


Per configurare l'interfaccia audio che Sibelius userà per la riproduzione cliccare su **Opzioni motore audio** nella parte inferiore della finestra **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Dispositivi Playback**. Viene visualizzata questa finestra:



- Selezionare il dispositivo da usare per la riproduzione dal menu a discesa **Interfaccia**. In Windows, può apparire più volte lo stesso dispositivo con acronimi diversi tra parentesi alla fine:
 - Se è presente un dispositivo con l'acronimo **(ASIO)** alla fine del nome, utilizzarlo. ASIO (Audio Stream Input Output, ingresso uscita flusso audio) è un'interfaccia a bassa latenza, ideale quando si usano strumenti virtuali ed effetti in ingresso e per la riproduzione.
 - I dispositivi con **(WASAPI)** alla fine del nome utilizzano la tecnologia WASAPI di Microsoft, consigliata se non è disponibile un dispositivo ASIO.
 - I dispositivi con **(DS)** alla fine del nome utilizzano la tecnologia DirectSound di Microsoft. DirectSound non ha la bassa latenza ASIO, ma è l'opzione raccomandata se non è disponibile un dispositivo ASIO. In base all'hardware specifico, un dispositivo DirectSound può fornire o meno una bassa latenza sufficiente per l'inserimento in Flexi-time.
 - I dispositivi con **(MME)** alla fine del nome utilizzano la tecnologia MultiMedia Extension di Microsoft (un predecessore di DirectSound e ASIO). Alcune schede audio economiche o un hardware sonoro interno (di computer portatili o desktop di largo consumo) supportano solo MME che, in generale, funziona bene in riproduzione, ma che non fornisce assolutamente la bassa latenza necessaria all'inserimento in Flexi-time.

In Windows, Sibelius sceglie automaticamente un dispositivo ASIO (se disponibile); altrimenti ne sceglie uno WASAPI, poi DirectSound oppure MME (come ultima possibilità).

Su Mac, praticamente tutte le periferiche supportano lo standard Core Audio integrato in Mac OS X, quindi si vedrà normalmente solo **(CoreAudio)** alla fine del nome delle periferiche. Core Audio è simile a ASIO poiché anch'esso fornisce una bassa latenza per l'interfaccia. Per impostazione predefinita, Sibelius utilizzerà il dispositivo prescelto sulla pagina **Uscita** del riquadro **Suono** delle Preferenze di sistema.

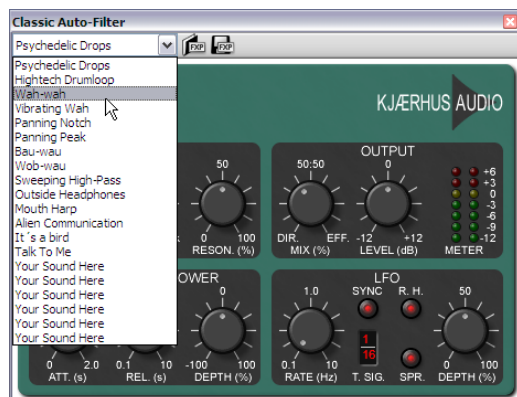
- Su Windows, quando si sta usando una periferica ASIO, il tasto **ASIO Setup** è attivo. Facendo clic su di esso si apre il pannello di controllo ASIO della periferica, dove è possibile modificare varie impostazioni tecniche specifiche per la periferica.
- **Uscite:** consente di scegliere le uscite del dispositivo usate per la riproduzione. La maggior parte delle schede audio ha una singola coppia d'uscita stereo, quindi in questo menu ci sarà solamente l'opzione **1/2**. In una scheda audio o altra interfaccia audio con più coppie d'uscita, ogni coppia sarà elencata qui.
- **Dimensioni Buffer:** determina la dimensione del buffer offerto dall'interfaccia audio per il flusso dei dati; questo parametro influisce sulla latenza del dispositivo: più grande è il buffer, più alta è la latenza. Le dimensioni del buffer fornite dall'hardware possono variare, ma per la gran parte dei dispositivi ASIO e Core Audio, un buffer ragionevole è 1024 campioni.
- **Freq. di campionamento** è la frequenza alla quale l'audio è riprodotto dalla interfaccia audio. Normalmente s'impone a **44100Hz**.
- **Latenza:** è il tempo (in millisecondi) che serve al dispositivo audio per riprodurre una nota dopo che Sibelius gli ha detto di farlo. La latenza non si può modificare direttamente; essa è calcolata in base alla combinazione tra dimensione buffer e frequenza di campionamento.
- L'opzione **Rilascia il dispositivo quando Sibelius è in esecuzione in background** consente a Sibelius di rilasciare il dispositivo audio quando l'applicazione è ridotta a icona o un'altra applicazione viene portata in primo piano, a meno che in Sibelius non sia in corso una riproduzione.
- Su Windows, verrà mostrata anche un'opzione per selezionare la cartella dalla quale Sibelius carica gli strumenti virtuali e gli effetti (per impostazione predefinita, **C:\Program Files\Avid\VSTPlugins**, o **C:\Program Files (x86)\Avid\VSTPlugins** se si usa una versione a 32-bit di Sibelius su un sistema operativo a 64-bit). È possibile cambiarla cliccando su **Sfoglia** se si dispone già di strumenti virtuali ed effetti in un'altra posizione sul computer. (In Mac, tutti gli strumenti virtuali ed effetti sono in una singola destinazione specificata da Mac OS X, quindi non c'è mai bisogno di cambiarla).
- Cliccare su **Cerca ancora** se si nota che gli strumenti virtuali o effetti previsti in **Dispositivi Playback** non appaiono. All'avvio successivo, Sibelius analizza di nuovo tutti gli strumenti virtuali ed effetti nella cartella specificata; tenere presente che questa operazione può richiedere un po' di tempo! (Sibelius rileva automaticamente gli strumenti virtuali o effetti senza che sia necessario cliccare su **Cerca ancora**)
- Le opzioni nel gruppo **ReWire** sono illustrate in  **6.17 ReWire**.

L'opzione **Usa strumenti virtuali ed effetti** in cima alla finestra di dialogo consente di disattivare completamente il supporto di Sibelius per strumenti virtuali ed effetti. Disattivare questa opzione e riavviare Sibelius se si desidera che nella finestra **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Dispositivi Playback** appaiano solo i dispositivi di tipo **MIDI**.

Al termine delle modifiche nella finestra di dialogo **Opzioni motore audio**, cliccare su **Chiudi**.

Preset per strumenti virtuali ed effetti

Alcuni strumenti virtuali ed effetti hanno numerose preset integrate fornite dai loro progettisti. È possibile vedere quali sono i preset disponibili aprendo il menu sull'angolo superiore sinistro della finestra dello strumento virtuale o effetto:



Se il menu è vuoto e se contiene solo una voce, lo strumento virtuale o effetto in uso non offre alcuna reimpostazione. Se si sceglie una reimpostazione dal menu e si desidera che la scelta sia memorizzata, non dimenticare di salvare la configurazione di riproduzione in **Riproduci > Configurazione > Dispositivi Playback**.

A destra del menu sono presenti due ulteriori pulsanti per caricare e salvare i file di reimpostazione VST **.fxp**. Salvando un file di preset si salva lo stato dello strumento virtuale o effetto sul disco e caricandolo nuovamente si ripristina lo strumento virtuale o effetto allo stesso identico stato. Ciò è utile se occorre regolare le impostazioni di uno strumento virtuale o effetto, quindi utilizzare queste stesse impostazioni in un'altra configurazione di riproduzione in Sibelius o persino in un'altra applicazione.


Preferenze di playback

La pagina **Playback** di **File > Preferenze** fornisce le seguenti opzioni:

- Nel gruppo **Configurazione Playback di Default**, è possibile far sì che Sibelius carichi sempre una specifica configurazione di riproduzione quando si avvia il programma.
- Nel gruppo **Aprire i file**, è possibile determinare che cosa deve fare Sibelius quando si apre una partitura che utilizza una configurazione di playback diversa rispetto a quella attualmente prescelta. Per impostazione predefinita, viene scelta l'opzione **Lasciami scegliere se passare alla nuova configurazione**, con il significato che Sibelius mostrerà un messaggio quando si apre una partitura, consentendo di passare all'ultima configurazione con la quale è stata salvata la partitura (cliccare su **Si**) o rimanere con la configurazione corrente (cliccare su **No**). In alternativa è possibile scegliere **Passa sempre alla nuova configurazione** o **Non passare mai alla nuova configurazione**.
- Le opzioni nel gruppo **Opzioni player esempi** si applicano al lettore di Sibelius integrato e ai lettori di campioni **Kontakt** e **Aria**:
 - Disattivare l'opzione **Carica i suoni immediatamente** se non si desidera che vengano caricati i suoni richiesti per la riproduzione della partitura, finché non si avvia la riproduzione o si seleziona una nota.
 - **Ri-usa suoni già caricati**: fa sì che Sibelius non ricarichi ogni singolo suono quando si passa a partiture diverse; normalmente si lascia disattivata.

- Le opzioni nel gruppo **Opzioni Sibelius Player** si applicano solo al lettore di Sibelius integrato:
 - **Numero massimo di canali:** determina quanti suoni simultanei il lettore di Sibelius può caricare – vedere **Come funziona il lettore di Sibelius** a pagina 645.
 - **Usa riverbero di convoluzione (suona meglio, usa più CPU):** specifica che Sibelius deve utilizzare il riverbero di convoluzione integrato nel lettore di Sibelius durante la riproduzione; **Ma non durante l'ingresso Flexi-time (per latenza più bassa)** fa sì che Sibelius utilizzi il riverbero standard durante la registrazione per migliorare la latenza – vedere **Riverbero** a pagina 607.
 - **Libera suoni quando si passa tra due partiture:** fa sì che Sibelius rilasci tutti i suoni dal lettore di Sibelius quando si cambiano le partiture. Occorre attivare questa opzione solo se si passa tra due o più partiture di grandi dimensioni che hanno in comune pochissimi strumenti e ci si preoccupa dell'utilizzo della memoria.
- Nel gruppo **Bilanciamento motore audio**, si può selezionare come Sibelius debba bilanciare le richieste degli strumenti virtuali e effetti tra i core della CPU. Se state utilizzando diversi strumenti virtuali ed effetti nella vostra configurazione di riproduzione, Sibelius equilibrerà automaticamente il carico tra i vari core della CPU. Se volete disabilitare questa funzione, disattivate **Bilancia gli strumenti virtuali e gli effetti tra i core della CPU**, o sulla pagina Riproduzione di **File ▶ Preferenze**. Di default, Sibelius userà tutti i core della CPU disponibili; se volete limitare il numero di core utilizzati, selezionate **Specifica il numero di core della CPU da usare** e impostate manualmente il numero di core.
- Nel gruppo **Kontakt e Kontakt Player**, attivare l'opzione **Consenti set di suoni manuali** se si desidera controllare il caricamento dei suoni nel lettore Kontakt o l'intero pacchetto Kontakt. Ameno che non si sappia ciò che si sta facendo, è opportuno lasciare disattivata questa opzione.
- Nel gruppo **Visualizza**, è possibile far sì che Sibelius visualizzi o meno gli **ID suono** o **Nomi programma** (l'impostazione predefinita). Se si sceglie di visualizzare i nomi programma, Sibelius li mostrerà nel Mixer e **Home ▶ Strumenti ▶ Cambio strumento** ogni volta che è possibile.
- Nel gruppo **Condivisione Slot e Canale:**
 - Attivare l'opzione **Usa stesso Slot per tutti i righi degli strumenti a tastiera** per regolare suono, volume o panoramica di ciascun rigo di uno strumento a righi multipli (ad es., piano, organo, ecc.) individualmente.
 - Attivare l'opzione **Usa stesso Slot per strumenti simili** per limitare il numero di slot o canali che Sibelius utilizza per riprodurre la partitura. Con questa opzione attivata, Sibelius cercherà attivamente di far sì che strumenti simili (ad es., legni, tutti gli ottoni, tutti gli archi) condividano lo stesso slot o canale.
 - **Usa varianti suoni per strumenti identici:** fa sì che Sibelius cerchi suoni equivalenti diversi quando si hanno diversi strumenti che utilizzano lo stesso suono di base (ad es., primo e secondo violino in una partitura orchestrale o quattro sassofoni alti in una partitura di big band) per ridurre l'omogeneità del suono. L'efficacia di questa opzione dipende dalle funzionalità dei dispositivi di playback in uso.

6. Scheda Riproduci

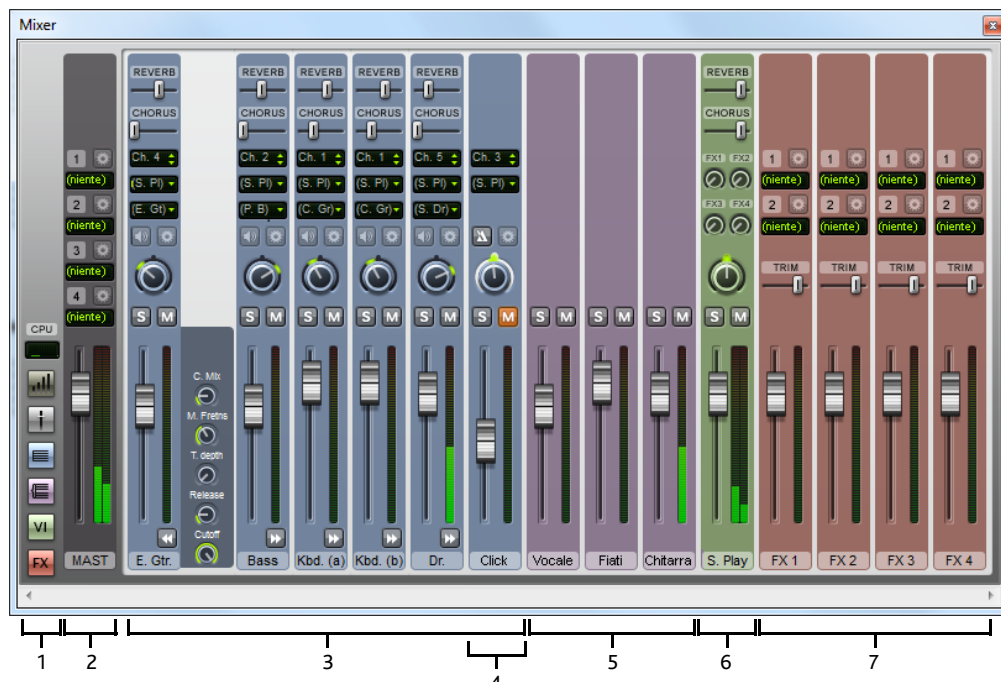
- Disattivare l'opzione **Assegna automaticamente Slot per traccia click** se non si utilizza mai la registrazione Flexi-time o non si desidera sentire mail il click del metronomo durante la riproduzione. Quando questa opzione è disattivata, Sibelius non riserva uno slot o canale alla traccia click, liberandolo per un altro suono (impedendo a Sibelius di caricare una patch di percussioni altrimenti inutile). In ogni caso, se in seguito si avvia la registrazione Flexi-time o si annulla la tacitazione della traccia click durante la riproduzione, Sibelius non caricherà un suono click appropriato, a meno che non si attivi nuovamente questa opzione. Per tale ragione si consiglia di lasciare attiva questa opzione.
- Nel gruppo **Messaggi MIDI**:
 - **Invia reset controller dopo la riproduzione**: fa sì che Sibelius ripristini o meno tutti i controller MIDI quando si avvia la riproduzione; se si utilizza Proteus 2, disattivare questa opzione
 - **Invia MSB (CC 0) e Invia banco LSB (CC 32)**: queste opzioni indicano a Sibelius se inviare numeri di banco quando invia messaggi di cambio programma; se si utilizza Roland SC-88 o Korg 05RW, è opportuno disattivare questa opzione se si nota che inviando messaggi di banco si cambia la modalità del dispositivo MIDI o si sceglie un banco non GM. (Queste impostazioni forniscono il controllo globale sull'invio da parte di Sibelius di messaggi di banco, ma è anche possibile cambiarle riga per riga dal Mixer –  **6.3 Mixer.**)
 - **Invia Program Changes**: dice a Sibelius se mandare cambi programma quando inizia la riproduzione. Si consiglia di lasciare questa opzione non attiva se si ha bisogno di specificare la patch usata da un particolare canale MIDI nella partitura (ad es. se si sta usando un programma come Gigasampler per la riproduzione).
 - **Converti tutte le velocity Live Playback in dinamiche**: significa che le velocity Live Playback vengono convertite in dinamiche invece che in attacchi per strumenti con sustain che utilizzano la ruota modulation per il volume (ad es., in Garritan Personal Orchestra).
 - **Invia \"note off\" per tutte le note**: si tratta di un'opzione speciale di "forza brutta" per i dispositivi di playback che non rispondono correttamente ai messaggi MIDI standard, per arrestarne la riproduzione. Se capita che le note continuino a suonare all'arresto della riproduzione, provare a attivare questa opzione: Sibelius manderà un segnale esplicito nota off per ciascuna nota che sta suonando al momento dell'interruzione.
- Nel gruppo **Generazione errori**, è possibile selezionare l'opzione **Avvisa se i dispositivi MIDI restituiscono errori** per far sì che Sibelius visualizzi un messaggio di avviso in questa eventualità. Disattivando questa opzione si sopprimono gli errori restituiti dal sistema MIDI del sistema operativo. Si consiglia di lasciare attiva questa opzione, poiché i messaggi di errore possono essere molto utili nella risoluzione dei problemi con la riproduzione e l'immissione di note dai dispositivi MIDI esterni. In Windows, gli errori relativi alla riproduzione comprendono il codice **MMSYSTEM/OUT**, mentre quelli relativi all'immissione il codice **MMSYSTEM/IN**.

Se si osserva un messaggio di errore quando si avvia Sibelius o durante la riproduzione, è opportuno reperire un aggiornamento del driver dal produttore della scheda audio o altro dispositivo audio. Se non è disponibile alcun aggiornamento o se non si riscontra alcuna differenza dopo l'aggiornamento, verificare se sono effettivamente presenti problemi con la riproduzione o l'inserimento: alcuni messaggi di errore sono innocui e, se questo è il caso, è possibile sopprimere i singoli messaggi di errore selezionando l'opzione **Non visualizzare di nuovo** quando appaiono oppure sopprimerli tutti deselegnando l'opzione **Avvisa se i dispositivi MIDI restituiscono errori**.

6.3 Mixer

Nella finestra Mixer di Sibelius si modificano i suoni da riprodurre (volume, panoramica e regolazione dei parametri in strumenti virtuali ed effetti) usati nella configurazione di riproduzione corrente.

Per mostrare il mixer, selezionate **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Mixer**, oppure usare il comando rapido **M**. La finestra Mixer è costituita da varie sezioni:

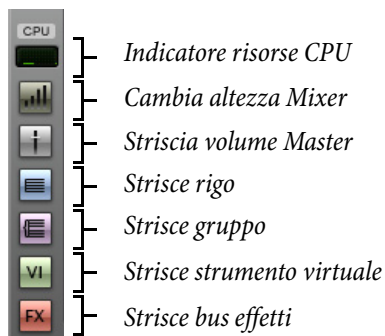


1. **Striscia pulsanti** per indicare l'utilizzo della CPU, per impostare quattro diverse altezze del mixer, e nascondere le strisce del Mixer.
2. **Striscia volume Master** per regolare il volume complessivo di tutti gli strumenti virtuali/effetti e i parametri in ogni finestra d'effetto master.
3. **Strisce rigo** per regolare volume, solo/tacitazione, panoramica, canale MIDI (ove appropriato) e il nome del programma iniziale per ogni rigo della partitura.
4. **Striscia traccia clic** per regolare il clic del metronomo in riproduzione e nella registrazione in Flexi-time.
5. **Strisce gruppo** per regolare volume relativo e solo/tacitazione delle famiglie strumentali nella partitura.
6. **Strisce strumento virtuale** per regolare i parametri nella finestra di ogni strumento virtuale, solo/tacitazione di tutti i righe che suonano da esso e l'entità del segnale inviato ad ogni bus effetti.
7. **Strisce bus effetti** per regolare i parametri nelle finestre degli effetti e regolare il livello di uscita e compensazione.

Il Mixer, per impostazione predefinita, è agganciato in basso alla finestra di Sibelius, anche se si può sganciare facendo clic sulla barra del titolo e trascinando fuori, così da poter riposizionarlo, ad es. su un secondo monitor.

Striscia pulsanti

La striscia pulsanti a sinistra del Mixer consente di nascondere/mostrare gli altri tipi di strisce:



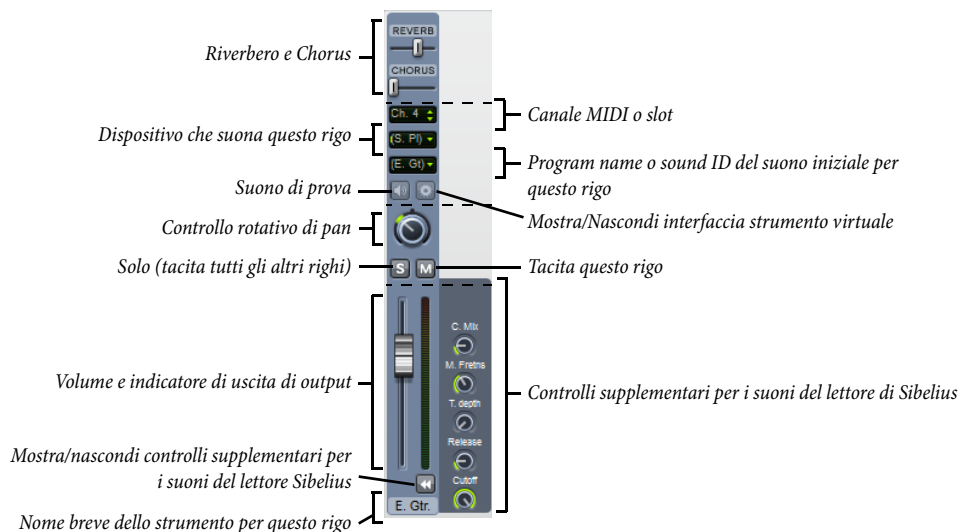
Per impostazione predefinita, quando si apre il Mixer per la prima volta appaiono solo le strisce rigo e volume Master. Se la configurazione di riproduzione corrente non usa strumenti virtuali o effetti, i pulsanti per le strisce di strumenti virtuali e bus effetti sono disabilitati.

L'indicatore di risorse CPU mostra l'uso del processore da parte del sistema audio, cioè tutti gli strumenti virtuali ed effetti nella configurazione di riproduzione corrente (non l'uso complessivo del processore da parte dell'intero computer). Se in riproduzione l'indicatore diventa rosso, significa che il computer impiega più tempo a restituire l'audio richiesto rispetto a quello che impiega a riprodurlo; è probabile quindi che in riproduzione si sentano rumori o interruzioni.

Se ciò avviene è possibile comunque esportare un file audio della partitura che sarà riprodotto senza anomalie (1.12 **Esportazione di file audio**), ma per ridurre i rumori in riproduzione vedere **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti** a pagina 653.

Strisce rigo


Ogni rigo nella partitura ha la propria striscia rigo:



La sottile linea tratteggiata mostra quali controlli sono visibili quando il Mixer è a uno dei sue quattro preset di altezza. Quando si usa il lettore Sibelius, si può nascondere e mostrare i controlli extra per i suoni di Sibelius Player in tutti i righe tenendo premuto **Maiusc** mentre si fa clic sul pulsante a freccia sotto il meter d'uscita.

I controlli in ogni striscia rigo funzionano nel modo seguente:

- La scritta mostrata nella parte bassa mostra il nome breve del rigo; questo non è modificabile. Per cambiare il nome strumento,  **5.4 Nomi strumento**.
- Per regolare il volume, trascinare il fader in basso (per ridurlo) o in alto (per aumentarlo). Il fader ha una posizione "adesiva" sul volume predefinito (95 su 127) ed è possibile reimpostarne il volume predefinito anche facendo doppio clic sul fader. In riproduzione, il meter d'uscita a destra s'illumina per indicare il livello di riproduzione su quel rigo. Ciò consente di correggere l'equilibrio relativo tra i righe senza dover scrivere dinamiche più forti per gli strumenti forti e più deboli per quelli deboli. Per impostazione predefinita, la maggior parte dei dispositivi riproduce tutti gli strumenti circa allo stesso volume, quindi (ad esempio) ad una sezione completa Violino I occorrerà dare un volume un po' più alto rispetto a quello del solo di un flauto.
- Per sentire solo un rigo cliccare sul pulsante Solo (). I pulsanti di tacitazione di tutti i righe sono disabilitati (appaiono simili ai seguenti: ). Si può mettere in solo altri righe contemporaneamente facendo clic sui loro pulsanti Solo. Quando si disattivano tutti i pulsanti Solo, i tasti di tacitazione sono riattivati. Vedere **Tacita e Solo** a pagina 581.
- Per tacitare un rigo, cliccare sul pulsante di tacitazione (). Cliccare una volta per tacitare a metà il rigo () e due volte per tacitarlo completamente (). Un terzo clic del mouse ne annulla la tacitazione. Vedere **Tacita e Solo** a pagina 581.
- Per impostare il pan del rigo - ossia il posizionamento stereoda sinistra a destra - trascinare semplicemente il controllo rotativo di pan a sinistra o a destra. Il cursore ha una posizione "adesiva" al centro. Il suono è migliore se non si posizionano i righe troppo a sinistra o destra nel campo stereo. Tenere presente che alcuni strumenti virtuali (ad es., Vienna Symphonic Library Vienna Instruments) non rispondono a questo slider di panoramica, perciò se si utilizza uno strumento virtuale come questp, non si udrà alcun effetto quando si varia qui la panoramica. È invece possibile cambiare la panoramica dell'uscita audio di tale strumento virtuale – vedere **Strisce strumento virtuale** a pagina 578.
- Il pulsante a sinistra sopra il pan () consente di provare la scelta del suono corrente per tale rigo.
- Il pulsante a destra sopra il pan () è abilitato solo se il dispositivo corrente usato per quel rigo è uno strumento virtuale (diverso dal lettore Sibelius, che non ha interfaccia grafica); cliccandoci sopra si apre la finestra dello strumento virtuale. Cliccare di nuovo su questo pulsante per chiuderla.
- Il nome del suono mostra una forma abbreviata del nome del programma o il sound ID usato dal rigo all'inizio della partitura. Se il rigo contiene oggetti che cambiano il suono di riproduzione dopo la prima misura – ad esempio, cambi strumento, istruzioni di testo per tecniche esecutive, ecc. – questo campo non s'aggiorna. Tenere il puntatore del mouse sopra il nome per visualizzare una descrizione comandi che mostra il sound ID e il programma utilizzato effettivamente da Sibelius per tale rigo.


Per impostazione predefinita, questa lettura mostra il nome del programma usato dal rigo. Se si preferisce invece vedere il sound ID ogni volta che è possibile (per ulteriori informazioni sui sound ID,  **6.19 SoundWorld**), cambiare l'opzione **Display** nella pagina **Playback** della finestra **File ▶ Preferenze** – vedere **Preferenze di playback** a pagina 570.

Si osservi che, per impostazione predefinita, il nome breve del suono viene visualizzato tra parentesi: ciò denota che la scelta del suono viene determinata automaticamente da Sibelius. Una volta scelto uno specifico nome programma o sound ID dal menu, il nome suono viene visualizzato senza parentesi.

Per cambiare il suono iniziale di un rigo, cliccare sulla freccia per aprire il menu dei suoni:

- se vengono visualizzati i nomi programmi, si vedrà un menu di tipo gerarchico. Se non è stato scelto alcun dispositivo specifico per il rigo, il primo livello del menu mostra i nomi dei set di suoni nella configurazione corrente e il secondo livello visualizza quindi i nomi dei gruppi nei quali sono suddivisi i nomi programma (ad es., **Archi**, **Legni**, ecc.); il terzo livello visualizza le famiglie di strumenti (ad es., **Violino**, **Flauti**, ecc.); infine, il quarto livello mostra i nomi dei programmi veri e propri. Quando si sceglie uno specifico programma, Sibelius imposta anche tale rigo in modo che venga riprodotto tramite il dispositivo sul quale il programma è disponibile.
- Se sono visualizzati i sound ID, si vedrà un diverso menu gerarchico, che elenca tutti i sound ID nel S3W ed eventuali sound ID aggiuntivi forniti dai dispositivi nella configurazione di riproduzione corrente. Se è stato già scelto un dispositivo specifico per il rigo, il menu comprende solo i sound ID forniti dal set di suoni usato da tale dispositivo.

Come nel caso del menu dei dispositivi, è possibile ripristinare un rigo in modo che i suoni vengano scelti automaticamente di nuovo, scegliendo (**Auto**) dal menu. Si possono resettare tutti i righi alla allocazione sonora automatica tenendo premuto **Maius** e selezionando (**Auto**) dal menu.

È inoltre possibile cambiare i suoni utilizzati per diversi strumenti nella partitura modificando la definizione degli strumenti stessa in **Home ▶ Strumenti ▶ Modifica strumenti**; questa soluzione è raccomandata se si desidera regolare il suono di diversi strumenti identici (ad esempio) nella partitura in un unico luogo o se si desidera esportare questa impostazione, in modo da poterla importare in un'altra partitura tramite uno house style ( **2.6 Modifica Strumenti**).

- Il menu dispositivi permette di cambiare il dispositivo usato per riprodurre il suono iniziale su un determinato rigo, ma si raccomanda di non cambiarlo qui: usare invece la pagina **Suoni preferiti** della finestra **Dispositivi Playback** per dire a Sibelius che si preferisce usare un altro dispositivo, poiché questa scelta sarà salvata nella configurazione di riproduzione e sarà applicata a tutte le partiture – vedere **Pagina Suoni preferiti** a pagina 566.

Se si decide di cambiare il dispositivo usato per riprodurre un rigo, si noti che il menu presenta un elenco di tutti i dispositivi della configurazione di riproduzione e un'opzione supplementare (**Auto**) in cima all'elenco. Per far sì che Sibelius scelga di nuovo automaticamente il dispositivo, selezionare (**Auto**).

Una volta scelto esplicitamente un dispositivo per un determinato rigo, il nome del dispositivo non appare più tra parentesi e il menu di sound ID o nomi di programma sottostante mostrerà solo i suoni forniti dallo specifico dispositivo prescelto.

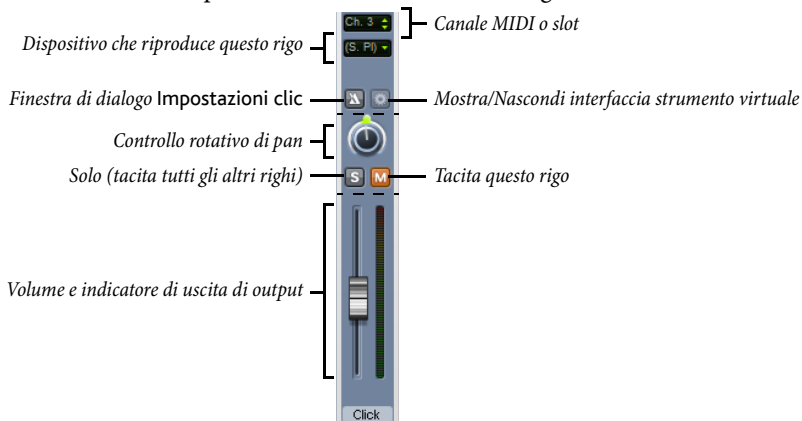
È possibile cambiare il dispositivo per tutti i righi tenendo premuto **Maius** quando si sceglie un dispositivo dal menu dei dispositivi; normalmente si dovrebbe scegliere soltanto (**Auto**) quando si fa questo, che ripristina nuovamente tutti i righi sull'assegnazione dispositivi automatica.

- Il controllo di canale o slot MIDI mostra una lettura del canale in uso per questo rigo, ma di norma non è possibile modificarlo. In generale non è necessario cambiarlo comunque (perché Sibelius valuta intelligentemente quale canale usare per ogni rigo). È possibile soltanto cambiare il canale MIDI usato da un rigo se si è selezionata una specifica periferica per quel rigo, e se la periferica utilizza un set di suoni manuale (vedere **Pagina Set di Suoni Manuali** a pagina 563).
- Se il rigo viene riprodotto usando il lettore Sibelius integrato, fino a sei controlli supplementari appariranno a destra della striscia principale, in base al suono. Questi fader vi permettono di regolare aspetti specifici del suono, come l'intonazione, il timbro, la distorsione (per le chitarre), la velocità del tremolo (per vibrafoni e tastiere elettriche), e così via. Per ripristinare uno di questi fader aggiuntivi al valore predefinito, è sufficiente fare doppio clic su di esso. Questi sei fader rispondono ai controller MIDI 91, 93, 74, 71, 73 e 72 rispettivamente.

Durante la riproduzione, è possibile regolare solo il volume (incluso solo e tacitazione), la panoramica e i controlli del lettore di Sibelius supplementari (se appaiono) per ciascun rigo; per cambiare qualsiasi altra impostazione, la partitura non deve essere in riproduzione.

Striscia traccia clic

La striscia traccia clic è sempre a destra dell'ultima striscia rigo:



La striscia traccia clic è molto simile alle altre strisce rigo, tranne che invece di scegliere un sound ID iniziale, è possibile cliccare su **Impostazioni** per aprire la finestra di dialogo **Impostazioni clic** indicata a destra.

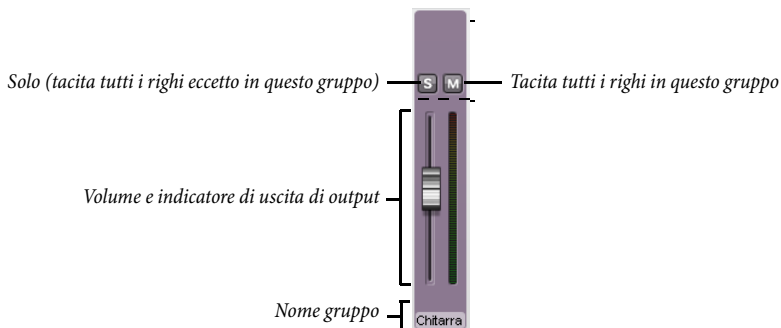
- **Suddividi movimenti:** utile per alcuni tempi in chiave, come 6/8, ove c'è un leggero clic su ogni nota da 1/8 (croma).
- **Accenta gruppi di movimenti irregolari:** accenta i movimenti nella misura in base ai gruppi di movimento definiti per tempi in chiave irregolari, come 7/8 (📖 **4.3 Tempi in chiave**).
- È anche possibile scegliere i suoni percussivi utilizzati dalla traccia clic sul primo movimento e sui movimenti successivi, tramite sound ID o nome programma, in funzione della scelta nella pagina **Playback** della finestra **File ▶ Preferenze**.



Oltre ai pulsanti solo e muto sulla striscia traccia clic stessa, è possibile tacitare e ripristinare anche il rigo di traccia clic, cliccando sul pulsante **Riproduci ▶ Trasporto ▶ Click**.

Strisce gruppo

Le strisce gruppo permettono di regolare il volume relativo e il pan di ogni famiglia di strumenti usata nella partitura. Questo rende molto comodo, ad esempio, alzare il volume degli archi in relazione a quello dei fiati, ecc. I controlli nelle strisce gruppo sono i seguenti:

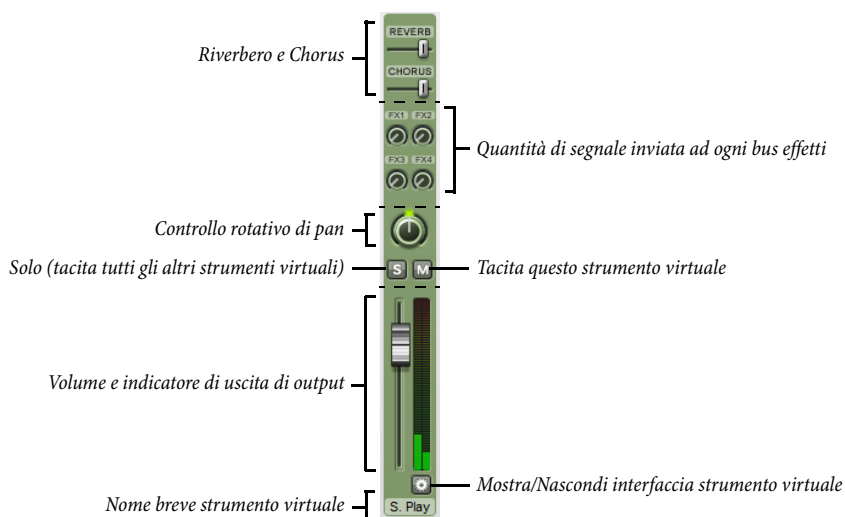



- In basso alla striscia è presente la lettura del nome gruppo. Sibelius determina quali sono i righi inclusi in ogni gruppo; non si può cambiare il nome dei gruppi.
- Per regolare il volume di tutti i righi nel gruppo, trascinare il fader in basso o in alto (come per **Strisce rigo** in precedenza). Sibelius mantiene l'equilibrio relativo di tutti gli strumenti nel gruppo mentre si regola il volume.
- Per il Solo di tutti i righi in un gruppo, cliccare sul pulsante Solo (come per **Strisce rigo** in precedenza).
- Per tacitare a metà o completamente tutti i righi in un gruppo, cliccare sul pulsante Tacita (come per **Strisce rigo** in precedenza).

Se mentre si lavora con la striscia gruppo ci sono strisce rigo visibili, si potrà osservare che le modifiche eseguite nella striscia gruppo si rispecchiano in ogni striscia rigo.

Strisce strumento virtuale

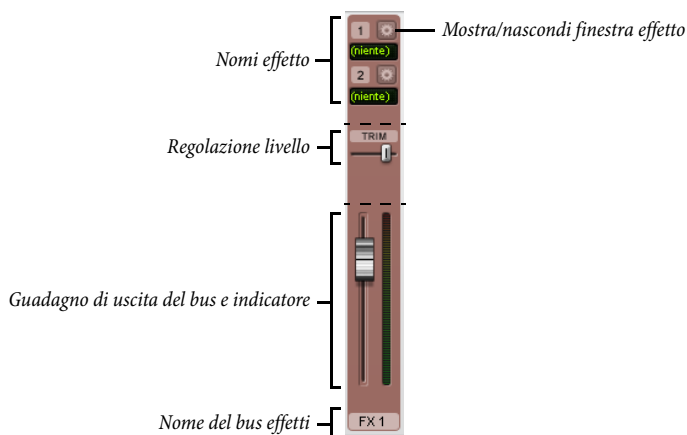
Ogni strumento virtuale nella configurazione di riproduzione ha la propria striscia:



- Una lettura del nome breve dello strumento virtuale è mostrata in basso.
- Per aprire la finestra dello strumento virtuale al fine di regolarne i parametri, cliccare su . Cliccare di nuovo per nascondere la finestra. Se nella finestra dello strumento virtuale si eseguono modifiche che si vuole siano ricordate da Sibelius in seguito, salvare la configurazione di riproduzione in **Dispositivi Playback** (vedere **Modifica di una configurazione di riproduzione** a pagina 561). Questo tasto non appare per il lettore Sibelius, perchè esso non ha un'ulteriore interfaccia grafica.
- Il livello d'uscita di ogni strumento virtuale si regola trascinando il rispettivo fader di volume.
- Per il solo e la tacitazione di tutti i rigli suonati da uno strumento virtuale, cliccare sul pulsante Solo o Tacita nella striscia dello strumento virtuale. I pulsanti Solo e Tacita nelle strisce rigo interessate riflettono le variazioni eseguite nella striscia dello strumento virtuale.
- Alcuni strumenti virtuali (ad es., Vienna Symphonic Library Vienna Instruments) non rispondono ai messaggi di panoramica MIDI, perciò per poterne eseguire la panoramica a sinistra o destra, è possibile invece regolare il dispositivo di scorrimento di panoramica nella striscia dello strumento virtuale. Per gli altri strumenti virtuali ciò non è necessario.
- Le quattro manopole permettono di determinare la quantità di segnale inviata da tale strumento virtuale a ciascuno dei quattro bus effetti. Trascinare il mouse in circolo per aumentare la quantità di segnale inviato al rispettivo bus. La manopola **FX1** lo invia al Bus effetti 1, **FX2** al Bus effetti 2 e così via. Ciò significa che si può inviare l'uscita di vari strumenti virtuali a diversi bus d'effetti. Per applicare lo stesso effetto a tutti gli strumenti virtuali usare invece gli effetti di inserimento principali (vedere **Striscia volume Master** sotto).
- Il lettore Sibelius dispone di effetti di riverbero e chorus interni, ed i livelli di ritorno di questi effetti possono essere regolati usando i fader **Riverbero** e **Chorus** che appaiono sulla striscia dedicata allo strumento virtuale Sibelius Player.

Strisce bus effetti


Sibelius ha quattro bus effetti, ciascuno dei quali può caricare fino a due effetti che si definiscono nella pagina **Effetti** di **Dispositivi di riproduzione** – vedere **Pagina Effetti** a pagina 567. Ogni bus ha la propria striscia:



6. Scheda Riproduci

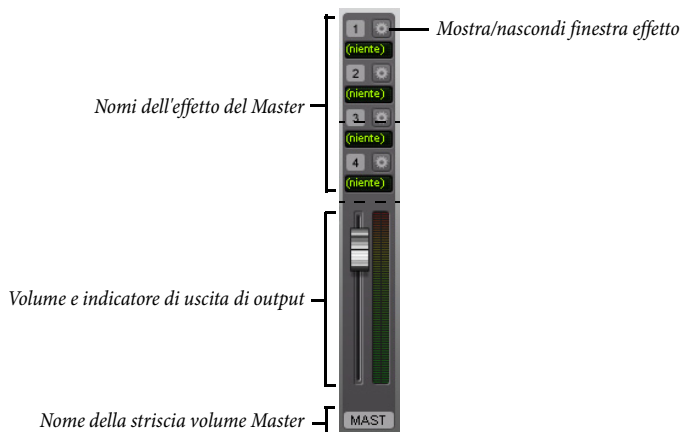
Nella dimensione piccola, la striscia mostra un campo nome del bus e un fader che regola il guadagno d'uscita del bus diretto al mix.

Se si aumenta l'altezza del Mixer apparirà un fader extra denominato **TRIM**. Esso regola i livelli d'ingresso che entrano nel bus effetti. In generale non è necessario regolarlo, poiché quasi tutti gli effetti hanno un controllo di guadagno nella propria finestra, ma è stato previsto per gli effetti che non lo possiedono.


Nella parte alta della striscia più alta c'è il nome di tutti gli effetti nel bus. Per aprire una finestra effetto in modo da regolare i parametri cliccare su . Cliccare di nuovo per nascondere la finestra. Se nella finestra dello strumento virtuale si eseguono modifiche che si vuole siano ricordate da Sibelius in seguito, salvare la configurazione di riproduzione in **Dispositivi Playback** (vedere **Modifica di una configurazione di riproduzione** a pagina 561).

Striscia volume Master

A sinistra della finestra Mixer c'è la striscia di volume Master che permette di regolare il volume di tutti gli strumenti virtuali ed effetti da un singolo fader ed eseguire modifiche sugli effetti di inserimento principali, applicate anche sull'uscita di tutti gli strumenti virtuali ed effetti in uso:



Quando la striscia di volume Master è piccola l'unico controllo è il fader di volume. Durante la riproduzione, il meter di output si illumina per mostrare il livello. Questo fader influisce solo sugli strumenti virtuali, quindi se uno o più righi nella partitura sono riprodotti dal sintetizzatore interno della scheda audio o da un dispositivo MIDI esterno, il fader non ha effetto sul loro volume.

Una volta aperta la striscia cliccando sulla freccia, si può vedere la finestra di ciascuno dei quattro effetti di inserimento master cliccando su . Per informazioni sugli effetti di inserimento Master vedere **Pagina Effetti** a pagina 567.

Tacita e Solo

Per verificare singoli strumenti o gruppi di strumenti, qualsiasi rigo può essere riprodotto a pieno volume, a metà volume o silenziato completamente (silente). Cliccare sul pulsante Tacita (M) del rigo in questione per selezionare le tre diverse impostazioni di tacitazione.

Un'applicazione utile di questa funzionalità è realizzare registrazioni di "musica meno uno": collocando uno strumento in secondo piano si aiutano i musicisti memorizzare la parte. Silenziare completamente uno strumento è utile per studiare la propria parte mentre Sibelius suona l'accompagnamento o per riprodurre musica scritta per cornamusa o fisarmonica.

Si può mettere in Solo un intero rigo (tacitando tutti gli altri) cliccando sul pulsante Solo (S). È possibile aggiungere altri rigi cliccando sui rispettivi pulsanti Solo.

Per riprodurre solo alcuni strumenti della partitura selezionare alternativamente gli strumenti necessari come passaggio prima di riprodurli (2.1 Selezioni e passaggi). Riproducendo una selezione di rigi nella partitura, il loro stato di tacitazione viene ignorato – se si lavora su un quartetto d'archi e si tacita il rigo di violino ma poi si seleziona, ad esempio, quel rigo di violino e un rigo di cello da riprodurre entrambi, essi suoneranno. Sibelius presume che quando si seleziona specificamente un rigo da riprodurre, lo si vuole davvero sentire anche se è tacitato.

Controllo del Mixer mediante un dispositivo d'ingresso

Se si dispone di un dispositivo d'ingresso MIDI esterno, quale una superficie di controllo o tastiera controller dedicata con fader supplementari, manopole o altri controlli, è possibile utilizzare il dispositivo per controllare direttamente il Mixer. Per maggiori informazioni, vedere **Mappature d'ingresso** a pagina 281.

SoundStage

Appurato che l'essere umano ha solo due orecchie il cervello fatica a costruire un'immagine tridimensionale da due sorgenti sonore. Quindi difficilmente è un limite il fatto che il dispositivo di riproduzione possa riprodurre solo in stereo, fintanto che si riesce a ricreare i suoni che si sentirebbero se i musicisti suonassero dal vivo davanti a sé. L'impressione tridimensionale creata da un suono stereo ben preparato è talvolta chiamato "campo sonoro" – e la funzione SoundStage di Sibelius la ricrea automaticamente.

Si immagini di ricreare il campo sonoro che si sentirebbe tra il pubblico in una sala da concerto, con un'orchestra che suona sul palco. Entrerebbero in gioco numerosi fattori:

- Ciascuno strumento è situato a distanza leggermente diversa dall'ascoltatore, e parti diverse hanno un numero diverso di esecutori. Questo influisce sul volume relativo degli strumenti.
- Ogni strumento si trova a una posizione sinistra-destra leggermente diversa dall'ascoltatore.
- Le acustiche della sala generano riverbero, dal quale si può sentire non solo la dimensione ma anche la forma della sala stessa.
- Gli strumenti più vicini all'ascoltatore generano meno riverbero degli altri. Questo perché una parte maggiore del loro suono viaggia direttamente verso le orecchie dell'ascoltatore invece di rimbalzare sulle pareti. (Si può immaginare questo se si pensa al suono "piatto" di qualcuno che parla a un normale telefono con il suono più echeggiato di un viva voce.)
- Uno strumento lontano, come una tromba giù dal palco, suona molto riverberante perché nessuna parte del suo suono arriva direttamente alle orecchie dell'ascoltatore; lo strumento suona debole, quindi il suo volume è basso.

6. Scheda Riproduci

Non è necessario attivare o disattivare SoundStage – è sempre attivo. Ogni volta che si creano strumenti, Sibelius li colloca automaticamente in uno spazio 3D, come se fossero sul palco di una sala da concerto – non solo in stereo (cioè con posizioni di panoramica adeguate), ma anche con lievi regolazioni di volume per simulare distanza o vicinanza degli strumenti.

Le impostazioni SoundStage di Sibelius sono layout standard per orchestra, band di ottoni, ensemble di cori e archi – in realtà vanno bene anche per altre combinazioni.

Migliorare la riproduzione con molti strumenti

La riproduzione può produrre un effetto simil-organo se si usano molti strumenti. Questo è un problema dovuto al fatto che non si tratta di una vera registrazione.

Le cause principali di questo problema sono quattro (e piuttosto facili da evitare):

- *Pessimo bilanciamento.* Regolando al massimo tutti i volumi di una partitura orchestrale, ad esempio, alcuni strumenti diventano troppo forti e altri sono coperti.
- *Espressione insufficiente.* Provare a impostare l'opzione **Espressivo** nella finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione** in **Espressivo** o **Molto espressivo**. Essa introduce una gradazione di volume che aiuta a distinguere le diverse linee musicali anche in una grande partitura. In generale, più strumenti suonano, più Espressivo si dovrebbe aggiungere (☞ **6.7 Esecuzione**).
- *Modulazione di fase* - Il suono fastidioso simile a una radio mal sintonizzata provocato da due strumenti identici che suonano lo stesso suono all'unisono. Se due righe nella partitura si raddoppiano spesso l'un l'altro (ad es., Violini 1 e 2) utilizzare le caselle di controllo **Suona al passaggio** nella finestra **Proprietà** (☞ **2.11 Proprietà**) per tacitare uno dei righe mentre sono doppiati. Ciò dovrebbe introdurre un miglioramento significativo.
- *Posizioni di panoramica non abbastanza distinte.* L'orecchio può avere difficoltà a separare i diversi suoni strumentali. Cambiare adeguatamente la posizione pan.

6.4 Live Tempo

Live Tempo è un modo semplice per controllare in modo fine il tempo della partitura durante l'esecuzione e consente all'utente di fornire la propria interpretazione della musica, semplicemente battendo sulla tastiera del computer, sulla tastiera o sul pedale MIDI.

Quando si registra un'esecuzione usando Live Tempo, Sibelius risponde allo stesso modo di un gruppo di musicisti, leggendo le indicazioni nella partitura e interpretando l'input dell'utente. Si può impostare dove battere per impostare il tempo creando punti tap, oppure si può lasciare Sibelius interpretare automaticamente l'input. Se si vuole suddividere il battito per avere più dettaglio nei *ritardando*, o se si vuole velocizzare e segnalare solo un beat per battuta, Sibelius capirà. È anche possibile interrompere e Sibelius continuerà ad eseguire all'ultimo tempo impostato, finché non si ricomincia a battere oppure in corrispondenza di un cambio di tempo nella partitura.

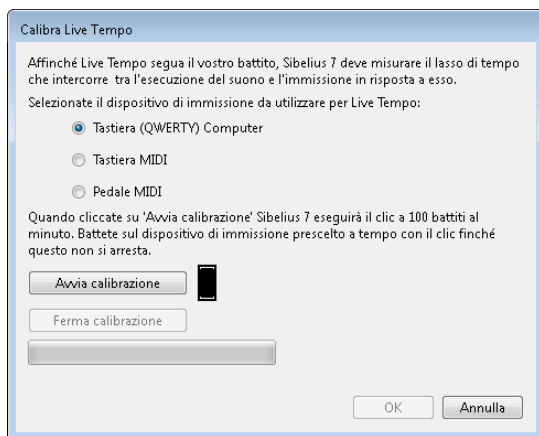
Si potrebbe anche dire che, usando Live Tempo, l'utente è il direttore d'orchestra e Sibelius è l'orchestra.

Impostazione della registrazione Live Tempo

Per registrare la propria esecuzione, è necessario scegliere il dispositivo di immissione. Sebbene sia possibile passare liberamente in qualsiasi momento dalla tastiera del computer, alla tastiera MIDI e al pedale MIDI, si consiglia di scegliere un dispositivo di immissione e di mantenerlo, almeno durante una singola registrazione Live Tempo.

Prima di registrare, è opportuno calibrare il dispositivo di immissione, in modo tale che Sibelius possa determinare la latenza del sistema di riproduzione del computer e la propria velocità di risposta (vale a dire, una latenza di tipo diverso!).

Aprire la partitura nella quale si desidera registrare un'esecuzione Live Tempo e scegliere **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Calibra**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



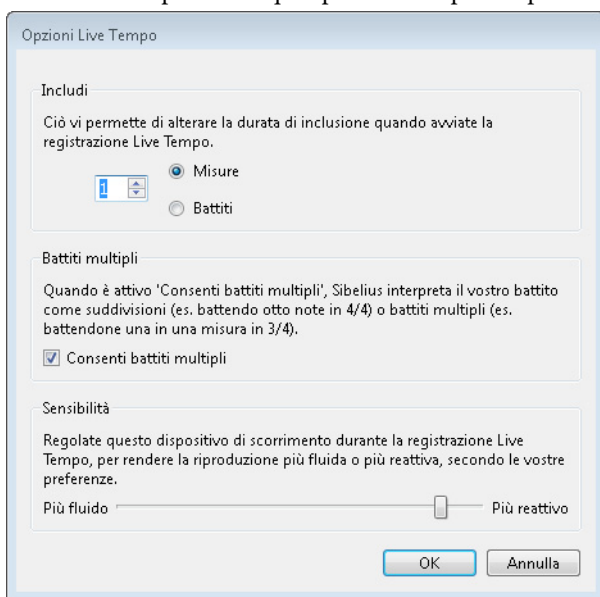
Scegliere il dispositivo di immissione che si desidera calibrare mediante i pulsanti di opzione, sulla parte superiore della finestra di dialogo, quindi cliccare su **Avvia calibrazione**. Si sentirà un click: battere in sincronia con il click, premendo un tasto sulla tastiera del computer, qualsiasi tasto sulla tastiera MIDI o il pedale MIDI.

Se Sibelius non riceve alcuna battuta, lo segnalerà all'utente, che potrà quindi correggere il problema (ad esempio, assicurarsi che il dispositivo MIDI sia collegato correttamente) e riprovare. Di norma, comunque, si scoprirà che il pulsante **OK** diventa attivo ed è possibile cliccare su di esso per continuare.

Una volta calibrato il dispositivo di immissione, non sarà necessario farlo di nuovo, a condizione di utilizzare sempre il medesimo dispositivo e la stessa configurazione di esecuzione (ossia, gli stessi dispositivi di riproduzione). In ogni caso, se si desidera registrare con Live Tempo usando un dispositivo di immissione diverso o se si passa a una configurazione di esecuzione diversa, si consiglia di utilizzare l'opzione **Riproduci** ▶ **Live Tempo** ▶ **Calibra** prima di registrare l'esecuzione Live Tempo.

Opzioni Live Tempo

Prima di iniziare a registrare, fare clic sull'apposito tasto nell'angolo in basso a destra del gruppo **Riproduci** ▶ **Live Tempo** (mostrato a destra) per aprire **Opzioni Live Tempo**, dove si può controllare le impostazioni quali parametri impostare per aiutare Sibelius a interpretare la performance:



- **Inclusione** consente di specificare quanti movimenti fornire a Sibelius per determinare il tempo prima dell'inizio dell'esecuzione. Per impostazione predefinita, Sibelius prevede movimenti pari a una misura (ad esempio, in 3/4 si batte tre volte e alla quarta volta Sibelius inizia l'esecuzione), tuttavia ciò può essere variato. Se la partitura inizia con una misura d'attacco (upbeat), l'inclusione comprende l'attacco (ad esempio, se la partitura è in 4/4 e inizia con un attacco di nota da 1/4 (semiminima), Sibelius inizierà l'esecuzione sul quarto battito, presumendo di aver specificato un'inclusione di una misura).
- L'opzione **Consenti battiti multipli** determina se Sibelius può interpretare i battiti come suddivisioni (ad esempio, battere note da 1/8 (crome) in 4/4) o movimenti multipli (ad esempio, battere una volta per misura in 3/4). Questa opzione è attiva per impostazione predefinita.
- **Sensibilità** è l'impostazione più importante e anche quella che dipende maggiormente dal proprio gusto personale. Se il cursore viene impostato a sinistra, Sibelius seguirà meno rigorosamente i singoli battiti, rendendoli invece scorrevoli per stabilire un movimento più costante; se il cursore viene impostato a destra, Sibelius seguirà i singoli battiti più rigorosamente, determinando una correzione più immediata del tempo.

Quando si è soddisfatti delle impostazioni, cliccare su **OK**. Ora si è pronti a registrare la propria esecuzione.

In funzione di fattori, quali il numero di strumenti e la gamma generale dei tempi nella partitura, è possibile dover ricorrere alcune volte alle **Opzioni Live Tempo** al fine di provare impostazioni diverse. Le scelte effettuate qui vengono salvate nella partitura.

Registrazione di un'esecuzione Live Tempo

Si consiglia di attivare l'opzione **Vista ▶ Visualizzazione documento ▶ Panorama** prima di registrare con Live Tempo, perché esiste una visualizzazione Live Tempo speciale che appare solo in Panorama – vedere **Visualizzazione Live Tempo** di seguito.

Una volta calibrato il dispositivo di immissione e riviste le opzioni Live Tempo per la partitura, impostare la linea di riproduzione sulla posizione dalla quale si desidera iniziare la registrazione Live Tempo (ad esempio, premere **Ctrl+[** o **⌘[** per spostare la linea di esecuzione all'inizio della partitura), quindi selezionare **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Registra**.

Se il dispositivo di immissione non è ancora stato calibrato, Sibelius avviserà l'utente di possibili risultati imprevisti e chiederà se si desidera calibrarlo adesso: si consiglia di cliccare su **Si**, per passare direttamente alla finestra di dialogo **Calibra Live Tempo** (vedere in precedenza).

In caso contrario, la linea di esecuzione diventa rossa e Sibelius attende il primo battito. In funzione dell'impostazione del numero di movimenti nella misura di introduzione in **Opzioni Live Tempo**, Sibelius inizierà l'esecuzione seguendo il tempo dell'utente.

Durante la registrazione Live Tempo, l'esecuzione di Sibelius può suonare leggermente non uniforme (in particolare se lo slider **Sensibilità** è stato impostato verso destra nelle **Opzioni Live Tempo**). Questo perché deve calcolare la durata di ciascun battito al fine di sincronizzare l'esecuzione con i battiti dell'utente. Quando si riproduce la registrazione Live Tempo, i cambi di tempo suoneranno più uniformi.

Se si vuole interrompere di dare il tempo continuando la riproduzione (ad es. perchè si è trovato il tempo desiderato), smettere semplicemente: Sibelius continuerà la riproduzione all'ultimo tempo impostato. Se si desidera entrare di nuovo, Sibelius seguirà di nuovo l'input dell'utente.

La registrazione Live Tempo continuerà finché non si raggiunge la fine della partitura, a meno che quest'ultima non contenga più brani, movimenti o pezzi, nel qual caso continuerà fino alla stanghetta finale o segno di *Fine* successivo.

Se si desidera fermare la registrazione Live Tempo prima del termine della partitura, premere **Esc** o cliccare sul pulsante **Ferma** nella finestra **Trasporto**.

Visualizzazione Live Tempo

È possibile vedere una rappresentazione grafica delle regolazioni del tempo registrate tramite Live Tempo, passando in **Vista** ▶ **Visualizzazione documento** ▶ **Panorama**. Quando si registra Live Tempo, l'opzione **Riproduci** ▶ **Live Tempo** ▶ **Visualizza** è attivata e visualizza un grafico sopra il rigo superiore nella partitura:



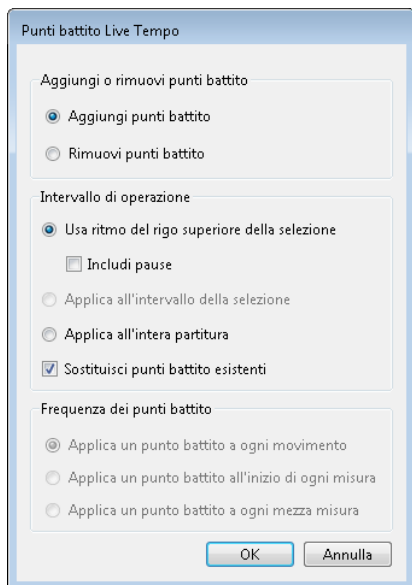
le linee verticali del grafico si allineano con le stanghette della partitura. Una linea verticale corre verso il basso al centro del grafico e rappresenta il tempo predefinito in quel punto della partitura. Le variazioni di tempo prodotte dalla registrazione Live Tempo, relative al tempo predefinito, sono mostrate come una linea che corre sopra o sotto la linea orizzontale sul grafico. (Nell'immagine precedente, il grafico mostra il tempo che diventa più veloce rispetto a quello di esecuzione normale, quindi diventa nuovamente più lento).

Quando si esegue una selezione di passaggi nella partitura, il grafico rispecchia tale selezione, bloccando le sezioni che corrispondono alle misure selezionate. Ciò consente di vedere il punto in cui saranno cancellati i dati Live Tempo se si utilizza l'opzione **Riproduci** ▶ **Live Tempo** ▶ **Cancella**.

Aggiunta e rimozione di punti battito

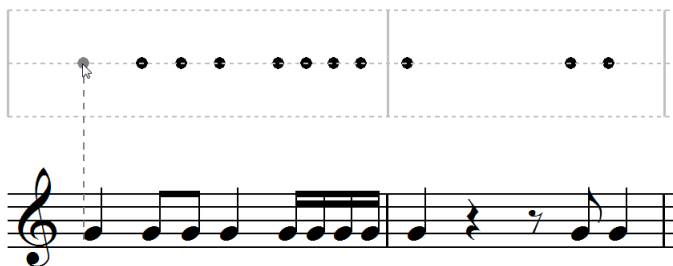
Segnando nella partitura dove si batterà, è possibile impiegare tecniche di conduzione complesse, come i battiti uniti (dove il direttore combina due o più gesti di battito del tempo in un lungo gesto sostenuto di durata equivalente a quella dei battiti combinati).

Il modo più veloce per aggiungere punti di battito è individuare il rigo con il ritmo che si desidera battere, eseguendo una selezione di passaggio intorno a tale passaggio (accertarsi che il rigo con il ritmo desiderato sia il rigo superiore nella selezione), quindi selezionare **Riproduci** ▶ **Live Tempo** ▶ **Punti di battito**, che visualizza questa finestra di dialogo:



- **Aggiungi punti di battito** o **Rimuovi punti di battito** determina se le opzioni impostate di seguito nella finestra di dialogo aggiungono o rimuovono punti di battito dalla selezione o dall'intera partitura.
- Le opzioni **Intervallo dell'operazione** determinano in quale misura i punti di battito saranno aggiunti o rimossi:
 - Se si aveva una selezione all'apertura della finestra di dialogo, sarà selezionata per impostazione predefinita l'opzione **Usa ritmo del rigo superiore della selezione**. Sibelius crea un punto di battito per ogni nota sul rigo superiore della selezione; se si attiva l'opzione **Includi pause**, Sibelius crea un punto di battito anche per ogni pausa.
 - È possibile scegliere in alternativa l'opzione **Applica all'intervallo della selezione**, che aggiunge o rimuove punti di battito nel passaggio selezionato, ma secondo le opzioni impostate in **Frequenza dei punti battito** sottostante, invece che usando il ritmo del rigo superiore nel passaggio selezionato.
 - **Applica all'intera partitura**: ignora qualsiasi selezione nella partitura e invece aggiunge o rimuove punti di battito in tutta la partitura, secondo le opzioni impostate in **Frequenza dei punti battito** di seguito.
- Quando si aggiungono nuovi punti di battito, l'opzione **Sostituisci punti battito esistenti** consente di scegliere se eventuali punti di battito esistenti nel passaggio interessato devono essere sostituiti (nel qual caso l'opzione deve essere attivata) o se devono esserne aggiunti di nuovi senza influire su quelli esistenti (nel qual caso l'opzione deve essere disattivata).
- Le opzioni in **Frequenza dei punti battito** determinano le posizioni ritmiche alle quali devono essere aggiunti o rimossi i punti di battito se non si utilizza un ritmo della partitura. È possibile scegliere se aggiungere o rimuovere i punti di battito a ogni movimento, all'inizio di ogni misura o mezza misura.

I punti di battito appaiono sul display di Live Tempo in Panorama simili a gocce:



È anche possibile aggiungere punti di battito facendo clic direttamente sul display Live Tempo: selezionare **Riproduci > Live Tempo > Punto di battito**, poi fare clic dove si desidera aggiungere un punto di battito: Sibelius disegna una linea tratteggiata per aiutare l'allineamento del punto di battito con la musica, così che al clic, sposterò il punto di battito sulla posizione ritmica più vicina (secondo le impostazioni della pagina **Mouse** delle **Preferenze**).

Se si creano punti di battito in base al ritmo di un passaggio di musica e quindi si cambia il ritmo di tali misure, i punti di battito non si aggiornano automaticamente: è possibile modificare o ricreare i punti di battito mediante **Riproduci > Live Tempo > Punti di battito**.

È possibile aggiungere e rimuovere i punti di battito anche facendo semplicemente doppio clic sul display di Live Tempo.

Registrazione Live Tempo mediante punti di battito

Dopo aver creato alcuni punti di battito, selezionare **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Registra** per registrare l'esecuzione. Nelle misure contenenti punti di battito, Sibelius si aspetta che si batta in punti particolari e attenderà su ciascun punto di battito invece di consentire al volano di continuare senza l'utente, come farebbe di norma.

È possibile eseguire liberamente il mix dei passaggi nei quali si forniscono punti di battito specifici e di quelli in cui Sibelius interpreta automaticamente il battito: dopo un passaggio di punti di battito, quando Sibelius trova una misura completa che non contiene alcun punto di battito, inizierà a interpretare i battiti dell'utente nel modo consueto.

Riproduzione di un'esecuzione Live Tempo

Per riprodurre l'esecuzione Live Tempo, assicurarsi semplicemente che **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Live Tempo** sia attiva prima di iniziare la riproduzione.

L'esecuzione Live Tempo viene conservata quando si esporta un file MIDI o audio, o si esporta una pagina web Scorch, a condizione che sia attiva l'opzione **Live Tempo**.

Cancellazione di Live Tempo

Per cancellare un'intera esecuzione Live Tempo, scegliere **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Cancella** con nulla selezionato e rispondere **Si** alla richiesta di rimozione dei dati Live Tempo dall'intera partitura.

Se si desidera cancellare le modifiche di tempo create dalla registrazione Live Tempo in un passaggio, selezionare queste misure e scegliere l'opzione **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Cancella**. In questo modo si rimuovono i dati Live Tempo dal passaggio selezionato. Se si è in vista Panorama e l'opzione **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Visualizza** è attiva, si noterà che il grafico di queste misure è cancellato.

Quando si riproduce la partitura cancellando Live Tempo da un passaggio, l'effetto è come se si avesse interrotto di battere il tempo da quel passaggio durante la registrazione di Live Tempo: Sibelius continuerà la riproduzione alla stessa velocità che era stata impostata nell'ultimo punto con dati live tempo, finché non troverà altri dati Live Tempo oppure segni che cambiano il tempo nella partitura.

Suddivisione del movimento in movimenti multipli per battito

Se l'opzione **Consenti multipli di movimento** è attivata nelle **Opzioni Live Tempo**, Sibelius consentirà di suddividere il movimento o di fornire un numero inferiore di battiti nella misura rispetto a quello dei movimenti.

In un indicatore semplice (ad esempio, 2/4, 3/4, 4/4), Sibelius consente di suddividere il movimento in multipli di due, ad esempio, in 4/4, due battiti per movimento di note da 1/8 (crome) o persino quattro battiti per movimento di note da 1/16 (semicrome). In un indicatore composto (ad esempio, 6/8, 9/8, 12/8), Sibelius consente di suddividere il movimento in multipli di tre o sei, ad esempio tre battiti per movimento in 6/8 di nota da 1/8 (croma).

In generale, si suddivide il movimento quando si desidera accelerare o rallentare. Se, ad esempio, si sta giungendo a un *ritardando* verso la fine di un movimento o pezzo in 4/4, si può decidere di iniziare a suddividere il movimento di nota da 1/4 (semiminima), in modo tale che quando si inizia a rallentare, si ha un maggiore controllo sul cambio di velocità del tempo per movimenti in ottavi di nota (crome). Non è necessario informare Sibelius di questo: non appena si inizia a battere due volte più velocemente di prima, il programma interpreterà ciò come suddivisione e agirà di conseguenza. Per ottenere i migliori risultati, è opportuno iniziare a suddividere il movimento *prima* di provare a cambiare il tempo.

La soluzione è simile a quando si batte meno spesso rispetto al numero di movimenti nella misura. In un indicatore doppio semplice, ad esempio, 4/4, se si inizia a battere metà velocemente di prima, Sibelius interpreterà ciò come movimenti in note da 1/2 (minime). In un indicatore triplo semplice, ad esempio, 3/4, se in modo analogo si batte un terzo più velocemente di prima, Sibelius interpreterà ciò come movimenti in note da 1/2 puntate (minime puntate). Sibelius presume che non si batterà meno frequentemente di una volta per misura: in caso contrario, presumerà che si è smesso di battere del tutto.

Tempi in chiave irregolari o complessi

Per i tempi in chiave irregolari, quale 5/4, o i tempi in chiave complessi, quale 3+2/8, Sibelius esamina le impostazioni dei raggruppamenti del tempo in chiave, al fine di interpretare i battiti durante la registrazione Live Tempo. Se si desidera suddividere la misura in modo diverso rispetto a quanto previsto da Sibelius, utilizzare l'opzione **Aspetto ▶ Ripristina note ▶ Gruppi di Tratti di Unione** per cambiare i raggruppamenti utilizzati da tale tempo in chiave.

Per le misure irregolari (ossia quelle che non contengono un tempo in chiave, ma la cui durata non corrisponde a quella del tempo in chiave prevalente), Sibelius esamina la misura per vedere se ha un modello di movimento regolare o irregolare, quindi interpreta di conseguenza il battito dell'utente.

Pause (arresti)

Le pause (arresti) possono verificarsi nel mezzo di una frase, come punto di enfasi o riposo, oppure alla fine di una frase. Una pausa alla fine di una frase può a volte essere seguita da un breve spazio di articolazione, quale un upbeat, prima dell'inizio della frase successiva.

Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce le pause estendendo la lunghezza di una nota in pausa, quindi continua con il tempo originale (a meno che non vi sia un segno di nuovo tempo successivamente alla pausa). Quando si incontra una pausa durante la registrazione Live Tempo, Sibelius estenderà la pausa finché non si batte nuovamente, per segnalare il nuovo movimento.

In ogni caso, è possibile regolare la riproduzione delle note con pause su di esse, mediante la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Dizionario**, che modifica il comportamento predefinito delle pause nella partitura o mediante i controlli sul pannello **Playback** delle Proprietà, che modificano il comportamento di una singola pausa. Se si specifica che una pausa deve essere seguita da uno spazio, usando l'uno o l'altro di questi metodi, Sibelius rispetterà ciò durante la registrazione Live Tempo: si batte una volta per iniziare la pausa, si batte nuovamente per iniziare lo spazio che segue la pausa e una terza volta per segnalare il movimento successivo.

Sezioni ripetute

Se una selezione nella partitura è ripetuta (ad es. da un segno ripetizione o D.C. al Coda), si può registrare un'esecuzione Live Tempo diversa per ogni passaggio, e questo è visibile nel grafico mostrato nella visualizzazione Panorama. Se si cancella Live Tempo da un passaggio ripetuto, tuttavia, i dati Live Tempo vengono cancellati da tutti i passaggi.

Aggiunta di segni di tempo

Se si aggiunge un segno testuale di nuovo tempo o un segno di metronomo a un passaggio della partitura per la quale è stata registrata un'esecuzione Live Tempo, la velocità effettiva di riproduzione della partitura non cambierà in quel punto se è attiva l'opzione **Riproduci ▶ Live Tempo ▶ Live Tempo**: l'esecuzione Live Tempo ha precedenza sui tempi contrassegnati nella partitura. Si vedrà, in ogni caso, che il grafico Live Tempo si aggiorna per mostrare in che modo l'esecuzione Live Tempo registrata corrisponde al nuovo tempo scritto.

Per far sì che il segno di nuovo tempo nella partitura abbia effetto, occorre cancellare i dati Live Tempo – vedere **Cancellazione di Live Tempo** in precedenza.

Live Tempo e ReWire

Non è possibile utilizzare Live Tempo e ReWire allo stesso tempo: Live Tempo viene disabilitato quando Sibelius è in modalità ReWire.

6.5 Live Playback

📖 3.14 Flexi-time, 6.1 Lavorare con la riproduzione, 6.7 Esecuzione, 1.6 Aprire file MIDI.

Un'esecuzione musicale reale non corrisponde mai esattamente alla notazione della partitura; ci sono molte sfumature di tempo, dinamica e una flessibilità ritmica tali da non essere facilmente riprodotte, nemmeno da funzioni intelligenti come Espressivo, Rubato e Rhythmic Feel (📖 6.7 Esecuzione).

Fornendo quindi a Sibelius un'esecuzione reale umana – da una registrazione in tempo reale con Flexi-time (📖 3.14 Flexi-time) o importando un file MIDI (📖 1.6 Aprire file MIDI) – esso la preserva mediante la funzione Live Playback.

Live Playback memorizza con assoluta precisione il modo in cui si suona ogni nota (anche le singole note negli accordi) fino alle più piccole variazioni di velocity (volume), durata (per quanto è stata suonata) e posizione d'inizio (quanto devia dal punto preciso in cui si trova il movimento).

Si può anche modificare l'esecuzione, oppure creare un'esecuzione Live Playback per la musica inserita in altri modi (per esempio, in step-time, con l'inserimento alfabetico o la scansione di un foglio musicale stampato) usando il pannello **Playback** della finestra Proprietà o la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Trasforma**.

Ascolto di Live Playback

La funzione Live Playback è attiva per impostazione predefinita in tutte le nuove partiture. Per attivarla o disattivarla, selezionare **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Live Playback**, che è acceso se Live Playback è attiva. Se si salva e si riapre la partitura, Sibelius memorizza se l'opzione era attiva.

Live Playback è completamente distinta dall'interpretazione di Sibelius della partitura. Per esempio, quando **Live Playback** è attiva (e se i dati Live Playback sono memorizzati nella partitura), Sibelius riproduce la partitura esattamente come è stata eseguita in origine. Gli oggetti inseriti nella partitura che di solito influenzano le dinamiche o il tempo – segni dinamici, forcine, altre indicazioni di testo (come i messaggi MIDI) e opzioni come Espressivo, Rubato e Rhythmic Feel – non sono riprodotte (a meno che si applichino a note prive dei dati Live Playback).

Per esempio, importando un file MIDI e poi inserendo un segno dinamico in uno dei righe usando un testo Expression (📖 5.1 Lavorare con i testi) esso non sarà riprodotto, a meno che si disattivi l'opzione **Live Playback**.

Al contrario, scrivendo una partitura in step-time o con l'inserimento alfabetico e poi riproducendola, in riproduzione non si sentirà una differenza attivando o meno Live Playback, perché nella partitura non è memorizzato alcun dato Live Playback – vedere **Creazione di dati Live Playback**.

Le istruzioni di Tempo – allo stesso modo del testo Tempo, segni di metronomo, e linee *rit./accel.* – e ripetizioni sono sempre osservati, sia che Live Playback sia attiva o disattiva.

Visualizzazione delle velocity Live Playback

Per vedere le velocity Live Playback memorizzate nella partitura attivare l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Velocity**. Essa è disponibile solo se Live Playback è attiva. Le note con i dati Live Playback (e con il box di spunta **Live velocity** attivo nella finestra Proprietà) visualizzano una colonna verticale sopra il rigo (un pò come quelle di un grafico a barre). L'altezza della colonna rappresenta la massima velocity possibile (127) e la parte colorata che emerge dalla base della colonna indica la velocity Live Playback della nota o accordo in questione. Sibelius può visualizzare le velocity Live Playback di singole note e accordi in un numero qualsiasi di voci, così:

Voce 1 nota singola



La velocity delle singole note è sempre visibile.

Voce 1 accordo



Quando non è selezionata nessuna nota o sono selezionate tutte le note, verranno mostrate la velocity più alta e quella più bassa (la più alta in blu scuro, la più bassa in azzurro). Quando si seleziona una singola testa di nota verrà mostrata sempre solo la velocity di quella testa di nota.

Voci 1 e 2 note singole



Quando l'opzione non è selezionata, la velocity della voce 1 appare in blu, la velocity della voce 2 appare in verde.

Voci 1 e 2 accordi



Quando l'opzione non è selezionata, in ogni voce verrà mostrata la velocity della nota con la velocity maggiore.

Voci 1-4



Le voci 3 e 4 fanno parte di una colonna separata, e si comportano come le voci 1 e 2.

Modifica dei dati Live Playback

Ci sono tre metodi principali per modificare i dati Live Playback:

- Cambiando direttamente i valori memorizzati per ogni nota nel pannello **Playback** della finestra Proprietà.
- Trascinando le barre verticali che appaiono quando è attiva l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Velocity**.
- Usando la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Trasforma**.

Proprietà

Per modificare i dati Live Playback di singole note, selezioni multiple o selezioni di passaggio si può usare il pannello **Playback** della finestra Proprietà; questi controlli sono disponibili solo se è attiva l'opzione Live Playback.

- **Velocity Live:** è compresa nell'intervallo 0–127 (127 la velocity più forte, 0 quella più debole).
- **Posizione iniziale Live:** è espressa in *tick*; 256 tick = nota da 1/4 (semiminima). A un valore negativo la nota suona in anticipo rispetto alla sua notazione nella misura (es. a -64 suona 1/16 prima di come è scritta), mentre a un valore positivo suona in ritardo (es. a 128 suona 1/8 dopo di come è scritta); si può anche fare in modo che una nota suoni in una misura diversa da quella in cui è scritta, ma in genere si eseguono solamente piccole regolazioni che influenzano il "feel" ritmico (per "dilatare" o compattare i suoni, ad esempio).
- **Durata Live:** è espressa in tick. Si può impostare una nota a una durata arbitraria e modificando l'impostazione qui non s'influenza il suo aspetto scritto (ci può essere scritta quindi una nota da 1/2 che suona solo per 1/4, oppure una nota scritta in 1/4 che dura 1/2).

Per modificare i dati Live Playback per una singola nota, selezionare la nota e regolare i valori nel pannello Playback. Si possono selezionare singole note all'interno di accordi e regolare indipendentemente i loro valori.

Se si seleziona un passaggio o una selezione multipla, le opzioni del pannello **Playback** saranno normalmente visualizzate --, mostrando che valori diversi sono memorizzati per la selezione (a meno che tutte le note nella selezione abbiano lo stesso dato, caso in cui verrebbe mostrato). Quando si modificano i dati Live Playback per un passaggio selezionato o per selezioni multiple, si sta in realtà applicando il cambiamento a tutte le note selezionate.

È possibile ignorare uno o tutti i parametri Live Playback di singole note semplicemente disattivando i rispettivi box di spunta nel pannello **Playback** della finestra Proprietà – vedere **Attivazione/disattivazione di Live Playback per le sezioni di una partitura**.

Per applicare trasformazioni più elaborate ai dati in un passaggio selezionato (cioè modificarlo in altri modi rispetto alla semplice condizione on/off o alla sua impostazione ad un valore costante in tutto il passaggio) vedere **Transformare Live Playback**.

Modifica delle velocity Live Playback

È possibile trascinare la barra verticale che appare quando **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Velocity** è attiva per modificare graficamente le velocity. È una buona idea fare zoom prima di modificare le velocity così da avere un controllo maggiore.

- Per cambiare la velocity di una singola nota (o nota in un accordo), selezionarla quindi cliccare e trascinare in alto e in basso la barra verticale.
- Per dare la stessa velocity a tutte le note in un passaggio, selezionarlo e cliccare su una delle barre verticali: tutte le altre barre verticali saranno impostate allo stesso valore di velocity.

6. Scheda Riproduci

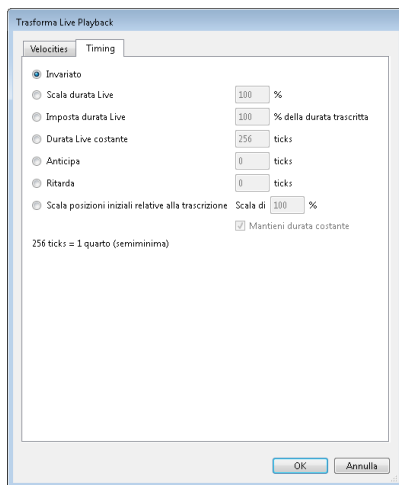
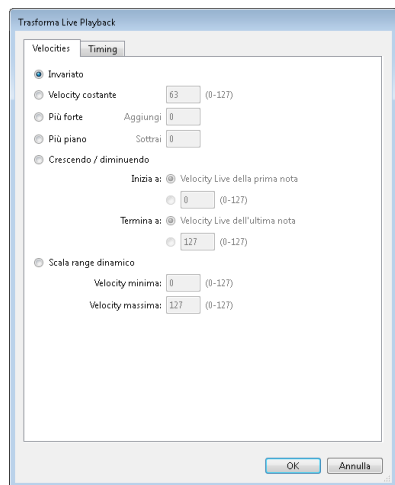
- Per impostare velocity diverse in un gruppo di note, non usare la selezione di passaggio, fare invece clic sulla barra verticale della prima nota la cui velocity si desidera cambiare e - tenendo premuto il tasto del mouse - trascinarla lungo la barra verticale su note successive. Mentre il puntatore del mouse si muove sulle battute verticali, le velocity sono impostate all'altezza a cui è posizionato il puntatore al momento dell'incrocio. In questo modo si possono disegnare curve espressive lungo un passaggio. Attenzione! Se il passaggio contiene accordi, tutte le note degli accordi saranno impostate alla stessa velocity.
- Per cambiare le velocity delle note solo nella Voce 2 (ad esempio) selezionare il passaggio, filtrare la Voce 2 (📖 **2.9 Filtri e Trova**) e poi usare uno dei metodi appena descritti.
- Per cambiare la distanza alla quale appaiono le barre verticali, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** e trascinare una delle barre verticali con il mouse. Questo cambia il posizionamento delle barre verticali per il rigo in tutta la partitura, ed è possibile trascinarla fino a 20 spazi al di sopra o al di sotto del rigo.

Come per ogni altra operazione in Sibelius, se si cambia idea, si può utilizzare l' undo.

Transformare Live Playback

La finestra di dialogo **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Trasforma** consente di applicare complesse trasformazioni ai dati Live Playback nella partitura.

Per usare questa finestra, selezionare il passaggio da trasformare e scegliere **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Trasforma** (se non si esegue una selezione, Sibelius chiede se l'operazione deve essere applicata all'intera partitura).



La finestra è costituita da due pagine: **Velocities** e **Timings**. Si può configurare una trasformazione in una o entrambe le pagine; se si desidera, quindi, è possibile trasformare velocity e temporizzazione simultaneamente. Le opzioni sono le seguenti:

- Pagina **Velocities**:
 - **Invariato**: attivare questa opzione se si vuole eseguire una trasformazione solo nella pagina **Timings**.
 - **Velocity costante** (0-127): imposta tutte le note nella selezione alla stessa velocity.
 - **Più forte**: aggiunge a tutte le note la velocity specificata, fino al valore massimo (127).
 - **Più piano**: sottrae a tutte le note la velocity specificata, fino al valore minimo (0).

- **Crescendo/Diminuendo:** specifica la velocity desiderata per la prima e ultima nota nella selezione; Sibelius scalerà le velocity delle note intermedie, introducendo un crescendo o diminuendo.
- **Scala range dinamico:** comprime o espande le velocity delle note nella selezione in base all'intervallo di valori minimo e massimo specificato; ciò consente di restringere o ampliare l'intervallo dinamico.
- **Pagina Timing:**
 - **Invariato:** selezionare questa opzione per eseguire una trasformazione solo nella pagina **Velocities**.
 - **Scala durata live:** scala della percentuale specificata la durata di tutte le note nella selezione, consentendo di allungare o accorciare la loro durata reale.
 - **Imposta durata live n% della durata trascritta:** cambia la durata reale delle note selezionate di una percentuale delle durate *scritte* (indipendentemente cioè dalle durate reali correnti).
 - **Durata Live costante:** imposta la durata reale di ogni nota al numero di tick specificato (256 tick = nota da 1/4).
 - **Anticipa:** riduce la posizione d'inizio delle note del numero di tick specificato; si può usare questa opzione per fare in modo che la musica sia "in anticipo sul movimento".
 - **Ritarda:** aumenta la posizione d'inizio delle note del numero di tick specificato; si può usare questa opzione per fare in modo che la musica sia "in ritardo sul movimento".
 - **Scala posizioni iniziali relative alla trascrizione:** consente di esagerare o ridurre l'effetto delle posizioni d'inizio nel passaggio selezionato. L'opzione **Mantieni durata costante** (attiva per impostazione predefinita), come suggerisce il nome consente di scegliere se mantenere le durate originali delle note. L'effetto musicale di riscalatura delle posizioni d'inizio delle note è far suonare la musica più o meno in anticipo o in ritardo sul movimento (cioè più "compatta" o "dilatata").

Per applicare le trasformazioni scelte cliccare **OK** e avviare la riproduzione per ascoltare il risultato.

Creazione di dati Live Playback

Se la partitura non è stata creata usando l'inserimento Flexi-time o importando un file MIDI, non esistono dati Live Playback. Per creare dati Live Playback procedere come segue:

- Selezionare il passaggio musicale nel quale creare i dati Live Playback.
- Aprire il pannello **Playback** della finestra Proprietà
- Attivare i box di spunta **Velocity**, **Position** e **Duration**. Sibelius crea automaticamente dati Live Playback ad opportuni valori di default (tutte le posizioni d'inizio a 0, le durate delle note al numero di tick equivalente alle durate scritte e le velocity a 80).

Si possono quindi modificare i dati Live Playback come al solito.

Attivazione/disattivazione di Live Playback per le sezioni di una partitura

Ovviamente è possibile attivare e disattivare Live Playback per interpretare la partitura secondo Live Playback o Sibelius. Tuttavia, in alcune situazioni è utile disattivare i dati Live Playback in una parte della partitura. Per farlo:

- Selezionare il passaggio nel quale disattivare i dati Live Playback.
- Aprire il pannello **Playback** della finestra Proprietà.
- Disattivare uno o più box di spunta **Velocity live**, **Durata live** e **Posizione iniziale live**.

Queste opzioni si possono disattivare in modo indipendente, con effetti diversi sulla riproduzione. Deselezionando entrambe le caselle di controllo **Durata live** e **Posizione iniziale live** sono riprodotte le opzioni intelligenti Rubato e Rhythmic Feel di Sibelius; deselezionando le caselle di controllo **Velocity live**, Sibelius usa l'Espressivo per la riproduzione e risponde ai testi Expression, ecc. Questo significa che è possibile scegliere quali parti Live Playback si desidera tenere, e quali parti lasciare all'interpretazione di Sibelius.

6.6 Interpretazione della partitura

📖 **4.6 Linee, 4.13 Percussioni, 6.9 Ripetizioni, 6.8 Dizionario di riproduzione.**

In Sibelius la filosofia di progetto per le funzioni di riproduzione permette di scrivere una partitura come su un foglio manoscritto (usando la normale notazione e nessun comando speciale) e riprodurla fedelmente senza ulteriori configurazioni.

Per farlo:

- Per impostazione predefinita Sibelius sceglie il miglior suono disponibile per ogni strumento.
- Ogni volta che riproduce la partitura, Sibelius legge più o meno qualsiasi cosa scritta in essa, qualunque sia il formato in cui è stata scritta. Sibelius interpreta anche i segni, quali *ff*, *pizz.*, o *accel.* e grazie al dizionario di riproduzione interno di Sibelius è possibile cambiare queste impostazioni e aggiungerne di proprie.

Cosa legge Sibelius

È riprodotta subito correttamente quasi tutta la notazione in una partitura. Sibelius interpreta:

- Note, accordi, pause, alterazioni e legature.
- Chiavi, tonalità, tempi in chiave.
- Strumenti – essi determinano i suoni utilizzati che volendo si possono cambiare.
- Ornamenti, compresi trilli, mordenti e cambi.
- Abbellimenti, comprese appoggiature e acciaccature
- Articolazioni standard (ad es., accenti, staccati, marcati, ecc.).
- Tremolo e rullate (z sul gambo).
- Scritte che specificano le dinamiche (ad es., *pp*, *sfz*, *forte*).
- Annotazioni di tempo come *Allegro* e indicazioni tempo standard come *A Tempo*, *Come prima* e *Tempo primo*, segni di metronomo come ♩ = 108 e modulazioni metriche come ♩ = ♪.
- Pause, comprese interruzioni, cesure, segni di respiro.
- Altre scritte (ad es., *con sordina*, *pizzicato*, *legato*) – 📖 **6.8 Dizionario di riproduzione** per i dettagli completi sulla riproduzione delle scritte.
- Ripetizioni, inclusi 1° e 2° finale (misure 1° o 2° volta), stanghette di ripetizione, coda, segni – 📖 **6.9 Ripetizioni.**
- Linee (es. legature), trilli, linee d'ottava (8va), pedalatura, *rit./accel.*, glissato, forcelle di dinamica.
- Tablatura e notazioni per chitarra quali *bending* e *slide*.
- Teste nota speciali usate per le percussioni.
- Strumenti trasportati (che suonano sempre alla rispettiva altezza corretta).
- Messaggi MIDI di testo inseriti per un controllo di riproduzione avanzato – 📖 **6.18 Messaggi MIDI.**
- Oggetti nascosti (es. segni di metronomo nascosti, note o dinamiche, righe interi) – 📖 **5.1 Lavorare con i testi, 2.10 Occultamento di oggetti, 7.4 Evidenzia su righe.**

Dinamiche

Le dinamiche consistono di istruzioni di testo Expression discrete, quali *mf* e forcelle di dinamica, che sono linee che specificano una variazione graduale della dinamica – vedere **Forcelle di dinamica** di seguito.

Poiché gli oggetti del rigo si applicano solo a strumento e voce(i) al quale sono assegnati, in riproduzione si nota particolarmente se le dinamiche sono attaccate al rigo sbagliato, poiché gli strumenti suonano con le dinamiche sbagliate (☐ **7.10 Collegamento**). Per gli strumenti con più righi (es. quelli a tastiera) vedere **Strumenti con più righi** in seguito.

Per cambiare il rigo al quale è collegata la dinamica, muoverla sopra il rigo al quale si desidera collegarla in modo da far saltare la freccia grigia di collegamento sul nuovo rigo, e poi riposizionarla nel punto corretto. (Si può modificare il collegamento di un oggetto soltanto nella partitura principale, se si lavora su una parte dinamica esso non si ricollegherà.)

Per modificare le voci alle quale è applicato un segno dinamico, selezionare la voce desiderata e fare clic sui pulsanti voce alla base del keypad (comando rapido **Alt+1/2/3/4** o **~1/2/3/4** per assegnarlo a un'altra voce; con un **Alt+5** o **~5** il segno dinamico è applicato a tutte le voci). Per fare in modo che un segno dinamico sia applicato ad altre combinazioni di voci, cliccare sui pulsanti voce alla base della finestra keypad (☐ **3.2 Tastierino numerico**).

Le dinamiche create usando il testo Expression (vedere **Expression** a pagina 459) sono interpretate in base a quanto impostato nel dizionario di riproduzione (☐ **6.8 Dizionario di riproduzione**) – ad es. *fff* significa massima dinamica. Ma questa non è ancora la fine della storia - la dinamica di riproduzione dipende anche dal livello di Espressivo e dalle articolazioni (come ad esempio gli accenti) presenti.

Forcelle di dinamica

Inserendo una forcina, per impostazione predefinita Sibelius individua automaticamente la fine della dinamica. Se c'è un segno dinamico (ad es., *ff*) scritto all'estremità destra lo utilizza; se non è specificata una dinamica, Sibelius aumenta o diminuisce la dinamica di un livello (ad es., una forcina di crescendo che inizia a *mp* arriva a *mf*; una forcina di diminuendo che inizia a *ff* arriva a *f*).

Per specificare con più precisione la fine di una dinamica (con un chiaro segno dinamico o un cambio in percentuale della dinamica iniziale) selezionare la forcina sulla quale cambiare la fine della dinamica e aprire il pannello **Riproduzione** della finestra Proprietà. Cambiare il menu a tendina da **auto** (predefinito) a un nuovo valore percentuale e scegliere se è un **Cambio** dalla dinamica iniziale o una percentuale della velocity **Massima**. Specificando una dinamica finale particolare di una forcina nelle Proprietà, sarà sempre usata quella dinamica (anche aggiungendo, togliendo o cambiando un oggetto di testo Expression alla fine della forcina).

Nel mondo reale i vari tipi di strumenti suonano le dinamiche in modi diversi. Gli strumenti percussivi (piano, timpani, arpa, ecc.) possono cambiare la dinamica solo all'inizio di una nota, mentre quelli con sustain (la maggior parte di legni, ottoni e archi) possono cambiare la dinamica lungo la durata di una nota.

Sibelius riproduce le dinamiche tanto realisticamente quanto il dispositivo di riproduzione lo consente. Per molti dispositivi di riproduzione, compresa la libreria di esempi Sibelius 7 Sounds in dotazione, Sibelius eseguirà un cambio uniforme di dinamica sulla durata della forcina, se scritto per strumenti che creano un suono con sustain (ad es., strumenti a fiato, ottoni, archi e cantanti). Altri dispositivi, inclusi la maggior parte dei moduli sonori MIDI e delle schede audio non è configurata così; su questi dispositivi, quindi, Sibelius può solo specificare la dinamica all'inizio della nota, ma non può cambiarla a metà nota.

Se Sibelius non riproduce automaticamente le forcine su strumenti con sustain sul proprio dispositivo di riproduzione particolare, è possibile aggiungere messaggi MIDI per cambiare il volume usando un plug-in – vedere **Riproduzione Cresc. /Dim.** a pagina 640.

Come il testo Expression (vedere **Dinamiche**), tutte le linee del rigo (incluse le forcelle di dinamica) influenzano solo la riproduzione dello strumento e delle voci al quale sono assegnate.

Trilli

Per impostazione predefinita, i trilli si alternano 12 volte al secondo con un intervallo di uno step diatonico – cioè mezzo step (semitono) o uno step intero (tono), dipende dall'altezza della nota rispetto alla tonalità corrente. È possibile controllare la riproduzione dei trilli in una partitura dal dizionario Playback; vedere **Dizionario di riproduzione** a pagina 611.

Per cambiare la riproduzione di un singolo trillo, selezionarlo e poi modificare i controlli sul pannello **Playback** delle Proprietà:

- Per specificare un intervallo in mezzi step (semitoni) disattivare **Diatonica** e impostare **Semitoni** all'intervallo desiderato. (Per fare in modo che un trillo esegua il tremolo a una nota nelle percussioni, selezionare il trillo e impostare **Semitoni** a 0).
- Per cambiare la velocità del trillo impostare **Velocità** al numero di note al secondo desiderate.
- Attivare **Suona dritto** per evitare che Sibelius applichi lievi variazioni al ritmo del trillo. Si consiglia di lasciarlo disattivato, poiché suonando le note "regolari" il trillo diventa molto meccanico.
- Attivare **Avvia su nota più alta** per fare in modo che il trillo inizi dalla nota superiore invece che da quella inferiore.


Si può scrivere una piccola alterazione come simbolo sopra il trillo a indicare l'intervallo, ma Sibelius non lo leggerà direttamente.

Mordenti e cambi

Mordenti, mordenti lunghi e cambi sono automaticamente riprodotti da Sibelius, in base alle impostazioni per ciascuno nel dizionario Playback; vedere **Dizionario di riproduzione** a pagina 611.

Nella pagina **Simboli**, è possibile controllare la riproduzione dei mordenti e dei mordenti invertiti (chiamati anche mordenti "inferiori" e "superiori"), nonché dei cambi e dei cambi invertiti nella partitura configurando l'opzione **Suona prima la nota superiore** in maniera appropriata per ciascun tipo di ornamento.


Tempo

Per cambiare il tempo della partitura usare una scritta Tempo – ad es., **Allegro, Slow, Presto** e così via o un segno di metronomo, quale ♩ = 120, che come tale dovrà essere una scritta di Metronomo. Per sapere come digitare questi segni nella partitura come testo, vedere **Stili di testo comuni a pagina 457**. Per cambiare la velocità alla quale Sibelius immagina i segni di tempo (es. **Allegro**),  **6.8 Dizionario di riproduzione**.

Il tempo della partitura si può regolare anche durante la riproduzione con il cursore tempo nella finestra Trasporto; non bisogna usarlo però come metodo principale per impostare il tempo, poiché la posizione del cursore tempo non è memorizzata all'apertura successiva della partitura.


Modulazioni metriche

Sibelius riproduce le modulazioni metriche, sempre che siano digitate usando uno stile testo di sistema (es. un segno Tempo o Metronomo) – per i dettagli sulla loro creazione vedere **Modulazioni metriche** a pagina 461.

Sibelius interpreta formati complessi come ♩ = ♩ ♩ ecc.; è consentito un numero qualsiasi di note (con o senza punti) unite da legature o segni +. L'unica limitazione è che per riconoscere le modulazioni metriche Sibelius si basa sulle opzioni di **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Dizionario** usate per la riproduzione dei normali segni di metronomo. Quindi, se serve una modulazione metrica con una combinazione di note con legature o segni + a sinistra del segno =, si devono definire nuove parole nel dizionario per ogni tipo di modulazione metrica da usare ( **6.8 Dizionario di riproduzione**).


Rit. accel.

Sibelius riproduce i *rit.* e gli *accel.* usando linee speciali ( **4.6 Linee**).


Le linee *Rit./accel.* permettono di specificare la quantità di *rit./accel.* e il punto in cui il *rit./accel.* termina, solitamente alla fine della linea. Si può usare una linea visibile e tratteggiata o una linea invisibile, soltanto per dire a Sibelius la quantità di *rit./accel.* (visibile come linea continua grigia quando **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** è attivo). Si può anche specificare il tempo finale per i *rit./accel.* dal pannello **Playback** delle Proprietà ( **2.11 Proprietà**):

- **Tempo finale:** specifica un tempo assoluto (in bpm) o una percentuale rispetto al tempo iniziale. I valori predefiniti sono i seguenti:
 - *molto rit./molto rall.* riducono il tempo del 50%
 - *rit./rall.* riducono il tempo del 75%
 - *poco rit./poco rall.* riducono il tempo del 90%
 - *poco accel.* aumenta il tempo al 110%
 - *accel.* aumenta il tempo al 133%
 - *molto accel.* aumenta il tempo al 150%
- Si può anche specificare come cambia il tempo durante *accel.* o *rit.*:
 - **Anticipato:** il tempo cambia più rapidamente all'inizio della linea.
 - **Tardivo:** il tempo cambia più rapidamente verso la fine della linea.
 - **Lineare:** il tempo cambia a una velocità costante lungo tutta la linea.


Se si desidera tornare al tempo iniziale dopo un *accel.* o un *rit.*, bisogna scrivere del testo Tempo come, ad es. **A tempo** in testo Tempo a questo punto. Tuttavia, Sibelius non interpreta automaticamente una scritta **A tempo** (perché spesso non è chiaro a quale tempo deve tornare) quindi si deve creare anche un segno di metronomo nascosto (vedere **Tempo** a pagina 460).

Si può anche impostare la riproduzione di *rit.* e *accel.* registrando un'esecuzione Live Tempo –  **6.4 Live Tempo**.


Arresti (pause)

Sibelius riproduce arresti (pause) mediante articolazioni aggiunte dal quarto layout del keypad (**F10**) ( **4.22 Articolazioni**).

Quando si desidera specificare una pausa, accertarsi di creare un arresto su ogni rigo, in particolare se i ritmi differiscono tra i rigi; Sibelius è in grado di riprodurre al meglio la pausa solo se è presente un arresto su tutti i rigi che hanno note. Se manca un arresto in uno o più rigi, Sibelius riprodurrà semplicemente il ritmo su tali rigi così com'è scritto, quindi mantiene l'ultima nota che coincide con l'arresto sull'altro rigo o rigi.

La durata dell'arresto è determinata dall'impostazione predefinita sulla pagina **Articolazioni** della finestra **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** ( **6.8 Dizionario di riproduzione**) oppure dalle impostazioni sul pannello **Playback** delle Proprietà, che ignorano i valori predefiniti, se presenti. Per regolare la riproduzione di una singola pausa:

- Se ogni rigo ha un ritmo diverso, selezionare la nota con un arresto che *termina* per ultima (non l'arresto stesso) e selezionare la casella di controllo **Fermata** nel pannello **Playback** delle Proprietà
- Impostare l'opzione **Estendi durata** sul valore percentuale di durata desiderato del valore nota scritto (ad es., per far durare un arresto su una nota intera (semibreve) per otto movimenti di nota da 1/4, digitare **200**)
- Se si desidera che l'arresto sia seguito da uno spazio vuoto prima della nota successiva, impostare **Aggiungi spazio vuoto** sul valore di durata percentuale del valore nota scritto (ad es., per uno spazio vuoto di nota da 1/4 a seguito di un arresto su una nota intera, digitare **25**).

È inoltre possibile regolare la riproduzione degli arresti registrando un'esecuzione Live Tempo –  **6.4 Live Tempo**.

Cesure e segni di respiro

Sibelius riproduce i simboli di cesure e segni di respiro in base alle impostazioni nella pagina Simboli in **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** ( **6.8 Dizionario di riproduzione**).

È possibile specificare le impostazioni per segni di respiro e cesure singoli nel pannello **Playback** delle Proprietà, che sovrascrivono le impostazioni predefinite. Per le cesure, che inseriscono ulteriore silenzio (o uno spazio) nella misura in cui sono posizionati, selezionare il simbolo di cesura collegato all'accollatura e scegliere se inserire lo spazio **Dopo la nota corrente**, **Dopo il battito corrente** o **Alla posizione del simbolo**. Per i segni di respiro, che creano silenzio riducendo la nota precedente, selezionare il segno di respiro collegato al rigo (virgola) e scegliere se ridurre di *n* **battiti** (in base all'indicazione metrica corrente) o di *n* **da 1/4** (semiminime) e indicare la regolazione massima della durata.

Gliss. e port.

Le linee *Gliss. e port.* (☞ **4.6 Linee**), per impostazione predefinita si collocano al tipo di glissando più adatto per lo strumento al quale sono applicate (es. passando in step cromatici per i legni, ma con uno slide continuo per gli archi). Per cambiare il modo in cui è riprodotta una linea, selezionarla e usare il pannello **Playback** della finestra Proprietà:

- **Tipo Glissando** offre vari tipi di glissando; normalmente si può lasciare l'opzione **Strumento predefinita**.
- Per un glissando di tipo **Continuo** (liscio), il modo in cui il gliss. viene riprodotto è il seguente:
 - **Early**: riproduce il *gliss.* più velocemente all'inizio di una linea
 - **Late**: riproduce il *gliss.* più velocemente alla fine di una linea
 - **Linear**: riproduce il *gliss.* a velocità costante dall'inizio alla fine.

Armonici

Sebbene Sibelius non riproduca automaticamente gli armonici, essi si possono riprodurre facilmente usando il plug-in **Riproduci** ▶ **Plug-ins** ▶ **Riproduzione armonici** (☞ **1.25 Lavorare con i plug-in**) o usando note nascoste e teste nota silenti.

Gli armonici naturali solitamente presentano un simbolo "o" sopra la nota. Per riprodurre l'armonico, realizzare l'altezza stampata usando una testa nota silente e aggiungere l'altezza suonata dell'armonico usando una voce nascosta in un'altra voce – per maggiori dettagli, ☞ **2.10 Occultamento di oggetti** e **4.12 Teste di nota**

Gli armonici artificiali (sugli strumenti a corda) sono trascritti da una testa nota a diamante una quarta o una quinta perfetta al di sopra dell'intonazione scritta. Usare una testa nota silente per l'intonazione scritta, e una testa nota a diamante per l'armonico. Probabilmente si desidera rendere silente anche la testa nota a diamante - ☞ **4.14 Modifica teste di nota**. Come prima, aggiungere l'intonazione reale dell'armonico usando una nota nascosta in un'altra voce.

Pedali

La pedalatura è riprodotta (sempre che sia scritta usando le linee, non simboli o scritte). Sarà applicata a entrambi i righi dello strumento, a condizione che sia attiva l'opzione **Usa lo stesso slot per tutti i righi degli strumenti a tastiera** (impostazione predefinita), sulla pagina **Playback** della finestra **File** ▶ **Preferenze**.


Strumenti con più righi



Se normalmente uno strumento utilizza due righi (es. un piano o un'arpa) basta assegnare le dinamiche a uno dei due righi: in riproduzione Sibelius le applicherà se si trovano tra i righi. Attenzione! Ciò vale anche per qualsiasi strumento a due righi che si crea (es. creando un flauto a due righi, le dinamiche presenti tra i due righi sono applicate a entrambi i righi).


Nel raro caso in cui non si voglia applicare una dinamica a entrambi i righi di uno strumento a tastiera, collocare il segno dinamico vicino a un rigo o all'esterno dei righi (cioè sopra l'estremità destra o sotto l'estremità sinistra del rigo). Per non applicare da nessuna parte le dinamiche a entrambi i righi disattivare l'opzione **Influenza rigo adiacente** nella finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione**. In questa finestra si può regolare la distanza alla quale un segno dinamico si deve trovare dal rigo perché Sibelius lo applichi al rigo adiacente. Per ulteriori dettagli, ☞ **6.7 Esecuzione**.

Ove il numero di righe usati per uno strumento cambia (per esempio quando uno strumento si divide su due righe per musicisti diversi o riunioni successive) bisogna collocare un segno dinamico nascosto e/o una tecnica esecutiva (es. pizz., muto) all'inizio dell'accollatura successiva che corrisponda alla dinamica/tecnica prevalente appena prima che i righe cambino. Questo perché gli effetti di riproduzione sono attivi lungo ogni rigo – Sibelius non può sapere se un musicista si sposta da un rigo a un altro.

Note silenti e scritte/linee ignorate

Si può fare in modo che durante la riproduzione un oggetto qualsiasi (ad es., dinamiche, note) sia ignorato deselezionando le caselle di controllo **Suona al passaggio** nel pannello **Playback** della finestra Proprietà –  **6.9 Ripetizioni**.




Altrimenti, si può evitare la riproduzione di teste nota particolari usando un tipo di testa nota silente (comando rapido **Maius+Alt+9** o  **9**) –  **4.12 Teste di nota**.

Si può anche specificare che tutte le scritte in un determinato stile di testo non debbano avere effetto in riproduzione disattivando l'opzione **Interpreta durante la riproduzione** nella pagina **Generale** della finestra **Modifica stile testo** –  **5.6 Modifica stili di testo**.

6.7 Esecuzione

6.1 Lavorare con la riproduzione.

Sibelius dispone di funzioni talmente avanzate per migliorare la riproduzione delle partiture da poter ritenere che non esegua semplicemente la riproduzione, bensì una vera e propria esecuzione artistica!

Tutte le opzioni che controllano lo stile dell'esecuzione sono nella finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione** e sono descritte in seguito. Questo influenza anche i risultati che si ottengono quando si esporta un file MIDI ( **1.15 Esportare i file MIDI**), un file audio ( **1.12 Esportazione di file audio**), o una pagina web Scorch ( **1.19 Esportare pagine web Scorch**).

Espressivo™

La funzione Espressivo permette a Sibelius di riprodurre le partiture aggiungendo una propria espressione, come fa un vero musicista. Sibelius segue segni dinamici e articolazioni scritti nella partitura, ma aggiunge molti altri fraseggi e interpretazioni con e sopra di essi. Riproducendo una partitura che utilizza molti strumenti – persino un'intera orchestra – Espressivo introduce un'espressione indipendente per ogni singolo strumento.

Espressivo 2 è una versione aggiornata di tale funzionalità che produce risultati più uniformi ed espressivi confrontando il picco e la dinamica della nota corrente con un numero più ampio di note che la precedono ed enfatizzando i contrasti ritmici con una modalità che simula la riproduzione di musica da parte dei musicisti.

La versione precedente di Espressivo è comunque disponibile per garantire compatibilità con le versioni precedenti. Per impostazione predefinita, Espressivo 2 è attivato in partiture di recente creazione, ma non esistenti; per passare a Espressivo 2, scegliere **Riproduzione** > **Interpretazione** > **Esecuzione** e selezionare **Usa Espressivo 2**.

Nella finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione**, il menu a discesa **Espressivo** offre cinque gradi diversi d'espressione per i vari stili musicali:

- **Meccanico** riproduce la partitura alla lettera, senza dinamiche o articolazioni (tranne ove espressamente indicato).
- **Senza Espressivo** aggiunge solo lievi variazioni di volume e leggeri accenti a inizio delle misure e gruppi di note, come farebbe un vero musicista anche quando cerca di suonare senza espressività.
- **Poco Espressivo** introduce lievi dinamiche che seguono il profilo della musica; è adatto a uno stile veloce piuttosto meccanico (per la musica Barocca, ad esempio).
- **Espressivo** è l'opzione predefinita che introduce molte dinamiche.
- **Molto Espressivo** introduce molta espressività, che però può essere eccessiva per alcuni stili musicali. È ideale per gruppi di strumenti estesi, poiché aiuta a separare le varie linee musicali.

Rubato™


La funzione Rubato è la controparte ritmica dell'Espressivo. Sibelius può variare leggermente il tempo della partitura per introdurre una maggiore espressione, in modo molto simile a quello di un vero musicista.

In **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione** è possibile scegliere sei gradi diversi di **Rubato** dal menu, adatti ai vari stili musicali:

- **Meccanico:** è l'opzione predefinita che riproduce letteralmente la partitura senza gradazioni di tempo (tranne ove indicato da scritte Tempo, segni di metronomo, o linee *rit./accel.*).
- **Senza Rubato:** riproduce la partitura come farebbe un vero musicista, mantenendo il tempo assolutamente fedele; le fluttuazioni di tempo sono appena percettibili.
- **Poco Rubato:** introduce poco Rubato, quindi il tempo della partitura varia poco nelle frasi musicali.
- **Rubato:** introduce moderate variazioni di tempo.
- **Più Rubato:** introduce un bel po' più di Rubato.
- **Molto Rubato:** introduce la massima quantità di Rubato e Sibelius esagera con il fraseggio ritmico. Può essere eccessivo per un certi tipi di musica

L'impostazione raccomandata per il rubato nella partitura è **Rubato** (l'impostazione di mezzo). Impostazioni più elevate possono introdurre un effetto troppo evidente che in riproduzione può creare "instabilità" in passaggi particolarmente complessi.

Il Rubato può essere leggero solo in musica ripetitiva o uniforme (poiché Sibelius lo basa sulle forme delle frasi). Inoltre, l'effetto ritmico introdotto dal Rubato si riduce in presenza di molti strumenti, mentre un pesante Rubato è meno adatto (e difficile da dirigere!) in grandi ensemble.

Un'alternativa alla funzione di Rubato automatica di Sibelius è la registrazione della propria interpretazione delle sfumature di tempo nella partitura, usando Live Tempo –  **6.4 Live Tempo**.

"Tocco" ritmico - Rhythmic feel™


Sibelius può riprodurre un'ampia gamma di "feel ritmici" adatti a vari stili musicali, dal jazz al valzer Viennese; alcuni di essi regolano il ritmo scritto, alcuni l'andamento del movimento nella misura, altri regolano entrambi.


Le opzioni **Feel ritmico** nella finestra **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione** sono:

- I feel ritmici per Espressivo 2 includono:
 - **Regolare:** impostazione predefinita.
 - **Ballad swing:** è uno swing delicato per tempi più brevi (60–100 bpm), con un feel doppio per le note da 1/16 (semicrome).
 - **Bebop:** uno swing più leggero per tempi più rapidi (120–260 bpm), adatto a fraseggi fuori tempo rapidi e angolari.
 - **Cool:** è uno feel disteso ma vivace per un'gamma di tempi (60–180 bpm).
 - **Ottavi puntati:** andamento swing molto marcato; non è chiaro il motivo per cui ci debba essere ma è stato previsto.
 - **Fast Bop:** uno swing leggero per linee bebop ultrarapide (260–360 bpm).

6. Scheda Riproduci

- **Hard Bop:** vivace (120–260 bpm) per jazz dalle caratteristiche funky con elementi di soul, rhythm and blues e gospel.
- **Heavy swing:** ottimo per melodie blues e standard medie o lente (60–180 bpm) ed è più lungo di uno swing terzinato reale.
- **Jazz Waltz:** uno swing leggero per melodie jazz in un indicatore triplo.
- **Light Waltz / Viennese Waltz:** accorcia il primo movimento della battuta (rispettivamente a un grado minore e maggiore) introducendo il classico andamento ritmico del valzer.
- **Light swing:** ideale per tempi rapidi o scarsamente caratterizzati (180–220 bpm), solitamente per gruppi di dimensioni ridotte.
- **Minuet:** feel di valzer, variazioni ritmiche meno pronunciate rispetto al Light waltz.
- **Neo-bop:** (120–260 bpm) leggermente più forte dello swing normale.
- **Notes Inégales / Inégal :** terzina da 1/4 più 1/8 (semiminima più croma) simile allo **Swing terzinato**, per un effetto usato in un determinato tipo di musica antica (sebbene le convenzioni richieste per autentiche *notes inégales* siano molto più complesse di queste).
- **Swing di sedicesimi:** come lo **Swing regolare** ma lo swing è in sedicesimi (semicrome) invece che ottavi (crome).
- **Swing terzinato:** swing di due note da 1/8 (crome) in una terzina esatta da 1/4 più una nota da 1/8 (semiminima più croma)
- I feel ritmici esistenti (della versione precedente di Espressivo) sono disponibili per garantire la compatibilità con le versioni precedenti e includono:
 - **Swing leggero / normale / pesante:** convenzione jazz per la quale due ottavi scritti (crome) sono eseguiti all'incirca come una terzina formata da 1/4 più una nota da 1/8 (terzina di semiminima più croma).
 - **Swing terzinato:** swing di due note da 1/8 (crome) in una terzina esatta da 1/4 più una nota da 1/8 (semiminima più croma)
 - **Shuffle:** leggero swing di nota da 1/16 (semicroma).
 - **Swing di sedicesimi:** come **Swing regolare** ma lo swing è in sedicesimi (semicrome) invece che ottavi (crome).
 - **Ottavi puntati:** andamento swing molto marcato; non è chiaro il motivo per cui ci debba essere ma è stato previsto.
 - **Notes Inégales:** terzina da 1/4 più 1/8 (semiminima più croma) simile a **Swing terzinato**, per un effetto usato in certa musica antica (sebbene le convenzioni richieste per autentiche *note inégales* siano molto più complesse di queste).
 - **Valzer / Valzer viennese:** accorcia il primo movimento della misura (rispettivamente a un grado minore e maggiore) introducendo il classico andamento ritmico del valzer.
 - **Samba:** feel di nota da 1/16 (semiminima) che accentua il primo e quarto movimento.
 - **Rock / Pop:** accentua il feel del primo e terzo movimento di una misura da 4/4, riducendo l'accento sul secondo e quarto movimento, e riducendolo ancor di più tra i movimenti (più nel Rock che nel Pop).
 - **Reggae:** schema ritmico a note da 1/16 (semicrome) con forte enfasi sul 3° e 4° sedicesimo.
 - **Funk:** simile a **Pop**, ma anticipa leggermente il secondo movimento (in 4/4).

Si può attivare o disattivare il feel ritmico, oppure passare da uno all'altro nelle diverse parti della partitura inserendo scritte come "Swing" o "Convenzionale" in testo Tempo (che si può nascondere, se necessario) –  **Dizionario di riproduzione.**

Si potrebbe pensare che serva un'opzione swing sia per note da 1/8 (crome) che da 1/16 (semicrome) allo stesso tempo; pensandoci bene, però, non è possibile avere un andamento swing simultaneamente – poiché avendo sedicesimi e ottavi, i sedicesimi dovrebbero essere extra lunghi in una croma in battere e corti in una croma in levare. Quello che invece probabilmente serve è che nei punti in cui le note più veloci sono ottavi, la riproduzione deve essere in swing sugli ottavi, e dove le note più veloci sono sedicesimi, lo swing deve essere sui sedicesimi. Per farlo, collocare i segni di testo adeguati ove la musica cambia tra passaggi di ottavi e sedicesimi –  **Dizionario di riproduzione.**

Riverbero

Riverbero significa eco – o meglio l'eco diffusa che si sente in una sala, piuttosto che quello ripetuto delle Alpi Svizzere. Il suono arriva alle orecchie da molte direzioni: alcune (ad es., il percorso diretto dall'esecutore alle orecchie) sono più dirette di altre (ad es., il suono riflesso dalle pareti prima di arrivare alle orecchie). I suoni che percorrono una distanza maggiore per arrivare all'ascoltatore sono più attenuati di quelli diretti, ma le differenze di tempi e volume sono talmente piccole che l'orecchio non percepisce ogni suono riflesso come copia dell'originale, ma l'effetto di tutte le riflessioni come un singolo suono. Le simulazioni più realistiche di riverbero sono prodotte per *convoluzione*, che utilizza una "risposta agli impulsi" (una registrazione della riverberazione di uno spazio, come una hall, a un suono ideale, o "impulso") e la combina con l'audio in ingresso, producendo un segnale in uscita che simula la riproduzione in un particolare ambiente. Il riverbero di tipo convoluzione è molto più complesso di altri tipi di riverbero digitale, che di solito usano circuiti di delay a ritardo multiplo per produrre molte copie del segnale originale.

Il lettore di Sibelius integrato ha due riverberi: un riverbero di convoluzione di alta qualità, che produce la migliore qualità sonora, ma utilizza più potenza di elaborazione e un riverbero stereo standard, che non suona altrettanto bene, ma è meno esigente in termini di richiesta di risorse del computer. Per impostazione predefinita, viene utilizzato il riverbero di convoluzione; per utilizzare il riverbero standard, andare sulla pagina **Playback** della finestra **File ▶ Preferenze** e disattivare l'opzione **Usa riverbero di convoluzione.**

L'aggiunta del riverbero rende le partiture più vitali, poiché l'udito è sensibile alle acustiche ambientali quasi quanto al suono riprodotto in sala. La musica per piccoli ensemble può beneficiare di una modesta quantità di riverbero, caratteristica in una sala di medie dimensioni, mentre grandi lavori orchestrali assumono più profondità aggiungendo quantità maggiori di riverbero.

La finestra di dialogo **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Esecuzione** di Sibelius offre sette gradi di riverbero da **Asciutto** a **Cattedrale**. Ogni grado produce un suono di diverso carattere in nel lettore di Sibelius, quindi vale la pena provare un paio di preset per ogni partitura. Si può regolare il bilanciamento del riverbero e del cosiddetto segnale *dry*, ossia quello che non è stato passato dentro l'effetto di riverbero, usando il fader Riverbero sulla striscia del lettore di Sibelius nel Mixer – vedere **Striscia strumento virtuale** a pagina 578.

6. Scheda Riproduci

Per il beneficio di altri dispositivi di riproduzione, i sette preset di Sibelius sono anche mappati in diversi valori per il controllo standard MIDI del riverbero (91): **Asciutto** non manda riverbero, e **Cattedrale** manda il massimo del riverbero. La maggior parte delle schede audio e dei moduli sonori (oltre ad alcune tastiere MIDI) può aggiungere il riverbero, sebbene dispositivi diversi possano reagire in modo differente alle impostazioni di riverbero.

Alcuni dispositivi MIDI hanno una serie di altri effetti (riverbero piatto, hall e così via, ma i preset di Sibelius non possono essere mappati su queste impostazioni: per i dettagli vedere il manuale del dispositivo MIDI).

Spazio vuoto dopo stanghette finali

L'opzione **Spazio dopo le stanghette finali** stabilisce quanto resta in pausa Sibelius dopo ogni doppia stanghetta finale in una partitura con più brani, pezzi o movimenti.


Se un brano, movimento o pezzo termina con una qualsiasi stanghetta diversa da una stanghetta finale (ad esempio una doppia stanghetta o una linea di fine ripetizione), Sibelius la considererà come ultima misura della partitura, a condizione che sia attivata la proprietà **Fine sezione** nel pannello **Misure** delle Proprietà e sia attiva l'opzione **Riproduci anche spazio vuoto dopo la fine sezione** (attiva per impostazione predefinita).

Enfasi metrica

La casella di gruppo **Indicatore enfasi**, con opzioni separate per **Strumenti intonati** e **Strumenti non intonati**, consente di scegliere tra enfasi metrica **Leggera**, **Media** e **Pesante**. Per impostazione predefinita, nelle nuove partiture gli strumenti intonati presentano enfasi **Leggero**, mentre gli strumenti non intonati presentano enfasi **Normale**; nelle partiture create in versioni precedenti di Sibelius, l'enfasi metrica è disattivata totalmente per impostazione predefinita.


Quando l'enfasi metrica è attivata, Sibelius enfatizza leggermente i battiti forti della battuta creando note riprodotte in maniera più forte in tali battiti: in 4/4, ad esempio, il primo battito viene enfatizzato maggiormente, mentre il terzo leggermente meno.

Ornamenti

Selezionare l'opzione **Riproduci mordenti** per attivare la riproduzione dei simboli di mordente in base alle impostazioni nella pagina **Simboli** di **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** –  **6.8 Dizionario di riproduzione.**

Durata delle note

La durata delle note in riproduzione si può regolare con l'opzione **Note senza legatura**. Per impostazione predefinita, Sibelius riproduce le note senza legatura di frase alla loro piena durata (legato). Allungando le durate delle note oltre il 100% in modo che si sovrappongano, su alcuni dispositivi MIDI si ottiene un legato molto pronunciato, ma su altri ciò può provocare problemi quando si ripete un'altezza – la sovrapposizione accorcia molto la durata della seconda nota (o alcune note restano "sospese" continuando a suonare all'infinito).

La durata delle note legate in una frase si regola nella pagina **Linee rigo** della finestra **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** –  **6.8 Dizionario di riproduzione.**

L'opzione **Suona legature di valore tra le voci** (attiva per impostazione predefinita) fa sì che Sibelius non risuoni la seconda nota di una coppia legata, se quest'ultima è in una voce diversa da quella della prima nota (situazione frequente nella musica per strumenti a tastiera).

Dinamiche tra i righe di tastiera

Sibelius riproduce automaticamente le dinamiche tra i due righe degli strumenti a tastiera (o altri strumenti a più righe, come un flauto con due righe – vedere **Strumenti con più righe** a pagina 602).

Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Esecuzione consente di definire la distanza minima dal rigo alla quale si deve trovare un segno dinamico prima che si applichi al rigo adiacente (ossia il rigo sotto se il segno dinamico è collegato al rigo superiore o il rigo sopra se è collegato al rigo inferiore).

Per non applicare i segni dinamici a entrambi i righe di strumenti a tastiera, disattivare l'opzione **Influenza rigo adiacente**.

ReWire

Le opzioni **ReWire** sono illustrate in **Modalità Tempo fisso e Traccia tempo** a pagina 662.

Abbellimenti

Quando è selezionata l'opzione **Riproduci singole appoggiature alla posizione della nota collegata**, Sibelius distingue tra acciaccature e appoggiature durante la riproduzione, solo in strumenti intonati.

4.23 Abbellimenti

Per le note non puntate, le appoggiature utilizzano metà della durata della nota ritmica seguente. Un'appoggiatura che precede una nota puntata (o una nota puntata doppia o tripla) utilizza la durata della nota ritmica a patto che non sia puntata. Ad esempio, se un'appoggiatura precede una nota da 1/4 puntata (semiminima), l'appoggiatura viene riprodotta come nota da 1/4 (semiminima), con la nota ritmica successiva riprodotta come nota da 1/8 (croma).

Se è presente più di un'appoggiatura prima di qualsiasi nota data, lo spazio è distribuito uniformemente. Ad esempio, se una nota da 1/4 (semiminima) è preceduta da due appoggiature, le appoggiature sono riprodotte come note da 1/16 (semicrome) e la nota ritmica successiva come nota da 1/8 (croma). Se una o più appoggiature precedono una nota parte di un gruppo irregolare, si applicano le stesse operazioni, ma le posizioni e le durate delle appoggiature sono scalate di conseguenza.

Se in un passaggio influenzato da un feel ritmico è presente un'appoggiatura, verrà interessata dal feel anche se si tratta di una nota ritmica normale. Il tutto si applica a qualsiasi regolazione ritmica ed enfasi definite nel modello di feel ritmico. Poiché le appoggiature si trovano su battiti ritmici, il feel ritmico enfatizza la prima appoggiatura rispetto alla nota ritmica successiva, in quanto allontanata dal battito.

La durata scritta dell'appoggiatura stessa non influenza la riproduzione: solo la durata della nota ritmica successiva influenza la durata dell'appoggiatura precedente.

È inoltre possibile per Sibelius riprodurre ciò che Kurt Stone definisce "appoggiature brevi", note aritmiche riprodotte sul battito, piuttosto che prima di esso.

In righe di percussione non intonati, Sibelius riproduce più figure di abbellimento (come flam, trascinamenti o ruffs) riducendo la velocità degli abbellimenti prima della nota principale, in modo che ciascun abbellimento successivo risulti più forte, preparandosi per la dinamica della nota principale. Il tutto è controllato in **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Esecuzione** mediante l'opzione **Riduzione**


6. Scheda Riproduci

velocità per abbellimenti su rigi non intonati, che può essere impostata su **Nessuno** (per disattivare l'effetto), **Piccolo**, **Medio** o **Grande**.

È possibile specificare la modalità di riproduzione degli abbellimenti selezionando l'abbellimento e scegliendo una delle seguenti opzioni nel menu **Abbellimento** del pannello **Playback** delle Proprietà (**Ctrl+Shift+I** o **⇧#I**):

- acciacatura - **Prima della battuta**
- appoggiatura - **Sulla battuta, ritmico**
- appoggiatura breve - **Sulla battuta, aritmico**

6.8 Dizionario di riproduzione

 **6.1 Lavorare con la riproduzione, 6.18 Messaggi MIDI, 6.19 SoundWorld.**

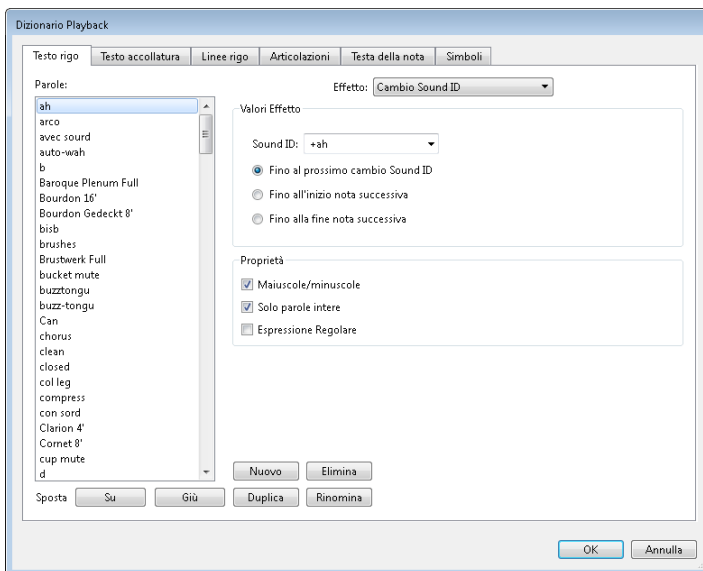
In riproduzione Sibelius legge e interpreta non solo i testi (quali *mf*, *pizz.* e *legato*), ma anche molti altri segni nella partitura, tra cui linee (ad es., linee d'ottava, legature, trilli, segni di pedale), articolazioni (ad es., staccato, tenuto, accenti) e simboli.

Sebbene normalmente non sia necessario, si può modificare con precisione l'effetto che questi segni hanno sulla riproduzione usando la finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** di Sibelius e inserire i propri segni nel dizionario. La finestra ha sei pagine, ciascuna delle quali riguarda un elemento diverso che può influenzare la riproduzione:

- **Testo rigo:** per istruzioni di riproduzione che si applicano al singolo rigo (es. *ff*, *legato*).
- **Testo accollatura:** per istruzioni che si applicano a tutti gli strumenti (es. **Presto**, **Swing**, **Adagio**).
- **Linee rigo:** per linee che si applicano a un singolo rigo, per esempio trilli, linee d'ottava (*8va*), legature, forcine.
- **Articolazioni:** ad esempio, staccato, tenuto; si noti che in questa pagina si gestiscono anche il tremolo a una nota e le rullate.
- **Testa della nota:** per effetti generati da teste nota (es. armonici, note fantasma).
- **Simboli,** ad esempio ornamenti, cesure, segni di respiro, scoop, fall, mazze per le percussioni.

Ogni pagina è descritta in dettaglio di seguito.

Pagina Testo rigo



Le scritte sono elencate nella parte sinistra nella finestra di dialogo. Si può cambiare l'ordine delle scritte nell'elenco cliccando sui pulsanti **Su** e **Giù**; sebbene ciò non abbia effetto sul modo in cui Sibelius le gestisce in riproduzione è utile poter aggiungere le scritte in ordine alfabetico.

6. Scheda Riproduci

Per modificare una scritta cliccare **Rinomina**: appare una semplice finestra di dialogo nella quale cambiare la scritta. Per aggiungere una nuova scritta, selezionarne una che ha un effetto simile a quello che si vuole realizzare e cliccare **Nuovo**; appare un'altra finestra di dialogo nella quale è possibile specificare la nuova scritta. Per fare la copia di una scritta esistente cliccare su **Duplica**. Per rimuovere completamente una scritta cliccare su **Elimina**.

Ogni scritta, inoltre, può avere una combinazione delle seguenti impostazioni di configurazione:

- **Maiuscole/minuscole**: nella maggior parte dei casi è meglio che una scritta non sia sensibile alle maiuscole/minuscole (cioè "swing", "Swing" e "SWING" devono essere equivalenti); normalmente, quindi, questa opzione non è attiva.
- **Solo parole intere**: significa che la scritta non è un'abbreviazione. Tuttavia, molti termini musicali si possono abbreviare, quindi in genere questa opzione non è attiva. Ad esempio, Sibelius passa al suono d'arco pizzicato se incontra una scritta qualsiasi che inizia con le lettere "pizz"; le scritte "pizz", "pizz" (con un punto) e "pizzicato", quindi, producono tutte lo stesso effetto. Funzionerà anche "pizza", ma è assai improbabile in una partitura. Se la scritta è un'abbreviazione, non mettere un punto alla fine della scritta. Se invece la scritta non è un'abbreviazione attivare questa opzione.
- Le espressioni regolari permettono sofisticati accoppiamenti di modelli nell'ambito delle stringhe di testo, ma non sono per i deboli di cuore. Di solito non c'è bisogno di attivare **Espressione regolare** – ma se si è curiosi, vedere **Espressioni regolari** in seguito.

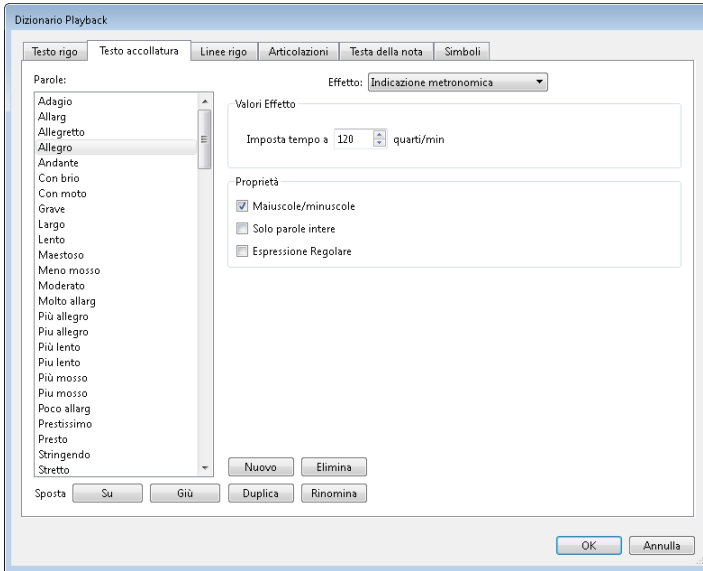
Per determinare l'effetto di una particolare scritta in riproduzione, selezionarla, poi selezionare il tipo di **Effetto** dalla lista a destra. Il gruppo **Valori Effetto** in basso si aggiornerà per mostrare cosa è possibile cambiare per ciascun tipo di **Effetto**:

- **Control change**: imposta un controller MIDI a un determinato valore:
 - **MIDI controller**: specifica il numero di controller MIDI da cambiare (ad es., il controller **1** è la modulazione, il controller **64** è il pedale di sustain, il controller **91** è il riverbero, ecc.).
 - **Valore Controller**: specifica il valore al quale impostare il controller MIDI scelto; **0** è il minimo, **127** il massimo.
- **Dinamica**: consente di cambiare la dinamica prevalente; è l'effetto usato per scritte come *mf*, *ff* e *forte*:
 - **Dinamica**: specifica il volume al quale sarà riprodotta la musica che segue, in un intervallo tra **0** e **127**. In base al dispositivo di riproduzione, essa può essere riprodotta usando la velocity nota, l'espressione MIDI (controller 11), la modulazione (controller 1) o qualcos'altro.
 - **Attacco**: specifica l'incisività d'attacco delle note a questa dinamica, con un intervallo tra **0** e **127**. In base al dispositivo di riproduzione, ciò può avere un effetto più o meno udibile.
 - **Cambio ID suono**: consente di specificare un cambio sound ID oltre alla variazione di dinamica; vedere di seguito. **Cambi sound ID**
- **Cambio dinamica**: consente di cambiare la dinamica di una nota o della musica che segue rispetto alla dinamica corrente (invece che impostarla a un livello assoluto, come fa l'opzione **Dinamica**):
 - **Dinamica n% di dinamica attuale**: permette di specificare la variazione di dinamica in termini di percentuale della dinamica prevalente.
 - **Attacco n% di attacco attuale**: permette di specificare la variazione d'attacco in termini di percentuale dell'attacco prevalente.

- **ID suono:** consente di specificare un cambio di sound ID oltre alla variazione di dinamica; vedere di seguito. **Cambi sound ID**
- **Cambia in:** è un elenco che offre due scelte: **solo una nota** (la dinamica influenza solo le note alle quali è attaccata l'istruzione di testo) o **tutte le note seguenti** (la variazione è "congelata" fino al successivo segno dinamico).
- **Inviluppo dinamica:** è per effetti in cui la dinamica aumenta e diminuisce nel tempo (per esempio, *sfz* o *fp*):
 - **Dinamica iniziale:** specifica la dinamica all'inizio della nota.
 - **Decadimento:** determina il tempo in cui la dinamica torna al suo livello originale o all'opzione **Fine dinamica**, espressa come percentuale di durata della nota.
 - **Fine dinamica:** è opzionale e specifica la dinamica alla fine della nota.
- **Program Change:** consente di cambiare il numero di programma MIDI per modificare il suono usato da un rigo. In generale, non si usa questo metodo: si usano invece i cambi strumento (📖 **2.4 Strumenti**) o un cambio di sound ID (vedere in seguito). Nel caso si debba usare:
 - **Programma:** specifica il numero programma (in un intervallo tra **0** e **127**).
 - **Invia bank change** permette di scegliere se inviare o no un messaggio MIDI di cambio banco oltre al cambio programma. Se si attiva, si attivano anche **MSB** e **LSB**.
 - **MSB e LSB:** permette d'impostare i bit più ("alto") e meno ("basso") significativi necessari per il messaggio MIDI Bank Change.
- **Cambio Sound ID** permette di aggiungere o rimuovere le tecniche dal suono presente. Si può selezionare uno o più elementi sound ID dal menu - vedere **Cambi sound ID** in seguito.
- **Feel ritmico** consente di modificare e regolare l'effetto del feel ritmico durante la riproduzione della partitura. Vedere **Feel ritmico** (in **Testo di accollatura**) per una descrizione completa delle impostazioni disponibili.

Nella pagina Testo rigo, le impostazioni di **Feel ritmico** si applicano solo ai rigi singoli, ad esempio, a un rigo di percussioni o di un solista. Un feel ritmico collegato al rigo immesso nel testo rigo (come il testo Technique) avrà la precedenza su un feel ritmico a livello di accollatura immesso nel testo rigo (come il testo Tempo).

Pagina Testo accollatura

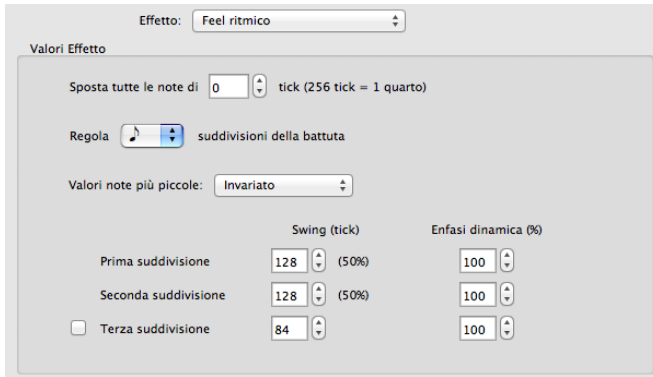


La pagina **Testo accollatura** ha controlli simili a quelli della pagina **Testo rigo** (vedere **Pagina Testo rigo** in precedenza), ma i tipi di **Effetto** sono diversi:

- **Metronomo:** specifica il significato dei caratteri a sinistra dell'uguale in un segno di metronomo. Ad esempio, nel segno di metronomo "♩ = 120", il carattere di nota da 1/4 in realtà è la lettera "q" nei tipi di carattere musicali di Sibelius, quindi **q** = definisce l'effetto **Metronomo** impostato a **1 battiti (quarti)**. Analogamente, in "♩ = 160" la nota da 1/8 è la lettera "e", quindi **e** = significa **0,5 battiti (quarti)**. Tuttavia, poiché tutte le durate standard delle note (comprese quelle puntate) sono già definite, non ci sarà mai bisogno di configurare nuove scritte **Metronomo** (a meno che s'inventino nuove durate nota!).
- **Ripetizione:** specifica il tipo d'effetto che ha una scritta sulla riproduzione di sezioni ripetute nella partitura. Ad esempio, una scritta definita per avere l'effetto **Ripeti D.C. al Coda** dice a Sibelius di saltare all'inizio della partitura e continuare a suonare fino a quando trova una scritta il cui effetto **Ripeti** è assegnato a **Coda**; Sibelius salta quindi alla posizione nella partitura dove trova una scritta **Ripeti** denominata **Coda** (cioè all'inizio della coda stessa). Le scritte **Ripeti** sono le uniche predefinite all'uso dell'opzione **Espressione regolare** – vedere di seguito **Espressioni regolari**. Come per le scritte **Metronomo**, non ci sarà bisogno di impostare alcuna scritta **Ripeti**, perchè tutte quelle comuni sono già preimpostate. Per maggiori informazioni sul modo in cui Sibelius riproduce le ripetizioni, [vedi 6.9 Ripetizioni](#).
- **Feel ritmico** modifica l'andamento del feel ritmico della partitura nel punto specifico di visualizzazione. Per ulteriori informazioni sui feel ritmici, [vedi 6.7 Esecuzione](#).

È possibile regolare l'effetto di ciascun feel ritmico integrato di Sibelius (per swing, notes inégales, valzer, ecc) o progettarne uno da zero. I feel ritmici immessi nel testo di accollatura si applicano a tutti gli strumenti nell'accollatura.

Scegliere **Feel ritmico** nel menu **Effetto** nella parte superiore della pagina per visualizzare i seguenti controlli:

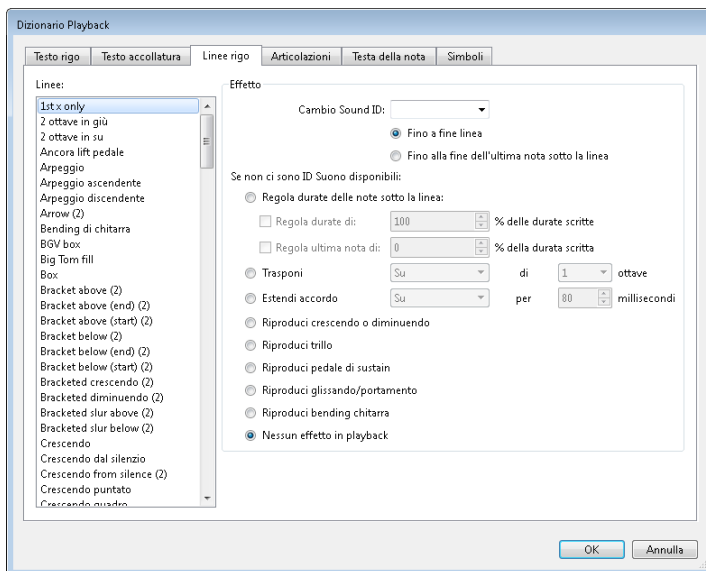


- **Sposta tutte le note di n tick** consente di posizionare il feel ritmico in anticipo (valori positivi) o in ritardo (valori negativi) rispetto al battito. Solitamente qui viene impostato solo un valore per un feel ritmico progettato per l'applicazione a un singolo rigo: ad esempio, in alcuni stili, potrebbe essere preferibile posizionare in anticipo il rigo del drum kit rispetto al battito di 8–16 tick; allo stesso modo, il rigo del solista potrebbe essere posizionato in ritardo rispetto al battito della stessa quantità di tick. (Sibelius è dotato per questo di feel ritmici predefiniti: digitare "in anticipo sul movimento" o "in ritardo sul movimento" nel testo Technique collegato al rigo interessato).
- **Regola suddivisioni 1/4-1/8-1/16 del battito** specifica il valore della nota a cui dovrebbe regolarsi il feel ritmico. Per un feel ritmico di swing, ad esempio, verrebbero scelte tipicamente note da 1/8 (crome); per un feel ritmico di valzer, note da 1/4 (semiminime).
- Il menu **Valori note più piccole** specifica come Sibelius dovrebbe gestire le note più brevi rispetto al valore della nota interessata, ad esempio, come dovrebbe agire con note da 1/16 (semicrome) e più brevi in un feel ritmico di swing. Le opzioni sono: **invariato** (le note più brevi vengono riprodotte senza regolazione dinamica o ritmica); **tempo doppio** (le note più brevi vengono riprodotte con le stesse regolazioni come specificato per il valore della nota interessata principale, ma le proporzioni sono dimezzate in quanto si dimezza la durata della nota); e **proporzionale** (le note più brevi vengono regolate in proporzione diretta alla loro posizione relativa al valore della nota interessata principale). L'ultima opzione è inclusa principalmente per garantire compatibilità con le versioni precedenti; tuttavia, può provocare un fenomeno indesiderato, ovvero la riproduzione non uniforme di note da 1/16 (semicrome) in passaggi con note da 1/8 (crome) con andamento swing.
- I controlli **Prima suddivisione**, **Seconda suddivisione** e il comando facoltativo **Terza suddivisione** (utile per indicazioni metriche triple, semplici o composte, come feel di valzer o shuffle) specificano la regolazione ritmica e dinamica corrente. Ad esempio, in un feel ritmico di swing per coppie di note da 1/8 (per un totale di 256 tick, in quanto ciascuna nota da 1/8 ha una durata di 128 tick), è possibile allungare **Swing (tick)** per **Prima suddivisione** a 160 tick, il che riduce automaticamente **Swing (tick)** per **Seconda suddivisione** a 96 tick ed è inoltre possibile specificare una leggera **Enfasi dinamica** per **Seconda suddivisione** a 105%.

6. Scheda Riproduci

- **Le scritte Rit./Accel.** permettono di specificare un *rit.* o un *accel.*, sebbene sia consigliato usare le linee apposite, in quanto esse forniscono un controllo molto maggiore – vedere **Rit. accel.** a pagina 600. Tuttavia, se si decide di definire una scritta **Rit./Accel.**, impostare **Scala tempo su n% dell'attuale** a un valore adeguato e **Su n battiti (quarti)** alla durata del tempo che segue il testo per il quale si vuole inserire il cambio tempo.
- **Indicazione metronomica:** consente d'impostare un tempo specifico. Ad esempio, un "Allegro" è **Imposta tempo a 120 quarti/min**, mentre un "Lento" è **Imposta tempo a 60 quarti/min**.
- **Scala indicazione metronomica:** scala il tempo corrente di una percentuale specificata. Per esempio, "Più lento" scala del 90% il tempo originale, mentre "Più allegro" imposta il tempo al 110% di quello originale.
- **Ripristina tempo** consente di determinare l'effetto del testo di accollatura che ripristina il tempo, come *A tempo*, *Come prima* e *Tempo primo*. Il menu **Ripristina tempo a** presenta le seguenti opzioni:
 - **Segno di tempo precedente** consente di ripristinare il tempo in corrispondenza del segno di tempo esplicito precedente prima di una modifica del tempo come linea accel./rit. Si tratta della configurazione predefinita per le indicazioni *A tempo*.
 - **Segno di tempo all'inizio del movimento/sezione** consente di ripristinare il tempo in corrispondenza del tempo esplicito all'inizio del movimento (dopo la stanghetta finale precedente) o della sezione corrente (dopo il termine della sezione precedente). Si tratta della configurazione predefinita per le indicazioni *Come prima* e *Tempo primo*.
 - **Segno di tempo all'inizio della partitura** consente di ripristinare il tempo in corrispondenza del tempo esplicito all'inizio della partitura, ignorando qualsiasi indicazione di tempo esplicita dopo il termine di sezione o la stanghetta finale intermedia.

Pagina Linee rigo



La pagina **Linee rigo** consente di specificare un **Cambio Sound ID** e la durata per ogni tipo di linea esistente nella partitura. Ad esempio, si può specificare un cambio sound ID di **+legato** per una legatura che selezionerà automaticamente un suono di violino omogeneo particolare dal dispositivo di riproduzione (se poi s'inserisce una legatura sul rigo di violino nella partitura), un diverso suono omogeneo di tromba se si scrive una legatura in un rigo di tromba, e così via; vedere **Cambi sound ID** di seguito.

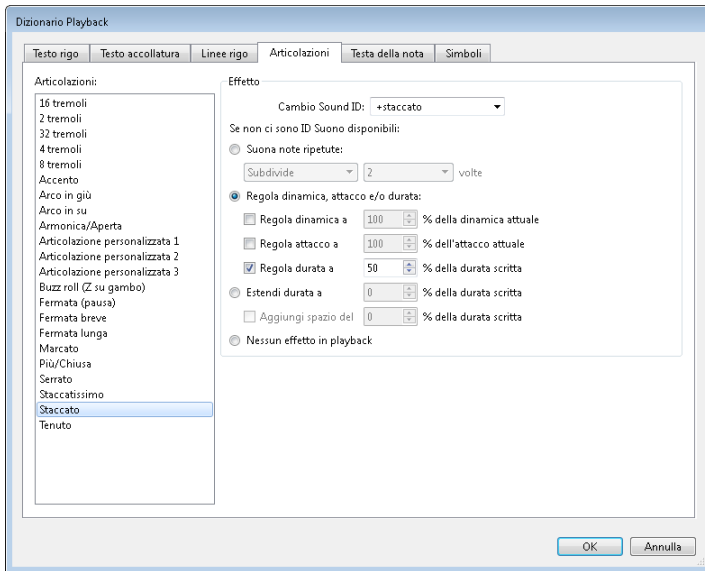
Non facendolo, se Sibelius non trova un suono adatto per riprodurre il cambio sound ID specificato (o non è specificato un cambio sound ID) applica uno degli effetti di default specificati in **Se non ci sono sound ID adatti disponibili**. Le opzioni sono:

- **Regola durate delle note sotto la linea:** utile per le legature di frase che allungano la durata delle note per suonarle in legato, tranne l'ultima nota sotto la legatura che è accorciata (perché sia separata da quella successiva). Per modificare queste opzioni:
 - Per cambiare la durata delle note sotto la linea attivare **Regola durate di n%**; a quelle che durano più del 100% la durata aumenta (se durano meno del 100% la durata diminuisce).
 - Per accorciare l'ultima nota sotto la linea attivare l'opzione **Regola ultima nota di n%**.
- **Trasponi *sulgiù* 1/2 ottave:** è usata dalle linee d'ottava (*8va*, *15mb*, ecc.). Stabilire se le note sotto la linea devono essere trasportate in alto o in basso e di quanto (un'ottava o due).
- **Estendi accordo *sulgiù* per n millisecondi:** è per le linee d'arpeggio (accordo esteso) o altre linee che si voglia agiscano come linee d'arpeggio.
- **Riproduci crescendo o diminuendo:** è per le forcelle di dinamica. Si può stabilire l'effetto di riproduzione preciso su una singola forcina selezionandola nella partitura e usando le opzioni nel pannello **Playback** della finestra Proprietà (vedere **Forcelle di dinamica** a pagina 598).
- **Riproduci trillo:** è per i trilli. È possibile controllare la modalità con cui tutti i trilli in una partitura sono riprodotti (vedere **Pagina Simboli** a pagina 620). È inoltre possibile stabilire l'intervallo e la velocità di riproduzione precisi su un singolo trillo selezionandolo nella partitura e usando le opzioni nel pannello **Playback** delle Proprietà (vedere **Interpretazione della partitura** a pagina 597).
- **Riproduci pedale di sustain:** è per le linee di pedale.
- **Riproduci glissando/portamento** è per le linee *gliss.* e *port.* Si può stabilire l'effetto di riproduzione preciso per una singola linea selezionandola nella partitura e usando le opzioni nel pannello **Playback** della finestra Proprietà (vedere **Gliss. e port.** a pagina 602).
- **Riproduci bending chitarra:** è per le linee di bending (vedere **Bending** a pagina 259).
- **Nessun effetto in playback:** Sibelius ignora la linea durante la riproduzione.

Ognuna di queste opzioni si può applicare a qualsiasi linea, quindi una legatura si può comportare come una linea d'ottava (o un bending di chitarra come una linea d'arpeggio), se si desidera.

Notare, tuttavia, che le linee che hanno la riproduzione impostabile tramite il pannello **Playback** della finestra Proprietà – ad es. forcelle di dinamica, trilli, *gliss.* e *port.* – possono essere regolate soltanto se sono basate sul tipo appropriato di linea. In altre parole, sebbene si possa dire a Sibelius di riprodurre una linea di **Riquadro** come una forcina, ad esempio, ciò sarà sempre fatto con il metodo predefinito e non si potrà regolare l'effetto in riproduzione nella finestra Proprietà.

Pagina Articolazioni



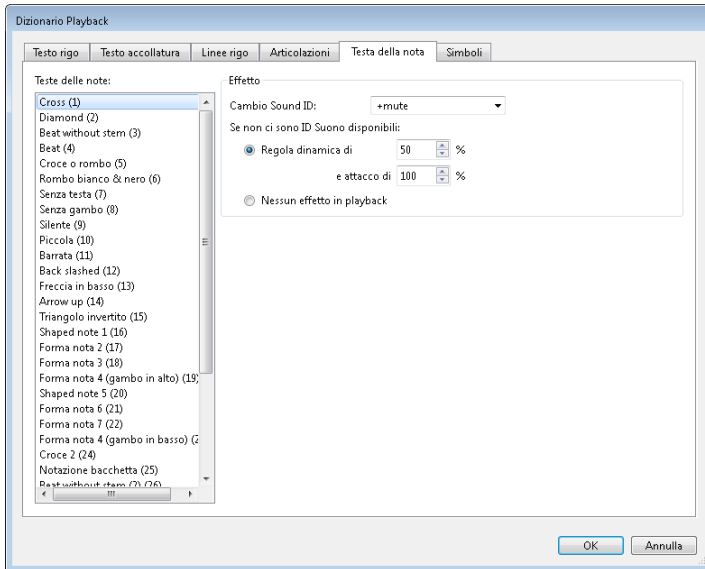
La pagina **Articolazioni** consente di specificare un **Cambio sound ID** per ogni tipo d'articolazione o tremolo. Per esempio, si possono specificare articolazioni d'archetto su e giù per avere cambi sound ID a **+upbow** e **+downbow**, che sceglieranno automaticamente speciali suoni d'archetto su e giù dal dispositivo di riproduzione (se disponibili) – vedere **Cambi sound ID**.

Non facendolo, se Sibelius non trova un suono adatto per riprodurre il cambio sound ID specificato (o non è specificato alcun cambio sound ID) applica uno degli effetti di default specificati in **Se non ci sono ID suono adatti disponibili**. Le opzioni sono:

- **Suona note ripetute:** è per tremolo e rullate (z sui gambi). Si può stabilire se deve essere suonato misurato – in tal caso, selezionare **Suddividi** e impostare *n* volte al valore adeguato – o **Non misurato** (che significa suonare ripetutamente le note il più velocemente possibile).
- **Regola dinamica, attacco e/o durata:** è per quasi tutte le altre articolazioni. Ad esempio, per impostazione predefinita lo staccato accorcia una nota del 50%, l'accento aumenta la dinamica del 50% e l'archetto in giù aumenta la dinamica del 10% (accorciando anche un po' la nota).
 - Per cambiare la dinamica della nota sulla quale c'è l'articolazione attivare **Regola dinamica a n% della dinamica attuale** e impostare un valore adeguato.
 - Per cambiare l'attacco della nota sulla quale c'è l'articolazione attivare **Regola attacco a n% dell'attacco attuale** e impostare un valore adeguato.
 - Per cambiare la durata della nota attivare **Regola durata a n% della durata scritta**. Non è da usare per le fermate (pause) – esse hanno le rispettive opzioni speciali.
- **Estendi durata a n della durata scritta:** è per le fermate. Per impostazione predefinita, una fermata regolare è 1,5 volte la durata scritta, una fermata lunga (quadra) è 1,75 volte la durata scritta ed una fermata breve (triangolare) è 1,25 volte la durata scritta, ma volendo si possono modificare questi valori. L'opzione facoltativa **Aggiungi spazio del n% della durata scritta** consente di aggiungere la quantità specificata di silenzio a seguito della fermata prima della nota successiva.
- **Nessun effetto in playback:** Sibelius ignora l'articolazione durante la riproduzione.

Come per le linee del rigo, si può applicare una qualsiasi di queste opzioni ad ogni articolazione, quindi si può fare in modo che uno staccato si comporti come una fermata, se si desidera.

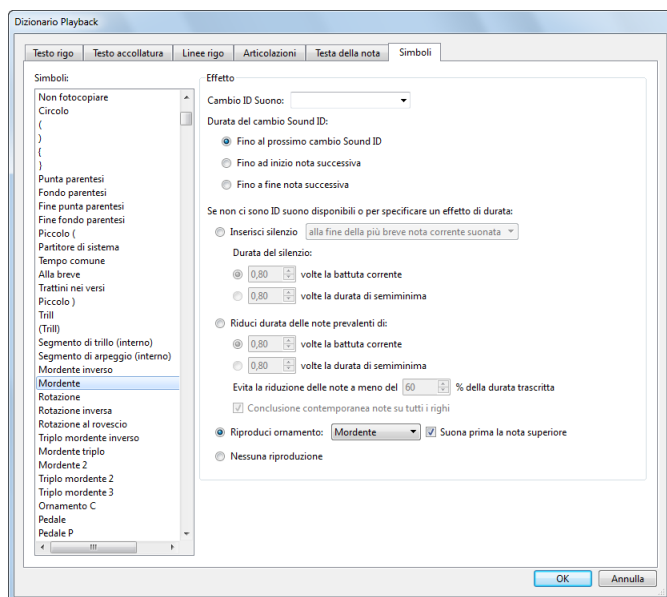
Pagina Teste di nota



La pagina **Testa della nota** permette di specificare un **Cambio sound ID** per ogni tipo di testa nota nella partitura. Ad esempio, si può definire una testa nota a rombo per avere un cambio sound ID a **+harmonic**, che sceglierà automaticamente un armonico dal dispositivo di riproduzione (se ce ne è uno disponibile) – vedere **Cambi sound ID**.

Non facendolo, si può stabilire che ogni testa nota produca l'effetto di default in riproduzione. Nel caso delle teste nota, si può specificare solo che una testa nota regoli la dinamica corrente; ciò è utile per le note "fantasma" nella musica per chitarra (che normalmente sono scritte con una testa nota a croce e suonano molto più deboli delle note normali).

Pagina Simboli



La pagina **Simboli** consente di specificare gli effetti di riproduzione per ciascun tipo di simbolo nella partitura.

Cambio Sound ID consente di specificare un cambio e una durata per ciascun tipo di simbolo. Per esempio, un simbolo fall può produrre un cambio sound ID **+fall**, che comanderà automaticamente (ad esempio) un suono fall di tromba nel dispositivo di playback (se ce ne è uno disponibile) – vedere **Cambi sound ID**.

Se Sibelius non trova un suono adatto per riprodurre il cambio sound ID specificato, o se il simbolo è un ornamento, una cesura o un segno di respiro, ulteriori opzioni sono disponibili in **Se non ci sono ID suono disponibili o per specificare un effetto di durata**. Le opzioni sono:

- **Inserisci silenzio** è destinato alle cesure, che estendono la battuta nella quale si trovano inserendo ulteriore silenzio. Poiché i simboli di cesura possono essere posizionati ovunque in relazione alla nota, sono disponibili tre opzioni per l'effettiva applicazione della cesura: **alla fine della battuta corrente**, **alla fine della più breve nota corrente suonata** o **alla posizione del simbolo**.
- **Durata del silenzio** specifica la lunghezza attuale del silenzio inserito: è possibile scegliere tra un multiplo della lunghezza del battito prevalente (ad esempio, **0,5 volte la lunghezza del battito corrente** consentirebbe di inserire un silenzio che corrisponde a una nota da 1/8 in 4/4 o da 1/8 puntata in 6/8) o una lunghezza assoluta misurata in note da 1/4 (ad esempio, **2 volte la durata di una nota da 1/4** consentirà di inserire un silenzio che corrisponde a una nota da 1/2, ovvero minima).

- **Riduci durata delle note prevalenti di** è destinato ai segni di respiro, che creano il silenzio prelevando tempo dalle note precedenti. È possibile specificare la lunghezza del silenzio come multiplo della lunghezza del battito prevalente o come lunghezza assoluta misurata in note da 1/4. Per evitare l'eccessivo troncamento di note più brevi, l'opzione **Evita la riduzione delle note a meno del n% della durata trascritta** è fissata per impostazione predefinita al 60%. **Conclusione contemporanea note su tutti i righi** consente a Sibelius di visualizzare tutti i righi con segni di respiro e garantire che "respirino" allo stesso modo, anche se i valori delle note in diversi righi cambiano.
- **Riproduci ornamento** consente di specificare la modalità di riproduzione di determinati ornamenti. Le scelte di menu **Trillo**, **Mordente**, **Mordente lungo** e **Giro** sono destinate ai simboli corrispondenti nella partitura. L'opzione **Suona prima la nota superiore** consente di controllare il comportamento di giri e mordenti invertiti.
- **Nessun effetto in playback** significa che Sibelius ignorerà semplicemente il simbolo durante la riproduzione.

Non sono disponibili effetti predefiniti per altri ornamenti, ma è possibile applicare facilmente le caratteristiche di riproduzione di trilli, mordenti e giri ad altri simboli; ad esempio, è possibile impostare la riproduzione di shake e tremolii come trilli.

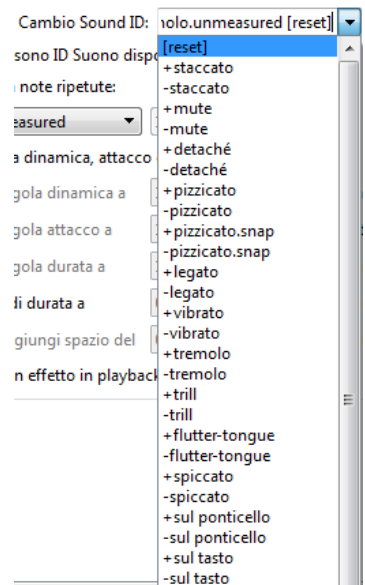
Cambi sound ID

Per un'introduzione ai sound ID,  **6.19 SoundWorld**.

I cambi sound ID consentono d'aggiungere o rimuovere una o più tecniche esecutive dal suono corrente su un rigo in un punto qualsiasi. Per esempio, si può definire la scritta "pizz" per avere un cambio sound ID a **+pizzicato**, mentre "arco" può essere **-pizzicato**. Si può anche definire qualcosa nel dizionario per aggiungere un elemento e toglierne un altro simultaneamente (come **-mute +sul ponticello**).

Per definire un cambio sound ID è possibile digitare nel box gli elementi sound ID da aggiungere o rimuovere, oppure sceglierli dal rispettivo menu degli elementi sound ID.

Per aggiungere un elemento digitare **+** prima di esso, senza spazio; per rimuovere un elemento digitare **-** prima di esso senza spazio. Per rimuovere tutti gli elementi correnti digitare **[reset]** (comprese le parentesi quadre).



Nelle pagine **Testo rigo** e **Simboli**, è possibile specificare se il cambio sound ID deve avere effetto **Fino al prossimo cambio sound ID**, **Fino ad inizio nota successiva** o **Fino a fine nota successiva**. Normalmente un cambio sound ID ha effetto fino a un'altra istruzione contraria (ad es., l'istruzione "tacita" o un simbolo che denota "rullanti attivi" per side drum), ma occasionalmente è opportuno che un sound ID abbia effetti per una singola nota (ad es., simboli di scoop o fall o un'indicazione di testi sopra una singola nota su un rigo di percussioni non intonate).

6. Scheda Riproduci

In modo analogo, nella pagina **Linee rigo** è possibile specificare se il cambio sound ID deve avere effetto **Fino a fine della linea** (ad es., adatto alle linee di trillo) o **Fino all'ultima nota sotto la linea** (ad es., adatto a legature di portamento, linee di ottava, forcine e così via).

Si noti che definendo semplicemente un nuovo cambio sound ID in **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario** non ne è garantita la sua riproduzione – Sibelius può riprodurre soltanto gli effetti disponibili nei dispositivi della configurazione di riproduzione corrente – ma il vantaggio dei sound ID è che essi non dipendono dal dispositivo, quindi il suono potrebbe essere disponibile su un altro computer o se in seguito si usa una diversa configurazione di riproduzione; a quel punto Sibelius li riprodurrà automaticamente.

Quando hanno effetto gli elementi nel dizionario

Quando si inseriscono le scritte dal dizionario di riproduzione nella partitura usando i testi, tenere presente che Sibelius tratta in modo diverso le scritte delle pagine **Testo rigo** e **Testo accollatura**.

Le scritte inserite in un testo di accollatura (ad esempio, i segni di tempo o feel ritmico) hanno effetto all'inizio della misura alla quale sono collegati.

Le scritte inserite in un testo di rigo (ad esempio, i segni dinamici e scritte come *pizz.*) hanno effetto sulla nota alla quale sono collegate; analogamente, le linee di rigo influenzano la riproduzione dal punto in cui sono collegate al punto in cui terminano.

Espressioni regolari

Le espressioni regolari definiscono, con simboli dai significati particolari, modelli di corrispondenza in stringhe di testo; Sibelius usa espressioni regolari per collegare i termini usati per la riproduzione di strutture di ripetizione come **D.C. al Fine** e **D.S. al Coda** (📖 **6.9 Ripetizioni**)

È possibile utilizzare le espressioni regolari nel dizionario di riproduzione, ma occorre prestare particolare attenzione – infatti è facile crearne una che interrompe la riproduzione di qualsiasi altra scritta nella partitura (ad es., l'espressione regolare **a** corrisponde a qualsiasi arco che ha una "a" in esso, invece **^**. o **\$** non corrispondono a nulla).



- **^** indica che la corrispondenza deve essere all'inizio della stringa, ad esempio **^All'inizio**; vedere di seguito.
- **\$** indica che la corrispondenza deve essere alla fine della stringa, ad esempio **Amen\$**; vedere di seguito.
- **.** indica una corrispondenza con qualsiasi carattere singolo, per esempio **c.t** (che corrisponderà a **cat**, **cbt**, **cct**, **cdt** e così via!); per la ricerca di un punto letterale usare il carattere ****.
- ***** indica una corrispondenza con un numero qualsiasi di presenze del carattere precedente (o una scelta di caratteri in parentesi quadre []). Ciò può includere anche nessuna presenza, quindi l'espressione regolare **a*** è soddisfatta dalla stringa **b**, oltre da **a**, **aaaaa**, e così via. Un'espressione regolare utile è **.***, che significa "qualsiasi corrispondenza"; si può fare quindi **^inizio.*fine\$**, che corrisponde a qualsiasi cosa circondata da **inizio** e **fine**.
- **+** indica una corrispondenza con una o più presenze del carattere precedente, quindi l'espressione regolare **a+** è soddisfatta dalle stringhe **a**, **aaaaa** e **baaa**, ma non da una stringa **b** o vuota.
- **[]** sono operatori di gruppo che significano "corrispondenza con tutti i caratteri nel gruppo", quindi si possono trovare cifre **[0-9]**. I caratteri di punteggiatura perdono il loro speciale significato se racchiusi in queste parentesi quadre, quindi si può scrivere (ad esempio) **D[.\$\$]* al Coda**.

- $\backslash xNN$ indica la corrispondenza con il carattere esadecimale NN
- $(x)|(y)$ sono operatori di scelta esclusivi, per i quali la stringa deve corrispondere a x o y . Si possono usare per corrispondenze con parole intere, per esempio **(mela)|(banana)**.


Le espressioni regolari possono corrispondere a qualsiasi parte della stringa di testo, quindi l'espressione regolare **a** corrisponde (ad esempio) alle stringhe **a long string** e **cat**. Per esplicitare una corrispondenza **a** da sola, bisogna aggiungere le ancore d'inizio e fine: **^a\$**.

Molti caratteri di punteggiatura (**. \$ ^ [] () * + **) assumono un significato particolare nelle espressioni regolari e per una corrispondenza letterale (cioè per corrispondere a una stringa di testo contenente uno di questi caratteri) devono essere preceduti dal carattere ****

Copia degli elementi del dizionario di riproduzione in altre partiture

Una volta modificate le voci del dizionario di riproduzione, si può trasferire il dizionario aggiornato nelle altre partiture. Esportare semplicemente lo house style dalla partitura nella quale si è modificato il dizionario, poi importarlo nella nuova partitura -  **8.2 House Style** per ulteriori dettagli - o per salvare la partitura come foglio manoscritto -  **1.21 Esportazione foglio manoscritto**.

6.9 Ripetizioni

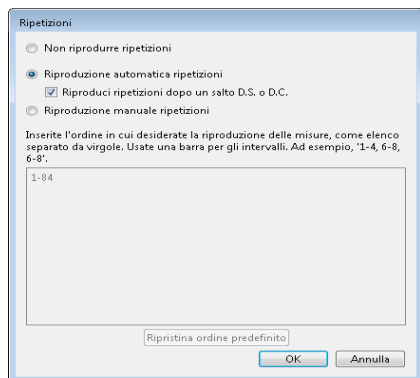
 **4.5 Stanghette, 4.6 Linee, 4.10 Simboli, 5.1 Lavorare con i testi, 6.1 Lavorare con la riproduzione, 6.8 Dizionario di riproduzione, 2.11 Proprietà.**

Come per altri tipi di riproduzione, Sibelius riconosce i segni di ripetizione nella partitura riproducendoli automaticamente. Sibelius può anche riprodurre strutture di ripetizione complesse.

Vari tipi di oggetti possono influenzare la riproduzione di ripetizioni: stanghette; come 1° e 2° finale; testo come **D.C. al Coda** o *1° volta mf*; e simboli per coda e segno. Anche i file MIDI salvati da Sibelius contengono le ripetizioni, esattamente come sono riprodotte.


Finestra di dialogo Ripetizioni

La riproduzione delle ripetizioni è controllata dalla finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Ripetizioni**, simile alla seguente:



- **Non riprodurre le ripetizioni:** istruisce Sibelius a ignorare tutte le stanghette di ripetizione, linee finali, ecc. nella partitura.
- **Riproduzione automatica ripetizioni:** è l'impostazione predefinita e istruisce Sibelius a riprodurre le ripetizioni nella partitura secondo la propria interpretazione automatica delle stanghette di ripetizione, linee finali e istruzioni di salto, quale **D.C. al Coda**)
- **Riproduzione manuale ripetizioni:** consente di specificare l'ordine con il quale le stanghette nella partitura devono essere riprodotte – vedere **Riproduzione manuale delle ripetizioni** di seguito.


Stanghette di ripetizione

Per creare una stanghetta d'inizio e fine ripetizione, selezionare la stanghetta dove inserire la ripetizione e scegliere **Inizio ripetizione** o **Fine ripetizione** dalla galleria **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Stanghetta**. Per ulteriori dettagli,  **4.5 Stanghette**.

Per impostazione predefinita, le stanghette di ripetizione si ripetono solo una volta (cioè ogni passaggio con una stanghetta di ripetizione alla fine è riprodotto due volte). Per riprodurre una sezione più di due volte selezionare la stanghetta di fine ripetizione e attivare altre caselle **Suona al passaggio** nel pannello **Playback** della finestra Proprietà (vedere di seguito); attivando, ad esempio, le caselle di controllo **1**, **2** e **3** la sezione è *ripetuta* tre volte (cioè riprodotta *quattro* volte in totale). Se però nella stessa misura c'è anche una linea di finale (vedere sotto) le sue proprietà di riproduzione hanno la precedenza (la stanghetta ripete la sezione tante volte quante quelle indicate dalla linea di finale).

È anche possibile scrivere istruzioni di testo come **Suona 3 volte** o **Ripeti 2 volte** in uno stile di testo di accollatura (ad es., Tempo) sopra una stanghetta di ripetizione, che ignora le caselle di controllo **Suona al passaggio**.

Linee di 1° e 2° finale

Per informazioni sulla creazione di queste linee,  **4.6 Linee**.

Linee di finale con parentesi aperte all'estremità destra impostano automaticamente l'opzione **Fine ultima volta**; essa dice a Sibelius che ha finito di riprodurre tutte le linee di finale che la precedono. Se si hanno più serie di linee finali nella partitura, per ottenere la riproduzione corretta occorre accertarsi che l'ultima finale di ciascuna sezione ripetuta abbia un'estremità destra aperta:

The image shows two musical staves illustrating first and second endings. The top staff, labeled "Non corretto", shows a first ending bracketed and closed on the right, followed by a second ending. This causes the section to be repeated. The bottom staff, labeled "Corretto", shows the first ending of the second section open on the right, ensuring it is played only once.

Sibelius imposta automaticamente le proprietà di riproduzione di queste linee quando le si crea; legge i numeri sotto le parentesi quadre e imposta opportunamente le caselle di controllo **Suona al passaggio** (vedere **Proprietà** di seguito). Ad esempio, una linea finale con la scritta **1.–3.** imposterà automaticamente le caselle **1**, **2**, e **3**; una linea con la scritta **1, 3, 5** imposterà le caselle **1**, **3** e **5**; e così via.

Code

Le Code – musica alla fine di un brano dalla struttura ripetitiva – in generale sono separate dalla musica precedente con un vuoto. Per creare una coda:

- Creare le misure ove inserire la musica della coda.
- Selezionare la stanghetta appena prima della coda.
- Selezionare **Doppia** da **Notazioni** ▶ **Comune** ▶ **Stanghetta** (perché di solito le code sono precedute da stanghette doppie che indicano la fine della sezione precedente).
- In generale, s'inserisce anche un'indicazione che informa i musicisti su cosa fare quando arrivano alla doppia stanghetta per la prima volta – vedere **Dal Segno (D.S.)** e **Da Capo (D.C.)**.

6. Scheda Riproduci

- Selezionare **Layout ▶ Interruzione ▶ Dividi accollatura**. Questo comando crea uno spazio vuoto dopo la stanghetta selezionata. È possibile trascinare la stanghetta all'inizio della seconda metà dell'accollatura per aumentare o diminuire lo spazio vuoto (per rimuovere completamente lo spazio vuoto, selezionare la stanghetta dopo di esso e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione**). Per controllare se chiave, indicazione di tonalità, ecc. siano ripetute dopo lo spazio vuoto, selezionare la stanghetta alla fine della prima misura dopo lo spazio vuoto e aprire il pannello **Misure** della finestra Proprietà (☰ **2.11 Proprietà**).
- Per scrivere la parola **CODA** sopra l'inizio della coda, premere **Esc** per assicurarsi che non sia selezionato nulla. Poi selezionare **Tempo da Testo ▶ Stili ▶ Stili** (comando rapido **Ctrl+Alt+T** o **⌘+T**) e fare clic sopra l'inizio della coda. Fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) per aprire il menu contestuale che ha il simbolo della coda e digitare la parola **CODA** come di consueto.

Dal Segno (D.S.) e Da Capo (D.C.)

Il termine D.S. significa "dal segno", e in molta musica è utilizzata la scritta **D.S. al Fine** (che significa "torna al simbolo % e riproduci di nuovo la musica fino alla battuta **Fine**, poi interrompi") o **D.S. al Coda** (che significa "torna al simbolo % e riproduci di nuovo la musica fino alla battuta **To Coda**, poi vai alla coda").

Il segno "Da Capo" significa dall'inizio vero e proprio del brano. Proprio come D.S., in molta musica si può incontrare **D.C. al Fine** o **D.C. al Coda**.

Oppure si può semplicemente trovare **D.C.** o **D.S.** nell'ultima battuta di una partitura, che significa che bisogna ripetere rispettivamente dall'inizio della partitura oppure dal segno %, poi fermarsi alla fine.

In musica, queste istruzioni appaiono sempre alla fine della misura dalla quale bisogna tornare indietro (al segno % o all'inizio del pezzo). Per inserire queste istruzioni:

- Selezionare la stanghetta dove il musicista deve tornare indietro nel brano.
- Selezionate **Ripetizione (D.C./D.S./A Coda)** dalla categoria **Tempo di Testo ▶ Stili ▶ Stili**. È importante usare questo stile di testo e non la scritta Tempo perché si collega automaticamente alla fine della misura.
- Appare un cursore lampeggiante. Fare clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control-clic** (Mac) per aprire il menu contestuale con il testo richiesto – inserirlo nella partitura cliccandoci sopra nel menu. Digitando le parole usare il maiuscolo (cioè "Fine" e non "fine", poiché il minuscolo non è riprodotto correttamente).

Creazione di un segno

Se il musicista deve tornare su un segno, si deve collocare il simbolo alla giusta posizione. Per farlo:

- Selezionare la nota all'inizio della misura alla quale il musicista deve tornare indietro.
- Selezionare **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo** (comando rapido **Z** come "zymbol")
- Il segno (%) è in alto a destra nella lista, nella categoria **Comune**. Fare clic sul simbolo ed esso verrà scritto nella partitura.

Fine e Al Coda

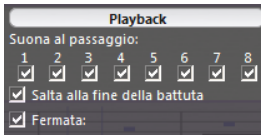
Le scritte speciali usate nelle strutture di ripetizione sono **Fine** (che indica dove il musicista deve interrompere l'esecuzione del brano se era precedentemente tornato indietro a causa di una istruzione **D.S.** o **D.C.**, e **Al Coda** (che mostra da dove il musicista deve passare direttamente alla coda, se era precedentemente tornato indietro tramite un **D.S. al Coda** o **D.C. al Coda**).

Entrambe queste istruzioni sono scritte alla fine delle misure e sono inserite allo stesso modo di **D.S.** e **D.C.** – vedere **Dal Segno (D.S.) e Da Capo (D.C.)** in precedenza.

Battute di ripetizione

Per creare una misura di ripetizione,  **4.25 Battute di ripetizione**. Sibelius riproduce automaticamente le misure di ripetizione.

Proprietà



Nel pannello **Riproduzione** della finestra Proprietà sono presenti i controlli principali per regolare l'effetto di riproduzione di linee, testi e note.

- **Suona al passaggio:** queste caselle di controllo controllano se l'oggetto selezionato è riprodotto in un determinato passaggio nella partitura, fino a un totale di otto volte. Per stanghette di ripetizione e linee di 1° e 2° finale, Sibelius imposta automaticamente queste proprietà (vedere **Stanghette di ripetizione e Linee di 1° e 2° finale**); per i testi, è possibile impostarla personalmente (vedere **Quando riprodurre testi e linee** di seguito).
- **Fine ultima volta:** si applica solo a linee di finale con le estremità destre aperte (cioè prive di uncino all'estremità destra) – vedere **Linee di 1° e 2° finale**.
- **Salta a fine misura** dice a Sibelius se obbedire al salto (ad es. da una scritta come **D.C. al Coda**) nel punto preciso della battuta al quale è collegato il testo, o alla fine della battuta (opzione predefinita). Disattivare questa opzione solo se un'istruzione di ripetizione deve essere eseguita a metà misura.

Quando riprodurre testi e linee

Le caselle di controllo **Suona al passaggio** servono per dire a Sibelius quando devono essere riprodotte istruzioni di testo che influenzano la riproduzione (in generale Expression e Technique). Ad esempio si potrebbe creare il testo Expression "1°, 3°, 5° volta: *mf*" (che attiva le caselle **Suona al passaggio 1, 3, e 5**) e un altro oggetto "2°, 4° volta: *pp*" (che attiva le caselle **2 e 4**) all'inizio della sezione ripetuta, e Sibelius obbedirebbe appropriatamente alla dinamica. Allo stesso modo, si può creare una linea di rigo (una forcina o un glissando) e impostarlo per esserlo riprodotto solo in un singolo passaggio nella partitura.

Il testo di accollatura, in generale negli stili di testo Tempo o Ripetizione (D.C./D.S./Al coda), non è influenzato dalle caselle di controllo **Suona al passaggio**: Sibelius decide automaticamente quando riconoscere tali istruzioni. Analogamente, linee di accollatura diverse dai finali di ripetizione (ad es., *rit./accel.*) sono sempre riprodotte ad ogni passaggio nella partitura.

Quando riprodurre le note

Le caselle di controllo **Suona al passaggio** valgono anche per le note e ciò apre nuove interessanti possibilità: per brani che hanno una diversa base ritmica nella linea vocale in strofe diverse, ad esempio, si possono creare note di passaggio che seguono il ritmo delle parole nella strofa 2, impostandole in modo che siano riprodotte solo nel secondo passaggio; nel jazz, si può creare un piccolo passaggio di solo negli ottoni da eseguire solo sulla ripetizione, e così via.

Si può anche silenziare completamente una nota disattivando *tutte* le caselle di controllo **Suona al passaggio!** (Per tacitare solo una testa nota in un accordo usare invece una testa nota silente –

 **4.12 Teste di nota.**)

Saltare le misure

In alcuni casi, si potrebbe non volere che una particolare misura venga riprodotta. Ad esempio, la partitura potrebbe iniziare con un rigo di prefazione (come un diagramma "handbells used"), o si potrebbe avere un riquadro di fill di chitarra su una pagina della partitura, e si desidera quindi che queste battute non vengano riprodotte.

Ciò è facile da organizzare mediante i testi di accollatura sotto forma di coppia di "contrassegni" – un oggetto di testo che stabilisca il punto *dal* quale saltare e un altro che definisca il punto *al* quale saltare:

- Selezionare un nome per i contrassegni; non importa quale. Per esempio, usare la parola "gatto".
- Alla fine della misura immediatamente precedente la misura(e) da non riprodurre, creare un nuovo oggetto di testo Ripetizione (D.C./D.S./Al coda) formato dalle parole "vai a" e dal nome del contrassegno (in questo esempio, **vai a gatto**).
- All'inizio della misura alla quale deve saltare la riproduzione creare un nuovo oggetto di testo Tempo costituito dalla parola "contrassegno" e il nome dello stesso (ad es., **contrassegno gatto**).

Probabilmente non si desidera far apparire questa coppia di contrassegni nella stampa della partitura; in tal caso, selezionarli e nasconderli (con il comando **Home • Modifica • Mostra o Nascondi**) oppure inserire un carattere tilde (~) che li nasconde all'inizio di ogni oggetto di testo.

Sibelius obbedisce *sempre* a una coppia di contrassegni quando li incontra nel corso della riproduzione (come tutti gli oggetti di testo, cioè, essi ignorano le caselle di controllo **Suona al passaggio**).

Finali opzionali e Ripeti a dissolvenza

Nei fogli musicali di alcuni brani pop, talvolta si vedono finali opzionali; uno è in generale **Ripeti a dissolvenza** e l'altro **Finale opzionale** (i musicisti che non riescono a sfumare bene la musica usano il finale opzionale).

Sibelius li può riprodurre in vari modi; un modo di suonare con il finale opzionale è il seguente:


- Usare le linee di finale con le estremità destre chiuse sia per le misure **Ripeti a dissolvenza** sia **Finale opzionale**.
- Impostare la linea di finale **Ripeti a dissolvenza** per essere riprodotta (ad esempio) due volte, usando i controlli nel pannello **Playback** della finestra Proprietà; assicurarsi che non sia attiva la casella di controllo **Fine ultima volta**.
- Selezionare la linea **Finale opzionale** e attivare l'opzione **Fine ultima volta** nel pannello **Playback** della finestra Proprietà.

Riproducendo la partitura, Sibelius riproduce due volte il finale **Ripeti a dissolvenza**, quindi per finire riproduce le misure **Finale opzionale**.

Altrimenti, si può simulare una ripetizione a dissolvenza del modo seguente:

- Impostare la sezione finale in modo che si ripeta per un certo numero di volte, selezionando la stanghetta di fine ripetizione e attivando le caselle di controllo **Suona al passaggio** necessari nel pannello **Playback** della finestra Proprietà.
- Creare una forcina diminuendo sopra la durata della sezione ripetuta e impostarla per essere riprodotta all'ultima ripetizione della sezione finale; nello stesso pannello impostare la sua variazione dinamica a **0% del massimo**.
- Nascondere la forcina selezionandola e scegliendo **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maius+H** o $\diamond \#H$).

Problemi in strutture ripetute complesse

Nelle partiture con strutture di ripetizione complesse può essere utile attivare il timecode **Sopra ogni misura** in **Riproduci ▶ Video ▶ Timecode**. In sezioni ripetute, si vedranno più timecode ordinati in verticale (uno per ogni passaggio); osservando i timecode si può quindi sapere subito in quale ordine e quante volte Sibelius riprodurrà le misure nella partitura. Per ulteriori dettagli,  **6.11 Timecode e hit point**.

Riproduzione manuale delle ripetizioni

Solo per utenti esperti

Nelle partiture con strutture di ripetizione complesse (ad es., canzoni con più di una coda), l'interpretazione automatica di Sibelius delle ripetizioni nella partitura potrebbe non essere sufficiente. Se si ritiene che questo sia il caso, scegliere **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Ripetizioni** e selezionare **Riproduzione manuale delle ripetizioni**.

Ciò consente di specificare l'ordine esatto nel quale vengono riprodotte le misure nella partitura, digitando gli intervalli dei numeri di misura in un elenco separato da virgole. Sibelius visualizza la sequenza di riproduzione automatica corrente per iniziare ed è possibile tornare alla sequenza automatica cliccando su **Ripristina ordine predefinito**.

Se si hanno più canzoni, pezzi o movimenti nella stessa partitura, lasciare una linea vuota tra ciascuna serie di numeri di misura corrispondenti a una singola canzone, pezzo o movimento per istruire Sibelius a riprodurre lì uno spazio vuoto.

Nelle partiture che utilizzano i cambi dei numeri di misura o in quelle la cui prima misura non è numerata 1, tenere presente che la finestra di dialogo **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Ripetizioni** richiede l'utilizzo dei numeri misura internazionali, ossia la numerazione di tutte le misure nella partitura una sola volta e la prima misura nella partitura, anche se è una misura d'attacco (upbeat) è numerata 1.

Fare attenzione che se si aggiungono o si eliminano le misure, occorre tornare su **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Ripetizioni** e aggiornare l'elenco di misure per assicurare che vengano ancora riprodotte nell'ordine corretto.

6.10 Video

6.1 Lavorare con la riproduzione, 6.11 Timecode e hit point.

Questo argomento spiega come è possibile collegare un video digitale alla partitura, fornendo la possibilità di scrivere musica per film con Sibelius.

Avere la possibilità di comporre direttamente sul video sincronizzato è molto utile, sia per i compositori professionisti che nella didattica. Molti manuali per le scuole di musica includono moduli dove agli studenti è richiesto di comporre musica per il video, e Sibelius fornisce una piattaforma integrata nella quale trascrivere, realizzare e stampare il lavoro.

Aggiungere un video

Per aggiungere un video alla partitura:

- Selezionare **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Video** ▶ **Aggiungi Video**. Appare una finestra di dialogo che chiede di localizzare il file che si vuole aggiungere alla partitura. Una volta trovato il file, fare clic su **Apri**.
- Il video apparirà ora nella finestra Video di Sibelius, assieme al nome del file nella barra del titolo della finestra.

Rimuovere un video

Per rimuovere un video dalla partitura:

- Selezionare **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Video** ▶ **Rimuovi Video**.
- Sibelius avvertirà che il video non sarà più associato alla partitura e vi permetterà di annullare l'operazione se necessario.

Sincronizzazione

Una volta che il video è stato aggiunto a una partitura, manterrà la sincronia con la partitura durante la riproduzione, e aggiornerà anche il video in base alla posizione della linea di riproduzione. Questo significa che è possibile saltare facilmente a un particolare punto del video usando lo slider timeline della finestra Trasporto, oppure i pulsanti Avanzamento veloce e Riavvolgimento.

Se premuto una volta, Riavvolgimento e Avanzamento veloce (comandi rapidi [e]) si muono esattamente di 0,2 secondi; tenendoli premuti si accelera. Con alcuni computer e formati video, può capitare che il riavvolgimento del video sia un po' più lento dell'avanzamento veloce. Per una maggiore precisione si può usare **Maius-[** e **Maius-]** per avanzare nel video un singolo frame per volta.

Formati file

Sibelius riprodurrà ogni tipo di formato video supportato del sistema operativo. In Windows questo normalmente include file **.avi**, **.mpg**, **.wmv** e, se QuickTime è installato, file **.mov**. Gli utenti Mac possono invece aprire file **.avi**, **.mpg** e **.mov**. Sibelius richiede anche di aver installati nel sistema i codec necessari per riprodurre il video selezionato, quindi può capitare che alcuni file non vengano riprodotti, anche se hanno una di queste estensioni, e altri file con la stessa estensione vengono riprodotti senza problemi. Comunque, se questo accade è probabile che anche altri programmi video non riescano ad aprire il file, a causa della mancanza del codec adatto. Se Sibelius non riesce a riconoscere il formato di un file, lo notificherà e il video non sarà collegato alla partitura.

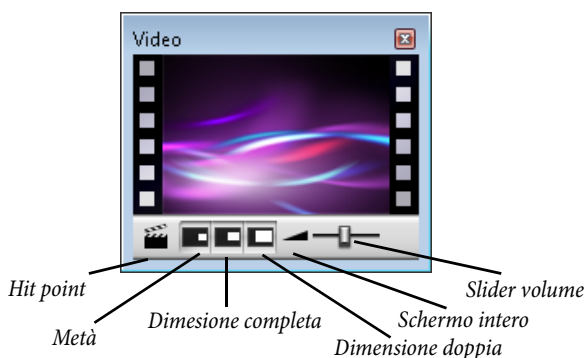
Salvataggio e apertura delle partiture con i file video

Quando si salva una partitura con un video aggiunto, Sibelius salva il percorso del file video nella partitura. Se si deve conegnare la partitura a qualcun'altro, bisogna anche fornire il file video se si desidera che venga visualizzato (il video non è incluso nel file Sibelius).

Quando si apre una partitura con un video aggiunto, Sibelius prima cerca il file nella cartella dalla quale è stato aperto. Se non riesce a trovare il file video, chiederà se si desidera localizzare il file video manualmente. Facendo clic su **Si**, appare una finestra nella quale è possibile impostare un nuovo percorso per il file. Facendo clic su **No**, Sibelius non riprodurrà il video.

Mostrare e nascondere la finestra Video

Quando si aggiunge un video a una partitura, Sibelius mostrerà automaticamente la finestra Video. Se si desidera mostrare o nascondere la finestra Video, selezionare **Vista** ▶ **Pannelli** ▶ **Video** (comando rapido **Ctrl+Alt+V** o $\sim\#\text{V}$).



Nascondere la finestra Video non significa rimuovere il video dalla partitura. Infatti, in tal caso il video continua ad essere riprodotto assieme alla partitura rimanendo invisibile, quindi sarà ancora possibile ascoltare la colonna sonora del video. Se si desidera rimuovere permanentemente il video dalla partitura, vedere **Rimuovere un video** sopra.

Impostare il livello di volume del video

Sibelius permette di regolare il volume della colonna sonora del video indipendentemente dalla partitura cambiando la posizione dello slider di volume in basso della finestra Video. Quando è impostato totalmente a sinistra, la colonna sonora del video rimarrà completamente muta.

Impostare la dimensione della finestra Video

La finestra Video ha quattro preset di grandezza, così da poter selezionare la dimensione più adatta. Questi quattro pulsanti si trovano in basso nella finestra Video (vedere in alto) e sono anche come opzioni nel menu **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Video**. Il video può essere impostato a **Metà**, **Dimensione completa** o **Dimensione doppia**, o alternativamente può essere in modalità **Schermo intero** (vedere in seguito).

Modalità schermo intero

Usare la modalità schermo intero per i video può essere utile, ma bisogna prestare attenzione, perchè quello che succede dipende interamente dal codec usato dal video stesso e il comportamento dell'hardware o del software usato per renderizzare il video.

- Se si dispone di un sistema a doppio monitor, è possibile che non si abbia la possibilità di scegliere su quale schermo visualizzare il video, in tal caso può essere impossibile vedere la partitura in uno schermo e il video nell'altro. È anche possibile la presenza di alcuni problemi come la linea di riproduzione di Sibelius che non viene disegnata correttamente, oppure la finestra Video bloccata su un display mentre il video viene riprodotto sull'altra, ecc.
- Su Windows, se si utilizza un codec QuickTime per riprodurre il video, esso verrà riprodotto a schermo intero sul display *primario*, nonostante la posizione effettiva della finestra Video
- Su Windows, se si utilizza Windows Media per riprodurre il video, passare alla modalità schermo intero riprodurrà il video a schermo intero sul display dove era posizionata la finestra Video. Facendo clic sulla finestra Video o interrompendo la riproduzione in Sibelius, il video esce immediatamente dalla modalità a schermo intero: questa è una peculiarità del codec Windows Media.

Su sistemi a singolo display, la modalità a schermo intero funziona generalmente senza problemi. Nel caso si riscontrino problemi, si può ripristinare la dimensione precedente premendo **Esc**.

Windows Media e QuickTime

Su Windows, alcuni video vengono riprodotti meglio usando Windows Media e altri usando QuickTime. Sibelius permette di selezionare il lettore preferito dalla pagina **Display** di **File ▶ Preferenze**. Se QuickTime non è installato, non sarà possibile effettuare tale selezione.


Se si collega un video che non è supportato dal lettore video selezionato, Sibelius cercherà di usare l'altro, ignorando la selezione. Questo accade se, ad es., si cerca di riprodurre un file QuickTime **.mov** usando Windows Media.

Sibelius mostrerà il nome del lettore video che sta usando tra parentesi nella barra del titolo della finestra Video dopo il nome del file video.

Attualmente non è disponibile una versione di QuickTime per Windows a 64-bit, quindi si potrà utilizzare QuickTime solo usando la versione a 32-bit di Sibelius.

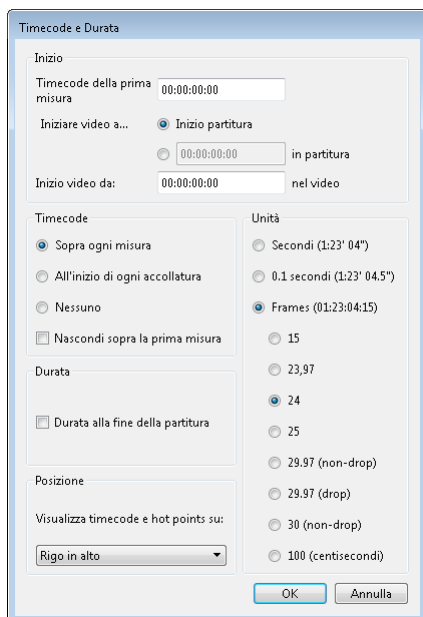
Traslucenza della finestra Video

Sibelius permette di rendere traslucente la finestra Video allo stesso modo delle altre finestre tool. Questa impostazione si trova nella pagina **Display** di **File ▶ Preferenze**. Diversamente dalle altre finestre tool, è però possibile disattivare la translucenza della finestra Video indipendentemente. Questo è a volte necessario perchè alcune configurazioni hardware e alcuni codec possono causare sfarfallio o immagini fantasma nella finestra Video durante la riproduzione se essa è traslucente.

Per maggiori informazioni sulle finestre traslucenti,  **1.28 Impostazioni visive**.


Start time

È possibile impostare il video per avviare la riproduzione da un punto diverso dall'inizio, allo scopo di, ad es., saltare un trailer che non si sta sonorizzando in Sibelius. È anche possibile dire a Sibelius di iniziare la riproduzione del video soltanto a partire da un certo punto della partitura. Ci sono tre impostazioni in **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Timecode** che permettono di stabilire l'esatta corrispondenza tra partitura e video, come segue:




- **Timecode della prima misura** questa impostazione dice a Sibelius la posizione nel tempo della prima battuta.
- **Iniziare video a...:** questa è la posizione nel tempo alla quale si desidera avviare la riproduzione del video nella partitura. Questo è espresso come tempo assoluto, quindi la posizione deve sempre essere maggiore o uguale a **Timecode della prima misura**. Se si desidera che il video inizi la riproduzione esattamente all'inizio della partitura, selezionare **Inizio partitura**.
- **Inizia video da:** questa impostazione è usata quando si desidera che il video venga riprodotto da un punto diverso dall'inizio. Ad esempio, se si avesse un file video che inizia con due secondi di avvio del nastro, probabilmente sarà opportuno ignorare completamente i primi due secondi e dire a Sibelius di iniziare a riprodurre il video da quel punto. Per fare questo, bisognerebbe impostare **Inizia video da** a due secondi.

La finestra di dialogo può capire svariati formati. 1'00", 00:01:00:00 e 1:00' equivalgono tutti a "un minuto." Inoltre, Sibelius interpreterà ogni singolo numero intero digitato in qualsiasi campo come secondi, quindi immettendo 18 darà sempre il risultato 00:00:18:00. Quando si immettono valori che includono frame, bisognerebbe assicurarsi di usare la stessa frequenza delle immagini selezionata in **Frames**.

Per maggiori informazioni sul lavoro con il timecode e gli hit point,  **6.11 Timecode e hit point**.

Aggiungere la musica ai file video

Sia Windows che Mac OS X includono software gratuito o economico che permette di aggiungere la musica scritta in Sibelius al file video. Prima si deve esportare la partitura come file audio in Sibelius –  **1.12 Esportazione di file audio**. Poi si può importare il file che crea Sibelius, assieme al file video per la quale si è scritto la musica, dentro l'editor video.

Windows Movie Maker con tutti i sistemi Windows, e iMovie è gratuito con gran parte dei computer Apple (visitare www.apple.com/ilife/imovie per maggiori informazioni).

Se si desidera provare a comporre musica per le vostre immagini per divertimento, visitare www.picasa.com e scaricare il software gratuito che permette di generare velocemente un video di presentazione dal vostro album di fotografie digitali.

Riprodurre una traccia audio in sincronia con la partitura

Si può utilizzare le funzionalità video di Sibelius per riprodurre una traccia audio in sincronia con la partitura, che può tornare utile per la trascrizione, o anche per aggiungere una registrazione audio reale alla riproduzione della partitura (ad es. una registrazione di uno strumento acustico o un cantante che esegue la melodia).

Per aggiungere una traccia audio, selezionare **Riproduci ▶ Video ▶ Video ▶ Aggiungi Video**, e nella finestra di dialogo che appare impostare il tipo file su **Tutti i file**. Si può poi selezionare qualsiasi file audio in un formato adatto (ad es. **.wav**, **.mp3**, **.aiff**, ecc.), ed esso verrà collegato alla partitura. Si noti che quando si aggiunge una traccia audio alla partitura, la finestra Video si restringe mostrando solo i tasti e lo slider per il controllo del volume.

Si può utilizzare **Home ▶ Plug-ins ▶ Altro ▶ Imposta indicazione di metronomo** per impostare il tempo della partitura al tempo della traccia audio. Fare attenzione, comunque, che quando si imposta il tempo della partitura usando lo slider tempo della finestra Transport, l'intonazione della traccia audio cambierà se essa viene rallentata o velocizzata.



6.11 Timecode e hit point

6.1 Lavorare con la riproduzione, 6.10 Video.

Timecode è la posizione temporale di un punto in una partitura o video. In genere è misurato dall'inizio della partitura, oppure in film/TV dall'inizio della bobina o da qualche altro punto particolare.

Quando si riproduce una partitura il valore timecode è visualizzato nella finestra Trasporto, insieme a una lettura del tempo corrente in beat al minuto.

Sibelius può anche mostrare automaticamente il timecode come testo sopra ogni stanghetta della partitura. Calcola la posizione temporale delle stanghette basata su numero di battute, durate battuta e segni di metronomo fino a quel punto. Il timecode è molto utile per lavorare sull'esatta temporizzazione di particolari passaggi musicali o per sincronizzare eventi musicali con gli hit point (o le scene in un film).

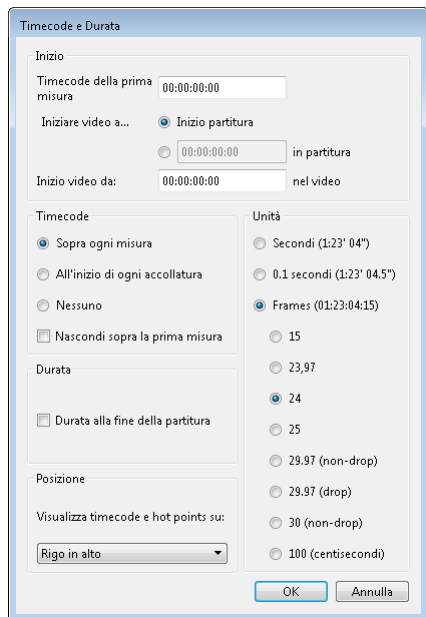
Sibelius non sincronizza la riproduzione con un flusso di dati SMPTE o MTC e non li mostra nemmeno. Questa funzionalità è fornita da sequencer professionali come Pro Tools, che possono essere usati per riprodurre la musica esportata da Sibelius come file MIDI file ( **1.15 Esportare i file MIDI**). Sibelius comunque, sincronizzerà la riproduzione coi file video digitali che possono essere facilmente collegati a qualsiasi partitura Sibelius ( **6.10 Video**).

Lettura Timecode

Durante la riproduzione, le letture di timecode e tempo appaiono sulla finestra Trasporto. Si può attivare e disattivare la finestra Transport usando **Vista ▶ Pannelli ▶ Trasporto** (comando rapido **Ctrl+Alt+Y** o **⌘+⌥+Y**). Il display timecode (in basso a sinistra) mostra il tempo trascorso dall'inizio della partitura (invece del tempo trascorso dall'inizio della riproduzione) – in altre parole, mostra il "tempo partitura" assoluto specificato da **Riproduci ▶ Video ▶ Timecode** (vedere in seguito), piuttosto che il "tempo reale"

Finestra Timecode e Durata

La finestra di dialogo **Riproduci ▶ Video ▶ Timecode** contiene varie opzioni relative al tempo, salvate nella partitura.



Annotare il timecode in una partitura

Per scrivere il timecode nella partitura, attivare **Sopra ogni misura** o **All'inizio di ogni accollatura**. Per cambiare il rigo sul quale appare, selezionarlo dalla lista sotto **Posizione**. Questo mostra automaticamente il timecode come testo sopra ogni stanghetta della partitura; per spostarlo in alto o in basso, selezionare **Aspetto ▶ Aspetto e posizione ▶ Posizioni di default** e regolare la posizione verticale dello stile di testo **Timecode** in modo adeguato (📖 **8.4 Posizioni predefinite**).

Unità

Timecode può essere mostrato in diversi formati:

- **Frames** (ad es. 01:23:04:13), che è il formato standard usato per la sonorizzazione di film e TV
- **0,1 secondi** (ad es. 1:23'4,5"), che è più leggibile ma non altrettanto preciso
- **Secondi** (ad es. 1:23'4), che è piuttosto impreciso ma utile per i tempi.

Se la partitura include ripetizioni, le battute ripetute mostreranno più timecode in colonna, uno per ogni "passaggio" della musica – 📖 **6.9 Ripetizioni**.

Il Timecode è stampato se si stampa una partitura, ma per impostazione predefinita non è mostrato nelle parti. Se si desidera attivare il timecode nelle parti, usare la pagina **House Style** della finestra **Aspetto parti multiple** (📖 **9.3 Aspetto parte multipla**).

Siccome film e video possono avere diverse velocità, il timecode può essere calcolato in base al numero di frame per secondo. **15**, **24**, **25**, **29,97 (non-drop)**, **29,97 (drop)** e **30 (non-drop)** sono tutti usati in vari tipi di film o video, e anche **100 (centisecondi)**, pur non essendo una velocità standard per film o video, è inclusa perchè alcuni la ritengono utile.


Start time

Timecode della prima misura specifica il timecode dell'inizio della partitura (nel formato Ore:Minuti:Secondi:Frame).

Questo è usato come offset per tutti i tempi mostrati (sia per il valore timecode durante la riproduzione nella finestra Trasporto e ogni testo timecode nella partitura). Se si utilizza un formato di tipo frame, il valore frames al tempo di inizio è interpretato in base all'impostazione frame al secondo nella finestra.

Cambiare il **Timecode della prima misura** ha due utilizzi:

- Se la partitura è intesa per film o TV, il tempo d'inizio è spesso richiesto per specificare il punto o una particolare sequenza del film
- Se la partitura è parte di un lavoro più grande, ad esempio un movimento di una sinfonia, impostare il tempo d'inizio della partitura in questione al tempo di fine del movimento precedente (considerata come la durata dell'ultima pagina nel movimento precedente). In seguito, tutti i timecode saranno relativi all'inizio della sinfonia anziché all'inizio di quel particolare movimento.




Per dettagli sulle opzioni **Inizia video a** e **Inizia video da**,  **6.10 Video**.

Durata alla fine della partitura

Questo calcola e scrive la durata della partitura all'ultima pagina, ad es. **4'33"**, in qualsiasi formato si sia scelto come unità.

Se si imposta un tempo d'inizio per la partitura, esso è sommato alla durata - così che se si divide il lavoro in due file e si imposta il tempo d'inizio del secondo al valore della durata del primo, allora la durata del secondo ci dirà la durata cumulativa fino a quel punto. (Vedere **Start time** in precedenza).

Come sono calcolati timecode e durata

I valori di timecode e di durata della partitura considerano le ripetizioni ( **6.9 Ripetizioni**), il testo tempo (ad es. **Allegro**) e i segni metronomo ( **5.1 Lavorare con i testi**), le fermate (pause) e le linee *rit./accel.* ( **4.6 Linee**) – e sono istantaneamente aggiornati quando si creano o si modificano. Provare per credere!


Tuttavia, i valori di timecode *non* prendono in considerazione le modifiche alla velocità di riproduzione effettuate tramite lo slider tempo.

Hit point


Hit point sono riferimenti di tempo nella partitura che evidenziano scene importanti in un film o video, per semplificare la composizione in corrispondenza di questi punti. Sibelius permette di aggiungere hit point mobili per mostrare il punto del film corrispondente mentre si modifica la partitura.

Come aggiungere hit points alla partitura

Quando un hit point viene aggiunto alla partitura, viene inserito alla posizione corrente della linea di riproduzione. Supponiamo di avere un video dove un evento importante succede a 04'32": in tal caso si potrebbe usare lo slider timeline sulla finestra Transport per navigare fino a quel punto del video, poi usare i pulsanti di avanzamento veloce e di riavvolgimento per spostarsi ulteriormente di incrementi minori (0,2 secondi).

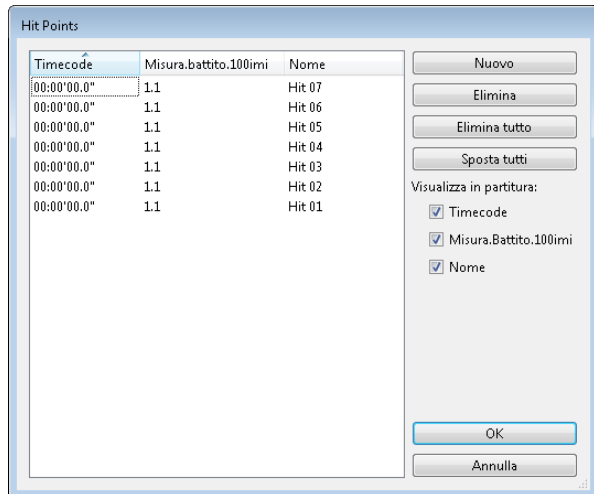
Quando il frame che si desidera segnare viene visualizzato nella finestra Video, fare clic sul tasto **Aggiungi Hit Point**  nella finestra Video, o selezionare **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Hit Point** ▶ **Crea Hit Point**. Un hit point sarà aggiunto sopra quel punto della partitura.

Si può anche aggiungere hit point usando il pulsante **Nuovo** in **Riproduci** ▶ **Hit Point** ▶ **Modifica Hit Point**. Aggiungendo hit point in questo modo, essi verranno creati all'inizio della partitura, trascurando la posizione della linea di riproduzione, e si può in seguito digitare la posizione timecode desiderata (vedere in seguito).

È possibile muovere gli hit point in alto o in basso nella partitura, cambiando la **Posizione verticale** dello stile di testo **Hit points** in **Aspetto** ▶ **Aspetto e posizione** ▶ **Posizioni predefinite** –  **8.4 Posizioni predefinite**.

Modificare la posizione nel tempo e il nome degli hit point

Si può modificare qualsiasi hit point nella partitura selezionando **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Hit Point** ▶ **Modifica Hit Point** (comando rapido **Maius+Alt+P** o **⇧+⌘+P**). Questa finestra mostra tutti gli hit point nella partitura:



- La colonna **Timecode** mostra la posizione temporale assoluta alla quale cade ogni hit point. Il formato di questo display dipenderà dall'impostazione di timecode che è stata selezionata in **Riproduci** ▶ **Video** ▶ **Timecode**. Questo campo può essere modificato facendo doppio clic sul valore di tempo che si desidera modificare.

- La colonna **Bar.beat.100ths** mostra la posizione dello hit point nella partitura in termini di battute, battiti e centesimi di battiti. Per esempio, **64,2.96** significa battuta 64, movimento 2,96. Se uno hit point cade precisamente su un battito, i centesimi verranno omessi. Non è possibile cambiare questo valore manualmente, ma si aggiornerà automaticamente se si riposiziona lo hit point modificando il **Time**.
- La colonna **Nome** mostra il nome di tutti gli hit point della partitura. Si può modificare il nome di ogni hit point facendo doppio clic sul nome. Si noti che è necessario premere **Invio** dopo aver immesso il nome per immetterlo nella tabella.

Eliminare hit point esistenti

Se si desidera rimuovere uno hit point dalla partitura, si può farlo tramite **Riproduci ▶ Video ▶ Hit Point ▶ Modifica Hit Point**. Selezionare lo hit point che si desidera eliminare, poi fare clic su **Elimina**. Se si desidera eliminare tutti gli hit point dalla partitura, fare clic su **Elimina tutto**.

Adatta selezione a tempo

Se si desidera far arrivare un particolare hit point in un punto specifico della partitura, è necessario modificare il tempo della partitura. Sibelius ha un plug-in per effettuare i calcoli necessari al posto nostro – vedere **Adatta selezione a tempo** a pagina 324.

Spostare tutti gli hit point

Si possono verificare alcuni casi in cui tutti gli hit point della partitura non sono sincronizzati con il video se si sono effettuati cambiamenti al tempo d'inizio della partitura o al tempo d'inizio del video. Per ovviare a tale inconveniente, si possono spostare in blocco tutti gli hit point creati della stessa quantità facendo clic su **Sposta tutti** in **Riproduci ▶ Video ▶ Hit Point ▶ Modifica Hit Point**. Si può immettere un valore di offset positivo o negativo usando svariati formati (1'00", 00:01:00:00 e 1:00' sono tutti equivalenti a "un minuto"). Inoltre, Sibelius interpreterà ogni numero intero immesso in qualsiasi di questi campi come secondi, quindi digitando -4 esso verrà sempre considerato come -00:00:04:00. Quando si immettono valori che specificano i frame, bisogna assicurarsi che di usare la stessa frequenza delle immagini nella sezione **Frame** di **Riproduci ▶ Video ▶ Timecode** (vedere in alto).

Mostrare gli hit point su un rigo

Alcuni compositori trovano utile relazionare la posizione di ciascuno hit point alla posizione del battito più vicino nella musica, spesso usando teste di nota a croce su un rigo a linea singola in alto o in basso nella partitura. Sibelius ha un plug-in per fare questo automaticamente – vedere **Aggiungi rigo di punto hit** a pagina 322.

Stili di testo –

I timecode sono scritti usando lo stile di testo Timecode, e gli hit point usando lo stile di testo Hit points. L'altezza sopra il rigo è determinata dal valore di posizione verticale dello stile di testo in questione in **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Posizioni predefinite** (📖 **8.4 Posizioni predefinite**). È anche possibile impostare la posizione verticale della durata della partitura in modo da farla apparire al di sotto dell'ultima battuta della partitura modificando lo stile di testo **Durata alla fine della partitura**.

6.12 Plug-in di riproduzione

Aggiungi cambi Continuous Control

Genera messaggi di controller MIDI nella partitura, rendendo più facile applicare i cambi continuous controller necessari a manipolare la riproduzione, ad es., per strumenti virtuali di terzi o altri dispositivi di riproduzione.

Per utilizzare il plug-in, creare anzitutto una o più linee nella partitura nella posizione o nelle posizioni in cui si desidera applicare dati di automazione. Utilizzare la linea orizzontale dal riquadro **Linee** della finestra di dialogo **Notazioni** ▶ **Linee** ▶ **Linee** e accertarsi che inizi e termini sopra le note sulle quali si desidera che i dati di controller MIDI vengano scritti. Selezionare quindi una linea o un passaggio contenente una o più di queste linee e scegliere **Riproduci** ▶ **Plug-ins** ▶ **Aggiungi cambi Continuous Control**.

Il plug-in è fornito con un numero di preset per diverse librerie di campioni di terzi. Selezionare un preset se uno adatto è disponibile, quindi cliccare su **Carica preset**. Se non occorre apportare ulteriori modifiche, cliccare su **OK** e il plug-in scriverà gli appropriati messaggi controller MIDI nella partitura.

Ovviamente, è possibile regolare i preset esistenti e crearne di propri. Impostare le opzioni nella finestra di dialogo secondo quanto desiderato, quindi cliccare su **Aggiungi preset**. Viene richiesto di scegliere un nome per il preset; farlo e cliccare su **OK**. Se successivamente si modifica questo preset, cliccare su **Salva preset** per accertarsi che le modifiche vengano salvate.

Il plug-in consente di scrivere controller che descrivono numerose forme d'onda e curve (ad es., seno, quadrato, triangolare, a dente di sega, esponenziale, ecc.), che è possibile scegliere dall'elenco a discesa **Tipo segnale**. In funzione della propria scelta del **Tipo segnale**, devono essere specificati diversi parametri nelle opzioni sul lato destro della finestra di dialogo. Consultare la finestra di dialogo **Aiuto** del plug-in per ulteriori informazioni.


Riproduzione Cresc. /Dim.

Questo plug-in è necessario solo se il dispositivo di riproduzione non supporta automaticamente i cambi di dinamica su note sostenute per gli strumenti appropriati (ad es., fiati, ottoni, archi e cantanti); la maggior parte degli strumenti virtuali, inclusa la libreria di campioni Sibelius 7 Sounds lo fanno automaticamente – vedere **Forcelle di dinamica** a pagina 598.


Per i dispositivi MIDI meno recenti, ad es., moduli MIDI esterni o la scheda audio integrata del computer, Sibelius non può riprodurre automaticamente i segni delle forcelle di dinamica su singole note perché utilizza velocity MIDI per raggiungere le gradazioni di dinamica sulle note successive. Questo plug-in inserisce una serie di messaggi di volume o espressione MIDI al fine di cambiare la dinamica durante una singola nota.

Per eseguire questo plug-in, creare anzitutto le forcine dove si desidera che il volume cambi, quindi selezionare una misura o un passaggio contenente le forcine. Se si desidera elaborare solo una forcina, il modo migliore per farlo è selezionando la forcina.

Una volta fatta la selezione, scegliere **Riproduzione** ▶ **Plug-ins** ▶ **Riproduzione Cresc./ /Dim**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere se elaborare ogni forcina nel passaggio selezionato o soltanto la prima forcina e specificare la dinamica iniziale e finale del *cresc./dim*.

È anche possibile scegliere se utilizzare il controller MIDI 7 o 11 per produrre il cambio dinamico. Per impostazione predefinita, il plug-in utilizza il controller 7 (volume) poiché questo è supportato su tutti i dispositivi MIDI, mentre il controller 11 (espressione) non è ampiamente supportato. Si può scoprire che dopo aver creato la serie di messaggi MIDI, occorre inserire un ulteriore messaggio MIDI per ripristinare il livello di volume o espressione su quel rigo particolare –  **6.18 Messaggi MIDI** per ulteriori informazioni.

Il plug-in richiede che si ponga una forcella nella partitura prima di eseguirlo, così se si desidera che una forcella non appaia, è possibile crearne temporaneamente una e poi eliminarla dopo aver eseguito il plug-in (che non eliminerà i messaggi MIDI).


I messaggi MIDI creati dal plug-in vengono nascosti automaticamente, perciò saranno visibili solo se si attiva l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Maius+Alt+H** o  **H**).

Riproduzione armonici

Questo plug-in abilita la riproduzione di armonici, ad es., su righe di archi, mediante le funzioni Live Playback di Sibelius e messaggi MIDI. Per utilizzare il plug-in, selezionare il passaggio nel quale si desidera che vengano riprodotti gli armonici, quindi selezionare **Riproduzione ▶ Plug-ins ▶ Riproduzione armonici**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, nella quale è possibile scegliere quali tipi di armoniche si desidera vengano elaborate dal plug-in; in generale, è possibile accettare solo i valori predefiniti e cliccare su **OK**. Verrà visualizzato il messaggio che inviata a salvare la partitura, quindi il plug-in elaborerà il passaggio selezionato.

Accertarsi che l'opzione **Riproduci ▶ Live Playback ▶ Live Playback** sia attivata quando si riproduce la partitura per sentire le armoniche. Fare attenzione che se si traspone la musica o si cambiano altrimenti le altezze delle note con armoniche dopo aver eseguito il plug-in, occorre eliminare il testo del messaggio MIDI sopra le note ed eseguire nuovamente il plug-in per assicurare la riproduzione corretta.

Riproduzione ornamenti

Sibelius dispone di funzionalità e controlli integrati di trilli, giri e mordenti –  **6.8 Dizionario di riproduzione**. Questo plug-in è disponibile per la compatibilità con partiture esistenti e per un controllo aggiuntivo della riproduzione di mordenti e giri e dell'aspetto di simboli associati nella partitura.

Inserisce i messaggi MIDI necessari per la riproduzione di mordenti e turn. Per utilizzare il plug-in, selezionare la nota (o le note) a cui aggiungere un ornamento, quindi scegliere **Riproduci ▶ Plug-ins ▶ Riproduzione ornamenti**. Viene visualizzata una finestra di dialogo semplice, con le opzioni seguenti:

- **Mordente** o **Gruppetto**: consente di scegliere il tipo di ornamento che si desidera aggiungere.
- Se si sceglie il controllo **Mordente**, **Inferiore** e **Superiore** controllano se il mordente deve suonare la nota sotto la nota scritta o la nota sopra la nota scritta.
- Se si sceglie **Gruppetto**, **Invertito** controlla se esso deve essere invertito o meno.
- **Cromatico**: produce un ornamento cromatico; quando questa opzione è disattivata, l'ornamento prodotto è diatonico.
- **A fine nota**: destinata ai soli gruppetti, questa opzione fa sì che Sibelius inserisca il gruppetto alla fine della nota selezionata (ossia, appena prima della nota seguente).

6. Scheda Riproduci

- **Aggiungi simbolo:** questa opzione aggiunge il simbolo appropriato per l'ornamento sopra la nota (o le note) selezionata.

Quando sono state scelte le opzioni desiderate, cliccare su **OK** e i messaggi MIDI appropriati vengono aggiunti alla partitura (attivare **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** per vederli).

Riproduzione quarti di tono

Inserisce messaggi MIDI per la riproduzione dei quarti di tono. Per utilizzare questo plug-in, selezionare un passaggio o l'intera partitura (mediante **Ctrl+A** o **⌘A**), quindi scegliere **Riproduci ▶ Plug-ins ▶ Riproduzione quarti di tono**.

Viene visualizzata una finestra di dialogo, che consente di scegliere la quantità di altezza di pitch bend necessaria a produrre un quarto di tono. Solitamente è opportuno lasciare il valore predefinito – perciò cliccare semplicemente su **OK**.

I messaggi MIDI creati da questo plug-in vengono nascosti automaticamente, perciò non si sarà in grado di vederli, a meno che non si attivi l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Maius+Alt+H** o **⌘⇧H**).

Questo plug-in include una finestra di dialogo **Aiuto** che ne descrive il funzionamento e le limitazioni in maggiore dettaglio.

Strum

Cambia le proprietà Live Playback delle note negli accordi per fornire un effetto di pennata realistico. Il plug-in è progettato soprattutto per la chitarra, ma può essere applicato anche ad altri strumenti (è possibile sperimentare usandolo su parti di arpa, harpsichord o arco pizzicato).

Per eseguire il plug-in, selezionare un passaggio, quindi scegliere **Riproduci ▶ Plug-ins ▶ Strum**. Viene visualizzata una finestra di dialogo con le opzioni per scegliere su quale accordo pennare (gli accordi con quattro o più note sono i migliori), in che modo alternare le pennate in su o in giù (nella terminologia della chitarra, dove una pennata in giù diffonde un accordo dall'altezza annotata inferiore all'altezza annotata superiore), di quanto diffondere l'accordo, con 256 tick equivalenti a una nota da 1/4 (semiminima) e come annotare il modello di strumming (con la scelta di nessuna annotazione, aggiunta del testo **d** o **u** rispettivamente per giù o su o l'utilizzo delle articolazioni, nel qual caso vengono utilizzati i simboli di archetto in giù o archetto in su).

Le opzioni nota da 1/2 (minima), da 1/4 (semiminima) e da 1/8 (croma) collocano pennate in giù su ogni movimento specificato, con le pennate in su sugli accordi che si trovano su ogni altro movimento. Alternandosi rigidamente, tutte le opzioni in giù e in su sono auto-esplicative.

L'opzione "**usa modello**" è la più flessibile e può essere utilizzata per produrre straordinari modelli di strumming in stile flamenco. Immettere il modello come stringa (con "**d**" per pennata in giù, "**u**" per pennata in su): questo modello verrà applicato sequenzialmente a tutti gli accordi, ripetendosi tanto spesso quanto necessario (così se si immette il modello a tre lettere **dud** e sono stati selezionati otto accordi, il risultato sarà un modello **dudduddu**).

6.13 Sibelius 7 Sounds

 **6.1 Lavorare con la riproduzione, 6.3 Mixer, 6.7 Esecuzione, 1.12 Esportazione di file audio.**

Sibelius 7 Sounds è una libreria suoni di qualità professionale, che unisce strumenti esclusivi, registrati ad hoc, con suoni accuratamente selezionati concessi in licenza da esperti del settore. Il risultato è una versatile raccolta di suoni adatti a qualsiasi genere musicale.

Sibelius 7 Sounds viene riprodotta dal lettore Sibelius integrato, un potente strumento campionatore virtuale, che usa la stessa tecnologia del campionatore Structure di Avid Pro Tools.

Suoni interni

Sibelius 7 Sounds include la Avid Orchestra, che è stata registrata da un prestigioso sound designer che ha lavorato con alcuni dei compositori più esigenti di Hollywood usando una delle orchestre più importanti d'Europa. Questa non è una versione limitata o ridotta: è rappresentato ogni tipo di strumento orchestrale, e, ove possibile, è registrato con una vasta gamma di tecniche esecutive (inclusi legato, détaché o portato, staccato, accento, legato e trilli), oltre a varie tecniche speciali per molti strumenti (inclusi doppio staccato per i flauti, muti per ottoni o archi, tremolo non misurato per gli archi, ecc.). Sono inclusi archi solo, da camera e tutti, e anche altri strumenti meno usuali, ad esempio la tuba di Wagner, il flauto alto, heckelphone e lithofono, oltre a una manciata di strumenti storici, come la tromba barocca e l'oboe d'amore.

Oltre alla Avid Orchestra, Sibelius 7 Sounds offre anche un'altro grande set di suoni adatti per jazz, rock, pop e world music, con suoni registrati e programmati dal team che ha portato al successo i pluripremiati strumenti virtuali per Pro Tools. Questo include i sax soprano, alto, tenore e baritono, tutti registrati con tecniche caratteristiche come *doit* e *fall*, con simile attenzione al resto della big band, incluse le trombe e i tromboni con le tecniche jazz. Una vasta gamma di tastiere vintage, sintetizzatori, chitarre, bassi e percussioni non intonate completano il set.

Abbiamo anche il piacere di annoverare un organo a canne con più di 20 stop, campionato dall'organo E.M. Skinner presso la chiesa Our Lady of Mount Carmel, Chicago, Illinois, USA, ripreso dal software di organo virtuale più prestigioso del mondo, Hauptwerk. Per maggiori dettagli su Hauptwerk, visitare www.hauptwerk.com.

Infine, Sibelius 7 Sounds include anche suoni di ottoni e percussioni di marching band dalle librerie Fanfare e Rumble di Sample Logic, che hanno registrato i pluricampioni The Blue Devils, allo Skywalker Sound presso Marin County, California per sviluppare librerie di campioni che sono adatte non solo per comporre e arrangiare per marching band, ma anche per il sound design. Per maggiori informazioni su Fanfare e Rumble, visitare www.samplelogic.com.

Per una lista completa dei suoni in Sibelius 7 Sounds, vedere www.sibelius.com/sibelius7sounds.

Requisiti del computer

Sibelius 7 Sounds è una libreria di campioni professionale molto grande, quindi occupa molto spazio su disco (più di 35GB), e richiede un potente computer con installato un sistema operativo a 64-bit con molta RAM (minimo 4GB consigliata) per sfruttarla al massimo. Idealmente, i campioni dovrebbero essere installati su un solid-state drive (SSD) invece che su un disco rigido convenzionale per una migliore performance.

Vedere **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti** a pagina 653 per i consigli utili sia per il lettore di Sibelius sia per altri strumenti virtuali.

Memoria bassa

La quantità totale di memoria richiesta per caricare tutti i suoni di una grande partitura orchestrale utilizzando Sibelius 7 Sounds può superare i 3GB di RAM solo per i suoni. Sibelius da solo richiede qualche centinaia di megabyte di RAM (sempre in funzione delle dimensioni della partitura, del numero di partiture o di parti aperte ecc.), un sistema operativo da solo normalmente richiede diverse centinaia di megabyte, inoltre ovviamente potreste avere altre applicazioni aperte, ognuna che richiede un determinato quantitativo di memoria.

Di conseguenza, se utilizzate un computer a 32-bit computer, che in totale può utilizzare un massimo di 3GB (Windows) o 4GB (Mac), oppure se avete 4GB o meno di RAM installati sul vostro computer, avviare Sibelius 7 Sounds potrebbe portare al limite le risorse del vostro sistema.

Sibelius cerca di rilevare se la memoria inizia a scarseggiare durante il caricamento di suoni in Sibelius Player per evitare che l'applicazione diventi instabile o vada in crash a causa dell'esaurimento della memoria. Quando sono disponibili circa 400MB di memoria di sistema totali, Sibelius vi mostrerà un avviso e si offrirà di passare a una configurazione di riproduzione che richiede un utilizzo minore di memoria (es. **Sibelius 7 Sounds (Lite)** o **Sibelius 6 Essentials** se disponibili) oppure di ridurre il numero di slot, oppure ancora di continuare a caricare. Quando sono disponibili solamente circa 200MB della memoria totale di sistema, Sibelius aprirà un riquadro di errore e non caricherà ulteriori suoni, facendovi selezionare una differente configurazione di riproduzione oppure ridurre il numero di slot da utilizzare.

Impostare Sibelius 7 Sounds

Sibelius è impostato per la riproduzione predefinita di Sibelius 7 Sounds, ma se si passa a un'altra serie di dispositivi di riproduzione, si può tornare a Sibelius 7 Sounds selezionando semplicemente **Sibelius 7 Sounds** dal menu **Configurazione** in **Riproduci** ▶ **Configurazione**.

Non appena si apre una partitura, Sibelius carica automaticamente i suoni necessari in background. In funzione del numero di strumenti nella partitura, ciò può richiedere al massimo due minuti, e durante questo tempo è possibile inserire e modificare la partitura nel modo consueto. Sibelius presenta un indicatore di progresso sotto forma di percentuale a sinistra dei pulsanti di visualizzazione documento sulla destra della barra di stato. Se si tenta di avviare la riproduzione prima che tutti i suoni siano stati caricati, si vedrà una barra di avanzamento, mentre i suoni rimanenti vengono caricati e la riproduzione avrà quindi inizio. Potete fare clic su **Annulla** nel riquadro di progresso **Caricamento suoni**, che annulla solo riproduzione e non il caricamento dei suoni, che continua in secondo piano.

Come funziona il lettore di Sibelius

Il lettore di Sibelius può riprodurre fino a 128 suoni diversi simultaneamente, sebbene il numero massimo dipenda dalle risorse disponibili del computer. Ad esempio, se il computer ha meno di 1GB RAM, Sibelius limiterà il numero di canali disponibili a 32; se il computer ha 2GB RAM, Sibelius permetterà di usare solo 64 canali; se ha più di 2GB RAM, Sibelius permetterà 128 canali. Si può regolare questo limite a piacere dalla pagina **Riproduzione di File ▶ Preferenze**, anche se, aumentando troppo il numero massimo, il computer potrebbe non riuscire a gestire tutti i suoni, causando una riproduzione a singhiozzo e rallentando la performance generale del computer.

Normalmente il numero di canali disponibili supera il numero di suoni richiesti da tutte le partiture, tranne quelle più grandi, tuttavia è opportuno capire in che modo Sibelius assegna i suoni ai canali.

Un rigo della partitura potrebbe potenzialmente usare più di un suono a causa di cambi strumento (per esempio, se un rigo inizia con un clarinetto, ma in seguito diventa un sax) o modifiche nella tecnica esecutiva (per esempio, se un rigo di violino inizia con l'archetto, ma in seguito esegue un pizzicato); ciò può aumentare il numero totale di suoni usati nella partitura portandolo a oltre 16 (dipende se Sibelius può riprodurre o meno i suoni usando lo stesso slot).

I suoni possono condividere uno slot se ad essi si accede con un *selettore*, in modo che Sibelius suoni una nota specifica per attivare un cambio di suono (noto come *keyswitch*), imposti un controller MIDI a un valore specifico, oppure suoni una nota ad una certa *velocity*, e così via. Molti dei suoni in Sibelius 7 Sounds funzionano così: per esempio, i violini della possono passare da archetto a pizzicato grazie ai *keyswitch*; allo stesso modo, le trombe possono avere il suono pieno o con la sordina.

Per passare ad un suono completamente diverso (da un clarinetto a un sax, ad esempio) in generale serve uno slot extra.

In pratica, ciò significa che se in totale la partitura ha più di 16 strumenti, Sibelius deve arrivare a un compromesso per riprodurla al meglio. Per i suoni nella stessa famiglia strumentale (ad es., legni, ottoni, archi) raddoppierà i rigi sullo stesso slot, in modo tale che tutti utilizzino lo stesso suono – perciò si può finire con clarinetti, oboe e fagotto che vengono tutti riprodotti con un suono, ad esempio, di fagotto.

6.14 Nozioni di base MIDI

Questo argomento presuppone che non si conosca proprio niente. (Originariamente era chiamato "MIDI per idioti" che potrebbe sembrare un'offesa, ma ha un significato poetico.) La lettura è consigliata solo se le conoscenze di MIDI sono poche o nessuna. Evitare di leggere questo capitolo se invece lo si conosce abbastanza bene.

Per informazioni su come collegare le periferiche MIDI al computer e le impostazioni, vedere **Collegare dispositivi MIDI esterni** a pagina 21.

Domanda principale – che cos'è il MIDI?

MIDI significa Musical Instrument Digital Interface. È uno standard, non un oggetto* – lo standard universale per la connessione di strumenti elettronici. Tastiere MIDI, sintetizzatori, moduli sonori, campionatori e altri gadget elettronici musicali si possono collegare tra loro con cavi MIDI e collegare a loro volta al computer. Inoltre, anche schede audio, sintetizzatori software e strumenti virtuali sono compatibili con lo standard MIDI e, poiché sono già nel computer, non serve collegare alcun cavo per riprodurre la musica.

Il MIDI serve per semplificare la vita (allo stesso modo in cui collegare una stampante al computer oggi è abbastanza facile). Ricordate i vecchi tempi quando non era possibile usare una stampante senza una conoscenza del computer e nel manuale c'era lo schema elettrico nel caso fosse necessario saldare componenti elettronici extra? Ah, che tempi!

Purtroppo, nel campo del MIDI quei giorni sono ancora attuali. Alle persone che lavorano con i dispositivi MIDI si richiede ancora la conoscenza di nozioni come canali MIDI, numeri programma, banchi e altro ancora – conoscenze che nella maggior parte dei casi possono e devono essere sconosciute a tutti (tranne che agli esperti).

(*Questo concetto all'apparenza ovvio va approfondito, poiché in molte occasioni ci chiedono: "Quanto è grande un MIDI?").

Numeri programma e General MIDI

I suoni disponibili nei dispositivi MIDI sono identificati da numeri, in genere da 0 a 127. Il suono di piano potrebbe essere il numero 0, e il suono di flauto il numero 73. Sarebbe stato bello se si fossero chiamati numeri strumento o numeri suono, ma in pratica si chiamano *numeri programma* per ragioni storiche oscure. (Talvolta sono denominati "program change", "numeri patch" o "numeri voce").

Fino a poco tempo fa i numeri programma non erano standardizzati. Sebbene nella maggior parte dei dispositivi il programma 0 era un piano, il programma 73 poteva essere qualsiasi cosa! Prima della standardizzazione, si doveva dire ai computer i numeri programma da assegnare ad ogni strumento in ogni partitura (piuttosto noioso). Inoltre, riproducendo la stessa partitura su altri dispositivi MIDI si potevano avere suoni diversi – non molto pratico.

Fortunatamente è stato realizzato un elenco standard di 128 suoni denominato General MIDI (GM). Questi suoni iniziano con il piano (numero programma 0) attraversando la maggior parte degli strumenti esistenti, fino ad arrivare all'ultimo suono del colpo di pistola (numero programma 127). Virtualmente, tutte i dispositivi MIDI moderni seguono questo standard (anche con suoni extra).

Da quando GM è stato introdotto, i costruttori MIDI si sono nuovamente incontrati e hanno ratificato alcune integrazioni allo standard General MIDI, introducendo lo standard General MIDI 2 (GM2). GM2, tra le altre cose, ha aggiunto altri 128 suoni al set standard, ma non ha mai raggiunto un utilizzo diffuso prima che le periferiche MIDI passassero di moda in favore degli strumenti virtuali. In genere un dispositivo MIDI GM o GM2 compatibile ha il rispettivo logo sul pannello frontale.

Dentro Sibelius i numeri programma funzionano così: ogni volta che si crea un rigo di flauto e si sta usando una periferica di riproduzione MIDI, Sibelius lo imposta al numero programma 73 (il numero programma General MIDI per un suono di flauto). Riproducendo la partitura con un dispositivo General MIDI esso genera il giusto suono: tutto qui.

Inoltre, collegando un dispositivo diverso e dicendo a Sibelius che tipo di dispositivo è, Sibelius cambia il numero programma per scegliere dal dispositivo il miglior suono di flauto possibile. Sibelius può essere usato con qualsiasi periferica MIDI, anche se, per avere risultati migliori ci sarà bisogno di un set di suoni adatto alla vostra periferica

Conteggio da 0

Un'inutile complicazione del MIDI è che alcuni manuali elencano i numeri programma da 0 a 127 e altri da 1 a 128. (Questo perché a causa di misteriose ragioni tecniche, i programmatori di computer contano da 0, quindi progettando il funzionamento interno dei dispositivi MIDI tendono a dimenticarsi che le persone normali contano da 1).

La spiacevole conseguenza è che talvolta configurando i dispositivi MIDI si ha il suono sbagliato e bisogna aggiungere o sottrarre 1 da un numero programma per correggere l'anomalia. Sibelius esegue quasi sempre automaticamente questa regolazione, quindi non c'è da preoccuparsi.

Banchi: varianti dei suoni

Alcuni dispositivi MIDI possono riprodurre centinaia di suoni diversi, sebbene i numeri programma arrivino solo fino a 127. Questa limitazione può essere superata disponendo i suoni extra in gruppi o *banchi* di numeri programma. Per accedere a questi, si deve specificare sia il numero del banco, che il numero del programma.

Un numero banco è costituito da 2 valori, sebbene spesso i dispositivi MIDI ne specificano solo uno (essendo implicito che l'altro valore è 0).

Canali

Chi ha sufficienti conoscenze tecniche sul MIDI può evitare di leggere questo paragrafo.

Spesso i canali sono la prima cosa che si sente del MIDI, ma con Sibelius essi sono piuttosto irrilevanti. La maggior parte dei dispositivi MIDI può riprodurre solo fino a 16 suoni diversi contemporaneamente (cioè solo 16 timbri diversi), sebbene il numero massimo di note simultanee possa essere 32 o più. Si può immaginare che il dispositivo MIDI contenga 16 righe denominati *canali* e possa riprodurre un solo timbro alla volta. Sibelius, o qualsiasi cosa ad esso collegata, genera diversi timbri in base al canale sul quale è riprodotta una nota o un accordo. Anche altre cose, come il controllo del volume complessivo (indicato da un fader nella finestra Mixer di Sibelius), la posizione pan (stereo) e i pedali del piano si applicano al canale, non alle singole note.

Altri termini MIDI


Altri termini MIDI non descritti qui ma nel **Glossario** sono: *aftertouch, control change, NoteOn, NoteOff, pan, pitch bend, track, velocity, volume*.


File MIDI

I file MIDI sono file musicali in un formato standard – talvolta denominato *Standard MIDI File (SMF)*. Quasi tutti i programmi musicali e alcune tastiere possono salvare (esportare) MIDI file e aprirli (importarli). Internet è pieno di file MIDI; attenzione, però, poiché molti violano i diritti d'autore e quindi sono illegali.

L'uso dei file MIDI è un metodo comodo per trasferire la musica tra Sibelius e tutti gli altri programmi musicali. Comunque, i MIDI file sono pensati per la riproduzione della musica, non per la notazione o per la stampa. Per questo non includono molte informazioni riguardo la notazione, come le legature, le articolazioni e i layout. Anche la distinzione tra Fa# e Sol♭ è ignorata.

Queste limitazioni dimostrano che i file MIDI non sono il metodo ideale per trasferire la notazione musicale da un programma di computer a un altro (sebbene siano l'unico standard universale).

Fortunatamente, però, Sibelius trasforma opportunamente in pochi secondi i file MIDI in notazione musicale (o viceversa);  **1.6 Aprire file MIDI** e **1.15 Esportare i file MIDI**. Ma non ci si aspetti miracoli: convertire una partitura in dati MIDI e poi di nuovo in partitura è un po' come convertire un complesso documento di testo in formato ASCII (testo normale) e convertirlo di nuovo – l'informazione di base è mantenuta ma il layout e altri particolari si perdono.

Se si desidera convertire musica in Sibelius da Finale, se si esporta un file MusicXML da Finale, Sibelius può trasferire molte più informazioni rispetto a ciò che si può fare con i file MIDI –  **1.7 Aprire file MusicXML** e **1.16 Esportare i file MusicXML**.

6.15 Strumenti virtuali per principianti

Negli ultimi due decenni la musica è stata rivoluzionata dall'avanzare della tecnologia dei computer e attualmente è molto diffusa la presenza di strumenti virtuali – software che simulano gli strumenti reali – i quali hanno rapidamente sostituito tutto tranne i dispositivi hardware dedicati (come sintetizzatori MIDI e moduli sonori).

Grazie alla potenza sempre maggiore dei computer, negli studi di registrazione gli strumenti virtuali si sono diffusi perché consentono di avere una vasta gamma di suoni generata da un solo hardware. In quasi tutti i dispositivi hardware, la scelta dei suoni si limita a quelli interni previsti dal costruttore; lavorando invece in ambiente software, la tavolozza sonora è limitata solo dalla quantità di strumenti virtuali a disposizione (ma si può sempre installarne di nuovi!).

Ci sono migliaia di strumenti virtuali di vario tipo da usare con Sibelius, ma questo scenario può essere nebuloso e intimidatorio per un principiante. Profilo generale.

Che cos'è uno strumento virtuale?

Uno strumento virtuale è un software che simula la prestazione di uno strumento reale, sia elettronico (come un sintetizzatore analogico o digitale) che acustico.

Parlando in generale, gli strumenti virtuali eseguono tale emulazione tramite uno o due metodi: riproduzione di suoni registrati, e sintesi sonora. Un "campione" è semplicemente la registrazione digitale di un suono (di solito una singola nota) ed è il modo più semplice per riprodurre il suono di uno strumento acustico (perché la registrazione originale è quella di uno strumento acustico). Con la "sintesi" il suono è generato da calcoli matematici invece che da una registrazione e si basa su un modello che descrive il suono reale (es. sintesi additiva) o un modello che descrive il meccanismo di generazione del suono (es. sintesi modellata).

Strumenti virtuali basati sul campione

Un buon esempio di strumento virtuale basato sui campioni è il lettore Sibelius integrato: è in grado di riprodurre raccolte di campioni (chiamate normalmente "librerie") e riprodurre la musica assieme ad esso, caricando contemporaneamente fino a 128 diversi "programmi", o suoni.

Ai tempi del MIDI un singolo "programma" significava un singolo suono - ad es. un suono *arco* di violino sarebbe stato un programma, e un suono *pizzicato* sarebbe stato un altro. Nel mondo degli strumenti virtuali sample-based, un singolo programma può includere molti suoni correlati - per continuare l'esempio del violino, non solo *arco* e *pizzicato* ma anche altre tecniche esecutive (a volte note generalmente nel mondo degli strumenti virtuali come "articolazioni") come *legato*, *staccato*, *spiccato*, *col legno*, tremolo, e così via – ciascuno di essi caricato nello stesso canale e disposti in *livelli*, indicando che fanno tutti parte dello stesso programma ma sono nascosti finché non vengono richiamati.

Si passa da un livello all'altro usando una serie di tecniche particolari, come suonare una nota molto acuta o (più spesso) molto grave sulla tastiera MIDI (tecnica conosciuta come "keyswitch", perché il suono cambia premendo un tasto specifico) o regolando un controller continuo MIDI (ad es., usando la ruota modulation sulla tastiera MIDI). Gli strumenti virtuali sample-based più sofisticati possono assegnare qualsiasi suono a qualsiasi combinazione di keyswitch, controller MIDI e perfino controller a fiato MIDI particolari, che fanno sembrare chi li usa come se stesse suonando un'armonica invisibile.

6. Scheda Riproduci

Fortunatamente, il motore di riproduzione di Sibelius è abbastanza potente da sapere come inserire le note keyswitch, modificare i controller MIDI e così via per molti degli strumenti virtuali basati sul campione più diffusi, in modo da selezionare in ogni momento il suono più opportuno; non c'è quindi da preoccuparsi di questo.

Altri strumenti virtuali sample-based includono i famosi Vienna Symphonic Library, Garritan Personal Orchestra, EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra, Sonivox Symphonic Orchestra, Miroslav Philharmonik – e questi sono solo alcuni di quelli che riproducono l'orchestra tradizionale! Inoltre, ci sono gli strumenti virtuali destinati ad ogni gruppo di strumenti e stile musicale, dalle bande, batterie e percussioni (es. Virtual Drumline di Tapspace) a bellissimi pianoforti (es. Synthogy Ivory) a strumenti etnici e rari (es. EastWest Quantum Leap Ra) a grandi cori (es. EastWest Symphonic Choirs) a big band di jazz e swing tradizionale (es. Garritan Jazz & Big Band, Sonivox Broadway Big Band) al beat anni '60 (es. EastWest Fab Four), e così via. Con Sibelius si possono usare praticamente tutti questi strumenti virtuali, quindi le possibilità sono quasi infinite!

Per funzionare al meglio gli strumenti virtuali basati sul campione hanno bisogno di molto spazio sul disco rigido e molta memoria RAM. Alcuni campioni sono talmente grandi che su un singolo computer si riescono a usare solo pochi suoni contemporaneamente (e sono necessari anche fino a 10 minuti per caricarli tutti dal disco rigido prima che si possa suonare qualcosa!): è importante quindi ottenere un buon equilibrio tra qualità sonora e pragmatismo - vedere **Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti** di seguito.

Strumenti virtuali basati sulla sintesi

Sebbene gli strumenti virtuali basati sulla sintesi per lungo tempo siano stati fantastici nel riprodurre i sintetizzatori analogici e digitali degli anni '70 e '80 – in alcuni casi migliorando le prestazioni delle versioni hardware originali – e abbiano anche riprodotto fedelmente altri suoni famosi (come l'organo Hammond), solo recentemente i grandi progressi nelle tecniche dei modelli fisici hanno iniziato a dare i loro frutti nel produrre interpretazioni veramente convincenti degli strumenti acustici.

Gli strumenti virtuali basati sulla sintesi sono interessanti perchè non richiedono gigantesche librerie di campioni per produrre bei suoni: invece di musicisti che registrano ciascuna nota con ogni articolazione desiderata, questi strumenti virtuali costruiscono un modello matematico complesso che descrive il metodo in cui il suono è prodotto, e il risultato è una simulazione fedele del suono reale. Gli strumenti modellati possono rispondere in tempo reale al modo in cui sono suonati dall'esecutore tanto bene quasi quanto gli strumenti che simulano; questo approccio può tener conto anche di fattori particolari, come una piacevole riverberazione e combinazioni di armonici non possibili con la semplice riproduzione dei campioni. Regolando leggermente il modello per valorizzare (ad esempio) le differenze costruttive di strumenti simili realizzati da diversi costruttori (come le differenze tra un piano Steinway e un Bechstein) è possibile avere un'ampia gamma di suoni senza dover registrare ogni nota da ogni strumento.

Alcuni degli strumenti virtuali più evoluti che utilizzano questo approccio sono Pianoteq (simula una serie di pianoforti a coda antichi e moderni), Lounge Lizard (simula i piani elettrici Wurlitzer e Rhodes) e String Studio (simula una serie di strumenti a corda, come chitarra, clavicembalo e arpa).

Sta emergendo anche un tipo di strumenti virtuali ibridi, che combina sintesi e campionamento per produrre strumenti virtuali che catturano il vero carattere dei suoni campionati senza richiedere enormi librerie di campioni. Un ottimo esempio di strumento che usa questo tipo di approccio è Synful Orchestra.

Gli strumenti virtuali basati sulla sintesi, in particolare quelli che impiegano modelli fisici, tendono a consumare più risorse della CPU rispetto agli strumenti virtuali basati sul campione, ma hanno bisogno di molto meno spazio sul disco rigido e un po' meno RAM.

Tecnologie per gli strumenti virtuali

Ci sono molte tecnologie dai nomi strani (usate sia dagli strumenti virtuali basati sul campione sia per la sintesi); alcune sono specifiche per i PC Windows, altre per i Mac; altre ancora consentono ai rispettivi strumenti virtuali di funzionare solo con determinati pacchetti software.

Sibelius attualmente supporta gli strumenti virtuali con gli standard VST e Audio Units. VST significa "Virtual Studio Technology" ed è una tecnologia inventata da Steinberg. Gli strumenti virtuali VST (VSTi) si possono usare sia in Windows sia su Mac. Lo standard Audio Units (AU) è stato inventato da Apple e gli strumenti virtuali Audio Unit si possono usare solo su Mac.

Esistono diversi altri formati di strumenti virtuali, inclusi RTAS (Real Time Audio Suite) e TDM (Time Division Multiplexing) entrambi usati da Pro Tools, DXi (DirectX Instrument) e MAS (MOTU Audio System). Al momento Sibelius non supporta nessuno di questi. Tuttavia, la maggior parte degli strumenti virtuali è disponibile sia nei formati VST sia Audio Unit.

Sebbene vi siano differenze significative tra le tecnologie VST e AU (e tra gli altri formati), per le esigenze dell'utente non c'è una differenza pratica sostanziale.

Strumenti virtuali come "plug-in"

Si potrà sentir dire che gli strumenti virtuali che adottano lo standard VST si chiamano "plug-in VST". La parola "plug-in" è usata per descrivere ogni software che opera dentro un'altro ambiente software (un "programma dentro il programma"). Per semplicità, comunque, quando si troverà la parola "plug-in" in questa guida, essa si riferirà soltanto ai plug-in che possono essere eseguiti dalle varie gallerie **Plug-ins** di Sibelius, e non agli strumenti virtuali.

Oltre ad essere usati in un'applicazione "host" (come Sibelius o Pro Tools), molti strumenti virtuali funzionano anche in modalità "autonoma"; essi, cioè, possono funzionare da soli, senza bisogno di un'applicazione host (ideale per esibizioni dal vivo).

Effetti

Sibelius può anche usare effetti in aggiunta agli strumenti virtuali, quindi dovrete anche avere una qualche conoscenza degli effetti. Gli effetti sono programmi che elaborano un segnale audio per modificare una o più caratteristiche di un suono. Come gli strumenti virtuali, talvolta gli effetti simulano i dispositivi hardware reali, come amplificatori per chitarra o compressori valvolari; altre volte simulano fenomeni sonori naturali, come il riverbero.

6. Scheda Riproduci

Alcuni degli effetti più comuni sono:

- Gli effetti *Filtro* attenuano (riducono) alcune frequenze presenti nel segnale audio, lasciandone passare altre. In verità, la maggior parte degli effetti (compresi molti di quelli elencati in seguito) sono in un certo senso dei filtri, ma quando si parla di "filtri" si tende a pensare a un *wah-wah* (il quale genera il suo suono caratteristico variando le frequenze che possono passare attraverso il filtro) ed effetti di *equalizzazione* (o EQ), che attenuano alcuni intervalli di frequenza e ne enfatizzano altri. Con un EQ è possibile compensare le imperfezioni in un segnale audio o la risposta in frequenza sbilanciata in un dispositivo di riproduzione audio.
- *Compressori* comprimono l'intervallo dinamico di un segnale audio alzando il volume dei suoni più deboli e abbassando quello dei suoni più forti. L'obiettivo è ottenere un suono più uniforme e consistente. La compressione è utile specialmente per batterie, bassi elettrici e altri strumenti rock, sebbene la maggior parte dei dischi – rock, pop, jazz o musica classica – utilizzino questo effetto. Si possono anche usare i *limiter*, i quali sono semplicemente dei compressori che forniscono una quantità maggiore di compressione ed evitano distorsione (o "clipping") ad alti volumi.
- Gli effetti *Distorsione* alterano la forma originale delle forme d'onda che compongono il segnale audio. Sebbene la distorsione generalmente non sia un effetto voluto, è proprio essa a conferire alle chitarre elettriche il loro suono aggressivo caratteristico. Gli effetti che generano le distorsioni più estreme simulano il suono potente e ricco d'armoniche di amplificatori, cabinet e pedali fuzz; sono utili anche distorsioni più morbide, come quelle che simulano il suono prodotto dagli amplificatori valvolari vintage o dal nastro analogico.
- Gli effetti *Delay*: questi effetti prelevano il segnale audio all'ingresso e lo riproducono di nuovo dopo un certo periodo di tempo (in genere piuttosto breve). Il suono ritardato può essere riprodotto più volte, oppure di nuovo nel delay, per creare un eco ripetuto in decadimento. Non si confonda il delay con il riverbero (vedere in seguito).
- Gli effetti *Modulazione*: questi effetti moltiplicano il segnale audio entrante, copiandolo o aggiungendo altre forme d'onda. Effetti di modulazione comuni includono *chorus*, *flanging* and *phasing*. Il chorus miscela il segnale audio entrante con una o più delle sue copie ritardate e spostate in altezza, simulando il suono di più strumenti o voci (quando in realtà ce n'è uno solo). Il flanging genera un suono "ventoso" miscelando il segnale audio con una sua copia leggermente ritardata e variando continuamente il ritardo. Secondo la leggenda si chiama così perché fu scoperto per caso durante una delle sessioni di registrazione dei Beatles quando su una macchina a nastro usata per il delay qualcuno toccò accidentalmente il bordo di una bobina del nastro (chiamata appunto "flange") cambiando leggermente l'altezza del suono. Il phasing è simile, ma il segnale audio d'ingresso passa simultaneamente attraverso un filtro invece che dopo un delay variabile. Il filtro stesso risponde in modo diverso a frequenze diverse, producendo brevi delay di lunghezza variabile a frequenze diverse. Il suono che risulta è un suono con un suono "ventoso" meno pronunciato che è tipicamente prodotto dal flanging.
- *Riverberi*: questi effetti simulano il modo in cui i suoni sono riflessi dalle superfici di una sala. Il lettore integrato di Sibelius include due riverberi di alta qualità, descritti in **Riverbero** a pagina 607.

Se dopo tutto questo ci si trova confusi, non c'è da preoccuparsi. Iniziare gradualmente sperimentando col riverbero, che è forse l'effetto che ha la resa più grande ai suoni prodotti dagli strumenti virtuali. Il lettore Sibelius ha il suo proprio riverbero, ma si può anche aggiungere un riverbero separato. Quando si è guadagnata confidenza con il riverbero, si può sperimentare con la compressione, che affina la gamma dinamica. Si può anche provare un limiter impostato a -3dB o -6dB, che assicura che il mix complessivo non produca clipping. (A questo punto, ci si può già considerare dei veri esperti!)

Se si vuole sperimentare con gli effetti è possibile scaricarne molti gratuitamente dal web. Fare attenzione però! Entrando nel mondo degli effetti, presto si inizierà a parlare di "calore" e "sensibilità al tocco" del suono, direte cose strane come "cavalcare il guadagno", ci si entusiasmerà per gli "echi inversi"... a questo punto non ci sarà davvero più alcuna speranza!

Come ottenere il meglio da strumenti virtuali ed effetti

Lo svantaggio degli strumenti virtuali è che consumano le risorse del computer, più degli elementi essenziali che servono al sistema operativo e (ancor più importante) a Sibelius. Più strumenti virtuali sample-based s'installano, più spazio occorre sul disco rigido (e più strumenti virtuali sample-based si desidera utilizzare simultaneamente, più occorre un processore veloce e una maggiore quantità di RAM). Con strumenti virtuali basati sulla sintesi serve meno spazio su disco rigido e RAM, ma un processore molto veloce.

Fornire spazio su disco è un problema semplice da risolvere: i dischi rigidi sono economici, molto capienti e facili da installare (se è disponibile una porta USB 2.0 o Firewire non occorre nemmeno aprire il computer). Si consiglia d'installare i campioni su un disco rigido diverso da quello sul quale si trovano il sistema operativo e le altre applicazioni, poiché ciò aumenta le prestazioni del flusso di dati del disco.

I requisiti di RAM si complicano più velocemente, quindi se parlare di "32 bit" e "64 bit" confonde e impaurisce, si scorra avanti un paio di paragrafi: per quanto riguarda la RAM basta sapere che andrebbe acquistata il più possibile, idealmente 4GB o più.

Fino a un paio di anni fa, molti computer Windows hanno usato microprocessori a 32 bit, che possono sfruttare un massimo di 4GB RAM (non "vedrebbero" quantità maggiori anche se ne installassimo), ma le versioni a 32 bit di Windows riescono solo a usare limitatamente più di 2GB, a meno che l'applicazione che si sta eseguendo non sia stata programmata in modo Large Address Aware (LAA), che permette di sfruttare fino a 4GB. Analogamente, fino all'arrivo di Mac OS X 10.6 un paio di anni fa, le singole applicazioni su Mac potevano solo accedere a un massimo di 4GB RAM.

E allora, cosa è cambiato da un paio di anni fa? La risposta è che i computer con microprocessori e sistemi operativi a 64 bit hanno iniziato a diffondersi. Oggi, a meno che non si voglia acquistare un portatile Windows molto economico, quasi tutti i computer in commercio sono a 64 bit.

Infrangere questa barriera dei 4GB è uno dei vantaggi principali dell'informatica a 64 bit. In teoria, i computer con processori a 64 bit possono indirizzare fino a 16 *exabyte* di memoria (più di 16 milioni di GB!), sebbene in pratica il massimo che un computer disponibile oggi accetta è 32 GB. Tuttavia, per trarre vantaggio dalla potenza supplementare di un processore a 64 bit, serve anche un sistema operativo che lavori a 64 bit; inoltre, tutte le applicazioni, compresi gli strumenti virtuali, devono essere aggiornati per sfruttare le superiori capacità.

6. Scheda Riproduci

La buona notizia è che Sibelius 7 è un'applicazione totalmente a 64 bit, significa che se si dispone di un processore a 64 bit e un sistema operativo a 64 bit, si potranno sfruttare più di 4GB RAM, particolarmente se si ha una libreria di suoni professionale come Sibelius 7 Sounds.

Se la lettura dei paragrafi precedenti era particolarmente noiosa, è giunto il momento di riprendersi, perché ora le cose tornano a farsi interessanti.

Per i comuni mortali ciò che si è detto finora è semplicemente che ci sono dei limiti al numero di strumenti virtuali o suoni utilizzabili simultaneamente su un computer, perché per riprodurli serve un'enorme potenza di calcolo.

Supponendo di avere un computer recente con 2GB di RAM si può affermare con una stima approssimativa che è possibile suonare contemporaneamente in tempo reale da 32 a 40 suoni (sebbene ciò dipenda molto dal tipo di suoni utilizzati). Se si dispone di 4GB RAM, si dovrebbe riuscire a riprodurre circa 50–60 suoni simultaneamente, che in generale va bene per tutto tranne che per grandi complessi.

In Sibelius, tuttavia, ci sono un paio di trucchi a questo proposito. Innanzitutto, si può passare molto facilmente a vari set di strumenti virtuali, in modo da usare una combinazione "leggera" per l'inserimento, la modifica e l'ascolto, per poi passare a una combinazione più complessa e dispendiosa quando si vuole ascoltare un'esecuzione particolare. Poi, anche se il computer non riesce a soddisfare difficili richieste di riproduzione in tempo reale, si può usare la funzione **File ▶ Esporta ▶ Audio** per esportare un file audio della partitura, e Sibelius riprodurrà il file internamente, a velocità minore, per concedere al computer il tempo necessario – 📖 **1.12 Esportazione di file audio.**

Oltre ai problemi di spazio su disco rigido, RAM e velocità del processore, quando si considera l'uso intensivo di strumenti virtuali è necessario avere una scheda o interfaccia audio di alta qualità; ciò è particolarmente vero sui PC Windows (l'hardware audio interno dei computer Mac attuali è adeguato per la riproduzione), specialmente se si desidera utilizzare gli strumenti virtuali per generare il suono durante l'inserimento delle note oltre che in riproduzione.

Inserendo le note con una tastiera controller MIDI (specialmente in Flexi-time) l'ascolto deve essere quasi immediato (altrimenti si suona fuori tempo per compensare il ritardo con il quale si sente ciò che si sta suonando). Il ritardo tra l'istruzione al computer di suonare una nota e quello che si sente veramente si chiama "latenza"; una latenza superiore a circa 20 millisecondi è troppo alta e porta inevitabilmente a commettere errori nell'inserimento della musica.

Per ridurre la latenza si deve ridurre la quantità di tempo che impiega il messaggio MIDI per arrivare al computer e, ancor più importante, per produrre audio in uscita. Una interfaccia audio di alta qualità può ridurre la latenza a 5ms o meno. Le schede audio destinate ai giochi non sono particolarmente adatte ad applicazioni audio in tempo reale e all'uso con strumenti virtuali; servono invece schede audio destinate appositamente ad applicazioni audio. In Windows, per le schede audio è essenziale il supporto ASIO (ASIO è un'altra tecnologia Steinberg che consente di avere una riproduzione a bassa latenza). Le schede audio con un buon supporto ASIO includono quelle prodotte da M-Audio, Avid, Presonus, RME, Echo Digital, e altri. Un'interfaccia professionale entry-level, come la M-Audio Fast Track, costa circa €100, e può coesistere tranquillamente con l'hardware già in possesso, e funzionerà decisamente meglio di una scheda audio ottimizzata per i videogiochi che costa il doppio del prezzo.



Ulteriori informazioni

Sono presenti centinaia di siti Internet e altre risorse disponibili che consentono di conoscere meglio il mondo degli strumenti ed effetti virtuali. Alcuni di questi sono:

- la rivista Sound on Sound (www.soundonsound.com).
- KVR Audio, un'ottima fonte di strumenti ed effetti virtuali gratuiti e informazioni aggiornate sui prodotti in commercio (www.kvraudio.com).
- Northern Sound Source, uno dei più grandi forum di tecnologia musicale e composizione del web (www.northernsounds.com).
- BigBlueLounge.com, un'altra delle più grandi risorse di musica, produzione audio e comunità di Internet (www.bigbluelounge.com).

6.16 Lavorare con gli strumenti virtuali

Questo argomento descrive alcuni esempi d'uso degli strumenti virtuali in Sibelius First.


Se si ha bisogno di una introduzione agli strumenti virtuali prima di iniziare,  **6.15 Strumenti virtuali per principianti**. Per maggiori informazioni sulla finestra **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Dispositivi Playback**,  **6.2 Dispositivi Playback**.

Questo capitolo descrive due tipi di strumenti virtuali:

- quelli che possono riprodurre suoni diversi simultaneamente (denominati *strumenti virtuali multicanale*); includono ARIA, Kontakt, Steinberg Halion, MOTU MachFive, EastWest Play, ecc.
- Quelli che possono riprodurre solo un suono alla volta (denominati *strumenti virtuali a singolo canale*); includono TruePianos, Pianoteq, Garritan Authorized Steinway, Lounge Lizard, ecc.

Sibelius può automaticamente caricare suoni negli strumenti virtuali, incluso il lettore Sibelius, Kontakt (incluso Kontakt Player) e il lettore ARIA. Per tutti gli altri strumenti virtuali, siano essi multicanale o monocanale, ci sarà bisogno di caricarli manualmente.

Sibelius 7 Sounds:

Sibelius 7 Sounds è la libreria di suoni di Sibelius, e viene riprodotta usando il lettore Sibelius integrato –  **6.13 Sibelius 7 Sounds**.

Librerie di suoni basate su Kontakt e ARIA

Esiste un numero crescente di librerie di esempio disponibili che utilizzano Kontakt Player e ARIA – ad es., Garritan Personal Orchestra, Garritan Jazz and Big Band, Garritan Concert and Marching Band, TapSpace Virtual Drumline, Xsample Chamber Ensemble, ecc. – che possono essere tutte utilizzare in Sibelius. Il vantaggio di queste librerie, è che Sibelius può caricare automaticamente i suoni necessari per riprodurre la partitura, a condizione che sia disponibile un set di suoni.

Usare Garritan Personal Orchestra con Sibelius

Occorre avere installato Garritan Personal Orchestra 3 (che utilizza Kontakt Player 2) o Garritan Personal Orchestra 4 (che utilizza ARIA) per utilizzarla automaticamente con Sibelius. Per impostarla:

- Selezionare **Riproduci** ▶ **Configurazione** ▶ **Dispositivi Playback** e fare clic su **Nuovo** per creare una configurazione di riproduzione
- Dare un nome ad essa, ad es. **GPO**, e fare clic su **OK**
- Selezionare ciascuna periferica mostrata nella lista **Periferiche attive** a destra e fare clic su **Disattiva** per rimuoverle dalla lista
- Ora attivare il lettore appropriato per Garritan Personal Orchestra dalla lista **Periferiche disponibili** a sinistra:
 - Se si dispone di GPO3, selezionare **KontaktPlayer2** e fare clic su **Attiva**
 - Se si dispone di GPO4, selezionare **ARIA Player** e fare clic su **Attiva**

- Il lettore prescelto appare nell'elenco **Periferiche attive** a destra; ora scegliere il set di suoni appropriato, cliccando sulla colonna **Set suoni** a destra del nome del lettore:
 - Se si dispone di GPO3, selezionare **Garritan Personal Orchestra** dall'elenco dei set di suoni
 - Se si dispone di GPO4, selezionare **Garritan Personal Orchestra 4.0** dall'elenco dei set di suoni
- Se si prevede di lavorare su partiture che richiedono più di 16 suoni simultanei diversi, attivare una o due istanze del lettore appropriato per la propria versione GPO: ogni nuovo lettore aggiunge 16 nuovi slot o canali
- Finito di impostare il tutto, fare clic su **Salva e Chiudi**.

Le versioni più recenti delle altre librerie Garritan usano tutte il lettore ARIA, così il procedimento per impostarle è lo stesso der GPO4, con l'eccezione della scelta del set di suoni.

Combinazione di librerie di suoni diverse

Può essere utile combinare i suoni da più librerie i cui suoni, per ottenere alcuni particolari risultati, si sovrappongono nella stessa configurazione di riproduzione. Ad esempio, Garritan Jazz and Big Band non ha molti dei suoni di tastiera o di chitarra di Sibelius 7 Sounds, quindi si immagini di combinare i suoni di chitarra elettrica di Sibelius 7 Sounds con i suoni di Jazz and Big Band.

Per fare questo, creare una configurazione di riproduzione con almeno un'istanza del lettore ARIA Jazz and Big Band impostato con il set di suoni **Garritan JABB 3,0**; poi attivare il lettore Sibelius, e impostarlo per usare il set di suoni **Sibelius 7 Sounds**.

Ora, per dire a Sibelius di usare le chitarre di Sibelius 7 Sounds, selezionare la pagina **Suoni preferiti di Dispositivi Playback**, e, usando la struttura gerarchica dei sound ID a sinistra della finestra, scegliere **Guitar ▶ Electric**. A destra, selezionare **Sibelius Player**, e fare clic su **Aggiungi**. Infine, **Salva**, poi **Chiudi**.

Utilizzo di dispositivi tipo Kontakt come gli altri strumenti virtuali

Per impostazione predefinita, Sibelius carica sempre automaticamente i suoni in Kontakt Player e nel campionatore Kontakt. Se si desidera che Sibelius consideri i dispositivi di tipo Kontakt allo stesso modo degli strumenti virtuali, attivare **Permetti set di suoni manuali** nella pagina **Playback di File ▶ Preferenze**.

Quando questa opzione è attiva, si può selezionare Kontakt e attivare **Usa set di suoni manuale** nella pagina **Set di suoni manuali di Riproduci ▶ Dispositivi Playback**, per eseguire le procedure descritte in seguito.

Utilizzo di uno strumento virtuale multi-canale senza un set di suoni

Perché Sibelius sfrutti al meglio le funzioni avanzate delle librerie campione attuali, inclusi i keyswitch per scegliere tecniche di esecuzione e automazione dei controller per manipolare la qualità del suono (es. le dinamiche) si raccomanda di avere un set di suoni per la libreria. Si presuma di utilizzare i suoni di Vienna Symphonic Library (VSL) Special Edition tramite l'applicazione Vienna Ensemble, che consente di caricare fino a 16 strumenti Vienna Instruments simultaneamente (in funzione della disponibilità di memoria del computer).

6. Scheda Riproduci

Per iniziare, creare una nuova configurazione di riproduzione: nella pagina **Dispositivi attivi** di **Dispositivi Playback**, cliccare **Nuovo** e dare un nome alla configurazione, poi selezionare **Vienna Ensemble** nella lista **Periferiche attive** e fare clic su list and click **Activate** per aggiungerla alla lista **Periferiche attive**. Selezionare il set di suoni **VSL Ensemble Special Edition** dal menu nella colonna **Set di suoni**.

Selezionare ora la pagina **Set di Suoni Manuali**. Qui si dice a Sibelius quale suono è caricato in ogni canale di Vienna Ensemble. Cliccare su **Mostra** per aprirne la finestra principale e procedere caricando il suono desiderato in ciascun canale. Nella pagina **Set di Suoni Manuali**, attivare **Usa set di suoni manuali**, poi assicurarsi che **N. canali** sia impostato al valore appropriato. Ora per ogni canale, selezionare il **Programma** appropriato dalla lista fornita, e fare clic su **Applica** dopo ciascuno di essi. Terminato il caricamento di suoni dentro Vienna Ensemble e la selezione dello stesso programma nella pagina **Set di Suoni Manuali**, cliccare **Chiudi**.

Sibelius assegna ora automaticamente la riproduzione di ogni rigo nella partitura al rispettivo programma caricato in Vienna Ensemble, utilizzando adeguatamente i keyswitch e le altre informazioni sui controller definite nel set di suoni.

Se si desidera assegnare manualmente un rigo specifico a un particolare canale, si può farlo usando il Mixer: prima allargare la striscia del rigo, poi selezionare il dispositivo dal menu dispositivi (in modo che il nome non sia tra parentesi), poi selezionare il suono desiderato dal menu suono. Si possono anche usare le frecce a destra del numero canale per cambiare direttamente il canale.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di VSL Special Edition con Sibelius, vedere www.sibelius.com/helpcenter/en/a555.

Maggiori informazioni sull'utilizzo di Synful Orchestra, un altro strumento virtuale multi canale con Sibelius, sono disponibili a questo indirizzo: www.sibelius.com/helpcenter/en/a554

I set di suoni per altri strumenti virtuali multi canale sono disponibili dal sito web di Jonathan Loving su <http://soundsets.jonathanloving.com/>, ma si osservi che l'assistenza tecnica Avid non può fornire il supporto per questi set di suoni di terzi.

Utilizzo di uno strumento virtuale multi-canale senza un set di suoni

È possibile anche usare una libreria di campioni, quale EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra (EWQLSO) senza un set di suoni, sebbene ciò impedisca a Sibelius di gestire automaticamente note keyswitch e altri dati d'automazione. Ammesso che si sia a conoscenza della libreria di campioni e si riesca a programmare manualmente (ad es. aggiungere messaggi MIDI di tipo $\sim N_{x,y}$ per le note keyswitch, e utilizzare **Riproduci** ▶ **Plug-ins** ▶ **Automazione** per i dati di automazione), questo può funzionare in maniera accettabile.

La procedura è la stessa precedentemente menzionata in **Utilizzo di uno strumento virtuale multi-canale senza un set di suoni**, fino al punto in cui appare l'interfaccia del campionatore e si caricano i programmi dentro i canali. Nella pagina **Set di suoni manuali** di **Dispositivi Playback**, attivare **Usa set di suoni manuali**: si noti che il menu **Programma** è disabilitato perchè non è presente alcun set di suoni.

Per fare in modo che Sibelius tenti di assegnare automaticamente ogni rigo al rispettivo canale, occorre scegliere il sound ID più adatto per ciascun canale. Ad esempio, avendo il suono di una sezione di violini caricato nel primo canale, scegliere il sound ID **strings.violin.ensemble**; avendo invece un suono di oboe caricato nel secondo canale selezionare **wind.oboes.oboe** e così via. Cliccare **Applica** dopo aver selezionato ciascun sound ID, poi fare infine clic su **Chiudi**.

Se invece si preferisce allocare manualmente ogni rigo, assicurarsi che **Usa set suoni manuale** sia attivo, e che sia selezionato il numero corretto di canali, poi fare clic su **Salva** e **Chiudi**. A questo punto, avviando la riproduzione molto probabilmente non si sentirà nulla, poiché Sibelius non sa qual è il suono fornito da un determinato canale. Nel Mixer occorre quindi scegliere esplicitamente il dispositivo da usare per ogni rigo (in modo che il nome del dispositivo non appaia in parentesi) e poi impostare il canale usando le frecce a destra del numero canale.

Usando una libreria di campioni senza set di suoni lo svantaggio maggiore è l'impossibilità di riprodurre percussioni non intonate (a meno che il programma di percussioni non intonate sia mappato allo stesso modo delle percussioni General MIDI). Per riprodurre altre percussioni non intonate, si deve creare un file sound set (almeno per quei programmi).

Usare uno strumento virtuale multi-canale con più programmi per canale

Alcuni campionatori permettono di configurare i *banchi* che consentono di accedere a più programmi sullo stesso canale (selezionabili con messaggi MIDI Program Change). È possibile, ad esempio, configurare diverse tecniche d'esecuzione per lo stesso strumento (per esempio, in un banco suoni di violino possono essere caricati programmi di archetto legato, staccato, tremolo e pizzicato, accessibili con i messaggi Program Change da 1 a 4). Come in precedenza, si deve caricare a mano ogni banco direttamente nell'interfaccia grafica del campionatore.

Se si dispone di un file di set di suoni, Sibelius non solo può assegnare automaticamente ogni rigo al giusto canale, ma anche scegliere le varie tecniche esecutive; se non si dispone di un set di suoni è possibile scegliere il sound ID più adatto per il suono di base su ciascun canale e poi usare espliciti messaggi MIDI nella partitura per cambiare le tecniche esecutive (ad es., ~P2 per l'archetto staccato).

(Un accorgimento riguardo la creazione di un set di suoni per un arrangiamento a banchi: è necessario selezionare prima di iniziare quale banco caricare in quale canale nel campionatore, così da poter impostare la maschera di canale in modo appropriato per ciascun canale. Nel nostro esempio, si pensi che il banco violino è caricato nel canale 3: questo significa che ciascun programma violino accessibile all'interno del banco deve anche avere una maschera di canale in modo da permettere solo questi programmi sul canale 3.)

Per assegnare la riproduzione a mano assicurarsi che sia attiva l'opzione **Usa set di suoni manuale** e sia stato scelto il numero di canale più opportuno. Se i banchi richiedono la trasmissione di un messaggio Program Change specifico a inizio riproduzione (per garantire che sia selezionato il programma predefinito) attivare l'opzione **Invia program change** e impostare opportunamente il valore **Program change**.

A questo punto, si deve usare il Mixer per scegliere esplicitamente il dispositivo più adatto per ogni rigo (in modo che il suo nome non appaia in parentesi) e impostare il canale usando le frecce a destra del numero canale. Per passare ad altri programmi all'interno dello stesso banco si devono inserire espliciti messaggi MIDI nella partitura.

Usare strumenti virtuali a singolo canale

Gli strumenti virtuali a singolo canale possono fornire un solo suono strumentale alla volta, ma per il resto funzionano in modo identico agli strumenti virtuali multi-canale.

Ad esempio, si può avere uno strumento virtuale che ha un eccellente suono di piano, ad es. Garritan Authorized Steinway, e si voglia usarlo assieme, per esempio, a Sibelius 7 Sounds. Per farlo, creare una nuova configurazione di riproduzione basata sulla configurazione predefinita **Sibelius 7 Sounds**, poi attivare Steinway. Nella lista **Periferiche attive** a destra impostare **Sound set** a **(none)**, poi selezionare la pagina **Set di suoni manuale**. Attivare **Usa set di suoni manuale**, e impostare **Sound ID** a un valore appropriato, ad es. **keyboard.piano.grand**, poi fare clic su **Applica**. Infine, andare alla pagina **Suoni Preferiti**, e selezionare **Keyboard ▶ Piano ▶ Grand** dalla lista gerarchica a sinistra, prima di selezionare **Steinway** dal menu **preferisci questo dispositivo** e fare clic su **Aggiungi** per confermare la selezione. Fare ora clic su **Chiudi** per completare la configurazione.

Quando si riproduce la partitura, Sibelius userà Garritan Authorized Steinway per ogni strumenti piano, e Sibelius 7 Sounds per gli altri strumenti.

Uso dei soundfont con gli strumenti virtuali

I Soundfont sono raccolte di suoni campionati, di solito nel formato SF2 o DLS. Inizialmente destinati a offrire un modo per cambiare i suoni sulle schede audio di alcuni costruttori, ora è possibile usare i Soundfont senza bisogno di avere una scheda audio specifica.

Molti soundfont sono disponibili gratuitamente sul web. I più utili sono completi banchi General MIDI, che non richiedono una specifica configurazione in Sibelius.

Non esiste un supporto integrato per i soundfont su Windows, ma il modo più semplice per usare i soundfont in Sibelius è usare uno strumento virtuale multi canale che può caricarli e riprodurli. Per esempio, *sfz* di Cakewalk (freeware; disponibile per il download da <http://www.cakewalk.com/Download/sfz.aspx>) può caricare soundfont SF2 e DLS.

Mac OS X include supporto integrato per i soundfont. Per usare un soundfont su Mac OS X:

- Copiare il file **.sf2** o **.dls** nella cartella **/Library/Audio/Sound/Banks** del proprio hard disk
- Selezionare una configurazione di riproduzione che include **DLSMusicDevice** nella lista delle **Periferiche attive** in **Dispositivi Playback** (ad es. la configurazione standard di Sibelius **General MIDI (basic)**)
- Visualizzare l'interfaccia **DLSMusicDevice** ad esempio tramite il Mixer e selezionare il soundfont desiderato dal menu **Sound Bank**.

È possibile selezionare un singolo soundfont in ogni istanza del **DLSMusicDevice**, ma si possono attivare istanze multiple di **DLSMusicDevice** in **Dispositivi Playback**, e impostare ciascuno di essi per utilizzare il sound font desiderato.

6.17 ReWire

ReWire è un cosiddetto *cavo audio virtuale* che consente di indirizzare l'audio dalla riproduzione di Sibelius a un'applicazione di stazione di lavoro audio digitale (DAW), quale Pro Tools. Fornisce inoltre un mezzo per la sincronizzazione della riproduzione di Sibelius con quella dell'applicazione DAW.



Ciò offre molteplici possibilità di utilizzo di Sibelius con altri software audio. È possibile, ad esempio, aggiungere una linea di assolo acustico alla riproduzione della partitura, indirizzando l'audio proveniente da Sibelius all'applicazione DAW e registrando in quest'ultima l'audio. In alternativa, è possibile estendere un progetto avviato nell'applicazione DAW con materiale scritto in Sibelius: il progetto in ciascuna applicazione rimane automaticamente sincronizzato con l'altro.


Applicazioni sintetizzatore e mixer

Nello standard ReWire sono presenti due tipi di applicazioni: *applicazioni sintetizzatore*, che generano audio da inviare alle *applicazioni mixer*, che forniscono funzionalità di manipolazione, modifica ed emissione dell'audio. Si può inoltre pensare alle applicazioni sintetizzatore come *slave* o *client* e alle applicazioni mixer come *master* o *host*.

Sibelius è un'applicazione sintetizzatore e come tale può inviare l'audio all'applicazione mixer prescelta, che generalmente sarà un'applicazione DAW come Pro Tools, Logic, Cubase o Digital Performer. A sua volta, l'applicazione mixer fornisce informazioni di temporizzazione che consentono a Sibelius di rimanere sincronizzato durante la riproduzione.

Concetti fondamentali di ReWire

Il processo base di impostazione di un collegamento ReWire tra Sibelius e un'altra applicazione prevede anzitutto l'esecuzione di un'applicazione mixer, l'aggiunta di un canale audio o aux stereo, quindi il caricamento di Sibelius come strumento ReWire multicanale. Quindi, l'applicazione mixer avvia automaticamente Sibelius in modalità ReWire speciale, nella quale tutta la riproduzione audio viene indirizzata all'applicazione mixer, invece che alla scheda audio.

Quando Sibelius è in esecuzione in modalità ReWire, appare il logo ReWire a destra nel pannello blu sulla parte inferiore della finestra Trasporto. (Se si seleziona **Riproduci ▶ Configurazione ▶**  **Dispositivi Playback** e si clicca su **Opzioni motore audio**, si noterà che i controlli dell'interfaccia audio sono disabilitati: questo perché Sibelius passa semplicemente l'audio all'applicazione mixer).

Ora, quando si avvia la riproduzione in Sibelius o nell'applicazione DAW, questa sarà eseguita da entrambe le applicazioni. Per terminare il collegamento ReWire, uscire da Sibelius, quindi dall'applicazione DAW o rimuovere la traccia ReWire dalla finestra del progetto DAW, quindi uscire da Sibelius.

Modalità Tempo fisso e Traccia tempo

Sebbene ReWire costituisca un modo ingegnoso per passare dati audio e di sincronizzazione tra le applicazioni, esso non fornisce informazioni di sincronizzazione complete: l'applicazione mixer segnala soltanto la posizione di riproduzione rispetto all'applicazione sintetizzatore, in termini di movimenti dall'inizio del progetto e non fornisce informazioni sul tempo. Sibelius deve mappare queste informazioni sul tempo corrispondente nella partitura, ma ciò richiede un paio di considerazioni sul modo in cui l'applicazione mixer ReWire viene impostata:

- *Tempo fisso*: il progetto nell'applicazione mixer non dispone di mappa del tempo e la riproduzione avviene con tempo fisso (ad esempio, se è stato creato un nuovo progetto in Pro Tools e non è stata impostata alcuna variazione di tempo)
- *Traccia tempo*: il progetto nell'applicazione mixer ha impostazioni di variazioni di tempo contemporanee con la partitura di Sibelius, perciò il tempo in qualsiasi punto è lo stesso sia in Sibelius sia nell'host ReWire.

È possibile passare dall'una all'altra modalità mediante le opzioni nella finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione** di Sibelius e questa scelta viene salvata nella partitura.

Per impostazione predefinita, Sibelius presume che l'applicazione mixer sia in esecuzione senza una mappa del tempo, ossia in modalità tempo fisso. Ciò è utile, ad esempio, per prelevare l'audio in uscita da Sibelius e inviarlo all'applicazione DAW per registrarvi sopra una traccia vocale o di assolo di strumento.

In ogni caso, se si desidera miscelare tracce MIDI o di strumento virtuale nell'applicazione DAW con la riproduzione di Sibelius, entrambe le applicazioni devono condividere la stessa traccia di tempo. Esportare un file MIDI da un'applicazione e importarlo in un'altra, per assicurare che il progetto nell'applicazione DAW e la partitura di Sibelius utilizzino la stessa traccia di tempo, quindi scegliere **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Esecuzione** in Sibelius e selezionare l'opzione **Traccia tempo**.

Impostazione di ReWire con Pro Tools

È possibile utilizzare ReWire per collegare Sibelius a qualsiasi versione di Pro Tools nel modo seguente:

- Scegliere **Traccia** ▶ **Nuovo** e specificare una traccia **Strumento** (o una traccia audio o di **Ingresso ausiliario**), quindi cliccare su **Crea**
- Nella finestra Mix, cliccare sul selettore **Inserisci** sulla traccia e scegliere **Plug-in multicanale** ▶ **Strumento** ▶ **Sibelius (stereo)**
- Sibelius si avvia
- Verificare che sia selezionata l'uscita corretta (**Mix L – Mix R**) nella finestra del plug-in ReWire in Pro Tools
- In Sibelius, aprire la partitura appropriata o iniziarne una nuova
- Avviare la riproduzione in Pro Tools o Sibelius: entrambe le applicazioni iniziano la riproduzione
- Se si intende utilizzare la modalità **Traccia tempo** in Sibelius (vedere in precedenza), esportare un file MIDI dalla partitura di Sibelius o dalla sessione di Pro Tools e importarlo in un'altra applicazione, per assicurare che entrambe le applicazioni utilizzino la stessa traccia di tempo.

Per ulteriori informazioni, consultare il Manuale dei plug-in della versione di Pro Tools.


Impostazione di ReWire con altre applicazioni

È possibile utilizzare ReWire per collegare Sibelius a varie applicazioni DAW, tra cui Cubase, Logic, Digital Performer, Sonar, Cakewalk Music Creator, Reaper e persino Garageband su Mac. Consultare la documentazione fornita con la propria applicazione DAW per le istruzioni di impostazione delle connessioni di ReWire.

Limitazioni in modalità ReWire

Quando Sibelius è in esecuzione in modalità ReWire, non è possibile utilizzare le funzioni del programma che cambierebbero il tempo durante la riproduzione, compresa la regolazione dello slider del tempo sulla finestra Riproduzione e l'utilizzo delle funzioni riavvolgimento/avvolgimento veloce.

Flexi-time in modalità ReWire

È possibile utilizzare l'inserimento Flexi-time in modalità ReWire, tuttavia il clic metronomo non sarà in grado di seguire l'utente durante l'inserimento, poiché il tempo è bloccato tramite ReWire. Per maggiori informazioni sull'inserimento Flexi-time,  **3.14 Flexi-time**.

Risoluzione dei problemi

Se Sibelius non appare come dispositivo ReWire nell'applicazione DAW, scegliere **Riproduci ▶ Configurazione ▶ Dispositivi Playback** in Sibelius e cliccare su **Opzioni motore audio**. Cliccare sul pulsante **Ripara** per correggere l'associazione di ReWire, quindi uscire e riavviare l'applicazione DAW.

Se il collegamento ReWire sembra funzionare correttamente (ad esempio, entrambe le applicazioni avviano e arrestano la riproduzione correttamente) ma si scopre che non viene inviato audio da Sibelius all'applicazione DAW, verificare che l'attuale configurazione di riproduzione in Sibelius sia impostata per l'utilizzo degli strumenti virtuali: l'applicazione host non riceverà alcun suono dai dispositivi MIDI, sia che si tratti di dispositivi interni (ad esempio, la scheda audio integrata del computer) sia esterni (ad esempio, un modulo sonoro).

Se si nota che Sibelius continua ad avviarsi in modalità ReWire anche dopo essere usciti dall'applicazione DAW, scegliere **Riproduci ▶ Dispositivi Playback** e cliccare su **Opzioni motore audio**, quindi cliccare su **Pulizia**. Riavviando ora Sibelius, il programma si apre e funziona nuovamente nel modo normale.

6.18 Messaggi MIDI

Solo per utenti esperti

6.8 Dizionario di riproduzione

Il MIDI è un formato molto particolare, è uno standard definito da diverse aziende che è implementato e supportato universalmente. Questo sembra troppo bello per essere vero, e infatti è così, perchè per capire esattamente come lavora il MIDI, è necessario conoscere l'alfabeto marziano.



I dispositivi MIDI (ad es., la scheda audio del computer o la tastiera MIDI) trasmettono e ricevono messaggi MIDI che sono costituiti da un *byte di stato* e uno o due *byte dati*. I byte MIDI possono avere un valore decimale 0-127. Per essere indipendenti dal dispositivo, questi numeri (inclusi i cambi programma) partono sempre da 0, anche se il manuale del dispositivo MIDI riporta che inizia da 1.

I messaggi MIDI sono classificati come *messaggi di canale*, che influenzano un singolo canale (in Sibelius, ciò si riferisce al rigo al quale è attaccato il canale) o *messaggi di sistema*, che influenzano tutti i canali (in Sibelius, tutti i righi).

I messaggi di canale hanno la maggior parte dei dati musicali (ad es., quali note suonare, la loro durata, il suono da usare) mentre i messaggi di sistema sono usati per funzioni più tecniche (come la sincronizzazione con altri dispositivi MIDI).

Sibelius supporta tutti i messaggi MIDI (compresi Control Change, Pitch Bend, SYSEX, e così via).

Creare i messaggi MIDI in Sibelius

Sibelius legge quasi tutti i segni nella partitura e li trasforma automaticamente negli opportuni messaggi MIDI per la riproduzione ( **6.6 Interpretazione della partitura**) quindi, in genere, i messaggi MIDI s'inseriscono manualmente in Sibelius solo in casi molto particolari. Essi includono il cambio suono di un rigo a metà partitura (per esempio, quando un clarinettista doppia un sax nello stesso pezzo), oppure l'uso di un suono diverso per avere timbri diversi sullo stesso strumento (ad es., muto o non muto). Il metodo più sicuro per farlo è definire un termine nuovo nel dizionario di riproduzione ( **6.8 Dizionario di riproduzione**).

Tuttavia, si può anche dire a Sibelius di trasmettere in ogni momento il messaggio MIDI desiderato digitandolo come testo con i semplici comandi di messaggio MIDI descritti in seguito.

Questi messaggi MIDI possono essere collegati a testo normale e sono nascosti, quindi se si crive **2° volta molto vibrato ~C1,90** in, diciamo, una sezione ripetuta della musica, Sibelius reimposterà il controller 1 (modulazione) a zero per silenziare il rigo nel punto esatto dove **2° volta molto vibrato** appare visualizzato. **~C1,90** è nascosto automaticamente (e sparisce completamente se **Vista > Invisibili > Oggetti nascosti** è disattivato - quindi è una buona idea attivarlo prima di lavorare coi messaggi MIDI).

Per silenziare molti rigi, naturalmente si può copiare la scritta **2° volta molto vibrato ~C1,90** con un **Alt+clik** o **⌘-clik** del mouse (per evitare di doverla riscrivere), oppure si può aggiungerla al menu contestuale che si apre con un clic-destro (Windows) o **Control-clik** (Mac) e assegnargli un comando rapido - **Creare e modificare i menu contestuali** a pagina 454.

Quando s'importa un file MIDI è possibile scegliere di avere tutti i messaggi MIDI presenti nel file scritti nella partitura; in tal caso, ogni Control Change ecc. appare come se fosse stato digitato.

È meglio usare il dizionario o i messaggi MIDI?

Molte situazioni si gestiscono meglio con la finestra di dialogo **Riproduci** ▶ **Interpretazione** ▶ **Dizionario**. Soltanto le modifiche più esoteriche necessitano di ritocchi MIDI, e solitamente in caso strani comportamenti di particolari periferiche. Certamente, se si desidera che la partitura venga riprodotta in maniera accettabile su altre periferiche, è opportuno evitare i messaggi MIDI se possibile.

Sintassi

I messaggi MIDI si possono digitare nella partitura usando qualsiasi stile di testo del rigo (di solito Technique o Expression) e possono essere scritti da soli o inseriti alla fine di una qualsiasi altra scritta (ad es., "mute"). I messaggi MIDI possono essere scritti indipendentemente, o posizionati alla fine di altro testo (ad es. "muto").

I messaggi prendono la forma: ~ seguito da una singola lettera di comando, seguita da uno o più numeri, che sono generalmente separati da virgole.


Per esempio: ~**C64,127**

(il carattere ~ si chiama informalmente "linea curva" o "tilde", ma il termine tecnico è *twiddle*).

Sebbene il sistema decimale (ad es., **0-127**) sia il metodo più leggibile per specificare i valori, alcuni manuali dei dispositivi MIDI indicano in altri modi i valori dei messaggi MIDI, che si possono comunque inserire direttamente in Sibelius. I valori possono essere specificati usando 7 bit decimali (preceduti da **b**, ad es. **b0111101**) o esadecimali fino a 7F (precedenti da **h**, ad es. **h5C**), ma a meno che non si abbia un cervello elettronico, non è consigliabile pensare a questo troppo a lungo.

Si noti che:

- I messaggi MIDI sono sensibili al maiuscolo/minuscolo (le lettere devono essere digitate maiuscole o minuscole, come indicato) – ~**C0,0** funziona, mentre ~**c0,0** non funziona.
- Le cifre esadecimali (ad es., **5C**) sono insensibili al maiuscolo/minuscolo, ma la lettera **h** che precede la cifra deve sempre essere scritta in minuscolo.
- Si possono scrivere più messaggi nello stesso frammento di testo, separati da uno spazio o **Invio** (sulla tastiera principale) e con un solo "tilde" all'inizio (per esempio: ~**P43 A65 C64,127**).
- Se si desidera è possibile inserire spazi o **Invii** attorno a virgole e numeri.

È meglio disattivare l'opzione **Trasponi nomi di accordo/nota** in **Testo** ▶ **Stile** ▶ **Modifica stili testo** per lo stile di testo scelto, in modo da evitare che la lettera maiuscola all'inizio dei messaggi MIDI (ad ad es., ~**C**) sia trasportata come se fosse un simbolo accordo –  **5.6 Modifica stili di testo**.

Messaggi di canale

I messaggi di canale si dividono in due tipi: *messaggi di voce canale* (con i dati musicali) e *messaggi di modalità canale* (definiscono come il dispositivo MIDI risponde ai dati musicali).

Vediamo ciascuno di questi messaggi canale:

Program e Bank Change

Un Program Change controlla il suono usato per suonare le note successive su un canale particolare. Sibelius trasmette automaticamente il giusto Program Change per ogni rigo, come definito nella finestra Mixer, quando inizia la riproduzione. Tuttavia, per cambiare a metà partitura il suono utilizzato da un rigo, si può usare un messaggio Program Change.

Sibelius consente inoltre di cambiare Banco e Programma nello stesso messaggio MIDI. Se il dispositivo di riproduzione supporta solo i suoni General MIDI, non c'è mai bisogno di usare insieme i messaggi Bank Change e Program Change; se però ha una vasta gamma di suoni (come General MIDI 2 o Roland JV-1080) si può prelevare un suono da un banco diverso.

Ci sono tre tipi di messaggi Program Change:

- Solo Program Change: **~P programma** (ad es., **~P76**).
- Program e Bank Change, trasmissione numero banco: **~P banco, programma** (es. **~P24,76**).
- Program e Bank change, specificando MSB e LSB per il numero banco: **~P MSB,LSB, programma** (ad es., **~P64,2,36**).

(Per una spiegazione di MSB e LSB, vedere **Numeri Banco** di seguito).

In tutti i casi, il valore *programma* presume che il dispositivo MIDI conti i numeri programma da 0 invece che da 1 (☞ **6.14 Nozioni di base MIDI**). Se il dispositivo MIDI conta da 1, usare **~p** al posto di **~P**.

Con un messaggio in forma **~P banco, programma**, è trasmesso solo LSB se il *banco* è inferiore a 128. Se il *banco* è superiore a 128, MSB e LSB sono trasmessi secondo la formula $banco = (MSB \times 128) + LSB$.

Con un messaggio in forma **~P MSB,LSB, programma**, se si specifica un valore di **-1** per *MSB* o *LSB*, quel byte non è trasmesso; ciò permette di specificare la trasmissione del solo MSB o LSB (per non trasmetterne nessuno usare un semplice Program Change).

Per sapere se il dispositivo MIDI conta da 0 o 1 e i valori *MSB* e *LSB* vedere il suo manuale. MSB e LSB possono anche essere elencati in Coarse e Fine o CC (Control Change) 0 e 32 rispettivamente.

Ciò è un po' difficile da capire quindi vediamo di spiegarlo con un paio di esempi:

Supponiamo di voler cambiare il suono di uno o due righe a metà partitura in quello del latrato di un cane usando il modulo sonoro Roland SC-88; il manuale SC-88 indica "Dog, PC = 124, CC00 = 001". I dispositivi Roland contano i numeri programma da 1, poiché i loro manuali indicano il primo suono GM (Acoustic Grand Piano) con il numero programma 1. L'SC-88 ha uno strano comportamento quando si usa l'LSB. Utilizza questo per determinare se è usata la modalità di compatibilità (non è dissimile dal SC-88 ma ha meno suoni disponibili). Per questo motivo LSB normalmente è a 0 e MSB determina il banco da usare.

Per cambiare il suono a metà partitura nel latrato del cane inserire **~p1,0,124**, **~p128,124** o **~P1,0,123** – ciascuno di questi messaggi fa esattamente la stessa cosa. Si può anche definire un termine nel dizionario di riproduzione che faccia la stessa cosa: aggiungere **dog** e specificare **Valore** a **123** e **Unit** a **128**.

Diversamente, i dispositivi che usano lo standard XG di Yamaha mantengono MSB costante (a 0) e cambiano LSB secondo il tipo di variante del suono di base del banco 0 (ad es., LSB 1 = panned, 3 = stereo, ecc.); i numeri programma iniziano da 1. Per accedere al suono "PianoStr" (banco 40), una variante del suono di base del piano (banco 0 programma 1) usare **~p0,40,1**.

Numeri Banco

I numeri Banco sono calcolati da altri due numeri: il byte più significativo (MSB) e quello meno significativo LSB, chiamato talvolta Coarse e Fine o CC (Controller Change) 0 e 32, rispettivamente. La formula per calcolare i numeri banco è $(MSB \times 128) + LSB$. Questi valori sono forniti dal manuale del dispositivo MIDI. Per esempio, la documentazione MIDI del dispositivo potrebbe essere così:

Numero banco	MSB	LSB
Banco 0	64	0
Banco 1	64	1
Banco 2	64	2

Per calcolare il numero banco del Banco 2 nell'esempio sopra, quindi, la formula è $(64 \times 128) + 2 =$ numero banco 8194; è il numero da usare in un messaggio MIDI: $\sim P MSB, LSB, programma$ (vedere in precedenza).

Alcuni manuali indicano i numeri banco come valori singoli invece che MSB e LSB separati; in tal caso, non c'è bisogno della calcolatrice!

Control Change

I messaggi Control Change servono a controllare un'ampia gamma di funzioni in un dispositivo MIDI. Sebbene la funzione di ogni Control Change sia chiaramente definita, non tutti i dispositivi MIDI supportano ogni Control Change. Essi si dividono in gruppi:

- Control Change 0–31: dati provenienti da selettori, Mod Wheel, fader e pedali sul dispositivo MIDI (inclusi modulazione, volume, espressione, ecc.).
- Control Change 32–63: Trasmettono opzionalmente il dato LSB per i Control Change 0-31 rispettivamente.
- Control Change 64–67: funzioni di selezione (cioè "on" o "off") come portamento, pedale sustain, pedale damper (soft), ecc.
- Control Change 91–95: profondità o livello d'effetti come riverbero, chorus, ecc.
- Control Change 96–101: usati insieme ai Control Change 6 e 38 (Data Entry), possono essere usati per modificare i suoni.
- Control Change 121–127: messaggi di modalità canale (vedere **Messaggi di canale**).

La sintassi per i messaggi Control Change è: $\sim C byte1, byte2$, dove *byte1* è il numero di Control Change (da 0 a 127) e *byte2* è il valore del controllo (da 0 a 127).

Per i dettagli completi sui messaggi Control Change supportati dal dispositivo MIDI, vedere il manuale del costruttore.

I messaggi Control Change usati più comunemente sono:

Pitch Bend

In genere consente di cambiare l'altezza di una nota alzandola o abbassandola fino a uno step intero (tono), sebbene ci siano un paio di modi per aumentare questo intervallo – vedere sotto.

La sintassi di Pitch Bend è: **~B0,bending di** (es. **~B0,96**).

Bending di è un numero tra 0 e 127, dove ogni numero rappresenta 1/32 di mezzo step (semitono). **~B0,64** produce una nota dell'intonazione trascritta, valori più bassi di **64** abbassano l'intonazione della nota, valori più alti di **64** la alzano. Per far suonare una nota mezzo step (semitono) più acuta di come è scritta: **~B0,96**; per farla suonare mezzo step (semitono) più grave: **~B0,32**.

Questo Control Change si può usare (ad esempio) per riprodurre una nota diesis o bemolle senza aggiungere un'alterazione; per riprodurre un *ficta* – alterazioni editoriali sopra il rigo – si può inserire l'alterazione dalla finestra di dialogo **Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo** e poi usare un messaggio MIDI **~B0,96** (ad esempio) per far suonare la nota un semitono diesis. Non dimenticare di usare **~B0,64** per far tornare il canale alla sua intonazione originale sulla nota successiva!

Si può anche usare il messaggio Pitch Bend di Control Change per creare un effetto di portamento o glissando inserendo una serie di messaggi MIDI uno dopo l'altro. Il pitch bend non dura solo su una nota – rimane sempre, quindi in genere s'inserisce un pitch bend nella direzione opposta sulla nota successiva per tornare all'altezza normale.

Per un controllo di precisione sul pitch bend, si può cambiare il byte iniziale (anch'esso nell'intervallo 0–127) per applicare leggere deviazioni (1/128 x 32 semitoni); per esempio, **~B127,64** fa crescere leggermente la nota scritta.

Per creare un effetto di pitch bend su un intervallo più ampio di uno step intero (tono), si può usare il Control Change portamento (vedere **Control Change**) per eseguire un pitch bend, oppure usare il metodo seguente:

- Innanzitutto, definire l'intervallo sul quale agisce il pitch bend: inserire i messaggi MIDI **~C101,0 C100,0 C6,half-steps** nella partitura, ove *half-steps* è l'intervallo totale di pitch bend in semitoni da 0 a 12. Per impostare un pitch bend dall'intervallo massimo di un'ottava, ad esempio, inserire il messaggio **~C6,12** (è meglio inserire questi messaggi a inizio partitura).
- Per aggiungere un pitch bend alla partitura inserire un comando **~B0,bending di** come al solito, dividendo però il parametro *bending di* nel numero di semitoni definiti con il comando **~C6**; per esempio, se è stato inserito **~C6,12**, ogni semitono aggiunge o sottrae il valore 5.3 (64 diviso per 12) a *bending di*; per un bending crescente di quattro semitoni, quindi, bisognerà inserire **~B0,85**.

Questo metodo richiede che la periferica MIDI supporti lo standard "Registered Parameter Messages" (RPMs), che è comune ma non universale. Se si desidera usare altri RPM nella stessa partitura, è opportuno ricordare di "chiudere" i parametri, aggiungendo **~C101,127 ~C100,127** dopo il messaggio **~C6,half-steps**.

Aftertouch

L'Aftertouch è la pressione applicata quando, ad esempio, si preme un tasto sulla tastiera MIDI. Questa informazione può essere utilizzata per controllare alcuni aspetti del suono usato per la riproduzione (es. il vibrato in un suono di violino). L'effetto preciso di questo controller dipende dal dispositivo MIDI impiegato.

L'aftertouch può essere applicato sia a una particolare nota (*aftertouch polifonico*), o a tutte le note del canale (*aftertouch di canale*). L'aftertouch polifonico è molto meno diffuso dell'aftertouch di canale nelle periferiche MIDI.

La sintassi è la seguente:

- Aftertouch di canale: **~A** pressione (es. **~A64**).
- Aftertouch polifonico: **~a** altezza,pressione (es. **~a60,64**).

Modulazione

Il messaggio Control Change 1 controlla l'oscillazione del vibrato generata da una Mod Wheel. Per avere molta oscillazione: **~C1,127**; per non avere oscillazione: **~C1,0**.

Breath

Il messaggio Control Change 2 è riconosciuto solo da alcuni dispositivi MIDI (come i sintetizzatori a fiato) e corrisponde alla "pressione del fiato" impiegata per suonare una nota.

Portamento

Il portamento è una "scivolata" omogenea da una nota a un'altra (simile al glissando suonato da un trombone). In realtà, questo effetto è controllato da due Control Change: **~C5,0-127** controlla la durata del portamento (0 il più veloce, 127 il più lento) e **~C84,0-127** determina la distanza del portamento (a valori sotto 60 inizia sotto la nota, a valori oltre 60 inizia sopra la nota; l'intervallo preciso dipende dal dispositivo MIDI).

Prima quindi si deve "configurare" l'effetto di portamento con un messaggio **~C5**, poi attaccare il messaggio **~C84** alla nota sulla quale deve avvenire il portamento.

Questo Control Change non è supportato da tutti i dispositivi MIDI.

Volume

Il messaggio Control Change 7 determina il volume di una certa nota (per esempio, **~C7,127** è il volume più forte e **~C7,0** quello più debole).

Nel MIDI, *volume* non significa *velocity*. La *velocity* è definita quando la nota viene suonata (parte del messaggio NoteOn message – vedere sopra), ed è analogo, ad esempio, a quanta pressione si esercita su un tasto del piano. Periferiche MIDI sofisticate riprodurranno la stessa nota con un timbro diverso in base alla *velocity* della nota. Il volume, invece, è come la manopola del volume generale su un amplificatore. Una tromba che suona una nota in fortissimo (cioè a *velocity* elevata) ma a basso volume suona comunque come una tromba che suona in fortissimo, ma con il volume abbassato.

I fader nella finestra di dialogo **Finestra ▶ Mixer** cambiano il controller di volume che specifica il volume dei righi nella partitura. Si deve inserire manualmente questo messaggio MIDI nella partitura solo per avere una variazione di dinamica nel corso della durata di una nota – il plug-in **Riproduci Cresc./Dim.** inserisce automaticamente questi messaggi (📖 **6.12 Plug-in di riproduzione**).

Pan

Il messaggio Control Change 10 determina la posizione nel campo sonoro stereo di un particolare canale; per esempio, **~C10,0** è tutto a sinistra, **~C10,64** è al centro e **~C10,127** è tutto a destra.

Non è necessario usare questo messaggio MIDI, a meno che si debba modificare il pan di uno strumento durante la riproduzione – la posizione pan iniziale è definita nella finestra del Mixer.

Expression

Il messaggio Control Change 11 preleva una frazione di volume del canale specificato dal controller 7, quindi **~C11,127** usa il 100% del volume canale, **~C11,64** il 50%, e così via. Da un punto di vista funzionale, **~C7** agisce in modo simile a una manopola di volume e **~C11** è un modo per regolare temporaneamente il volume "principale".

Pedale di sustain

Sibelius crea automaticamente messaggi MIDI per il pedale di sustain se si usano le linee Ped. dalla finestra di dialogo **Crea ▶ Linea** (☐ **4.6 Linee**). Tuttavia, per applicare il sustain alla riproduzione della partitura senza usare queste linee, inserire il messaggio **~C64,127**. Per disattivare di nuovo il pedale: **~C64,0**. Su alcuni dispositivi MIDI valori tra 0 e 127 generano un mezzo pedale.

Soft pedal

Il messaggio Control Change 67 simula l'uso del pedale *a una corda* (sinistra) di un piano: per attivare il soft pedal usare **~C67,127**; per disattivarlo usare **~C67,0**. Questo Control Change non è supportato da tutti i dispositivi MIDI.

Messaggi di canale

Probabilmente non si useranno mai i Control Change 121–127 in Sibelius, ma se si usassero:

- **~C121**: resetta tutti i controller.
- **~C122**: controllo locale on/off.
- **~C124–127**: modalità Omni on/off, modalità Mono/Poly.

NoteOn/NoteOff

Questi messaggi controllano quale nota è suonata, quanto è forte e quanto dura. In Sibelius non è mai necessario usare questi messaggi perché si possono riprodurre le note semplicemente inserendole (ed eventualmente nascondendole).

Tuttavia, per ragioni di completezza, essi si possono inserire nella forma **~Nnota,velocity** per NoteOn e **~Onota,velocity** per NoteOff. (si deve inserire un messaggio NoteOff, altrimenti la nota suona all'infinito!)

nota è il numero di tasto MIDI (es. 60 è il DO centrale) e *velocity* è un valore tra 0 e 127 (127 è il più forte). Molti dispositivi MIDI ignorano la velocity NoteOff, ma alcuni la interpretano come la "rudezza" con la quale la nota è stata rilasciata; nel dubbio usare il valore 64, ad esempio.

Messaggi di sistema

Non hanno bisogno di un canale, quindi il rigo al quale sono collegati determina solamente il dispositivo MIDI al quale sono trasmessi.

I messaggi di sistema si dividono in tre tipi: *system common*, *system real-time* e *system exclusive*. In genere solo gli ultimi due sono utili in Sibelius – il primo tipo riguarda principalmente la sincronizzazione MIDI con componenti MIDI basati sul clock. In Sibelius, al momento non è quindi possibile immettere messaggi *system common*.

I messaggi *system exclusive* si usano per trasmettere dati specifici per il particolare dispositivo MIDI che si sta utilizzando e possono variare da un dispositivo all'altro.

Per inserire messaggi di sistema nella partitura:

- System exclusive: **~X** *byte* es. **~Xh40, h00, hf7**. Normalmente per chiudere un messaggio System Exclusive si scrive **hf7** (a meno che lo si continui con un comando **D** contenente più dati).
- Dati di continuazione System Exclusive (senza alcun byte "comando"): **~D** *byte* es. **~Dh40, h00, hf7**.
- System real-time: **~S** *byte*. Questi messaggi sono utili per sincronizzare la riproduzione di Sibelius con altri sequencer o campionatori. I tre comandi più utili sono: **~ShFA** (start sequencer), **~ShFB** (continua/pausa sequencer) e **~ShFC** (stop sequencer).

Nascondere i messaggi MIDI

Qualsiasi testo che inizia con un "tilde" (~) è automaticamente nascosto da Sibelius, quindi non c'è da preoccuparsi di nascondere i singoli messaggi MIDI. Solo il carattere ~ e i messaggi dopo di esso sono nascosti, quindi si possono comunque leggere le istruzioni precedenti destinate agli esecutori (come "mute" che è fatto per essere visibile). Quando si modifica il testo, il messaggio ~ riappare.

Se è attiva l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Oggetti nascosti** (comando rapido **Maius+Alt+H** o **⇧~H**) i messaggi MIDI sono visualizzati in grigio.

Altre informazioni

Se questo capitolo non ha esaurito il desiderio di conoscenza riguardo a stringhe di lettere e numeri è possibile trovare più informazioni sui messaggi MIDI sul sito <http://www.harmonycentral.com/MIDI/>.

6.19 SoundWorld

Solo per utenti esperti.

SoundWorld è un nuovo standard sviluppato da Sibelius per nominare e classificare i timbri dei suoni. Esso sostituisce i confusi mosaici di numeri patch e nomi (spesso criptici) usati da tastiere MIDI, moduli sonori e librerie sonore per indicare i suoni. È possibile invece scegliere i suoni desiderati usando semplici nomi standardizzati. Poiché i nomi sono indipendenti da un particolare dispositivo di riproduzione, Sibelius può suonare una partitura che in origine è stata creata per dispositivi diversi da quelli presenti nel sistema. Inoltre, se un suono non è disponibile nella configurazione di riproduzione attuale Sibelius può trovare intelligentemente la migliore alternativa e usarla. Può anche riprodurre tecniche strumentali (come accenti e legature) usando suoni appositi se disponibili, piuttosto che approssimarli cambiando durata o volume.

Questo capitolo spiega quindi come funziona SoundWorld; non è indispensabile capirlo per usare Sibelius, ma può essere ugualmente un argomento interessante.

Sound ID, SoundWorld e set di suoni

SoundWorld identifica ogni suono usando un nome strutturato denominato sound ID; ad esempio, **woodwind.flutes.flute**, **woodwind.flutes.piccolo.flutter-tongue** o **strings.violin.ensemble**. pizzicato. Si noti che, in generale, ogni sound ID inizia con un nome di famiglia strumentale, quindi il nome strumento seguito talvolta da tecniche esecutive specifiche per tale strumento.

Un SoundWorld è una raccolta di sound ID organizzata in una struttura ad albero. Il SoundWorld specifico usato da Sibelius si chiama Sibelius Standard SoundWorld (S3W); è un elenco abbastanza completo di suoni disponibili sulle principali librerie sonore e dispositivi MIDI. Man mano che sono disponibili ulteriori suoni, vengono aggiunti a S3W nuovi sound ID.

Per riprodurre un particolare sound ID, Sibelius deve conoscere quali sono i suoni disponibili sui vari dispositivi di riproduzione. A tale scopo, Sibelius dispone per ogni dispositivo di un set di suoni, un file XML con tutti i sound ID che un dispositivo è in grado di riprodurre e i messaggi MIDI (ad es., Program Change, Controller Change e keyswitch) necessari a riprodurli. Un set di suoni elenca anche altre funzioni del dispositivo: la quantità di suoni che può riprodurre simultaneamente e se essi si trovano su canali speciali (per esempio, le percussioni solo sul canale 10 nei dispositivi General MIDI).

Dove appaiono i sound ID in Sibelius?

In Sibelius i sound ID appaiono ovunque si specifichino suoni. Ad esempio:

- Ogni strumento ha un sound ID preferito (che si può cambiare nella finestra **Home ▶ Strumenti ▶ Modifica strumenti**).
- Il Mixer mostra il sound ID di ogni rigo nella partitura.
- Ogni testa nota su un rigo percussivo ha un sound ID preferito (che si può cambiare modificando lo strumento).
- I sound ID descrivono tutte le tecniche d'esecuzione e le articolazioni degli strumenti (che si possono cambiare in **Riproduci ▶ Interpretazione ▶ Dizionario**).

In che modo Sibelius seleziona il sound ID da utilizzare

Per riprodurre un rigo, Sibelius parte con il proprio sound ID iniziale (indicato nel Mixer): ad esempio, per impostazione predefinita un solo di violino inizia con il sound ID **strings.violin**. Segni nella partitura, come articolazioni, legature, istruzioni testuali e tecniche specifiche come pizz. ecc., tutte modificano il sound ID aggiungendo o sottraendo elementi di esso. Queste modifiche sono specificate nel dizionario di riproduzione. Nell'esempio che segue, le modifiche al sound ID si trovano sopra il rigo e il sound ID risultante appare sotto il rigo:

Sibelius ha ora i sound ID che generano la riproduzione ideale. Tuttavia, capita spesso che un sound ID non sia disponibile per la riproduzione, perché il suono non è presente in alcun dispositivo di riproduzione o non vi sono sufficienti slot o canali disponibili a riprodurre tutti i sound ID richiesti. Sibelius deve quindi trovare il miglior suono alternativo possibile in base alle limitazioni.

Come esempio, si supponga che Sibelius debba riprodurre **strings.violin.staccato.mute** (come illustrato in precedenza), ma che questo non sia disponibile. Per trovare il migliore sound ID alternativo, Sibelius adotta una regola di sostituzione che si affida interamente alla struttura ad albero di tutti i sound ID di SoundWorld. Si affida al fatto, ad esempio, che **strings.violin.staccato.mute** sia un tipo di suono staccato di violino (un figlio di **strings.violin.staccato**), che a sua volta è un tipo di suono di violino (un figlio di **strings.violin**). La regola si affida inoltre all'ordine di priorità tra fratelli, quali ad esempio **strings.violin** e **strings.viola**.

Perciò, a partire da uno **strings.violin.staccato.mute** non disponibile, Sibelius cerca anzitutto di trovare il primo sound ID discendente che sia disponibile e ciò significa provarne il primo figlio (che potrebbe essere **strings.violin.staccato.mute.stradivarius**), quindi il primo figlio di tale sound ID; quando raggiunge un sound ID senza figli, Sibelius prova il primo fratello e i relativi figli. Se non è disponibile alcun discendente dell'ID originale, ne prova quindi il genitore, in questo caso **strings.violin.staccato**, seguito dal primo figlio del genitore e dagli altri discendenti nello stesso modo; quindi alla fine il nonno **strings.violin** e così via finché non raggiunge un suono che possa effettivamente essere suonato. S3W è stato strutturato in modo che ciò sia l'approssimazione il più vicino possibile al suono originale.

Struttura ad albero dei sound ID

Perché il sound ID che si cerca è chiamato **strings.violin.staccato.mute** e non **strings.violin.mute.staccato**? Per una buona sostituzione, una convenzione seguita da S3W è che le diverse tecniche d'esecuzione seguono un ordine specifico discendente di priorità nel sound ID:

- Qualità Macro (es. **pizzicato**, **pizzicato.snap**, **pizzicato.secco**, **bisbigliando**, **col legno**, **rullanti attivi**, **rullanti disattivi**, ecc.).
- Ensemble (la presenza dell'elemento **ensemble** indica che il suono fa parte di un ensemble; la sua assenza significa che è un suono solista).
- Durata (ad es., **staccato**, **staccato.wedge**, **staccato.detaché**, **spiccato**, **legato**)
- Attacco/dinamiche (ad es., **accent**, **crescendo**, **diminuendo**, **fortepiano**, **sforzato**, **sforzato.sforzatissimo**, **non vibrato**, **vibrato**, ecc.)
- Qualità Micro (ad es., **sul tasto**, **sul pont**, **sul tasto.flautando**, **mute**, **mute.harmon**, **mute.cup**, **mute.straight**, **open**, ecc.)
- Ornamento (ad es., **trill**, **tremolo**, **mordent**, **turn**, **flutter-tongue**, **glissando**, **scoop**, **fall**, ecc.)
- Musicisti (ad es., **2 players**, ossia un suono **ensemble** formato da un numero specifico di musicisti)
- Velocità di ripetizione (ad es., **lento**, **veloce**)
- Modificatore di durata (ad es., **lunga**, **corta**)
- Variante *n* (ad es., **strings.violins.violin.solo.1** e **strings.violins.violin.solo.2**, per suoni quasi identici che però hanno bisogno di un sound ID univoco).

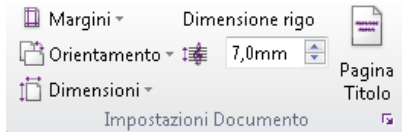
Gli elementi di durata (come uno **staccato**) sono quindi più importanti di quelli della qualità Micro (come **mute**) e sono elencati prima nel sound ID. Ciò significa che quando Sibelius deve trovare un sostituto per **strings.violin.staccato.mute**, troverà **strings.violin.staccato** prima di **strings.violin.mute**; se sono disponibili entrambi sceglierà il primo, poiché è un sostituto migliore.

Inoltre, le tecniche in ogni gruppo di elementi elencati sopra sono trattate secondo principi di mutua esclusività: se un rigo utilizza un **strings.violin.pizzicato** e arriva a un'istruzione di testo "*col legno*", Sibelius sa che deve sostituire l'elemento **pizzicato** con uno **col legno** (invece di aggiungere **col legno** alla fine) producendo **strings.violin.col legno** (non **strings.violin.pizzicato.col legno**).

7. Scheda Layout

7.1 Impostazioni documento

1.11 Stampa, 7.9 Layout e formattazione, 7.7 Interruzioni.



Il gruppo **Layout > Impostazioni Documento** del nastro (mostrato in alto) permette l'accesso veloce a dimensione pagina, orientamento, dimensione rigo e margini della partitura. Sibelius riformatta la partitura immediatamente ad ogni cambiamento, quindi si possono provare varie dimensioni o forme del foglio o diverse dimensioni del rigo fino a trovare quelle migliori.

Poiché ciò influenza la quantità di musica per pagina e il numero di pagine nella partitura, è possibile utilizzare queste opzioni per configurare la propria partitura in qualsiasi numero di pagine desiderato.

Dimensioni del foglio

Per modificare il formato pagina della partitura, usare la raccolta **Layout > Impostazioni Documento > Dimensioni** che elenca le seguenti dimensioni del foglio USA ed Europeo:

Lettera	8,5 x 11"	216 x 279 mm
Tabloid	11 x 17"	279 x 432 mm (o "B")
A5	5,9 x 8,3"	148 x 210 mm (A4 piegato a metà)
B5	6,9 x 9,8"	177 x 250 mm
A4	8,3 x 11,7"	210 x 297 mm
B4	9,8 x 13,9"	250 x 354 mm
A3	11,7 x 16,5"	297 x 420 mm (grandezza doppia A4)
Band	5 x 7"	127 x 178mm
Statement	5,5 x 8,5"	140 x 216 mm
Hymn	5,75" x 8,25"	146 x 205mm
Octavo	6,75 x 10,5"	171 x 267 mm
Executive	7,25 x 10,5"	184 x 266 mm
Quarto	8,5 x 10,8"	215 x 275 mm
Concert	9 x 12"	229 x 305 mm
Folio	8,5 x 13"	216 x 330 mm
Legal	8,5 x 14"	216 x 356 mm
Part	9,5 x 12,5"	241 x 317 mm
Part	10 x 13"	254 x 330 mm

(I termini "Octavo" e "Quarto" si riferiscono ad altri tipi di foglio).

Selezionare semplicemente la dimensione desiderata del foglio e la partitura verrà aggiornata immediatamente.

7. Scheda Layout

Si può specificare se le dimensioni pagina debbano apparire in millimetri, pollici o punti cambiando l'opzione **Unità di misura predefinita** nella pagina **File** di **File** ▶ **Preferenze**. 1 pollice = 25,4 mm (esatti), 1 mm = 0,0397 pollici (quasi esatti) e 1 punto = 1/72 pollici esatti = 0,353 mm (approssimativi).

Margini

I margini della pagina possono essere cambiati usando la raccolta **Layout** ▶ **Impostazioni Documento** ▶ **Margini**. La musica può essere scritta appena sopra i margini, ma non al di fuori di essi. Per visualizzare i margini nella partitura (in linee tratteggiate blu) selezionare **Visualizza** ▶ **Invisibili** ▶ **Margini**.

Per ciascuna grandezza pagina, sono disponibili quattro tipi di margine: **Standard**, **Ridotto**, **Wide** e **Speculari**. I margini sono uguali per le pagine sinistre e destre, ad eccezione dei margini **Speculari** (talvolta chiamati margine "interno" ed "esterno"), dove solitamente c'è un margine maggiore sul lato della rilegatura.

Quando **Speculari** non è selezionato, i margini possono essere impostati come segue:

- *Margine superiore*: dove normalmente si colloca il numero pagina in alto (se è in cima alla pagina).
- *Margine inferiore*: dove normalmente si colloca il numero pagina in basso (se è alla base della pagina).
- *Margine sinistro*: lato sinistro del nome strumento più a sinistra.
- *Margine destro*: estremità destra dei righi.

Oltre questi, Sibelius usa anche margini del rigo, che controllano la distanza tra i rigi superiore e inferiore su una pagina, i margini superiore e inferiore della pagina e la distanza tra il margine della pagina sinistra e il lato sinistro dell'accollatura. Si tratta di tipi di margine piuttosto avanzati, che possono essere impostati dalla finestra di dialogo **Impostazioni Documento**; vedere **Finestra Impostazioni Documento** in seguito.

Orientamento

La raccolta **Layout** ▶ **Impostazioni Documento** ▶ **Orientamento** permette di scegliere se la partitura verrà redatta con orientamento **Verticale** (più alto che largo) o **Orizzontale** (più largo che alto).

Dimensione del rigo

La dimensione del rigo è la distanza dal centro della linea in alto al centro della linea in basso del rigo. Tutto in una partitura ha una dimensione proporzionata alla dimensione del rigo: note, chiavi, testi e così via. Se in stampa è necessario ingrandire o rimpicciolire la musica, è sufficiente cambiare la dimensione del rigo. (Se invece si vuole ingrandire la musica sullo schermo, usare invece lo zoom.)

Per cambiare la dimensione del rigo, si può digitare un valore in **Layout** ▶ **Impostazioni Documento** ▶ **Dimensione rigo**, o fare clic sulle piccole frecce per cambiare il valore in incrementi graduali. Tenendo premute le frecce è possibile visualizzare l'effetto dei rigi che si ingrandiscono e si rimpiccioliscono in tempo reale.

Stili raccomandati

Sebbene le dimensioni del rigo varino notevolmente è bene tener conto del tipo di musica che si scrive. Di solito, se la dimensione del rigo è troppo piccola, gli esecutori si sentiranno a disagio senza nemmeno capire il motivo. In alto alcune dimensioni foglio e rigo consigliate.

Se sono presenti molti strumenti in una pagina piccola, o se la dimensione del rigo è troppo grande, i righi potrebbero ritrovarsi molto vicini l'un l'altro (o anche sovrapporsi!). Per evitarlo, scegliere una dimensione più piccola del rigo (o una pagina più grande).

Alcune dimensioni consigliate per foglio e rigo sono:

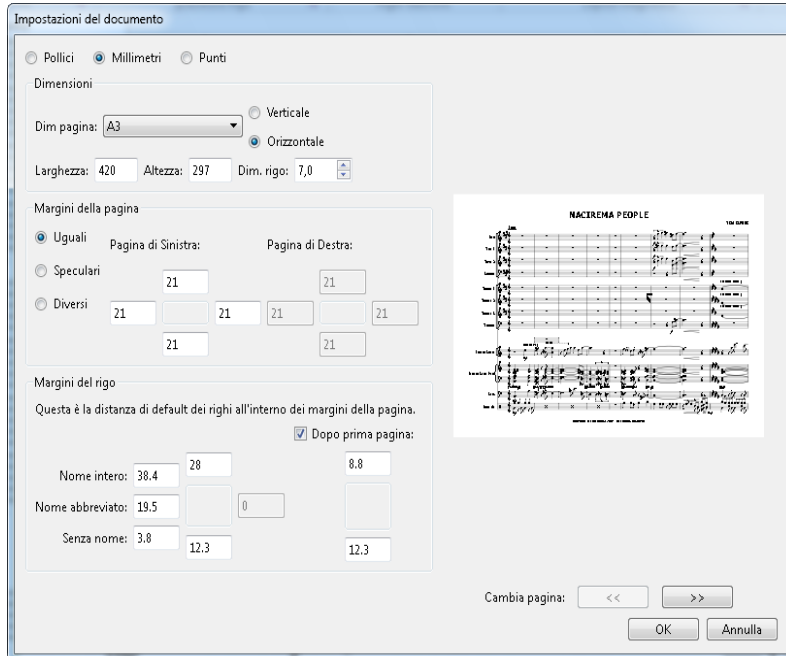
- *Tastiera, brani, strumenti solisti*: Letter/A4, righi da 0,25–0,3"/6–7mm.
- *Partiture per orchestra/banda* Letter/Tabloid/A4/A3, righi da 0,1–0,2"/3–5 mm.
- *Parti*: Letter/Concert/A4/B4, righi da 0,25–0,3"/6–7 mm.
- *Musica corale*: Letter/A4 o inferiori, righi da 0,2"/5 mm.
- *Libri per principianti*: Letter/A4, righi da 0,3–0,4"/8–10mm.

Tutti questi formati pagina hanno orientamento verticale; l'orientamento orizzontale è utilizzato raramente, tranne che per la musica d'organo, le marching band e la musica per bande di ottoni.

Le edizioni musicali spesso non corrispondono a un formato di foglio standard. Se si desidera usare una dimensione pagina diversa da quelle fornite in questo elenco, è possibile specificare qualsiasi altezza o larghezza nella finestra **Impostazioni Documento**; vedere **Finestra Impostazioni Documento** di seguito.

Finestra Impostazioni Documento

Opzioni più avanzate per le impostazioni del documento si trovano nella finestra **Impostazioni Documento** raggiungibile facendo clic sull'apposito tasto (mostrato a destra) nel gruppo **Layout** ► **Impostazioni Documento** del nastro:



Nella parte superiore della finestra è possibile impostare l'unità di misura in pollici, millimetri o punti. (Riprende le opzioni **Unità di misura predefinita** nella pagina **File** di **File** ► **Preferenze**.)

7. Scheda Layout

Nel gruppo **Size**, è possibile selezionare una delle dimensioni pagina predefinite o definire misure, allineamento, orientamento personalizzati e impostare la dimensione del rigo.

Nel gruppo **Margini della pagina**, si possono definire margini personalizzati. La partitura può avere margini **Uguali** sulle pagine a sinistra e a destra (opzione consigliata per la stampa a singola facciata), **Speculari**, talvolta chiamati margine "interno" ed "esterno" o margini **Diversi** sulle pagine a sinistra e a destra. I margini superiore e inferiore sono sempre identici sulle pagine sinistre e destre.

Il gruppo **Margini del rigo** è dedicato agli utenti esperti; vedere **Margini del rigo** sotto.

L'anteprima a destra mostra l'aspetto della prima pagina in base alle impostazioni selezionate; fare clic sulle frecce per vedere le pagine successive.

Facendo clic su **OK**, la partitura verrà istantaneamente riformattata usando le nuove impostazioni. Se non si è soddisfatti del risultato, usare il comando annulla.

Margini del rigo

I margini del rigo controllano la distanza tra i righe superiore e inferiore di una pagina e i margini superiore e inferiore e anche la distanza tra il margine sinistro della pagina e il lato sinistro dell'accollatura. Ciò consente di impostare la posizione predefinita dei righe sulla pagina.

È comune avere margini superiore e inferiore del rigo diversi sulla prima pagina di una partitura, per posizionare elementi come il titolo e il nome del compositore in alto e i dettagli su copyright ed editore in basso. Fortunatamente in Sibelius è un'operazione molto semplice:

Inserire i margini del rigo da usare sulla prima pagina di musica nella partitura nelle caselle a sinistra, quindi attivare **Dopo prima pagina** e digitare i valori da usare per le pagine successive nelle caselle sotto la casella di controllo.

Per il margine sinistro ci sono tre valori diversi, dipende se i righe hanno nomi strumento completi, parziali (per esempio, dopo la prima pagina) o nessun nome strumento. Le impostazioni per i nomi strumento si trovano nella pagina **Strumenti** della finestra di dialogo **Aspetto > House Style > Regole di Tipografia**; **2.4 Strumenti**.

Questi valori vengono aggiornati automaticamente cambiando la dimensione del rigo o la lunghezza del nome strumento (modificando un nome esistente, aggiungendo nuovi strumenti o creando un cambio strumento). Non è possibile specificarli separatamente per le diverse pagine della partitura, perché vengono aggiornati in base alla larghezza del nome strumento più lungo usato nell'intera partitura.

Modifica dell'impostazione documento a metà partitura

Non è possibile modificare dimensione pagina, orientamento o dimensione del rigo a metà partitura, ma è possibile cambiare i margini di pagina e rigo in ogni punto utilizzando le interruzioni di pagina speciali – vedere **Modifica dei margini di pagina e rigo con interruzioni di pagina speciali** a pagina 704.

7.2 Titolo e pagine vuote

7.7 Interruzioni.

È possibile creare una pagina titolo all'inizio della partitura, e anche decorarla con testo e grafica a piacere. Le pagine vuote sono anche particolarmente utili se si intende stampare la partitura a libretto e si ha necessità di inserire una o più pagine vuote per assicurarsi che il libretto abbia il numero corretto di pagine.

Creare pagine titolo e altre pagine vuote all'inizio della partitura

Si può creare una pagina titolo al momento della creazione della partitura, ma se si desidera farlo in seguito, selezionare semplicemente **Layout ▶ Impostazioni Documento ▶ Pagina Titolo**. Si può scegliere quante pagine vuote inserire all'inizio della partitura, e Sibelius aggiungerà anche titolo e compositore sulla prima pagina vuota.


Quando si aggiungono pagine titolo per le parti, è inoltre opportuno stampare il nome dello strumento al quale si riferisce la parte sulla pagina titolo, nel qual caso attivare l'opzione **Includi nome parte**.


Per aggiungere pagine vuote in altri punti della partitura, vedere **Interruzioni di pagina speciali** a pagina 702.

Creazione di testi e grafica su pagine vuote

Difficilmente si creano pagine senza musica per lasciarle in bianco a lungo!

Si noti che non è possibile creare normale testo rigo, versi o testo accollatura su una pagina vuote poichè tali stili di testo sono collegati a determinate battute o note, che non esistono nelle pagine vuote. (Di conseguenza, è anche impossibile copiare e incollare testo rigo o accollatura da una pagina con musica a una pagina vuota.)

È invece possibile aggiungere testo alle pagine vuote usando gli stili di testo elencati nella categoria **Titolo e pagine vuote** della galleria **Testo ▶ Stili ▶ Stili** –  **5.2 Stili di testo comuni**. Intestazioni e piè di pagina (ad es., numeri di pagina o **Intestazione (dopo prima pagina)**) appaiono sulle pagine vuote come in quelle con musica.

È possibile anche inserire grafica nelle pagine vuote usando **Notazioni ▶ Grafiche ▶ Immagine**. A differenza dei testi, è possibile copiare e incollare grafica tra pagine di musica e pagine vuote. Per maggiori informazioni sull'importazione della grafica,  **4.18 Importazione della grafica**.

Cambiare il numero delle pagine vuote

Se si ha una o più pagine vuote, come ad esempio la pagina titolo, e si desidera aggiungere o eliminare pagine vuote, selezionare semplicemente la stanghetta iniziale della prima pagina di musica, o il segno di layout sopra la stanghetta, e selezionare **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzione Pagina Speciale**.

7. Scheda Layout

Si apre la finestra di dialogo **Interruzione Pagina Speciale**, che mostra le opzioni correnti di tale interruzione di pagina speciale. Apportare le modifiche desiderate, quindi fare clic su **OK**. Riducendo il numero di pagine vuote, Sibelius avvisa che tutti i testi e la grafica su quelle pagine vuote saranno rimossi. Quando si eliminano pagine vuote, Sibelius inizia da destra (ossia, elimina la pagina vuota più a destra).

Cancelarle pagine di titolo

Per eliminare una pagina titolo, selezionare il segno di layout sopra la stanghetta iniziale della prima pagina di musica e fare clic su **Elimina**. Questo elimina tutte le pagine vuote che si è aggiunto in quel punto, incluso il testo o la grafica in esse.

7.3 Spaziatura rigo

Questo capitolo spiega come modificare la posizione verticale dei rigi nella partitura. Per informazioni generali sugli strumenti di layout in Sibelius, [📖 7.9 Layout e formattazione](#). Per informazioni su come nascondere i rigi vuoti oppure ordinare il lato sinistro o destro dell'accollatura, [📖 2.5 Righi](#). Per informazioni sulla creazione di interruzioni di accollatura e di pagina per collocare meno battute su un'accollatura o pagina, vedere [📖 7.7 Interruzioni](#) (e consultare [📖 7.6 Interruzioni automatiche](#) per ottenere informazioni sulla modalità di azione automatica di Sibelius nelle parti strumentali). Per informazioni su come rendere i rigi più grandi o più piccoli o modificare il formato pagina della partitura, [📖 7.1 Impostazioni documento](#).

Spaziatura del rigo predefinita

I rigi della partitura hanno una spaziatura che dipende da una serie di valori predefiniti nella pagina **Righi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia** e Sibelius utilizza la giustificazione verticale per assicurare che i rigi siano distribuiti in modo da riempire la pagina.

Se si immagina una pagina con una singola accollatura, per impostazione predefinita la linea superiore del rigo superiore è posizionata sul margine del rigo superiore e la riga inferiore del rigo inferiore è posizionata sul margine del rigo inferiore, con gli altri rigi disposti a distanze equivalenti tra loro. Generalmente, la prima pagina avrà un margine rigo superiore e inferiore più grande, per dare spazio al testo che normalmente appare in quella posizione (ad esempio, il titolo e il compositore sulla parte superiore della pagina e le informazioni di copyright o dell'editore sulla parte inferiore), e Sibelius fa anche questo automaticamente. (I margini del rigo sono impostati in **Impostazioni documento** e sono illustrati a pagina 680.)

La distanza predefinita tra i rigi all'interno di un'accollatura è specificata dal valore ***n* spazi tra i rigi**. Tuttavia, poiché la giustificazione verticale distribuisce i rigi in modo da riempire l'altezza della pagina, questo valore è generalmente quello minimo utilizzato da Sibelius. Un'importante eccezione riguarda gli strumenti che presentano due rigi uniti per impostazione predefinita, quali quelli del piano e dell'arpa: per impostazione predefinita, Sibelius non giustifica (distribuisce) la distanza tra i due rigi di questi strumenti, perciò il valore ***n* spazi tra i rigi** sarà sempre utilizzato letteralmente. (In ogni caso, se si desidera giustificare la distanza tra i rigi uniti, attivare l'opzione **Giustifica entrambi i rigi di strumenti di rigo grande**).

S'immagini ora che la partitura contenga strumenti di famiglie diverse, ad esempio, legni, ottoni e archi. Ciascuna famiglia di strumenti è generalmente racchiusa tra parentesi quadre o graffe nella partitura ([📖 4.19 Parentesi quadre e graffe](#)) e per migliorare la chiarezza della pagina, Sibelius aggiunge automaticamente un po' di spazio supplementare tra il rigo inferiore racchiuso in parentesi quadra o graffa e il rigo successivo sottostante, controllato dal valore ***n* spazi supplementari tra gruppi di rigi**. Come in precedenza, questo valore è effettivamente uno spazio minimo, perché viene ridimensionato allo stesso modo degli altri spazi tra le accollature mediante la giustificazione verticale.

Successivamente, s'immagini che la partitura contenga anche rigi vocali per cantanti. Solitamente è necessario spazio supplementare sotto i rigi vocali per far spazio ai versi e Sibelius fa ciò automaticamente, in base al valore ***n* spazi supplementari sotto i rigi vocali (per le parole)**. Anche questo valore viene ridimensionato dalla giustificazione verticale.

La partitura immaginaria ha un numero di strumenti tale che solo un'accollatura rientra in una pagina, perciò è probabile che oggetti di accollatura, quali richiami per la concertazione, istruzioni di tempo e numeri di battuta appaiano non solo sopra il rigo superiore dell'accollatura, ma anche sopra uno o due righi sottostanti nella stessa. Sibelius libera automaticamente un po' di spazio supplementare sopra i righi sui quali è impostata la visualizzazione degli oggetti di accollatura, controllata dal valore ***n* spazi supplementari superiori per le posizioni degli oggetti di accollatura**. (Le posizioni degli oggetti di accollatura sono impostate in **Aspetto ▶ Oggetti di Accollatura ▶ Posizioni Oggetto di Accollatura**, illustrate a pagina 737.)

Infine, si immagina per un momento che la partitura abbia un numero inferiore di righi, in modo tale che si adattino bene alla pagina due o tre accollature. La distanza tra il rigo inferiore di un'accollatura e il rigo superiore di quella successiva è definita dal valore ***n* spazi tra accollature**. Come nel caso di altri valori predefiniti, questo valore viene ridimensionato dalla giustificazione verticale.

Sibelius consente ai righi di essere più vicini delle distanze specificate in precedenza, se si utilizza, ad esempio, l'opzione **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in Pagina** per imporre un'accollatura supplementare su una pagina o se si imposta l'opzione **Spaziatura accollatura restringibile del *n* %** su un valore minore del 100% sulla pagina **Righi di Regole di Tipografia** (per impostazione predefinita, è impostato al 97%, che consente un piccolo margine per rendere i righi più vicini tra loro rispetto ai valori predefiniti specificati). Tuttavia, i righi saranno per lo più maggiormente distanziati rispetto alle distanze specificate in precedenza, a causa della giustificazione verticale.

Giustificazione verticale

Sebbene le distanze tra i singoli righi e le accollature possano variare tra le pagine – per tenere conto di cose come le note molto basse o molto alte in punti particolari della partitura – la distanza tra la parte superiore della pagina e la linea del rigo superiore del primo rigo e la distanza tra la parte inferiore della pagina e la linea del rigo inferiore dell'ultimo rigo è normalmente costante su tutte le pagine della partitura, tranne per la prima pagina, che deve avere lo spazio per il testo supplementare sulla parte superiore e quella inferiore.

La giustificazione verticale distribuisce i righi e le accollature in modo tale che riempiano l'altezza della pagina, fornendo la coerenza tra le pagine descritta in precedenza, aumentando proporzionalmente la distanza tra i righi e le accollature ove possibile per migliorare la chiarezza e la leggibilità, senza influire sulla capacità di regolare la distanza tra i righi e le accollature, come richiesto su base individuale.

Per impostazione predefinita, la giustificazione verticale ha effetto se l'altezza totale dei righi e delle accollature (compresi gli spazi tra questi) è superiore al 65% dell'altezza della distanza tra il margine rigo superiore e inferiore. Ciò è controllato dal valore di **Giustifica righi se la pagina è completa almeno per il *n*%** nella pagina **Righi di Regole di Tipografia**.

La giustificazione verticale interviene solo oltre questa soglia, perché se una pagina è completa per meno di due terzi (come nel caso di layout di inni con parole a blocchi sotto due o tre accollature di musica o sulla pagina finale di una partitura di piccolo ensemble), la distribuzione di righi e accollature apparirebbe peggiore di quanto sarebbe lasciando uno spazio maggiore sul fondo della pagina.

Se si desidera disattivare la giustificazione verticale, producendo così un "fondo scadente", impostare l'opzione **Giustifica righi se la pagina è completa almeno per il n %** al 100%. In ogni caso, l'uso di questa impostazione non è particolarmente raccomandato: può esserlo solo nella produzione di documenti che non sono partiture nel vero senso della parola (ad esempio, quando si preparano esempi musicali da esportare come grafica su un'altra applicazione o quando si creano fogli di lavoro ricchi di testo).

Una volta compreso che cos'è la giustificazione verticale e come essa interagisce con le distanze tra rigi e accollature nella pagina **Righi** di **Regole di Tipografia**, si noterà che è uno strumento estremamente utile per creare in modo completamente automatico un layout chiaro e coerente.

Regolazione delle distanze tra rigi e accollature

Se una pagina appare leggermente affollata in verticale, prima di regolare la spaziatura rigo, la prima e migliore azione da intraprendere è ridurre leggermente la dimensione del rigo nel gruppo **Layout** ▶ **Impostazioni Documento** del nastro. Anche una piccola variazione nelle dimensioni del rigo può avere un notevole effetto sul layout della partitura. Tuttavia, non presumere di dover sempre ridurre la dimensione del rigo: a volte un piccolo *incremento* nella dimensione del rigo determina un'accollatura in meno per pagina, che aumenta il numero totale di pagine, ma rende molto più chiara la partitura, che diventa assai più facile da leggere per direttori d'orchestra e musicisti. Vedere pagina 677 per informazioni sulle buone combinazioni di pagina e dimensione rigo per i diversi tipi di musica.

Se si nota che i rigi sono ancora troppo vicini o troppo distanti dopo la regolazione della dimensione rigo, occorre regolare le distanze tra rigi e accollature mediante la pagina **Righi** di **Regole di Tipografia**: in questo modo si cambia la spaziatura predefinita di rigi e accollature ed è di gran lunga il modo più veloce per sperimentare e apportare modifiche.

Mediante questi due strumenti, si è normalmente in grado di creare un layout chiaro e coerente, che non richiede particolari modifiche manuali. Tuttavia, in molte partiture, la trama e la densità della musica cambiano nel tempo e ciò può causare collisioni tra le note su rigi adiacenti o, più comunemente, tra oggetti collegati a rigi adiacenti (ad esempio, una dinamica sotto un rigo che collide con una legatura di portamento sopra le note sul rigo sottostante), su accollature particolari.

In generale, Sibelius è in grado di risolvere automaticamente questo tipo di collisioni, grazie all'opzione **Layout** ▶ **Spaziatura Rigo** ▶ **Ottimizza**. Questa consente di esaminare ogni rigo, calcolare la quantità ideale di spazio che deve essere assegnato sulla lunghezza dell'accollatura (considerando il rigo e tutti gli oggetti annessi ad esso isolati, come se non fosse presente alcun altro rigo), quindi interagisce il più vicino possibile con i rigi, regolando solo la distanza minore possibile necessaria a risolvere le collisioni tra loro. Ad esempio, se un rigo ha note basse sull'estremità sinistra dell'accollatura e il rigo sottostante ha note alte sull'estremità destra, Sibelius non deve far spazio per le note basse sul primo rigo all'estremità destra dell'accollatura ed è pertanto in grado di spostare il rigo sottostante più vicino al rigo soprastante senza causare alcuna collisione.

È possibile controllare la quantità di distanza orizzontale e verticale che l'opzione **Ottimizza** spaziatura rigo deve tentare di lasciare tra gli oggetti su ciascun rigo nella pagina **Righi** di **Regole di Tipografia**.

7. Scheda Layout


Per ottenere l'effetto migliore, è opportuno selezionare almeno un'accollatura intera oppure, preferibilmente, una pagina intera, prima di scegliere l'opzione **Layout** ▶ **Spaziatura Rigo** ▶ **Ottimizza**: più contesto ha Sibelius, migliore è il risultato. Ovviamente, è possibile selezionare l'intera partitura prima di utilizzare l'opzione **Ottimizza** spaziatura rigo.

In alcune situazioni particolarmente strette, Sibelius potrebbe non essere in grado di risolvere tutte le collisioni, nel qual caso può essere necessario correggerle manualmente. Per individuare le collisioni, vedere **Individuazione delle collisioni** a pagina 691. Una volta individuata una collisione, si può decidere che il metodo migliore per risolvere la collisione è spostare uno o più oggetti oppure che è opportuno regolare la spaziatura rigo manualmente.


Spostamento manuale dei righi


Per la maggior parte delle operazioni sul rigo, incluso lo spostamento, occorre anzitutto selezionare il rigo (o righe) sul quale lavorare:

- Fare clic su una zona vuota di una battuta per selezionarla (doppio-clic per selezionare il rigo, ma la selezione di una battuta è sufficiente per spostare righe e altri elementi).
- Triplo-clic su una zona vuota di una battuta per selezionare un rigo in tutta la partitura.
- Selezionare un passaggio per lavorare su diversi righe.

Per maggiori informazioni sulle selezioni,  **2.1 Selezioni e passaggi**.

I metodi principali per spostare i righe sono:

- *Spostamento normale*: selezionare uno o più righe e trascinarli con il mouse (comando rapido **Alt**+↑/↓ o ~↑/↓, con **Ctrl** o ⌘ per spostamenti maggiori): cambia la distanza tra i righe selezionati e quelli soprastanti (o il margine rigo superiore se è selezionato il rigo superiore) e conserva la spaziatura tra tutti gli altri righe. Se la pagina è piena, Sibelius potrebbe dover "comprimere" gli altri righe per far spazio.
- *Spostamento indipendente*: selezionare uno o più righe, premere **Maiusc**, quindi fare clic e trascinare (comando rapido **Maiusc**+**Alt**+↑/↓ o ⇧~↑/↓, con **Ctrl** o ⌘ per spostamenti maggiori): sposta solo i righe selezionati, lasciando tutti gli altri nella stessa posizione sulla pagina. Sebbene questa opzione sia utile per spostare i righe quasi uno sopra l'altro, non è possibile spostare un rigo oltre un altro, cambiando così l'ordine dei righe nella partitura (per farlo,  **2.4 Strumenti**).

Prima di spostare i righe, può essere utile attivare l'opzione **Visualizza** ▶ **Righelli** ▶ **Righelli Rigo** (comando rapido **Ctrl**+**Maiusc**+**Alt**+**R** o ⇧~⌘**R**);  **11.4 Invisibili ecc..**

Quali sono i righe e le accollature spostati con precisione dipende dall'estensione della selezione iniziale. Ciò significa che è possibile modificare la spaziatura tra i righe nella stessa accollatura, nella stessa pagina o in qualsiasi numero di pagine, semplicemente selezionando il passaggio per il quale modificare la spaziatura. (È inoltre possibile selezionare un passaggio contenente più righe e spostarlo in alto e in basso in modo indipendente, per adattare lo spazio sopra il rigo superiore selezionato e/o sotto il rigo inferiore selezionato).

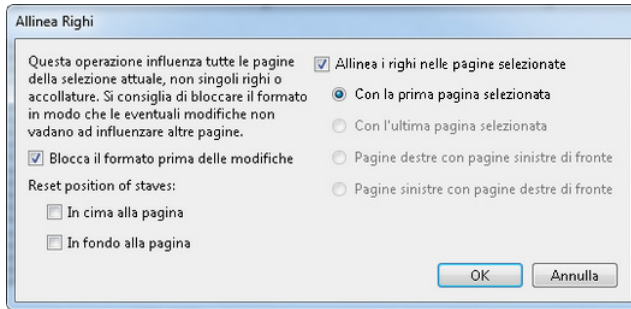
Tuttavia si consiglia di apportare variazioni minime (ad esempio, un singolo rigo su una singola accollatura), poiché la regolazione manuale della spaziatura rigo impedisce che abbiano effetto variazioni alla spaziatura rigo predefinita, finché non si ripristina la posizione dei righe.

Ripristino della spaziatura rigo predefinita

Per ripristinare la spaziatura rigo predefinita (ossia le impostazioni sulla pagina **Righi di Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole di Tipografia**) su uno o più righi, selezionare il passaggio desiderato e scegliere **Layout** ▶ **Spaziatura Rigo** ▶ **Ripristina Spazio Sopra** o **Layout** ▶ **Spaziatura Rigo** ▶ **Ripristina Spazio Sotto**.

Allinea righi

Per applicare la spaziatura di rigo e accollatura su una pagina della partitura ad altre pagine, selezionare un passaggio che si estende nelle pagine da modificare e scegliere **Layout** ▶ **Spaziatura Rigo** ▶ **Allinea Righi**.



Tutte le modifiche eseguite in questa finestra di dialogo vengono applicate a tutte le pagine sulle quali appare il passaggio selezionato, perciò è possibile selezionare da qualsiasi battuta su ogni rigo della prima pagina da modificare a qualsiasi battuta su ogni rigo dell'ultima pagina. Le opzioni sono le seguenti:

- **Blocca il formato prima delle modifiche:** blocca la formattazione di tutte le battute nelle pagine selezionate; le battute rimangono sulle stesse pagine dopo l'allineamento dei righi.
- **Ripristina la posizione dei righi:** queste opzioni ripristinano lo spazio predefinito sopra il rigo superiore o inferiore di una pagina alle posizioni del margine di rigo (definito nella finestra di dialogo **Impostazioni Documento**).
- **Allinea i righi nelle pagine selezionate:** se attiva, è possibile scegliere una delle quattro opzioni disponibili:
 - **Con la prima pagina selezionata:** allinea tutte le pagine successive con la prima pagina della selezione.
 - **Con l'ultima pagina selezionata:** allinea tutte le pagine precedenti con l'ultima pagina della selezione.
 - **Pagine destre con pagine sinistre di fronte:** allinea ogni pagina destra con la pagina sinistra di fronte.
 - **Pagine sinistre con pagine destre di fronte:** allinea ogni pagina sinistra con la pagina destra di fronte.

Per usare queste opzioni occorre selezionare più di una pagina.

L'allineamento dei righi in questa finestra è possibile solo se le pagine da allineare hanno lo stesso numero di accollature e di righi su ogni accollatura. Altrimenti si allineano solo i righi superiore e inferiore. (se una o entrambe le pagine hanno solo un'accollatura, si allinea solo il rigo superiore).

7.4 Evidenzia su righi

📖 2.5 Righi, 6.1 Lavorare con la riproduzione, 11.1 Visualizzazione Documento.

Lavorando su partiture per grandi ensemble come un'orchestra o una banda, spesso è utile vedere solo uno o pochi righi sui quali si lavora; ad esempio, si potrebbero vedere solo i righi degli archi o dei corni. Ciò funziona particolarmente bene con la funzione **Visualizza ▶ Document View ▶ Panorama**.

Analogamente, talvolta è utile preparare partiture in cui i righi con la musica sono nascosti in riproduzione; ad esempio, quando si prepara un semplice foglio di accompagnamento per la stampa ma si vuole sentire un accompagnamento nascosto durante la riproduzione.

La funzione **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Evidenzia Righi Selezionati** (**Ctrl+Alt+F** o **⌘+⌘F**) di Sibelius consente di realizzare facilmente entrambi questi obiettivi.

Scegliere i righi sui quali lavorare

Usare la funzione Evidenzia righi selezionati è molto semplice:

- Selezionare il rigo (o i righi) da visualizzare (lasciare deselezionati tutti i righi da nascondere). Occorre solo selezionare una singola battuta in ogni rigo da evidenziare: **Maiusc**-clic per selezionare righi adiacenti, oppure **Ctrl**+clic o **⌘**-clic per selezionare righi non adiacenti (📖 2.1 Selezioni e passaggi). Per evidenziare un singolo rigo, è sufficiente che sia selezionata solo una nota o un altro oggetto.
- Selezionare **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Evidenzia Righi Selezionati** (comando rapido **Ctrl+Alt+F** o **⌘+⌘F**).
- I righi da non evidenziare vengono immediatamente nascosti.
- Si può ora lavorare sui righi rimanenti come al solito, inserendo e modificando note, aggiungendo testi e così via.
- Attivare l'opzione **Visualizza ▶ Document View ▶ Panorama** che dispone i righi come in una singola accollatura continua su una pagina infinita ignorando il layout della partitura (📖 11.1 Visualizzazione Documento).
- Per uscire dalla modalità di evidenziazione, ridigitare il comando rapido o disattivare **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Evidenzia Righi Selezionati**.

Se la selezione iniziale di righi includeva righi nascosti con **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti** (📖 2.5 Righi) questi righi appaiono quando si attiva la funzione **Evidenzia Righi Selezionati** e scompaiono di nuovo quando la si disattiva (se sono ancora vuoti).

Sibelius ricorda l'ultima combinazione scelta di righi da evidenziare, in modo da poter evidenziare nuovamente gli stessi righi attivando la funzione **Evidenzia Righi Selezionati** con nulla di selezionato.

Riproduzione

Avviando la riproduzione con la funzione **Evidenzia Righi Selezionati** attiva, suonano tutti i righi nella partitura, non solo quelli evidenziati. Ciò può essere molto utile, perché permette di creare partiture nelle quali i righi non si vedono ma sono riprodotti, come un accompagnamento nascosto.

Per non sentire i righi nascosti durante la riproduzione, tacitarli nella finestra Mixer (🔊 **6.3 Mixer**).

Poiché l'impostazione **Evidenzia Righi Selezionati** è memorizzata con la partitura, si può usare con profitto questa funzione con Scorch, realizzando versioni degli spartiti che sono riprodotte in un modo ma stampate in un altro.

Selezioni e passaggi

Quando la funzione **Evidenzia Righi Selezionati** è attiva, tra i righi evidenziati appaiono delle linee blu tratteggiate, che indicano la posizione dei righi presenti ma non mostrati. (Si noti che le stesse linee tratteggiate appaiono anche con la funzione **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti** 📖 **2.5 Righi** per maggiori dettagli.)

Tenere presente che eseguendo una selezione attraverso più righi con la funzione **Layout ▶ Nascondi righi ▶ Evidenzia Righi Selezionati** attiva, saranno selezionati anche i righi nascosti tra quelli visibili. Ciò può provocare conseguenze impreviste: per esempio, quando si copia un passaggio così da qualche altra parte nella partitura, si vedrà che è stata copiata anche la musica sui righi nascosti.

Per questo motivo si raccomanda di:

- Lasciare attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Segni Layout** in modo da poter vedere dove sono nascosti i righi prima di eseguire una copia.
- Copiare preferibilmente solo passaggi su un singolo rigo, per evitare di copiare musica che non si può vedere.
- Disattivare l'opzione **Evidenzia Righi Selezionati** se si desidera eseguire operazioni di copia complesse che riguardano più righi (a meno che non si possa vedere che nella selezione non siano inclusi righi nascosti).

Battute d'aspetto

Attivare l'opzione **Layout ▶ Interruzioni ▶ Usa battute d'aspetto** quando si evidenziano i righi equivale esattamente ad attivare le battute d'aspetto quando non si utilizza la funzione **Evidenzia Righi Selezionati**. In altre parole, si vedrà una battuta d'aspetto solo se si hanno almeno due battute di pausa consecutive in *tutti* i righi nella partitura (non solo nei righi che si evidenziano).

Confusioni possibili

Non si confonda la funzione **Evidenzia Righi Selezionati** con il comando **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti** (📖 **2.5 Righi**). **Evidenzia righi selezionati** può nascondere i righi con musica, influenzare i righi su ogni pagina e di solito si usa temporaneamente (a meno che non si nasconda un accompagnamento o una realizzazione a scopi di riproduzione). Il comando **Nascondi Righi Vuoti** funziona su accollature singole, solo su righi vuoti o nei quali tutti gli elementi sono nascosti e il suo scopo principale è risparmiare spazio nelle partiture complete.

7.5 Layout magnetico

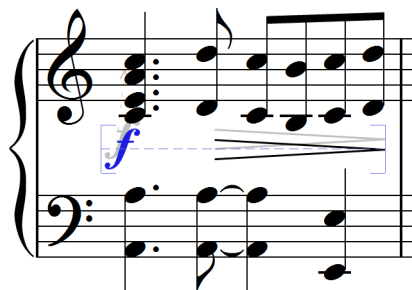
Layout magnetico è l'esclusiva funzione automatica di Sibelius per evitare le collisioni, studiata per posizionare correttamente oggetti, quali dinamiche, richiami per la concertazione, numeri misura, parole, simboli accordo e così via senza la necessità di doverli riposizionare manualmente. Sibelius comprende le regole di allineamento degli specifici oggetti, sia sulla larghezza di un'accollatura sia verticalmente tra righe multipli, determinando per la maggior parte dei tipi di partitura, la rara necessità di correggere le posizioni di qualsiasi oggetto.

Funzionamento del layout magnetico

In una notazione musicale tradizionale esiste, in termini generali, un ordine naturale di precedenza di prossimità al rigo per i diversi tipi di oggetto. Le note, ad esempio, sono sempre posizionate sul rigo o il più vicino possibile a esso, con altri elementi che devono stare insieme alle note (ad esempio, alterazioni, articolazioni, legature di valore, punti ritmici, legature di portamento) ed elementi correlati, quali tonalità, tempi in chiave e così via. Altri tipi di oggetto s'irradiano quindi all'esterno del rigo, con importanti istruzioni, quali parole, dinamiche e tecniche di esecuzione accanto agli elementi più vicini al rigo, sopra o sotto secondo quanto appropriato. Sopra questi oggetti si trovano elementi, quali i simboli accordo, che devono essere allineati sulla larghezza dell'accollatura e abbastanza vicini, in modo da poter essere letti comodamente insieme alle note. Sopra i simboli accordo vengono posti i segni di accollatura, quali i segni di tempo, le linee di 1° e 2° finale e altre istruzioni di ripetizione e i richiami per la concertazione. Nel frattempo, sotto il rigo, il testo che corre sulla larghezza dell'accollatura, quale il basso figurato e i numeri romani, deve trovarsi sufficientemente vicino al rigo da poter essere letto comodamente, e infine le linee di pedale per gli strumenti a tastiera sono posizionate sotto di esso.

Il layout magnetico funziona imponendo quest'ordine di precedenza naturale agli oggetti della partitura. Esamina tutti gli oggetti annessi al rigo in una data accollatura e li riposiziona nello spazio disponibile secondo tali regole, nel tentativo di risolvere tutte le collisioni, raggruppando in modo intelligente gli oggetti che devono essere allineati tra loro, verticalmente oppure orizzontalmente sull'accollatura. Ciò avviene in modo dinamico e in tempo reale: mentre si inserisce la musica e si modifica la partitura, Sibelius sposta istantaneamente gli oggetti per evitare le collisioni e mantiene costantemente leggibilità e chiarezza.

Per gli oggetti che sono stati spostati dal layout magnetico, la posizione originale degli stessi (ossia dove sarebbero se il layout magnetico fosse stato disattivato) viene mostrata in grigio quando vengono selezionati (a meno che non sia deselezionata **Vista ▶ Layout Magnetico ▶ Posizioni originali**):



quando si trascinano gli oggetti, si noterà che questi scattano nelle posizioni in cui non collidono, invece di seguire esattamente il puntatore del mouse. Se si desidera che l'oggetto segua esattamente il puntatore del mouse, tenere premuto **Ctrl** o **⌘** dopo aver iniziato a trascinare l'oggetto, per disattivare temporaneamente il layout magnetico.

Che cosa non fa il layout magnetico

Il layout magnetico non cambia la spaziatura delle note, che determina la quantità dello spazio orizzontale disponibile, né la spaziatura del rigo, che determina la quantità di spazio verticale tra i righi. Ciò significa che Sibelius può risolvere le collisioni solo tra oggetti che utilizzano lo spazio disponibile: non è in grado di creare spazio supplementare.

Quindi, è possibile imbattersi occasionalmente in situazioni per le quali Sibelius non è in grado di risolvere in modo soddisfacente tutte le collisioni, con il risultato che uno o più oggetti potrebbero apparire in una posizione non idonea e saranno colorati in rosso (vedere **Individuazione delle collisioni** di seguito). Il più delle volte, tutto ciò che occorre fare per aiutare Sibelius a risolvere questa collisione è selezionare il rigo interessato e quello sovrastante o sottostante, quindi scegliere **Layout ▶ Spaziatura Rigo ▶ Ottimizza**, che correggerà la spaziatura rigo in modo sufficiente da risolvere la collisione; **7.3 Spaziatura rigo**.

Più raramente, si può scoprire che il modo migliore per risolvere una collisione è dare a Sibelius un po' di spazio orizzontale, espandendo la spaziatura delle note: selezionare le battute interessate e premere **Maiusc+Alt+→** o **⇧⇨** (tenere premuto **Ctrl** o **⌘** per **⌘** incrementi maggiori); **8.3 Spaziatura rigo**.

Individuazione delle collisioni

Quando Sibelius non è in grado di risolvere di per sé una collisione, l'oggetto in collisione viene colorato in rosso. Per individuare gli oggetti che collidono, scegliere **Layout ▶ Layout magnetico ▶ Collisioni ▶ Trova successivo** o **Trova precedente**. L'oggetto in collisione precedente o successivo sarà selezionato e visualizzato, così da poter decidere in che modo risolvere la collisione (vedere **Che cosa non fa il layout magnetico** in precedenza).

Gli oggetti in collisione saranno colorati in rosso solo se è attivata l'opzione **Vista ▶ Layout Magnetico ▶ Collisioni**.

Raggruppamento di oggetti simili

Sibelius raggruppa gli oggetti in modo intelligente sia orizzontalmente nell'accollatura sia, ove appropriato, verticalmente tra righe multipli dell'accollatura.

Quando si seleziona un oggetto che fa parte di un gruppo, appare una linea tratteggiata blu chiaro dietro l'oggetto, mostrando l'estensione del gruppo:

The image shows a musical score snippet with two staves. The top staff has the lyrics "my cry - ing, cry - ing come un - to thee." and the bottom staff has "to thee, let my cry - ing come un - to thee." A blue dashed line highlights a group of notes and lyrics across both staves, illustrating how Sibelius groups similar objects horizontally and vertically. The dynamic markings *f* and *p* are also visible.

se, ad esempio, si cambia l'altezza di una nota su un rigo vocale, in modo che collida con le parole sottostanti, Sibelius sposterà tutte le parole annesse al rigo, a condizione che vi sia spazio sufficiente sopra il rigo sottostante. Sposta tutte insieme le parole sull'accollatura, poiché queste devono sempre essere allineate orizzontalmente.

In modo analogo, se si aggiunge una legatura di portamento sotto un passaggio di note che colliderebbe con una dinamica sotto il rigo, Sibelius sposterà la dinamica in modo che non collida con la legatura di portamento. Se diverse dinamiche (compresi il testo Expression e le forcine di dinamica) sono molto vicine, Sibelius le sposterà insieme in modo tale che rimangano allineate insieme come gruppo. Tuttavia, Sibelius non raggruppa automaticamente tutte le dinamiche distribuite orizzontalmente nell'intera accollatura: al contrario, raggruppa solo le dinamiche vicine, intendendo che se le dinamiche sono destinate a essere particolarmente lontane dal rigo all'inizio dell'accollatura (ad esempio, a causa di una nota insolitamente bassa), le dinamiche ancora più lontane nell'accollatura non vengono necessariamente posizionate così distanti dal rigo, consentendone il posizionamento più vicino alle note soprastanti e utilizzando al meglio lo spazio disponibile.

Inoltre, le dinamiche nella medesima posizione ritmica su righe adiacenti saranno anch'esse raggruppate, così se Sibelius deve spostare una delle dinamiche a sinistra o a destra per evitare una collisione, tutte le dinamiche sui righe adiacenti si sposteranno insieme. Ciò rende più facile individuare all'istante quali strumenti hanno cambi di dinamica sulla stessa posizione quando si legge la partitura.

I tipi di oggetto seguenti saranno raggruppati orizzontalmente nell'accollatura:

- Numeri battuta
- Gli stili di testo nel sottomenu CreaTestoParole sono un po' speciali –.
- Dinamiche (testo e forcine di espressione)
- Simboli accordo
- Linee di 1° e 2° finale
- Richiami per la concertazione
- Segni di tempo (testo tempo, testo segno metronomo, testo modulazione metrica e linee *rit./accel.*)
- Basso figurato

- Numeri romani
- Simboli funzione
- Linee pedale

I tipi di oggetto seguenti sono anche raggruppati verticalmente se si trovano sulle stesse posizioni ritmiche:

- Dinamiche su righi adiacenti
- Richiami per la concertazione
- Segni di tempo

Per rimuovere un oggetto da un gruppo, è possibile:

- Spostare l'oggetto in modo tale che non sia più posizionato all'interno di uno spazio orizzontalmente o verticalmente allineato con gli altri oggetti del gruppo; quando l'oggetto abbandona il gruppo, la linea blu chiaro tratteggiata scompare;
- Disabilitare la funzione che evita le collisioni per quell'oggetto specifico, cosa che lascia inalterati gli altri oggetti del gruppo – vedere **Ignorare la funzione che evita le collisioni** di seguito.

In rare circostanze, si potrebbe decidere infatti di preferire che un tipo particolare di oggetto non venga affatto raggruppatto, nel qual caso è possibile utilizzare **Opzioni Layout Magnetico** a questo scopo; vedere **Opzioni layout magnetico** di seguito.

Se non si desidera visualizzare le linee tratteggiate blu che denotano i gruppi, disabilitare **Visualizza ▶ Layout Magnetico ▶ Gruppi**.

Ignorare la funzione che evita le collisioni

A volte può essere opportuno ignorare la posizione di layout magnetico di un oggetto. È comunque possibile spostare gli oggetti che sono stati spostati dal layout magnetico, selezionandoli e trascinandoli con il mouse o usando i tasti freccia (con **Ctrl** o **⌘** per spostamenti maggiori), ma si può notare che l'oggetto non si posiziona esattamente dove lo si trascina o lo si colloca con precisione: questo perché il layout magnetico opera ancora per spostare l'oggetto nella migliore posizione in cui non collida.

Si può così scoprire che è opportuno disattivare il layout magnetico per tale specifico oggetto, selezionando l'oggetto e scegliendo **Disattivo** dalla casella **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Oggetto**. È inoltre possibile trovare questa voce nel menu contestuale che viene visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac) su un oggetto selezionato.

È possibile verificare se il layout magnetico è attivato o disattivato per un oggetto selezionato, esaminando la casella **Oggetto** nel nastro: essa mostrerà **Predefinito** per gli oggetti per i quali la funzione non è stata esplicitamente ignorata (che normalmente significa che il layout magnetico è attivo, perché solo pochi tipi di oggetto hanno il layout magnetico disattivato per impostazione predefinita), **Disattivo** per gli oggetti per i quali il layout magnetico è stato disattivato e **Attivo** per gli oggetti per i quali il layout magnetico è stato esplicitamente attivato.

Quando si disattiva il layout magnetico per un oggetto, quest'ultimo viene ignorato dal layout magnetico, intendendo che altri oggetti potrebbero collidere con esso.

7. Scheda Layout

Per riattivare il layout magnetico, selezionare di nuovo l'oggetto e scegliere **Predefinito** da **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Oggetto** (ciò rimuove l'opzione per ignorare la funzione). È preferibile rispetto alla scelta esplicita dell'opzione **Attivo**, poiché significa che eventuali modifiche apportate al comportamento predefinito per quel tipo di oggetto in **Opzioni Layout Magnetico** verranno applicate automaticamente).

Blocco delle posizioni di layout magnetico

Quando il layout magnetico è attivo, la posizione di ciascun oggetto nella partitura è dinamica e cambierà mentre si modifica la partitura. Di tanto in tanto è opportuno far sì che Sibelius fissi la posizione di un oggetto, in modo tale che la posizione scelta dal layout magnetico ne diventi la posizione effettiva.

Per partiture di dimensioni maggiori, ciò fornirà un aumento nella velocità di modifica, perché Sibelius non deve costantemente ricalcolare le posizioni di layout magnetico per tutti gli oggetti.

Per bloccare le posizioni, selezionare un oggetto, un passaggio o persino l'intera partitura, quindi scegliere **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Blocca Posizioni**. In questo modo s'impone la posizione degli oggetti nella selezione sulla posizione di layout magnetico corrente, quindi si disabilita il layout magnetico per quegli oggetti, così che non possano essere spostati di nuovo dal layout magnetico.

Se successivamente si decide di far intervenire nuovamente il layout magnetico, eseguire di nuovo la medesima selezione, quindi scegliere **Predefinito** da **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Oggetto**. È inoltre possibile scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione**, per consentire a Sibelius di gestire la posizione degli oggetti.

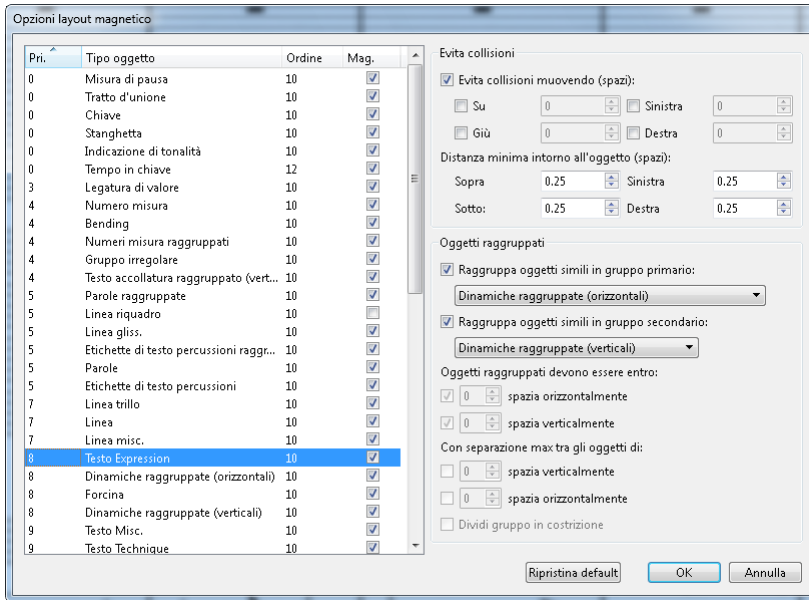
Ci sono alcune limitazioni quando si blocca la posizione degli oggetti. Ad esempio, una linea (come ad esempio una linea di ottava) che attraversa più di due interruzioni di pagina o di accollatura, avrà la stessa posizione verticale in ciascuno dei segmenti dopo aver bloccato la sua posizione e in alcune circostanze non è possibile posizionare le articolazioni in relazione alle legature di portamento esattamente come erano prima di bloccare la loro posizione.

Disattivazione globale del layout magnetico

Se si desidera disattivare completamente il layout magnetico, deselezionare l'opzione **Layout ▶ Layout Magnetico ▶ Layout Magnetico**. Tutti gli oggetti torneranno nella posizione originale, introducendo collisioni in tutta la partitura. Per tale motivo, si consiglia di bloccare le posizioni degli elementi nella partitura (vedere in precedenza) prima di disattivare l'opzione Layout magnetico.

Opzioni layout magnetico

Sebbene occorra raramente modificare le opzioni di layout magnetico predefinite, nel caso si desideri apportare alcune variazioni, aprire **Opzioni Layout Magnetico** facendo clic sull'apposito tasto (mostrato a destra) nel gruppo **Layout > Layout Magnetico** nel nastro:



L'elenco dei tipi di oggetto sul lato sinistro ha quattro colonne:

- **Pri.:** abbreviazione di "priorità", mostra l'ordine di precedenza di questo tipo di oggetto; più basso è il numero, più alta è la precedenza e più vicino al rigo viene generalmente posizionato l'oggetto.
- **Tipo oggetto:** il nome dell'oggetto o del gruppo di oggetti.
- **Ordine:** la posizione predefinita nell'ordine di tracciamento di questo tipo di oggetto. Gli oggetti con ordine **0** vengono disegnati dietro a tutti gli altri oggetti e gli oggetti con ordine **31** vengono disegnati davanti a tutti gli altri (📖 **8.5 Ordine**).
- **Mag.:** abbreviazione di "Magnetico", mostra se questo tipo di oggetto deve o meno evitare le collisioni con altri oggetti per impostazione predefinita.

Le opzioni nella parte destra della finestra di dialogo mostrano i valori del tipo di oggetto selezionato.

- Se l'opzione **Mag.** è attivata per un tipo di oggetto, la casella di controllo **Evita collisioni spostando (spazi)** è disponibile. Se attivata, è possibile specificare se consentire a questo tipo di oggetto di spostarsi in **Su**, **Giù**, **Sinistra** o **Destra** e di quanti spazi in ogni direzione ammessa.
- **Distanza minima attorno agli oggetti (spazi)** consente di specificare quanti spazi bianchi Sibelius deve mantenere attorno a un oggetto. Per il testo Expression, ciò fornisce anche la quantità di spazio bianco sull'uno o l'altro lato della dinamica quando tronca una forcella di dinamica.
- **Raggruppa oggetti simili in gruppo primario** e **Raggruppa oggetti simili in gruppo secondario** consentono di specificare se questo tipo di oggetto deve essere o meno raggruppati nell'accollatura. Non è possibile creare gruppi interamente nuovi, ma è possibile aggiungere oggetti a gruppi esistenti.


Ancora più utile, è possibile scoprire che un oggetto è raggruppato e si preferisce che non lo sia; ad esempio, i numeri di battuta sono raggruppati sulla larghezza dell'accollatura per impostazione predefinita e se si preferisce consentirgli di spostarsi singolarmente, è possibile disattivare l'opzione **Raggruppa oggetti simili in gruppo primario** per il tipo di oggetto **Numero misura**.

Solo alcuni tipi di oggetto sono impostati per appartenere sia al gruppo primario sia a quello secondario, in particolare il testo **Expression**, che si trova sia in **Dinamiche raggruppate (orizzontale)** sia in **Dinamiche raggruppate (verticale)**.

Se si aggiunge un oggetto a un gruppo, per determinare le direzioni nelle quali può spostarsi l'oggetto per evitare le collisioni, occorre specificare il valore in **Evita collisioni spostando (spazi)** per il *gruppo* al quale appartiene, invece che al tipo di oggetto stesso.

- **Oggetti raggruppati entro n spazi in orizzontale / n spazi in verticale** specifica quanto vicino deve essere un oggetto allineato verticalmente oppure orizzontalmente per essere considerato facente parte del gruppo.
- **Con spazio massimo tra gli oggetti di n spazi in orizzontale / n spazi in verticale** specifica quanto ravvicinati devono essere gli oggetti tra loro per essere considerati facenti parte del gruppo. Si osservi che per **Parole raggruppate**, ad esempio, non esiste uno spazio massimo specificato, perché le parole devono sempre essere raggruppate per l'intera ampiezza del sistema, mentre per **Dinamiche raggruppate (verticale)**, è specificato uno spazio massimo di 16 spazi, perché solo le dinamiche su righe adiacenti dovrebbero essere raggruppate.
- **Dividi gruppo in costrizione** determina se Sibelius può spezzare il gruppo nel caso in cui risulti impossibile mantenere tutti gli oggetti nel gruppo ed evitare comunque le collisioni. Questa opzione è disponibile solo se si specifica uno spazio massimo tra gli oggetti del gruppo.

Il pulsante **Ripristina predefiniti**, come suggerisce il nome, ripristina tutte le impostazioni della partitura ai valori predefiniti di Sibelius.

Le modifiche apportate alle **Opzioni Layout Magnetico** vengono salvate nella partitura e possono essere trasferite in altre partiture mediante gli house style;  **8.2 House Style**.

Layout magnetico in Panorama

Molte delle regole di posizionamento e allineamento degli oggetti quando l'opzione **Layout magnetico** è attivata, dipendono dal fatto di operare su un sistema alla volta. Ad esempio, le parole sono allineate per tutta la larghezza dell'accollatura e le dinamiche nella stessa posizione ritmica su righe multipli, possono essere allineate verticalmente sul sistema.

Quando è attivata l'opzione **Visualizza ▶ Document View ▶ Panorama**, la partitura è tracciata come accollatura singola infinitamente ampia, perciò qualsiasi posizionamento di oggetti che preveda la conoscenza di quali battute si trovino su quale accollatura, non produrrà i medesimi risultati in Panorama. In Panorama non considerare la posizione di un oggetto come quella effettiva nella vista normale.

Se si preferisce non utilizzare del tutto il layout magnetico in Panorama (che rende Panorama un po' più veloce, ma mostra tutti gli oggetti nelle rispettive posizioni originali di collisione), disattivare l'opzione **Se la partitura usa il layout magnetico, usarlo anche in Panorama** nella pagina **File di File ▶ Preferenze**.

7.6 Interruzioni automatiche


 **7.8 Battute d'aspetto, 9.1 Lavorare con le parti, 7.9 Layout e formattazione, 7.7 Interruzioni.**

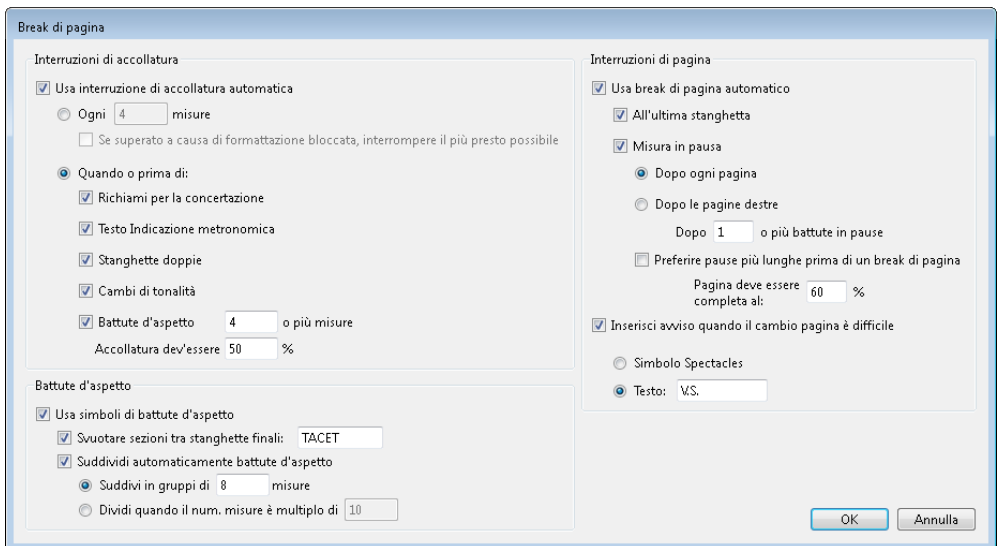
Sibelius crea automaticamente interruzioni di accollatura e pagina in posizioni musicalmente adatte usando **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzioni Automatiche**, che consente di risparmiare molto tempo quando si formattano le parti. Se lo si desidera, queste opzioni si possono usare anche nelle partiture.

Configurare le parti

Nelle parti è utile inserire interruzioni di pagina in presenza di una o più misure di pausa sulla pagina destra, in modo che il musicista abbia il tempo di girare la pagina. La funzione **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzioni Automatiche** di Sibelius esegue questa operazione aggiornando il layout ogni volta che occorre, quindi se si inseriscono battute, si collocano note in battute vuote, ecc., il layout potrebbe cambiare con l'inserimento di un'interruzione di pagina in un punto diverso più adatto.

È utile inserire interruzioni di accollatura in punti particolari della musica, come nei cambi di tempo, tonalità, richiami per la concertazione o battute d'aspetto, per fare in modo di visualizzare immediatamente questi oggetti.

Per impostazione predefinita, il layout automatico non è attivo nelle partiture, ma Sibelius lo attiva nelle parti. Per cambiare il modo in cui Sibelius imposta la pagina, selezionare **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzioni Automatiche** oppure modificare una o più parti simultaneamente, facendo clic sul pulsante **Interruzioni automatiche** nella pagina **Layout** della finestra **Parti ▶ Layout ▶ Aspetto Parte** ( **9.3 Aspetto parte multipla**). In ogni caso appare questa finestra di dialogo:



Break di pagina

Interruzioni di accollatura

- Usa interruzione di accollatura automatica
 - Ogni misure
 - Se superato a causa di formattazione bloccata, interrompere il più presto possibile
- Quando o prima di:
 - Richiami per la concertazione
 - Testo Indicazione metronomica
 - Stanghette doppie
 - Cambi di tonalità
 - Battute d'aspetto o più misure
 - Accollatura dev'essere %

Battute d'aspetto

- Usa simboli di battute d'aspetto
 - Svuotare sezioni tra stanghette finali:
 - Suddividi automaticamente battute d'aspetto
 - Suddivi in gruppi di misure
 - Dividi quando il num. misure è multiplo di


Interruzioni di pagina

- Usa break di pagina automatico
 - All'ultima stanghetta
 - Misura in pausa
 - Dopo ogni pagina
 - Dopo le pagine destre
 - Dopo o più battute in pause
 - Preferire pause più lunghe prima di un break di pagina
 - Pagina deve essere completa al: %
 - Inserisci avviso quando il cambio pagina è difficile
 - Simbolo Spectacles
 - Testo:

OK Annulla

Interruzioni di accollatura automatiche


- L'opzione **Usa interruzioni di accollatura automatiche** consente di scegliere se utilizzare o meno le interruzioni di accollatura automatiche. Sibelius può creare le interruzioni di accollatura regolarmente dopo un numero specificato di battute; altrimenti inserire interruzioni di accollatura in punti nella parte ove una separazione del materiale su uno dei lati dell'interruzione consente di visualizzare meglio un cambio nella musica.
- Se si desidera che Sibelius inserisca interruzioni di accollatura a intervalli regolari, selezionare **Ogni *n* battute** e inserire il numero desiderato di battute per accollatura. Per avere interruzioni di accollatura regolari solo per una sezione della musica e non per l'intera partitura, utilizzare invece il plug-in **Rendi layout uniforme (Rendi il layout uniforme a pagina 231)**.
- Mediante l'opzione **Quando o prima di**, Sibelius inserisce interruzioni di accollatura dove appaiono oggetti:
 - **Richiami per la concertazione**: se attiva, Sibelius sposta i richiami per la concertazione all'inizio di un'accollatura.
 - **Testo tempo**: Sibelius sposta la scritta tempo all'inizio di un'accollatura.
 - **Stanghette doppie**: in generale indica la fine di una sezione, quindi per evidenziare meglio la suddivisione musicale attivare questa opzione per inserire un'interruzione di accollatura ove appare una stanghetta doppia.
 - **Cambi di tonalità**: se attiva, Sibelius inserisce un'interruzione di accollatura *prima* di un cambio tonalità, in modo che la nuova tonalità sia visualizzata a inizio accollatura. (Ciò è pertinente ai soli cambi di tonalità o di strumento alla fine di una battuta e non a metà della stessa.)
 - **Battute d'aspetto *n* o più misure**: selezionare questa opzione per aggiungere interruzioni di accollatura dopo battute d'aspetto di una determinata lunghezza.
 - **L'accollatura deve essere completa al *n*%**: onde evitare che Sibelius spazi eccessivamente la musica, utilizzare questa opzione per impostare una soglia minima di inserimento di un'interruzione automatica.

Le interruzioni di accollatura automatiche appaiono come segni tratteggiati, come segue:  Sono di colore arancione perché appaiono nella parte ma non nella partitura (Se **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Differenze Nelle Parti** è attivo).



Interruzioni di pagina automatiche

- **Usa interruzioni di pagina automatiche**: consente di scegliere se Sibelius deve inserire interruzioni di pagina automatiche nei punti adatti. Se **Usa interruzioni di pagina automatiche** è disattivata, lo sono anche tutte le altre opzioni di **Interruzione di Pagina**.
- **Alla stanghetta finale**: se attiva, Sibelius inserisce un'interruzione di pagina dopo una stanghetta finale. Questa opzione è utile quando si lavora su partiture contenenti più di un movimento, pezzo o brano.

- **Alla misura di pausa:** se attiva, Sibelius inserisce un'interruzione di pagina dopo le pause, per agevolare i cambi pagina con le opzioni seguenti:
 - Scegliere se Sibelius deve cercare le interruzioni di pagina automatiche **Dopo ogni pagina o Dopo le pagine destre**, (ossia le pagine dispari). Se i musicisti leggono fogli singoli, selezionare l'opzione **Dopo ogni pagina**; se utilizzano la visualizzazione affiancata, selezionare l'opzione **Dopo le pagine destre**.
 - **Dopo n o più battute in pausa:** determina il numero minimo delle battute di pausa prima di un'interruzione di pagina automatica (quindi il tempo necessario a girare pagina).
 - **Pause più lunghe prima dell'interr. di pagina:** Sibelius interrompe la pagina dopo una battuta d'aspetto più lunga invece che più corta (scelta consentita), per concedere più tempo per voltare pagina, anche se ciò può determinare meno musica sulla pagina.
- **Pagina completa al n%:** evita che Sibelius inserisca cambi pagina automatici troppo in anticipo nella pagina, poiché essa apparirebbe insolita per la presenza di musica insufficiente.
- **Avviso cambio pagina difficoltoso:** inserisce a margine un avviso, dopo la battuta finale della pagina, se non è disponibile uno spazio adeguato per un'interruzione automatica di pagina. L'avviso predefinito è "V.S." (*volta subito*), ma è possibile adottare una dicitura personalizzata o il simbolo **Occhiali**.

Per utilizzare un simbolo diverso, modificare il simbolo degli occhiali nella riga **Segni di layout** della finestra di dialogo **Modifica simboli**;  **4.11 Modifica simboli**.

Per rimuovere un avviso dalla fine di una determinata pagina, inserirvi un'interruzione di pagina manuale (vedere di seguito), per indicare che l'interruzione è intenzionale.

Attivando l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Segni Layout**, appare sullo schermo un simbolo che indica se Sibelius ha trovato un'interruzione di pagina valida () o invalida () alla fine delle pagine destre (o di tutte le pagine).

Eliminazione di interruzioni di pagina e di accollatura automatiche

Potrebbero sussistere situazioni nelle quali sia necessario eliminare un'interruzione di pagina o di accollatura automatica. Per farlo:

- Selezionare la stanghetta della quale si desidera eliminare l'interruzione automatica.
- Dal gruppo **Layout ▶ Interruzioni**, selezionare **Interruzione Accollatura** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) o **Interruzione Pagina** (comando rapido **Ctrl+Invio** o **⌘-Invio**). Il simbolo di interruzione automatica appare con una croce per indicare che è stato eliminato.


Poiché Sibelius obbedisce alle normali interruzioni di pagina, di accollatura e ad altra formattazione durante la collocazione di un'interruzione automatica, è possibile sostituire le interruzioni automatiche, selezionando le battute che si desidera siano presenti sulla pagina o accollatura utilizzando il comando **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in Pagina** o (più raramente) il comando **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in Accollatura**.

Se si seleziona la stanghetta sulla quale è presente un'interruzione di pagina o di accollatura automatica e si cambia tipo di interruzione, quest'ultima si pone in tre condizioni: automatica, eliminata e manuale.

Pause multiple

L'opzione **Layout** ▶ **Interruzioni** ▶ **Interruzioni Automatiche** contiene inoltre le opzioni che determinano l'aspetto delle battute d'aspetto nelle parti (o anche nella partitura, se lo si desidera):

- **Usa battute d'aspetto:** come citato in precedenza, attivando questa opzione, Sibelius annota più battute di pausa come battuta d'aspetto. Nelle parti questa opzione è attiva per impostazione predefinita. Disattivandola, le altre impostazioni sull'aspetto delle pause multiple sono disabilitate.
- **Svuota sezioni tra stanghette finali:** se un passaggio musicale tra l'inizio di una partitura e la stanghetta finale o tra stanghette finali successive è vuoto, Sibelius può evitare che le pause multiple si interrompano in corrispondenza di cambi del tempo in chiave, scritte Tempo e simili, visualizzando semplicemente una singola battuta d'aspetto "silente", distribuita sulla larghezza dell'accollatura. È possibile utilizzare questa opzione sia in partiture sia in parti che non contengono musica. È possibile anche impostare manualmente la scritta che appare sopra la battuta d'aspetto.
- **Dividi automaticamente battute d'aspetto:** per impostazione predefinita, Sibelius divide le battute d'aspetto solo nelle posizioni della partitura o della parte in cui è assolutamente necessario (ad esempio, su cambi del tempo in chiave o in corrispondenza di stanghette doppie). Tuttavia, se il pezzo segue un fraseggio regolare, può essere utile attivare questa impostazione, scegliendo una delle due opzioni seguenti:
 - **Suddividi in gruppi di n misure:** se attiva, Sibelius suddivide le battute d'aspetto in gruppi di n battute. Ad esempio, se una parte ha 14 battute di pausa e questa opzione è impostata a **8**, Sibelius scrive due battute d'aspetto, la prima della durata di otto battute e la seconda di sei.
 - L'opzione **Dividi quando il num. di misure è multiplo di n :** divide una battuta d'aspetto in multipli di n battute dalla battuta 1, tenendo conto di tutti i cambi numero battuta. Ad esempio, se qui si digita **8** e alla battuta 3 inizia una battuta d'aspetto di 12 battute, la battuta d'aspetto si divide in due pause di 6 battute ciascuna, con la divisione tra le due alla battuta 9; ciò significa che le battute d'aspetto si divideranno sempre alla fine di fraseggi regolari di 8 battute (come nella musica jazz, pop e nei musical).

Per maggiori informazioni sulle battute d'aspetto,  **7.8 Battute d'aspetto.**

7.7 Interruzioni

📖 **5.14 Numeri pagina, 7.9 Layout e formattazione, 7.6 Interruzioni automatiche, 7.1 Impostazioni documento, 7.2 Titolo e pagine vuote.**

Le interruzioni sono punti nella musica nei quali viene imposta la fine di un'accollatura o di una pagina (ad esempio, alla fine di una sezione). È come l'inizio di un nuovo paragrafo o di una nuova pagina in un programma di elaborazione testi: in generale, questo distribuisce automaticamente parole e frasi nei paragrafi ed è sufficiente premere **Invio** per iniziare un nuovo paragrafo; più raramente, è necessario premere **Ctrl+Invio** o **⌘-Invio** per inserire un'interruzione di pagina e iniziare una nuova pagina.

Sibelius esegue una procedura simile distribuendo automaticamente battute e accollature sulle pagine; l'utente deve inserire un'interruzione solo quando ha bisogno che una determinata battuta si trovi all'inizio di una nuova accollatura o pagina, tranne in casi particolari, come per le pagine di titolo o altre pagine prive di musica (ad esempio, per agevolare un cambio pagina in una parte strumentale). Per sottolineare l'analogia con l'elaboratore testi, Sibelius utilizza per le interruzioni gli stessi comandi rapidi adottati dalla maggior parte dei programmi di elaborazione testi.

Sibelius può anche inserire automaticamente interruzioni di accollatura e di pagina espliciti, che consentono di risparmiare molto tempo (soprattutto per le parti) – 📖 **7.6 Interruzioni automatiche.**

Per i consigli generali sul layout della partitura, 📖 **7.9 Layout e formattazione.**

Inserimento o rimozione manuale di interruzioni di pagina o di accollatura

Per inserire un'interruzione di accollatura o di pagina in un punto qualsiasi della partitura o parte:

- Selezionare la stanghetta in corrispondenza della quale inserire l'interruzione.
- Dal gruppo **Layout ▶ Interruzioni**, selezionare **Interruzione Accollatura** (comando rapido **Invio** sulla tastiera principale) o **Interruzione Pagina** (comando rapido **Ctrl+Invio** o **⌘-Invio**).

La musica si distribuisce in modo da terminare in quel punto specifico o meglio, Sibelius distribuisce le due accollature che portano all'interruzione. Dopodiché la battuta che finisce con l'interruzione va sempre alla fine di un'accollatura o pagina.

Per rimuovere un'interruzione creata in precedenza, eseguire la stessa procedura oppure selezionare il simbolo di layout visualizzato sopra la stanghetta (vedere **Visualizzazione delle interruzioni** di seguito) e premere **Canc**.

Collocazione delle interruzioni di accollatura

Sebbene la funzione **Interruzioni automatiche** di Sibelius lo faccia automaticamente, può essere necessario imporre interruzioni di accollatura:

- Alla fine di sezioni di musica (ad es., una stanghetta di ripetizione).
- Alla fine di sezioni nelle parti (specialmente quando l'inizio della sezione successiva ha un nuovo titolo). Nelle parti, è solitamente meglio utilizzare interruzioni di accollatura invece che di pagina, per non avere spazi vuoti enormi nella parte.
- Dove gli strumenti si dividono su due righe o si riuniscono in uno solo, per non avere sequenze di battute di pausa non eseguite da tutti i musicisti.

Non inserire sempre interruzioni di accollatura alla fine di accollature normali, poiché ciò causa problemi di formattazione se si modifica la musica. Nel dubbio, non usare interruzioni di accollatura.

Collocazione delle interruzioni di pagina

Sebbene la funzione **Interruzioni automatiche** di Sibelius lo faccia automaticamente, può essere necessario imporre interruzioni di pagina:

- In un punto ideale nelle parti sulle pagine destre, in modo che il musicista non debba girare pagina mentre sta suonando.
- Alla fine di sezioni, specialmente quando all'inizio di quella successiva c'è un nuovo titolo.

Non inserire sempre interruzioni alla fine di ogni pagina, poiché è probabile che si danneggi la formattazione modificando la musica. Se è indispensabile inserire un'interruzione, normalmente è possibile utilizzarne una di accollatura (perché un'interruzione di accollatura sull'ultima accollatura di una pagina è in pratica un'interruzione di pagina, ma ha meno impatto sul layout se si riformatta la partitura); nel dubbio, non utilizzare un'interruzione di pagina.

Interruzioni di pagina speciali

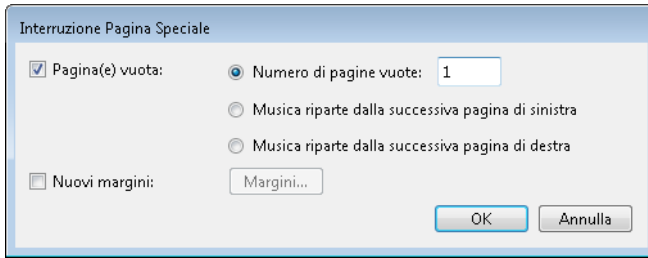
A volte è necessario avere pagine senza musica in una partitura; ad esempio, sulla copertina della partitura può essere presente una o più pagine di titolo, una pagina per istruzioni di esecuzione tra i movimenti o una pagina vuota per agevolare un cambio pagina successivo in una parte strumentale. Può essere necessario anche modificare i margini su pagine diverse della partitura (ad es., per far spazio a titoli e altri testi in cima alla prima pagina).

Sibelius agevola la creazione di tutti questi elementi grazie a un'interruzione di pagina di tipo speciale, che consente di creare una o più pagine vuote, oltre che modificare la pagina e i margini del rigo nelle pagine successive (non occorre creare una pagina vuota per cambiare i margini).

Per creare un'interruzione di pagina speciale:

- Selezionare la stanghetta in corrispondenza della quale inserire l'interruzione; per creare pagine vuote all'inizio della partitura, selezionare la stanghetta iniziale della prima battuta (ovvero quella a sinistra di tempo in chiave e tonalità iniziali) o usare invece il comando **Layout ▶ Impostazioni Documento ▶ Pagina Titolo**; vedere di seguito.

- Selezionare **Layout** ▶ **Interruzioni** ▶ **Interruzione Pagina Speciale** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Invio** o **⇧-Invio**). Appare una semplice finestra di dialogo:



- Per creare una o più pagine vuote, selezionare la casella di controllo **Pagine vuote**, quindi scegliere uno dei tre tipi di pagina vuota disponibili:
 - **Numero di pagine vuote *n***: consente di inserire un numero fisso di pagine vuote.
 - **La musica riparte dalla pagina di sinistra successiva**: inserisce una pagina vuota solo se la stanghetta alla quale è annessa l'interruzione di pagina speciale si trova alla fine di una pagina sinistra (pari). Questa opzione è utile quando si preparano parti strumentali e si desidera essere certi che una determinata coppia di pagine appaia insieme, senza che occorra voltare pagina. Non appena varia il layout della partitura (vengono inserite o rimosse, ad esempio, battute prima di quella su cui è presente l'interruzione di pagina speciale), la pagina vuota appare e scompare opportunamente.
 - **La musica riparte dalla pagina di destra successiva**: inserisce una pagina vuota solo se la stanghetta alla quale è collegata l'interruzione di pagina speciale si trova alla fine di una pagina destra (dispari). Anche questo è utile in alcune situazioni di preparazione delle parti strumentali.
- Per cambiare i margini delle pagine che seguono l'interruzione di pagina speciale, selezionare l'opzione **Nuovi margini**, quindi fare clic su **Margini** per aprire un'altra finestra di dialogo; vedere **Modifica dei margini di pagina e rigo con interruzioni di pagina speciali** di seguito. Si osservi che è possibile scegliere in modo indipendente le opzioni **Pagine vuote** e **Nuovi margini**, in modo da modificare i margini di pagina e rigo senza inserire una pagina vuota e viceversa.
- Facendo clic su **OK** si crea l'interruzione di pagina speciale. Come per le altre interruzioni, Sibelius mostra un simbolo blu chiaro sopra la stanghetta sulla quale è presente l'interruzione di pagina speciale.

In alternativa, per creare semplicemente una singola pagina vuota, selezionare la stanghetta oltre la quale inserire la pagina vuota (o scegliere la stanghetta iniziale all'inizio della battuta 1 per creare una pagina di titolo che preceda la prima pagina di musica) e scegliere **Interruzione pagina speciale** dal menu nel pannello **Misure** della finestra **Proprietà** (📖 **2.11 Proprietà**).

Per creare testo e grafica sulle pagine vuote, vedere **Creazione di testi e grafica su pagine vuote** a pagina 681.

Modifica delle interruzioni di pagina speciali

Per modificare un'interruzione di pagina speciale esistente (ad esempio, per modificare il numero di pagine vuote o correggere i margini), è sufficiente selezionare la stanghetta sulla quale è presente l'interruzione o il segno di layout sopra la stanghetta e scegliere **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzione Pagina Speciale**.

Si apre la finestra di dialogo **Interruzione pagina speciale**, che mostra le opzioni correnti di tale interruzione di pagina speciale. Apportare le modifiche desiderate, quindi fare clic su **OK**. Riducendo il numero di pagine vuote, Sibelius avvisa che tutti i testi e la grafica su quelle pagine vuote saranno rimossi. Quando si eliminano pagine vuote, Sibelius inizia da destra (ossia, elimina la pagina vuota più a destra).

Eliminazione di interruzioni di pagina speciali

Per eliminare un'interruzione di pagina speciale, selezionare il segno di layout sopra la stanghetta sulla quale è presente l'interruzione e premere **Canc**. In alternativa, è possibile sostituire nel modo consueto l'interruzione di pagina speciale con un altro tipo d'interruzione (ad esempio di accollatura o pagina).

Quando si elimina un'interruzione di pagina speciale che genera una o più pagine vuote, vengono eliminate anche i testi o la grafica presente nelle pagine vuote.

Modifica dei margini di pagina e rigo con interruzioni di pagina speciali

È possibile modificare i margini di pagina e rigo nelle pagine che seguono un'interruzione di pagina speciale. Nella finestra **Interruzione pagina speciale** selezionare l'opzione **Nuovi margini**, quindi fare clic sul pulsante **Margini**.

La finestra di dialogo visualizzata è basata su **Impostazioni documento**, ma con le opzioni di dimensione pagina e rigo disabilitate. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa finestra di dialogo, **Finestra Impostazioni Documento** a pagina 679.

Interruzioni e parti dinamiche

Le interruzioni create nella partitura completa influenzano in modo diverso le parti dinamiche, secondo le opzioni scelte in **Parti ▶ Layout ▶ Aspetto Parte** (☞ **9.3 Aspetto parte multipla**). Tuttavia, per impostazione predefinita:

- Le interruzioni di pagina speciali nella partitura completa non appaiono nelle parti, perché in generale non si stampano per ogni parte le pagine di titolo e altri elementi di copertina.
- Le interruzioni di pagina nell'intera partitura vengono trasformate in interruzioni di accollatura nelle parti, perché normalmente si utilizzano per segnare l'inizio di una sezione o movimento nella partitura completa (che nelle parti di solito sono indicati con interruzioni di accollatura, per risparmiare spazio).
- Le interruzioni di accollatura nella partitura completa non sono visualizzate nelle parti, perché in generale si utilizzano per compattare la formattazione nell'intera partitura e sono irrilevanti per il layout delle parti.

È anche possibile creare un'interruzione in una parte dinamica senza che influenzi l'intera partitura. Se, ad esempio, serve una pagina vuota per agevolare un cambio pagina, crearla al solito modo nella parte in questione.

I segni di layout sopra le stanghette, che indicano le interruzioni di accollatura presenti, possono apparire in colori diversi nelle parti; vedere **Visualizzazione delle interruzioni** di seguito.

Rimozione di molte interruzioni

Per rimuovere le interruzioni di pagina e accollatura nella partitura o in un passaggio di misure:

- Selezionare le battute interessate (o premere **Ctrl+A** o **⌘A** per selezionare l'intera partitura).
- Scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Sblocca formato** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+U** o **⌘⇧U**).

La musica viene riformattata nella versione originale, inclusa la rimozione della formattazione creata dalle opzioni **Layout ▶ Formato**. In ogni caso, le interruzioni di pagina speciali non vengono rimosse dal comando **Sblocca formato**.

Visualizzazione delle interruzioni

L'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Segni Layout** (attiva per impostazione predefinita) mostra le interruzioni di accollatura e di pagina (oltre ad altra formattazione nella partitura) con i seguenti simboli:



Mantieni misure
insieme



Interruzione di
accollatura
manuale



Interruzione di
accollatura
automatica



Interruzione di
accollatura
automatica soppressa



Interruzione di
pagina manuale



Interruzione di
pagina
automatica



Nessuna interruzione
di pagina automatica
adatta



Interruzione di
pagina automatica
soppressa



Interruzione di
pagina speciale



Interruzione di
pagina speciale
soppressa



Sopra ogni
stanghetta dopo
Adatta in pagina



Fine sezione



Dividi pausa
multiple

È possibile eliminare le interruzioni automatiche di accollatura e di pagina facendo clic sull'interruzione (ad esempio per eliminare un'interruzione di accollatura, selezionare la stanghetta e premere **Invio**). Sibelius indica che un'interruzione è stata eliminata con una croce sulla stessa.


I segni di layout possono apparire in vari colori:

- I segni blu indicano le interruzioni nella partitura o visualizzati nelle parti.
- I segni arancioni appaiono solo nelle parti e indicano le interruzioni presenti solo nelle parti (se è attiva l'opzione **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Differenze nelle Parti**); **9.1 Lavorare con le parti**.
- I segni d'interruzione rossi appaiono solo quando si utilizzano interruzioni di pagina automatiche e indicano una "pessima" interruzione di pagina automatica (ossia, collocata in un punto non ideale – **7.9 Layout e formattazione**).

7. Scheda Layout

Si osservi che i segni di layout appaiono su entrambi i lati di un'interruzione: un'interruzione di accollatura, ad esempio, visualizza un simbolo sopra la stanghetta alla fine dell'accollatura e sopra la stanghetta iniziale all'inizio dell'accollatura successiva; un'interruzione di pagina speciale visualizza un simbolo sopra la stanghetta alla fine della pagina e sopra la stanghetta iniziale, all'inizio della pagina successiva con musica. Per eliminare l'interruzione, selezionare un simbolo di layout qualsiasi e premere **Canc**.

7.8 Battute d'aspetto

 **2.7 Misure e misure di pausa, 5.13 Numeri battuta, 9.1 Lavorare con le parti, 7.6 Interruzioni automatiche.**

La "battuta d'aspetto" è un'abbreviazione che indica una serie di battute di pausa consecutive, con il numero di battute scritto sopra. Di solito, esse si trovano solo in parti strumentali; talvolta, però, appaiono anche in partiture complete (ad esempio, la *Tapiola* di Sibelius, battute 28–29).

Utilizzo delle battute d'aspetto

In Sibelius, le battute d'aspetto sono un'opzione visiva; le battute vuote possono essere visualizzate come battute di pausa individuali o riunite in battute d'aspetto.

Per vedere le battute di pausa come battute d'aspetto selezionare **Layout ▶ Interruzioni ▶ Mostra Multipausa**. Sibelius lo fa automaticamente nelle parti. È inoltre disponibile un comando rapido speciale per attivare e disattivare l'opzione **Mostra Multipausa: Ctrl+Maiusc+M** o **⇧⌘M**.

Sibelius divide automaticamente le battute d'aspetto in corrispondenza di tempi in chiave, richiami per la concertazione, cambi tonalità, cambi di chiave, indicazioni tempo e così via. Per dividere manualmente una battuta d'aspetto, vedere **Forzatura della divisione di una battuta d'aspetto** di seguito.

Creazione di una battuta d'aspetto

La battuta d'aspetto si crea come una serie di singole battute di pausa: selezionare **Home ▶ Battute ▶ Aggiungi ▶ Altro**, digitare il **Numero battute desiderato**, fare clic su **OK**, quindi su dove si desidera collocare la battuta d'aspetto.

Altrimenti, copiare una battuta d'aspetto esistente selezionandola come passaggio di accollatura con **Ctrl+clic o##-clic** e poi premendo **Alt+clic o~clic**.

Inserimento note in una battuta d'aspetto

Le battute d'aspetto funzionano come le normali battute di pausa: è possibile inserire le note o copiare musica in esse. Inserendo le note in una battuta d'aspetto, Sibelius estrae le battute da essa per inserirvi le note, riducendo opportunamente la durata della battuta d'aspetto.

Cambiare la durata di una battuta d'aspetto

Per regolare il numero di battute in una battuta d'aspetto, disattivare **Layout ▶ Interruzioni ▶ Mostra Multipausa** per riavere una serie di battute di pausa separate, quindi aggiungere o eliminare le battute. Infine, attivare di nuovo **Mostra Multipausa**.

Cambiare la durata di una battuta d'aspetto

Sibelius determina l'ampiezza delle battute d'aspetto in base al numero delle battute nella battuta d'aspetto (vedere **Opzioni Regole tipografia** di seguito). Tuttavia, se si desidera rendere più larga una singola battuta d'aspetto, selezionare semplicemente la stanghetta alla sua destra e trascinarla verso destra.

Forzatura della divisione di una battuta d'aspetto

Sibelius può dividere automaticamente le battute d'aspetto; vedere **Layout automatico delle battute d'aspetto** di seguito.

Per forzare la divisione di una battuta d'aspetto:

- Disattivare **Layout ▶ Interruzioni ▶ Mostra Multipausa**
- Selezionare una stanghetta e scegliere **Layout ▶ Interruzioni ▶ Dividi Multipausa**; se è attiva l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Segni di Layout**, sopra la stanghetta apparirà un piccolo simbolo di battuta d'aspetto tagliato in due.
- Attivare ancora l'opzione **Mostra Multipausa**; la battuta d'aspetto si divide all'altezza della stanghetta selezionata.

Se dopo aver disattivato l'opzione **Mostra Multipausa** si seleziona un *passaggio* e si sceglie **Layout ▶ Interruzioni ▶ Dividi Multipausa**, il passaggio si divide in entrambe le estremità, diventando una battuta d'aspetto separata (quando si riattiva l'opzione **Mostra Multipausa**). Se nel passaggio ci sono note, testo o altri oggetti, essi dividono comunque la battuta d'aspetto.

Impedire che una battuta d'aspetto si divida in parti

Le battute d'aspetto nelle parti sono divise automaticamente dagli oggetti di accollatura. Per non vedere l'oggetto nella parte, si può evitare che la battuta d'aspetto venga divisa, selezionando l'oggetto *nella parte* e scegliendo **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+H** o **9.1 Lavorare con le parti**).

Stabilire perché si divide una battuta d'aspetto

Talvolta capita che in una parte una battuta d'aspetto si divida inaspettatamente. Ciò avviene, in generale, perché un oggetto di testo dell'accollatura si è collegato in un punto errato; per rimediare, selezionare l'oggetto in questione, premere **W** per passare alla partitura intera, tagliare l'oggetto e collocarlo nella Cartella Appunti con **Ctrl+X** o **X**; incollarlo poi sulla battuta giusta con **Ctrl+V** o **V**.

Se non si capisce perché una battuta d'aspetto è divisa, selezionare le battute in questione e usare il plug-in **Review ▶ Plug-ins ▶ Proof-reading ▶ Cosa è dove**. Verificare l'esito per gli elementi di testo del sistema (normalmente il problema è lì). Una volta scoperto cosa provoca la divisione, correggere il problema seguendo le indicazioni descritte in precedenza.

Occultamento di una battuta d'aspetto

Per nascondere una battuta d'aspetto, selezionarla e premere **Canc**. Il simbolo di battuta d'aspetto scompare ma le rispettive battute restano intatte (in realtà, questa operazione cancella la prima battuta di pausa "all'interno" della battuta d'aspetto.)


Eliminazione di una battuta d'aspetto

Per eliminare completamente una battuta d'aspetto, fare **Ctrl**-clic o -clic su di essa per farla diventare un passaggio di accollatura (circondato da un riquadro color viola) e premere **Canc**.

Layout automatico delle battute d'aspetto

Per informazioni su come dividere automaticamente le battute d'aspetto, **7.6 Interruzioni automatiche**.

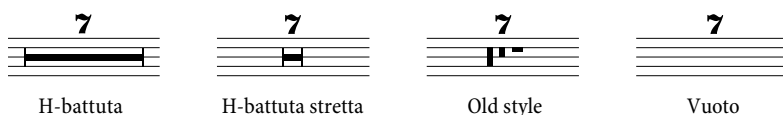
Visualizzare i numeri battuta sulle battute d'aspetto

Sibelius può indicare i numeri battuta delle battute contenute in una battuta d'aspetto come intervallo di numeri battuta, sopra o sotto la battuta d'aspetto; vedere **Aspetto e frequenza** in  **5.13 Numeri battuta**.


Opzioni Regole tipografia

La pagina **Battute di pausa** di **Aspetto** > **House Style** > **Regole di Tipografia** possiede svariate opzioni autoesplicative.

L'opzione più evidente consente di scegliere se segnare le battute d'aspetto come battute-H, battute-H strette (per lasciare spazio ad entrambi i lati in caso di aggiunte dell'ultimo minuto), nel "vecchio stile" di buffi piccoli rettangoli, o completamente vuote (per eventuali annotazioni in parti jazz).



Quando usate multipause vecchio stile, di default Sibelius disegnerà multipause H-battuta dopo nove misure, convenzione utilizzata da diversi editori europei. Se preferite che Sibelius inizi a disegnare H-battute dopo sette misure, disattivate **Disegna multipause vecchio stile fino a 9 misure**.

Le parti spesso hanno un numero sopra tutte le battute di pausa, sia che durino una o più battute. Per scrivere **1** sopra ogni singola battuta di pausa attivare l'opzione **Mostra '1' sopra battute di pausa** nella pagina **Battute di pausa** delle **Regole di Tipografia**. Questa opzione è anche disponibile nella finestra di dialogo **Parti** > **Layout** > **Aspetto Parte**;  **9.1 Lavorare con le parti**.

Un'altra opzione utile nella pagina **Battute di pausa** è **Disegna battuta-H con simbolo**: essa utilizza un simbolo allungato invece di un rettangolo, per scrivere la barretta grossa di una H-battuta. Per impostazione predefinita, questa opzione non è attiva, ma è opportuno attivarla quando si usano i tipi carattere Reprise o Inkpen2, poiché così le battute d'aspetto hanno lo stile manoscritto. Attenzione però, perché i bug nei driver di alcune stampanti stampano male le battute-H; possono persino provocare il blocco del computer se si stampa con questa opzione attiva! Prima di usarla, quindi, verificare bene se l'opzione funziona correttamente con la propria stampante.

Sibelius consente di impostare l'offset delle battute-H dentro una battuta. Per cambiare questo valore, modificare il parametro **Distanza dalla battuta d'aspetto alla stanghetta**. Per impostazione predefinita è di **1** spazio; inserendo valori superiori aumenta lo spazio vuoto a entrambi i lati della battuta d'aspetto rispetto alle stanghette a entrambi i lati.

Le battute d'aspetto si possono scalare in modo da essere proporzionalmente più larghe man mano che la loro durata aumenta. Sibelius permette di stabilire lo spazio extra da aggiungere a una battuta d'aspetto che copre 10 battute. Per cambiare questo valore, modificare il parametro **Spazio extra per battute d'aspetto da 10 battute**. Per impostazione predefinita è di **12**, quindi Sibelius aggiunge 12 per una battuta d'aspetto di 10 battute e, in proporzione, di più man mano che la battuta d'aspetto si allunga. La scala impiegata è logaritmica, quindi le battute d'aspetto non diventano improvvisamente più larghe quando le battute di pausa aumentano. Per disattivare completamente questa funzionalità inserire il numero **0**.

7. Scheda Layout

Gli stili di testo usati per inserire i numeri e le scritte sopra le battute d'aspetto, si chiamano **Battute d'aspetto (numeri)** e **Battute d'aspetto (tacet)** modificandoli, si può cambiare, ad esempio, la loro posizione verticale; 📖 **5.6 Modifica stili di testo**.

Collocare i numeri per le battute d'aspetto sotto la H-battuta

Normalmente, i numeri di battuta d'aspetto sono scritti sopra la H-battuta, ma per collocarli *sotto* si deve modificare la **Posizione verticale relativa al rigo** per lo stile di testo **Battute d'aspetto (numeri)** in **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** a **-6**, ad esempio.

7.9 Layout e formattazione

📖 **2.5 Righi, 9.1 Lavorare con le parti, 11.4 Invisibili ecc., 8.1 Tipografia musicale, 7.6 Interruzioni automatiche, 7.7 Interruzioni, 7.1 Impostazioni documento, 7.10 Collegamento, 8.3 Spaziatura rigo, 7.3 Spaziatura rigo.**

Il *Layout* è l'aspetto della musica nella pagina. La *Formattazione* è il processo con il quale si realizza un buon layout. Sibelius conosce molte regole di scrittura musicale, quindi può formattare automaticamente la musica per avere subito un ottimo layout. In altri programmi di notazione musicale la formattazione è lasciata in gran parte all'utente, il quale può perdere ore di lavoro!

Sibelius consente anche di regolare manualmente il layout. Qui di seguito sono descritti i vari metodi a disposizione; la maggior parte di essi sono nella sezione **Layout** del nastro. Per esempio, si possono inserire i propri cambi pagina nelle parti o forzare una partitura a rimanere entro un certo numero di pagine.

Poiché Sibelius riformatta la partitura in una frazione di secondo, si può regolare rapidamente il layout in qualsiasi momento, anche quando la musica è finita, eliminando la necessità di pianificare il layout in anticipo.

I tre elementi principali di formattazione sono la regolazione delle dimensioni di pagina e rigo, la spaziatura verticale e quella orizzontale. Sono inoltre disponibili opzioni per forzare un passaggio musicale a rimanere in un'accollatura o in una pagina e per bloccare la musica in modo che non sia possibile riformattarla.

Dimensione pagina e rigo

Il modo più brusco è modificare le dimensioni di rigo, margine e/o pagina nel gruppo **Layout** ► **Impostazioni Documento** del nastro. Modificarli è un modo per aumentare o ridurre il numero di pagine in una partitura o liberare spazio tra i righi.

Regolare la dimensione (la distanza tra le linee in alto e in basso di un rigo a 5 linee) è in genere il metodo più efficace. Lievi regolazioni spesso hanno un notevole effetto sulla quantità di musica che può stare sulla pagina, senza che ciò influenzi la leggibilità delle note. Per esempio, in una partitura orchestrale è possibile inserire due accollature per pagina invece che una sola, dimezzando così la lunghezza della partitura.

Analogamente, una lieve regolazione dei margini o della dimensione pagina può avere un grande effetto sul layout. Ovviamente, per ragioni pratiche, ciò potrebbe non sempre essere possibile.

Per le descrizioni dettagliate di queste opzioni, 📖 **7.1 Impostazioni documento.**

Spaziatura verticale

In pratica, cambiare la spaziatura verticale significa spostare i righi; ciò deve essere fatto con attenzione ed è opportuno comprendere i concetti alla base della spaziatura verticale, così da poter impostare Sibelius in modo che esegua le operazioni automaticamente. Per le descrizioni dettagliate di queste opzioni, 📖 **7.3 Spaziatura rigo.**

7. Scheda Layout

Oltre a cambiare la distanza tra i righi, è possibile risparmiare spazio nascondendo i righi vuoti (📖 **2.5 Righe**). Un altro modo semplice per ridurre il numero di righe in una pagina, in particolare nelle parti, è creare un'interruzione di pagina: i righe rimanenti saranno spaziati proporzionalmente senza doverli trascinare (📖 **7.7 Interruzioni**).

Spaziatura orizzontale

Cambiare la spaziatura orizzontale significa modificare la distanza tra note, pause e stanghette – 📖 **8.3 Spaziatura rigo**.

Interruzioni di accollatura e di pagina

Per cambiare la formattazione predefinita di Sibelius, si possono inserire interruzioni di accollatura e di pagina manuali ad ogni stanghetta – 📖 **7.7 Interruzioni**.

Adatta in un'Accollatura/Pagina

Si può forzare ogni passaggio a rimanere in un'acollatura o in una pagina; selezionare il passaggio e dal gruppo **Layout ▶ Formato** scegliere **Adatta in Accollatura** (comando rapido **Maiusc+Alt+M** o **⇧⌘M**) o **Adatta in Pagina** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+Alt+M** o **⇧⌘⌘M**). Esso rimane bloccato come accollatura o pagina, anche se si riformatta la partitura.

Per annullare questa operazione, sbloccare la formattazione (vedere in seguito).

Come con altre sostituzioni di formattazione è meglio non trasformare sempre i passaggi in accollature/pagine. Facendolo spesso, infatti, si può creare una formattazione indesiderata da qualche altra parte, se non si sa cosa si sta facendo, ma è un'operazione da usare solo in casi particolari.

Riunisci misure

Talvolta è bene assicurarsi che due o tre battute appaiano sempre nella stessa accollatura. Per farlo, selezionare le battute da tenere insieme e scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Mantieni Misure Assieme**.

Rendi il layout uniforme

Per impostare un numero costante di battute per accollatura e/o accollature per pagina selezionare **Home ▶ Plug-ins ▶ Altri ▶ Rendi layout uniforme**; vedere **Rendi il layout uniforme** a pagina 231.

Blocca formato

Se è stato inserito un passaggio di musica che richiede una formattazione molto speciale da non perdere, la si può *bloccare*. Ciò impedisce alle battute di spostarsi su altre accollature (sebbene non impedisca modifiche di spaziatura all'interno di un'acollatura, ad esempio spostare una nota a sinistra o destra). Per bloccare la formattazione selezionare il passaggio in questione e scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Blocca Formato** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+L** o **⇧⌘L**).

Bloccando la formattazione o usando l'opzione **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in Accollatura/Pagina**, appaiono dei piccoli simboli di layout sulle stanghette, che impediscono di spostare le battute. Queste icone sono visibili quando **Visualizza ▶ Invisibili ▶ Segni Layout** è attivo.

Sblocca formato

Per annullare un'operazione **Blocca formato** rifelezionare le battute e scegliere **Layout ▶ Formato ▶ Sblocca Formato** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+U** o **⇧⌘U**). Le icone blu scompaiono e le battute sono di nuovo libere di spostarsi da un'acollatura all'altra.

Sblocca formato rimuove anche le interruzioni di pagina e di accollatura, oltre ad annullare le operazioni **Adatta in Accollatura/Pagina**, **Mantieni Misure Insieme** e gli effetti del plug-in **Rendi Layout Uniforme**.

Interruzioni automatiche

La finestra di dialogo Interruzioni automatiche permette di specificare varie posizioni ideali alle quali Sibelius inserisce le interruzioni di accollatura e di pagina (specialmente nelle parti);


 **7.6 Interruzioni automatiche.**

Ordinare i righi

È possibile trascinare le estremità sinistra e destra delle accollature per creare un rientro;


 **2.5 Righi.**

Ripristina posizione

Per spostare gli oggetti dalle rispettive posizioni predefinite, eseguire una selezione e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+P** o  **⌘P**).

Gli effetti specifici di questo comando su alcuni oggetti particolari sono:


- *Testi e richiami per la concertazione*: li allinea con le note e riallinea file di versi e simboli accordo.
- *Simboli*: li allinea con le note, ad esempio per collocare un ornamento sopra una nota.
- *Linee*: fa scattare le estremità alle note e fa diventare magnetiche le legature non magnetiche. La finestra di dialogo **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** permette di definire la posizione esatta predefinita rispetto alla nota.
- *Gruppi irregolari*: fa diventare magnetici tutti i gruppi irregolari non magnetici (come quelli creati nelle versioni di Sibelius 1.4 o precedenti).
- *Alterazioni*: ripristina la posizione orizzontale delle alterazioni.
- *Angoli dei tratti di unione e lunghezze dei gambi*: li ripristina ai valori predefiniti (come **Aspetto ▶ Ripristina ▶ Posizioni Gambi e Tratti di Unione**).

È inoltre possibile utilizzare il mouse per spostare gli oggetti in posizioni adeguate: quando si copiano oggetti di testo con **Alt+clic** o -clic, è possibile tenere premuto **Maiusc**, che colloca automaticamente gli oggetti copiati direttamente nelle posizioni predefinite.

Ripristina Posizione Partitura

Funziona come il comando **Ripristina Posizione**, ma gli oggetti nella parte vengono impostati per usare la stessa posizione nella quale appaiono nella partitura completa; usando questo comando in una partitura completa, Sibelius ripristina la posizione dell'oggetto in *tutte* le parti nelle quali appare.

Ripristina Aspetto

Cambiando l'aspetto (invece che la posizione) di un oggetto, si può ripristinare la forma predefinita con il comando **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o  **⌘D**).

Gli effetti specifici su particolari oggetti sono:

- Mostra tratti d'unione, bandierine o uncini nascosti.
- Mostra istanze selezionate dei testi di sistema (ad esempio, il testo Tempo o i richiami per la concertazione).

7. Scheda Layout

- Ripristina il fattore scala della grafica importata.
- Ripristina curvatura e simmetria di legature di portamento e di valore.
- Ripristina gli oggetti di testo alle rispettive formattazioni predefinite.

Ripristina Aspetto Partitura

Funziona come **Ripristina Aspetto**, ma gli oggetti nella parte tornano ad avere lo stesso aspetto che hanno nella partitura completa; usando questo comando in una partitura completa, Sibelius ripristina la posizione dell'oggetto in *tutte* le parti nelle quali viene visualizzato.

Per maggiori informazioni sui comandi **Ripristina Posizione Partitura** e **Ripristina Aspetto Partitura**,  **7.6 Interruzioni automatiche e Ripristino degli oggetti nelle parti** a pagina 752.

Allineamento degli oggetti


Per allineare più oggetti in una fila/colonna, scegliere **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Fila** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+R** o **⌘⌥R**) o **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Colonna** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+C** o **⌘⌥C**). Gli oggetti s'allineano alla media delle rispettive posizioni orizzontale/verticale.

Ciò è molto utile per allineare versi, simboli accordo, diagrammi accordo, ecc. lungo un rigo. Inoltre, selezionando una serie di oggetti collegati a righe diversi (ad esempio con **Ctrl**+clic o **⌘**-clic), il comando **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Fila** li allinea alla stessa distanza sopra o sotto il rigo al quale sono collegati.

Il comando **Aspetto** ▶ **Allinea** ▶ **Fila** funziona anche su stili di testo di accollatura: si può usarlo, ad esempio, per allineare i segni di tempo e metronomo. Tuttavia, non si può usare per allineare oggetti di accollatura con oggetti del rigo e nemmeno per allineare tra loro stili di testo con posizioni verticali predefinite diverse (ad esempio, non si può allineare il testo *Composer* con quello *Subtitle*, ecc).

Suggerimento: per selezionare tutti gli oggetti di testo simili in un rigo o in una accollatura prima di allinearli (ad esempio, tutti i versi o tutti i richiami per la concertazione) selezionare un oggetto e scegliere **Home** ▶ **Seleziona** ▶ **Seleziona Ancora** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+A** o **⌘⌥A**).

Righelli e fogli grafici

Sibelius visualizza dei righelli sullo schermo che aiutano ad allineare gli oggetti ed eseguire precise regolazioni sul layout della partitura –  **11.4 Invisibili ecc.**

Nella pagina **Textures** della finestra **File** ▶ **Preferenze** si può scegliere l'opzione **Carta, grafico** che disegna una griglia sulla partitura; se visualizzate al 200% le linee della griglia sono distanziate di 1 spazio.

7.10 Collegamento

In Sibelius, ogni oggetto in una partitura (note, linee, testi e così via) è *collegato* sia in orizzontale sia in verticale alla musica, in modo da spostarsi correttamente quando cambia la formattazione della partitura.


Ciò rende la musica immune da tutte le modifiche di layout che ci possono essere in futuro, quindi non occorre muoversi qua e là per sistemare il tutto dopo una modifica sostanziale della partitura (l'aggiunta di un nuovo strumento, ad esempio).

Visualizzazione del collegamento

Quando un oggetto è selezionato, una freccia grigia tratteggiata mostra a che cosa esso è collegato. Essa indica il rigo al quale l'oggetto è collegato e la posizione ritmica sul rigo. Se si trova fastidiosa la freccia tratteggiata, disattivare **Vista ▶ Invisibili ▶ Linee di collegamento**. Se invece si vuole visualizzare tutti i collegamenti nella partitura, digitare **Ctrl+A** o **⌘A** per selezionare tutti gli oggetti nella partitura. Analogamente, per vedere tutti gli oggetti collegati a un singolo rigo, fare tre volte clic con il mouse sul rigo desiderato.

Sibelius può anche mostrare i righelli che indicano le distanze precise tra i righe e gli oggetti collegati a essi – **Righelli** a pagina 801.

Visualizzazione del collegamento nelle parti

La visualizzazione del collegamento nelle parti è identica a quella in una partitura completa. Tuttavia, le linee di collegamento possono essere colorate in rosso con intensità crescente man mano che l'oggetto si sposta lontano dalla posizione alla quale è collegato (per avvisare che non dovrebbe essere spostato di tale entità) –  **9.1 Lavorare con le parti**.

Collegamento orizzontale

Tutti gli oggetti sono collegati orizzontalmente a una posizione ritmica nella musica. Se si sposta una nota a sinistra o a destra, tutte le note situate nella stessa posizione ritmica si muoveranno con essa.

Se un oggetto è collegato a una nota, la relativa freccia di collegamento è rivolta verso la nota (o verso la posizione orizzontale della stessa). Qualsiasi cosa collocata direttamente sopra o accanto a una nota rimane collegata a tale nota; ad esempio, se una legatura inizia o termina su una nota, l'intera legatura si estende o contrae eventualmente per seguire la nota.

Se un oggetto è collocato tra due note, esso si collegherà a una posizione ritmica intermedia. Questo significa che un oggetto situato tra due note rimarrà sempre in mezzo, anche al variare della dimensione dello spazio. La figura sottostante mostra un classico caso ove le estremità delle forcelle di dinamica e la *f* sono collocate proporzionalmente tra le note anche quando varia la spaziatura:



Poiché è Sibelius a farlo, si evita all'utente un gran lavoro di "pulizia" in caso di variazioni sostanziali al layout (come la creazione di misure o l'aggiunta di interruzioni di pagina o accollatura).

Collegamento verticale

Molti oggetti sono applicati a un particolare rigo e sono posizionati verticalmente in relazione a esso. Ad esempio, un trillo di tromba è riferito solo al rigo della tromba, e deve rimanere sopra tale rigo se esso viene spostato. Gli oggetti che appartengono a un rigo particolare sono chiamati "oggetti del rigo".

Spostando un rigo in basso o in alto, tutti gli oggetti collegati lo seguono. Ancor più importante, tutti gli oggetti collegati ai propri righi appariranno nella relativa parte o parti. Quindi è fondamentale che ogni oggetto di rigo sia collegato al rigo corretto.

Per garantire ciò, tenere d'occhio la freccia di collegamento grigia – specialmente quando il testo si trova in una posizione ambigua tra due righe e potrebbe essere collegato a uno dei due.

Collegamento a un altro rigo

Se un oggetto posto tra due righe è collegato al rigo errato, trascinarlo con il mouse in modo che tocchi l'altro rigo e si ricollegi a questo – la freccia tratteggiata esegue uno scatto per indicarlo. Spostare quindi l'oggetto di nuovo sulla posizione originale.

Sibelius dispone del plug-in **Controlla collegamenti** che rileva in modo intelligente dove l'oggetto potrebbe essere stato trascinato involontariamente troppo lontano dal rigo previsto – **Controlla collegamenti** a pagina 782.

Fare attenzione a non posizionare tra due strumenti separati oggetti che si desidera applicare a entrambi. Questa è una convenzione usata talvolta nei manoscritti ma mai nelle edizioni, poichè si tratta di notazione incorretta. Ogni oggetto del rigo si collega solo a un rigo, quindi non apparirà nelle parti contenenti il rigo dello strumento al quale l'oggetto non si è collegato.

È tuttavia corretto scrivere un oggetto che si applica a entrambi i righe di uno strumento (come i segni dinamici tra i righe di tastiera, perché andranno a finire nella stessa parte).

Regolazione del collegamento nelle parti

È impossibile modificare il collegamento di tutti gli oggetti in una parte. Se si trascina un oggetto fuori dalla sua posizione predefinita in una parte, il punto di collegamento rimarrà fisso, verranno modificati soltanto l'offset verticale e orizzontale. Per modificare il collegamento di un oggetto, spostarlo sulla nuova posizione nella partitura intera; esso si sposterà anche nella parte.


Oggetti di accollatura

Alcuni oggetti si applicano a tutti i righe in un'accollatura (non a un rigo in particolare) e sono chiamati "oggetti di accollatura"; gli oggetti di accollatura si colorano in viola quando sono selezionati. Tipici esempi di oggetti di accollatura sono titoli, segni tempo, richiami per la concertazione e linee di 1° e 2° finale (misure 1a/2a volta). Nonostante questi oggetti appaiano in alto nell'accollatura (e sono a volte anche duplicati in basso), in realtà interessano tutti i righe dell'accollatura. Infatti essi devono andare in ogni parte strumentale, non solo nello strumento in alto nella partitura.

Per definire sopra quali righe appaiono gli oggetti di accollatura vedere **Posizioni degli oggetti di accollatura** a pagina 737.

Collocazione di oggetti in posti insoliti

È possibile collocare una parte di testo o un altro oggetto lontano dalla musica (ad esempio, in un margine). In tal caso è opportuno ricordare che gli oggetti sono collegati alla musica, invece di essere fissati in un punto particolare del foglio. Ad esempio, gli oggetti di rigo nel margine sono generalmente collegati alla battuta più vicina, e rimarranno a una distanza fissa da quella battuta.

Se la musica viene riformattata, e la battuta viene posizionata in un'altro punto, l'oggetto potrebbe finire un posto ancor più insolito. Quindi può essere utile bloccare il formato dell'accollatura o della pagina per impedire la riformattazione;  **7.9 Layout e formattazione.**

8. Scheda Aspetto

8.1 Tipografia musicale

 **7.9 Layout e formattazione, 8.2 House Style, 8.3 Spaziatura rigo, 7.3 Spaziatura rigo.**

Questo argomento riassume i principi chiave della tipografia musicale, la raffinata arte che è alla base di tutto quello che fa Sibelius. Si tratta soltanto di una breve introduzione a questa materia, ma saperne qualcosa migliorerà l'aspetto delle partiture e aiuterà ad acquisire occhio per la buona tipografia musicale.

Breve storia

Sibelius rappresenta l'ultimo stadio di una tradizione che è vecchia molti secoli. La notazione musicale ha inizio nel dodicesimo secolo, e la stampa dal quindicesimo. Sono stati usati svariati metodi per riprodurre (stampare) la musica, tra cui:

- Manoscritto.
- Incisione della piastra: intagliare o stampare musica direttamente sulle piastre di stampa usando speciali attrezzi. Questo procedimento di alta qualità ma straordinariamente laborioso è stato la tecnologia dominante per secoli.
- Caratteri mobili: anch'esso largamente usato a partire dal quindicesimo secolo.
- I tipografi musicali, spazzolando inchiostro tra gli stencil, e "Not-a-set" (simboli di trasferimento a secco su fogli traslucidi, simili ai Letraset®) erano anch'essi usati durante il ventesimo secolo.

Le tecnologia della tipografia musicale è cambiata poco nei secoli; un copista che trascriveva musica per la pubblicazione nel 1900 non era molto dissimile da un monaco che svolgeva lo stesso compito nel 1190.

Ma negli anni 90, i computer apportarono una improvvisa e totale rivoluzione nella tipografia musicale, con Sibelius nel ruolo di protagonista. In appena dieci anni, le vecchie tecnologie erano state interamente abbandonate (ad eccezione della più vecchia di tutte - scrivere musica a mano).

Anche la stampa su carta non è più un risultato essenziale della tipografia musicale, grazie alle edizioni elettroniche su internet e a tecnologie come l'iPad. La storia è nel modo di fare.

Cos'è la tipografia musicale

La tipografia musicale è l'arte di riprodurre la notazione musicale correttamente. È simile alla tipografia - ma la tipografia riguarda il design e il posizionamento delle lettere e del layout nella pagina, mentre la tipografia musicale governa il design e il posizionamento di simboli musicali e il layout della musica nella pagina.

La tipografia musicale *non* è la stessa cosa della notazione musicale - chiunque sappia leggere la musica conosce la notazione musicale, ma pochi musicisti conoscono la tipografia musicale. Continuando l'analogia con il testo, la notazione musicale è come lo spelling e la grammatica - dice in generale come trascrivere la musica, ma non specifica i dettagli sul modo e il punto in cui vengono disegnati i simboli; questi importantissimi dettagli sono dominio della tipografia musicale.

8. Scheda Aspetto

È necessaria una considerevole esperienza per essere in grado di riconoscere e calibrare le sottigliezze della tipografia musicale. Un occhio attento può facilmente riconoscere di quale editore è una determinata partitura, o quale programma è stato utilizzato per produrla - mentre per molti musicisti, la tipografia di tutte le parti sembra la stessa. (Questo perchè una buona tipografia dovrebbe essere invisibile all' occhio non allenato; la tipografia si nota soltanto quando è sgradevole.)

Questo significa anche che la tipografia musicale è un'arte molto raffinata, fatta di dettagli che possono sembrare pedanti (e alcuni di essi lo sono). Fortunatamente Sibelius gestisce molte di queste raffinatezze automaticamente, così non è necessario conoscerle.

Regole di tipografia

Pochi libri esistono riguardo la tipografia musicale - è una tradizione che per secoli è stata tramandata oralmente, da maestro a allievo. È governata da quelle che vengono definite *regole di tipografia*, molte delle quali hanno origine agli inizi del diciannovesimo secolo, quando la musica stampata perseguiva un livello di qualità altissimo.

Una serie di regole di tipografia, assieme a cose come il design dei simboli musicali, costituisce lo *house style*, il marchio di fabbrica di un editore. Nonostante vengano chiamate "regole" di tipografia, molte di esse non sono che convenzioni, poichè poche di esse sono usate universalmente e anche gli editori più autorevoli differiscono in base alle regole alle quali aderiscono. Oltretutto, tipografi e editori possono affezionarsi a particolari regole che usano e protestare strenuamente che le loro sono le migliori oppure le uniche "corrette".

Sibelius applica automaticamente centinaia di regole di tipografia alla partitura, alcune delle quali non sono mai state formulate in precedenza. Utilizza le regole più comuni come impostazioni predefinite, e gli utenti avanzati possono raffinarle a loro gusto dalla finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia**. Sibelius riformatta l'intera partitura usando queste regole in una frazione di secondo ad ogni cambiamento - anche per cambiamenti drastici come il cambiamento della dimensione pagina.

Nonostante ciò, Sibelius *non* è un tipografo musicale perfetto.

Questo perchè le regole di tipografia sono per se stesse imperfette: alcune sono troppo vaghe per essere computerizzate, e molte non si adattano a tutti i casi, e a volte richiedono di essere perfezionate a occhio. Altre volte le regole sono in conflitto, ed è necessario ignorare una regola per evitare di infrangere quella più importante. È meglio lasciare risolvere queste situazioni ai tipografi umani; Sibelius non può fare altro che applicarle. Possiamo spiegarlo con un sillogismo aristotelico:

- Le regole di tipografia musicale sono imperfette (e a volte hanno bisogno di ritocchi a occhio)
- Sibelius usa regole di tipografia musicale
- Quindi la tipografia musicale di Sibelius è imperfetta (e a volte ha bisogno di ritocchi a occhio).

Ci sono comunque alcune regole universali, e una di esse è fondamentale:

Regola 1: Chiarezza

La musica deve poter essere letta il più chiaramente possibile.

Nessun'altra regola di tipografia può infrangere questa; se qualcosa non è chiaro, è sbagliato. Per questo motivo, le modifiche ai dettami delle regole di tipografia sono spesso fatte "a occhio"; e nelle varie situazioni dove nessuna regola è stata formulata, la decisione finale è fatta "a occhio."

Più si è esperti di tipografia musicale più si effettueranno modifiche a occhio alla partitura. Per ora è sufficiente affidarsi a Sibelius per seguire le regole.

Perché la chiarezza è la regola fondamentale? Lo scopo della tipografia musicale è permettere la lettura senza pensiero cosciente, ossia senza dover considerare cosa sia quel ritmo o quell'accordo, a quale nota è applicato un determinato verso, una dinamica o un'articolazione. Per contrasto, una scarsa attenzione alla tipografia di una partitura può causare errori, in particolare nella lettura a prima vista, senza nemmeno rendersi conto del perché. Abbiamo tutti visto partiture come questa - anche edite.

Regola 2: Evitare collisioni

Quando gli oggetti nella notazione musicale si sovrappongono diventano difficili da leggere, e non chiari. Quindi per evitare di infrangere la Regola 1, si dovrebbe seguire questa seconda regola:

Evitare collisioni tra oggetti diversi.

Molte regole di tipografia sono infatti modi di evitare collisioni, e fortunatamente Sibelius incorpora molte di queste. Ad esempio, quando due voci si incrociano, Sibelius ne sposta una a destra o a sinistra per evitare la collisione; quando si scrivono lunghe sillabe nei versi, Sibelius lascia uno spazio extra aumentando lo spazio tra le note.

Anche se Sibelius incorpora queste regole, non riesce sempre a evitare le collisioni, perché non ci sono regole esatte per risolvere ogni tipo di collisione - nelle situazioni difficili la tipografia deve essere riorganizzata a occhio per far posto a un determinato oggetto. Ad esempio, se una dinamica collide con il gambo di una nota, si può muovere la dinamica a destra o a sinistra (o eventualmente anche dentro il rigo), in base a quanto risulti leggibile il risultato; oppure in una situazione ancor più stretta si può decidere di accorciare invece il gambo della nota.

Decisioni di così alto livello non possono essere formulate come regole, quindi spetta all'utente risolverle, non a Sibelius. Anche se non si è tipografi musicali esperti, si dovrebbe comunque rimuovere tutte le collisioni che si verificano.

Alcuni tipi di collisione sono permesse in quanto inevitabili e non particolarmente oscure. Le principali sono le legature di valore, di portamento, e le forcelle di dinamica che attraversano una stanghetta che unisce due righe. Le legature sono anche lasciate collidere con i righe e col testo, ma non le linee e i simboli (ad eccezione di situazioni molto strette).

Unità

L'unità principale della tipografia musicale è lo *spazio*, che è la distanza tra linee di righe adiacenti. Questa unità è relativa anziché assoluta perché tutto in musica è proporzionato alla dimensione del rigo; la misura assoluta di note, testo ecc. è meno importante. (Sibelius usa anche una dimensione del punto relativa piuttosto che assoluta per il testo). Quasi tutte le regole di tipografia usano spazi come loro unità; pollici e millimetri sono in realtà importanti solo quando si impostano le misure dei margini e della pagina.

Layout orizzontale: spaziatura note

Il layout orizzontale è fondamentalmente deciso dalla spaziatura note. Ci sono molti altri oggetti che non sono note, ma sono quasi tutti posizionati in base alle note; ad es. articolazioni, legature, versi e dinamiche che sono sopra alle note alle quali vengono applicati.

Le note e le pause sono spaziate in base ai loro valori. La spaziatura usata da Sibelius è nella finestra di dialogo **Aspetto** ▶ **House Style** ▶ **Regole Spaziatura Note**. Ad esempio, una nota da un quarto, ha 3,5 spazi dopo di essa, una minima ha 5,94 spazi e una semibreve ha 8,19 spazi. Diversi editori usano spaziature lievemente differenti.

Un rapido calcolo mentale mostrerà che lo spazio dopo una nota o una pausa *non* è proporzionale al valore della nota: se lo fosse, una semibreve avrebbe $4 \times 3,5$ spazi (per la nota da un quarto) = 14 spazi dopo di essa, invece di 8,19. La ragione per cui la spaziatura delle note non è proporzionale è che, se lo fosse, le note corte sarebbero stipate illeggibilmente vicine, e le note lunghe sprecherebbero grandi quantità di spazio.

Se diversi righi o voci simultanei hanno diversi ritmi allo stesso tempo, quali devono essere usate per definire la spaziatura? La risposta è che la *nota o la pausa più breve* in qualsiasi punto determina la spaziatura: quindi se la mano destra del piano suona note da un quarto mentre la sinistra suona note intere (semibrevi), è la nota da un quarto a determinare la spaziatura, e le semibrevi sono allineate con esse. Tuttavia, diventa molto più difficile rendere gradevole la spaziatura in presenza di molti righi (ad es. partiture orchestrali o da banda) e figure ritmiche complicate come le terzine.


Siccome la spaziatura delle note non è proporzionale, le battute non hanno la stessa lunghezza - le battute con note più corte sono più larghe (per paradosso):



Questo significa che non c'è un numero fisso di battute per accollatura. (La musica jazz e la musica commerciale è spesso trascritta con, ad esempio, quattro battute per accollatura, ma questa è un'eccezione.)

Una modifica fatta alla spaziatura di base delle note è la giustificazione: le note devono essere estese per assicurare che un numero intero di battute riempi la larghezza della pagina. Il modo in cui questo viene fatto è che vengono inserite nella pagina il maggior numero possibile di battute (usando la spaziatura di cui parlavamo), poi lo spazio rimasto viene aggiunto equamente tra tutte le note, poi ogni spazio rimasto viene aggiunto uniformemente tra tutte le pagine, distribuendo le note fino a raggiungere il margine destro. Esattamente come la giustificazione delle parole in un programma di elaborazione testi.

Vengono anche fatte altre regolazioni di spazio: bisogna considerare spazio extra per cose come le alterazioni, punti ritmici, tagli addizionali, code dei gambi che puntano in alto (poiché fuoriescono), stanghette, abbellimenti, "back-notes" (note dal lato opposto del gambo in accordi), voci incrociate, versi, e cambi di chiave, tonalità e divisione.

Ancora una volta, Sibelius automatizza tutto usando un complesso algoritmo chiamato regole di spaziatura Optical – sebbene ciò non significhi che non vadano fatte modifiche a occhio. In particolare, si dovrebbe considerare di modificare la spaziatura tra le note in caso di variazioni drastiche dei valori delle note o testi complicati;  **8.3 Spaziatura rigo** per informazioni.

Layout verticale: Spaziatura rigo

Il layout verticale è meno preciso del layout orizzontale. Ma proprio come il layout orizzontale regola dove vanno posizionate le note (e gli altri oggetti relativi a esse), il layout verticale regola la spaziatura tra i rigi. Il posizionamento verticale di altri oggetti come note, pause, chiavi, tempi in chiave, nomi strumento, titoli, numeri battuta e richiami per la concertazione viene determinato in relazione ai rigi ai quali appartengono.

Semplificando, i rigi dovrebbero avere la stessa distanza tra di essi, con uno spazio leggermente maggiore tra le accollature, e spesso uno spazio ancora maggiore tra famiglie di strumenti in partiture molto estese (ad es. per orchestra o banda). Nel fare questo, Sibelius non aggiunge automaticamente questo ultimo spazio, ma è facilmente aggiungibile (selezionando il rigo in alto di una famiglia attraverso la partitura e muovendolo verso il basso).

Le partiture sono spesso giustificate verticalmente per occupare lo spazio fino al margine inferiore in maniera simile alla giustificazione orizzontale delle note. Sibelius si occupa di questo automaticamente se la pagina è piena per più della metà (e, come al solito, si possono impostare i dettagli dalla finestra di dialogo **Regole di Tipografia**).

Tuttavia, è talvolta necessario lasciare spazio extra tra i rigi e riposizionare altri oggetti per evitare collisioni tra, diciamo, note alte o basse su un rigo e oggetti in quello adiacente. Questo è un caso classico di regolazione a occhio, che potrà essere facilmente eseguito.

Un'altra ragione per muovere rigi è l'allineamento di rigi corrispondenti su pagine affiancate. Questo è utile per partiture orchestrali o da banda, per facilitare il direttore a leggere la musica di un particolare strumento da una pagina all'altra. La finestra di dialogo **Layout ▶ Spaziatura Rigo ▶ Allinea Righi** lo fa in modo automatico (📖 **7.3 Spaziatura rigo**).

Altre informazioni

In particolare, 📖 **8.3 Spaziatura rigo** e **7.9 Layout e formattazione** per i vari metodi di migliorare l'aspetto della partitura in Sibelius.

Ci sono numerose altre regole di tipografia, troppe per essere trattate in questa sede; molte di esse sono tuttavia trattate in altri argomenti della guida di riferimento, sia nei riquadri (in particolare per le regole non automatiche) o nell'installazione **Opzioni Regole di Tipografia** alla fine dell'argomento. Molte regole sono applicate automaticamente da Sibelius, quindi non è necessario sapere molto altro.

Nel caso si abbia assoluta necessità di ulteriori informazioni riguardo la tipografia musicale un buon libro sui fondamenti per chi è nuovo in materia, economico ma ben leggibile è *Essential Dictionary of Music Notation* (Alfred Publishing). Se si desidera invece un volume più grande, costoso e ben leggibile, si può provare *Behind Bars* di Elaine Gould (Faber), per il quale gli esempi musicali sono stati prodotti con Sibelius. Ci sono vari altri libri grandi, costosi e non molto leggibili per i tipografi più avanzati.

Per chiudere questo argomento ripetiamo due informazioni essenziali, applicare la Regola 1 e la Regola 2: evitare collisioni e, soprattutto, rendere la partitura chiara.

8.2 House Style

📖 **1.21 Esportazione foglio manoscritto**, **5.6 Modifica stili di testo**, **6.11 Timecode e hit point**, **8.1 Tipografia musicale**, **7.9 Layout e formattazione**, **8.4 Posizioni predefinite**.

L'aspetto preciso di una partitura stampata è definito dal suo house style; i vari editori hanno i propri house style e Sibelius permette di modificare lo house style in modo quasi illimitato.

Gli aspetti di uno house style comprendono:

- Opzioni Regole di Tipografia – vedere in seguito.
- Stili di testo – 📖 **5.6 Modifica stili di testo**
- Tipi di carattere e aspetto dei simboli – 📖 **4.10 Simboli**, **8.6 Font musicali**, **4.11 Modifica simboli**.
- Aspetto delle teste nota – 📖 **4.12 Teste di nota**, **4.14 Modifica teste di nota**.
- Definizioni strumento ed ensemble – 📖 **2.6 Modifica Strumenti**
- Aspetto delle linee – 📖 **4.6 Linee**, **4.9 Modifica linee**
- Posizioni degli oggetti – 📖 **8.4 Posizioni predefinite**
- Regole di spaziatura nota – 📖 **8.3 Spaziatura rigo**
- Configurazione documento (ad es., dimensione pagina e rigo) – 📖 **7.1 Impostazioni documento**
- Termini del dizionario di riproduzione – 📖 **6.8 Dizionario di riproduzione**
- Impostazioni predefinite aspetto parte – 📖 **9.1 Lavorare con le parti**

Molte di queste possono essere modificate dalle pagine **Layout** e **Aspetto** del nastro.

House style predefiniti

Quando si crea una nuova partitura o s'importa uno house style (vedere di seguito), si può scegliere da un elenco di house style già pronti (in base al tipo di musica e dall'aspetto complessivo che si desidera dare alla partitura).

Ogni nome di house style indica il tipo di musica al quale è destinato (ad es., jazz), il tipo di carattere musicale usato (Opus, Helsinki, Reprise o Inkpen2) ed eventualmente il tipo di carattere di testo (Plantin, Times, Georgia o Arial). Opus è un tipo di carattere musicale dall'aspetto standard, Helsinki è più tradizionale, Reprise e Inkpen2 sono manoscritti.

Sibelius ora include quattro tratti (normale, corsivo, grassetto e grassetto corsivo) della famiglia di font Plantin, distribuito su licenza di Monotype Imaging Ltd. Plantin è stato creato da Frank Hinman Pierpont nel 1913, basandosi sui caratteri tipografici del designer francese del sedicesimo secolo, Robert Granjon. Plantin ha influenzato l'aspetto di Times New Roman, in particolare la sua altezza accentuata che aumenta la leggibilità a dimensioni ridotte.

Plantin è stato scelto perché è un font largamente utilizzato nel mondo dell'editoria musicale: Halstan ha usato Plantin in molte delle sue pubblicazioni, ed è sempre Plantin la famiglia di font utilizzata tutt'ora nelle pubblicazioni musicali della Oxford University Press.

Plantin va ad aggiungersi a Opus e Helsinki come un carattere tradizionalmente elegante adatto a dimensioni grandi (per titoli, ecc.) e ridotte (per versi, ecc.), con un forte contrasto tra i pesi del carattere normale e del grassetto. Plantin ora è la nuova famiglia di font predefinita in molti dei manoscritti forniti, tra cui il manoscritto Vuoto predefinito.

Gli altri tipi di carattere non sono così interessanti: Times è un tipo di carattere di testo standard, Georgia è uno dei serif meno diffusi (e dall'aspetto più tradizionale) e Arial (basato sul famoso Helvetica) sono tipi di carattere sans serif moderni, dall'aspetto molto più contemporaneo (e forse meno elegante). Gli house style Reprise usano tutti il tipo di carattere Reprise sia per il testo sia per la musica; anche gli house style Inkpen2 usano tutti il tipo di carattere Inkpen2 per il testo.

I tipi di musica sono:

- **Standard** – stile usato dal foglio manoscritto **Vuoto**; adatto per molti tipi di musica.
- **Jazz** – come **Standard** ma con stanghette di ripetizione alettate e tutte le articolazioni sopra il rigo, come si usa nella musica jazz.
- **Tastiera** – per musica di tastiera solista, come **Standard** ma con i segni dinamici esattamente a metà tra le mani, senza nomi strumento né giustificazione del rigo.
- **Note grandi** – come **Standard** ma con una forma alternativa di testa nota che segue il design e i consigli della US Music Publishers Association.
- **Foglio di accompagnamento** – come **Jazz** ma con stanghette iniziali scritte su accollature a linea singola.

Si raccomanda di annotare le impostazioni di **Layout ▶ Impostazioni Documento** (dimensione pagina, dimensione rigo e margini) della partitura prima di importarle in partiture esistenti. Poi importare lo house style *comprensivo* di **Regole di Tipografia e Impostazioni documento**; questo imposterà la partitura per usare carta A4 e righe da 7mm, quindi dopo l'importazione, cambiare le **Impostazioni documento** secondo i valori precedentemente usati.

House style Reprise e Inkpen2

Gli house style Reprise hanno molte impostazioni speciali; per esempio, i richiami per la concertazione sono racchiusi in riquadro con un ombreggiatura sfumata, i titoli usano un tipo di carattere di timbro speciale chiamato Reprise Title (nel quale tutti i caratteri sono maiuscoli, ma digitando minuscolo e maiuscolo si ottiene la stessa forma della lettera con imperfezioni diverse), mentre i nomi strumento nell'angolo in alto a sinistra della prima pagina di parti dinamiche usano un altro tipo di carattere di timbro denominato Reprise Stamp. Si possono anche aggiungere parentesi tonde speciali a istruzioni testuali sopra o sotto il rigo – vedere **Aggiungi parentesi a Reprise Script** a pagina 539.


Gli house style Inkpen2 non sono così particolari come Reprise, ma possono essere più gradevoli i caratteri leggermente più spessi di Inkpen2 rispetto a quelli Reprise (che sembrano scritti con un pennino più sottile). Anche altre linee (quelle di rigo, stanghette, legature e così via), in generale sono più spesse negli house style Inkpen2 che in quelli Reprise.

Per le parti, attivare l'opzione **Disegna H-bar con simbolo** nella pagina **Battute in pausa** della finestra **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** per rendere manoscritto l'aspetto delle pause multiple, sebbene alcune stampanti abbiano dei bug che ne impediscono una stampa corretta (e in casi estremi provocare perfino un blocco del computer!).

Regole tipografia


Sibelius incorpora numerose regole di tipografia musicale che possono essere modificate per arricchire il proprio house style, o per creare diversi house style per diversi tipi di musica. Queste regole sono tutte definite in **Aspetto > House Style > Regole di Tipografia**.

Le opzioni Regole di tipografia includono posizioni preferite per le articolazioni, distanze tra le note e altri oggetti, giustificazione del rigo e così via.

I dettagli su queste opzioni sono sparpagliati nelle adeguate sezioni di questo manuale. Ad esempio, le opzioni nella pagina **Numeri Misura** sono spiegate dettagliatamente a  **5.13 Numeri battuta**. Verificare l'**Indice** in "Regole di tipografia" per un elenco dei riferimenti pagina.

Impostare gli house style per tutte le partiture

Le impostazioni dello house style si applicano solo alla partitura sulla quale si sta lavorando, quindi per usare le stesse impostazioni su tutti i file, ci sono due possibilità:

- Configurare fogli manoscritti per gli strumenti che si usano più spesso contenenti lo house style preferito ( **1.21 Esportazione foglio manoscritto**) oppure:
- Esportare gli house style preferiti usando **Aspetto > House Style > Esporta** (vedere di seguito) e importarli in altri file. Si può importare uno house style in file multipli (vedere **Importa House style** in seguito).

Esportazione House Style

È possibile esportare un file di house style da una partitura o parte sul disco rigido per poi importarlo in altre partiture:

- Selezionare **Aspetto > House Style > Esporta**
- Inserire un nome per lo house style e cliccare su **OK**.

Sibelius salva il nuovo house style nella cartella dei dati d'applicazione dell'utente (vedere **File modificabili dall'utente** a pagina 26). A meno che non si desideri condividere lo house style con qualcuno, non occorre preoccuparsi della destinazione del file, poiché Sibelius lo riconosce come house style disponibile ogni volta che si avvia il programma.

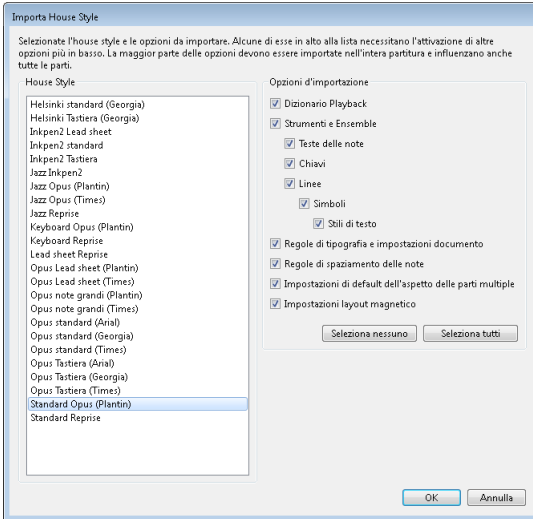
Un editore può inviare i file di house style con i quali lavora a tutti i suoi compositori, arrangiatori e copisti o importare lo house style nelle partiture ricevute per verificarne l'aspetto.

Per maggiori dettagli sull'esportazione degli house style dalle parti dinamiche, vedere **Esportazione house style dalle parti** a pagina 755.

Importa House style

Per importare uno house style nella partitura corrente:

- Se la partitura ha le parti, assicurarsi di stare visualizzando la partitura completa piuttosto che una parte (in modo da importare lo house style nella partitura e nelle parti). È anche possibile importare uno house style nelle parti – vedere pagina 759.
- Selezionare **Aspetto ▶ House Style ▶ Importa:**



- Scegliere lo house style da importare dall'elenco.
- Si noti come le caselle di controllo a destra siano rientrate, per mostrare che alcune delle opzioni sono richieste da altre, e non possono essere disattivate indipendentemente. Si può, per esempio, trasferire solo gli **stili di testo** da un file house style nella partitura senza importare nessun'altra impostazione, ma se si ha bisogno di importare, ad esempio, **teste di nota**, si dovrà importare anche **Simboli** e **Stili di testo**.
- Disattivare qualsiasi opzione che non si desidera importare, in modo che non ignori le impostazioni esistenti; può risultare più veloce cliccare su **Nessuna selezione**, quindi attivare solo le opzioni che si desidera importare.
- Fare clic su **OK**.

Molti house style predefiniti sono forniti con Sibelius - vedere **House style predefiniti** in precedenza. Sibelius include anche un plug-in che permette di importare in un'unica operazione un particolare file house style – vedere **Importa House Style in una cartella di partiture** a pagina 229.

Importando una nuova regola di spaziatura nota in una partitura, le spaziature esistenti non sono toccate. La nuova regola è impiegata solo quando si creano altre note o si usa il comando **Aspetto ▶ Ripristina note ▶ Ripristina Spaziatura Note**. Si possono quindi usare diverse spaziature per sezioni diverse di una partitura.

Quando s'importa uno house style che modifica la posizione predefinita degli oggetti, la maggior parte di essi non sarà riposizionata, a meno che non si selezionino gli oggetti (usando un filtro, ad esempio) e si scelga il comando **Aspetto ▶ Aspetto e posizione ▶ Ripristina Posizione**.

8.3 Spaziatura rigo

📖 **8.1 Tipografia musicale, 7.9 Layout e formattazione, 7.3 Spaziatura rigo.**

Cambiare la spaziatura note significa, in pratica, regolare lo spazio tra note, accordi, pause e stanghette. È possibile farlo in vari modi:

- Spostando singole note e pause a sinistra o destra con il mouse o premendo **Maius+Alt+←/→** o **⇧⇧←/→**, o **Ctrl o ⌘** per incrementi maggiori.
- Per condensare o allargare un passaggio, selezionarlo e premere **Maius+Alt+←/→** o **⇧⇧←/→** più volte. Come al solito, tenendo premuto **Ctrl o ⌘** ci si sposta di incrementi maggiori.
- Usare **Layout ▶ Formato ▶ Adatta in un'Accollatura/Pagina** per condensare o espandere il passaggio selezionato perché occupi un sistema o pagina – 📖 **7.9 Layout e formattazione.**
- Per modificare la regola di spaziatura nota, vedere in seguito.
- Se alcune spaziature nota sono state perse e si vuole resettarle al valore predefinito, selezionare un passaggio e scegliere **Aspetto ▶ Ripristina Note ▶ Ripristina Spaziatura Note (Ctrl+Maius+N o ⇧⇧N)**; ciò tiene conto anche dello spazio necessario per chiavi, alterazioni, versi, ecc.

Regola di spaziatura note

Sibelius usa un sofisticato algoritmo di spaziatura chiamato spaziatura Optical™. Questo è più complicato rispetto a una serie di spaziature per diversi valori delle note; comunque si può specificare le spaziature di base nella finestra **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole per la spaziatura delle note**:

Regole per la spaziatura delle note

Per applicare nuovi valori a note esistenti, selezionate un passaggio e scegliete Ripristina Spaziatura Note.

Spaziatura delle note

Vuota larghezza misura determinata da indicazione metrica

Larghezza misura vuota fissa: 12 Spazi

Prima della prima nota nella batt.: 1.5 Spazi

Note brevi: 1.41 Spazi

16mi (semicroma): 1.94 Spazi

Ottavi (croma): 2.53 Spazi

Quarti (semiminima): 3.5 Spazi

Metà (minima): 5.94 Spazi

Intero (semibreve): 8.19 Spazi

Doppio intero (breve): 10.56 Spazi

Consenti spazio extra per voci che collidono

Abbellimenti

Spazio intorno agli abbellimenti: 0.6 Spazi

Spazio extra dopo ultimo abbellimento: 0.75 Spazi

Simboli accordo

Consenti spazio per i simboli di accordo

Spazio minimo tra gli accordi: 0.38 Spazi

Spazio minimo

Si tratta dello spazio minimo necessario per evitare che la musica appaia illeggibile quando la spaziatura è ridotta.

Intorno testa della nota (inclusi punti): 0.13 Spazi

Prima delle alterazioni: 0.1 Spazi

Prima dell'arpeggio: 0 Spazi

Dopo le code con gambo in alto: 0.16 Spazi

Intorno a tagli addizionali: 0.13 Spazi

Dopo inizio misura: 0.22 Spazi

Prima della fine della battuta: 0.5 Spazi

Legature di valore

Spazio Min (legatura sopra/sotto la nota): 0.69 Spazi

Spazio Min (legatura tra le note): 1.6 Spazi

Parole/Versi


Consenti spazio per i versi

Consenti la prima sillaba al di sopra della stanghetta

Consenti spazio extra per i trattini

Spazio minimo tra parole: 0.75 Spazi

OK Annulla


- Per ciascun valore nota, si può specificare uno spazio non giustificato dopo di essa. ("Non giustificato" perchè la giustificazione orizzontale aumenta lo spazio dopo le note/pause di una quantità che dipende dal contesto.)
- Le distanze sono misurate dal lato sinistro di una nota a quello sinistro della nota successiva (inclusa cioè la larghezza della testa nota).
- È possibile specificare lo spazio prima della prima nota/pausa in una misura e la larghezza della misura vuota, che per impostazione predefinita è uguale allo spazio assegnato a una nota che riempirebbe una misura con il tempo in chiave corrente, ad es., una nota intera (semibreve) in 4/4 o da 1/2 puntata in 6/8.
- **Consenti spazio extra per voci che collidono:** è per il caso specifico in cui una nota in una voce opposta a un intervallo di seconda deve essere spostata a destra; attivando questa opzione, Sibelius aggiunge uno spazio extra per consentire il collocamento della nota (altrimenti lo spazio sarebbe più stretto di quanto è in realtà).
- Le opzioni **Abbellimenti** controllano lo spazio predefinito intorno agli abbellimenti e lo spazio oltre l'ultimo abbellimento (prima della nota regolare successiva).
- Le opzioni **Simboli accordo** consentono di scegliere se Sibelius debba considerare i simboli accordo durante la spaziatura delle note (è così per impostazione predefinita) e nel caso, lo spazio minimo tra i simboli accordo.
- Le impostazioni **Spazio minimo** definiscono il vuoto più piccolo che Sibelius lascia intorno a note, alterazioni, linee aggiuntive, code (bandierine su note senza tratti d'unione) ed a inizio e fine delle misure in casi di spazi estremamente limitati – questi valori, in genere, sono molto più piccoli di quelli di spaziatura "ideali" a sinistra nella finestra di dialogo. Sibelius include queste spaziature minime definite nei propri calcoli, con il risultato che le collisioni tra oggetti solidi sono molto rare, anche in situazioni di spazio molto ridotto. Solo se Sibelius non riesce a trovare la spaziatura minima totale tra tutti gli oggetti nel sistema è costretto a "schiacciarli" per avvicinarli; a questo punto potrebbero verificarsi delle collisioni.
- Le opzioni **Legature di valore** controllano la lunghezza minima delle legature per impedire che esse diventino schiacciate o invisibili in caso di spazi esigui. Si possono impostare diverse lunghezze minime per legature posizionate sopra o sotto note e legature tra le note.
- Le opzioni **Parole/Versi** determinano se viene considerata la larghezza dei versi durante la spaziatura della musica, insieme alle opzioni dello spazio predefinito tra le parole (per lasciare spazio extra ai trattini delle parole) e se le sillabe lunghe all'inizio della misura possono sporgere sulla stanghetta della misura precedente –  **5.7 Versi**.

Per maggiori dettagli su come queste opzioni regolano la spaziatura,  **8.1 Tipografia musicale**.


Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia permette di impostare lo spazio tra oggetti diversi da note e pause. Inoltre, la pagina **Note e Tremolo** consente a Sibelius di ridurre leggermente la spaziatura nota per completare le misure in modo più ordinato su un rigo.

Attenzione! I valori inseriti nella finestra di dialogo **Regole per la spaziatura delle note** possono sembrare leggermente diversi quando si riapre la finestra; Sibelius misura le distanze in 1/32 di uno spazio, ma le divisioni decimali di uno spazio sono più facili da capire delle frazioni da 1/32, quindi qualsiasi valore digitato nella finestra sarà arrotondato a 1/32 di spazio più vicino.

Note non allineate

Sibelius gestisce automaticamente l'allineamento delle note, anche in situazioni complesse a più voci; a volte, però, può essere necessario modificare la posizione orizzontale di una singola nota in una misura. Per farlo, selezionare la nota, aprire il pannello **Generale** della finestra Proprietà e cambiare il parametro **X** che ne regola l'offset orizzontale. Valori negativi spostano la nota a sinistra, valori positivi la spostano a destra. Le unità sono spazi.  **2.11 Proprietà**.

Ottimizzazione della spaziatura tra le note

Come molte altre cose nella scrittura musicale, la spaziatura nota è un'arte esoterica per la quale non ci sono regole rigide e sicure ( **8.1 Tipografia musicale**).

Le note non sono e non dovrebbero essere distanziate proporzionalmente al loro valore, è infatti normale che le battute siano più larghe o più strette in base al contenuto. Comunque, se c'è una grande variazione di valori nota, in particolare se ci sono ritmi incrociati tra diversi rigi, la spaziatura può diventare abbastanza impari - ad esempio queste note:

Spaziatura predefinita



Serve quindi un compromesso tra l'uso di questa spaziatura irregolare predefinita e quello di una spaziatura proporzionata per far apparire la seconda metà della misura 1 come la prima metà (cosa che al confronto renderebbe la misura 2 troppo piccola).

Una buona strategia consiste nel rendere uniforme la spaziatura note su base beat per beat o battuta per battuta. Qui possiamo rendere la prima battuta uniforme e la seconda battuta sempre uniforme ma non troppo più stretta della prima, in questo modo:

Migliore: dopo regolazione manuale



Spaziatura dispari dovuta a bemolle

In pratica, è stata leggermente accorciata rispetto alla prima la seconda metà della misura 1, per avere un passaggio più omogeneo alla spaziatura (comunque più stretta) della misura 2. C'è uno spazio extra per l'alterazione tra le note SOL e SI \flat da 1/16 nel rigo inferiore; questa notazione è abbastanza accettabile in situazioni di spazio limitato.

Ottimizzazione della spaziatura dei versi

La musica con versi presenta problemi particolari di spaziatura nota (specialmente se i valori nota sono brevi e le parole sono lunghe). Spaziando la musica solo in base alla durata delle note si avrebbero risultati di questo tipo:



Fortunatamente, Sibelius inserisce uno spazio extra tra le note per le sillabe molto larghe, per evitare collisioni; tuttavia, se alcune sillabe sono larghe e altre non lo sono, la spaziatura nota potrebbe diventare molto irregolare, così:



Si noti come i versi sono ben distanziati, ma le note non lo sono; la loro spaziatura varia in modo irregolare (in particolare per quelle nel box). Ovviamente, questo è un esempio abbastanza scomodo. Le parole "scratched" e "stretched" a nove lettere ciascuna, infatti, sono tra le sillabe più lunghe nella lingua inglese (un primato che condividono con la parola "squelched"); anche la parola "through" (che ricorre spesso) è quasi altrettanto problematica.

Per rendere accettabili sia la spaziatura nota che quella dei versi, bisogna scendere a un compromesso. Come quando si rende uniforme la spaziatura note (sopra), una buona strategia è quella di rendere uniforme la spaziatura note su base beat per beat o battuta per battuta; quindi se si ha un beat o una battuta con una sillaba lunga, si può regolare la spaziatura in tale beat o battuta adeguatamente.

In situazioni molto strette, può anche essere utile muovere orizzontalmente alcune sillabe, per trarre vantaggio dallo spazio libero attorno alle sillabe precedenti o successive. Forse il miglior risultato raggiungibile per l'esempio in alto è questo:

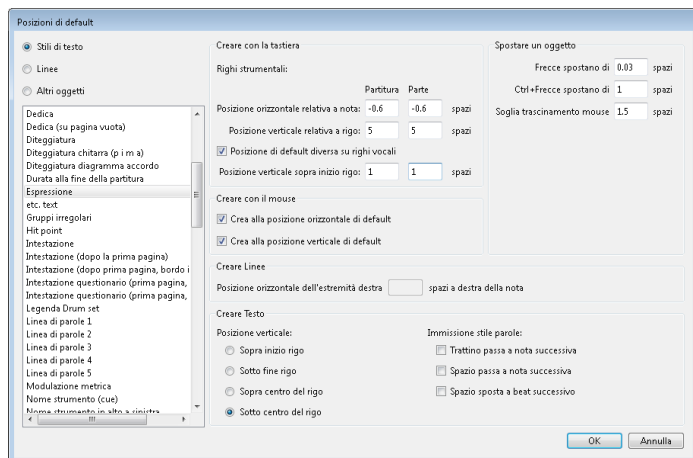


8.4 Posizioni predefinite

Solo per utenti esperti

La finestra **Posizioni di default**, che si apre facendo clic sull'apposito tasto nel gruppo **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** nel nastro (mostrato a destra), permette di cambiare il comportamento di posizionamento di testo, linee, e vari altri oggetti, quando si creano, si muovono e si ripristinano le posizioni. Le impostazioni predefinite di Sibelius vanno già bene, e normalmente non è necessario modificarle, ma in caso di estrema necessità, questo argomento spiega come fare.

La finestra di dialogo è la seguente:



Per cambiare la posizione predefinita di un oggetto, selezionare la categoria nell'angolo in alto a sinistra (**Stili di testo**, **Linee** o **Altri oggetti**), e quindi selezionare lo stile di testo desiderato o un oggetto dalla lista. Si può anche selezionare più stili o oggetti per modificare le loro proprietà comuni allo stesso tempo.

Le opzioni non pertinenti allo stile di testo od oggetto selezionato sono disabilitate (quindi per gli stili di testo non è possibile impostare le opzioni **Creazione linee** e viceversa). Analogamente, selezionando più linee (ad esempio) i valori che tutti gli oggetti selezionati hanno in comune sono indicati nella finestra di dialogo, mentre quelli non in comune appaiono vuoti.

Le opzioni nella finestra di dialogo sono:

Creazione di un oggetto

Sono presenti opzioni distinte per la creazione di oggetti con il mouse e la tastiera. Creando gli oggetti con il mouse, è possibile cliccare con precisione nel punto in cui si desidera collocarli; creandoli con la tastiera, non è possibile indicare con precisione dove crearli, quindi essi appaiono in una posizione "intelligente" vicino al cursore (se s'inseriscono note) o all'oggetto selezionato.

È possibile impostare gli oggetti in modo che appaiano in un punto diverso per impostazione predefinita nelle parti, rispetto a dove appaiono nella partitura. Non è sempre necessario, ma oggetti come i richiami per la concertazione hanno un aspetto migliore se vengono posizionati più vicino alla parte superiore del rigo nelle parti, ma non nella partitura. Sibelius consente di collocare i richiami per la concertazione a cinque spazi di distanza dai righe nella partitura e a solo due spazi dai righe nelle parti.

Le opzioni in **Creare con tastiera** consentono di controllare le regole per il posizionamento dell'oggetto quando lo si crea con la tastiera o quando lo si seleziona e si sceglie il comando **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⇧⌘P**):

- **Posizione orizzontale relativa a nota:** stabilisce la posizione orizzontale predefinita sia per la partitura sia per le parti; inserire valori negativi per collocare gli oggetti a sinistra della nota alla quale sono collegati (nel caso dei segni dinamici, ad esempio).
- **Posizione verticale relativa a rigo:** posiziona automaticamente l'oggetto in verticale, secondo l'opzione scelta alla base della finestra di dialogo nella sezione **Posizione verticale (Sopra inizio rigo, Sotto fine rigo, Sopra centro del rigo e Sotto centro del rigo)**. Si possono inserire valori diversi per la partitura e le sue parti, se lo si desidera.
- **Posizione di default diversa su righe vocali:** consente di specificare che l'oggetto venga posizionato in modo diverso sui righe vocali e su quelli strumentali; se si attiva questa opzione, è possibile quindi specificare una **Posizione verticale sopra inizio rigo** distinta per l'oggetto selezionato. Questo viene fatto per impostazione predefinita per il testo Expression e per varie linee di forcine, come quelle che appaiono sopra i righe vocali, ma sotto i righe strumentali.

Le opzioni in **Creare con il mouse** consentono di determinare se l'oggetto creato con il mouse si colloca alla relativa posizione orizzontale e/o verticale predefinita (come stabilito dalle impostazioni **Creare con tastiera** descritte in precedenza) invece che alla posizione del mouse; ad esempio:

- Testi come simboli accordo, basso figurato, diteggiatura e versi sono più utili se creati alle rispettive posizioni orizzontale e verticale di default;
- Testi di accollatura (titolo, compositore, copyright, piè di pagina, e così via) è meglio siano creati alle rispettive posizioni verticali di default;
- Per certi altri stili di testo, quali quelli per i segni di tempo e metronomo, la migliore posizione di creazione è quella in cui si clicca con il mouse – in tal caso, è sufficiente disattivare entrambe le opzioni **Creare con il mouse**.

Spostamento di un oggetto

Sebbene tutti gli oggetti in una partitura possano essere trascinati con il mouse, è possibile avere un controllo più preciso spostandoli con i tasti freccia e i rispettivi tasti di modifica (ad es., **←/→** per piccoli incrementi e **Ctrl+←/→** o **⌘←/→** per incrementi più grandi). Le opzioni **Spostare di un oggetto** consentono di controllare queste operazioni:

- **Frecce spostano di ... spazi:** è la distanza alla quale si sposta un oggetto con i tasti freccia.
- **Ctrl+frecce spostano di:** è la distanza alla quale si sposta un oggetto con i tasti freccia insieme al tasto **Ctrl** o **⌘**.
- **Soglia trascinamento mouse:** stabilisce quanto lontano occorre trascinare un oggetto con il mouse prima che si sposti dalla posizione corrente; impostare un valore elevato per far diventare gli oggetti più "adesivi" ed evitare quindi di trascinarli accidentalmente.

È possibile regolare separatamente queste opzioni per stili di testo e linee, ma non per stili di testo o linee individuali; tutte le modifiche a queste impostazioni, quindi, influenzano *tutti* gli oggetti simili (ad es., variando la soglia di trascinamento per il testo Technique, la si cambia anche per tutti gli altri stili di testo). Le opzioni **Spostare di un oggetto** (a differenza delle altre in questa finestra) sono preferenze globali, perciò non associate a una partitura particolare – si applicano a ogni partitura sulla quale si lavora in Sibelius.

Creazione di linee

Posizione orizzontale dell'estremità per la mano destra: come suggerisce il nome, determina quanti spazi predefiniti a destra della fine di una linea appare l'estremità destra.

Creazione testo

Sopra/sotto inizio/centro/fine del rigo specifica la posizione della linea base (la parte bassa delle lettere maiuscole), in relazione alla linea del rigo specificata. La distanza dalla linea del rigo è specificata tramite **Creare con tastiera** nella parte alta della finestra.

Alcuni stili di testo (come i versi, il basso figurato e le diteggiature) si creano saltando da nota a nota con la **barra spaziatrice** (☞ **5.7 Versi, 5.1 Lavorare con i testi**). Le opzioni **Immissione stile parole** controllano questo comportamento:

- **Spazio / Trattino passa a nota successiva:** sposta il trattino alla nota successiva.
- **Spazio sposta a beat successivo:** è utilizzata dai simboli accordo, in modo che si possano scrivere simboli accordo diversi su ogni beat della misura, anche se la nota dura molti beat.

Se entrambe le opzioni in basso sono attive, premendo **spazio** mentre si crea un testo ci si sposta alla nota *o* al beat successivo (qualunque sia quello che viene prima).

Casi particolari

Nell'utilizzo della finestra **Posizioni di default** è opportuno tener presente alcune cose:

- Le opzioni **Creare Oggetto** non hanno effetto su chiavi, armature di chiave, stanghette speciali, tempi in chiave o trasposizioni. Per ripristinare la posizione di questi ultimi, effettuare una selezione di accollatura attorno all'oggetto e selezionare **Aspetto** ▶ **Ripristina Note** ▶ **Ripristina Spaziatura Note** (comando rapido **Ctrl+Maius+N** o ⇧⌘N).
- Per gli oggetti di *accollatura* (ad es., stili di testo quali Title, Tempo, linee *rit./accel.* ecc.), la posizione verticale predefinita e le impostazioni **Sopra/sotto inizio/centro/fine del rigo** sono retroattive – in altre parole, tutte le modifiche eseguite su queste impostazioni cambiano automaticamente tutti gli oggetti di testo di accollatura nella partitura.
- Tuttavia, per gli oggetti del *rigo* (ad es., simboli accordo, testo **Lyrics line 1** o linee di parentesi quadre), le modifiche riguardano solo i nuovi oggetti creati – ad esempio, se nella partitura è presente testo Expression e si cambia la posizione predefinita dello stile di testo Expression, il testo Expression esistente nella partitura non cambia automaticamente posizione.

Per cambiare la posizione di alcuni (o tutti) gli oggetti esistenti oltre a quelli nuovi, utilizzare i filtri per selezionarli (☞ **2.9 Filtri e Trova**), quindi scegliere **Aspetto** ▶ **Aspetto e Posizione** ▶ **Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o ⇧⌘P).


- Le impostazioni per l'allineamento dei testi rispetto alla pagina, nella finestra **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Modifica Stili di testo** hanno la precedenza su quelle della finestra **Posizioni predefinite**.
- Per le legature, se nessuna delle opzioni **Crea alla posizione orizzontale/verticale di default** è selezionata, la creazione di legature di portamento con il mouse produce legature non magnetiche. Se si attiva una o entrambe queste opzioni, il mouse crea legature magnetiche. Creare legature magnetiche con il mouse può risultare complicato – ad esempio, se si desidera inserire una legatura di portamento con l'arco rivolto verso l'alto (comando rapido **S**), cercando di collocarla con il mouse sopra alcune note i cui gambi sono rivolti in alto, essa apparirà invece sotto le teste nota. Se invece si ha una notevole dimestichezza con il mouse, questa può risultare una funzione assai utile!

- Per i richiami di concertazione, le posizioni orizzontali sono determinate dalle impostazioni nella sezione **Altri oggetti**, mentre le posizioni verticali dipendono dalle impostazioni nella sezione **Stili di testo**.
- Le posizioni di taluni altri oggetti con regole di posizionamento complesse (ad es., legature di portamento magnetiche e gruppi irregolari), possono essere modificate solo nella finestra di dialogo **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** e non in quella **Posizioni di default**.

Posizioni degli oggetti di accollatura

In partiture estese, alcuni oggetti di accollatura (come i richiami per la concertazione e il testo Tempo) possono apparire simultaneamente in più posizioni lungo un'accollatura (ad esempio, in alto e sopra gli archi nella musica orchestrale). Per modificare le posizioni in cui vanno questi oggetti:

- Selezionare **Aspetto ▶ Oggetti di accollatura ▶ Posizione oggetti accollatura**
- Cliccare sui righi sopra i quali devono apparire gli oggetti di accollatura – fino a un massimo di cinque. Il rigo più in alto è facoltativo. Gli oggetti di accollatura possono anche andare sotto il rigo inferiore.

Non necessariamente tutti gli oggetti di accollatura devono apparire in tutte queste posizioni. La pagina **Pos. verticale di Testo ▶ Stile ▶ Modifica stili di testo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+T** o **⇧⌘⌘T**) permette di specificare a quale di queste posizioni apparirà un particolare stile di testo. Questo permette (ad esempio) di avere i richiami per la concertazione in alto, sopra gli archi e sotto il rigo più in basso, ma il testo tempo soltanto in alto.  **5.6 Modifica stili di testo**.

Si può anche eliminare singole istanze degli oggetti di accollatura, quindi, per esempio, se un segno di testo Tempo appare tre volte nella partitura, si potrebbe **Eliminare** le ultime due istanze - cancellando la prima istanza vengono eliminate anche le altre. Per reimpostare istanze di oggetti di accollatura che sono state cancellate, selezionare quella più in alto e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maiusc+D** o **⇧⌘D**).

8.5 Ordine

4.18 Importazione della grafica.

Ordine si riferisce all'ordine in cui gli oggetti nella partitura vengono disegnati sullo schermo. Di norma, vengono disegnate per prime le linee del rigo, quindi da sinistra a destra gli oggetti, quali chiavi, note, legature di valore, legature di portamento e così via, come se si scrivessero sulla carta. Tuttavia, è utile a volte poter cambiare l'ordine in cui vengono disegnati gli oggetti; ad esempio, se si desidera che una grafica importata appaia dietro le note, ma davanti al rigo, oppure creare effetti speciali, quali interruzioni di legature su uno o l'altro lato di un tempo in chiave.

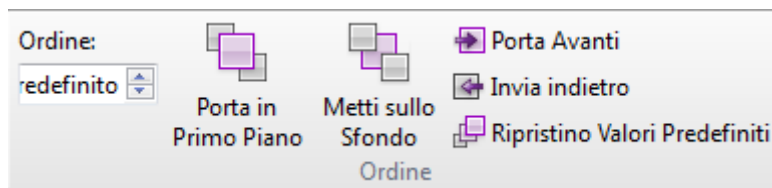
Layer

Sibelius fornisce 32 *layer*: gli oggetti del layer 1 vengono disegnati per primi (perciò dietro a tutti gli altri oggetti), mentre gli oggetti del layer 32 vengono disegnati per ultimi (perciò davanti a tutti gli oggetti). Ogni tipo di oggetto ha un layer predefinito, che ne controlla la posizione nell'ordine di tracciamento, che può essere modificato in **Layout** ▶ **Layout magnetico** ▶ **Opzioni layout magnetico** (vedere **Opzioni layout magnetico** a pagina 695).

I layer non devono essere confusi con le voci – 3.15 Voci.

Modifica dell'ordine di tracciamento di un oggetto:

Per cambiare l'ordine di tracciamento di un oggetto, selezionarlo e scegliere l'opzione appropriata dal gruppo **Aspetto** ▶ **Ordine** del nastro:

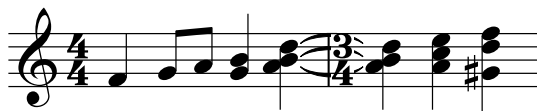


- **Ordine** permette di muovere un oggetto tra i layer: digitare il numero del layer, oppure usare i controlli con interruttori per cambiare il suo ordine di tracciamento
- **Porta in Primo Piano**: sposta l'oggetto sul layer 32, davanti a tutti gli altri oggetti
- **Porta Avanti**: sposta l'oggetto sullo strato successivo (ad esempio, se l'oggetto si trova attualmente sullo strato 14, si sposta sullo strato 15)
- **Invia Indietro**: sposta l'oggetto sul layer precedente (ad esempio, dal layer 18 al layer 17)
- **Metti sullo sfondo**: sposta l'oggetto sul layer 1, dietro a tutti gli altri oggetti
- **Ripristino Valori Predefiniti**: sposta nuovamente l'oggetto sul layer predefinito.

Si osservi che, quando si cambia l'ordine di tracciamento di un oggetto, non si vede alcuna modifica sullo schermo. Questo perché la maggior parte degli oggetti si posiziona per impostazione predefinita sui layer 10–12.

Uso dei layer per interrompere le legature di valore tra i tempi in chiave

Un'utile applicazione degli ordini personalizzati è consentire le legature di valore su note o accordi legati per interrompere su uno a l'altro lato di un tempo in chiave, nel modo seguente:



Per ottenere ciò, è sufficiente immettere la musica nel modo normale, quindi:

- Scegliere **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Modifica Stili di Testo**
- Selezionare lo stile di testo **Tempi in chiave**, quindi cliccare su **Modifica**
- Nella finestra **Stile testo accollatura** che appare, selezionare la pagina **Bordo**
- Selezionare la casella di controllo **Cancella sfondo**, cliccare su **OK**, quindi su **Chiudi**.

Le legature vengono disegnate per prime, quindi i tempi in chiave con il relativo sfondo cancellato, che rende bianche le legature, infine le linee del rigo in primo piano.

Grafica importata

Per impostazione predefinita, una grafica importata (creata mediante **Notazioni** ▶ **Grafiche** ▶ **Immagine**) sarà posizionata sul layer 1, intendendo che apparirà dietro a tutti gli altri oggetti. Di norma ciò è desiderabile, poiché l'eventuale sfondo bianco attorno al bordo della grafica renderebbe bianche le linee del rigo, le note e così via. In ogni caso, è possibile spostare una grafica importata su qualsiasi layer, per ottenere svariati effetti interessanti (e a volte anche utili).

8.6 Font musicali

📖 **5.6 Modifica stili di testo, 8.2 House Style, 4.11 Modifica simboli.**

Teste note, chiavi, alterazioni e gran parte degli altri oggetti nelle partiture di Sibelius sono scritti in simboli (ossia un carattere o una combinazione di caratteri di un tipo di carattere musicale).

I tipi di carattere musicali si sono moltiplicati in modo piuttosto disordinato negli anni; vari tipi di carattere sono spesso costituiti da alcuni simboli musicali più o meno casuali e spesso inadeguati. I gusti sono diversi in merito ai tipi di carattere musicali; inoltre, ogni tipo di carattere presenta vantaggi e svantaggi, quindi nessuno è "ideale".

Per questo motivo è stata posta molta cura nell'inserire in Sibelius i tipi di carattere musicali di quasi tutti i simboli più usati o disponibili in altri tipi di carattere e soprattutto le forme dei simboli più adatte alla stampa di edizioni professionali.

Tuttavia, proprio perché i gusti sui tipi di carattere musicali sono molto diversi, si è cercato di evitare la confusione con altri tipi di carattere musicali, in modo che Sibelius sia compatibile con qualsiasi altro tipo di carattere musicale che l'utente preferisce utilizzare – sono stati inseriti i font Petrucci™, Chaconne™, Sonata™, Susato™, Jazz™, Franck™, Maestro™, November™, Partita™, Swing™, Tamburo™, Piu™ e Ghent™. È persino possibile utilizzare un misto di tutti questi tipi di carattere nella medesima partitura.

Modifica del tipo di carattere

Il modo più semplice di cambiare il font musicale utilizzato nella partitura è importare uno house style che usa il font musicale desiderato. Infatti, di solito non basta cambiare i simboli nella partitura per usare il nuovo font: c'è quasi sempre bisogno di ulteriori modifiche per risolvere sottili differenze nel design e nelle dimensioni di simboli equivalenti in font diversi.

Per passare all'aspetto manoscritto di Reprise o Inkpen2 è opportuno importare gli house style **Reprise** o **Inkpen2**, perché in questo modo si cambia anche l'aspetto di altri oggetti (rigo e stanghette, legature, forcine e così via – 📖 **8.2 House Style**).

Si può usare anche il tipo di carattere musicale Helsinki di Sibelius dall'aspetto più tradizionale ed elegante. Come nel caso dei tipi di carattere Reprise e Inkpen2, occorre importare uno house style **Helsinki** per beneficiare dei particolari che lo house style apporta ad altri aspetti visivi della partitura – 📖 **8.2 House Style**.

Modifica del tipo di carattere di un sottoinsieme di simboli


Per modificare il tipo di carattere musicale, non è necessario cambiare tutti i simboli di Sibelius. È sufficiente cambiare solo le chiavi o i simboli percussivi, oppure unicamente un simbolo.

In Sibelius ogni simbolo è scritto con il tipo di carattere specificato da un particolare stile di testo. Modificando le impostazioni dello stile di testo cambia simultaneamente l'aspetto di un intero insieme di simboli:


- **Simboli comuni:** sono quasi tutti i simboli comuni usati normalmente – note standard, alterazioni, chiavi, articolazioni, ecc.
È opportuno cambiare i **Simboli comuni** in Reprise, Inkpen2, Helsinki, Petrucci, Susato o Sonata. Sonata ha chiavi in posizioni non-standard (tuttavia è possibile spostarle).
- **Teste di nota speciali, ecc.:** sono simboli insoliti di teste di nota e microtoni. È possibile sostituirli con i tipi di carattere Reprise Special, Inkpen2 Special, Helsinki Special, Tamburo o Piu.
- **Strumenti percussivi:** strane figure di mazze, spazzole, monete e qualsiasi cosa con cui si possano colpire oggetti. È possibile sostituirle con il tipo di carattere Ghent.
- **Simboli speciali:** sono simboli che non si trovano in altri tipi di carattere, tranne Opus Special, Reprise Special, Helsinki Special e Inkpen2 Special, quindi è opportuno non sostituirli con un altro (a meno che non se ne crei uno personalizzato).
- **Bandierine di note:** è possibile cambiare tra Opus, Helsinki, Reprise, Inkpen2 e Petrucci – Susato, Sonata, ecc. non sono adatti perché hanno bandierine incompatibili.

Per cambiare il tipo di carattere di uno di questi insiemi di simboli:

- Fare clic su **Caratteri musicali** nella finestra di dialogo **Notazioni** ▶ **Simboli** ▶ **Modifica simboli**.
- Cliccare sull'insieme di simboli da modificare, quindi su **Modifica**.
- Cambiare il tipo di carattere (ed eventualmente anche la dimensione), quindi cliccare su **OK** e ancora su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica Simboli**.

Se si desidera cambiare la dimensione, la dimensione standard per tutti i simboli è 19,8 punti (relativa) – se si aumenta o si diminuisce questa, i simboli diventano più grandi o più piccoli. È possibile usare questo per (diciamo) rendere le note giganti nei libri per principianti, o scalare un simbolo (creando un nuovo stile di testo) – vedere **Creare un nuovo stile di testo per il simbolo** in  **4.11 Modifica simboli**.

Per i curiosi: la modifica del tipo di carattere musicale e della sua dimensione ha luogo nella finestra di dialogo **Testo** ▶ **Stili** ▶ **Modifica stili di testo**. Questo perché Sibelius, in pratica, tratta gli insiemi di simboli come stili di testo, sebbene tipo di carattere e dimensioni siano le sole opzioni che si possono modificare utilmente (non è il caso di pensarci troppo!).

Per maggiori informazioni sulla personalizzazione dei simboli di Sibelius,  **4.11 Modifica simboli**.

Tipo di carattere di testo musicale

Vari simboli musicali (ad es., *f*, *p* e *♩*) possono essere digitati come testi Expression e segni di metronomo. Questi caratteri, denominati *testo musicale*, vengono scritti per impostazione predefinita con il tipo di carattere Opus Text, così come i numeri **0–9** e il carattere: (due punti) utilizzati nei gruppi irregolari.

8. Scheda Aspetto

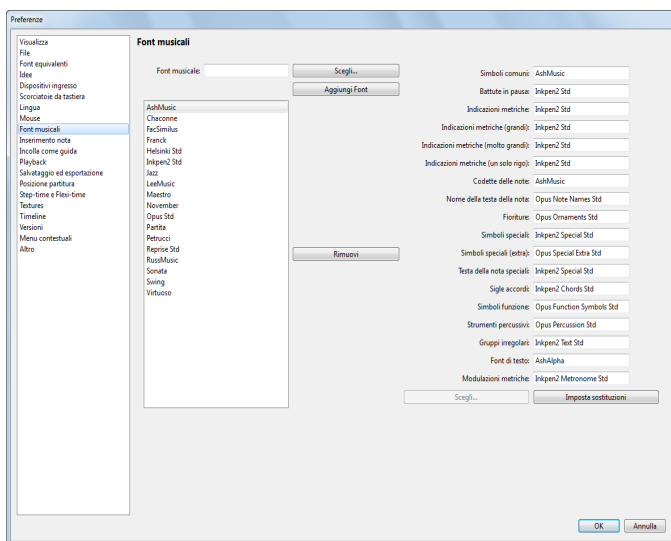
Per cambiare il font del testo musicale, aprire **Modifica stili di testo** cliccando sull'apposito tasto nel gruppo **Testo** ▶ **Stili** del nastro, e modificare lo stile carattere **Music text**. Si raccomanda di cambiarlo solo in corsivo o grassetto, adottando il tipo di carattere di testo normale solo se non si utilizzano i segni di metronomo (poiché i tipi di carattere di testo non contengono le figure delle note).

In ogni caso, per cambiare il tipo di carattere di testo musicale e utilizzare comunque i segni di metronomo, è possibile cambiare di nuovo manualmente il tipo di carattere per i segni di metronomo in Opus Text, Helsinki Text, Reprise Text o Inkpen2 Text mentre li si inserisce.

Utilizzo dei tipi di carattere non forniti con Sibelius

Sibelius consente di utilizzare qualsiasi tipo di carattere musicale compatibile per la notazione nella partitura. Poiché, per quanto riguarda il computer, un tipo di carattere è semplicemente tale, occorre informare Sibelius su quali siano i tipi di carattere musicali presenti nel sistema operativo, affinché possa utilizzarli.

Selezionare la pagina **Font musicali** nella finestra di dialogo **File** ▶ **Preferenze** (menu **Sibelius** in Mac); Si apre la seguente finestra di dialogo:



L'elenco dei tipi di carattere a sinistra mostra quelli che Sibelius riconosce come tipi di carattere musicali; per aggiungere un nuovo tipo di carattere all'elenco:

- Digitare il nome del nuovo tipo di carattere musicale nel campo **Font musicale** a sinistra o cliccare sul pulsante **Scegli** per sceglierlo da un elenco di tipi di carattere installati sul computer. Una volta inserito il nome del tipo di carattere sostituto, fare clic sul pulsante **Agg. sostituto**. Il font sarà aggiunto alla lista.
- Con il nuovo tipo di carattere selezionato nell'elenco a sinistra, inserire il nome del tipo di carattere da utilizzare per ogni aspetto della notazione nei vari campi a destra o cliccare sul pulsante **Scegli** per selezionare il tipo di carattere da un elenco. Una volta completati i campi, cliccare sul pulsante **Imposta sostituzioni**.

Pochissimi tipi di carattere musicali disponibili hanno tipi di carattere distinti adatti a tutti gli stili di testo per i simboli di Sibelius; di solito, quindi, è sufficiente sostituire il tipo di carattere scelto in **Simboli comuni**.

Formati dei font

I font musicali Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2 sono forniti in formato OpenType con contorni PostScript. Sibelius può usare font musicali in qualsiasi dei formati font più utilizzati (TrueType, OpenType o PostScript Type 1).

Realizzazione di tipi di carattere personalizzati

Per la realizzazione di qualsiasi tipo di carattere si consiglia il programma FontLab (www.fontlab.com); tuttavia la realizzazione di un tipo di carattere è un'arte complessa, quindi non è consigliata ai principianti.

Le famiglie dei tipi di carattere Opus, Helsinki, Reprise e Inkpen2 sono protette da copyright, quindi è vietato utilizzare i rispettivi simboli per qualsiasi nuovo tipo di carattere realizzato dall'utente.

9. Scheda Parti

9.1 Lavorare con le parti

In generale, la musica per più strumenti è scritta sia in una partitura completa che in "parti" separate, ciascuna con la musica di un solo strumento (o più). Le parti sono diverse dalle partiture: hanno solo la notazione riferita allo strumento specifico; le parti per strumenti trasposti possono essere in tonalità diverse e la musica è distribuita in modo diverso (spesso su fogli di grandezza diversa).

Fortunatamente, Sibelius si occupa di tutto ciò formattando, trasponendo e distribuendo automaticamente le parti.

Che cosa sono le parti dinamiche?

In programmi di notazione musicale occorre "estrarre" le parti di ogni strumento in file separati; per modificare l'intera partitura (dopo una prima prova, ad esempio) si devono quindi eseguire le stesse modifiche nelle parti (oppure estrarle di nuovo, perdendo ore di lavoro!).

Sibelius utilizza un approccio rivoluzionario, per cui ogni modifica eseguita nella partitura è applicata automaticamente alla parte, e viceversa: ecco a voi le *parti dinamiche*.

È possibile modificare le parti dinamiche nello stesso modo in cui si modifica una partitura. È possibile spostare, inserire e cancellare note, aggiungere legature di portamento, segni d'espressione, ecc., seguendo le procedure standard. Ma ogni volta che si cambia qualcosa nella partitura le parti vengono aggiornate automaticamente, e viceversa.

Non è necessario estrarre le parti dinamiche, visto che vengono conservate nello stesso file della partitura completa - quindi è anche più facile organizzarle.

Visualizzazione delle parti dinamiche

Una volta creato o aperto un file di Sibelius, viene visualizzata l'intera partitura. Si può passare alle parti o alla partitura semplicemente facendo clic sul menu **+** nella parte destra della pagina documento, sotto al nastro. Facendo clic su di esso, appare una lista, con la partitura completa in alto e di seguito i nomi delle parti. Cliccando sul nome della parte che si desidera visualizzare Sibelius la apre in una nuova finestra.


Si può anche cambiare velocemente tra la partitura e l'ultima parte aperta con il comando rapido **W**. Se si seleziona una nota o un altro oggetto prima di digitare **W**, Sibelius la mostra nella parte che la contiene. Se non è selezionato nulla, Sibelius mostrerà la parte aperta più di recente.

È anche possibile scorrere le parti usando i comandi rapidi **Ctrl+#** o **⌘+##~** e **Ctrl+Maius+#** o **⇧+##~**. Una volta arrivati all'ultima parte, avanzando alla successiva Sibelius mostra l'intera partitura.

Visualizzare parti multiple

Per impostazione predefinita, ogni parte aprirà la propria pagina nella finestra del documento corrente. Per aprire una parte in una nuova finestra, aprirla prima in una nuova pagina, poi quando la parte in questione è visualizzata, fare clic col tasto destro in un qualsiasi punto della barra pagine situata al di sotto del nastro e selezionare **Nuova finestra**.

Distinzione della partitura da una parte

Sibelius usa diversi sfondi di scrivania e foglio per la partitura e le parti, così è possibile differenziare facilmente tra le due. Per impostazione predefinita, Sibelius mostra le parti con un foglio di color crema e la partitura su carta bianca. Per cambiare l'aspetto di questi sfondi, usare la pagina **Textures** di **File ▶ Prefereze** –  **1.28 Impostazioni visive**.

Stampare parti multiple


Quando si stampa una partitura orchestrale, c'è bisogno in genere di una sola copia della parte di primo flauto, ma di molte copie della parte di primo violino per poter gestire tutti gli esecutori. Sibelius permette di impostare il numero delle copie da stampare per ogni parte tramite **Parti ▶ Stampa ▶ Copie**, una semplice finestra di dialogo nella quale si può impostare il numero nella colonna **Copie** (qualsiasi numero tra 0 e 99).

Visto che Sibelius permette di specificare un numero di copie per ciascuna parte, stampare un set completo di partiture può essere fatto veramente con due clic del mouse. Si può stampare qualsiasi combinazione di parti in un solo lavoro di stampa.

Per stampare tutte le parti, fare clic su **Parti ▶ Stampa ▶ Stampa tutte le parti**, che porta alla pagina **File ▶ Stampa**: poi premere semplicemente il pulsante grande **Stampa**. Per stampare soltanto alcune parti, assicurarsi di stare visualizzando una parte, oppure fare clic su **Stampa tutte le parti**, e selezionare quali parti stampare dalla lista in alto della pagina **File ▶ Stampa** - v. **Stampare le parti dinamiche** su pagina 86.

Le parti si possono stampare direttamente in file PDF comodi da spedire via e-mail -  **1.20 Esportare i file PDF**.

Creare nuove parti

Sibelius crea automaticamente una parte per ogni strumento nella partitura. Quando si apre una partitura creata in Sibelius 3 o precedenti, verrà fornita l'opzione se creare o meno un set di parti ( **1.5 Aprire file di versioni precedenti**).

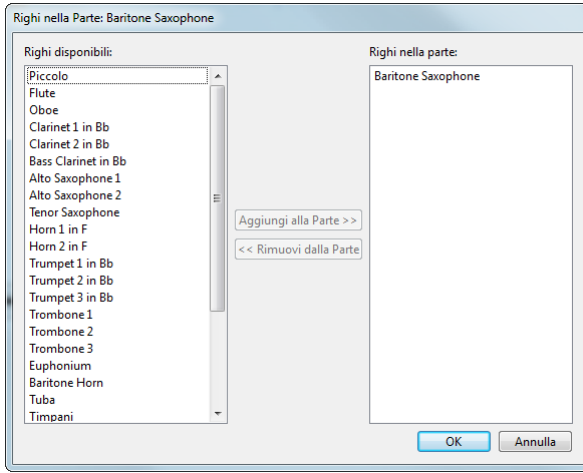
Se c'è bisogno di aggiungere manualmente un'ulteriore parte alla partitura per qualsiasi motivo, cliccare **Parti ▶ Configurazione ▶ Nuova Parte**. Si vedrà una finestra dove è possibile selezionare quale dei righi disponibili si vuole visualizzare nella nuova parte. Questo è identico alla finestra **Righi nella Parte** (vedere di seguito).

Aggiungere o rimuovere righi dalle parti

Sibelius permette di includere ogni numero o combinazione di righi della partitura completa in una parte. Per esempio, si può creare una parte vocale di un'opera creando una parte che contiene tutti i cantanti più un accompagnamento di tastiere.

Per fare questo, assicurarsi che la partitura completa contenga tutti gli strumenti di cui si ha bisogno, inclusi i righi di tastiera. Tuttavia, le riduzioni per tastiera non sono solitamente stampate nella partitura del direttore, come allo stesso modo le parti nella partitura vocale, quindi come per la parte vocale, bisognerebbe creare anche una parte per la partitura del direttore, che contiene tutti gli strumenti *tranne* l'accompagnamento di tastiera. Quando si arriva a stampare le parti, stampare la "parte del direttore" e la "parte vocale" anziché la partitura completa.

Per cambiare i righi in una parte esistente, visualizzare la parte e selezionare **Parti ▶ Configurazione ▶ Righi nella Parte**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



La lista **Righi disponibili** a sinistra mostra i righi disponibili nella partitura completa che non sono contenuti nella parte. Quando un rigo è stato aggiunto a una parte, esso appare nella lista **Righi nella parte** a destra. Per aggiungere righi a una parte, selezionare i righi rilevanti nella lista a sinistra e fare clic sul tasto **Aggiungi alla Parte**. Allo stesso modo, per rimuovere righi da una parte, selezionarli nella lista a destra e fare clic sul tasto **Rimuovi dalla Parte** (questo non rimuove lo strumento dalla partitura).

Quando si aggiunge o si elimina uno o più righi dalla partitura, la spaziatura note dell'intera partitura è ricalcolata, per assicurare sempre una corretta spaziatura.

Eliminare parti

Per eliminare una parte, selezionare **Parti ▶ Configurazione ▶ Elimina parte**. Appare una semplice finestra nella quale si può selezionare una o più parti da eliminare; fare clic su **OK** per confermare la selezione. Sibelius chiederà un'ulteriore conferma prima di proseguire. Eliminare una parte non elimina lo strumento dalla partitura.

Tuttavia, è possibile avere parti elencate anche se non si intende usarle, quindi è consigliabile non cancellarle.


Aspetto delle parti e della partitura

Le cose elencate in seguito sono invariate nelle parti e nella partitura – quindi non importa se si sta visualizzando la partitura o una parte, cambiando una di esse si effettuerà il cambiamento dappertutto:

- Stili di testo: si può, comunque, impostare diverse grandezze del punto per la parte completa e per tutte le parti in **Modifica Stili di Testo**
- Posizioni predefinite: si può, comunque, impostarle in modo diverso per parti e partitura nella finestra **Posizioni di default**
- Molte regole in **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (ad es. posizione delle alterazioni, punti ritmici, articolazioni, parentesi, chiavi, tempi in chiave, gruppi irregolari, aspetto delle stanghette, diagrammi accordo, forcelle di dinamica, richiami per la concertazione, legature di valore, di portamento, posizioni del tratto d'unione, grandezza delle note, bordi del testo e opzioni versi).

Comunque, le seguenti cose possono essere impostate in ciascuna parte in modo indipendente dalle altre parti e dalla partitura, quindi cambiandole si modifica solo la parte (o la partitura) che si sta visualizzando:

- Dimensioni pagina e rigo ecc. (nel gruppo **Layout ▶ Impostazioni Documento** del nastro)
- Layout, incluse interruzioni e **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzioni Automatiche**
- Spaziatura note (incluso **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole per Spaziatura Note**)
- Dimensioni del testo (vedere **Stili di testo nelle parti** a pagina 753)
- Alcune regole in **Aspetto ▶ House Style ▶ Regole di Tipografia** (ad es. formato dei numeri battuta, battute d'aspetto, nomi strumento, tempi in chiave; aspetto dei separatori di accollatura; numero prima pagina; spaziatura rigo e accollatura)
- L'aspetto di timecode e hit point è impostabile tramite **Riproduci ▶ Video ▶ Timecode**.

È utile poter cambiare alcune cose in parti diverse indipendentemente dalle altre in questo modo. Tuttavia, è anche spesso utile apportare gli stessi cambiamenti in tutte le parti di un gruppo simultaneamente, piuttosto che doverlo fare singolarmente per ciascuna parte. A questo serve la finestra **Aspetto parte multipla** –  **9.3 Aspetto parte multipla**.

9.2 Modifica delle parti

Per modificare una parte, la procedura è identica alla modifica di una partitura; infatti, quasi tutto quello che è possibile fare in una partitura è applicabile anche a una parte. Creare ed eliminare oggetti in una parte, automaticamente riflette le modifiche alla partitura, e viceversa.

Spostamento di oggetti nelle parti

Lo spostamento di oggetti (a parte la modifica d'altezza delle note) è però un'altra cosa. È possibile posizionare elementi in modo leggermente diverso nella partitura e nella parte (per motivi di layout e per evitare collisioni che possono verificarsi in una, ma non nell'altra). I criteri sono:

- Spostando un oggetto nella partitura, esso si sposta anche nella rispettiva parte(i), come è logico che sia.
- Ma spostando un oggetto in una parte, esso *non* si modifica nella partitura. Lo stesso vale per il cambiamento del design di un oggetto – se si trascina il punto centrale di una legatura per cambiarne la forma in una particolare parte, essa non cambierà nella partitura. Questo permette di effettuare modifiche all'aspetto delle parti senza influenzare la partitura. L'oggetto diventa arancione nella parte per mostrare la differenza dalla partitura (vedere **Differenze nelle parti** in seguito).
- Avendo spostato in questo modo un oggetto in una parte, spostandolo nella partitura non lo si sposterà ancora nella parte (perché questo metterebbe in disordine la parte proprio quando il suo aspetto è ideale) – a meno che non lo si sposti così lontano da farlo collegare a una nota diversa (altrimenti partitura e parte non corrisponderebbero affatto) oppure non si ripristini l'oggetto in modo che si trovi nuovamente nella parte e nella partitura (vedere **Ripristino degli oggetti nelle parti**).
- Non è consigliabile muovere un'oggetto particolarmente lontano in una parte (ad es. su una nota diversa), perché non si muoverebbe nella partitura e quindi non corrisponderebbe più alla partitura. Se si prova, la linea grigia di collegamento diventa rossa, per segnalare che l'oggetto è troppo distante rispetto alla partitura.

In generale, quindi, il metodo di lavoro ideale consiste nell'inserire la musica nella partitura, invece che nelle parti; si modificherà poi posizione e forma degli elementi nelle parti nel corso delle regolazioni finali.

Si noti, però, che nelle parti è possibile eseguire piuttosto liberamente modifiche di layout, come spostare righe, regolare interruzioni di accollatura e pagina, cambiare la spaziatura nota – ciò non equivale a spostare gli oggetti, perché non importa se partitura e parte hanno layout leggermente diversi.

Differenze nelle parti

Se si modifica o si muove un oggetto in una parte, Sibelius mostra l'oggetto in arancione nella partitura. (Se questo non si desidera, disattivare **Vista ▶ Invisibili ▶ Differenze Nelle parti.**)

Ad esempio:

- Gli oggetti del rigo (ad es., testi Expression, forcine, alterazioni, ecc.) appaiono in arancione se sono stati spostati nelle parti.
- Le note capovolte o ridimensionate in "note guida" nelle parti appaiono in arancione.
- Gli oggetti visibili nelle parti ma nascosti (o assenti) nella partitura (o viceversa) sono arancioni.

Attivando l'opzione **Differenze Nelle parti** nella partitura completa, Sibelius colora tutti gli oggetti spostati o modificati in una o più parti. È facile quindi, ad esempio, vedere su quali oggetti è possibile usare il comando **Parti ▶ Ripristina ▶ Posizione Partitura** (vedere di seguito).

Ripristino degli oggetti nelle parti

Si può ripristinare la posizione di un oggetto in una parte alla sua posizione predefinita o alla stessa posizione che ha nella partitura.

- Per ripristinarlo alla posizione predefinita (cioè ai valori definiti in **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Posizioni di default**) selezionare **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Posizione** (comando rapido **Ctrl+Maius+P** o **⌘⌘P**).
- Per ristabilire di nuovo la posizione di un oggetto nella partitura selezionare **Parti ▶ Ripristina ▶ Ripristina Posizione Partitura** (**Ctrl+Maius+Alt+P** o **⌘⌘⌘P**). Se è attiva l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Differenze Nelle parti** l'oggetto non si colora più in arancione.

Quando si modifica l'intera partitura, si può usare il comando **Parti ▶ Ripristina ▶ Ripristina Posizione Partitura** per ripristinare un oggetto alla posizione nella partitura in *tutte le parti* nelle quali appare.

Si può anche ripristinare l'aspetto di un oggetto in una parte (come una legatura) alla sua forma predefinita oppure a quella che ha nella partitura:

- Per riportare uno o più oggetti al design predefinito, selezionare **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto** (comando rapido **Ctrl+Maius+D** o **⌘⌘D**).
- Per ripristinare nuovamente la forma dello stesso oggetto nella partitura, selezionare **Parti ▶ Ripristina ▶ Ripristina Aspetto Partitura** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+D** o **⌘⌘⌘D**). Anche in questo caso, l'oggetto non sarà più arancione (a meno che non si sia cambiata anche la sua posizione).

Come per il ripristino della posizione nella partitura, selezionando **Parti ▶ Ripristina ▶ Ripristina Aspetto Partitura** mentre si modifica l'intera partitura si ripristina nuovamente la forma dell'oggetto selezionato all'aspetto della partitura in *tutte le parti* nelle quali appare.

Occultamento e visualizzazione nelle parti e partitura


Tranne qualche caso (come cambi di chiave e passaggi guida), ogni oggetto nella partitura è visibile sia nella partitura che nelle parti che lo contengono. Se si desidera nascondere un oggetto in una partitura in modo da farlo apparire solo in una parte, selezionare l'oggetto appropriato (nella partitura o nella parte) e selezionare **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi ▶ Mostra nelle Parti**. Analogamente, per far apparire un oggetto solo nella partitura completa e non nelle parti, selezionare **Mostra nella Partitura**.

Quando si visualizza la partitura completa, selezionando **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi** si nasconde un oggetto nella partitura e in *tutte* le parti. Quando si visualizza una parte, selezionando **Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi** si nasconde l'oggetto solo in quella determinata parte, lasciando inalterata la partitura.

Modifica dei nomi delle parti


I nomi delle parti possono essere modificati dalla pagina **File ▶ Informazioni**. Modificando il nome della parte se ne aggiorna anche il nome sulla prima pagina e su quelle successive della parte.

Per inserire interruzioni di linea al nome di una parte, in modo da elencare più strumenti su linee separate nell'intestazione pagina usare `\n`. Si può anche far sì che Sibelius utilizzi il tipo di carattere di testo musicale per i singoli caratteri facendo precedere il carattere al quale cambiare il tipo di carattere dal segno `^` (ad es., scrivendo **Clarinetto in SI[^]b** apparirà "Clarinetto in SI^b) – vedere **Aggiungere le modifiche formattate alla finestra Info su partitura** a pagina 552 per i dettagli su altri caratteri speciali che è possibile digitare.

Per maggiori informazioni sui nomi delle parti, vedere **Nome parte e cambi strumento** a pagina 550. Per informazioni più generiche sui nomi degli strumenti,  **5.4 Nomi strumento**.

Stili di testo nelle parti

In Sibelius ogni stile di testo ha due dimensioni: una per la partitura e l'altra per tutte le parti. Per modificare la dimensione del testo nelle parti indipendentemente dalla partitura, selezionare **Testo ▶ Stili ▶ Modifica Stili di testo**. Apparirà la finestra **Modifica Stili di testo**. Selezionare il nome dello stile di testo che si desidera modificare, e fare clic su **Modifica**.

Per regolare la dimensione dello stile di testo nelle parti, inserire una nuova dimensione punto in valore (**rel. al rigo da 7 mm**) o (**assoluto**). Se non si desidera scalare il testo in base alla dimensione del rigo attivare l'opzione **Assoluto**. Per maggiori informazioni sulla modifica degli stili di testo,  **5.6 Modifica stili di testo**.

Per far apparire il testo in dimensioni diverse su partitura e parti (consigliabile, ad esempio, per il testo Title, il quale di solito è più grande nella partitura che nelle parti) non regolarne mai la dimensione con il pannello **Testo** della finestra Proprietà. Qualsiasi modifica sulla dimensione di un oggetto di testo in questo modo influenza *sia* la partitura *sia* la parte! Occorre invece cambiare le dimensioni predefinite dello stile di testo nella finestra **Testo ▶ Stili ▶ Modifica Stili di testo**.

Se s'incontra un testo troppo grande sulla partitura o nella parte, probabilmente ne è stata modificata la dimensione con la finestra Proprietà; selezionarlo e scegliere **Aspetto ▶ Aspetto e Posizione ▶ Ripristina Aspetto (Ctrl+Maius+D o ~#D)**, quindi andare nella finestra **Testo ▶ Stili ▶ Modifica Stili testo** e definire dimensioni adeguate per la partitura e le parti.

Cambi di chiave nelle parti

Sibelius consente di creare cambi di chiave in parti che non appaiono nella partitura completa; tali chiavi sono colorate in arancione (se è attiva l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Differenze Nelle parti**). Attenzione, però: se la chiave iniziale nella parte è diversa da quella iniziale dello strumento nell'intera partitura, l'opzione **Ometti cambi chiave** nella pagina **House Style** della finestra **Aspetto parte multipla** (📖 **9.3 Aspetto parte multipla**) può impedire che appaiano i nuovi cambi chiave che si creano nella parte; in tal caso, Sibelius genera un messaggio d'avviso.

Ma fare anche attenzione, inoltre, perchè se nella partitura completa c'è un cambio chiave visibile nella parte, trascinando con il mouse la chiave nella parte essa si sposta anche nella partitura. Per spostare una chiave nella parte senza spostarla nella partitura, creare una nuova chiave nella parte appena sopra quella esistente; questa nuova chiave è indipendente in quella parte specifica, quindi può essere spostata in modo indipendente da quella nella partitura completa.

Segni di Coda nelle parti

Sibelius consente di stabilire se una divisione nell'accollatura (che di solito appare prima di una coda) deve apparire anche nella parte. Una coda è segnata come tale da una stanghetta che ha l'opzione **Dividi pausa multipla** e un valore **Spazio prima della misura** superiore a **0**. (Quando si seleziona **Layout ▶ Interruzioni ▶ Dividi accollatura**, Sibelius lo fa automaticamente – 📖 **6.9 Ripetizioni**.) Se si desidera che l'accollatura venga divisa automaticamente nello stesso punto nelle parti, attivare **Mantieni margine prima delle code (con battute d'aspetto divise)** nella pagina **Layout di Aspetto parte multipla**. Per eliminare la divisione nelle parti, deselegnarla – 📖 **9.3 Aspetto parte multipla**.

Copia del layout della parte

In alcuni tipi di musica – specialmente quella per film, TV e musical – il layout di tutte le parti strumentali è molto simile, con interruzioni di accollatura e cambi pagina alla stessa posizione in tutte le parti. In Sibelius è facile copiare il layout da una parte a una o tutte le altre:

- Innanzitutto, impostare il layout di una delle parti, inclusi il posizionamento verticale degli oggetti di accollatura (richiami per la concertazione, segni tempo e così via), fino a quando sono configurati come si desidera anche per le altre parti.
- Fare clic su **Parti ▶ Layout ▶ Copia layout della parte**, apparirà una semplice finestra di dialogo. Se una parte è visualizzata nella pagina selezionata, essa verrà selezionata nella lista **Parte origine** a sinistra, e per impostazione predefinita, essa verrà selezionata nella lista **Parti destinazione** a destra. Questo è molto utile: se si è appena terminato il layout, ad es. della parte Tromba 1, e si presume che Tromba 2 userà più o meno lo stesso layout, si può semplicemente fare clic su **Copia layout della parte**, poi **OK** senza effettuare una selezione, e Sibelius selezionerà automaticamente la prossima parte. Si possono selezionare più parti nella lista **Parti destinazione**, o fare clic sul pulsante **Seleziona tutto** in basso alla lista per selezionare velocemente tutte le parti. Fare clic su **OK** per confermare le scelte.
- Sibelius chiede se si desidera continuare: cliccare su **Si**.

Istantaneamente, il layout della parte corrente viene copiato in tutte le parti selezionate. Dimensione pagina e rigo, orientamento, margini pagina e rigo, interruzioni di accollatura e pagina e interruzioni speciali di pagina, impostazioni **Layout ▶ Interruzioni ▶ Interruzioni Automatiche** e le posizioni degli oggetti di accollatura vengono tutti aggiornati in modo da corrispondere alla parte prescelta.

Esportazione house style dalle parti

Una volta configurato l'aspetto di una parte nelle finestre di dialogo **Aspetto parte multipla**, **Interruzioni Automatiche** e **Regole di Tipografia** è possibile esportarne lo house style (per importarlo in altre parti nella stessa partitura o in parti di un'altra partitura in futuro).

Per esportare uno house style da una parte, assicurarsi di visualizzare tale parte e selezionare **Aspetto ▶ House Style ▶ Esporta**.

Per importare lo house style in altre parti nella stessa partitura (o in un'altra) selezionare quelle parti nella finestra Parti, cliccare sul pulsante **Aspetto parte multipla** e cliccare su **Importa House Style** nella pagina **House Style** della finestra di dialogo.

Quando si esporta uno house style da una parte, esso include anche impostazioni, come le **Interruzioni Automatiche** e **Impostazioni Documento** che conferiscono ad essa l'aspetto di una parte. Quindi lo house style è adatto solo per essere importato in altre parti, non in una partitura completa. Analogamente, esportando uno house style da un'intera partitura non si può importarlo nelle parti. Bisogna quindi esportare house style diversi per intere partiture e per le parti.

Parti in trasposizioni diverse

Può essere necessario avere la stessa parte trasposta per più strumenti (ad es., nelle bande di fiati alcune parti di ottoni possono essere in **SI** e **MI**, dipende dagli strumenti disponibili); farlo in Sibelius è molto semplice:

- Creare anzitutto una nuova parte contenente lo strumento per il quale si deve realizzare una parte trasposta
- Selezionare **Parti ▶ Configurazione ▶ Copia e Cambia Strumento**
- Appare una semplice finestra, nella quale è possibile scegliere lo strumento da utilizzare nella nuova partitura. Effettuare la scelta, quindi cliccare su **OK**.

Bisogna anche cambiare la tonalità usata dalla nuova parte trasposta. Anche qui, accertarsi che non sia selezionato nulla (premere **Esc**), scegliere **Notazioni ▶ Comune ▶ Alterazione in Chiave** (comando rapido **K**), selezionare la tonalità desiderata e cliccare su **OK**, quindi cliccare all'inizio della parte. Come per il cambio strumento, questa tonalità esiste solo in questa parte.

Infine, per trasporti estremi, regolare la chiave; con nulla di selezionato, scegliere **Crea ▶ Chiave** (comando rapido **Q**), selezionare la chiave desiderata, cliccare su **OK** e cliccare sull'inizio della parte; possono essere necessari altri cambi di chiave – vedere **Cambi di chiave nelle parti**.

Sebbene non capiti spesso, è possibile anche creare cambi di strumento, chiave e tonalità su un punto qualsiasi in una parte dinamica senza influenzare l'intera partitura o una delle altre parti basate sullo stesso strumento nella partitura. Attenzione però, perchè aggiungendo un'armatura di chiave a una partitura, essa influenzerà solo la parte alla quale si sta lavorando, e non sarà creata nella partitura completa. Se si desidera aggiungere un cambio di tonalità nella partitura completa e nelle parti, crearla nella partitura completa.

9.3 Aspetto parte multipla

La finestra di dialogo **Parti** ▶ **Layout** ▶ **Aspetto parte multipla** può essere usata per modificare l'aspetto di qualsiasi numero di parti in una singola operazione. Per determinare quali parti modificare, selezionare dal menu:

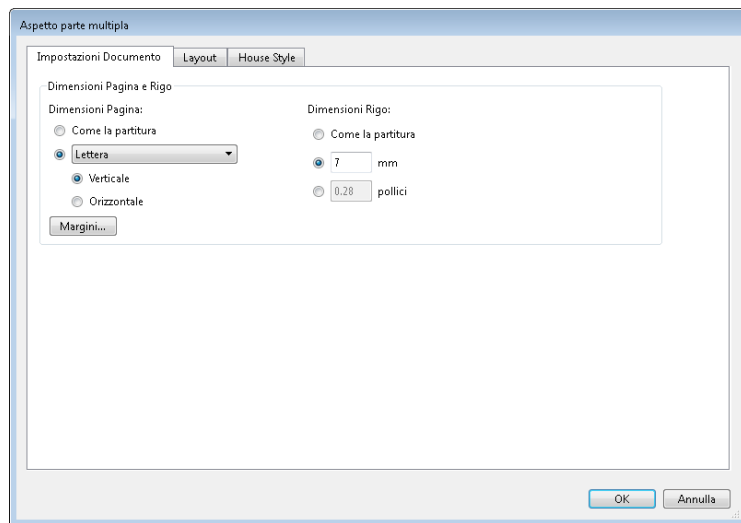
- **Parte Corrente:** seleziona soltanto la parte nella pagina selezionata
- **Parti Aperte:** seleziona tutte le parti che sono aperte nelle pagine; quindi questo è un metodo per selezionare solo alcune parti: aprire solo le parti che si desidera modificare prima di selezionare questa opzione
- **Tutte le Parti:** seleziona tutte le parti, siano esse aperte o no.

Modificando l'aspetto di più parti, ci possono essere casi in cui alcune impostazioni sono diverse nelle varie parti; in tal caso, esse appaiono vuote. Se in questa condizione non si eseguono modifiche alle impostazioni i singoli valori di ciascuna delle parti nella selezione restano invariati.


La finestra di dialogo è costituita da tre pagine:

Pagina Impostazioni Documento

La pagina **Impostazioni Documento** permette di definire dimensione pagina, orientamento e dimensione rigo delle parti:

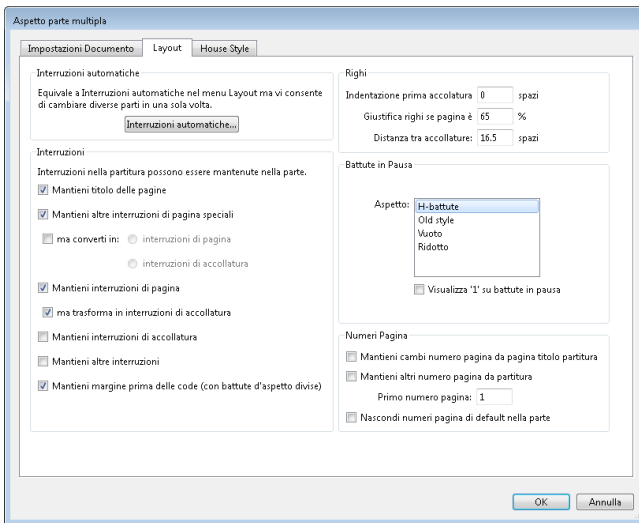



- Impostando la dimensione pagina a **Come la partitura** si imposterà sia la dimensione pagina che l'orientamento delle parti in modo identico alla partitura. Se si desidera usare impostazioni diverse, scegliere la dimensione desiderata dal menu a discesa e fare clic su **Verticale** o **Orizzontale**.
- Impostando la dimensione del rigo a **Come la partitura**, tutti i righe nelle parti avranno la stessa dimensione di quelli nella partitura. In generale, però, le parti hanno righe più larghi, quindi per impostare un valore diverso scegliere **mm** o **pollici** e inserire la dimensione del rigo desiderata.

- Cliccando sul pulsante **Margini** è possibile cambiare i margini di pagina e rigo delle parti in modo indipendente dalla partitura – vedere **Margini e Margini del rigo** a pagina 678. Ciò è molto utile per aumentare il margine del rigo in alto sulla prima pagina, in modo da fare spazio al testo per il titolo, ecc.
- Fate clic su **Impostazioni pagina** per decidere le impostazioni di stampa predefinite per le vostre parti, ad esempio impostandole in modo che richiedano determinate dimensioni del foglio per la stampa –  **1.11 Stampa**.

Pagina Layout

La pagina **Layout** ha varie opzioni; nel dubbio, lasciarle ai valori predefiniti (che vanno bene in molte situazioni):

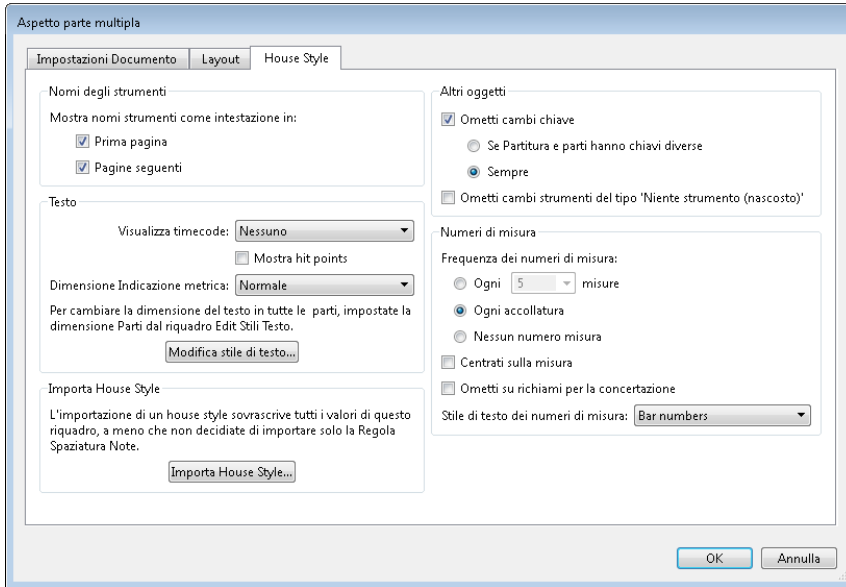


- Per cambiare le impostazioni di **Interruzioni automatiche** cliccare sul pulsante **Interruzioni automatiche...**; questa finestra consente di definire come Sibelius configura accollature, pagine e pause multiple ( **7.6 Interruzioni automatiche**).
- Nelle parti, le interruzioni di pagina e i le interruzioni speciali di pagina aggiunti manualmente alla partitura possono essere eliminate, mantenute o modificate (nel dubbio, non toccare queste opzioni):
 - Per fare in modo che le pagine vuote all'inizio della partitura (quelle che precedono la prima prima misura di musica) appaiano nelle parti attivare l'opzione **Mantieni titolo delle pagine**.
 - Per fare in modo che le altre pagine vuote (quelle che ci sono dopo la prima misura di musica) appaiano nelle parti esattamente come nella partitura attivare l'opzione **Mantieni altre interruzioni di pagina speciali**.
 - Se si preferisce che siano cambiate in altri tipi di interruzioni, selezionare la casella di controllo **ma converti in** e scegliere se devono essere modificate in **interruzioni di pagina** o **interruzioni di accollatura**.
 - Per fare in modo che le interruzioni di pagina appaiano nelle parti esattamente come nella partitura attivare l'opzione **Mantieni interruzioni di pagina**.

- Per cambiarle in interruzioni di accollatura, attivare l'opzione **ma converti in interruzioni di accollatura**.
 - Per fare in modo che le interruzioni di accollatura nella partitura appaiano anche nelle parti attivare l'opzione **Mantieni interruzioni di accollatura**.
 - Altra formattazione (ad es., sistemi bloccati "misure mantenute insieme") della partitura può apparire anche nelle parti attivando l'opzione **Mantieni altre interruzioni**.
 - **Mantieni margine prima delle code (con battute d'aspetto divise)**; per maggiori informazioni vedere **Segni di Coda nelle parti** a pagina 754.
 - In una parte è piuttosto diffusa la convenzione di ordinare a destra l'inizio del primo rigo. Sibelius consente di ordinare tutte le parti automaticamente impostando l'opzione **Indentazione prima accollatura** di 4 spazi (ad esempio); se impostata a zero, il rigo appare alla sua solita posizione.
 - Per stabilire come giustificare i righe nelle parti, impostare l'opzione **Giustifica righe se pagina è n %**. (Vedere **Giustificazione verticale** a pagina 684.)
 - Regolando il valore **Distanza tra accollature** si controlla la distanza standard tra le accollature nelle parti selezionate. Diminuendo il valore si risparmia spazio nelle parti. In pagine ove la musica è giustificata in verticale, la distanza tra i righe può essere superiore ai valori specificati.
 - Per cambiare l'aspetto delle pause multiple nelle parti, scegliere lo stile adeguato dall'elenco **Aspetto**. Per fare in modo che Sibelius scriva il numero **1** sopra singole misure di pausa attivare l'opzione **Visualizza '1' su battute in pausa** (☞ **7.8 Battute d'aspetto**).
 - Per impostazione predefinita le parti avranno sempre le pagine numerate a partire a da 1. Se si desidera un diverso numero pagina, specificarlo cambiando **Primo numero pagina**. Se, più insolitamente, si vuole che le parti utilizzino gli stessi numeri pagina della partitura:
 - **Mantieni cambi numero pagina da pagine titolo della partitura**, disponibile solo se è attivata l'opzione **Mantieni pagine titolo** (perché i cambi di numero pagina sono sempre collegati alle interruzioni di pagina), fa apparire nelle parti il cambio di numero pagina collegato alla pagina del titolo nella partitura (se presente).
 - **Mantieni altri cambi numero pagina dalla partitura**, disponibile solo se è attiva l'opzione **Mantieni altre interruzioni di pagina speciali**, fa apparire nelle parti i cambi di numero pagina che si verificano dopo l'inizio della partitura completa.
- Se si desidera nascondere tutti i numeri pagina nelle parti, attivare l'opzione **Nascondi numeri pagina di default nelle parti**. Per maggiori informazioni sui numeri pagina, ☞ **5.14 Numeri pagina**.

Pagina House Style

La pagina **House Style** presenta le seguenti opzioni:



- Sibelius può aggiungere i nomi strumento a ciascuna delle parti. Per impostazione predefinita, essi appariranno in alto a sinistra nella **Prima pagina**, e in alto nelle **Pagine seguenti**. Se non si desiderano i nomi strumento, deselezionare una o entrambe queste opzioni.
(Le intestazioni con il nome strumento sono generate automaticamente dal nome di ciascuna parte usando i jolly di testo – **5.16 Jolly** – ed esisteranno sempre in ogni parte. Se si disattivano le intestazioni qui, Sibelius nasconderà gli oggetti di testo rilevanti nelle parti, non cancellandoli, così da poterli attivare in un secondo momento.)
- Per impostazione predefinita, timecode e hit point non appaiono nelle parti. Se si desidera rendere visibile il timecode, selezionarlo da **Sopra ogni misura** o **All'inizio di ogni accollatura** in **Visualizza timecode**. Se si desidera visualizzare gli hit point, attivare **Mostra hit points** (**6.11 Timecode e hit point**).
- Per impostazione predefinita, i tempi in chiave appariranno normalmente, giustificati tra il rigo in alto e il rigo in basso. Se si desidera usare tempi in chiave **Grandi** o **Grandissimi** nelle parti, selezionare l'opzione adeguata in **Dimensione indicazione metrica** (vedere **Tempi in chiave grandi, ecc.** a pagina 354).
- Cliccando sul pulsante **Modifica stile di testo** si apre direttamente la finestra di dialogo **Modifica Stili di testo** (vedere **Stili di testo nelle parti** a pagina 753).
- Si può importare uno house style in tutte le parti selezionate facendo clic su **Import House Style** – vedere **Esportazione house style dalle parti** a pagina 755. Solo le opzioni **Regole di tipografia e impostazioni documento** e **Regole di spaziamento delle note** sono attive quando si importa in una parte.

- Disattivando **Ometti cambi chiave** ci si assicura che i cambi di chiave nella partitura appariranno anche nelle parti. Per eliminare tutti i cambi di chiave per tutti gli strumenti in tutte le parti, attivare **Ometti cambi chiave** e selezionare **Sempre**. Alcuni strumenti di trasposizione (come il clarinetto basso) potrebbero usare una chiave diversa nelle parti rispetto alla partitura, quindi i cambi di chiave necessari nella partitura potrebbero non avere alcun senso nella parte. Sibelius offre la possibilità di omettere tali cambi di chiave selezionando **Ometti cambi chiave** e cliccando su **Se Partitura e parti hanno chiavi diverse**. Aggiungendo manualmente i necessari cambi di chiave in una parte essi *non* appariranno nella partitura – vedere **Cambi di chiave nelle parti** a pagina 754.
- È nello stile di alcuni compositori nascondere frammenti di un rigo dove uno strumento non sta suonando (è noto come aspetto "cut-away" o "scrapbook" – vedere **Righi con spazi vuoti** a pagina 193). In generale, però, questa convenzione non si applica alle parti, quindi Sibelius consente di eliminare tutti i cambi strumento per nascondere (nessuna linea) gli strumenti nelle parti; per farlo attivare l'opzione **Ometti cambi strumenti del tipo 'Niente strumento (nascosto)'**.
- Per impostare la frequenza dei numeri battuta nelle parti, selezionare da **Ogni *n* misure**, **Ogni accollatura** o **Nessun numero misura**. I numeri possono anche essere centrati con **Centrati sulla misura**. Per evitare che i numeri misura appaiano nelle stesse misure in cui ci sono segni di prova attivare l'opzione **Ometti su richiami per la concertazione**. Per fare in modo che l'aspetto dei numeri battuta sia diverso nelle parti rispetto alla partitura, scegliere lo stile di testo desiderato dall'elenco a discesa **Stile di testo dei numeri misura**. A questo scopo è destinato lo stile di testo **Numeri misura (parti)**, ma normalmente basta lasciarlo impostato a **Numeri misura**.

9.4 Estrazione di parti

Estrarre le parti significa che qualsiasi parte dinamica scelta per l'estrazione sarà esportata in singoli file e manterrà con precisione la rispettiva musica, formattazione e layout. Le parti dinamiche originali vere e proprie rimangono inalterate.

Perché estrarre le parti?

Raramente bisogna estrarre parti dalla partitura; tuttavia, in alcune situazioni può essere necessario farlo:

- *Nel caso di parti con un numero variabile di righe nella partitura o righe con musica per più musicisti:* se una partitura ha un rigo per i "Corni 1+3" e righe *separati* per "Corno 1" e "Corno 3" (usati in punti diversi della partitura per maggior chiarezza) non si può creare automaticamente una parte per il "Corno 1" o il "Corno 3" (sebbene si possa creare una parte dinamica combinata di Corno 1 e Corno 3).

Se un singolo rigo nella partitura contiene musica per due musicisti, come ad esempio "Flauti 1,2.," non è possibile creare automaticamente parti individuali per "Flauto 1" e "Flauto 2". Ci sarà bisogno di estrarre la parte "Flauti 1,2." come due file separati, poi modificare una di esse per rimuovere il musicista indesiderato – ma si veda **Più musicisti sullo stesso rigo** in basso prima di andare avanti ed estrarre le parti.

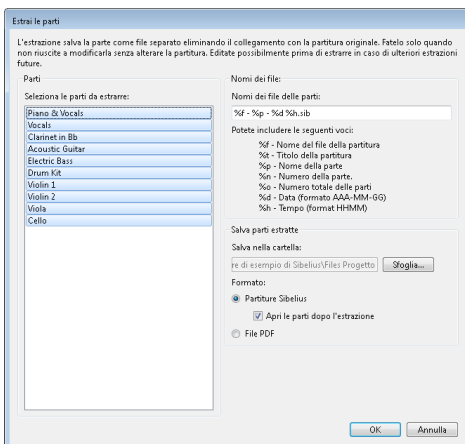
- *Per fare in modo che le parti si aprano in Sibelius Student o in versioni precedenti di Sibelius:* occorre estrarre le parti dalla partitura, quindi esportarle usando **File ▶ Esporta ▶ Versione precedente** in base alle esigenze.

Si dovrebbe sempre cercare di estrarre le parti il più tardi possibile. Se infatti si ha bisogno di effettuare una revisione della partitura in un secondo momento, così facendo, si minimizzerà il numero di modifiche necessarie da effettuare alle parti.

Se in futuro si eseguono poche revisioni della partitura è più comodo riestrarle alcune o tutte le parti invece di revisionarle.

Finestra Estrai le parti

Per estrarre le parti, **Parti ▶ Estrai ▶ Estrai**. Si apre questa finestra di dialogo:



A sinistra si selezionano le parti da estrarre; si può selezionare una parte per estrarre solo quella, aggiungere singole parti alla selezione premendo **Ctrl**+clic o **⌘**-clic, aggiungere parti consecutive premendo **Maius**-clic oppure cliccare e trascinare in basso l'elenco per aggiungere parti consecutive con il mouse.

Ignorando le rimanenti opzioni (descritte tra poco), cliccare su **OK**: in pochi secondi la parte o le parti vengono salvate e riaperte in Sibelius in uno o più file distinti.

Le altre opzioni nella finestra di dialogo sono:

- **Salva nella cartella**: Sibelius salva le parti estratte sulla destinazione specificata; inserire il percorso manualmente o cliccare su **Sfoglia** per individuare la directory.

Sibelius consente di creare utili nomi file per ciascuna delle parti salvate usando dei codici, elencando quelli riconosciuti nella finestra di dialogo. Sibelius elenca i codici non riconosciuti nella finestra di dialogo. Ad esempio, se la partitura si chiamava **Opus 1** ed è stata estratta la parte del 2° oboe, inserendo il nome file **%f - %p (part %n of %o).sib** esso è interpretato: **Opus 1 - 2° Oboe (parte 4 di 29).sib**.

Per impostazione predefinita, Sibelius nomina le parti in un formato adeguato, che include il nome file della partitura, il nome della parte, data e ora di salvataggio delle parti.

- Se si disattiva **Apri le parti dopo l'estrazione**, si può estrarre e salvare un set di parti senza farle apparire sullo schermo. Se si lascia questa opzione selezionata, bisognerà chiudere tutte le parti dopo l'estrazione.

Più musicisti sullo stesso rigo

Nonostante le parti dinamiche non siano sempre adatte per situazioni dove più musicisti dividano la stessa parte (es. Corno 1+2), possono essere utili mantenendo il rigo Corno 1+2 e due righe separate Corno 1 e Corno 2 nella partitura, in modo da poter facilmente eseguire le modifiche a tutti e tre i righe e visualizzarli nello stesso momento. Per farlo:

- Nella partitura completa, scrivere la musica su un rigo combinato Corno 1+2 (o alternarlo con righe separate).
- Finita la musica, aggiungere i righe separate Corno 1 e 2 e copiare/filtrare la musica su di essi dal rigo combinato Corno 1+2, come descritto in **Estrazione singoli musicisti**.
- Creare una "parte" dinamica (chiamata, ad esempio, "Partitura direttore") costituita da tutti gli strumenti *tranne* i nuovi righe separate Corno 1 e 2 (vedere **Aggiungere o rimuovere righe dalle parti** a pagina 748). Stamparla per il direttore. Per le parti dei Corni stampare i righe separate Corno 1 e 2 (invece del rigo combinato).
- Se in futuro bisognerà rivedere qualcosa sui Corni eseguire le stesse operazioni di revisione (nella partitura completa) sul rigo combinato Corno 1+2 e i righe separate Corno 1 e 2.

Estrazione singoli musicisti

Come descritto in [☐ 2.4 Strumenti](#), talvolta nella partitura ci sono più musicisti numerati per i quali si devono estrarre parti individuali – es. Trombe 1, 2 e 3. La procedura per eseguire questa operazione dipende dai casi:

- Se i musicisti saltano da rigo a rigo, occorre estrarre più di un rigo nella stessa parte. Ad esempio, se nella partitura ci sono gli strumenti "Trombe 1.2.3", "Trombe 1.2" e "Tromba 3" e si desidera avere la parte della Tromba 3, estrarre le Trombe 1.2.3 e la Tromba 3 nella stessa parte, poi eliminare tutte le note suonate dalla Tromba 3. In quest'ultima fase possono essere d'aiuto i filtri ([☐ 2.9 Filtri e Trova](#)). Come nella partitura, può essere necessario inserire interruzioni di accollatura nel punto in cui un musicista salta da un rigo a un altro, in modo da nascondere i rigi inutilizzati a un lato del punto di cambio.
- Se ci sono solo due musicisti (ad es., Flauti 1 e 2) che talvolta o sempre condividono lo stesso rigo, si possono estrarre entrambi nella stessa parte e poi rimuovere con i filtri le note indesiderate (vedere di seguito).

Il caso più diffuso è il secondo; due musicisti condividono lo stesso rigo, come indica l'esempio sotto per due flauti:

The image shows a musical score for two flutes (Flauti 1 e 2) in 3/4 time. The score is written on a single staff with two systems of notes. The first system is marked with a dynamic of *più f* and the second system is marked with *rall.*. The notation includes various notes, rests, and dynamic markings.

In questo esempio, talvolta la musica è in bicordi, qualche volta all'unisono (a 2) e altre volte in due voci. Sibelius ha filtri interni che, con pochi clic del mouse, consentono di estrarre singoli musicisti. I filtri **Home ▶ Selezione ▶ Filtri ▶ Musicista 1 (Per eliminazione)** e **Musicista 2 (Per eliminazione)** sono destinati specificamente a tale scopo.

- Visualizzare il rigo o i rigi Flauto 1 e 2 come una singola parte dinamica. A questo punto, eseguire tutte le modifiche necessarie per entrambi i musicisti, come la rimozione di collisioni tra gli oggetti o l'aggiunta di note guida.
- Estrazione della parte.
- Eseguire una copia della parte estratta con **File ▶ Salva con nome**, chiamandola (ad esempio) **Flauto 2**.
- Per realizzare la parte Flauto 1 selezionare a turno come passaggio ogni sezione destinata a entrambi i flauti, scegliere **Home ▶ Selezione ▶ Filtri ▶ Musicista 2 (Per eliminazione)** e premere **Canc** due volte per eliminare la musica del Flauto 2 – il primo **Canc** trasforma in pause le note indesiderate nelle voci extra e il secondo **Canc** elimina queste pause. Se la musica conteneva sezioni di accordi in una voce (come nell'esempio sopra) si dovrà filtrarla specificamente per le pause, poiché premendo semplicemente di nuovo **Canc** si cancelleranno anche alcune note del Flauto 1 (che sono rimaste selezionate dopo aver premuto **Canc** la prima volta).
- Lasciare intatte tutte le sezioni di musica dove suona solo il Flauto 1, come indicato dal numero '1.' (ad esempio) sopra il rigo. Tutte le sezioni ove un flauto suona e l'altro ha pause esplicite (usando due voci) possono essere gestite dal filtro **Musicista 2 (Per eliminazione)**.

9. Scheda Parti

- La parte del Flauto 1, tutti i segni dinamici, i testi e così via, rimarranno intatti. Modificare il nome dello strumento in "Flauto 1":

Flauto 1

più f *rall.*

- Per realizzare la parte del Flauto 2, aprire la copia della parte estratta e seguire la stessa procedura, usando **Home ▶ Seleziona ▶ Filtri ▶ Musicista 1 (Per eliminazione)**. Una volta regolato il nome dello strumento, verificato le articolazioni e così via, si dovrebbe ottenere questo:

Flauto 2

più f *rall.*

Un caso che questi filtri non possono gestire automaticamente è un misto di bicordi e voci multiple che si trovano *nella stessa misura*, come indica l'esempio seguente:

In questo caso, il filtro **Musicista 2 (Per eliminazione)**, ad esempio, lascerà non selezionate le due note da 1/8 alla fine della misura. Sibelius considera sempre che, in ciascuna battuta, se sono presenti diverse voci, ogni voce viene eseguita da un musicista; quindi, per ottenere il risultato corretto assicurarsi che le voci siano usate in modo adeguato nella stessa battuta. In questo caso particolare, basta selezionare la coppia di ottavi e scambiarla nella voce 2 (comando rapido **Alt+2 o ~2**) per ottenere il risultato desiderato.

Questi filtri **Musicista** possono farcela solo nel caso di due musicisti separati, non con tre (come le tre trombe indicate in precedenza).

Non usare i filtri **Musicista** per selezionare un musicista particolare e copiarlo – non si copierebbe la musica prevista. Per ulteriori dettagli sui filtri, **2.9 Filtri e Trova**.

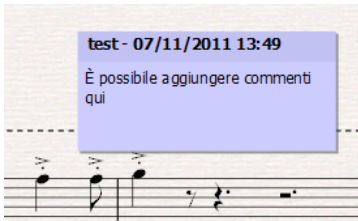
10. Scheda Revisione

10.1 Commenti

I commenti sono una sorta di "annotazioni adesive" che si possono creare nella partitura come promemoria per cose da fare o come metodo pratico per comunicare con altre persone (insegnante, altri studenti, arrangiatore o editore).

Creazione di un commento

Per aggiungere un commento alla partitura, selezionare **Revisione** ▶ **Commenti** ▶ **Nuovo Commento**, o usare il comando rapido **Maius+Alt+C** o **⇧⌘C**. Fare clic nel punto in cui si desidera posizionare il commento e premere **Esc**.



Se prima di creare il commento era selezionata eventuale musica, il commento apparirà automaticamente sul rigo superiore della selezione e il testo mostrerà i nomi dei rigi e delle misure selezionati. Si tratta di un metodo pratico per creare un promemoria specifico in particolari battute di particolari strumenti.

Modifica di un commento

Per modificare un commento, è sufficiente cliccare sulla parte principale dello stesso. La modifica di un commento è analoga a quella di qualsiasi altro testo nella partitura: è possibile cambiare il carattere, formattare (ad es., grassetto, corsivo) e ridimensionare un singolo commento usando i controlli nel pannello **Testo** delle Proprietà.

Se si desidera cambiare il carattere, la dimensione o la formattazione predefinita del commento nella partitura, scegliere **Testo** ▶ **Stile** ▶ **Modifica stili testo** e modificare lo stile del testo **Commento** (📖 **5.6 Modifica stili di testo**).

Ridimensionamento di un commento

Mentre si digita, Sibelius dimensiona automaticamente il commento in modo che sia sufficientemente grande da visualizzare tutto il testo inserito, tuttavia i commenti possono anche essere ridimensionati cliccando e trascinando il bordo inferiore o quello destro del commento.

I commenti possono inoltre essere ridotti a icona facendo doppio clic sulla misura che mostra il nome dell'utente e la data in cui il commento è stato creato o quella dell'ultima modifica dello stesso. Un commento ridotto a icona appare simile al seguente:



Colori dei commenti

Sibelius assegna automaticamente un colore ai commenti aggiunti alla partitura da ogni singolo utente, consentendo di capire a colpo d'occhio da chi sono stati aggiunti i vari commenti. Non è possibile modificare il colore scelto per impostazione predefinita per ciascun utente, tuttavia è possibile modificare il colore di un commento esistente, selezionandolo e scegliendo **Home ▶ Modifica ▶ Colore** (📖 **2.8 Colore**).

Eliminazione dei commenti

Per eliminare un commento, selezionarlo e premere il tasto **Canc**. Se si desidera eliminare velocemente molti commenti, selezionare il passaggio nel quale si desidera eliminare i commenti oppure l'intera partitura e scegliere **Home ▶ Seleziona ▶ Filtro ▶ Commenti**, quindi premere il tasto **Canc**.

Visualizzazione dei commenti

È possibile scegliere se rendere visibili o meno i commenti nella partitura, selezionando **Vista ▶ Invisibili ▶ Commenti**, che ne attiva o disattiva la visualizzazione. Se si apre una partitura che contiene commenti ma l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Commenti** è disattivata, Sibelius chiederà se si desidera visualizzarli.

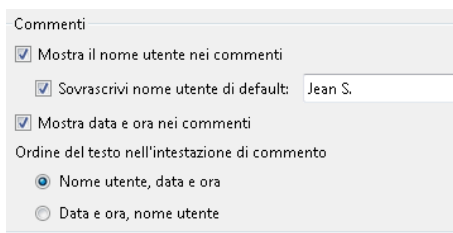
Stampa dei commenti

Per stampare i commenti, accertarsi che l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Commenti** sia attivata e che siano disattivate eventuali altre opzioni nel menu **Vista** che non si desidera includere nella stampa. Selezionare ora **File ▶ Stampa**, e assicurarsi che **Opzioni vista** sia attiva.

Modifica del nome utente visualizzato nel commento

Per impostazione predefinita, Sibelius utilizza il nome associato all'account utente con il quale si accede al computer. In alcuni casi, tale nome appare come **Utente predefinito** nei commenti. Per modificare il nome visualizzato nel commento, scegliere **File ▶ Preferenze** e andare alla pagina **Altro**, dove si trovano le opzioni per specificare l'aspetto dei commenti nella partitura:

- Disattivare l'opzione **Mostra il nome utente nei commenti** se nel commento si desidera appaiano soltanto la data e l'ora di creazione o di ultima modifica.
- Attivare l'opzione **Sovrascrivi nome utente di default** se si desidera cambiare il nome utente che appare in ogni commento creato successivamente.
- Disattivare l'opzione **Mostra data e ora nei commenti** se nel commento si desidera appaia soltanto il nome utente.
- Se è impostata la visualizzazione sia del nome utente sia di data e ora nella barra del titolo dei commenti, l'opzione **Ordine del testo nell'intestazione del commento** consente di specificare se deve essere mostrato per primo il nome utente o la data e l'ora. Se la larghezza di un commento è insufficiente per mostrare sia il nome utente sia la data, Sibelius mostrerà solo l'elemento la cui visualizzazione è impostata per prima e nasconderà l'altro.




10.2 Evidenziatura

Sibelius consente di evidenziare la musica per ricordare sezioni sulle quali si sta lavorando o semplicemente per richiamare l'attenzione su una particolare funzione della partitura.

Creazione di un'evidenziazione

Per creare un'evidenziazione nella partitura:

- Selezionare **Revisione** ▶ **Parti salienti** ▶ **Evidenzia**, quindi cliccare e trascinare il mouse lungo il passaggio da evidenziare, oppure
- Selezionare un passaggio, poi scegliere **Revisione** ▶ **Parti salienti** ▶ **Evidenzia** per creare un'evidenziazione per la durata di tale passaggio. È possibile selezionare un passaggio soltanto in un singolo rigo alla volta, quindi se si seleziona un passaggio che contiene righe multipli, l'evidenziazione apparirà soltanto nel rigo più in alto della selezione. (Sebbene sia possibile evidenziare individualmente gli altri righe).

Per impostazione predefinita le evidenziazioni sono gialle, ma è possibile cambiare il colore dopo averle create, proprio come con tutti gli altri oggetti –  **2.8 Colore**.

Selezione di evidenziazioni e di oggetti evidenziati

È possibile selezionare, muovere e cancellare note o altri oggetti evidenziati esattamente allo stesso modo degli altri. Per selezionare l'evidenziazione, fare clic sul bordo di essa, così da poterla spostare copiare e cancellare.

Spostamento di un'evidenziazione

- Per spostare un'evidenziazione a sinistra o a destra, cliccare sul bordo in alto o in basso della stessa e trascinarla con il mouse o utilizzare i tasti ←/→ (premendo **Ctrl** o **⌘** per incrementi più grandi).
- Per regolare la lunghezza di un'evidenziazione selezionata, cliccare sulla linea sinistra o destra del riquadro attorno ad essa e trascinare il mouse; premere **spazio** per estenderla di una nota (**Maius-barra spaziatrice** la contrae di una nota) o usare i tasti ←/→ (premendo **Ctrl** o **⌘** per incrementi più grandi).

Eliminazione di un'evidenziazione

Cliccare sul bordo dell'evidenziazione e premere **Canc**; per rimuovere tutte le evidenziazioni in una partitura, utilizzare il plug-in **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Altro** ▶ **Rimuovi evidenziati**, che fa esattamente questo.


Visualizzazione delle evidenziazioni

Per specificare se visualizzare le evidenziazioni nella partitura selezionare **Vista** ▶ **Invisibili** ▶ **Parti salienti**.

Stampa delle evidenziazioni

Si può scegliere se stampare o meno le evidenziazioni.

- Per non stamparle, accertarsi che l'impostazione **Stampa opzioni menu vista** nella finestra di dialogo **File ▶ Stampa** (comando rapido **Ctrl+P** o **⌘P**) non sia attiva quando si stampa la partitura.
- Per stamparle, attivare l'opzione **Vista ▶ Invisibili ▶ Parti salienti** (disattivando tutte le altre opzioni nel menu **Vista** che non si desidera stampare) e stampare la partitura, accertandosi che l'opzione **Stampa opzioni menu Vista** nella finestra **File ▶ Stampa** sia attiva.

Per maggiori informazioni sulla stampa,  **1.11 Stampa**.

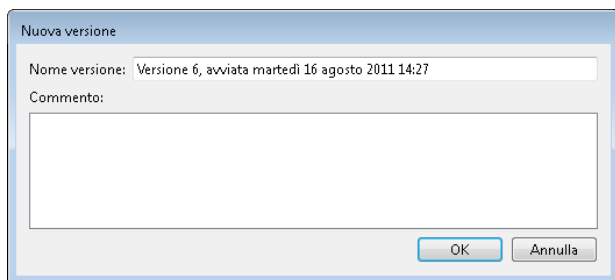
10.3 Versioni

Quando si lavora a un particolare progetto per un lungo periodo di tempo, tenere traccia dei progressi conseguiti può essere problematico in molti software. Di solito, si dovrebbe ricordare di usare il comando **File ▶ Salva con nome** per salvare ogni bozza del lavoro con un nome diverso. Fortunatamente, Sibelius permette di salvare diverse versioni nello stesso documento, così che le nuove versioni non vadano perdute, riposizionate erroneamente, o confuse con la versione corrente.

È possibile aggiungere commenti a ciascuna versione, come promemoria del lavoro effettuato o da effettuare, esportare una vecchia versione come partitura separata, o anche confrontare due versioni e avere una lista dettagliata di tutte le differenze tra le versioni.

Salvataggio automatico di una nuova versione

Per impostazione predefinita, Sibelius ricorda all'utente di creare una nuova versione quando questi chiude una partitura su cui lavora da un certo tempo. Per impostazione predefinita, apparirà la finestra di dialogo seguente:



Si può modificare il **Nome versione** predefinito a piacimento: il nome predefinito che Sibelius fornisce include un numero versione, e la data e ora alla quale la versione è iniziata. È inoltre possibile inserire un **Commento**, la cui lunghezza sarà a piacere. Questo commento non appare nella partitura come i commenti "adesivi" (📖 **10.1 Commenti**), e questa funzione è utile per scrivere commenti generali sui progressi raggiunti, piuttosto che commenti specifici che sono invece più adatti ad essere collegati a una particolare battuta.

Cliccare su **OK** per salvare la versione e chiudere la partitura; se si clicca su **Annulla**, viene comunque offerta la possibilità di salvare la partitura senza creare una nuova versione.

Se si preferisce che non venga visualizzata la richiesta di creazione di una versione quando si chiude una partitura, disattivare l'opzione **Crea una nuova versione alla chiusura della partitura** nella pagina **Versioni** di **File ▶ Preferenze**.


Salvataggio manuale di una nuova versione

È ovviamente possibile, salvare una nuova versione in qualsiasi momento selezionando **Revisione ▶ Versioni ▶ Nuova Versione**. Il pulsante si attiva solo quando la partitura è stata salvata e le è stato assegnato un nome.

10. Scheda Revisione

Quando si salva una nuova versione, verrà richiesto di fornire un nome e, per impostazione predefinita, un commento (vedere in precedenza). Se si preferisce non fornire alcun commento, scegliere **File ▶ Preferenze** e selezionare la pagina **Versioni**. Nel gruppo **Commenti** si può selezionare tra tre opzioni:

- **Non richiedere un commento:** richiede soltanto di rivedere il nome scelto automaticamente da Sibelius per la versione; non lascia spazio per eventuali commenti.
- **Richiedi un commento facoltativo:** l'impostazione predefinita, essa permette di digitare un commento se desiderato, ma è possibile salvare una versione anche senza fornire alcun commento.
- **Richiedi un commento:** richiede un commento di qualche tipo prima di salvare una nuova versione. Questa è un'impostazione utile se si insegna in classe e ci si deve assicurare che gli studenti forniscano un commento prima di terminare il lavoro del giorno.

Se si insegna in classe con Sibelius, è possibile richiedere a uno o più studenti di salvare una nuova versione in qualsiasi momento, mediante la finestra di dialogo **Controllo classe** –  **1.22 Controllo classe**.

Visualizzazione delle versioni

È possibile visualizzare le versioni salvate nella partitura facendo clic sul pulsante **+** nell'estremità destra della barra della pagina documento, selezionando poi la versione che si desidera visualizzare.

La versione corrente della partitura è sempre chiamata **Versione corrente**, e appare sempre in cima alla lista nel menu: la versione più vecchia è in fondo, e la versione più recente appena sotto la **Versione corrente**.

Si possono visualizzare le versioni anche facendo clic su **Revisione ▶ Versioni ▶ Versione precedente** o **Versione successiva**. (Se si usa molto questa funzione, può essere utile assegnare comandi rapidi a queste voci del menu.)

Se si sceglie un'altra versione nell'elenco, o si seleziona un'altra versione, Sibelius apre una nuova finestra e assegna alla partitura uno sfondo di carta increspata come promemoria che si tratta di una versione precedente. (Se si desidera cambiare gli sfondi che Sibelius usa quando si visualizzano le versioni, vedere **Texture** a pagina 154.)

Che cosa si può fare con le versioni

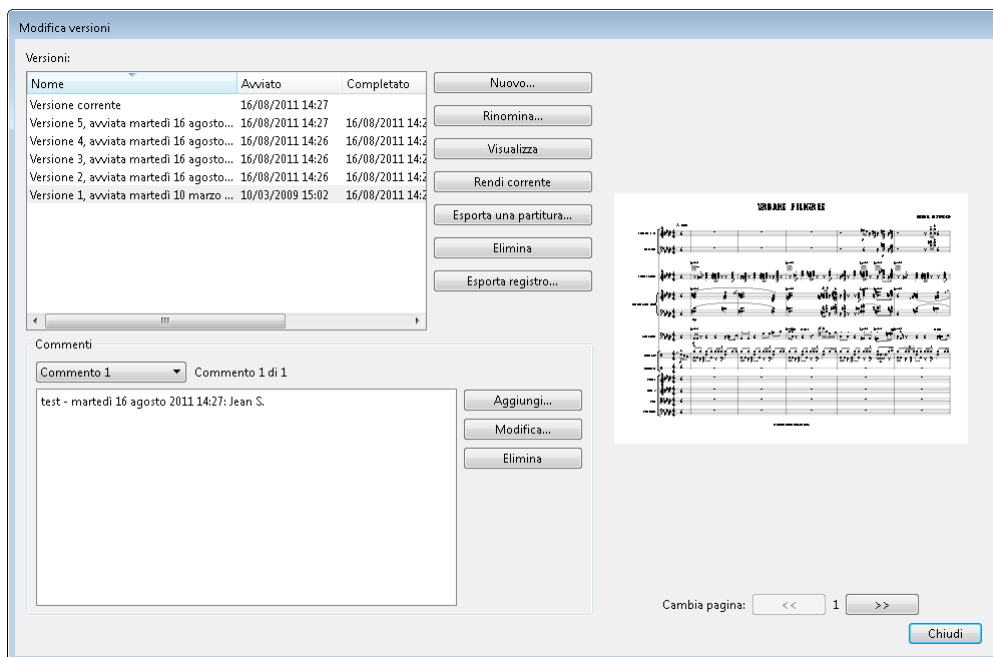
Solo la versione corrente della partitura è modificabile, perciò quando è stata creata una versione, non è più possibile apportarvi alcuna modifica. Quando si visualizza una versione, tuttavia, è possibile eseguire molteplici operazioni, tra cui la riproduzione, la stampa o persino la copia di musica e oggetti negli appunti, così da poterli incollare nella versione corrente o anche in un'altra partitura.

Per eseguire la copia da una versione precedente, è sufficiente selezionare ciò che si desidera copiare come si farebbe in qualsiasi altra partitura, quindi scegliere **Modifica ▶ Copia** (comando rapido **Ctrl+C** o **⌘C**) per copiare gli elementi sugli appunti. Passare quindi sulla versione corrente o sull'altra partitura in cui incollare il materiale e scegliere **Modifica ▶ Incolla** (comando rapido **Ctrl+V** o **⌘V**). Non è possibile utilizzare **Alt+clic** (o accordo-clic) per copiare da una versione precedente.

È inoltre possibile confrontare una versione con un'altra – vedere **Confronto delle versioni** di seguito.

Modifica delle versioni

È possibile eseguire diverse importanti operazioni di gestione file sulle versioni della partitura usando la finestra di dialogo **Revisione** ▶ **Versioni** ▶ **Modifica versioni**:



La tabella sul lato sinistro della finestra di dialogo elenca le versioni nella partitura. È possibile scegliere l'ordinamento per **nome**, per data di **inizio** o di **completamento** della versione. A destra è riportata un'anteprima che mostra la versione selezionata. È possibile sfogliare le pagine della versione selezionata mediante i pulsanti sottostanti l'anteprima.

Sotto la tabella è riportato un elenco di tutti i commenti salvati nella versione selezionata, comprese eventuali "annotazioni adesive" e qualsiasi commento inserito quando la versione è stata creata. È possibile **Aggiungere**, **Modificare** ed **Eliminare** i commenti qui, cliccando sul pulsante appropriato.

I pulsanti tra la tabella delle versioni e l'anteprima della versione selezionata sono i seguenti:

- **Nuovo**: consente di creare una nuova versione, equivalente alla scelta dell'opzione **Revisione** ▶ **Versioni** ▶ **Nuova versione**.
- **Rinomina**: consente di rinominare la versione selezionata.
- **Visualizza**: chiude la finestra di dialogo **Modifica versioni** e apre una finestra per visualizzare la versione selezionata.
- **Rendi corrente**: consente di rendere la versione selezionata versione corrente. Viene creata automaticamente una nuova versione per salvare lo stato della versione corrente e la versione selezionata viene quindi resa la nuova versione corrente.

- **Esporta una partitura** esporta la versione selezionata come partitura separata, contenente soltanto quella unica versione. Si può selezionare la **Versione corrente** e fare clic su **Esporta una partitura** per assicurarsi di fare una copia dello stato attuale di tale versione velocemente senza includere nessuna delle altre vecchie versioni.
- **Elimina**: consente di eliminare la versione selezionata, dopo la visualizzazione di un avviso.
- **Esporta registro**: consente di esportare un file in formato Rich Text Format (RTF) che elenca le differenze tra ciascuna versione, i relativi commenti associati e una grafica di ciascuna pagina – vedere **Esportazione di un registro delle versioni** di seguito.

Cliccare su **Chiudi** per chiudere la finestra di dialogo **Modifica versioni**.

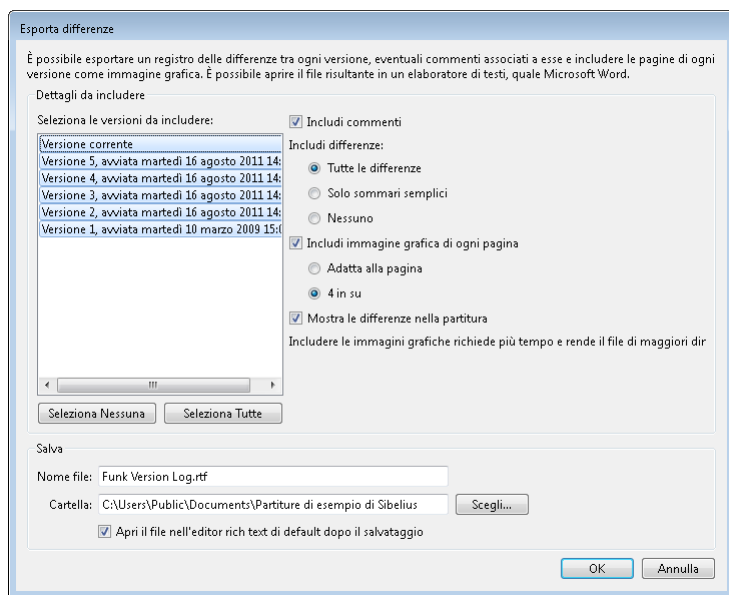
Esportazione di un registro delle versioni

Sibelius può esportare un file Rich Text Format (RTF) che include:

- Una lista delle differenze tra ogni coppia di versioni
- Tutti i commenti salvati in ciascuna versione
- Una miniatura grafica per ciascuna pagina di ciascuna versione, con le differenze tra essi colorate.

Questo file può essere aperto in qualsiasi elaboratore testi e in molti editor di testo, sebbene la grafica in miniatura di ogni pagina potrebbe apparire solo su determinati elaboratori di testo, ad esempio, Microsoft Word 2002 o versioni successive per Windows e Microsoft Word 2008 o successivo per Mac OS X.

Per esportare un rapporto sulle versioni, selezionare **Revisione** ▶ **Versioni** ▶ **Modifica versioni**, selezionare qualsiasi versione, cliccare **Esporta registro**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



Nella lista a sinistra, è possibile selezionare quali versioni includere; per impostazione predefinita sono selezionate tutte le versioni. Le opzioni a destra della lista sono le seguenti:

- **Includi commenti** determina se i commenti (sia quelli "adesivi" collegati a una particolare battuta che quelli della finestra **Modifica Versioni**) debbano essere inclusi nel file RTF. Questa opzione è attiva per impostazione predefinita.
- **Includi differenze** determina il livello di dettaglio per le liste tra le differenze tra le versioni: **Tutte le differenze** include sia un sommario delle differenze (ad es. "Intera partitura trasposta, note aggiunte in quattro battute") e una tabella che elenca ogni differenza nel dettaglio, battuta per battuta; **Solo sommari semplici** esclude la tabella e fornisce solo un sommario delle differenze; **Nessuno** esclude tutte le informazioni sulle differenze tra le versioni. L'impostazione predefinita è **Tutte le differenze**.
- **Includi immagine grafica di ogni pagina** determina se il file RTF debba contenere la grafica di ciascuna pagina di ciascuna versione. In base alla lunghezza della partitura e dal numero di versioni, si può desiderare disattivarlo: generare la grafica per ciascuna pagina può richiedere molto tempo, e rende il file RTF molto più pesante. Se si decide di includere la grafica, selezionare tra **Adatta alla pagina**, che posizionerà ogni singola pagina di ciascuna versione in una singola pagina del file RTF, o **4 in su**, che posiziona 4 pagine della partitura in ogni pagina del file RTF. Attivare **Mostra le differenze nella partitura** per segnare le differenze tra le versioni mostrando colori dietro gli oggetti che sono stati aggiunti, cambiati o eliminati nella grafica di ciascuna pagina.

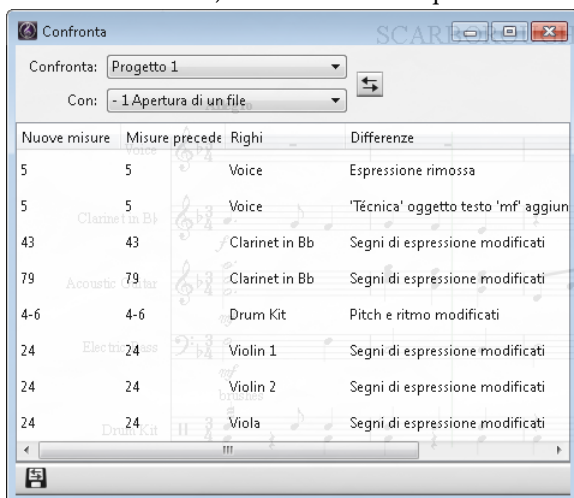
Sibelius fornisce un nome file predefinito, e offre di salvare il file RTF nello stesso percorso della partitura, ma se si desidera, entrambi possono essere modificati. Quando si è soddisfatti delle proprie scelte, fare clic su **OK** per creare il file di registro. Mentre viene elaborato, appare una barra di avanzamento.


Per impostazione predefinita, **Apri il file nell'editor rich text di default dopo il salvataggio** è attiva, e lancia l'applicazione predefinita per gestire i file RTF una volta che il file è stato esportato; su Windows, il predefinito sarà WordPad, su Mac TextEdit. Se si dispone di un elaboratore di testi installato sul computer, come Microsoft Word, si può considerare di impostarlo come applicazione predefinita per aprire i file RTF.

Confronto delle versioni

Sibelius fornisce un metodo semplice per confrontare due versioni della stessa partitura e vedere le differenze tra di esse, sia come elenco tabulare sia visivamente all'interno delle partiture stesse.

Per confrontare due versioni, scegliere **Revisione** ▶ **Confronta** ▶ **Confronta** (comando rapido **Ctrl+Alt+C** o **⌘+⌘C**). Viene visualizzata questa finestra:



Scegliere la più recente delle due versioni dal primo elenco, con la dicitura **Confronta** e la meno recente dal secondo elenco, con la dicitura **Con**, quindi cliccare sul pulsante .

Viene visualizzata una barra di avanzamento durante il confronto delle due versioni; dopo alcuni istanti, la versione meno recente viene visualizzata in una finestra a sinistra e quella più recente in una finestra a destra, affiancate verticalmente. Se si preferisce che Sibelius non affianchi le due finestre verticalmente, andare alla pagina **Versioni** di **File** ▶ **Preferenze** e disattivare l'opzione **Affianca finestre durante il confronto delle versioni**.

Viene visualizzata una finestra dal titolo **Riepilogo delle differenze**. Essa fornisce un riepilogo dettagliato dei cambiamenti tra le due versioni: ad esempio, può capitare una linea come "Versi aggiunti a 82 battute", o "Espressione aggiunta a 40 battute". Cliccare su **Chiudi** per chiudere questa finestra. Se si preferisce non vedere ciò, disattivare l'opzione **Mostra riepilogo semplice delle differenze** in **Preferenze**.

La finestra Confronta mostra un elenco dettagliato di tutte le differenze tra le due versioni.


- **Nuove misure** elenca il numero delle battute o gli intervalli di battute selezionate nel menu a discesa **Confronta** dove viene trovata una differenza.
- **Misure precedenti** elenca l'intervallo dei numeri battuta nella partitura scelti dal menu **Con** che corrisponde ai numeri battuta mostrti in **Nuove misure**. (Questi possono o non possono essere gli stessi, qualora le battute sono state inserite o eliminate.)
- **Righe** elenca il rigo o i righe interessati dalla differenza. Se la differenza interessa tutte le battute (ad es. aggiungendo o rimuovendo battute), esso dirà **Tutti**; altrimenti mostrerà il nome del rigo.
- **Differenze** elenca il tipo di differenza trovata. Quello che è specificato in questa colonna dipende interamente dalle differenze trovate: vedere **Che cosa confronta Sibelius** in seguito.


Per impostazione predefinita, la vista tabella è ordinata in base alla colonna **Nuove misure**, in ordine crescente, ma è possibile cambiare l'ordinamento della tabella facendo clic su qualsiasi intestazione colonna.

Facendo doppio clic su un oggetto della lista, Sibelius cambia la visualizzazione in entrambe le finestre partitura per mostrare le battute interessate. Sibelius tiene conto del fatto che gli oggetti vengano aggiunti, modificati o eliminati nel modo seguente:

- Gli oggetti che sono stati aggiunti nella versione più recente sono visualizzati con uno sfondo verde nella versione più recente.
- Gli oggetti che sono stati modificati nella versione più recente sono visualizzati con uno sfondo arancione sia nella versione meno recente sia in quella più recente.
- Gli oggetti che sono stati eliminati nella versione più recente sono visualizzati con uno sfondo rosso nella versione meno recente.



Se non si desidera vedere le differenze visualmente nella partitura, disattivare **Vista ▶ Invisibili ▶ Differenze Tra le versioni**. 

 Si può anche esportare la lista delle differenze come mostrato nella finestra Confronta come file Rich Text Format (RTF). Cliccare semplicemente il pulsante **Salva differenze** nel pannello situato nella parte bassa della finestra Confronta, come mostrato a sinistra. Verrà richiesto di fornire un nome, e verrà creato un file RTF che può essere aperto in qualsiasi editor di testo, ad es. WordPad, TextEdit, o Microsoft Word.

Che cosa confronta Sibelius

Sibelius non tiene traccia di ogni singola modifica apportata alla partitura tra le versioni: piuttosto, controlla le due versioni e cerca di interpolare i cambi che sono stati fatti tra di essi. A causa di questo approccio euristico, potrebbe sussistere più di un modo per categorizzare una particolare differenza tra due versioni.

Sibelius non prende in considerazione le differenze nel layout, nella formattazione, spaziatura note o impostazioni documento: ma è circoscritto al contenuto strettamente musicale delle partiture, non al loro aspetto.

I seguenti tipi di oggetti sono analizzati quando si confrontano le versioni:


- *Strumenti e righe*: se il numero di righe è diverso, Sibelius stabilisce quali righe sono stati aggiunti o rimossi; se uno strumento che era presente in una versione precedente non è più presente nella nuova versione, Sibelius esamina il contenuto di ciascun rigo per stabilire se l'utente ha sostituito uno strumento con un altro, o ha cancellato uno strumento e ne ha aggiunto un altro.
- *Battute*: se il numero delle battute è diverso, Sibelius stabilisce dove le battute sono state aggiunte o eliminate.

10. Scheda Revisione

- *Note*: Sibelius stabilisce se le note sono state aggiunte o eliminate, e se sono stati modificati l'altezza o il ritmo, e distingue tra cambiamenti individuali di intonazione oppure trasposizione diatonica o cromatica.
- *Articolazioni*: se le note in una particolare battuta sono simili almeno dell'80%, Sibelius confronta le articolazioni delle note, e riferisce se qualcosa è stato aggiunto, cambiato o rimosso.
- *Trasposizione*: se la musica è stata trasposta, Sibelius riporta l'intervallo di battute interessato, e l'intervallo del quale la musica è stata trasposta.
- *Simboli accordo*: Sibelius riporta se i simboli accordo sono stati aggiunti, cambiati o rimossi.
- *Dinamiche*: se le note in una determinata battuta sono simili per almeno il 50%, Sibelius confronta il testo Expression e le forcelle di dinamica, e riporta se sono state aggiunte, cambiate o eliminate dinamiche.
- *Testo rigo*: se il testo in ogni rigo diverso da Expression o uno dei testi versi che sono stati aggiunti, cambiati o rimossi da una misura, Sibelius lo riporta.
- *Testo accollatura*: se è stato aggiunto, cambiato o modificato testo in qualsiasi stile testo accollatura (tranne Tempo, Metronome mark o Metric modulation), Sibelius lo riporta.
- *Segni di tempo*: Sibelius riporta se segni di tempo sono stati aggiunti, cambiati, spostati o eliminati.
- *Versi*: se le note in una determinata battuta sono simili di almeno il 50%, Sibelius confronta i versi in quella battuta, e riporta se sono state aggiunte, cambiate o eliminate.
- *Linee*: se le note in una determinata battuta sono simili di almeno l'80%, Sibelius confronta le legature, i trilli, la pedalatura, le linee glissando/portamento, le linee di arpeggio le linee di ottava in quella battuta e riporta se sono state aggiunte, cambiate o eliminate.
- *Chiavi*: se le note in una determinata battuta sono simili di almeno il 50%, Sibelius esamina tutti i cambi chiave all'interno di essa.
- *Stanghette*: Sibelius riporta se sono state aggiunte, cambiate o eliminate stanghette speciali (ad es. stanghette doppie o di ripetizione).
- *Tempi in chiave*: Sibelius paragona l'armatura di chiave iniziale e i cambi di tonalità seguenti, e riporta se sono stati aggiunti, cambiati o rimossi.
- *Cambi strumento*: Sibelius riporta se sono stati aggiunti, modificati o eliminati cambi strumento.
- *Simboli*: se le note in un passaggio selezionato sono simili per almeno l'80%, Sibelius confronta qualsiasi simbolo di rigo in tale battuta; confronta i simboli di accollatura (ad es. coda e segno) in tutte le battute nonostante la loro similitudine.
- *Commenti*: Sibelius confronta i commenti in due versioni o in due partiture, riportando se essi sono stati aggiunti, modificati o eliminati.

Confronto di due partiture distinte

La finestra Confronta può inoltre essere utilizzata per confrontare due partiture distinte. Aprire le due partiture che si desidera confrontare, scegliere la più recente delle due nella casella di riepilogo

Confronta e la meno recente nella casella di riepilogo **Con**, quindi cliccare sul pulsante .

C'è anche un plug-in che confronta due righe nella stessa partitura: vedere **Confronta righe** a pagina 779.

10.4 Plug-in di analisi

Aggiungi scala gradi Schenker

Questo plug-in analizza la partitura e aggiunge notazione di gradi di scala schenkeriana sopra o sotto il rigo.

Per utilizzare il plug-in, selezionare un passaggio in singola chiave (ossia, non contenente alcun cambio di indicazione tonalità) o l'intera partitura (se è in singola chiave), quindi selezionare **Revisione** ▶ **Plug-ins** ▶ **Analisi** ▶ **Aggiungi scala gradi Schenker**. Viene visualizzata una semplice finestra di dialogo:

- **Fila verticale** determina se i simboli \wedge o \vee devono essere tracciati sopra il grado di scala (ossia, questa opzione attivata) o a sinistra del grado di scala (ossia disattivata)
- **Voce** consente di scegliere quale voce sul rigo analizzare
- **Stile testo** determina l'aspetto (ad es., incorniciato, corsivo, ecc.) dei gradi di scala e dove saranno scritti: tutti gli stili di testo (tranne Basso figurato) li colloca sopra il rigo, Basso figurato li colloca sotto
- **Aggiungi al passaggio selezionato/intera partitura** consente di definire l'ambito di analisi del plug-in; scegliere l'opzione intera partitura solo se la partitura non contiene alcun cambio di chiave.

Quando si clicca su **OK**, i gradi di scala vengono aggiunti alla partitura con le impostazioni prescelte.

Confronta righi

Confronta qualsiasi coppia di righi nello stesso file ed evidenzia le differenze tra loro. Per utilizzare questo plug-in, selezionare un passaggio in qualsiasi coppia di righi nella partitura (usare **Ctrl**+**clic** o **⌘**-**clic** per selezionare due righi non adiacenti, se lo si desidera), quindi scegliere **Revisione** ▶ **Plug-ins** ▶ **Analisi** ▶ **Confronta righi**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:

- **Note e pause**: esamina le differenze in valore nota, altezza, voce, cue-size, occultamento, ecc.
- **Linee**: esamina le differenze nei tipi linea, lunghezza, ecc. Naturalmente questo funziona solo per le linee di rigo, poiché le linee di accollatura si applicano comunque a tutti i righi.
- **Chiavi**: esamina le diverse chiavi nei due righi.
- **Testo**: esamina le differenze negli oggetti di testo; non individua le differenze nel tipo di carattere o dimensione in punti tra due righi, ma individua le differenze nelle scritte vere e proprie, rendendo questo plug-in molto utile per, ad esempio, controllare i versi su due righi vocali che condividono gli stessi ritmi. Come per le linee, questo funziona solo per il testo di rigo e non per quello di accollatura.
- **Evidenzia differenze in**: consente di scegliere se le evidenziazioni vengono tracciate nel **Rigo superiore**, nel **Rigo inferiore** o in entrambi (attivando entrambe le opzioni).
- **Passaggio selezionato/Intera partitura**: sceglie se confrontare i righi solo nel passaggio selezionato o nell'intera partitura.

Quando si clicca su **OK**, il plug-in esamina la partitura; al termine del processo, appare un messaggio a comparsa, con le informazioni sul numero di differenze trovate.

Se in seguito si desidera rimuovere le evidenziazioni create da questo plug-in, usare **Home** ▶ **Plug-ins** ▶ **Altri** ▶ **Rimuovi evidenziati**.

Trova motivo

Esamina la partitura alla ricerca di motivi che corrispondono alla relazione d'intervallo o ai ritmi (o a entrambi) di un passaggio selezionato e segna ciascuna corrispondenza con un'evidenziazione (📖 **10.2 Evidenziatura**). Ciò è molto utile per l'analisi, quale l'individuazione delle ricorrenze di un soggetto di fuga o l'esame del modo in cui un particolare modello ritmico viene utilizzato in un pezzo.

Per utilizzare questo plug-in, selezionare il motivo che si desidera far corrispondere, quindi selezionare **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Analisi ▶ Trova motivo**. Viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di impostare alcune opzioni:

- **Confronta ritmi**: attivare questa opzione se si desidera trovare corrispondenze ritmiche; è possibile specificare l'entità di variante dal motivo specificato consentire (un valore pari allo 0% significa che si accettano solo corrispondenze esatte).
- **Confronta toni**: attivare questa opzione se si desidera trovare corrispondenze di intervallo. Di nuovo, è possibile specificare l'entità di variante consentire; se il valore è impostato a 0%, vengono trovate solo trasposizioni esatte del motivo, ma non le trasposizioni diatoniche o di altre trasposizione inesatte; perciò (ad esempio) in una fuga, il plug-in trova risposte reali ma non quelle tonali. Aumentare la variante ammessa dallo 0% per trovare le trasposizioni inesatte.
- **Motivo originale nella voce x**: consente di scegliere in quale voce il plug-in deve trovare il motivo originale. (Questa opzione determina solo dove si trova il motivo di esempio di corrispondenza – il plug-in farà corrispondere sempre tutte le voci in tutta la parte rimanente della partitura).

Attivare l'opzione **Confronta ritmi** e **Confronta toni** per trovare solo le ricorrenze che corrispondono a entrambe.

Clickare su **OK**; viene visualizzata una barra di avanzamento, che indica quale rigo è in fase di analisi da parte del plug-in. Dopo alcuni istanti, il plug-in informerà l'utente sul numero di corrispondenze trovate, ciascuna delle quali sarà evidenziata in giallo.

Trova intervallo

Calcola l'intervallo (ossia la nota più bassa e quella più alta), l'altezza media e le altezze che ricorrono più frequentemente, tutte espresse in altezza concerto di un passaggio selezionato. Ciò è utile, ad esempio, se si scrive musica vocale e si desidera sapere quali tipi di richieste si pongono sui cantanti.


Per eseguire questo plug-in, selezionare un passaggio (o triplo-click su un rigo per calcolarne l'intervallo in tutta la partitura) e scegliere **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Analisi ▶ Trova intervallo**.

10.5 Plug-in di prova lettura

Verifica di lettura

Questo plug-in consente all'utente di eseguire qualsiasi combinazione di sei altri plug-in di prova lettura che si trovano nello stesso menu:

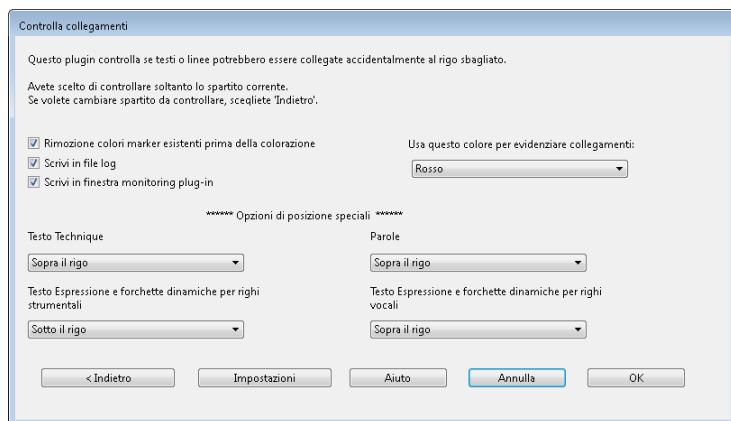
- **Controlla chiavi:** scrive avvisi nella partitura dove una chiave viene ripetuta in modo non necessario, ad es., una chiave di alto verrebbe ripetuta se si omettesse un cambio in chiave di violino in una parte di viola
- **Controlla note guida** – vedere di seguito
- **Controlla 5e/8ve parallele** – vedere di seguito
- **Controlla pedali arpa:** scrive avvisi nella partitura se eventuali note nel passaggio selezionato non sono suonabili su un'arpa con la configurazione dei pedali specificata nella finestra di dialogo. Per ottenere i migliori risultati, è opportuno selezionare solo i righi d'arpa prima di eseguire questo specifico plug-in e specificare un passaggio che non contiene alcun cambio pedale. Opzionalmente, il plug-in può inoltre aggiungere alla partitura un diagramma pedali corrispondente alla combinazione di pedali specificata nella relativa finestra di dialogo.
- **Controlla arresti multipli** – vedere di seguito
- **Controlla pizzicati:** scrive avvisi nella partitura dove "arco" o "pizz." sembra in eccesso o mancante
- **Controlla stanghette di ripetizione:** scrive avvisi nella partitura dove una ripetizione di inizio o fine sembra in eccesso o mancante (ossia, le stanghette di ripetizione non risultano corrispondenti).

Se la partitura è molto lunga, è possibile utilizzare la funzione **Home ▶ Modifica ▶ Trova** di Sibelius ( **2.9 Filtri e Trova**) per passare in rassegna gli avvisi collocati dai plug-in nella partitura.

Se lo si desidera, è possibile eseguire qualsiasi plug-in singolarmente scegliendolo nel sottomenu **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Verifica di lettura**.

Controllo collegamenti

Questo plug-in è molto utile per individuare le istanze in cui, ad esempio, si potrebbe avere collocato in modo non corretto un contrassegno di espressione che risulta collegato erroneamente al rigo sopra o sotto a quello previsto. Per utilizzare il plug-in, scegliere **Revisione** ▶ **Plug-ins** ▶ **Verifica di lettura** ▶ **Controllo collegamenti**. Il plug-in può controllare la partitura o esaminare i file in massa in una cartella specificata simultaneamente. Selezionare l'opzione appropriata nella prima finestra di dialogo visualizzata dal plug-in, quindi cliccare su **Avanti**. Si apre la seguente finestra di dialogo:



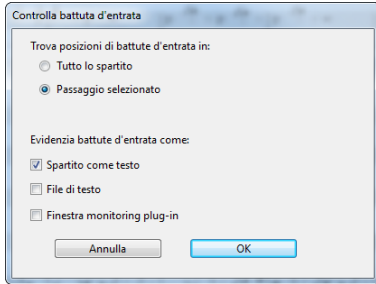
- **Rimuovi colore di marcatura esistente prima della colorazione** serve quando è già stato eseguito il plug-in in precedenza e si desidera confermare che le modifiche apportate per correggere i problemi sono state rettificate. Questa opzione assicura che tutti gli oggetti attualmente colorati nella partitura vengano reimpostati in nero prima che il plug-in esegua i controlli.
- **Scrivi su file di registro:** registra qualsiasi problema potenziale in un file di testo chiamato **Sibelius Attachment Log.txt** che viene collocato nella cartella **Partiture**
- **Scrivi sulla finestra traccia plug-in:** registra qualsiasi problema potenziale nella finestra **traccia plug-in**
- **Usa questo colore per contrassegnare allegati sospetti** consente di scegliere il colore che il plug-in deve usare per rendere i problemi visivamente evidenti nella partitura
- Le **Opzioni posizioni speciali** consentono di impostare dove vengono posizionati gli stili di testo più comuni nella partitura per impostazione predefinita, in modo tale che il plug-in sia in grado di valutare efficacemente i problemi degli allegati.

Una volta impostate le opzioni precedenti secondo quanto appropriato, cliccare sul pulsante **OK**; il plug-in eseguirà la scansione della partitura e porterà all'attenzione dell'utente eventuali problemi potenziali inerenti agli allegati.

Controlla note guida

Controlla che i passaggi guida nella partitura corrispondano alle note nei rigi dai quali sono stati copiati. Ciò è utile se si è continuato a modificare la partitura dall'aggiunta delle note guida alle parti e ora si desidera verificare che tali modifiche vengano anche rispecchiate nelle note guida relative.

Selezionare il passaggio nel quale si desidera verificare le note guida, ad es., triplo clic su un rigo, quindi eseguire il plug-in o se si desidera elaborare l'intera partitura, scegliere **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Verifica di lettura ▶ Controlla note guida**. Viene visualizzata una finestra di dialogo:



Le tre opzioni **Contrassegna note guida sospette in** presentano i risultati dell'esecuzione del plug-in:

- **Partitura come testo:** crea un oggetto di testo Technique colorato in rosso, sopra la prima nota di ciascuna nota guida sospetta
- **File di testo:** crea un file di testo chiamato *filename suspect cues.txt* nella stessa cartella del file della partitura, che elenca la posizione di ciascuna nota guida sospetta
- **Finestra traccia plug-in:** scrive la posizione di ogni nota guida sospetta nella Finestra traccia plug-in.

Se si utilizza l'opzione **Partitura come testo**, è possibile utilizzare il comando **Modifica ▶ Trova e Modifica ▶ Trova successivo** per trovare il testo che inizia per "Suspect cue:" per spostarsi a turno su ciascuna nota guida sospetta.

Controllo contrappunti di prima specie

Controlla eventuali errori nel contrappunto di prima specie, secondo quanto definito nel trattato del 18° secolo di Johann Fux *Gradus ad Parnassum*.

Il plug-in richiede che il cantus e il contrappunto si trovino su righe separate, perciò eseguire una selezione di passaggio che contiene i righe che si desidera controllare, quindi scegliere **Revisione** ► **Plug-ins** ► **Verifica di lettura** ► **Selezionate il contrappunto di prima specie**. Si apre la seguente finestra di dialogo:

Selezionate il contrappunto di prima specie

Questo plug-in controlla e annota la correttezza del contrappunto di prima specie.

Il vostro contrappunto e' sopra o sotto il cantus? Annotare nella partitura corrente o creare una nuova?

Contrappunto sopra Crea nuova partitura

Seleziona per:

<input checked="" type="checkbox"/> Toni principali	<input checked="" type="checkbox"/> Tritoni melodici
<input checked="" type="checkbox"/> Risoluzioni tono principale	<input checked="" type="checkbox"/> Tritoni armonici
<input checked="" type="checkbox"/> Incroci vocali	<input checked="" type="checkbox"/> 5e parallele
<input checked="" type="checkbox"/> Salti melodici	<input checked="" type="checkbox"/> Ottave parallele
<input checked="" type="checkbox"/> Salti verso l'alto successivi	<input checked="" type="checkbox"/> Battute
<input checked="" type="checkbox"/> Salti verso il basso successivi	<input checked="" type="checkbox"/> Perfette nascoste e battute
<input checked="" type="checkbox"/> Intervalli armonici cattivi	<input checked="" type="checkbox"/> Unisoni di mezzo contrappunto
<input checked="" type="checkbox"/> Movimento obliquo esteso	<input checked="" type="checkbox"/> Intervallo tra le voci

Seleziona tutti Deseleziona tutti

Roman Molino Dunn
musictranscriber@yahoo.com

Annulla OK

Scegliere se il cantus o il contrappunto si trova sul rigo superiore o inferiore e se si preferisce che il plug-in scriva la partitura esistente o ne crei una nuova. I vari controlli che il plug-in può eseguire sono i seguenti:

- **Toni principali:** controlla la presenza del tono principale, determinato dall'indicazione di tonalità corrente.
- **Risoluzioni tono principale:** controlla che eventuali toni dominanti vengano risolti correttamente alla tonica.
- **Incroci vocali:** controlla se il cantus e il contrappunto si sovrappongono tra loro.
- **Salti melodici:** controlla eventuali salti melodici scadenti o dubbi, secondo quanto determinato dai principi di Fux. Questa opzione contrassegna anche convezioni melodiche più avanzate se vengono risolte propriamente, ad es., se il salto di una 6a minore viene risolto per passi nella direzione opposta, la partitura sarà scritta in tale punto con il testo "proper after-leap".
- **Salti verso l'alto successivi:** controlla la presenza di più di un salto melodico verso l'alto successivo.
- **Salti verso il basso successivi:** controlla la presenza di più di un salto melodico verso il basso successivo.
- **Intervalli armonici cattivi:** controlla le eventuali dissonanze tra il cantus e il contrappunto.
- **Movimento obliquo esteso:** controlla la presenza di più di due movimenti obliqui successivi (dove una voce rimane sulla stessa altezza mentre le altre ascendono o discendono).
- **Tritoni melodici:** controlla la presenza di eventuali salti tritonici melodici.
- **Tritoni armonici:** controlla l'intervallo di un tritone tra il cantus e il contrappunto.
- **5e parallele:** controlla le quinte parallele o consecutive.

- **Ottave parallele:** controlla le ottave parallele o consecutive.
- **Battuta:** controlla una decima che si sposta per movimento contrario a passi in un'ottava. Ciò è vietato nel contrappunto rigido, ma Fux concede che vi sia poca ragione perché esso sia vietato.
- **Perfette nascoste e battute** controlla la presenza di perfette nascoste, quando due voci si avvicinano a un intervallo perfetto con un movimento simile, e le perfette battute, quando entrambe le voci si muovono in maniera contraria e tramite salto melodico arrivano a un intervallo perfetto; entrambi sono proibiti nel contrappunto stretto. (Le "Perfette battute" sono chiamate così da Fux perché, dice, ai vecchi maestri del contrappunto sembrerebbe come se quegli intervalli perfetti fossero battuti nelle loro teste.) Le quinte battute sono segnalate nella partitura come "quinta battuta" e le ottave battute come "ottava battuta."
- **Unisoni di mezzo contrappunto:** controlla gli unisoni che si verificano ovunque diversamente dalla prima e dall'ultima nota del contrappunto. Nel contrappunto di prima specie ciò è vietato perché crea l'illusione che vi sia soltanto una voce.
- **Intervallo tra le voci:** controlla che l'intervallo compreso tra il cantus e il contrappunto non sia mai più grande di una 12a perfetta.

Una volta scelte le cose che si desidera controllare, cliccare su **OK** e il plug-in elaborerà la partitura, annotando la partitura esistente o creandone una nuova, copiando il passaggio e annotandolo.

Controlla le 5e/8ve parallele

Controlla le quinte e le ottave tra le note in qualsiasi voce su ogni rigo. Il plug-in controlla persino le quinte e le ottave "nascoste" (ossia dove si verificano in movimento contrario).

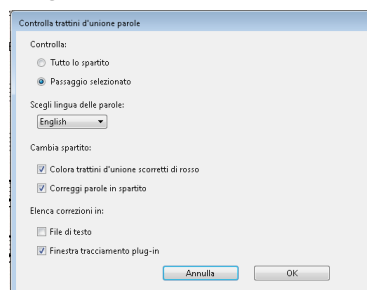
Se si desidera controllare l'intera partitura, scegliere **Home ▶ Seleziona ▶ Tutto** (comando rapido **Ctrl+A** o **⌘A**), quindi scegliere **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Verifica di lettura ▶ Trova Quinte/Ottave parallele**; altrimenti, selezionare semplicemente il passaggio che si desidera controllare prima di eseguire il plug-in. Nella finestra di dialogo, scegliere se si desidera controllare le quinte o le ottave o entrambe. Cliccare su **OK** – e dopo qualche istante di attività, Sibelius informa sui molti errori trovati, che sono contrassegnati nella partitura come testo. (Il testo di avvertenza inizia sulla prima nota in errore della 5a/8va parallela).

Se la partitura è molto lunga, è possibile utilizzare la funzione **Home ▶ Modifica ▶ Trova** di Sibelius per trovare tutte le annotazioni che il plug-in ha inserito nella partitura.

Controlla sillabazione dei versi

Controlla le parole nella partitura per l'eventuale sillabazione non corretta, usando il controllore integrato di Sibelius.

Per utilizzare il plug-in, selezionare un passaggio specifico della partitura, quindi scegliere **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Verifica di lettura ▶ Controlla sillabazione dei versi**.



È possibile scegliere se controllare l'intera partitura o un passaggio selezionato e la lingua delle parole (inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e latino).

È possibile scegliere le opzioni del plug-in **Colora sillabazione non corretta in rosso** e **Correggi versi nella partitura** (che sovrascriverà le parole sillabate in modo non corretto con quelle corrette). L'opzione **Elenca correzioni** salverà un file di testo che elenca le parole sillabate in modo non corretto nella stessa cartella della partitura o le elencherà nella Finestra traccia plug-in.

Controlla arresti multipli

Controlla la partitura per eventuali accordi che richiedono più arresti non suonabili. Ciascun accordo (che può essere in una singola voce o come parte di un passaggio di contrappunto) è facile, difficile o impossibile: gli accordi facili vengono ignorati e quelli difficili o impossibili vengono contrassegnati come tali nella partitura.

Per utilizzare il plug-in, selezionare uno specifico passaggio della partitura desiderato, quindi scegliere **Revisione ▶ Plug-ins ▶ Verifica di lettura ▶ Controlla arresti multipli**. Viene visualizzata una finestra di dialogo, nella quale è possibile scegliere se controllare il passaggio selezionato o l'intera partitura e se si desidera controllare i righi che appartengono a strumenti a corda (impostazione raccomandata) o tutti i righi. Cliccando su **OK** appare una barra di avanzamento mentre il plug-in esamina ogni rigo a turno.

Ogni accordo difficile o impossibile è etichettato in modo appropriato con testo Technique; utilizzare le funzioni **Home ▶ Modifica ▶ Trova** e **Trova successivo** (📖 **2.9 Filtri e Trova**) per trovare ogni accordo che il plug-in ha identificato.

Il plug-in valuta ogni possibile arrangiamento di ciascuna nota dell'accordo su ciascuna corda dello strumento, suonata da ciascun dito e determina l'arrangiamento più facile per l'accordo; questa è l'etichetta che viene quindi applicata all'accordo nella partitura. Per farlo, occorre fare alcune assunzioni su quanto possono estendersi i musicisti su ogni strumento; si scoprirà che alcuni musicisti (con dita lunghe!) sono in grado di suonare alcuni degli accordi etichettati come impossibili da questo plug-in.

Gli accordi con più di quattro teste nota sono ritenuti automaticamente impossibili, poiché tutti gli strumenti ad arco hanno solo quattro corde.

Poiché gli archetti sono diritti e le tastiere degli strumenti ad arco sono curvi, infatti solo due note possono sempre suonare simultaneamente se suonate su uno strumento reale; il plug-in tiene conto di ciò, ma stipula che le due note superiori di qualsiasi accordo debbano trovarsi su corde adiacenti, altrimenti non possono essere entrambe tenute. Qualsiasi accordo che abbia le due note superiori su corde non adiacenti è etichettato come impossibile.

Gli accordi etichettati come difficili implicano generalmente un'estensione scomoda (ma non impossibile) o una posizione goffa della mano (la posizione ideale della mano è il primo dito che va sulla corda più bassa usata, il secondo dito sulla corda più bassa successiva e così via; perciò gli accordi a due corde sono generalmente suonabili, ma gli accordi a tre e quattro corde devono essere diteggiati nel giusto ordine per essere facili).

Il plug-in opera a prescindere dal contesto musicale, ad es., un passaggio che consiste di 24 accordi stoppati due volte "facili" in una riga verranno elaborati senza commento. In modo analogo non tiene conto di altri problemi, quali il tempo.

Controllo ridondanze

Questo plug-in è in grado di individuare i tempi in chiave, chiavi, indicazioni di tonalità, cambi strumenti e richiami per la concertazione ridondanti, ad es., due cambi di chiave identici in successione. Diversamente da **Controllo chiavi** (vedere sopra), **Controllo le ridondanze** consente di selezionare, nascondere o eliminare gli elementi ridondanti in una singola operazione.

Per utilizzare il plug-in, scegliere **Revisione** ▶ **Plug-ins** ▶ **Verifica di lettura** ▶ **Controllo le ridondanze**. Si apre la seguente finestra di dialogo:

Per ciascun tipo di oggetto, scegliere l'opzione **Seleziona**, **Nascondi** o **Elimina** per selezionare, nascondere o eliminare gli oggetti ridondanti usando il pulsante di opzione appropriato. Se non si desidera che il plug-in controlli, ad esempio, i cambi strumento, disattivare la casella di controllo **Elabora cambi strumento**. Scegliere se si desidera che il plug-in emetta i risultati su un file di registro o sulla finestra Traccia plug-in, quindi cliccare su **OK**.

Cosa è dove?

Questo plug-in crea un set di statistiche che mostrano quali oggetti esistono all'interno della selezione effettuata nella partitura. Si possono selezionare quali oggetti includere nelle statistiche, e anche selezionare se il plug-in debba colorare gli oggetti che ha incluso nell'analisi. Se **Scrivi file log** è attivo, l'analisi viene salvata su un file di testo di nome **where.txt**, che si troverà nella stessa cartella della partitura sotto analysis. Si può anche visualizzare l'output del plug-in nel Plug-in Trace Window, attivando **Scrivi in finestra di tracciamento plug-in**.

Utilizzare l'opzione **Rimuovi colore di marcatura esistente prima della colorazione** se è stato utilizzato il plug-in in precedenza e si desidera cancellare le colorazioni precedenti prima dell'analisi successiva.

11. Scheda Vista

11.1 Visualizzazione Documento

7.4 Evidenzia su righi.

Il gruppo **Vista** ► **Visualizzazione documento** nel nastro fornisce una moltitudine di modi per impostare il layout delle pagine della partitura, compreso **Panorama**, che impagina la musica in un'unica singola accollatura infinita.

I controlli **Visualizzazione documento** sono anche duplicati nella barra di stato in basso a destra di ogni finestra, fornendo accesso veloce dovunque ci si trovi.

Diposizione pagina

Le prime quattro opzioni determinano il modo in cui Sibelius organizza le pagine della partitura sullo schermo:

- **Affianca orizzontalmente** è l'impostazione predefinita, con pagine disposte da sinistra a destra, affiancando le pagine mostrate.
- **Affianca verticalmente** permette di organizzare le pagine a coppie verticali, per esempio, pagina 2 e 3 vengono visualizzate una di fianco all'altra, con le pagine 4 e 5 sotto.
- **Pagine Orizzontalmente** organizza le pagine da sinistra a destra. Ciò è utile per musica che non deve essere presentata in forma di libretto o di pagine a coppia, come parti piegate su sé stesse in cui la prima pagina potrebbe essere numerata come 1 sebbene non sia la pagina destra di una coppia di pagine.
- **Pagine Verticalmente** permette di organizzare le pagine della partitura in una colonna singola, con pagina 2 sotto pagina 1, pagina 3 sotto pagina 2, e così via.

Muoversi nella vista pagine

Scorrere la partitura usando il mouse e i comandi rapidi è facile e veloce, usando **Home/Fine** per muovere a sinistra o a destra una schermata di pagina per volta, e **Pagina Su/Pagina Giù** per muovere in alto e in basso una schermata di pagina per volta. Se si dispone di un mouse con scroll, è possibile usarlo per scorrere la partitura:

- Scorrere la rotella in alto e in basso per muovere la pagina in alto o in basso; tenere premuto **Alt** o \simeq per muoversi di una schermata alla volta
- Tenere premuto **Maius** e scorrere la rotella per muovere la pagina a sinistra o a destra; tenere anche premuto **Alt** o \simeq per muovere una schermata per volta (o pagina, nel caso in cui la pagina rientri in una schermata). Se si dispone di un Mighty Mouse di Apple, scorrere la rotella orizzontalmente muove la pagina a destra e a sinistra, senza necessità di tener premuto **Maius** (solo Mac).
- Potete usare la rotella anche per lo zoom, tenendo premuto **Ctrl** o \pounds .

Su Windows, per cambiare la velocità dello scroll, usare l'applet **Mouse** nel Pannello di Controllo. Le precise opzioni disponibili dipendono dai driver installati per il mouse in questione, ma molti driver offrono l'opzione di scroll accelerato; aumentando questo si può scorrere la partitura molto più velocemente usando la rotella.

Panorama

Panorama è un modo alternativo di visualizzare la partitura. Invece di essere disposta nello schermo in pagine, esattamente come verrà stampata, si può visualizzare la partitura come una singola accollatura di musica, disposta su un foglio infinito. In altri programmi questo tipo di visualizzazione è talvolta chiamata *veduta a scorrimento* o *vista galley*.

Usare Panorama permette di concentrarsi meglio sull'immissione e sulla modifica senza pensare al layout della pagina. L'inserimento note in Panorama è anche molto comodo, specie se si ha più di un'accollatura per pagina nella visualizzazione normale; Panorama elimina il movimento verticale della musica da accollatura a accollatura: la partitura si muove quindi solo in modo orizzontale. Questo riduce il disorientamento che a volte capita nel lavorare nella visualizzazione normale.

Attivare e disattivare Panorama

Per attivare Panorama, basta selezionare **Vista ▶ Visualizzazione documento ▶ Panorama** (comando rapido **Maius-P**). Quando si visualizza la partitura in questo modo, Sibelius fa anche questo:

- Nasconde il Navigatore, perchè non si stanno visualizzando più pagine di musica
- Attiva **Vista ▶ Invisibili ▶ Numeri di battuta**.

Per disattivare Panorama, basta selezionare una delle altre opzioni **Vista ▶ Visualizzazione documento**.

Se si deselecta **Vista ▶ Invisibili ▶ Numeri di battuta** in Panorama, Sibelius cambia le impostazioni solo finchè si rimane in Panorama, ma le ricorda al prossimo utilizzo di Panorama.

Muoversi in Panorama


Lavorare in Panorama è molto simile a lavorare nella visualizzazione normale; si possono usare tutti i comandi rapidi di navigazione (e.g. **Inizio**, **Fine**, **Pagina Su** o **⇧**, **Pagina Giù** o **⇩**, etc.) e funzioni come lo zoom. Provare il livello di zoom **Adatta altezza pagina**, che è particolarmente utile perchè permette di vedere tutti i righi sullo schermo allo stesso momento.

Si noti che trascinando la musica a sinistra dello schermo, si vede un utile promemoria della chiave corrente e armatura di chiave per ogni rigo, colorato di blu chiaro.

Inserimento e modifica in Panorama

L'inserimento e la modifica in Panorama sono praticamente identici alla vista normale. Ci sono alcune cose, però, che non possono essere fatte in Panorama, perchè, non avendo pagine, non avrebbero senso:

- Non si può visualizzare o immettere testo allineato con la pagina (come **Titolo**, **Interstazione (dopo prima pagina)**, etc.)
- Sebbene sia possibile creare interruzioni di pagina e di accollatura, non sarà possibile vederne l'effetto in Panorama
- Le partiture non possono essere stampate in Panorama (perchè poche stampanti possono gestire carta infinita!), quindi quando si seleziona **File ▶ Stampa**, Sibelius stamperà invece la partitura nella vista normale
- **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Nascondi Righi Vuoti** non può essere usata per nascondere righi di particolari accollature in Panorama, perchè c'è solo una singola accollatura; quindi tutti i righi nascosti nella visualizzazione normale riappariranno in Panorama

- **Home** ▶ **Modifica** ▶ **Vai a Pagina** e **Testo** ▶ **Numerazione** ▶ **Cambio Numero Pagina** sono disabilitate
- **Layout** ▶ **Spaziatura Rigo** ▶ **Allinea Righe** è disabilitata
- Quando si seleziona **File** ▶ **Esporta** ▶ **Grafiche**, si può soltanto esportare una **selezione grafica**, e non specifiche accollature o pagine –  **1.14 Esportare le immagini**.


Spaziatura note in Panorama –

In Panorama, Sibelius usa un fattore di giustificazione fissa per la spaziatura note; in altre parole Sibelius allarga la spaziatura note di una quantità fissa, specificata da un'opzione nella pagina **Visualizza di File** ▶ **Preferenze**, piuttosto che il fattore di giustificazione variabile usato su ogni accollatura della visualizzazione normale per adattare la musica alla larghezza della pagina.


Si noti, comunque, che ogni modifica manuale apportata alla spaziatura note è mostrata in Panorama, quindi se si allarga la spaziatura di una battuta nella vista normale (ad es. per evitare collisioni tra simboli accordo), tali modifiche saranno mostrate anche in Panorama. Fare attenzione poichè regolando la spaziatura note in Panorama, la spaziatura potrebbe risultare ancor più larga o più stretta quando si passa nuovamente alla vista normale, perchè Sibelius deve nuovamente giustificare la spaziatura per adattare la musica alla larghezza della pagina.

Spaziatura righe in Panorama

In Panorama, lo spazio tra i righe è controllato da **Espandi spaziatura rigo di default di x%** nella pagina **Visualizza di File** ▶ **Preferenze**. Siccome non c'è una altezza pagina fissa, Sibelius ignora il valore di **Giustifica i righe quando la pagina è x% full**, con il risultato che i righe possono a volte apparire più vicini in Panorama che nella vista normale. Nel caso siano troppo vicini, cambiare il valore in **Preferenze**.

È tuttavia possibile regolare la distanza tra i righe in Panorama senza influenzare la vista normale, utile se le note o altri oggetti al di sopra o al di sotto del rigo collidono con altri oggetti in Panorama: basta trascinarli o spostarli usando i soliti metodi ( **7.3 Spaziatura rigo**).

Usare Panorama con Evidenzia Righe Selezionati

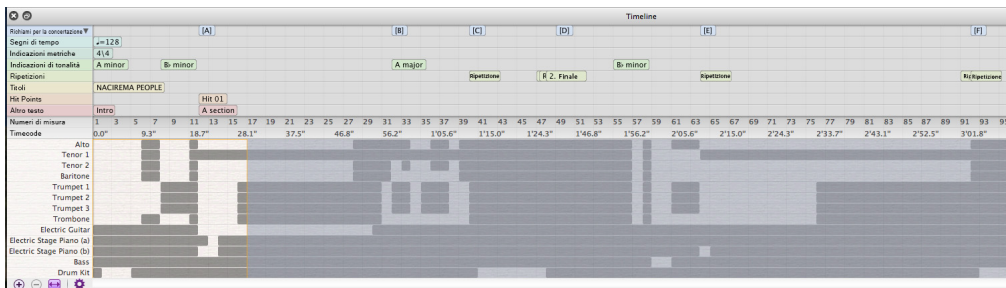
Se si utilizza **Layout** ▶ **Righe Nascosti** ▶ **Evidenzia Righe Selezionati** per vedere solo un paio di righe della partitura, il layout nella vista normale può apparire un pò strano perchè mancano gli altri righe; provare a attivare **Vista** ▶ **Visualizzazione Documento** ▶ **Panorama** allo stesso tempo, che rende Evidenzia Righe Selezionati decisamente più funzionale.  **7.4 Evidenzia su righe**.

Preferenze visualizzazione documento

Quando si salva una partitura, Sibelius si ricorda quale delle opzioni **Vista** ▶ **Visualizzazione Documento** sono state selezionate, e quando la si riapre in un secondo momento, richiamerà automaticamente tale impostazione. Si può dire a Sibelius di usare sempre Panorama o la vista normale nella pagina **File** di **File** ▶ **Preferenze** – vedere **Impostare le opzioni di visualizzazione personalizzate** a pagina 153.

11.2 Timeline

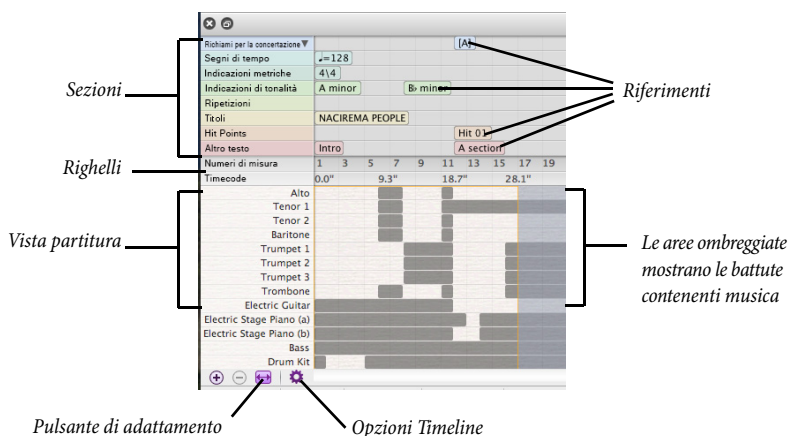
Il pannello *Timeline* consente di visualizzare in un attimo la struttura di una partitura e di individuarne rapidamente qualsiasi parte. La Timeline mostra i *riferimenti*, oggetti importanti posizionati all'interno della partitura, come richiami per la concertazione, testo di accollatura, ripetizione di strutture, indicazioni metriche e di tonalità.



Visualizzazione e ridimensionamento della Timeline

Per visualizzare la Timeline, accedere a **Vista ▶ Pannelli ▶ Timeline** (comando rapido **Ctrl+Alt+N** o **Opt-Command-N**). È possibile ancorare la Timeline nella parte superiore o inferiore della finestra della partitura mediante trascinamento. Una volta ancorata, si posiziona lungo tutta l'ampiezza della partitura. Per modificare l'altezza della Timeline in modo da mostrare un numero maggiore o minore di tipi di riferimenti, fare clic e trascinare il bordo superiore della barra del titolo della Timeline.










Quando il pannello Timeline viene disancorato, può essere ridimensionato anche orizzontalmente. Per disancorare la Timeline, trascinare o fare doppio clic sulla barra del titolo, oppure fare clic sull'icona di disancoraggio nella parte superiore sinistra della barra del titolo.



Sezioni Timeline

Nella parte superiore della Timeline, i riferimenti vengono visualizzati come testi in rettangoli colorati e sono disposti per tipo in sezioni orizzontali. Se non è presente alcun tipo particolare di riferimento nella partitura, la sezione è nascosta. Nel caso in cui i riferimenti si presentino in rapida successione, potrebbero essere troncati e i riferimenti successivi potrebbero sovrapporsi a quelli precedenti. Per visualizzare il testo completo di un riferimento, posizionare il cursore sul riferimento per visualizzarlo in un suggerimento. Si tratta di un procedimento particolarmente utile per i commenti, visualizzati come icone nella Timeline.

La Timeline mostra i seguenti elementi in sezioni se presenti nella partitura:

- Richiami per la concertazione -  **5.12 Richiami per la concertazione**
- Commenti -  **10.1 Commenti**
- Annotazioni di tempo, inclusi segni di metronomo e testo tempo -  **5.2 Stili di testo comuni**
- Indicazioni metriche -  **4.3 Tempi in chiave**
- Indicazioni di tonalità -  **4.2 Indicazioni di tonalità**
- Ripetizioni -  **6.9 Ripetizioni**
- Titoli -  **1.1 Lavorare con i file**
- Hit Point -  **6.11 Timecode e hit point**
- Altro, compresi elementi come struttura musicale -  **5.2 Stili di testo comuni**

È possibile mostrare/nascondere, modificare l'aspetto e l'ordine delle sezioni nella finestra Timeline - vedere **Preferenze Timeline** di seguito.

Righelli Timeline

Nella parte centrale della Timeline, sono presenti righelli per **Numeri di battuta** e **Timecode**.

È possibile visualizzare la partitura mostrando la struttura di ripetizione come scritta nella stessa o le ripetizioni trascritte in maniera completa. Vedere **Preferenze Timeline** sotto.

Vista partitura

Nella metà inferiore della Timeline viene inoltre visualizzata la struttura della partitura a livello di macro: l'altezza è divisa in base al numero di righe nella partitura e il colore di sfondo della Timeline cambia in base alla presenza di musica in una data battuta. Per partiture più grandi, questo consente di vedere immediatamente quali parti sono in riproduzione in un dato passaggio o qual è la posizione delle battute vuote.

Individuazione di una partitura

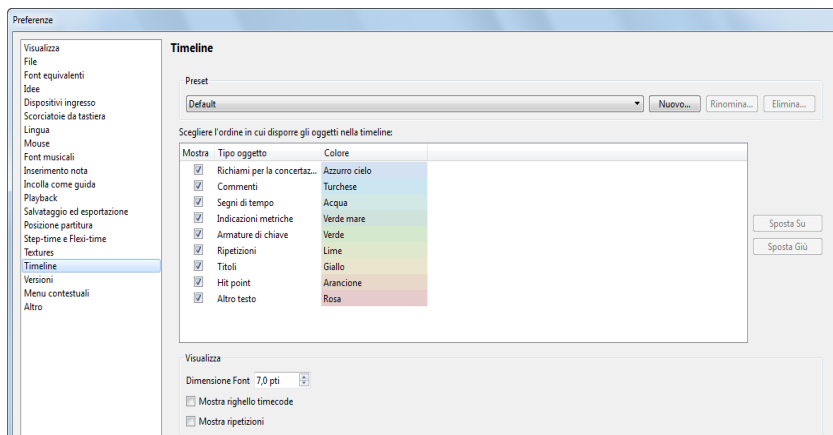
Per individuare un riferimento specifico, è sufficiente fare clic nella Timeline: Sibelius sposta la visualizzazione della partitura in modo da mostrare il riferimento e richiama l'attenzione sull'oggetto nella partitura disegnandovi intorno un contorno animato per un secondo o due.

È inoltre possibile visualizzare qualsiasi battuta facendo clic su qualsiasi parte della Timeline, ad esempio sul **Numero di battuta**, sui righelli della **Timecode** o su qualsiasi battuta. Il segmento della partitura attualmente visualizzato viene mostrato come un'area evidenziata nella Timeline.

Per impostazione predefinita, la risoluzione orizzontale della Timeline viene ridimensionata in modo tale che l'intera durata della partitura rientri nell'ampiezza del pannello della Timeline. La risoluzione orizzontale può essere modificata facendo clic sui pulsanti **+** e **-** nella parte inferiore del pannello della Timeline: fare clic su **+** per ingrandire, aumentando l'ampiezza di ciascuna battuta e attivando la barra di scorrimento; fare clic su **-** per rimpicciolire, diminuendo l'ampiezza di ciascuna battuta. Per reimpostare la Timeline all'ampiezza determinata automaticamente, fare clic sul pulsante di adattamento.

Preferenze Timeline

La dimensione del testo utilizzata per i riferimenti, il colore delle sezioni, l'ordine delle sezioni, nonché le opzioni per la visualizzazione del Timecode e la struttura di ripetizione nella Timeline possono essere regolati nella pagina **Timeline**, sotto **Preferenze**, facendo clic sul pulsante **Opzioni timeline**.



Le configurazioni della Timeline possono essere salvate come **Preset**; tuttavia, non è possibile modificare la configurazione predefinita. Per salvare una configurazione come preimpostazione, fare clic su **Nuovo**, immettere un nome per la nuova preset e creare la nuova configurazione.

Per mostrare o nascondere sezioni nel pannello Timeline, selezionarne o deselezionarne i nomi nella colonna **Mostra**. Se si desidera modificare il colore associato a una sezione, fare clic sul nome del colore e selezionare un nuovo colore dall'elenco a discesa. Per riordinare l'aspetto delle sezioni, selezionare il **Tipo oggetto** che si desidera spostare e fare clic su **Sposta in alto** o **Sposta in basso**.

L'opzione **Dimensione Font** è utilizzata per modificare la dimensione del testo negli indicatori di riferimento. L'impostazione **Mostra righello timecode** consente di visualizzare il timecode in base al formato specificato in **Riproduzione ▶ Video ▶ Timecode**.

Se la partitura contiene ripetizioni, selezionare **Mostra ripetizioni** per mostrare il materiale ripetuto in maniera completa; questa opzione consente di ripetere qualsiasi numero di battuta e richiamo per la concertazione associato nella Timeline (se non è selezionata l'opzione di conteggio delle ripetizioni nella pagina **Numeri di battuta di Regole di tipografia**).

11.3 Zoom

Le opzioni nel gruppo **Vista ▶ Zoom** permettono di fare zoom avanti e indietro nella partitura e usare un numero qualsiasi di livelli predefiniti.

Strumento Zoom

- Fare clic sulla parte comando del tasto **Zoom**, e clic sulla partitura per zoom avanti; tasto destro (Windows) o ⌘ -click (Mac) di nuovo per zoom indietro. Premere **Esc** per interrompere lo zoom, o
- clic sulla parte comando del tasto **Zoom**, e trascinare nella partitura per selezionare l'area dentro la quale si desidera effettuare lo zoom. Premere **Esc** per interrompere lo zoom.

C'è anche un'utile slider sulla barra di stato (in basso a destra della finestra), accanto al valore del livello di zoom corrente. Fare clic sui tasti **+** o **-** a ciascun lato dello slider per fare zoom avanti o indietro con incrementi del 10%.

Comandi rapidi zoom

È più efficiente usare questi comodi comandi rapidi per lo zoom rispetto all'utilizzo dei controlli **Vista ▶ Zoom**:

- Usare i comandi rapidi **Ctrl++** o $\text{⌘}+$ (zoom avanti) e **Ctrl+-** o $\text{⌘}-$ (zoom indietro). È possibile usare sia i tasti **+** e **-** sul keypad che quelli sulla tastiera principale.
- Se si dispone di un mouse con scroll, si può tener premuto **Ctrl** o ⌘ e fare scroll in alto e in basso per lo zoom avanti e indietro
- Usare il comando rapido **Ctrl+0** o $\text{⌘}0$ per cambiare il livello di zoom a **Adatta pagina**, e **Ctrl+1** o $\text{⌘}1$ per impostare il livello di zoom al **100%**. È possibile anche definire i propri personali comandi rapidi per altri livelli di zoom – [📖 1.27 Comandi rapidi da tastiera](#).

Livelli di zoom predefiniti

È possibile scegliere tra una varietà di fattori di zoom usando la parte in basso del tasto **Vista ▶ Zoom ▶ Zoom**, che apre un menu. Un fattore di zoom del 100% non mostra la musica alla dimensione alla quale verrà stampata; mostra una dimensione opportuna per la modifica. L'opzione **Dimensione attuale** *mostra* idealmente la musica alla dimensione alla quale verrà stampata, sebbene questo dipenda anche dalla dimensione del monitor.

Le opzioni come **Adatta ampiezza pagina** fanno quello che dicono. Comunque, è meglio affidarsi ai fattori numerici di zoom perchè questi sono stati scelti per mostrare le note nel modo più chiaro possibile, assicurandosi che le linee del rigo siano ugualmente spaziate.

Per impostazione predefinita, Sibelius imposta automaticamente il livello di zoom a **Adatta ampiezza pagina** durante la riproduzione, ma si può modificare questo se lo si desidera (o impedire a Sibelius di cambiare il livello di zoom durante la riproduzione) nella pagina **Posizione partitura** di **File ▶ Preferenze**, o semplicemente cambiando il livello di zoom mentre sta riproducendo; [📖 6.1 Lavorare con la riproduzione](#).

La pagina **File** di **Preferenze** include un'opzione per impostare il fattore di zoom predefinito all'apertura delle partiture – vedere **Impostare le opzioni di visualizzazione personalizzate** a pagina 153.

11.4 Invisibili ecc.

📖 1.28 Impostazioni visive, 11.6 Opzioni Finestra.

I gruppi **Invisibili**, **Layout Magnetico**, **Righelli** e **Colori note** nella pagina **Vista** hanno opzioni per controllare il modo in cui la partitura appare sullo schermo.

Lo stato di tutte queste opzioni è salvato assieme alla partitura, quindi Sibelius le ripristinerà quando si riaprirà la partitura. Se si preferisce che Sibelius usi invece uno specifico set di opzioni, vedere **Impostare le opzioni di visualizzazione personalizzate** a pagina 153.

Se si desidera, si può stampare la partitura con tali opzioni incluse, (con, ad esempio, commenti, oggetti nascosti in grigio, sezioni evidenziate in giallo e segni di layout in blu) – 📖 **1.11 Stampa**.

Invisibili

Il gruppo **Vista ▶ Invisibili** contiene le seguenti opzioni:






- **Numeri di battuta:** quando si lavora su partiture per complessi molto numerosi, o quando si ha un alto livello di zoom, è molto utile riuscire a capire su quale rigo si sta lavorando e in quale battuta ci si trova senza dover andare a cercare il nome strumento e il numero battuta.

Questa opzione mostra in blu i numeri battuta sopra ogni battuta del rigo più in alto, e il nome di ogni rigo al lato sinistro dello schermo quando il nome strumento è situato all'esterno dall'area visualizzata.

Se si preferisce visualizzare i numeri battuta sopra ogni partitura, non solo in alto, attivare **Mostra numeri misura su tutti i righi** nella pagina **Visualizza di File ▶ Preferenze**.


- **Margini:** questa opzione disegna un rettangolo tratteggiato blu per mostrare dove si trovano i margini impostati in **Layout ▶ Impostazioni Documento ▶ Margini**. 📖 **7.1 Impostazioni documento**.
- **Maniglie:** con questa opzione selezionata, le maniglie sui vari oggetti (ad es. gambi delle note, legature di portamento, stanghette, etc.) sono sempre mostrati nella partitura in grigio chiaro. Siccome le maniglie appaiono di solito solo quando sono selezionati gli oggetti, questo torna particolarmente utile per maniglie che sono difficili da trovare, ad esempio i punti di curvatura della legatura di portamento (📖 **4.8 Legature di portamento**) o la maniglia a destra dell'accollatura (📖 **2.5 Righi**).
- **Oggetti nascosti:** con questa opzione attiva, gli oggetti nascosti, sono mostrati nella partitura in grigio chiaro e sono modificabili; con questa deselezionata, sono invisibili e non possono essere modificati. È più veloce utilizzare comandi rapidi piuttosto che il nastro, quindi memorizzare **Alt+Maius+H** o **⇧⌘H**. 📖 **2.10 Occultamento di oggetti**.
- **Segni di Layout:** questo mostra interruzioni pagina e accollatura come icone nella partitura, disegna altre icone per mostrare dove il layout è stato modificato, e mostra dove i righi sono nascosti disegnando una linea tratteggiata blu lungo la pagina. 📖 **7.7 Interruzioni**.

Siccome è utile riuscire a vedere dove sono nascosti i righi quando si usa **Layout ▶ Righi Nascosti ▶ Evidenzia Righi Selezionati**, Sibelius permette di avere **Segni di Layout** deselezionato quando si lavora alla partitura completa e selezionato quando si usa **Evidenzia Righi Selezionati**, e viceversa – quindi attivare e disattivare il comando opportunamente, e Sibelius si ricorderà di questo la prossima volta che si avvia o si arresta la riproduzione usando **Evidenzia Righi Selezionati**.

- **Linee di collegamento:** questo disegna una freccia grigia per visualizzare a quale rigo e posizione ritmica è collegato l'oggetto selezionato. Per chiarezza, non appare alcuna linea di collegamento per alcuni oggetti come le note, le pause e gli oggetti di accollatura.  **7.10 Collegamento.**
- **Linea di riproduzione:** disattivarlo per nascondere la linea di riproduzione quando non avviene la riproduzione.
- **Commenti:** deselezionarlo per nascondere ogni commento creato nella partitura.  **10.1 Commenti.**
- **Parti salienti:** se si è evidenziato qualcosa nella partitura, usare questa opzione per controllare se mostrarlo o meno sullo schermo.  **10.2 Evidenziatura.**
- **Differenze nelle parti:** se attivo, Sibelius mostrerà gli oggetti la cui posizione o aspetto nelle parti è diverso dalla partitura colorandoli in arancione. Nella partitura completa, Sibelius colorerà analogamente qualsiasi oggetto ha una diversa posizione o aspetto in una o più parti.  **9.2 Modifica delle parti.**
- **Differenze tra le versioni:** deselezionarlo per nascondere le evidenziazioni colorate che si ottengono paragonando due versioni o partiture.  **10.3 Versioni.**

L'utile pulsante **Nascondi tutto** a sinistra del gruppo **Vista ▶ Invisibili** permette di nascondere tutti gli "invisibili" selezionati con un singolo clic: molto utile per riordinare la partitura, ad es. quando si effettuano revisioni. Un ulteriore clic ripristina le impostazioni precedenti.



Layout magnetico

Il gruppo **Vista ▶ Layout magnetico** contiene tre opzioni relative al Layout magnetico ( **7.5 Layout magnetico**):


- **Collisioni:** mostra in rosso gli oggetti che collidono con altri oggetti.
- **Gruppi:** mostra linee blu tratteggiate per indicare come gli oggetti sono raggruppati orizzontalmente o verticalmente (ad es. testo Expression e forcelle di dinamica).
- **Posizioni originali:** mostra, in grigio, la posizione originale dell'oggetto (ossia dove sarebbe posizionato se il Layout magnetico non fosse attivo) quando l'oggetto è selezionato.

Righelli

Le opzioni nel gruppo **Vista ▶ Righelli** attivano e disattivano tre tipi di righelli:

- **Righelli Rigo** (comando rapido **Ctrl+Maius+Alt+R** o  **⌘+⌥+R**): mostra le distanze tra i righi e i bordi pagina, e tra righi adiacenti.
- **Righelli Oggetto** (comando rapido **Maius+Alt+R** o  **⌥+R**): mostra la distanza verticale tra gli oggetti e il rigo al quale essi sono collegati, ad es. testo, simboli, linee, ecc. siano essi selezionati o meno.
- **Righelli selezione:** mostra la distanza verticale tra gli oggetti selezionati e il rigo al quale sono collegati

Impostare l'unità di misura usata per i righelli dalla pagina **Altro** di **File ▶ Preferenze**. Si può scegliere tra pollici, punti (1 punti = 1/72 di pollice), millimetri e spazi.

Oltre i righelli, Sibelius può mostrare la musica su carta millimetrata in spazi selezionando lo sfondo carta millimetrata;  **1.28 Impostazioni visive.**

Colori note

Il menu **Vista** ▶ **Colori note** contiene tre opzioni:

- **Colori voce:** colora tutte le note con una sfumatura più scura, quindi le note della voce 1 saranno blu scuro, quelle della voce 2 saranno verdi, quelle della voce 3 saranno arancioni, e quelle della voce 4 saranno rosa (📖 **3.15 Voci**).
- **Note fuori range:** l'impostazione predefinita; rende automaticamente rosse le note che sono troppo alte o troppo basse per lo strumento. Le note che sono scomode ma eseguibili dai professionisti sono mostrate in rosso scuro. Questo significa che si può individuare note difficili o impossibili istantaneamente e correggerle prima delle prove (📖 **2.4 Strumenti**).
- **Nessuno:** mostra le note in nero; le note selezionate sono colorate in base alla loro voce (i.e. la voce 1 è blu scuro, la voce 2 è verde, ecc.)

11.5 Pannelli

Il gruppo **Vista ▶ Pannelli** contiene opzioni per nascondere o mostrare ciascuno dei pannelli di Sibelius. (Tecnicamente parlando, "pannelli" non è proprio il termine esatto, perchè alcune delle cose che possono essere mostrate o nascoste da qui – come il Mixer, le Idee, Keyboard and Fretboard – sono pannelli che possono essere anche accostati ai vari bordi della finestra, e altri – come Keypad, Navigator e Video – sono finestre tradizionali che non possono essere accostate, e che sono posizionate davanti alla finestra.)

Sibelius ricorda quali pannelli e finestre sono mostrati, e le loro posizioni, e le ripristina quando si riapre la partitura. Se si preferisce invece che Sibelius utilizzi sempre uno specifico set di opzioni, vedere **Preferenze per impostare le dimensioni e la posizione della finestra personalizzate** a pagina 152.

Mostrare e nascondere i pannelli

Le opzioni nel gruppo **Vista ▶ Pannelli** sono le seguenti:

- **Keypad:** mostra e nasconde il Keypad (comando rapido **Ctrl+Alt+K** o **⌘+⌥+K**). Bisogna essere veri esperti di Sibelius per sapere cosa significano i tasti del keypad senza guardare, ma quando ci si è abituati a Sibelius per un pò si può provare a nasconderlo per vedere quanto si è memorizzato. È una buona idea imparare almeno il primo layout del keypad in questo modo – [📖 3.2 Tastierino numerico](#).
- **Navigator:** mostra e nasconde il Navigatore (comando rapido **Ctrl+Alt+N** o **⌘+⌥+N**). Se si conoscono i comandi rapidi per muoversi per la partitura (**Pagina su** o **↕**, **Pagina Giù** o **↕**, ecc.) è possibile sopravvivere tranquillamente senza Navigatore. È possibile muovere il Navigatore - basta trascinare la barra del titolo.
- **Mixer:** mostra e nasconde il Mixer (comando rapido **M**) – [📖 6.3 Mixer](#).
- **Tastiera:** mostra e nasconde il pannello della tastiera (comando rapido **Ctrl+Alt+B** o **⌘+⌥+B**) – [📖 3.5 Finestra Tastiera](#).
- **Tastiera chitarra:** mostra e nasconde il pannello Tastiera chitarra (comando rapido **Ctrl+Alt+E** o **⌘+⌥+E**) – [📖 3.7 Finestra Tastiera chitarra](#).
- **Idee:** mostra e nasconde il pannello delle Idee (comando rapido **Ctrl+Alt+I** o **⌘+⌥+I**) – [📖 2.3 Idee](#).
- **Trasporto:** mostra e nasconde il pannello Trasporto (comando rapido **Ctrl+Alt+Y** o **⌘+⌥+Y**) – [📖 6.1 Lavorare con la riproduzione](#).
- **Video:** mostra e nasconde la finestra Video (comando rapido **Ctrl+Alt+V** o **⌘+⌥+V**) – [📖 6.10 Video](#).
- **Timeline:** mostra e nasconde il pannello Timeline (comando rapido **Ctrl+Alt+N** o **⌘+⌥+N**) – .

Il pulsante **Nascondi tutto** (comando rapido **Ctrl+Alt+X** o **⌘+⌥+X**) a sinistra del gruppo permette di nascondere tutte le finestre tool simultaneamente, poi riaprire lo stesso set di finestre in un secondo momento. Questo è utile se (ad es.) si regolano le impostazioni del Mixer e si compone per il video: lo schermo può diventare molto caotico quando sono aperti molti pannelli e finestre, quindi è utile nasconderli tutti quando si modifica la partitura.

11.6 Opzioni Finestra


Il gruppo **Vista ▶ Finestra** contiene comandi per manipolare, nascondere e mostrare le finestre della partitura.

Nuova finestra

Nuova finestra crea una nuova vista della partitura e della parte corrente in una nuova finestra. Questo permette di poter visualizzare due punti diversi della stessa partitura, o visualizzare lo stesso punto a diversi gradi di zoom, o visualizzare diverse partiture contemporaneamente. Ad esempio, si potrebbe impostarne una con un livello di zoom del 25% per tener d'occhio il layout generale della pagina e un'altra al 200% per lavorare nei dettagli. Questo è particolarmente utile se il computer dispone di monitor multipli.

Affianca orizzontalmente, Affianca verticalmente

Affiancare le finestre significa ridimensionare le finestre aperte così che possano adattarsi allo schermo, e disporsi in modo da non sovrapporsi. **Affianca orizzontalmente** ridimensiona le finestre secondo la larghezza del display, e le dispone l'una sull'altra. **Affianca verticalmente**, invece, ridimensiona le finestre secondo l'altezza del display, e le dispone fianco a fianco.

Sibelius affianca automaticamente le finestre della partitura quando si confrontano due versioni o due partiture usando la finestra Confronta –  **10.3 Versioni**.

Schermo intero


Selezionando **Vista ▶ Finestra ▶ Schermo intero** (comando rapido **Ctrl+U** o **⌘U**) viene massimizzata la finestra e fatta sparire su Windows la barra del titolo in alto nello schermo e la barra delle applicazioni (quella che mostra gli altri programmi in esecuzione), su Mac la barra menu e il Dock. Si può rivisualizzare la barra delle applicazioni o il Dock muovendo il mouse in basso nello schermo e su Mac si può rivisualizzare la barra dei menu muovendo il mouse in alto nello schermo.

Cambiare Finestra

Vista ▶ Finestra ▶ Cambia finestra fornisce rapido accesso a tutte le finestre aperte di Sibelius, oltre ad altre finestre di strumenti virtuali o effetti presenti. Selezionare semplicemente la finestra con la quale si desidera lavorare dal menu, ed essa viene portata in primo piano e attivata.

Menu Finestra (solo Mac)

Su Mac, Sibelius ha un set minimo di menu nella barra di menu di sistema, anche se si può accedere a quasi tutto quello che si trova nei menu tramite il nastro. Il menu **Finestra** contiene due comandi che meritano un'analisi più approfondita:

- **Minimizza**: restringe la finestra della partitura corrente nel Dock, con tanto di effetto genie. Ha lo stesso effetto del clic sull'icona gialla in alto a sinistra della finestra partitura, comando rapido **⌘M**.
- **Zoom**: da non confondersi con lo zoom predefinito di Sibelius ( **11.3 Zoom**), questo ha lo stesso effetto del clic sul tasto "semaforo verde" sulla barra del titolo della partitura, ossia massimizza la finestra alla grandezza massima permessa dal display.

Glossario

Qui di seguito sono spiegati i termini musicali e di computer utilizzati in questo Manuale operativo che sono poco comuni, tecnici o che hanno un significato speciale in Sibelius. I riferimenti incrociati sono in **grassetto**.

acciaccatura: breve ornamento suonato normalmente prima del movimento, tracciato con una linea attraverso il proprio gambo.

accollatura: gruppi di righe che vengono suonati simultaneamente e solitamente uniti sul lato sinistro mediante una **stanghetta iniziale**. La musica per uno strumento solo viene spesso scritta su un unico rigo, nel qual caso i termini "accollatura" e "rigo" si riferiscono alla stessa cosa.

accordo: in questo Manuale operativo, *accordo* significa specificamente due o più teste nota su un singolo **gambo** (o, nel caso di note intere doppie (brevi) e note intere (semibrevi), nella stessa **voce**). Le teste nota in voci o righe diversi contano come teste nota in accordi diversi.

Il testo **simbolo dell' accordo**, posizionato normalmente sopra il rigo, specifica un accordo che il musicista esegue o improvvisa, ad es. B^bm (che significa SI bemolle minore). I simboli dell'accordo possono anche includere diagrammi accordo per chitarra, che mostrano graficamente come un particolare rivolto dell'accordo può essere eseguito su una chitarra.

aftertouch: in MIDI, il grado di pressione esercitato su un tasto dopo averlo premuto, utilizzato normalmente per il controllo della modulazione (vibrato).

alterazione: simbolo (ad es., bemolle, diesis) indicante che un'altezza deve essere modificata in alto o in basso di un intervallo – solitamente un semitono, ma occasionalmente anche di un tono o di un **microtono**.

appoggiatura: ornamento lungo suonato normalmente su un movimento; diversamente dall'acciaccatura, viene tracciato senza una linea attraverso il proprio gambo.

appunti: luogo (invisibile) in cui viene temporaneamente memorizzata la musica tagliata o copiata, prima di essere incollata in un'altra posizione della partitura.

articolazione: simbolo che appare sopra o sotto una nota o un accordo che indica il modo in cui deve essere suonato – ad es., staccato, tenuto, archetto in su, accento, fermata (pausa).

ASIO: acronimo di Audio Stream Input/Output, uno standard inventato da Steinberg che fornisce ingresso e uscita audio a bassa **latenza**.

Audio Unit (o **AU**): il nome o il formato di strumenti virtuali ed effetti inventato da Apple. Audio Unit è compatibile solo con i computer Mac.

banco un set che comprende fino a 128 **program numbers**. Le periferiche MIDI che hanno più di 128 suoni, li raggruppano in banchi.

Barra Accesso Veloce la piccola barra che appare nella barra del titolo di Sibelius su Windows, che fornisce accesso veloce a funzioni importanti come salva, undo e redo.

battuta (o *misura*): è un segmento di tempo definito come un dato numero di movimenti di una determinata durata.

campione: registrazione digitale di un suono, solitamente un breve frammento, quale un loop di batteria o una singola nota.

canale: equivalente MIDI di un rigo, solitamente specificato da un numero compreso tra 1 e 16. La maggior parte dei dispositivi MIDI consente solo 16 canali. Ciascun canale può essere impostato solo su un **numero di programma**, una **posizione di panoramica**, ecc. alla volta.

carattere jolly: codice utilizzato in un oggetto di testo che inserisce testo proveniente da altre parti (ad es., la data, il nome dello strumento, il numero di pagina).

coda l'uncino curvato di una nota da un ottavo (croma) o di minor valore non raggruppata. (A volte è usato erroneamente per indicare un **gambo**.)

codec: acronimo di *compressore/decompressore* o *codificatore/decodificatore*, componente software che trasforma i dati audio e video tra i formati non compresso e compresso.

codetta: parte breve di un tratto d'unione che appare nei ritmi puntati; chiamata anche *tratto d'unione frazionale*.

collegamento: note, testo, linee, simboli ecc. vengono dette "collegate" a righe particolari e posizioni ritmiche nella musica. Ciò significa che appartengono a tale rigo/posizione e si spostano con questi quando la musica viene riformattata. Quando si selezionano molti oggetti, una freccia grigia tratteggiata mostra a che cosa sono collegati tali oggetti.

complesso un set di strumenti, raggruppati in una o più **famiglie**, nel quale ogni famiglia contiene uno o più strumenti. Diversi complessi sono in **Crea ▶ Strumenti**.

configurazione (per il playback): insieme di impostazioni dei dispositivi di riproduzione che determina quali dispositivi sono disponibili in Sibelius e in che modo devono essere utilizzati per la riproduzione.

control change: messaggio MIDI che controlla effetti, quali il riverbero, la posizione di panoramica e il sustain.

controller: dispositivo di ingresso MIDI, quale una tastiera, un pedale sustain, una ruota modulation o **pitch bend**, ecc.

converti: serve a cambiare il formato di un file.

cursore: linea verticale che mostra il punto in cui si creano le note o si digita il testo; chiamato a volte anche *punto di inserimento*.

DAW (Digital Audio Workstation): sistema di registrazione ed elaborazione audio basato su computer o disco rigido. Generalmente si riferisce ad applicazioni, quali Pro Tools, Cubase, Logic e così via.

diatonica: una scala diatonica è una scala minore o maggiore. Trasporre in modo diatonico significa spostare in su o in giù le note sulla scala, così nella scala di DO maggiore, trasporre una triade di SOL maggiore in su di una 2a diatonica produce una triade di LA minore o in su di una 3a diatonica produce una triade di SI diminuito.

dimensione del punto l'altezza di un font, misurata dall'alto delle lettere maiuscole al fondo delle lettere minuscole discendenti (ad esempio la **p**). Tale altezza è specificata in *punti* (1 punto o *pt* = 1/72 pollice = circa 0,353mm).

dimensione rigo: l'altezza di un rigo di cinque linee, misurata tra il centro delle linee superiore e inferiore. La dimensione di ogni cosa in una partitura – note, linee, la maggior parte del testo e di tutti gli altri oggetti – è proporzionale alla dimensione del rigo. La dimensione del rigo equivale a 4 **spazi** per definizione.

dinamica: testo (ad es., *mf*) o **forcelle** che specificano l'intensità del suono o le variazioni di intensità del suono.

dpi (punti per pollice): unità di misura per la **risoluzione** di stampa e di scansione. Maggiore è il valore in dpi con cui si stampa o si esegue la scansione più elevata è la risoluzione e più dettagliata risulterà la stampa o la **scansione**.

In stampa, 1200 dpi o maggiore produce stampe di qualità editoriale nel quale i punti non sono visibili. 600dpi (la risoluzione standard di molte stampanti laser) è quasi altrettanto buona e spesso basta anche per la pubblicazione.

Per scansire la musica, il normale intervallo di risoluzioni va da 200 dpi a 400 dpi. Risoluzioni più alte, come 600 dpi sono usate per scansire foto o grafica di alta qualità.

driver scanner: programma che informa il computer sul tipo di scanner di cui si dispone; simile al driver stampante.

effetto: programma di computer che elabora un segnale audio per modificare una o più caratteristiche di un suono (ad es., per produrre il **riverbero**).

elemento: parte di un **sound ID** tra due punti, ad es., gli elementi del sound ID **archi.violino.ensemble** sono "archi", "violino" e "ensemble".

EMF (Enhanced MetaFile): formato grafico vettoriale standard di Windows.

EPS (Encapsulated PostScript): formato file grafico vettoriale standard molto simile al formato file **PostScript**. Diversamente dal file PostScript, il file EPS viene utilizzato per collocare una singola pagina di testo o grafica (come un'illustrazione) in un programma di elaborazione grafica, quale Quark XPress. I file EPS sono utilizzati principalmente nell'editoria professionale.

esportare: salvare in un formato file utilizzato da un programma diverso. Contrario di **importare**.

estrarre: creare un file distinto di una **parte**.

fader: dispositivo di scorrimento utilizzato nelle apparecchiature audio, quali mixer, che controlla (ad esempio) il volume di uno specifico canale audio. La finestra Mixer di Sibelius dispone dei fader per il controllo del volume e della posizione panoramica dei singoli righi.

famiglia: strumenti di tipo simile che appaiono insieme nella partitura, quali i legni, gli ottoni, le percussioni e gli archi. Denominata anche "sezione" strumentale.

File BMP: formato grafico bitmap standard di Windows.

file MIDI: un file nel formato MIDI standard, che viene compreso virtualmente da tutti i programmi musicali. I file MIDI sono progettati specificamente per la riproduzione, perciò non sono ideali per il trasferimento della notazione musicale tra programmi.

filtro: funzione in Sibelius atta a selezionare oggetti di un tipo particolare (ad es., forcelle di dinamica, testo) o che presentano caratteristiche particolari (ad es., accordi di tre note).

finestra (o **finestra di dialogo**): una finestra che richiede informazioni, dotata di pulsanti (quali **OK** o **Annulla**) da premere al termine dell'operazione.

Flexi-time™ il sistema intelligente di inserimento in tempo reale di Sibelius. 📖 **inserimento step-time, inserimento alfabetico, inserimento col mouse.**

foglio manoscritto: ogni volta che si crea una partitura, questa viene scritta su un particolare tipo di "foglio manoscritto" che si sceglie all'inizio. Il foglio manoscritto specifica gli strumenti, più altre opzioni, quali le impostazioni di house style.

font sans serif (o carattere "sanserif". In italiano significa *senza grazie*), un tipo di carattere senza **serif**, considerato generalmente adatto a testi brevi, quali i titoli.

forcella di dinamica: un crescendo o diminuendo scritto come linea doppia a forma di forcina.

formattazione: disposizione della musica in modo da riempire accollature e pagine. Sibelius riformatta istantaneamente l'intera partitura ogni volta che si apporta qualsiasi modifica, così da poterla vedere sempre esattamente come verrà stampata.

gambo: linea verticale, chiamata a volte impropriamente "coda", sulle note e sugli accordi. 📖 **coda.**

General MIDI (GM) il nome del **set di suoni** maggiormente usato.

giustificato: disposizione orizzontale o verticale per riempire una pagina fino ai margini. La maggior parte del testo di questo Manuale operativo, ad esempio, è giustificata orizzontalmente, in modo tale da raggiungere il margine destro; le misure musicali sono pressoché sempre giustificate orizzontalmente allo stesso modo. I rigi sono spesso giustificati verticalmente, perciò si distribuiscono fino al margine inferiore della pagina, invece di lasciare uno spazio vuoto sul fondo.

graffa: la parentesi { a sinistra degli strumenti a tastiera e di altri strumenti che utilizzano un rigo grande (utilizzata anche al posto di una sottoparentesi quadra nelle partiture orchestrali antiche, in particolare per raggruppare i corni).

gruppo irregolare: ritmo che viene eseguito a una frazione della velocità normale, ad esempio una terzina. Viene scritto come singolo numero o rapporto sopra o sotto le note, spesso con una **parentesi** per mostrare a quali note è pertinente; occasionalmente con una piccola nota che indica l'unità ritmica a cui fanno riferimento i numeri.

"Gruppo irregolare" è in realtà un termine musicale gergale – nella realtà musicale, i gruppi irregolari vengono chiamati *ritmi irrazionali* oppure occasionalmente *poliritmi* o *ritmi di contrometrica*.

gruppo: elenco di strumenti nel quale Sibelius copia **linee di note** simili come parte della funzione Arrange.

H-battuta: linea orizzontale spessa, utilizzata normalmente per le **pause multiple**.

hit point: un evento in un film (ad es., un colpo di postola) che deve essere sincronizzato con un evento musicale della partitura (ad es., un coro intenso, o il culmine di una frase). Nella partitura i punti hit sono indicati da testo speciale in riquadro.

house style: "aspetto" complessivo della partitura, secondo quanto definito dall'editore; in Sibelius, lo house style è perlopiù determinato dagli elementi del menu **House Style**, tra cui **regole di tipografia, stili testo**, tipi di linea e testa nota, ecc.

I file PDF (Portable Document Format) consentono di pubblicare elettronicamente i documenti generati da programmi di testo (conservandone l'aspetto originale) per la visualizzazione e la stampa su ogni computer. Utilizzati generalmente da Adobe Acrobat e Adobe Reader.

Il **nastro** è la larga banda di pulsanti di comando presente in cima a ogni finestra di Sibelius che contiene tutte le funzioni del programma, organizzate a seconda delle operazioni.

imagesetter: stampante ad alta risoluzione (solitamente 2540 dpi o superiore) utilizzata per la produzione di lastre di stampa litografiche nell'editoria professionale. Le stampanti imagesetter utilizzano lo standard **PostScript**, sono generalmente marchiate Linotronic e sono in grado di produrre pagine molto grandi.

importare: aprire o incorporare un file in un formato utilizzato da un programma diverso. Contrario di **esportare**.

indicatori di ritaglio: croci a mirino sottili utilizzate nell'editoria professionale per segnare gli angoli della pagina riportata su un foglio di carta di formato più grande. La carta viene quindi tagliata in corrispondenza delle linee indicate dai segni di taglio.

inserimento alfabetico: creazione di musica con la tastiera del computer, usando principalmente le lettere **A-G** e il keypad. Vedere inserimento **step-time**, **inserimento con il mouse**, **Flexi-time™**.

inserimento con il mouse: creazione di musica avvalendosi del mouse. Questo, di solito, è il modo più lento di inserire la musica. ☞ **inserimento alfabetico**, **inserimento step-time**, **Flexi-time™**.

inserimento in tempo reale: inserimento della musica su una tastiera MIDI a tempo con un click, al fine di specificare i ritmi, nonché le altezze. Il metodo di immissione in tempo reale di Sibelius è **Flexi-time™**.

inserimento step-time inserimento delle note e degli accordi specificando le intonazioni sulla tastiera MIDI e le durate sul keypad. ☞ **Flexi-time™**, **inserimento alfabetico**, **inserimento tramite mouse**.

interlinea (chiamata anche "*iniziale*"): distanza tra linee successive di testo. L'interlinea standard nei libri è pari al 120%, intendendo che la separazione tra le linee del testo è 1,2 volte la **dimensione in punti**; nella musica è preferibile un valore pari al 100%.

interruzione di accollatura: terminazione forzata di un'accollatura in una particolare stanghetta, spesso alla fine di una sezione musicale. ☞ **interruzione di pagina**.

interruzione di pagina: la terminazione forzata di una pagina su una stanghetta particolare, spesso eseguita alla fine di una **sezione** o per evitare scomodi cambi pagina nelle **parti**. ☞ **interruzione di accollatura**.

interruzione: vedere **interruzione di pagina**, **interruzione di accollatura**.

intestazione: testo che appare sulla parte superiore di ogni pagina di un documento quando questo viene stampato; Vedere anche **piè di pagina**.

Keypad: la finestra dalla quale si possono selezionare note, articolazioni, alterazioni, usando il mouse o il tastierino numerico. Facendo clic sui sei pulsanti in alto sotto i numeri (o digitando **+** sul tastierino numerico o **F7–F12**) è possibile scegliere tra sei diversi layout, chiamati *primo layout del tastierino*, *secondo layout del tastierino*, ecc.

keyswitch: tecnica utilizzata da molti **strumenti virtuali**, intendendo normalmente una nota molto bassa che non produce alcun suono quando viene suonata, ma che invece informa lo strumento virtuale a utilizzare un suono diverso per le note successive suonate nell'estensione normale.

latenza: ritardo tra l'invio di un messaggio da parte di Sibelius a un dispositivo sonoro per l'attivazione di una nota e l'effettiva emissione del suono di tale nota; la latenza è generalmente superiore (vale a dire, ritardo maggiore) con i dispositivi software, quali gli strumenti virtuali, rispetto ai dispositivi hardware, quali i moduli sonori.

layer (o strato): utilizzato da alcuni programmi di notazione con il significato di **voce**; può anche indicare suoni diversi all'interno dello stesso **programma** in uno **strumento virtuale**, ai quali si accede tramite tecniche, quali i **keyswitch** e i **control change**; può inoltre significare livelli grafici, ossia l'ordine con il quale vengono disegnati gli oggetti.

lettura (scansione): riconoscere che cosa sono esattamente tutte le note e gli altri oggetti nella **scansione**.

linea di note: successione di singole note e pause prelevate dal passaggio di origine come parte dell'elaborazione della funzione Arrange, ad es., una serie di accordi di 3 note viene trasformata in tre linee di note distinte.

linea di riproduzione: linea verde verticale che indica il punto della partitura dove Sibelius riproduce o riprodurrà. Questa linea viene anche utilizzata durante la registrazione con Flexi-time, quando è di colore rosso.

linea versi: la linea orizzontale che segue qualsiasi parola la cui sillaba finale viene cantata per più di una nota.

linea: una forcilla di dinamica, legatura, *8va*, glissando o qualsiasi altro oggetto nella finestra di dialogo **Crea ▶ Linea**.

Live: tipo speciale di playback che cattura ogni sfumatura dell'esecuzione originale, fino alla velocity e al tempo di ciascuna nota.

magnetico: descrive il comportamento intelligente di legature di portamento, gruppi irregolari, alterazioni, articolazioni, legature di valore, slide, bending, ecc., che si attaccano alle note e si riposizionano se le note cambiano altezza.

menu di scelta rapida: termine leggermente confuso per il menu che appare quando si clicca con il pulsante destro del mouse (Windows) o **Control**-clic (Mac). (Niente a che vedere con i comandi rapidi.) A volte chiamato "menu contestuale", perchè il contenuto in esso dipende dall'oggetto sul quale di fa clic.

messaggi MIDI comandi mandati alle periferiche MIDI usati per ottenere particolari effetti in riproduzione, come cambi di **program number** e **pitch bend**; Sibelius ne genera automaticamente durante la riproduzione e si possono aggiungere altri alla partitura, usando arcani oggetti di testo.

microtono: frazione di mezzo passo (semitono), utilizzata in certa musica d'avanguardia ed etnica. Il microtono più comune è il *quarto di tono*, ossia mezzo mezzo passo (mezzo semitono). I microtoni sono indicati da una vasta gamma di alterazioni dall'aspetto insolito, generalmente costituite da diesis, bemolle e bequadri tagliati o con frammenti extra aggiunti a essi. Al fine di produrre i microtoni, alcuni strumenti devono essere tagliati o avere frammenti extra su di essi.

MIDI acronimo di *Musical Instrument Digital Interface* – lo standard mondiale per gli strumenti musicali elettronici e le schede audio dei computer. 📁 **file MIDI** (sotto).

Mixer: la finestra in Sibelius che consente di regolare **volume**, **posizione panoramica** e tacitazione dei righi.

musicisti: svariati musicisti che condividono gli stessi righi, ma distinti generalmente da un numero. Ad esempio, i musicisti dei corni condividono solitamente uno o due righi e vengono numerati 1, 2, 3 e 4.

MusicXML: formato file per il trasferimento di notazione musicale tra programmi diversi. È il metodo consigliato per spostare la musica tra Finale e Sibelius.

Navigator la vista in miniatura della partitura nell'angolo in basso a sinistra. Si può trascinare il rettangolo bianco con il mouse per muoversi nella partitura.

nota guida: nota di piccole dimensioni (*cue-size*), chiamata in questo modo perché spesso usata per la scrittura di note guida nelle parti strumentali. Diversamente dagli **ornamenti**, le note guida hanno una reale durata – vale a dire, occupano spazio ritmico nella misura. Ogni nota, pausa o battuta d'aspetto può essere resa a dimensione guida - sia essa una nota normale, una **testa nota** speciale o un abbellimento. Si può anche scrivere note guida su un rigo piccolo, in modo da renderle ancora più piccole.

nota: una singola **testa nota** con un **gambo** (a meno che non si tratti di una nota intera (semibreve) o nota intera doppia (breve)). Le note possono anche avere alterazioni, articolazioni, punti ritmici, tratti d'unione, linee aggiuntive e tremoli. Le singole altezze su un accordo sono chiamate opportunamente *teste di nota* e non "note".

NoteOn / NoteOff: **messaggi MIDI** che avviano o terminano una nota.

OCR (scansione): riconoscimento ottico dei caratteri; solitamente pertinente alla scansione di testi, ma anche della musica.

oggetti di accollatura: oggetti pertinenti a tutti gli strumenti invece che al solo rigo, quali tempi in chiave, indicazioni di tonalità, tempo testo titolo, richiami per la concertazione e alcune linee e simboli. La maggior parte degli oggetti di accollatura vengono disegnati appena sopra l'accollatura e, a volte, anche nel mezzo. Gli oggetti di accollatura non sono collegati ad alcun rigo particolare e appaiono in tutte le **parti**. 📁 **oggetti di rigo**.

oggetti di rigo: oggetti collegati (e che si riferiscono) a un particolare rigo. Sono compresi note, accordi, pause e cambi di chiave e la maggior parte di linee, stili di testo e simboli. 📁 **oggetti di accollatura**.

oggetto: qualsiasi cosa che si colloca in una partitura – nota, alterazione, chiave, testo, legatura, ecc.

📄 **oggetto di rigo, oggetto di accollatura.**

Optical™: descrive diverse **regole di tipografia** speciali, esclusive di Sibelius, che producono risultati di scrittura di elevata qualità, come per il posizionamento di note, legature e tratti d'unione.

originale (scansione): la pagina o la partitura che viene sottoposta a scansione.

ornamento: nota di piccole dimensioni che (diversamente dalla **nota guida**) non viene sottratta dalla durata di una misura – nell'esecuzione essa viene "schiacciata" nella nota precedente o in quella seguente. Gli ornamenti con una linea diagonale sul gambo sono chiamati acciaccature; quelli prive di tale linea diagonale sono chiamati **appoggiature**.

ossia: piccola misura o simile di musica sopra un rigo di normali dimensioni che indica un modo alternativo di suonare qualcosa.

pagina: (a) una facciata del foglio musicale come appare una volta pubblicata. La dimensione della pagina non è necessariamente la stessa di quella del *foglio*, poiché è possibile stampare una pagina piccola su un foglio di carta più grande.

(b) un set di opzioni complete in una finestra (e.g. **House Style ▶ Regole di Tipografia**) alle quali si accede facendo clic su una **scheda** o un oggetto in un elenco.

parentesi: (a) la parentesi verticale spessa [che raggruppa i righi degli strumenti della stessa famiglia. La parentesi verticale sottile [che raggruppa gli strumenti suddivisi è una *sottoparentesi*.

(b) La parentesi orizzontale [che a volte raggruppa le note in gruppi irregolari.

parte dinamica: vedere **parte**

parte: la musica di uno o più strumenti estratta da una partitura completa, a volte chiamata *parte strumentale, orchestrale* o *bandistica*. I musicisti leggono le parti in modo tale da vedere solo la musica che devono suonare. Una *parte dinamica* è una parte memorizzata nello stesso file della partitura completa e viene aggiornata automaticamente ogni volta che si modifica la partitura. Una *parte estratta* è una parte in un file separato dalla partitura che non viene aggiornata automaticamente.

partitura completa: partitura che contiene ogni strumento che suona della musica, contrario di **parte**.

partitura trasposta: partitura nella quale la musica di **strumenti traspositori** non è scritta all'altezza alla quale essa suona. Una partitura non trasposta viene detta *partitura in DO* o scritta in *altezza corretta* o *altezza da concerto*.

partitura: qualsiasi documento di notazione musicale; a volte utilizzato in senso lato per indicare una **partitura completa**. Vedere **partitura completa, parte, partitura trasposta**.

passaggio di accollatura: un **passaggio** selezionato che si estende su tutti i righi nella partitura, circondato da un riquadro color viola. Le differenze principali tra un passaggio di accollatura e un passaggio normale sono: copiando un passaggio di accollatura *si inserisce* nella partitura piuttosto che *sovrascrivere* la musica esistente; copiando un passaggio di accollatura si copiano anche **oggetti di accollatura** oltre agli **oggetti di rigo**; e eliminando un passaggio di accollatura si eliminano le battute stesse, invece di farle diventare battute d'aspetto.

passaggio: estensione continua di musica lungo un rigo o lungo diversi rigi simultanei, che può essere o meno adiacente verticalmente (ad es., Flauto e Cello in una partitura orchestrale). Nella forma più semplice, è possibile immaginarlo come un "rettangolo" di musica. Un passaggio può estendersi su diverse accollature o persino su un'intera partitura. Solitamente i passaggi sono racchiusi da un riquadro azzurro; esiste inoltre un tipo di passaggio speciale chiamato **passaggio di accollatura** che contiene tutti gli strumenti ed è tracciato con un riquadro viola.

pausa multipla: contrassegno per diverse misure di pausa, utilizzate nelle parti; le pause multiple più lunghe sono spesso disegnate come numero sopra una **H-battuta**.

PhotoScore: programma per la scansione di musica stampata in Sibelius. Ve ne sono due versioni – PhotoScore Lite, incluso con Sibelius; PhotoScore Ultimate con funzioni supplementari e acquistabile separatamente.

PICT: formato file grafico vettoriale standard Mac.

piè di pagina: testo che appare sulla parte inferiore di ogni pagina di un documento. Vedere anche **intestazione**.

pitch bend: in MIDI, effetto di "bending" applicato a un'altezza (in su o in giù), ottenuto azionando una leva o una ruota oppure inviando un **messaggio MIDI** di pitch bend.

plug-in: software che può operare all'interno dell'ambiente di un altro software. In Sibelius, un plug-in è un piccolo programma che aggiunge una funzione supplementare a Sibelius, scritto in linguaggio di script denominato Manuscript. Il termine "plug-in" viene anche utilizzato spesso per descrivere **strumenti virtuali** che possono essere caricati nelle applicazioni host, quale Sibelius.

PNG (Portable Network Graphics): formato file grafico bitmap standard.

posizione panoramica (o **panoramica**): direzione da sinistra a destra di un suono, specificata agli scopi della riproduzione stereo.

poster: formato di stampa nella quale coppie di pagine consecutive vengono stampate l'una accanto all'altra sullo stesso foglio di carta per mostrare come apparirà la partitura finita.

PostScript: formato file grafico vettoriale utilizzato da alcune stampanti laser e dalla maggior parte di **imagesetter**. Vedere anche **EPS**.

predefinita (default): impostazione provvisoria di qualsiasi opzione finché non viene cambiata dall'utente. Sibelius è progettato in modo da offrire impostazioni predefinite intelligenti, per cui non sarà necessario variare spesso cose che il programma esegue automaticamente.

program change: messaggio MIDI che consente di cambiare il **program number** del canale MIDI.

program number (o *numero patch* o *numero voce*): numero che specifica il suono di uno strumento su un dispositivo MIDI. I numeri programma vanno da 0 a 127 o da 1 a 128. Se sono disponibili più di 128 numeri programma, questi sono raggruppati in **banchi** supplementari.

programma: un suono (o raccolta di suoni in diversi **layer**) al quale si accede mediante un singolo **program number**.

Proprietà una finestra fluttuante che può essere usata per regolare le **proprietà** avanzate di tutti gli **oggetti** della **partitura**.

proprietà: caratteristiche degli oggetti nella partitura – ad esempio, posizione, comportamento in riproduzione, tipo di carattere e dimensione e così via – accessibili dalla finestra **Proprietà**.

quaderno di lavoro: foglio di carta con esercizi assegnati allo studente in classe o da eseguire a casa. In Sibelius il termine viene utilizzato più in generale per qualsiasi cosa venga prodotta con il Creatore di quaderni di lavoro, che può anche contenere materiali di riferimento, poster, ecc.

regole di tipografia: regole utilizzate per la **tipografia musicale**. Sibelius incorpora tutte le regole di tipografia standard, che è possibile scegliere mediante le svariate opzioni disponibili nella finestra di dialogo **House Style ▶ Regole di Tipografia** e altrove.

ReWire: protocollo software per il trasferimento di dati audio e MIDI tra applicazioni **DAW**.

richiamo per la concertazione: lettera e/o numero grande, normalmente in riquadro, utilizzato in lunghe partiture per agevolare la concertazione.

ridurre (o *ricomporre*): mettere le note di diversi strumenti su uno o due righe, ad es., creare un accompagnamento o *riduzione* di tastiera. Contrario di **scomporre**.

riformattare  **formattazione**.

risoluzione: livello di dettaglio con il quale una pagina viene stampata o sottoposta a scansione, misurato in **dpi**; oppure il numero di pixel visualizzato sullo schermo del computer, ad es., 1024 x 768.

riverbero: effetto simile a un'eco sommersa all'interno di una stanza. Stanze di maggiori dimensioni producono maggiore riverbero. La quantità di riverbero viene spesso specificata dal *tempo di riverbero*, ossia il tempo necessario al suono per spegnersi (da 60 decibel).

scala di grigi (scansione): gradazioni di grigio, rispetto al colore o al normale bianco e nero.

scansione: (a) ottenere una pagina di musica, testo o grafica con il computer mediante uno scanner.

(b) immagine prodotta dopo che una pagina è stata sottoposta a scansione. In PhotoScore Lite, le scansioni vengono sempre visualizzate con uno sfondo color cuoio per distinguerle dalla musica che è stata **letta** e dalla musica in Sibelius.

scomporre: suddividere le note di un accordo o passaggio da uno o due righe in un numero maggiore di righe. Contrario di **ridurre**.

selezionare: cliccare su un oggetto (o oggetto o **passaggio**) che si desidera modificare, copiare, spostare o eliminare, cambiandone così il colore. Il colore indica in quale **voce** si trova l'oggetto o se si tratta di un **oggetto di accollatura**.

selezione: qualsiasi cosa che venga **selezionata**. Una *selezione singola* consiste nella selezione di un solo oggetto; una *selezione multipla* consiste nella selezione di due o più oggetti. Vedere **passaggio**

separatori di accollatura: linee diagonali doppie spesse disegnate tra le accollature nelle partiture di grandi dimensioni per enfatizzare dove si trovano più accollature per pagina.

sequencer: programma di computer progettato principalmente per la registrazione, elaborazione e riproduzione di musica mediante MIDI. La maggior parte dei sequencer può anche stampare la notazione con opzioni limitate, ma poiché sono progettati per il MIDI invece che per la notazione, sono abbastanza diversi dai programmi di notazione musicale. Oltre al MIDI, molti sequencer consentono di registrare e modificare l'audio (come il canto).

serif: la punta sugli angoli e in cima alle lettere di determinati tipi di carattere, noti come tipi di carattere serif. I tipi di carattere serif sono considerati più leggibili rispetto ai caratteri sans serif per testi molto estesi, come i libri.

set di suoni: la serie completa di suoni disponibile su un dispositivo MIDI o **strumento virtuale**. Così Sibelius consente di scegliere tra il set di suoni General MIDI, il set di suoni per Garritan Personal Orchestra e così via.

sezione: suddivisione di una partitura, quale un brano di un album o un movimento di una sinfonia. Le nuove sezioni iniziano spesso con un nuovo titolo e con i nomi degli strumenti completi e a volte i numeri misura ripartono da 1 e i richiami per la concertazione ripartono da A o 1.

simbolo: oggetto di forma fissa che si può collocare ovunque nella partitura; utilizzato per vari oggetti come ornamenti e simboli di percussione. I simboli sono personalizzabili: può trattarsi di qualsiasi carattere di qualsiasi tipo di carattere o una combinazione di qualsiasi numero di simboli esistenti.

sintesi: produzione di suoni tramite mezzi matematici.

slider timeline: dispositivo di scorrimento nella finestra Transport che consente di spostare la linea di riproduzione (e il video) in qualsiasi punto della partitura.

sottoparentesi  **parentesi.**

Sound ID: nome strutturato che descrive un particolare timbro di suono; esempi sono **woodwind.flutes.flute**, **woodwind.flutes.piccolo.flutter-tongue** o **strings.violin.ensemble.pizzicato**. Una raccolta di sound ID è chiamata **SoundWorld**.

soundfont: raccolta di suoni campionati, solitamente in uno di due formati (SF2 e DLS). Inizialmente destinato a offrire un modo per cambiare i suoni disponibili sulle schede audio di alcuni costruttori, è ora possibile usare i Soundfont senza disporre di una specifica scheda audio, caricandoli normalmente in uno **strumento virtuale**.

SoundWorld: standard progettato da Sibelius Software per sostituire l'insieme confuso di nomi programma e **numeri programma** utilizzati dai dispositivi **MIDI** e dagli **strumenti virtuali**. Un SoundWorld è una raccolta di **sound ID**, organizzata in una struttura ad albero.

spazio: distanza tra due linee di rigo, utilizzato come unità di misura principale nella **tipografia musicale**. Ad esempio, i tratti d'unione sono normalmente spessi 0,5 spazi e la **dimensione rigo** è di quattro spazi per definizione.

staff: termine inglese per "rigo" (in Inghilterra chiamato anche "stave").

stanghetta iniziale: la stanghetta all'estremità sinistra di ciascuna accollatura che unisce tutti i rigi insieme; le stanghette iniziali vengono aggiunte automaticamente da Sibelius. La stanghetta iniziale viene normalmente omessa nelle accollature a rigo singolo.

stile di testo: lo stile del testo di ogni parte di testo nella partitura specifica il tipo di carattere, la dimensione, il posizionamento, ecc. I vari utilizzi del testo adottano stili diversi; ad esempio, le dinamiche (*mp*) sono nello stile Expression.

strumento traspositore: strumento che suona a un'altezza diversa dal modo in cui è stata scritta la musica, come un clarinetto, un corno o un piccolo. La trasposizione (o "chiave") dello strumento viene specificata dall'altezza prodotta quando il musicista legge un DO; ad esempio, quando una tromba "in SI \flat " legge un DO, produce un SI \flat .

strumento virtuale: programma che emula il suono di uno strumento reale, sia che si tratti di un sintetizzatore o di uno strumento analogico, usando in generale **campioni** o **sintesi** per produrre il suono.

strumento: per quanto riguarda Sibelius, è qualsiasi cosa abbia un proprio nome alla sinistra di un'accollatura, perciò il termine comprende cantanti, nastro elettronico, ecc. Gli strumenti possono avere più di un rigo (ad es., le tastiere) e possono anche avere più di un **musicista** (ad es., strumenti a fiato nella musica orchestrale/bandistica).

SVG (Scalable Vector Graphics) un formato standard di grafica vettoriale.

tablatura(a): *tablatura di chitarra* (tab) è una notazione nella quale le linee di rigo rappresentano le corde della chitarra e i numeri tasto indicano dove posizionare le dita.

(b) da non confondere con tab, le schede in alto in una finestra che permettono di scorrere tra **pagine** o opzioni diverse. Il **Keypad** ha anch'esso sei tab per selezionare diversi layout.

testa di nota: una goccia o altra forma (ad es., una croce o rombo) in una nota o accordo che specifica l'altezza, il **valore nota** e a volte la tecnica di esecuzione.

tick: un tick è l'unità di misura più piccola di tempo in Sibelius. Vi sono 256 tick per nota da 1/4 (semiminima).

TIFF (Tagged Image File Format): formato file grafico bitmap standard.

timecode numeri che indicano la posizione temporale in un'partitura o in un video; il timecode solitamente mostra ore, minuti, secondi e anche decimi di secondo o frame.

tipo carattere testo musicale: tipo di carattere speciale (quale Opus Text) contenente simboli musicali che ricorrono nel testo, quale *mf* o $\downarrow = 60$.

tipo di carattere latino (o "Carattere latino") qualsiasi tipo di carattere **serif** non in corsivo di peso medio.

tipografia musicale: l'arte della scrittura della notazione musicale, che tratta argomenti, quali il disegno dei simboli musicali, il posizionamento e la spaziatura delle note e di altri oggetti, il layout delle pagine e l'uso di particolari tipi di caratteri e dimensioni del testo. Molta (ma non tutta) la tipografia musicale è stata formulata in **regole di tipografia**.

traccia l'equivalente di un rigo in un **MIDI file**. (i **canali** MIDI servivano a questo scopo nei vecchi file MIDI (tipo 0) ma avevano il difetto di essere limitati a 16, mentre il numero di tracce è illimitato nei file MIDI di tipo 1).

trascrizione: il modo in cui un'altezza viene scritta come nome nota con alterazione. La maggior parte delle altezze hanno tre ortografie, ad es., Do naturale può anche essere "scritto" come SI \natural o RE \flat .

tratti d'unione: linee spesse che collegano gruppi di otto note (crome) e valori di note più brevi. *Tratto d'unione frazionale* è un altro termine per **codetta**.

TWAIN: lo standard per le comunicazioni tra i programmi e gli scanner; simile al MIDI.

USB (Universal Serial Bus): i computer più recenti sono dotati di una o più prese USB, che consentono il collegamento di una vasta gamma di periferiche hardware, tra cui stampanti e dispositivi MIDI.

uscita (scansione): musica che è stata **letta** da **scansioni**.

valore nota: la durata di una singola nota, accordo o pausa, ad es., nota da 1/8 (croma), nota da 1/2 (minima).

velocity: in MIDI, la velocità (e di conseguenza la forza) con la quale si preme un tasto sulla tastiera MIDI, che determina l'intensità di tale nota. (Il termine è a volte anche usato per descrivere la velocità con la quale si rilascia un tasto, che controlla la velocità con la quale la nota sfuma.)

voce: serie di note, accordi e pause in successione ritmica su un rigo (a volte nota come "layer" o più liberamente come "parte" o "linea"). Normalmente vi è solo una voce su un rigo, nel qual caso i gambi possono essere rivolti verso il basso o verso l'alto in funzione dell'altezza delle note.

Due voci vengono scritte sullo stesso rigo quando occorre mostrare simultaneamente due ritmi indipendenti. Le voci si distinguono tramite la direzione del gambo – le note della *voce 1* hanno i gambi rivolti verso l'alto, e la *voce 2* ha i gambi in basso.

Nella musica per chitarra e (occasionalmente) in quella per tastiera, possono essere usate la terza e la quarta voce. Anche queste hanno i gambi rivolti verso l'alto e verso il basso.

Quando si seleziona una nota o altro oggetto, il colore della selezione indica in quale voce ci si trova.

volume: in MIDI, l'intensità generale di un **canale** MIDI, diverso dalla **velocity**, che determina l'intensità delle singole note.

VST (Virtual Studio Technology): nome di un formato inventato da Steinberg, per gli **strumenti virtuali** e gli **effetti**. Gli strumenti virtuali e gli effetti VST possono essere eseguiti sia su computer Windows sia Mac.

zither uno strumento tintinnante a corde a forma di scatola, popolare in Ungheria, poco popolare altrove. (Non realmente necessario in questo Manuale, ma merita menzione in quanto inizia con la lettera Z.)

Comandi rapidi da tastiera

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Cambio testa nota	Maius+Alt+0/1/2/3... (o due cifre)	⇧⌘ 0/1/2/3... (o due cifre)
Tipo di testa nota successiva	Maius+=	⇧=
Tipo di testa nota precedente	Maius+-	⇧-
Scambia Voci 1 e 2	Maius+V	⇧V
Inserimento Note ▶ Inserimento Note ▶ Trasponi	Maius+T	⇧T
Inserimento Note ▶ Arrangia ▶ Arrangia	Ctrl+Maius+V	⇧⌘V
Finestra Tastiera		
Commuta immissione QWERTY	Maius+Alt+Q	⇧⌘Q
Su di un'ottava (in immissione QWERTY)	X	X
Giù di un'ottava (in immissione QWERTY)	Z	Z
C (in immissione QWERTY)	A	A
C# (in immissione QWERTY)	W	W
D (in immissione QWERTY)	S	S
E♭ (in immissione QWERTY)	E	E
E (in immissione QWERTY)	D	D
F (in immissione QWERTY)	F	F
F# (in immissione QWERTY)	T	T
G (in immissione QWERTY)	G	G
A♭ (in immissione QWERTY)	Y	Y
A (in immissione QWERTY)	H	H
B♭ (in immissione QWERTY)	U	U
B (in immissione QWERTY)	J	J
C sopra (in immissione QWERTY)	K	K
Creazione oggetti		
Menu Crea	Maius+F10 / clic destro (con niente selezionato)	Control -clic (con niente selezionato)
Home ▶ Battute ▶ Aggiungi ▶ Aggiungi battuta alla fine	Ctrl+B	⌘B
Home ▶ Battute ▶ Aggiungi ▶ Aggiungi battuta singola	Ctrl+Maius+B	⇧⌘B
Home ▶ Battute ▶ Aggiungi ▶ Aggiungi battute multiple o irregolari	Alt+B	⌘B
Notazioni ▶ Comune ▶ Chiave	Q	Q
Testo ▶ Simboli Accordo ▶ Simbolo Accordo	Ctrl+K	⌘K
Revisione ▶ Commenti ▶ Nuovo commento	Maius+Alt+C	⇧⌘C
Home ▶ Strumenti ▶ Aggiungi o Elimina	I	I
Home ▶ Strumenti ▶ Cambia	Ctrl+Maius+Alt+I	⇧⌘⌘I
Notazioni ▶ Comune ▶ Alterazione in Chiave	K	K
Notazioni ▶ Linee ▶ Linea	L	L
Legatura di portamento	S (quindi spazio per estenderlo)	S (quindi spazio per estenderlo)
Forcina di crescendo/diminuendo	H/Maius+H (quindi spazio per estenderla)	H/⇧H (quindi spazio per estenderla)
Testo ▶ Richiami per la Concertazione ▶ Richiamo per la Concertazione	Ctrl+R	⌘R
Notazioni ▶ Simboli ▶ Simbolo	Z	Z
Notazioni ▶ Comune ▶ Indicazione Metrica	T	T
Inserimento Note ▶ Terzina ▶ Terzina	Ctrl+3 (sulla tastiera principale)	⌘3 (sulla tastiera principale)
Altro gruppo irregolare	Ctrl+2-9 (sulla tastiera principale)	⌘2-9 (sulla tastiera principale)

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Creazione testi		
Expression	Ctrl+E	⌘E
Linea di versi 1	Ctrl+L	⌘L
Linea di parole 2	Ctrl+Alt+L	⌘+L
Technique	Ctrl+T	⌘T
Tempo	Ctrl+Alt+T	⌘+T

Comandi rapidi da tastiera

Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
Modifica testi		
Inizio modifica	Invio (tastiera principale) / F2 / doppio-clic	Invio (tastiera principale) / doppio clic
Fine modifica	Esc	Esc
Muovi a sinistra/destra di un carattere	←/→	←/→
Muovi a sinistra/destra di una scritta	Ctrl+←/→	⌘←/→
Muovi a inizio/fine linea	Inizio/Fine	<i>nessuno</i>
Muovi a inizio/fine testo	Ctrl+Inizio/Fine	⌘←/→
Seleziona scritta	doppio clic del mouse	doppio clic del mouse
Seleziona carattere succ./prec.	Maius+←/→	⇧←/→
Seleziona a fine/inizio scritta	Ctrl+Maius←+/→	⇧⌘←/→
Seleziona a fine/inizio testo	Ctrl+Maius+Inizio/Fine	⇧⌘←/→
Seleziona tutto il testo	Ctrl+A	⌘A
Elimina carattere prec./succ.	Ritorno unitario / Elimina	Ritorno unitario
Elimina scritta prec./succ.	Ctrl+Ritorno unitario/Elimina	⌘-Ritorno unitario/Elimina
Sostituisci testo selezionato	digitare il nuovo testo	digitare il nuovo testo
Nuovo paragrafo	Invio / Enter	Invio / Enter
Nuova linea	Maiusc-Invio	⇧Invio
Grassetto/corsivo/sottolineato attivo/disattivo	Ctrl+B/I/U	⌘B/I/U
Tipo carattere predefinito	Ctrl+Alt+Barra spaziatrice	^⌘-Barra spaziatrice
Avanza alla nota/movimento successivo (parole/ simboli accordo/basso figurato/diteggiatura)	spazio	spazio
Trattini alla nota successiva (parole)	- (trattino)	- (trattino)
Elisione (parole)	_ (trattino inferiore)	_ (trattino inferiore)
Spazio non d'interruzione/trattino non d'interruzione (parole/simboli accordo)	Ctrl+spazio/trattino	⌘-spazio/trattino
Menu scritte	Maius+F10 / clic destro	Control-clic
f/m/ /p/r/s/z (testo Expression)	Ctrl+F/M/N/P/R/S, Ctrl+Maius+Z	⌘F/M/N/P/R/S, ⇧⌘Z
<i>cresc. / dim.</i> (testo Expression)	Ctrl+Maius+C/D	⇧⌘C/D
♯/♭/♮/♯/♭ / ♮/♯/♭	Ctrl+1/2/3... (sul keypad)	⌘1/2/3... (sul keypad)
à/è/ì/ò/ù	Ctrl+Maius+Alt+A/E/I/O/U	⌘` seguito da lettera (ad es., ⌘`A)
á/é/í/ó/ú	Ctrl+Maius+A/E/I/O/U	⌘E seguito dalla lettera
ä/ë/ï/ö/ü	Alt+numero da Mappa Caratteri	⌘U seguito dalla lettera
â/ê/î/ô/û	Alt+numero da Mappa Caratteri	⌘I seguito dalla lettera
ç/Ç	Alt+numero da Mappa Caratteri	⌘C / ⇧⌘C
Altri caratteri speciali	Alt+numero da Mappa Caratteri	utilizzare l'utilità Visualizzatore Tastiera
" / " (virgolette intelligenti)	Alt+2 / Maius+Alt+2	⌘] / ⇧⌘]
' / ' (virgolette singole rapide)	Alt+' / Maius+Alt+'	⌘[/ ⇧⌘[
... (puntini di sospensione)	Alt+0133 (sul keypad)	⌘;
©	Ctrl+Maius+C	⇧⌘C
ⓧ (Paroliere/Titolo/Copyright)	Ctrl+Maius+P	⇧⌘P
¤ (Tempo)	Ctrl+Maius+4 (\$)	⇧⌘4 (\$)
⌀ (Tempo)	Ctrl+0 (zero)	⌘0 (zero)
← / → (in modulazioni metriche)	Ctrl+[/]	⌘[/]
Diagrammi pedale arpa (testo Technique)	Ctrl+Alt+7/8/9/+ (sul keypad)	⌘⌘7/8/9/+ (sul keypad)

Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
Tablatura di chitarra		
Cambio tasto chitarra	0/1/2/3... (o due cifre sulla tastiera principale)	0/1/2/3... (o due cifre sulla tastiera principale)
Muovi a sinistra/destra attraverso la misura	←/→	←/→
Muovi in alto/basso di una corda	↑/↓	↑/↓
Muovi sulla corda in cima/fondo	Ctrl+↑/↓	⌘↑/↓
Bending	J (quindi spazio per estenderlo)	J (quindi spazio per estenderlo)
Prebending / slide / testa nota in parentesi	- / . (punto) / 1 sul secondo layout del tastierino numerico	* / . (punto) / 1 sul secondo layout del tastierino numerico
Diesis 1/4 di tono (indicato da 0.5)	= (sulla tastiera principale)	= (sulla tastiera principale)
Riproduzione e video		
Riproduci ▶ Trasporto ▶ Riproduci o Stop	Spazio	Spazio
Riproduci ▶ Trasporto ▶ Riproduci ▶ Ripetizione	Ctrl+Spazio	⌘ - Barra spaziatrice
Riproduci ▶ Trasporto ▶ Riproduci ▶ Riproduci dalla selezione	P	P
REW/FF (in incrementi di 0,2 secondi)	[/]	[/]
Muovi indietro/avanti di un singolo frame	Maius-[/]	⇧ [/]
Stop	Esc	Esc / ⌘.
Riproduci ▶ Trasporto ▶ Stop ▶ Tutte note Off	Maius+O	⇧ O
Sposta linea di riproduzione all'inizio	Ctrl+/	⌘[
Muovi Linea di riproduzione alla fine	Ctrl+]	⌘]
Sposta linea di riproduzione alla selezione	Y	Y
Vai a Linea di riproduzione	Maius+Y	⇧ Y
Live Playback	Ctrl+Maius+Alt+L	⇧ ⌘ ⌘ L
Mixer (mostra/nascondi)	M	M
Hit Point	Maius+Alt+P	⇧ ⌘ P
Modifica oggetti		
Annulla	Ctrl+Z	⌘ Z
Ripeti	Ctrl+Y	⌘ Y
Cronologia ripetizioni	Ctrl+Maius+Z	⇧ ⌘ Z
Cronologia ripetizioni	Ctrl+Maius+Y	⇧ ⌘ Y
Taglia	Ctrl+X	⌘ X
Copia	Ctrl+C	⌘ C
Copia nel punto in cui si clicca	Alt+clac	⌘-clac
Copia nel punto in cui si clicca, collocando la copia in posizione verticale predefinita	Maius+Alt+clac	⇧ ⌘-clac
Home ▶ Cartella Appunti ▶ Cattura Idea	Maius-I	⇧ I
Home ▶ Cartella Appunti ▶ Incolla	Ctrl+V	⌘ V
Home ▶ Cartella Appunti ▶ Incolla come guida	Ctrl+Maius+Alt+V	⇧ ⌘ ⌘ V
Ripeti (nota/accordo/passaggio/testo/linea/ecc.)	R	R
Cancella	Ritorno unitario / Elimina	Ritorno unitario (←) / Elimina
Home ▶ Battute ▶ Elimina	Ctrl+Ritorno unitario	⌘← (Ritorno unitario)
Home ▶ Modifica ▶ Capovolgì (gambo, legatura, gruppo irregolare, ecc.)	X	X
Voce 1/2/3/4/Tutte le voci	Alt+1/2/3/4/5 (sulla tastiera principale)	⌘1/2/3/4/5 (sulla tastiera principale)
Home ▶ Modifica ▶ Mostra o Nascondi	Ctrl+Maius+H	⇧ ⌘ H
Colore	Ctrl+J	⌘ J

Comandi rapidi da tastiera

Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
Riapplica colore	Ctrl+Maius+J	⌘⌘J
Testo accordo equivalente	Ctrl+Maius+K	⌘⌘K
Riassegnazione delle voci del diagramma accordo	Ctrl+Maius+Alt+K	⌘⌘⌘K
Navigazione		
Seleziona primo oggetto sulla pagina (con niente selezionato)	Tab	Tab
Seleziona oggetto succ./prec.	Tab/Maius+Tab	Tab/⌘-Tab
Seleziona nota/accordo/pausa prec./succ.	←/→	←/→
Seleziona inizio misura prec./succ.	Ctrl+←/→	⌘←/→
Seleziona parte di nota/accordo/pausa o fine/centro/intera linea	Alt+←/→	⌘←/→
Seleziona nota/tremolo/gambo/articolazione sopra/sotto accordo	Alt+↑/↓	⌘↑/↓
Seleziona nota più vicina nella voce successiva sullo stesso rigo	Maius+Alt+↑/↓	⌘⌘↑/↓
Seleziona nota più alta/più bassa sul rigo successivo	Ctrl+Alt+↑/↓	⌘⌘↑/↓
Sposta la partitura	trascinare Navigatore/foglio	trascinare Navigatore/foglio
Vai in su/giù di una schermata	PagSu/Giù	⌘/⌘ o PagSu/Giù
Vai a sinistra/destra di una schermata o pagina	Inizio/Fine	⌘/⌘ (⌘⌘) o Inizio/Fine
Vai leggermente su/giù	Alt+PagSu/Giù	⌘⌘/⌘⌘ o⌘ PagSu/Giù
Vai leggermente a sinistra/destra	Alt+Inizio/Fine	⌘⌘/⌘⌘ o⌘ Inizio/Fine
Vai a inizio/fine pagina	Ctrl+PagSu/Giù	⌘⌘⌘/⌘⌘⌘ o⌘ PagSu/Giù
Vai a prima/ultima pagina	Ctrl+Inizio/Fine	⌘⌘⌘/⌘⌘⌘ (⌘⌘⌘⌘) o⌘⌘ -Inizio/Fine
Vai a inizio selezione	Maius+Inizio	⌘⌘ o ⌘ Inizio
Vai a fine selezione	Maius+Fine	⌘⌘ o ⌘ Fine
Home ▶ Modifica ▶ Vai a ▶ Misura	Ctrl+Alt+G	⌘⌘G
Home ▶ Modifica ▶ Vai a ▶ Pagina	Ctrl+Maius+G	⌘⌘G
Zoom avanti/indietro	Ctrl+=/- o +/- sul keypad (o clic/clic destro con lo strumento zoom)	⌘=/- or +/- su tastierino numerico (o clic/⌘-clic con lo strumento zoom)
Zoom al 100%	Ctrl+1	⌘1
Zoom adatta a pagina	Ctrl+0	⌘0
Spostamento oggetti		
Sposta oggetto/i (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	↑/↓/←/→ (Ctrl+↑/↓/←/→)	↑/↓/←/→ (⌘↑/↓/←/→)
Sposta oggetti, scatta a posizioni ideali durante il movimento	Maius-trascinamento	⌘-trascinamento
Sposta rigo/righi in alto/basso (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	Alt+↑/↓ (Ctrl+Alt+↑/↓) o trascinamento	⌘↑/↓ (⌘⌘↑/↓) o trascinamento
Sposta rigo/righi in alto/basso in modo indipendente (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	Maius+Alt+↑/↓ (Ctrl+Maius+Alt+↑/↓) o Maius+trascinamento	⌘⌘↑/↓ (⌘⌘⌘↑/↓) o ⌘-trascinamento
Sposta nota/pausa/alterazione/punto ritmico/fine legatura (in incrementi più grandi; valore predefinito: 1 spazio)	Maius+Alt+←/→ (Ctrl+Maius+Alt+←/→)	⌘⌘←/→ (⌘⌘⌘←/→)
Sposta linea (una delle estremità) o verso alla nota succ./prec.	spazio/Maius+spazio	spazio/⌘-spazio
Selezioni e passaggi multipli		
Seleziona misura	clic sul rigo (evitando note, ecc.)	clic sul rigo (evitando note, ecc.)
Seleziona misura in tutti i righi	Ctrl+clic sul rigo	⌘-clic sul rigo

<i>Elemento</i>	<i>Comando rapido Windows</i>	<i>Comando rapido Mac</i>
Seleziona tutte le misure su un rigo (1 accollatura)	Doppio-clic sul rigo	Doppio-clic sul rigo
Seleziona tutte le misure in tutti i righi (1 accollatura)	Ctrl +doppio clic sul rigo	⌘-doppio clic sul rigo
Seleziona tutte le misure rigo in tutta la partitura	Triplo clic sul rigo	Triplo clic sul rigo
Home ▶ Battute ▶ Seleziona Battute	Ctrl + Alt + A	⌘-⌘ A
Home ▶ Seleziona ▶ Passaggio Accollatura	Maius + Alt + A	⇧⌘ A
Estendi il passaggio a un oggetto	Maius +clic	⇧-clic
Estendi il passaggio di una nota/pausa	Maius + ←/→	⇧ ←/→
Estendi il passaggio di una misura	Ctrl + Maius + ←/→	⇧⌘ ←/→
Estendi il passaggio di un rigo	Maius + ↑/↓	⇧ ↑/↓
Home ▶ Seleziona ▶ Tutto (partitura)	Ctrl + A	⌘ A
Seleziona tutte le teste nota nell'accordo (Seleziona Ancora)	Ctrl + Maius + A o doppio clic	⇧⌘ A o doppio clic
Seleziona tutto il testo su rigo nello stesso stile (Seleziona Ancora)	Ctrl + Maius + A	⇧⌘ A
Selezione multipla oggetti	Maius +trascinamento sul foglio	⌘-trascinamento sul foglio
Aggiungi/rimuovi oggetti a/da selezione	Ctrl +clic	⌘-clic
Home ▶ Cartella Appunti ▶ Seleziona Immagine	Alt + G	⌘ G
Home ▶ Seleziona ▶ Nessuno	Esc	Esc / ⌘.
Filtri e Trova		
Home ▶ Seleziona ▶ Avanzato	Ctrl + Maius + Alt + F	⇧⌘⌘ F
Filtro Dinamiche	Maius + Alt + D	⇧⌘ D
Filtro Voce 1/2/3/4	Ctrl + Maius + Alt + 1/2/3/4	⇧⌘⌘ 1/2/3/4
Filtro Nota Alto/2°/3°/Basso o Note singole	Ctrl + Alt + 1/2/3 , Ctrl + Maius + Alt + B	⌘⌘ 1/2/3 , ⇧⌘⌘ B
Trova	Ctrl + F	⌘ F
Trova Successivo	Ctrl + G	⌘ G
Layout		
Impostazioni Documento	Ctrl + D	⌘ D
Nascondi righi vuoti	Ctrl + Maius + Alt + H	⇧⌘⌘ H
Mostra righi vuoti	Ctrl + Maius + Alt + S	⇧⌘⌘ S
Evidenzia su righi	Ctrl + Alt + F	⌘⌘ F
Interruzione di accollatura attivo/disattivo	Invio (sulla tastiera principale)	Invio (sulla tastiera principale)
Interruzione di pagina attivo/disattivo	Ctrl + Invio (sulla tastiera principale)	⌘- Invio (sulla tastiera principale)
Interruzione di pagina speciale	Ctrl + Maius + Invio (sulla tastiera principale)	⇧⌘- Invio (sulla tastiera principale)
Blocca formato	Ctrl + Maius + L	⇧⌘ L
Sblocca formato	Ctrl + Maius + U	⇧⌘ U
Adatta in Accollatura	Maius + Alt + M	⇧⌘ M
Adatta in Pagina	Ctrl + Maius + Alt + M	⇧⌘⌘ M
Allinea in fila/colonna	Ctrl + Maius + R/C	⇧⌘ R/C
Ripristina Spaziatura Note	Ctrl + Maius + N	⇧⌘ N
Ripristina posizione	Ctrl + Maius + P	⇧⌘ P
Ripristina Aspetto	Ctrl + Maius + D	⇧⌘ D
Ripristina posizione partitura	Ctrl + Maius + Alt + P	⇧⌘⌘ P
Ripristina aspetto partitura	Ctrl + Maius + Alt + D	⇧⌘⌘ D
Restringi/espandi spaziatura note (in incrementi più grandi)	Maius + Alt + ←/→ (Ctrl + Maius + Alt + ←/→)	⇧⌘ ←/→ (⇧⌘⌘ ←/→)

Comandi rapidi da tastiera

Elemento	Comando rapido Windows	Comando rapido Mac
Uso pause multiple (in Interruzioni automatiche) attivo/disattivo	Ctrl+Maius+M	⇧⌘M
House Style		
Regole di Tipografia	Ctrl+Maius+E	⇧⌘E
Modifica stili di testo	Ctrl+Maius+Alt+T	⇧⌘~T
Opzioni Vista		
Panorama	Shift-P	⇧P
Oggetti nascosti (mostra/nascondi)	Maiusc+Alt+H	⇧⌘H
Righelli oggetti (mostra/nascondi)	Maiusc+Alt+R	⇧⌘R
Righelli rigo (mostra/nascondi)	Ctrl+Maius+Alt+R	⇧⌘~R
Partitura trasposta	Ctrl+Maius+T	⇧⌘T
Navigator (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+N	⌘N
Keypad (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+K	⌘K
Tastiera (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+B	⌘B
Tastiera chitarra (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+E	⌘E
Riproduzione (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+Y	⌘Y
Mixer (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+M	M
Idee (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+I	⌘I
Parti (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+R	⌘R
Confronta (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+C	⌘C
Video (mostra/nascondi)	Ctrl+Alt+V	⌘V
Mostra/Nascondi finestre Strumento	Ctrl+Alt+X	⌘X
Passa da partitura completa a parte	W	W
Parte successiva	Ctrl+#	⌘~
Parte precedente	Ctrl+Maiusc+#	⇧⌘~
Schermo intero	Ctrl+U	⌘U
Finestre		
Proprietà	Ctrl+Maiusc+I	⇧⌘I
Sposta a box prec./succ. nella finestra	Tab/Maius-Tab	Tab/⇧-Tab
Seleziona elementi consecutivi dall'elenco	Maiusc+clic o trascinamento	trascinamento
Seleziona elementi separati dall'elenco	Ctrl+clic	⌘-clic
OK (o pulsante predefinito)	Invio/Enter	Invio/Enter
Annulla	Esc	Esc / ⌘.
Layout keypad	F7-F12	F7-F12
Layout successivo tastierino numerico	+ (su tastierino numerico)	+ (su tastierino numerico)
Torna al primo layout del keypad	F7 / Maius-+	- (su keypad) / F7
Modifica menu contestuale	Maiusc+F10 / clic destro su oggetti selezionati	Control clic su oggetti selezionati
Cambia finestra	Alt+Tab	⌘~
Nascondi applicazione	nessuno	⌘H
Riduci finestra	nessuno	⌘M
Varie		
Manuale operativo di Sibelius	F1	⌘?
Stampa	Ctrl+P	⌘P
Preferenze	Ctrl+,	⌘,
Chiudi/Esci	Alt+F4 / Ctrl+Q	⌘Q

Corale

Titolo e sotto-titolo - **5 Scheda Testo**

Missa Spuria

A simple mass on fictional plainsong tones

1. Nine-fold Kyrie

Ky - ri - e e - lei - son.

JOHN DOE (1797-1833)

Incipit - **2.5 Righi**

testo Tempo - **5 Scheda Testo**

Andante (♩ = 72)

SOPRANO
ALTO

Nomi cantanti, di solito maiuscolo - **2.4 Strumenti**

Una voce/due voci - **3.15 Voci**

mer - cy on - us, Lor
e e - lei - son, Ky

TENOR
BASS

Numero di cambio righe per accollatura - **2.4 Strumenti**

Elisione delle sillabi - **5.7 Versi**

Frecce divisione - **4.10 Simboli**

S. II

Lord, have mer - us.
Ky - ri e - lei - son.

Modifica delle legature di portamento per mostrare diversi contenuti sottostanti - **4.8 Legature di portamento**

Voce tenore che usa la chiave d'ottava - **4.1 Chiavi**

Lord, have mer - cy, mer - cy on - us.
Ky - ri e - lei - son, e - lei - son.

T.

Dinamiche sopra il rigo - **5 Scheda Testo**

Lord, have mer - cy on - us.
Ky - ri e - lei - son, e - lei - son.

B.

Piano (for rehearsal only)

Riduzione per piano usando il plug-in Riduci - **3.20 Plug-in Strumenti di composizione**

Due versi - **5.7 Versi**

Fine

Piano

6

5.14 Numeri pagina

Intestazione -
5 Scheda Testo

Rigo extra sopra -
2.5 Righi

Note incrociate sul rigo -
4.16 Posizioni dei tratti d'unione

Technique - 5.2 Stili di testo comuni

Segni pedale -
4.6 Linee

Diteggiature -
5.2 Stili di testo comuni

Mostra lineacondotta delle parti -
4.6 Linee

Tratti d'unione non predefiniti - 4.15 Gruppi dei tratti d'unione

Bequadrì d'avvertimento - 4.2 Indicazioni di tonalità

Parentesi per mano - 4.6 Linee

Suddivisione degli accordi tra i righi - 4.16 Posizioni dei tratti d'unione

94

L.H.

R.H.

p

ggiero

ped

simile

A tempo

poco rit.

L.H.

5 2 1 4

Organo

Registration in testo Technique -
 5.2 Stili di testo comuni

Alterazioni precauzionali automatiche -
 4.3 Tempi in chiave

G. Fonds 4. 8. 16.
 P. Fonds 4. 8. 16.
 R. Fonds 4. 8.
 P. Fonds 4. 8. 16. 32.
 Tous les claviers accouplés sur G.

Prelude « Mal de tête »
 CLAUDE LE BRUIT (b. 1922)

Avec intensité (♩ = 140)

Organ

Ped.

Segni pedale -
 4.10 Simboli

5 *solo Sw.* *mf* *cresc. poco a poco* *8^{va}*

Linea d'ottava -
 4.6 Linee

Dinamiche tra i righi -
 5 Scheda Testo

11 *cresc. molto*

Tempi in chiave alternati -
 4.3 Tempi in chiave

Continuazion e automatica

Registration -
 5 Scheda Testo

Gruppi irregolari nascosti -
 3.10 Terzine e altri gruppi irregolari

17 *ff* *Plus tranquil* *p* *simile*
 R. anches 4. 8. 16.

Cambi di chiave -
 4.1 Chiavi

Stanghette doppia -
 4.5 Stanghette

Tratti di unione incrociati sul rigo -
 4.16 Posizioni dei tratti d'unione

Fogli di accompagnamento

Testo nel Nome strumento in alto a sinistra stile di testo

CONCERT

JUST WASTIN' TIME

Font di testo - 5.6 Modifica stili di testo

"ITCHY" PETE MILLIGAN

SWING (♩ = 200)

Dmi G⁹ C¹¹(b9)

Io finale (misura 1a volta) - 4.6 Linee

Cambio strumento senza chiave o armatura in chiave - 2.4 Strumenti

5.12 Richiami per la concertazione

Vibrato - 4.6 Linee

Ripetizioni alettate - 4.5 Stanghette

Stanghetta iniziale su accollature a rigo singolo - 4.5 Stanghette

5.8 Simboli accordo

Quattro battute per accollatura usando le Interruzioni Automatiche - 7.6 Interruzioni

Righi con stop anticipato - 2.5 Righi

Notazione per chitarra

Testo Tempo -
5 Scheda Testo

Numeri corda - 4.10 Simboli e
4.6 Linee

Sestina - 3.10 Terzine e
altri gruppi irregolari

Andante largo

Tratti d'unione tra le pause -
4.17 Pause con tratti
d'unione e stanghette

Tre voci -
3.15 Voci

Linea con uncino -
4.6 Linee

Linea d'arpeggio -
4.21 Arpeggi

Tablatura di chitarra

Tutti i segni per chitarra
appaiono appropriatamente
sia nei righi di notazione
che di tablatura

5.8 Simboli accordo

Ampio vibrato -
3.8 Notazione e
tablatura per chitarra

Molte linee speciali -
3.8 Notazione e
tablatura per chitarra

Pre-bending -
3.8 Notazione e
tablatura per chitarra

Bending e release -
3.8 Notazione e
tablatura per chitarra

Slide - 3.8 Notazione
e tablatura per chitarra

Percussioni

The image displays a musical score for percussion instruments, including Timpani (Timp.), Snare Drum (S. D.), Cymbals (Cym.), Xylophone (Xyl.), and Maracas (Mar.). The score is annotated with various musical techniques and symbols, each linked to a specific reference in a manual or index. The annotations include:

- 5.12 Richiami per la concertazione**: Callouts for concertation.
- 4.23 Abbellimenti**: Callouts for ornaments.
- 4.5 Stanghette**: Callouts for repeat signs, with the instruction "repeat ad libitum".
- 4.26 Gambi e linee aggiuntive**: Callouts for additional stems and lines, specifically for the cymbal part.
- 5 Scheda Testo**: Callouts for text boxes.
- 4.10 Simboli**: Callouts for various musical symbols, including the "L.v. Legatura di valore" (L.v. Value Ligature) and "to tam-tam" markings.
- 4.28 Tremolo**: Callouts for tremolos, specifically "Rullo" (roll).
- 4.25 Battute di ripetizione**: Callouts for repeated measures, specifically "Ripeti ultima battuta" (Repeat last measure).
- 4.10 Simboli**: Callouts for stick symbols, specifically "Simboli bacchetta" (stick symbols).
- 2.4 Strumenti**: Callouts for instrument changes, including "Cambio strumento" (change instrument) and "Raddoppio strumenti" (double instruments).
- 3.15 Voci**: Callouts for vocal-like effects, specifically "Due voci" (two voices).
- 4.10 Simboli**: Callouts for symbols, specifically "rub beater in circular motion" for the tam-tam.
- 4.6 Linee**: Callouts for lines, specifically for the maracas part.

The score includes dynamic markings such as *f* (forte), *f to the fore*, *sub p* (sub piano), and *f* (forte). It also features various musical notations like triplets, slurs, and repeat signs.

Indice analitico

Numeri

1° e 2° finale, linee di (misure 1° e 2° volta)	364
5e/8ve parallele	
controllo	785
8va	<i>vedere</i> linee ottava

A

a tempo	460, 601
A4	<i>vedere</i> dimensioni foglio
abbellimenti	431
alla fine delle battute	432
dopo i trilli	432
spaziatura	432
accel	600
accelerando	
riproduzione di	365, 600
tratti di unione	<i>vedere</i> tratti di unione piumati
accenti i	<i>vedere</i> tenuto
accento	<i>vedere</i> articolazioni, lettere accentate
accento grave	<i>vedere</i> lettere accentate
acciaccature	
<i>vedere anche</i> abbellimenti	
appoggiateure	
<i>vedere anche</i> abbellimenti	
acciaccature	431
definizione	805
accollatura	
definizione	805
divisa	
riunisci	195
interruzioni	702
<i>v. anche</i> interruzioni, accollatura	
numero di battute fisso per	712
numero fisso di battute	231
oggetti	737
definizione	811
passaggio	
definizione	812
rientro	191
separatori	184
definizione	814
spazio vuoto	227
<i>vedere anche</i> righi	
accollatura righi	<i>vedere</i> accollatura
accompagnamento	
genera automaticamente	521
<i>v. anche</i> realizzare, ridurre	
accordature	
chitarra	263

accordi	237
arpeggiati	<i>vedere</i> arpeggio
creazione	243
definizione	805
non allineati	224
scomponi	303
suddivisione degli accordi tra i righi	408
<i>vedere anche</i> note, voci	
accordi arpeggiati	<i>vedere</i> arpeggio
Adatta ampiezza pagina	799
Adatta in Accollatura	712
Adatta in Pagina	712
aftertouch	
definizione	805
aggiungi	
alterazioni precauzionali	419
archi	
diteggiatura	542
diteggiatura	
ottoni	539
diteggiatura archi	542
diteggiatura ottoni	539
legature ai versi	542
nomi nota	541
numeri strofa	543
partitura	79
pedali arpa	230
simboli accordo	519
sol-fa tonici	542
Aggiungi dinamiche da Live Playback, plug-in	539
Aggiungi nomi note alle teste di nota	230
Aggiungi parentesi a Reprise Script, plug-in	539
Aggiungi simboli accordo capotasto, plug-in	519
aggiunta	
alterazioni a tutte le note	319
alterazioni a tutte le note diesis e bemolle	319
ficta sopra la nota	319
gradi di scala schenkeriana	779
modello di batteria	321
aiuto	
errori MMSYSTEM	572
il video non funziona a schermo intero	632
impostazione della risoluzione schermo ideale	154
la stampa a doppia facciata blocca la stampante	87
le ripetizioni non vengono riprodotte	624
manuale operativo su schermo	8
musica tagliata ai bordi durante la stampa	87
note sospese in riproduzione	329, 558
partiture aperte nel programma errato	141
pubblicazione in Internet	117

Indice analitico

punti interrogativi rossi	256
suggerimenti su schermo	17
<i>v. anche</i> menu Aiuto	
allegato	
controlla	782
nelle parti	715
vista	801
visualizzazione	715
allinea	
oggetti	714
versi	544
Allinea in colonna	714
Allinea in fila	714
allineamento	
righi	687
alterati	
unisoni	422
alterazioni	418
aggiungi alle note	421
con parentesi	419
con parentesi quadre	419
definizione	805
digitazione nel testo	422
doppio diesis/bemolle	274
editoriali	319, 420
ficta	422
microtonali	383, 420
riproduzione	642
riproduzione delle	422
modifica	245
ortografia	319
ortografia di (Flexi-time)	293
piccole	420
precauzionali	419
aggiungi automaticamente	419
ridenominazione	319
semplifica	319, 421
sopra le note	319
spelling delle	421
spostamento	422
su note legate	420
su ogni nota	319
unisoni alterati	422
alterazioni con parentesi quadre	419
alterazioni editoriali	420
alterazioni precauzionali <i>vedere</i> precauzionali, alterazioni	
alternare gli strumenti	<i>vedere</i> strumenti, doppiati
altezza	
mappatura	316
modifica senza cambio ritmo	248
registrazione trasposizione	292
rendere costante	329
unisono	<i>vedere</i> unisoni
<i>vedere anche</i> nota	
altezza reale	<i>vedere</i> partiture trasposte
altezza reale	<i>vedere</i> trasposizione delle partiture
altezza scritta	<i>vedere</i> partiture trasposte
ametrico	<i>vedere</i> ritmo libero
anacrusi	<i>vedere</i> battute, d'attacco (upbeat)
analisi	
confronto di righi	779
funzionale	467
intervallo	780
motivi	780
notazione gradi di scala	779
numeri romani	466
Schenkeriana	779
analisi funzionale	467
angolo	
testo	482
Annulla	20
anteprima	27
apice	478
apostrofo	<i>vedere</i> virgolette
app Avid Scorch	29, 34
esportazione	108
appoggiature	431
definizione	805
appunti	
definizione	805
aprire	<i>v. anche</i> importare
arancione	<i>vedere</i> Differenza tra le parti, voci
archetto giù	<i>vedere</i> articolazioni
archetto su	<i>vedere</i> articolazioni
ARIA	656
armonica	262, 388
riproduzione	602, 641
arpa	
diagrammi pedali	
aggiungi automaticamente	230
controllo pedali	781
arpeggi	232, 262
arpeggio	424
<i>v. anche</i> linee	
Arrange	300
Modifica stili Arrange	310
arrangiamento	300
articolazioni	425
copia	327, 426
definizione	805
eliminazione	425
invertire	426
jazz	433
modifica	245
personalizza	427
simboli	382
sopra il rigo	427

spostamento	425
sulle pause	426
sulle stanghette	427
ASIO	568, 654
definizione	805
aspetto scrap-book	193
associazione file	141
attacco	<i>vedere</i> battute, d'attacco (upbeat)
Audio Unit	
definizione	805
Audio Units	651
aumenta	315
automatiche, interruzioni	697
Autore, testo	462
Avvio rapido	146

B

B4	<i>vedere</i> dimensioni foglio
Backstage	14
backup	26
automatico	26
balkan	<i>vedere</i> tratti d'unione, tablatura
banchi	
definizione	805
Banda	<i>vedere</i> dimensioni foglio
banda di ottoni	<i>vedere</i> musica da banda
bandierine	
definizione	806
nascondi	404
banjo	263
<i>v. anche</i> diagrammi accordo, tablatura chitarra	
Barra di accesso rapido	12
Barra di accesso veloce	
definizione	805
barra di stato	791, 799
barra H	
definizione	808
barre	389
basso continuo	<i>vedere</i> basso figurato
basso figurato	465
batti tempo	<i>vedere</i> Live Tempo
battito	262
battuta	
vai alla	534
battute	208
aggiunta	208
d'attacco (upbeat)	351
numerazione	534
divisione	211, 360
eliminazione	208
eliminazione del solo contenuto	208
inserimento	208
integrazione	211
irregolari	209

lunghezza, cambiamento	209
mantieni insieme	712
numerazione	<i>vedere</i> numeri battuta
numerazione	<i>vedere</i> passaggi
numerazione battute ripetute	436, 546
numero fisso per accollatura	231, 712
rimisurare	352
ripetizione	364, 435
unione	211
battute d'aspetto	707
cancella	708
divisione	708
inserimento	707
mostra	707
nascondi	708
ridimensiona	709
stile	709
battute d'attacco (upbeat)	351
battute di pausa	208
breve	210
creazione	210
doppia nota intera	210
eliminazione	210
spostamento	210
vuoto	210
battute di ripetizione	364
simbolo ripetizione ultima battuta	382
simbolo ripetizione ultime due battute	382
battute irregolari	209
bemolle	418
bending	259, 434
release	260
unisono	261
bending all'unisono	261
bequadro	418
Blocca formato	712
blu	<i>vedere</i> voci, selezioni e passaggi
breve	<i>vedere</i> valori delle note
bus	<i>vedere</i> bus effetti

C

C, partiture in	<i>vedere</i> trasposizione delle partiture
cadenze	356
Calcola statistiche, plug-in	228
cambi controllo	
definizione	806
cambi di programma	
<i>v. anche</i> numeri di programma	
cambi programma	
definizione	813
Cambia dinamiche, plug-in	544
cambio programma e cambio banco	666
campane a mano	
simboli	384

Indice analitico

campione	
definizione	806
Campo sonoro	581
canali	
definizione	806
cancella sfondo	482
cancella <i>vedere</i> cancella sfondo, ossia, code, incipit, righe	
cantare	<i>vedere</i> parole, coro, musica corale
canzoni regolari	<i>vedere</i> canto libero
capotasto	519
"cappello"	<i>vedere</i> articolazioni
carattere	
jolly	806
carattere romano	
definizione	816
caratteri	
accentati	<i>vedere</i> lettere accentate
speciali	455, 822
caratteri speciali	<i>vedere</i> lettere accentate
CD	
creazione	88, 90
cedilla	<i>vedere</i> lettere accentate
cesura	382
cesura	<i>vedere</i> cesura, tablatura
chiavi	343
d'ottava	345
occultamento	226
precauzionali	345
simboli	383
chitarra	
abbassamento leva vibrato	262
accordature	263
accordi step-time	277
armonica	262
arpeggio	262
battito	262
bending	259
bending all'unisono	261
bending e release	260
capotasto	519
corde stoppate	263
diagrammi di scala	523
diteggiatura	263
finestra tastiera chitarra	257
hammer-on	262
linee	365
MIDI	277, 285
pennata	642
pennata di tremolo	262
pick scrape	263
pop	263
pre-bending	261
pre-bending e release	261
pull-off	262
rake	263
riempi box	628
scoop leva vibrato	262
shake	262
simboli	382
slap	263
slide	261
trilli	262
vibrato	262
chitarra basso <i>vedere</i> diagrammi accordo, tablatura	
chitarra	
chitarra elettrica <i>vedere</i> diagrammi accordo, tablatura	
chitarra	
circonflesso	<i>vedere</i> lettere accentate
cirillico, testo	455
citazione	<i>vedere</i> virgolette
classifica	<i>vedere</i> partitura
Classroom Control	121
click metronomo	287, 572
<i>v. anche</i> click	
cluster	383, 384
cluster di nota	383
coda	226, 625
definizione	806
collegamento	715
definizione	806
testo tra i righe	452
collisioni	
tra il testo e le note	547
trova	691
<i>v. anche</i> scrittura musicale	
colore	
carta e sfondo	154
note	326, 802
<i>v. anche</i> evidenziare	
colori	
di selezioni	159
oggetti	212
Comandi rapidi da tastiera	
Funzioni didattiche	148
Funzioni notebook (laptop)	148
comandi rapidi da tastiera	10, 147, 149
differenze Windows/Mac	148
personalizzazione	148
ripristino valori predefiniti	151
commenti	767
stile di testo	767
vista	801
complessi	
creazione	197
eliminazione	197
Compositore, testo	462
compressori	652
Concerto	<i>vedere</i> dimensioni foglio

condivisione	
audio	36
avanzamento	37
e-mail	30, 34
pubblicazione online	34, 113
video	35
configurazione	
definizione	806
configurazione di riproduzione	<i>vedere</i> configurazione
configurazione MIDI	21
Confronta finestra	776
consigli rapidi	155
contrappunto	
specie	784
su un rigo	<i>vedere</i> voci
controller (MIDI)	664
definizione	806
controllo	
5e/8ve parallele	785
allegati	782
arresti multipli	786
chiavi	781
intervallo	780
pedali arpa	781
pizzicato	781
prova di lettura	781
sillabazione delle parole	786
stanghette di ripetizione	781
Controllo classe	772
conversione	
definizione	806
tempo semplice in tempo composto	326
conversione file	<i>vedere</i> importazione, esportazione
conversione Finale	<i>vedere</i> importazione, esportazione
Converti cartella di file MIDI, plug-in	228
Converti cartella di file MusicXML, plug-in	228
Converti cartella di partiture in file grafici, plug-in	228
Converti cartella di partiture in file MIDI, plug-in	228
Converti cartella di partiture in pagine web, plug-in	229
convertire	
cartelle di file	<i>vedere</i> plug-in
<i>v. anche</i> importare, esportare	
copia	164
articolazioni e legature	327
da una partitura all'altra	79
layout della parte	754
voci5	298
copia blocco	<i>vedere</i> passaggi
copia multipla	164
passaggi	164
selezioni multiple	164
singolo oggetto	164
copiare	
più oggetti	<i>vedere</i> multicopia
corde stoppate	263
coreano, testo	455
corsivo	<i>vedi</i> testo
Cosa è dove? Plug-in	788
Creatore Quaderno di Lavoro	125
creazione	
battute	208
oggetti con il mouse	142
<i>v. anche</i> in nome dell'oggetto da creare, inserimento	
crescendo	368
esponenziale	384
riproduzione su note tenute	598
<i>vedere anche</i> forcine	
croma	<i>vedere</i> valori delle note, tratti d'unione
corsore	210, 241, 243, 245, 255, 295
definizione	806
segue l'inserimento	144
testo	95, 449
corsore	<i>vedere</i> cursore mouse
D	
D.C. (da capo)	626
D.S. (dal segno)	626
DAW	
definizione	806
decrescendo	<i>vedere</i> diminuendo
delay	652
diacritico	<i>vedere</i> lettere accentate
diatonica	
trasposizione	273
diatonico	
definizione	806
dieresi	<i>vedere</i> lettere accentate
diesis	418
differences in parts	752
differenze nelle parti	222
Digital Audio Workstation	
definizione	806
Dimensione attuale	799
dimensione del punto	481
dimensione in punti	
definizione	807
dimensione pagina	711
predefinita	141
dimensione rigo	193, 711
definizione	807
dimensioni <i>vedere</i> dimensioni pagina, dimensioni foglio, dimensioni testo, dimensioni rigo	
dimensioni foglio	80, 677
A3	677
A4	677
A5	677
B4	677
B5	677

Banda	677
Concerto	677
consigliate	679
Executive	677
Folio	677
Inno	677
Legal	677
Letter	677
Ottavo	677
Parte	677
Quarto	677
Statement	677
Tabloid	677
crescendo	
<i>vedere anche</i> forcine	
diminuendo	368
riproduzione su note tenute	598
diminuisci	315
dinamica	
riproduzione	598
dinamiche	368, 459
aggiungi automaticamente	539
cambia	544
definizione	807
selezione	214
tra righe di tastiera	609
<i>v. anche</i> Expression, Live Playback, forcine	
dischi	<i>vedere</i> backup, file, caricamento, salvataggio
dispositivo	<i>vedere</i> dispositivi MIDI
disposizione batteria	<i>vedere</i> percussioni
distorsione	652
diteggiatura	462
aggiungere velocemente	540
archi	542
ottoni	539
reimpostazione	256
simboli	384
divertente	154, 264, 527, 634
divisi	186
dizionario di riproduzione	<i>vedere</i> sottoriproduzione
doit	433
domande	<i>vedere</i> aiuto
doppi-stop	365
double-sided printing	83
dpi	96
definizione	807
drag (rudimento)	432
Draw Free Rhythm Barline plug-in	323
driver scanner	
definizione	807
drum roll	396
duine	<i>vedere</i> gruppi irregolari
durata della partitura	637
DXi	651

E

EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra	650
effetti	567, 651
bus	567
definizione	807
preimpostazioni	570
effetti modulazione	652
elaborazione di massa	
stampa parti	748
elaborazione in massa	
plug-ins	228
elementi singoli	<i>vedere</i> voci
elemento	
definizione	807
eliminazione	
parti	749
selettiva	216
<i>v. anche</i> in nome dell'oggetto da eliminare	
elisioni	493, 822
ensemble	
definizione	806
errori MMSYSTEM	572
errori	<i>vedere</i> aiuto
esecuzione	<i>vedere</i> riproduzione
esecuzione,dizionario	<i>vedere</i> riproduzione
esempi musicali	94
<i>v. anche</i> file immagine	
esporta	
versi	545
Esporta cartella di partiture in una versione precedente.	
228	
Esporta ogni rigo come audio, plug-in	229
Esporta ogni rigo come plug-in audio	89
Esporta selezione come plug-in partitura	79
Esportare ogni strumento come MIDI	229
esportazione	
app Avid Scorch	108
audio	88, 90
definizione	807
elementi grafici	94
esempi musicali	94
file MIDI	100
file MusicXML	102
foglio manoscritto	120
grafica	
file BMP	98
file EPS	98
file PDF	119
file PNG	98
file TIFF	98
tramite appunti	94
immagini	
file SVG	97

in versioni precedenti di Sibelius	103, 228
pagine web Scorch	114
registro delle versioni	774
stili house	728
Espressivo	101, 582, 604
Estendi linea d'accordo	<i>vedere</i> arpeggio
estratti	<i>vedere</i> esempi musicali
Estratto	<i>vedere</i> dimensioni foglio
estrazione	
definizione	807
musicisti	763
parti	761
Evidenzia su rigli	688
evidenziazione	769
evidenziazioni	
rimuovi	232
EWQLSO .. <i>vedere</i> EastWest Quantum Leap Symphonic Orchestra	
Executive	<i>vedere</i> dimensioni foglio
Expression, testo	
font consigliati	485
EZ-Play	230
 F	
Facebook	34, 35
fader	
definizione	807
<i>vedere anche</i> Mixer	
fall	433
famiglie	
creazione	197
definizione	807
eliminazione	197
musica "fasola"	390
feel ritmico	605
fermata	425
sopra una stanghetta	427
ficta	319
<i>vedere anche</i> alterazioni	
file	25
AIFF	88
apertura	
file Mac in Windows	32
aprire	
<i>v. anche</i> importare	
audio	88, 90
backup automatico	26
condivisione	29
file AIFF	88, 90
file WAV	88, 90
invio tramite e-mail	30
salvataggio	25
salvataggio automatico	25
File AIFF	90
file audio	634
condivisione	36
esporta	
separatamente per ogni rigo	229
esportazione	88, 90
importazione	634
File BMP	98
file BMP	
definizione	807
esportazione	98
File EMF	
definizione	807
file EPS	
definizione	807
esportazione	98
file grafici	94
importazione	413
file info	26
File MIDI	
conversione in audio	90
file MIDI	45
conversione in audio	88
definizione	808
esportare ogni strumento separatamente	229
esportazione	100
importazione	45
pulizia	47
scaricamento	48
file PDF	748
definizione	809
esportazione	119
lettura con PhotoScore Lite	55
File PNG	98
file PNG	
definizione	813
file PostScript	98
definizione	813
File TIFF	98
file TIFF	
definizione	816
File WAV	88, 90
file	
salvataggio	
<i>v. anche</i> esportazione	
<i>v. anche</i> esportazione, importazione, partiture	
filtri	214
definizione	808
rapidi	214
finali	
multipli	<i>vedere</i> primo e secondo finale
finali	<i>vedere</i> primo e secondo finale
fine	627
sezione	227
finestra di dialogo	

Indice analitico

definizione	10, 808	direzione forzata	438
Opzioni motore audio	568	inverti	438
Finestra di dialogo Filtro avanzato	217	simboli	384
Finestra Tastiera	251	su righe a linea singola	438
finestra Tastiera chitarra		sulla linea centrale	438
chitarra	257	gambo	<i>vedere</i> Audio Unit
flam	432	gambo	<i>vedere</i> audio, esporta
Flexi-time	287	ganci	<i>vedere</i> parentesi
definizione	808	gancio	<i>vedere</i> coda
inserimento in due strumenti	290	Garritan	656
pulizia	288	Garritan Personal Orchestra	650, 656
registrazione	287	giapponese, testo	455
registrazione altezza trasposta	292	giro	382
voci	293	riproduzione	641
fogli di accompagnamento	832	giustifica	
stanghette iniziali	360	righe	191
foglio		giustificato	
manoscritto	120	testo	<i>vedere</i> Modifica stili di testo
definizione	808	giustificazione	
scelta di qualità	87	definizione	808
foglio d'esame	191	glissando	363
foglio di test	191	riproduzione	602
Folio	<i>vedere</i> dimensioni foglio	GM	<i>vedere</i> General MIDI
font		GPO	<i>vedere</i> Garritan Personal Orchestra
changing	479	gradi di scala	779
consigliati	485	grafica	
dimensione del punto	481	bitmap	97
mancanti	553	vettoriale	97
sans serif	485	gran pausa	<i>vedere</i> pausa generale
serif	485	grassetto	<i>vedi</i> testo
font PostScript	<i>vedere</i> font	greco, testo	455
Font Reprise	727	gruppi di note	<i>vedere</i> passaggi
font TrueType	<i>vedere</i> font	gruppi irregolari	267
font Type 1	<i>vedere</i> font	accorciamento	335
footers	463	aggiungi note	334
forcine	368	allungamento	334
definizione	808	cambia rapporto	334
riproduzione	598	combinazione	335
formato	<i>vedere</i> formattazione	copia	268
formato concertina	<i>vedere</i> affiancato	creazione	267
formato orizzontale	679	definizione	808
formato verticale	679	divisione	335
formattazione	711	eliminazione	268
definizione	808	font consigliati	486
frame rate		impostazioni predefinite	267
<i>v. anche</i> timecode		in file MIDI importati	292
frecce	383	in Flexi-time	292
Funzioni didattiche	148	magnetici	269
		modifica	268
		nascosti	270
		rapporto	269
		Regole di tipografia	271
		rimozione delle note	335
		sopra le stanghette	271

G

galleria	15
gambi	410, 438
attraverso il rigo	408
definizione	808

spostamento	269
trasformazione note	334
unione	335, 403
unità di durata	268
gruppi movimento	353
gruppo	
definizione	808

H

hammer-on	262
Hauptstimme	366
H-bar	
<i>vedere anche</i> multipause	
hiding	348
hit point	637
aggiunta	638
definizione	809
eliminazione	639
modifica	638
spostamento	639
house style	
importazione	
in una cartella di partiture	229
House Style menu	
Note Spacing Rule	730
HTML	114

I

ID suono	672
definizione	815
idee	172
cattura	175
definizione	172
IME..... <i>vedere</i> Input Method Editor	455
immagini	
<i>v. anche</i> esportare, importare	
immissione	<i>vedere</i> creazione, inserimento
implosione..... <i>vedere</i> riduzione	
Importa House Style in una cartella di partiture ...	229
importazione	
definizione	809
file grafici	413
file MIDI	45
file MusicXML	50
house style	
plug-in	229
musica in documenti Word	95
stili house	729
imposizione	85
Imposta segno di metronomo, plug-in	233, 634
Impostazioni Documento	677
in Internet	229
in riquadro	462

incipit	194, 226
incolla	159
in un'altra voce	329
indentazione	
accollature	191
testo	483
indicazioni di cortesia . <i>vedere</i> indicazioni precauzionali	
indicazioni di tempo	
riproduzione	600
indicazioni di tonalità	
cancellazione	348
creazione	347
enarmoniche	349
multiple	349
nelle parti	755
occultamento	226
precauzionali	348
spostamento	348
individua	
collisioni	691
Info partitura	552
informazioni catalogo <i>vedere</i> partiture, informazioni su	
Inkpen2	485
Inkpen2 font	727
Input Method Editor (Editor metodi inserimento) .	455
insegnamento	121
inserimento	
alfabetico	
definizione	809
con chitarra MIDI	277
con il mouse	
definizione	809
conversione file..... <i>vedere</i> conversione file	
in tempo reale	
definizione	809
in voci multiple	295
inserimento alfabetico	237
inserimento con il mouse	237
inserimento con la tastiera	237
inserimento Flexi-time	287
inserimento step-time	237
linee	362
note	237
opzioni	275
scansione	54
simboli accordo	
tramite digitazione	499
tramite tastiera MIDI	500
step-time	
definizione	809
tablatura chitarra	254
testo	449
tramite microfono	71
<i>v. anche</i> in nome dell'oggetto da creare, inserimento	

Indice analitico

inserimento alfabetico	237
inserimento con i tasti . . . <i>vedere</i> inserimento alfabetico	
inserimento con la tastiera . . . <i>vedere</i> inserimento Flexi-time, step-time	
inserimento in tempo reale v. <i>anche</i> Flexi-time	
inserimento MIDI input	<i>vedere</i> Flexi-time
inserimento mouse disattivare	242
inserimento step-time	237
inserimento tablatura	254
inserimento versi	487
inserire	<i>vedere</i> crea menu, inserimento, passaggi
installazione tipi carattere musicali	743
integrazione battute	211, 232
interfaccia MIDI	21
interlinea <i>vedere anche</i> spazio tra le linee	
intero	<i>vedere</i> valori delle note
interruzioni	701
accollatura	702
automatiche	697
definizione	809
di accollatura definizione	809
pagina automatiche	697
definizione	809
visualizzazione	800
Interruzioni automatiche	231, 713
intervalli numeri battuta	529
intervallo controllo	780
intestazioni	484
definizione	810
Inverti v. <i>anche</i> Modifica menu, inverti	
inverti	438
inverti voci	297
invio di file tramite e-mail	30
invio tramite e-mail	34
iPad	29

J

jazz	433
bend	434
doit	433
fall	433
flip	434
plop	433
scoop	433

shake	433
smear	434
turn	434
joining scores	79
jolly	549

K

keyswitch	649
definizione	810
Kirschennoten	<i>vedere</i> unisoni alterati

L

l'istesso tempo	<i>vedere</i> modulazioni metriche
La pagina Notazione presenta le seguenti opzioni	292
laissez vibrer tie	441
laptop	<i>vedere</i> notebook
legatura "lasciar suonare" <i>vedere</i> lasciar suonare legatura	
lasso	161
latenza definizione	810
layout	711, 754
allineamento righe	687
automatico	697
dimensione pagina	711
dimensione rigo	711
interruzioni di accollatura	702
interruzioni di pagina	702
Rendi Layout Uniforme, plug-in	231
rendi uniforme	712
spaziatura verticale	711
tastiera	148
visualizza	705
v. <i>anche</i> scrittura musicale	
Layout magnetico	690
layout tastiera	148
Layout, menu Interruzione, sottomenu Interruzione Accollatura	701
Interruzione di Pagina	701
layout, tastierino	<i>vedere</i> Tastierino, layout
Legale	<i>vedere</i> dimensioni foglio
legare	<i>vedere</i> legature
legatura "lasciar vibrare". <i>vedere</i> lasciar vibrare legatura	
legature	440
copia	327
corrispondenza substrato versi	542
eliminazione	329
laissez vibrer	383
sui versi	376
legature . <i>vedere</i> tratti d'unione, legature di portamento, legature di valore	

legature di portamento	370	tastiera	148
a forma di S	375	Linguaggio ManuScript	139
magnetiche	370	lingue straniere	<i>vedere</i> lettere accentate
non-magnetiche	376	Live Playback	591
puntate	376	definizione	810
riproduzione	608	di Flexi-time	290
tratteggiate	376	Live Tempo	583
legature di portamento multiarco <i>vedere</i> legature di portamento, a forma di S	376	livelli	738
legature di portamento non magnetiche	376	definizione	810
legature di valore		lunga	<i>vedere</i> valori delle note
in battute di 2° finale	441	lunghe	<i>vedere</i> valori delle note
laissez vibrer	441		
nella musica arpeggiata	441		
riproduzione	609		
lenzuola	<i>vedere</i> affiancato		
Letter	<i>vedere</i> dimensioni foglio		
lettere accentate	455, 822		
Lettore di Sibelius	643		
lettori	186		
definizione	811, 813		
lettura			
definizione	810		
linea di copyright	484		
linea di musica	<i>vedere</i> accollature, voci		
linea di riproduzione			
definizione	810		
seguito durante la riproduzione	144		
spostamento	630		
linea verde	<i>vedere</i> linea di riproduzione		
linee	362		
1° e 2° finale (misure 1° e 2° volta)	625		
8va	<i>vedere</i> linea ottava		
chitarra	365		
creazione	362		
definizione	810		
filtri	214		
misura note guida	170		
modifica	378		
ottava	<i>vedere</i> linee ottava		
Proprietà	226		
tratteggiate	365		
linee addizionali	438		
occultamento	439		
regolazione spessore	439		
simboli	384		
linee aggiuntive			
evita	364		
linee all'ottava	<i>vedere</i> linea ottava		
linee d'estensione	<i>vedere</i> righe delle parole		
linee di parola			
definizione	810		
linee griglia	154, 714		
lingua	142		

M

magnetiche	
legature di portamento	370
magnetici	
gruppi irregolari	269
magnetico	
definizione	810
mandolino <i>vedere</i> diagramma accordi, tablatura chitarra	
maniglie	800
marcato	<i>vedere</i> articolazioni
Marcatura Groovy Music, plug-in	230
margini	87, 711
cambio a metà partitura	704
pagina	678
rigo	680
vista	800
margini di pagina	
cambio a metà partitura	704
margini di rigo	
cambio a metà partitura	704
margini pagina	678
vista	800
margini rigo	680
MAS	651
Mensurstriche	358
menu comandi rapidi	
<i>v. anche</i> menu testuale	
menu contestuali	449
modifica	454
menu di scelta rapida	
definizione	810
menu Layout	
sottomenu Interruzione	
Dividi accollatura	626, 754
menu Plug-in	
sottomenu Prova di lettura	
Controlla pizzicati	781
menu Riproduci	
Live Tempo	588
messaggi d'avviso	146
messaggi MIDI	292, 572
aftertouch	669

Indice analitico

definizione	811	Modifica plug-in	138
modulazione	669	Modifica Stili di Testo	
occultamento	671	pagina Bordi	482
panoramica	670	pagina Posizione Orizzontale	483
pedale sustain	670	pagina Posizione Verticale	484
pitch bend	668	pagina Ripeti	484
portamento	669	Modifica Stili di testo	
registrazione in Flexi-time	290	scheda Font	481
sintassi	665	scheda Indentazione	483
volume	669	Modifica stili di testo	479
messaggi system exclusive (SYSEX)	671	Modifica, menu	
metriche		Selezione, sottomenu	
simultanee	<i>vedere</i> tempi in chiave multipli	Selezione Altro	504
mezzo	<i>vedere</i> valori delle note	modulazioni metriche	461
Microsoft Word	95	riproduzione	600
microtoni		modulo sonoro	<i>vedere</i> MIDI
<i>vedere anche</i> alterazioni, microtonali		mordente	382
definizione	811	riproduzione	641
riproduzione	642	riproduzione di	621
MIDI		Mostra finestra rintraccia Plug-in	139
chitarra	285	mouse	
definizione	808, 811	utilizzando il pulsante della rotellina	791
dispositivi di riproduzione	559	movimenti	78
inserimento in tempo reale	<i>vedere</i> Flexi-time	numera	547
inserimento step-time .	<i>vedere</i> inserimento step-time	MP3	89
MIDI messages	664	multipause	<i>vedere</i> Pause multiple
Mighty Mouse	791	multiple	
Miroslav Philharmonik	650	copie, plug-in di stampa	86
misura di ripetizione	<i>vedere</i> battute di ripetizione	indicazioni di tonalità	349
Misure		porzioni di testo	453
d'attacco (upbeat)	209	posizioni del testo	484
misure		selezioni	161
definizione	806	voci	294
Proprietà	226	multipli	
ridimensionamento	232	arresti	
ripetizione		controllo	786
riproduzione	627	lettori	186
salta su riproduzione	628	monitor	155
spazio vuoto prima	227	tempi in chiave	353, 355
misure	<i>vedere</i> battute	battute d'aspetto	
Mixer	573	mostra numeri battuta . . .	<i>vedere</i> numeri battuta 709
controllo vis tastiera MIDI	581	music fonts	740
definizione	811	musica aleatoria	355
strisce bus effetti	579	musica antica	
strisce gruppo	578	ficta	319
strisce rigo	574	simbolo tacca staccato	382
strisce strumento virtuale	578	stanghette	358
striscia traccia clic	577	musica anticav. <i>anche</i> stanghette, incipit, basso figurato,	
striscia volume master	580	chiavi	
vista	803	musica corale	
modelli di batteria		frecce divisione	383
aggiunta automatica	321	segnì di respiro	382
modifica . .	<i>vedere</i> modificare, cambiare Modifica menu	simboli divisione	383
Modifica dei quaderni di lavoro	135	Musica eccentrica	326

musica per organo	
simboli pedali	382
musica sacra per arpa	<i>vedere</i> note stilizzate
musica scritta a mano	<i>vedere</i> house style, font Inkpen2
musica volante	<i>vedere</i> coro, musica corale, parole
MusicXML	50, 102
definizione	811
muto	460
simbolo	384

N

Nachschlag	<i>vedere</i> ornamenti
nascondi	
righe a metà di un'accollatura	193
nastro	12
definizione	809
Navigatore	
definizione	811
vista	803
Nebenstimme	366
Neuratron	
AudioScore Lite	71
PhotoScore Lite	54
nomi accordo	<i>vederesimboli</i> accordo
nomi strumento	
a inizio accollatura	188, 470
cambia	468
in nuove sezioni	470
stili consigliati	469
Non mostrare più questo messaggio	146
nota	
adesiva	767
fantasma	241
notazione bacchetta	390
notazione bacchetta Kodály	390
notazione batteria	<i>vedere</i> batteria
notazione di batteria	<i>vedere</i> percussioni
notazione in frame	366
notazione sol-fa	
aggiungi automaticamente	542
gambo	
<i>vedere anche</i> gambi	
note	237
Aggiungi nomi note, plug-in	541
cluster	384
colorazione	326, 802
definizione	811
durate in riproduzione	608
filtri	214
fittizie	383
fuori estensione	256, 802
grandi	171
in parentesi	390
inserimento	243, 324

nel testo	461
non allineate	224, 299
occultamento	249
ombreggiate	241
parentesi	390
piccole	<i>vedere</i> notete guida, abbellimenti
Proprietà	227
regola posizione	299
reinserimento altezze	248
rimozione sovrapposizioni	332
ripeti	165
scomponi	303
senza gambo	389
silenti	389
sospese	558
spaziatura	
<i>v. anche</i> scrittura musicale	
spaziatura.	730
stilizzate	<i>vedere</i> note stilizzate
trasformazione in tablatura chitarra	254
unisoni	<i>vedere</i> unisoni
note a piè di pagina	463
note fittizie	383
Note francesi	<i>vedere</i> ornamenti
note grandi	171
note guida	166
creazione	166, 170
definizione	811
nascoste nella partitura	166
nelle parti	166
prova di lettura	783
stile testo	167
Suggerisci posizioni note guida, plug-in	233
note legate	
alterazioni su	420
combinazione	331
note ombreggiate	241
disattivazione	275
note piccole	<i>vedere</i> abbellimenti, note guida
note senza testa	389
note silenti	389
note stilizzate	326, 390
notebook	
accesso alle funzioni del tastierino numerico	240
NoteOff	
definizione	811
NoteOn	
definizione	811
filtri	
<i>vedere anche</i> effetti	
note	
<i>vedere anche</i> teste di nota	
ritmo	
<i>vedere anche</i> valori delle note	

Indice analitico

Numera battute, plug-in	546
Numera movimenti, plug-in	547
numerazione	
battute	436, 528
pagine	535
numeri battuta	528
all'inizio di un'accollatura	530
allineamento sopra le stanghette	530
font consigliati	486
intervalli	529
modifica	532
nelle parti	534
nelle ripetizioni	531
occultamento	532
selezione	531
sotto il rigo	530
spostamento	532
stile di testo	530
su battute d'aspetto	529
numeri pagina	535
font consigliati	486
nelle parti	537, 758
numeri patch	<i>vedere</i> numeri programma
numeri programma	47
definizione	813
numeri romani	465, 466
numero misure	
vista su ogni misura	800

O

occultamento	
messaggi MIDI	671
oggetti	221
righi vuoti	192
testo	452
OCR	
definizione	811
<i>vedere anche</i> scansione	
oggetti	
accollatura	716
allineamento	714
definizione	812
occultamento	221
rigo	716
seleziona	<i>vedere</i> selezioni
oggetti del rigo	716
definizione	811
oggetti grigi	<i>vedere</i> nascondere
oggetti nascosti	
vista	800
Optical	
definizione	812
legature di valore	441
spaziatura note	730

tratti di unione	409
Opus Metronome, font	461
Opzioni	
Flexi-time	291
originale	
definizione	812
orizzontale	
collegamento	715
offset	732
pagine	791
posizione del testo	483
spaziatura note	730
orizzontali	
tratti di unione	406
ornamenti	382, 384
bending (tablatura chitarra)	261
definizione	812
riproduzione	641
trilli	364
ortografia	
definizione	816
ossia	190
definizione	812
ottava	
chiavi di	345
linee	364 , 384
ottava	<i>vedere</i> linee ottava
Ottimizza spaziatura righe	685

P

P.G.	<i>vedere</i> pausa generale
pagina	
definizione	812
inizio con pagina sinistra	537
interruzioni	<i>vedere</i> interruzioni, pagina
numeri	535
numero fisso di battute	231
<i>v. anche</i> Impostazioni documento, dimensioni pagina, dimensioni foglio	
pagina-girare	<i>vedere</i> interruzioni, pagina
pagine	
titolo	681
vuote	681, 702
pagine vuote	681, 702
aggiungere	681
eliminare	681, 682
Pagine web	
Scorch, esportazione	114
pagine web	
creazione in massa	229
esportazione	114
pagine Web Scorch	
esportazione	108
posizione pan	

<i>v. anche</i> messaggi MIDI	
pannello timeline	795
Panorama	696, 791, 792
parentesi	
per doppi stop	365
per musica di tastiera	365
parentesi graffa	416
parentesi graffe	
definizione	808
parentesi quadra	
nascondi	416
parentesi quadre	416
definizione	812
Proprietà	226
parole	
definizione	810
ottimizzazione spaziatura	733
sillabazione	786
parole (cantare)	<i>vedere</i> versi
parti	747
copia layout	754
definizioni	812
differenze	222
eliminazione	749
estrazione musicisti	762, 763
in trasposizioni diverse	755
note guida	166
numerazione pagine	537, 758
per singoli musicisti	763
parti dinamiche	747
definizione	812
<i>v. anche</i> parti	
parti orchestrali	<i>vedere</i> parti
parti strumentali	<i>vedere</i> parti
partitura	
informazioni	111
partitura completa	
definizione	812
partiture	
aggiunta	79
anteprima	27
calcolo durata	637
confronto	778
definizione	812
in C	<i>vedere</i> trasposizione delle partiture
informazioni	115
ricerca	28
trasposizione	349
unione	79
<i>v. anche</i> file, partiture di esempio	
partiture "cut-away"	193
partiture esempio	<i>vedere</i> partiture
passa	<i>vedere</i> ripetizioni
passaggi	159, 161
accollatura	
definizione	812
definizione	813
passaggio	
di accollatura	162
patch	
MIDI	<i>vedere</i> numeri programma
patch	<i>vedere</i> numeri programma
pausa generale	211
pausa intera	210
pausa	<i>vedere</i> fermata
pause	237
combinazione	331
dimensione note guida	170
divisione di pause di note da 1/4	330
eliminazione	245
gambi su	410
inserimento	324
non allineate	224
occultamento	249
plug-in Rimuovi pause	332
puntate	330
raggruppamento in movimenti	353, 399
simboli	383
tratti di unione tra	410
<i>v. anche</i> misure di pausa, multipause	
pause multiple	
definizione	813
pedali	382
<i>v. anche</i> Diagrammi pedale arpa, messaggi MIDI	
pedaling	364
pedice	478
pennata	<i>vedere</i> articolazioni
percussion	392
percussioni	190, 432
drum map	205
riproduzione trillo	599
simboli	382
teste di nota	388
PhotoScore	54
definizione	813
piano	
duetto	231
finestra Tastiera	251
tratti d'unione	<i>vedere</i> tratti d'unione, incrociati sul rigo
<i>v. anche</i> strumenti a tastiera	
pick scrape	263
pick-up (upbeat), misure	209
piè di pagina	484
definizione	813
pincé	384
pitch bend	668
definizione	813

pizzicato	
riproduzione	597
plainchant	355, 358
plop	433
Plug-in	
Accorcia gruppo irregolare	335
Adatta selezione a tempo	324
Aggiungi alterazioni a tutte le note	319
Aggiungi alterazioni a tutte le note diesis e bemolle	319
Aggiungi armonia semplice	322
Aggiungi cambi Continuous Control	640
Aggiungi ficta sopra la nota	319
Aggiungi gradi di scala schenkeriana	779
Aggiungi modello di batteria	321
Aggiungi note al gruppo irregolare	334
Allunga gruppo irregolare	334
Altezze casuali	317
Applica note stilizzate	326
Aumenta intervalli	316
Cambia punto di divisione	331
Cambia rapporto gruppo irregolare	334
Colora altezze	326
Colori note Boomwhackers	326
Combina note legate e pause	331
Confronta righe	779
Controlla allegati	782
Controlla contrappunti di prima specie	784
Controlla ridondanze	787
Copia articolazioni e legature	327
definizione	813
Dimezza valori note	315
Diminuisci intervalli	316
Dividi o unisci gruppi irregolari	335
Dividi pause di note da 1/4 puntate	330
Duplica nei righe	331
effetti	567
Incolla nella voce	329
Inserisci note o pausa	324
Inverti	316
Mappatura altezze	316
Matrice 12 toni	320
Mescola altezze	317
Mostra campane a mano richieste	325
Preferenze gruppo irregolare	335
Raddoppia valori note	315
Retrocedi altezze	315
Retrocedi ritmi	315
Retrocedi ritmi e altezze	316
Rimozione di legature aperte problematiche	329
Rimuovi note all'unisono	333
Rimuovi note dal gruppo irregolare	335
Rimuovi note sovrapposte	332
Rimuovi pause	332
Rinomina bemolle come diesis	319
Rinomina diesis come bemolle	319
Riordina swing scritto completamente	330
Riproduzione armonica	641
Riscrivi esecuzione	289
Ruota ritmi	317
Ruota ritmi e altezze	317
Semplifica alterazioni	319
Sposta su altro rigo	332
Strummer	642
Trasforma in gruppo irregolare	334
Trova intervallo	780
Trova motivi	780
plug-in	137
plug-in	<i>v. anche strumenti virtuali, effetti</i>
Plug-in Aggiungi diteggiatura alle note	540
Plug-in Dividi durate	328
plug-in Dolet	<i>vedere MusicXML</i>
Plug-in Notazione numerale Nashville	521
Plug-in registrazioni di prova	89
Plug-in Ridimensiona misura	232
Plug-ins, menu	
Altro, sottomenu	
Suggerisci posizioni note guida	233
poliritmie <i>vedere</i> tempi in chiave multipli, gruppi irregolari	
pop	263
port de voix	384
Portable Network Graphics	<i>vedere file PNG</i>
portamento	363
messaggi MIDI	669
riproduzione	602
posizionamento	
note	<i>vedere note</i>
predefiniti	734
posizione	
linee	<i>vedere linee</i>
testo	<i>vedi testo</i>
posizione di pan	670
posizione panoramica	
definizione	813
poster	84
definizione	813
pre-bending	261
e release	261
predefinite	
posizioni	734
cambio oggetti esistenti	736
predefinito	
definizione	813
preferenze	140
altre	145
dispositivi d'ingresso	279
diteggiatura tablatura chitarra	256
file	141
idee	174, 175, 177

impostazioni timeline	797
impostazioni visive	152
Incolla come guida	169
inserimento note	275
menu contestuali	454
menu e comandi rapidi	149
mouse	142
posizione partitura	144
riproduzione	570
salvataggio ed esportazione	143
schermo	140
tipi carattere musicali	742
tipi di carattere equivalenti	553
trame	154
Preferenze, plug-in	232
preimpostazioni	570
prima misura	<i>vedere</i> primo e secondo finale
prima specie	784
prima volta	<i>vedere</i> primo e secondo finale
primari	
tratti di unione	
modifica	401
primo finale	<i>vedere</i> primo e secondo finale
principale	
definizione	809
printing	
double-sided	83
Pro Tools	661
problemi	<i>vedere</i> aiuto
programmi	
definizione	813
prolazioni	384
Proprietà	223
definizione	813, 814
Proprietà	<i>vedere</i> Pannello Proprietà
pull-off	262
punti	
doppi	243, 246
punti divisi	<i>vedere</i> tremolo
punti interrogativi	256
puntini	
di sospensione	822
puntino	<i>vedere</i> punto ritmico
punto	<i>vedere</i> staccato, punto ritmico
punto coronato	<i>vedere</i> fermata
punto d'inserimento	<i>vedere</i> cursore
punto di divisione	292
cambia	331, 332
punto ritmico	418, 425
spostamento	299
Q	
quaderno di lavoro	191, 232
aggiungere il proprio	132

quadre	
<i>v. anche</i> parentesi quadre	
quantizzazione	287
quarti di tono	
riproduzione	642
<i>vedere anche</i> alterazioni, microtonali	
Quarto	<i>vedere</i> dimensioni foglio
quarto	<i>vedere</i> valori delle note
Quick Look	27
QuickTime	632
quintine	<i>vedere</i> gruppi irregolari

R

raddoppio strumenti	186
rake	263
rall.	<i>vedere</i> rit.
range	
note fuori	<i>vedere</i> note fuori range
recitativo	356
recupero file	<i>vedere</i> auto-salvataggio, auto-backup
registrare, tempo reale	<i>vedere</i> Flexi-time
registrazione	
altezza di trasposizione	292
su CD	88, 90
<i>v. anche</i> Flexi-time	
regola spaziatura note	730
<i>v. anche</i> scrittura musicale	
Regole di Tipografia	
alterazioni	423
articolazioni	428
chiavi	345
parentesi quadre e graffe	417
tratti di unione	409
Regole di tipografia	728
abbellimenti e note guida	171, 432
arpeggi	424
articolazioni jazz	434
battute d'aspetto	709
chitarra	516
forcine	369
gambi	439
gruppi irregolari	271
indicazioni di tonalità	350
legature di portamento	377
legature di valore	441
linee addizionali	439
numeri battuta	530
richiami per la concertazione	527
righi e accollature	193
separatori di sistema	184
simboli accordo	506, 516
stanghette	361
tempi in chiave	354
voci	299

Indice analitico

Regole tipografia	741	<i>vedere anche</i> incipit	
definizione	814	rigo grande	<i>vedere</i> strumenti a tastiera
spaziatura note	730	rigo	<i>vedere</i> righe
tablatura chitarra	264	Rimisurare la musica	352
<i>v. anche</i> scrittura musicale		Rimuovi tutte le evidenziazioni, plug-in	232
Reimposta spaziatura note	730	Ripeti	20
Rendi Layout Uniforme, plug-in	231	ripeti battute	435
Reprise Tipo di carattere	485, 527, 539	numerazione	436
rettangolo	366	ripetizioni alettate	358
ReWire	661	ripetizione battute	<i>vedere</i> battute di ripetizione
definizione	814	ripetizione segni	<i>vedere</i> battute di ripetizione
ricerca	28	ripetizioni	624
richiami per la concertazione	482, 484, 716	al coda	627
creazione	526	D.C.	626
definizione	814	D.S.	626
font consigliati	486	da capo	626
modifica	527	dal segno	626
Regole di tipografia, opzioni	527	fine	627
riduzione	296	linee di 1° e 2° finale	625
definizione	814	misure	627
riempi box	628	numeri battuta	531
riformattare	<i>vedere</i> formattare	stanghette di ripetizione	625
riformattazione		ripetizioni alettate	358
definizione	814	Riposiziona testo, plug-in	547
righe di testo	<i>vedere</i> righe delle parole	Ripristina aspetto	713
righe melisma	<i>vedere</i> righe delle parole	Ripristina aspetto partitura	714
righeggi	801	Ripristina gruppi tratti di unione	401
unità di misura	145	Ripristina posizione	713
musicisti		Ripristina posizione partitura	713
<i>vedere anche</i> strumenti, righe		Ripristina Spaziatura Note	163, 729
righe	190	riproduci note durante la modifica	276, 558
accordi divisi tra	408	riproduzione	557
allineamento	687	cresc./dim. sulle note tenute	598
allineati a sinistra	191	di misure di ripetizione	627
confronto	779	dinamiche tra righe di tastiera	609
crea	190	dinamiche	<i>vedere</i> Testo Espressione, forcine
elimina	193	dizionario	597, 611
Evidenzia su	688	durate note	608
introduttivi	195, 628	Espressivo	604
mostra vuoti	193	forcine	<i>vedere</i> forcine
nascondi vuoti	192	legature di portamento	608
occultamento a metà di un rigo	193	legature di valore	609
ossia	190	Live Playback	591
piccoli	193	livello di zoom	144
rimuovere spazio	193	miglioramento	582
ripristina spaziatura predefinita	687	ornamenti	<i>vedere</i> trilli, plug-in
selezione	686	Proprietà	225
spaziatura	683	quarti di tono	642
spostamento	686	ripetizioni	624
stop anticipati	191	riproduzione delle note durante la modifica	558
tacitazione	581	riverbero	<i>vedere</i> riverbero
unione	296	Rubato	605
vista nomi righe	800	salta misure	628
righe introduttivi	195	swing	<i>vedere</i> swing

tempo	600
velocità	600
riquadri accordo	<i>vederesimboli</i> accordo
riquadri, chitarra	<i>vederesimboli</i> accordi
riquadro	366
riquadro di selezione	161
riquadroFont mancanti	553
risoluzione	
definizione	814
schermo	154
risoluzione dei problemi	<i>vedere</i> aiuto
rit.	
riproduzione	365
ritmi contrametrici	<i>vedere</i> gruppi irregolari
ritmi irrazionali	<i>vedere</i> gruppi irregolari
ritmi puntati	<i>vedere</i> punto ritmico
ritmo	
aumenta	315
barre	389
diminuisci	315
ritmo libero	355
riverbero	607, 652
definizione	814
rosso	<i>vedere</i> note fuori estensione, attaccatura, linea di riproduzione
Rotate Pitches plug-in	317
rotellina del mouse	799
RTAS	651
Rubato	605
rudimenti	432
ruff	432
rullata	396, 445
<i>v. anche</i> tremolo, trilli	
rullata (z su gambo)	396, 445
rullo, tamburi	<i>v. anche</i> tremolo, trilli

S

salva	
versi	545
salvare	
alberi	192
salvataggio	
automatico	25
cambio posizione predefinita	25
versioni	771
<i>v. anche</i> auto-backup, auto-salvataggio, esportazione	
Sblocca formato	712
scala di grigi	
definizione	814
Scalable Vector Graphics	<i>vedere</i> SVG
scale	232
diagrammi per chitarra	523
Scale e Arpeggi, plug-in	232
scansione	54

definizione	814
scaricamento	48
Schermo intero	804
scomponi	303
definizione	814
scoop	433
Score Exchange	34, 113
scrittura musicale	721
definizione	816
seconda misura	<i>vedere</i> primo e secondo finale
Seconda Scuola Viennese	
Hauptstimme	366
Nebenstimme	366
simboli accento e atonia	382
Sprechstimme	384
seconda volta	<i>vedere</i> primo e secondo finale
secondo finale	<i>vedere</i> primo e secondo finale
segnal d'avvertimento	
<i>vedere</i> alterazioni, chiavi, tonalità, tempi in chiave	
chiave	
segnal di archetto	<i>vedere</i> articolazioni, legature di portamento
segnal di frase	<i>vedere</i> legature
segnal di metronomo	
crea	461
riproduzione	597, 600
segnal di respiro	382
segnal di taglio	
definizione	809
segno	626
segno di metronomo	
imposta	233
selezione	
<i>vedere anche</i> filtri, selezioni	
battute	162
definizione	814
dinamiche	214
legature di portamento	214
versi	214
selezioni	159
definizione	814
multiple	161
singole	159
semi-gambi	<i>vedere</i> gambi
semiminima	<i>vedere</i> valori delle note senza testa
note	389
septuplet	<i>vedere</i> gruppi irregolari
sequencer	
definizione	814
serif	
definizione	815
serrato	<i>vedere</i> articolazione, forcina
sestina	<i>vedere</i> gruppi irregolari

Indice analitico

set di batteria (batteria)	<i>vedere</i> percussioni	
set di suoni		
definizione	815	
set suoni	672	
sextuplet	<i>vedere</i> gruppi irregolari	
sezioni	227, 701	
definizione	815	
shake	262, 384, 433	
simboli	380	
blu chiaro sopra le battute	705	
campane a mano	384	
composti	385	
definizione	815	
jazz	433	
modifica	385	
simboli accordo	498	
aggiungi automaticamente	519	
allineamento	504	
definizione	805	
font consigliati	485	
modifica	509	
numeri romani	466	
Riassegnazione delle voci	502	
riproduzione di	521	
trasposizione	502	
trasposizione	274, 503	
Simboli accordo come frazioni, plug-in	520	
simboli accordo pop	<i>vedere</i> simboli accordo	
simboli di conduzione	383	
simboli lead sheet	<i>vedere</i> simboli accordo	
simbolo		
di copyright	822	
Simple Entry	<i>vedere</i> inserimento alfabetico	
sintesi		
definizione	815	
slap	263	
slash	329	
slide	261	
slider timeline		
definizione	815	
smear	434	
SMF	<i>vedere</i> file MIDI	
SMPTE	48	
sol-fa tonici	542	
Sonivox Symphonic Orchestra	650	
sopracciglio	<i>vedere</i> legatura	
sostenuto <i>ì</i>	<i>vedere</i> tenuto	
sottolineato (testo)	450	
sottoparentesi	416	
definizione	815	
sottostrato	<i>vedere</i> parole	
SoundCloud	34, 36	
soundfont	660	
definizione	815	
SoundWorld	672	
SoundWorld™		
definizione	815	
sovraincisione	291	
spartito digitale	34, 108	
spaziatura		
definizione	815	
orizzontale	730	
<i>v. anche</i> scrittura musicale		
spaziatura linee		
definizione	809	
specie contrappunto	784	
Spotlight	28	
Sprechstimme	384	
staccato	<i>vedere</i> articolazioni	
stampa	80	
2 in alto	84	
Adatta al foglio	83	
bordi	82	
colori	82	
copie multiple	86	
da Scorch	115	
doppia facciata	483	
evidenziazioni	770	
fattore di scala	82	
libretti	85	
oggetti nascosti	222	
opzioni menu Vista	82	
poster	84	
segnì di taglio	82	
tutte le partiture in una cartella	86	
stampa a doppia facciata	483	
Stampa di copie multiple, plug-in	86	
stampa duplex	<i>vedere</i> stampa su due facciate	
stampante speciale		
definizione	809	
Standard MIDI Files (SMF)	<i>vedere</i> file MIDI	
stanghetta		
d'accollatura	<i>vedere</i> stanghette, iniziale	
stanghetta d'accollatura	<i>vedere</i> stanghette, iniziale	
stanghetta iniziale	226, 360	
stanghette	357	
alettate	358	
altro	357	
corte	359	
finali	358	
iniziali	226, 360	
definizione	815	
inserire	323	
invisibili	359	
musica antica	358	
nascondi	359	
personalizzazione	203, 359	
ripeti	358, 625	

simboli	382	to	
solo su alcuni righi	360	tablatura chitarra	
spesse	359	abbassamento leva vibrato	262
sposta	357	accordature	263
tratti di unione attraverso	403	creazione di uno strumento con tablatura	254
unioni tra	359	definizione	816
statistiche		inserimento	254
calcola per una cartella	228	opzioni di diteggiatura	256
per una partitura	<i>vedere</i> info partitura	personalizzazione	263, 264
rigli		trasformazione in notazione	254
<i>vedere anche</i> strumenti, rigo		tablatura per liuto	265
stereo	575	ritmi	265
stili	726	Tabloid	<i>vedere</i> dimensioni foglio
Arrange	302	tacet	700
<i>v. anche</i> house style, modifica stili di testo, modifica		tacita	
stili arrangiamento, regole tipografia		rigli nel Mixer	581
stili house	726	tap points	586
definizione	809	Tapspace	650
esportazione	728	Tasti rapidi	<i>vedere</i> Comandi rapidi da tastiera
esportazione dalle parti	755	tasti rapidi, tastiera ..	<i>vedere</i> comandi rapidi da tastiera
importazione	729	tastiera (MIDI)	
strumenti	182	USB	21
cambio	187	Tastierino	
creazione	182	layout	
definizione	196, 816	primo	418, 425
eliminazione	184	quarto	425
estensioni	184	quinto	433
modifica	196	secondo	243, 246, 431
modifica dell'ordine nella partitura	183	sesto	418, 420
raddoppio	186	terzo	402
scelta dei suoni	566	vista	803
selezione in tutta la partitura	184	Tastierino numerico	238
trasporto	185, 347, 349	definizione	810
trasporto enarmonico	185	se la tastiera non ha tastierino numerico	240
trasposizione		voci	239
inserimento	292	tastierino numerico	<i>vedere</i> Tastierino
<i>v. anche</i> rigli		Tavolozza caratteri	455
strumenti a tastiera	182	TDM	651
dinamiche	609	Technique, testo	
simboli	382	font consigliati	485
strumenti virtuali	649	tempi	<i>vedere</i> indicazioni metriche
definizione	816	tempi in chiave	351
preimpostazioni	570	alternati	354
Suggerimenti su schermo	17	avvertimento	352
Suggerimenti tasti	16	complessi	352
suona al passaggio	627	composti	
SVG		gruppi di pause	330
definizione	816	conversione	326
Svolgi simboli accordo, plug-in	521	font consigliati	486
swing	605	gruppi di tratti di unione	399
scritto completamente	330	gruppi movimento	353
		multipli	355
T		template	
tablatura <i>vedere</i> tablatura per chitarra, tablatura per liu-		quederni di lavoro	130

Indice analitico

<i>v. anche</i> foglio manoscritto	
tempo	
impostazione battendo	233
lettura finestra Trasporto	635
tempo battito	233
tempo composto	
gruppi di pause	330
tempo comune	<i>vedere</i> indicazioni metriche
Tempo I	460
tempo semplice	
conversione in tempo composto	326
tenuto	46, 428
terza misura	<i>vedere</i> primo e secondo finale
terzine	267
<i>v. anche</i> gruppi irregolari	
terzo finale	<i>vedere</i> primo e secondo finale
teste di nota	388
dimensioni miste in un accordo	390
modifica	397
più grande	390
più piccola	390
tasto slash	389
teste nota	
definizione	816
X (tablatura chitarra)	263
testo	449
angolato	482
cirillico	455
copia tra programmi	451
copyright	484
coreano	455
corsivo	450
crea note	461
creazione	449
di Titolo	716
digitazione alterazioni	422
filtri	214
giapponese	455
grassetto	450
greco	455
in più posizioni	484
in riquadro	462
in scritture complesse	455
indentazione	483
intestazioni	484
jolly	549
menu contestuali	449
metodo inserimento	455
misura note guida	170
modifica	450
modifica stile	452
nomi strumento	468
numeri romani	465
occultamento	452
piè di pagina	484
Proprietà	225
riposiziona	547
ripristina aspetto	452
ripristina posizione	452
selezione	451
semplice	462
sottolineato	450
stili	
definizione	815
modifica	479
stili testo	<i>vedere</i> modifica stili di testo, font
stili nelle parti	753
timecode	639
tra i righi	452
trova e sostituisci	545
<i>vedere anche</i> parole	
testo Expression	459
testo semplice	462
testo Technique	460
Testo Tempo	460
tilde	665
timecode	635
definizione	816
durata partitura	637
frame per secondo	636
inizio	637
lettura finestra Trasporto	635
notazione	636
stile	639
tipi di carattere	380
tipi di carattere musicali	380, 387
Tipo di carattere	
Adobe Type 1	743
Chaconne	740
di testo musicale	741
Franck	740
Ghent	740
Helsinki	740
installazione	743
Jazz	740
Maestro	740
musicali	
installazione	743
November	740
OpenType	743
Partita	740
Petrucci	740
Piu	740
PostScript	743
Reprise Stamp	727
Reprise Title	727
sans serif	
definizione	808
Sonata	740
Susato	740

Swing	740
Tamburo	740
TrueType	743
Tipo di carattere OpenType	743
Tipo di carattere Opus	459, 726
Title text	462
titoli pagine	
cancellare	682
titolo pagine	681
tonalità	
<i>v. anche</i> trasposizione	
tonalità atonale	274
tonalità in chiave	<i>vedere</i> indicazioni di tonalità
traccia	
clic	572
definizione	816
trame	154
trasposizione	
per tonalità	273
trascrizione	
<i>v. anche</i> alterazioni, trascrizione delle	
trascrizione enarmonica	<i>vedere</i> alterazioni, ortografia
trascrizione	<i>vedere</i> alterazioni, trascrizione
trasparenza	155
trasporto	
strumenti	185
trasposizione	273
altezza	
registrazione	292
diatonica	273
linee 8va	<i>vedere</i> linee ottava
modale	316
parti	755
partiture	349
definizione	812
per mezzo tono (semitono)	274
per ottave	274
simboli accordo	274, 502
strumenti	
definizione	816
tutte le note in una singola altezza	329
tratti d'unione	399
definizione	816
secondo i versi	548
tratti d'unione . <i>vedere</i> tratti d'unione, incrociati sul rigo	
tratti d'unione tra righi diversi	
<i>vedere anche</i> tratti d'unione, incrociati sul rigo	
Tratti d'unione parole tradizionali, plug-in	548
tratti di unione	
a ventaglio	<i>vedere</i> tratti di unione, piumati
angolazione	406
attraverso interruzioni di accollatura	403
attraverso interruzioni di pagina	403
attraverso le stanghette	403
cambio raggruppamento	353
gambi	410
gruppi	399
incrociati sul rigo	407
invertire	407
linea tratto di unione	365
livello	406
modifica individuale	402
nascondi	404
orizzontali	406
piumati	404
primari	401
modifica	401
ripristinata gruppi	401
rivoltare	407
secondari	401
sottogruppi	401
splayed	404
tra le note	408
tra le pause	410
tratti di unione a ventaglio . <i>vedere</i> tratti di unione piumati	
tratti di unione incrociati sul rigo	407
accordi	408
tratti di unione piumati	404
tratti di unione primari	401
tratti di unione secondari	401
tratti di unione splayed . <i>vedere</i> tratti di unione piumati	
trattini	
all'inizio delle accollature	495
consenti spazio supplementare	495
tremoli	444
pennata (chitarra)	262
riproduzione	226
uso di un trillo	599
tremolo	
scrivere completo	328
trilli	262
riproduzione	599
seguiti da abbellimenti	432
Trova	214
trova	
intervalli di note	780
motivi	780
testo e sostituisce	545
tunings	
changing	263
Tutte le note Off	558
TWAIN	
definizione	817
U	
umlaut	<i>vedere</i> lettere accentate
Unicode	32, 455
unione	

Indice analitico

gruppi irregolari	403
voci	296
unisci	
partitura	79
unisoni	
rimozione	333
unisoni alterati	422
USB	
definizione	817
uscita	
definizione	817

V

V.S.	699
vai a	
pagina	538
vai alla	
battuta	534
valori delle note	
dividere secondo la divisione in misure	328
valori nota	
definizione	817
dimezzamento	315
modifica	245
raddoppio	315
variazioni	316
VDL	<i>vedere</i> Virtual Drumline
velocità	
definizione	817
fotogrammi	48
velocità di riproduzione	600
verde	<i>vedere</i> voci, linea di riproduzione
Verifica aggiornamenti	146
verificher	146
versi	487
aggiungi legature	542
allinea	544, 714
da un file di testo	490
elisioni	493
esporta	545
font consigliati	485
inserimento	487
numeri strofa	543
selezione	214
tratti d'unione per corrispondenza al substrato ..	548
versioni	771
confronto	776
modifica	773
salvataggio	771
vista	772
verso subito	<i>vedere</i> V.S.
verticale	
collegamento	716
pagine	791

posizione del testo	484
spaziatura rigo	711
vibrato	262
abbassamento leva	262
scoop leva	262
video	630
aggiungere un video	630
condivisione sul Web	35
formati file	630
impostare il livello di volume del video	631
impostare le dimensioni della finestra Video ..	631
inizio	633
modalità schermo intero	632
mostrare e nascondere nella finestra Video ..	631
rimuovere un video	630
trasparenza	632
Windows Media e QuickTime	632
video digitale	630
Vienna Symphonic Library	650
viola	<i>vedere</i> voci, passaggi di accollatura
virgole invertite	<i>vedere</i> virgolette
virgole	<i>vedere</i> slash
virgolette	<i>vedere</i> caratteri, speciali
Virgolette intelligenti, plug-in	548
virgolette rapide	<i>vedere</i> caratteri, speciali
Virtual Drumline	650
voci	294
battuta di pausa, creazione	210
copia	298
creazione	295
definiti	817
divisione	297
eliminazione	296
incrocio	299
inversione	297
legature	609
nascondi	299
pulsanti Tastierino numerico	239
registrazione in Flexi-time	293
unione	296
voci (cantanti)	<i>vedere</i> coro, parole
volume	575, 669
definizione	817
master	580
modifica volume master	580
VSL	<i>vedere</i> Vienna Symphonic Library
VST	651
definizione	817
preimpostazioni	570

W

whammy bar	<i>vedere</i> leva del tremolo
Windows Media	632
Word	<i>vedere</i> Microsoft Word

Y

YouTube 34, 35

Z

z sul gambo 445

zither

definizione 817

zoom 799

durante la riproduzione 144

livello predefinito 25